

Akademie der Wissenschaften und der Literatur · Mainz

LEI

LESSICO
ETIMOLOGICO ITALIANO

Germanismi - volume I

(Abschied – putzn)

a cura di

ELDA MORLICCHIO

Edito per incarico della Commissione per la Filologia Romanza

da

MAX PFISTER

e

WOLFGANG SCHWEICKARD

2015

DR. LUDWIG REICHERT VERLAG · WIESBADEN

Il volume è stato realizzato con il contributo

del Bundesministerium für Bildung und Forschung, Bonn
del Ministerium für Wirtschaft und Wissenschaft des Saarlandes
dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (Dipartimento di Studi letterari e linguistici
dell'Europa ora Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati)
dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Dipartimento di Filologia Moderna)
dell'Università degli Studi di Salerno (Dipartimento di Latinità e Medioevo)

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek
Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der
Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind
im Internet über <<http://dnb.dnb.de>> abrufbar.

© 2015

ISBN 978-3-95490-159-3

Dr. Ludwig Reichert Verlag Wiesbaden

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Speicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

Printed in Germany · Imprimé en Allemagne

Stampato in Germania

Gedruckt auf säurefreiem Papier
(alterungsbeständig – pH 7, neutral)

PREMESSA

Il primo volume del LEI dedicato all'elemento germanico rappresenta la conclusione di un'ulteriore, importante fase del progetto editoriale, comprensivo anche degli etimi dell'italiano non derivati dal latino.

Come veniva illustrato nell'introduzione al primo fascicolo, l'aggettivo *germanico* è riferito alle lingue parlate dagli antichi Germani e alle lingue moderne da esse derivate. Si tratta dunque di realtà linguistiche con differenziazioni, talvolta sensibili, sull'asse diacronico e diatopico, la cui analisi, anche per la tipologia della documentazione, ha richiesto un approccio parzialmente diverso – pur nel rispetto dell'impianto complessivo dell'opera – da quello adottato nell'indagine degli etimi di origine latina o preromanza. Anche se rappresentano una sezione di un progetto lessicografico consolidato, i fascicoli che raccolgono voci entrate da lingue e dialetti germanici hanno quindi richiesto una fase supplementare di riflessione metodologica e lessicografica.

In più di un caso, scelte operate nel momento della progettazione del primo fascicolo sono state poi riviste sulla base dell'esperienza che veniva man mano acquisita, ma questi parziali adattamenti della struttura dell'opera, dovuti appunto alla tipologia delle voci di origine germanica, non alterano l'impianto complessivo che caratterizza gli articoli del LEI. La sezione *Germanismi* accoglie anche etimi trãditi esclusivamente in fonti dialettali o dell'italiano antico; riserva di norma la sezione II. (voci dotte) alle voci latine penetrate in Italia durante il periodo dell'amministrazione carolingia; presenta articoli che consistono soltanto della sezione III. (prestiti) se la forma germanica è entrata in età moderna ed è rimasta come prestito non adattato (in genere queste voci hanno una distribuzione geolinguistica circoscritta a singole aree, spesso regioni di contatto con il mondo tedescofono). Rientrano tra i germanismi anche i prestiti indiretti mediati dal galloromanzo se la prima attestazione è in fonti antecedenti al 1525; se è più tarda l'etimo viene assegnato alla sezione dei *Galicismi*, in preparazione a cura di Michela Russo.

Spesso l'indagine dell'elemento germanico richiede inoltre un'attenta indagine per ricostruire la base e assegnarla a una determinata varietà germanica e anche, nel caso di entrate multiple, per illustrare i criteri che differenziano i singoli strati, criteri che devono tenere presente la linguistica storico-comparativa tanto delle lingue romanze quanto di quelle germaniche, nella cornice della complessa situazione linguistica e culturale medievale. Di queste tematiche si rende conto nel commento e nella bibliografia finale di ciascun articolo, che include tra l'altro riferimenti lessicografici specifici per le lingue germaniche, organizzati secondo un ordine parzialmente diverso rispetto a quello delle sezioni finali degli altri volumi.

Poiché il materiale lessicale nel LEI è ordinato secondo la base etimologica, l'ordine alfabetico con cui sono elencate le voci dei *Germanismi* considera la compresenza di forme germaniche con e senza esiti della seconda mutazione consonantica (*zweite Lautverschiebung*). L'organizzazione dei lemmi, entrati dalle lingue germaniche antiche, ma anche dal tedesco o da sue varietà come il tirolese, tiene così conto delle varianti (grafiche e/o fonetiche) interne all'area germanica, delle consuetudini lessicografiche, delle esigenze del fruitore dell'opera. Questa la successione alfabetica delle entrate lessicali: A, B/P/PF, D/T/TH/Z, E, F/V, G, H, I/J, K/C/L, M, N, O, R, S, U, W.

In sintesi, i volumi della sezione *Germanismi* intendono fornire «una radiografia degli strati germanici, delle diverse irradiazioni, dei cavalli di ritorno, della distribuzione areale, della cronologia dei prestiti, delle forme, delle lingue e dei dialetti tedeschi di partenza, dei dialetti italiani d'arrivo [...] un quadro diacronico e variazionale tanto differenziato che consente ormai più facilmente di pensare e immaginare lo spazio germanico-romanzo come doveva essere e com'è, un continuum fatto di conflitti e integrazioni, scambi con o senza ritorno, mescolanze e irradiazioni, all'interno di rapporti culturali di varia matrice (militari, commerciali, politici, turistici, ecc.) e cangianti nel tempo, uno spazio più fitto e complesso di ciò che si poteva fino a trent'anni fa documentare» (Lubello 2010, 206s.)¹.

Nel corso della pubblicazione dei fascicoli una seria riflessione si è imposta per la crescente quantità dei materiali lessicali disponibile al redattore. Anche per la sezione *Germanismi* si è operato, in minor misura e laddove è stato possibile, tipizzando le forme fonetiche dialettali, riducendo le citazioni

¹ Per un approfondimento delle specificità e delle caratteristiche della sezione LEI-*Germanismi* si rimanda ai contributi della curatrice, Elda Morlicchio, e ai saggi raccolti nelle *Festschriften* in onore di Max Pfister.

di forme letterarie, rinviando agli atlanti linguistici e ai dizionari che comprendono intere regioni; in particolare per voci attestate solo nell'area ticinese o nel ladino dolomitico si è fatto ricorso al mero rinvio rispettivamente al *Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana* e all'*Etymologisches Wörterbuch des Dolomitenladinischen*.

Ogni articolo è il risultato di un lavoro collegiale, che vede impegnati la curatrice Elda Morlicchio e, come è prassi per i volumi del LEI, l'estensore del testo, i revisori e i due editori Max Pfister e Wolfgang Schweickard.

Si ringraziano tutti i revisori che con pazienza hanno letto gli articoli nella fase di prima stesura, contribuendo con le loro critiche e osservazioni a migliorarli: Marcello Barbato, Hans-Dieter Bork, Pasquale Caratù, Jean-Paul Chaveau, Anna Cornagliotti, Rosario Coluccia, Franco Crevatin, Franco Fanciullo, Mario Frasa, Maria Iliescu, Ottavio Lurati, Giovanni Ruffino, Fiorenzo Toso e i compianti Rosanna Zeli e Alberto Zamboni. Johannes Kramer è stato un prezioso redattore e consulente per le voci dell'arco alpino e per i germanismi moderni, mentre a Wolfgang Haubrichs dobbiamo una competente e accurata revisione delle ricostruzioni dell'elemento germanico e acute osservazioni che hanno talvolta contribuito in modo determinante alla definizione della base etimologica.

Non meno preziosa è l'attenta revisione di Thomas Hohnerlein nella prima stesura dell'articolo e di Gunnar Tancke nella fase redazionale finale. Un pensiero di ringraziamento va all'editore Reichert di Wiesbaden per la cura con cui segue anche la pubblicazione della sezione *Germanismi*.

Un ringraziamento particolare va infine all'Università del Saarland per l'ospitalità concessa a tutti i collaboratori del gruppo campano durante i soggiorni di lavoro a Saarbrücken.

Molti giovani studiosi² hanno infatti lavorato in questi anni alla redazione di voci o alla preparazione dei materiali e il loro contributo è indicato in nota alla fine di ogni articolo. Decisiva è stata tuttavia la collaborazione dei colleghi Sergio Lubello e Carolina Stromboli (Università di Salerno) e di Francesco Montuori (Università di Napoli Federico II), che hanno redatto molti e complessi articoli di questo primo volume. Dall'esperienza di lavoro comune di questi anni è nato, nel 2008, il Centro di ricerca interuniversitario «*LeItaLiE* – Lessicografia dell'Italoromanzo e delle Lingue Europee», che promuove ricerche lessicografiche e lessicologiche caratterizzate da approcci interdisciplinari.

La lunga fase preparatoria e la pubblicazione dei fascicoli (dal 2000 a oggi)³ sono state possibili grazie al sostegno (tramite assegni di ricerca e finanziamenti di ricerche dipartimentali) di tre Atenei campani (Università di Napoli L'Orientale, Università di Salerno e Università di Napoli Federico II) e della Mainzer Akademie der Wissenschaften und der Literatur. Ulteriori contributi sono stati messi a disposizione nella fase preliminare dal programma italo-tedesco Vigoni (1994–1996) e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (1997–1999).

Napoli / Saarbrücken, ottobre 2015

Elda Morlicchio

Max Pfister

Wolfgang Schweickard

² Maria Vòllono in particolare ha dato un contributo importante nella preparazione dei primi fascicoli.

³ Queste le date di pubblicazione dei singoli fascicoli che costituiscono il primo volume (A–B/P/PF): 1 (2000), 2 (2002), 3 (2003), 4 (2007), 5 (2008), 6 (2010), 7 (2011), 8/9 (2015).

INTRODUZIONE AL PRIMO FASCICOLO SUI GERMANISMI

Gli elementi germanici

Nel 1979, in occasione della pubblicazione del I volume (§1. Premessa) del *Lessico Etimologico Italiano*, Max Pfister così illustrava l'opera nel suo complesso:

“L'opera integrale comprenderà quattro parti:

- I. etimi latini; etimi che risalgono ad un sostrato (per es. celtico, ligure, osco-umbro e le altre varietà prelatine) o ad una radice onomatopeica;
- II. etimi risalenti ad un superstrato (germanico, arabo, francese, iberoromanzo, ecc.);
- III. materiale ignoto o di origine incerta (ordinato secondo criteri onomasiologici);
- IV. indice generale”

Oggi, dopo venti anni, inizia finalmente la pubblicazione dei fascicoli relativi al punto II. e, in particolare, la redazione degli etimi germanici.

In questo primo fascicolo, come in quelli che presto seguiranno, vengono riunite le voci italiane che derivano da antiche forme germaniche appartenenti a lingue scomparse (il gotico e il longobardo) o a fasi antiche e moderne di lingue ancora parlate (il tedesco con tutte le sue varietà dialettali, il neerlandese, le lingue nordiche).

Nei volumi di questa sezione (*Germanismi*) saranno quindi inclusi tutti gli elementi germanici documentati in fonti successive a Isidoro (a. 630)¹, nonché i *germanismi indiretti*, ossia quelle voci che risalgono a forme germaniche ma sono entrate nell'Italoromania attraverso la mediazione di lingue non germaniche, soprattutto dal francese antico e dall'occitanico.

La ricostruzione della storia di questo gruppo di parole e la loro attribuzione allo strato francone (occidentale) o al galloromanzo sono tuttavia spesso controverse, soprattutto quando è difficile datare il prestito con certezza. Tra l'altro non va trascurata anche l'ipotesi che una stessa parola sia entrata in due momenti diversi, ad es. nell'epoca merovingia con i Franchi oppure tramite una fonte dotta come il latino carolingio².

Fissare dei criteri per isolare i franconismi dai gallicismi è difficile. Si è perciò deciso di inserire comunque tutti i germanismi indiretti nella sezione *Germanismi*, indicando tuttavia, accanto al lemma germanico in esponente, anche la forma galloromanza, ad es. germ. **alinō* 'cubito' - fr.a. *alne*. Questa scelta è parsa la più opportuna dal punto di vista operativo soprattutto in quanto presenta alcuni vantaggi per gli utenti del LEI: lo studioso interessato alle lingue germaniche avrà infatti a sua disposizione tutto il materiale francone, mentre il romanista avrà un *corpus* agevolmente confrontabile con i volumi XV-XVII (*Germanische Elemente*) del FEW³.

¹ Ad eccezione dei prestiti dall'inglese entrati esclusivamente da questa lingua, che saranno raccolti in un volume a parte. Le voci di origine germanica attestate invece prima dell'anno 630 sono incluse nei volumi già in corso di stampa (cfr. *blavus* 'azzurro', LEI vol. VI, coll. 267-286).

² Cfr. Castellani, SLI 11,10-26, 151-181 e SLI 13,3-39 (ora A. Castellani, Grammatica storica della lingua italiana - Vol. I. Introduzione, Bologna 2000); R. Cella, I gallicismi nel volgare dei testi italiani centrali e meridionali (dalle origini al 1375): Analisi linguistica e repertorio lessicale (tesi di dottorato), Università degli Studi di Pisa 1999; Zolli-Ursini Parole 11-17.

³ W. von Wartburg, *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, Bonn-Leipzig-Tübingen-Basel 1922 e segg.

Un criterio analogo è stato seguito per i prestiti dal neerlandese, in genere mediati dal francese; questi sono lemmatizzati sotto la forma neerlandese seguita dalla corrispondente voce francese che è alla base delle attestazioni italiane, ad es. neerl. *afhalen* 'tirare verso il basso' - fr. *affaler*.

La struttura dell'articolo

Ogni articolo ha in esponente la forma (o più forme, nel caso in cui siano stati individuati più strati distinti) dalla quale la voce è entrata nell'Italoromania. Quando non è possibile risalire a un dialetto germanico particolare, caso che si verifica soprattutto per i prestiti più antichi, viene indicata la forma ricostruita per il germanico comune. Le forme del tirolese sono precedute dalla corrispondente voce del tedesco standard, ad es. ted. *Abschied* 'congedo'; tirol. *āpschīt*.

Il materiale è presentato secondo i criteri seguiti per i volumi del LEI già pubblicati (si veda l'introduzione al volume I del LEI, §2: La struttura dei singoli articoli). La distinzione fra le tre sezioni contraddistinte dai numerali I., II. e III. è basata, per i germanismi, sui seguenti principi: sotto I. sono presentate le voci germaniche di tradizione diretta che risalgono per esempio al gotico o al longobardo; sotto II. sono raccolte le forme che risalgono al latino merovingio o carolingio e che di norma sono penetrate in Italia con l'amministrazione carolingia. Le forme sotto III., infine, sono le voci di trasmissione indiretta, entrate in epoche diverse in italiano, in genere attraverso il galloromanzo o l'iberoromanzo. Nella sezione III. sono presentati anche i prestiti dall'inglese o da altre lingue germaniche moderne.

Nel commento e nella selezione delle fonti bibliografiche è stata considerata la tipologia particolare di questi volumi sui germanismi, i cui fruitori non saranno soltanto studiosi di lingue romanze, ma anche filologi o linguisti germanici e studiosi dell'età romanobarbarica. I dizionari etimologici indicati nei rinvii bibliografici a conclusione di ogni articolo sono pertanto elencati secondo un ordine parzialmente diverso da quello seguito nei volumi già pubblicati: Diez; REW, Faré; Gamillscheg-RomGerm; Kluge-Seebold; AhdWb; Lloyd-Springer; Graff; Feist; DEI; VEI; DELI; VSI; EWD; DRG; DES; FEW. Seguono poi, in ordine alfabetico, le indicazioni di dizionari di altre lingue romanze e germaniche (questi ultimi solo se rilevanti per la trattazione della voce), nonché gli studi e gli articoli inerenti alla voce o a problemi linguistici ad essa connessi⁴.

L'ordine alfabetico

I lemmi dei volumi *Germanismi* raccolgono forme che presentano sistemi fonetici e usi grafici diversi, infatti esse appartengono sia a lingue distanti tra loro nel tempo (come il longobardo e il neerlandese) e nello spazio (come il gotico e il sassone antico), sia a varietà diacroniche di una stessa lingua (come il bavarese antico e il bavarese moderno). Inoltre in molti casi (specialmente per il longobardo e il basso francone antico) le forme non sono attestate, ma ricostruite sulla base degli esiti nelle lingue romanze e della comparazione con altre lingue germaniche e indoeuropee.

Questa molteplicità di sistemi fonetici e convenzioni grafiche crea qualche difficoltà nella scelta dei criteri da seguire per ordinare alfabeticamente i lemmi, analogamente a quanto si verifica per le opere lessicografiche della lingua tedesca, le quali fino al periodo moderno non possono infatti fare riferimento a un sistema grafico codificato⁵. D'altra parte, mentre nel caso dell'area linguistica tedesca il *corpus* delle voci considerate, in genere circoscritto geograficamente o diacronicamente, rende

⁴ Le fonti bibliografiche che non sono già elencate nel *Supplemento bibliografico* del LEI (1991) saranno incluse nella prossima edizione del *Supplemento bibliografico*, la cui pubblicazione è prevista per l'anno 2001.

⁵ Cfr. K. Grubmüller, *Sprache und ihre Verschriftlichung in der Geschichte des Deutschen*, in: *Sprachgeschichte. Ein Handbuch zur Geschichte der deutschen Sprache und ihrer Erforschung* (W. Besch et al. edd.), Berlin²1998, 300-310.

possibile fissare delle norme, anche se convenzionali, in base alle quali organizzare il vocabolario⁶, per quanto riguarda le voci appartenenti a lingue germaniche diverse (ossia le voci trattate nei *Germanismi* del LEI) la lemmatizzazione fonetica e grafematica risulta più difficile⁷.

Più in particolare, il consonantismo di queste voci presenta i problemi maggiori a causa dei cambiamenti subiti dal sistema consonantico dei dialetti dell'area tedesca centrale e meridionale (dialetti alto-tedeschi) e del longobardo, i quali hanno modificato la serie delle consonanti occlusive (*Zweite Lautverschiebung*). Gli elementi germanici entrati in italiano appartengono infatti a lingue interessate alla seconda mutazione consonantica (alemanno, bavarese, longobardo) oppure a varietà che conservano il consonantismo del germanico, come il gotico o il francone antico o il longobardo della fase più antica⁸. In alcuni casi, infine, a causa del sovrapporsi di più strati linguistici germanici, lo stesso sostantivo è attestato nell'area linguistica italiana con due forme ("doppioni germanici", Rohlf'studi 187-191), delle quali una (ad es. *tappo*) non ha subito la seconda mutazione consonantica, mentre l'altra (ad es. *zapfo*) presenta invece suoni affricati, esiti della seconda mutazione consonantica.

Giacché era impossibile considerare tutte le varianti, nella lemmatizzazione si è infine optato per una scelta che tenesse il più possibile conto sia delle tradizioni grafiche e delle consuetudini lessicografiche delle singole varietà, sia dell'opportunità che l'opera non risultasse alla fine di troppo difficile consultazione.

Nell'organizzazione e presentazione del materiale si è scelto dunque di seguire l'ordine alfabetico comune alle lingue europee con alcune eccezioni che riguardano le consonanti in posizione iniziale:

a) tutte le voci che iniziano con *p-* o *t-* sono presentate rispettivamente sotto la lettera B e D. Questa scelta è motivata dalla presenza di "doppioni" entrati da due varietà diverse o in momenti diversi, come *banca* e *panca* che presentano rispettivamente l'occlusiva sonora e l'occlusiva sorda. Il principio è stato esteso a tutti gli altri lemmi, anche quando non sono attestate forme alternanti. Da questa decisione consegue che anche le parole che iniziano con *pf-* sono elencate sotto la lettera B (cfr. anche FnhdWb 1,10-164), benché il digramma ⟨*pf*⟩, che indica l'affricata labiodentale [*pf*] esito di germ. **p*, in genere sia collocato sotto la lettera P;

b) gli etimi che iniziano con *th-* o *dh-* sono ordinati alfabeticamente sotto la lettera D, secondo l'uso della lessicografia di area tedesca;

c) le voci che presentano un'occlusiva velare sorda in posizione iniziale sono collocate in ordine alfabetico sotto la lettera K/C. La considerazione da un lato della molteplicità di allografi adoperati per la velare sorda [*k*], dall'altro della minore diffusione di casi di desonorizzazione dell'occlusiva velare sonora (limitata all'area tedesco-superiore) e quindi di assenza di forme doppie, è alla base della scelta di non collocare insieme voci inizianti per occlusiva sorda e voci inizianti invece con occlusiva sonora, diversamente dal trattamento riservato alle consonanti labiali e dentali;

d) le parole che iniziano con ⟨*v*⟩ sono presentate sotto F sulla base di diverse motivazioni: gli usi grafici oscillanti nel periodo più antico (questo vale soprattutto per le varietà del tedesco); la realizzazione fonetica (il grafema ⟨*v*⟩ indica quasi sempre la fricativa labiodentale [*f*]); gli esiti nei dialetti italiani (prevalentemente dell'area nordorientale)⁹.

⁶ I vocabolari dell'alto tedesco antico ad esempio sono organizzati secondo il sistema grafico-fonologico del francone orientale.

⁷ Sui problemi dell'organizzazione alfabetica dei vocabolari cfr. H. E. Wiegand, Aspekte der Makrostruktur im allgemeinen einsprachigen Wörterbuch: Alphabetische Anordnungsformen und ihre Probleme, in: Wörterbücher. Ein internationales Handbuch zur Lexikographie (F. J. Hausmann, O. Reichmann, H. E. Wiegand, L. Zgusta edd.), Berlin 1989, vol. 1, 371-409 e O. Reichmann, Das Sprachstudienwörterbuch I: Deutsch, in: ib. 1990, vol. 2, 1416-1429.

⁸ Definita fase 'gotica' (Scardigli, StSantoli passim).

⁹ Cfr. lad. *ferstònd* - ted. *Verstand* oppure trevig. *ferghìs* - ted. *Vergißmeinnicht*.

Questo è pertanto l'ordine alfabetico secondo il quale saranno presentati gli etimi della sezione *Germanismi*: A, B/P/PF, D/T/TH, E, F/V, G, H, I, J, K/C, L, M, N, O, Q, R, S, U, W, Z. Quest'ordine vale anche per le consonanti in posizione interna o finale; in alcuni casi (relativi esclusivamente alle voci di lingue moderne) si è preferito tuttavia adottare l'ordine alfabetico seguito nella lessicografia contemporanea¹⁰.

Un caso particolarmente complesso, ma che non ha tuttavia conseguenze sull'ordine alfabetico, è rappresentato dal grafema ⟨z⟩ nelle forme dei dialetti alto-tedeschi antichi, il quale indica i due esiti possibili di germ. *t: l'affricata alveolare sorda [ts] e la fricativa alveolare sorda [s]¹¹. Il contesto tuttavia permette di eliminare l'ambiguità della grafia: germ. *t si realizza infatti come affricata quando è in posizione iniziale, in posizione postconsonantica o se è geminata; in posizione interna e finale postvocalica si ha invece una fricativa doppia, che si degemina se preceduta da vocale lunga o dittongo oppure se si trova in posizione finale assoluta. L'ambiguità permane per la grafia ⟨zz⟩ che può indicare sia un'affricata (ted.a. *sizzan* – ted. *sitzen*) sia una fricativa (ted.a. *wizzan* – ted. *wissen*)¹².

Nel longobardo invece il grafema ⟨z⟩ è adoperato solo per l'affricata e ⟨s⟩ o ⟨ss⟩ sono per tutte le fricative.

Si osservi infine che nelle parole gotiche ⟨ei⟩, ⟨ai⟩ e ⟨au⟩ sono considerati, per l'ordine alfabetico, sempre come digrammi.

I collaborati

Come è prassi per i volumi del LEI, ogni articolo è il risultato di un lavoro collegiale, che vede impegnati, anche se in misura e modi diversi, non solo l'estensore del testo (il cui nome compare in calce ad ogni articolo), ma anche il curatore dell'opera (Max Pfister), la responsabile della sezione *Germanismi* (Elda Morlicchio), il redattore dei germanismi moderni (Johannes Kramer), nonché i revisori del LEI.

Johannes Kramer ha redatto le voci derivate dal tirolese, dall'alemanno, dal tedesco moderno e dal neerlandese. Ad Elda Morlicchio si devono la trattazione degli elementi antichi (gotico, longobardo, francone, tedesco antico) e la redazione finale dell'intero fascicolo dei germanismi.

Con i fascicoli dedicati ai germanismi è entrato a far parte del gruppo dei revisori del LEI anche Wolfgang Haubrichs, ordinario di Letteratura tedesca medievale e storia della lingua tedesca presso l'Università del Saarland, che ha contribuito con numerosi consigli e acute osservazioni.

Alcuni articoli sono stati redatti da più studiosi i quali si sono divisi i compiti nella stesura materiale del testo (preparazione del materiale e struttura dell'articolo; commento). Il contributo dei singoli redattori è indicato in nota alla fine di ogni articolo.

In questa prima fase alla preparazione del materiale e alla stesura degli articoli hanno collaborato, anche se soltanto per brevi periodi, laureande e giovani laureate dell'Ateneo napoletano, che hanno nel frattempo intrapreso altre strade. A tutte (Teresa Boemio, Rita Calabrese, Alessandra Carli, Rita Ciccarelli, Giovanna Langella, Daniela Pietrosanti, Enza Varriale, Fabrizia Venuta) va il mio apprezzamento per l'entusiasmo e l'impegno con cui hanno lavorato.

Per la pubblicazione di questo primo fascicolo è stata tuttavia preziosa la collaborazione dei dottori Francesca M. Dovetto, Angela Gallo, Francesco Montuori e Maria Vòllono.

¹⁰ Sulla base di queste convenzioni il lemma neerl. *pac* si trova dunque tra ATed. medio *paize* e neerl. *bakboord*; la voce del tedesco moderno *Bäcker* precede invece sia ted. *Bader* sia got. **baira*.

¹¹ Il grafema ⟨s⟩ è invece riservato alla fricativa che corrisponde alla sibilante sorda del germanico e che ha in ted.a. un'articolazione diversa dalla fricativa esito della seconda *Lautverschiebung* (cfr. W. Braune, H. Eggers, *Althochdeutsche Grammatik*, Tübingen¹³1975, § 168).

¹² Nella tradizione degli studi di germanistica si è fatto spesso ricorso al segno ⟨z⟩ per distinguere la fricativa derivata dal germ. *t sia dall'affricata [ts] < germ. *t, sia dalla fricativa [s] < germ. *s. Questo segno grafico oggi è usato raramente e pertanto si è deciso di non introdurlo per le voci del LEI.

Il dott. Gunnar Tancke, con la sua competenza e la disponibilità, ha dato un contributo determinante per la risoluzione dei problemi sorti durante la preparazione e la stesura finale degli articoli.

Ringraziamenti

Nel 1990, durante un soggiorno di ricerca a Heidelberg finanziato dal DAAD, visitai per la prima volta la *Forschungsstelle* LEI della *Mainzer Akademie* a Saarbrücken. In quell'occasione Max Pfister mi mostrò una parete di scaffali con scatole verdi e grigie, dove sono conservate le schede relative agli etimi germanici. Qualche anno più tardi, nel 1993, si crearono infine le premesse per una mia attiva collaborazione al LEI ed ebbe così inizio un periodo di intenso scambio di studiosi e di materiali tra Saarbrücken e Napoli che ha permesso oggi la pubblicazione di questo primo fascicolo.

La fase preliminare del progetto si è giovata del contributo concesso nel triennio 1994-1996 dalla Conferenza Permanente dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e dal *Deutscher Akademischer Austauschdienst* (DAAD) nell'ambito del programma Vigoni, un programma il cui obiettivo è "la promozione della collaborazione scientifica a livello universitario". Desidero ringraziare entrambe le istituzioni, in quanto, senza il loro appoggio, quest'impresa difficilmente sarebbe stata avviata.

Molto devo anche al finanziamento concesso dal C.N.R. nel triennio 1997-1999 per la ricerca coordinata "Componenti germaniche nel patrimonio linguistico e storico-culturale italiano", la quale, pur non prevedendo la preparazione di voci lessicografiche per il LEI, è strettamente collegata allo studio dell'elemento germanico.

Ma la realizzazione di questo primo fascicolo non sarebbe stata possibile senza il sostegno dell'Università di Napoli Federico II e, soprattutto, senza la fiducia e il generoso aiuto economico del Dipartimento di Filologia Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia. Il contributo del Dipartimento è stato infatti determinante per sostenere il notevole impegno economico e organizzativo necessario sia per formare il gruppo dei collaboratori, sia per creare le condizioni ottimali per svolgere il lavoro che oggi viene presentato e per impostare quello futuro.

Un ringraziamento particolare va infine all'Università del Saarland e all'istituto di Romanistica per l'ospitalità concessa a tutti i collaboratori del gruppo napoletano durante i soggiorni di lavoro a Saarbrücken, nonché all'editore Reichert di Wiesbaden per la cura con cui ha voluto seguire anche la pubblicazione della sezione dei *Germanismi*.

Desidero infine esprimere la mia più profonda gratitudine ad Alberto Várvaro, che sostiene e incoraggia il lavoro del gruppo napoletano, per la sua generosa disponibilità e i suoi preziosi consigli, così come a Max Pfister che, dandomi l'onore di partecipare alla sua opera, ha fatto sì che mi arricchissi di una esperienza scientificamente emozionante quale è la collaborazione alla stesura degli articoli del *Lessico Etimologico Italiano*.

La redazione di fascicoli del LEI, che richiede il massimo coinvolgimento tanto dell'attività scientifica quanto della disponibilità personale in genere, non può che avere messo a dura prova la pazienza delle persone più care che mi sono accanto. Spero che Mario e Rachele ne abbiano ancora molta per il futuro, perché siamo appena alla lettera B.

Napoli, aprile 2000

Elda Morlicchio

ted. **Abschied** 'congedo'; tirol. **āpschīt**

III.1. Loc.verb.: lad.ates. *čapá l'ōpšit* 'essere licenziati' PallabazzerContributo.

2. Tic.merid. (mendris.) **Abschiede** m.pl. 'le relazioni scritte delle sessioni che i delegati dei cantoni confederati tenevano nelle diverse località' (prima del sec. XIX, Camponovo)¹; lomb. alp.or. (borm.) *obsayd* 'decisione, privilegio' ("antiq." Bracchi, RArchComo 164,63), *obsayth* ib.

Abschied m. era il termine tecnico per 'congedo definitivo' nel linguaggio militare dell'esercito austriaco (III.1.); nella pronuncia tirolese la voce penetrò in alcune varietà ladine. La stessa parola *Abschied* era utilizzata nel vecchio linguaggio giuridico della Confederazione Svizzera per indicare i rapporti sulle sedute dei delegati dei cantoni (2.). In Ticino la voce tedesca sostituiva sporadicamente il termine italiano corrispondente *recesso*.

FEW 15/1,1; SchweizIdiotikon 1,34.– Kramer.

¹ Dictionnaire historique et biographique de la Suisse 1,42: "Sous ce nom allemand, on désigne généralement, même en français, les Recès des diètes fédérales de tout ou partie des Liges et de leurs alliés. Ils étaient remis aux députés prenant congé, d'où leur nom."

ted. **Absud** 'posatura del caffè'; tirol. **āsut**

III.1. Lad.ates. (gard.) *ōzut* m. 'posatura del caffè' (p.312; Lardschneider; Martini), mar. *ōzut* (p.305); AIS 1008.

La voce tedesca *Absud* m., pronunciata alla tirolese, si trova soltanto nelle varietà ladine più esposte all'influsso tedesco (III.1.).

Schatz 1,3.– Kramer.

ted. **Abzug** 'detrazione della tassa'

III.1. Tic.merid. (mendris.) **Abzug** m. 'diritto di detrazione del 10% che doveva pagare chi trasportava oggetti mobili fuori della Confede-

razione' (1763, Camponovo), Leventina *abszuoeh* pl. (1798, LuratiDial 79).

5 Ted. *Abzug* m. è un tecnicismo del vocabolario fiscale della vecchia Confederazione Svizzera, attestato sporadicamente in documenti ticinesi.

FEW 15/1,1.– Kramer.

franc.a. ***adelare** 'aquila nobile' – fr.a. **alérion**

III.1.a. It. **aliróne** m. '(arald.) rappresentazione dell'aquila senza becco e senza artigli' (1623, Marino, B).

1.b. It. **alerione** m. '(arald.) rappresentazione dell'aquila senza becco e senza artigli' (dal 1745, A. Martini, B; TB; DISC; Zing 2000), *allerione* (Chambers 1748 – EncPop 1842; Vanzon).

25 Termine dell'araldica entrato dal fr. *alérion* 'specie di aquila' (dal 1581, De Bara 90, FEW 15/1,2a). La voce, termine tecnico della falconeria, è più antica (cfr. fr.a. *alerion* 'grande aquila', dal 1131, FEW 15/1,2a). Il ted.a. *adelare* m., composto da *adal* 'nobile' e *aro* 'aquila', è una voce del francone che diventa, a partire dal XII sec. (ATed. medio *adelar*, *adler*, b.ted. medio *ādelarne*), il lemma più comune per 'aquila' (cfr. ted. *Adler*) in sostituzione di ATed.a. *aro*, *arn*, ted. medio *are*, *arn*. In italiano la voce entra dal francese nel Seicento (l.a.) e poi nel Settecento (l.b.).

Diez 505; REW 140; Kluge-Seebold-2,2a (s.v. *Aar*), 15b (s.v. *Adler*); AhdWb 1,28; Lloyd-Springer 1,53, 341segg.; DEI 118; FEW 15/1, 2a.– Völlono; Morlicchio¹.

45 longob. ***adlazz(j)an** 'rendere pigro, ostacolare'

I.1. Amiat. **allazzire** v.assol. 'essere stanco, sfinito' Cagliariitano, sen. (Sovicille) ~ ib., chian. (Montepulciano) ~ ib.

¹ Articolo di Völlono, commento di Morlicchio; con osservazioni di Coluccia, Cornagliotti e Pfister.

Aret. *alazito* agg. 'indebolito, esausto' (ante 1698, RediViviani), *allazzito* (ib.; FanfaniUso), *alazzito* FanfaniUso, lucch. *allassito* Nieri.

Volt. (Chiusdino) *allazito* agg. 'detto di panno ancora umido' Cagliaritano.

La voce *allazzire* è attestata solo nei dialetti di area toscana. Il lemma risale probabilmente al longob. **lazz(j)an* (verbo deb. della I classe) 'ostacolare, fermare, rendere pigro' ben attestato nelle lingue germaniche: got. *latjan*, nord.a. *letja*, ATed.a. *lezzen*, ingl.a. *lettan*. Si tratta di un verbo causativo derivato dall'aggettivo germ. **lata-* 'pigro, lento, fiacco'. La forma non presenta metafonia della vocale radicale e mostra gli esiti della II mutazione consonantica: dunque sia per le caratteristiche fonetiche sia per l'area di diffusione sarebbe longobarda. Gamillscheg (RomGerm 2,148) segnala anche una forma *allazzare*, che però non è registrata in altri repertori. Meyer-Lübke postula una base **allatsīre*. Le attestazioni con il prefisso *ad-* potrebbero aver subito l'influsso del sinonimo 'allassare' (< LAXĀRE).

Diez 352; REW 354; GamillschegRomGerm 2, 148; Kluge-Seebold-2,516a s.v. *letzen* (cfr. anche 504a s.v. *laß*); DEI 128; Feist 322seg.- Morlicchio¹.

neerl.medio **aenmarren* 'ormeggiare' – fr. *amarrer*

III.1. It. *ammarrare* v.tr. 'ormeggiare, fermare con funi' (dal 1769, Saverien; DizEnclt; Zing 2000), *ammarrare* (dal 1892, Garollo; DizEnclt; Zing 2000), lig.occ. (Mònaco) *amará* Frolla, lig.gen. (gen.) *amará* Casaccia, emil.or. (fer- 40 rar.) *maràr* Ferri, romagn. *amaré* Mattioli, corso *amarà* Falcucci.

It. *ammarrare* v.tr. 'fissare saldamente a una struttura solida (spec. in costruzioni telefoniche o elettriche)' (dal 1970, Zing; ib. 2000), *amar- 45 rare* ib..

Romagn. *amaré* v.tr. 'legare i mazzi della cànapa alla mercantile' Mattioli.

Nap. *ammarrar[e]* v.tr. 'legare stretto' Porcelli 50 1789.

¹ Con osservazioni di Lupis.

Sintagmi: it. *ammarrare un albero* 'guarnire un albero del suo staggio, delle sue sarte e della sua manovra' (Saverien 1769 – DeStefano 1863).

It. *ammarrare le vele* 'ridurre l'estensione delle vele, scorciare' (Saverien 1769 – DeStefano 1863).

It. *ammarrare* v.assol. 'ormeggiare' (1926, Rigutini-Cappuccini, B), *ammarrare* ib.

Agg.verb.: *ammarrato* agg. 'ormeggiato' (1874, IsellaDossi; B 1961), *ammarrato* (1881, Verga, B).

It. *ammarrata* (*ancora, catena, gomena*) agg. 'legata per le marre, impigliata fra le marre' (Garollo 1913; Melzi 1954).

Derivati: it. *ammarraggio* m. 'ormeggiare' (dal 1913, Garollo; VLI 1986; DISC; Zing 2000), 15 *ammarraggio* (dal 1961, B; VLI; Zing 2000).

It. *ammarraggio* m. 'il fissare ai sostegni terminali i conduttori di linea elettrica' (1943, Gadda, B; VLI 1986), *ammarraggio* VLI 1986.

It. *ammarramento* m. 'manovra dell'ormeggiare' 20 Acc 1941; *ammarramento* 'ormeggiare' (Melzi 1954; Zing 1970).

Retroformazioni: it. *amarra* f. 'funi da ormeggio; ormeggio' (dal 1813, Stratico, Gher; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), lig.occ. (Mònaco) ~ Frolla; *amarro* m. 'id.' (Migliorini- 25 PanziniApp 1950; ib. 1963).

Sintagmi: it. *amarre delle sarte* 'corde per tenere stese le sarte' Saverien 1769; *amarre di staggio* 'corde che servono a congiungere lo staggio con il suo collare' ib. 30

2. It. *dismarrare un albero* 'sguarnire un albero del suo staggio' Saverien 1769; corso *dimarà* 'levar l'ormeggio' Falcucci.

35

Il verbo neerlandese medio *meren* 'legare' aveva una forma secondaria *marren* (MNedWb 4, 1444); per puro caso il composto *aenmerenlaenmarren* con il significato tecnico di 'ormeggiare la nave' è attestato solo nel sec. XVII (WbNedTaal 1,242), ma la sua presenza già nell'epoca medio neerlandese è ovvia. La voce fu presa in prestito dai naviganti francesi già nel sec. XIV¹ ed è rimasta vitale soprattutto nei dialetti nord-occidentali. Il francese *amarrer* è stato il centro di irradiazione per tutte le lingue romanze². Oltre

¹ La data 1386 indicata nel FEW è erronea: 1386 è il numero del manoscritto cinquecentesco che contiene la prima attestazione (vedi TLF 2,670b). Cfr. fr. *amarrage* m. 'ensemble des cordages pour amarrer' (dal 1573, Dup, FennisTrésor).

² Corominas respinge giustamente l'etimo arabo *ña-*

l'it. abbiamo l'occit. *amarrar* (LvP)³, il cat. *amarrar* (dal 1678, DELCat 1,267), lo spagn. *amarrar* (dal 1492, DCECH 1,236), il port. *amarrar* (dal sec. XIV, DELP 1,224). Siccome si tratta di una voce tipica dei naviganti sulle acque dell'Atlantico, non bisogna stupirsi che sia penetrata in italiano dal francese solo all'inizio del sec. XIX⁴. Sono voci diverse *ammarare* 'abbassarsi fino a posarsi sulla superficie del mare (di idrovolante o aeroplano)' (< MARE) e it. merid. *ammarrare* 'intaccare il filo di strumento per tagliare' (< MARRA).

L'it. *dismarrare un albero* (2.) costituisce un francesismo accolto nella stessa epoca di *amarrare* (Saverien 1769), cfr. fr. *desmarrer* (dal 1559, Amyot, FEW 15/1,3a).

REW 1a, 397; BrùchMs 519; DEI 152, 165; VEI 37; DELI 45; FEW 15/1,2-4; Bemelmans 70; DeGregorio, StGl 8,301seg.; Fennis Trésor 1,199seg.; VidosParoleMarin 509. – Kramer⁵.

neerl. **afhalen** 'tirare verso il basso' – fr. **affaler**

III.1. It. **affalare** v.assol. 'calare il cordame di una nave' DizMar 1937, lig.occ. (Mònaco) *afalá* 'lasciare cadere' Frolla, lig.gen. (gen.) *afalá* 'mollare' Casaccia.

La voce neerlandese *afhalen* 'tirare verso il basso' ha un significato nautico speciale: 'calare il cordame di una nave'; in questa accezione la parola è passata al fr. *affaler* (dal 1610), poi all'occit. *afalà* (ib.) e di qui, attraverso il lig., all'it. (III.1.).

FEW 15/1,4seg.; Bemelmans 71. – Kramer¹.

mâra (REW 397); **ambulare* 'giungere, riunire' che sarebbe derivato da *ambo* (MeierDCECH) è impossibile dal punto di vista formale e semantico. Data la ripartizione geografica di *amarrer* in Francia la voce alemannica *ammârren* non ne può essere la base.

³ Solo l'attestazione di *desamarrar*, proveniente dalla costa atlantica presso Bayonne, è certa, vedi DELCat 1,268 nota 1.

⁴ RigutiniNeol 1886 scrive: "Questo è inutile francesismo, che, grazie a Dio, non prevale sulla bocca di chi vive sulle navi. Si dice *ormeggiare*."

⁵ Con osservazioni di Tancke e Vòllono.

¹ Con osservazioni di Lupis.

got. ***aftaujan** 'abbattere, tralasciare'

I.1.a. Umbro a. (*essere*) **attuio** agg.verb. 'abbattuto' (ante 1306, JacTodi, B); lucch.-vers. (vers.) (*e[sser]*) **attuio** 'stanco, assopito' Cocci. Lucch.a. *attuire* v.tr. 'abbattere' (1400ca., Ser-cambiBongi), *atuire* ib., sen.a. *atui[re]* (ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, TLIO), umbro-sett. (cast.) *attuire* Magherini.

10 It. *attuire* (*ingordigia, noia*) v.tr. 'sottomettere' (ante 1555, Giambullari, TB¹; 1870, Dossi, B), tosc. *attuire q.* RigutiniGiunte 1864, fior. ~ Fanfani; corso cismont.occ. (Èvisa) *attui* 'finire qc.' Ceccaldi.

15 Umbro occ. (Magione) *atwí* v.tr. 'uccidere' Moretti, *twí* ib., lad.cador. *tui* 'frastornare' (DelFavero, Pellegrini, FestsPfister 1997, 3,187).

Lad.cador. (Auronzo) *tuisse* v.rifl. 'mettersi in stato di atonia per sfinimento' Zandegiacomo.

20 It.a. **attuare** (*lo 'ntelletto*) v.tr. 'privare della forza intellettuale, sopraffare' (1319, Dante, Purg. 33,48, EncDant)².

Lad.cador. (amp.) *tuà* v.tr. 'estenuare, spossare' Croatto.

25 Aret. *atojare* v.assol. 'affannarsi, affaticarsi' (ante 1698, RediViviani).

Agg.verb.: lucch. *attuio* 'sfinito dalla fame' Nieri; lad.cador. (Lozzo) *tuiò* 'abbattuto' (Da-Ronco, Pellegrini, FestsPfister 1997, 3,187).

30 Lad.cador. (oltrechius.) *atuà* agg. 'sfinito per la fatica' Menegus; ven.centro-sett. (feltr.) *attuàt* 'sfinito' (sec. XVIII, Villabruna, Pellegrini, FestsPfister 1997, 3,187).

I verbi it.a. *attuire* e *attuare* e i loro derivati sono presenti in area toscana e nella zona dolomitica, tuttavia è da escludere l'etimo longobardo **aftōjan* (REW 273; Battisti, SSCISAM 3, 624). L'area dei continuatori romanzi include infatti l'occitanico, il catalano e il portoghese (influsso svevo): occit.a. *foron ateuvtatz* (*e ven-cutz*) 'abbattuti e vinti' (sec. XIV, Damiette, Lv 1,

¹ Forma dubbia. TB cita dalla princeps di Venezia 1566, ma più spesso dalla stampa pisana del 1822. La forma, col significato 'attenuare', compare invece nel medesimo contesto come *attuire* in B (che cita dall'ed. di Marangoni, Milano 1910), e inoltre in GAVI, DEI 360 e DELI 89, sempre considerata metaplasmo di *attutare* (Lupis).

² Mastrelli (LN 35,5) interpreta il verbo come 'stancare, affaticare, affannare, sfinire' (in consonanza col commento del Buti, cfr. TB s.v. *attujare*).

96b)³, cat.a. *atovar* v.tr. 'abbattere' (sec. XV, Curial, DCVB 2,106b s.v. *atalbar*), cat. *atuir* v.tr. 'privare delle forze' (1910, Verdaguer, ib. 132b), e forse con cambio di prefisso port. *estouvado* agg. 'imprudente, stolto' (1813, DELP 2,490b). Il significato delle forme italiane antiche è quello di 'privare della forza intellettuale' (Dante) e di 'essere abbattuto' (JacTodi; Ser-cambi) e corrisponde a quello del cat.a. *atovar*, del cat. *atuir*, dell'occit.a. *ateuvatz* e anche del port. *estouvado* 'privo di forza intellettuale, stolto'. La voce è certamente di origine gotica, ma la base gotica **afdojan* 'martoriare, stancare' suggerita dal Caix (num. 173), a cui in genere si fa riferimento, pone alcuni problemi. L'infinito **afdojan* è ricostruito dal nominativo pl. del part.pass. *afdauidai* 'stanchi, sfiniti' (Feist 4b), che traduce gr. ἐσκυλμένος (Matteo 9,36). Ma questa forma presenta delle difficoltà fonetiche per il passaggio *-d- > -t-* documentato negli esiti romanzi, dato che il gotico non conosce la seconda mutazione consonantica. Mastrelli (LN 35,4) spiega questo esito sottolineando "la diversa condizione della *-d-* germanica preceduta dal preverbio *af-*" e soprattutto ipotizzando un probabile incrocio del verbo germanico con il lat. **at-tūtare*. Si propone invece di risalire a un verbo got. **aftaujan* (verbo deb. della I classe), che non è attestato in nessuna forma, ma non è improbabile. Si tratterebbe di un composto formato dal prefisso *af-*, che in gotico ha valore peggiorativo (cfr. Krahe-Meid 3,36) e dal verbo *taujan* 'fare' (Feist 474seg.), che ricorre spesso sia come forma semplice sia in composti verbali⁴. Con Mastrelli (LN 35,3) si condivide l'opinione che è impossibile che queste forme "discendano da un latino **at-tutare*/**at-tutare*, sia che lo si voglia spiegare con il dileguo di una *-d-* lenita da anteriore *-t-*, sia che si voglia sostenere che la *-t-* sia stata soppressa per dissimilazione" (Caix; SalvioniREW,RDR 4,102). È improbabile anche una diretta derivazione di *atuire* < TUËRI 'proteggere' (Jud,RLiR 1,221 n 2), unicamente in questa forma provvista di AD-. La proposta di Spitzer (scritta a Moll, DCVB 2,133a) che vuole risalire al lat. ACTUĀRE

³ Lv: "Dieses sonst altprov. nicht belegte Verbum will Chabaneau (RLaR 13,289) statt des überlieferten *attenhatz* einsetzen."

⁴ Il verbo spagn. *ataviar* 'adornare, vestire riccamente' (dal 1300ca., DCECH 1,393b) non deriva da questo etimo per motivi sia semantici che fonetici (cfr. Mastrelli, LN35,3).

'attuare' è insostenibile per la semantica. Per l'alternanza *attuare/attuire* si ricordi che i verbi gotici in *-jan-* possono passare nelle lingue romanze sia nella I (*-iare*) sia nella III (*-ire*) coniugazione (GamillschegRomGerm 2,55; Rohlf-GrammStor § 616)⁵.

REW 273; Faré; GamillschegRomGerm 2, 129seg.; Feist 4 (s.v. **afdauiþs*); DEI 348, 360; DELCat 1,482seg.; Battisti,SSCISAM 3,624; Caix 74, num. 173; C.A. Mastrelli, Parole di Dante: *Attuia*, LN 35 (1974), 1-6; Meyer-Lübke, ZrP 32,497; Pellegrini,FestsPfister 1997, 3,186 seg.; SalvioniREW,RDR 4,102; Salvioni,RIL 49,1032.- Calabrese; Morlicchio⁶.

ATed.a. agaza 'gazza'

I.1. 'agazza'

1.a. 'gazza (Corvus pica)'

It. *aregata*¹ f. 'gazza' (Florio 1598 - Veneroni 1681), *aregazza* (ib.; 1793, Nemnich 2,1247), *aiazza* Oudin 1643, *ragazza* (1793, Nemnich 2, 1247), *agassa* (Gher 1852 - B 1961; TB), *agaza* ib.², it.sett.a. ~ (Barzizza 1509; ib. 1514, Arcangeli,ContrFilltMediana 5), piem. *ayasa* (Serra 2,17)³, *ajassa* (Capello; Zalli 1815; Ponza 1830; Salvadori; D'Azeglio 7), *aiassa* Gavuzzi, *aiasa* Levi, lad. ates. *agacia* EWD, *agatsha* (Pizzinini, EWD), bad. *agá é a* Pizzinini.

Con articolo concresciuto: eugub.a. *ragaçia* f. 'gazza' (sec. XIV, GlossNavarro,SLeI 7), lig.gen. (savon.) *layása* PetraccoUccelli, lig.Oltregio occ. (Sassello) *layátsa* ib., Rossiglione ~ ib., *yayátsa* ib.

Sintagmi: emil.or. (Dozza) *largáşa byányka* 'gazza' (AIS 504, p.467).

⁵ La forma sarda campidanese *attuai* ('aiutare a sollevare un carico; sistemare un carico (sulle spalle)' (DES 1,150a) non può essere in relazione con questa voce per motivi semantici.

⁶ Articolo di Calabrese, commento di Morlicchio; con osservazioni di Lupis e Pfister.

¹ La voce, indicata come antiquata, è probabilmente una svista per *aregaza*.

² La sonora si spiega con l'influsso di *gazza*.

³ Cfr. i nomi propri lat.mediev.piem. *Aiacia* (Ivrea 1153, SerraLineamenti, 2,17), *Agace de Paone* (1187 ib.), *Agaze de Paone* (1171, ib.), occit.a. *Aiasza* (Le Puy 1163, Fexer), *Agaza* (Rodez 1190, ib.), *Guiral Agassa* (Bonnecomte 1182, ib.).

Con *s-* rafforzativa: chian. (Sinalunga) *se-gátsa* f. 'gazza' (AIS 504, p.553).
Emil.or. (Dozza) *argás* m. 'gazza' (AIS 504, p.467).

Derivati: lad.ates. (bad.) *agacín* m. 'gazza' BattistiValli 228.

Sintagma prep.: piem. *erba d'ajassin* 'tipo di erba (Sempervivum tectorum)' (Brero 122,74).

Lad.ates. (livinall.) *agación* m. 'gazza' BattistiValli 228.

Umbro merid.-or. (Trevi) *attsóle* f.pl. 'gazze' (AIS 504, p.575).

Ven.a. *agazuol* m. 'gazza' (1460ca., Gloss-Höybye,SFI 32).

1.b. 'ghiandaia (Corvus glandarius L.; Garrulus glandarius L.)'

Emil.or. (Dozza) *argás* m. 'ghiandaia' (p.467), romagn. (Fusignano) ~ (p.458); AIS 503.

1.c. 'gracchio (Corvus pyrrhocorax L.); gracchio corallino (Corvus graculus)'

Derivati: lad.ven. (Selva di Cadore) *agazin* m. 'gracchio' PallabazzerLingua, lad.ates. *agatsín* ib.

Lad.ven. (Àlleghe) *agatsón* m. 'gracchio' (PellegriniSaggiLad 86; Pellegrini,AAA 57,356), zold. *agazón* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *agaciùn* (Gartner; EWD), livinall. *agacón* (PellegriniSaggiLad 86; Pellegrini,AAA 57,356; EWD), Arabba *agacóy* (AIS 502, p.315)⁴.

Loc.verb.: lad.ates. (Rocca Pietore) *l'é'n agazin* 'è un gracchio, detto di bambino irrequieto' PallabazzerLingua.

Confronto: lad.ates. (Colle Santa Lucia) *lesiér kome en agatsín* 'leggero come un gracchio' PallabazzerLingua.

1.d. 'averla'

Derivati: it. *agassèlla* f. 'averla cenerina (Lanius minor)' Gher 1852, *agasella* TB 1863.

Piem. *aiassèra* (osèl) 'averla capirossa' Gavuzzi. Mil. *stragazza* f. 'gazza sparviera' Cherubini, *stregazza* ib., *stregassera* ib.; piem. *spagasa* 'averla piccola' Levi, *spagassa* (osèl) 'id.' Gavuzzi.

It.reg.lomb. *stragazzina* 'gazza sparviera' Cherubini.

1.e. 'altri uccelli'

It.sett.occ. *aiazza* f. 'taccola (Corvus monedula)' Vopisco 1564.

Derivati: lad.ates. (livinall.) *agacóy* m. 'taccola' (Tagliavini; PellegriniA).

5 Ast.a. *ejazot* pl. 'rigògoli' (1521, AlioneBottasso).

Sintagma: APiem. (Santa Vittoria d'Alba) *pikayasé* 'picchio' (Toppino, ID 3).

1.f. 'callo, callosità (alle mani o ai piedi)'

Lig.occ. (Airole) *agäyžíy* m. 'occhio di pernice' (p.190), lig.alp. *ayasíy* Massajoli-Moriani, Fontan *agasíy* (ALF 323, p.990), brig. ~ Massajoli-Moriani, piem. *ajassin* (Capello; Zalli 1815; Ponza 1830; DiSant'Albino; D'Azeglio 7; Brero), *aiassin* Gavuzzi, *iasín* Levi, APiem. 'ayasíy', Vicoforte *ayásíy* (p.175), Cortemilia *ayatsíy* (p.176), b.piem. 'ayasíy', Acqui Terme *ayasán* (Prato,RS-Aless 120), monf. *ajassin* Ferraro, vercell. *ajasin* Vola, *iasín* Argo, viver. *ajassin* Clerico, lomb. occ. (aless.) *ajassén* (Prelli; Parnisetti); AIS 197. Lig.occ. (Dolceacqua) *agayžíy* m. 'callo' (Tornatore,RIngInt NS 18).

2. 'gazza'

2.a. 'gazza (Corvus pica)'

It.sett.a. *gaza* f. 'gazza' Barzizza 1545, lig.occ. (Mònaco) *gàisa* Frolla, lig.Oltregiogo occ. (Sassello) *yátsa* (p.177), piem. *iassa* Gavuzzi, *jas-sa* (ousel) Capello, APiem. 'yása', b.piem. ~, Mombaruzzo *yáša* (p.167), Carpignano Sesia *gátsa* (p.137), breg.Sottoporta (Soglio) *gátsa* (p.45), lomb.occ. (com.) *gàscia* ("antiq." Monti), ven. centro-sett. (Fonte nelle Alpi) *gáθa* (p.336), lad.ven. (Cencenighe) ~ (p.325), lad.ates. *gacia* Lardschneider, *gàcia* (Mazzel; Zanotti,MondoLad 14), Arabba *gáca* (p.315), gard. *gáca* (Gartner, EWD), *gáca* (ib.; Elwert 68; Tonetti; Zanotti,MondoLad 14), b.fass. ~ Elwert 68, fass.sup. *gáca* (Mazzel, EWD), lad.cador. (comel.sup.) ~ Kramer; AIS 504. Sintagma: lad.ates. (gard.) *la gáca da la fáva* 'gazza' (AIS 504, p.312).

Derivati: fior. (Montespertoli) *gáttsera* f. 'gazza' (< *-ula*, p.532), Incisa *gáttsera* (p.534), volt. (Montecatini Val di Cècina) *gáttserè* (p.542), aquil. (Sassa) *gáttšola* (p.625), reat. *yáttsula* (p.624); AIS 504.

Sintagmi: novar. (Galliate) *gátsra da kōa lúyga* 'gazza' (AIS 504, p.139), *gátsra da kōa nēgra* ib.

⁴ Cfr. friul. *agazzón* m. 'gracchio' DESF, Raccolana *agacón* (ib.; ASLEF 222, p.797).

Fior. (Incisa) **gátt sarótti** m.pl. 'gazze giovani' (AIS 504cp., p.534)⁵.

Casent. (Chiaveretto) **gátt sōla** f. 'gazza' (AIS 504, p.545).

2.b. 'ghiandaia (Corvus glandarius L.; Garulus glandarius L.)'

Breg.Sottoporta (Soglio) **gátsα** f. 'ghiandaia' (AIS 503, p.45), lad.ates. *gacia* (BonomiAvifauna 4,53), gard. *gatsa* ib., *gracia* (GsellEWD, Ladinia 13,282), lad.cador. (amp.) *gacia* (BonomiAvifauna 4,53).

Derivato: novar. (Galliate) **gátsrα rúsa** 'ghiandaia' (< *-ula*, AIS 503, p.139), moes. (mesolc.) *gátsϕla* (Camastral, ID 23,132).

2.c. 'gracchio (Corvus pyrrhocorax L.); gracchio corallino (Corvus graculus)'

Lad.ates. (gard.) **gacia** f. 'gracchio' Lardschneider.

2.d. 'averla'

Piem. **jasá** (*farvála*) f. 'averla piccola' Levi, *farvála iassà* Gavuzzi.

2.e. 'altri uccelli'

Derivato: lad.cador. (comel.sup.) **gaθíη** m. 'nocifraga (Nucifraga caryocatactes)' Tagliavini, *gaθíη* ib.

2.f. 'callo, callosità (alle mani o ai piedi)'

Lig.Oltregiogo occ. (Sassello) **gátsíη** m. 'callo' (p.177), b.piem. (Ottiglio) *gaθíη* (Prato, RSAless 120; p.158); AIS 197.

Le forme it.sett. 'gassa' con la sorda, come il fr. *agace* (dal sec. XI, FEW 15/1,6a) e occit.a. *agasa* (Rouergue 1220, ib.) non possono risalire a un tardo latino GAIA, che darebbe come esito una sonora. Per queste attestazioni, tutte settentrionali, si pensa a un etimo germanico, che sostituisce la voce latina PĪCA, e si rinvia all'ATed.a. *agaza* f. Questa forma ricorre in una glossa (*pica vel agaza agilstra*) in un codice fiorentino del sec. XIII, copia di un esemplare più antico, e in una glossa tardo latina: *adeps pice id est acacie* (MlatWb 1,373). La tipologia dell'attestazione fiorentina ha fatto dubitare che *agaza* sia realmente un lemma germanico, per cui si è pensato che la glossa tedesca fosse soltanto

agilstra. Grimm (1,189) ritiene incerta l'origine del lemma, e si chiede se sia da considerare un prestito germanico in area romanza o piuttosto una voce romanza entrata in tedesco. La voce

⁵ *agaza* non ha continuatori diretti nel tedesco standard, anche se nei dialetti sono attestati derivati e diminutivi nello svizzero (cfr. *Atzle, Hatzle, Hätzle* [SchweizIdiotikon 1,625 seg.; 2,1831]) e nei dialetti tedeschi centrali occidentali (*Atzel* < **agazala* 'piccola gazza'). Tali voci tedesche moderne rinviano a ted.a. *agaza* (< ATed.a. *aga*, cfr. ingl.a. *agu* 'gazza') e alla forma con ampliamento **agazala*; anche nel tedesco medio ricorre il diminutivo *atzel* (Lexer 1,27).

¹⁰ Non vi sono dunque motivi validi per non assegnare all'alto tedesco la forma della glossa fiorentina. La famiglia lessicale per indicare la gazza comprende infatti diversi tipi, con processi di derivazione molto simili a quelli dell'antronimia (Lloyd-Springer 1,90). Diminutivi di nomi di uccelli sono comuni in tedesco, p.es. *Ammer, Emmeritz*, dunque *agaza* può essere interpretato come diminutivo delle forme *agalstra, agastra*. Da escludere un etimo gotico

¹⁵ **agatja*, proposto da Gamillscheg (RomGerm 1,379), e accettato da Wartburg, perché in occit.a. ci si aspetterebbe una forma con *-s-* sonora: **agasa*, cfr. got. **af-maitjō* 'formica' > Loire *maz* (FEW 15/1,5a). Meyer-Lübke (REW 275)

²⁰ postula una base ATed.a. *agāza* e ne fa derivare piem. (*ayasa*, lad.ates. (gard.) *gáca*, fr. *agace*, prov. *agasa*, cat. *garsa*). Anche se l'ultima forma cat. è probabilmente da separare e la forma ATed.a. *agaza* non ha vocali lunghe, la soluzione del REW può essere grosso modo accettata.

²⁵ Le forme piem., che si prolungano nel galloromanzo e includono la parte orientale della Gallia cisalpina (ladino atesino), costituiscono resti di uno strato germanico conservato lungo la zona di contatto tra Germania e Romania. L'afèresi nelle forme it.sett. può essere stata facilitata dalla vicinanza del sinonimo it. *gazza* (< GAIA), forma che ha prodotto interferenze che p.es. per le forme antiche (it.a. *gazza* [sec. XIII, LibroNatureUccelli 140,52, Holbrook, MLN 18,43]) rendono difficile la distinzione univoca tra il lat. GAIA e l'ATed.a. *agaza*. In linea di principio tali forme saranno presentate sotto GAIUS come le rare forme nap. (p.es. *caiazza*). Si separa 'agazza' (I.1.) dalla forma aferetica 'gazza' (2.) e si distinguono i singoli ornitoni: 'gazza (Corvus pica)' (a.), 'ghiandaia (Corvus glandarius L.)' (b.), 'gracchio (Corvus pyrrhocorax L.)' (c.), 'averla' (d.), 'altri

⁵ L'informatore è incerto sulla realizzazione della affricata.

uccelli' (e). Le forme elencate sotto (f.), 'callo, callosità (alle mani o ai piedi)' si spiegano per l'influsso delle forme galloromanze: cfr. fr. medio *agassin* 'id.' (dal 1605, TLF 2,90b); *agaçon* 'id.' (1557, FEW 15/1,7a); cfr. anche lat.mediev. *oculus pullinus*, da cui ted. *Hühnerauge* e le forme dialettali *Elster-* e *Krähenauge*). Il tipo (2.) non esiste nella Francia settentrionale ed è attestato unicamente nel franco-it. *gaçe* (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca) e nei dialetti centrali e meridionali della Francia.

Diez 159 (s.v. *gazza* < ATed.a. *agalstra*); REW 275, Faré; GamillschegRomGerm 1,379, 2,130; Kluge-Seebold-2,61a (s.v. *Atzel*), 218 (s.v. *Elster*); AhdWb 1,61; Lloyd-Springer 1,72seg., 79seg., 85seg., 89segg. (ss.vv. *aga*, *agalstra*, *agastra*, *agaza*); Graff 1,131; DEI 82; VEI 18, 479; EWD 1,57seg.; FEW 15/1,6segg.; DELCat 4, 403segg.; Battisti,AAA 2,352; GsellEWD,Ladina 13,282; Holbrook,MLN 18,42seg.; Iliescu, RLir 42,363; A. Moroldo, *Agazza*, *agazzare*, *agazzino*, *gazza*, *gazzarino*: même famille étimologique?, BCRomanLatTard 3 (1987), 13-22; C. Nigra, *Tosc. gazza*, a.prov. *agassa* (fr. *agace*) 'pica', ZrP 27 (1903), 137-141.- Morlicchio; Pfister⁶.

→ **gaius**

got. ***aifrs** 'aspro, amaro; terribile, spaventoso'

I.1. 'orrore, terrore, ribrezzo'

Lig.occ. (ventim.) **áfru** m. 'ribezzo, ripugnanza' (Azaretti-1,79), sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Taggia) ~ VPL, Oneglia ~ TosoMat, lig.gen. (gen.) *áfaw* Casaccia; piem. *áfə̀r* 'terrore, raccapriccio, spavento' PipinoSuppl 1783, *affr* Capello, *afr* (Zalli 1815; DiSant'Albino; Levi; Gavuzzi).

Loc.verb.: piem. *fè afr* 'far inorridire, raccapricciare' Gavuzzi, APiem. (castell.) *fè áf* (Toppino,StR 10).

Lig.cent. (Taggia) *u fa próprryu áfru* 'fa veramente nausea, per cattivo odore o per una situazione disgustosa' VPL.

Lig.occ. (sanrem.) *u mę męte áfru* 'mi ripugna' Carli, lig.cent. (Carpàsio) *u me męte áfregu* 'mi incute spavento' VPL, lig.gen. (gen.) *u męte áfru* 'fa schifo' Casaccia.

5 Lig.alp. (brig.) **áfra** f. 'ripugnanza, paura, ribrezzo' Massajoli-Moriani, lig.cent. (Pieve di Teco) ~ (VPL; Durand-2), lig.Oltregiogo occ. (Sassello) ~ VPL, lomb.occ. (lomell.) *áfra* MoroProverbi 127, aless. *afra* Parnisetti.

10 Ven.lagun. (chiogg.) *afra* f. 'leggerissima brezza, appena percettibile' Naccari-Boscolo, *anfra* ib. Loc.verb.: lig.Oltregiogo occ. (Sassello) *u fa áfra* 'fa ribrezzo' VPL; lomb.occ. (lomell.) *ə m' fa áfra* 'mi fa impressione, mi dà orrore' Moro-Proverbi 129.

Derivati: gen.a. **affressa** f. 'ribezzo' (prima metà sec. XV, BoezioVolg, TestiParodi,AGI 15,43); it. *afrezza* f. 'turbamento' (1911-1929, Pirandello, B).

20 Garf.-apuano (Gragnana) **afrór** m. 'arrossamento e screpolatura della pelle provocata dal freddo' (Luciani, ID 37), carr. ~ ib., Bèrgiola Maggiore *afrór* 'qualsiasi rossore e screpolatura' ib.

Gen.a. **afforoxi** agg.pl. 'orrído, orribile, spaventoso' (prima metà sec. XV, BoezioVolg, TestiParodi,AGI 15,43), roman.a. (*Iudiei*) *afforosi* (1358ca., AnonimoRomPorta 27,28), it.sett.occ.

30 *afroso* agg.m. Vopisco 1564, lig.occ. (Mònaco) *afrúzu* Frolla, lig.gen.(gen.) (*limbo*) *afforozo* (1583, B. Cigala, TosoMat), lig.Oltregiogo occ. (Sassello) ~ VPLMat, Campoligure *afrózo* TosoMat, piem. *afròs* (PipinoSuppl 1783; Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi), *afrúz* Levi, (*cera*) *afrosa* agg.f. '(volto) truce' Ponza 1830, (*faccia*) *afrosa* Gavuzzi, *frosa* ib., b.piem. (monf.) *affrus* agg.m. 'accigliato in viso' Ferraro, lomb.occ. (aless.) *afrús* 'raccapricciante' Parnisetti.

40 Lig.cent. (Oneglia) *afrúzu* agg. 'scuro, tenebroso' TosoMat.

Lig.alp. (brig.). *afrós* agg. 'temerario' Massajoli. Lig.occ. (Mònaco) *afruzità* f. 'mostruosità, cosa raccapricciante' Frolla.

2.a. 'sapore aspro; acerbo'

It. **afro** agg. 'che ha sapore aspro, allappante, amaro; acerbo' (1350ca., CrescenziVolg, B; dal 1643, OudinCorr; TB; B; DO 1990; "lett." PF 1992), fior.a. ~ (1310ca., Bencivenni, Testi-Schiaffini), sic.a. (*mella*) *afra* agg.f. (1380ca., LibroVitiVirtutiBruni), b.piem. (monf.) *affr* agg.m. Ferraro, corso *afru* Falcucci, *avru* ib., àpulo-bar. *áfriu* VDS, *yáfřətə* ib., tarant. *af-*

⁶ Il commento è di Morlicchio per le forme tedesche e di Pfister per le lingue romanze. Con osservazioni di Lupis.

fio DeVincentiis, *áf̄fyə* 'detto soprattutto della melagrana amara e della mela cotogna' VDS, *áfrə* ib., salent.sett. *áf̄iu* ib., brindis. *áf̄iu* ib., salent.cent. (Leverano) *ifru* (Mancarella, StLSalento 17,105), Calimera *láf̄fio* VDS¹.
 It. *afro* (*assenzio*) agg. 'aspro, acerbo, amaro' (1684, NomiMattesini-1,145).
 Corso oltramont.sett. (*pannu*) *afru* agg. 'ruvido al tatto' Falcucci.
 Elativo: it. *afressimo* agg. 'molto aspro' (ante 1698, Redi, TB)².

Derivati: it. *afretto* agg. 'asprigno' (dal 1698, Redi, Crusca 1729; TB; B; PF 1992; Zing 2000)².
 It. *afruzzo* agg. 'afretto' (ante 1698, Redi, Crusca 1729)².

It. *africogno* agg. 'detto di una sorta di uva non dolce, aspra; di sapore aspro' (1350ca., CrescenziVolg, B; dal 1685, Redi, B; TB; PF 1992)³; *africògno* (dal 1685, Redi, Crusca 1863; TB; B; PF 1992), *fricogno* VocUniv 1845.

It. *africogno* m. 'vino aspro di uva africogna' (1685, Redi, FaccioliCucina 2,231; DI).

It. *africonio* m. 'specie di vino aspro' Oudin 1643; ~ 'sorta d'uva' (1714, Veneroni, DI), *africogno* D'AlbVill 1772.

It. *africogna* f. 'sorta di uva' (TB 1863; B 1961)⁴, *fricogna* 'id.' B 1970.

Cal.sett. (Diamante) *africogna* f. 'frutto della lambrusca' NDC.

It. *africognolo* agg. 'detto di una sorta di uva non dolce, aspra; di sapore aspro' (Tramater 1829 - B 1961), *africògnolo* Rigutini-Fanfani 1875.

It. *africognola* f. 'sorta di vitigno che fa i grappoli grossi color bianco-rossiccio' (TB 1863; B 1961).

It. *afrezza* f. 'sapore aspro, che ha dell'acerbo' (1350ca., CrescenziVolg, B; TB; dal 1643, Oudin; PF 1992; "lett." DISC; "lett." Zing 2000),⁴⁰ aret. ~ (ante 1698, RediViviani; Corazzini; Zanchi-Merlo, ID 13).

Sen. *afrore* m. 'sapore aspro, che ha in sé dell'acerbo' FanfaniUso, aret. ~ (ante 1698, RediViviani; Corazzini; Zanchi-Merlo, ID 13).

2.b. 'odore'

Derivati: it. *afrore* m. 'odore forte che emana dall'uva in fermentazione, dal sudore e altro; puzzo' (dal 1863, Crusca; TB; B; DO 1990; PF 1992; Zing 2000)⁵, sen.a. *afróre* LEDM, lig.occ. (sanrem.) *afrí* Carli, elb. *afrore* Diodati, Marciana *afore* ib., corso oltramont.merid. (sart.) *afrore* Cagliariitano, amiat. ~ (Fatini; Cagliariitano), Val d'Orcia ~ (Giannelli-Sacchi, AreeLessicali 248), sen. ~ (Cagliariitano; Nocentini, QALT 5/6,204), chian. (Montepulciano) ~ Cagliariitano, umbro occ. (Magione) *ofróre* 'odore forte e gradevole' Moretti, *ofróre* ib., aret. *afrore* 'odore forte, puzzo' (Nocentini, QALT 5/6,204), cort. (Val di Pierle) *ofróre* Silvestrini, Sansepolcro ~ (Zanchi-Merlo, ID 13, 207), umbro sett. (cast.) ~ Magherini, *arfore* ib., umbro *afrore* Trabalza, *ranfrore*¹ ib., umbro merid.-or. (tod.) *ofróre* (Mancini, SFI 18), aquil. *afróre* DAM, abr.or.adriat. (gess.) *afróra* ib.
 It. *afrore* m. 'odore di carbone o di acido carbonico' TB 1863; sen. ~ 'vampa o calore che rende il fuoco, specialmente quello di carbone o di brace grossa' (Castellani, LN 8,66seg.).

Amiat. *afrora* (*di vino*) f. 'odore penetrante del mosto' Cagliariitano.

It. *afroso* agg. 'che ha odore penetrante' ("arc." TB 1863 - PF 1992; B).

Amiat. (Arcidosso) *afrorosu* agg. 'stimato molto (anche di ragazza profumata e ambiziosa)' Fatini.

Amiat. (Montalcino) *afrore* v.assol. 'emanare odore penetrante (come quello del mosto o dell'ammoniaca), puzzare' Cagliariitano, chian. (Montepulciano) ~ ib.

Retroformazioni: luc.-cal. *nefra* m. 'tanfo, puzzo' NDC⁶.

It. *afroso* agg. 'che ha odore acre e penetrante' (TB 1863 - PF 1992; B; DO 1990).

2.c. 'piante e frutti'

Derivati: àpulo-bar. (grum.) *afràune* m. 'mandorlo spontaneo, non innestato né seminato' ColasuonnoStorie.

Àpulo-bar. (martin.) *afróna* m. 'vite o altra pianta che produce pochi frutti' GrassiG-2, luc. nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna, salent. sett. (Mandùria) *afróne* GrassiG-2, salent.cent. (Cellino San Marco) *afróne* FanciulloMat.

Àpulo-bar. (grum.) *afràune* agg. 'selvatico, non

¹ Con concrezione dell'articolo.

² Le attestazioni di Bencivenni, del LibroSegrete-CoseDonne e del LibroCuraMalattie costituiscono falsi rediani entrati nella Crusca 1729.

³ Da espungere le forme LEI 1,1271 s.v. AFRICUS.

⁴ Cfr. lat.mediev.emil. *africogna* 'specie di uva' (sec. XIII, Crescenzi, SellaEmil, s.v. *uva*).

⁵ Cfr. lat.mediev. *afrór* 'gravis odor' (DC 1,135).

⁶ Con concrezione dell'articolo indefinito.

innestato (detto dell'albero del mandorlo)' Colasuonno.

Àpulo-bar. (martin.) *afro* agg. 'detto della vite che produce grappoli con pochi acini' GrassiG-2.

Àpulo-bar. (martin.) *afrunà* v.assol. 'non arrivare a fioritura o a fecondazione dei fiori' VDS; salent.sett. (brindis.) *fruare* 'non arrivare a formare il frutto dopo la fioritura' VDSSuppl, salent.cent. ~ ib.

Grosset. (Sorano) *áfrikko* m. 'albero del corbèzzolo' (Longo-Merlo, ID 18), pitigl. *áfrikku* (Longo, ID 12,104; AIS 1286, p.582), ALaz. sett. (Montorio) *áfrikko* (Longo, ID 12,104). Umbro merid.or. (tod.) *áfriçi* m.pl. 'bacche del corbèzzolo' (Mancini, SFI 18).

Grosset. *áfrika* f. 'corbèzzola' (Longo, ID 12,104), Sorano ~ (Longo-Merlo, ID 18), pitigl. *áfrika* (Longo, ID 12,104; p.582), ALaz.sett. (Acquapendente) *áfrika* (AIS 1286, p.603), Montorio ~ (Longo, ID 12,104).

ALaz. sett. (Montorio) *áfrika* f. 'frutto del giuggiolo' (Longo-Merlo, ID 18).

Elb. (Marciana) *raffikáyo* m. 'corbèzzolo' (Longo, ID 12,104)⁷.

Elb. (Marciana) *ráflike* f.pl. 'corbèzzole' (Longo, ID 12,104)⁷.

Composto: cal. *melafri* pl 'melegreane acerbe' (Alessio, ASPugl.4, 87)⁸.

III.1. It. *affroso* agg. 'brutto, orribile' (1964, Cederna, ["gergo della café society"] Quarantotto).

Il got. **aifrs* agg. 'aspro, amaro; terribile, spaventoso' ha corrispondenti in ATed.a. *eibar*, *eipar*, *eiver*, *eifir* agg. 'aspro, amaro; orrido, spaventoso' e in ingl.a. *āfor* 'aspro, amaro, forte'. Nell'area galloromanza compare nel fr. medio *affres* f.pl. 'spavento, orrore' (dal 1460, FEW 15/1,9b), da cui l'agg. *affreux* 'spaventoso' (dal 1500ca., ib.), delf.a. *affre* m. 'cosa spaventosa' (seconda metà sec. XV, TLF 2,47a). L'articolo presenta una struttura basata su criteri semantici. Essa distingue infatti quattro significati fondamentali: 'orrore, terrore, ribrezzo' (1.), 'sapore' (2.a), 'odore' (2.b), 'piante e frutti' (2.c).

⁷ Con metatesi.

⁸ La forma con questo significato non è registrata nel NDC.

Mentre la prima accezione esiste soltanto come forma dialettale documentata nel piem., in alcune località dell'area ligure e nell'aless. i significati di 'sapore' e di 'odore' sono invece attestati rispettivamente dalle voci dell'it. *afro* agg. 'di sapore aspro' e *afrore* m. 'odore forte, pungente (gradevole o sgradevole)⁹. Nonostante tale divergenza nella distribuzione geografica delle attestazioni semantiche, si esclude l'ipotesi etimologica indicata nel DEI (80a), secondo la quale solo le forme dialettali col significato di 'orrore, terrore, ribrezzo' avrebbero un'origine gotica, mentre il latino *āfer* 'africano' riferito alla frutta e al vino sarebbe alla base anche dell'it. *afro* 'di sapore aspro' e non solo di it. *afro* 'africano'. Tesi insostenibile perché *afro* è attestato in italiano solo dal Boiardo (DI 1,25b) ed è voce dotta. Inoltre i significati di (1.) e (2.) sono già attestati nell'aggettivo germanico. Bruckner (ZrP 24,70) invece fa risalire it. *afro* 'aspro' al fr. medio *afre* 'spavento, orrore', tesi da respingere, dato il loro diverso significato e la recenziarietà del lemma francese rispetto a quello italiano¹⁰. Nel FEW (15/1,10a) si riconosce l'origine germanica di tutte le forme, ma si considerano di diretta derivazione germanica solo le forme attestate con il significato 'di sapore aspro', mentre sarebbero galloromanze le attestazioni dialettali con il significato di 'terrore'. La distribuzione geografica delle forme che significano 'spaventoso' (area piemontese e ligure) farebbe pensare a un prestito dalla vicina area galloromanza, ma la documentazione di area galloromanza è solo a partire dalla fine del secolo XV (FEW 15/1,10a) e l'agg. non sembra essere molto diffuso nei dialetti. Dunque è da escludere una derivazione dal francese (Gasca, StPiem 11,375). Qui si accoglie l'ipotesi di una derivazione gotica, sostenuta da Gamillscheg (RomGerm 1,385), Bertoni (ElemGerm), Gasca (StPiem 11,375) e ripresa dal REW 301. Il Gamillscheg, in particolare, sostiene per l'it. e il fr. una comune origine gotica, definendo la voce italiana ostrogota, quella francese visigota. Sotto (III.1.) è segnalato un francesismo recente.

⁹ *Afrore* è derivato da *afro* 'acre' con il suffisso *-ore*, cfr. *odore*, *fetore* ecc.

¹⁰ Una derivazione di *afroso* dal franc. *affreux* è poco probabile, come ha già visto von Wartburg, data la cronologia dell'attestazione più antica di area italo-romanza: roman.a. (*Iudiei*) *affrosi* agg.pl. (1358ca., AnonimoRomPorta 27,28).

Diez 503; REW 301, Farè; GamillschegRom-Germ 1,385; Kluge-Seebold-2,208b (s.v. *Eifer*); AhdWb 3,94seg., 240; DEI 80; VEI 18a; DELI 27; FEW 15/1,9seg.; BertoniElemGerm; Bruckner,ZrP 24,70; Caix 55; Gasca,StPiem 11,375; OlivieriD 24a; RohlfSDEI,ASNS 187,181; Sirianni,ACStDialIt 15,495 e 502.- Morlicchio¹¹.

→ *exfridāre

longob. **aldio** 'uomo semilibero'

II.1. It. **aldio** m. 'presso i Longobardi, servo semilibero obbligato specialmente al lavoro dei campi' (dal 1580, V. Borghini, TB; B; "stor." PF 1992; Zing 2000)¹; *aldione* 'id.' (ante 1580, V. Borghini, B; dal 1838, GherVoci; TB; "stor." PF 1992; Zing 2000)².

It. **aldiana** f. 'presso i Longobardi, serva semilibera obbligata specialmente al lavoro dei campi' (1750, Muratori, B - B 1961; TB; Acc 1941)³; *aldia* 'id.' (dal 1838, GherVoci; "stor." TB; Enc-It s.v. *aldio*; Acc 1941; B; Zing 2000)⁴.

¹¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Lupis, Pfister, Roques, Tancke e Toso.

¹ Cfr. lat.mediev. *qui fuet aldio* (Toscanello 736, CDLongob 1,180,3); *liverus, nisi aldius* (721-744[?], ib. 237,17); lat.mediev.reat. *aldis* (Rieti 821, Sella); cfr. inoltre il derivato lat.mediev. *curtes cum massariis et bovolcaritas et aldiaritas casas* (Brescia 771 [copia fine sec. IX o inizio sec. X], CDLongob 3, 237,6).

² Cfr. lat.mediev. *vel ancillas seu aldiones* (Lucca 764, CDLongob 2,139,13 e 17); *servos, ancillas, aldionib(us)* (Novole 767, ib. 213,14); *servos et ancillas, aldiones vel aldianes* (Pavia 769 [copia sec. X], ib. 291,17); *una cum massariis et aldionibus* (Bergamo 774 [copia sec. IX], ib. 431,16); *servi vero mei et ancillas, aldionis et aldianis* (Bergamo 774 [copia sec. IX], ib. 434,12); *pro aldiones* (Pavia 774 [copia sec. X], ib. 3,84,1); *tam servi quamque aldionis v(e)l liveri homines* (Brescia 772 [copia fine sec. IX o inizio sec. X], ib. 258,16); *aldiones* (Nonantola 762 [copia sec. X], ib. 2,105,13); lat.mediev.ast. *cum aldionibus* (Murgule [Asti] 884, GascaGlossDelsanto); lat.mediev.istr. *cum aldionibus* (Parenzo 929, SemiGloss; Kostrenčić); lat.mediev.piem. *servis et ancillis, aldionis et aldianas* (Vercelli 996, GascaGlossBiino; Pinerolo 1001, ib.); lat.mediev.abr. *colonos, aldiones, quam et omnes meos cartulatos* (S.Clemente a Casauria 853, Sella).

³ Cfr. lat.mediev. *servos, ancillas, aldionib(us) et aldianes* (Novole 767, CDLongob 2,213,14); *pro aldian-*

It. **aldiano** m. 'servo della gleba' (1829, Poggi, VGI)⁵.

Derivati: it. **aldionato** m. 'condizione degli individui semiliberi presso i Longobardi' (1871, Pertile, VGI).

It. **aldionale** agg. 'relativo agli individui semiliberi presso i Longobardi' (1874, Pertile, VGI)⁶.

10

L'*aldio* presso i Longobardi era un uomo giuridicamente liberato dalla condizione servile tramite una manomissione *per chartam* (cfr. DC 1,172,1: "Dominus servum, quem Aldium facturus est, non debet manumittere in ecclesia sed per chartam"), ma ancora parzialmente vincolato ad un padrone cui doveva fornire delle prestazioni di lavoro; esse erano relative specialmente alla cura dei campi, tanto che l'istituto, sopravvissuto in Italia fino al sec. XIII (cfr. MlatWb 1,439), divenne omologo a quello dei servi della gleba: perciò DeStefano e Garollo definiscono gli *aldioni* 'servi della gleba'. Le voci italiane sono recuperi dotti in testi storico-giuridici di forme mediolatine (II.1.), eccetto *aldionato*, neologismo creato con il suffisso lat. -ĀTUS (cfr. DEI 348).

L'origine della parola è longobarda e ricorre sin dall'Editto di Rotari (643; cfr. MlatWb 1,438 seg.), diffondendosi poi in molti documenti (Leggi longobarde, Capitolari di Lotario I, Rege-

ne (Pavia 769 [copia sec. X], ib. 291,4 e 11); *servos et ancillas, aldiones vel aldianes* (Pavia 769 [copia sec. X], ib. 291,17); *servi vero mei et ancillas, aldionis et aldianis* (Bergamo 774 [copia sec. IX], ib. 434,12); *aldianas* (Nonantola 762 [copia sec. X], ib. 105,13); lat.mediev.piem. *servis et ancillis, aldionis et aldianas* (Vercelli 996, GascaGlossBiino; Pinerolo 1001, ib.); lat.mediev.ast. *cum aldianis* (Murgule [Asti] 884, GascaGlossDelsanto); lat.mediev.istr. *cum aldianis* (Parenzo 929, SemiGloss; Kostrenčić).

⁴ Cfr. lat.mediev.camp. *aldia: id est de matre libera nata* (inizio sec. XI, Glossario Cavense, GlossLongob-AlbanoLeoni), *aldia: de matre libera nata* (inizio sec. XI, Glossario Vaticano, ib.).

⁵ Cfr. MlatWb 1,439.

⁶ Cfr. lat.mediev. *casas massaricias et aldionales* (Lucca 764, CDLongob 2,139,3; Novole 767, ib. 213, 12; Lucca 771, ib. 329,12); *una cum casis massariciis vel aldionales* (Lucca 772, ib. 355,13); lat.mediev.lomb. *una cum casis massaricias vel ald[i]jonalis* (Bergamo 774 [copia sec. IX], ib. 431,4); *de massariciis adque et aldionalibus* (Bergamo 774 [copia sec. IX], ib. 434,14).

sto Farfense ecc.) in Italia oppure di origine o per destinatari italiani. Le cinque attestazioni tedesche (Tradizioni di Freising, 772-773 [copia sec. IX]) presentano in tre casi l'assordimento non longobardo ma propriamente bavarese della occlusiva dentale preceduta da nasale e sono da considerare prestiti importati dall'Italia dal vescovo Arbeone di Freising; altre tre occorrenze isolate in diplomi degli Ottoni (998, 1040 e 1065) sono probabilmente dovute a copisti di origine italiana (cfr. Tiefenbach 15seg.; Scardigli, StSantoli 112; Rhee 25). Dopo i più antichi *aldius* e *aldia* (643) si diffusero le forme protoromanze con tema nasale *aldio*, *-onis* e *aldiana*, attestate solo a partire dalla prima metà del sec. VIII (leggi di Liutprando I). Secondo il resoconto di Tiefenbach (16segg.), sono state fatte valutazioni non univoche sulle forme longobarde più antiche che presentano talvolta *h-* (*haldius*, *haldia*: cfr. Rhee 21seg., 23segg.): se etimologica, essa rappresenta l'esito longobardo aspirato della fricativa velare iniziale. In tal caso *haldius* può essere collegato a ingl.a. *hæleð*, ATed.a. *helid* 'uomo, guerriero'⁷, nord.a. *halr*, *halðr* 'uomo' (cfr. Tiefenbach). Altri, stimando poco plausibile la sincope vocalica necessaria per la formazione della voce longobarda, preferiscono risalire a ie. **kiel-* 'capire, racchiudere, contenere': ATed.a. e ingl.a. *hold* 'fedele, devoto' e ted. medio *holde* 'servitore, colui che è servo devoto' (cfr. Lexer 1,1325). D'altra parte c'è chi considera *haldius* forma non etimologica ma semplice variante grafica di *aldius* dovuta alle oscillazioni proprie sia della *scripta* longobarda sia di quella mediolatina: perciò Bruckner (PBB 17,573-575) fa risalire la voce *aldius* al sost. sassone a. *eldi* m.pl. 'uomini', per cui *aldius* 'essere umano' si sarebbe risemantizzato in 'semilibero' (cfr. anche Rhee 25). Tuttavia nelle lingue germaniche il sost. ha sempre l'accezione di 'età, tempo' (got. *alds*; ingl.a. *ield*; nord.a. *old*).

DEI 116; BrucknerLangob; Bruckner,PBB 17, 573-575; Francovich 54-57; GlossLongobAlbanoLeoni; LexMA 334seg. [s.v. *Alde(n)*]; Rhee 21-25; Scardigli, StSantoli 112; Tiefenbach 14-18.- Montuori.

⁷ Cfr. ATed.a. *helidos* 'eroi, guerrieri' (810/820, Carme di Ildebrando v. 6 [E. Steinmeyer, K. Müllenhoff, W. Scherer, Denkmäler deutscher Poesie aus dem VIII-XII Jahrhundert, Berlin/Zürich³ 1892, 2]).

germ. **alinō* 'cubito' – fr.a. *alne*

III.1. It. *alla* f. 'antica misura di lunghezza adoperata per tessuti' (dal 1313ca., Dante, Enc-Dant; TB 1863; Crusca 1863; B; Zing 2000), fior.a. ~ (*di Bruggia*) (1311, CompFrescobaldi-Sapori 115), prat.a. *alle* pl. 'misura per tessuti di circa due braccia e mezza' (1288-90, Ragionato-CepparelloDietaiutiPrato, TestiSchiaffini 255)¹.

It. *ala* f. 'misura di tre palmi' (Florio 1598 – 1674, MagalottiMorettiW).

Derivato: fior.a. *allare* qc. v.tr. 'misurare con l'alla (un panno, una pezza)' (1319, Statuto-Calimala, GlossCrusca; 1347ca., Pegolotti, B).

2. It. *alna* f. 'antica misura di lunghezza adoperata per tessuti' (Florio 1611 – Veneroni 1681; Acc 1941; B 1961 s.v. *alla*), ast.a. *ana* (1521, AlioneBottasso)², venez.a. *allne* (sec. XIV, ZibaldoneCanalStussi)³, lig.occ. (Mònaco) *áwna* Arveiller 55, lig.gen. (gen.) *auna* Casaccia, piem. ~ (PipinoAgg 1783; Zalli 1815; Levi), aona Di Sant'Albino, APiem. (castell.) *ána* (Toppino, ID 1,132), canav. *alne* pl. (sec. XVII, RossebastianoCorredo), tic.alp.cent. (Giòrnico) *áwna* f. (VSI 1,338), tic.alp.occ. *yáwna* ib., rover. *auna* 'braccio di Francia' Azzolini.

It.a. *one* f.pl. 'antica misura di lunghezza per panni' (Parigi 1407, Edler), it. *olne* (1584, Bruno, Ciliberto; B), *àuna* (dal 1797, D'AlbVill; B; LUI 1969; Zing 2000).

Piem. *auna* f. 'strumento per misurare' (Pipino-Agg 1783; Zalli 1815)⁴.

La voce è un termine tecnico della lingua del commercio e indica una misura di lunghezza per tessuti, pari a circa due braccia (1,16 m.). Il tipo 'alla' è entrato tramite il commercio con le Fiandre e l'Inghilterra (III.1.); il tipo 'auna' con

¹ Cfr. lat.mediev.pis. *alla* 'misura' (1305, Statuti 3, 44, HubschmidMat; 1321, ib. 3,236).

² Cfr. lat.mediev.canav. *alna* 'misura di lunghezza per stoffe' (Chiaverano 1251, Frola, BSSS 94; Chivasso 1306, ib.), lat.mediev.piem. *ana* (Cherasco 1294, GascaGlossBellerio), *auna* ib., *panni de alna* (Ivrea 1371, BSSS 186,424, GascaGlossMat), *alnam* (Valperga 1350, GascaGlossBurzio); *alna* 'braccio' (Chieri 1253, BSSS 161).

³ Cfr. lat.mediev.venez. *alne* ... *drapi de Ipra* (sec. XIII, Sella), lat.mediev. *alnis tele* (Roma 1309, ib.).

⁴ Cfr. fr. *aune* f. 'bâton long d'une aune servant à mesurer' (dal 1170ca., Chrestien, FEW 15/1,13b).

la variante 'alna' è un'unità di misura usata dai commercianti francesi (2.), pari a circa due braccia e mezzo. La sua area di diffusione è limitata all'Italia nordoccidentale e al Ticino.

Le due forme risalgono a un etimo germ. **alinō* f., della stessa famiglia lessicale di lat. *ulna* 'avambraccio'. Si tratta di un prestito molto antico, antecedente alla metafonìa palatale della vocale iniziale, per questo si è indicato il germanico comune e non un particolare dialetto. Tranne che in gotico infatti (*aleina*, Feist 35b), nelle altre lingue germaniche la vocale iniziale presenta metafonìa: ted.a. *el(i)na*, ingl.a. *eln*, nord.a. *qln*. In area galloromanza il tipo 'alna' è attestato nel fr.a. *alne* (1120ca., Roland, FEW 15/1,13b), *aune* (dal 1294, ib.) e nelle fonti latine medioevali di area occitanica: *alnas de panno* (1097, Saint-Jean d'Angély, Pfister, VR 18), *alnas de drap* (1150 Montpellier, ib.), *alnas de canabaz* (sec. XI, Marsiglia, ib.), cfr. occit.a. *alna* (sec. XII, FEW 15/1,13b).

Nell'area iberoromanza le attestazioni sono tarde: *alna* (1492, Nebrija, DCECH 1,249b) e *ana* (dal 1528, ib.), cat. *alna* (dal sec. XIII, DELCat 1,221). Questo rende poco probabile l'ipotesi di un'origine gotica; si tratta dunque di una voce galloromanza diffusasi in tutta la Romania.

Diez 31; REW 341, Faré; Kluge-Seebold-2, 217seg. (s.v. *Elle*); Graff 1,239seg. (s.v. *elina*); Feist 35b; DEI 126, 140, 364; VEI 30; VSI 1,338 (Spiess); FEW 15/1,13seg.; BertoniElemGerm 66, 79; Hope 378; Pfister, VR 18. – Morlicchio⁵.

franc.a. ***alisna** 'ferro appuntito e ricurvo' – fr.a. **alesne**

III.1. 'ferro appuntito'

It. **lésina** f. 'ferro appuntito e sottile, leggermente ricurvo, con manico di legno, adoperato dal calzolaio per forare il cuoio' (dal 1303, Giord-Pisa, B; RimatoriVitale; EsodoVolgBevilacqua; BargagliSRiccò 357; TB; PF 1992; Zing 2000)¹, *liesena* Venuti 1562, *lésna* Valentini 1979, it. sett.occ. *lesna* Vopisco 1564, lomb.a. *lexena* (ante 1274, BarsegapèKellerE), mil.a. *lesna* (ante 1315, BonvesinBiadene; MarriBonvesin),

⁵ Con osservazioni di Pfister.

¹ Cfr. lat.mediev.vales. *lexna* (sec. XIV, Gasca-GlossMazzone), lat.mediev.romagn. *lexina* (Cesena sec. XV, SellaEmil).

sic.a. *lesina* (1348, SenisioDeclarusMarinoni; 1519, ScobarLeone), *lesini* pl. (1380ca., Libru-VitiiVirtutiBruni), lig.occ. (Mònaco) *lérna* f. (Arveiller 51; Frolla), *alézina* Arveiller 51, *lézina* ib., ventim. *lérna* (Merlo, ID 19), OlivettaSanMichele *arérna* AzarettiSt 133, Airole *lérna* (p.190), Pigna ~ (Merlo, ID 19), *lézena* VPL, sanrem. *lérna* Carli, lig.alp. (Realdo) *léžina* Massajoli, *léžna* ib., lig. centr. *lěžina* VPL, Carpasio *lérna* ib., Borgomaro ~ (p.193), lig.gen. (Varazze) *lézina* VPL, Arenzano *lérna* TosoMat, gen. ~ VPL, *lěžina* (Paganini 197; Gismondi; p.178), Zoagli ~ (p.187), Val Graveglia *lěšina* Plomteux, *lěřšina* ib., lig.or. (Borghetto di Vara) *lěžina* (p.189), spezz. *lézēna* Conti-Ricco, lig.Oltregiogo occ. *lérna* VPL, Sassello *lérzina* ib., *lěyzna* (p.177), Rossiglione *lěyzne* VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *láyzna* Magenta-1, Gavi Ligure *lěyzna* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *lěyža* (p.179), Bardi *lěyzna* (p.432), piem. *lézina* Pipino-Agg 1783, *leisna* ib., *lesna* (Capello; Zalli 1815; DiSant'Albino), *lězina* Levi, *lèsna* Gavuzzi, APiem. 'lězina', Cortemilia *lěžna* (p.176), San Nazario di Narzole *lázna* (Toppino, ID 1,117), castell. *láyzna* ib., Corneliano d'Alba *láyzna* (p.165), tor. *lésna* (sec. XVII, Clivio, ID 37), *lěyzna* (p.155), Vico Canavese *lěžna* (p.133), b.piem. 'lěžna', 'lěyzna' (Arnuzzo, StParlangèli), Castelnuovo Don Bosco *ráyzna* (p.156), monf. *leisna* Ferraro, Valenza *lézina* (Arnuzzo, StParlangèli), vercell. *leisna* Vola, viver. ~ Clerico, piver. *lěyzna* (Flechchia, AGI 18,297), Pettinengo *lěžna* (p.135), vales. *lésna* Tonetti, *lězina* (Spoerri, RIL 51,398), *lěžna* (ib.687), Selveglio *lěžna* (p.124), novar. 'lěžna', Galliate *lěžna* BellettiGrammatica 30, ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *lěžna* (p.114), Domodòssola *lěžna* (p.116), ossol.alp. ~, *lézina* Nicolet, Antro-napiana *lěžna* (p.115), tic. 'lěžna', tic.alp. centr. (Chirònico) *lěžne* (p.32), Biasca *lésna* Maggini-Lurati, tic.prealp. (Corticiasca) *lěžna* (p.73), Ligornetto *lěšna* (p.93), moes. (Mesocco) *lěžno* (p.44), lomb.alp. or. 'lěžna', *lěžina*, Novate Mezzola *lézina* Massera, Germàsino *lěžna* (p.222), Albosaggia *lěžna* (p.227), Lanzada *lěžne* (p.216), Cepina *lézina* (Longa, StR 9), borm. *lézēna* ib., *lízēna* ib., Semogo *lísna* ib., lomb.occ. 'lěžna', Arcumeggia *lěžna* (p. 231), *lesna* Monti, Canzo *lěžná* (p.243), mil. *lesna* (ante 1699, MaggiIsella; Salvioni 90), vigev. *lěyzna*

(p.271), lomell. *léznə* MoroProverbi 152, aless. *leisna* Prelli 42, lodig. *lésna* Caretta, Casalpusterlengo *lézna* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. *l'íznā*, *l'íhna*, *l'ízena*, *l'ížna*, Introbio *lézna* (p.234), Martinengo *l'éhna* (p.254), crem. *lízna* Bombelli, cremon. *lezēna* Oneda, *l'ízena* ib., bresc. *lisna* (Gagliardi 1759; Pinelli; Melchiori; Rosa), Cigole *léznā* Sanga, Salò *lézna* Razzi, valvest. *ližnə* (Battisti, SbA-Wien 174.1)², trent. *l'ížna*, trent.occ. (bagol.) *l'isnā* Bazzani-Melzani, Tiarno di Sotto *l'íznā* (p.341), lad.anaun. (Peio) *l'íznā* (p.320), AAnaun. *lésna* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, emil. *lèsna* Malerba 41, pav. *lézna* Annovazzi, vogher. *lézna* Maragliano, Isola Sant'Antonio *l'ézna* (p.159), Godiasco *l'éznenə* (p.290), Montù Beccaria *l'ézna* (p.282), emil.occ. *l'éžna*, *l'éyzna*, piac. *lesna* Foresti, Fiorenzuola d'Arda *lézna* (Casella, StR 17,21), parm. *lésna* (Pariset; Malaspina), guastall. *lézna* Guastalla, regg. *lèsna* VocAnon, Novellara *lézna* (Malagoli, AGI 17,75), mirand. *lesna* Meschieri, moden. *leisna* Marri, Valestra *lézna* (Malagoli, ID 10), Sologno *l'éžna* (p.453), Sèstola *l'éžna* (p.464), lunig. *leisena* Emmanuelli, *l'ézna* (Maccarrone, AGI 19), Arzengio *l'éžna* (p.500), Fosdinovo *lézna* Masetti, sarz. *lézəna* ib., Castelnuovo di Magra *l'éžena* (p.199), mant. *lésna* (Cherubini 1827; Arrivabene), *l'éžna*, *lézna* Bardini, emil.or. *l'éžna*, ferrar. *lèsna* FerriAgg, Comacchio *l'éyzna* (p.439), Minerbio *l'éyznenə* (p.446), bol. *l'äyžna*, *l'äisna* Gaudenzi 6, romagn. *l'éžna*, *lèsna* Mattioli, *lézna* Ercolani, faent. *lesna* Morri, Mèldola *l'éyzna* (p.478), Cesenatico *l'éyzna* (p.479), Saludecio *l'éžna* (p.499), march.sett. *l'éžina*, Sant'Àgata Féltria *l'éžna* (p.528), Fano *l'éžana* (p.529), urb. *lézna* Aurati, cagl. *l'éžina* Soravia, venez. *lièsena* Boerio, ven.merid. *l'íznā*, Cerea *l'éžena* (p.381), pol. *lèsena* Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo *lèsana* Peraro, ven.centro-sett. (bellun.) *lièsena* Nazari, grad. ~ Deluisa, ver. *l'éžina*, *lèsena* (Angeli; Beltramini-Donati; Patuzzi-Bolognini), Raldón *l'éžna* (p.372), Albisano *l'ížina* (p.360), trent.or. (primier.) *l'ézena* Tissot, valsg. ~ Prati, rover. *lesna* Azolini, tosc. *l'éžina*, *lesine* pl. Bresciani 97, 50

² Cfr. i toponimi *Valle della Lésina*, in provincia di Sondrio, e il nome del torrente *Lésna*, affluente del Brembo (OlivieriDToponLomb).

fior. *lésina* f. (Gargioli; Giacchi), Barberino di Mugello *l'ézine* (p.515), garf.-apuanò (Càmpori) *l'éšin* (p.511), Gragnana *l'éžəna* (Luciani, ID 50), carr. ~ ib., Còdena *l'éžna* ib., lucch.-vers. (Gombitelli) *l'éžena* (Pieri, AGI 13,312), vers. *lèsina* Cocci, pis. *l'éžina* Malagoli, elb. (Pomonte) *l'éžina* (p.570), corso *lèsina* Falcucci, cismont.or. (bast.) *l'éžina* (MelilloA-1,272), cismont.occ. (Èvisa) *lèsina* Ceccaldi, gallur. (Tempio Pausania) *l'éždina* (p.916)³, tosc.merid. (Scansano) *l'éšina* (p.581), grosset. *l'éžina*, gigl. *l'éžina* (Fanciulli, ID 44), amiat. (Seggiano) *l'éšina* (p.572), tosc.sud-or. (Siena) *l'éžina* (p.552), chian. (Sinalunga) ~ (p.533), Panicale *l'éžana* (p.564), perug. *l'éžine* (p.565), *l'éžine* Cataneli, umbro occ. (Magione) *l'éžgine* Moretti, Arezzo *lesena* (ante 1698, RediViviani), aret. *l'éžina* (p.544), casent. (Chiavaretto) *l'éžana* (p.545), Stia *l'éžina* (p.526), cort. *gliésena* (NicchiarelliAAEtrusca 3/4), *l'iazana* (p.554), Val di Pierle *l'eddžna* Silvestrini, Caprese Michelangelo *l'éžana* (p.535), umbro sett. *l'éžžana*, Pietralunga *l'éžžin* (p.546), ancon. (Montecarotto) *l'éžžen* (p.548), Montemarciano *l'éžna* (p.538), Ancona *l'éžina* (p.539), macer. *l'éžena* Ginobili, Esanatoglia *l'éžena* (p.557), Treia *l'éžžen* (p.558), Muccia *l'éžena* (p.567), umbro merid.-or. (assis.) *l'éžəne* (Santucci, ID 51), *l'éžžəne* ib., Nocera Umbra *l'éžžana* (p.566), Orvieto *l'éžina* (p.583), ALaz.merid. (Ronciglione) *l'éšina* (p.632)⁴, Roma ~ (p.652), abr.occ. (Introdacqua) *l'éžəna* DAM, molis. (Campobasso) *l'éžəna* ib., nap. *lèsena* (prima metà sec. XVIII, D'Antonio, D'Ambra; Andreoli; Volpe), *l'éžəna* Altamura, pugl. (bar.) *lèsene* Romito, cal.cent. *lièsina* NDC, cal.merid. *l'éšina*, Cènrache *lyésina* (p.772), sic. *l'éšina*, *lésina* Traina, messin.or. (Fantina) *l'éžia* (p.818), messin.occ. (sanfrat.) *dyéžna* (p.817), Mistretta *lièsina* (p.826)⁵, catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *l'éžina* (p.875), niss.-enn. *l'isina* VS, Sperlinga *lièsina* (Rohlf, BCSic 9), *đdyéžina* (p.836), Catena-

³ Con inserzione di *-d-*; Salvioni (RIL 49,777) lo spiega con dissimilazione di **lèsna*, che però non è attestata.

⁴ L'informatore ritiene che indichi solo la punta di ferro dell'attrezzo, mentre *nsúbbya* indica il manico di legno (AIS 208cp.).

⁵ Indica la lesina diritta, mentre *súžžga* quella ricurva (AIS 208cp.).

nuova *lyěšina* (p.846), Calascibetta *líə-sinə* (p.845), Aidone *đđížina* (p.865), piazz. *ddésgna* Roccella, Villalba *líasina* (p.844), sic.sud-or. (Giarratana) *lyěšina* (p.896), Vittoria *lyěšina* Consolino, agrig.or. (Naro) *lyěšina* (p.873), palerm.nord-occ. (Palermo) ~ (p.803), trapan. (Vita) *lěšina* (p.821), Trapani *lisina* VS, marsal. ~ ib.; AIS 208.

It. **lesina** f. 'mestiere del calzolaio' (1882, MamiariRovere, B).

It. *lesina* f. 'nizza lunga e sottile' Guglielmotti 1889.

It. *lesina* f. 'strumento con fusto di acciaio usato per lavori di imbottitura' B 1973.

It. *lesina* f. 'punteruolo usato in tipografia nella rilegatura' B 1973.

Venez. *lisini* f.pl. 'arnesi da pesca' (1550, Calmo-Rossi 126).

Lomb.alp.or. (posch.) *lězna* f. 'lima' Michael, abr.occ. (Introdacqua) *lěsənə* 'lima per fare denti al falchetto' DAM, molis. (Campodipietra) *lěsəna* ib., nap. *lěsena* 'ferrino che si adopera nei lavori di cesello, ciappola' Andreoli.

Palerm.nord-occ. (palerm.gerg.) *lěsina* f. 'asso di spade nelle carte da gioco' Calvaruso.

Catan.-sirac. (Santa Maria di Licodia) *lisina* f. 'trottola dalla punta ben levigata' VS.

Sintagmi: it. *palla di lesina* 'piccola palla di cuoio cucita con la lesina' (fine sec. XV, Canticarnasc, TB; ante 1742, Fagiuoli, B); *palla lesina* (ante 1584, Grazzini, B - 1597, Soderini, B).

Paragoni: it. *come lesina* (1864, Guerrazzi, B; ante 1901, De Marchi, B); tic.merid. (mendris.) *güzz kumé na lězna* 'aguzzo come una lesina; molto schizzinoso nel mangiare' Lurà 138. Cal.merid. (Nico'tera) *pári na lěsina* 'sembra una lesina, è macilento' NDC.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *sfughje cume una lesina in lu saccu* 'essere sfuggente come una lesina in un sacco' Ceccaldi, corso *esse cume la lěsina indi lu saccu* 'penetrare dappertutto, non tenere il segreto' Falcucci.

Sintagma prep.: it. *a lesina* 'appuntito, aguzzo' (1779-1788, Passeroni, B; 1930, Cicognani, B).

Loc.verb.: lomb.or. (crem.) *skäsá la lízna* 'far un uovo fuori dal paniere, fare qc. di insolito' Bombelli.

Emil.occ. (parm.) *spontàr la lěsna* 'uscir dal manico, fare più di quanto si è soliti, comportarsi in modo diverso dal solito' (Pariset; Malaspina), romagn. (faent.) *spuntè la lesna* Morri.

It. *tirare la lesina* 'fare il mestiere di calzolaio' (1940, Bacchelli, B).

Sign.second.: lad.fiamm. (cembr.) *lěsna* f. 'lun-gaggine' Aneggi-Rizzolatti.

Loc.verb.: trent.or. (rover.) *nar con lesna* 'procedere lentamente e con dolcezza' Azzolini.

March.sett. (cagl.) *mañé la páppa ko la lěddzina* 'mangiare con la lesina, esser lenti a mangiare' Soravia.

It. *lavorare di lesina* 'manovrare tale strumento' (1932, Stuparich, B).

Derivati: it. **lesinino** m. 'piccola lesina, strumento più corto e meno curvo della lesina' (TB 1869; B 1973), tic.alp.occ. (valverz.) *lesnín* Keller-2, emil.occ. (parm.) *lesnén* (Pariset; Malaspina), romagn. *liznén* 'lesina dalla punta sottile' Ercolani, mant. *leznín* 'piccola lesina' (Cherubini 1827; Arrivabene), macer. *liscini* GinobiliApp 2, fior. *lesinino* Gargioli 308.

It. **lesinina** f. 'piccola lesina' Petr 1887, emil.occ. (parm.) *lesnén'na* Malaspina, sic. *lesinina* Traina.

Molis. (Campodipietra) *lěsənélia* f. 'piccola lesina' DAM, sic. *lisinedda* Traina, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS.

Niss.-enn. (niss.) *lisinedda* f. 'trottola dalla punta ben levigata che girando sul palmo della mano dà una sensazione carezzevole' VS.

Trapan. (marsal.) *lisineddra* f. 'piccola lesina' (<-ell-ula, VS); niss.-enn. (Serradifalco) ~ 'trottola dalla punta levigata che girando sul palmo della mano dà una sensazione carezzevole' ib.

Emil.occ. **lesnòtt** m. 'sorta di grossa lesina con cui si formano o si forano nei cartocci i canali d'innescatura' Malaspina; romagn. (faent.) *lisnòtt* 'punteruolo, grossa lesina' Morri, ven.merid. (poles.) *lisenoto* Mazzucchi.

Emil.occ. (parm.) **lesnòn** m. 'punteruolo, grossa lesina' Malaspina, sic. *lisinuni* Traina, messin.or. (Mongiuffi-Melia) ~ VS, catan.-sirac. ~ ib., sic.sud-or. (Canicattini Bagni) ~ ib.

It. **lesinata** f. 'colpo dato con la lesina' (ante 1670, Melosio, B), lomb.occ. (com.) *lesnàda* Monti, lucch.-vers. (vers.) *lesinata* Cocci, corso cismont.occ. *lisinata* Ceccaldi.

It. **lesiniforme** agg. 'subulato, detto di foglie appuntite, a forma di lesina' (dal 1833, Vanzon, Tramater; B; DO 1990)⁶.

50

⁶ Cfr. fr. *feuilles en alène* 'feuilles subulées' (FEW 15/1,16b).

2. usi metaforici

2.a. 'persone'

2.a.α. 'persona esile, pigra; scaltra'

Lig.Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *lérna* f. 'persona esile o sottile' VPL.

Sic.sud-or. (Vittoria) *lyésina* f. 'persona abile nell'ordire macchinazioni' Consolino⁷, niss.-enn. (Assoro) *liésina* VS; Leonforte ~ 'persona pettegola' ib.; Mazzarino ~ 'persona tenace' ib.

Lomb.or. (crem.) *lízena* f. 'lazzarone, poltrone' Oneda, trent. *lézna* Quaresima.

Lad.fiamm. (cembr.) *lésna* f. 'ciarlone' Aneggi-Rizzolatti.

Corso *lésina* f. 'persona furba, astuta' Falcucci, *lésdina* ib., cismont.or. (Èvisa) *lesina* Ceccaldi.

Catan.-sirac. (Adrano) *lìsina* f. 'donna frivola' VS.

Lomb.or. (cremon.) *lízene* f.pl. 'capelli lunghi e dritti' Oneda.

Loc.verb.: lad.anaun. (Mezzana) *esser na lízna* 'essere astuto, scaltro' Quaresima.

Derivati: lig.Oltregiogo occ. (Campo Ligure) *lérnìj* m. 'persona molto esile' VPL.

Sic. *lisinedda* f. 'ficcanaso, intrigante' (Traina-Suppl; VS), messin.or. (lipar.) ~ 'che parla in modo lezioso; persona intrigante' VS; niss.-enn. (Serradifalco) *lisineddra* (< -ell-ula, VS), trapan. (marsal.) ~ ib.

Sic.sud-or. (Àvola) *tràsiri ccà lisinìccia* 'ficcare il naso nelle faccende altrui' VS.

Lomb.occ. (Massimo Visconti gerg.) *lesnòn* m. 'poltrone' Manni; lomb.or. (berg.) *lisnù* 'persona accidiosa, infingarda' Tiraboschi, lomb.or. (crem.) *lizznou* 'persona magra e lunga; sciocca; oziosa' Bombelli.

Vogher. *lizznòj* m. 'persona dai capelli lunghi e incolti' Maragliano, *lizznów* ib., carr. (Colonnata) *lazzenòj* (Luciani, ID 50); catan.-sirac. (Militello in Val di Catania) *lisinuni* 'persona alta e mezzo scema' VS⁸.

Lomb.or. (cremon.) *lizenòn* agg. 'svogliato, ozioso' Oneda.

Lomb.or. (crem.) *lizená* vassol. 'oziare, bigheionare' Oneda, crem. *leziná* ib.; trent.or. (rover.) *lesnar* 'operare con pigrizia' Azzolini.

Nap. *alləsənirsə* v.rifl. 'assottigliarsi, struggersi' (Andreoli; Altamura).

Nap. *alləsənúto* agg. 'dimagrito, allampannato' (Altamura; Andreoli), dauno-appenn. 5 (Sant'Ágata di Puglia) *allesenute* 'consunto dalla miseria' Marchitelli.

Corso cismont.or. (balan.) *allisinatu* agg. 'dimagrito, allampannato' Alfonsi, nap. *alləsənátto* Altamura.

10 Nap. *alləsənyá* 'assottigliarsi' Altamura.

2.a.β. 'avaro'

It. *lesina* f. 'persona avara' (ante 1555, CanticarnascBracci, DIMat; B; 1585, G.M.Cecchi, B; dal 1864, Guerrazzi, B; TB; Crusca 1905; DISC; Zing 2000), lig.occ. (sanrem.) *lérna* Carli, lig.gen. (Varazze) *lézna* VPL, gen. *léžina* ib., lig.Oltregiogo occ. (Sassello) *lérz*

20 *zna* ib., piem. *lézna* PipinoSuppl 1783, *lesna* (Capello; Zalli 1815; D'Azeglio 26), *lesna* Zalli 1815, *lesina* DiSant'Albino, mil. *lesna* (ante 1699, MaggiSella), lomb.or. (crem.) *lizza*

25 *Bombelli*, *lízena* Oneda, bresc. *lisna* (Pinelli 1759; Melchiori; Rosa), emil.occ. (piac.) *lésna* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), guastall. *lésne* Guastalla, regg. *lésna* VocAnon, moden. ~ Marri, mant. *lézna* (Cherubini 1827; Arri-

30 *vabene*), emil.or. (ferrar.) *lesna* FerriAgg, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, ven.merid. (poles.) *lésena* Mazzucchi, ver. ~ (Angeli; Bel-

35 *tramini-Donati; Patuzzi-Bolognini*), trent.or. (rover.) *lesna* Azzolini, tosc. *lesina* FanfaniUso, garf.-apuano (Gragnana) *léžəna* (Luciani, ID 50), carr. ~ ib., Maremma Massetana (Scan-

40 *sano) lésina* (Longo-Merlo, ID 19), grosset. *léžina* (Alberti; Fanciulli, ID 44), nap. *lesena* (ante 1632, BasilePetrini; prima metà sec. XVIII, D'Antonio, D'Ambra; Porcelli 1789; Andreoli; Altamura; Volpe), cal.cent. (apri-

45 *glian.) liésina* NDC, cal.merid. *lésina* ib.; sic. *lésina* 'id., persona intrigante' Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *lyésina* Consolino.

It. *lesina* f. 'avarizia' (dal 1611, Florio; TB; Crusca 1905; B; DISC; Zing 2000), lig.gen. (savon.)

50 *léžina* Besio, lig.or. (spezz.) *léžəna* Conti-Ricco, piem. *lesna* Zalli 1815, fior. *lesina* Giacchi, abr.or.adriat. (gess.) *lésənə* DAM, Tufillo *lósənə* ib.

Abr.occ. (Introdacqua) *lésəmə* f. 'risparmio' DAM; nap. *lesena* 'spilorceria' Volpe.

Sintagmi: it. *compagnia della lesina* 'compagnia di avari' (1589, Vialardi, B; dal 1742, Fagioli, B; Vigo; Zing 2000); *esser della compagnia della lesina* 'essere avari' (dal 1887, Petr; Giorgini-

⁷ Cfr. il soprannome messin.or. (Tortorici) *Lésina* RohlfsSoprannomi.

⁸ Cfr. il soprannome sic.sud-or. (Chiamamonte Gulfi) *Lisinuni* RohlfsSoprannomi, catan.-sirac. (Buscemi) *Lisimuna* f. ib.

Broglio; Lapucci 162), romagn. ~ Mattioli, ver. *ésar de la compagnia de la lézena* Patuzzi-Bolognini, tosc. *essere della compagnia della lesina* FanfaniUso.

Gen. (*stüdyá*) *u líbru da lěžina* 5 'spendere con molta parsimonia' Gismondi, lomb.or. (bresc.) (*studiá*) *el léber de la lísna* (Gagliardi 1759; Melchiori).

It. *politica della lesina* 'detto della politica finanziaria della Destra storica dopo l'Unità' (dal 1973, B; PF 1992; DISC)⁹.

Loc.verb.: it. *adoperare la lesina* 'fare stretta economia' (1928, Croce, B); fior. *adoprar la lesina* 'andare per il sottile, essere avaro' Giacchi.

It. *imparare la lesina* 'risparmiare' (Petr 1887; Giorgini-Broglio 1897).

Emil.occ. (parm.) *lesnar la lesna* 'studiar la lesina, studiare ogni modo per risparmiare' Pariset.

Piem. *rumpe la lézna* 'spuntar la lesina, detto di un avaro quando fa una spesa straordinaria, smettere di fare economia' (PipinoSuppl 1783; DiSant'Albino), lomb.or. (crem.) *rōmper la lízena* Oneda.

Emil.occ. (guastall.) *sfodrár la lěšna* 'usare la lesina, risparmiare' Guastalla.

It. *spuntar la lesina* 'detto di avaro che comincia a spendere, contro le proprie abitudini' (dal 1918, Panzini; Lapucci 162).

It. *studiare la lesina* 'cercare di risparmiare' (1734, Fagioli, B - Giorgini-Broglio 1897), 30 lomb.or. (mant.) *studiár la lézna* Arrivabene, romagn. *studiar la lesina* Mattioli, (*ave*) *stugè la lesna* Morri, ver. *studyár la lěšena* Patuzzi-Bolognini, tosc. *studiare la lesina* FanfaniUso, cal.cent. (apriglian.) *studiare* 35 *la liésina* NDC, sic. *studiari la lesina* Traina.

Lomb.or. (cremon.) *tirá la lízena* 'far sacrifici, sgobbare' Oneda.

Pav. *andá cun la lěžəna* 'lesinare, fare economia' Annovazzi.

It. *lavorare di lesina* 'ridurre drasticamente le spese' (1894, De Roberto, B).

Prov.: emil.occ. (piac.) *il lesan an pōnn stà in di sacc* 'i giudei non stanno bene coi samaritani' Foresti, mant. *le lězne in di sach an le gh sta miga* Arrivabene.

It. *con le lesine bisogna essere punteruolo* 'con gli avari bisogna essere spilorci' (Tramater 1834 -

Giorgini-Broglio 1897; B), bol. *kun el láyzen bisóñña äser puntirú* Ungarelli.

Derivati: it. **lesinino** m. 'uomo avaro, taccagno' (dal 1897, Giorgini-Broglio; B; "raro" Zing 1994), emil.occ. (parm.) *lesnén* Pariset, tosc. *lesinino* RigutiniGiunte, pist. (Valdiniève) ~ Petr; corso cismont.occ. (Èvisa) *lisinéllu* 'id.' Ceccaldi.

It. *lesinino* agg. 'avaro' (dal 1897, Giorgini-Broglio; B 1973), amiat. (Abbadia San Salvatore) *lezinínu* (Fatini; Cagliariitano), Arcidosso ~ Fatini, sen. *lezinino* Cagliariitano.

Sic. **lisinedda** f. 'avaro' VS.

Lomb.occ. (aless.) **lison** m. 'uomo avarissimo' Jachino, lomb.or. (bresc.) *lisnù* (Pinelli 1759; Melchiori), *lisnó* Gagliardi 1759, vogher. *lisnóy* Maragliano, *liznów* ib., emil.occ. (parm.) *lesnòn* Pariset, romagn. (faent.) *lison* 20 Morri, niss.-enn. (piaz.) *ddsғанəy* Roccella.

It. **lesinaio** m. 'persona avara' (ante 1749, Saccenti, ["scherz."]) B).

It. *lesinaio* agg. 'avaro' (Tramater 1834; VocUniv 25 1849).

It. *lesiniero* m. 'persona avara' (Florio 1611 - Veneroni 1681); *lesinière* (ante 1890, Petruccelli, B).

It. **lesinare** v.assol. 'fare economia, risparmiare per avarizia' (Florio 1611 - Veneroni 1681; dal 1910, V. Betteloni, B; Lapucci 162)¹⁰, lomb.occ. (aless.) *lisnè* Jachino 149, lomb.or. (crem.) *lizzená* Oneda, cremon. *leziná* ib., emil.occ. (parm.) *lesnar* Pariset, romagn. *lesinare* Mattioli, *lisnéar* Ercolani, ven.merid. (vic.) *lesinare* Pajello, march.sett. (urb.) *lesné* Aurati, tosc. *lesinare* FanfaniUso, fior. ~ Fanfani, corso *lesinà* Falcucci, corso cismont.or. (balan.) *lisinà* Alfonsi, nap. *lesenare* (D'Ambrà; Andreoli), *lesenà* Altamura, cal.merid. (Nicòtera) *lesinari* NDC.

Messin.or. (Floresta) *lisinari* v.assol. 'fare il beffardo' VS.

It. *lesinare* v.tr. 'risparmiare esageratamente, spendere il meno possibile' (Oudin 1640; dal 1869, Carducci, B; DISC; Zing 2000), lig.or. (spezz.) *lěženáe* 'spendere con molta parsimonia' Conti-Ricco, corso cismont.or. (balan.) *lisinà* Alfonsi, abr.occ. (Introdacqua) *ləsəmə* 50

⁹ Ma retrodatibile al 1893-1896 quando, nei discorsi dell'opposizione, il ministro del tesoro Sidney Sonnino veniva accusato di eccessivo rigore nella politica di risanamento del bilancio nazionale.

¹⁰ Cfr. fr. *lésiner* v.assol. 'épargner d'une façon raffinée et sordide jusque dans les moindres choses' (dal 1618, FEW 15/1,17a).

DAM, molis. (Campodipietra) *ləsəná* ib., niss.-enn. (piazz.) *ddəsgəné* Roccella.

It. *lesinare* v.tr. 'limitare al massimo, rifiutare, negare' (ante 1904, Cantoni, B; 1959, Moretti, B).

Lad.ven. (Frassené) *leziná* v.tr. 'chiedere con insistenza' RossiVoc.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *lesnar la lesna* 'studiar la lesina, studiare ogni modo per risparmiare' Pariset.

It. *lesinare su qc.* v.intr. 'risparmiare il più possibile' (dal 1875, Praga, B; Broglio; Crusca; TB; DISC 1997; Zing 2000).

Inf.sost.: it. *lesinare* m. 'risparmio' (ante 1928, Ferd.Martini, B).

It. *lesinante* m. 'della compagnia della lesina, avaro' (1589, Vialardi, B)¹¹; ~ agg. 'che bada al risparmio' (1589, Vialardi, B; 1883, De Amicis, B).

It. *lesinaggine* f. 'avarizia' (1589, Vialardi, B; Florio 1611).

It. *lesineria* f. 'avarizia' (Florio 1611, s.v. *lesinaggine*; dal 1856, Nievo, B; TB; Crusca 1905; PF 1992; "non com." DISC; "fam." Zing 2000)¹², romagn. ~ Mattioli, ven.merid. (vic.) *lesinaría* Pajello.

Sen. *lesinio* m. 'miseria, grettezza' Cagliariitano.

It. *lesinesco* agg. 'che bada al risparmio' (Florio 1611 - Veneroni 1681).

It. *lesineggiare* v.assol. 'risparmiare (per avarizia)' (Florio 1611 - Veneroni 1681), nap. *leseniare* Andreoli; catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *lisiniari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *lisinyári* Consolino.

Sic.sud-or. (Vittoria) *lisinyúsu* agg. 'avaro' Consolino.

Nap. *alleseniare* v.assol. 'risparmiare, lesinare' Andreoli; *alləsənyá* 'diventare avaro' Altamura.

Nap. *allesenire* v.assol. 'diventare avaro' Rocco, *alləsəni* Altamura.

Nap. *alləsənírsə* v.rifl. 'divenire avaro' (1716, NovaSporch, D'Ambra).

Abr.or.adriat. (gess.) *alləsəníťə* agg. 'spilorcio' Finamore-1, nap. *alləsənúťə* (prima metà sec. XVIII, D'Antonio, Rocco; D'Ambra; Altamura).

Nap. *allesenante* agg. 'detto di chi tende a risparmiare molto' (prima metà sec. XVIII, D'Antonio, Rocco).

Nap. *alləsənáťə* agg. 'spilorcio' (1789, Vottero, Rocco; D'Ambra; Andreoli; Altamura).

Composto: catan.-sirac. *lliccalièsina* sost.inv. 'persona avara' VS; ~ agg. 'avaro' ib.

2.b. 'animali'

In parte incrociati con gli esiti fonetici di LA-CERTA¹³: lig.gen. *lěšwa* f. 'lucertola' VPL, *lěšwa* ib., Varazze *lězna* ib., Carro *lěswa* ib., lig.or. *lězna* (RohlfS, SLeI 1), *lěsoa* VPL, *lyéžwa* ib., Lèvanto *lěšwa* ib., Riomaggiore *lěyžina* ib., Borghetto di Vara *lězna* (p.189), spezz. *liězura* (RohlfS, SLeI 1), *lěswa* VPL, Lérici *lěsena* (ib.; Merlo, CN 8), Càlice al Cornoviglio *ťyěsora* VPL, lig.Oltregiogo occ. (Sassello) *lěrzna* ib., Ros-

siglione *lěyzne* ib., lig.Oltregiogo or. (Bedònia) *lěšura* (RohlfS, SLeI 1), emil.occ. (Bardi) *lěsara* (p.432), lunig. *lězna* (Maccarrone, AGI 19; Masetti), Fosdinovo *lězna* (Luciani, ID 50), Bolano *lězəna* (RohlfS, SLeI 1), sarz. ~ ib., Arzengio *lězna* (p.500), Castel-

nuovo di Magra *lězəna* (Maccarrone, AGI 19; Masetti; Maffei), *lězəna* (p.199), garf-apuano (Barga) *lězəna* (RohlfS, SLeI 1), Camporgiano *lěsoa* ib., Agliano *lěšna* ib., carr. *lězəna* (Luciani, ID 50); AIS 449.

Sintagma: lunig. (bagnon.) *coda lěsina* 'lucertola' Maffei.
Sign.fig.: corso cismont.or (balan.) *allisinassi* v.rifl. 'incrinarsi, screpolarsi' Alfonsi¹⁴.
Corso cismont. *allesinatu* agg. 'spaccato, detto del marmo e di altre pietre' Falcucci¹⁵.

Sign.second: salent.sett. (Carovigno) *lěsina* f. 'biscia d'acqua' (AIS 452, p.729)¹⁶, salent.cent. *lěsina* VDSSuppl; Sternatia ~ 'specie di serpe molto lunga' ib.; catan.-sirac. (Bronte) ~ VS, catan. *lisina* ib., niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) *liěscina* ib., *liěsina* ib.

Catan.-sirac. (Bronte) *lěsina* f. 'sorta di serpe grossa e lunga' RohlfSSuppl.

Sign.second: salent.sett. (Carovigno) *lěsina* f. 'biscia d'acqua' (AIS 452, p.729)¹⁶, salent.cent. *lěsina* VDSSuppl; Sternatia ~ 'specie di serpe molto lunga' ib.; catan.-sirac. (Bronte) ~ VS, catan. *lisina* ib., niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) *liěscina* ib., *liěsina* ib.

Catan.-sirac. (Bronte) *lěsina* f. 'sorta di serpe grossa e lunga' RohlfSSuppl.

¹³ La coda lunga e appuntita dell'animale ricorda l'arnese del calzolaio.

¹⁴ Cfr. fr. *se lězarder*.

¹⁵ Cfr. corso *allesinatu* 'id.' Falcucci.

¹⁶ RohlfS (LGII 163) parte da *ἔχιδνα* incrociato con *ὄξαινα*. Potrebbe trattarsi di un settentrionalismo la cui base è 'lesina' 'lucertola' (Fanciullo).

¹¹ Cfr. fr. *lésinant* m. 'celui qui lésine' (1604-1820ca., FEW 15/1,17a).

¹² Cfr. fr. *lésinerie* f. 'vice de caractère qui porte à lésiner' (dal 1604, FEW 15/1,17a) è attestato prima della forma italiana, da cui deriva.

It. *lesina* f. 'avocetta (Recurvirostra L.)' (B 1973; DO 1990), sic. ~ (Benoit; Salvadori; VS)¹⁷.

It. *becco a lesina* m. 'avocetta' (dal 1973, B s.v. *becco*; DO 1990), lucch.-vers. (Massaciuccoli) ~ Giglioli.

2.c. 'piante'

Lomb.or. (valsass.) *lésna* f. 'èdera' FaréSalvioni-Mat 51.

Lomb.or. (berg.) *erba lisna* f. 'acicula (Scandix pecten Veneris)' CaffiBot num. 321¹⁸; ~ 'capri-nella (Agropyrum repens P.B.)' ib.

Tosc. *fungo lesina* m. 'Coprinus radiatus Fr.' Penzig.

La voce germ. **alīsno* f. è entrata nell'area romanza dal franc.a. **alīsna*. Per l'assegnazione del lemma al superstrato francone è decisiva la sua distribuzione geolinguistica. Nel congiunto delle lingue romanze la forma germanica è in concorrenza con il lat. SŪBULA. Le zone laterali conservatrici continuano questo strato linguistico: rumeno *sulă* 'lesina', friul. *suble*, AEngad. *sūvla*, gallego *solla* (RLu 7,226), logud. *sūla* DES. Già Rohlf's e Bonfante avevano visto che all'interno dell'Italoromania SŪBULA costituisce lo strato anteriore: ven. *s ū b y a*, it.merid. *s ū t a*, catan.-sirac. (Bronte) *s ū ġ ġ a* (AIS 208). Nell'Italoromania la forma '*lesena*' forma uno strato secondario: "*lesina* è di origine gallo-romanza in tutta Italia" (Bonfante, BCSic 4,274). Anche le forme toscane (fior. '*l ě ġ i n e*'¹) e umbre ('*l ě d z á n a*'¹) rivelano una base settentrionale con *s* sonora. La prima attestazione pisana (inizio sec. XII, Baldelli, SFI 31,23) è *subielli* (< *SUBELLUS). Le testimonianze più antiche di germ. **alīsno* si trovano nel fr. *alesne* (1180ca. - Trév. 1771, FEW 15/1,16a), lor.a. *alone* (fine sec. XII, ib.), occit.a. *alezena* LvP, *alena* (1350ca., FEW 15/1, 16a). Le forme iberoromanze sono relativamente tarde: spagn.a. *alezna* (1300ca., Gr. Conq. de Ultr., DCECH 3,639), cat.a. *alenes* (Barcelona 1481, DELCat 1,171). Dal punto di vista geolinguistico romanzo e considerando la cronologia delle attestazioni, non c'è dubbio che l'it. '*lesina*' sia "d'origine francica" (Rohlf's, BCSic 9,92). Non si accetta dunque la tesi di Bruch e di Wartburg che partono da un germ. **alīsno*, interromanzo "probabilmente accolto nel lat. volg. prima del

IV sec." (FEW 15/1,17a), tesi accolta anche da Corominas (DELCat 1,171: "del germànic occidental arcaic"). La voce è diffusa in tutte le lingue germaniche sia nelle forme senza ampliamento (cfr. ATed.a. *ala* f. 'lesina', ted. *Ahle*, nord.a. *āl* m. 'id.', norv. *ale* 'gancio per essiccare il pesce', ingl.a. *ael* f. 'lesina, ingl. *awl*¹⁹), sia in quelle ampliate con il suffisso *-*asnōl*/*-*isnō* (germ. **alasnōl*/**alīsno* e, con metatesi della nasale, **alansōl*/**alīsno*): ATed.a. *alasnā*, *alansa*; neerl. medio *alsene* e '*elsene*', b.ted. medio *alse*, *else(ne)*, neerl. *els*²⁰. La prima irradiazione in area romanza potrebbe essersi realizzata, sia nella Francia meridionale sia nell'Italia settentrionale, con la forma anapittica **alesena*, cfr. occit.a. *alezena* e l'a concresciuta con l'articolo (la *lezena*) nella pianura padana. La seconda irradiazione si verificò con la colonizzazione gallo-italica in Sicilia (sic.a. *lesina* 1348, Senisio-DeclarusMarinoni) e l'influsso galloromanzo nell'Iberoromania (spagn.a. *alezna*, 1300ca.). Le forme it.merid. *lesina* non possono essere angioine perché ci si aspetterebbe forme con cadute di -z- (**alena*); l'assenza di *lesena* in Puglia e la distribuzione delle forme parlano anche a sfavore di un superstrato normanno. La tesi di Guiraud e di Meier (RJB 33) per cui la forma deriverebbe da LĪCĪNUS 'ripiegato verso l'alto' è improponibile per ragioni fonetiche. L'articolo segue criteri semantici: 'ferro appuntito' (1.), usi metaforici con la sottodivisione in (2.a.a.) 'persona esile, sottile', (2.a.β.) 'persona avara', (2.b.) 'animali' e (2.c.) 'piante'. Il significato figurato di 'avarizia' e poi di 'avaro' si è affermato in italiano grazie al titolo di una famosa opera pubblicata nel 1589 da Vialardi, intitolata «Della famosissima Compagnia della Lesina, dialogo, capitoli e ragionamenti», in cui si racconta di una compagnia di avari che per risparmiare riparavano da soli le proprie scarpe e avevano perciò scelto come insegna una lesina²¹. La grande fortuna del testo ha legato questo arnese

¹⁹ L'OED ritiene non certa l'origine germanica del sostantivo, ma la forma *elsen* dell'inglese scozzese e *alison* dei dialetti anglici moderni rinviano a questo tema. È probabile che queste forme si siano diffuse per il tramite del neerl. medio.

²⁰ La caduta di -en è dovuta ad un'errata interpretazione di questa come desinenza di plurale. Le forme scandinave moderne (sved. *else*) sono dovute al b.ted. medio.

²¹ Cfr. la definizione 'compagnia della lesina' data dall'on. Di Rudini, successore di Crispi, al governo da

¹⁷ Cfr. prov. *alesna* 'avocette' (FEW 15/1,16b).

¹⁸ Cfr. norm. *alène* (FEW 15/1,16b).

del calzolaio al concetto del risparmio. In francese *lésine* 'avarizia' è infatti prestito dall'italiano e compare per la prima volta nel 1604, nel titolo della traduzione dell'opera di Vialardi.

Diez 192; REW 346, Faré; GamillschegRom-Germ² 1,309; Kluge-Seebold-2,20a (s.v. *Ahle*); AhdWb 1,177, 188; Lloyd-Springer 1,146seg. (s.v. *alansa*), 135seg. (s.v. *âla*); DEI 2209; DELI 664; DELCat 1,171; FEW 15/1,16segg.; BertoniElemGerm; Bonfante,BCSic 1,54; DeMattei, LN 5,5seg.; MeierDCECH; MeierGuiraud, RJB 33,166; PellegriniSaggiLingIt 361seg., 394; Poppe,ZrP 56,447; Rohlf,FestsLommatzsch; Rohlf,GermSpracherbe 17; Rohlf,Studi 16 e 23; Salvioni,RIL 49.– Morlicchio²².

→ gr. *erysibe*

ted. **Allmende** 'territorio comune'

III.1. It. *almènda* f. 'nel Medioevo germanico, territorio comune indiviso, situato fuori del villaggio agricolo, dove tutti i membri della comunità potevano andare a far legna o mandare al pascolo gli animali' (DizEncIt 1955; EncTreccani 1995).

Si tratta di un adattamento dotto di *Allmende* f., una voce appartenente al vocabolario storico tedesco. La stessa parola vive in forma popolare come toponimo nel Trentino-Alto Adige: *Mèndola* (ted. *Mendelpass*) è il nome del passo che mette in comunicazione la Val di Non con la Val d'Adige, *Tovo Mendoso* è una località a Castelfondo in Val di Non, *Mendana* si trova in Val di Cavé (Anzilotti,AAA 69,39)¹.

Kluge-Seebold-2,28b; Lloyd-Springer 1,165a.– Kramer.

lui presieduto, per indicare che intendeva seguire una politica economica austera, per risanare il bilancio dello Stato (DeMattei, LN 5,5).

²² Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Haubrichs, Lupis, Pfister, Roques, Tancke, Toso e Zamboni.

¹ Il toponimo è attestato già nel 1329 (cfr. DizTopon s.v. *Mèndola*).

franc.a. **alōdi** 'possesso pieno, libera proprietà' – lat. mediev. **al(I)odium**

II.1. Pis.a. *alluodio* m. 'patrimonio, generalmente fondiario, posseduto in piena proprietà e non sottoposto a oneri o vincoli feudali' (1313-1323, BrevePopoloPisa, Rezasco)¹, it. *allòdio* (dal 1673, De Luca, B; TB; DISC; Zing 2000), *alodio* (Tramater 1829; VocUniv 1845; Ugolini-Giunte 1855)².

Derivati: it. **allodiale** agg. 'esente da vincoli, appartenente all'allodio' (dal 1613, Sarpi, B; TB; DISC; Zing 2000).

¹⁵ Sintagmi: nap.a. *beni alodiali* → *bene* (LEI 5, 1082,2-4)

it. *proprietà allodiale* 'proprietà allodiarica' → *proprietas*

it. *terre allodiali* → *terra*

²⁰ Agg.sost.: it. *allodiali* m.pl. 'possedimenti esenti da obblighi feudali e statali' (1693, Magalotti, B – 1822, Manzoni, B; TB).

Sintagma nominale: it. *camera* (o *giunta*) *degli allodiali* 'magistratura medievale che a Napoli giudicava in ultima istanza le cause concernenti le proprietà regie' (DizEncIt 1955; EncTreccani 1995).

It. **allodialità** f. 'carattere allodiale, prerogativa dell'allodio' (1673, De Luca, B; PF 1992).

³⁰ It. **allodiare** v.tr. 'trasformare un fondo in allodio' (Florio 1611 – Veneroni 1681; Acc 1941; "stor." B 1961).

³⁵ **2. It.a. *alodièrè*** m. 'uomo libero che, in quanto possessore di allodio, doveva pagare un

¹ Cfr. lat.mediev. *de alode* 'allodio' (sec. VI, Lex Salica), *alodis* (981, ArnaldiSuppl), lat.mediev.piem. *alodium* (Marengo 961ca., GascaGlossBiino 49), lat.mediev.vercell. *alodium* (Vercelli 1241-1335, GascaGlossD'Auria), lat.mediev.tic. *de omni alodio* (Lorcarno 1168, VSI 1,280b), *arodum* (Olivone 1217-1234, ib.), lat.mediev.venez. *alodio* (1125-1199, Montecchio 9seg.), *alodio* (1173-1185, ib. 10), lat.mediev.dalm. *alodium* (1193, Kostrenčić), *al(I)odium* (1204, ib.), lat.mediev.march. *fegum et alodum* (1186 Fabriano, TestiItCastellani 192); lat.mediev.piem. *alodium* 'detto di località dove i boschi erano patrimonio pubblico' (Chieri 1258, BSSS 161), lat.mediev.cun. ~ 'proprietà libera avuta per sorteggio' (Mondovi 1415, GascaGlossBellerio).

² Cfr. loc.verb. lat.mediev.piem. *dare in alodium* 'cedere la proprietà' (Chivasso 1306-1419, Ahokas) e il topon. moes. (Roveredo) *arodo* (1591, VSI 1, 280b).

tributo all'antico padrone' (inizio sec. XIV, EntratViscontValdambr, Rezasco)³, it. *alodiari* pl. EncIt 1929 s.v. *alodio*; it. *aloderio* m. 'possessore di un terreno allodiale' (1647, Ammirato, GlossCrusca)⁴.

Voce dotta del diritto germanico, documentata dal latino *al(l)odium* (II.1.), derivato dal franc.a. *alōdi* (sostantivo n. da germ. **ala-* 'totale, senza limitazioni' e **auda-* 'possesso'), che indica inizialmente i beni mobili, poi i beni ereditari, e infine, già in età carolingia, il possesso pieno dei beni, senza vincoli. Il lemma potrebbe essere stato coniato in funzione dei rapporti giuridici di nuova istituzione, legati all'insediamento delle tribù franconi in Francia (Braune, ZrP 10,266). Il composto è del franco occidentale, da cui, come voce del diritto salico (attestata già nel sec. VI nella *Lex Salica*), si diffonde nei testi giuridici di area tedesca nel corso dei secoli VIII-IX, cfr. per es. il frammento della traduzione in franc.or. della *Lex Salica* (inizio sec. IX, cap. 62: *de alode l fon alōde*). Che sia un prestito è provato sia dalla fonetica (nei dialetti del ted.a. dovremmo avere **alōt*), sia dall'uso, frequente a partire dal sec. X, di glossare il lemma con ted.a. *eigan*, *eigen* 'proprietà'. L'attestazione *alaudes*⁵ in un documento latino del sec. IX proveniente da Arles non deve far presupporre una voce ostrogota, come proposto da Grimm, sia per la datazione sia per la fonetica. Le forme del ted. moderno *Allod* m. e *allodial* agg. risalgono a un lat.mediev. *allodium* ed entrano solo dal sec. XIX come termini specialistici. Il termine si è diffuso nell'area galloromanza col significato pressoché immutato di 'proprietà totale e libera'. La varietà delle forme romanze può essere ricondotta ad una duplice derivazione: direttamente dalla base francone, fr.a. *alue(f)* (dal sec. XIII, FEW 15/1,17b), occit.a. *alo* (Rouergue 1102; Brunel 7,2), fr. *alleu* e cat. *alou*; attraverso la mediazione del latino *al(l)odium*, occit.a. *alodi* e fr. *alode*, insieme ad

it. *alodio* e spagn. *alodio* (FEW 15/1,17seg.). Una diversa linea evolutiva è stata ipotizzata per il cat. *alou*: la prima attestazione del termine come *alode* (777), forma carolingia in uso nella Marca spagnola, sarebbe stata successivamente latinizzata in *alauo* (888); il dittongo *-au-* si sarebbe quindi assimilato in *-ou-* ed infine ridotto, per processo analogico, ad *-o-* in *alod* (976, Pfister, VR 18,255). Per l'evoluzione semantica del termine cfr. LexMA 1,440seg.; LUI 1,433.

Diez 12; REW 376a; GamillschegRomGerm 1, 167seg., ²1,276; Kluge-Seebold-2,29a (s.v. *Al-lod*); AhdWb 1,232; Lloyd-Springer 1,165seg.; DEI 133; VEI 32; DELI 40; VSI 1,280b (Ghirlanda); FEW 15/1,17seg.; BertoniElemGerm 74 e 231; Braune,ZrP 10,266seg.; DeSousa 229-235; LexMA 1,440seg. (Burmeister); Pfister, VR 18,255; Tiefenbach 97segg. - Dovetto⁶.

Alpenrose 'rhododendron'

→ **Alpes** (LEI 2,220,35-42)

Alpenstock 'bastone da montagna'

→ **Alpes** (LEI 2,220,44 - 221,2)

ATed.a. amaro 'zìgolo (Emberiza citrinella L.)'

I.1.a. 'Emberiza'

Trent.occ. (Val di Ledro) **amarót** m. 'zìgolo giallo (Emberiza citrinella L.)' (BonomiAvifauna 1,38), *amaròtt* ib., *amaròtt* Giglioli 48.

Trent.occ. (Roncone) *amaròtt* m. 'ortolano (Emberiza hortulana)' (BonomiAvifauna 2,34).

I.1.b. 'verdone'

Lomb. **amarot** m. 'verdone, calenzuolo (Chloris chloris)' (Salvadori 152; Giglioli 28), *amarot* ib., *lamarot* ib.¹, *amaròtt* FaréSalvioniMat 42, *amaròtt* ib., tic.alp.occ. *am ər ət* (VSI 1,145b), Mi-

³ DEI indica inoltre *alodèrio* (inizio sec. XIV) e *lodiere* ib.

⁴ Cfr. lat.mediev. *alodarius* m. 'allodiere' DC, lat.mediev.tic. *aloderios* pl. (Sallo 1215, VSI 1,280b), *oredorios* (Olivone 1279, ib.); *rederi* m.pl. 'liberi proprietari' (Semione 1205, ib.).

⁵ È una grafia latinizzante ipercorretta, infatti la *ō* è resa con <aw> sul modello di *aurum* (> occit.a. *our* > or; Pfister, VR 18,255 n 4).

⁶ Con osservazioni di Cornagliotti, Haubrichs, Lupis, Morlicchio e Pfister.

¹ Con concrezione dell'articolo.

nusio *amulót* ib.², tic.alp.cent. (Chirònico) *amorót* ib., lomb.occ. *amurót* ib., Suna *amolót* ib., Viggìu *amulót* ib., Malnate *namurót* ib.³, com. *amarót* MontiSuppl, *amaròt* CaffiZool num. 220, mil. *amoròtt* Cherubini, lomb.or. (Pagnona) *amulót* (VSI 1, 145b), *amarót* (Bonelli,StFR 9,446), berg. *amaròt* (CaffiZool num. 220; Tiraboschi), Val San Martino *amalòt* CaffiZool num. 220, trevigl. *amaròt* Facchetti, crem. ~ Samarani, cremon. *amarott* Giglioli 28, bresc. *amaròt* (Gagliardi 1759; Melchiori; Giglioli 28; Rosa; BettoniFauna 192 e 294; Pinelli), *lamarót*² (Melchiori; BettoniFauna 301), *amarót* Giglioli 28, Cigole *amaròt* Sanga.

Loc.verb.: lomb.or. (bresc.) *fà la scala dell'amaròt* 'raggiungere una cosa per mezzo di un'altra' (Gagliardi 1759; Melchiori); *fà fà a vergù la scala del amarot* 'condurre q. per le lunghe' Melchiori.

Incrocio: lomb.or. (berg.) *remuròtt* 'verdone' (Marcato,MiscMastrelli 288)⁴.

L'ATed.a. *amaro* m. è la forma ipocoristica di **amarfagal* 'Emberiza citrinella L.', il cui primo elemento è il nome della pianta *amar(o)* 'spelta, farro', dei cui semi l'uccello si nutre. Secondo un tipo di derivazione piuttosto frequente, si pensi per esempio al ted. *Distelfink* 'cardellino' da *Distel* 'cardo' o all'it. *calenzuolo* da *calenzuola* 'pianta delle euforbiacee', l'uccello prende il nome dalla pianta di cui si nutre; cfr. ATed. medio *amer* m. 'Emberiza', ted. *Ammer*⁵, ingl.a. *amor(e)* f.

Il lemma tedesco sopravvive in forme dialettali, diffuse nell'Italia settentrionale, che presentano tutte l'aggiunta del suffisso diminutivo *-òtt*, frequente in nomi di uccelli e di giovani animali. Nel trentino la voce dialettale, come in tedesco, indica diverse specie di *Emberiza*. Nelle altre aree la voce è usata per il verdone, che, come

l'ortolano e lo zigolo giallo, è un passeriforme appartenente alla famiglia dei Fringillidi. La loro comune denominazione non fa alcun riferimento al colore del piumaggio, ma alle comuni abitudini alimentari. Tutti e tre si nutrono infatti di semi di graminacee, oltre che di insetti. Ciò avvalorava l'etimologia da ATed.a. *amaro* proposta da Ghirlanda (cfr. VSI 1,145seg.) e da Kluge-Seebold-2 (34a). Da escludere invece l'ipotesi del DEI (152b), che pone alla base della voce dialettale il latino *amārus* 'amaro'⁶.

Kluge-Seebold-2,34a; AhdWb 1,312; Lloyd-Springer 1,192seg.; DEI 152b; VSI 1,145bseg. (Ghirlanda); DRG 1,227 (Pult).- Gallo; Morlicchio⁷.

20 germ. *ambachtja- 'carica, servizio'

I.1.a. 'ambasciata'¹

It. *ambasciata* f. 'missione diplomatica; la persona incaricata di trasmettere un messaggio; il messaggio stesso' (dal 1280ca., Latini, Thomas 76; ProsaDuecentoSegre-Marti 846; EncDant; BoccaccioDecamBranca IV,4,5; VolgSegre 474, 21; MaccVolgPomponio; PecoroneEsposito; TB; B; PF 1992; Zing 2000)², it.a. *ambaxiata* (sec. XIV, MaccVolgPomponio), *basciata* (sec. XIV, EsodoVolgBevilacqua), *ambasciata* (1396, FiorettiSFrancescoManzoni), *ammassata* (seconda metà sec. XV, CantariFiorabraccaUlivieriMelli), it.sett.occ.a. *ambaxiata* (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti)³, *ambaxata* ib.,

⁶ Pav. (Isola Sant'Antonio) *amuríć* m. 'gufo' (AIS 508, p.159), *amurít* (ib.) non si considerano, per ragioni semantiche, derivati da questa voce.

⁷ Articolo di Gallo, commento di Morlicchio; con osservazioni di Haubrichs.

¹ Attraverso il lat.mediev. *ambascia*.

² Cfr. ATed. medio *eyn ambascialt* (1472, Wis); fr.-it. *anbasee* (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca), *anbasea* ib., *anbasé* (1300ca., OgerCremonesi), *anbasea* ib.

³ Cfr. lat.mediev.ast. *ambaxiatas* pl. 'messaggio, missione' (Buttigliera 1477, GascaGlossCiocca), lat. mediev.aless. *ambasatas* (Alessandria 1348, Statuti 33, HubschmidMat), lat.mediev.vercell. *ambaxata* (1241-1335, ib.), lat.mediev.cun. *ambasciata* (San Michele Mondovì 1331, GascaGlossBello), *ambaxiata* (Chiusa Pesio 1382, ib.), *ambaxiata* (Cavallermaggiore 1324, ib.; Bra 1370, ib.; Peveragno 1384, ib.), *ambaxiata* (Beinette 1358, GascaGlossApricò), *ambaxiata* (Casale Monferrato sec. XIV, GascaGloss-

² La presenza della *-l-* in questa e nelle altre forme del lomb. è spiegata da Ghirlanda con un accostamento ad un'altra parola, per esempio *cifolòtt* 'ciuf-folotto', uccello della stessa famiglia (VSI 1,146a), *zifolòtt* ib.

³ Con concrezione dell'articolo indefinito.

⁴ Per probabile influsso di lomb.occ. (cremon.) *ré-mula* f. 'crusca', lomb.or. *rémol* m., emil. *rémul* (VSI 1,146a; cfr. REW 7199).

⁵ Dal ted. *Ammer* deriva engad. (Ardez) *amarella* f. 'zigolo giallo' DRG 1,227a.

lig.a. *ambassiâ* (sec. XIV, VitaZoaneBetesto-Cocito-Farris 78), *ambassaa* (ib. 75), gen.a. *ambaxà* (*secreta*) (1320ca., IstrSegurano, Migliorini-Folena 1,8,17), *ambascià* (1435, Lettera-BiagioAssereto, ib. 2,30,31), bol.a. *ambaxata* (1248, Faba, TLIO)⁴, *ambasata* (inizio sec. XIV, SPetronio, ib.), urb.a. *ammassata* (seconda metà sec. XIII, Lauda, Monaci 159/7), ven.a. *ambaxata* (sec. XIII/XIV, GiovVignani, TLIO), *ambaxata* (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann)⁵, *abasiada* (inizio sec. XIV, TristanoVen, TLIO), *ambasiata* (1450ca., GlossArcangeli 296), venez.a. *ambaxata* (1313-1315, PaolinoMinorita, TLIO), pad.a. *ambassà* (fine sec. XIV, Bibbia-Folena), ver.a. *ambasaa* (1266, DocVen, TLIO), *ambaxà* ib., *ambaxata* (sec. XIII, LeggendaS-Margherita, ib.), *ambaxà* (1375, DocPellegriniE, SSVer 1,53; 1379, ib. 56)⁶, tosc.a. *ambasciate* pl. (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIO)⁷, *ambaxata* f. (1276, MatteoLibriVincenti), fior.a. *ambasciata* (ante 1292, Giamboni, TLIO - 1349, DocFior, ib.; IntelligenzaMistruzzi; ValMaximuVolgBigazzi), *ambasciata* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 175,31), sen.a. *ambasciate* pl. (1280-1297, StatSen, TLIO), *ambasciata* f. (Monteriggiani 1380, StatutiPrunai 60), *masciata* (ante 1385, FiorettiSFrancescoManzoni), perug.a. *ambasciada* (1400ca., ContoCorcianoMancini), *ambasiata* (Deruta 1465, StatutoNico 72,92), aret.a. *ambasciata* (1282, RestArezzoMorino 227), *ambasciata* (fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIO), cort.a. *ambasiata* (secc. XIII-XV, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti [ms. A]), umbro a. *ammassata* (ante 1306, JacTodiBettarini), *ambasciata* (ib., TLIO), cast.a. ~ (prima metà sec. XIV, PassioneInnocenti),

Zavattaro), lat.mediev.piem.or. *ambasciata* (Omegna 1384, GascaGlossZanetta), *ambaciata* ib., *ambasiata* ib., lat.mediev.valses. *ambasiata* (Curia Superiore sec. XIV, GascaGlossMazzone).

⁴ Cfr. lat.mediev.ravenn. *ambasata* (1200ca., Lazard, RLiR 37,404).

⁵ Cfr. lat.mediev.ven. *ambaxatam* (Bassano 1259, Statuti 31, HubschmidMat); *ambaxata* (Venezia 1319, Sella); lat.mediev.dalm. *ambaxatam* (1271, Mon. Trag. I/1 266/22, Kostrenčić), *ambassiatam* (sec. XIV, Stat.Cath. 27/23, ib.), *ambaxatam* (Ragusa 1313, ib.), *ambaxa* (1324, ib.), *ambasiatam* (1344, ib.), *ambassatam* ib., *ambassiarum* (1380, Dinić Acta I 53/7, ib.), *ambaxiata* (1383, Dinić Acta I 344/17, ib.).

⁶ Cfr. lat.mediev.ungher. *ambassata* (sec. XIV, Gáldi, AGI 33,88), *ambaxiata* ib.

⁷ Cfr. lat.mediev.tosc. *amasciata* (Castelfiorentino 1305, Sella).

eugub.a. *'nbasciata* (ante 1333, BosoneGubbio, TLIO), it.cent.a. *ammasciata* (seconda metà sec. XV, CantariFiorabracciaUlivieriMelli), march.a. *ambasciata* (1300ca., GiostraVirtùVizi, TLIO), nep.a. *masciata* (1459-1468, AntLottieri, Mattesini, ContrDialUmbra 3)⁸, roman.a. *amasciata* (sec. XIV, AneddotiVattasso), *ambasciata* (ib.; 1358ca., AnonimoRomPorta), *ambasciata* (1358ca., AnonimoRomPorta), aquil.a. *masciata* (ante 1363, BuccioRanalloDeBartholomaeis), *ammasciata* (ib., Monaci 171,227; sec. XV, LaudiPèrcopo, DAM), *admasciate* pl. (fine sec. XIV, CostituzioniConventoSCroce, Migliorini-Folena 1,71,26), *amasciata* f. (ib. 29), *massiata* (1430ca., GuerraAquilValentini), *masciata* (dopo il 1445, LeggendaNiccBorbona-DeBartholomaeis, BDAbrSP IV.25), cassin.a. *ambasciata* (1393, DocInguanez, AR 22,20), nap.a. *ammasciata* (sec. XIV/XV, PoemettiPèrcopo; 1498, FerraioloColuccia), *ambasciata* (ante 1476, MasuccioPetrocchi), *ambassate* pl. (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpechioCompagna), cal.a. *ambasciata* f. (sec. XIV, Mosino).

²⁵ Lig.occ. (Mònaco) *aybašáda* f. 'comunicazione, notizia'⁹ Frolla, lig.gen. *aybašá* Cassacia, piem. *ambassada* DiSan'Albino, mil. *ambasciàda* Angiolini, lomb.or. (crem.) (*ambasáda* Bombelli, emil.occ. (regg.) *ambassèda* VocAnon, lunig. (Castelnuovo di Magra) *mbasáta* Masetti, venez. *ambassada* (1755-1774, GoldoniVocFolena), ven.merid. (vic.) *ambassada* Candiago¹⁰, triest. *ambasada* DET¹¹, *ambasiata* ib., garf.-apuano (Gragnana) *aybašáta* (Luciani, ID 37,308), *aybašáta* ib., carr. ~ ib., *aybašáta* ib., fior. *ambasciata* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,297)¹², corso ~ Falcucci, umbro occ. (Magione) *ambagéta* Moretti, *mbagéta* ib., *mbagáta* ib., cort. (Val di Pierle) *mbacéta* Silvestrini, macer. *'mmasciàta* Ginobili, roman. *'mmasciata* (1587, CastellettiUgolini, ContrDialUmbra 2.3,

⁸ Per le forme it.cent. e it.merid. con aferesi vocale è difficile decidere se la separazione dell'articolo esiga la presentazione delle forme sotto 1. o 2.

⁹ Per i dialetti moderni è difficile distinguere i significati 'messaggio ufficiale' e 'comunicazione'.

¹⁰ Cfr. greco ἀμπασιάδα (Meyer, SbAWien 132.6).

¹¹ Cfr. lat.mediev.triest. *ambaxiata* (1315, Doria, ArcheografoTriest IV.49,273; 1350, ib.), *ambaxata* (1350, ib.; 1368, ib.), friul. *ambassàde* DESF.

¹² Cfr. lat.mediev.tosc. *amasciata* 'ambasciata' (Castelfiorentino 1305, Sella).

70), *ambasciata* Belloni-Nilsson, aquil. *mmaš-šáta* DAM, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *mmasciata* Egidi, teram. (Mosciano Sant'Angelo) *mmaššátə* DAM, Roseto degli Abruzzi *mmaššátə* ib., abr.or.adriat. *mmaššétə* ib., *mmaššátə* ib., *mmaš-šótə* ib., *mmašcáta* ib., gess. 'mmasciata Finamore-1, Colledimàcine *mbašátə* ib., vast. *maššátə* Schlack 91, Pàlmoli *mba-šátə* DAM, abr.occ. *mmašcétə* ib., *mmaššátə* ib., *mmaššáta* ib., Sulmona *mmaššátə* ib., Introdacqua *ammaššátə* ib., Célano *mbašátə* ib., Bussi sul Tirino *mmaššáta* ib., molis. *mmeššátə* ib., *mmašcáta* ib., agnon. *mascieáta* Cremonese, *maššeátə* (Ziccardi,ZrP 34,422), Ripalimosani *mmeššátə* Minadeo, nap. 'mmasciata (ante 1627, CorteseMalato), 'mmasciata (dal 1627, ib.; D'Ambra; Altamura; Volpe; Andreoli), 'masciata (ante 1632, BasilePetrini), *amma-
sciata* (dal 1674, Lombardi, Rocco; Altamura), irp. (Avellino) *ammašciata* DeMaria, *mmasciata* ib., dauno-appenn. (Sant'Ágata di Puglia) *mbascèta* Marchitelli, àpulo-bar. (Canosa) 'mbasciet Armagno, minerv. *massciate* Campanile, andr. *mbasciàite* Cotugno, molf. *mbasciate* Scardigno, *mésciate* ib., rubast. *ambaššótə* Jurilli-Tedone, bitont. *ambascèute* Scardigno, *mbascèute* ib., *mbasscèute* ib., grum. *mascète* Colasuonno, *masscète* ib., ostun. *mbaššáta* VDS, tarant. 'mbašátə Gigante, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ambašátə* Mennonna, *mbašátə* ib., *mmašátə* ib., Brienza *mmas-
ciata* Paternoster, luc.-cal. (trecchin.) *mmas-
ciata* Orrico, cal.sett. (Morano Càlabro) *ma-
sciata* NDC, salent.sett. (brindis.) *mbaššáta* VDS, salent.cent. (lecc.) ~ ib., cal.cent. (co-
sent.) *mmasciata* NDC, apriglian. ~ ib., *mba-
sciata* ib., cal.merid. (Cittanova) *mbaššáta* (Longo, ID 16), sic. *mmasciata* (Biundi; VS), *amba-
sciata* VS, *mmasciata* ib., *mbasciata* ib., catan.-sirac. ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria) *am-
maššáta* Consolino, *mmaššáta* ib., niss.-
enn. (piazz.) 'mbasciáda Roccella. Lomb.or. (crem.) (a) *mbasáda* f. 'offerta' Bom-
belli. Fior.a. 'mbasciata f. 'domanda, proposta di fi-
danzamento o matrimonio; incarico di doman-
da di fidanzamento dato a intermediario (di
solito una donna)' (sec. XIV, OvidioVolg, 50
TLIO), *ambasciata di marito* (prima metà sec.
XIV, TavolaRitonda, ib.), pis.a. *ambasciate* pl.
(1340ca., Cavalca, ib.), aquil. *mmaššáta* f.
DAM, teram. 'mmasciate Savini, Mosciano

Sant'Ángelo *mmaššátə* DAM, Roseto degli
Abruzzi *mmaššátə* ib., abr.or.adriat. *mmaš-
šátə* ib., *mmaššótə* ib., *mbaššátə* ib.,
mmaššétə ib., Silvi *mmaššátə* ib., abr.
occ. *mmaššátə* ib., *mmaššáta* ib.,
mmaššétə ib., Sulmona *mmaššátə* ib.,
Célano *mbaššátə* ib., Bussi sul Tirino
mmaššáta ib., molis. *mmešcáta* ib.,
mmaššátə ib., agnon. *mascieáta* Cremonese,
nap. *ammasciata* Altamura, 'mmasciata (ib.;
Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) *mbaššátə*
(Rubano, StMelillo), Sant'Ágata di Puglia *am-
bascèta* Marchitelli, *mbascèta* ib., àpulo-bar.
(minerv.) *massciate* Campanile, tran. *mbasciate*
Ferrara, biscegl. *ambasciate* Còcola, rubast.
ambaššótə Jurilli-Tedone, Giovinazzo *mba-
scietà* Maldarelli, bar. *mbasciate* Romito, grum.
mascète Colasuonno, *masscète* ib., martin.
mbašétə GrassiG-2, ostun. *ambaššáta*
VDS, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *mba-
šátə* Mennonna, luc.-cal. (luc.) *mbasciata*
Bronzini, *mmasciata* ib., cal.sett. (Morano
Càlabro) *masciata* NDC, cal.cent. (apriglian.)
mmasciata ib., *mbasciata* ib., sic. *ammasciata* VS.
Macer. (Servigliano) *mmaššáta* f. 'faccenda
(di casa); incarico; affare; commissione' (Ca-
milli, AR 13), cicolano (Tagliacozzo) *mmaš-
šátə* pl. DAM, aquil. *mmaššáta* f. ib.,
march.merid. (San Benedetto del Tronto) *mma-
sciata* Egidi, teram. *mmašátə* Savini, Mo-
sciano Sant'Ángelo *mmaššátə* DAM, Rose-
to degli Abruzzi *mmaššátə* ib., Cortino
mmaššétə ib., abr.or.adriat. ~ ib., *mmaš-
šátə* ib., *mmaššótə* ib., Silvi *mmaššátə*
ib., gess. 'mmasciata Finamore-1, Colledimàcine
mbašátə DAM, abr.occ. *mmaššétə* ib.,
mmaššátə ib., *mmaššáta* ib., Sulmona
mmaššátə ib., Introdacqua *ammaššátə*
ib., Celano *mbaššátə* ib., Bussi sul Tirino
mmaššáta ib., molis. *mmaššátə* ib.,
mmeššátə ib., agnon. *mascieáta* Cremonese,
maššeátə (Ziccardi,ZrP 34,422), Ripali-
mosani *mmeššátə* Minadeo. March.merid. *mmašátə* f.pl. 'la confezione e
salagione di carni suini' Egidi. Nap. *ammasciata* f. 'ruffianeria (scherz.)' Alta-
mura, 'mmasciata ib.

Sign.second.: it. *ambasciata* f. 'residenza di un
ambasciatore' (dal 1851, Trifone; TB; PF 1992;
Zing 2000), piem. *ambassada* (DiSant'Albino;
Gavuzzi), mil. *ambasciáda* Angiolini.
Loc.verb.: it.a. *ff[are]* l'*ambasciata* 'portare un
messaggio' (1339-1341, Boccaccio, TLIO; 1370

ca., BoccaccioDecamBranca 2,291), tosc.a. *fa[re]* l'*ambasciata* (inizio sec. XIV, MPolo, TLIO), fior.a. ~ (prima del 1274, Latini, Monaci 97/2,137), march.a. *far questa anbasciata* (1300ca., GiostraVirtùVizi, PoetiDuecento-Contini 2,338), roman.a. *ff[are] una ambasciata* (1358ca., AnonimoRomPorta 39), cassin.a. *fare alcuna ambasciata* (sec. XIV, RegolaSBenedetto-VolgRomano), nap.a. *fa[re] la ambasciata* (ante 1476, Masuccio, LIZ).

Teram. *fà li 'mmasciate* 'far per conto di q. una richiesta di matrimonio' Savini.

Sic. *passari l'ammasciata* 'annunziare q. che chiede un colloquio' VS.

Umbro a. *porta[re] la 'mbasciata* 'riferire, riportare' (ante 1306, JacTodi, TLIO), nap. *portare mmasciata* Andreoli, *purtá* 'a 'mmasciata' 'fare richiesta di matrimonio' Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *pirtà l'ambasciate* 'id.' Còcola.

It.a. *mandare in ambasciata* 'mandare un messaggio' (1344, BoccaccioNinfaleWiese).

Loc.prov.: abr.or.adriat. (chiet.) *fa n'ammaššátə ə ddu sər vétsyə* 'prendere due piccioni con una fava' DAM, Loreto Aprutino *n'ammaššátə ngyi ddu sər-vítsyə* ib.

Proverbi: teram. (Sant'Omèro) *li mmaššátə də nòttə, lu yúrnə sə vádə* 'i lavori di notte, di giorno si vedono' DAM, abr.or.adriat. (Moscufo) *li mmaššécétə di nòttə, di yúrnə si vótə* ib.

Abr.or.adriat. (Atri) *s'abbittə a lu sélə ə la lénə, lə mmaššátə nné fa nə-šénə* 'se guardi il sole e la luna, le faccende non le fa nessuno' DAM.

Nap. *chi mmasciata te porta, ngiuria te vo fare* 'chi ti riferisce gravi parole sul tuo conto, vuole arrecarti danno' (Andreoli; D'AmbraApp).

Gerundio sost.: dauno-appenn. (fogg.) **mbascianne** 'richiesta di fidanzamento' Bucci.

Derivati: bol.a. **anbaxature** f.pl. 'ambasciate' (1243ca., ParlamentiFaba, Monaci 34.10); àpulo-bar. (rubast.) *mbasciataure* 'proposte di matrimonio' DiTerlizzi.

Macer. **mmasciatèlla** f. 'breve messaggio' Ginobili, nap. *mmasciatella* D'Ambra; march.merid. (San Benedetto del Tronto) *mmaššatèllə* 'piccolo incarico' Egidi, teram. *mmaššatállə* ib., abr.or.adriat. (pesc.) *mmaššatèllə* DAM, chiet. ~ ib., *mmaššatèllə* ib., molis. *mməššətèllə* ib.; nap. *ammasciatella* 'messaggio amoroso' (1699, Stigliola, D'Ambra).

March.merid. (Acquaviva Picena) *mmaššatəlléttə* f. 'piccolo incarico' Egidi.

It. **ambasciadore** m. 'chi è inviato da uno Stato per mantenere i reciproci rapporti diplomatici; delegato in rappresentanza di q.' (1293, Latini, Thomas 76 - 1525, Machiavelli, B; ContiAntichiCavalieriDelMonte; VolgSegre; 1674, MagalottiMorettiW 247; 1763, Baretti, B; 1866, De Sanctis, B)¹³, it.a. *ambasciadori* pl. (ante 1294, LatiniReticora, TLIO; fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 798), *ambasciatori* (sec. XIV, MaccVolgPomponio 103), *ambasciador* m. (ante 1400ca., Sacchetti, LIZ), it. *ambasciatore* (dal 1548, Alunno; B; DISC; Zing 2000), lig.a. *ambassaoi* pl. (sec. XIV, VitaSantecocito 54,4), gen.a. ~ (*de questo facto*) (sec. XIV, LeggendaCocito-Farris 54), ast.a. *ambassau* (1521, AlioneBottasso)¹⁴, mil.a. *ambasatori* (ante 1499, RimeViscontiCutolo), emil.a. *ambasator* m. (1293, PoesiaAnon, TLIO), bol.a. *anbaxatore* pl. (1243ca., ParlamentiFaba, Monaci 34/4,10), *ambaxatore* (ib., TLIO), *ambasaduri* (inizio sec. XIV, SPetronioCorti), romagn.a. *ambasadur* (seconda metà sec. XIII, Serventese, Monaci 147,175), ven.a. *abassadori* (1487, TristanoCors, Vidossich,StR 4), *abansadori* (sec. XV, MPolo, OlivieriD,MiscCrescini), venez.a. *ambassadore* m. (1324-28, JacLana, TLIO), *ambasciatore* (1336-1350, ZucchelloMorozzoDella-

¹³ Cfr. ATed. medio *ambassador* (Horribili, Alanne, NM 71,42), *ambassador* (1563, Wis), *ambassador* (secc. XIV-XVI, Gysling, RPh 12,83), *ambass* ib., *ambacht* ib.; lat.mediev. *ambaxator* (ante 1288-1289, SalimbeneScalia; Sella), lat.mediev.ungher. *ambaxiator* (sec. XIV, Gàldi, AGI 33, p.88), *ambasciator* ib., *ambassador* ib.

¹⁴ Cfr. lat.mediev.canav. *ambasciatores* pl. 'ambasciatori, delegati' (Rivarolo 1358, GascaGlossBurzio), lat.mediev.cun. *ambasciator* m. 'delegato del comune o di un privato' (Cherasco 1294, GascaGlossBellerio), *ambaxiator* (Carrù 1300, BSSS 176,1, Hub-schmidMat), *ambaxator* ib., *ambasiores* pl. (Beinette 1358, GascaGlossApricò), lat.mediev.piem. *ambasatores* 'ambasciatori, delegati' (Ivrea 1361, BSSS 186,335, GascaGlossMat), *ambasatores* ib., lat.mediev.piem.or. *ambaxatores* (Vogogna 1374, GascaGlossZanetta), lat.mediev.valses. *ambasciator* m. (Curia Superiore sec. XIV, GascaGlossMazzone), lat.mediev.monf. *ambasciatores* pl. (Borgo San Martino 1278, GascaGlossZavattaro), *ambasciator* m. (Camino 1270-1275, GascaGlossBacino; Treville 1303-1495, ib.; Cereseto 1358, ib.).

Rocca)¹⁵, vic.a. *ambasadore* (1472-1509, Bortolan), *ambassatori* pl. (1509, ib.), pad.a. *ambasiaduri* (1402, LetteraFrancNovello, Migliorini-Folena 2,9,23), *ambasadore* m. (1460ca., Istoria-GranTurchoCornagliotti,AIVen 142)¹⁶, ver.a. *ambaxaor* pl. (sec. XIII, LeggendaSMargherita, TLIO), *ambaxaore* (1310, LeggendaSCaterina, ib.), *ambaxadori* (1310, id., Monaci 142, 30, 40), tosc.a. *ambaxatore* m. (fine sec. XIII, MatteoLibriVincenti), fior.a. *ambasciadore* (fine sec. XIII, Cronica, TestiSchiaffini 92,11 e 104,21 - 1370, D. Velluti, TLIO; AccursuCremona, Val-MaximuVolgBigazzi), *ambasciadore* (fine sec. XIII, Cronica, TestiSchiaffini 107,11; LibroTroia, ib. 162,11; 1319, CompDelBeneSapori; 1335, LibriCommPeruzziSapori 35; 1336, ib. 201), prat.a. *a(n)bascadore* m. (1275, SpeseComune, ProsaOriginiCastellani 527 e 535), pis.a. *ambasciadore* (1264, TrattatoPaceTunisi, Monaci 75,4), sen.a. *ambasciadori* pl. (1253, LetteraArrigoPerugia, ProsaOriginiCastellani 205 - 1362 ca., Cronaca, TLIO), perug.a. *ambasciadore* (1327-1336, Annali, ib.; 1342, Statuti, ib.), *ambasciadore* ib., ~ m. (1342, Statuti, ib.), *ambasiadore* (1400ca., ContoCorcianoMancini), *ambasciadore* ib., *ambasiatore* (Deruta 1465, StatutoNico 72,78), ancon.a. *ambasiaturi* pl. (1342, DocAncon, TLIO), macer.a. *ambasciadore* m. (prima metà sec. XV, DocAngeletti,AFLPerugia 7,100), orv.a. *amasciadore* (1400ca., LettereMoretti,BISArtOrv 26), *admasciatore* ib., nep.a. *ammasciaturi* pl. (1459-1468, AntLotieri, Mattesini,ContrDialUmbra 3), *masciatori* ib., *masciaturi* ib., roman.a. *ammasciadore* (1358ca., AnonimoRomPorta), aquil.a. *amassiatuari* pl. (1430ca., GuerraAquilValentini), *amassiatuary* ib., asc.a. *admassiadure* m. (1377, StatutiZdekauer-Sella), nap.a. *ambassaturi* pl. (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS 679, BarbatoMs; 684, ib.), *ambasciaturi* (1485, DelTuppoDeFrede 366), cal.a. *ambasciadore* m. (Tropea 1492, Mo-

sinoGloss), messin.a. *ambaxaturi* (ante 1337, EneasVolgFolena); it.a. *ambasciadore* 'messo celeste; rappresentante del diavolo' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIO; 1686, Sègneri, B), ven.a. *ambassatore* (sec. XIII, LibroAntichr, TLIO), fior.a. *ambasciadori* pl. (1347, LenziSpecchio, ib.), *ambasciadore* m. (1370ca., Torini, ib.), pis.a. *ambasciador* (*benigno e pio*) (ante 1328, GuidoPisa, ib.), *ambasciadore* (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. *'mbasciadori* pl. (1367, Colombini, ib.).

It. *ambasciadore* m. 'chi fa o riferisce un messaggio' (dal 1306, Iacopone, B; DISC; Zing 2000), it. *ambasciadore* (1370 ca., Boccaccio, B; 1623, Marino, ib.), it.sett. ~ (ante 1557, Ramusio, LIZ), *ambasciador* ib., lig.occ. (Mònaco) *aŋbaša dũ* Frolla, lig.gen. (gen.) *aŋbašatũ* Casaccia, piem. *ambassador* (1783, PipinoRaccl; Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi), *ambasadour* Capello, *ambassiator* Gavuzzi, mil. *ambasciador* Angiolini, vogher. *ambasyadũr* Maragliano, bol. *ambasadour* Coronedi, *ambasadãwr* Ungarelli, romagn. *ambassadõr* Mattioli, venez. *ambassador* (1764-1768, GoldoniVocFolena), ven.merid. (vic.) *ambassaor* (1590, Bortolan), *ambasiador* ib., *ambassadore* Candiago¹⁷, Ariano *ambasiator* Turolla, pad. *basadore* (1547ca., CornaroMilani)¹⁸, bisiacco *ambasiador* Domini, triest. ~ DET, *ambasiator* 30 ib., istr. (Pirano) *ambassador* ib., pol. *bašyatõr* Ive 152, Valle *pašyatõr* ib. 99¹⁹, trent. or. (rover.) *ambasciador* Azzolini, tosc. *ambasciatõre* FanfaniUso, fior. ~ (1562, Fissi,SLeI 5, 71; Giacchi), *ambasciadore* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,297), umbro occ. (Magione) *ambagatõ* Moretti, corso *ambasciadore* Falcucci, *ambasciadore* ib., umbro merid.-or. (Foligno) *mmaššatõre* Bruschi⁸, it.merid. *ambasciadore* (1680-1690, Cavaglieri, Piemontese, LSPuglia 36), abr.or.adriat. (Pianella) *ammaššatõrõ* DAM, Rosello *mbaššatõrõ* 40 ib., Castiglione Messer Marino *ammaššatõwrõ* ib., Tuffillo *mmaššatõrõ* ib., abr.occ. (Raiano) *mmaššatõwrõ* ib., Bussi sul Tirino *ammaššatõwrõ* pl. ib., molis. (agnon.) *masciatõure* m. Cremonese, nap. *mma-*

¹⁵ Cfr. lat.mediev.ven. *ambaxatoris* pl. (Venezia 1319, Sella), lat.mediev.istr. *ambasadores* (1262, Semi); fr.-it. *ambaceour* (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

¹⁶ Cfr. lat.mediev.dalm. *ambassiatris* pl. (1200, Codex II 359/36, Kostrenčić), *ambaxatorem* (Ragusa 1272, ib.), *ambassiatoribus* (1280, ib.), *ambaxiatores* m. (1302, Codex VIII 22/35, ib.), *ambassiatores* pl. (Ragusa 1344, ib.), *ambassiatores* (Zagabria 1387, ib.), *ampassiatores* (Ragusa 1444, ib.); lat.mediev.tergest. *ambaxator* m. (1315, Doria,ArcheografoTriest IV.49, 273), tergest.a. *ambasadori* pl. (1444, ib.; 1445, ib.), *ambasador* m. (1480, ib.).

¹⁷ Cfr. greco moderno ἀμπασαδοῦρος (Meyer,SbA-Wien 132.6); Kythnos βασαδόρος 'operaio che trasporta metallo' (Kahane 2,264).

¹⁸ Cfr. friul. *ambassadõr* 'ambasciadore' DESF.

¹⁹ Cfr. serbocr. (Ragusa) *ambasator* 'ambasciadore' (Petkanov,BALM 13/15,640); croato *ambašadur* (sec. XVI, Hyrkkänen).

sciatore (ante 1627, CorteseMalato; Volpe; D'Ambra; Andreoli), *masciatore* (ante 1632, BasilePetrini), *ammasciatore* (1674, Lombardi, Rocco - 1772, Mormile, ib.; D'Ambra), *ammasciature* pl. (1699, Stigliola, Rocco), 'mmašatórə m. Altamura, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *ambasciatore* Marchitelli, *mbasciatore* ib., àpulo-bar. (molf.) *mbasciatoreje* Scardigno, bar. *mbasciatore* Romito, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *mbašatórə* Mennonna, luc.-cal. (luc.) *ammasciatori* pl. Bronzini, cal.cent. (apriglian.) *mmasciature* m. NDC, cal. merid. (regg.cal.) *mbasciaturi* ib., sic. *ammasciaturi* Traina, *mmasciaturi* (ib.; Biundi; VS), *ammasciateri* ("disus." VS), sic.sud-or. (Vittoria) *ammaššatúri* Consolino, niss.-enn. (piazz.) 'mbasciaör Roccella.

Teram. 'mmasciatóre m. 'intermediario di matrimonio o di altro affare' Savini, abr.or.adriat. (Pianella) *ammaššatérə* pl. 'familiari che si recano in casa della fidanzata per richiesta ufficiale di matrimonio' DAM, abr.occ. (Raiano) *mmaššatéwrə* ib., Bussi sul Tirino *ammaššatéwrə* ib., nap. *ammasciatore* m. 'scherz.) intermediario, ruffiano' (1678, Peruccio, Rocco)²⁰, *mmasciatore* Volpe, àpulo-bar. (andr.) *mbasciatàre* Cotugno, rubast. *mbasciatàre* DiTerlizzi, grum. *masciatère* 'colui che trasmette richiesta di fidanzamento o matrimonio' Colasuonno, martin. *mbašatérə* GrassiG-2, *mmašatérə* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) *mbašatórə* Mennonna, Piacerno *mmaššatárə* Greco, Tito *mmaššatáru* ib., luc.-cal. (luc.) *masciataro* Bronzini, salent.sett. (brindis.) *mbasciatore* 'paraninfo, lenone' VDS, cal.cent. (apriglian.) *mmasciature* 'persona a cui si dà l'incarico di combinare un matrimonio' NDC, cal.merid. (Briatico) *mbasciaturi* ib., sic. *mmasciaturi* Biundi, messin.or. (Mongiuffi-Melia) ~ 'paraninfo' VS; sic. *ammasciateri* 'id.' VS; cal.cent. (Bocchigliero) *mmasciatieri* 'ruffiano' NDC.

Sintagmi: it. *ambasciatore straordinario* 'rappresentante diplomatico inviato presso un governo straniero per svolgere una missione particolare e molto importante' (ante 1644, Bentivoglio, B), piem. *ambassador straordinari* DiSant'Albino.

It. *ambasciadore delle male nuove* 'dicesi di persona che porta cattive notizie' Consolo 1858, piem. *ambassador d' le cativè neuve* DiSant'Albino, *ambassadour da neut* 'ruga' Capello.

²⁰ Cfr. sardo 'ambasciatore' 'sensale, ruffiano' (DES 2,221).

Loc.prov.: it.a. *ambasciator pena non porta* 'il messaggero non è responsabile del messaggio che reca' (1516, Ariosto, LIZ), *ambasciatore non porta pena* (1715, Salvini, B; dal 1853, Provv. Tosc, B; DISC; Zing 2000), piem. *ambassador porta nen pena* (Zalli 1815; DiSant'Albino), mil. *ambascadôr no pôrta pena* Angiolini, bol. *ambassadâwr an pôrta péna* Ungarelli, trent.or. (rover.) *ambasciator no porta pena* Azcolini, tosc. *ambasciator non porta pena* FanfaniUso, fior. *l'ambasciatore non porta pene* Giacchi, umbro occ. (Magione) *ambağatónn arêka péna* Moretti, molis. (agnon.) *ru masciatàure nne paga paina* Cremonese, nap. *ammasciatore non porta pena* Rocco, *ammasciatore non pava pena* ib., *mmasciatore non pava pena* Andreoli, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *mbasciatóre nu mbòrta péna* Marchitelli, sic. *ammasciaturi nun porta pena* Traina.

It. **ambasciatrice** f. 'donna che fa l'ambasciatore; donna che porta ambasciate' (dal 1585, Bruno, LIZ; TB; DISC; Zing 2000), mil. ~ Angiolini, *ambasciatris* ib., romagn. *ambasciatrice* Mattioli, nap. *ammasciatrice* (1761, Capasso, Rocco - 1850, Piccinni, ib.), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *mmašatríčə* Mennonna⁸, àpulo-bar. (tarant.) *mmaššatríčə* VDS, sic. *ammasciatrici* Traina, 'mmasciatrici' ib.

It. *ambasciatrice* f. 'moglie di ambasciatore' (dal 1772, D'AlbVill; TB; DISC; Zing 2000), *ambasciadrice* D'AlbVill 1772.

It. **ambasciatore** f. 'ambasciatrice' (1978, Brunet 5; "fam." Zing 1970 s.v. *ambasciatore*; ib. 2000), ven.merid. (vic.) *ambassaora* (1590, Bortolan)²¹, trent.or. (rover.) ~ Azcolini.

Àpulo-bar. (tarant.) *mmašatárə* f. 'donna che porta ambasciate' (VDS; Gigante), cal.cent. (Bocchigliero) *mmasciatèra* 'ruffiana' NDC, sic. *mmasciatúra* 'mezzana di matrimoni' VS.

Àpulo-bar. (tarant.) *mmasciatàra* agg. 'relatrice, detto di donna che porta ambasciate' De Vincentiis.

Fior.a. **ambasciadoruzzo** m. 'ambasciatore di poco conto' (1395ca., Sacchetti, B), piem. *ambassadorucc* DiSant'Albino, romagn. ~ Mattioli, fior. *ambasciadoruzzo* Politi 1614; it. *ambasciatorello* TB 1863.

It. *ambasciatorio* agg. 'proprio dell'ambasciatore' (1580, Tasso, B; ante 1803, Alfieri, LIZ; "lett." PF 1992; "lett." Zing 1998; ib. 2000).

²¹ Cfr. friul. *ambassadòre* f. 'ambasciatrice' DESF.

It. *ambasciatoria* f. 'ambasceria' (prima del 1530, LettereIstruzioniDieciBalìa, B), *ambasciadoria* (ib.; TBGiunte 1879).

Vogher. *ambasyadúr* m. 'gioco in cui una delle ragazze, prescelta a rappresentare l'ambasciatore, dirige il gioco' (< -atorium, Maragliano), bol. *ambassádáwr* Ungarelli; ancon. *ambasciatore* 'girotondo accompagnato da una cantilena' Spotti, sic. 'mmasciaturi' 'gioco in cui si fa un finto duello tra due paladini o due gruppi di ragazzi' (Pitrè, StGI 8).

It. **sotto ambasciadore** m. 'chi aiuta l'ambasciatore nello svolgimento delle sue manzioni' (ante 1558, B. Segni, B), *sott'ambasciadore* ib.

1.b. 'ambasciare'

Sen.a. **ambasciare** v. assol. 'incaricare di riferire' (1385, FeliceMassaMarittima, CantariVaranini)²²; lomb.or. (crem.) (*ambasá* 'offrire perché si acquisti o si venda' Bombelli).

Derivati: it. **ambasceria** f. 'gruppo di persone inviato con incarichi diplomatici presso uno Stato straniero; grado di ambasciatore; il messaggio stesso' (dal 1287ca., FioreDettoAmore-Contini; ProsaDuecentoSegre-Marti 798; EncDant; TB; Zing 2000), *ambasciaria* (fine sec. XIV, SerGiovanni, PecoroneEsposito - 1817, Foscolo, B; GlossCrusca), *ambascieria* (ante 1559, ViaggioPersia, RamusioMilanesi; 1568, Toscanella, Tancke 61; 1803, Alfieri, LIZ; B)²³, bol.a. *ambasarie* pl. (inizio sec. XIV, SPetronioCorti), ven.a. *ambasiaria* (1450 ca., GlossArcangeli 309), *abassaria* f. (1487, TristanoCors, Vidossich, Str 4)²⁴, *abasaria* (ib., TLIO), pad.a. *ambasaria* (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti, AVen 142), triest.a. *ambassaria* (sec. XV, Doria, ArcheografoTriest IV.49,273)²⁵, tosc.a.

ambasciaria (inizio sec. XIV, MPolo, LIZ), fior.a. *ambasciarie* pl. (1260-1261ca., Latini, TLIO; ante 1292, Giamboni, ib.), *ambascerie* (1286, Cronica, ib.), *ambascieria* f. (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 161,36), *ambascieria* (prima metà sec. XIV, G. Villani, B; sec. XIV, NovellePanciatich, TLIO), prat.a. *a(n)-bascaria* (1275, DocProsaOriginiCastellani 504, 517, 527; TLIO), it.cent.a. *'nbasciaria* (seconda metà sec. XV, CantariFiorabraccaUlivieriMelli), nep.a. *masciaria* (1459-1468, AntLotieri, Mattesini, ContrDialUmbra 3)⁸, roman.a. *'mmasciarie* pl. (1358ca., AnonimoRomFrugoni 82), nap.a. *ambassaria* f. (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, TLIO), *ambasciaria* (ante 1476, MasuccioPetrocchi), *ambassaria* (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS 318, Barbatoms; 1485, DelTuppoDeFrede 206), romagn. *ambascieria* Mattioli, fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,297), it.merid. *ambascieria* (1680-1690, Cavaglieri, Piemontese, LSPuglia 36), nap. *ammasciaria* (1669, Valentino, Rocco - 1772, Mormile, D'Ambra), *mmasciaria* (Volpe; Andreoli; D'Ambra), *nvasciaria* ib., àpulo-bar. (bar.) *mbasciarì* Barracano, salent.cent. (lecc.) *mbasciaria* VDSSuppl, sic. *ammasciaria* (Biundi; Traina).

Sintagmi prep.: fior.a. *sotto spezie d'ambasceria* 'in forma di missione; come delegazione' (prima metà sec. XIV, G. Villani, TLIO), *sotto nome d'ambascieria* (prima del 1338, ValMaximoVolg, ib.).

Loc.verb.: it.a. *and[are] nell'ambasceria* 'diventare ambasciatore' (ante 1294, Latini, VolgSegre 383,22; TLIO).

Fior.a. *dire l'ambasceria* 'riferire il messaggio' (ante 1292, Giamboni, TLIO); *fare l'ambasceria* 'riferire il messaggio' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.).

2. 'imbasciare'

2.a. 'imbasciata'

It. **imbasciata** f. 'missione diplomatica; ufficio dell'ambasciatore; delegazione; messaggio' (ante 1342, Cavalca, B - 1947, Pratolini, B; Andr-BarberinoAspramonteBoni; DonnoRizzo; AlamanniJodogne), it.a. *imbasciata* (fine sec. XIV, MaccVolgPomponio), it. *embasciate* pl. (ante 1562, P. Fortini, B), it. sett.a. *imbasiata* (sec. XV, AmabileContinentia, B), it.sett.occ.a. *embasiata* (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), lomb.a. *imbasiade* pl. (sec. XIII, DisputatioRoxeVirole, TLIO), mil.a. *imbaxadha* f. (ante 1315, Bonvesin, TLIO), ven.a. *inbasada* (sec. XV,

²² Cfr. lat.mediev. *ambaxare* 'inviare ambascerie' (ante 1288-1289, SalimbeneScalia).

²³ Cfr. lat.mediev.piem. *ambaxaria* 'messaggio, missione' (Benevagienna 1293, GascaGlossBello; Garesio 1278, ib.), lat.mediev.piem.or. *ambaxeria* (Merigozzo 1374, GascaGlossZanetta), lat.mediev. monf. *ambaxaria* (Cereseto 1358 [copia sec. XVII], GascaGlossBacino), lat.mediev.ungher. *ambassaria* (sec. XIV, Gáldi, AGI 33,88).

²⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *ambassaria* (1386, Kostrenčić), *ambasaria* (Catara 1330, ib.), *ambascerie* pl. (Pirano 1268, ib.), *ambasciaria* f. (sec. XIV, Stat. Cath. 27/23, ib.), *ambaxaria* (Ragusa 1272, ib.).

²⁵ Cfr. lat.mediev.tergest. *ambaxaria* (1315, Doria, ArcheografoTriest IV.49,273; 1350, ib.).

PonzelaGaiaVaranini), pad.a. *imbassata* (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti,AIVen 142), fior.a. *imbasciata* (1310-1312, DinoCompagni, LIZ; 1400ca., LaudeBianchiToscani; 1539, F. Vettori, Rossi,StGrammIt 13), lucch.a. *i(m)-basciata* (1345, Ingiurie, BongimMarcheschi 37), pis.a. *imbasciata* (1264, TrattatoPace, TLIO), *embasciata* (sec. XIV, Malagoli), *imbasciata* (ante 1399, RanieriSardo, TLIO), sen.a. ~ (1316, Statuti, ib.), *imbaciata* (Monteriggioni 1380, StatutiPrunai 60), *embaciata* ib., *imbasciate* pl. (1427, SBernardinoSiena, B), perug.a. *enbasciada* f. (1400ca., ContoCorcianoMancini), *imbasciata* (Deruta 1465, StatutoNico 93), *imbasiata* ib. 92, *imbasiata* ib. 90, aret.a. *embasciate* pl. (1282, RestArezzoMorino 93), tod.a. *imbasciata* f. (1495ca.-1536, CronacheMancini-Scen-toni), orv.a. *immasciata* (1400ca., LettereMoretti,BISArtOrv 26), roman.a. *immasciate* pl. (1358ca., AnonimoRomPorta), *imbasciata* f. (ante 1478, Poemetto, UgoliniScrittiMinori), aquil.a. *immasciata* (1430ca., GuerraAquilValentini), asc.a. *imbaxiata* (1377, StatutiZdekauer-Sella), nap.a. *imbasciata* (ante 1476, MاضuccioPetrocchi, LIZ), *imbassata* (1477ca., CarafaNardelli-Lupis; seconda metà sec. XV, SummaLupoSpechioCompagna), *imbassata* (ante 1489, JacJennaroParenti,SFI 36,352), *imbasciata* (1498, FerraioloColuccia), salent.a. *imbasciata* (1450ca., LibroSidracSgrilli), cal.a. *imbassata* (1512, SFRPaolaPinzuti 22)²⁶, sic.a. *imbassata* (1358, SimLentiniRossiTaibbi), *imbasata* ib., *imbaxata* (sec. XV, PoesieCusimano), messin.a. *imbaxata* (ante 1337, EneasVolgFolena), b.piem. (vercell.) *imbasciada* Argo, lomb. *imbassada* (1565, DagliOrziTonna), lomb.occ. (com.) ~ Monti, mil. *imbassada* (ante 1699, Maggilsella), lomb.or. (berg.) *imbassada* (1670, Assonica, Tiraboschi), vogher. *imbassada* Maragliano, emil.occ. (parm.) *imbassada* (Malaspina; Pariset), guastall. *imbassada* Guastalla, regg. *imbassada* VocAnon, mirand. *imbassada* Meschieri, moden. *imbassada* Neri, mant. *imbassiada* Bardini, *imbassada* Arrivabene, emil.or. (ferrar.) *imbassà* Azzi, bol. *imbassà* Gaudenzi 21, romagn. *imbassèda* Ercolani, *imbascièda* ib., *imbassè* Mattioli, faent. ~ Morri, march.sett. (cagl.) *imbassèta* Soravia, venez. *imbassada* (1763-1764, GoldoniVocFolena; Boerio), *imbassiate* pl. (1768, GoldoniVocFolena), ven.me-

rid. (vic.) *imbassata* f. (1560, Bortolan), *imbassada* ("rust." Candiago), *imbassada* Pajello, triest. *imbassada* DET²⁷, *imbassada* Pinguentini, istr. (Dignano) ~ Rosamani, trent.or. (valsug.) *imbassata* Prati, rover. *imbasciata* Azzolini, *embasciata* ib., fior. (certald.) *imbasciata* Ciuffoletti, tosc.occ. (pist.) ~ Gori-Lucarelli, *imbaciata* ib., pist. (Valdinièvole) *imbasciata* Petrocchi, pis. ~ Malagoli, giudeo-livorn. *imbasciati* pl. (Becani,ID 18), corso *imbasciata* f. Falcucci, grosset. (gigl.) *imbassata* (Fanciullo,ID 43), sen. *imbasciata* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,297), umbro occ. (Magione) *imbassèta* Moretti, umbro merid.-or. (Foligno) *imbassèta* Bruschi, roman. *imbasciata* (Vaccaro-Belli; VaccaroTrilussa; Belloni-Nilsson), *immasciata* VaccaroBelli, irp. (Avellino) *imbasciata* DeMaria, àpulo-bar. (biscegl.) *imbasciate* Còcola, luc.nord-occ. (Venosa) *imbasciata* (1533-1537, Santangelo,ID 46), sic. *immasciata* Traina. Fior.a. *imbasciata* (*d'amore*) f. 'messaggio amoroso' (1310ca., Bencivenni, TLIO). Àpulo-bar. (biscegl.) *imbasciate* f. 'richiesta di matrimonio' Còcola. Loc.verb.: it. *fa[re] l'imbasciata* (*a q*). 'trasmettere un messaggio, una notizia, un avviso' (ante 1342, Cavalca, B; 1532, Ariosto, Crusca 1899; 1808, Pananti, ib.; Petrocchi 1891; Giorgini-Broglio 1897); *fa[re] l'imbasciate* (ante 1535, Berni); *fa[re] la imbasciata* (ante 1571, Cellini, ib.; ante 1590, SCaterinaRicci, ib.; ante 1907, Carducci, B.); *fare una bella imbasciata* (ante 1755, Maffei, B); ven.a. *fare questa inbasada a q*. (sec XV, PonzelaGaia, B). Pis.a. *reca[re] imbasciate* 'portare messaggi amorosi' (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. A], TLIO). Àpulo-bar. (biscegl.) *pirtà l'imbasciate* 'fare una richiesta di matrimonio' Còcola. It. *sapere né lettere né imbasciate* 'essere tonto, non saper fare niente' (1884-86, FaldellaMarazzini 165). Loc.prov.: venez. *no saverghene più né nova né imbassada* (1755, GoldoniVocFolena). It.a. (*anima*) *imbasciata* agg. 'che riceve un messaggio, un'ambasciata' (ante 1406, Buti, TB). Derivati: it. *imbasciatina* f. 'breve messaggio' (TB 1869 - Giorgini-Broglio 1897), pis. ~ Malagoli.

²⁶ Cfr. lat.mediev.cal. *imbasseata* f. 'messaggio' (1457-1458, LiberCalceopuloVàrvaro,MedioevoRomanzo 11).

²⁷ Cfr. friul. *imbassàde* DESF.

Macer. 'mmasciatella f. 'breve messaggio' Gi-nobili, roman. *imbasciatèlla* VaccaroTrilussa; sic. *immasciatedda* Traina.

It. **imbasciatore** m. 'ambasciatore, messaggero' (ante 1342, Cavalca, B - 1668, MagalottiMo-rettiW 22; AndrBarberinoAspramonteBonì; GuicciardiniSpongano; FirenzuolaRagni 102), it.a. *imbasciatore* (1483, Pulci, B), it. *imbasciator* (1483, Pulci, LIZ - 1618, Buonarroti il Giovane, B), *imbasciator* (1483, Pulci, LIZ - 1532, Ariosto, ib.), *imbasciatore* (1483, Pulci, LIZ - 1912, Capuana, B)²⁸, *imbasator* (ante 1537, Tebaldo, B), mil.a. *imbasciatore* (seconda metà sec. XV, DocVitale), ven.a. *imbassatore* (sec. XIV, SCa-terinaRenier,StFR 7), *imbasiatore* (1450ca., GlossArcangeli 339), vic.a. *imbasadore* (1509, Bortolan), pad.a. *imbasadore* (1460ca., Istoria-GranTurchoCornagliotti,AIVen 142), triest.a. *imbasador* (1426, Doria,ArcheografoTriest IV. 49,272seg.), *imbasedor* ib., *imbasedor* ib., fior.a. *imbasciatore* (ante 1292, Giamboni, B; 1310-1312, D. Compagni, LIZ), *imbasciatori* (ante 1338, AccursuCremona, ValMaximuVolgBigaz-zi), pis.a. ~ (1264, TrattatoPace, ProsaOrigini-Castellani 385; TLIO), sen.a. *imbaciadore* (Mon-teriggioni 1380, StatutiPrunai 70), *enbaciadori* pl. ib., *imbasciatore* m. (Sovicille 1383, Statuti-Prunai 171), perug.a. *imbasciatore* (Deruta 1465, StatutoNico 91), *imbasiatore* ib., *imbasiatore* (ib. 92), tod.a. *imbasciatore* (1495ca.-1536, Crona-cheMancini-Scentoni), *imbasciatore* ib., roman.a. ~ (1358ca., AnonimoRomPorta), *imma-sciatori* pl. ib., nap.a. *imbasciatore* m. (ante 1476, MasuccioPetrocchi), *imbassatore* (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS 670, BarbatoMs), *imbassatori* pl. (1485, DelTuppoDeFrede 206), *inba(s)sciatore* m. (1498, FerraioloColuccia), *imbassiatore* ib., *imbassiatore* ib., *inbaschiatore* ib., *imbassatore* (seconda metà sec. XV, Summa-LupoSpechioCompagna), *embassatore* ib., *en-bassatore* ib., *imbasiature* (fine sec. XV, Del-Tuppo, B), cal.a. *embaxatore* (1443, Credenzia-leOlzina, Migliorini-Folena 2,42,14), *jmbassator* (1512, SFrPaolaPinzuti 178), sic.a. *immasciatori* Valla 1522, messin.a. *inbaxaturi* (ante 1337, 45 EneasVolgFolena), ~ pl. ib., mil. *imbassa-dōr* m. Salvioni 91, vogher. *imbasyadūr* Maragliano, emil.occ. (parm.) *imbassadōr* (Ma-laspina; Pariset), regg. *imbassadōr* VocAnon, emil.or. (ferrar.) ~ Azzi, romagn. *imbasciadōr* 50 Ercolani, faent. *imbassador* Morri, venez. *im-*

bassadōr (1660, BoschiniPallucchini 441; Boe-rio)²⁹, *imbassadōr* Boerio, ven.merid. (vic.) *im-bassaore* (1560, Bortolan), *imbassadōre* ("rust." Candiago), *imbassadore* Pajello, ven.centro-sett. (Revine) *imbassador* Tomasi, trent.or. (valsug.) *imbassiatōr* Prati, fior. *imbasciatore* (1562, Fissi, SLEI 5,72; 1632, ib.), tosc.occ. (pist.) *im-basciatōre* Gori-Lucarelli, *imbasciatore* ib., pis. *im-basciatore* Malagoli, corso ~ Falcucci, grosset. (gigl.) *imbaššatōre* (Fanciullo, ID 43), sen. *imbasciadore* (1602, BargagliSTuraminoSeriani 63; 1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,297), roman. *imbasciatōre* VaccaroBelli, *immasciatōre* ib., sic. *immasciatori* Traina.

15 Gallur. (Tempio Pausania) *imbaššadōri* m. 'paraninfo, mezzano' (ALEIC 461, p.50), sass. *mbaššadōri* (ib., p.51).

Loc.verb.: it. *imbasciator pena non porta* 'il mes-saggero non è responsabile del messaggio che reca' (1532, Ariosto, LIZ), *l'imbasciadore non porta pena* Politi 1614, emil.occ. (parm.) *imbas-sadōr an porta penna* (Malaspina; Pariset), regg. *l'imbassadōr en pòrta peina* VocAnon, romagn. *imbasciadōr u n'pòrta peina* Ercolani, faent. *l'im-bassador un porta pena* Morri, venez. *l'imbas-sadōr no porta pena* Boerio, roman. *immasciato-re nun porta pena* VaccaroBelli, *imbasciator nun porta pena* ib.

It. *imbatrici* (*de la fame*) f.pl. 'donna che fa 30 l'ambasciatrice; donna che porta ambasciate' (1522, AretinoPetrocchi).

It. (*farmi*) *imbasciadrice* 'diventare l'amante del-l'ambasciatore' (["scherz."] 1536, AretinoAquil-ecchia).

35 It. *imbasciatrice* f. 'annunciatrice (parlando di lettera)' (1563, Martelli, Crusca 1691).- It. *imbasciatrice* agg. 'annunciatrice' (ante 1449, Bur-chiello, Crusca 1731).

It. *imbasciatrice* f. 'moglie dell'ambasciatore' (ante 1568, Tansillo, B; ante 1712, Magalotti, Crusca 1899).

Abr.or.adriat. (Paglieta) *mmašatričē* f. 'donna solerta, che sbriga bene le faccende do-mestiche' DAM.

2.b. 'imbasciare'

It.a. [i]mbasciare v.tr. 'incaricare di un'am-basciata; fare un'ambasciata' (ante 1342, Caval-ca, B).

²⁸ Cfr. ATed. medio *imbassadori* pl. (secc. XV-XVI, Berner).

²⁹ Cfr. croato *inbasadur* m. 'ambasciatore' (sec. XVI, Hyrkkänen); friul. *imbassadōr* 'latore di un messaggio' DESF.

Lomb.occ. (lodig.) *imbassà* v.tr. 'fare l'ambasciata' (ante 1704, FrLemeneIsella); *imbassalla* 'raccontarla' ib.; corso *imbascià* 'mandare uno per un'ambasciata' Falcucci.

Lunig.a. *imbasiare* v.assol. 'dare ambasciata, incarico' (ante 1470, Faye, Maccarrone, AGI 18). Inf.sost.: lucch.a. *imbasciare* m. 'ambasciata' (1400ca., Sercambi, Salvioni, AGI 16,449).

Derivati: it. **imbasceria** f. 'missione diplomatica; delegazione; messaggio' (sec. XIV, Plutarco-Volg, B - 1786, Gozzi, B; CantariAspramonte-Fassò; TB), *imbasciarìa* (1532, Ariosto, LIZ; 1572, DiCostanzo, B), *imbascieria* (dopo il 1431, AndrBarberino, B - Florio 1611), pad.a. *imbasaria* (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti, AIVen 142), fior.a. *imbasceria* (ante 1292, Giamboni, B), lucch.a. *imbasciarìa* (ante 1424, Sercambi, B), pis.a. *imbascieria* (ante 1399, RanieriSardo, TLIO), roman.a. *immasciarie* pl. (1358ca., AnonimoRomPorta), nap.a. *imbasciarìa* f. (1476, MasuccioPetrocchi), *imbassaria* (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS 679, BarbatoMs), fior. *imbascieria* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,301), sen. *imbasciarìa* ib.

Vogher. **imbasyodúr** m. 'gioco in cui una delle ragazze, prescelta a rappresentare l'ambasciatore, dirige il gioco' (< -atorium, Maragliano).

Germ. **ambahtja*- n. 'carica, servizio' è uno dei prestiti più antichi dal celtico in germanico, cfr. gallico *ambactus* 'servus', attestato da Ennio e da Cesare appunto come voce gallica. La famiglia lessicale di germ. **ambaht*- è molto diffusa nelle lingue germaniche (cfr. Lloyd-Springer 1,195seg.) per cui non è da escludere che fosse nota già ai mercenari germanici che militavano nell'esercito romano. Per questo si ritiene impossibile individuare il dialetto da cui la voce è entrata in area romanza e si indica il germanico come forma di partenza. La base comune sia per l'occit.a. *ambaissat* 'messaggio' (1180ca., GirRom, ms. P 3221 e 8996), sia per le forme italiane 'ambasciata' (1.a.) e 'ambasciare' (1.b.) è il lat.mediev. *ambascia* 'carica' della *Lex Salica* (MlatWb 1,541) e della *Lex Burgundionum* ib., che esiste come *hapax legomenon* nella versione fr.-it. di MPolo (*ambasce*, FEW 15/1,19b). La forma con *amb*- è comune nell'uso della cancelleria carolingia, mentre la variante in *imb*- (2.) è forma dissimilata e si ritrova nell'occit.a. *embaissat* (prima metà sec. XIII, DerenguierPa-

rolPampinato)³⁰, *enbayssada* (Millau 1438, FEW 15/1,19b), base dello spagn. *embajada* e nelle forme it. 'ambasciata' (2.a.) e 'ambasciare' (2.b.). La cronologia delle prime attestazioni italiane bol.a. *ambasata* (1248), it.a. *ambasciatore* (1243) e la presenza del lat.mediev. *ambasias* 'incarichi, servizi' nelle Leg.Lang. ostano alla tesi che le forme italiane siano prestiti occitanici (FEW 15/1,20a)³¹.

La tesi di Alinei, che vuole risalire all'osco umbro, non considera il peso della documentazione del lat.mediev. merovingio e carolingio che parla in favore di un'origine germanica³².

Diez 15; REW 408a s.v. m.lat. *ambactia*, Faré; Kluge-Seebold-2, 35b (s.v. *Amt*); AhdWb 1,313; Lloyd-Springer 1,195seg.; Feist 48b; DEI 154; VEI 37; DELI 45; TLF 2,687; FEW 15/1, 19seg.; M. Alinei, Origin and History of the Italian Word *ambasciata* 'embassy', Den Haag 1963 [traduzione it. in *Lingua e dialetto: struttura, terra e geografia*, Bologna 1984, 89-113]; Alinei, RPh 20,32-35; SchmidtWiegand, Nachr-AGött 4,228; Stefanini, RPhil 18,469-475.- Morlicchio; Haubrichs; Pfister³³.

svizz. Ammann 'alto funzionario'

30

III.1. It. **ammanno** m. 'alto funzionario di comune svizzero, podestà' (1567, L. Guicciardini, DIMat; ZaccariaRaccolta 169)¹, *amanno* (1602, Campana, DEL), piem. *aman* DiSant'Albino.

35

Abbiamo a che fare con vari tentativi di adattare la voce svizzera *Ammann* m. La parola restava sempre riservata a designare una realtà stra-

40

³⁰ Cfr. lat.mediev.carol. *ambasiatus* 'viaggio di un messo' (sec. IX, CapitulareVillisBrühl).

³¹ Wartburg (FEW 15/1,20a) considera fr. *ambasadelambassadeur* come prestiti dall'it.

³² Le forme laziali 'maššāta' 'gregge di animali' sono considerate appartenenti alla famiglia dell'it. 'ambascia' 'angoscia' (dalla fine del sec. XIII, Novellino), ven.a. *enbastia* (1312, SStadyGrioni, StR 20), "voce di etimologia incerta" (DELI 45).

³³ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti e Lupis.

¹ Cfr. il lat.mediev.dalm. *amptman* (1448, Kostrenčić); frib.a. *amman* 'capo di un cantone svizzero' (1475, FEW 15/1,19a).

niera (III.1.); nel passo del Guicciardini il significato sembra essere 'ambasciatore'.

DEI 165; FEW 15/1,19; SchweizIdiotikon 4,246 segg. (s.v. *Amm-Mann*), 250segg. (s.v. *Man*).— Kramer.

→ ted. **Landammann**

tirol. **anger** 'comedone, àcaro'

III.1. Lad.ates. (bad.) **àngheri** m.pl. 'àcari, comedoni' (Martini; EWD), mar. ~ (Kuen, Ladinia 4).

Questa voce tirol. *anger* m. corrisponde al ted. lett. *Engerling*.

Kluge-Seebold-2,221b; Schatz 1,25.— Kramer.

longob. ***ango** 'uncino, amo'; lat.mediev. **angos** (< franc.a. ***ango**)

I.1.a. 'anghiere'

Vic. **anghiero** m. 'uncino' (1560, Bortolan).

It. *anghiere* m. 'mezzo marinaro, pertica lunga da 4 a 5 metri, armata di uno spuntone di ferro, usata dai marinai per accostare o respingere le imbarcazioni; perticone uncinato' (dal 1863, TB; Guglielmotti; B; "mar." PF 1992), trent. *anghèr* Ricci, venez. *anghièr* Boerio¹, ven.merid. (pad.) *anghièro* Turato-Sandon, ven.centro-sett. (bellun.) *angér* Nazari, *angier* (Salvioni, RIL 49), *andier* Nazari, trent.or. (rover.) *anghèr* Azzolini. Lad.anaun. (sol.) *anghèr* m. 'lunga pertica uncinata per manovrare i tronchi durante la fluitazione' Quaresima, AAnaun. *angjèr* ib., ven.

centro-sett. (feltr.) *angér* Migliorini-Pellegrini, *angír* ib., lad.ven. (agord.merid.) *angier* Rossi, lad.cador. (amp.) *anghièr* (Croatto; Quartu-Kramer-Finke).

5 Ven.lagun. (chiogg.) *anguèro* m. 'fiocina, asta di legno armata di un gancio e di una punta usata per agganciare le casse o infilzare il pesce' Naccari-Boscolo.

10 I.b. 'langhiere'²

Trent. **langhèr** m. 'strumento marinaro, pertica lunga da 4 a 5 metri, armata di uno spuntone di ferro, usata dai marinai per accostare o respingere le imbarcazioni; perticone uncinato' Ricci, venez. *langhièr* (1819, Zolli, BALM 16/17,287; Boerio)³, ven.centro-sett. (bellun.) *rangér* Prati-EtimVen, trent.or. (valsug.) *langero* Prati, rover. *langhèr* Azzolini.

20 Trent. *langer* m. 'lunga pertica uncinata usata per manovrare i tronchi durante la fluitazione' Ricci⁴, *langhèr* (Pedrotti; Salvioni, RIL 49), lad. anaun. (AAnaun.) *langjèr* Quaresima, Tuenno *langèr* ib., lad.fiamm. (Predazzo) *langièr* Boninsegna, cembr. *langhèr* Aneggi-Rizzolatti, venez. *langier* Boerio, bisiacco *langhir* (Domini; Doria, StHeilmann 410), trent.or. (valsug.) *langero* Prati, rover. *langhèr* Pedrotti, lad.ates. (gard.) *randyíér* Gartner, *ranghièr* Lardschneider, *rangier* BattistiValli 203, bad.sup. *langhir* Pizzini, livinall. *langhièr* PellegriniA, *langgyér* BattistiValli 203, Arabba *longgyér* ib., agord. centr. (fass.) *langgyér* (Zanotti, MondoLad 14), *ranggyér* ib., lad. cador. (amp.) *langèr* MenegusCortina, comel. sup. *lingièr* (Tagliavini, AAA 27), *langé* ib., Pàdola *langia* DeLorenzo, Candide *langé* ib.

Lad.anaun. (cembr.) *langhèr* m. 'arpione da boscaiolo per guidare la direzione di caduta dell'albero che sta cadendo' Aneggi-Rizzolatti.

40 Lad.ates. (gard.) *randyíér* m. 'attizzatoio' Gartner.

Lad.ates. (bad.) *langhir* 'leva' Martini.

¹ Cfr. lat.mediev.ven. *angherium* 'rampone di ferro posto in cima ad una pertica' (1506 Bassano, Sella); lat.mediev.ven. *angerios* 'pertica uncinata, attizzatoio' Schneller; friul. *anghèr* 'asta o pertica lunga con la quale i chiattaioli dirigono la chiatta; asta di circa due metri, armata di uncino, adoperata dai conduttori di legname per la fluitazione sui fiumi o torrenti; gancio' (PironaN; ASLEF 5; Salvioni, RIL 49), *anghir* PironaN, *anglir* ib. Da notare che per l'ultima forma il nesso -gl- non si accorda con le altre attestazioni friulane e venete (Pellegrini, ACALLI 1, 81segg.).

² Con concrezione dell'articolo.

³ Cfr. friul. *langhîr* 'asta o pertica lunga con la quale i chiattaioli dirigono la chiatta; asta di circa due metri, armata di uncino, adoperata dai conduttori di legname per la fluitazione sui fiumi o torrenti; gancio' (PironaN; Salvioni, RIL 49), Barcis *lenghèr* 'rampicone' PratiEtimVen.

⁴ Cfr. ted. (Sappada) *longgiar* 'pertica uncinata' (Hornung; Hornung, MundartGeschichte 4), tirol. *lengiär* ib., *longiär* ib.

Lad.ates. (bad.sup.) **langhira** f. 'piolo, stanga' Pizzinini; bisiacco *langhirada* f. 'fiocinata' Domini.

II. ¹*angone*/¹*langone*⁷

1.a. ¹*angone*⁷

1.a.α. Ver. **angón** m. 'asta o palo di legno per alzare la paglia' HubschmidMat⁵.

Mant. *angòn* m. 'pertica per il trasporto di paglia o fieno' (Arrivabene; Bonzanini-Barozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), Bagnolo San Vito *angùn* (Scheuermeier 2,97), ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *angón* Peraro⁶.

Mant. *angoni* m.pl. 'barella con due stanghe parallele con cui due persone trasportano fieno' (Scheuermeier 2,111), ven.merid. (Fratta Polésine) ~ ib.

Àpulo-bar. (biscegl.) *anghiaune* m. 'stangone (detto di giovane alto)' Còcola.

Derivato: lig.Oltregiogo centr. (nov.) **anganyni** m. 'ciascuna delle due testate del carro agricolo a forma di manubrio che tengono unite le assi del letto' Magenta.

1.a.β. It. **angóne** m. 'giavelotto a tre lame o la mezza picca con lama simile all'alabarda' (dal 1955, DizEncIt; B; EncTreccani 1995).

Sintagma: it. *angone balistico* 'macchina da guerra, tipo di catapulta' DizEncIt 1955.

1.b. ¹*langone*⁷²

Cremon.a. **rangoni** m.pl. 'stanghe dei carri' (sec. XV, Grignani, SFI 38).

Il tipo ¹*anghiere*⁷ (I.1.), che appartiene al lessico della fluitazione, è entrato nei dialetti del Trentino e ha una diffusione limitata alle zone montane, dove l'attrezzo viene adoperato. Si tratta di una voce germanica diffusasi in maniera indipendente nelle singole lingue romanze. Per l'italiano (I.1.) è preferibile un'etimologia longobarda e non francone sia per la distribuzione geografica della voce (area nord-orientale) sia per la scarsa diffusione del lemma in area gallo-romanza. Sulla base di un'errata etimologia proposta dal Guglielmotti (cfr. Prati, RLiR 19) *anghiere* è stato spesso erroneamente associato e

confuso con *alighiere*, *alighiero* 'marinaio che aveva un incarico ai fianchi della barca' (cfr. spagn. *alieres*, fr. *aliers*, *alliers*). Le forme con la *l-* (1.b.) sono dovute ad articolo concresciuto, ma è singolare che in diverse aree dialettali, in modo autonomo, si sia verificato il fenomeno dell'agglutinazione dell'articolo. Perciò con Tagliavini (RLiR 9,289) si ritiene che la forma si sia diffusa dall'area trentina nel resto della penisola. Da escludere la tesi per cui la liquida iniziale potrebbe essere dovuta alla sovrapposizione di *ango* con l'aggettivo *lang*; l'*anghiere* è un bastone uncinato molto lungo (circa 4 metri), ma in tutta l'area di diffusione della voce coesistono forme con e senza la *l-* iniziale. Da respingere anche un'origine da lat. ANGULĀRE 'canto, angolo', proposta da Meyer-Lübke (REW 464).

Il franc.a. **ango* è entrato nel latino medievale e da questo è passato al francese, dove compare piuttosto tardi (FEW 1,95b)⁷. Le forme di area italiana risalgono probabilmente al lat.mediev. (II.1.a.) o sono di epoca moderna (1.a.β.); non costituiscono dunque prestiti che risalgono direttamente al germanico. Il longob. **ango* m. 'aculeo; punta; uncino' è parte di una famiglia lessicale, ben attestata in tutte le lingue germaniche: ATed.a. *ango*, ingl.a. *angalonga*, nord.a. *angi*.

REW 458c; GamillschegRomGerm 2,130; Kluge-Seebold-2,39seg. s.v. *Angel*; AhdWb 1,520seg.; Lloyd-Springer 1,250segg.; DEI 123, 202, 205seg.; VEI 46; DELI 37seg.; VSI 1,177 (Ghirlanda); DRG 1, 279b (Pult); DCECH 269, 624; BertoniElemGerm 74; Mastrelli, RALincei 189, 268seg.; Pellegrini, ACALLI 1,81segg.; Prati, ID 10,191seg.; Prati, RLiR 19,79-82; Salvioni, MIL 21,259seg.; Salvioni, RIL 49,1017; Tagliavini, RLiR 9,289; Zamboni, MiscMastrelli 460.- Morlicchio⁸.

→ franc.a. **angul**

⁵ Cfr. lat.mediev. *angos* (sec. IX, CDLongob), lat. mediev.piem. *angones* 'cardini delle finestre' (Susa 1300, GascaGlossAimone).

⁶ Cfr. lat.mediev.tic. *angonorum* 'pali' (Locarno 1369, VSI 1,177).

⁷ Il fr.a. *angon*, che indica anche il lungo giavelotto con due lame usato come arma dai Franchi, è attestato solo a partire dal sec. XV (vall. *āgō* 'bastone uncinato', angiov. ~ 'tipo di aratro' [FEW 1,95b]).

⁸ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Haubrichs, Lupis e Pfister.

franc.a. **angul** m. 'amo' – fr.a. **angler**

III.1. Gallo-it. (piaz.) **ánguli** pl. 'ami' Rocella¹.

Gallo-it. (trecchin.) **áŋgwæra** f. 'amo' (Rohlf, ZrP 61,97).

Àpulo-bar. (tarant.) **áŋgyerə** m. 'fune grossa che sostiene l'albero di una nave' VDSSuppl, **ágnərə** ib.

Le forme it.merid. costituiscono probabilmente voci normanne o angioine da mettere insieme con il fr.a. *soi angler* 'prendere l'amo (detto del pesce)' (1310ca., Godef. de Par., Gdf 1,291c). Franc.a. *angul* deriva da germ. **angula-* (germ. **angō(n)* 'gancio' con il suffisso *-(u)la-* frequente nei sostantivi che indicano attrezzo o strumenti [Krahe-Meid 3, § 87.2]), cfr. ingl.a. *angel* 'gancio, amo', nord.a. *øngull*, ted.medio *angel*, neerl. medio ~, ted. *Angel*, ingl. *angle*, neerl. *angel*, sved. ~, dan. ~. Le forme tedesche con l'ampliamento in liquida sono attestate dal sec. IX con il significato 'gancio, uncino, amo'; in seguito, dal sec. XI, assumono anche il significato di 'aculeo, tridente'.

REW 463seg.; GamillschegRomGerm 2,130; Kluge-Seebold-2,39seg. (s.v. *Angel*); AhdWb 1, 522; Lloyd-Springer 1,252seg.; FEW 15/1,20b.–Morlicchio².

→ longob. ***ango**

ATed.a. **anka** 'nuca; arto' – fr. **anche**

III.1. It. **ancia** f. 'sottile linguetta che si usa come imboccatura di strumenti musicali a fiato o ad aria' (dal 1826, Lichtenthal; TB; B; Zing 2000), lig.occ. (sanrem.) **ányéa** Carli, lig.gen. (gen.) ~ Casaccia, piem. ~ (PipinoSuppl 1783; Zalli 1815; DiSant'Albino; Levi), b.piem. (vercell.) ~ Vola, mil. ~ Cherubini, *anc* ib., emil.occ. (piac.) *ancia* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, guastall. ~ Guastalla, mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene), **àngia** (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

¹ Non è chiaro se sia un sostantivo plurale o singolare (Salvioni, MIL 21,259).

² Con osservazioni di Cornagliotti, Haubrichs e Pfister.

Il lemma entra in italiano dall'area galloromanza (fr. *anche*, dal 1530, Palsgrave, FEW 15/1, 21a), dove è attestato con il significato di 'collo (di bottiglia), restringimento' già dal Trecento (lat.mediev. *enchia* 'tubo della fontana' Waadt 1388, ib. 20b). La voce è germanica, ma è attestata solo in area tedesca: ATed.a. 'anka' f. 'nuca; arto'¹, ted. medio *anke* 'articolazione; giuntura', ted. dialettale moderno *anke* 'nuca'². Per la notevole diffusione del lemma in tutta l'area galloromanza nei suoi significati principali e secondari, per la palatalizzazione dell'occlusiva velare e per ragioni cronologiche è da respingere la proposta di Brüch (51), secondo cui il lemma francese deriverebbe da quello italiano. E' invece possibile che il lemma sia entrato da un dialetto francone nelle varietà settentrionali del francese.

Diez 16; REW 477; Brüch 51; GamillschegRomGerm² 1,400; Kluge-Seebold-2,222a (s.v. *Enkeß*); AhdWb 1,528seg.; Lloyd-Springer 1, 258seg.; DEI 188; VEI 43; DELI 53; FEW 15/1,20bseg.; BertoniElemGerm 74; Cortelazzo 122seg.; DeVries 99; Zamboni, LN 35,10seg.–Morlicchio³.

→ germ. ***hanka**; got. ***inka**

tirol. **anterisch** 'sinistro, lugubre'

III. Lad.ates. (gard.) **ànter** agg. 'strano' Lardschneider, bad.sup. ~ Pizzinini.

Questo aggettivo tirolese, che non ha riscontri nel tedesco letterario, penetrò nei soli dialetti ladini maggiormente esposti all'influsso tedesco.

Schatz 1,26; EWD 1,113.–Kramer.

ATed. medio **antlāz** 'indulgenza'

III.1.a. Lad.ates. (gard.) **žučbya day ándli** 'festa del Corpus Domini' (Lardschnei-

¹ Pokorny 47 dà anche il significato di 'osso tubolare'.

² Cfr. la variante nord.a. *ekkja* (<**ankjôn*) 'mallole; tallone' DeVries 99.

³ Con osservazioni di Haubrichs e Pfister.

der; Martini, AAA 46), Selva *žúabya day ándli* (AIS 779cp., p.312).

1.b. Bad.sup. **antlēs** f.pl. 'festa del Corpus Domini' (KuenAufsätze 60; Pizzinini), mar. ~ 5 EWD.

Sign.fig.: lad.ates. (Colfosco) *antlēs* f.pl. 'primula (Primula officinalis L.)' Pedrotti-Bertoldi 479, Corvara in Badia ~ ib., b.bad. ~ Martini, bad.sup. ~ ib.

Il Giovedì Santo designava, nel Medio Evo, la fine del digiuno e il giorno in cui i penitenti erano riammessi alla comunità dei credenti come già purificati; l'indulgenza dei peccati si chiamava in ATed. medio *antlāz* m. e conseguentemente il Giovedì Santo era chiamato *antlāztag* 'giorno delle indulgenze'. Dopo l'istituzione della festa del Corpus Domini (1264), da celebrare il giovedì della settimana dopo la Pentecoste, nel Vescovado di Bressanone il nome *antlāztag* o semplicemente *antlāz* m.pl. fu applicato a questa nuova solennità (Emele 182). Ancora nel sec. XIII la voce deve essere penetrata nel lad.ates., poiché in quest'epoca ogni *a* si velarizzò in *ā* nel tedesco bavarese (KuenAufsätze 60); oggi la voce tirolese suona *āntlās* m. 'indulgenza', *āntlās* m.pl. 'festa del Corpus Domini' (Schatz 1,26), Sappada *ōntlās* (Hornung). Nel gard. **āntlās* fu considerato come un plurale e trasformato in **āntli* > *āndli* (1.a.); nel bad. l'accento fu spostato sulla sillaba finale (**āntlās* > **antlās*), e questa *a* seguì lo sviluppo fonetico normale che la portò nei secc. XV-XVI ad *é* (KuenAufsätze 1) (1.b.). Il significato figurato *antlēs* prende le mosse dal fatto che in montagna le primule cominciano a fiorire intorno alla festa del Corpus Domini; ma in fondo abbiamo a che fare con un'etimologia popolare, poiché le primule sono dette abitualmente *tlēs dl paraiš* 'chiavi del paradiso' (CLAVIS; per il tipo v. PellegriniFlora 509), e per i parlanti *tlēs* è un *antlēs* abbreviato.

Lloyd-Springer 1,276; EWD 1,116.- Kramer.

ted. **Anwalt** 'chi ha il potere'; tirol. **ānwält**, **ūnwält**

III.1. Lad.ates. (gard.) **ambòlt** m. 'capo-comune, sindaco' (Lardschneider; Martini,

AAA 46), **lembòlt** (Salvioni, ID 14,87)¹, bad.sup. **ombòlt** (Salvioni, ID 14; Martini), **umbòlt** (Martini; Pizzinini), livinall. **amòlt** (Kuen, FestsElwert 1980, 685), fass. **onbòlt** Mazzel.

2. Tic.alp.cent. (Leventina) **anvål** m. 'persona d'autorità' (sec. XVI - 1823, LuratiDial 79), **anvält** ib.

Nel Tirolo, la voce tedesca *Anwalt* m. non significava 'avvocato' come nella lingua letteraria, ma 'rappresentante del signore feudale che ha la giurisdizione nel suo territorio'; in pratica tale rappresentante aveva la carica di capocomune e così anche in alcune varietà tirolesi la parola significa 'capocomune', senso che fu trasmesso al ladino atesino (III.1.). Nel basso engad. troviamo *abolt* e *aboll*, nella Val Müstair *ambolt* e *anvolt* 'funzionario comunale'. Mentre queste forme derivano ovviamente dal contatto orale fra tedesco e romanzo, la voce *anvål*, *anvält*, che occorre fino al primo Ottocento nella Val Leventina, è presa dal tedesco amministrativo (2.).

Kluge-Seebold-2,45b; DRG 1,63 (Pult); EWD 7,217.- Kramer.

¹ Con concrezione dell'articolo.

ted. **arbeiten** 'lavorare'

III.1. Lad.ates. (livinall.) **rabaité** v.assol. 'essere affaccendato' PellegriniA.

Loc.scherz.: ven.centro-sett. (Revine) *dai ke ndón arbàit* 'dai che andiamo a lavorare' Tomasi.

La voce tedesca sembra essere importata dai lavoratori stagionali; non fa parte del vocabolario normale.

Kluge-Seebold-2,50a; FEW 15/1,22.- Kramer.

ATed. medio **āsang** 'assafetida'

III.1. Lad.ates. (gard.) **aržáη** m. 'assenzio usato con canfora e pepe per impiastri per i cavalli' (Lardschneider; Martini, AAA 46), bad.sup.

aržáηk 'assenzio usato come medicina anti-spasmodica' EWD, AFass. ~ 'ragia per fare impiastri di canfora e pepe' Mazzel, *argá* ib., Moena ~ 'resina del larice, usata per impiastri'.

La voce tedesca (sost. m.) deve essere penetrata prima del sec. XIII perché a quest'epoca ogni *a* bavarese si velarizzò in *á* e la *s* perse il suo carattere apicale (KuenAufsätze 60 e 63). La *-r-* parassitica si spiega in analogia a tante altre parole ladine con *ar-* < RE-.

EWD 1,138; FnhdWb 2,225seg.- Kramer.

longob. *aska 'cenere'

I.1.a. 'pesce'

It. *lasca* f. 'pesce d'acqua dolce della famiglia Ciprinidi, di colore grigio verdastro sul dorso e bianco argenteo sul ventre, con muso prominente, fornisce carni ritenute poco pregiate (Chondrostoma genei Bonap.)' (dal 1315ca., FrBarberinoPanzerà; B; Rossi, SLeI 6,133; RamusioSkelton-Parks 1; Nemnich 2,1365; DISC; Zing 2000)¹, fior.a. ~ (1344-1345, LibroMensa-Frosini 94seg.), sen.a. *lasche* pl. (1301-1303, StatutiBanchi 2,24, 40; 1309-1310, CostitutoLisini), perug.a. *lasca* f. (1342, StatutiAgostini, SFI 26)², lad.anaun. (Castelfondo) *láséa* (Plomteux, QSemant 3,295), emil.or. (ferrar.) *lasca* Acarisio 1543, romagn. *lâsca* Mattioli³, faent. ~ Morri³, fior. ~ Fanfani³, pis. ~ Malagoli³, umbro meridior. (Torgiano) ~ Falcinelli³, roman. ~ (Vaccaro-Belli; ChiappiniRolandiAgg).

Istr. (rovign.) *lasca* f. 'scardola (Scardinius erythrophthalmus)' (Penso, BPPI 16), ALaz.sett. (Bolsena) ~ Casaccia-Mattesini tav. IX.

Romagn. *lasca* f. 'vairone (Squalis muticellus)' 40 Ercolani.

ALaz.sett. (Bolsena) *lasca* 'Rutilus rubilio Bonap.' Casaccia-Mattesini tav. VIII, Trasimeno *lâska* (UgoccioniReti; MorettiMC, ACALLI 1,714).

¹ Cfr. il soprannome *Lasca* per A. F. Grazzini (1503-1584), uno dei fondatori dell'Accademia della Crusca, forse dal confronto *sano come una lasca*. 50

² Cfr. lat.mediev.umbro *lascas* pl. (Perugia 1296, Sella), *lassa* f. ib.

³ Senza precisazione semantica, probabilmente *Chondrostoma genei Bonap.*

Macer. *lâsca* f. 'laccia, cheppia (Alosa)' Ginobili.

Nap. *lâsca* f. 'pesce (Leuciscus lascha)' Costa-Zool.

5 Sintagma: it.sett. *pesce lasca* 'pesce il cui olio si usa per bruciare' (1550, Leone Africano, RamusioMilanesi).

Confronto: it. *sano come lasca* 'che gode di perfetta salute' (ante 1492, LorenzoMedici, LIZ),

10 *sano com(e) una lasca* (dal 1494, Poliziano, B; Consolo; Lapucci 1984; DISC; "pop." Zing 2000), romagn. ~ Mattioli, fior. ~ (Fanfani; Camaiti), it. *sani come lasche* (ante 1587, G.M. Cecchi, B; ante 1742, Fagioli, Crusca; 1906, B;

15 *sen. magro come una lasca* 'magro e sottile' Cagliariitano; trevig.a. *quanto lasca sospo* 'sano come un pesce' (1335ca., NicRossiBrugnolo).

It. *come la lasca all'amo* 'facilmente' (ante 1708, NomiMattesini-1,13,54).

20 Sign.fig.: umbro merid.-or. (Torgiano) *lasca* f. 'schiaffo' Falcinelli.

Derivati: it.a. (*testa*) *laschina* agg.f. 'che è propria della lasca, simile alla lasca' (ante 1494, M. Franco, B).

25 Trasimeno *laskina* f. 'piccola lasca (Rutilus rubilius Bonap.)' (MorettiMC, ACALLI 1,713).

Sintagma: umbro occ. (Magione) *na laskina da pregutto* 'una fettina di prosciutto' Moretti.

30 It. *laschetta* f. 'piccola lasca' (sec. XVI, Mattio Franzesi, B; Zing 2000); macer. ~ 'laccia, cheppia' Ginobili.

Fior.a. *laschettino* m. 'lasca assai piccola (detto per ingiuria a persona)' (ante 1492, Bellincioni, B).

ALaz.sett. (Bolsena) *laskettáro* m. 'varietà di luccio slanciato e dalla grossa testa' Casaccia-Mattesini.

40 Sign.fig.: aret. *lascone* m. 'furbastro' ("pop." Basi).

Composto: it. *mangialasche* m. 'chi mangia lasche (detto scherzosamente dei Perugini)' (1591-1601, Caporali, Bergantini).

45

1.b. 'costellazione'

It.a. (*celeste*) *lasca* f. 'Costellazione dei Pesci' (1319ca., Dante, B; sec. XIV, Ottimo, B; DISC 1997).

2. 'di colore pallido'

Umbro occ. (Magione) *lâska* f. 'livido, macchia bluastra sulla pelle' Moretti; ~ 'vescica sulla pelle' ib.

Umbro merid.-or. (spell.) *lasc(h)a* f. 'tipo di erbaggio' (secc. XVI-XVII, TestiAmbrosini, ID 27)⁴; cal.merid. (regg.cal.) *lasca* 'sorta di fungo mangereccio' NDC; catan.-sirac. (Linguaglossa) *fincin lasca* 'id.' VS.

Il longob. *aska f. 'cenere'⁵ è presente in area italo-romanza nella forma *lasca*, originatasi per agglutinazione dell'articolo. Questo termine indica un pesce dei Ciprinidi con muso prominente caratteristico, che vive nei fiumi dell'Italia settentrionale e centrale e che deve tale nome al colore grigio-cenere della sua livrea (I.1.a.). Nell'area linguistica tedesca, soprattutto nel ted. superiore, è attestato fin dal sec. IX il tipo 'asko' m., per lo più in glosse per lat. *thymallus*, *umbra*. La voce è documentata solo in tedesco (cfr. anche ATed. medio *asche* m., b.ted. medio *asche*) ed è un tema in nasale derivato probabilmente dal ted.a. *aska* f. 'cenere'⁶; l'ittonimo è spiegabile con il colore del pesce. Non si ritiene tuttavia possibile porre come etimo la voce ted.a. *asko* m. 'pesce di fiume' (cfr. invece Bertoni, che pensa ad un incrocio con questa voce), poiché sarebbe difficile spiegare il cambio di genere. Inoltre mancano attestazioni con tracce di casi obliqui in nasale. L'attestazione da Dante (Purg. 32,54) è in un significato figurato isolato di 'Costellazione dei Pesci' (I.b.). Il sign. originario potrebbe sopravvivere nell'umbro *laska* 'livido' e costituirebbe un indizio geolinguistico (ducato di Spoleto)⁷. Anche l'occorrenza del lat. mediev.umbro *lasca* pl. (Perugia 1296, Sella)⁸ appoggia questa localizzazione. Il Caix respinge, con ragione, l'etimologia proposta dal Ménage e accettata dal Diez, i quali fanno derivare l'it. *lasca* dal gr. λευκίσκη, etimologia foneticamente impossibile. Il Gamillscheg (RomGerm 2,17) suppone una base got. *aska

senza dare argomenti a sostegno della sua ipotesi.

Diez 740 (gr. λευκίσκη); REW 705; GamillschegRomGerm 2,17; Kluge-Seebold-2,56 (s.v. *Asche*), 56b (s.v. *Äsche*); AhdWb 1,673; Lloyd-Springer 1,364segg. (s.v. *aska*²), 367seg. (s.v. *asko*); Feist 72a; DEI 2172a; DELI 652seg.; VEI 568; DRG 5,684b; SchweizIdiotikon 1, 564seg.; BertoniElemGerm; Bianchi, LN 10, 78seg.; Bosworth-Toller 52; Caix num. 372; Castellani, SLI 11,22; Rossi, SLEI 6,113. - Pietrosanti; Morlicchio⁹.

tirol. awich 'sbagliato; maldestro'

III.1. Lad.ates. (gard.) **ábix** agg. 'sbagliato' Lardschneider, bad.sup. ~ Pizzinini.

La voce tirolese (Schatz 1,7) penetrò nelle vallate ladine maggiormente esposte all'influsso tedesco, ma il fatto che -χ finale non sia stato adattato al sistema fonologico del ladino prova che si tratta ancora di una voce straniera. La parola engadinese *abêch*, *abeich* 'invano', attestata esclusivamente nella Bibbia di Bifrun (1560), potrebbe avere la stessa origine; secondo il DRG è "di origine oscura".

Kluge-Seebold-2,6; DRG 1,59 (Pult); EWD 1, 30. - Kramer.

ted. Bäcker 'fornaio'; tirol. pek

III.1.a. Tic.alp.cent. (Biasca) **bék ar** m. 'fornaio' (VSI 2,309b).

1.b. Bisiacco **péc** m. 'fornaio' Domini, triest. ~ Pinguentini, istr. (capodistr.) *pék* (Tagliavini, RLiR 9,288), lad.ven. (Falcade) *pék* (Pellegrini, SaggiLad 91), lad.ates. (gard.) *pék* Lardschneider, bad.sup. ~ EWD, mar. ~ (Gerola, AAA 34,176), livinall. *pék* Tagliavini, Arabba ~ BattistiStoria 133, Laste ~ PellegriniSaggiLad 91, AFass. *pék* Elwert 246, Alba ~ (Zanotti, MondoLad 14), b.fass. *pék* Rossi.

⁴ Con connessione semantica non chiara.

⁵ Cfr. ATed.a. *asca* 'cenere' AhdWb, nord.a. *aska* DeVries 15, ingl.a. *æsce*, got. *azgo* Feist 72.

⁶ Ma cfr. Kluge-Seebold-2 (56b s.v. *Äsche*): "Herkunft unklar. Vielleicht zu Asche wegen der Farbe." Soltanto in età moderna diventa di genere f. (ted. *Äsche* 'Thymallus vulgaris'; engad. *escha* DRG 5, 684b).

⁷ Buti: "*lasca* è una specie di pesce che si trova nel lago di Perugia" (EncDant 573)

⁸ Cfr. anche lat.mediev.romagn. *lasca* (Rimini sec. XIV, SellaEmil), *lascha* ib.

⁹ Articolo di Pietrosanti, commento di Morlicchio; con osservazioni di Haubrichs, Pfister e Tancke.

Derivato: bisiacco **pecarìa** f. 'panetteria' Domini, Fogliano ~ Rosamani.

2. Trent. **bècherla** f. 'specie di focaccia' Quarresima, lad.anaun. (AAnaun.) ~ ib., valsug. 5 *bécarla* ib.

La voce ted. *Bäcker* m. penetrò sporadicamente in alcune varietà tic. della media valle del Ticino (e anche grigion.: engad. *pecar*), forse perché "il primo artigiano che produsse professionalmente il pane fu ... un immigrato proveniente da regioni di lingua tedesca" (Spiess, Scritti Pellegrini 333). La forma bavarese-tirolese della voce, *pək*, si ritrova in dialetti delle regioni che prima del 1918 appartenevano all'impero asburgico e nelle zone limitrofe; essendo *pek* anche la forma slovena, non è escluso che a Trieste ed in Istria si abbia a che fare con un tedeschismo indiretto, mediato attraverso lo slavo.

Kluge-Seebold-2,72a (s.v. *backen*); VSI 2,309 (Spiess); EWD 5,222.- Kramer.

ted. **Bader** 'flebotomo, medico empirico'; tirol. **pàder**

III.1. Lad.ates. (gard.) **pòdər** m. 'barbiere, flebotomo' Gartner, ~ 'flebotomo, medico' Lardschneider, bad.sup. *póder* Pizzinini, livinall. *pòder* (PellegriniA; Tagliavini), Colle Santa Lucia ~ (Pellegrini, AAA 57,360), AFass. ~ Mazzel, b.fass. ~ Rossi; lad.cador. (amp.) *pòdar* 'id.; cavadenti' (Majoni; Quartu-Kramer-Finke).

Nel vecchio Tirolo i barbieri erano attivi anche come flebotomi, come medici di campagna e come cavadenti. Questa situazione si riflette nell'uso che i dialetti ladini facevano della voce tirolese *pader* (sost. m., con *à > o* come in tutti i prestiti più recenti, cfr. Kuen, FestsElwert 687); oggi, a causa della scomparsa della professione in questione, la parola non è più vitale ed è sostituita dal tipo 'dotùr' 'dottore' (Kramer, AAA 79,189).

Kluge-Seebold-2,72b; EWD 5,332.- Kramer.

got. ***baira** 'attrezzo per trasportare qc.'

I.1.a. Venez. **bero** m. 'avantreno; carretto dell'affusto' Boerio.

1.b. Venez. **bero** m. 'parte posteriore del carro, partita del carro' Boerio, ven.merid. (poles.) ~ PratiEtimVen¹, Rovigo ~ Prati, *berro* (Pellegrini, StCL 31,606), pad. *bero* PratiEtimVen, *berro* (Pellegrini, StCL 31,606), ven.centro-sett. *béro* 'carrello dell'aratro' ASLEF 440, trevig. *bero* Ninni.

Con s- rafforzativa: lomb.occ. (Varese) **zbéro** m. 'partita del carro' (Pellegrini, StCL 31,606), ven.merid. (Valrovina) *zbéro* ib.².

Derivato: ven.merid. (vic.) **sberàre** v.assol. 'sterzare' Candiago.

2. Venez. **bèro** m. 'deretano' Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Candiago, pad. ~ PratiEtimVen, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette.

Ven.merid. (poles.) *bero* m. 'parte anteriore o posteriore di un animale' PratiEtimVen, ven.centro-sett. (trevig.) ~ 'parte posteriore di un animale' Ninni.

Loc.verb.: ven.merid. (poles.) *averghe un bèro* 'aver del matto' (Pellegrini, StCL 31,606).

Venez. *aver tanto de bero* 'avere un sedere molto grande' Boerio, ven.merid. (pad.) ~ (Pellegrini, StCL 31,606).

Venez. *menar el bero* 'sculettare' Boerio; *mostrar el bero* 'mostrare il sedere' ib.

Derivati: pad.a. **berozzo** m. 'deretano' (ante 1542, RuzanteLovarini); *sberozzo* ib.; ven.merid. (pad.) *sberozo* (1547ca., CornaroMilani 46).

3. Lig.occ. **beryúŋ** m. 'attrezzo per imballare e trasportare il fieno' VPL; Mònaco ~ 'balla' Arveiller 72; Bussana ~ 'balla di fieno' VPL, lig.cent. ~ 'id.; attrezzo per imballare e trasportare il fieno' ib.; lig.alp. *beryúŋ də fèŋ* 'balla di fieno' Massajoli 86.

Lig.occ. (sanrem.) *beryŋ* m. 'rete di fune con due bastoni all'estremità usata per preparare il fascio di fieno o altro da caricare sulla bestia da soma' VPL.

Bisiacco (Fogliano) **imberar** v.tr. 'imbarcare' Rosamani, triest. ~ ib., ven.adriat.or. ~ ib.

¹ Cfr. friul. *béro* 'partita del carro' Pellegrini-Marcato; *bâr* 'id.' PironaN.

² Cfr. friul. *zbéri* 'parte anteriore o posteriore del carro' PellegriniSaggiLad.

Bisiacco (Fogliano) *imberarse* v.rifl. 'imbarcarsi' Rosamani, triest. ~ ib., ven.adriat.or. ~ ib.

Il got. **baira*³ m. pare continuare unicamente nel Veneto e nel friul.occ. con significati ristretti, cfr. venez. 'bero' 'avantreno' (I.l.a.) e 'parte posteriore del carro' (I.b.). Viene separato il significato figurato 'deretano, parte posteriore di una persona o di un animale' (2.). Prati (EtimVen14seg.) ritiene il lemma di origine sconosciuta. Il vocalismo della sillaba tonica rende impossibile una derivazione dal longobardo. Pellegrini (AttiVerona 49) pensa, per quest'area, ad un got. **baira*, deverbale di *bairan* 'portare' (cfr. Feist 75a), da cui il latino medievale **berum* (con la doppia -rr- forse per influsso di *carro* o *sbarra*). L'ipotesi di Pellegrini è convincente e dimostra come il processo di longobardizzazione del lessico gotico abbia ridotto la reale entità della presenza dell'elemento gotico nell'Italoromania. Anche le forme elencate sotto (3.) sono relitti di un'area lessicale gotica che un tempo era estesa a tutta l'area dell'Italia settentrionale.

Feist 75a; Pellegrini-Marcato; PellegriniSaggiLad; Pellegrini,StCL 31,606; PratiEtimVen 14 seg.- Venuta; Pfister⁴.

→ longob. **bara*

longob. **pais(s)a* 'esca'

I.1. Lomb.alp.or. (valtell.) *paissa* f. 'esca per la caccia (ma anche per la pesca); esca avvelenata per animali nocivi' (Grazi,LongobLombardia 55), borm. *paiza* ib., lomb.or. (berg.) *pàisa* DEI, bresc. ~ Rosa, trent.occ. (Sònico) *páyša* (p.229), Roncone *páyša* (p.340), lad.anaun. (Tuenno) *pàissa* Quaresima, lad.fiamm. (Predazzo) *páyša* (p. 323), cembr. *pàisa* Aneggi-Rizzolatti, trent. ~ (Ricci, EWD), ven.merid. (poles.) *pàisa* Bondardo, trent.or. *pàissa* Prati-EtimVen, primier. *pàisa* Tissot, valsug. *pàissa* Marcato, Viarago *páyša* (p.333), rover. *pàissa* Azzolini, lad.ven. (agord.) *peisa* (Pallabazzer, EWD), Cencenighe *páyša* (p.325), lad.cent. *péisa* (Tagliavini,AAA 27,96), lad.ates. *péysa* (Tagliavini,RLiR 9,300), gard. *pàissa* (Martini,

AAA 46), *páyša* Gartner, *pàissa* (Lardschneider, EWD), bad. *pàisa* Martini, mar. ~ (Gartner, EWD), bad.sup. ~ (Alton, ib.; Gartner, ib.; Martini, ib.), *paissa* (Pizzinini, ib.), livinall. *péisa* (Alton, ib.), *péysa* (Gartner, ib.; Tagliavini), *péisa* PellegriniA, Rocca Piètoe ~ (Tagliavini,AIVen 103), AFass. *páyša* (Alton, EWD), *páyš* (Gartner, ib.), *páyša* Elwert 108, *páyša* (Mazzel, EWD), b.fass. *pàisa* (Rossi, ib.), Moena *payza* Heilmann, *pàiza* (Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (amp.) *pàisa* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ~ Menegus, comel.sup. *páyša* (Tagliavini,AIVen 103), Pàdola *páyša* (p.307)¹, Candide *pàisa* DeLorenzo, Campolongo *páyza* DeZolt; AIS 524cp.

Ver. *paiza* f. 'posto preferito da alcuni uccelli per recarsi a mangiare' (Bertoni,AR 2,80).

Loc.verb.: trent.or. (primier.) *far la pàisa* 'mettersi in agguato' Tissot², lad.cador. (oltrechius.) *fei la pàisa* 'far la posta' Menegus.

Lad.fiamm. *méter páyša* 'mettere l'esca' Gartner 154, lad.ates. 'mátar pàisa' PellegriniA; bad. *mát pàisa* 'adescare' Martini; trent.or. (primier.) *méter do la páyša* 'mettere l'esca avvelenata per catturare la volpe o altro animale' Tissot.

Trent.or. (primier.) *pareciàr la pàisa* 'preparare l'esca avvelenata con un pizzico di stricnina nel becco di un uccello morto o in un pezzo di carne' Tissot.

Lad.cador. (amp.) *štá de páyša* 'stare in agguato' Quartu-Kramer-Finke³.

Lad.cador. (comel.sup.) *tiré páyša* 'mettere l'esca (alla volpe)' (Tagliavini,AIVen 103).

Derivati: lomb.or. (bresc.) *paisèta* f. 'piccola esca' (Melchiori; Rosa).

Lad.fiamm. (cembr.) *paissàr* v.tr. 'mettere l'esca' Aneggi-Rizzolatti, trent. *paissar* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. *paissàr* (Azzolini; Marcato), lad.cador. (amp.) *paissà* MenegusDiz.

Lad.anaun. (Tuenno) *empaissar* v.tr. 'allevare, adescare' Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *empaissàr* Aneggi-Rizzolatti, valsug. *mpaissàr* Prati, trent.or. (Viarago) *mpáyšã[r]* 'fissare l'esca' (AIS 524cp., p.333).

¹ Cfr. friul. *pàisse* f. 'selvaggina' PironaN.

² Cfr. friul. (Isonzo) *fà la paissa* 'attendere al varco, stare in agguato' PironaN.

³ Cfr. friul. *štá in pàisse* 'stare in agguato (detto del cacciatore e della selvaggina)' PironaN.

³ Il digramma <ai> indica qui una [e].

⁴ Con osservazioni di Morlicchio.

Sign.fig.: trent.or. (primier.) *paisàr* v.assol. 'adescare, allettare' Tissot, rover. *paissar* Azzolini.

Il lemma longob. **pais(s)a* f. 'esca' è collegato all'attività della caccia, in particolare alla tecnica di caccia con ricorso a bocconi avvelenati (cfr. nord.a. *beita* 'esca', ingl.medio *bait* 'id.'). con grado ridotto ATed.a. *biz* 'morso', ted. *Biss*). Notevole l'estensione areale della voce dal lomb.alp.or. al friulano, cfr. friul. (Moggio Udin.) *pašóy* m. 'esca (per la caccia e per pesca)' (AIS 524cp., p.329) e *paissàre* 'cacciare, adescare' (Monfalcone sec. XVII, Statuti, PironaN).

REW 1020.1, 6152, Faré; Kluge-Seebold-2,95a (s.v. *beizen*); AhdWb 1,858seg.; Lloyd-Springer 1,524segg.; DEI 2724; VSI 2,68a (Sganzi); FEW 15/1,89-90; Anzilotti, Scritti Pellegrini 1983, 986seg.; Battisti Storia 229; Bertoni ElemGerm 163; Bertoni, AR 2,79-80; Bruckner 30; Bruckner, ZrP 24,75; Grazi, Longob Lombardia 55; V. Baroni Grazi, Un termine longobardo della caccia: *paissa*, *paissare*, AAA 65 (1971), 329-340; Kahane 1,467seg.; Kramer, AAA 79; Lexer 1,161; Pellis, PagIstr 6,269-271; M. Pfister, I prestiti linguistici di origine germanica fra Tardo Antico e Alto Medioevo, in: La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo, Atti del Convegno (Roma, 12-16 nov. 1979), Roma 1981, 278seg.-Vòllono; Morlicchio⁴.

longob. **pais(s)an* 'lasciar mordere'

I.1. 'cacciare'/'far pascere il cavallo'

1.a. 'cacciare'

Ven.a. *paisare* v.assol. 'cacciare con il falco' (fine sec. XIV, Storia Stefano, B)¹, ven.merid. (vic.) *paissare* (1600ca., Traité Tilander 67).

Ven.merid. (vic.) *paiss[are]* v.assol. 'cacciare (detto del falco)' (1600ca., Traité Tilander 67).

Ven.a. *paisar* v.assol. 'cacciare (specialmente con uccelli)' (sec. XV, MPolo, OlivieroD, Misc-Crescini), *paissare* (1460, GlossHöybye, SFI 32), venez.a. *paisar* (prima metà sec. XIV, FraPaolino Minorita Mussafia), lad.fiamm. (cembr.) *paissàr* Aneggi-Rizzolatti, ver. *payçare* (StatRurali, Grazi, AAA 65, 333).

Trent. *paisar* v.assol. 'stare in agguato, far la posta' Kramer, lad.ates. (AFass.) *paissèr* (Mazzel, EWD), b.fass. *paissár* (Rossi, ib.), lad.cador. (amp.) *paissà* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. ~ Menegus.

Inf. sost.: it. *paisare* m. 'caccia (detto del falco)' (1561, Citolini, B).

15 Trent.or. (valsug.) *apaissè* v.assol. 'stare in agguato' (Prati, Grazi, AAA 65, 337), *apàisa* ib., lad.ates. (mar.) ~ (Martini, EWD).

Incrociato con tirol. *passn*: lad.ates. (gard.) *paissenè* v.assol. 'far la posta' (Martini, AAA 46), *pasnè* (Gartner, EWD), *pass(e)nè* (Lardschneider, ib.), *paissenè* (ib.; Martini, ib.), b.bad. *pas-senè* (Martini, ib.), bad.sup. *paiss(e)nè* (Alton, ib.; Pizzinini, ib.), *pasnè* (Martini, ib.), fass. *pa y t s e n é r* Elwert 245².

Lad.ates. (mar.) *apaissené* v. assol. 'far la posta' (Pizzinini, EWD), bad.sup. *apass(e)nè* Pizzinini.

Derivati: ven.a. *paissadore* m. 'cacciatore' (1460, GlossHöybye, SFI 32)³; ven.centro-sett. (bellun.) *paissador* Nazari.

Ven.merid. (poles.) *paissarda* f. 'carniere' Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, ver. ~ Beltramini-Donati, *paissarda* Patuzzi-Bolognini, *paizzarda* Angeli, *paizarda* (Bertoni, AR 2,79)⁴.

Ver. *paissòto* agg. 'detto dell'uccello che non si lascia accostare dal cacciatore' Patuzzi-Bolognini, *paissòto* (Beltramini-Donati; Bondardo).

Sign.fig.: ver. *paissòto* m. 'persona che non si lascia abbindolare' Patuzzi-Bolognini, *paissòto* (Beltramini-Donati; Bondardo).

⁴ Articolo di Vòllono, commento di Morlicchio; con osservazioni di Haubrichs.

¹ Cfr. lat.mediev.ven. *paizzare* 'cacciare con il falco' (Baldaria 1244, Sella), (ire) *ad paysandum* (Riva 1274, Statuti, ib.), (ire) *paysando* (Padova sec. XIII, ib.), *paissare* (Treviso 1334, ib.), *ad paisandum* (Belluno sec. XVI, ib.), lat.mediev.trent. *paissare* (Rovereto 1425, Statuti, BertoniElemGerm 163), lat.mediev.friul. *ad paysandum* (Udine 1425, Sella), friul. (Gemona) *paissà* v.assol. 'stare in ferma' PironaN.

45 ² Il tipo *paiss(e)nè* v.intr. 'essere adeguato', che deriva dal tirol. *passn*, si incrocia per il significato con il tipo *paissenè* v.assol. 'far la posta, stare all'agguato' (EWD 5,146).

³ Cfr. lat.mediev.ven. *paysator* m. 'cacciatore (con il falco)' (Padova sec. XIII, Sella), lat.mediev.trent. *paissatores* pl. (Rovereto 1425, Statuti, BertoniElemGerm 163), lat.mediev.friul. *paysator* m. (Udine 1425, Sella).

⁴ Cfr. friul. *paissàrde* f. 'carniere' PironaN, *paissarde* ib.

Retroformazione: ven.a. *payssa* f. 'caccia col falcone' (1321, SStadyFrGrioniFrMonteverdi, StR 20), *payxa* ib.⁵, *pàissa* (fine sec. XIV, StoriaStefano, B; 1460, GlossHöybye, SFI 32)⁶, venez.a. *páisa* (prima metà sec. XIV, FraPaolino-MinoritaMussafia), *pàisa* (sec. XV, Bestiario-Goldstaub-Wendriner), ven. ~ (ante 1588, Frangipane, B), venez. *paissa* (ante 1536, Sanudo, B), ven.merid. (vic.) ~ (1600ca, TraitéTilander 66), ven.centro-sett. (trevig.) *pàisa* DEI. Ferrar.a. *payça* f. 'caccia' (1470, ArchEstCarteggioPrincipi, Bertoni, AR 2,79), ven.a. *pàissa* (1487, TristanoCors, Vidossich, STR 4), *paice* (sec. XV, MPolo, OlivieriD, MiscCrescini); ferrar.a. *paiza* 'cacciagione' (1498, ArchEstCarteggioPrincipi, Bertoni, AR 2,80); ven.a. *payssa* 'selvaggina, preda' (1321, SStadyGrioniMonteverdi, StR 20), *payxa* ib., venez. *páissa* (Boerio; Marcato), ven.centro-sett. (trevig.) *paiza* Bondardo, Revine ~ Tomasi, bellun. *pàissa* Nazari⁷, istr. ~ (Rosamani; Grazi, AAA 65,334).

1.b. 'far pascere il cavallo'

Ver. *paizzar* v.assol. 'pascere (del cavallo)' AngeliAgg. Lad.ates. (gard.) *paissón* m. 'cavallo vecchio' (Lardschneider, EWD; Martini, ib.), b.fass. *paissùn* (Pizzinini, ib.).

La famiglia lessicale 'paissare' (1.a.) e i suoi derivati sono un prestito entrato dal longob. **pais(s)an* (verbo deb. della I classe) 'lasciar mordere' (cfr. ATed.a. *beiz(z)en* e *peizen* 'lasciar mordere, mettere il morso', ingl.a. *baētan* 'mettere il morso al cavallo', nord.a. *beita* 'lasciar mordere'), verbo fattitivo, della stessa famiglia del verbo forte germ. **beita-* 'mordere', come termine della caccia (cfr. longob. *marpa(h)is* 'strator, colui che mette il morso al cavallo, palafreniere', da germ. **marha-* 'cavallo' e **baita-*, sost. deverbale di **baitjan* 'mettere il freno, far mordere'). La voce è inizialmente attestata come lemma specifico della falconeria, passando in seguito a indicare la caccia in genere. Dal verbo deriva il sostantivo *pàissa* che indica la caccia col falcone (cfr. ATed.medio *beize* 'caccia col falcone'). Alla base del ver. *paizzar*

'pascere (del cavallo)' (1.b.) si può invece supporre un ATed.a. *ir-beizen* 'scendere da cavallo', ATed. medio *er-beizen* 'id.' (cfr. AhdWb 1,859; Lexer 1,610). Il significato 'scendere da cavallo' si è sviluppato come significato secondario; durante il viaggio infatti si scendeva da cavallo per permettere all'animale di pascere l'erba. Nelle voci ladine lad.ates. (gard.) *paissón* e b.fass. *paissùn* il riferimento al cavallo vecchio si spiega forse con il fatto che l'animale è ormai in grado solo di pascere l'erba (cfr. EWD 5,145). Da escludere l'ipotesi che si tratti di un prestito più recente dal bavarese, perchè la voce è ben attestata in tutti i dialetti trentini; la sua presenza anche in altre zone dell'arco alpino e dell'Italia settentrionale rende poco plausibile questa ipotesi. Alcune varianti del ladino dolomitico, come lad.ates. (gard.) *paissenè* e bad.sup. *pasnè*, fanno pensare a un influsso delle aree dialettali più meridionali (EWD 5,145).

REW 1020.1,6152, Faré; Kluge-Seebold-2,95a; AhdWb 1,858seg.; Lloyd-Springer 1,524segg.; DEI 2724; FEW 15/1,99-100; Anzilotti, Scrittelli-Pellegrini 1983, 986seg.; BattistiStoria 229; BertoniElemGerm 163; Bertoni, AR 2,79-80; Bruckner 30; Bruckner, ZrP 24,75; Grazi, Longob-Lombardia 55; V. Baroni Grazi, Un termine longobardo della caccia: *paissa*, *paissare*, AAA 65 (1971), 329-340; Kahane 1,467seg.; Kramer, AAA 79.- Vòllono; Morlicchio⁸.

ATed. medio **paize** 'mordente; liquido corrosivo'

I.1. 'salamoia'

Bisiacco *pàiz* m. 'salamoia, liquido in cui macerare la carne, specialmente la selvaggina' Domini, triest. ~ DET, istr. *baiz* Rosamani, *pais* ib., capodistr. ~ ib., Fiume *pàiz* DETApp, lad.ates. (fass.) *páyts* Elwert 108, b.fass. ~ ib. 246. Loc.verb.: istr. *mètar in pàiz* 'mettere in salamoia' (Pellis, PagIstr 6,269)¹. Derivato: lomb.or. (bresc.) *paisöla* f. 'mestola da frittura' Rosa.

⁵ Cfr. lat.mediev.ven. *paiza* f. 'caccia col falco' (Verona 1266, Sella).

⁶ Il DEI (2724) registra anche la variante *pàiza*, senza indicare la fonte.

⁷ Cfr. friul. *pàisse* f. 'selvaggina' PironaN.

⁸ Articolo di Vòllono, commento di Morlicchio; con osservazioni di Cornagliotti, Haubrichs, Lupis e Pfister.

¹ Cfr. friul. (Isonzo) *meti in pàis* 'macerare nell'aceto (la carne)' PironaN.

2. 'mordente'

Trent.occ. (bagol.) **pàis** m. 'mordente noce, colore usato per scurire il legno' Bazzani-Melzani², trent. *pàiz* (Quaresima, Grazi, AAA 65, 337), lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *pàiss* Rupolo-Borin, bisiacco *pàis* (Domini; DETApp), *bàiz* DETApp, triest. *bàiz* (ib.; Rosamani), *pàiz* (Rosamani; DET), istr. ~ Rosamani, capodistr. ~ DET, lad.ates. (fass.) *páyts* Elwert 108, b.fass. ~ ib. 246, lad.cador. (amp.) *pàiz* (Croatto; Quartu-Kramer-Finke), *páyts* Majoni. Derivato: lad.ates. (fass.) **paitsenér** v.tr. 'tingeggiare' (Zanotti, MondoLad 14).

III.1. Tic.alp.cent. (Giornico) **báiza** 'concia' (VSI 2,68a).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Giornico) *dè la báiza* 'dar la galla, ingallare' (VSI 2,68a).

Le forme elencate sotto I.1. e 2. sono termini tecnici, entrati probabilmente nel corso del medioevo dall'area del tedesco superiore³, con deonorizzazione della occlusiva sonora iniziale ed evoluzione del dittongo [ei] > [ai] (cfr. ATed.a. *beiza* f., ATed. medio *beize*; ted.sup. medio *paisse*, b.ted. medio *beite*).

Tic.alp.cent. (Giornico) **báiza** 'concia' (III.1.) è un prestito dall'alemanno.

REW 1020.2, 6152, Faré; Kluge-Seebold-2,95a (s.v. *beizen*); AhdWb 1,858seg.; Lloyd-Springer 1,524; DEI 2724; VSI 2,68a (Sganzini); FEW 15/1,89-90; Anzilotti, Scritti Pellegrini 1983, 986 seg.; BattistiStoria 229; BertoniElemGerm 163; Bertoni, AR 2,79-80; Bruckner 30; Bruckner, ZrP 24,75; Kahane 1,467seg.; Kramer, AAA 79; Lexer 1,161; Pellis, PagIstr 6,269-271; M. Pfister, I prestiti linguistici di origine germanica fra Tardo Antico e Alto Medioevo, in: La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo, Atti del Convegno (Roma, 12-16 nov. 1979), Roma 1981, 278seg. - Völlono; Morlicchio; Haubrichs⁴.

neerl. medio **pac** n. 'involto, fagotto' - fr. medio **pacquet**

III.1.a.α¹. Derivati: it. **pacchetto** m. 'piccolo pacco; involto, fagotto, in genere di piccole dimensioni, legato o sigillato, contenente oggetti, lettere, fogli, da conservare o da inviare; plico' (dal 1535, Berni, B; ante 1698, Redi, TB; PF 1992; Zing 2000)¹, *pachetto* (1537, B. Cavalcanti, B - 1799, Spallanzani, B), gen. *pacchetto* Casaccia, *pakétu* (ib.; Gismondi), piem. *pacatt* Capello, *pachét* (Zalli 1815; Levi), *pachet* Di-Sant'Albino, *pachèt* Gavuzzi, APiem. *pakét*, Pancalieri *pakát* (p.163), b.piem. (vercell.) *pakát* Argo, viver. *pacät* Clerico, *pachet* ib., Carpignano Sesia *pakét* (p.137), ossol.alp. *pakét* Nicolet, Bognanco *pačét* ib., Trasquera *pakét* (p.107), tic. 'pakét' ZeliMat, 'pakét' ib., tic.alp.cent. (Oscò) *pakét* (p.31), breg.Sopraporta (Coltura) *pakét* (p.46), lomb.alp.or. (Germasino) *pakét* (p.222), Còlico *pakét* (p.223), Curcio *pakét* (p.224), it. reg.mil. *pacchetti* pl. (1821, StampaMilLessico 413), lomb.occ. (Nonio) *pakát* m. (p.128), aless. *pachètt* Prelli, lomb.or. *pakét*, berg. *pachèt* Tiraboschi, bresc. *pachèt* Pinelli, trent. occ. *pakét*, bagol. *pächèt* Bazzani-Melzani, trent. *pachét* Quaresima, lad.anaun. (Piazzola) *paχét* (p.311), Tuenno *pachét* Quaresima, romagn. *pacchetto* Mattioli, faent. *pachètt* Morri, venez. *pachèto* (ante 1536, Sanudo, B; Boerio), bisiacco *pachet* Domini, ver. *pachèto* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) *pachét* Tissot², rover. *pacchet* Azzolini, fior. *pacchetto* Gargioli 190, pis. ~ Malagoli, corso *pacchetti* Falcucci, cismont.or. *bakkétu* ALEIC, bast. *bakkétu* (ib. p.5), San Pietro di Tenda *bakkétu* (ib. p.8), balan. *pacchètu* Alfonsi, cismont.nord-occ. (Calacuccia) *bakkétu* (ALEIC p.18), cismont. occ. *pakkétu* ALEIC, ultramont.sett. (Solenzara) *pakkétu* (ib. p.39), macer. *pacchittu* GinobiliApp 2, abr.or. adriat. *pakkéttə* DAM, Francavilla al Mare *pəkkéttə* ib., dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *pacchètte* Marchitelli, àpulo-bar. (Corato) ~ Bucci; AIS 275 e 276; ALEIC 1523. It. *pacchetto* m. 'confezione di una quantità determinata di un oggetto o di un prodotto (ta-

² Cfr. friul. *pàis* m. 'id.' Pirona N.

³ Cfr. tirol. *poaz* Schatz 43

⁴ Articolo di Völlono, commento di Morlicchio e Haubrichs.

¹ Cfr. ATed.medio *paquet* 'plico' (secc. XV-XVI, Berner).

² *En pachét*, senza altra specificazione, indicava un pacchetto di tabacco da pipa (Tissot).

bacco, sigarette, sale)' (ante 1548, MessiSbugo, B; dal 1768, C.I. Frugoni, B; Zing 2000), sic. sud-or. (Vittoria) *pakéttu* Consolino, *pagéttu* ib, niss.-enn. (piazz.) *pacchèttu* Roccella. It. *pacchetto* m. 'blocco di righe di composizio-

5 ne senza margini per la tiratura delle prime bozze' (dal 1925, Arneudo, B; PF 1992; DISC; Zing 2000)³.

It. *pacchetto* m. 'insieme di giocatori nel calcio o nel rugby' (dal 1958, DizEncIt; D'Achille, SLEI 11,300; MediciGlossSport; Cortelazzo-Cardinale 1986; Marri, LN 49; DISC; Zing 2000)⁴.

It. *pacchetto* m. 'insieme di proposte, condizioni di cui si discute durante una trattativa' (dal 1982, G. Cotturri, B; Marri, LN 49; DO 1990; DISC; Zing 2000).

It. *pacchetto* m. '(anat.) ammasso di strutture della stessa natura con disposizione ordinata e pressoché costante' B 1984.

It. *pacchetto* m. 'insieme di misure economiche adottate da organismi pubblici; insieme di servizi offerti da un'organizzazione o una ditta (agenzia turistica o di pubblicità)' (dal 1987, LuratiNeol; Pasquarelli-Palmieri; DISC).

Gen. *pakéttu* m. 'cartina di medicinali' Gismondi.

Corso cismont.or. *bakkéttu* m. 'mazzo di carte' (p.3), bast. *wakkéttu* (p.5); Vescovado *bakkétti* pl. 'mazzetti del lino' (ALEIC 937, p.13); ALEIC 1788.

Sintagmi: it. *pacchetto azionario* 'numero considerevole di azioni possedute da un solo azionista' (dal 1956, Einaudi, B; PF 1992; DISC); *pacchetto di azioni* 'id.' ib.

It. *pacchetto difensivo* 'nel gioco del calcio, gruppo di giocatori aventi funzione di difesa' (1982, G. Pignata, B; DISC 1997).

It. *pacchetto intestinale* '(anat.) complesso delle anse intestinali del digiuno e dell'ileo ravvicinate nell'addome dal mesentere' (DizEncIt 1958; B 1984).

It. *pacchetto postale* 'plico postale non superiore a un determinato peso' (dal 1907, Carducci, B; B 1984).

It. *pacchetti vascolari* '(anat.) piccoli gruppi di anse vascolari determinati dalla disposizione a gomito dei vasi, di frequente riscontro nelle regioni atrofiche del tessuto nervoso' B 1984.

³ Cfr. il fr. *paquet* m. (dal 1765, TLF 12,907a).

⁴ Cfr. il fr. *paquet* m. 'ensemble des avants (en rugby)' (dal 1914, TLF 12,907a).

It. *pacchetto a terra* 'clausola in base alla quale un'agenzia di viaggi s'impegna nei confronti del cliente, a organizzargli non solo il viaggio in aereo ma anche gran parte dei servizi a terra' Pasquarelli-Palmieri 1987.

It. *pacchetto degli avanti* 'nel gioco del calcio, gruppo di giocatori aventi una determinata funzione, di difesa o di attacco' B 1984; ~ '(nel rugby) pacchetto di mischia' (dal 1958, DizEncIt; MediciGlossSport; B; PF 1992).

It. *pacchetto di bombe* 'insieme di bombe antisommersibili lanciate insieme' (DizEncIt 1958; B 1984).

It. *pacchetto di caricatori* 'confezione di cartone o di materia plastica contenente un numero esiguo di caricatori, adatta ad essere contenuta nelle giberne dei soldati, con la funzione di assicurare la conservazione ottimale dei caricatori' (DizEncIt 1958; B 1984).

It. *pacchetto di cartucce* 'confezione di cartone o di materia plastica contenente un numero esiguo di cartucce, adatta ad essere contenuta nelle giberne dei soldati, con la funzione di assicurare la conservazione ottimale delle cartucce' B 1984.

Piem. argot milit. *pacchetto di medicazione* 'ordinanza d'ospedale' (Dauzat, RLR 60).

It. *pacchetto di medicazione* 'insieme di oggetti destinati ad uso medico' B 1984.

30 It. *pacchetto di mischia* '(nel rugby) l'insieme degli otto avanti di ognuna delle due squadre' MediciGlossSport.

It. *pacchetto di molle* 'insieme di molle di contatto, comandate da un relè elettromeccanico' (DizEncIt 1958; B 1984).

It. *pacchetto di onde* 'la minima quantità di energia mediante la quale si propagano le onde elettromagnetiche o corpuscolari' (dal 1958, DizEncIt; B; DO 1990; PF 1992).

40 It. *pacchetto d'ordini* 'insieme di ordini parziali emanati dal comandante durante il periodo di tempo che intercorre fra il preavviso e l'ordine di operazione in modo da permettere l'avvio dell'attività organizzativa dei comandanti di sottordine' B 1984.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*ciccia distribuita a pacchi e*) [*a*] *pacchetti* 'in piccole quantità' (1955, Pasolini, B).

50 It. *caricatore a pacchetto* 'caricatore per armi da fuoco che consente il passaggio automatico delle cartucce nel serbatoio e viene espulso quando è vuoto' (dal 1958, DizEncIt; B; DO 1990; Zing 2000).

It. *ferro al pacchetto* 'semilavorato ricavato dalla bollitura e dalla lavorazione di rottami di ferro' (DizEncIt 1958; B 1984).

Gen. *tempia a pacchetto* 'tempra a cartoccio' Casaccia.

Pis. *andá a ppakkétto* 'finir male, morire' Malagoli.

Piem. *fè pachèt* 'accartocciare' Gavuzzi.

Pis. *stá a ppakkétto* 'usare la più stretta parsimonia nel mangiare e nel bere' Malagoli.

Loc.verb.: it. *portare un pacchetto* 'riferire pettegolezzi sul conto di una persona; fare la spia' B 1984; piem. *portè pachet* 'id.' DiSant'Albino, *portè el pachet* ib.

Piem. *risighè 'l pachèt* 'mettersi in un affare dubbio' Zalli 1815, *risighè 'el pachet* 'correre il rischio di morire' DiSant'Albino, *risighè 'l pachèt* 'id.' Gavuzzi, lomb.occ. (ales.) *l'ha risigá 'r pakátt* 'corse rischio di morire' Prelli.

Derivati: it. **pacchettino** 'piccolo pacchetto' (dal 1765, Spallanzani, B; TB; PF 1992; Zing 2000), lomb.or. (Martinengo) *pakétí* (AIS 276, p.254), trent. *pachetìn* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., ver. *pachetìn* Patuzzi-Bolognini, teram. (Sant'Omero) *pakutténə* DAM, (Castelli) *pakuttínə* ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *pacchettine* Marchitelli, pugl. *bakkuttínə* Sada, àpulo-bar. (bar.) *pacchettine* Romito.

Sintagma: it. *pacchettino della cera* 'piccolo cencio in cui è avvolto un pezzetto di cera bianca' (1878, CarenaFornari 252).

Molis. **pekkətélle** m. 'piccolo pacchetto' DAM, campob. *pakətéllə* ib., Ripalimosani *pekkətéllə* Minadeo.

Àpulo-bar. (bar.) **pacchettudde** m. 'piccolo pacco' Romito.

It. **pacchettista** m. 'operaio tipografico compositore, tirabozze' (1925, Arnèudo, B; Garollo 1927; Lenzi 1965).

It. *pacchettista* m. 'chi confeziona manualmente pacchi che contengono un numero determinato di scatole o buste di fiammiferi' B 1984.

It. *pacchettisti* m.pl. 'detentori dei pacchetti azionari di maggioranza nell'ambito delle varie società per azioni, in grado di manovrare l'assemblea e, se i titoli sono quotati in borsa, di provocarne il ribasso della quotazione attraverso massicce vendite' (1987, Pasquarelli-Palmieri).

It. **appacchettare** v.tr. 'fare un pacco, mettere in un pacchetto' (dal 1863, TB; B; DO 1990; PF

1992)⁵, fior. ~ (Fanfani; Gargioli 190).

Agg.verb.: it. *appacchettato* agg. 'messo in un pacchetto' (Rigutini-Fanfani 1875; Petr 1887).

It. **spacchettare** v.tr. 'disfare un pacchetto; levare qc. da un pacchetto' (dal 1887, Petr; PF 1992; Zing 2000), b.piem. (vercell.) *spacté* Argo, tic. *špakətá* ZeliMat, romagn. (faent.) *spactè* Morri, ven.merid. (vic.) *spachetàre* Candiago, corso cismont.or. (balan.) *spacchittà* Alfonsi.

10 Lig.occ. (sanrem.) **despachetá** v.tr. 'disfare o aprire pacchetti' Carli, gen. *despacchettá* Casaccia, *despakətá* Gismondi, piem. *dəspakəté* (Capello; Gavuzzi), venez. *spachetàr* Boerio, ven.merid. (vic.) *despacchettare*

15 Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) *despacchettàr* PratiEtimVen, triest. *dispachetar* (Pinguentini; DET), lad.ven. *despakətá* PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piètoe) *despakəté* ib.,

20 Colle Santa Lucia *despakətá* ib. Piem. *dəspakətésse* v.rifl. 'svilupparsi, sciogliersi' DiSant'Albino.

Piem. *despakətá* agg.verb. 'spiegato, sviluppato, aperto' DiSant'Albino.

Composti: it. **porta pacchetti** '(marin.) nave postale' (Saverien 1769; B 1986).

It. *portapacchetti* m. '(tipogr.) portapagine' (1925, Arnèudo, B).

30 Lig.occ. (sanrem.) *portapakéti* m. 'persona che ridice quanto udito o gli è stato confidato; spia, rapportatore' Carli, piem. *portapachet* DiSant'Albino, *porta pachett* D'Azeglio; *porta pachèt* Gavuzzi, lig.occ. (sanrem.) *portapakéti* agg. 'detto di chi fa la spia; delatore' Carli.

Con cambio di suffisso: lad.cador. (Candide) **pakútu** m. 'involto, fagotto' DeLorenzo.

1.a.ª. It. **impacchettare** v.tr. 'legare in pacchi; introdurre in un pacchetto; imballare' (1561, Anguillara, B; dal 1774, Spallanzani, B; TB; PF 1992; DISC; Zing 2000), gen. *iyppakətá* Gismondi, piem. *anpakəté* (Zalli 1815; DiSant'Albino; Levi), b.piem. (vercell.) *anpachté* Argo, viver. *ampactà* Clerico, tic. *impakətá* ZeliMat, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *impachetá* Massera, lomb.occ. (Canzo) *impakətá* (AIS 276, p.243), lomb.or. (berg.) *impachetá* Tiraboschi, emil.occ. (guastall.) *impac-*

⁵ Cfr. fr.medio *apaqueter* v.tr. 'empaqueter' (1570ca., FEW 16,614 b).

tàr Guastalla, romagn. *impachetê* Mattioli, venez. *impachetâr* Boerio, ven.merid. (vic.) *impachetâre* Candiago, ven.centro-sett. (feltr.) *impaketâr* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *impachetar* Domini, *'npachetar* ib., triest. *impachetar* Rosamani, istr. ~ ib., trent.or. (primier.) *impachetar* Tissot, rover. *empacchettar* Azzolini, lad. ven. *impaketá* PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) *mpacheté* PellegriniA, Rocca Piëtore *impaketé* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *impaketá* ib., lad.cador. (oltrechius.) *impachetâ* Menegus, tosc. *impacchettare* FanfaniUso, fior. ~ Gargioli 190, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *mbacchettè* Marchitelli, sic. *impachittari* Traina, *mpacchittari* VS.

Piem. *'npachëté* v.tr. 'avvolgere, accartocciare qc.' Gavuzzi.

It. *impacchettare* v.tr. 'bloccare; trarre in arresto; ammanettare' (dal 1892, Zena, B; PF 1992; "fam." DISC; "fam." Zing 2000), gen. *ijpakëtá* Gismondi, piem. *anpachëtè* Zalli 1815, *'npachëtè* Gavuzzi, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *impachetâ* Massera, triest. *impachetar* Rosamani, istr. ~ ib., bisiacco *impachetar* Domini, *'npachetar* ib., lad.ven. (Selva di Cadore) *impaketá* PallabazzerLingua, lad.cador. (oltrechius.) *impachetâ* Menegus, fior. (fior.gerg.) *impacchettare* (Menarini, AIVen 102).

It. *impacchettare* v.tr. 'stringere, fasciare' (1923, Borgese, B; ante 1939, Marinetti, B).

It. *impacchettare* v.assol. 'chiudere, stringere; fasciare' (1927, E. Cecchi, B).

Emil.occ. (parm.) *imbactâr* v.tr. 'arrestare, catturare; sprangare' ("furb." Malaspina).

It. *impacchettarsi* v.rifl. 'restringersi' (1936, E. Cecchi, B).

Agg.verb.: it. *impacchettato* agg. 'stretto; fasciato' (ante 1813, Monti, B; 1954, Moravia, B).

It. *impacchettato* agg. 'avvolto in un piccolo pacco; introdotto in un pacchetto; imballato' (dal 1869, TB; B 1972), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *mbacchettète* Marchitelli; piem. *anpakëtá* 'inviluppato, infagottato in panni' DiSant'Albino.

It. *impacchettato* agg. 'ridotto all'immobilità; custodito' (ante 1930, Beltramelli, B; 1936, E. Cecchi, B).

Emil.occ. (parm.) *imbactâ* agg. 'arrestato, catturato; sprangato' ("furb." Malaspina).

It. *impacchettante* m. 'chi fa pacchi' (1951, Morretti, B), ~ agg. 'che fa pacchi' B 1972.

It. *impacchettatrice* f. 'operaia addetta a confezionare i pacchetti' (dal 1939, PratiProntuario; B 1972; PF 1992).

It. *impacchettatrice* f. 'macchina usata per impacchettare automaticamente (fogli, banconote, prodotti)' (dal 1972, B; PF 1992; DISC; Zing 2000).

5 It. *impacchettatore* agg. 'detto di chi è addetto alla confezione di pacchetti' B 1972, ~ m. 'chi è addetto a confezionare i pacchetti' (dal 1972, B; PF 1992; DISC; Zing 2000).

It. *impacchettamento* m. 'immobilizzazione; arresto, ammanettamento' B 1972.

It. *impacchettamento* m. 'operazione mediante la quale si sistemano i prodotti in pacchi di dimensioni ridotte' (dal 1972, B; DISC; Zing 2000).

It. *impacchettatura* f. 'impacchettamento' (dal 1970, Zing; DISC; Zing 2000).

15 It. *empaquetage* m. 'tecnica sviluppata dall'artista Christo, consistente nell'avviluppare edifici, parti di paesaggi e sim.' (1977, LuratiNeol).

It. *rimpacchettare* v.tr. 'impacchettare di nuovo; anche sovrapporre a strati, formando un pacchetto' (dal 1804, O. Targioni Tozzetti, B; TB; PF 1992, Zing 2000).

It. *rimpacchettato* agg. 'messo in un pacchetto, impacchettato' B 1992.

25 Sign.fig.: it. *rimpacchettato* agg. 'tenuto in serbo, messo da parte' (1957, Gadda, B).

Lomb.or. (berg.) *desimpachetâ* v.tr. 'aprire pacchi' Tiraboschi.

30 **1.a.α.** It. *pacchettàggio* m. 'equipaggiamento, bagaglio' (DizEncIt 1958; B 1984).

Loc.verb.: it. *fare pacchettàggio* 'fare bagagli' B 1984.

35 **1.a.β.** Retroformazioni: it. *pacco* m. 'balla formata da ventidue rotoli di vacchette legate insieme senza involto' (D'AlbVill 1804 - Voc-Univ 1853).

It. *pacco* m. 'involto, fagotto, insieme di oggetti confezionati, lettere, fogli, opportunamente legati con uno spago allo scopo di agevolarne il trasporto o la spedizione; mucchio' (dal 1837, Leopardi, B; Serrianni, TB; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000)⁶, gen. *pacco* Casaccia, *páku* (ib.; Gismondi), lig.occ. (Airole) *páku* (p.190), lig.cent. ~, lig.gen. (Zoagli) ~ (p.187), lig.or. (Borghetto di Vara) ~ (p.189), lig.Oltregiogo occ. (Calezzano) ~ (p.184), sassell. *páku* (p.177), Bardi *pák* (p.432), lig.Oltregiogo or.

⁶ Cfr. lat.mediev.piem. *pachum* (Monasterolo di Savigliano 1481, GascaGlossRinaudo); lat.mediev. *pacus* (1506, DC).

(Rovigno) *pák* (p.179), APiem. *pák*, *pák*,
 Giaveno *pák* (p.133), b.piem. *pák*, Momba-
 ruzzo *pák* (p.167), vercell. *pác* Argo, viver. *pac*
 Clerico, novar. (galliat.) *pák* (p.139), ossol.
 prealp. (Ceppo Morelli) *pák* (p.114), ossol.
 alp. *pák* (AIS; Nicolet), lomb.alp.occ. (Ma-
 lesco) ~ (p.118), tic. ~ ZeliMat, tic.alp.occ. e
 centr. ~, tic.prealp. (Breno) *pák* (p.71), tic.
 merid. (Ligornetto) *pák* (p.93), moes. (Me-
 socco) *pák* (p.44), breg.Sottoporta (Soglio) ~
 (p.45), lomb.alp.or. ~, Curcio ~ (p.224), lomb.
 occ. ~, *pák*, borgom. *pákku* (p.129), it.reg.
 mil. *pacco* (1821, StampaMilLessico 413), Bie-
 nate *páku* (p.250), Sant'Angelo Lodigiano
pákə (p.274), lomb.or. (berg.) *pac* Tiraboschi,
 cremon. *pàch* Oneda, Dello *pák* (p.267), trent.
 occ. (bagol.) *pák* (AIS; Bazzani-Melzani),
 Roncone ~ (p.340), Mortaso ~ (p.330), trent.
pach Quaresima, Sténico *pák* (p.331), lad.
 anaun. ~, Pèio *pákχ* (p.320), lad.fiamm.
 (Predazzo) *pák* (p.323), cembr. *pac* Aneggi-
 Rizzolatti, Faver *pák* (p.332), pav. *pàch* Anno-
 vazzi, emil.occ. *pák*, *pák*, vogher. *pák*, Go-
 diasco *pák* (p.290), Sologno *pákke* (p.453),
 parm. *pach* Pariset, guastall. ~ Guastalla, Con-
 cordia sulla Secchia *pák* (p.415), lunig.
 (Arzengio) *pák* (p.500), mant. *pach* Arriva-
 bene, *pák*, emil.or. *pák*, *pák*, romagn. *pàch*
 Mattioli, *pák*, march.sett. *pák*, Sant'Agata
 Féltria *pák* (p.528), Frontone *pákke* (p.
 547), venez. *páko* (p.376), ven.merid. *pák*,
 Tonezza del Cimone *pák* (p.352), Crespado-
 ro *pák* (p.362), Val d'Alpone *paco* Burati,
 Campo San Martino *pák* (p.364), ven.centro-
 sett. (Istrana) ~ (p.365), San Stino di Liven-
 za *pák* (p.356), Tarzo *páko* (p.346), Vas
pák (p.348), bellun. ~ (p.335), grad. *pák*
 (p.367), bisiacco *pac* Domini, triest. *paco*
 (Rosamani; DET), istr. *pák*, capodistr. *paco*
 Semi, rovig. *pák* (p.397), ver. *paco* Patuzzi-
 Bolognini, Raldòn *pák* (p.372), Albisano
pák (p.360), trent.or. (Cana San Bovo) *pák*
 (p.334), primier. *pach* Tissot, Volano *pák* (p.
 343), Viarago ~ (p.333), Roncegno ~ (p.344), ro-
 ver. *pac* Azzolini, lad.ven. (Cencenighe) *pák*
 (p.325), livinall. *paco* PellegriniA, Arabba *pá-
 k* (p.310), lad.cador. *pák*, oltrechius. *pàco*
 (Menegus, AIVen 134), Candide *páku* DeLo-
 renzo, tosc. *pacco* Fanfani, fior. ~ Gargioli 190,
pákko, *ppákke*, Firenze *pákwo* (p.523),
 Incisa *párk* (p.534)⁷, tosc.cent. (Radda in

Chianti) *ppákke* (p.543), pist. (Prunetta)
pákke (p.513), garf.-apuano (Càmpori) *pá-
 k* (p.511), pis. *pákke* (p.530), Faùglia
pák (p.541), livorn. (Castagneto Carducci)
pákke (p.550), volt. (Montecatini Val di Cè-
 cina) *pákko* (p.542), Chiusdino *pákko*
 (p.551), elb. (Pomonte) *pákke* (p.570), Ma-
 remma Massetana (Scansano) *ppákku* (p.
 581), grosset. (Gavorrano) *pákke* (p.571),
 (pitigl.) *ppákku* (p.582), Porto Santo Stéfano
pákke (p.590), ALaz.sett. (Tarquinia) *pák*
 (p.630), Montefiascone *pákke* (p.612), Ac-
 quapendente *pákko* (p.603), amiat. (Seg-
 giano) *ppákko* (p.572), sen. *pákke* (p.552),
 chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Panicale *pákko*
 (p.564), perug. *pák* (p.565), aret. *pákko*
 (p.544), casent. *pákko*, cort. *pákko*, umbro
 sett. (Pietralunga) *pákko* (p.546), Loreto di
 Gubbio *pákke* (p.556), Civitella-Benazzone
páko (p.555), ancon. (Montecarotto) *pák*
 (p.548), Montemarciano *pák* (p.538), Anco-
 na *páka* (p.539), macer. *paccu* GinobiliApp 2,
 Esanatoglia *pákku* (p.557), Muccia ~ (p.
 567), Elpidio al Mare *páku* (p.559), umbro
 (Nocera Umbra) *pákko* (p.566), Trevi ~ (p.
 575), umbro merid.or. (nurs.) *pákku* (p.576),
 orv. *pákko* (p.583), ALaz.merid. (Ronci-
 glione) *páko* (p.632), Amelia *pákko* (p.
 584), laz.centro-sett. (Cerveteri) ~ (p.640), Sant'
 Oreste *pákku* (p.633), Palombara Sabina
bákku (p.643), Serrano *pákko* (p.654), ro-
 man. ~ (p.652), reat. *báku* (p.624), Leonessa
pákku (p.615), Amatrice *páku* (p.616),
 aquil. *pákke* DAM, *pákku* ib., Casentino
pékke ib., Sassa *bákku* (p.625), march.
 merid. (Grottammare) *pák* (p.569), asc.
pák (p.578), teram. *pákke* DAM, Bellante
pékke (p.608), Pietracamela *pwókke* DAM,
pókke ib., abr.or.adriat. *pákke* ib., *pwák-
 ke* ib., *pékke* pl. ib., *pékke* m. ib., pesc.
pák m. LEA, chiet. *pákke* DAM, San Vi-
 to Chietino *péakke* ib., vast. *pwákke* ib.,
pákke ib., abr.occ. *pwákke* ib., *pékke*
 ib., Capestrano *pák* (p.637), Introdacqua
pákke DAM, Canistro *pékke* (Radica, RIL
 77,122), Bussi sul Tirino *pékke* ib., molis.
pákke DAM, Provvidenti *pékke* ib., Mon-
 tenero di Bisaccia *péakke* ib., camp. sett.
 (Gallo) *pwákku* (p.712), dauno-appenn.
 (Faeto) *ppákku* (p.715), Sant'Agata di Puglia
pacche Marchitelli, Margherita di Savoia *pákke*
 Amoroso, Ascoli Satriano *pákke* (p.716),
 garg. (manf.) *pékke* Dibenedetto 95, apulo-
 bar. (tran.) *pacche* Ferrara, Corato ~ Bucci, bar.

⁷ Con dissimilazione.

~ Romito, martin. *pákkə* GrassiG-1,11, luc.-cal. (tursit.) *pacche* PierroTisano, cal.merid. (San Pantaleone) *pákk u* (p.791), catan.-sirac. *parcu* (Sapienza,StGl 6)⁷, niss.-enn. (piazz.) *pacch* Roccella; AIS 275.

It. *pacco* m. 'bagno nelle lenzuola bagnate e avvolte intorno al corpo, impacco' Garollo 1927.

Tic. *un pák* (*da špagéti, da pášta*) ZeliMat.

It. *pacco* (*dell'addome, di intestini*) m. 'massa delle viscere addominali' (1961, Landolfi, B; 1967, Gadda, B).

It. *pacco* m. '(tipogr.) blocco di righe composte che concorrono alla formazione della bozza di un determinato testo' (Lenzi 1965; B 1984).

It. *pacco* m. 'unità di peso inglese del valore di dieci libbre, pari a 4,5 kg, usata nel commercio di cotone' (DizEncIt 1958; B 1984; DISC 1997).

It. *pacco* m. 'insieme di lamine sovrapposte e sagomate che costituiscono una balestra' (Diz-EncIt 1958; B 1984; DISC 1997).

It. *pacco* m. 'insieme di lamine d'oro alternate con fogli di pergamena, che vengono ulteriormente assottigliate dal battiloro a colpi di martello' (DizEncIt 1958; B 1984; DISC 1997).

Piem.argot milit. *pacco* m. 'proiettile di mezzo calibro' (Dauzat,RLR 60).

Sign.fig.: it. *pacco* m. 'fregatura, raggio, scherzo in grande stile' (dal 1980, Manzoni-Dalmonte; "gerg." GiacomelliRLinguaRock; DISC; "gerg." Zing 2000).

Triest. (*ciaparse el*) *paco* m. 'avere un danno' Rosamani; bisiacco (*ciaparse un*) *pac* 'sacco di botte' Domini.

Triest. *paco* m. 'preoccupazione' DET.

Triest. *paco* m. 'sconfitta' DET.

Istr. (Fiume) *paco* m. 'licenziamento improvviso' (Rosamani; DET).

Sintagmi: it. *pacco dono* m. 'involto che contiene generi di prima necessità distribuito da enti di assistenza o beneficenza a persone bisognose; insieme di oggetti dati in regalo in alcune aziende ai dipendenti' (dal 1958, DizEncIt; B; PF 1992; DISC; Zing 2000).

It. *pacco ferroviario* 'pacco da spedire tramite ferrovia' (Garollo 1927; DizEncIt 1958; DISC 1997).

It. *pacco postale* 'collo imballato, legato, sigillato e spedito tramite Posta' (dal 1887, Petr; B; DISC; Zing 1999), APiem. (Villafalletto) *pák postál* (p.172), lomb.occ. (Monza) *pák postál* (p.252), pav. *pàch pustàl* Annovazzi, lad. cador. (Pádola) *pák puštál* (p.307); AIS 275.

It.gerg. *paccu pustali* 'carrozza cellulare per il trasporto dei mafiosi' Correnti, palerm.gerg. ~ Calvaruso.

Piem.argot milit. *pacco postale* 'proiettile d'artiglieria' (Dauzat,RLR 60).

Nap.gerg. *pacco postale* 'coatto trasferito altrove' Calvaruso.

It. *pacco viveri* 'pacco distribuito da enti di assistenza' (dal 1958, DizEncIt; DISC; Zing 2000).

10 Triest. *un paco de biava* 'una quantità di botte' DET.

It. *pacco di medicazione* 'insieme di oggetti destinati ad uso medico' (dal 1990, Zing; ib. 2000).

Emil.occ. (parm.) *pach d' sold* 'rotolo di monete' Pariset.

15 Trent.or. (rover.) *pacco de tabac en foja* 'manciata di tabacco in foglia' Azzolini.

It. *pacco di tranciato* 'pacco contenente dieci fogli di tranciato di identica figurazione e spessore' GlossConsGiur.

It. *un pacco di (qc.)* 'una grande quantità, mucchio' (dal 1896, D. Martelli, B; Manzoni-Dalmonte; GiacomelliRLinguaRock).

Sintagmi prep.: it. (*ciccia distribuita*) *a pacchi* (*e pacchetti*) 'in masse voluminose' (1955, Pasolini, B).

It. *a pacchi* 'nella vendita di filati di cotone con tale formula si intende che ogni involto è del peso di kg. 4,500 netti' (dal 1970, GlossConsGiur); *vendita a pacchi* 'vendita a mazzetti' ib.

Loc.verb.: triest. *dar el paco* 'dare il sacco' (Rosamani; DET).

It. *fare un pacco a q.* 'cercare di nuocere o di mettere in cattiva luce una persona' B 1984; it. ~ 'mancare a un appuntamento; venire a mancare all'ultimo; fare un cattivo scherzo' ("gerg." e "giov." CornagliottiMat).

It. *fare su il pacco* 'fare un bidone, rubare la droga a un altro' (1980, ["gerg."] Manzoni-Dalmonte).

It. *mandare in baracca un pacco* '(tipogr.) mandare a sfascio un blocco di righe composte che concorrono alla formazione della bozza di un determinato testo B 1984.

45 It. *tirar pacchi* 'invitare una persona per poi non farsi trovare all'appuntamento' (dal 1980, ["gerg."] Manzoni-Dalmonte; GiacomelliRLinguaRock 1988), *tirare un pacco* 'id.' ib.

It. **pacca** f. 'pacco' (Petr 1887; "tosc." B 1984)⁸.

⁸ Cfr. *poccha* (*di lana*) f. 'pacco, balla (*di lana*)'

Derivati: it. **pacòtto** m. 'piccolo pacco' (1852, Settembrini, B), abr.or.adriat. *pakkóttə* DAM, pesc. *pakkóttə* LEA, àpulo-bar. (Canosa) *paccott* Armagno, barlett. *baccotte* Tarantino, andr. ~ Cotugno, biscegl. *paccotte* Còccola, molf. *paccotte* Scardigno, Corato ~ Bucci, luc.-cal. (trecchin.) *paccotto* Orrico, cal. sett. (Verbicaro) *pakkóttə* NDC, cal.cent. (apriglian.) *pakkóttu* ib.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *bakkóttə* m. 'piccola scatola, per es. di fiammiferi' Mennonna. Abr.or.adriat. *pakkóttə* m. 'scatola di tabacco, di sigarette' DAM.

Abr.or.adriat. *pakkóttə* f. 'panno lano, lavorato per abiti' DAM.

Molis. *pékkóttə* m. 'matassa, matassina (di cotone, di lana, di lino)' DAM.

Àpulo-bar. (minerv.) *baccotte* m. 'pacchetto di sigarette' Campanile.

Abr.or.adriat. (pesc.) *appaccuttà* v.tr. 'fare un pacco; inventare frottole' DAM.

Luc.-cal. (trecchin.) *mbaccottà* v.tr. 'mettere qc. in un pacco' OrricoAgg, tursit. *mpacuttè* Pierro-Tisano.

Àpulo-bar. (tarant.) *mbacuttátə* agg. 'impacchettato' Gigante, luc.-cal. (tursit.) *mpacuttète* PierroTisano.

Loc.verb.: it. *fare paccottaggio* 'fare bagagli' (1863, C. Arrighi, B).

It. *paccotaggio* m. 'equipaggiamento, bagaglio' B 1984.

Istr. (Pirano) *pacutina* f. 'guancialone da bambini' Rosamani.

Abr.or.adriat. (pesc.) *pakkuttínə* m. 'piccolo pacco (di sigarette o tabacco)' DAM, teram. ~ ib., luc.-cal. (trecchin.) *paccottino* Orrico.

Abr.or.adriat. (Loreto Aprutino) *pakkuttélə* m. 'pacchetto' DAM.

It. **paccone** m. 'grande pacco' (dal 1992, PF; DISC; Zing 2000), bisiacco *pacón* Domini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, abr.or.adriat. (Tocco da Casauria) *paččévənə* DAM, abr.occ. (Pòpoli) *pakkéwnə* ib., Introdacqua *pakkónə* ib.

It. *paccone* m. 'nel gergo dei tossicomani è sinonimo di sballo; buone vibrazioni' (1988, GiacomelliRLinguaRock 149).

It. **paccaccio** m. 'pegg. di pacco' (Zing 1998; ib. 2000), bisiacco *pacaz* Domini.

Piem. **pacatt** m. 'pegg. di pacco' Capello, bisiacco *pacat* Domini.

Abr.or.adriat. (pesc.) **pakkútsiə** m. 'quantità di cose ammucchiate' DAM.

5 Abr.or.adriat. (Villa Celiera) **pakkuttsénə** m. 'pacchetto di sigarette' DAM.

It. **paccoso** agg. 'spiacevole; anche eccitante, desiderabile' (1988, GiacomelliRLinguaRock).

It. **paccare** v.assol. 'fare l'amore' GiacomelliRLinguaRock 1988.

It. **appaccare** v.tr. 'fare un pacco; involgere' (dal 1863, TB; PF 1992), fior. ~ (Fanfani; Gargioli 190).

15 Agg.verb.: it. *appaccato* agg. 'messo in un pacco' (Rigutini-Fanfani 1875; Petr 1887).

It. **dispaccare** v.tr. 'aprire un pacco' DIR 1988 s.v. *pacco*, lad.anaun. (Tuenno) *despacar* Quarésima, mant. *daspacàr* Arrivabene, *despacar* Bardini, venez. *daspacàr* PratiEtimVen, ven.

20 merid. *daspacàre* ib., vic. ~ (Pajello; Candiago), Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, bisiacco *despacar* Domini, triest. *dspacàr* DET, istr. (capodistr.) *dspacàr* Semi, Parenzo *dspacàr* PratiEtimVen, ven.adriat.or. (Zara) ~ ib., ver. *dspacàr* (ib.; Patuzzi-Bolognini), trent.or. ~ ib., primier. ~ Tissot, lad.ven. *dspaká* Pal-

labazzerLingua, lad.ates. (bad.sup.) *dspaké* Pizzinini, livinall. *dspaché* PellegriniA, Rocca Piètoire *dspaké* PallabazzerLingua, Colle

30 Santa Lucia *dspaká* ib.

Composti: nap. **pacchèsicco** m. 'studente dell'Università di Napoli proveniente dalla provincia' Altamura, *pacchesicco* D'AscoliSpagn, it.

35 reg.nap. *pacchesicco* (ante 1970, R. Longhi, ["dial." B]).

It. **portapacchi** m. 'dispositivo fissato a una bicicletta o a un motoveicolo, che consente il trasporto di pacchi, bagagli o altre cose' (dal 1949, Marotta, B; PF; DISC; Zing 2000), tic. 'portapák' ZeliMat, lomb.or. (cremon.) *portapàch* Oneda, trent.occ. (bagol.) *portápák* Bazzani-Melzani, bisiacco *portapachi* Domini.

It. *portapacchi* m. 'fattorino che recapita i pacchi a domicilio, come dipendente della Posta o di una ditta privata' (dal 1952, PratiProntuario; B; DISC; Zing 2000), lomb.or. (cremon.) *portapàch* Oneda, trent.occ. (bagol.) *portápák* Bazzani-Melzani, àpulo-bar. (bar.) *portapacche*

45 Romito.

It. *portapacco* m. '(tipogr.) portapagine' (dal 1958, DizEncIt; B; VLI).

It. **legapacchi** f.pl. 'macchine automatiche per l'imballaggio' MediciPagGialle 1978.

It. **montapacchi** m. 'macchina per sollevare i pacchi' MediciPagGialle 1978.

1.b. It. impaccare *qc.* v.tr. 'avvolgere, legare in pacchi o introdurre in un pacco' (Florio 1611; Oudin 1643; dal 1830, Dembscher, Morgana, SLI 10,72; TB; B; PF 1992; DISC; Zing 2000), moes. (Mesocco) *impaká* (p.44), lomb.alp.or. (Prestone) ~ (p.205), trent.occ. (bagol.) *empacà* Bazzani-Melzani, trent. *empacar* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ *ib.*, lad.fiamm. (cembr.) *empacàr* Aneggi-Rizzolati, emil.occ. (parm.) *impaccar* Pariset, guastall. *impacàr* Guastalla, mant. *inpacar* Arrivabene, romagn. *impachè* Mattioli, venez. *impacàr* Boerio, ven.merid. (vic.) *impacare* Pajello, *inpacàre* Candiago, Val d'Alpone *impacare* Burati, bisiacco *inpacar* Domini, 'npacar *ib.*, triest. *inpacar* Rosamani, ver. *impacàr* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. *mpacàr* Prati, lad.ven. *impaká* PallabazzerLingua, lad.ates. (gard.) *mpaké* Lardschneider, bad.sup. *impaké* Pizzinini, livinall. *mpaché* PellegriniA, Rocca Piètoire *impaké* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *impaká* *ib.*, Zuèl *inpaká* (p. 316), lad.cador. (Candide) ~ DeLorenzo, tosc. *impaccare* FanfaniUso, fior. ~ Gargioli 190, àpulo-bar. (minerv.) *mbacchéie* Campanile, martin. *mbaccà* GrassiG-2, sic. *mpaccari* VS; AIS 276.

It. *impaccare* *q.* v.tr. 'cacciare dentro, rinchiudere; arrestare' (1851, Nievo, B), lad.ven. e ates. *impaká* PallabazzerLingua, *impaké* *ib.* Trent.or. (valsug.) *mpacàr* 'mettere le carte nel mazzo' Prati, *mpacaa* *ib.*; lad.cador. (Candide) *mpaká* (*li karti*) 'rimiscolare le carte da gioco ad arte, barando' DeLorenzo.

It. *impaccare* v.tr. 'stivare come un pacco, soprattutto in un mezzo di trasporto' (ante 1861, Nievo, MengaldoNievo 309); ~ 'avvolgere in lenzuola e asciugamani per la cura idroterapica' *ib.*; ven.merid. (Val d'Alpone) *impacare* 'presare' Burati.

Trent.occ. (bagol.) *empacà* v.assol. 'ammanettare' (Bazzani-Melzani), ~ 'colpire in pieno' *ib.* 45 Àpulo-bar. (Giovinazzo) *mbacchè* v.assol. 'introdurre in un pacco' Maldarelli.

It. *impaccato* agg. 'avvolto o legato in pacco; introdotto in un pacco' (ante 1861, Nievo, MengaldoNievo 309 - 1950, Soldati, B), emil.occ. (parm.) *impaccà* Pariset.

Ven.merid. (Val d'Alpone) *impacà* agg. 'pieno zeppo' Burati.

Derivati: it. **impaccaggio** m. 'operazione dell'impaccare, imballaggio' (dal 1964, D'Angelo, Quarantotto; B; PF 1992; DISC; Zing 2000).

It. **impaccatura** f. 'impacchettamento' (dal 1957, DizEncIt; B; PF 1992; DISC; Zing 2000), bisiacco *inpacadura* Domini, 'npacadura *ib.*; ~ 'operazione mediante la quale i filati, provenienti dai filatoi, sono dipanati con le aspe per farne pacchi' (DizEncIt 1957; B 1972).

10 Sintagma: it. *impaccatura dei lamierini* 'sovraposizione e bloccaggio dei lamierini magnetici per macchine elettriche' B 1972.

It. **impaccamento** m. 'nell'elaborazione elettronica dei dati, densità con cui i dati sono registrati su nastro' (dal 1970, Zing; B; DISC; Zing 2000).

It. *impaccamento* m. 'avvolgimento in panni bagnati per la cura idroterapica' (ante 1861, MengaldoNievo 309).

20 Bisiacco **inpacada** f. 'impaccatura, pacco' Domini, 'npacada *ib.*, triest. *inpacada* (Rosamani; DET); bisiacco *inpacadina* f. 'piccola impaccatura' Domini.

25 Abr.or.adriat. (San Vito Chietino) *mbakkátà* (*da l'avéndà*) f. 'tempèrie determinata da levante, foschia diffusa e compatta senza vento, spinta dal garbino' DAM.

It. **impaccatore** m. 'chi è addetto alla confezione dei pacchi; imballatore' (dal 1957, DizEncIt; B; PF 1992; DISC; Zing 2000).

30 It. *impaccatore* agg. 'detto di chi è addetto alla confezione dei pacchi' B 1972.

It. **impaccatrice** f. 'macchina che fa i pacchi' (dal 1972, B; PF 1992; DISC; Zing 2000).

35 Àpulo-bar. (biscegl.) **imbaccuglià** v.assol. 'imbrogliare, frodare' Còcola.

Laz.centro-sett. (Cervara) **rempaččá** v.tr. 'rinvoltare pacchi' Merlo 80.

40 Retroformazioni: it. **impacco** m. 'panno, compresse di garza o di cotone idrofilo, imbevuti di acqua, olio caldo o di altre sostanze medicamentose, o riscaldati, che si applicano su parti del corpo' (1910, V. Betteloni, B; PF 1992; Zing 2000), lig.alp. *əppák* Massajoli, lig.gen. (Val Graveglia) *əppáku* Plomteux, b.piem. (vercell.) *impàch* Argo, tic. 'impák' ZeliMat, tic.

alp.cent. (Lumino) *impacch* Pronzini, lomb.alp.or. (borm.) *impák* (*de linóza*) (Bracchi, AAA 80,211), lomb.occ. (lomell.) *impák* MoroProverbi 196, lunig. (sarz.) *mpáku* Masetti, lunig. *mpkáo* *ib.*, ven.centro-sett. (vittor.) *in-pàco* Zanette, bisiacco *inpac* Domini, triest. *impaco* Rosamani, sen. *impacco* Cagliariitano, um-

50

bro occ. (Magione) *mpákkə* Moretti, teram. *mbákkə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., abr.occ. (Pòpoli) ~ ib., molis. (Rotello) ~ ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *mbacche* Marchitelli, àpulo-bar. (Corato) *'mbacche* Bucci, catan.-sirac. *mpacchi* pl. VS.

It. *impacco* m. 'l'avvolgere il corpo in un panno bagnato e coprire di coperte di lana, con successiva frizione o bagno freddo o doccia fredda; metodo usato nella cura idroterapica' (ante 1861, MengaldoNievo 309; Garollo 1917; DIR 1988).

It. *impacco* m. 'imballo, involucro' (dal 1928, Svevo, B; DO 1990; DISC).

Sintagma: it. *carta da impacco* 'speciale tipo di carta, resistente, adatta per confezionare pacchi' (dal 1932, Stuparich, B; DO 1990; PF 1992; DISC).

Sintagma prep.: it. *per impacco di* 'per mezzo di' (1813, Piazza, St Vitale 676).

Sintagma: *árbe da l'impák* 'erba per gli impacchi' ZamboniFlora.

1.c. It. paccabotto m. 'nave per il trasporto della posta o dei passeggeri; traghetto' (1668, Fondo Galileiano, Dardi, LN 42,44; 1918, Savinio, B; DISC 1997), *pacabotto* (1668, Magalotti, B; 1677, CarteggioMed, Dardi, LN 42,44), *pacheboto* (ante 1764, Algarotti, B; DISC 1997), *paccheboto* (ante 1789, Baretto, B - DizMar 1937; B; DISC 1997), *pacheboto* (1797, MonitoreVeneto, Dardi, LN 42,44; ante 1816, A. Verri, B; 1840, PeriodiciPopRisorgimento, B), *pac(c)heboto* (1838, Borsieri, Dardi, LN 42,44; 1849, ib.), *paccheboto* Petr 1887.

Con cambio del presunto suffisso: gen. *pa-kétu* m. 'vapore postale' Frisoni.

1.d. It. paccotiglia f. 'insieme di merci non confezionate adeguatamente' (Petr 1887; B 1984), *paccotiglia* B 1984, àpulo-bar. (biscegl.) *pacchittiglie* Còcola.

It. *paccotiglia* f. 'insieme di opere di scarso valore' (1915, Papini, B; 1941, Pavese, B); *paccotiglia* (ante 1937, Gramsci, B); *pacotiglia* B 1984.

It. *pacotiglia* f. 'insieme di oggetti di poco valore o di cattivo gusto; merce scadente' (dal 1881, Arlia, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), *paccotiglia* (dal 1917, Scarfoglio, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), *paccotiglia* (B 1984; Zing 2000), *pacotiglia* DO 1990, lig.occ. (sanrem.) *pakutíya* 'id., ammasso, provvista' Carli, lig.gen. (gen.) *pakutíga* (Casaccia;

Frisoni), triest. *pacotilia* Rosamani, ven.adriat. or. (Lussinpiccolo) ~ ib., giudeo-livorn. *pak-kottíta* (Beccani, ID 18), corso (balan.) *paccuttiglia* 'minutaglia' Alfonsi.

It. *paccotiglia* f. 'quantità di merce che i membri di un equipaggio potevano imbarcare per fare commercio proprio o per conto di un terzo' (dal 1823, Costa-Cardinale; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), *paccotiglia* (dal 1984, B; DISC; Zing 2000), *pacotiglia* (dal 1877, Fanfani-Arlia; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), *paccotiglia* DO 1990, lig.gen. (gen.) *paccotiglia* Casaccia, piem. *pacotilia* DiSant'Albino.

It. *paccotiglia* 'contratto per cui uno dava denaro o merci ad altri perché ne trafficasse oltre mare con partecipazione dell'utile' Garollo 1913. Sintagmi prep.: it. *lusso di paccotiglia* 'pachiano' (1900, Serao, B), *roba di paccotiglia* 'fondo di magazzino' B 1984.

It. *spedizione in paccotiglia* 'spedizione di merci legate fra loro e non confezionate con apposito involucro' B 1984.

Loc.verb.: it. *essere roba di pacotiglia* 'essere merce di scarso valore' (Fanfani-Arlia 1877; 1881, Arlia, B), *essere roba di paccotiglia* B 1984.

2.a. Composti: vic.a. *sagnibacho* m. 'sacco in pacco; zaino' (1385, Bortolan).

Tic.alp.cent. (bellinz.) *sakimpák* m. 'zaino, fagotto' (Salvioni, RIL 49,1025), lomb.or. (bresc.) *sachenpàch* 'zaino' Rosa, bisacco *sacunpac* Domini, triest. *sakimpák* (Salvioni, RIL 49, 1025)⁹.

Sintagma: lad.anaun. (Tuenno) *col sach en pach* 'con sacco e bagaglio' Quaresima.

2.b.a. Lad.ates. pók m. 'fagotto, zaino' Pallabazzer, bad.sup. ~ (Pizzinini; Kramer), *pòtg* Pizzinini, lad.ates. (livinall.) *pòc* (PellegriniA; Kuen, FestsElwert 1980,689).

Derivato: lad.ates. (gard.) *pukené* v.assol. 'fare un pacco' Lardschneider, *puchené* (Martini, AAA 46), mar. *pokené* Pizzinini, bad. sup. *pukné* ib.

Lad.ates. (livinall.) *pochené* q. v.tr. 'sfinire (parlando del calore)' PellegriniA; ~ v.assol. 'afferare' ib.; lad.cador. (amp.) *pochenà* 'agguantare';

⁹ Friul. *sakimpák* 'fagotto, zaino' (Salvioni, RIL 49,1025), *sachimpác* 'zaino, sacco da viaggio' PironaN.

sorprendere, vincere' (Croatto; Quartu-Kramer-Finke).

Lad.ates. (bad.sup.) *puknĕ fóra* 'spacchettare' Pizzinini; *puknĕ ia* 'mettere insieme' ib.

Lad.ates. (gard.) *pukenĕ ite* 'impacchettare' Lardschneider, *puknĕ ite* Pizzinini.

2.b.β. Lad.ates. (bad.) *pacl* m. 'pacco' Martini, mar. *pák!* (AIS 275, p.305).

Derivati: lad.ates. (bad.) *pacnĕ* v.assol. 'impac- 10 care' Martini.

2.b.γ. Lad.ates. (gard.) *pa k ĕ t l* m. 'piccolo fagotto' (Kramer; Lardschneider), *pa k ĕ t l i* 'id.' Lardschneider, Selva di Val Gardena *pa- 15 k ĕ t l* (AIS 275, p.312).

3.a.α. It. *pack* m. 'distesa di masse di ghiaccio sospinte le une contro le altre dai venti, dalle correnti o dalle maree, e accatastate' (dal 1935, 20 Panzini; DISC 1997; Zing 2000), *pach* Prati-Prontuario 1952.

3.a.β. It. *impaccatura* f. 'distesa di ghiaccio che, a causa dei movimenti violentissimi provocati dalle pressioni, si rompe e si scinde in campi divisi da larghi canali; banchisa' B 1972. 25

3.b. It. *packing* m. '(geol.) assestamento' Manzoni 1968.

It. *package* m. 'insieme di programmi messi a punto per la soluzione di determinati problemi' (dal 1972, Chandor, Cortelazzo-Cardinale 1986; DISC; Zing 2000).

It. *packaging* m. 'modalità di imballaggio e confezione di un prodotto' (DISC 1997; Zing 2000). 35

3.c. It. *drinkpack* m. 'confezione per contenere liquidi' MediciPagGialle 1978.

3.d. It. *bipack* m. 'pacchetto formato dall'unione di due pellicole per effettuare contemporaneamente e su ognuna di esse la registrazione dello stesso soggetto' (1980, G. Grazzini, Cortelazzo-Cardinale 1989). 40

3¹. It. *monopack* m. 'pellicola cinematografica a colori' (1980, G. Grazzini, Cortelazzo-Cardinale 1986; ib. 1989).

It. *tetrapak* m. 'contenitore di carta mista a polietilene, di forma piramidale, molto usato nella vendita di sostanze alimentari liquide' (dal 1970, Zing; MedPagGialle 49; Pasquarelli-Palmieri; DIR 1988 ss.vv. *pacco* e *tetra*; DISC). 50

Il sostantivo it. *pacchetto* (III.1.a.a.) è attestato in italiano dal 1535 (Berni, B) e inizialmente indicava 'plico, pacchetto di lettere'. La voce entra dal fr. medio *pacquet* m. 'ballot (d'étoffes)' (1368-1388, FEW 16,613a) e poi anche 'fagotto, oggetti legati insieme' ib.¹⁰, significato attestato anche in italiano dal sec. XVII. È probabile che alcune occorrenze del tipo 'pacchetto', dal sec. XIX in poi, siano diminutivi di *pacco* e non prestiti dal francese. Il fr.medio *pacquet* (1368, FEW 16,613a) è diminutivo del neerl. medio *pac*¹¹ n., forma questa che compare anche in inglese medio (1230ca., *Ancrene Riwe*, Skeat 421). Non ci sono attestazioni altrettanto antiche nelle altre lingue germaniche; ted. *Pack*, attestato dal sec. XIV, è entrato dal neerl. medio *pac* o dal b.ted. medio *packe* f., *pak* n. La cronologia delle attestazioni e la semantica fanno ritenere che la parola, originariamente neerlandese, si sia diffusa dal fr. medio *paquet* per i fiorenti traffici del commercio di stoffe e i mercati della Champagne. L'etimologia di neerl. medio *pac* è oscura; si pensa a un germ.occ. **pakkō*, ma l'occlusiva sorda iniziale è poco comune in germanico. L'it. *impacchettare* (1.a.α²) è prestito cinquecentesco dal francese, cfr. fr. *empaquetter* v.tr. (dal 1516, Desrey, TLF 7,953b) e l'it. *pacchettaggio* (1.a.α³) è prestito dal fr. *paquetage* (dal 1868, TLF 12,907b). It. *pacco* (1.a.β), registrato dai repertori lessicali ottocenteschi con il significato di 'balla formata da ventidue rotoli di vacchette legate insieme senza involto', ricorre, con il significato oggi comune di 'involto, insieme di oggetti confezionati' solo dal 1837 (Leopardi, B). La voce va considerata una retroformazione dal sostantivo *pacchetto*. La distribuzione delle forme dialettali rende poco probabile un prestito dall'inglese *pack*, o comunque l'ipotesi di un prestito giunto via mare. 40 L'it. *impaccare* (1.b.), che compare dal 1611 col significato di 'avvolgere, legare in pacchi o introdurre in un pacco', entra probabilmente dal fr., dove la voce è attestata già dalla fine del sec. XIII (cfr. agn. *empaker* 'imballare' 1294, FEW 16, 613a). L'it. *pacheboto* (1.c.) risale al fr. *paquebot* (< ingl. *packetboat*), che indicava un bastimento a vapore destinato al trasporto di corri-

¹⁰ La voce entra anche in ingl. *packet* (dal 1463, Skeat 421), ted. *Paket* (dal XVI sec., Kluge-Seebold-2, 608a), e, come prestito di ritorno, neerl. *pakket* (dal sec. XVI, WbNedTaal, 12/1,192).

¹¹ La voce neerl. è attestata dal 1199 (MNedWb 6,52).

spondenza e passeggeri (dal 1783, TLF 12, 904b). L'it. *paccotiglia* (1.d.) entra dal fr. *pacotille*, dove la voce compare dal 1711 (ib. 771b): indica la quantità di merce che i membri di un equipaggio poteva imbarcare per fare commercio proprio o per conto di terzi. Il composto 'sakimpak' 'sacco in pacco; zaino' (2.a.) entra dal tedesco nei dialetti trentino-occidentali e nel friulano. La voce è attestata dal Salvioni in un articolo del 1916 sui tedeschismi in tic. (Salvioni, RIL 49, 1025); cfr. anche vic.a. *sagnibacho* m. 'sacco in pacco; zaino' (1385, Bortolan). Prestiti tirolesi sono le voci in (2.b.). Le voci in (3.) sono prestiti recenti entrati in italiano dall'inglese risp. dall'americano (3¹).

Diez 271; Kluge-Seebold-2, 606a, 608a; DEI 2713seg.; DELI 859; FEW 16, 612asegg.; H.M. Flasdieck, Recensione a J. Hubschmid, Schläuche und Fässer. Wort und sachgeschichtliche Untersuchungen, Bern 1955, in: Anglia 74 (1956), 454-458; Hope 261, 510; Prati, ID 14, 177-179 e 188; PratiStoria 88.- Völlono; Morlicchio¹².

neerl. **bakboord** 'parte sinistra della nave' - port. **bombordo**/fr. medio **babort**

III.1.a It. **babordo** m. 'parte sinistra della nave' (1520, G.B. Ramusio, DELI).

1.b. It. **buombordo** m. 'parte sinistra della nave' (1578, Ulloa, DELI), *buombordo* (1813, Stratico, Tram - VocUniv 1847).

2. It. **babordo** m. 'parte sinistra della nave' (dal 1813, Stratico, Tramater; PratiProntuario; "disus." B; DISC; Zing 2000), lig.occ. (Mònaco) *babòrdu* Frolla, lig.gen. (gen.) *babò* Olivieri, corso *babordu* Falcucci.

La voce neerlandese *bakboord* n. designa il lato (*boord*) della nave alle spalle (*bak*) del timone, il quale si trovava anticamente sulla parte destra (JaN); con tale significato la voce penetrò in fr. (dal 1484, FEW 15/1, 28a), e dal fr. nelle lingue

iberiche: spagn. *babord* (dal 1526, DCECH 1, 444), port. *babordo* (sec. XV, DELP 1, 447), trasformato paretimologicamente in *bombordo* (attestato dagli inizi del sec. XVI, PielREW, Biblos 8, 381). Nel sec. XVI troviamo attestazioni sporadiche in testi it. tradotti dal port., il che lascia intravedere il tramite port.: il fatto che sono attestate tutte due le forme, *babordo* (III.1.a) e *buombordo* (1.b.) parla in favore di tale ipotesi. La prima forma riappare solo agli inizi del sec. XIX, questa volta certamente mutuata dal fr. (2.).

DEI 391; VEI 84; DELI 99seg.; FEW 15/1, 28a.- Kramer; Tancke.

ted. **Bäcker** 'fornaio' → col. 72

longob. ***pakko** 'guancia'

I.1. Venez.a. **pacche** f.pl. 'le due parti dell'uovo sodo diviso' (fine sec. XV, LibroCucina-Consiglio), tosc.a. ~ *de l'ova* (prima metà sec. XV, LibroCucina, B); it. *pacca* f. 'pezzo, metà di un tutto' (Guglielmotti 1889 - DISC 1997; B), march.sett. (urb.) ~ Aurati, ancon. *paca* Spotti, *pacca* ("cont." ib.), senigall. ~ Baviera-Ceresi-Leoni, teram. *pákkə* 'parte di cosa rotonda (cocomero, cetriolo)' DAM, abr.or.adriat. *pákkə* ib., abr.occ. (Cansano) ~ ib., molis. ~ ib., *pákkə* ib., laz.merid. (Sezze) ~ 'pezzo, metà di un tutto' Zaccheo-Pasquali, *pacche* (*secche*) pl. 'pezzi molto piccoli di mele essiccate' ib., irp. (San Mango Sul Calore) ~ DeBlasi¹. It. *pacca* f. 'pezzo, metà di un animale macellato' (1966-1975, GlossConsGiur 3). Umbro sett. (Civitella-Benazzone) *páka* f. 'spicchio di noce' (p.555), umbro (Nocera Umbra) *pákkə* (p.566); AIS 1300cp. Umbro (Marsciano) *pákkə* f. 'mezzo gheriglio di noce' (p.574), march.merid. (Montefortino) *pákkə* (p.577), nap. (Monte di Pròcida) *pákkə* (p.720); AIS 1300cp. Sintagmi: it. *pacca* (*di paradiso*) f. 'parte, preannuncio' (1924, Tecchi, B).

¹² Articolo di Völlono, commento di Morlicchio; con osservazioni di Cornagliotti, Pfister, Roques, Tancke, Toso e Zeli.

¹ Cfr. lat.mediev.reat. *paccam de lardo* 'blocco di lardo' (SeptePontio 760 [copia del sec. XI], CDL V, doc. 28).

It. *pacca* (del mio cuore) f. 'persona molto amata' (1975, Volponi, B).

Sintagmi prep.: abr.or.adriat. (Lanciano) *pákkə də bbakkalá* 'un pezzo intero di bacalà' DAM.

Molis. (Montelongo) *pákkə də cətrán-gwələ* 'spicchio di arancia' DAM.

Ancon. *paca de fava* 'sgorbio' Spotti.

Molis. (Ripamolisan) *pákkə də məlónə* 'fetta di cocomero' DAM.

Abr.occ. (Cansano) *pákkə də miltə* 'fetta di mela' DAM.

March.sett. (Mercatello sul Metauro) *páka de nǒć* 'mezzo gheriglio di noce' (p.536), luc. nord-or. (Matera) *pákkə də nǒš* (p.736); AIS 1300cp.

Macer. (Sant'Elpidio al Mare) *páka di nú-ğa* 'spicchio di noce' (p.559), umbro (Trevi) *pákkə de nǒğę* (p.575); AIS 1300cp.

Ancon. *paca de pǒrta* 'imposta' Spotti, senigall. *pacca d' porta* Baviera-Ceresi-Leoni.

Derivati: umbro sett. (perug.) *pakkina* f. 'spicchio' MorettiUmbria 67.

Umbro (Marsciano) *pakkette* f.pl. 'spicchi di noce' (AIS 1300cp., p.574).

Grosset. (gigl.) *pakkitélla* f. 'fetta di pesce per esca' (Fanciulli, ID 46).

Umbro sett. (eugub.) *pakkúća* (*de mē-la*) 'spicchio (di mela)' MorettiUmbria 67; 30 aquil. (Lùcoli) *pacuccia* 'frutta' LEA.

Àpulo-bar. (biscegl.) *baccàune* f. 'piccia di fichi' Còcola, *bacchiune* pl. 'fichi secchi a picce' ib.

Umbro sett. (eugub.) *pakkonélllo* (*de mēla*) m. 'spicchio (di mela)' MorettiUmbria 35 67.

Molis. (agnon.) *packieune* f.pl. 'oggetti divisi regolarmente dall'alto in basso (alberi, massi di pietra schistosa)' Cremonese.

2.a. It. *pacca* f. 'natica' (ante 1886, Imbriani, B; "scherz." DizEncIt 1958; "scherz." DISC 1997), reat. (Preta) *pákkə* DAM, teram. *pákkə* ib., abr.or. adriat. ~ ib., molis. (agnon.) *pákkə* (ib.; Cremonese), Civitacampomaranò ~ DAM, irp. (San Mango Sul Calore) *pacca* DeBlasi, nap. ~ Altamura, sorrent. *pacche* (Spectator, Anthropophyteia 7,47), àpulo-bar. ~ (Ferrara; Bucci), barlett. ~ Tarantino. Sintagmi: abr.or.adriat. (Roccamorice) *pákkə* 50 *də kúlə* 'natica' DAM.

2.b. Umbro a. *paccone* m. 'fetta di carne di maiale, lardo' (ante 1306, JacTodiMancini, B),

pugl.a. ~ (sec. XVI, Testi, Mancarella, ACSt-DialIt 12), *paccuni* pl. ib.²; romagn. *pacón* m. 'persona stupida'³ Ercolani; nap. *paccóna* agg. f. 'dalle grosse natiche' Altamura.

5 Abr.or.adriat. (chiet.) *bbayǒñə* m. e f. 'persona eccessivamente grassa' DAM.

Sintagmi: ancon. (senigall.) *pacca d' maial* 'metà di un maiale macellato' Baviera-Ceresi-Leoni.

Molis. (Ripamolisan) *pákkə də pǎrcéllə* 10 'metà di un maiale macellato' DAM.

Teram. (Sant'Omero) *pákkə də prəsúttə* 'porzione di prosciutto' DAM.

Con cambio di suffisso: cicolano (Tagliacozzo) **pakkottso** m. 'lardo' (AIS 1095cp., p.645).

La voce è presente nelle regioni centro-meridionali. La fonetica (occlusiva sorda iniziale) e la diffusione areale, limitata all'Italoromania, in particolare ai territori della *Langobardia minor*, sono a favore di un'etimologia longobarda (cfr. ATed.a. *backo* m., AhdWb 1,784). Anche l'occorrenza del latino medievale (*paccam de lardo* [Rieti sec. XI, CDL] e *pacca una lardi* [Farfa sec. XI, Sella]) conferma questa tesi. Non convince l'etimo proposto da Meyer-Lübke, che fa risalire il tipo 'pacca' 'metà di un tutto' a longob. *spahhan*⁴ 'dividere' (REW 8114), ma include il nap. 'pákkə' 'natica' nella famiglia lessicale della voce onomatopeica *pakk* 'colpire' (REW 6153a). La ricostruzione di un tipo latino '*pēdicare' 'dividere, separare' è improponibile. La struttura della voce nel LEI distingue il significato di 'parte, metà di un tutto' (1.), 'natica' (2.a.) e 'fetta di carne di maiale, prosciutto, lardo' (2.b.). Le accezioni in 2.a. e 2.b. sono dovute a incrocio con la famiglia lessicale che risale a ATed.a. *bacho* 'pezzo di lardo', cfr. → b.franc.a. **bako*. Per l'interferenza tra le varianti ted.a. *bakkolbacko* 'mandibola, guancia'⁵ e *bacho* 'pezzo di lardo, dorso', cfr. la glossa ATed.a. *paccho* (sec. XII) per lat. *pernae* 'pezzo di lardo' e le occorrenze del composto ATed.a. *kinnibacko* e *kinnibacho*, ted. *Kinnbacke(n)*, 'mascella, mandibola' (AhdWb 1,784; Lloyd-Springer 1,421seg.). L'etimologia del lemma è contro-

² Cfr. alban. *pakë* 'lardo' (Çabej, RLi 7,278).

³ Il significato potrebbe essere dovuto a incrocio con it.reg.tosc. *paccheo* m. 'persona sciocca' (B; DIR 1988 s.v. *pacca*; "tosc." Zing. 1998), di etimologia incerta.

⁴ [sic] senza asterisco.

⁵ Voce attestata solo in glosse.

versa, ma l'ipotesi più convincente è che i due tipi *'bakko'* e *'bako'* siano da ricondurre a uno stesso tema germanico (**bak-n*) da una radice ie. **BHEG-/BHO-* 'piegare, curvare' con riferimento, in questo caso, a parti anatomiche (Lloyd-Springer 1,418). L'evoluzione semantica da 'mascella, guancia' a 'natica' è attestata anche in parte dell'area linguistica germanica, cfr. b.ted. medio e neerl.medio *backe* 'guancia, mascella' ma anche 'posteriore' e i composti ted. *Arschbacken, Hinterbacken* pl. 'natiche, posteriore'. Per il passaggio dal significato di 'guancia' a quello di 'metà, pezzo', che non sembra avere sviluppi analoghi nelle lingue germaniche, si può pensare a un caso di metonimia.

REW 6153a, 8114; Kluge-Seebold-2,72a; AhdWb 1,784; Lloyd-Springer 1,421segg.; DEI 2713; Alessio,RLiR 18,35; MeierNLatRomEtym 206-244. – Völlono; Morlicchio⁶.

→ b.franc.a. **bako*

b.franc.a. **bako* 'pezzo di lardo' – lat. mediev. *bacco*

II.1. Trevig.furb. *baccone* m. 'porco' (1545, Cappello,SFI 15).

III.1. It. *bacon* m. 'ventresca di maiale affumicato' (dal 1942, MiglioriniPanziniApp; DISC; Zing 2000), *beacon* (1964, Antognini, Vaccaro), furb. *boccone* 'porco' PratiVoci 41, march.sett. (pesar.) *baghén* m. 'maiale' Pizzagalli¹.

Il b.franc.a. **bako* m. 'pezzo di lardo' è la base del fr.a. e medio *bacon* 'fetta di carne di maiale, lardo' (sec. XIII – Cotgr 1611, FEW 15/1,28b). Voce già conosciuta nel lat.mediev. carolingio *bacco* 'prosciutto' (sec. IX, CapitulareVillisBrühl) e nella *Capitulare regum francorum* (810ca., Vårvaro,BCSic 12,76). Il lat.mediev.sic. *baconibus* 'prosciutti' (1185, DocEpNorm 201, ib. 75) attesta la voce come normannismo per la Sicilia. Attraverso la documentazione lat. medievale (per es. il soprannome lat.mediev.gen. *baconus* 'lardone' sec. XIII, GiovGenova, Pa-

rodi,AGI 14,17; lat.mediev.piem. *baconis* 'porco salato' 1295, HubschmidMat), questa voce fu anche conosciuta nel trevig.furb. (II.1). Non si può escludere nemmeno un francesismo cinquecentesco dal fr. medio *bacon*. L'attestazione nell'it. moderno (III.1.) costituisce un neologismo entrato dall'anglonormanno (attestato nel lat.mediev.ingl. fin dal 1115ca.), che a sua volta è un prestito dall'anglonorm. *bacoun* (ca. 1100, Bibb, FEW 15/1,28b).

Il sostantivo è attestato nel tedesco antico come tema maschile in nasale: (*bacholpacho* 'dorso; prosciutto, pezzo di lardo' (cfr. sassone a. *bak* n. 'dorso', fris.a. *bek*, ingl.a. *bæk*, nord.a. *bak*)²; dal ted. medio (*bage*) ha solo il significato di 'prosciutto, pezzo di lardo'.

REW 889; Kluge-Seebold-2,71segg.; AhdWb 1, 780; Lloyd-Springer 1,417 seg.; DEI 399; VEI 712; DELI 102; FEW 15/1,28b; Parodi,AGI 14,17; CapitulareVillisBrühl; HubschmidMat; Vårvaro,BCSic 12,8. – Völlono; Morlicchio; Pfister³.

25 → longob. **pakko*

franc.a. *bald* 'fiero; ardito' – fr.a. *balt*

30 III.1.a. 'fiero; ardito'

1.a.a. 'baldo'

It. *baldo* agg. 'fiero; sicuro di sé, ardito e franco' (dalla prima metà sec. XIII, Mostacci, ScuolaSicPanvini; B; GAVI; EncDant; Crusca 1866; PF 1992; DISC; Zing 2000)¹, mil.a. *bolda* (e *orgoiosa*) agg.f. (ante 1315, Bonvesin, Monaci 146), lodig.a. *baldo* agg. (inizio sec. XIII, Uguc-LodiTobler), ven.a. (*ardì e*) *baldo* (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi), lucch.a. *balda* agg.f. (1400ca., SercambiRossi 186,7), sen.a. *baldo* agg. (ante 1420, SimSerdiniPascuini), lad.ates. (bad.sup.) *baldi* agg.pl. Pizzini², àpulo-bar. (bar.) *abbalde* Barracano; mil. *bald* 'sfrontato' (ante 1699, MaggiIsella).

² Nelle altre lingue germaniche il sostantivo è un tema in *-a*; in ted. antico il lemma è attestato una sola volta come tema in *-a*, *bah* 'dorso, *tergum*', in una glossa del IX sec.

³ Con osservazioni di Haubrichs.

¹ Cfr. il fr.-it. *baldi* agg.pl. (sec. XIII, BertaCremonesi), friul. *bòlt* m. 'uomo grosso e tarchiato' Pirona.

² Nell'onomastica it. 'Baldo' (e i suoi derivati *Bal-*

⁶ Articolo di Völlono, commento di Morlicchio; con osservazioni di Haubrichs e Lupis.

¹ Cfr. friul. *bacon* m. 'prosciutto' PironaN.

B.piem. (vales.) *baldu* agg. 'bugiardo' Tonetti.
It. *baldi* (*caldi bruni fianchi di mattoni*) 'imponenti' (1940, Pea, B).

Agg.sost.: b.piem. (gattinar.) *balda* f. 'zitella' Gibellino.

Con influsso di 'truciol/trucido': sen. (serr.) *trucibalda* f. 'donna scuaia' Rossolini.

Loc.verb.: pis.a. *essere baude* 'coraggiose (parlando di gente)' (ante 1367, Fazio Uberti, Gloss-Crusca).

Loc.prov.: tosc. *maggio fresco e casa calda: la massaia sta lieta e balda* 'la tiepida aria di primavera rallegra la massaia' TB 1863.

Avv.: it. **baldamente** 'sicuramente, arditamente, francamente, prontamente' (ante 1294, Monaldo Sofena, GAVI - 1584, Grazzini, B; GiordPisaDelforno; dal 1965, Zing; PF 1992; Zing 2000), lodig.a. *baudamen* (inizio sec. XIII, UgucLodi, GAVI), pav.a. *baldamente* (sec. XIV-XV, Salvioni, BSPav 2,221), ven.a. ~ (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossiBrugnolo), prat.a. ~ (1395, MelisAspetti 638, 380), march.a. *ballamente* (inizio sec. XIII, RitmoSAlessio-Monaci, RALincei V.16), nap.a. *baldamente* (1477ca., CarafaNardelli-Lupis), *valdamente* ib., sic.a. *baldamenti* (1519, ScobarLeone).

Elativo: fior.a. **baldissima** agg.f. 'piena di vitalità e sicurezza' (1350ca., LaudarioCompSGilio-DelPopolo), cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti).

Derivati: it.a. (*trecca*) **baldella** agg.f. 'sfacciata; temeraria' (1400ca., Sacchetti, B).

Agg.sost.: emil.occ. (moden.) **baldèl** m. 'gran copia, abbondanza' Neri.

Mant. **baldèlla** f. 'ballo che conclude la furlana' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPop-Lombardia 12).

Emil.or. (Comacchio) **baldén** agg. 'pazzo' ForestiFParole 263, bol.gerg. *baldèny* Menarini.

Sintagmi avv.: it. *alla baldona* 'alla carlona, trascuratamente; per gioco, per burla' (1729, Muratori, Marri, LN 47,100).

Lad.cador. (amp.) *zí a baldón* 'andare a zonzò' Quartu-Kramer-Finke.

dini, Balducci, ecc.) è molto diffuso sia come nome di battesimo sia come cognome. Nell'onomastica germ. il tema **balpa-* compare in nomi bitematici come primo (*Baldovino*) o secondo elemento (*Tebaldo, Ubaldo*), oppure come ipocoristico monotematico (DeFelice 1978, 1986 s.v. *Baldo*).

Loc.verb.: ver. *dar la baldona* 'eseguire un canto dietro pagamento' AngeliMagg.

Con *s-* rafforzativa: lomb.occ. (com.) **sbaldonàa** v.assol. 'vivere disordinatamente' Monti.

5

It. **baldanza** f. 'esuberante sicurezza nelle proprie forze che si manifesta nelle parole e nei fatti; audacia; protervia' (dal 1250, GiacLentini-Antonelli 15,14; Thomas 54; DavanzatiMenichetti; DanteMaianoBettarini; GAVI; Enc-

10

Dant; LapoGianni, PoetiDolceStilNuovoMarti; PoetiGiocosiMarti 729,11; CantariLancellotto-Griffiths; B; TB; Crusca 1866; VLI; Zing 2000)³, it.a. *baldança* (1257ca., BonagiuntaOr-

15

bicciani, Monaci 48,16; 1348, FrBarberinoEgidi 329,3), *baldansa* (sec. XIV, CanzoniereMignani 134,34), *baldancia* (1494, Boiardo, LIZ), lig.a. *baldanssa* (sec. XIV, VitaZoaneBatestoCocito-

20

Farris 77), bol.a. *baldança* (1287, Memoriali, Monaci 116,6)⁴, tosc.a. *baldanza* (fine sec. XIV, EsopoVolgBranca 116), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIV, DiretanoBandoCasapullo), fior.a. ~ (1328, PieraccioTedaldi, RimatoriVitale; fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 174,23)⁵, *baldança*

25

(1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo 198,36; ib. 260,24), cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti; 1245ca., ib. ms. T), umbro a. *bal-*

30

danza (1306, JacTodi, LIZ), nap.a. ~ (ante 1476, MasuccioPetrocchi), sic.a. ~ (sec. XIV, Vangelo-Palumbo), gen. *bardánsa* Lena, lig.or. (spezz.) ~ ib., b.piem. (gattinar.) *baldanza* Gi-

35

bellino, lomb.or. (cremon.) *baldãnsa* Oneda, emil.occ. (parm.) *baldanza* (Malaspina; Pariset), romagn. ~ Mattioli, venez. ~ Boerio, istr. (Valle d'Istria) *baldansa* Cernecca, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. *baldanza* Azzolini, lad.ates. ~ EWD, lad.cador. (oltrechius.) *baldànça* Mene-

40

gus, Candide *baldanza* De Lorenzo, corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, macer. *gallànza* Ginobili⁶, àpulo-bar. (Monopoli) *bal dèndzə*

Reho, salent.cent. (lecc.) *bardanza* Attisani-

³ Cfr. lat.mediev. *baldansa* (1148, DC), *baldantia* (1243, ib.), onom. lat.mediev.lig. (*domno*) *Baldantia* (Luni 1215, Serra 2,142), ~ (1219, ib.), lat.mediev. ven. *Baldanza* (1364, ib.).

⁴ Cfr. onom. lat.mediev.romagn. *Baldance* (Regestum S. Apollinaris Novi, Ravenna 1245, Serra 2,142).

⁵ Cfr. onom. lat.mediev.tosc. *Baldanza* (Camaldoli 1121, Serra 2,142; Montepiano 1188, ib.; Firenze 1202, ib.; Pistoia 1219, ib.), *Baldantha* ib., *Baldança* (Pistoia 1256-1271, ib.).

⁶ Con influsso di 'galanteria'.

Vernaleone, sic. *baldanza* Traina, catan.-sirac. (Sant'Alfio) *bbardanza* VS.

Sign.fig.: it. *baldanza* f. 'irruenza, forza (di agenti naturali)' (ante 1918, D'Annunzio, B; ante 1954, Palazzeschi, B).

Sintagmi: it.a. *a baldanza di uno* 'prendendo sicurezza e immunità dalla sua protezione' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 865; 1325ca., EsopoVolg, TB); it. *a baldanza* 'con estrema sicurezza' (1548, GiovioFerrero 2,296,54; 1860, Carducci, LIZ; B); cort.a. *a gran baldança* 'con grande sicurezza' (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), it. *a gran baldanza* (1494, Boiardo, LIZ; 1860, Carducci, ib.).
It. *con baldanza* 'con grande sicurezza' DISC 15 1997.

Loc.verb.: it.a. *aver baldanza addosso a q.* 'dominarlo, trattarlo con prepotenza' (ante 1348, FrBarberino, B); amiat.a. *a[ver] baldan[ça] sopra q.* 'id.' (1363, DocSbarra, SFI 33), sen.a. *aver baldanza* 'aver coraggio' (ante 1420, SimSerdiniPasquini); salent.a. *a[ver] baldanza de q.* 'id.' (1450ca., LibroSidracsgrilli).

It.a. *cogliere baldanza sopra q.* 'prendere coraggio (contro q.)' (ante 1292, GiamboniLibroVizi-VirtutiSegre), venez. *chiapàr baldanza* Boerio.

It.a. *dare baldanza a q.* 'incoraggiare' (ante 1321, EncDant), cort.a. *donar baldança a q.* 'id.' (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti).

Salent.a. *fa[r] a baldanza de q.* 'rassicurare' (1450ca., LibroSidracsgrilli).

It.a. *pigliar baldanza addosso ad uno* 'divenire ardito a suo danno' (ante 1342, Cavalca, TB).

It.a. *pigliare baldanza di sé* 'inorgogliare' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, TB).

It. *pigliare baldanza* 'acquistare fiducia nelle proprie forze; acquistare sicurezza' (dal 1829, Boerio s.v. *baldanza*; VLI 1986), nap.a. *piglia[re] tanta baldanza* (1480ca., DelTuppo, Migliorini-Folena 2,90,28); it.a. *prendere baldanza* 'id.' (ante 1321, EncDant), it. *prendere alta baldanza* (1494, Boiardo, LIZ); cort.a. *prendere baldança in q.* 'acquistare coraggio da q.' (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti); it.a. *prendere sí gran baldanza che* (+ *indic.*) 'acquistare tanto coraggio da' (ante 1292, GiamboniLibroSegre).

It.a. *prender baldanza addosso a q.* 'divenire ardito a suo danno' (ante 1342, Cavalca, B).

Lomb.or. (cremon.) *tēner in baldāntsa* 'tenere con l'animo sospeso' Oneda, emil.occ. (parm.) *tnir in baldanza* Malaspina; ~ 'tenere a bada' Pariset.

Loc.prov.: venez. *baldanza de patròn capèl da mato* 'temerarietà derivante dalla protezione o dalla predilezione per il proprio padrone' Boerio.

It. *baldanzoso* agg. 'sicuro di sé; gaio; disinvoltato; fiducioso; ardito; temerario' (dal sec. XIII, DavanzatiMenichetti; PecoroneEsposito; TB; Crusca 1866; B; VLI; PF; DISC; Zing 2000), tosc.a. ~ (1350ca., CantariFebusLimentani), fior.a. *bandalzoso* (ante 1444, MorelliBranca 540,7)⁷, nap.a. *baldanzoso* (ante 1476, MasuccioPetrocchi), lig.or. (spezz.) *bardansózo* Lenna, lad.fiamm. (cembr.) *baldanzós* AneggiRizzolatti, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. *baldanzos* Azzolini, sen. *baldanzosa* agg.f. (ante 1567, BargagliSRiccò 213,7), àpulo-bar. (Monòpoli) *baldandzúse* Reho, sic. *baldanzusu* Traina.

It. *baldanzoso* agg. 'flòrido, prosperoso, procaace' (1427, SBernSiena, B; prima del 1546, Aretino, B; prima del 1795, Parini, B - prima del 1928, Sbàrbaro, B).

It. (*festa*) *baldanzosa* agg. 'gaia, animata, esuberante' (1684, Redi, B), bellun.a. *baldanzous* (Pellegrini, MiscBranca 674,20).

Sign.fig.: it. *baldanzosa* agg.f. 'rigogliosa (di rosa)' (1581, Tasso, B).

It. (*pancetta*) *baldanzosa* agg. 'abbondante, prominente' (prima del 1922, Panzini, B).

It. *baldanzosetto* agg. 'alquanto ardito, fiero' (1549, Firenzuola, B⁸; prima del 1544, Bandello, B; ante 1698, Redi, Crusca 1691⁹; ante 1949, Linati, B; Zing 2000), ~ 'ardito, fiero (con senso di biasimo)' TB 1863.

It. *baldanzosissimo* agg. 'molto fiero, ardito' (ante 1698, Redi, TB; Crusca 1866)¹⁰; *baldanzosissimamente* avv. 'in maniera molto fiera, arditata' Bergantini 1745.

It. *baldanzosamente* avv. 'arditamente, audacemente' (dal 1321, EncDant; TB; Crusca 1866; B; PF; DISC; Zing 2000), fior. a. ~ (1421, Morelli, MercantiScrittoriBranca 156); it. *baldanzosissimamente* 'id.' Bergantini 1745.

It. *baldanzosità* f. 'l'essere fiero; esuberante sicurezza' VLI 1986.

⁷ Branca: "una delle frequenti metatesi, correnti nel parlato, che punteggiano questo testo".

⁸ La forma da GironeCortese (1320ca.) costituisce un falso rediano entrato nella Crusca 1691.

⁹ L'esempio in Tratt. delle segrete cose delle donne è un falso rediano entrato nella quarta edizione della Crusca (1729).

¹⁰ L'attestazione da GiordPisa è falso rediano entrato nella Crusca 1729.

Ven.lagun. (chiogg.) **baldansèro** agg. 'presuntuoso; irruento' Naccari-Boscolo, *baldansiero* ib. It. **baldanzato** agg.verb. 'sicuro di sé; fiero' D'AlbVill 1772.

It. **baldanzeggiare** v.assol. 'avere un contegno temerario, sfrenato' (ante 1698, Redi, Crusca 1729¹⁰; dal 1824, Leopardi, B; TB; "disus." Zing 1970; PF 1992).

Lomb.occ. (bust.) **baldanziusu** agg. 'orgoglioso' Azimonti, corso cismont.occ. (Evisa) *baldanziosu* Ceccaldi.

It. **imbaldanzarsi** v.rifl. 'diventare fiero, ardito' (1589, NastagioGuidoMontalcino, B).

Sen.a. **imbaldanzire** v.tr. 'rendere ardito, incitare' (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, B), it. ~ (dal 1855, Rosmini, B; TB; Crusca 1866; VLI; PF 1992; Zing 2000), àpulo-bar. (Monòpoli) ' *m b a l d á n d z é* Reho.

It. **imbaldanzire** v.assol. 'acquistare o mostrare sicurezza' (ante 1367, G. Colombini, B; dal 1573, Giraldi, B; TB; Crusca 1866; VLI; PF 1992; DISC; Zing 2000), lomb.occ. (com.) *imbaldanzì* Monti, romagn. ~ Mattioli, rover. *embaldanzir* Azzolini.

It. **imbaldanzirsi contro di q.** v.rifl. 'acquisire sicurezza, diventare ardito' (1639, Arrighetti, B); ~ *ad + inf.* (1679, Siri, B), *imbaldanzirsi* (dal 1913, D'Annunzio, B; PF; DISC; Zing 2000).

Agg.verb.: it. **imbaldanzito** 'che ha acquistato sicurezza, reso ardito' (ante 1363, M. Villani, B; ante 1405, F. Villani, B; ante 1803, Alfieri, B - 1954, Moravia, B).

It. **essersi rimbaldanzite** 'ritornare rigogliose (di margherite)' (1956, Alvaro, B).

Sign.fig.: it.a. **rimbaldanzire** v.assol. 'riacquistare sicurezza, fiducia, coraggio' (prima metà sec. XIV, SenVolg, B), it. **rimbaldanzire** (dal 1683, Siri, B; TB; PF; DISC; Zing 1998).

Agg.verb.: it. **rimbaldanzito** (*per qc.*) 'ritornato ardito, rinfrancato; di nuovo consapevole del proprio valore' (ante 1292, Giamboni, B; 1457, Capponi, B; 1821, Cesari, B; 1883, Tenca, B).

It. **sbaldanzire** v.assol. 'perdere la sicurezza di sé; impaurire' (sec. XIII, Davanzati, B; ante 1589, Pitti, B; dal 1831, Papi, B; "disus." Zing 1970), *isbaldanzire* (prima del 1683, Siri, B).

It. **sbaldanzire** v.tr. 'privare della sicurezza, scoraggiare' (ante 1332, PaceCertaldo, B; 1589, Pitti, B - 1873, Rovani, B; DISC 1997; Zing 2000), *isbaldanzire qc.* (ante 1862, Bresciani, B; 1887, PetruccelliGattina, B).

It. **sbaldanzirsi da qc.** 'essere scoraggiati' (ante 1861, Nievo, B).

Agg.verb.: it. **sbaldanzito** 'che ha perso la sicurezza, l'ardire; scoraggiato, sfiduciato' (sec. XIII, Davanzati, B - 1959, Bacchelli, B; Dramisino,StGrammIt 16,179; TB; DIR 1988).

It.a. **essere sì isbaldanziti che + indic.** 'essere così scoraggiati da' (sec. XIII, Malispini, TB).

Loc.verb.: it.a. **da[r] isbaldimento** 'rallegrire' (ante 1250, GiacLentiniAntonelli 352); *aver gran sbaldimento* 'rallegrarsi' (sec. XIII, DavanzatiMenichetti); it. **sbaldimento** m. 'allegria' (Zing 1965; "lett." ib. 2000).

It. **prendere tanto baldimento** 'prendere tanta sicurezza, soverchia allegria' (ante 1698, Redi, B)¹¹.

Savon. **baldane** f.pl. 'tipiche canzonature' Besio. Composto: it. **ghiabaldana** f. 'cosa da nulla, di nessun valore' (ante 1565, Varchi, Crusca 1691), *ghiarabaldana* (1605, Allegri, ib.), *ghierabaldana* ib., venez. *chiarabaldane* pl. (1768, Goldoni-VocFolena).

Con *s-* rafforzativa: lomb.occ. (com.) *andà a sbaldàna* 'andare di qua e di là in maniera scapestrata' Monti.

Lig.a. (*dir*) **baodossamenti** avv. 'allegramente' (sec. XIV, VitaZoaneBatestoCocito-Farris 81, 3)¹².

Sintagma avv.: corso cismont.or. (balan.) **a balduarò** 'in disordine' Alfonsi.

Emil.occ. (parm.) **baldàr** v.assol. 'lasciarsi (dicono le sarte d'un lavoro mal cucito che si va disfaccendo)' Malaspina.

Agg.verb.: it. (*ragazza*) **baldante** agg. 'vivace, alacre' (1929, Manzini, B), trent.or. (tasin.) *baldan* Biassetto; ~ m. 'individuo irresponsabile, persona scriteriata' ib..

It. **baldamente** avv. 'baldanzosamente' (prima del 1765, Baretti, B); lig.gen. *badamenti* 'allegramente' (ante 1650, G. Rossi, TosoMat).

Con *s-* rafforzativa: lomb.occ. (com.) **sbaldàs** v.assol. 'vivere disordinatamente' Monti; tic. prealp. (lugan.) *sbaldá* agg. 'dissipato, maleducato' (VSI 2,86), *sbaldáa* 'dissoluto, scapestrato' Monti¹³.

Tic.prealp. (lugan.) *sbaldón* agg. 'dissipato, maleducato' (VSI 2,86).

¹¹ L'attestazione delle StoriePistoiesi nella Crusca 1729 costituisce un falso rediano.

¹² Cfr. a.occit. *baudos* agg. 'joyeux' (FEW 15/1, 30a).

¹³ Sintagma: friul. (Aviano) *in sbaldá9e* 'sfatto (di frutta)' Appi-Sanson 1; ~ 'uomo a pezzi; ubriacato' ib.

Fior.a. **trabaldare** v.assol. 'trafugare, andar via celatamente' (prima metà sec. XIV, G. Villani, TB; 1400 ca., LapoMazzeiGuasti 1,286); it. ~ Oudin 1643 - D'AlbVill 1797; "ant." DISC; "arc." Zing 1998), **tribaldare** (ante 1348, G. Villani, TB).

It.a. **trabald[are]** qc. v.tr. 'truffare' (ante 1405, F. Villani, TB).

Agg.verb.: fior.a. **trabaldate** 'vendute contro gli ordini (detto di seterie)' (sec. XV, Statuti-PorSMariaDorini); it. **trabaldata** 'truffato' (Tramater 1840; VocUniv 1856).

It.a. **trabalderie** f.pl. 'azioni da prepotente' (sec. XIV?, Cronichette, TB), tosc.a. ~ (ante 1370, Velluti, TB).

Loc.verb.: sen.a. **fare alcuna trabalderia** 'fare azioni contro gli ordini' (ante 1355, BreveArte-Pittori, TB).

It.a. **trabaldiere** m. 'prepotente' (1445, Giova-MatteoMeglioBrincat).

Emil.occ. (guastall.) **strabaldàr** v.tr. 'disordinare, mettere a soqquadro' Guastalla; moden. ~ 'disperdere' (ante 1750, Muratori, Neri; Marri).

Emil.occ. (parm.) **sbaldarìa** f. 'immondizia, sporcizia; fastidio' (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, moden. ~ Marri, mant. ~ (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Emil.occ. (parm.) **sbaldaria** f. 'quantità di pic-docchi che infesta una persona' Malaspina.

Mant. **sbaldaria** f. 'gentaccia sporca e da trivio' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

It. **sbaldegiare** v.assol. 'manifestare allegria in modo rumoroso; imbalanzire' (1726, Salvini, B)¹⁴.

Tic.alp.occ. (locarn.) **sbáldia** f. 'donna di cattiva condotta' (VSI 2,86 s.v. *baldinè*).

Tic.alp.cent. (Lodrino) **baldiné in do** 40 *mánič* 'ciurlare nel manico; titubare' (VSI 2, 86a).

Tic.prealp. (Lugàggia) **baldinát** 'pazzie' (VSI 2,86a).

Retroformazione: lad.ven. **baldin** m. 'marmoc- 45 chio, moccioso; bambino' PallabazzerLingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib.¹⁵.

Con inserzione di -r-: piem.gerg. **baudru** m. 'padrone' Levi, *bàudro* Gavuzzi, b.piem. (val-ses.) **baudru** 'padrone di bottega' Tonetti.

Lomb.or. (berg.gerg.) **bàldro** m. 'padre, vecchio' (Sanga,MondoPopLombardia 1); **bàldra** f. 'madre, vecchia, donna, moglie' ib.

Lomb.or. (berg.gerg.) **baldrì** m. 'vecchietto' (Sanga,MondoPopLombardia 1); **baldrinèl** ib., **baldrinèla** f. 'vecchietta' ib.

10 Lomb.or. (berg.gerg.) **baldröla** f. 'vecchietta' (Sanga,MondoPopLombardia 1).

Loc.verb.: emil.occ. (moden.) **dar la baldrona** 'dar la berta' Bertoni.

APiem. (Locana gerg.) **baudrocc** m. 'padrone' 15 (Alj,APs 21); lomb.or. (berg.gerg.) **baldröcc** 'padre, vecchio' (Sanga,MondoPopLombardia 1); **baldröcù** 'nonno' ib., **baldröcuna** f. 'nonna' ib.¹⁶.

Tic.alp.cent. (Cresciano) **baldrucch** m. 'persona dappoco' (VSI 2,88)¹⁷.

20 Lomb.or. (berg.gerg.) **imbaldrà** v.assol. 'invecchiare' (Sanga,MondoPopLombardia 1); **imbaldrà** agg.verb. 'sposato' ib.

1.a.α'. 'scampanare'

25 Lig.gen. (savon.) **bawdetá** v.assol. 'scampanare' VPL, Varazze *bōdetá* ib., piem. *bawdetyé* (1783, PipinoRacc-2; Gavuzzi), *baudatté* Capello, *bawdaté* (Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi).

B.piem. (valeses.) *bawpattá* v.assol. 'suonare a festa' (Spoerri,RIL 51,697).

Piem. *bawdaté* m. 'colui che suona le campane a festa' (< -ariu, 1783, PipinoRacc-1; Zalli 1815; Gavuzzi).

35 Retroformazioni: lig.cent. *bādēta* f. 'scampanio festoso' VPL, lig.Oltregiogo occ. *baw-dēta* ib., piem. ~ (PipinoSuppl 1783; Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi), *bawdáta*

DiSant'Albino, *bawdáta* (Capello; Levi),

40 APiem. (castell.) *bawdáta* (Toppino,StR 10), b.piem. (monf.) *baudetta* Ferraro, lomb.occ. (aless.) *baudētta* Parnisetti.

Lig.gen. (savon.) *baudēte* f. 'scampanio su tema musicale nei giorni di festa' Besio.

45 Loc.verb.: lig.Oltregiogo (Pozzolo Formigaro) *fa[re] baudēta* f. 'suonare a festa' (Plomteux, Novinostra 17.4,1), piem. *fē bawdáta* (Ca-

pello; Zalli 1815), *fē baodeta* DiSant'Albino;

50 b.piem. (valeses.) *sonē bawdáta* 'id.' Tonetti; lig.cent. (Calizzano) *s[onar] a bāw-*

¹⁴ Cfr. fr.-it. *sbaldier* v.assol. 'sollazzarsi' (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca).

¹⁵ Cfr. friul. *balđin* DESF; *balđine* f. 'mondana, prostituta' ib.

¹⁶ Per il suffisso confronta tic. *baltrōca* f. 'donna dissoluta' (< *Bagdad*, VSI 2,113a).

¹⁷ Per il suffisso cfr. *bastrūch* (VSI 2,259b).

dáttá 'percuotere la campana col batocchio in mano in occasione di grandi feste' (p.184), APiem. (Villafalletto) *s[onar] la budáttá* (p.172); AIS 787cp.

Loc.verb.: b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *fé bawdáttá* 'fare la scampanata' (AIS 816, p.156).

Piem. *fé bawdáttá adós a un* 'percuotere ripetutamente q.; bastonarlo' DiSant' Albino.

Piem. *bawdáttá* f. 'scampanio' (< -ata, Gavuzzi).

B.piem. (viver.) *tribaudà* v.assol. 'suonare le campane a festa' Clerico.

Piem. *tribawdáttá* f. 'scampanio' Capello, *tribawdáttá* (Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi).

Piem. *trebaudete* f. 'scampanio' (ante 1788, IslerGandolfo).

Sign.second.: piem. *tribawdáttá* f. 'schiamazzo, chiasso' Zalli 1815.

Loc.verb.: piem. *fé la tribawdáttá* 'percuotere q. di santa ragione' ib.

Emil.occ. (moden.) *tribuldàna* f. 'turba chiassosa, ciurma' Neri, emil.or. (bol.) *tribuldàna* 'gozzoviglia' Ungarelli¹⁸.

Lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *badáña* f. 'campana della vacca' (AIS 1190, p.184).

Ossol.alp. (ossol.) *bawdáñ* 'gerla, cesta di foraggio' (AIS 1168cp., p.126), *bawdáñ* (AIS 1414 e 1491, ib.).

APiem. (alb.) *baudina* f. 'scampanio' (Plomteux, Novinostra 17.4,2).

Sign.second.: piem. *bawdíña* f. 'scampanata con martelli e col batocchio' (Toppini, StR 10).

Retroformazione: b.piem. (viver.) *baudà* f. 'suono di campane a festa' Clerico.

1.a.β. 'baldezza'

Fior.a. *baldezza* f. 'lieta franchezza, fiducia, sicurezza' (1260-61ca., Latini; PoetiDuecento-Contini 2,244,1982; inizio sec. XIV, IntelligenzaMistruzzi), it. ~ (1611, Florio - 1821, Manzoni, LIZ; B), it.sett.a. (*segurtate et*) *baldeza* (ante 1494, BoiardoMengaldo), mil.a. ~ (ante 1315, BonvesinBiadene), *boldeza* (ante 1315, Bonvesin, Monaci 146,1,122), lodig.a. *baudeça* (inizio sec. XIII, UgucLodiTobler), *baldeza* (1325ca., PlainteViergeLinder), (*cun segurtade e cun*) *baldeça* (sec. XIV, TrattatiUlrich; HeiligenlegendenFriedmann), trevig.a. *baldeçça* (1335ca.,

NicRossiBrugnolo), umbro a. *baldeza* (ante 1306, JacTodi, B), lomb.or. (Cenate) *baldeha* Tiraboschi, fior. *baldezza* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,225).

Bellun.a. *baldeza* f. 'abbondanza, ricchezza' (1527, CavassicoCian-Salvioni).

Eugub.a. *baldeçça* f. 'decoro, splendore' (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7).

Lomb.alp.or. (borm.) *bòdétts* f. 'piacere, ambizione' (Monti; Longa, StR 9).

Ven.lagun. (Burano) *baldezza* f. 'comando, autorità' Boerio.

Ven.centro-sett. (feltr.) (*no à nisuna*) *baldéza* 'non ho nessun vantaggio' Migliorini-Pellegrini, bellun. *baldezza* Nazari.

Lad.ates. (bad.) *baldàza* 'tranquillità' Martini, b.bad. *baldèza* ib., bad.sup. *baldèza* 'vita tranquilla, comoda' Pizzinini.

Sintagmi prep.: bellun.a. *a baldeza* 'a piacere' (1527, CavassicoCian-Salvioni), ven.a. *a baldeça* (1487, TristanoCors, Vidossich, StR 4).

Mil.a. *a gran boldeza* 'con grande piacere' (ante 1315, BonvesinBiadene).

Ven.a. *a gran baldeça* 'con ardimento' (1321, SStadyFrGrioni, StR 20).

It.sett.a. *con gran baudeça* 'con molta allegria' (s.d., Pseudo-Uguccione, Istoria, CLPIO S 487).

Venez.a. *con grande baldeçça (et saviamente)* 'con alacrità; prontezza' (1435, ApollonioTiro-VolgSalvioni).

Loc.verb.: ven.a. *ha[ver] baldeça de + inf.* 'aver coraggio di' (sec. XIV, DiatessaronTedescovaccari-Vattasso), lucch.a. *aver baldeza* 'aver sicurezza, fierezza' (1257ca., BonagiuntaOrbiciani, RimatoriZaccagnini-Parducci 94,5).

Venez.a. *cogliere la baldeza de far qc.* 'ardimento di fare qc.' (fine sec. XV, SBrendano, Grignani, SLeI 2).

It. *dar molto gran baldezza a q.* 'dar sicurezza' (inizio sec. XIV, Intelligenza, B).

Trevig.a. *dare baldeça* 'incoraggiare' (1335ca., NicRossiBrugnolo).

Bellun.a. *fa[r] a baldeza* 'fare alla grande, con gusto' (1527, CavassicoCian-Salvioni).

It.a. *pigliar baldezza addosso a uno* 'dominarlo' (sec. XIV, SAntonioVolg, Crusca 1866).

Trevig.a. *pigliare baldeça sopra q.* 'dominarlo' (1335ca., NicRossiBrugnolo).

Tosc.a. *prendere (grande conforto e) baldeça* 'rallegrarsi' (1276, MatteoLibriVincenti); it. *prender questa baldezza* 'dar sicurezza' (ante 1612, Galilei, Crusca 1866), lig.a. *prende a piú baldessa* (sec. XIV, VitaZoaneBatestoCocito-Farris 71,43).

¹⁸ Con influsso di 'tripudiare'.

Umbro a. *tener en baldeza* 'tenere in spirito lieto' (ante 1306, JacTodi, B).

Loc. prov.: *baldezza di signore, cappello di matto* 'chi si crede più degli altri dimostra di essere eccentrico' (Consolo 1858; TB 1863).

Tosc. *gran dote, gran baldezza* 'la dote garantisce fedeltà coniugale alla donna' TB 1863.

It.a. **baldezze** f. 'letizia' (< -ities, fine sec. XIII, DanteMaianoBettarini).

Emil.occ. (parm.) **baldèzz** m. 'divincolamento (di vento)' (< -iciu, Malaspina).

1.a.y. "baldore"

It. **baldore** m. 'fiducia lieta; gioia' (sec. XIII, Davanzati, CLPIO V 248,10; 1301ca., Pucc-Martelli, ib. P 84,6; 1367, LaudeAret, Varanini-Banfi-Ceruti; fine sec. XIII, DanteMaianoBettarini; Crusca 1866; B; "disus." Zing 1970)¹⁹, *bandore* (1293, MonaldoSofena, CLPIO V 194, 8), *baldore* (sec. XIII-XIV, Bianco di Bucarello, ib. L 419,14), lomb.a. *baldo* (BonvesinBiadene, StFR 7)²⁰, moden.a. *baldore* (1377, Laudario-Bertoni), tosc.a. ~ (fine sec. XIII, LibroRomanzVolgSatta), fior.a. ~ (1350ca., LaudarioCompSGilioDelPopolo), pis.a. ~ (sec. XIV, Laudario-Staaff), cort.a. (*vanaglori e baldore* (seconda metà sec. XIII, Laude, CLPIO C 39,21 e 42,7), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,225). Sintagmi prep.: mil.a. *a gran baldor* 'con gran piacere' (ante 1315, BonvesinBiadene), ven.a. *a grant baldor* (sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi); gen.a. (*navigando*) *en gran baodor* 'con ottimismo' (ante 1311, AnonimoNicolas 387,48), (*navegando*) *è gran baodor* (Flechia, AGI 8), *con baodor* ib.

Loc.verb.: lodig.a. *aver grand baodor* (inizio sec. XIII, UgucLodi, RaccWartburg).

Gen.a. *da[r] baodor a q.* 'incoraggiare' (ante 1311, AnonimoNicolas); pav.a. *donar gran baldore a qc.* 'dare gioia' (sec. XIII, Sala, CLPIO P 105,31).

Lomb.a. *prender cor e baldor* 'prendere coraggio' (sec. XIV, ParafrasiGrisostomo, Salvioni, AGI 8,63).

It.a. *monta[re] in si grande baldore* 'rallegrarsi tanto' (sec. XIII, Davanzati, CLPIO V 55,55).

Loc.verb.: gen.a. *da[r] conforto e resbaodor a q.* 'rallegrare' (ante 1311, AnonimoCocito).

Ven.a. *tenere in baldore* 'incoraggiare, ridare coraggio' (1487, TristanoCors, Vidossich, StR 4).

It.a. *far sbaldore* 'rallegrarsi' (fine sec. XIII, Rinaquino, ScuolaSicPanvini; B), *fare isbaldore* (fine sec. XIII, ib., Monaci 56.3,3); it. *far sbaldore* 'cantare allegramente (degli uccelli)' (1897, GiardinettoLassù, Pirandello, Macchia 34).

1.a.δ. "baldoria"

It. **baldoria** f. 'allegria; festa; divertimento sfrenato; gozzoviglia' (1483, Pulci, B; TB; PF 1992; Zing 2000)²¹, lig.occ. (Mònaco) ~ Frolla, lig. gen. (gen.) *bardòya* (ante 1650, G. Rossi, TosoMat; Casaccia; "contad.", Gismondi), lig. or. (spez.) ~ Lena, piem. *baudeuria* (Capello; Levi), *baudēuria* Zalli 1815, *baodēuria* DiSant'Albino, *baldōria* Gavuzzi, *baleuria* Levi, b.piem. (vales.) *baldōria* Tonetti, vercell. ~ Vola, tic. alp.occ. *baldòrya* (VSI 2,87b), tic.alp.cent. (Leontica) ~, lomb.alp.or. (Olmo) *baldōria* (Bracchi,Clavenna 19,19), borm. *baldòrya* (Longa,StR 9), lomb.occ. (com.) *baldōria* MontiApp, mil. *baldoria* (ante 1821, Porta, LIZ), *bandoria*²² (Cherubini; Salvioni 175), *bandōria* Cherubini, lomb.or. (berg.) *baldoria* Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *baldōria* Quaresima, bol. *baldoria* Coronedi, bisiacco ~ Domini, ver. *balduoria* (prima del 1834, Gaspari, Trevisani), lad. ates. *baldōria* EWD²³, macer. *vardōria* Ginobili, umbro *baldoria* Trabalza, umbro merid.-or. *baldòrya* (Bruschi, ContrFilItMediana 2), laz.centro-sett. (velletr.) *bardòya* (Crocioni, RGI 10), roman. *baldoria* (sec. XVII, Peresio-Ugolini), aquil. *bbardòria* DAM, àpulo-bar. (rubast.) *baldwòrya* Jurilli-Tedone, salent.cent. (lecc.) *bardoria* Attisani-Vernaleone, sic. *baldōria* Traina.

Lomb.alp.or. (Olmo) *baldōria* f. 'levatrice' (Bracchi, AALincei VIII.26).

Lomb.occ. (com.) *baldōria* 'millanteria; pompa; boria; vanagloria' MontiApp, venez. *baldōria* Boerio.

Mil. *brandoria* f. 'scialacquamento' (ante 1699, MaggiIsella)²⁴, emil.occ. (moden.) *bandoria* (1750ca., Muratori, Bertoni; Neri; Marri).

¹⁹ Cfr. fr.-it. *baldor* 'allegria' (1300ca., OgerCremonesi).

²⁰ Cfr. il lomb. *Baldori* 'cognome tratto da *baldo* con suffisso -orio od -ore OlivieriD'UponLomb; cfr. l'onon. *Baldo*.

²¹ Cfr. il nome proprio lat.mediev.tosc. *Baldorie* (Camaldoli 1121, Reg., Castellani, AMCISO 7.3).

²² Con influsso di germ. *brand* (REW 1273).

²³ Cfr. friul. (Moggio Udinese) *baldōrie* DeAgostini-DiGallo, gemon. ~ Marchetti.

²⁴ Cfr. mil. *marmoria* 'memoria' (sec. XVII, Lurati, SAV 92).

Garf.-apuan. (Borgo a Mozzano) *baldoria* f. 'grande fuoco all'aperto per una ricorrenza o per festeggiare un santo' (Pardini, ACSt 7,56).

Chian. *baldoria* f. 'riunione di amici' Billi.

Sintagma prep.: mant. *in bandoria* 'alla spalan-cata' Arrivabene.

Loc.verb.: ver. *dar la baldoria* 'eseguire un canto dietro pagamento' (1730, GalleriaSpropositi, Trevisani).

It. *far(e) baldoria* 'far festa, mostrare allegria' (ante 1400, Sacchetti, Crusca 1866; dal 1789, Baretto, B; PF 1992; Zing 2000), piem. *fè baudëuria* Zalli 1815, *fè baodëuria* DiSant'Albino, b.piem. (vales.) *fèe baldoria* Tonetti, tic. *fà baldoria* ZeliMat, lomb.alp.or. (posch.) *fa*

baldòria (VSI 2,87b), lomb.or. (borm.) *fār baldòrya* (Longa, StR 9), berg. *fa bandoria* (1670, Assonica, Tiraboschi), bol. *far baldoria* Coronedi, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, trent.or. (rover.) *far bandoria* Azzolini, umbro *fà baldoria* 20 Trabalza, roman. *far bardoria* VaccaroBelli.

It. *far baldoria* 'dissipare' (1688, NoteMalmantile, Crusca 1866), gen. *fà bardòia* Casaccia, mil. *fà bandoria* Cherubini, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, bol. *far baldoria (di qc.)* Coronedi, romagn. 25 *far baldoria* Mattioli.

It. *far baldoria* 'menar vanto' TB 1863, *far le baldorie* ib.

It. *fare baldoria* 'fare chiasso (di mosche)' (prima del 1934, Pea, B); *fare baldoria* 'far feste (di animali)' (prima del 1947, Pancrazi, B).

Pis. *fà bbardòria* 'fare strage, rovinar tutto' ("pop." Malagoli).

It. *fare una gran baldoria* 'far festa' (ante 1566, Caro, TB), roman. *far tanta bardoria* VaccaroBelli; *far le baldorie* 'id.' (1751, Nelli, Crusca 1866), umbro occ. (Magione) *fa c'è n na baldòria* Moretti, bad.sup. *fa la baldòria* Pizzinini.

It. *essere in baldoria* 'mostrare allegria' (ante 1470, Pulci, B; prima del 1816, Foscolo, B).

Loc.prov.: tic.alp.occ. (Campo) *dopo una gran baldòria, ina gran piensgiüda* 'dopo una gran baldoria, un gran pianto' (VSI 2,87b).

Con *s-* rafforzativa: ven.merid. (vic.) *sbalduoria* 45 f. 'baldoria' (1560, Bortolan).

It. *baldorietta* f. 'piccola festa' (1956, Pea, Ciccuto, ASNPisa III.7).

Amiat. *baldorione* m. 'persona allegra, che ama far baldoria' Fatini, sen. ~ (Lombardi; Cagliari-tano), *baldoriona* f. ib.

Con influsso di 'ridda': tic.prealp. (Bedano) *baldaridón* m. 'ridda, congresso di streghe' (VSI 2,85b).

It. *sbaldoriare* v.assol. 'fare baldoria; perdere tempo' (dal 1906, Giannini-Nieri, "voce di area lucchese" B; PF 1992; "raro" Zing 1983; "disus." ib. 1998), lucch. ~ Nieri.

Piem. *badaia* f. 'baldoria' Levi.

It. *balloria* f. 'baldoria' (ante 1625, Marino, B)²⁵, APiem. (tor.) *ballouria* 'festa che si faceva a Torino il giorno di S.Giovanni, patrono della città' (sec. XVI, Clivio, ID 37).

Umbro merid.-or. (spolet.) *balloria* f. 'vanagloria' (1702, CampelliUgolini).

Piem. *fè la balëuria* 'fare baldoria alla vigilia della festa di S.Giovanni attorno a un falò nella piazza castello di Torino' (Pipino 1783; Zalli 1815).

Con influsso di 'gallo': it. *galloria* f. 'allegria; esultanza smodata; vanteria; arroganza' (ante 1556, Aretino, B - ante 1918, D'Annunzio, B; Crusca 1873).

Loc.verb.: *essere in galloria* 'gioire, vantarsi' (1462, Pataffio, Crusca 1866; 1525ca., Giambullari, B; 1704, Bellini, B); *essere in mezzo alla galloria* 'id.' (ante 1787, Roberti, B).

It. *far(e) galloria* 'gioire' (dal 1861, Nievo, B; Zing 1998; "raro" ib. 2000).

It. *mettere galloria* 'darsi delle arie; mostrarsi arrogante, superbo' (ante 1767, Nelli, B).

It. *galloriare* v.assol. 'esultare, dare segni vivaci della propria gioia; vantarsi' (dal 1882, Verga, B; Zing 1994).

It. *gallori[farsi] di qc.* 'vantarsi, ringalluzzirsi' (ante 1646, Buonarroti il Giovane, B).

1.a.e. 'esbaldire'

Piem.a. *esbaldirs[e]* v.rifl. 'rallegrare, imbalanzire' (1200ca., SermSubalpConcord), lodig.a. *sbaudir* (inizio sec. XIII, UgucLodi-Levi)²⁶.

Fattitivo: it.cent.a. *fare sbaudire in qc.* 'rallegrare' (1224ca., Garzo, B); it.a. *fare sbaldire q. (di qc.)* 'indurre piacere' (prima metà sec. XIII, ReFederico, ScuolaSicPanvini; prima metà sec. XIII, GiacPugliese, ib.), pis.a. ~ (ante 1288, Galletto, ib.), *fa[r] sbaudir q.* (id., Monaci 79, 1,21).

Pis.a. *in gioia mi fa sbaldire* 'rallegrare' (sec. XIV, LaudarioStaaff).

²⁵ Con influsso di 'ballo' o di *far galloria* 'ringalluzzirsi' (Pisani, Paideia 6,108).

²⁶ Cfr. fr.-it. *esbaldir* 'farsi ardito' (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca).

It.a. *sbaudir[si]* v.rifl. 'rallegrarsi' (ante 1280, GuidoColonne, Monaci 92,2,16), fior.a. *sbaldirsi per qc.* (ante 1316, Lancia, B).
 Lomb.or. (cremon.) *z baldīse* v.rifl. 'ricrearsi, darsi sollievo' Oneda²⁷.
 Lomb.or. (crem.) *sboundis* v.rifl. 'riaversi, rimettersi dopo un malore improvviso' Bombelli.
 Gen.a. *sbadir* v.tr. 'rallegrare, gioire; acquistare sicurezza' (ante 1311, AnonimoNicolas 489,22).
 Sic.a. *sbadirsi per qc.* 'perdere vigore, venir meno' (ante 1337, EneasVolgFolena).
 Sic.a. *sbaditi* agg.verb.m.pl. 'scoraggiati' (ante 1337, EneasVolgFolena).
 Fior.a. *isbaledito* agg. 'sbalordito, attonito' (1400ca., LaudeBianchiToscani, B).
 Tic.alp.occ. (Sonogno) *z baldyō* agg.verb. 'sfaccendato' Lurati-Pinana²⁸.
 Sic.a. *sbaudutu* agg.verb. 'sbaldito, privo di forze, attonito' (ante 1337, EneasVolgFolena).
 Inf.sost.: it.cent.a. *spaldire* m. 'gioia' (prima metà sec. XIII, RuggApugliese, Monaci 86,27).

1.a.ζ. 'risbaldire'

It. *risbaldire* v.assol. 'rallegrarsi, gioire' (sec. XIII, Garzo, B; 1909, Pascoli, LIZ; ante 1957, Rebor, B; "disus." Zing 1983; "lett." DISC 1997).
 It.a. *rispaldire* (sec. XIII, DavanzatiMenichetti), fior.a. *risbaldire* (inizio sec. XIV, IntelligenzaMistruzzi), lucch.a. ~ (1257ca., BonagiuntaOrbicchiani, Monaci 120/2,3), aret.a. *resbald[ir]* (1367, LaudeVaraniniBanfi-Ceruti).
 Fattitivo: it.a. *fa[r]* *risbaldire* 'rallegrare' (1293, MonaldoSofena, B), umbro a. ~ (ante 1306, JacTodiBettarini), *fa[r]* *resbaldire qc.* (ante 1306, JacTodi, B), sen.a. *fa[r]* *risbaldire q.* (ante 1313, Angiolieri, RimatoriVitale 380,12).
 It.a. *risbaldirsi* v.rifl. 'rallegrarsi' (fine sec. XIII, AmicoDante, B; TB; Zing 1998), lomb.a. *resbaldire* (fine sec. XIII, SMargaretaWiese), ven.a. ~ (1321, SStadyFrGrioniMonteverdi, StR 20), trevig.a. *risbaldirsi per qc.* (1335ca., NicRossi, PoetiGiocosiMarti 60,5), ver.a. *resbald[ir]se* (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, MinerviniR), march.a. ~ (1300ca., GiostraVirtùVizi, PoetiDuecentoContini 336,335).
 Lomb.or. (berg.) *risbaldis* v.rifl. 'rinvenire, recuperare le forze' Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, bresc. ~ (Gagliardi 1759; Rosa); crem. *resbaldis* Bombelli, bresc. ~ Gagliardi 1759.

²⁷ Cfr. friul. (Buia) *sbaldisi* v.rifl. 'scrollarsi di dosso le preoccupazioni, la stanchezza' Ciceri.

²⁸ Cfr. friul. (Buia) *sbaldit* agg.verb. 'spensierato' Ciceri.

It.a. *in gioia risbaldire* v.intr. 'rallegrarsi' (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini), *di gioi a risbaldire* (fine sec. XIII, RinAquino, ib.).
 Gen.a. (*pricar li nostri e*) *resbaudir* v.tr. 'incoraggiare, rendere lieti' (ante 1311, AnonimoNicolas 332,145).
 Mil.a. *risbaldire* v.tr. 'rallegrare q.' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo).
 Agg.verb.: it.a. [*essere*] *risbaldente in gioi* 'rallegrarsi' (sec. XIII, RinAquino, ScuolaSicPanvini).
 Pav.a. *ressbaldio* agg. 'riconfortato' (sec. XIV-XV, DocSalvioni, BSPav 2), lomb.or. (bresc.) *resbaldit* Gagliardi 1759.
 Lomb.alp.or. (borm.) *desbaldir* v.tr. 'sbrigare' (Bracchi, RArchComo 164,60).
 Lomb.a. *rebaldire* v.tr. 'incoraggiare' (fine sec. XIII, SMargaretaWiese), mil.a. ~ (*so livré*) (ante 1315, BonvesinContini 188,43); ver. *realdir* 'rin vigorire' Patuzzi-Bolognini.
 Lomb.a. *rebaldire* v.assol. 'rallegrarsi, gioire' (fine sec. XIII, SMargaretaWiese), umbro a. *rrebald[re]* (ante 1306, JacTodiBettarini).
 Mil.a. *rebald[ir]se* v.rifl. 'rallegrarsi' (ante 1315, BonvesinContini 156,146 e 169,541); lomb.or. (berg.) *realdis* 'rilevarsi, riconfortarsi' Tiraboschi, bresc. ~ (Gagliardi 1759; Pinelli; Melchiorri; Rosa), ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati).
 Lomb.or. (bresc.) *realdis* v.rifl. 'migliorare di condizione' Gagliardi 1759, ver. *realdirse* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati).
 Agg.verb.: lomb.or. (bresc.) *realdit* 'riconfortato' (Gagliardi 1759; Melchiorri).

1.a.η. 'imbaldire'

Mil.a. *imboldire* v.assol. 'diventare e far diventare ardito, fiero' (ante 1215, BonvesinContini 117,466).
 Pad. *imbaldire* v.assol. 'farsi bello' (1547, CornaroMilani).
 Umbro a. *imbaldire di qc.* v.intr. 'diventare ardito, fiero' (ante 1306, JacTodi, B).
 Mil.a. *imbaldire (so livré)* v.tr. 'incitare (il cane)' (ante 1315, BonvesinContini 188,31).
 Mant. *imboldir* v.tr. 'frastornare; impressionare negativamente' Cherubini 1827; *imboldir q. de speranze* 'tenere altri in speranza' TB 1869.
 Agg.verb.: it. *imbaldito* 'imbaldanzito' TB 1869.
 Lomb.alp.or. (borm.) *imbaldigàr* v.assol. 'occupare un locale' Monti.
 It. *rimbaldire* v.assol. 'riacquistare sicurezza; rianimarsi; rallegrarsi' (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBonni; Zing 1965; "disus." ib. 1983), cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-

Coruti), fior.a. (1350ca., LaudarioSGilioDelPolo 389,15).

Fattitivo: it.a. *fa[r]* *rimbaldire qc.* 'render fiero e ardito' (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBoni).

Loc.verb.: umbro a. *fare in gioia rimbaldire q.* 'dare baldanza, sicurezza a q.' (ante 1306, Jac-Todi, B).

Tosc.a. *rimbaldirne di allegrezza* 'rallegrarsi di qc.' (fine sec. XIV, EsopoVolg, B); pis.a. *rimbaldir[si] di qc.* v.rifl. 'id.' (1300ca., STorpè, B); sen.a. *rimbaldir[si] per qc.* (sec. XIV, BiancoSiena, B).

It.a. *rimbaldire* v.tr. 'rianimare, confortare, restituire sicurezza e coraggio' (ante 1342, Cavalca, B - metà sec. XV, GuerraPunica, B; Zing 1965 - ib. 1998).

Pis.a. *rimbaldita* agg.verb.f. 'rallegrata' (1300ca., STorpèElsheikh); it.a. *rimbalditi* (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBoni).

It.a. (*fiasco*) *rimbaldoso* 'che conforta, rallegra' (1449, Burchiello, LIZ).

It. *rimbaldera* f. 'accoglienza eccessivamente entusiastica e falsamente cordiale' (ante 1565, Varchi, B; Zing 1965 s.v. *rimbaldanzire*), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,252).

1.b. 'cavallo; pezzo di legno'

Derivati: bellun.a. *balduch* m. 'cavalletta' (prima metà sec. XVI, Cavassico, PellegriniStVen 324), lomb.or. (berg.gerg.) *baldoch* 'cavallo' Sanga; bresc.gerg. *balduk* 'asino' (Bertoni, AR 20,280).

APiem. (Locana gerg.) *baudicul* m. 'cavallo; mulo' (Alj, APs 21).

Tic.alp.cent. *baldom* m. 'toppo; pancone; pezzo di legno grosso e informe' (VSI 2,87), b.Leventina *baldojn* FranciniFaré, moes. *baldojn* (VSI 2,87), Roveredo *baldojn* 'grossa trave su cui si fanno scorrere tronchi' Raveglia. Con inserzione di -r-: piem. *bandron* m. 'pertica o bastone lungo le scale a guisa di sostegno' Ponza 1830.

1.c. 'fuoco; fiamma'

Derivati: it. *baldoria* f. 'fiammata violenta e di breve durata; luminaria; falò' (prima del 1613, Allegri, B; prima del 1816, Foscolo, B; ante 1859, Carena, B; "tosc." Zing 2000), tic.alp.occ. *baldoria* (VSI 2,88a), valverz. *baldojrya* Keller-2, tic.alp.cent. (Leontica) ~ (VSI 2,87b), lomb.alp. or. (borm.) ~ (Longa, StR 9), lomb.occ. (bust.) *baldoia* Azimonti, lomb.or. (bresc.) *bandòria* Gagliardi 1759, emil.or. (bol.) *baldoria*

Coronedi, ver. *bandoria* Angeli, trent.or. (rover.) *bandoria* Azzolini, lad.ates. *baldojria* EWD, tosc. ~ (PF 1992; Zing 1994), vers. (Viareggio) *baldojria* f. 'falò di aghi di pino che si fa il 7 settembre in onore della Madonna' Righini.

Sintagmi: tic.alp.occ. (Minusio) *fögh in baldòria* 'fuoco che divampa' (VSI 2,87b).

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Cugnasco) *caschià baldoria* 'vampeggiare' (VSI 2,88a); tic.prealp. (Rovio) (*pianta che*) *caschia baldòria* '(pianta che) si sfoga in frasche' (ib. 87b).

It.a. *fare fumo e baldoria di qc.* 'bruciarla, dar fuoco' (ante 1449, Burchiello, B), it. *far baldoria di qc.* (1684, NomiMattesini-1,114,84).

It. *far baldoria* 'fare un bel fuoco; fare luce' (ante 1597, Soderini, Crusca 1866).

Tic.alp.cent. (Gudo) *el fæg u fa baldòrya* 'crepita, rumoreggia' (VSI 2,87b)²⁹.

Tic.alp.occ. (Verscio) *fa baldòria da lign* 'sperpero, spreco' (VSI 2,87b).

Tosc. *el fa baldoria* v.impers. 'fa fuoco' (1740, Pauli 60).

Inf.sost.: it. *il farne baldoria* 'darla alle fiamme, farne un falò' (ante 1665, Lippi, B).

It. *fare una baldoria per + inf.* 'fare un fuoco' (ante 1698, Redi, B), tic.alp.occ. *fa una baldoria* (VSI 2,88a).

It. *far una santa baldoria di qc.* 'darla alle fiamme' (ante 1850, Giusti, B).

Moes. (Roveredo) *bandòri* m. 'fiammata violenta e di breve durata' (VSI 2,134); ~ 'la parte arsa dello stoppino di candele e lucerne' ib.

Tic.alp.occ. (Cugnasco) *baldojryada* f. 'vam-pata' (VSI 2,87b).

Tic.alp.occ. (Peccia) *bayulda* v.assol. 'ardere con gran fiamma' (VSI 2,87a)³⁰, *bayuldada* f. 'gran fiammata' (ib. 89).

Tic.alp.occ. (Caverigno) *bayoldà* f. 'fiammata breve quale si ottiene con fuscilli ben secchi' (VSI 2,87a), Moghegno *baryoldà* ib., Maggia *brayoldà* ib., tic.prealp. (Sonvico) *baiolda* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Maggia) *l'è nècc in una baioldà* 'si è consumato in un attimo' (VSI 2,87).

²⁹ Cfr. Sganzi (VSI 2,88b): "per sviluppo spontaneo dal concetto di vivacità proprio di *bald*, favorito dal fatto che fuochi di gioia sono accesi in occasione di feste e di divertimenti popolari."

³⁰ Sganzi: "potrebbe ... trattarsi di un **baldoria*, fatti *baldoia* per alleggerimento della serie di liquide l ... r, donde valmagg. *baiulda* per metatesi reciproca."

Emil.occ. (regg.) *valòria* f. 'fiammata' Voc-Anon, umbro merid.-or. (spolet.) *balloria* (1702, CampelliUgolini).

Loc.verb.: emil.occ. (regg.) *fèr valòria* 'fare una fiammata' VocAnon.

APiem. (castell.) *badòra* f. 'fiammata; vampa di fuoco' (Toppino, StR 10), lomb.alp.or. (borm.) *balđora* (Longa, StR 9), pist. *balđora* Gori-Lucarelli, perug. *balđora* (sec. XVII, Ugolini, ContrDialUmbra 1.4,32), umbro occ. (Magione) *balđora* Moretti, aret. ~ (ante 1698, RediViviani), cort. (Sansepolcro) *balđora* (Zanchi-Merlo, ID 13,209), umbro sett. (cast.) *balđora* Magherini.

Pist. *balđora* f. 'vampa di calore al viso; emozione' Gori-Lucarelli.

Aret. *baldurina* f. 'piccola baldora' (ante 1698, RediViviani).

Lomb.alp.or. (borm.) *mèter int uy baldorin* 'mettere dentro un piccolo fascio di rami secchi' (Longa, WS 6,194).

APiem. (castell.) *badaròla* f. 'fiammata' (Toppino, ID 1,151).

B.piem. (monf.) *badarela* f. 'fiammata allegra' Ferraro.

Emil.occ. (parm.) *star in baldarèla* 'star tra due' Malaspina.

Tosc. *sbaldorare* v.assol. 'divampare del fuoco' RigutiniGiunte.

Piem. *badaia* f. 'fiammata' Levi.

2. Loc.verb.: it.a. *fare la baldosa* 'suonare lo strumento a corde' (sec. XIV, ProseArese).

It. *baldosa* f. 'strumento musicale a corde' (ante 1484, Pulci, B; prima del 1627, DonnoRizzo; 1930, Beltramelli, B; "disus." Zing 1951), nap.a. *badose* pl. (fine sec. XV, RimeAnom, Minonne), ~ (1498, FerraioloColuccia), venez. *baldosa* f. (ante 1571, CalmoRossi).

It. (*musiche*) *baldose* agg.f.pl. 'musiche per strumenti a corde' (prima del 1627, DonnoRizzo).

3. Tic.alp.cent. *balt* avv. 'tosto, fra poco' (VSI 2,85).

L'it. *baldo* è prestito galloromanzo dal fr.a. *balt* 'fiero, orgoglioso' (< franc.a. *bald* 'coraggioso, temerario')³¹ nella lirica delle scuole poetiche siciliana e bolognese e nella letteratura duecentesca che si ispira a temi cavallereschi francesi

(1.a.a.), cfr. anche il cat.a. *baldament* (sec. XIV, DELCat 1,583a). La voce piem. '*baudeta*' 'scampanio' (1.a.a.¹) forma una zona arealmente unita con il delfin. *boudeto* (FEW 15/1,30a), vald. *baudéta* (ib.) e savoiaro *trabudar* 'suonare a festa' (ib. 31b). Non soltanto l'aggettivo ma anche gli astratti *baldezza* (< fr.a. *baudece* [sec. XIII, FEW 15/1,30b]) (1.a.β.), *baldore* (< fr.a. *baldor* [1130ca., Roland, ib. 30a]) (1.a.γ.), *baldoria* (< fr.a. *baldorie* [1138ca., Gaimar, ib. 30b]) (1.a.δ.) e i verbi *esbaldire* (< fr.a. *esbaldir* [1130ca., Roland, ib.]) (1.a.ε.), *risbaldire* (< fr.a. *resbaldir* [1150ca., ib.]) (1.a.ζ.) e *imbaldire* (< fr.a. *embaudir* [sec. XIII, ib.]) (1.a.η.) costituiscono prestiti diretti. La conservazione della -l- nelle prime attestazioni italiane mostra che la base etimologica è il fr.a. *balt* e non il lat. BAUDUS: *audax, fortis* attestato nel sec. III con vocalizzazione della -l- preconsonantica. Il tentativo di Ute Joppich-Hagemann di considerare il lat. VALDUS come base etimologica di questa famiglia lessicale, incontra ostacoli fonetici (v- < b-) soprattutto per le attestazioni galloromanze del sec. XII. Anche per la semantica la base germanica è da preferire. Il significato di 'ardito, coraggioso' è attestato in tutte le lingue germaniche: ingl.a. *beald*, ATed.a. *bald*, fris.a. *bald*, nord.a. *ballr* (in nordico con l'accezione di 'terribile, pericoloso'). Anche per il gotico è possibile ricostruire un aggettivo **balþs* 'audace' dall'avverbio *balþaba* 'audacemente', che traduce gr. (έν) παρρησία, e dal sost. *balþei* f. 'audacia, coraggio' (Feist 78b). Nelle lingue germaniche moderne l'accezione di 'audace, coraggioso' è nell'ingl. *bold*, neerl. *boud*, sved. *bald*, dan. *bold*³². In tedesco invece dalla fine del sec. IX si è avuta un'evoluzione semantica da 'audace' a 'veloce', da cui l'avv. ted. *bald* 'presto' (3.). Si separa l'it. *baldosa* 'antico strumento a corda' (2.) che è spagnolismo da Pulci³³. L'articolo distingue il significato 'fiero, ardito' (1.a.), quello di 'cavallo; pezzo di legno' (1.b.) e quello di 'fuoco, fiamma' (1.c.). I significati di 'cavallo', 'strumento di legno, pezzo di legno' si spiegano con la funzione portatrice dell'animale e hanno forme parallele nella Galloromania. Il significato 'fiammata, fuoco' è tipico dei dialetti franco-provenzali e dei loro continuatori orienta-

³² Le forme delle lingue nordiche moderne sono però prestiti dal b.ted. medio *bolþbalt*.

³³ Nello spagnolo la prima attestazione da J. Ruiz (1333, DCECH 1,477a) costituisce forse un prestito dall'occit.a. *baudosa* (seconda metà sec. XIV).

³¹ Voce ben attestata nelle lingue germaniche, che risale a germ. **balþa-*.

li nell'Italia settentrionale; le forme mediane possono costituire creazioni indipendenti e spontanee, con corrispondenze dialettali occidentali francesi. Sotto (3.) le forme che risalgono all'aleman. *bald* 'tosto', penetrate nell'alta e media Val di Blenio dal surselv. *baul*, *baut* (DRG 2,419) attraverso il Lucomagno e la Greina.

Diez 38; REW 900; Faré; GamillschegRom-Germ² 1,340,383; Kluge-Seebold-2,75a (s.v. *bald* avv.); AhdWb 1,787segg.; Lloyd-Springer 1, 434segg.; DEI 413; VEI 92seg.; DELI 105; VSI 2,85bsegg., 134 (Sganzini), 2,85b (Lurati); DRG 2,149seg. (Schorta); FEW 15/1,29-34; Bezzola 243; Caix 55; Greive,ASNS 213,156; Joppich 31-55 (*validus*); Marri,LN 47,100seg.; MeierDE-SF,RF 99,37; MoroldoMs 124seg.; Pfister, ASNS 218,198; Rizzo,BCSic 2,134; Scardigli, OrigineLongobardismi 344; Spitzer,ZrP 44,377; A. Vallone, Dante e la Magna Curia, 1967, 318-331. - Russo; Pfister³⁴.

longob. *balko/*palko 'trave'

Sommario

I.1. 'balco'

- 1.a.a. 'trave, asse; palco; strumento di legno'
- 1.a.β¹. 'finestra'
- 1.a.γ. 'solaio; soffitto; pianerottolo'
- 1.a.δ. 'balcone; terrazzo; porticato; ballatoio'
- 1.b. 'balcone'
- 1.b.a. 'palco'
- 1.b.β. 'imposta'
- 1.b.β¹. 'finestra'
- 1.b.β². 'telaio, davanzale'
- 1.b.β³. 'mostra di negozio'
- 1.b.β⁴. 'tavola che chiude (fienile; corso d'acqua); apertura'
- 1.b.γ. 'tavolato; solaio; soffitto; pianerottolo'
- 1.b.γ¹. 'parte di una nave'
- 1.b.δ. 'balcone; terrazzo; porticato; ballatoio'
- 1.b.ε. 'parti del corpo umano'
- 2. 'palco'
- 2.a.a. 'palco, asse; strumento di legno'
- 2.a.β¹. 'finestra'
- 2.a.β⁴. 'strumento che chiude (fienile, corso d'acqua); apertura'
- 2.a.γ. 'tavolato; solaio; soffitto; pianerottolo'
- 2.a.γ¹. 'parte di una nave'

- 2.a.γ². 'parti del teatro'
- 2.a.δ. 'balcone; terrazzo; porticato; ballatoio'
- 2.a.ε. 'parte del corpo umano'
- 2.a.ε¹. 'parti del corpo di animali'
- 2.a.ε². 'parti vegetali'
- III.1.a. *balcone*
- 1.b. *balconnet*
- 1.c.α¹. *debòscia*
- 1.c.α². *dəzbáwécá*
- 1.c.β¹. *debocciato*
- 1.c.β². *ṛdəzbawécá¹*
- 1.c.γ. *bisbòccia*
- 1.d. *anbossœur*
- 2. *farconi*
- 3. *kəambólkŋ*

1. 'balco'

1.a.α. 'trave, asse; palco; strumento di legno'

It.a. **balco** m. 'palco' (fine sec. XIV, SerGiovanni, PecoroneEsposito 215), *balchi* pl. 'tavolato' Venuti 1562, prat.a. *balcho* (1293, Testi-Serianni), *balco* (1296, ib.), lucch.a. *balchi* pl. (1400ca., SercambiSinicropi 653), sen.a. (*vil*) *balco* m. (ante 1313, Angiolieri, RimatoriVitale 419), corso *balcu* Falcucci, sen. *balco* (Bianchi, AFLPerugia 7,298).

It. *balco* m. 'trave' Zing 1965.

It. *balco* m. 'posatoio di uccelli' (Gher 1852 - Garollo 1913).

It.reg.ven. *barco* m. 'palco per l'organo e i cantori nelle chiese del Veneto' VLI 1986.

Trent.or. (rover.) *baucu* m. 'tegolo di legno' Azzolini.

Sign.second.: it. *balchi* m.pl. ('scherz.") denaro' Florio 1598.

Derivati: nap. **barchetto** m. 'palchetto' (ante 1632, BasilePetrini)¹.

Emil.occ. (parm.) **barcaroeul** m. 'profime, pezzo cilindrico di legno che serve ad unire lo zoccolo con la base degli strumenti aratori' Pariset; emil.or. (Baura) *barkaól* m. 'carretto' (AIS 1436cp, p.427).

Ven.merid. (vic.) **balcàre** q. v.tr. 'afferrare, prendere al volo' Candiago.

Ossol.prealp. (vallanz.) *balkás* v.rifl. 'altalenare' Gysling.

Livorn. (Sassetta) *imbalcare* v.tr. 'costruire palchi' Malagoli.

1.a.β¹. 'finestra'

50 It. **balco** f. 'grande apertura fino al pavimento con sporto e ringhiera' Zing 1965.

³⁴ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Kramer, Morlicchio, Tancke, Toso e Zeli.

¹ Cfr. aveyr. *borkét* m. 'planche a laver' (FEW 1,251b).

Sintagma: it. *balco d'oriente* 'orizzonte' (prima del 1319, Dante, B).

Derivato: trent.or. (Fierozzo) **balkét** m. 'finestra' (Zamboni, ACValleFersina 94).

1.a.γ. 'solaio; soffitto; pianerottolo'

It. **balco** m. 'palco dove i contadini tengono il fieno o la paglia' (dal 1863, TB; Zing 2000), prat.a. *balcho* (1293, TestiSerianni 187,2), tosc. occ. (pist.) ~ ('rust.' Gori-Lucarelli).

It. *balco* m. 'solaio' (Pergamini 1602; "antiqu. e dial." B 1961); ~ 'stanzone del solaio per asciugare il bucato' (Zing 1959; ib. 1965).

Volt. *balco* m. 'pianerottolo all'esterno della casa colonica' Malagoli, *bálko* (Malagoli, ID 7, 261), casent. (Chiaveretto) ~ (p.545), cort. (Cappelle Michelangelo) *bátko* (p.535), Sansepolcro *bálko* (Merlo, ID 5,68); AIS 870.

Romagn. (San Benedetto in Alpe) *běyk* m. 'soffitta, soppalco' (AIS 869, p.490), fior. (AMugello) *balco* (Sirianni, QALT 1,198), cort. (Val di Pierle) *bálko* Silvestrini.

Derivati: livorn. (Sassetta) **balkétto** m. 'pianerottolo all'esterno della casa colonica' (Malagoli, ID 7,261), Campiglia Marittima *barchetto* Malagoli, volt. *balchetto* ib., grosset. (Porto Santo Stefano) *barkétto* 'pianerottolo della scala esterna' (AIS 870, p.590).

Nap. *barchetto* m. 'palchetto, palco di teatro' (ante 1627, CorteseMalato - 1780, Serio, Altamura; D'Ambra; Rocco), *barchiette* pl. (1773, Amicarelli, Rocco).

1.a.δ. 'balcone; terrazzo; porticato; ballatoio'

It. **balco** m. 'balcone' (1353, Boccaccio, B - 1600, Bruno, B; Zing 1965)², venez.a. (*fanestret*) ~ (1305, Cedola Barbo, TestiStussi 33,43,2), prat.a. ~ (1296, TestiSerianni 238,24), sen.a. ~ (1420ca., SimSerdiniPasquini), nap. *barco* (1763, Trinchere, Rocco).

Cort. (Sansepolcro) *bálko* m. 'terrazza coperta delle case coloniche' (Zanchi-Merlo, ID 13).

Derivato: prat.a. **balchetto** (*della torre*) m. 'piccolo terrazzo' (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani 514, 516).

Lig.occ. (Mónaco) *barkétu* m. 'piccolo balcone' Arveiller 37.

Volt. *balkétto* m. 'terrazza di pietra in cima alla scala esterna di una casa' (Malagoli, ID 50

7,261), grosset. (gigl.) *baskétto* 'id.' (Merlo, ID 8).

1.b. 'balcone'

5 1.b.α. 'palco'

Mil.a. **balcò** 'palco' (1550ca., Curzi, Marri, ACI-MilanoLudMoro).

Ven.a. *balcon* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani [ms. A]), *balchon* (1500, ib. [ms. G 2]).

10

Derivati: ven.merid. (poles.) **balconzelo** m. 'avantreno dell'aratro' Mazzucchi.

Emil.occ. (parm.) **barconza** f. 'agric. profime (perno dell'aratro che unisce lo zoccolo alla bure)' Malaspina.

1.b.β. 'imposta'

Venez.a. **balchon** m. 'imposta, scuro, persiana' (1424, SprachbuchPausch 117), gen. (Bonifacio)

20

barkúy pl. (ALEIC p.49), b.piem. (vercell.) *barcón* m. Vola, ossol.alp. *balkúy* pl. Nicolet,

ossol. *balkóy* m. (VSI 2,83a), tic.alp.occ. *balkóm* ib., *barkóm* ib., *barkóy* ib.,

Broglio *balcói* pl. ib., Crana *balcú* ib., Cugnasco

25

balcón m. ib., valverz. *barkói* pl. Monti, *barkóm* m. Keller-2, Lavertezzo *barcói* pl. (VSI

2,83b), tic.alp.cent. *balcón* m. ib., Calpiogna *balcui* pl. ib., Chirònico *balkóy* (p.32), Ira-

gna *balcón* m. (VSI 2,83b), tic.prealp. *barkóy* ib., moes. *balkóy* ib., lomb.alp.or. (posch.)

30

barkóy ib., com. *barcói* pl. Monti, trent.occ. (Mortaso) *balkúy* m. (p.330), trent. *balcòn*

Ricci, ven.merid. *balkúni* pl. (p.385)³, vic. *balcon* m. (Pajello; Candiago), Val Lèogra

35

balcóni pl. CiviltàRurale 475, poles. *belcon* m. Mazzucchi, Teolo *balkóni* pl. (p.374), it.reg.

ven. *balconi* Rüegg 95, ven.centro-sett. (San Stino di Livenza) *balkóy* m. (p.356), Summaga

barcòn GruppoRicerca, *balcòn* ib., Càneva di Sacile *barcón* Rupolo-Borin, vittor. *balcón* Zan-

nette, Revine *balkón* Tomasi, *barkón* ib., feltr. *balkón* Migliorini-Pellegrini, bellun.

balcón Nazari, ~ Tomasi, *barkón* ib., ver. *balconi* pl. Rigobello, trent.or. (valsug.) *balcón* m.

45

Prati, Gosaldo gerg. *balkóy* pl. (Pellis, Sill-Ascoli 573), tasin. *balcón* Biasetto, lad.ates. (bad.sup.) *balkún* m. Pizzinini, lad.cador.

(amp.) *barcón* (MenegusDiz; Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius. ~ Menegus, corso

50

cismont.or. (bast.) *balkóni* pl. (ALEIC

² Cfr. lat.mediev.tosc.occ. *balcos* 'balcone' (Pistoia 1107, Statuti 31, HubschmitMat; 1296, ib. 160).

³ Cfr. friul.a. *balchoni* m.pl. 'imposte' (1355, Carte-Frau, ScrittiPellegrini 1991, 201), friul. *balcóns* PironaN, *balcòn* (ib.; DESF), *barcòn* (ib.).

p.34), corso centr. (Calcatoggio) *βalkóni* (ib. p.33), Cavro *βalkóni* (ib. p. 37), Bocognano *βalkó* m. (ib. p.32), oltramont.sett. *βalkónu* ALEIC, oltramont.merid. ~ ib., *βalkónu* ib., gallur. (Tempio Pausania) *βalkóni* pl. (ib. p.51), corso (sass.) *βαχχόνι* (ib. p.50); AIS 892; ALEIC 581.

Tic.alp.oc. (Cugnasco) *balcón* m. 'battente della porta' (VSI 2,84b), tic.alp.cent. (Chirònico) *balcún* 'battente superiore dell'uscio a due ante sovrapposte' ib.; breg.Sottoporta (Bondo) *balcún* ib.; lad.cador. (amp.) *barcón* 'imposta di porta' (MenegusDiz; Croatto).

Apulo-bar. (grum.) *valecaune* m. 'imposta senza vetro, feritoia' Colasuonno. Sintagmi: breg. *balcún scür* pl. 'scuri' (VSI 2, 83b)⁴.

Tic.alp.cent. (Oscò) *balcón da lista* 'imposta esterna della finestra' (VSI 2,83b).

Corso oltramont.merid. (Conca) *i lètti di balkóni* 'gli affissi' (ALEIC 581, p.42).

Derivati: ven.merid. (vic.) *balconselo* m. 'scurino, scuretto' Pajello.

Trent.or. (valsug.) *balconèlo* m. 'piccola imposta' Prati.

Tic.alp.cent. (bellinz.) *balkuná* v.tr. 'socchiudere le imposte, la porta, la finestra' (VSI 2,85b), tic.prealp. ~ ib., Bedano *balconà* (Pel-landini, SAV 8), Grancia *barkuná* (VSI 2, 85b), tic.merid. *balkuná* ib.

It.reg.lomb. *balconata* f. 'sportello, imposta' (1813, Piazza, StVitale 685).

Vic. *balconà* m. 'sportello, imposta' (1527, Bortolan; 1560, ib.)⁵, trent.or. (tasin.) *balconato* Biasetto.

1.b.β¹. 'finestra'

It. *balcone* m. 'finestra grande, aperta fino al pavimento; finestra' (1341, Boccaccio, LIZ; 1374, Petrarca, ib.; dal 1554, Del Rosso, TB; DO 1990; Zing 1998), gen.a. *barcon* (ante 1311, AnonimoNicolas 53, 148), *barchon* (ib. 153)⁶, berg.a. *balcò* (1429, GlossContini, ID 10,240), pav.a. *barcon* (secc. XIV-XV, Salvioni, BSPav 2), ven.a. *balchon* (1468, IstanzaNicRosso, Miglio-

rini-Folena 2,74,9), roman.a. *balcone* (1358ca., AnonimoRom, Castellani, SLI 13,81), lig.occ. (Airole) *barkúy* (AIS 892, p.190)⁷, sanrem. ~ Carli, lig.alp. *barkún* Massajoli, lig.cent. (Borgomaro) *barkú* (p.193), Onégliā *barkúy* Dionisi, petr. ~ Accame-Petracco, lig. gen. (savon.) ~ VPL, gen. *barchon* (sec. XVI, B. Cigala, TosoMat), *barkúy* (Paganini 210; Cassaccia; Gismondi), tabarch. ~ Vallebona, Bonifacio ~ (ALEIC p.49), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *barcón* Vivaldi, spezz. *barcón* Conti-Ricco, lig.Oltregiogo occ. (Sassello) *beykú* (p.177), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *barkó* Magenta, lomb. *balcò* (1565, DagliOrziTonna), tic.alp.cent. (Cadenazzo) *balcón* (VSI 2,84), breg. *balcún* (VSI 2,83segg.), breg.Sopraporta (Coltura) *βalkúy* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *balkún* (p.45), lomb. alp.or. (Villa di Chiavenna) *balcún* (VSI 2,83a), 20 Gernasino *balkúy* (p.222), posch. *barkóy* (VSI 2,83a), lomb.occ. *balcún* (VSI 2,84b), com. *balcòn* Monti⁸, *barkón* DeLorenzo, *balkón* ib., lomb.or. *balkú*, *barkú*, *balkú* (VSI 2,84b), berg. *balcù* (Tiraboschi; Farina, ASGMil 20,50,55,58), Gromo *balkú* (p.237), 25 Limone sul Garda *barkú* (p.248), *barkú* ib., trent.occ. *balkú*, Tiarno di Sotto *balkó* (p.341), trent. *balcòn* Ricci, lad.anaun. (A-Anaun.) *barcón* Quaresima, romagn. *balcôn* Mattioli, ven. *balcòn* (inizio sec. XVII, Cortelazzo, BISSSVenez 3), venez. *balcone* (1548, Alunno, Olivieri, SFI 6,145; 1609, Cortelazzo, BISSSVenez 3; Boerio)⁹, *balcon* (1747-1761, GoldoniVocFolena 45), *batkóy* (p.376), ven. merid. (vic.) *balcòn* Candiago, poles. *belcon* Mazzucchi, Fratta Polésine *batkúy* (p.393), Ospedaletto Eugàneo *balcòn* Peraro, Teolo *bēlkúy* (p.374), Campo San Martino *bēlkúy* (p.364), Romano d'Ezzelino *balkóy* (p.354), ven.centro-sett. *balkóy* (ASLEF pp.

⁷ "Il tipo ligure *barkún* (franc. *balko*, REW 907) arriva fino a Briga e a Mentone (*barká*) coprendo in modo compatto la parte più ligure dell'anfizona, ove *fenéstra* è un italianismo o indica un 'ripostiglio' (Triora)" (PettraccoSt s.v. *finestra*).

⁸ Cfr. lat.mediev.com. *balcono* m. 'finestra' (1335, Statuti 1,219, HubschmidMat).

⁹ Cfr. friul.a. *balchoni* m.pl. 'finestre' (1355, Cartefrau, ScrittiPellegrini 1991, 201), friul. *balcòn* m. PironaN, *barcón* ib., Erto *barkóy* (Gartner, ZrP 16), vegl. *balcon* Bàrtoli-2, *balcáun* ib., alban. *balkúy* (Miklosich, DsAWien 20), serbo-croato *barkún* (Skok, ZrP 54,497).

⁴ Cfr. friul. *scürs di balcòn* 'imposte delle finestre' PironaN.

⁵ Cfr. friul. *balconàt* m. 'imposta in pessimo stato' DESF.

⁶ Cfr. lat.mediev.gen. *barconus uno inceratus* 'finestra di tela bianca sottile incerata' (1395, Plomteux).

187, 209a), trevig. *balcón* Polo, San Stino di Livenza *balkón* (p.356), Istrana *belkúy* (p. 365), vittor. *balkón* Zanette, feltr. *balkón* Migliorini-Pellegrini, bellun. *balcon* Nazari, grad. *barkóy* (p.367), *barkóy* (ASLEF p.213), *barcon* (Deluisa 11,21), bisiacco ~ Domini, *balcon* ib., triest. *balkóy* (p.369), *balcon* (Rosamani; Pinguentini; DET), istr. *barkóy*, *barcon* Rosamani, *balcon* ib., capodistr. *barcón* Semi, Pirano *barkóm* (p.368), rovig. *balkóy* (p.397), *barcón* (Cernecca, SRAZ 43), *barkón* Deanović, Valle d'Istria *balcon* Cernecca, *barcón* ib., ven.adriat.or. (Lussingrande) *balcon* Rosamani, ver. ~ (ante 1813, Del Cengio, Trevisani), *barcon* Angeli, trent.or. (rover.) *balcom* Azzolini, lad.ven. *balkón* Rossi 39, *barkón* (PallabazzerLingua; Rossi), Àlleghe ~ PallabazzerLingua, Cencenighe *barkóy* (p. 325), zold. *barcón* Gamba-DeRocco, lad.ates. *barkón* (Pallabazzer, ACIBelluno 129), gard. *balkóy* Gartner, *baykóy* ib., *balkón* Lardschneider, *bankón* ib., *balcón* (Martini, AAA 46), *bancón* ib., Selva di Val Gardena *balkúy* (p.312), Rocca Piètoe *barkóy* PallabazzerLingua, lad.cador. (Pozzale) *barkóy* (p.317), comel.sup. *barkóy* (Tagliavini, AR 10), *balkóy* ib., Pàdola *balcón* Baragiola 115, Candide *barkón* DeLorenzo, *balkón* ib., corso cismont.or. (bast.) *balkóni* (ALEIC p.34), balan. *balcone* Falcucci, corso centr. (Calcatoggio) *balcón* (ALEIC p.33), Cavro *balkóni* (ib. p.37), Bognano *balkó* (ib. p.32), oltramont.sett. (Petreto-Bicchisano) *balckónu* (ib. p.40), Coti-Chiàvari *balckón* (ib. p.41), oltramont.merid. *balckónu* ALEIC, *balkónu* ib., Porto Vecchio ~ (Melillo-A-2, 115), gallur. (Tempo Pausania) *batkóni* (p.916), *balkóni* (ALEIC p.51), corso (sass.) *baχχóne* (p.922), *baχχóni* (ALEIC p.50), dauno-appenn. (Faeto) *barkúy* (p.715), garg. (Vico del Gargano) *balakóna* (p.709), *balakóna* ib., *valkóna* ib., àpulo-bar. *varakóna* VDS¹⁰, martin. *valakóna* (GrassiG-1,85), tarant. *varcòne* DeVincentiis, *warkóna* VDS, *varkóna* Gigante, salent.merid. (otr.) *varcòne* VDS, cal.merid. *barcune* NDC, Gimigliano *bracune* ib.; AIS 892; ALEIC 754; ASLEF 2786.
Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *barcói* m.pl. 'finestre tonde' (VSI 2,84a).

Tic.prealp. (Certara) *balcón* m. 'finestrone ad arco' (VSI 2,84b).
Lad.cador. (oltrechius.) *barcón* m. 'vano di finestra' Menegus.
5 Sintagmi: tic.prealp. (Vira Mezzovico) *i barcón da lòbia* 'i finestrone del loggiato' (VSI 2,84b).
Breg.Sottoporta (Bondo) *balcùn da marèla* 'finestra a vetri' (VSI 2,84b), Castasegna *balcùn da lan merèla* 'id.' ib.
10 Pant. *bbarkúni a-ppéttu* 'finestra con vano aperto fino al pavimento, senza aggetto' VS.
Lomb.or. (Ossimo) *pšã del balkú* 'davanzale' (AIS 892, p.238).
Breg.Sopraporta (Stampa) *scoss da balcùn* 'davanzale della finestra' (VSI 2,84a).
15 Lig.or. (spezz.) *cépa der barkón* 'davanzale' Lena.
Loc.verb.: it *stare al balcone* 'stare alla finestra' D'AlbVill 1797; gen. *sta a-o barcón* 'essere in attesa di qc.' Casaccia.
20 It. *stare al balcone* 'stare a vedere; fare da spettatore senza partecipare' (dal 1803, Alfieri, LIZ; B; PF 1992), lig.gen. (gen.) *stā dōw barkúy* Gismondi.
25 Triest gerg. *star a balcon* 'spiare le carte dell'avversario' DET.
Lad.cador. (Candide) *sta sémpar sul barkón* 'stare sempre alla finestra' DeLorenzo, ~ *balkón* ib.¹¹.
30 Venez. *vegnir drento la roba per i balconi* 'ottenere la roba per nulla' (1748, GoldoniVoc-Folena 45).
Loc.prov.: it. *la robba fa stare il tignoso al balcone* (1609, G.C. Croce, LIZ).
35 Sign.fig.: lad.ven. *balkón* m. 'finestra' RossiVoc, *barkón* ib.
Lad.ates. (Rocca Piètoe) *barkóñ* m.pl. 'sprazzi di sereno in mezzo ai nubi che annunciano temporali violenti' PallabazzerLingua; sen. *balcone* m. 'strato spesso di nuvole che ingombra l'orizzonte alla levata e al tramonto del sole' (Lombardi; Cagliariitano).
Trent.or. (tasin.gerg.) *balconi* m.pl. 'occhi' Biasetto.
45 Nap. *barcone* m. 'gonfiore degli occhi per lo più causato da un pugno' Porcelli 1789.
Sintagmi: it. *balcone celeste* 'l'aurora' (ante 1613, Boccacini, B - 1646, Buonarroti il Giovane, TB).
50

¹⁰ Cfr. lat.mediev.bar. *balconem* 'finestra' (1104, CDBar VIII, 25).

¹¹ Cfr. friul. *stā sul balcòn* v.intr. 'stare alla finestra' PironaN.

It. *balcone sovrano* 'l'aurora' (prima del 1358, Petrarca, B; ante 1569, Tasso, B; 1581, id., B).

It. *balcone d'oriente* 'orizzonte' (1483ca., Pulci, B; 1553, A. Doni, B); *balcone del giorno* 'id.' (prima metà del sec. XVII, Salomoni, B).

Sign.second.: gen. *páy η barkúy ku sports iyt iy vǽw* 'volto squallido, triste, senza espressione' ('parere una finestra che porge in un cortiletto', Ferrando num. 385); *será u barkúy iyta fáca* 'fare una finestrata (espressione usata dalle donne toscane quando chiudono stizzosamente le finestre in segno di disprezzo verso q. che passa per la strada o che sta alla finestra di fronte)' Casaccia.

Proverbio: triest. *Dio sera un balcón e verzi un portòn* 'Dio chiude una finestra (un uscio) e apre un portone' Rosamani.

Derivati: lig.occ. (sanrem.) **barkunétu** m. 'finestrino di casa; vagone ferroviario, automobile' Carli, lig.gen. (gen.) ~ (Paganini 210; Casaccia; Gismondi), tabarch. ~ Vallebona, Val Graveglia ~ Plomteux, tic.alp.cent. (Dalpe) *balcunett* (VSI 2,84a), breg.Sopraporta ~ pl. ib., bisiacco *balconet* m. Domini, ver. *barconetto* (1857, Caneva, Trevisani), sardo (sass.) *bahhónittu* Brunelli, ib.

Tic.alp.cent. (Dalpe) *balcunett* m. 'finestrino della stalla' (VSI 2,84a).

Sintagma: lig.gen. (gen.) *barkunétu du lǽgu* 'finestrino del cesso, che si soleva collocare in un ristretto sgabuzzino' ("antiq." Gismondi).

Bisiacco **balconeta** f. 'finestrino' Domini¹².

Lad.ven. **balcónél** m. 'finestrella; finestrino' (Rossi; RossiVoc), *barkanél* RossiVoc, Selva di Cadore *barconél* PallabazzerLingua, Frassené *bankonél* RossiVoc¹³, lad.ates. *barconél* PallabazzerLingua, corso *balcunellu* Falcucci.

Bisiacco **balconela** f. 'finestrella' Domini¹⁴, lad.ven. *barkonéla* (Rossi; RossiVoc).

Lomb.or. (Pagnona) **balcunscell** m. 'finestrella' (VSI 2,84b), valsass. ~ ib., venez. *balconcelo* (1765, GoldoniVocFolena 45), istr. (rovign.) *barkunsiyel* Deanović¹⁵, ver. *balconzello*

(ante 1834, Gaspari, Trevisani), lad.ven. (Selva di Cadore) *barconzél* Rossi, àpulo-bar. (tran.) *valchengiedde* Ferrara, Corato *valcungiedde* Bucci, bar. *akkəngíəddə* 'finestrella di mezzanino' Valente¹⁶.

Breg.Sopraporta **balcunún** m. 'finestrono' (VSI 2,84a).

Lad.ven. (Rivamonte gerg.) **barconasso** m. 'finestra' (Alý, APs 22).

Lig.gen. (gen.) **barkunéa** f. 'finestra grande; finestrone di chiesa' (Paganini 219; Casaccia; Gismondi), tabarch. ~ Vallebona, lomb.or. (berg.) *balcunada* Tiraboschi, lad.anaun. (Tuerno) *balconade* pl. Quaresima, triest. *balconada* f. (Rosamani; DET)¹⁷, istr. (Valle d'Istria) *barconade* pl. Cernecca, lad.ven. *barkonáda* f. PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Lomb.or. (bresc.) **balconéra** f. 'finestra grande; finestrone di chiesa' Gagliardi 1759, lad.fiamm. (cembr.) *balconáre* Aneggi-Rizzolatti.

Àpulo-bar. (Corato) *vaccunère* f. 'finestrina spia delle masserie' Bucci.

It. **balconaro** m. 'colui che ruba in una casa passando per la finestra' Oudin 1643¹⁸.

It. **balconare** v.assol. 'guardare alla finestra' Florio 1598¹⁸; ~ 'rubare in casa passando per la finestra' Oudin 1643¹⁸.

1.b.β². 'telaio, davanzale'

Breg. **balcun** m. 'telaio' (VSI 2,84a), breg. Sopraporta (Vicosoprano) ~ ib., lomb.alp.or. (Villa di Chiavenna) ~ ib., posch. *barkóy* (VSI 2,83a), lomb.occ. (com.) *barkón* DeLorenzo, *balcón* ib., lad.fiamm. (cembr.) *balcón* Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (primier.) ~ Tissot¹⁹, lad.ven. *balcón* (Rossi 39; RossiVoc), *barkón* ib., lad.ates. (gard.) *balkóy* (Gartner, EWD), *balcón* ib., *balcón* Lardschneider, *bankón* ib.¹³, *balcón* (Martini, AAA 46), *bancón* ib.¹³, Selva di Val Gardena *balkóy* (AIS 1192, p.312), livinall. *balcon* PellegriniA, lad.ates. (AFass.) *barcon* (Alton; Mazzel), Moena *balcón* Dell'Antonio, lad.cador. (oltrechius.) *barcón* Menegus, cador. ~ ib., Auronzo *balkón* Zandegiaco, comel.sup. *balkóy* (Tagliavini, AR 10), *balcón* ib., Candide ~ DeLorenzo, *barkón* ib.

¹² Cfr. friul. *balconète* f. 'finestrina, finestrino' (PironaN; DESF).

¹³ Incrocio con 'bank', cfr. ted. *Fensterbank*.

¹⁴ Cfr. friul. *balconèle* f. 'finestrella' (PironaN; DESF).

¹⁵ Cfr. friul. (mugl.) *balkunsiél* m. 'finestrino' Zudini-Dorsi.

¹⁶ Cfr. lat.mediev.bar. *balconcellum* 'finestrella' (1151, CDBar, Valente).

¹⁷ Cfr. friul. *balconàde* f. 'finestra della bottega; asta di legno al di sopra del telaio' PironaN.

¹⁸ Florio e Oudin scrivono *balcorare/balcoraro*.

¹⁹ Cfr. friul. *balcón* 'davanzale' PironaN, *barcón* ib.

Tic.alp.occ. (Peccia) *balcóm* m. 'davanzale di legno all'interno della finestra' (VSI 2,83b).

Sintagma: breg.Sottoporta (Vicosoprano) *pluna da balcín* 'pialla per fare i telai delle finestre' (VSI 2,179a).

Derivati: b.piem. (monf.) **barkuná** m. 'parte anteriore della finestra, dove di solito si trova il balcone di travi' Ferraro.

Breg.Sottoporta (Castasegna) **balcunèda** f. 'telaio e invetriata della finestra' (VSI 2,84b); lomb.alp.or. (posch.) *barconada* 'davanzale che serve da tavolino' (ib. 83b), *balconada* ib., lad. ven. (zold.) *barconada* Gamba-De Rocco.

1.b.β³. 'mostra di negozio'

Mil.a. **balchone** m. 'mostra e il banco di vendita sotto la finestra del negozio' (1391, Frottola-Susto, RIL 95,291); pad.a. *balcone* m. 'finestra (della bottega)' (1452, SavonarolaMNystedt)²⁰, roman.a. ~ (1358ca., AnonimoRom, Castellani, SLI 13,81).

Com. *balcón* m. 'pesante imposta di legno sul davanzale della bottega con cancelli di legno o rete di filo di ferro, in cui sono in mostra oggetti venali' ("antiq." Monti).

Derivati: venez. **balconàda** f. 'vetrina, balcone della bottega' Boerio²¹, *balconae* pl. Contarini, ven.centro-sett. (vittor.) *balconàda* f. Zanette, feltr. *balkonáda* Migliorini-Pellegrini, bellun. *balconada* Nazari, lad.ven. *barkonéda* 'vetrina' Faré, lad.ates. (Rocca Piëtore) ~ PallabazzerLingua.

Venez. *balconae* f.pl. 'davanzale sporgente su cui venivano esposte le merci dei negozi' (1748, GoldoniVocFolena 45).

Venez. **balconièr** m. 'colui che vende il pane all'ingresso della bottega' Boerio, grad. *balconier* 'panettiere' Rosamani.

1.b.β⁴. 'tavola che chiude (fienile; corso d'acqua); apertura'

Tic.alp.cent. (Calpiogna) **balcón** m. 'bòtola nel pavimento del fienile' (VSI 2,85a); tic.prealp. (Certara) ~ 'finestrone del fienile' (ib. 84b), Ci-

madera *barcón* ib., lad.ven. *barkón* PallabazzerLingua.

Tic.alp.cent. (Airolo) *balcón* m. 'ribalta nel pavimento della cucina' (VSI 2,85a); Giornico ~ 'sportello nel soffitto' ib., lad.cador. (amp.) *barcón* 'coperchio da bòtola in assi' (Menegus-Diz; Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

Lad.ates. (gard.) *balkóη* m. 'passaggio, apertura sul lato esterno della casa' Gartner, *balkóη* ib.

Corso centr. (Calcatoggio) *βalkóni* m.pl. 'apertura' (p.33), oltramont.merid. *balkónu* m., Tivarello *βalkónu* (p.48), gallur. (Tempio Pausania) *βalkóni* pl. (p.51); ALEIC 581.

15 Sign.second.: tic.alp.occ. (Cavigliano) *balcón* m. 'brachetta (a sportello) dei calzoni' (VSI 2,85a), tic.alp.cent. ~ ib.

Sintagma: tic.alp.cent. (Giornico) *cauz col balcón* 'calzoni a sportello' (VSI 2,179a).

Derivati: tic.prealp. **barcurèla** f. 'gattaiuola, piccola apertura, porticina per i polli nel pollaio' (VSI 2,179seg.)²².

Lad.ven. **barkonél** m. 'finestrone, nicchia nei muri della cucina usata come scaffaletto o piccolo armadio a muro' (Rossi; RossiVoc).

Lad.ven. (La Valle Agordina) *barconèla* f. 'apertura tra la cucina e il tinello; passavivande' RossiVoc.

30 Breg.Sopraporta (Casaccia) **balcunett** m. 'nicchia, piccolo vano nella stufa utilizzato per riscaldare qc.' (VSI 2,85b).

Breg.Sottoporta (Castasegna) *balcunett* m. 'apertura tra la cucina e il tinello' (VSI 2,84b).

35 Tic.prealp. (Corticiasca) **barcurón** m. 'finestrone o grande apertura con le traverse di legno o di granito praticati nei fienili' (VSI 2, 180a), Pieve Capriasca *barcorón* Quadri.

Piem. **balcounà** m. 'cateratta, apertura di un canale di irrigazione, fatta per prendere acqua e per mandarla via, che si chiude e si apre con l'imposta di legno' (Capello; Gavuzzi), *balconà* Zalli 1815, ~ 'id., pescaia, chiusa' DiSant'Albino.

Lig.occ. (Pigna) **barkuráa** f. 'finestrone senza imposte nei fienili che si chiude con uno scuro interno scorrevole' (Merlo, ID 18), lad. ven. *barkonáda* PallabazzerLingua, lad. ates. ~ ib., lad.cador. (oltrechius.) *barconàda* f. Menegus.

²⁰ Cfr. lat.mediev.venez. *balconus* m. 'finestra della bottega' (1219, Sella); lat.mediev.tic. *balchonum* (Lugano 1473, VSI 2,84a), *ad balconum* (Birinzone 1455, ib.).

²¹ Cfr. friul. *balconàde* f. 'vetrina, balcone della bottega; anche asta di legno al di sopra del telaio' (PironaN; DESF), Aviano *balconàda* ib.

²² VSI 2,180a: "il fatto che la voce non compare che nell'area lugan. di *balcón* 'finestrone del fienile' sembra indicare che in essa è da vedere una formazione locale di questo termine."

Piem. **balcounera** f. 'cateratta, apertura fatta per chiudere o aprire un corso d'acqua' (Capello; Gavuzzi), *balconèra* (Zalli 1815; DiSant'Albino). Lomb.or. *balcunèra* f. 'finestrone della stalla chiuso da paletti orizzontali o verticali' (< -aria, VSI 2,84b).

1.b.γ. 'tavolato; solaio; soffitto; pianerottolo' It.a. **balcone** m. 'palco fatto di legname per starvi sopra a guardare spettacoli' (seconda metà sec. XIV, SerGiovanni, B), fior.a. ~ (ante 1388, Pucci, TB).

A.Piem. (Vicoforte) *barkúy* m. 'soffitta' (AIS 869, p.175).

Lad.ates. (b.fass.) *barkón* m. 'palcoscenico' RossiMs.

Lad.cador. (amp.) *barcon* m. 'piano d'appoggio del carro o slitta da trasporto' Croatto.

March.sett. (Mercatello sul Metauro) *batkôn* m. 'pianerottolo della scala esterna' (p.536), Frontone *barkône* (p.547), umbro sett. (Pietralunga) *balkône* (p.546), Civitella-Benazzone *batkône* (p.555); AIS 870.

Piem. *balconà* m. 'tavolato' DiSant'Albino.

1.b.γ¹. 'parte di una nave'

It. **balcone** m. 'galleria, coperta o meno, nella poppa delle navi' (1561, Anguillara, TB).

It. *balcone* m. 'sostegno rigido a poppa' (1979, Barberousse).

Derivati: it. **balconata** f. 'gallerie che si fanno nella parte posteriore di alcune navi' (dal 1602, Bombaso, TB; DO 1990; Zing 2000).

It. *balconata* f. 'poggiolo con ringhiera sporgente da poppa' AloisiLarderel 1970.

Sintagma: it. *balconata di poppa* 'lungo poggiolo balastrato (da un fianco all'altro della nave)' ("term. dei secoli XVII-XIX" DizMar; 1905, D'Annunzio, B).

It. **balconiera** f. 'porta o apertura nel balcone d'un vascello' Oudin 1643.

1.b.δ. 'balcone; terrazzo; porticato; ballatoio'

It. **balcone** m. 'struttura sporgente dal muro esterno di un edificio, contornata da balastra o ringhiera, costituente uno spazio accessibile esterno al quale si accede mediante una o più porte-finestre; loggia; terrazzo' (dal 1312, Compagni, B; DO 1990; PF 1992; Zing 2000)²³, it.sett.a. *balcon* (sec. XIII, FrammentoPapafava,

GAVI), gen.a. *barcon* (ante 1311, AnonimoCocito, ib.; sec. XV, Prose, AGI 8,42,37)²⁴, *barchon* (ante 1311, AnonimoCocito), piem.a. *balcon* (sec. XIII, DettoReRegina, IslerGandolfo 100, 20)²⁵, mil.a. *balchone* (1443ca., SachellaMarinoni,BCSic 7), *balcone* ib., pav.a. *barchon* (sec. XIV-XV, Salvioni,BSPav2), ven.a. *balchoni* pl. (1438, Frey), venez.a. (*fanestre*) *et balko* m. (1305, CedolaMarcoGranello, TestiStussi 42, 42), *balchoni* pl. (1324, CapitolariArtiMonticcolo, GAVI), *balchon* m. (1424, Sprachbuch-Pausch 116), sangim.a. *balcone* (1309ca., Folgore, B), perug.a. *balchone* (1400ca., ContoCorcianoMancini), it.cent.a. *valcone* (seconda metà sec. XV, CantariFiorabbracciaUlivieriMelli), sic.a. *balcum* (sec. XIV, VangeloPalumbo), lig. occ. (Mònaco) *barkúy* Arveiller 37, ventim. ~ Azaretti-Villa, sanrem. ~ Carli, gen. *barcuin* pl. (1637, BrignoleGallo), lig.or. (spezz.) *barkôn* m. Conti-Ricco, piem. *balcon* DiSant'Albino, lomb. *balcò* DagliOrziTonna, *balchó* ib., tic. *balcón* (VSI 2,83seg.), tic.prealp. (Pieve Capriasca) *barcón* Quadri, lomb.alp.or. (Grosio) *balcón* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) ~ Monti²⁶, lomb.or. (berg.) *balcù* (Farina,ASGMil 20,35), cremon. *balkôn* Oneda, Cigole *balcù* Sanga, trent. *balcón* Ricci, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (Poviglio) *balkúy* (p.424)²⁷, Sèstola *balkú* (p.464), emil.or. (Baùra) *balkúy* (p.427), Minerbio *balkóy* (p.446), romagn. *balcôn* Mattioli²⁸, venez. *balcôn* Boerio²⁹, ven.merid. (vic.) ~ (Andreis,StMistorigo 581), poles. *balcon* Mazzucchi, ven.centrosett. (Summaga) *barcôn* GruppoRicerca, *balcôn* ib., bisiacco *barcon* Domini³⁰, triest. *balcon* DET, istr. (capodistr.) *barcôn* Semi, rovig.

²⁴ Cfr. lat.mediev.gen. *balconum* 'balcone' (1156, HPM, Ch. 2,309, HubschmidMat).

²⁵ Cfr. lat.mediev.tor. *pro balconis* pl. (1317-1320, DocGasca,FestsPfister 1997, 1,292), *ad balconos* ib., lat.mediev.canav. *balcone* (Chivasso 1306, Frola,BS-SS 94).

²⁶ Cfr. lat.mediev.com. *balcono* m. 'balcone' (1221, Monti).

²⁷ Cfr. lat.mediev.emil. *balconus* m. 'balcone' (Piacenza sec. XIV, SellaEmil).

²⁸ Cfr. lat.mediev.ravenn. *per scaphas vel balcones* pl. probabilmente 'balconi' (sec. XIII, Lazard,SMLV 23,127).

²⁹ Cfr. lat.mediev.ven. *balcone* m. 'balcone' (1173, Eccl.Ven. II, 380, HubschmidMat).

³⁰ Cfr. friul. (mugl.) *balkón* m. 'balcone' Zudini-Dorsi.

²³ Cfr. fr.-it. *balcon* 'balcone' (sec. XIII, BertaCremonesi)

barkóy Ive³¹, *barkón* Deanović, *barkón* (Cernecca, SRAZ 43,136), ver. *barconi* pl. (seconda metà sec. XVII, Zorzi, Trevisani), *barcón* m. Angeli, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. *balcom* Azzolini, lad.ven. (zold.) *barcon* Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) 'balkóy' (Gartner 180; Lardschneider), *bankón* ib.¹³, *balcón* (Martini, AAA 46), fass. *barkóy* Gartner, AFass. *barcón* Mazzel, b.fass. *barkón* (Rossi-MS, EWD), livinall. *balcon* PellegriniA, fior. *baiccóne* Cagliariitano, tosc.occ. (pis.) *barcone* Malagoli, volt. (Chiusdino) *baiccóne* Cagliariitano, corso *bahhóni* (Guarniero, AGI 14, 158), grosset. (pitigli.) *baiccóne* Fatini, *bbaylgóne* (Longo, ID 12), amiat. *baiccóne* (Fatini; Cagliariitano), Monticello Amiata *baykkóne* (Longo-Merlo, ID 18), sen. *baiccóne* Cagliariitano, umbro merid.-or. (Torgiano) *balcone* Falcinelli, cicolano (Santo Stefano di Sante Marie) *pargone* DAM³², *bbargóne* ib., aquil. ~ ib., *bbalgóna* ib., *bargò* Cavalieri, San Demetrio ne' Vestini *bbalákóna* DAM, Paganica *bbargónu* ib., *bbarcóne* ib., San Nicola *bbargó* ib., march.merid. (asc.) *balcò* Brandozzi, teram. (Controguerra) *bbalyákó* DAM, Sant'Egidio alla Vibrata *bbaliákó* ib., Sant'Omero *bbaláká* ib., Bellante *bbalákóna* ib., Mosciano Sant'Angelo *bbalákáwá* ib., Giulianova *bbalákó* ib., Isola del Gran Sasso *bbalákóna* ib., abr.or.adriat. *bbalkóna* ib., *bbalikóna* ib., 'bbalákáwna' ib., *bbalkéwna* ib., Atri *bbalákéna* ib., Roccamorice *bbalukóna* ib., *palekóna* ib., Francavilla a Mare *bbalákóna* ib., Guardia di Mare *bbalákóna* ib., Lanciano *palecone* Finamore-2, Civitella Messer Raimondo *bbalákéwna* DAM, Palena *bbwalkáwna* ib., abr.occ. *bbalgóna* ib., *bbalákóna* ib., *bbalkóna* ib., Civitaretenga *bbalgáwna* ib., Pòpoli *bbalákéwna* ib., *bbalákáwna* ib., Vittorito *bbakéwna* ib., Introdacqua *palákóna* ib., Bugnara *bbargóna* ib., *bbalákáwá* ib., Canistro *palákóna* (Radica, RIL 77,139), *pargóno* (Giammarco, StMelillo 47), Magliano de' Marsi ~ DAM, *bbarkóno* ib., Avezzano *bbrgóna* ib., molis. *bbalákóna* ib., Montefalcone del Sannio *bbalkóne* ib., Roccamandolfi *bbalá-*

kówna ib., Ripalimosani *bbellákóna* 'balcone' Minadeo, Palata *bbalkáwna* DAM, Campomarino *bbalkáwna* ib., Bonefro *belcóna* Colabella, Rotello *bbellákóna* 5 ib., laz.merid. (sor.) *bbalákóna* Merlo 203, nap. *barcuni* pl. (1674, Lombardi, Rocco), *barcone* m. (dal 1674, id., ib.; D'Ambra; Volpe; Andreoli), *barkóna* Altamura, Ischia *bbalkáwna* m. Freund 45, irp. (Pietrastornina) 10 *barcone* (Troisi, RID 7), Avellino ~ DeMaria, dauno-appenn. (Lucera) *bbaláγóna* (Piccolo, ID 14,86)³³, Sant'Agata di Puglia *balcóna* Marchitelli, àpulo-bar. *varkóna* VDS, Canosa di Puglia *balcaun* Armagno, barlett. *bal-* 15 *kóna* DeSantisM, biscegl. *balcaune* Còcola, *balcone* ib., bar. ~ DeSantisG³⁴, *vaccóna* Barracano, *uaccóna* ib., *vaccone* Romito, grum. *valecaune* Colasuonno, *balecàune* ib., tarant. *varcóna* DeVincentiis, *warcóna* VDS, *varkóna* Gigante, luc.nord-or. (Tito) *barkó* 20 *Grèco*, Picerno *barkúnna* ib., luc.-cal. (trecchin.) *barcone* Orrico, tursit. *balcone* Pierro-Tisano, salent.cent. *farcune* VDS, salent.merid. (otr.) *varcóna* ib., cal.merid. *barcune* NDC, Gimigliano *bracune* ib., Briatico *braccune* ib., sic. *barcuni* Biundi, *balcuni* (ib.; Traina), *bbarcuni* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbarkúni* Consolino, niss.-enn. (Aidone) *bbalkúnna* (Tropea, BALI NS 13,37), pant. *bbarkúni* Tropea-Less; AIS 870. 30 It. *balcone* m. 'calice della rosa' (1726, Salvini, Gher). March.sett. (Sant'Agata Feltria) *baykóy* m. 'ballatoio' (AIS 870, p.528), lad.ates. (AFass.) 35 *barcón* Mazzel.

Sintagmi: it. *balcone di sollazzo* 'terrazzino' (1766, Lami, D'AlbVill 1797).

Niss.-enn. (niss.) *bbarcuni a-ggallarìa* 'ballatoio con ringhiera' VS.

Catan.-sirac. (Licodia Eubea) *bbarcuni ammunnacala* 'balcone poco sporgente' VS.

Pant. *bbarkúni a-ppéttu* 'terrazzino senza oggetto' TropeaLess.

Luc.nord-or. (Tolve) *pridd a bbalkówn* m.pl. 'pere piuttosto grandi' Bigalke.

³³ Cfr. lat.mediev.dauno-appenn. *valconem* m. 'balcone' (Foggia 1327, Reg. Siponto 176, Hubschmid-Mat.).

³⁴ Cfr. lat.mediev.àpulo-bar. *balcones* m.pl. 'balconi' (Barletta 1305, HubschmidMat; 1048, CDBar 4,34; 1091, ib. 5,16; 1151, ib. 1,48), lat.mediev.bar. *balcones* (Nitti, CDBar 1).

³¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *balconem* 'balcone' (1269, Kostrenčić), *balconus* (Pirano 1273, ib.), vgl. *balcáun* m. (Ive, AGI 9).

³² Adattamenti meridionali al toscano *balcone*.

Loc.verb.: lig.gen. (gen.) *dà battaria a ri barcuin* 'dar battaglia ai balconi, detto dei giovani innamorati' BrignoleGallo.

Proverbi: lig.occ. (sanrem.) *ki fa natále aw barkúy, u fa páska aw tisúy* 'quando a Natale fa bel tempo, a Pasqua fa cattivo tempo' Carli, lig.cent. (Onégia) *ki fa natále aw barkóy, fa páskwa aw tisóy* Dionisi, lig.gen. (gen.) *natale qw barkúy e páskwa qw tisúy* 'id.' Casaccia, Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (spezz.) *natale ar barkóy, páskwa ao tisóy* Conti-Ricco.

Lomb.alp.or. (Grosio) *sól a balcón, aqua a mentón* 'sole a finestrelle, acqua a catinelle' Antonioli-Bracchi, lad.ven. (La Valle Agordina) *sól a barkói, pióva a routolói* 'id.' RossiVoc.

Triest. *meo una mora sul balcon che una bionda sul porton* 'conviene più la difficile conquista di una bruna che la facile conquista di una bionda' DET.

Derivati: it. **balconetto** m. 'piccolo balcone' (sec. XV, Giov. Cavalcanti, B; 1910, Moretti, B). It. **balconcino** m. 'piccolo balcone' (ante 1602, Bombaso, TB; dal 1875 Rigutini-Fanfani, B; PF 1992; Zing 2000), bisiacco *barcunzin* Domini, triest. *balconzin* DETApp, trent.or. (rover.) *balconcim* Azzolini, molis. (Bonefro) *bbalcungíne* Colabella, nap. *barconcino* (1783, Cerlone, Rocco), pugl. *balkunínə* (Sada, StRicPuglia 7), dauno-appenn. (fogg.) *bbalkunínə* ib., Sant'Ágata di Puglia *balcungine* Marchitelli, sic. *balcuncinu* Traina.

Sintagmi: it. *balconcino portauova* 'nei frigoriferi, piccoli ripiani fissati all'interno della porta e dotati di sponda rialzata per evitare la caduta, durante il movimento della porta stessa, degli oggetti su di essi appoggiati' (PF 1992; DISC 1997); *balconcino portabottiglie* 'id.' ib.

It. **balconcello** m. 'piccolo balcone' (1920, E. Cecchi, B; 1930, Cicognani, B; ante 1934, Di Giacomo, B), ven.merid. (vic.) *balconçelo* (Andreis, StMistrorigo 581), istr. (rovign.) *barkunsyél* Deanović³⁵, trent.or. (rover.) *balconcel* Azzolini, nap. *barconciello* Rocco, *barcunciello* Altamura, pugl. *valkengíəddə* (Sada, StRicPuglia 7), àpulo-bar. (tran.) *valchengiedde* Ferrara, Corato *valcungiedde* Bucci, bar. *ual-*

³⁵ Cfr. lat.mediev.dalm. *balconcellus* m. 'piccolo balcone' (1335, Kostrenčić), *banquincellus* (1326, ib.).

kengídde Barracano, *vacchengijdde* Romito³⁶, *valkengijdde* ib.

Corso **balcunellu** 'piccolo balcone' Falcucci, sic. *balcuneddu* Traina.

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) **barcorón** 'grande balcone' Quadri.

It. **balconata** f. 'balcone prolungato sul quale si aprono diverse finestre; serie di balconi; ballatoio' (ante 1625, Marino, B; dal 1923, Moretti, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000)³⁷, lucch.a. *barconate* pl. (1373-1416, Bonavia-Pittino, SFI 24), piem. *balconà* f. DiSant'Albino, lomb.alp.or. (Grosio) *balcunäda* Antonioli-Bracchi, abr.or.adriat. (Vasto) *bbalicumate* Anelli, nap. *barconata* (Volpe; D'Ambra; Rocco), *barcunata* (Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (biscegl.) *balconate* Còcola, rubast. *balkwənəftə* Jurilli-Tedone, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *barkunátə* Mennonna, sic. *balcunata* (Biundi; Traina) *balconata* ib., *bbarcunata* VS, catan.-sirac. (Bronte) *bbaccunata* ib.

Triest. *balconada* f. 'balcone' Doria, nap. *barconata* Volpe, salent.sett. (Latiano) *barcunata* VDS, salent.cent. ~ ib.

Lad.ates. (b.fass.) *barkonáda* f. 'ringhiera di balcone' RossiMs, nap. *barconata* (Volpe; D'Ambra; Rocco), dauno-appenn. (fogg.) *balconata* Villani, cal.merid. (Cittanova) *bbarkunáta* (Longo, ID 11), sic. *bbarcunata* VS, niss.-enn. (Aidone) *bbalkunáta* (Tropea, BALI NS 13/14), pant. *bbarkunáta* TropeaLess.

Niss.-enn. (Aidone) *barkunára* f. 'ringhiera di balcone' (Tropea, BALI NS 13/14).

Lad.ates. (b.fass.) *barkonáda* f. 'coro della chiesa, cantoria' RossiMs.

Vic.a. *balconà* f. 'loggia' (1480, Costruzione-Casa, Migliorini-Folena 2,97,17).

Lad.ates. (AFass.) *barkonédá* f. 'loggiate delle chiese' (Elwert 84,188; Mazzel).

Sintagmi: ven.a. *torta in balconata* 'torta con una crosta in forma di balcone' (sec. XIV, Libro-CucinaConsiglio 129).

Sign.second.: it. *balconata glaciale* 'largo terrazzo che circonda un circo glaciale o si trova in testa ad una valle glaciale' (B 1962; DISC 1997).

It. **balconaggio** m. 'arte o tecnica di arredare i balconi con fiori e piante' (dal 1984, Cortelazzo-Cardinale 1986; DO 1990; PF 1992).

³⁶ Cfr. lat.mediev.bar. *balconcellum* 'balconcello' (1048, Nitti, CDBar 4,34).

³⁷ Cfr. lat.mediev.dalm. *balconata* f. 'balcone' (1339, Kostrenčić).

Salent.sett. (brindis.) **balconiera** f. 'balcone' VDS.

It. **balconiere** m. 'esperto in balconaggio' (dal 1984, Cortelazzo-Cardinale 1986; DO 1990; PF 1992; DISC).

It. **balconiere** agg. 'dicesi di coloro che stanno al balcone e fanno la civetta' (ante 1910, Dossi, B), venez. **balconiera** agg.f. Boerio.

It. **balconato** agg. 'fornito di balconi' (Oudin 1643; 1953, Baldini, B)³⁸.

It. **balconistico** agg. 'riferito con ironia ai discorsi di Mussolini al balcone di Palazzo Venezia' MiglioriniPanziniApp 1950.

It. **abbalconato** agg. 'che s'affaccia come ad un balcone; disposto a balcone' (1945, Manzini, B; 1947, id., B).

Sintagmi: it. *rose abbalconate* 'rose disposte a balcone' (prima del 1930, Beltramelli, B).

It.a. **imbalconate** f.pl. 'rose dal colore incarnato' (fine sec. XV, CantCarnasc, Crusca 1623)

It. **imbalconato** m. 'colore incarnato, roseo' (1540-41, Firenzuola, B; Zing 1951; Melzi 1954).

It. **imbalconato** agg. 'di una varietà di rosa dal colore incarnato' (dal 1772, D'AlbVill; "non com." DISC; "raro" Zing 1999).

It. (*case e torre*) **imbalconate** agg. 'munite di balconi' (1868-1874, Carducci, B)

Sintagmi: it.a. *rosa imbalconata* 'rosa dal colore incarnato' (sec. XIV, LeggendaReinaRosana, B), *rosa imbalconata* (dal sec. XIV, TavolaRitonda, B; Crusca 1731; VLI), it.sett.a. *rosa imbalconata* (sec. XIV, RomanziArese 405), ven.a. *rosa imbalconata* (sec. XV, PonzelaGaiaVaranini), tosc.a. *rosa imbarconata* (1300ca., CantariFebusLimentani), fior.a. *rosa imbalconata* (ante 1388, Pucci, RimatoriCorsi; Ageno,RPh 31, 107), *rosa imbalchonata* (1499, RicettarioFior), lomb.or. (valsass.) ~ (SalvioniREW,RDR 4; Faré), ven. ~ ib.

Corso **imbalconàssi** v.rifl. 'mettersi al balcone' Falcucci 438.

1.b.ε. 'parti del corpo umano'

Derivato: lig.occ. (Pigna) **barkuráa** f. 'vuoto nella dentatura per mancanza di uno o più denti' (Merlo, ID 18).

Sic. **bbaccunata** f. '(scherz.) seno procace' VS, **bbarcunata** ib.

³⁸ Cfr. lat.mediev.emil. *balconata* f. 'fornita di balcone' (1282, Sella; 1289 ib.).

2. 'palco'

2.a.α. 'palco, asse; strumento di legno'

It.a. **palco** m. 'diaframma che divide un recipiente in due o più parti' (fine sec. XIII, Novelino, B); sic.a. *palchi* pl. 'parte dell'inferno' (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo).

Prat.a. *palcho* m. 'trave, asse' (1400ca., Melis-Aspetti 478), tosc.cent. (sangim.) *parco* MugnainiDiPiazza-Giannelli 299.

It. **palco** m. 'ripiano di uno scaffale, mensola' (ante 1561, Bandello, B; Florio 1598; dal 1936 Pirandello, B; DISC; Zing 2000).

It. **palco** m. 'ognuno dei tre assi di legno sui quali era fissata la pelle dei manticci impiegati dai fabbri e dai maniscalchi' (ante 1859, Carena, B).

It. **palco** m. 'tavola di legno con la quale si premono i fogli di carta per lucidarli' (1880, Giuliani, B).

It. **palco** m. 'trave orizzontale sostenuta da due mensole alla quale sono fissate le pertiche, le funi e, talora, gli anelli' (dal 1984, B; DO 1990). Sign.second.: it. **palco** m. 'balza di un abito, rialzo di un copricapo' (prima metà sec. XV, Sermini, ProsatoriVarese 761; TB 1871 - 1905, De Amicis, B).

Derivati: it. **palchetto** m. 'piccolo palco' (dal 1449, Burchiello, LIZ; TB; DISC; Zing 2000), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, G. Villani, LIZ; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,321), sen. ~ ib.

It. **palchetto** m. 'mensola, ripiano di un mobile, di una scansia' (dal 1605, Allegri, B; PF 1992; Zing 2000), gen. *parkéti* pl. 'palchetti della scansia' Paganini 178, lomb.or. (cremon.) *palchèt* m. 'palchetto della scansia' Oneda, tosc. *palchètto* 'mensola' FanfaniUso, fior. *palchetti* pl. (Gargioli 304; Cantini 109).

It. **palchetto** m. 'piccolo scaffaletto, teca' (1733, Faggiuoli, TB).

It. **palchetto** m. 'asse incorniciata col ferro in cui si infilano le campanelle che sostengono le cortine di finestre, balconi e simili' Garollo 1927.

It. **palchetto** m. 'ripiano con funzioni di sedile' (1932, Palazzeschi, B).

It. **palchetto** m. 'stallo per cavalli' (1952, Alvaro, B).

It. **palchetto** m. 'insieme degli oggetti collocati sui ripiani di uno scaffale' (ante 1956, Pipini, B).

It. **palchetta** f. 'ripiano di uno scaffale' (sec. XVI, Romoli, B).

It. **palchettino** m. 'piccolo palchetto' (dal 1857,

Paganini s.v. *palchetin*; TB; B; Zing 2000), gen. *parketij* pl. Paganini 178.

It. *palchettino* m. 'piccola assicella' (1878, CarenaFornari 226); ~ 'piccolo scaffale' (ib. 280).

It. *palcuccio* m. 'piccolo palco' (ante 1475, Panciatichi, B; dal 1859, Carena, B; DISC; Zing 2000).

It. *palchicciuolo* m. 'piccolo palco' (Spadafora 1704 - Guglielmotti 1889), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,321), sen. ~ ib.

It. *palcone* m. 'grande palco' (Oudin 1642; ante 1874, Leoni, B; 1913, Palazzeschi, B; DISC 1997), venez. *palcòn* Boerio, trent.or. (rover.) *palcom* Azzolini.

It. *palcaccio* m. 'brutto palco' (ante 1543, Finzenzuola, B; ante 1571, Cellini, B; dal 1804, D'AlbVill; DISC; Zing 2000).

It. *dipalcare* v.tr. 'togliere da un palchetto' (ante 1910, Dossi, Isella).

2.a.β¹. 'finestra'

Derivati: It. *palchista* m. 'ladro che penetra ai piani superiori attraverso la finestra' DO 1990.

Sign.second.: it. *palchetto* m. 'brano ripreso da discorsi o scritti precedenti, pubblicato in una o due colonne e incorniciato per dargli particolare rilievo' MiglioriniPanziniApp 1950.

It. *palchetto* m. 'breve notizia, inserita nel corpo di un altro pezzo, incorniciata da una sottile filettatura che le dà risalto; finestrella' (dal 1959, Cardarelli, B; PF 1992; DISC 1997; Zing 2000).

It. *palchetto* m. 'insieme delle informazioni redazionali relative alla direzione, all'amministrazione, al prezzo, ecc. in una delle prime pagine di un periodico' B 1984.

2.a.β⁴. 'strumento che chiude (fienile, corso d'acqua); apertura'

Derivato: it. *palchetto* m. 'foro praticato nell'asse che funge da coperchio dell'abbeveratoio, attraverso il quale i colombi possono bere senza sporcare l'acqua' (1350, CrescentiVolg, B).

2.a.γ. 'tavolato; solaio; soffitto; pianerottolo'

It.a. *pacco*³⁹ m. 'soffitto' (fine sec. XIV, Ser-Giovanni, PecoroneEsposito 42).

It. *palco* m. 'tavolato elevato da terra destinato a vari usi, per esempio per vedere o rappresentare spettacoli, cerimonie o funzioni pubbliche' (dal 1236, Testi fiorentini, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), lig.occ. (Mònaco)

párku Frolla, sanrem. ~ Carli, piem. ~ ("raro" DiSant'Albino), b.piem. (vercell.) *pálc* 'palco' Argo, viver. ~ Clerico, vales. *palch* (Merlo,RA-Italia VII.3,69), lomb.or. (berg.) *palco* 'tavolato' Tiraboschi, cremon. *pálk* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *palc* Aneggi-Rizzolati, vogher. *pálk* Maragliano, emil.occ. (piac.) *palc* Foresti, parm. *palch* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, emil.occ. (regg.) *pèlch* VocAnon, mirand. *palch* Meschieri, mant. ~ Arrivabene, *pálk* Beduschi 175, romagn. *pèlch* Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *palco* Boerio, ven.merid. (vic.) *palch* Pajello, bisiacco *palc* Domini, *palco* ib., triest. ~ DET, ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) ~ Peraro, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ates. (livinall.) ~ PellegriniA, tosc. ~ FanfaniUso, fior. ~ Frizzi, grosset. (pitigl.) *páygggu* (Longo, ID 12), amiat. *pàiccu* (Fatini; Cagliariitano), *pàicco* ib., Arcidosso *parcu* Fatini, Castel del Piano *parco* ib., cort. *páلكo* (Nicchiarelli, AAETrusca 3/4), macer. *pàrgu* Ginobili, roman. *parco* BelliConcord, abr.occ. (Introdacqua) *páلكa* DAM, Magliano de' Marsi *pargo* ib., nap. *parco* (ante 1632 BasilePetrini; Volpe), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *palche* Marchitelli, àpulo-bar. (barlett.) ~ Tarantino, biscegl. ~ Còcola, molf. ~ Scardigno, sic. *palcu* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *párku* Consolino.

It. *palco* m. 'composto di legnami lavorati commessi e confitti insieme, per sostegno del pavimento; pavimento' (dal 1340, PalladioVolg, TB; B; DO 1990; DISC), fior.a. *palcho* (fine sec. XIII, Cronica, TestiSchiaffini 126,22; 1292, BilancioSapori, Bibliofilia 30,222; 1400ca., Lapo-MazzeiGuasti 2,412), *palco* (1484, PiovArlotto-Folena), ven.merid. (vic.) *palch* Pajello, triest. *palco* DET s.v. *parcheto*, tosc.~ (FanfaniUso; Merlo,RAItalia VII.3,69; Neumann), carr. *páلكo* (Luciani, ID 46), volt. (Montecatini Val di Cecina) *párko* (p.542), Chiusdino *páلكo* (p.551), elb. ~ Diodati, Marciana Marina ~ (ALEIC 143, p.52), grosset. (gigl.) ~ (Fanciulli, ID 46), sen. *palco* Neumann; AIS 876.

It. *palco* m. 'ciascuno dei piani di un edificio (o anche di una costruzione di carattere provvisorio) sovrastanti il terreno; ponteggio' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B; 1532, Ariosto, B - ante 1848, Giordani, B; DISC; Zing 2000); tosc.a. ~ (prima metà sec. XIV, MPoloVolg, B), fior.a. ~ (1293, NuoviTestiCastellani; 1316, LibroSoderiniManni, SFI 36), *palchi* pl. (sec. XV, DocDoren, ItF 1,487).

³⁹ Da *palco* con assimilazione geminata.

- It. *palco* m. 'soffitto (di legno, a travi)' (ante 1400, SacchettiFaccioli; Luna 1536 – Florio 1598; Olivieri, SFI 6,106; dal 1875, Rigutini-Fanfani; DO 1990; PF 1992; DISC), prat.a. ~ (1400ca., MelisAspetti 478), *palcho* ib., fior. 5 *phárkø* (p.523), Barberino di Mugello *ppárkø* (p.515), AMugello *palco* (Sirianni, QALT 1,198), pist. (Prunetta) *phálkø* (p. 513), carr. *pálko* (Luciani, ID 46), pis. (Casciana Terme) *palco* Malagoli, Fauglia *párkø* 10 (p.541), volt. (Montecatini Val di Cecina) *párko* (p.542), Chiusdino *pálko* (p.551), elb. (Marciana Marina) *pálko* (ALEIC 746, p.52), grosset. (igil.) ~ (Fanciulli, ID 46), amiat. *pàccu* (Fatini; Cagliariitano), *pàcco* ib.; AIS 877.
- It. *palco* m. 'soppalco; soffitta (per abitazione o per uso agricolo)' (prima del 1380, LibriCommercioPeruzzi, B – Oudin 1643; ante 1859, Carena, B – 1952, Cassola, B), *palchi* pl. (sec. XV, DocDoren, ItF 1,487), lomb. *palco* m. (1565, DagliOrziTonna), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,322), Radda in Chianti *párko* (p.543), volt. (Chiusdino) *phálki* pl. (p.551), amiat. *palchi* Fatini, Seggiano *páyko* m. (p.572), sen. *palco* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,322), Trasimeno (Castiglione del Lago) ~ Serafini, aret. *párko* (p.544), casent. (Stia) *párki* pl. (p.526); AIS 869.
- It. *palco* m. 'stanza, camera' (1427, SBernardinoSiena, B).
- It. *palco* m. 'piattaforma di legno su cui poggiano le artiglierie' (1561, Citolini, B).
- It. *palco* m. 'patibolo; gogna' (1561, Citolini, B – 1932, B. Croce, B), piem. *palch* DiSant'Albino; corso *palcu* 'ghigliottina' Falcucci 454.
- It. *palco* m. 'impalcatura' (prima del 1567, GiornaleGiovanniCaccini, B – Saverien 1769; dal 1959, Bacchelli, B; DO 1990; PF 1992; DISC), piem. *palch* (PipinoAgg 1783; Capello), mant. ~ Arrivabene, bol.gerg. *pèlch* ForestiFPa- 40 role 241, lad.ates (livinall.) *palco* PellegriniA, carr. *pálk* (Bottiglioni, WS 6,105), cicolano (Ascrea) *bbárgu* (Fanti, ID 14); perug. *pat-ki* pl. (AIS 221cp., p.565).
- It. *palco* m. 'bassa piattaforma, per lo più di 45 muratura, interna ad una sala' (1579, Relazione-ImperoOttomano, B; 1721, Gemelli Careri, B).
- It. *palco* m. '(meton.) la morte sul patibolo' (1666, Lupis, B); ~ 'repressione feroce e sanguinaria' (1864, Aleardi, B; ante 1872, Mazzini, B).
- It. *palchi* m.pl. 'impalcature intorno alla grilanda' (1859, Carena 317).
- Elb. *pálko* m. 'fienile' Diodati, Marciana Marina ~ (ALEIC 799, p.52).
- Sign.second.: it.a. *palco* m. 'condizione di eminenza' (sec. XIV, LeggendaAureaVolg, B).
- Sintagmi: it. *palco bossolato* 'quello in cui i vuoti che rimangono tra travicello e travicello sono coperti con bossole' (1878, CarenaFornari 131).
- It. *palco regolato* 'quello che è rifinito con listelli di legno che coprono le fessure fra le assi maggiori' (D'AlbVill 1804 – Petr 1887, B; CarenaFornari 131).
- It. *palco scompartito* 'quello i cui legnami sono disposti con arte e in modo da foggare vari scompartimenti, per lo più con dorature, intagli e simili' (1878, CarenaFornari 131).
- 15 It. *palco stuoiato* 'quello i cui travicelli sono coperti di stuovia e dipinti' (1878, CarenaFornari 131).
- It. *palco a palco* 'a strati sovrapposti' (1878, CarenaFornari 131; DISC 1997).
- 20 It. *palco a tela* 'quello i cui travicelli sono coperti di tela' (1878, CarenaFornari 131).
- It. *palco a tetto* 'quello che delimita inferiormente lo spazio sotto il tetto' TB 1871, fior. ~ Rüegg.
- 25 It. *palco con travicelli* 'quello che mostra travi e travicelli senza che siano coperti' (1878, CarenaFornari 131).
- Venez. *palco da morto* 'catafalco' Boerio, ven. centro-sett. (feltr.) *pálko de mōrt* Migliorini-Pellegrini, bellun. *palco da mort* Nazari.
- 30 Sen. *palco de' cani* 'la piazza del campo da cui tutti possono assistere al palio senza pagare' ("scherz." Cagliariitano).
- It.a. *palco dei colombi* 'colombaia' (1353, Boc- 35 caccio, B).
- Fior. (Incisa) *párkø di kárrø* 'letto del carro' (AIS 1224, p.534).
- It. *palco di giustizia* 'patibolo' PF 1992.
- It. *palco di salita* 'impianto ginnico costituito da 40 due mensole fissate al muro che sostengono un travone al quale sono unite funi e pertiche per esercizi' (DISC; Zing 2000).
- Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *aver le gotte a due 45 palchi* 'camminare con lentezza esasperante' (ante 1742, Fagioli, B).
- It. *giardino in palco* 'giardino coltivato su una terrazza; giardino pensile' (ante 1597, Soderini, B – 1612, Bardi, B; dal 1925, Montale, B; Zing 2000).
- It.a. *montare in palco* 'raggiungere l'agiatezza economica' (ante 1388, Pucci, B).
- Pis.a. *portare in palcho* 'portare al soffitto' (1385, DocMelis 402).

It. *restare in palco* 'rimanere asciutto (il letto di un fiume)' (1892, Fanfani, B).

It. *mettere qc. sul palco delle mele* 'lasciare in secco qc.' (1505, MachiavelliLegCommBertelli 932); *essere subito sul palco delle mele* 'divenire più esigente; insuperbire' (ante 1587, G.M. Cecchi, B); amiat. (Casteldipiano) *tené nel parco delle mele* 'tenere in alto, in luogo poco accessibile e riservato' Fatini.

Loc.verb.: venez. *casçar el palco* 'svanire; venir meno; sfumare' Boerio; bisiacco *casca[r] 'l palc Domini*; triest. *casçar el palco* DET, ver. ~ 'rimaner deluso' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati); ver. *fàr casçar el palco* 'non riuscire più a sostenere una parte, a reggere una situazione precaria' Beltramini-Donati.

It. *farsi palco di una vicenda* 'esserne sfondo' (ante 1672, Zappata, B); triest. *far palco* 'mettersi in mostra' DET; piem. *fe un palch* v.tr. 'impalcare' DiSant'Albino; ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *far palco (per qc.)* 'ingigantire cose, fatti, avvenimenti' Peraro, ver. *fàr pàlco* 'recitare una parte a scopo di raggirare q.' Beltramini-Donati.

It. *salire il palco infame* v.tr. 'esaurirsi, giungere a termine (una civiltà)' (ante 1907, Carducci, B). Ver. *tegnér sù el pàlco* 'salvare le apparenze' Beltramini-Donati.

It. *toccare la terra e il palco in un baleno* 'provare e manifestare una gioia immensa' (ante 1530ca., Martelli, B).

Proverbio: it. *bevi poco, mangia assai, dormi in palco e vivrai* (1853, ProvTosc, B).

It.a. **palcora** pl. 'pavimenti' (sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 878,7,8; Pergamini 1602), fior.a. ~ (prima metà sec XIV, LibriCommPeruzziSapori 471, 489).

Derivati: it. **palchetto** m. 'struttura praticabile, per lo più provvisoria e di dimensioni limitate, innalzata all'aperto o all'interno di edifici e destinata a vari usi, per esempio per rendere più evidenti al pubblico spettacoli, cerimonie o funzioni pubbliche o per permettere allo stesso di assistervi da una posizione eminente' (dal 1362, M. Villani, B; PF 1992), b.piem. (vercell.) *palkét* Argo, *palcheût* Vola, vogher. *palkát* Maragliano, emil.occ. (parm.) *palchètt* Pariset, trent.or. (rover.) *palchet* Azzolini, fior. *palchetto* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,321), tosc. occ. *parchetto* Malagoli, sen. *palchetto* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 321), roman. *par-*

chétto ("plebeo" Chiappini-RolandiaAgg), nap. ~ (ante 1632, BasilePetrini; Volpe), ápulo-bar. (biscegl.) *palchétte* Còcola, sic. *palchettu* Traina, niss.-enn. (piazz.) ~ Roccella.

5 It. *palchetto* m. 'patibolo' (ante 1498, Bisticci, B). It. *palchetto* m. 'soppalco' (ante 1571, Cellini, B; ante 1859, Carena, B), fior.a. ~ (sec. XV, DocDoren, ItF 1,521).

It. *palchetto* m. 'postazione sopraelevata, costituita da una piattaforma di legno per lo più posta fra i rami di un albero, dalla quale il cacciatore può agevolmente sparare sulla selvaggina' (1926, Civinini, B).

Piem. *palkét* m. 'ciascuna delle assicelle o delle tavolette di un pavimento di legno' (PipinoAgg 1783), *palcatt (d'le stansse)* Capello, *palchet dle stansse* DiSant'Albino, Villafalletto *palkét* (p.172), Vico Canavese *palkát* (p.133), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *palkát* (p.156), Ottiglio *palkát* (p.158), viver. *palcät* Clerico, lomb.occ. (Nonio) *palkát* (p.128), Arcumeggia *palkét* (p.231), mil. *palkè* Angiolini, pav. ~ Annovazzi, ven.merid. (Val d'Alpone) *palchè* Burati, bisiacco *palchèt* Domini, triest. *palchèto* (Rosamani; DET), ver. *palchè* Beltramini-Donati; it. *palchetto* B 1984; AIS 876.

Ven merid. (pad.) *palchèto* m. 'parte del pagliolo dove si trovano gli alloggi' Turato-Sandon.

30 Amiat. (Seggiano) *paykétto* m. 'pianerotolo della scala esterna' (AIS 870, p.572).

Sintagma prep.: b.piem. (vercell.) *bál a palkát* m. 'impianto per il ballo pubblico' Argo, *bal a palcheût* Vola.

35 Loc.verb.: ápulo-bar. (biscegl.) *fa palchétte* 'far diverbio, litigare, accapigliarsi' Còcola.

It. *palchettone* m. 'soppalco' DISC 1997.

It. *palchettiera* f. 'mobile composto da una serie di ripiani sovrapposti; scaffale, scansia' (1881, Fogazzaro, B).

It. *parchettàio* m. 'tavolettista' B 1984.

Casent. (Stia) *parkét a céco* 'soffitta' (AIS 869, p.526).

It. *parchettatura* f. 'copertura di un pavimento con assicelle tra loro connesse a formare un parquet' (dal 1984, B; DO 1990; PF 1992); ~ 'nel restauro di pitture su tavola, operazione volta a prevenire o a correggere le eventuali deformazioni del supporto ligneo' (B 1984; DO 1990).

50 It. *impalchettatura* f. 'lo scaffalare; scaffale, scansia' (1917, Cicognani, B; prima del 1924, Pirandello, B).

It. *impalchettatura* f. 'parchettatura' (1955, Gadda, B).

It. *imparchettatura* f. 'intelaiatura; telaio formato da un intreccio di listelli di legno o di metallo, applicato sul retro dei dipinti su tavola per evitare che si deformino' (dal 1972, B; PF 1992; Zing 2000).

Ossol.prealp. (vallanz.) *palkót* 'suolo' Gysling.

It. *palchista* m. 'chi, da un posto di comando centrale, manovra e sorveglia una o più macchine di un laminatoio' B 1984.

Ven.merid. (Val d'Alpone) *palchista* m. 'uno che esagera' Burati; ver. *palchista* agg. 'id.' Beltrami-Donati.

Pis. *parcaio* m. 'operaio che fa palchi' Malagoli; sen. ~ m. 'chi ha preso in affitto uno o più palchi della Piazza per il Palio, e ne vende i posti' Lombardi; ~ 'addetto alla vendita di posti palco per la festa del palio' Cagliariitano.

Perug. *pátkarǒlo* m. 'carpentiere' (AIS 221cp., p.565).

It. *palcare* v.assol. 'mettere sul patibolo' Oudin 1642.

Volt. (Chiusdino) *palkár (una štántsa)* v.tr. 'fare il palco (ad una stanza)' (AIS 877, p.551).

It. *palcato* agg. 'impalcato (di struttura portante di un palco o un solaio); costituito da travi' (dal 1992, PF; DISC; Zing 2000), romagn. *palcato* 'che ha palco o impalcatura' Mattioli.

Perug. *pátkatúra* f. 'impalcatura' (AIS 221cp., p.565).

It. *impalcare* v.tr. 'fare il palco (ante 1597, Soderini, B; ante 1696, Baldinucci, B; 1859, Carena 218; Crusca 1899), aquil. (Tione degli Abruzzi) *npalké* DAM, abr.occ. (Ovindoli) *npalcá* ib.

It. *impalcare* v.tr. 'fornire di palco una stanza' (dal 1691 Crusca; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000).

Agg.verb.: it. *impalcato* agg. 'soffittato' (1589, Serdonati, B).

It. *impalcato* agg. 'fornito di palco (una stanza e simili)' (dal 1653, D. Bàrtoli, B; TB; Crusca 1899; PF 1992).

It. *impalcato* agg. 'sovrapposto' (ante 1882, Carcano, B).

It. *impalcato* m. 'insieme di travi e tavolati che costituiscono la struttura di un pavimento o di un soffitto' (dal 1884, Misasi, B; DO 1990; PF 1992; Zing 2000).

It. *impalcato* m. 'sostegno, sovrastruttura' (ante 1890, Petrucci, B).

It. *impalcato* m. 'struttura che riposa sulle travi maestre di un ponte e sostiene direttamente il piano stradale' (dal 1972, B; DO 1990; PF 1992; Zing 2000).

5 It. *impalcata* f. 'impalcatura' (ante 1890, PetrucciGattina, B).

It. *impalcatura* f. 'ciascuno dei piani di un edificio' (1550, C. Bàrtoli, B; ante 1685, D. Bàrtoli, B).

10 It. *impalcatura* f. 'soffitto di un tetto' (1550, C. Bàrtoli, B).

It. *impalcatura* f. 'struttura portante stabile che sostiene altre strutture' (dal 1550, C. Bàrtoli, B; TB; Crusca 1899; DO 1990; Zing 2000)⁴⁰.

15 It. *impalcatura* f. 'palco, tavolato' (Rigutini-Fanfani 1875 - 1936, Viani, B).

It. *impalcatura* f. 'fondamento e sostegno di un sistema o di un organismo ideologico, religioso, politico, sociale, economico' (dal 1909, Oriani, B; DO 1990; PF 1992; Zing 2000); ~ 'impostazione, struttura (di uno scritto, di un discorso)' (1925, Montale, B; ante 1950, Pavese; B).

It. *impalcatura* f. 'ordinamento, organizzazione' (1918, Bione, B - 1956, Papini, B).

25 It. *impalcatura* f. 'ossatura, scheletro' (dal 1927, E. Cecchi, B; PF 1992).

It. *impalcatura* f. 'incastellatura costituita da elementi di legno o di metallo che si monta per costruire o riparare un edificio; ponteggio' (dal 1927, E. Cecchi, B; PF 1992; Zing 2000), lig.or. (Val Graveglia) *imparkatúa* Plomteux, tic. 'impalcadura' ZeliMat, umbro occ. (Magione) *mpalkatúra* Moretti, cicolano (Tagliacozzo) *mparkatóra* DAM, aquil. (Arischia) *mbar-gatura* ib., abr.occ. (Introdacqua) *mbalkatúrə* ib., àpulo-bar. (bar.) *mbalcatore* Romito.

30 It. *impalcatura* f. 'palco di legno collocato fra i rami di un albero elevato dal quale il cacciatore apposta uccelli e selvaggina' (1961, Ugolini, B; Zing 2000).

ALaz. *imparkatúra* f. 'intelaiatura della pergola' Petroselli 271, Civitella Cesi *mparkatúra* ib. 301.

45 It. *impalcamento* m. 'l'impalcare; impalcatura' (1681, Baldinucci, B; dal 1798, D'AlbVill; TB; DISC; Zing 2000).

It. *impalcazione* f. 'l'impalcare; impalcatura' (1753, G.B. Nelli, B).

50 It. *spalcare* v.tr. 'disfare il palco, l'impalcatura' (dal 1838, Tramater; TB; DISC; Zing 2000).

⁴⁰ Cfr. friul. *impalcadüre* f. 'impalcatura' Pirona N.

It. *spalcato* agg. 'che non ha palco' (prima del 1551, G.M. Cecchi, TB), sen. *spalcate* (*le case*) f.pl. 'distrette' (ante 1567, BargagliSRiccò 32).

It. **soppalco** m. 'palco o soffitto morto; palco fatto poco sotto il tetto per difendere le stanze da freddo e caldo, o per ornamento' (dal 1558, Segni, TB; DISC; Zing 2000), fior.a. *soppalco* (1306, LibroSoderiniManni,SFI 36), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *soppalco* m. 'locale secondario ricavato in altezza fra due strutture orizzontali di funzione costruttiva più importante' (ante 1616, Scamozzi, DELI; dal 1990, DO; DISC; Zing 2000).

It. *soppalco* m. 'specie di armadio a palco ricavato nella parte alta di un locale' (Zing 1998; ib. 2000).

It. *soppalcare* v.assol. 'costruire un sottotetto, un controsoffitto' (Florio 1611 - Baretto 1795).

It. *soppalcare* v.tr. 'costruire un sottotetto, un controsoffitto' (dal 1950 Melzi; "non comune" DISC 1997; "raro" Zing 1998).

It. **sottopalco** m. 'locale sottostante al palcoscenico' (dal 1936, EncIt; B; DISC; Zing 2000); grosset. (gigl.) *sottopálko* 'solaio' (Fanciulli, ID 47).

It. **contrappalco** m. 'palco aggiunto a quello che regge il piano di sopra' (TB 1865; Petr 1887).

It. *contrappalco* m. 'soppalco, palcomorto' (Petr 1887; TollemacheParoleComp 1945; DO 1990), *contropalco* (PratiProntuario 1952; DO 1990).

Composti: it. **palcomorto** m. 'struttura orizzontale stabile che delimita inferiormente un locale non abitabile; controsoffitto' B 1984, *palco morto* (DO 1990; Zing 2000 s.v. *soppalco*), *palchi* (*soffitti e*) *morti* pl. (1502, Fr. Martini, B), *palchi morti* (ante 1608, Sozzini, B), ven.merid. (Rovigo) *palco morto* Rüegg, fior. ~ ib., elb. *pálko mórto* Diodati, sen. *palco morto* Rüegg.

It. *palco morto* m. 'solaio; sottotetto utilizzato anche come ripostiglio; piano non abitabile' (dal 1855, Rigutini-Fanfani; B; DISC s.v. *soppalco*; Zing 1998 s.v. *soppalco*), *palcomorto* (ante 1921, Pratesi, B), tosc. ~ DeMauro, fior. *phárko mórtho* (p.523), certald. *parchi mòrti* pl. Ciuffoletti, Vinci *párko mórto* m. (p.522), volt. (Montecatini Val di Cécina) *párko mórto* (p.542), Chiusdino *pálki mórto* pl. (p.551), chian. (Sinalunga) *pátko mórto* m. (p.553); amiat. *paiccu mòrtu* 'soffitto molto basso' Fatini; AIS 869.

Sen. *palchi mòrti* m.pl. 'soppalchi impraticabili' Cagliariaritano.

It. **palchistuolo** m. 'tettoia' (1340ca., Palladio-Volg, B; dal 1959, Zing; ib. 2000).

2.a.γ¹. 'parte di una nave'

5 It. **palco** m. 'nelle antiche navi a remi, l'insieme dei banchi sui quali sedevano i rematori; ognuno di questi sedili' (ante 1566, Caro, B; dal 1853, VocUniv; TB; DO 1990; PF 1992; DISC), tosc. ~ FanfaniUso.

10 It. *palco* m. 'coperta di parte di bastimento' (dal 1965, Zing; ib. 2000).

Sintagma: it. *palco di comando* 'ponte di comando' (dal 1889, Guglielmotti, B; DO 1990; PF 1992; DISC).

Derivati: it. **palchetto** m. 'ripiano sull'estrema prora nelle barche, tuga; piccolo ponte a metà dell'altezza dell'albero di trinchetto sul quale sale la vedetta nei piroscafi' DizMar 1937.

20 Lucch.-vers. **palchetta** f. 'bordo della barca, sul quale sono fissati gli scalmi' Cocci.

It. **palcato** agg. 'dotato del ponte per i rematori (un'imbarcazione)' (1725, Salvini, B).

25 **2.a.γ²**. 'parti del teatro'

It. **palco** m. 'palcoscenico; parte del teatro dove agiscono gli attori' (1521, AlamanniJodogne - 1943, Palazzeschi, B; Brunet 5; DISC), mil. *palch* (ante 1699, MaggiIsella), emil.occ. (parm.) ~ Pariset.

30 It. *palco* m. 'ciascuno dei vani aperti verso la sala teatrale su diversi piani, costruiti in modo da accogliere piccoli gruppi di spettatori; palchetto dove stanno gli spettatori a teatro' (dal 1580, Borghini, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), lig.occ. (Mònaco) *parcu* Frolla, sanrem. ~ Carli, gen. ~ Gismondi, piem. *palch* (PipinoAgg 1783; Capello; Gavuzzi), lomb.or. (berg.) *palco* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, pav. *pàlch* Annovazzi, emil.occ. (piac.) *palc* Foresti, parm. *palch* Malaspina, mirand. ~ Meschieri, mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene), romagn. *pèlch* Mattioli, faent. *pelch* Morri, venez. *palco* (1738-1765, GoldoniVocFolena), tosc. ~ FanfaniUso, roman. *parco* VaccaroBelli, nap. ~ Andreoli, sic. *palcu* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *párku* Consolino.

40 It. *palco* m. 'rappresentazione scenica, spettacolo teatrale; letteratura teatrale' (ante 1597, Patrizi, B; 1725, Salvini, B; ante 1866, D'Azeglio, B).

50 It. *palco* m. 'affitto o possesso, occasionale, stagionale o perpetuo dello stanzino per gli spettatori in teatro' (1825, Pananti, B; ante 1872, Mazzini, B; ante 1936, Pirandello, B).

Sintagmi: it. *palco rotante* 'palcoscenico girevole' (ante 1907, Carducci, B).

Gen. *párko da kurúya* 'palco reale: il maggior palco del teatro' Casaccia.

It. *palco d'onore* 'palco teatrale riservato a personalità eminenti' (B 1984; DISC 1997).

It. *palco di I, II, III ordine* 'diverse categorie di palchi a teatro' (dal 1975, LUI; B; PF 1992; DISC).

It. *palco di proscenio* 'palco antistante il palcoscenico; barcaccia' (dal 1975, LUI; B; PF 1992; DISC); piem. *palch d'prossènio* Gavuzzi.

Mant. *palch d' ritirata* 'palchi nei quali il principe va come privato e quando non vuole far uso del palco maggiore' Cherubini 1827.

Piem. *pálk d'ál teátro* 'palcoscenico' Cappello, *palch da teatro* DiSant'Albino, emil.occ. (piac.) *palc da teatar* Foresti, guastall. *palch da teátar* Guastalla, mirand. ~ Meschieri.

It. *bello in palco* 'persona infida, commediante' (ante 1552, Giovio, B).

Loc.verb.: it. *menare in palco* 'rappresentare in scena' (ante 1571, Castelvetro, B).

It. *montare in palco* 'avere i caratteri della rappresentabilità scenica; essere messo in scena (un'opera letteraria)' (ante 1571, Castelvetro, B; ante 1597, Patrizi, B); ~ 'recitare sul palcoscenico' (ante 1595, Tasso, B), fior. *montare in palco* (per qc.) (ante 1729, Salvini, Frizzi).

Tosc. *star bene in palco* 'dicesi a chi nel discorrere si dilunga' FanfaniUso.

Derivati: it. **palchetto** m. 'palcoscenico' (ante 1569, DelRosso, B).

It. *palchetto* m. 'ognuno dei piccoli palchi prospicienti il palcoscenico e la sala di un teatro; palco teatrale' (dal 1680, Brusoni, B; PF 1992; Zing 2000), piem. *palchèt* Zalli 1815, gen. *parkétu* (Casaccia; Gismondi), mil. *palchett* (ante 1699, MaggiIsella), emil.occ. (parm.) *palchèt*

Malaspina, lunig. (sarz.) *parkétu* Masetti, mant. *palchèt* Arrivabene⁴¹, romagn. *palchetto* Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *palchèto* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, triest. ~ Rosamani, istr. (capodistr.) *palcheti* pl. Semi, ver. *palchetto*

m. Patuzzi-Bolognini, *palchéto* Beltramini-Donati, tosc. *palchéto* FanfaniUso, roman. *parchéto* BelliConcord, macer. *parghittu* Ginobili.

It. *palchetto* m. 'il pubblico che occupa i posti al teatro' (ante 1874, Tommaseo, B).

Roman. *cose da metterci i palchetti* 'cose da servir da spettacolo' ChiappiniRolandiAgg, *cose da méttece li parchetti* Belloni-Nilsson.

It. **palchettone** m. '(in un teatro) palco molto capace, ricavato dal palco reale caduto in disuso col collocarvi numerosi posti a sedere disposti su più file a gradoni' (dal 1869, Ghislanzoni, B; DISC; Zing 2000), pav. *palchetón* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *palctón* Malaspina, *palctón* 'palco della corona' Pariset, lunig. (Castelnuovo di Magra) *parketóη* Masetti, mant. *palcheton* Cherubini 1827, amiat. (Abbadia San Salvatore) *paicchettóne*, macer. (ferm.) *palchettò(ne)* Mannocchi, sic. *palchittùni* (Biundi; Traina).

15 It. *palchettista* m. 'chi dispone per proprietà o per abbonamento di un palchetto teatrale' (dal 1877, Fanfani-Arlia; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), mil. *palchetista* Angiolini, pav. *palchetista* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *palctista* (Malaspina; Pariset), guastall. *palchettista* Guastalla.

Sic. *palchitteri* m. 'custode dei palchi al teatro' Traina; sic.sud-or. (Vittoria) *parkittyéri* Consolino.

25 It. **palcata** f. 'scambio di battute compiuto e unitario che costituisce una singola scena nella divisione dell'azione o dell'opera teatrale' (ante 1571, Castelvetro, B).

It. **palchista** m. 'chi dispone, per proprietà o per abbonamento, di un palco teatrale' (dal 1874, Tommaseo, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), fior. *parchista* Camaiti.

It. **palcheggiare** v.assol. 'esercitare la professione dell'attore teatrale; calcare le scene' (1880, Tronconi, B); ~ 'incedere, camminare o, anche, gesticolare in modo teatrale, accentuando i propri movimenti' (ante 1936, Viani, B), (via-regg.) *palcheggia* DelCarlo.

40 It. **spalcare** v.assol. 'essere grande in qualche arte o disciplina (parlando dell'ingegno)' (1845, GiustiSabbatucci 326; PF 1992), tosc. ~ ("scherz." RigutiniGiunte).

Fior. *spalcare* v.assol. 'dicesi di cosa che piaccia al pubblico' Fanfani.

It. **spalcata** f. 'bravata, rimprovero fatto con aria di superiorità, quasi come da uno che si trovi a recitare sul palcoscenico' (dal 1872, TB; PF 1992).

50 It. (ingegno) **spalcatoio** 'grande' (Rigutini-Fanfani 1875; CarenaFornari 133; Giorgini-Broglio 1897; "tosc." Zing 1965).

Sintagmi: it. (attore) **di spalco** '(attore, musicista, cantante) di franca e disinvolta bravura (più

⁴¹ La connessione tra *palco* e *palchetto* si vede anche nel mant.gerg. dove per *palchetto da teatro* si dice *albero* (Frizzi, MondoPopLombardia 8,238).

che all'abilità ci si riferisce al brio dell'esecuzione' (dal 1872, TB; PF 1992; "raro, tosc." Zing 1994).

It. *domma di spalco* 'donna che vuole primeggiare' (dal 1872, TB; "raro, tosc." Zing 1994).

It. **antipalchetto** m. 'anticamera del palco, in alcuni teatri; camerino' (dal 1955, DizEnclt; DO 1990; PF 1992; Zing 2000).

It. **retropalco** m. 'stanzino collocato sul lato posteriore di un palco teatrale' (dal 1932, Bacchelli, B; DISC; Zing 2000).

Composti: it. **apripalco** m. 'chi apre i palchi del teatro quando arrivano gli spettatori' Migliorini-PanziniApp 1942.

It.reg.mil. **palcoscenico** m. 'la parte del teatro occupata dalla scena in cui gli attori agiscono' (1813, StampaMilLessico 187), it. ~ (dal 1821, Pellico, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), gen. *parkušéniku* (Casaccia; Gismondi), piem. *palchsenich* DiSant'Albino, lomb.or. (cremon.) *palchsénich* Oneda, lad.anaun. (Tueno) *palcossénico* Quaresima, pav. *palsénich* Annovazzi, emil.occ. (guastall.) *palch sènich* Guastalla, romagn. (faent.) *pèlch scenich* Morri, tosc. *palco scenico* FanfaniUso, macer. *parguscèneco* GinobiliApp 2, roman. *parcoscèno* Chiappini-RolandiAgg⁴², *parcoscènico* (VaccaroBelli; VaccaroTrilussa), *parc' osscenico* BelliConcord, march.merid. (Montefiore dell'Aso) *parguscè* Egidi, abr.or.adriat. (chiet.) *palkə šénə* DAM, nap. *palcoscenico* Volpe, *parcoscenico* ib., *parcuscèneo* Andreoli, amiat. (biscegl). *palchisceniche* Còcola, sic.sud-or. (Vittoria) *parkušéniku* Consolino, *parkušénu* ("antiqu." ib.); emil.occ. (parm.) *palch senari* 'id.' Malaspina.

It. *palcoscenico* m. '(meton.) teatro' (dal 1913, D'Annunzio, B; PF 1992; DISC).

It. *palcoscenico* m. 'rappresentazione teatrale' (1941, Piovene, B; 1962, Bacchelli, B).

It. *palcoscenico* m. 'ambiente geografico, sociale o storico in cui si svolge la vicenda di un romanzo' (1953, Comisso, B).

It. *palcoscenico* m. 'luogo circoscritto nel quale all'osservatore è possibile cogliere, con l'evidenza e l'astrazione tipiche dell'avvenimento teatrale, aspetti della vita quotidiana' (dal 1955, Alvaro, B; DO 1990).

It. *palcoscenico* m. 'arte del teatro' (dal 1983, Zing; PF 1992; DISC; Zing 2000).

Sic. *palcu scenicu* 'palco su cui i malfattori soffrono la pena di morte' Biundi.

Sintagmi prep.: it. *del palcoscenico* 'finto, artificioso (letterario)' (1911, B. Croce, B); *da palcoscenico* 'finto, artificioso' (ante 1922, Verga, B; 1942, Palazzeschi, B; DO 1990).

Loc.verb.: it. *battere il palcoscenico* 'darsi all'arte del teatro' (dal 1990, DO; Zing 2000).

It. *nascere sulle tavole del palcoscenico* 'discendere da una famiglia di teatranti' (1962, Moretti, B).

It. *respirare la polvere del palcoscenico* 'avere esperienza di teatro' DO 1990.

It. *stare nel palcoscenico* 'agire in piena luce' (ante 1883, De Sanctis, B).

2.a.δ. 'balcone; terrazzo; porticato; ballatoio'

It. **palco** m. 'loggia, altana, terrazza; balcone' (prima del 1478, Poliziano, B; 1536, Luna, B; ante 1598, Ghirardacci, B; prima del 1806, Santi, B)⁴³, prat.a. *palcho* (1407, MelisAspetti 61), piem. *palch* 'loggia' (Capello; Gavuzzi). Sign.second.: it. *palco* m. 'filone di roccia' (prima del 1779, Targioni Tozzetti, B).

Derivati: fior.a. **palchetto** m. 'balcone, terrazzino; loggia' (1318-1322, CompDelBeneSapori), it. ~ (1929, Alvaro, B), carr. *parkétto* ("disus." Luciani, ID 46), *parkyátto* ib., grosset. (gigl.) *parkátto* (Fanciulli, ID 46), amiat. (Seggiano) *palchetto* 'loggia esterna d'una casa posta alla fine di una scalinata e sotto la quale di solito c'è la stalla' Fatini, sen. ~ (Fatini; Cagliaritano); reat. (Amatrice) *pargétto* 'balcone' (AIS 870, p.616).

It. *palchetto* m. 'ripiano, terrazzo ricavato, per esigenze agricole, sul versante di un monte o di una collina' (ante 1712, Magalotti, B).

It. **spalco** m. 'terrazzo' (Florino 1598; Oudin 1643).

2.a.ε. 'parte del corpo umano'

It. **palco** m. 'fila di denti' (1725, Salvini, B).

Derivato: it. **parcanti** m. pl. 'occhi' (1545, Cappello, SFI 15,356).

2.a.ε¹. 'parti del corpo di animali'

It. **palchi** m.pl. 'i rami delle corna dei cervidi maschi' (dal 1550, G.M. Cecchi, Commedie-Borsellino 1,173; B; TB; DISC), *palco* 'id.' (dal 1970, Zing; PF 1992; Zing 2000).

⁴² Da *parc'oscenico* si passa scherzosamente a *parcosceno*.

⁴³ Cfr. il toponimo toscano *Palco* PieriTTM 328.

It. *i sordi avranno le corna a sette palchi* 'espressione che allude all'infedeltà amorosa' (ante 1742, Faggiuoli, B); pis. *a ssètte parchi* 'in gran quantità (detto delle corna)' Guidi.

Derivati: it. **palcuto** agg. 'dotato di corna particolarmente ramificate (un cervo)' (1716, Prose fior., B; "disus." Zing 1983).

It. **impalcatura** f. 'ramificazione delle corna del cervo nel loro ordine, numero, modo' (dal 1887, Petr.; B; DO 1990; PF 1992; DISC).

It. **impalcamento** m. 'detto della diramazione delle corna del cervo' Garollo 1917.

2.a.è². 'parti vegetali'

It. **palco** m. 'serie di rami di un albero che si trovano quasi allo stesso livello' (dal 1481, Landino, B; TB; DO 1990), *palchi* pl. DISC 1997, tosc. *palco* m. FanfaniUso; it. ~ 'ordine in cui sono disposti i rami negli alberi' Zing 1965.

It. *palco* m. 'ognuna delle spirali su cui sono disposte le squame della pigna' (ante 1646, Buonarroti il Giovane, B).

It. *palco* m. 'calice di un fiore' (ante 1712, Magalotti, B).

Sintagma prep.: it. *a palchi* '(con valore aggettivale) potato in modo da formare una serie di ripiani orizzontali sovrapposti' (ante 1481, RucellaiVecchio, B).

Derivati: it. **impalcare** v.tr. 'sistemare, mediante la potatura, i rami principali di un albero in una data forma, altezza o direzione' (dal 1899, Crusca; B; PF 1992; DISC).

ALaz. (Gradoli) *mparká* v.tr. 'maritare la vite all'albero tutore' Petroselli 248, *impar-kásse* v.rifl. 'irrobustirsi (della vite)' ib. 193.

It. **impalcatura** f. 'disposizione, ottenuta mediante la potatura, dei rami principali di un albero in una data forma, altezza e direzione, a seconda delle particolari esigenze della coltura. Anche: il punto dal quale si diramano i rami principali' (dal 1862, C. Ridolfi, B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000)⁴⁴.

It. **spalcare** v.tr. 'togliere ad un albero gli ultimi palchi dei rami' (dal 1897, Giorgini-Broglio; DISC; Zing 2000).

It. **spalcatura** f. 'operazione di potatura consistente nell'eliminare i rami più bassi della chioma di un albero' (dal 1965, DISC; Zing 2000).

⁴⁴ Cfr. friul. (mugl.) *impalkadúra* f. 'biforcazione dell'albero' (ASLEF 414).

III.1.a. It. balcone m. 'barcaccia (teatro)' (ante 1835, Bellini, B; prima del 1939, Ogetti, B).

Derivato: it. **balconata** f. 'nelle moderne sale da spettacolo parte sovrastante la platea con diverse file digradanti di posti' (dal 1940, E. Cecchi, B; DO 1990; Zing 2000), nap. *barcunàta* 'tribuna, loggione di teatri' Altamura.

1.b. It. balconnet m. 'nome commerciale di reggisenò, busto e simili, a balconcino' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000).

Sintagma: it. *reggisenò a balconcino* 'reggisenò privo di spilline' (dal 1983, Zing; DO; PF 1992; DISC; Zing 2000).

1.c.α¹. It. debòscia f. 'crapula, gozzoviglia, orgia' (ante 1742, Faggiuoli, B - ante 1890, PetruccelliGattina, B; Zing 1998); nap. *debboscia* Andreoli.

It. *debòscia* f. 'vita sregolata, dissoluta; dissolutezza' (dal 1830, Tramater; B; PF 1992; DISC; Zing 2000), it.reg.lomb. *deboscia* (Bonomi, ACME 29,116), mil. *deboscia* Cherubini, corso cismont.or. (balan.) *dibòscia* Alfonsi, nap. *debboscia* Andreoli, àpulo-bar. (tarant.) *deboscia* Gigante.

Loc.verb.: nap. *fare debboscia* 'gozzovigliare, darsi ai bagordi' Andreoli.

1.c.α². Piem. dəzbáwéa f. 'crapula, gozzoviglia, dissolutezza' (PipinoSuppl 1783; Cappello; Zalli 1815; DiSant'Albino), b.piem. (AValses.) *desbaucia* Tonetti.

Sintagma prep.: piem. *ka d' dəzbáwéa* 'chiasso; postribolo' DiSant'Albino.

Piem. **dəzbáwé** m. 'chi è ridotto in uno stato di fiacchezza morale e fisica a causa del vizio e della sregolatezza dei costumi' DiSant'Albino.

1.c.β¹. It. debocciato agg. 'sregolato, dissoluto; infiacchito, infrollito dal vizio' (ante 1747, Maffei, Cigna, LN 18,66).

It. *debosciato* agg. 'sregolato, dissoluto; infiacchito, infrollito dal vizio' (dal 1797, D'AlbVill; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), *dibosciato* (Ugolini 1848; 1955, Soffici, B), mil. *deboscè* (Cherubini; Angiolini), emil.occ. (piac.) *debòssè* ForestiSuppl, parm. *debossè* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *debussè* Coronedi, romagn. *debuscè* Ercolani, faent. *debussè* Morri, venez. *debossè* (Boerio; "antiq." PratiEtimVen), fior. *debosciato* Camaiti, lucch.-vers. (lucch.) *dibosciato* Nieri, pis. (San Giuliano Terme) *debo-*

sciato Malagoli, corso cismont.or. (balan.) *dibusciatu* Alfonsi⁴⁵, amiat. *dibosciato* Fatini, sen. *debosciàto* Cagliariitano, perug. *diboscète* pl. Reho, umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *dib* 5
o š š ě t o (AIS 718, p.556), roman. *dibbusciato* Belloni-Nilsson, abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *dabbuštə* DAM, abr.occ. ~ ib., Goriano Sicoli *dabuštə* ib., nap.erg. *deboscia-* 10
to Alongi 191, dauno-appenn. (fogg.) *dabbušštə* (Rubano,StMelillo), àpulo-bar. (Canosa) *d-buscet* Armagno, barlett. *debbusciate* Tarantino, andr. *dibbusciàite* Cotugno, tran. *debbusciate* Ferrara, biscegl. *dibosciate* Còcola, rubast. *debbuscio* DiTerlizzi 4, *dabbušštə* Jurilli-Tedone, *dabbušštə* ib., bitont. *dbe-* 15
uuscèute Saracino, *deboscète* (ib.; Reho), *de-* *buscète* ColasuonnoStorie, bar. *dabbuššt* 20
št (AIS 719, p.719), grum. *deboscète* Colasuonno, Monòpoli *debbuscète* Reho, cal.merid. *dibusciatu* NDC, Nicòtera *dibbusciatu* ib., sic. *debbosciatu* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *ddēb-* 25
buštətu Consolino, *ddibbuštətu* ib., Acate *ddibbusciatu* (LeoneTrainaAgg,Lucerna 12), niss.-enn. (piazz.) *dabuštə* Roccella.

Livorn. (Campiglia Marittima) *debosciato* agg. 25
 '(fig.) dicesi di frutta, di carne da cuocere che ha perso sapore perché troppo lavata, e anche del suolo quando è piovuto troppo' Malagoli. Agg.sost.: it. **debosciato** m. 'chi è ridotto in uno stato di fiacchezza morale e fisica a causa del' 30
 vizio e della sregolatezza dei costumi' (dal 1886, RigutiniNeol; Lotti 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), romagn. *deboscè* Ercolani, ven.merid. (vic.) *debossè* Pajello, umbro occ. (Magione) *deboššěto* Moretti, *diboššěto* ib., *di-* 35
boššěto ib.,.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *far ed debossè* 'menar vita dissoluta' Malaspina, *far el debossè* Pariset, emil.or. (bol.) *far al debussè* Coronedi, romagn. (faent.) *fēr e debussè* Morri, venez. *far el debossè* Boerio.

Lomb.or. (crem.) **debòs** agg. 'sregolato, dissoluto; infiacchito, infrollito dal vizio' Bombelli, bresc. ~ Melchiori, emil.or. (ferrar.) *debòss* Azzi, venez. *debòs* PratiEtimVen.

Sintagma: salent.merid. (magl.) *a ddēb-* 40
bōššə 'in modo dissoluto' MelilloMConcord. Loc.verb.: emil.or. (ferrar.) *far al debòss* 'crapulare' Azzi.

It. **debosciare** v.tr. 'trascinare ad una vita sregolata e dissoluta; traviare, corrompere' (ante

1803, Casti, B; 1832, M. Leopardi, B; 1958, Palazzeschi, B), àpulo-bar. (bitont.) *debuuscèue* (Saracino; ColasuonnoStorie), Giovinazzo *re-* 5
busciè Maldarelli, cal.merid. (Nicòtera) *dibbusciari* NDC.

Lucch.-vers. (lucch.) *debosciare* v.assol. 'darsi ad una vita dissoluta; divenire sciatto' Nieri, àpulo-bar. (biscegl.) *dibuscìa* Còcola, bitont. *debuuscèue* Saracino, cal.merid. (Marcellinara) *dib-* 10
sciare NDC.

Umbro merid.-or. (spolet.) *debucciare* v.assol. 'logorare' (1702, CampelliUgolini).

Lucch.-vers. (lucch.) *dibosciarsi* v.rifl. 'traviarsi, divenire sciatto e dissoluto' Nieri, molis. àpulo-bar. (tran.) *debbuscarse* Ferrara, Monòpoli *debbussjarse* Reho.

Molis. *ddebbuššá[rse]* v.rifl. 'dissipare' (Piemontese,LSPuglia 26).

It. **debosciamiento** m. 'stato di dissoluzione fisica e morale in seguito ad una vita disordinata; deboscia' (Ugolini 1848; 1920, Cicognani, B), sic. *debbosciamentu* Traina.

Nap. **debbusciatezza** f. 'crapula; dissolutezza' Andreoli.

Lomb.occ. (mil.) **debòsc** m. 'il vivere sfrenatamente; dissolutezza, depravazione' Angiolini, lucch. *dibòscio* Nieri, emil.occ. (parm.) *deboss* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, venez. *debòs* Boerio, sic. *debbosciu* (Biundi; Traina).

Lucch.-vers. (lucch.) **diboscione** m. 'dissolutezza, depravazione' Nieri.

Chian. **deboscière** agg. 'prostrato di forze per stravizi' (< -arius, Billi).

Àpulo-bar. (martin.) **addebuštə** v.assol. 'dare alla deboscia, traviare' GrassiG-2.

Amiat. (Radicòfani) **zdeboštəto** agg. 'sregolato' Fatini, sic.sud-or. (Vittoria) *zədib-* 40
buštətu Consolino, abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *dabbušiátə* DAM, abr.occ. ~ ib., Goriano Sicoli *dabušiátə* ib., nap. *debbuscio* Andreoli.

It.erg. **ribosciato** m. 'lenone, dissoluto' Corso, abr.occ. (Introdacqua) *rəbbušštəto* DAM, molis. ~ ib., dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *rebbusciate* Amoroso, *rubbusciate* ib., luc.nord-or. (Matera) *rəbbušštəto* (Festa, ZrP 38).

Nap.erg. *ribuscio* m. 'depravato, dissoluto, disordinato, sregolato' Alongi 191, irp. (carif.) *rebusciato* Salvatore, dauno-appenn. (fogg.) *re-* 50
busciate (BucciA,VecchiaFoggia 4), *rəbbuš-*

⁴⁵ Cfr. sardo *debuštəu* agg. 'sregolato, misero, avvilito' (Moretti, Reho).

šátə (Rubano, StMelillo), Sant'Àgata di Puglia *rebbuscète* Marchitelli, Margherita di Savoia *rebbussiate* Amoroso, *rubussiate* ib., àpulo-bar. *rəbbuššátə* VDS, *rebbuscète* ColasuonnoStorie, minerv. *rebbusciate* Campanile, bartlett. ~ Tarantino, biscegl. *ribusciate* Còcola, rubast. *rebbusciate* DiTerlizzi, Corato *rebbusciate* Bucci, grum. *rebbuscète* ColasuonnoStorie, martin. *rəbuššétə* VDS, *rebuscète* Prete, *rəbuššétə* GrassiG, tarant. *ribuscìato* DeVincentiis, *ribuššátə* VDS, *rəbuššátə* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) *rubušátə* Mennonna, salent.sett. (Avetrana) *ribuššátu* VDS, salent.merid. (otr.) ~ ib., cal.cent. (apriglian.) *ribusciatu* NDC, cal.merid. (Nicòtera) ~ ib.

Molis. (campob.) *arrabbušá* v.assol. 'darsi al vizio' DAM, Bonefro *rrəbbušá* ib., dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *rebbuscé* Amoroso, *rubuscé* ib., àpulo-bar. *rebbuscé* ColasuonnoStorie, biscegl. *ribuscià* Còcola, molf. *ribuscià* Scardigno, martin. *arrəbušá* GrassiG-2, tarant. *rəbušárə* Gigante. Luc.nord-occ. *rrəbbuššátə* m. 'ragazzaccio' Greco.

Luc.nord-occ. *rrəbbuššatiēddə* m. 'piccolo ragazzaccio' Greco.

Molis. (campob.) *arrabbušátə* agg. 'dissoluto, sregolato' DAM, Bonefro *rrəbbušátə* ib., àpulo-bar. (tarant.) *arrəbbušátə* Gigante. Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *rebbuscíarse* v.rifl. 'traviarsi, depravarsi' Amoroso, *rubuscíarse* ib., àpulo-bar. (grum.) *rebbuscíarse* ColasuonnoStorie.

B.piem. (AValses.) *sbaucià* agg. 'corrotto, traviato' Tonetti, amiat. *sbosciato* Fatini; b.piem. (valeses.) *sbaucièe* v.assol. 'darsi ai bagordi' Tonetti.

Lomb.occ. (borgom.) *sbáwšu* m. 'eccesso' (PaganiG, RIL 51).

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *təbóšə* agg. 'debosciato, infrollito' Mennonna⁴⁶.

Salent.sett. (brindis.) *tibbusciatu* agg. 'depravato, debosciato' VDS, salent.merid. (otr.) ~ ib.

1.c.β². It.sett.occ. *desbauciarsi* v.rifl. 'traviarsi, divenire sciatto e dissoluto' Vopisco 1564, piem. *dəzbawćesse* DiSant'Albino.

Piem. *dəzbawćé* v.tr. 'trascinare ad una vita sregolata e dissoluta; traviare, corrompere' (1783, PipinoRacc-2; Capello; Zalli 1815; Levi; DiSant'Albino; Gavuzzi).

B.piem. (valeses.) *desbaucièe* v.assol. 'darsi a vita dissoluta; divenire sciatto' Tonetti.

Agg.verb.: piem. *dəzbawćá* 'sregolato, dissoluto; infiacchito, infrollito dal vizio' (Pipino-Suppl 1783; Capello; Zalli 1815), *desbaocià* DiSant'Albino, APiem. (tor.) *disbauchià* (sec. XVII, Clivio, ID 37), mil. *desbosgé* Cherubini, laz.centro-sett. (velletr.) *disbosciàto* Zaccagnini-App, roman. ~ Belloni-Nilsson, aquil. (Fossa) *dəzbbušátə* DAM; piem. *dəzbawćé* agg. 'sregolato, dissoluto' (Capello; Zalli 1815; Levi; DiSant'Albino; Gavuzzi).

1.c.γ. It. *bisbòccia* f. 'allegra e rumorosa riunione di amici (per mangiare e per bere abbondantemente); baldoria; crapula' (dal 1863, TB; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000), march.sett. (cagl.) *bizbòccia* Soravia, grosset. (gigl.) *zbibbòccia* (Fanciulli, ID 48), ancon. (Arcevia) *bisbòccia* Crocioni, march.cent. (jes.) ~ (Gatti, ZrP 34), roman. *bisbòccia* (1833, Belli, DELI), aquil. *bbəzbòccia* DAM, abr.or. adriat. (Ortona) *bbizbòccia* ib.

Loc.verb.: it. *fare bisboccia* 'gozzovigliare' (dal 1863, TB; DO 1990); *fare una bisboccia* TB 1863; aquil. *ffare bbisboccia* Cavalieri.

Derivati: tosc.sud-or. (perug.) *bisbocciata* f. 'baldoria; crapula' Catanelli, cort. (Val di Pierle) *bisbòccéta* 'festa tra amici' Silvestrini.

It. *bisboccione* m. 'chi ama far bisboccia' (dal 1863, TB; B; DO 1990; PF 1992; DISC; Zing 2000).

It. *bisboccione* agg. 'che ama far bisboccia' B 1962.

Loc.verb.: it. *essere bisboccione* TB 1863.

It. *bisbocciare* v.assol. 'far bisboccia, far baldoria' (dal 1863, TB; B; DO 1990; PF; DISC; Zing 2000).

Grosset. (gigl.) *zbabòššáto* agg. 'debosciato' (Fanciulli, ID48).

It. *sboccia* f. 'baldoria; crapula; stravizio' (Panzini 1908; Alessio, AAPontaniana 17).

Romagn. *sbucèr* v.assol. 'far baldoria, far sboccia' Ercolani.

1.d. Piem. *anbossèur* m. 'colui che occupa un giovane in un'arte; sensale; mediatore' (1783, PipinoRacc-1; Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi), *ambossèur* DiSant'Albino.

Sintagmi: piem. *anbossèur d' cavaj* 'sensale da cavalli' DiSant'Albino.

Piem. *anbossèur d' fie d' cativa vita* 'ruffiano' DiSant'Albino.

⁴⁶ Con *t-* rafforzata non spiegata.

Loc.verb.: piem. *fè ambossëur* 'fare il ruffiano' DiSant'Albino.

Lig.occ. (Mònaco) *ümbucià* v.assol. 'assumere (impiegati, operai)' Frolla.

2. Salent.sett. (brindis.) *farconi* 'finestrella, finestra alta' VDS, salent.cent. *farcune* ib., Arnesano *farcone* ib., Soletto *farcuna* ib., salent.merid. (otr.) *varcòne* ib., Castrignano dei Greci *farcuna* ib., Aradeo *farcòne* ib.

3. Lad.ates. (gard.) *k ę a m b ó l k ɲ* m. 'specie di piccola veranda, ted. Erker' Gartner, *k ę a m b ó l t* ib.

Questo etimo germanico **balko*/**palko* continua nella Galloromania e nell'Italoromania (I.). Il fr.a. e il fr. medio *bauch* m. 'palco' (sec. XIII-XV, FEW 15/1,35b) e *bauche* f. (sec. XIV-XV, ib.) costituiscono senza dubbio il superstrato francone. Le forme it. sotto (1.) rappresentano un primo strato longobardo, antecedente alla mutazione consonantica alto-tedesca, quelle sotto (2.) con *b > p* riflettono il superstrato longobardo posteriore. Sotto (1.b.) viene separata la forma in *-one*; cfr. lat.mediev.bar. *balconem* 'finestra' (1104, CDBar, VIII,25). Nel secondo significato il settentrionalismo *balcone*⁴⁷ entrò nel Due-Trecento in Toscana e con la diffusione dell'architettura italiana e la cultura rinascimentale si diffuse in tutta l'Europa⁴⁸. La voce è attestata in tutte le lingue germaniche, tranne che in gotico⁴⁹: ATed.a. *balko* / *balc(h)o* m. 'trave, pezzo di legno da costruzione da sostegno', sassone a. *balko*, ingl.a. *bælc* 'tipo di ceppo di legno; copertura', nord.a. *bjalki* 'trave, pezzo di legno'. Meyer-Lübke (REW 907) considera *balko* come francone, Mastrelli (RALincei 189,259) pensa ad una voce germanica, pervenuta indipenden-

temente per via franca e per via longobarda. Una via franca si rivela problematica, dato che nel latino carolingio la voce non è attestata; i significati antichi di *balcolbalcone* nell'Italoromania prima dell'anno 1300 rivelano un'indipendenza completa dalla Francia settentrionale, cfr. lat.mediev.ven. *balcone* 'balcone' (1173, HubschmidMat), it.sett.a. *balcon* 'ballatoio' (sec. XIII, FrammentoPapafava), gen.a. *balcon* (ante 1311, AnonimoCocito), piem.a. *balcon* (sec. XIII, DettoReRegina) e lat.mediev.ven. *balconus* 'finestra della bottega' (1219, Sella). L'evoluzione semantica da 'tavolato' a 'davanzale della finestra' si spiega probabilmente con l'accezione che la voce aveva di "tavolato alla base della finestra che tenuto ad angolo retto poteva fungere da tavolo o da sporto di bottega" (cfr. Zeli 1982, 136). La variante con la occlusiva sonora iniziale è dunque un allotropo di quella con la sorda e va assegnata al longobardo. La forma con la sonora ha una distribuzione meno capillare a livello dialettale e ha sviluppato significati e usi diversi da quello originario di 'trave, pezzo di legno' attestato nelle lingue germaniche (antiche e moderne); la forma '*palko*' ha un'estensione geolinguistica più vasta che include anche l'Italia meridionale. Si suppone dunque un'evoluzione semantica indipendente da quella francese che parte da un longob. **balko*/**palko* 'palco'. L'articolo del LEI distingue nella macrostruttura '*balco*' (1.a.), '*balcone*' (1.b.) e '*palco*' (2.a.). La microstruttura segue criteri semantici: 'palco' (α.), 'imposta' (β.)⁵⁰, 'tavolato' (γ.), 'balcone' (δ.), 'parti del corpo umano' (ε.), 'parti del corpo di animali' (ε¹.), 'parti vegetali' (ε².). Da 'imposta' (β.) derivano i significati di 'finestra' (β¹.), 'telaio, davanzale' (β².), 'mostra di negozio' (β³.), 'strumento che chiude (fienile; corso d'acqua); apertura' (β⁴.); da 'tavolato; solaio; soffitto; pianerottolo' (γ.) derivano i significati di 'parte di una nave' (γ¹.), 'parte di teatro' (γ².), 'parte di aratro' (γ³.). Sotto III. sono presentati i prestiti dal francese (1.) e dallo spagnolo (2.). Il francese *balcon* 'galleria di una sala da spettacolo' (dal 1784, TLF 4,76a) entrò con Bellini nell'italiano come cavallo di ritorno (1.b.γ².). L'it. *balconnet* 'reggiseno' (1.b.) costituisce un prestito moderno dal fr. *balconnet* (1961, TLF 4,76b).

⁴⁷ Cfr. occit.a. *balcon* m. 'finestra' (sec. XIII, Vida GuillCabeslaing, Boutière, MéliBrahmer 97seg.).

⁴⁸ *Balcone* entrò nel fr. *balcon* (dal 1567, FEW 15/1,39a), nel cat. *balcó* (1612, DELCat 1,577), nello spagn. *balcón* (1535, Fr. de Oviedo, DCECH 1,472a), nel port.a. *balcom* (sec. XIV, DENF 1,94a), port. *balcão*.

⁴⁹ L'assenza di un'attestazione in gotico è dovuta alla frammentarietà della tradizione, in particolare è andata perduta la parte della traduzione del vangelo di Matteo (7,3) con il riferimento alla pagliuzza e alla trave, che poteva offrire un'occorrenza di questa forma.

⁵⁰ Il VSI (2,85) nota con ragione che nel doppio significato di 'finestra' e di 'imposta' "il primo si sviluppa dal secondo (Jaberg, Aspects 50)"; cfr. anche Zeli 1982, 134-136.

Le forme it. *deboscia* (1.c.α¹.) costituiscono un francesismo settecentesco (< fr. *débauche*, Ac 1740, TLF 6,756a); lo stesso vale per *debocciato* (1.c.β.) dal fr. *débauché*. Le forme corrispondenti senza la caduta di -s- (piem. *dəz b á w é a* e piem. *dəz b a w é á*) costituiscono uno strato anteriore (fr. *desbauché* 1600ca., FEW 15/1,37a) o dialettale (occit./franco-prov.), cfr. (1.c.α².), (ε.), (β²). L'it. *bisboccia* (1.c.γ².) è una "felice reinterpretazione" (DELI 145) di un "disboccia" (1.c.α².). Il piemontese *ambosseur* (1.d.) corrisponde al fr. *embaucheur* (dal 1680, FEW 15/1,38b). L'it.sett. *palchet* è francesismo settecentesco entrato recentemente nell'it. (1.d.). Il salent. *farçòne* 'balcone' è spagnolismo, cfr. spagn. *falcón* (DCECH 1,472a), da parte sua elemento francese proveniente dall'it. *balcone* (2.). Il lad.ates. (gard.) *kə a m b ó l k y* è tirolismo recente "kembalken" (ted. Erker) (3.).

Diez 37; REW 907, Faré; GamillschegRom-Germ 2,130seg., 293; Kluge-Seebold-2,75seg.; AhdWb 1,795seg.; Lloyd-Springer 1,440seg.; DEI 412, 3545, 3575; VEI 92, 139; DELI 105, 144seg.; VSI 2,83-85 (Zeli); EWD 208seg.; DRG 2,89-94 (Schorta); FEW 15/1,35-40; Castellani, SLI 11,166seg.; Hope 391; Kahane,RPh 30,568-573; U. Korth, Untersuchungen zu Wortfamilien der Romania Germanica, Bonn 1973, 147-280 (*barrica*; ar. *balag*; *palicone* < *palus*); Lurati,VR 34,72seg.; Mastrelli,RALincei 189, 259; MeierOnomat 294; MeierDCECH,Verba 14; Petrone,AreeLessicali 483seg.; Pfister,ASNS 218,200seg.; Scardigli,OrigineLongobardismi 346; R. Zeli, L'area di diffusione dei significati di "balcone", in: M. Gschwend, La casa rurale nel Canton Ticino, vol.2: Forme di casa, insediamenti, Basel 1982,134-136.- Gallo; Morlicchio; Pfister⁵¹.

→ *parricus

germ. (del mar del Nord) ***palta-** 'cencio, brandello' – norm.a. ***palte**; fr.a. **paltonier**

III.1. Àpulo-bar. **páltə** f. 'tasca' VDS, *páldə* ib., *panda* ib., *pota* ib., *pótə* ib., Ci-

sternino *pátə* ib., ostun. *panta* ib., Palagianò *póltə* ib., salent. *palda* ib., *páuta* ib., salent. sett. *pòta* ib., brindis. *pata* ib., messin.or. (lipar.) *panta* RohlfsSuppl.

5 Sintagmi prep.: àpulo-bar. (ostun.) 'm *banda* 'in tasca' VDS, salent.cent. (Cellino San Marco) *an páwta* 'in tasca' FanciulloMat.

Àpulo-bar. (tarant.) 'm *bótə* 'in tasca' VDS.

Àpulo-bar. (tarant.) *ku' a pótə kyénə* 'con la tasca piena' VDS.

10 Composto: àpulo-bar. (grum.) **sòtta-palde** f. 'tasca interna della giacca da uomo' ColasuonnoStorie.

15 2. It., **paltoniere** m. 'chi vive abitualmente di elemosina; accattone, mendico' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2,8,34 – 1936, Viani, B; TB; "non com., lett." PF 1992; DISC 1997), *paltroniere* (ante 1566, Caro, B), fior.a. *paltoniere* (ante 1388, Pucci, B), lucch.a. *paltonieri* (ante 1424, SercambiSalvioni,AGI 16,462), sen.a. *paltonieri* (1427, SBernSiena, B).

It. (*alchimia*) *paltoniera* agg.f. 'servile, che mendica' (1704, Bellini, B).

25 Sintagma prep.: it. *vitto da paltoniere* 'vitto estremamente misero, scarso' (1691, Lubrano, B).

It. *paltoniere* m. 'persona abietta, subdola, disonesta; cialtrone' (1431, AndrBarberinoAspramonteBoni – 1914, DiGiacomo, B; TB), *paltoniero* (ante 1764, Algarotti, B), bar. *pal-kun-é-yr* (Loporcaro, ID 50,86).

It. (*scrittura*) *paltoniera* agg.f. 'cialtronesca' (1912, Serra, B).

35 It. *paltoniere* m. 'accattone (in senso ingiurioso)' (ante 1400 ca., Sacchetti, B – 1886, Imbriani, B; DISC 1997), fior.a. ~ (ante 1449, Burchiello, B).

Loc.verb.: fior.a. *essere paltoniere del corpo di q.* 'usarlo in modo disonesto' (1312, SenecaVolg, B).

It. **paltoniera** f. 'donna che vive di accattonaggio' (sec. XV, Giov. Cavalcanti, B; 1860, Carducci, B).

Fior.a. *paltoniera* f. 'sacca da mendicante, tascapane' (prima metà sec. XIV, B. Tedaldi, B; 1462, Pataffio, B).

Derivato: it. **paltonerie** f.pl. 'qualità proprie dell'accattone, ribalderie' (Florio 1598 – Veneroni 1681), *paltoneria* f. 'qualità propria dell'accattone, pitoccheria, ribalderia' (D'AlbVill, 1772 – VocUniv 1853).

Fior.a. *paltoneria* f. 'vita condotta con dissolutezza' (1312, SenecaVolg, B).

⁵¹ Articolo di Gallo, commento di Morlicchio; con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Tancke, Toso, Zamboni e Zeli.

Retroformazioni: it. **paltone** m. 'chi vive abitualmente di elemosina; accattone, mendico' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 2,8,11; Oudin 1643 - 1936, Viani, B), *paltono* Florio 1598, umbro a. *paltone* (ante 1306, JacTodiMancini).

Fior.a. **paltonare** m. 'esistenza da accattone, da mendicante' (ante 1388, Pucci, B).

Umbro a. (*cosa*) *paltonata* agg.f. 'corrotta, propria di accattone' (ante 1306, JacTodiMancini)¹. It. **paltoneggiare** (con compl. avv.) v.intr. 'commettere furfanterie, fare azioni da briccone' (D'AlbVill 1772 - 1849, Amari, B; TB).

It. **appaltonare** v.assol. 'fare il vagabondo' Tramater 1829.

Sen. *appaltonato* agg. 'infurfantito' (ante 1625, Politi, TB)¹.

Lad.ates. (bad.sup.) **impalt(e)nè** v.assol. 'lavorare in modo trascurato' ("antiq." Pizzinini).

Con cambio di coniugazione: it. **paltonire** v.assol. 'condurre un'esistenza da accattone' (Florio 1598 - Veneroni 1681).

Lad.ates. (mar.) **paltena** m. e f. 'persona trascurata, negletta; balorda' Pizzinini, livinall. *pàutena* f. 'donna sudicia' PellegriniA.

3. Incrociato con 'baldracca': it. **paltrocca** f. 'donna di malaffare, squaldrina, baldracca' (1536, AretinoAquilecchia, B).

Con cambio di suffisso: ast.a. **pautrôn** 'cialtrone' (1521, AlioneBottasso).

Ast.a. **pautrogna** f. 'bruttura' (1521, AlioneBottasso).

Le voci in III.1. e 2. sono germanismi da ricondurre a un tipo **palta-*, diffuso in tutta l'area che si affaccia sul mar del Nord e il Baltico. Sono infatti attestati b.ted. medio *palte* m. 'cencio, brandello', fris.a. *palt(e)*, fris. ~, neerl. *palt*, sv. *palta*, dan. *pjalt*, norv. *pjaltra*; cfr. anche ATed. medio *palte* 'abito da pellegrino; veste lunga di lana'. Il centro di irradiazione di questo vocabolo, che non compare nelle fonti più antiche, potrebbe essere l'area basso-tedesca (forse il sassone)² e da qui, grazie al prestigio della lega an-

seatica, si sarebbe diffuso nelle lingue nordiche. Il sostantivo ricorre anche in inglese (ingl. *palt*, *pelt* 'materiale di scarto', Wright 4,414; OED s.v. *paltry*), ma solo in varietà dialettali e in particolare in dialetti scozzesi e in alcuni dialetti inglesi settentrionali moderni nel Northamptonshire. Per queste attestazioni, che appaiono dalla fine del sec. XVI, si è ipotizzato un prestito dal basso-tedesco (Bense 264seg.). La possibilità di un'origine basso-tedesca non trova però conferma né per il nordico ("di origine incerta" secondo Hellquist [SvEtOrdbok 2,746]) né per l'inglese ("forse identico a fris. *palt*, ecc." si osserva nell'OED s.v. *paltry*).

5 Si può pertanto ricostruire un nord.a. **palta*, che potrebbe essere alla base anche delle forme inglesi, diffuse in regioni con forti influssi dal nordico. A favore di questa ipotesi parlano anche le voci registrate nei dialetti italiani. Infatti le voci in III.1. potrebbero essere entrate nell'Italia meridionale come prestito normanno, anche se una base corrispondente non è documentata nel fr.a., forse perché la voce fu sostituita presto dalle forme quasi sinonime di **patt-* (< prerom.), che il FEW (16,608segg.) presenta sotto longob. **paita* 'veste'.

Per ragioni geolinguistiche Rohlf's (VDS 2,460) aveva pensato a una base longobarda **palta*. L'espansione areale (Puglia) corrisponderebbe a quella di **plasion* (dial. *chiajone*, *chiascione* 'lenzuolo') < longob. **blahjō(n)* e costituirebbe un relitto dei Longobardi del ducato di Benevento. Si oppongono però a questa interpretazione le forme salentine a sud della linea Taranto-Brindisi e l'assenza di esiti della seconda mutazione consonantica nella forma longobarda **palta*. L'estensione geolinguistica spiegherebbe invece bene un normannismo altomedioevale, cfr. b.ted.a. **palta* 'cencio' (FEW 16,616).

40 Il fr.a. *paltonier* 'mendicante' (1150ca. - sec. XIII, Gdf, FEW 16,616a; cfr. anche fr. *pautonnier* 'mendicante' ChGuill - 1500 ca., Gdf, ib.) è da collegare con b.ted. medio *poltenere* m. 'pellegrino, mendicante', ATed. medio *paltenaere* 'id.'. Per il passaggio del suffisso ted. -*enaere* al fr.a. -*oniere* cfr. l'ATed. medio *soldenoere* (sec. XII) → fr.a. *soudener a pé* (1180ca., FEW 12, 52b e note 90seg.). La forma fr.a. si è poi irradiata nell'Italoromania, vedi it. *paltoniere* 'mendicante' e i suoi derivati (2.). Da escludere l'ipo-

¹ Nella tradizione vocabolarista italiana, a partire almeno dalla Crusca del 1612, è attestato anche un *appaltonato* agg. 'corrotto, infurfantito', probabilmente frutto della lettura di tradizioni manoscritte diverse rispetto a quella oggi usata per l'edizione critica di Jacopone da Todi.

² In neerlandese il vocabolo è in uso soprattutto

nell'area ad influenza sassone e frisone (WbNedTaal 12,250).

tesi di Diez secondo cui queste voci siano da mettere in relazione con lat. *palito 'mendicante' da lat. palitari 'andare errando' (verbo attestato solo in Plauto). Sia àpulo-bar. palte (1.) sia l'it. paltoniere (2.) sono dunque germanismi entrati in Italia: il primo con i Normanni nell'Italia meridionale e il secondo con gli influssi francesi nell'Italia mediana del Trecento. It. paltrocca f. 'donna di malaffare, sguadrina' e ast.a. pautrôn 'cialtrone' (3.) sono forse incrociati con baldracca, che deriva da *bot(t)-, cfr. LEI 6,1535,47-1538,32.

Diez 388; REW 6164; DEI 2738; VEI 722; FEW 16,616segg.; J.F. Bense, A Dictionary of the Low-dutch Element in the English Vocabulary, The Hague 1939, 264seg.; Bezzola 63; Hope 113seg.; Lexer 2,200seg.; Rohlf's GermSpracherbe 23; Schiller-Lübben 3,295; SvEtOrdbok 2,746; WbNedTaal 12,250.0.- Vòllono; Morlicchio³.

franc.a. **ban** 'ordine, citazione' - lat.mediev. **bannus**

Sommario

- II.1. 'banno'
 - 1.a. 'dichiarazione (in genere o da parte dell'autorità)'
 - 1.b. 'condanna, pena'
- III.1.a. 'abandonare'
 - 1.a.α. 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza'
 - 1.a.β. 'con idea fondamentale di rinuncia o cessazione di un'azione, un sentimento, un diritto'
 - 1.a.γ. 'con idea fondamentale di privazione'
 - 1.a¹. 'bandon'
 - 1.a¹.α. 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza'
 - 1.a¹.α¹. 'in banun'
 - 1.a¹.β. 'con idea fondamentale di rinuncia o cessazione di un'azione'
 - 1.a². 'bando'
 - 1.a².α. 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza'
 - 1.a².δ. '(marin.) allentamento'
 - 1.b. *bannalità*
 - 1.c.e. *banale*

³ Articolo di Vòllono, commento di Morlicchio; con osservazioni di Cornagliotti, Haubrichs, Lupis e Pfister.

- 1.c.ζ. *banalità*
- 1.c.η. *banalizzazione*
- 1.c.η¹. *banalizzazione*
- 2. *pòn*
- 3. *baneretto*

II.1. 'banno'

1.a. 'dichiarazione (in genere o da parte dell'autorità)'

Mil.a. **banno** m. 'avviso o ordine dell'autorità annunciato pubblicamente a voce o attraverso la stampa' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo)¹, urb.a. ~ (seconda metà sec. XIII, Lauda-Urb, Monaci 159/7), vic.a. ~ (1450, Bortolan), nep.a. ~ (1459-1468, AntLotieri, Mattesini, ContrDialUmbra 3), sen.a. ~ (1280-1361, StatutiPolidori)², cal.a. ~ (Fiumara di Muro 1451, MosinoGloss), elb. ~ ("ant." Diodati).

Ver.a. **banna** f. 'annuncio pubblico' (1250ca., LaudeVaranini), tod.a. (*mitt[ere]*) *banna* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini 103,147)³.

1.b. 'condanna, pena'

Ver.a. **banno** m. 'pena (anche pecuniaria) inflitta a chi violi gli ordini dell'autorità' (1250ca.,

¹ Cfr. lat.mediev. *vannum* (1003, Arnaldi-Smiraglia-Add), lat.mediev.lig. *bannum* (Ormèa 1291, GascaGlossBello), lat.mediev.cun. *bannum* (1231 Valle Stura, ib.; StatutiCamilla), *bampnum* (Monbasilio 1331, GascaGlossBello), *banum* (Garessio 1278 - Lesegno 1302, ib.), lat.mediev.monf. *bannium* (Tre-ville 1303-1495, ib.), lat.mediev.vercell. *bannum* (S. Germano 1380, GascaGlossD'Auria), lat.mediev.venez. *bannus* (1290-1291, ViglariPodestàTorcelloZolli; Montecchio 42), lat.mediev.istr. *bannum* (Pirano 1270, SemiGloss), *bampnum* (Pirano 1307, ib.), *contra banna et ordines* (Muggia 1333, SemiGloss), lat.mediev.dalm. *bandum* (1237, Kostrenčić), *bannum* (Ragusa 1272, ib.), *contra formam statuti et banpni* (Ragusa 1345, ib.), lat.mediev.emil. *alivimentum posset auferru in dicto banno* (Bologna 1250, SellaEmil), *unum cartolarium bannorum* (con significato concreto) (Bologna 1290, ib.), lat.mediev.bar. *de huiusmodi banno* 'editto pubblico' (Acquaviva 1302, Reho), *ad bannum preconis* (Roccasecca 1306, ib.), *bannum* (Monòpoli 1308, ib.), *ad cuius banni emissionem* (Bari 1355, ib.); cfr. sardo a. *bannu* (secc. XI-XIV, Atzori). - Tra i derivati cfr. lat.mediev.ven. *bannile* 'terreno sotto bando' (Treviso 790, SellaAgg).

² Cfr. lat.mediev.tosc. *bannum* (secc. XIII-XIV, StatutiSantoli-Sorbelli-Jacoli).

³ Per GAVI è neutro plurale: cfr. *banda* 'esilio' in Mostacci (cfr. got. *bandwjan II.3).

LaudeVaranini)⁴, perug.a. *in nomine de banno* (Deruta 1465, StatutiNico 61)⁵, sic.a. *bannu* m. (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 231).

Sintagma: it. *banno imperiale* 'condanna' (1737, 5
Giannone, LIZ)⁶.

Loc.verb.: perug.a. *restituere el banno* 'risarcire il pagamento di un'ammenda ingiusta' (Deruta 1465, StatutiNico 176).

⁴ Cfr. lat.mediev. *bannus* 'condanna' (ante 1288-1289, SalimbeneScalia), lat.mediev.lig. *bannum* 'pena' (Ormèa 1291, GascaGlossBacino), lat.mediev.piem. *bampn[um]* (Chivasso 1306, Ahokas; Albiano sec. XIV, ib.; Balangero 1391, ib.), *bann[um]* (Chivasso 1306, ib.; Balangero 1356, ib.; Foglizzo e Caprive 1387, ib.; Albiano sec. XIV, ib.), *bann[um]* (1251 Chiaverano, ib.), lat.mediev.cun. *bann[um]* (1231 Valle Stura, GascaGlossBellerò; GascaGlossApricò), *bampnum* (Monbasilio 1331, GascaGlossBellerò; GascaGlossApricò), *banum* (Garessio 1278, GascaGlossBellerò - Lesegno 1302, ib.), lat.mediev.canav. *bannum* (Valli Orco e Soana sec. XIII, GascaGlossCarignano; San Benigno 1318, GascaGlossBurzio), lat.mediev.ast. *[misit] bannum* (Asti 981, GascaGlossDelsanto; Scandeluzza sec. XIV, GascaGlossCiocca), lat.mediev.monf. *bannium* (Treville 1303-1495, GascaGlossBacino), lat.mediev.valses. *banum* (Crevola 1289-1340, ib.), lat.mediev.valsus. *bannum* (Susa 1264-1290, GascaGlossVavassori), lat.mediev.friul. *bannum* 'pena pecuniaria' (1380-1381, DESF), lat.mediev.venez. *bannus* (1290-1291, VigiariPodestàTorcelloZolli; Montecchio 42), lat.mediev.triest. *sino ullo banno* 'senza dazio' (Trieste 1233, SemiGloss), *sub poena et banno* 'pena' (1423, ib.), *cancelando bannum* 'multa' (Pirano 1307, Kostrenčić), lat.mediev.dalm. *talis mulier ponatur in banno (ignis, capitali)* 'pena' (Zjačić sec. XIV, ib.); *bannum* 'multa' (973, ib.), *quibusdam bannis* 'id.' (1222, ib.), *banni* 'id.' (Ragusa 1335, ib.), *sine pena et bapno* (Ragusa 1346, ib.), lat.mediev.fior. *bannum* (1314, StatutiMediciSpezCiasca 29), lat.mediev.bar. *sub pena et banno bonorum* (Roccasecca 1306, Reho); fr.-it. *ban* m. 'pena' (1300ca., Orlandino, Monaci 167,10). - Cfr. anche lat.mediev. *in bannum mittere* loc.verb. 'porre in potere del fisco' (911, Arnaldi-SmiragliaAdd), lat.mediev.piem. *bannum mitteret super eadem aeclesia* (Torino 985, GascaGlossBiino); lat.mediev. *sub banno* loc.prep. 'in potere del fisco' (997, Arnaldi-Smiraglia-Add).

⁵ Cfr. lat.mediev.perug. *bannum* (Deruta 1465, StatutiNico 46), *nomine banni* (ib. 8).

⁶ DELI 112 lo cita a conferma dell'esito meridionale da *-nd-*; forse è più probabile un influsso francese, ambiente linguistico frequentato da Giannone almeno dal 1723, anno in cui andò in esilio.

III.1.a. 'abandonare'

1.a.a. 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza'

It.a. **abandonare** *q.lqc.* v.tr. 'lasciare allontanandosi fisicamente o intellettualmente (detto di soggetto animato)' (sec. XIII, GiacPugliese, TLIO; AnonimoScuolaSicPanvini 44,30; ante 1374, Petrarca, Krajewski; ante 1375, Chiose falso Boccaccio, TLIO; B), it. *abandonare q.lqc.* (dal 1308, DanteConvivio, LIZ; Krajewski⁷; AlamanniJodogne; B; TB; Crusca 1863; PF 1992; Zing 2000), it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), *abandonare* (1522, Flaminio, Vignali, LN 43,35), gen.a. *abandonar* (ante 1311, Anonimo-Nicolas 16,218), *abandonà* (seconda metà sec. XIV, LeggendeCocito; 1492, Confortatorio, TosoMat), piem.a. *habandonare* (sec. XV [copia del 1517], Lauda, Monaci 159/3,76), lomb.a. *abandona[r]* (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO), mil.a. ~ (ante 1315, BonvesinContini 16 e 107), bol.a. *abandunare* (fine sec. XIV, RimatoriFratì), ven.a. *abandonar* (1460ca., Gloss-Höybye, SFI 32, Mussafia), venez.a. ~ (1250ca., DistichaCatonisArnerich; prima metà sec. XIV, FraPaolinoMinorita, TLIO), trevig.a. *abandonare* (1335ca., NicRossiBrugnolo), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniLibroSegre - sec. XIV, OvidioVolg [ms. B], TLIO; TestiSchiaffini 130; RimeFavati 14,2), *abbandonare* (ante 1292, Giamboni, TLIO), prat.a. *abandonare* (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), pis.a. ~ (ante 1367, FazioUberti, TLIO), grosset.a. *abbandona[re]* (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), sen.a. *abandona[re]* (ante 1309, StatutiSen, ib.), aret.a. ~ (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), tod. a. ~ (ante 1306, JacTodi, ib.), castell.a. ~ (prima metà sec. XIV, PassioneInnocenti), roman.a. *abandonare* (1358ca., AnonimoRomPorta), aquil.a. ~ (1430ca., GuerraAquilValentini; DAM), cas-sin.a. *abaldona[re]* (metà sec. XIII, Glosse, BaldelliMedioevoVolg), nap.a. *habandonar[e]* (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchio-Compagna II,33,8), salent.a. *abandonare* (1450, LibroSidracSgrilli), sic.a. *abbanduna[ri]* (ante 1337, AngiluCapua, TLIO; sec. XIV, Vangelo-Palumbo), *abandunari* (1358, SimLentiniRossi-Taibbi - 1519, ScobarLeone; VitaSONofrioPalma, ASSic 34; PoesieCusimano), *abandona[ri]* (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni), *habandunari* 50 (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), lig.

⁷ Cfr. *Che mai s'abbandona* 'indesertus, ta, tum' Venuti 1562.

occ. (sanrem.) *abanduná* Carli, lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco, ASSSP 16), gen. ~ Gismondi, lig.or. (spezz.) *abandonáe* Conti-Ricco, lig.Oltregiogo (Sassello) *abanduné* VPLMat, piem. *abanduné* (1783, PipinoRacc-2; Ponza 1830; DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vales.) *abandonée* Tonetti, lomb.occ. (mil.) *abandonà* (ante 1699, MaggiSella), lodig. *abandunà* Caretta, lomb.or. ~ Tiraboschi, cremon. *abanduná* Oneda, vogher. *abanduná* Maragliano, emil.occ. (parm.) *abandonar* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, romagn. *abandoné* Mattioli, *abanduné* ib., venez. *abandonar* (1755-74, GoldoniVocFolena)⁸, *abandonar* (1753-60, ib.), ven.merid. (Ariano) *abandunar* Turolla, triest. *abandonar* (Rosamani; DET)⁹, istr. (capodistr.) *'bandonâr* Semi, trent. or. (rover.) *abandonar* Azzolini, lad.ates. (gard.) *abandunè* (Quaresima; Lardschneider), bad.sup. *abandonè* (1763, BartolomeiKramer), *abandonè* Pizzinini, livinall. *abandonà* EWD, fass. *abandonèr* ib., AFass. *abandonér* ib., lad.cador. (oltrechius.) *abandonà* Menegus, corso *abandunà* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) *abandunā* Ceccaldi, corso centr. (Bastélica) *abbanduná* (ALEIC 1983, p.34), sen. *abbantonare* (ante 1567, BargagliSRiccò), umbro occ. (Magione) *abandoná* Moretti, *abandoné* ib., cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, macer. *'bbannoná* GinobiliApp 1, laz.centro-sett. (Castel Madama) *abbandonà* Liberati, roman. ~ (ante 1863, VaccaroBelli), aquil. *abbandunà* DAM, march.merid. (asc.) *bbbandəná* Brandozzi, *abbandəná* ib., teram. *abbandunà* DAM, abr.or.adr. *abbandunà* ib., Corvara *abbanduné* ib., abr.occ. (San Benedetto in Perillis) *abbanduné* ib., molis. (campob.) *abbandunà* ib., Ripalimosani *bbændəná* Minadeo, Larino ~ DAM, Bonefro *'bbbandunà* Colabella, Rotello *bbbandəná* id., nap. *abbandonare* (ante 1627, CorteseMalato - 1699, Rocco; D'Ambra), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *abbandunè* Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) *abbandunéie* Campanile, barlett. *abbandunà* Tarantino, rubast. *abbandinà* Còcola, rubast. *abbandənǝ* Jurilli-Tedone, Corato *abbandenà* Bucci, Giovinnazzo *abbandenè* Maldarelli, luc. *abbandunà* Bronzini, salent. *bbbandunare* VDS, salent.merid.

⁸ Cfr. lat.maccher. *abandonare* (1521-40, Folengo-MacaroneeZaggia).

⁹ Cfr. friul. *abandonà* (DESF; PironaN), AEngad. ~ (DRG 2,126), *abbandunar* Kramer, sopraselv. ~ ib.

(Presicce) *bbannunare* ib., sic. *abbannunari* (dal sec. XVII, TempioMusumarra; Traina; VS), *abbandunari* (Traina; VS), messin.or. (Motta Camastra) *mbannunari* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *abbaynunári* Consolino, *bbaynunári* ib., pant. *abbannunári* TropeaLess.

It. *abbandonare q.lqc.* v.tr. 'lasciare q. o qc. privo di cure, trascurare; lasciare senza protezione o sostegno' (dal 1321, Dante, EncDant; AlamanniJodogne; B; TB; Crusca 1863; VLI; Zing 2000), it.a. *abbandonare* (da fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoMarti-Segre - ante 1527, Machiavelli, B), it.sett.occ.a. ~ (1490, Passione-RevelloCornagliotti), gen.a. *abandonar* (prima metà sec. XIV, LibroMiseraltumCond, Tosomat), piem.a. *habandoné* (sec. XV [copia del 1517], Lauda, Monaci 159/3,80,119), lodig.a. *abandonar* (inizio sec. XIII, UgucceLodi, TLIO), trevig.a. *abbandonare* (1335ca., NicRossiBrugnolo), ven.a. *abbandona[re]* (ante 1466, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. *habbandonar[e]* (ante 1276, MatteoLibriVincenti), fior.a. *abbandona[re]* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 182; 1310/1312, D. Compagni, TLIO), *abbandonare* (ante 1292, GiamboniLibroSegre; 1310/12, D. Compagni, TLIO), grosset.a. ~ (1268, Alb-BresciaVolgAndrGrosseto, ib.), *abbandona[re]* ib., salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *abbanduna[ri]* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni - fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo), *habbandunari* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGiralamo), lig.occ. (sanrem.) *abbandunà* Carli, lig.or. (spezz.) *abandonáe* Conti-Ricco, piem. *abandonè* (Ponza 1830; DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vales.) *abandonée* Tonetti, lomb.occ. (mil.) *abandoná* Angiolini, venez. *abbandonar* (1760-1774, GoldoniVocFolena), roman. *abbandon[à]* (ante 1863, VaccaroBelli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *abbandunè* Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) *abbandunéie* Campanile, barlett. *abbandunà* Tarantino, rubast. *abbandənǝ* Jurilli-Tedone, sic. *abbannunari* VS, sic.sud-or. *abbaynunári* Consolino, *bbaynunári* ib.

Lunig. (Fosdinovo) *abbandonare* v.tr. 'lasciare incolto (detto del terreno)' Masetti, sarz. *abbandunare* ib., Castelnuovo di Magra *abbandonáe* ib. Fior.a. *abbandonare* v.tr. 'devastare, ridurre in desolazione (un luogo)' (ante 1348, G. Villani, TLIO), sen.a. ~ (ante 1340, EneideVolgUgur-gieri, ib.).

It. *abbandonare* v.tr. 'cedere, consegnare (qc. a q. o q. a qc.)' (dalla prima metà sec. XIV, Livio-Volg, TB; BàrtoliD 1826; B; Zing 2000), fior.a.

abandon[are] 1287ca., Fiore, TLIO – prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, Crusca 1729; GiamboniLibroSegre 94), sen.a. ~ (sec. XIII, ContiMoralì, TLIO), salent.a. *abandonare ad morte* (1450ca., LibroSidracSgrilli).

It. *abandonare* v.tr. 'lasciare per sempre (detto di soggetto inanimato: vita, forza, speranza ecc.)' (dal 1292, Dante, B; EncDant; Krajewski; TB; DO 1990; Zing 2000), *abandonare* (1365ca., Boccaccio, TLIO; 1532, Ariosto, B), ven.a. *habandona[re]* (ante 1466, SavonarolaMNystedt-2), trevig.a. *abandonare* (1335ca., NicRossiBrugnolo), fior.a. *abandonare* (ante 1292, GiamboniLibroSegre; ante 1300, G. Cavalcanti, B; prima metà sec. XIV, P. Tedaldi, TLIO), prat.a. *abandonar[e]* (ante 1333, Simintendi, ib.), lucch.a. ~ (1257ca., BonagiuntaOrbiccianni, ib.), pis.a. ~ (ante 1276, PanuccioBagno, ib.; seconda metà sec. XIII, Teperto, ib.), *abandon[are]* (ante 1347, BartSConcordioSallustio, ib.), sen.a. *abandona[re]* (1310, AldobrandinoSiena, TestiSchiaffini 192), aret.a. ~ (1282, RestArezzo, TLIO), umbro a. ~ (ante 1306, JacTodi, B), roman.a. *abannona[re]* (1358ca., AnonimoRom, TLIO), sic.a. *abandona[ri]* (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 44,30,50), *abanduna[ri]* (ante 1337, EneasVolg, TLIO).

It. *abandonare qc.* v.tr. 'lasciar cadere qc.; reclinare (una parte del corpo)' (dal 1313, Dante, TLIO; EncDant; AlamanniJodogne; B; TB; Crusca 1863; DO 1990; Zing 1999), *abandonare le redini* (1340ca., Boccaccio, TLIO; 1532, Ariosto, B), tosc.a. *abandona[re] lo timone* (1327, GuidoPisa, TLIO), fior.a. *abandona[re] i freni* (1331, AlbPiagentinaBoezio, ib.), *abandona[re] qc.* (ante 1334, Ottimo, ib.), sen.a. *abandona[re] la spada* (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), sic.a. *abandunari (l'armi, li rimi)* (ante 1337, EneasVolg, ib.), sic. *abbannunari* Traina, *abbandunari* ib.

It. *abandonare (il bastimento, la nave)* v.tr. '(dir.) commettere reato allontanandosi dal luogo del servizio' (detto del militare di mare) (1748, EdMarinTosc, VGI; 1855, Parodi, ib.; Barberousse 1979); *abandonare il posto* 'id. (detto anche del militare di terra)' (1869, CodPenEsercitoIt, VGI; 1941, CodPenMilGuerra-It, ib.).

It. *abandonare q. o qc. (a se stesso, alla sua sorte, in balia di sé)* v.tr. 'trascurare, lasciare senza aiuto o controllo o cura' (dal 1784, Alfieri, LIZ; VGI; Zing 1999); *abandonare se stesso (in qc.)* 'venir meno a se stesso' (sec. XIV, CatoneVolg, TB; 1884/86, FaldellaMarazzini 6seg.), perug.a.

~ 'non prendersi cura di se stessi' (1333ca., Simone Fidati, TLIO).

Loc.verb.: it. *abandonare l'ancora* '(marin.) spezzare l'ancora o smagliare la catena per la fretta di salpare' (dal 1861, TB; DizMar; Barberousse); ~ *quell'ultima ancora di salute* 'rinunciare' (ante 1861, Nievo, B).

Fior.a. *abandonare la bandiera* 'desertare' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B), it. ~ (dal 1849 Giusti, B; Guglielmotti; DO 1990; Zing 1999).

It.a. *abandon[are] la briglia* 'non darsi più alcun pensiero' (1483, Pulci, TB); it. *abandonare le briglie* 'allentare' (dal 1943, Palazzi; Zing 2000).

It. *abandonare il campo* 'ritirarsi dal luogo della battaglia' (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, B; 1581, Tasso, B; TB; 1837, Botta, Crusca 1866); *abandonare del campo un dito* 'id.' (ante 1535, Berni, B).

It. *abandonare il campo* '(sport.) uscire dal campo di gioco al termine di una competizione' (dal 1982, Schweickard).

It.a. *abandona[re] il freno* 'lasciar correre liberamente (il cavallo)' (ante 1470, L. Pulci, B), ferrar.a. ~ (ante 1505ca., Cieco, B).

It. *abandonare il freno* 'allentare' (dal 1951, Zing; ib. 2000).

Fior.a. *abandona[re] la nave* 'lasciare l'imbarcazione in imminente pericolo di affondamento' (1260-61ca., LatiniRetorica, B), it. *abandonare la nave* (dal 1970, AloisiLardere; Barberousse).

It. *abandon[are] il posto* 'lasciare il posto assegnato dai superiori a un reparto o a un militare' (1553, AssedioMontalcino, B; 1674, Brusoni, B; Giorgini-Broglio 1897 – 1941, CodicePenaleMilitarePace, B).

It. *abandon[are] le redini* 'dare libero sfogo ai sentimenti, alle passioni, ai vizi' (1653, Basadonna, B; 1663-1666, Frugoni, B; "fig." Petr 1887; "lett." Zing 1951; "lett." DISC 1997); ~ 'allentare' (dal 1943, Palazzi; DIR; DISC).

It. *abandona[re] il timone (della nave)* 'lasciare la guida' (ante 1906, ViscontiVenosta, B).

It.a. *abandona[re] la via vecchia per la nuova* 'lasciare il certo per l'incerto' (ante 1400, Sacchetti, LIZ); it. *abandonare l'uova* 'lasciare i propri familiari' Consolo 1858.

It. *abandonare q. alla leva di terra* 'assegnare alla leva di terra chi avrebbe diritto di essere assegnato alla leva di mare' (1871, R.U.It., VGI).

It.a. *abandonarsi* v.rifl. 'lasciarsi andare con l'animo (uso assol.), perdersi d'animo, avvilitarsi'

Akademie der Wissenschaften und der Literatur · Mainz

LEI

LESSICO
ETIMOLOGICO ITALIANO

Germanismi - fascicolo 2° (vol. I)

a cura di

ELDA MORLICCHIO

2002

Edito per incarico della Commissione per la Filologia Romanza
da

MAX PFISTER



DR. LUDWIG REICHERT VERLAG · WIESBADEN

Finanziato dal
Bundesministerium für Bildung und Forschung, Bonn,
e dal Ministerium für Bildung, Kultur und Wissenschaft
des Saarlandes, Saarbrücken

Questo fascicolo è stato realizzato con il contributo
dell'Università di Napoli Federico II – Dipartimento di Filologia Moderna

Gedruckt auf säurefreiem Papier
(alterungsbeständig – pH 7, neutral)

© 2002 Dr. Ludwig Reichert Verlag Wiesbaden
ISBN 3-89500-173-2

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Speicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

Gesamtherstellung: Hubert & Co., Göttingen
Printed in Germany · Imprimé en Allemagne
Stampato in Germania

(sec. XIII, RuggPalermo, ScuolaSicPanvini 166, TLIO; Anonimo, PoesieMusicCorsi 348,12,3), it. *abbandonarsi* (1321, Dante, B - 1903/1918, D'Annunzio; EncDant; MachiavelliLettere-Gaeta; Piccolomini, CommedieBorsellino 1, 307; FaldellaMarazzini 15; Gher; TB; PF 1992), gen.a. *abandona[rse]* (ante 1311, AnonimoGen, TLIO), tosc.a. ~ (1294, GuittArezzo, ib.), lig. Oltregiogo (Sassello) *abandun[se]* VPL-Mat, piem. *abandonesse* DiSant'Albino, tic. alp.cent. (Giornico) *abandonass* (VSI 2,133b), triest. *abandonarse* Rosamani, camp.sett. (Castelvètere) *abbandun[se]* Tambascia, àpulo-bar. (biscegl.) *abbandinasse* Còcola, Giovinazzo *abbanden[se]*, Maldarelli, sic. *abbannunari[si]* (Traina 'sbigottirsi'; VS), *bannunari[si]* VS, sic. sud-or. (Vittoria) *abbannunàri[si]* Consolino, *bbannunàri[si]* ib.

It.a. *abandonarsi* v.rifl. 'lanciarsi con violenza all'attacco' (ante 1270, Guinizelli, B; TLIO¹⁰; PoetiDuecentoContini 2,450), *abbandonarsi* (1321, Dante, B)¹¹, it.sett.a. *abandonarsi* (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), fior.a. ~ (ante 1313, FattiCesareVolg, TestiSchiaffini - 205 sec. XV, SpagnaCatalano), sen.a. *abbandon[arsi]* (inizio sec. XIV, MeoTolomei, TLIO), *abandonarsi* (ante 1420, SimSerdiniPasquini).

It.a. *abandonarsi* v.rifl. 'muoversi, disperdersi, sparpagliarsi' (sec. XIV, CantariClassUgolini - 1438, PalmieriBelloni), it. *abbandonarsi* (ante 1934, Di Giacomo, B).

It.a. *abandonarsi* v.rifl. 'lasciarsi andare col corpo, con forza o anche sessualmente' (ante 1336-1338, Boccaccio, TLIO), tosc.a. *abbandonarsi* (1300 ca., BestiarioTosc, ib.), fior.a. ~ (1294, Latini, PoetiDuecentoContini 2,226¹²; 1310ca, Bencivenni, TLIO), *abandon[arsi]* (ante 1334,

Ottimo, ib.), sic.a. *abandunarsi* (*ad altri fimini*) (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni).

It. *abbandonarsi* v.rifl. 'lasciarsi andare col corpo con rilasciamento o svogliatezza o languidezza (detto di persona)' (dal 1317, Dante, TLIO; EncDant; BàrtoliD 1826; B; TB; PF 1992; Zing 2000), lig.occ. (sanrem.) *abandunàse* 'trascurarsi' Carli, faent. *abandun[se]* 'trattenersi oziosamente' Morri, àpulo-bar. (Giovinazzo) *abbanden[se]* 'afflosciarsi' Maldarelli, sic. *abbannunari[si]* 'accasciarsi' VS, niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) ~ 'morire' (1785/1795, ib.), palerm.cent. (Bagheria) ~ 'svenire' ib. Tosc.a. *abbandona[rsi]* v.rifl. 'lasciarsi andare senza trovare opposizione, in modo scomposto, disordinato, incurante o languido (detto di cosa o di astratti)' (1290/1315, LaudarioSMDellaScala, TLIO), it. *abbandonarsi* (1864/1886, FaldellaMarazzini 15 - 1954, Ungaretti, B).

It.merid.a. *abandonarsi* v.rifl. 'desistere' (fine del sec. XIV, RogPacienzaMarti).

It.a. *abandonarsi a qc. o q.* v.rifl. 'cedere, lasciarsi andare (a qualche azione o sentimento [dolore, amore, speranza] o abitudine); affidarsi (a q., alla fortuna, alle onde, ecc.); rifugiarsi; esporsi contro' (1250ca., Anonimo, TLIO - 1437-38, Alberti, LIZ), it. *abbandonarsi* (dalla seconda metà sec. XIII, TesoroVolg, B; TB; PF 1992; Zing 2000), it.sett.a. *abandonarsi* (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), mil.a. ~ (ante 1315, BonvesinContini 333), ven.a. *abbandona[rsi] a q.* (inizio sec. XIII, ProverbiaNatFem, PoetiDuecentoContini 1,527), *abandonarse* (1487, TristanoVenDonadello), fior.a. *abandonarsi a tempesta* (ante 1313, FattiCesareVolg, TLIO), *abbandon[arsi] a fortuna* ib., *abbandona[rsi] a speranza* (inizio sec. XIV, Intelligenza, TLIO), sen.a. *abbandona[rsi] (a servire)* (sec. XIII, ContiMorali, ib.), *abbandona[rsi] (al mondo, a speranza)* (ib.; sec. XV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, TB), aret.a. *abandon[arsi] a la morte* (sec. XIII, ContiAntichiCavalieriDelMonte), sic.a. *abandonarsi (a tradimento)* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), piem. *abandonesse (a un)* (Ponza 1830; DiSant'Albino), lodig. *abandun[se]* Caretta, vogher. *abandun[se]* Maragliano, venez. *abbandona[rse] alla passion* (1774, GoldoniVocFolena), trent.or. (rover.) *abbandonarse* Azzolini¹³, laz.centro-sett. (Castel Madama) *abbandonàrese* Liberati, sic. *abbannunari[si]* Traina, *abbannunari[si]* ib.

¹⁰ TLIO include il passo sotto 'lasciarsi andare contro un nemico o un ostacolo, andare all'assalto, assalire' ed esclude l'interpretazione di PoetiDuecentoContini 'si espone alla mercè di' e quella di B 'affidarsi; darsi in balia; arrendersi'.

¹¹ Cfr. Paradiso 17,108: *a chi più s'abbandona*; vengono respinte le interpretazioni prevalenti tra i commentatori: 'non provvedersi di cautele quanto è possibile' e 'scoraggiarsi'.

¹² Cfr. *Ancor, chi s'abbandona / Per astio di persona / E per sua vanagloria / Esce de la memoria / A spender malamente, / non m'agrada neente*. Contini chiosa 'si smarrisce' mentre TLIO include il passo nel paragrafo 'lasciarsi andare ad azioni o movimenti senza opporre resistenza (in senso proprio e fig.), fare qc. senza frenarsi, impegnarsi in un'impresa'.

¹³ Cfr. friul. *abandonâsi a la passion* Pirona, mugl. *ti bandonerâi* Zudini-Dorsi, *ti bandonarâi* ib.

It. *abbandonarsi di + inf.* 'fare ciecamente qc.' (ante 1313, Dante, B; EncDant; prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, Crusca 1863; ante 1712, Magalotti, B).

It. *abbandonarsi dell'animo* 'avvilirsi' (ante 1566, Caro, TB), bol.a. *abandonare del coro* ['cuore'] 'id.' (secc. XIII/XIV, G. Vignano, TLIO).

It. *abbandonarsi dietro qc.* v.rifl. 'lasciarsi andare senza ritegno a qc.' (ante 1673, Segneri, B; CruscaGiunteTor).

It. *abbandonarsi in qc.* v.rifl. 'lasciarsi andare completamente a qc.' (1338, Boccaccio, TB - 1541, Berni, Gher; 1821, Leopardi, B; Andr-BarberinoAspramonteBoni), sic.a. *abandunarsi in malatia* (1519, ScobarLeone).

Ven.a. *abandonarse in q.* 'affidarsi a q.' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO), *abbandona[rsi]* (ante 1367, G. Colombini, ib.).

Sen.a. *abandonarsi tutto per + inf.* 'fare a ogni costo qc.' (ante 1322, BinduccioSceltoTroia-Volg, TLIO).

It.a. *abbandonarsi verso q.* 'rivolgersi a q.' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

Agg.verb.: it. **abbandonato** (*da q.*) agg. 'lasciato senza cura o custodia in seguito a distacco fisico o mentale (detto di persona o luogo o anche fig.)' (dal 1344-1348, Boccaccio, TLIO; Martinnelli,SFI 48,119; B; TB; Crusca 1863; Zing 2000), it.a. *abandonato* (1336ca., Boccaccio, TLIO; ante 1374, Petrarca, B), gen.a. *abandonao* (seconda metà sec. XIV, LeggendeCocito), mil.a. *abandonadha* agg.f. (ante 1315, Bonvesin, TLIO), venez.a. *abandonado* (1301, Cronaca-ImperatoriCeruti,AGI 3,181), tosc.a. *abandonata* (1290/1315, LaudarioSMSScala, TLIO), fior.a. *abbandonato* (ante 1292, Giamboni, ib.; ante 1300, G. Cavalcanti, B), *abandonata* (sec. XIV, OvidioVolg [ms. B], TLIO), tosc.occ.a. *abandonata* (sec. XIV, OvidioVolg [ms. A], ib.), *abbandonati* ib., grosset.a. *abbandonata* (1268, AlbBresciaVolgAndreaGrosseto, ib.), sen.a. *abandonata* (sec. XIII, ContiMoralì, ib.), *abandonate* (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), aret.a. *abandonata* (1282, RestArezzo, ib.), sic.a. *abandunata* (1358, SimLentini, ib.), *abandunato* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), *abandunatu* (sec. XV, MarcuGrandi, PoesieCusimano 1,86; Trapani,ASSic II.7), lig.occ. (Carpasio) (*kañétu*) *abandunáu* VPLMat, piem. *abandonà* (DiSant'Albino; Gavuzzi), venez. (*passera*) *abbandonada* (1735, GoldoniVoc-Folena), triest. *abandonà* (Rosamani; DET), *abandonado* DET, camp.sett. (Castelvétère) *ab-*

bandunátə Tambascia, nap. *abbanonata* (1689, Rocco), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *abbandunète* Marchitelli, sic. *abbanunatu* Traina.

5 It.a. *abandonato* agg. 'privo di forze (detto del corpo o di sue facoltà)' (1336ca., Boccaccio, TLIO; 1365ca., id., ib.), it. *abbandonato* (dal 1556, Della Casa, B; TB; DO 1990; Zing 2000), lig.a. *abandonà* (*da ogni officio de le sue membra*) (seconda metà sec. XIV, SGregorioInVorgà, TLIO), emil.occ. (parm.) *abandonà* Malaspina, fior. (Vinci) (*stánkə ɛ*) *abbandonáthə* (AIS 720, p.522).

15 It. *abbandonato* agg. 'triste, sconcolato (detto della persona o del suo stato d'animo, di una composizione letteraria, di una condizione ambientale)' (dal 1337, CinoPistoia, Crusca 1863; ProsatoriVarese 149; B; TB; Acc 1941), gen.a. *abandonao* (seconda metà sec. XIV, LeggendeCocito), mil.a. *abandonai* pl. (ante 1315, Bonvesin, TLIO), pav.a. *abandonao* agg.m. (secc. XIV/XV, TestiGrignani-Stella), trevig.a. *abandonato* (1335ca., NicRossiBrugnolo), mil. *abbandonata* (ante 1699, MaggiIsella), emil.occ. (parm.) *abandonà* Malaspina, triest. ~ Rosamani, sic.sud-or. (Vittoria) *abbaynunátu* Consolino, *bbaynunátu* ib., palerm. *allannunatu* (DeGregorio,StGI 8).

30 It.a. *abandonate* agg. 'lasciate o remote da Dio' (1365ca., Boccaccio, TLIO), fior.a. *abbandonata* (1331ca., AlbPiagentinaBoezio, ib.), trevig.a. *abbandonato* (1335ca., NicRossi, ib.).

Ven.a. *abandonado* agg. 'impegnato a fondo' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO).

35 Apulo-bar. (Corato) *abbandenate* agg. 'in stato comatoso' Buccì; catan.-sirac. *abbanunatu* 'cadente, accasciato' VS; sic.sud-or. (Noto) ~ 'malandato in salute' ib., Vittoria *abbaynunátu* Consolino, *bbaynunátu* ib.

40 Sic. *abbanunatu* agg. 'trasandato nell'abbigliamento' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *abbaynunátu* 'trascurato nel vestire' Consolino, *bbaynunátu* ib.

Pant. (*kapiđdri*) *abbandunáti* 'capelli scomposti' TropeaLess.

50 It.a. *abbandonato* agg. 'deserto, solitario, incolto (del terreno); non coltivato' (dal 1344ca., Boccaccio, TLIO; B; TB; Crusca 1863; PF 1992; Zing 2000), *abandonato* (1365ca., Boccaccio, TLIO), fior.a. ~ (1310-1312, D. Compagni, ib.; ante 1388, Pucci, ib.), sic.a. *abbandunata* (1358, SimLentiniRossiTaibbi), messin.a. ~ (1302/1337, G. Campulu, TLIO), piem. *abandonà* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lunig. (Fosdinovo) ~ Maset-

ti¹⁴, sarz. *abanduná* ib., Castelnuovo di Magra *abandoná* ib., triest. (*logo*) *abandonà* Rosamani, sass. (*kámpu*) *abbandonáddu* (AIS 1417, p.922)¹⁵, nap. *abbannonate* (1689, Fasano, Rocco), sic. (*locu*) *abbannunatu* Traina, pant. *bbannuná tu* 'id. (detto di vigneto)' TropeaLess.

It. *abbandonato a q./qc.* agg. 'lasciato o lasciatosi andare in balia a q./qc.; affidatosi' (fine sec. XIII, AmicoDante, PoetiDuecentoContini 2, 711; TLIO; dal 1726, Salvini, TB; B), fior.a. ~ (ante 1363, M. Villani, B), sen.a. *abandonato* (ante 1322, BinduccioSceltoTroiaVolg, TLIO), *abbandonato* (sec. XIV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, B), piem. *abandonà (ai sò piasì)* DiSant'Albino.

It. *abbandonato al braccio secolare* '(dir. canonico) affidato alla giustizia secolare (detto di un ecclesiastico)' (1838, Foramiti, VGI).

Sen.a. *abbandonato da Dio* 'sciagurato, disgraziato' (ante 1385, FiorettiSFrAssisi, B), it. ~ (TB 1861; ante 1936, Deledda, B).

It. *abbandonati dai medici* 'senza speranza di guarigione' (1661, D. Bàrtoli, B - Zing 1995; TB; Crusca 1863; PF 1992), sic. *abbannunatu di li medici* Traina, *abbannunatu di medici* VS.

It. *abbandonato in qc.* agg. 'lasciatosi andare a qc. (un comportamento, un sentimento ecc.); (fig.) affidato a qc.' (ante 1638, Chiabrera, Crusca 1863 - 1694, Segneri, B; ante 1928, Svevo, ib.)

Sintagmi: it. *bastimento abbandonato* 'nave lasciata in seguito all'allontanamento degli occupanti' (1889, Guglielmotti).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *bèni abandunali* 'cui si è fatta rinuncia' Ceccaldi.

Triest. *casa abandonada* 'casa disabitata' DET. Fior.a. *abandonati cavalli* pl. 'privi di controllo, che vanno per proprio conto' (sec. XIV, OvidioVolg [ms. B], TLIO).

It.a. *con abbandonato freno* 'di corsa, di gran carriera; liberamente' (1336ca., Boccaccio, TLIO); *a freno abbandonato* 'id.' (1342, id., ib.), it. *a freno abbadonato* (Zing 1951; "fig." Zing 1970 - DISC 1997); *con abandonate redini* 'id.' (1342ca., Boccaccio, TLIO), *con abandonate redine* (ib.; 1365ca., Boccaccio, TLIO; 1593, Tasso, LIZ), fior.a. ~ (sec. XIV, OvidioVolg [ms. B], TLIO); it.a. *con più abbandonate redini* 'id.' (1353ca., Boccaccio, B); it. *a briglia abbandonata* 'id.'

¹⁴ Cfr. i toponimi sen. *Abbandonata* (PieriTTT 241), volt. *Poggio dell'Abbandonata* (ib.).

¹⁵ Cfr. sardo (Cagliari) *únu yámpu abbononá u* (AIS 1417, p.985).

(1483, Pulci, TB; ante 1535, Berni, B; ante 1897, Carducci, ib. - VLI 1986; Pergamini; TB).

It.a. **abandonante** agg. 'che lascia' (1365ca., Boccaccio, LIZ), it. *abandonante* (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; 1431, VitImpRom, TB; 1879, Ricci, VGI), lig.a. ~ (prima metà sec. XV, BoezioVolg, TB), cassin.a. *abaldonante* (metà sec. XIII, Glosse, BaldelliMedioevoVolg).

Agg.verb.sost.: fior.a. **abbandonato** m. 'individuo lasciato in solitudine, senza assistenza' (ante 1292, Giamboni, TLIO - prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB), *abbandonata* f. (1320/30, Ceffi, TLIO), it.a. *abandonati* pl. (1336ca., Boccaccio, ib.), it. *abbandonato* m. (1913/1922, Pirandello, LIZ; 1956, Montale, ib.), sen.a. ~ (sec. XIV, SGirolamoVolg, TB).

It. *abbandonato* m. 'orfano, trovatello' (fine sec. XIV, BibbiaVolg, TB; 1574, Vasari, B - 1853, CodPenTosc, VGI; DO 1990)¹⁶, lomb.occ. (lodig.) *abandunát* Caretta, romagn. *a b a n d o - n é α* pl. Mattioli, fior. *abbandonati* Fanfani, pist. *abbandonate* Fanfani.

Venez.a. **abandonada** f. 'vedova' (1321, TestiStussi 176).

It.a. **abandonatamente** avv. 'senza cura' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO), *abandonatamente* (1505, Bembo, B), sic.a. *abandunatamente* (1519, ScobarLeone).

It. *abandonatamente* avv. 'senza alcuna opposizione (detto del movimento di persone o cose) o ritegno (detto del comportamento o dell'atteggiamento di persone)' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO - ante 1695, Salvini, TB; dal 1866, Verga, B; PF; Zing 2000), ven.a. *abandonadamentre* (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO), fior.a. *abbandonatamente* (1316, EneideVolg-Lancia, TB), nap.a. *abandonatamente* (ante 1475, Masuccio, B), sic.a. *abandunatamente* (1519, ScobarLeone), piem. *abandonatament* DiSant'Albino, sic. *abbannunatamente* Traina.

It. *abbandonatamente* avv. 'con assoluta dedizione; completamente' (ante 1604, Adriani, TB; dal 1899, D'Annunzio, B; PF 1992; Zing 2000), fior.a. ~ (1320/1330, Ceffi, TLIO), *abandonatamente* (1350ca., NovellePanciatich, ib.), cal.a.

¹⁶ Cfr. gli antroponimi castell.a. *Abandonata* (1261/72, Doc, TLIO), lat.mediev.fior. *Abandunat(us)* (Nòvoli, 1178, ib.; Castellani,AMCISO 7.3), lat.mediev.prat. *Abandonat(us)* (Prato 1155, ib.), lat.mediev.lucch. *Abandonat(us)* (Lucca 1145, Gloss-DiplTosc, Larson), *Abandonat(us)* (1162, ib.).

habandonatamente (ante 1450, MosinoGloss), piem. *abandonatament* DiSant'Albino.

Ven.a. *abandonadamentre* avv. 'con tutte le forze' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO), nap.a. *abandonatamente* (prima metà sec. XIV, Libro-TroyaVolgDeBlasi).

Loc.verb.: ven.a. *correre abandonadamentre* 'correre con foga, a briglia sciolta' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO; Vidossich,StR 4).

Nap.a. *abatte[re] abandonatamente* 'colpire con foga, alla cieca' (prima metà sec. XIV, Libro-TroyaVolgDeBlasi).

Superl.: it. *abandonatissima* agg.f. (ante 1698, Redi, TB¹⁷; 1773, AlfonsoNicolai,ProseTosc, TB).

Derivati: it.a. **abandonamento** m. 'atto del lasciare' (1340ca., Boccaccio, TLIO), it. *abandonamento* (prima metà sec. XIV, SGregorioMagnaVolg, B; 1673, De Luca, VGI - 1834, Liberatore, ib.), fior.a. ~ (1370, Velluti, TLIO)¹⁸, sic.a. *abandunamentu* (1519, ScobarLeone)¹⁹.

It. *abandonamento* m. 'rilassamento fisico o morale' (ante 1574, Vasari, LIZ); *abandonamento* (ante 1696, Balducci, B - 1936, Pirandello, LIZ; TB; Acc 1941), sic.a. *abandunamentu* (1519, ScobarLeone).

It. *abandonamento* m. 'mancanza di cura o protezione derivante dall'essere lasciato solo' (1650, D. Bàrtoli, B - 1692, Segneri, ib.).

Sintagma: sic.a. *abandunamentu di lu mundu* 'atto di prendere i voti' (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo).

Sintagma prep.: prat.a. *all'abandonata* 'senza ritegno, senza riguardo' (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), it.a. ~ (1510ca., MachiavelliTeatro-Gaeta 35).

It. **abandonatezza** f. 'languido atteggiamento di rilasciamento' TB 1861; ~ 'schiettezza' (ib.; B 1961).

It.a. **abandonatore** m. 'che lascia per sempre' (sec. XIV, EneideVolg, TB; seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B).

It.a. *abandonatore* m. 'disertore' (1350ca., Albanzani, TB; sec. XVI, Baldelli, B).

It. **abandonatrice** f. 'che lascia per sempre' (VocUniv 1845 - Guglielmotti 1889; TB).

It.a. **abbandonevolmente** avv. 'senza alcuna opposizione' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, FanfaniLingua)²⁰.

It. **abbandonabile** agg. 'che può essere lasciato' Melzi 1950.

It.a. **perabandonare** q. v.tr. 'lasciare per sempre' (prima del 1250, Anonimo, ScuolaSicPanvini 44,30, Avalue,SLeI 1,266).

Loc.verb.: it.a. *lasciò le sue navi per abbandonate* (ante 1348, G. Villani, TLIO), laz.a. *lassata per abandonata* (Civitavecchia 1451, StatutoSerGiovanni, Migliorini-Folena 2,66, VGI).

Lunig.a. **dexabandonare** v.tr. 'lasciare per sempre' (ante 1470, Maccarrone,AGI 18), it. *disabbandonare* (1935, Viani, B), lad.ven. *deza-bandoná* PallabazzerLingua, *dezabandoné* ib., lad.ates. ~ ib., Colle Santa Lucia *dezabandoná* ib.

It. **riabbandonare** v.tr. 'tralasciare di nuovo' (dal 1872, TB; VLI; Zing 2000).

It. *riabbandonare* v.tr. 'reclinare di nuovo (una parte del corpo)' (dal 1886, DeAmicis, LIZ; Zing 2000).

It. *riabbandonarsi* v.rifl. 'lasciarsi andare di nuovo col corpo' (dal 1872, TB; B; VLI; Zing 2000).

It. *riabbandonarsi* v.rifl. 'lasciarsi andare di nuovo, cedere (a qc.)' (dal 1872, TB; B; Zing 2000).

Agg.verb.: it. *riabbandonato* 'lasciato di nuovo da parte' (Rigutini-Fanfani 1875 - ante 1907, Carducci, B).

Retroformazioni: fior.a. **abandono** m. 'atto del lasciare' (ante 1294, Latini, B), it. *abbandono* (dal 1598, Florio; B; TB; DO 1990; Zing 2000), tosc.a. *abandono* (1274ca., FioreFilosafi, TLIO),

fior.a. *abbandono* (1350ca., RicciardoAlbizzi, ib.), lig.occ. (sanrem.) *abandúy* Carli, piem. *abandon* (Ponza; DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.

occ. (mil.) *abandón* Cherubini, *abandón* Angiolini, lodig. *abandón* Caretta, emil.occ. (parm.) *abandòn* (Pariset; Malaspina), romagn. *abandón* Mattioli, venez. *abbandon* (1768, Goldoni-VocFolena), triest. *abandon* DET, corso *abandonu* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi,

50

¹⁷ L'attestazione di GiordPisa, TB costituisce un falso rediano entrato nella Crusca 1729.

¹⁸ Cfr. lat.mediev.tosc. *abandonamentum* (secc. XIII/XIV, StatutiSantoli-Sorbelli-Jacoli).

¹⁹ Anche *abandunamentu di liti* che traduce il termine giuridico *emerodidium*.

²⁰ La voce appare per la prima volta in OudinCorr 1643; TB nota che si tratta forse di un errore per *abbondevolmente* (lat. *copiosissime*) e porta a riprova l'inesistenza di *abbandonévole* (attestato solo da Veneroni 1681), pur non escludendone l'uso nel passato. Si segnala anche *abbandonazione* che TB, senza citare il contesto, considera "forse sbagliato per *abominazione*, giacché il lat. dice *ignominia*".

umbro occ. (Magione) *abandóno* Moretti, àpulo-bar. (minerv.) *abbandùene* Campanile, salent.sett. (Oria) *bbandónu* (dal sec. XVIII, Santoro, LSPuglia 28), cal. *abbannugnu* NDC-Suppl, cal. merid. *abbannugnu* ib., sic. *abbannùnu* (Biundi; Traina; VS).

It. *abbandono* m. 'condizione di rilassamento fisico o spirituale; sfiducia, smarrimento; dedizione' (dal 1673, Segneri, B; TB; PF 1992; Zing 2000), piem. *abandón* (Ponza; DiSant'Albino; Gavuzzi), it.reg.mil. *abbandono* 'languore' (1805, StampaMilLessico); àpulo-bar. (minerv.) *abbandùene* 'trascuratezza' Campanile, sic. *abbannunu* VS; palerm.cent. (Altofonte) *abbannunu* 'svenimento' ib.

It.sett.a. *abbandono* m. 'impresa' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

It.sett.a. (*nostro*) *abbandono* m. 'le forze a disposizione' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

It. *abbandono* m. 'stato o condizione di chi o cosa è lasciato in solitudine o senza custodia' (dal 1681, Baldinucci, TB; B; Crusca 1863; PF; Zing 2000), romagn. *abandón* Mattioli, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *abbandóne* Marchitelli.

Lunig. (Fosdinovo) *abandóno* m. 'stato di non coltivazione (detto del terreno)' Masetti, sarz. *abandónu* ib., Castelnuovo di Magra *abandóno* ib.

It. *abbandono* (*di bastimento, di nave*) '(marin.) atto del lasciare la nave in imminente pericolo di affondamento' (dal 1889, Guglielmotti; Diz-Mar; VLI 1986; PF 1992), romagn. (rimin.) *abandón* Quondammatteo-Bellosi.

Sintagmi: it. *abbandono alla leva di terra* 'assegnazione alla leva di terra di chi avrebbe diritto di essere assegnato alla leva di mare' (1872, R.U.It., VGI).

It. *abbandono della nave* '(dir.) allontanamento ingiustificato dalla nave' (1855, Parodi, VGI - 1942, CodNavigazIt, ib.); *abbandono del bordo* 'id.' (1855, Parodi, ib.).

It. *abbandono del posto* '(dir.) reato del militare di mare o di terra che lascia la posizione assegnatagli' (1856, Paoli, VGI - Garollo 1913; Guglielmotti); *abbandono di posto* (1931, R.U.It, VGI; 1941, CodicePenaleMilitarePace, B); *abbandono del proprio posto* Barberousse 1979.

Sign.second.: it. *abbandono* m. '(psican.) trauma inconscio nel figlio lasciato dalla madre' DO 1990.

It. *abbandono* m. '(etn.) usanza funebre di popoli africani e asiatici consistente nel deporre al

suolo la salma del defunto lasciandola in pasto alle fiere' VLI 1986.

Sintagmi prep. e loc.verb.: piem. *a l'abandon* 'senza ritegno' (Zalli 1815; Ponza; Gavuzzi), b.piem. (vales.) *all'abandùn* Tonetti, berg. *a l'abandù* Tiraboschi, corso *all'abandonu* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) (*sculari*) *à l'abandònu* Ceccaldi.

10 Fior.a. *lasciar andare l'acqua a suo abbandono* 'lasciar scorrere l'acqua senza opposizione' (1310ca., Bencivenni, TLIO; B).

B.piem. (vales.) *lass'esi nêe all'abandùn* 'lasciarsi andare, trascurarsi nel vestire, non aver cura della persona' Tonetti.

15 Tic.alp.cent. (Giornico) *nè a l'abandón* 'dispandersi' (VS,2,133a).

It.a. *dirupa[rsi] all'abbandono* 'lanciarsi con foga nella mischia' (prima metà sec. XIV, Guido-ColonneVolg, TB), nap.a. *derropa[rsi] a l'abandone* (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg-DeBlasi).

Piem. *esse a l'abandon* 'essere trascurato, senza cura o custodia' DiSant'Albino.

25 Lig.occ. (sanrem.) *la šá a l'abandúy* 'trascurare' Carli, piem. *lassé a l'abandón* Gavuzzi, tic.alp.cent. (Leòntica) *lassá a r'abandón* (VSI 2,133a).

Eugub.a. *lascia[re] suo destriere ad abbandono* 'lasciar correre il cavallo senza frenarlo' (ante 1333, BosoneGubbio, TLIO).

It.sett.a. *co tal abbandono* 'con impeto' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

It.sett.a. *di tale abbandono* 'con impeto' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

35 It.a. *in abbandono* 'in ordine sparso' (sec. XIV, CantariClassUgolini).

It.sett.a. *in abbandono* 'con impeto' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

40 It. *in abbandono* 'trascurato, negletto (detto di persona o di luogo)' (1554, Bandello, B; Venuti 1562²¹; dal 1903, D'Annunzio, B; Zing 2000), fior.a. *in abbandono* (ante 1388, Pucci, TLIO; 1400ca., LaudeBianchiToscani), lig.gen. (gen.)

45 *iy abándúy* Casaccia, vogher. *in abandóy* Maragliano, mant. *in abandón* Arrivabene, romagn. *in abandón* Mattioli, sic. *in abbannunu* Traina.

Lig. Oltregiogo occ. (sassell.) (*na ka*) *ay abandúy* '(casa) semidiroccata; famiglia senza regola' VPLMat.

²¹ Nella stampa si legge *Inabbandono*.

- It.sett.a. *in abbandono* 'sottomessi e fiduciosi' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).
 It. *in abbandono a qc.* 'in balia di qc., in preda a qc.' (1600, RinucciniOtt, TB).
 Gen. *in a b a n d ú y* 'in avaria (detto di natan- 5 te)' Gismondi.
 It. *andare in abbandono a qc.* 'andare in balia di qc.' (ante 1566, Caro, TB).
 Venez. *andare in abandon* 'essere trascurato' (1768, GoldoniVocFolena).
 Salent.a. *avere in abbandono* 'disprezzare' (1531, LenioMarti).
 It.sett.a. *cacciare in abbandono* 'cacciare a precipizio, di corsa' (ante 1494, Boiardo, B).
 It. *cadere in abbandono* 'cadere senza forze, con 15 rilasciamento' (ante 1535, Berni, TB).
 It. *chiudere in abbandono q.* 'ridurre in solitudine q.' (1942, Quasimodo, B).
 It. *correre in abbandono* 'correre a perdifiato' (1561, Anguillara, Crusca 1863); ~ *a qc.* 'correre 20 in balia di qc.' (1581, Tasso, B).
 It.a. *darsi in abbandono a qc.* 'lasciarsi prendere da qc.' (ante 1400, Sacchetti, TLIO); *mettersi in abbandono a qc.* 'id.' (1483, Pulci, B).
 It.a. *essere in abbandono a q.* 'essere in disgrazia 25 presso q.' (seconda metà sec. XV, CantiCarnasc, B).
 It. *essere in abbandono* 'essere desolato (detto di luogo)' (ante 1546, Alamanni, Crusca 1863); ~ 'essere in condizione di trascuratezza (detto di cosa)' (ante 1936, D'Annunzio, B).
 It.a. *fuggire in abbandono* 'scappare precipitosamente' (ante 1470, L. Pulci, B), it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), it. ~ (ante 1535, Berni, Crusca 1863; 1658, Rucellai, B).
 It.a. *gittare in abbandono qc.* 'trascurare qc.' (1235ca., C. Ghiberti, TLIO).
 It. *gittarsi in abbandono* 'gettarsi con slancio' (ante 1566, Caro, Crusca 1863).
 It.a. *lasciare in abbandono qc.* 'lasciare qc. senza 40 controllo' (1340ca., Boccaccio, TLIO), triest. *el ga lassà tuto in abandòn* Rosamani, *xe 'ndà tuto in abandon* DET; it.a. *lasciar andare qc. in abbandono* 'lasciare qc. senza controllo, in balia di se stessa' (1335/36, Boccaccio, TLIO).
 It. *lasciare qc. in abbandono* 'lasciare qc. senza più preoccuparsene, trascurare qc.' (dal 1353ca., Boccaccio, B; PF 1992; Zing 2000).
 It. *lasciare qc. in abbandono a q.* 'lasciare in balia di' (1546, Alamanni, B); *lasciarsi in abbandono a qc.* 'ridursi in balia di' (1548, id., TB).
 It. *lasciare q. in abbandono* 'lasciare q. in uno stato di trascuratezza' (1632, DocRom, VGI), nap.a. *lassa[re] lo regno e lo patre in abandone* (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolgDeBlasi), lig.occ. (sanrem.) *la š á i y a b a n d ú y* Carli, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *la š é a y a b a n d ú y n a t é r a* VPLMat, piem. *lassé an abandon* (DiSant'Albino; Gavuzzi), tic.prealp. (Sonvico) *lassá tutt in abandón* (VSI 2,133a), triest. *lasà in abandon* DET²², cort. (Val di Pierle) *t é r r a l a š š é t a n n a b a n d ó n o* Silvestrini, àpulo-bar. (biscegl.) *lassare in abbandono* Statuti- 10 Valente, sic. *lassari in abbannunu* Traina.
 It. *lasciar andare qc. in abbandono* 'lasciar andare qc. rilasciandola (detto di parti del corpo)' (ante 1535, Berni, TB)²³.
 Fior.a. *mettere in abbandono qc.* 'dare per perduto, considerare con sfiducia qc.' (ante 1388, Pucci, TLIO).
 Fior.a. *mettere qc. in abbandono* 'mettere fuori corso' (prima metà sec. XIV, G.Villani, TLIO); it. *venire in abbandono* 'uscire dall'uso' (ante 1543, Firenzuola, B).
 It.a. *mettere qc. in abbandono* 'lasciar andare, trascurare qc. (il cuore, la vita, la patria ecc.)' (sec. XIII, MuccioPiacenti, TB – 1551/1554, Della Casa, B), tosc.a. *mettere lo meo cor 'n abbandono* (inizio sec. XIV, GirardoCastelfior, TLIO), fior.a. *mettere loro corpi in abbandono* (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.); sic. *mettiri in abbannunu* Traina.; it.a. *mettere le sue cose in abbandono* 'trascurare le proprie cose' (1365ca., Boccaccio, TLIO); it. *mettere la ragione in abbandono* 'mettere da parte, non fare uso della ragione' (ante 1400, Sacchetti, ib.).
 Fior.a. *mettersi in abbandono* 'trascurare' (ante 1334, Ottimo, TLIO).
 It.sett.a. *mettersi in abbandono* 'accingersi all'impresa' (prima metà sec. XV, CantariAspramonte Fassò).
 It. *porre qc. in abbandono* 'non curarsi di qc.' (1716/1735, Forteguerra, B).
 It.sett.a. *porre un luogo in abbandono* 'devastare, mettere a ferro e fuoco' (ante 1494, Boiardo, B); *porre q. in abbandono* 'ridurre in una condizione pietosa' (ante 1494, ib.).
 Mil.a. *porsi in abbandono* 'arrendersi senza resi- 45 stenza' (ante 1499, ViscontiBongrani).
 Nap.a. *reman[ere] in abandone* 'essere trascurato (detto di persona)' (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolgDeBlasi); it. *rimanere in abbandono* (1581, Tasso, B).
 It. *rimanere in abbandono* 'essere lasciato con senso di rinuncia (detto di cosa)' BàrtoliD 1826.

²² Cfr. friul. *un terén lassât in abandòn* PironaN.

²³ Cfr. friul. *al ere cul ciâf in abandòn* PironaN.

Àpulo-bar. (biscegl.) *tinè na cause in abbandono* 'lasciare al caso' Còcola.

It. *cappello all'abbandona* 'cappello alle ventitré' (1880, Dossi, Isella).

It. **abbandonismo** m. 'inclinazione a lasciarsi trascinare dalle passioni o a perdersi d'animo' (dal 1983, Zing; ib. 2000).

It. **abbandònico** agg. 'relativo o dovuto all'inclinazione a lasciarsi trascinare dalle passioni o a perdersi d'animo' (dal 1983, Zing; ib. 2000).

It. *abbandònico* m. 'soggetto incline a lasciarsi trascinare dalle passioni o a perdersi d'animo' (dal 1992, PF).

Aquil. **abbandunítə** agg. 'lasciati senza cura o custodia' DAM, teram. ~ ib., abr.or.adr. *əbbəndunétə* ib., chiet. *abbandunítə* ib., abr.occ. *əbbəndunétə* ib., Pòpoli ~ ib.

1.a.β. 'con idea fondamentale di rinuncia o cessazione di un'azione, un sentimento, un diritto'

It.a. **abbandonare** v.tr. 'lasciare per sempre (un'abitudine, un'arte, un sentimento, un'azione, un nome)' (dal 1321, Dante, EncDant; GuicciardiniSpongano; B; TB; PF 1992; Zing 2000), it.a. *abbandonare* (ante 1400, Sacchetti, TLIO), mil.a. *abbandonar* (ante 1351, Bonvesin, ib.), ven.a. ~ (1350ca., ApollonioTiroVolg, ib.), venez.a. ~ (1250ca., DistichaCatonisArnerich), *abbandonar* (1324/1328, JacLana, TLIO), trevig.a. *abbandonare* (1335ca., NicRossiBrugnolo), ver.a. *abbandona[r]* (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, TLIO), tosc.a. *abbandona[re]* (BestiarioTosc, ib.; fine sec. XIV, EsopoVolg, ib.), fior.a. *abbandonare* (ante 1292, Giamboni, ib. - ante 1388, Pucci, ib.; OvidioVolg [ms. B], ib.), *abbandona[re]* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 182 - 1355ca., JacPassavanti, TLIO), *abbandonare* (1400ca., Laude BianchiToscani), pis.a. *abbandona[re]* (ante 1347, BartSConcordioSallustio, B), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIO), sen.a. *abbandona[re]* (fine sec. XIII, Doc, ib. - ante 1380, SCaterinaSiena, ib.), perug.a. ~ (1400ca., ContoCorcianoMancini), sic.a. *abbanduna[ri]* (ante 1337, EneasVolg, TLIO - fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo), *abbandonari* (1380ca., LibruVitiVirtutiBruni), *habanduna[ri]* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), messin.a. *abbandona[ri]* (1302/1337, Giov. Campulu, TLIO), palerm.a. *abbanduna[ri]* (1343, StatutiPalerm, ib.), lig.occ. (sanrem.) *abbanduná* Carli, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *abbanduné ra sperántsə* 'perdere ogni

speranza' VPLMat, lig.or. (spezz.) *abbandonáe* Conti-Ricco, piem. *abandonè* (Ponza 1830; DiSant'Albino), b.piem. (valeses.) *abandonèe* Tonetti, *bandonèe* ib., vogher. *abbanduná* Maragliano, romagn. *abandonè* Mattioli, *abbanduné* ib., cort. (Val di Pierle) *abandoné* Silvestrini, nap. *abannonà* (1689, Fasano, Rocco), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *abbanunarne (la carrièra)* Marchitelli, rubast. *abbandanǒ* Jurilli-Tedone.

It. *abbandonare* v.tr. 'cessare di dire o di fare' (ante 1321, Dante, TLIO; EncDant; ante 1646, Buonarroti il Giovane, TB; Zing 2000), ven.a. *abbandona[re]* (*tale evacuatione*) (ante 1466, SavonarolaMNystedt-2), fior.a. *abbandon[are]* (ante 1292, Giamboni, TLIO; ante 1388, Pucci, ib.), lig.Oltregiogo (Sassello) *abbanduné ün marátu* 'cessare di curare un malato in fin di vita' VPLMat, sic. *abbaynunári* Consolino, *bbaynunári* ib.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *abbandunā (dritti d'autòre)* v.tr. 'rinunciare (ai diritti d'autore)' Ceccaldi.

Loc.verb.: it.a. *abbandonare la milizia* 'morire' (ante 1321, Dante, EncDant); it. *abbandonare il corpo* 'id.' (1336ca, Boccaccio, B; ante 1714, Marchetti, Crusca 1863); *abbandonare il mondo* 'id.' (1336ca., Boccaccio, Gher - ante 1470, L. Pulci, TB; VLI; DO 1990), it.a. *abbandonare il mondo* (ante 1374, Petrarca, Krajewski)²⁴, sic. *abbannunari lu munnu* Traina; it. *abbandonare la vita* 'id.' (ante 1374, Petrarca, Krajewski; ante 1540, Guicciardini, TB; ante 1928, Svevo, LIZ), fior.a. *abbandonare la vita* (1312, PistoleSeneca, TLIO), nap. *abannonare[re] la vita* (1646, Rocco); it.a. *abbandonare il secolo* 'id.' (ante 1483, Pulci, LIZ).

It.a. *abbandonare i mondani diletti* 'ritirarsi a vita contemplativa; entrare in un ordine religioso' (1340ca., Boccaccio, TB); it. *abbandonare il secolo* 'id.' (ante 1363, M. Villani, TB; ante 1619, Sarpi, LIZ; Acc 1941); *abbandonare il mondo* 'id.' (ante 1385, FiorettiSFrAssisi, B; fine sec. XIV, SerGiovanni, TB; 1827, Manzoni, LIZ; 1875, Settembrini, B; DO 1990; Zing 2000), pis.a. *abbandonare lo mondo* 'ricevere il battesimo' (1300ca., STorpè, TLIO), sic.a. *abbanduna[ri] lu mundu* 'prendere i voti' (secc. XIV/XV, RegoleBranciforti; ante 1473, LibruTransituVita DiGirolamo), piem. *abandonè el mond* 'farsi religioso' DiSant'Albino, b.piem. (valeses.) *aban-*

²⁴ Con valore fattitivo; cfr. PetrarcaContini 101,3-4: [la morte] rapidamente n'abbandona il mondo.

donêe 'l mond 'ritirarsi dal mondo' Tonetti, sic. *abbannunari lu munnu* 'farsi religioso' Traina.

It. *abbandonare la nave* '(dir.) cedere la nave danneggiata e il carico all'assicuratore' (1786, Baldasseroni, VGI; DizMar 1937; 1942, Cod-NavigazIt, VGI); ~ '(dir.) rinunciare al nolo o alla proprietà della nave in favore dei creditori' (1978, VGI).

It. *abbandonare il premio* '(dir.) valersi di una clausola contrattuale pagando il solo premio pattuito' (Garollo 1930; VLI 1986), *abbandona[re] i premi* 'id.' (1987, LaRepubblica, B).

It. *abbandonare una regata* '(sport.) ritirarsi da una competizione vèlica' (1979, Barberousse). Fior.a. *abbandonare* v.assol. 'rinunciare, venir meno (a un compito, un dovere)' (ante 1292, Giamboni, TLIO)²⁵, *abbandona[re]* (sec. XIV, OvidioVolg [ms. B], ib.), tosc.occ.a. ~ (sec. XIV, ib. [ms. A]), nap.a. ~ (ante 1489, JacJennaro-Corti), sic.a. *abbandunari* (ante 1337, Accursu-Cremona, TLIO).

It. *abbandonare* v.assol. 'ritirarsi da una competizione sportiva' (dal 1970, Zing; ib. 2000).

Lomb.or. (Cremon.) *abbanduná* v.assol. 'essere depresso' Oneda, sic. *abbannunari* (Traina 'essere sbigottito'; VS), *bannunari* VS, sic.sud.or. (Vittoria) *abbaynunári* Consolino, *bbaynunnári* ib.

Agg.verb.: it. **abbandonato** 'tralasciato, cessato di essere fatto, di essere svolto (detto di un'attività, un'idea, una pratica giuridica ecc.)' (1342ca., Boccaccio, Crusca 1729; 1353ca., id., B; 1561, Sola, VGI; dal 1675, Battista, B; Zing 2000).

It. *abbandonato* '(dir.) cui si è fatta rinuncia (detto del possesso di una cosa o della cosa stessa o di un diritto)' (1819, CodDueSicilie, VGI - 1973, CodPostIt, ib.).

Sintagma: it. *delitto abbandonato* 'reato non consumato per volontaria desistenza' (1896, Alimena, VGI; 1978, ib.).

Derivati: it. **abbandonamento** m. 'il cedere (a qc.)' (1712, Magalotti, B).

It. *abbandonamento* m. '(dir.) rinuncia all'esercizio di un diritto' (1673, De Luca, VGI).

It. *abbandonamento* m. '(dir.) reato di omessa responsabilità' (1834, Liberatore, VGI).

It. *abbandonamento* m. '(dir.) cessione da parte del debitore al creditore' (VocUniv 1845; TB 1861).

²⁵ Cfr. friul. *abandonâ* DESF.

Retroformazioni: it. **abbandono** m. '(dir.) cessione della nave o del suo carico dal proprietario all'assicuratore; dichiarazione di rinuncia sui diritti di una nave' (dal 1681, OrdinanzaMarina, Saverien; TB; B; VGI; Barberousse).

It. *abbandono* m. '(dir.) cessione da parte del debitore al creditore' (1763, Alberti, VGI - Acc 1941).

It. *abbandono* m. '(dir.) rinuncia alla fruizione di una cosa, all'esercizio di un diritto o di uno status o di un dovere professionale' (dal 1806, Cod Napoleone, VGI; VLI; PF 1992; Zing 2000).

It. *abbandono* m. '(dir.) reato di omessa responsabilità' (dal 1876, Pertile, VGI; B; DO 1990; Zing 2000).

It. *abbandono* m. 'ritiro da una competizione sportiva' (dal 1961, B; PF 1992; Zing 2000).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *abbandono della disponibile* '(dir.) rinuncia da parte dei legittimari della quota disponibile della pura proprietà' (1875, Pacifici-Mazzoni, VGI; 1971, Casulli, ib.); *abbandono del disponibile* (1878, Ricci, ib.).

It. *abbandono dell'infante* '(dir.) reato di omissione di assistenza a un neonato; esposizione del neonato da parte del *pater familias*' (1865, Carrara, VGI; 1978, VGI); *abbandono di un neonato* 'id.' (1930, CodPenIt, ib.); *abbandono di neonato* 'id.' (1958, Pisapia, ib.).

It. *abbandono nelle dogane* '(dir.) rinuncia a pagare i diritti dovuti per riscattare le merci' (1791, B.L.Tosc., VGI); *abbandono di dogana* (1843, MelanoPortula, ib.); *merci cadute in abbandono alla dogana* 'merci non riscattate dal dazio' (1932, R.U.It., ib.).

It. *vittoria per abbandono* '(sport.) nel pugilato, vittoria per ritiro dell'avversario prima della conclusione dell'incontro' (1965, MediciGlossSport).

Pant. *fári áttu d'abbannúnu* 'cedere, desistere' TropeaLess.

1.a.γ. 'con idea fondamentale di privazione'

It.a. **abbandonarsi di qc.** v.rifl. 'privarsi di qc.' (ante 1400, Sacchetti, TLIO; 1438, PalmieriBelloni), it. *abbandonarsi* (BartoliD 1826)²⁶, ven.a.

²⁶ Cfr. anche *Purgatorio* 9,22-23: *dove foro abbandonati i suoi da Ganimede*, interpretato da Dante 1966 come 'essi furono privati di lui'. Nell'apparato in DantePetrocchi (3,140) si segnala che in un codice della *vulgata* un revisore trasforma *da Ganimede* in *di Ganimede*. E' il ms. La (codice 190 della Biblioteca Comunale Passerini Landi di Piacenza, detto Landiano) compilato nel 1336 da Antonio da Fermo e

abandonar[se] de la folia (inizio sec. XIV, TristanoCors, Vidossich, StR 4), sic.a. *abandonarse (della gelosia)* (sec. XIII, NeriVisdomini, Scuola SicPanvini 247).

It. *abbandonare q. di qc.* v.tr. 'privare, lasciar privo q. di qc.' (ante 1540, Guicciardini, B - BártoliD 1826).

Agg.verb.: it. *abbandonato di qc.* 'privo, sprovvisto di qc.' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, TB - 1866, DeSanctis, B), lig.a. *abandonao* (prima metà sec. XIV, LaudarioCalzamiglia), pis.a. *abbandonato d'adornenza di parole* (ante 1347, BartSConcordioSallustio, TLIO), nap.a. *rengni abandonati de uno core* pl. (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchioCompagna 2,60,5), sic.a. *habandunata di lu lumi* f. (secc. XIV/XV, RegoleBranciforti).

It. *abbandonato da qc.* 'privo di qc.' (ante 1729, Salvini, TB), lig.a. *abandonà da ogni oficio de le sue membre* (1350ca., DialogoSGregorioPorro)²⁷, umbro sett.a. *abandonati dal devuto remedio* pl. (1357, CostEgid, TLIO).

It. *abbandonatissimi di soccorso* superl.pl. 'del tutto privi di soccorso' (ante 1694, Segneri, TB). Derivato: it. *abbandonamento di qc.* m. 'mancanza, privazione di qc.' (1673, Corsini, B).

1.a¹. 'bandon'

1.a¹.α. 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza' Sintagmi: it.sett.a. **a bandon** 'senza cura, trascurato' (prima metà sec. XV, CantariAspramonte-Fassò).

Moden.a. *a bandone* 'senza ritegno' (1377, LaudarioBertoni), emil.occ. (moden.) *a bandone* Bertoni 22.

Lodig.a. *a bandon* 'in disparte' (sec. XIV, Libro BattutiAgnelli, ASLodi 21).

Pav.a. *a bandon* 'in balia, a disposizione' (1384, VitaSMariaEgiz, Salvioni, BSPav2).

Loc.verb.: ven.a. *andà a bandon* 'precipitarsi' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO; 1487, TristanoVenDonadello 547,15); tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *galina che va a bandón* 'gallina vagante' (VSI 2,133a).

Gen.a. *son caito a bandom* 'ho peccato' (ante 1311, AnonimoCocito)²⁸.

forse da lui stesso revisionato pochi anni dopo (cfr. DantePetrocchi 1,69-71).

²⁷ Cfr. it.a. *abbandonato dell'ufficio di tutte le membra* (sec. XV, SGregorioVolg, TB).

²⁸ La fonte rifiuta la proposta di correzione in *bando* volta a regolarizzare la rima col verso seguente

Ven.a. *çercha[r] a bandon* 'cercare dappertutto' (1321, SStadyFrGrioni, TLIO).

Sangim.a. *correre a bandono* 'correre sfrenatamente' (1309ca., Folgore, PoetiGiocosiMarti)²⁹.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *vès al bandùn* 'giacere abbandonato, essere alla mercè di tutti' Massera.

Lodig.a. *feri[re] a bandon* 'ferire con violenza' (inizio sec. XIII, UgucLodi, PoetiDuecento-Contini 1,608,220), ven.a. ~ 'colpire senza trovare opposizione' (1321, SStadyFrGrioni, TLIO).

Venez.a. *fuçe[r] a bandon* 'fuggire di corsa' (1321, SStadyFrGrioni, TLIO).

Valsug.a. *lasar[e] andar a bandon* 'trascurare' (1506, Prati).

Sic.a. *lassa[ri] andari l'acqua a so bandoni* 'lasciar scorrere l'acqua senza opposizione' (ante 1374, LibruVitiVirtutiBruni).

Nap.a. *lassa[re] la schiera a bandone* 'senza guidatore' (prima metà sec. XIV, LibroTroya-VolgDeBlasi).

Tic.alp.cent. *lassee al bandùn* 'lasciati senza custodia' (VSI 2,133a), tic.prealp. (Isona) *lassè nà al bandùn* 'lasciati andare senza custodia' ib.

Mil.a. *meter 'l so corp a bandon* 'non curare più il proprio corpo per salvare l'anima, fare penitenza' (ante 1315, BonvesinContini 177), *meter 'l corp tut a bandon* ib. 311, *meter lo corp a bandon* ib. 292.

Mil.a. *meter lo corp a bandon* 'prostituirsi' (ante 1315, BonvesinContini 222).

Mil.a. *meter tut a bandon* 'trascurare ogni bene terreno' (ante 1315, BonvesinContini 255).

Mil.a. *se meter a bandon* 'lasciarsi andare, mettere in pericolo la propria vita' (ante 1315, BonvesinContini 22), lodig.a. ~ (inizio sec. XIII, PseudoUguc, TLIO³⁰; UgucLodiTobler).

Mant.a. *metterse a bandono de + inf.* 'dare per perduto, considerare con sfiducia qc.' (1399, DocBorgogno, AMAMantova 40).

Fior.a. *stare a bandono* 'essere senza controllo, in balia di se stesso' (sec. XIII, Davanzati, TLIO). Ver.a. *torn[are] a gran bandon* 'tornare precipitosamente' (inizio sec. XIV, PreghieraVergine, TLIO).

Tic.alp.occ. (Peccia) (*cavi*) *al bandón* '(capelli) senza cura' (VSI 2,133a).

Tic.alp.occ. (Sonogno) (*vigna*) *al bandóm* 'abbandonata' (VSI 2,133a).

(*comando*).

²⁹ Stampa a *bandono* PoetiDuecentoContini 2, 405.

³⁰ Il TLIO indica *se meter [a] abandon*.

Lomb.or. (Gandino) *al bandù* 'in luogo deserto' Tiraboschi.

Escl.: ven.merid. (Val Lèogra) *spussa bandón* 'esclamazione di gioco fanciullesco' CiviltàRurale 525.

Tic.prealp. (Sonvico) *lassà da bandón* 'lasciare da solo qc.' (VSI 2,133a).

Trent.or. (valsug.) *debandón* agg.m. 'ozioso' Prati.

Bisiacco *in bandón* 'trascurato, negletto' Domini, istr. (Valle d'Istria) *n bandón* Cernecca.

It.a. *lasciare q. in bandono* 'lasciare q. senza controllo' (1341, Boccaccio, TLIO); it. *lasciare gli affari in bandono* 'trascurare gli affari' (1758/1763, Manni, TB).

Bisiacco *lassar in bandon* 'lasciare q. in uno stato di trascuratezza' Domini.

Gallo-it. (piazza.) *bannéng* m. 'atto del lasciare' Roccella, tic.alp.occ. (valverz.) *bandóm* Keller-2, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bandùn* Massera, mil. *bandón* (Cherubini; Angiolini), emil.occ. (parm.) *bandòn* Pariset, ven.merid. (poles.) *bandon* Mazzucchi, istr. (Valle d'Istria) *bandón* Cernecca³¹.

Mil. *bandón* m. 'condizione di rilassamento fisico o spirituale; stato o condizione di chi è lasciato in solitudine' Angiolini.

Tic.alp.cent. (Arbedo) *bandón* m. 'libertino, ubriaccone, scapestrato' Keller-2.

Derivati: it.sett.a. *bandona[re]* v.tr. 'lasciare allontanandosi fisicamente o moralmente (detto di soggetto animato)' (metà sec. XIV, Passione Riva, AMAVerona VI.8), mil.a. *bandonar* (ante 1315, MarriBonvesin), venez.a. ~ (1301, CronicaImperatori, TLIO), salent.a. *bandona[re]* (1531, LenioMarti), b.piem. (vales.) *bandonê* Tonetti, tic.prealp. *bandoná* (VSI 2,133b), breg. Sopraporta *banduná* ib., breg. Sottoporta (Bondo) *banduná* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *banduná* Massera, posch. ~ Michael, Treppalle *bandonér* (Huber,ZrP 76), lomb.occ. (mil.) *bandoná* (ante 1699, MaggiIsella; Cherubini; Angiolini), vigev. *banduná* Vidari, lomb.or. *banduná* Tiraboschi, trent.occ. (Pinzòlo) *bandunár* (Gartner, SBAWien 100), vogher. *banduná* Maragliano, emil.occ. (parm.) *bandonar* (Malaspina; Pariset), romagn. *bandunéar* Ercolani, ven.merid. (poles.) *bandonare* Mazzucchi, ven.centro sett. (vittor.) *bandonàr* Zanette, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Rosamani; DET), istr. (rovign.) *banduná* (Rosamani; DET)³², Valle d'Istria *bandoná* Cernecca, ver. *bandonàr* Beltramini-Donati, umbro occ. (Magione) *bandoné* Moretti, *bandoná* ib., umbro merid.-or. *bbandoná* Mattesini-Ugoccioni, cort. (Val di Pierle) *bandoné* Silvestrini, sic. *bannunari* VS, niss.-enn. (piazza.) *bannuné* Roccella, pant. *bannunári* TropeaLess.

Tic.alp.occ. e prealp. *bandoná* v.tr. 'lasciare q. o qc. privo di cure, trascurare' (VSI 2,133b), breg.Sopraporta (Vicosoprano) *banduná* ib., lomb.occ. (vigev.) *banduná* Vidari, mil. *bandoná* Angiolini, mant. *bandonàr* Arrivabene, ven. centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, sic. *bannunari* VS. Grad. *bandoná* v.tr. '(mar.) lasciare qualsiasi cosa giudicata perduta per naufragio' Rosamani, istr. (Pirano) ~ ib.

Tic.prealp. *bandonass* v.rifl. 'cedere, lasciarsi andare' (VSI 2,133b), lomb.alp.or. (Brusio) *sabanduná* ib., lomb.occ. (mil.) *bandonás* Angiolini, vogher. *bandunás* Maragliano. Sic. *bannunari[si]* v.rifl. 'accasciarsi' VS. Agg.verb.: b.piem. (vales.) *bandoná* 'lasciato senza cura o custodia' Tonetti, lomb.occ. (mil.) *bandonáa* (ante 1821, PortaPoesie, LIZ; Cherubini), romagn. (*stréa*) *bandunéada* Ercolani, grad. *bandonao* Rosamani, bisiacco *bandoná* Domini, triest. ~ DET, *bandonado* ib., ver. *bandoné* Rigobello.

Ver. *bandoná* agg. 'lasciarsi andare' Beltramini-Donati.

Bisiacco *bandoná* agg. 'triste, sconcolato' Domini; *bandonadi* agg.m.pl. 'separati (detto di coniugi)' ib.

Ven.centro-sett. (vittor.) *casa bandonáda* f. 'casa incustodita o mal governata' Zanette³³.

Triest. *fili bandonái* agg.pl. 'fili lasciati cadere' DETApp.

Agg.sost.: lomb.or. (Vilminore di Scalve) *banduná* f. 'rosa delle Alpi' CaffiBot.

Pis.a. *isbandonare qc.* v.tr. 'lasciare (per sempre) qc.' (ante 1342, Cavalca, B), it.a. *sbandonare q. o qc.* (ante 1342, ib.) it. ~ (ante 1556, Caro, Petr; 1706, CapitoliMilizieTosc., B; "antiq." Petr; 1962, Bianciardi, B), venez. *sbandonàr* (1755-

50

32 Cfr. friul. *bandoná* (DESF; PironaN), sopraselv. *bandunar* (DRG 2).

33 Cfr. friul. *čám bandonát* 'campo lasciato incolto' (AIS 1417, p.348).

³¹ Cfr. friul. *bandòn* DESF.

1764, GoldoniVocFolena; Boerio), ven. merid. (vic.) *sbandonàre* (Candiago; Pajello), Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ 'lasciare; trascurare' Mazzucchi, triest. *zbandonár* Rosamani, istr. (Dignano) *zbaduná* ib.³⁴, ver. *sbandonár* (Beltramini-Donati; Trevisani), trent. or. (primier.) ~ Tissot, lucch.-vers. (viaregg.) *sbandonà* DelCarlo, vers. ~ Cocci, pis. *zbandoná* (1910, Malagoli), cort. (Val di Pierle) *sbandoné* 'lasciare in condizioni penose' Silvestri-
ni, sic. *sbannunari* Traina.

Ven.merid. (vic.) *sbandonarse* v.rifl. 'lasciarsi andare; disperdersi' Pajello.

Agg.verb.: it. *sbandonato* 'lasciato da solo (detto di essere animato)' (1533, Ricchi, B), romagn. *sbandunéα* Ercolani; faent. *sbanduné* 'lasciato da solo o senza cura' Morri; venez. *sbandonà* 'lasciato da solo' Boerio; ven.merid. (vic.) ~ 'lasciato senza cura' Pajello; Ospedaletto Eugàneo ~ 'lasciato solo' Peraro, grad. *zbandonáo* Rosamani³⁵, umbro occ. (Maggione) *zbandonéto* Moretti.

Romagn. *sbandunéα* agg. 'triste, scorato' Ercolani.

Romagn. (faent.) *sbanduné* agg. 'deserto' Morri, cort. (Val di Pierle) *sbandonéto* Silvestri-
ni.

Romagn. (faent.) *sbanduné* agg. 'senza forze' Morri. Ven.centro-sett. (Istrana) *kámpo zbandoná* 'lasciato incolto' (p.365; Pellegrini, AMSPIstr NS 31), ver. (Albisano) *kámpo zbanduná* (p.360); AIS 1417.

Venez. *sbandonà dai miedeghi* 'senza speranza di guarigione' Boerio.

Retroformazione: venez. *sbandòn* m. 'atto del lasciare' Boerio, ven.merid. (poles.) *sbandón* Mazzucchi, ver. ~ Beltramini-Donati³⁶.

Loc.verb.: venez. *lassàr in sbandòn* 'lasciare da solo o senza cura' Boerio, ver. ~ Beltramini-Donati.

Escl.: ven.merid. (Val Leògra) *sèro sbandón* 'esclamazione di gioco fanciullesco' CiviltàRurale 525.

Pist. *sciabandóni* avv. 'in modo sciatto e trasandato' Gori-Lucarelli.

Loc.avv.: trent.or. (primier.) *ndar a bisbandón* 'andare a zonzo, senza far nulla' Tissot.

Vic.a. *arbandonare* v.tr. 'lasciare per sempre' (1385, Bortolan), ver.a. ~ (ante 1462, Somma-

riva, Riva, AAVerona 130), lad.anaun. ~ Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (vic.) ~ (1548-1560, Bortolan; 1600ca., NicZottiTuttle, ScrittiPellegrini), Ariano *arbandunar* Turolla, ven.centro-sett. (conegl.) *arbandona[re]* (fine sec. XVI, MorelPellegrini-StVen), trent.or. *arbandonàr* (Tissot; "volg." Azzolini), valsug. ~ Prati, lad.ven. *arbandoné* PallabazzerLingua, agord.cent. e merid. *arbandonà(r)* RossiVoc, lad.ates. 'arbandonè' (dal 1879, EWD; PallabazzerLingua), *arbandunè* (dal 1933, EWD; Lardschneider), gard. *arbanduné* (Gartner; Lardschneider; Martini), b.bad. *arbandoné* Martini, mar. ~ Videsott-Plangg, bad.sup. ~ Pizzinini, livinall. *arbandoné* PellegriniA, Colle Santa Lucia *arbandonà* PallabazzerLingua, fass. *arbandonèr* (dal 1976, EWD; Quaresima), AFass. *arbandonér* EWD, b.fass. *arbandonár* (dal 1914, EWD), *arbandonàr* (dal 1972, ib.), lad.cador. *brandunà* DeLorenzo, umbro merid.-or. (Assisi) *arbandoná* (Santucci, ID 47). Lad.ven. (agord.cent. e merid.) *arbandonà(r)* 'trascurare' RossiVoc.

Lad.ates. (livinall.) *arbandoné* v.assol. 'appassire (detto dei fiori)' PellegriniA.

Agg.verb.: lad.ven. (Alleghe) (*fiori*) *arbandonài* 'con le corolle cadenti' PallabazzerLingua, lad.ates. (Laste) (*fiori*) *arbandonèi* ib., Colle Santa Lucia (*fiori*) *arbandonài* ib.

Lad.ven. (agord.cent.) *káza arbanonáda* 'casa lasciata in completo abbandono' RossiVoc, agord.merid. ~ 'id.' ib.

Lad.fiamm. (cembr.) *arbandón* m. 'atto o effetto del lasciare' Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (vic.) *arbandon* m. (1560, Bortolan), trent.or. (primier.) *arbandón* Tissot, lad.ven. ~ RossiVoc, lad.ates. (b.fass.) ~ (dal 1914, EWD).

Lad.ven. (agord.merid.) *arbandón* 'trascuratezza' RossiVoc, lad.ates. (b.fass.) ~ (dal 1914, EWD).

Loc.verb.: trent.or. (valsug.) *èstre l'arbandón* 'essere trascurato' Prati.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lad.anaun. (Tuenno) *a l'arbandòn* 'in condizione di trascuratezza, in ballia del primo che capita' Quaresima.

Trent.or. (primier.) *darse al arbandón* 'scoraggiarsi' Tissot; *trarse al arbandón* 'id.' ib.

Lad.fiamm. (cembr.) *en arbandón* 'in condizione di trascuratezza' Aneggi-Rizzolatti.

Lad.ven. *lasà qc. 'n arbandón* 'lasciare qc. senza cura; lasciare qc. incustodita' RossiVoc³⁷.

³⁴ Cfr. friul. (mugl.) *sbandonár* Zudini-Dorsi.

³⁵ Cfr. friul. (mugl.) *la végua sbandonáda* Zudini-Dorsi.

³⁶ Cfr. friul. *sbandón* m. (PironaN; DESF).

³⁷ Cfr. il toponimo lad.ven. (La Valle Agordina) *Valón dei Arbandói* RossiVoc.

Trent.or. (valsug.) *assàr te l'arbandón* 'trascurare' Prati.

It. **dibandonare** v.tr. 'lasciare per sempre' ("pop." TB 1872; "contad." Petr 1887; 1906, Nieri, B; "dial." B 1966), fior. ~ Camaiti, pist. ~ (Fanfani; "disus." Gori-Lucarelli), Valdiniévole ~ Petrocchi, pis. *dibandonà* Malagoli.

Pist. *dibandonarsi* v.rifl. 'avvilirsi' (Fanfani³⁸; "disus." Gori-Lucarelli), it. *dibandonarsi* (TB 1865; "disus." Petr 1887).

Pis. **dizbandoná** v.tr. 'lasciare per sempre' ("volg." Malagoli).

Mant. **ribandonàr** v.tr. 'abbandonare' Arrivabene, ven.cent.-sett. (trevig.) *ribandonar* Ninni, feltr. *ribandonàr* Migliorini-Pellegrini.

Romagn. (Forlì) **imbandunéas** v.rifl. 'indugiare' Ercolani.

Messin.or. (Motta Camastra) *mbannunari* v.tr. 'lasciare in asso' VS.

1.a¹.α¹. 'in banun' 'senza sorveglianza'

Sintagma prep. e loc.verb.: lad.ates. **in banùn** 'senza sorveglianza, in abbandono (detto di bestiame al pascolo)' (Martini; EWD), (*vardé*) *in banúŋ* Pizzinini, mar. *embanùn* Martini, *en banun* Videsott-Plangg.

Lad.ates. (mar.) *ji en banun* 'smarrirsi, girovagare (detto di bestiame)' Videsott-Plangg.

Lad.ates. (bad.) *imbanùn* agg. 'in abbandono, senza custodia (detto di bestiame al pascolo)' Quaresima, bad.sup. ~ Pizzinini.

1.a¹.β. 'con idea fondamentale di rinuncia o cessazione di un'azione'

It.a. **bandonare** v.tr. 'lasciare per sempre' (ante 1406, Buti, TB)³⁹.

Vogher. *banduná* v.tr. 'lasciare per sempre (un'abitudine, un'arte, un sentimento)' Maragliano.

1.a². 'bando'

1.a².α. 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza'

Triest. **bando** m. 'abbandono' DET.

Lad.ates. (bad.sup.) *bando* m. 'ritirata' (Alton, EWD; "raro" Pizzinini).

Sintagmi: it. *bando a qc.* 'che si abbandoni qc.' (dal 1767, Nelli, B; TB; DO 1990; PF 1992; Zing 2000).

³⁸ Sigla non sciolta: Melocchi, Stor.Cas.Pist. MS q^o 229, n.53: *havendo perduta la robba quasi si erano dibandonati*.

³⁹ Cfr. friul. *bandonâ* v.assol. 'rinunciare' (PironaN; DESF).

It.a. *prendere bando di vita* 'abbandonare la vita, morire' (1335-36, BoccaccioFilostrato, LIZ).

Lucch. *lasciare qc. a dono e a bando* 'senza cura' Nieri.

5 Lucch.-vers. (lucch.) *lasciar in dono e bbando* 'lasciare in abbandono' Malagoli, viaregg. *lasci[are] tutto in donabbando* DelCarlo.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it.a. **a bando** 'al più presto, il più celermente possibile' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

Fior.a. *a bando* 'a caso' (sec. XV, SpagnaCatalano).

It.a. *a bando* 'a corpo morto' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

15 Fior.a. *andare a bando* 'correre velocemente' (sec. XV, SpagnaCatalano).

It.a. *avere la briglia a bando* 'cavalcare a spron battuto' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

20 Lad.cador. (Candide) *duié a bandu* 'giocare senza posta' DeLorenzo.

Mant. *magnar ad band* 'mangiare a ufo' Arrivabene.

B.piem. (gattinar.) *al bandu* 'nella condizione di emarginato (detto di persona)' Gibellino, novar. (Oleggio) *al bándu* Fortina.

25 It. *mettere al bando qc.* 'scacciare, allontanare qc. (l'arte, il cuore)' (dal 1952, Alvaro, B; DO 1990; PF 1992; Zing 2000), tic.alp.cent. (Lumino) *mètt al bando* Pronzini.

It.reg.mil. *porre al bando (la manica lunga)* 'abbandonare (un tipo di abbigliamento di moda)' (1801-1847, StampaMilConcord).

It. *al bando da qc.* 'lontano da qc.' (1932, Palazzeschi, B).

It.a. **di bando** 'di colpo' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

40 Fior.a. *di bando* 'gratuitamente, a buon prezzo, a ufo' (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TB), it. ~ (ante 1556, DellaCasa, GlossCrusca; TB; GlossConsGiur), it.sett.a. *de bando* (sec. XV, Mussafia; GAVI 17/3,129), ven.a. ~ (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani; sec. XV, Mus-

safia⁴⁰; seconda metà sec. XIV, ApollonioTiro-VolgSalvioni), venez.a. ~ (1424, Sprachbuch-Rossebastiano), it.sett. ~ (ante 1557, Ramusio, LIZ), *di bando* ib., lomb. *de bando* (Salvioni-REW,RDR 4), trent. *debandò* Quaresima, lad.

45 fiamm. (cembr.) *de båndo* Aneggi-Rizzolatti, mant. *d'band* (Cherubini 1827; Arrivabene), ve-

50

fiamm. (cembr.) de båndo Aneggi-Rizzolatti, mant. *d'band* (Cherubini 1827; Arrivabene), ve-

⁴⁰ Cfr. lat.mediev.pad. *de bando* (1490ca., MacaronneePaccagnella).

nez. *de bando* (1553-1556, BerengoTucci; 1764-1789, GoldoniVocFolena; PratiEtimVen; Boerio), ven.merid. (vic.) *de bādo* Candiago, poles. ~ Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo *da bando* Peraro, pad. *de bādo* PratiEtimVen, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni, Cāneva di Sacile *debànt* Rupolo-Borin, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, *de bant* ib., bellun. ~ PratiEtimVen, ver. *de band* PratiEtimVen, *de bando* (Patuzzi-Bolognini; Rigobello), triest. ~ (DET; Rosamani), istr. ~ (Semi; Rosamani)⁴¹, ven. adriat.or. (Zara) *de-bando* Rosamani, rover. *de bando* Azzolini, *debando* ib., lad.ven. *debáy* PallabazzerLingua, Selva *debánt* ib., lad.ates. ~ ib., *debáy* (ib.; Kramer), gard. *debànt* (Quaresima; Martini, AAA 46,187,25), *dəbánt* Gartner, *debàn* Martini, livinall. ~ Quaresima, Rocca Piètoe *debánt* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *debàn* (Majoni; Croatto; Quartu-Kramer-Finke), comel.sup. *dbàndu* Kramer, Cāndide *d bandu* DeLorenzo, Campolongo *de bando* DeZolt. Venez. *de bando* 'in ozio, senza fare niente' (1758, GoldoniVocFolena; Contarini; Boerio), ven.merid. (vic.) ~ Candiago, pad. ~ PratiEtimVen, ven.centro-sett. (trevig.) ~ (Polo; Ninni), Summaga *debànt* GruppoRicerca, *debando* ib., Cāneva di Sacile *debànt* Rupolo-Borin, Revine *de bant* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ PratiEtimVen, bisiacco *de bando* Domini, triest. ~ (DET; Rosamani)⁴², istr. (Valle) ~ Cernecca, trent.or. (valsug.) (*star*) *de bando* Prati, lad.ven. *debáy* PallabazzerLingua, *debánt* ib., zold. *də bant* Gamba-DeRocco, lad.ates. *debáy* PallabazzerLingua, *debánt* ib., lad.cador. (amp.) (*štá*) *debán* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

It. (*essere amato*) *di bando* 'senza merito' (ante 1566, Caro, TB).

It. *di bando* 'vilmente' ("arc." Petr 1887).

It. *di bando* 'inutilmente' ("nei dial. ven." TB 1863), bellun.a. *de bant* (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni), venez. *de bando* (1660, BoschiniPallucchini 259; Contarini; Boerio), ven.merid. (vic.) ~ Candiago, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni, conegl. *de bant* (fine sec. XVI,

MorelPellegriniStVen), Cāneva di Sacile *debànt* Rupolo-Borin, Revine *de bant* Tomasi, feltr. *debànt* Migliorini-Pellegrini, *de bant* ib., bisiacco *de bando* Domini, triest. *dibando* (fine sec. XIX, DETApp)⁴³, trent.or. (valsug.) *debando* Prati, lad.ven. *debáy* PallabazzerLingua, Selva *debánt* ib., Àlleghe *debánt* ib., zold. *də bant* Gamba-DeRocco, lad.ates. *debáy* PallabazzerLingua, *debánt* ib., gard. *debànt* (Tagliavini, AR 10), bad. *dban* Quaresima, *debàn* Martini, *debán* (Tagliavini, AR 10), livinall. *debán* Tagliavini, Rocca Piètoe *debánt* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *debàn* (Majoni; Croatto; Quartu-Kramer-Finke), Auronzo *de bando* Zandegiacomo, comel.sup. *d'bandu* (Tagliavini, AR 10), *d'bando* ib., Cāndide *d bandu* DeLorenzo. Venez. *dar de bando* 'dare gratis' Piccio, lad. cador. (Auronzo) *dá de bando* Zandegiacomo. Venez. *esser de bando* 'essere disoccupato' Piccio, triest. ~ Rosamani. Bisiacco *éssar de bando* 'essere di peso' Domini. Trent.or. (rover.) *esser de bando* 'essere inutilizzato (detto di arnesi)' Azzolini. Bisiacco (*lassar*) *de bando* 'senza cura, in abbandono (detto di cosa, di terreno)' Domini, istr. (Valle) *de bando* Cernecca. Lad.cador. (Auronzo) *laurá debando* 'lavorare gratis' Zandegiacomo. Bisiacco *métar de bando* 'mettere in disuso, smettere' Domini. Lad.cador. (Auronzo) *parlá debando* 'parlare inutilmente' Zandegiacomo. Triest. *el la tien de bando* 'la lascia in disparte' DET.

It. **in bando** 'fuori dell'uso, senza cura, lontano (detto di cosa)' (ante 1374, Petrarca, B; dal 1512, Corio, Rezasco; Ciccutto, ASNPisa III.7; DO 1990; PF 1992; Zing 2000), gen.a. ~ 'escludere, trascurare, evitare' (1449, DiscorsoLussoVesti, Migliorini-Folena 2,48,74), bol.a. *en bando* (1282, MemorialiBol 2,27, GAVI), aret.a. *in banno* (ante 1336, CenneChitarra, GlossCrusca; RimatoriVitale), corso cismont.or. (balan.) ~ Alfonsi, Castagniccia ~ Falcucci. Sic.a. *in bandu* 'in abbandono' (sec. XIV, PoesieCusimano), it. *in bando* (ante 1918, D'Annunzio; Ciccutto, ASNPisa III.7), corso cismont.or. (balan.) *in bandu* Alfonsi, Castagniccia ~ Falcucci. Pad.a. *in bando* 'senza ritegno' (ante 1389, RimeFrVannoMedin).

⁴¹ Cfr. friul.a. *debe aver lu det teren per ij ani di bant* 'senza pigione' (1426, DESF), friul. *de bant* 'senza spesa, a ufo' (PironaN; DESF); vepl. *de bando* 'id.' Rosamani.

⁴² Cfr. friul. *di bant* 'in ozio' (PironaN; DESF), Aviano (*stá*) *debànt* Appi-Sanson 1, Budoia ~ Appi-Sanson 2, Valcellina ~ Appi; vepl. (*star*) *de bando* 'id.' Rosamani.

⁴³ Cfr. friul. *de bant* 'inutilmente' (PironaN; DESF), vepl. *de bando* 'id.' Rosamani.

It.a. *in bando* 'alla mercè, in balia di' (ante 1483, Pulci).

Cal.merid. (Nicòtera) *mbandu* 'sospeso' NDC. Regg.cal. *ambandu* 'in luogo malfermo; in fallo' NDC; catan.-sirac. *mèntiri m-pedi ammannu* 'mettere un piede in fallo' VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *ammannu* 'alla mercè di tutti; fuori posto, in disordine; in bilico (detto del tronco segato a mano)' VS, Paternò ~ ib.

It. *vadia in bando* 'vada alla malora' (1612, Buonarroti il Giovane, TB).

Lomb.alp.or. (talamon.) *ndà 'n bāndo* 'girellare' Bulanti.

It. *cadere in bando* 'rimanere senza cura' Garollo 1913.

Catan.-sirac. *dàricci ammannu a unu* 'lasciare a q. una certa libertà d'agire' VS; *lassàricci ammannu a unu* 'id.' ib.

Savon. *lascià andà in bāndu* 'con negligenza, senza governo' Besio.

Vers. (viaregg.) *moll[arsi] in bando* 'lasciarsi andare a una vita trascurata' DelCarlo.

It. *porre in bando* 'lasciare volontariamente senza cura o controllo' Baretta 1795.

Mant. *versár en bānd* 'spalancare' Arrivabene.

It.a. (*restare*) *in bando alle fiere* 'in preda alle fiere' (1483, Pulci, LIZ).

It.a. *in bando di me stesso* 'fuori di me' (ante 1374, Petrarca, B; ante 1530, Bembo, TB); it. *in bando di se stesso* 'fuori di sé' (ante 1535, Berni, TB - ante 1803, Alfieri, LIZ); *in bando di se medesimo* 'id.' (1532, Ariosto, Tramater).

It. *trarre q. in bando di qc.* 'portare q. lontano da un luogo' (ante 1566, Caro, TB).

Triest. *per de-bando* 'inutilmente' Rosamani, trent.or. (valsug.) *par debando* Prati.

Istr. (capodistr.) *per de bando* 'senza compenso' Semi, lad.cador. (amp.) *par-debàn* (Majoni; Croatto⁴⁴; Quartu-Kramer-Finke).

Trent.or. (primier.) *par dā bānt* 'a scrocco' (TestiBattisti 1,51).

Romagn. **d' bānda** 'senza costo' Mattioli.

Loc.verb.: it.a. *dare alla mia vita bando* 'perdere la vita; uccidersi' (ante 1480, Poliziano, LIZ).

Derivati: it.sett.a. *a redina bandita* 'a briglia sciolta' (ante 1494, Boiardo, B).

It.a. *a redine sbandite* 'a briglie sciolte' (ante 1375, Boccaccio, B).

Piem. **dəsbandé** v.tr. 'allentare, rilasciare (il cane di arma da fuoco)' (PipinoRacc-2; Capello; Zalli 1815; Ponza).

Piem. *dəsbandésse* v.rifl. 'sfuggire (detto di cosa, specie di arma)' (Capello; Zalli 1815; Ponza; DiSant'Albino; Gavuzzi).

Piem. *dəsbandésse* v.rifl. 'prendersi ogni piacere' DiSant'Albino; ~ 'rilassarsi' Gavuzzi.

Sintagma prep. e loc.verb.: it.a. *in ongni abando* 'in ogni avventura, in ogni contingenza' (sec. XIV, CantariPiramoTisbeUgolini,StR 24).

15 Lucch.a. *lassare in abando* 'lasciar deserto, rovinato' (ante 1424, SercambiBongi; Salvioni, AGI 16,438).

Derivato: pad.a. **aband[ire]** q. v.tr. 'lasciare per sempre volontariamente q.' (ante 1389, Rime-
20 FrVannoZZoMedin).

1.a².d. '(marin.) allentamento'

It. **bando** m. 'detto di cavo non teso' AloisiLardereL 1970.

25 Sintagmi prep. e loc.verb.: lig.occ. (Mònaco) *dà de bandu* 'allentare la corda' Frolla.

It. *in bando* '(marin.) sciolte, allentate (detto di funi, vele)' (1607, CrescenzoNautMed, TB; dal 1906, Tommasini; AloisiLardereL; Barberousse; 30 VLI)⁴⁵, ver. *in bando* Rigobello, vers. (viaregg.) *in bando* DelCarlo.

Messin.or. (Giardini) *a bbarca iè-llassata iri mmannu* 'quando la barca è trasportata dalla corrente senza alcuna direzione' VS.

35 It. *cadere in bando* '(marin.) restare senza controllo esterno (detto di cima o manovra)' Tommasini 1906.

Lucch.-vers. (vers.) *lassà in bando* 'mollare una fune' Cocci, elb. (Portoferraio) *laššá im bando* (Cortelazzo, ID 28), grosset. *laššá mbandò* (Fanciulli, ID 41), sic. *lassari mmanu* VS.

It. *mollare in bando* '(marin.) allentare il cavo' (Tommasini 1906; Garollo 1913; AloisiLardereL 45 1970), *mollare imbandò* B 1972, *mollare l'imbandò* (DO 1990; Zing 2000), corso cismont.or. (Castagniccia) *mullà la còrda in bandu* Falcucci, sic. *muđđári ammánnu* VS.

50 Lunig. (sarz.) *mulár m bandu* 'lasciare andare senza tenere fermo' Masetti.

⁴⁴ La fonte pone il sintagma in opposizione con lad.cador. (amp.) *par debòn* (Croatto; cfr. LEI 4, 996, 12).

⁴⁵ Cfr. vepl. *funi in bando* 'allentate' ('marin.' Rosamani).

Lig.or. (Tellaro) *moláe en bándò* 'lasciare che le cose vadano per loro conto' Callegari-Varese, triest. *molar in bando* 'fare qc. inutilmente' DET⁴⁶.

Catan.-sirac. (Aci Castello) *tènniri ammannu* 5 'allentare (un lenzuolo)' VS.

It. **imbando** m. '(marin.) quantità di cavo disteso che, tirata, renderebbe teso il cavo' (dal 1889, Guglielmotti; Garollo 1917; PF 1992; Zing 2000), romagn. (rimin.) *in band* Quondamatteo-Belosi 2, grad. ~ RosamaniMarin, ven.adriat. or. (Lussingrande) ~ ib., grosset. *im bando* (Fanciulli, ID 41), messin.or. (Giardini) *mmannu* VS, agrig.or. (licat.) ~ ib.

It. **imbando** m. '(marin.) lunghezza supplementare di manovra' Barberousse.

It. **imbando** m. '(marin.) parte libera o pendente di un cavo oltre l'elemento che lo trattiene' Barberousse.

Sintagma prep.: grosset. (Orbetello) *in banda* 'detto della rete non tesa' Neri.

1.b. It. bannalità f. 'diritto del feudatario di imporre lo svolgimento di alcune attività agricole o industriali in luoghi di sua proprietà e dietro pagamento di una tassa' (dal 1797, Editto, Novelli, SLeI 10,243; B; VLI; "term.stor." PF 1992; "dir." Zing 2000).

1.c.e. It. banale agg. 'troppo comune, privo di ogni originalità' (dal 1884, ArliaGiunte⁴⁷; B; PF 1992; Zing 2000).

It. **banale** agg. 'buffonesco, stupido, triviale' (1886, RigutiniNeol; "giorn." Petr 1887; PF 1992).

Avv.: it. **banalmente** 'in modo scontato, mediocre' (dal 1926, Gobetti, B; PF 1992; Zing 2000). Derivato: it. **banaluccio** agg. 'piuttosto mediocre' (dal 1926, Gobetti, B; VLI).

1.c.ζ. It. banalità f. 'volgarità, trivialità' (dal 1886, RigutiniNeol; "giorn." Petr; PratiPronuario; PF 1992); ~ 'mediocrità' (dal 1912, Papini, B; PF 1992; Zing 2000); ~ 'cosa scontata, comune' (dal PF 1992; 1915, Serra, B; Zing 2000). Loc.verb.: it. *cadere nella banalità* 'diventare mediocre, dire o fare cose scontate' (dal 1970, Zing; ib. 2000).

⁴⁶ Cfr. vepl. *molo in bando tuto* 'lascierò andare tutto' Rosamani.

⁴⁷ Hope e DELI lo attestano, per errore, in Fanfani-Arlia 1887.

1.c.η. It. banalizzazione f. 'semplificazione' (dal 1938, Silvagni, Quarantotto; PF 1992; Zing 2000).

It. **banalizzare** v. tr. 'semplificare' (dal 1965, Antonioni, Quarantotto; PF 1992; Zing 2000).

It. **banalizzare** v. assol. 'diventare banale' (dal 1970, "raro" Zing; VLI; Zing 2000).

1.c.η¹. It. banalizzazione f. 'impiego dei singoli binari di una linea a doppio binario in un senso o nell'altro della marcia' (dal 1969, Doria-ParoleMod; VLI; DO 1990).

Sintagma: it. *banalizzazione del materiale* 'accordo tra aziende sull'acquisto in comune di un macchinario costoso per utilizzarlo a turno' (1987, PasquarelliPalmieri).

It. **banalizzare** v.tr. 'attrezzare una linea ferroviaria a doppio binario in modo da rendere possibile la circolazione indifferentemente su ogni binario nei due sensi di marcia' (dal 1986, VLI; PF 1992; Zing 2000).

It. **banalizzato** agg.verb. '(tecn.) detto dei binari di una linea attrezzata in modo da essere percorribile nel doppio senso di marcia' (1973, DISC).

2. Lad.ates. (gard.) pòn m. 'bosco sotto protezione della forestale' Lardschneider⁴⁸.

3. It. baneretto m. 'sorta di cavaliere inglese, oggi chiamato baronetto' (Florio 1598 - Veneroni 1681), *banmereti* pl. 'ordine antico di cavalieri o feudatari' Chambers 1748.

Il franc.a. *ban* m. era un termine giuridico il cui sign. originario era 'parola solenne' > 'editto, proclama' (cfr. gr. φωνή, lat. *fanum*) e infatti nelle fonti giuridiche franconi più antiche (Lex Salica e Lex Ribuarica) *ban* è usato anche come sinonimo di *verbum* e *sermo*⁴⁹. In questo sign. esistono anche *ban* 'proclama per ordinare o difendere qc.' (ca. 1130 - Ac 1878, FEW 15/1, 47a), fr.a. *ban (de mariage)* (dal sec. XIII, BeaumCout, ib. 48a), cfr. it. *banno* 'dichiarazione (in genere o da parte dell'autorità)' (II.1.a.). Il termine *bannus* (la forma *bannum* era più rara), che si diffonde attraverso i Franchi, ricorre già nel latino merovingico (MlatWb

⁴⁸ Cfr. bavarese austriaco *p ó n* m. 'bosco sotto protezione' WbBaiMundÖster.

⁴⁹ Dopo il 1066 in Inghilterra *bannum* è inteso solo come 'editto, proclama'.

1,1341 segg.), per es. in Gregorio di Tours (*Chilpericus... bannos iussit exigi* 5,26), dove ha l'accezione di 'pena, risarcimento per non aver prestato servizio nell'esercito'. Anche l'altro significato di *ban* 'ordine (del re o di altra autorità)' è attestato nella Lex Ribuarica. Tuttavia ancora nel IX sec. *ban* era considerata parola non indigena; cfr. l'osservazione di Incmaro di Reims, che in un memoriale indirizzato a Carlo il Calvo scrive: *in bannum, quod jus lingua latina proscriptio confiscando vocatur* (a. 868). Questo significato è attestato nel fr. *ban* 'ammenda' (1252 - Moull 1636, FEW 15/1,52a) e nell'it. (1.b.). Il concetto di *Bann* nella storia del diritto tedesco acquista diversi significati (RechtsWb 119 seg.). Originariamente indicava la sovranità, da parte del signore, di legiferare e amministrare nell'ambito del proprio territorio, con la possibilità di imporre divieti o ordini, con minaccia di pena in caso di inosservanza o inadempienza. Da qui dunque anche il significato di 'ammenda per la violazione di un ordine' (già nel lat. dell'VIII sec. *bannum* 'pena pecuniaria', che si conserva per es. nel ted. medio *benne* pl. 'imposte giudiziarie') e 'stato giuridico determinato dall'ordine o dal divieto', cfr. lat.mediev. cat. *bannum (regis)* 'editto solenne' (939, GML-Cat 234), cat. *ban* 'proclama (specie di carattere proibitivo o sanzionatorio)' (dal sec. XIII, Usatges, DELCat 1,612b).

Dal sostantivo *ban* nasce in fr.a. la locuzione giuridica **a ban doner* 'dare in balia', da cui fr.a. *abandonner qc. o q.* 'mettersi a totale disposizione di q., permettergli di fare ciò che lo aggrada, lasciarlo agire in tutta libertà' (dal sec. XII, FEW 15/1,48b). Il verbo e il deverbale a suffisso zero si diffondono poi dalla Francia nella penisola iberica, cfr. cat. *abandonar* (dal XIII sec., Lull, DELCat. 1,5a) e spagn. ~ (dal 1420, Santa Fe, CancPalac, DCECH 1,6b) e in Italia come gallicismo. L'ipotesi che il verbo fr. *abandonner* derivi dal sostantivo fr.a. *bandon* 'potere' (a sua volta derivato da franc. *ban*), attraverso la locuzione *a bandon* 'in potere di', da cui il sost. *abandon*, contrasta con la cronologia relativa delle due parole (*abandon* appare alla fine del XII sec., *abandonner* già all'inizio del XII sec., cfr. FEW 15/1,48b)⁵⁰ e con la difficoltà di spiegare una

⁵⁰ Si osservi però che le attestazioni di lat. mediev. *abandonum* 'res arbitrio cujusque exposita, in bannum missa, proscripta' (fine XII sec.) precedono, anche se di pochi anni, quelle di *abandonare* (inizio XIII

forma *bandon* da *ban* attraverso l'incrocio con i derivati dal got. **bandwo* 'segno'. Giustamente Meyer-Lübke abolisce l'etimo *bandon* 'potenza' (cfr. Farè 928) e inserisce le forme nell'articolo *bann* (num.933a). Si accetta dunque l'ipotesi dell'origine dalla locuzione **a ban doner*, anche se è stato giustamente notato (Zeli, VSI 2, 133b) che "nel formulario giuridico mediev. anziché la formula *ad banum dare*, che dovrebbe essere la base di *a ban donner*, si trova *in bannum mittere, ponere, 'in banno esse'*". Va inoltre osservato che la loc.verb. *a ban donner* è attestata solo dal XIII sec. (TLF; TL).

La diffusione dei termini in italiano è precoce e pressoché coeva sebbene il verbo, attestato presso i Siciliani, possa aver conosciuto il tramite del prov. *abandonar* mentre il sostantivo sarebbe di importazione francese (ZolliParoleIt 1991, 17)⁵¹. Antiche sono anche le attestazioni del verbo con soggetto inanimato. L'uso di *abbandono* 'sfiducia, smarrimento; dedizione' è in principio preposizionale, in analogia con i più antichi casi riguardanti il tratto della fisicità, e non è un tardo francesismo (come sostenuto da Tommaseo-Rigutini 1925,3).

La macrostruttura dell'articolo segue criteri morfologici, distinguendo la base franc.a. *ban* (II.1.), la forma 'abandonare' (III.1.a.) con la retroformazione *bandon* (1.a.¹) e la forma *bando* (1.a.²) forse sotto influsso del lat.mediev. *bandum* (cfr. got. *bandwo*). La microstruttura semantica distingue tra 'dichiarazione (in genere, da parte dell'autorità)' (a.), e 'condanna, pena' (b.). Le forme derivate da 'abandoner' 'lasciare a libera disposizione' (III.1.a.) sono ugualmente presentate con una struttura semantica⁵², con la polarizzazione del 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza' (1.a.a.) da un lato e della 'rinuncia o cessazione di un'azione, un sentimento, un diritto' dall'altra (1.a.β.). In (1.a.γ.) sono elencate le

sec.) (DC). L'accezione di *abandonum* 'garanzia' è documentata nel DC ed è l'unico significato segnalato nel MlatWb (1,7): 'pigneratio, satisdatio - Verpfändung, Bürgschaft'.

⁵¹ Si noti tuttavia la retrodatazione di *abbandono* a tosc.a. 1274, FioreFilosafi, TLIO; da aggiungere a LEIGerm 1,176,6 l'attestazione di it.sett.a. *abandunare le rechiçe* 'rinunciare alle ricchezze' (ante 1210, Anonimo, Stussi, CN 69,26,4); per la grafia è da confrontare bol.a. *abandunare*, LEIGerm 1,176,29.

⁵² La struttura si basa sul modello della voce 'abbandonare' del TLIO.

poche attestazioni in cui 'abbandonare' significa 'privare'. Le forme (sintagmi nominali e il tipo verbale 'bandonare' e i suoi derivati) elencate sotto 1.a¹. 'bandon' hanno un corrispondente nel fr.a.: cfr. *a bandun* 'con impetuosità; a volontà' (1170ca., Wace, FEW 15/1,49b), *a bandon* (1170, BenSMAure - DuBell, ib.). Si mantiene qui la stessa distinzione che è in 1.a. tra 'volontario allontanamento fisico di persona, perdita del controllo, trascuratezza' (1.a¹.a.) e 'idea fondamentale di rinuncia o cessazione di un'azione' (1.a¹.β.). In (1.a².) sotto 'bando' si aggiunge (1.a².δ.) con il significato 'allentamento di un cavo' proprio del lessico marinarresco.

Sotto (III.1.b.) è l'it. *bannalità*, termine giuridico entrato dal francese (fr. medio *banalité* f. 'diritto del signore di impiegare i suoi vassalli nella macinatura del grano presso il suo mulino, etc.' dal 1555, FEW 15/1,51b). L'it. *banale* (1.c.e.) è prestito dal fr. *banal* 'molto comune, senza originalità' (dal 1798, Constant., TLF 4,112b), che a sua volta deriva da *tesmoin banal* 'pronto a servire tutti' (dal 1718, Ac, ib.). Originariamente fr. *banal* era un termine dell'organizzazione feudale e significava 'appartenente ad un bando, ad una circoscrizione signorile' (dal 1247, Runk, FEW 15/1,51b)⁵³, poi indicò 'chi si mette a disposizione di tutti' (1688-Ac 1932, La Fontaine, FEW 15/1,51b). L'it. *banalità* (1.c.ζ.) è prestito della stessa epoca e riprende il fr. *banalité* 'carattere di ciò che è banale' (dal 1793, G. de Staël, TLF 4,112b). L'it. *banalizzazione* 'semplificazione' (1.c.η.) costituisce un prestito più recente, entrato nell'it. nel 1938 (< fr. *banalisation*, 1906, Gide, TLF 4,113a); il tecnicismo *banalizzazione* 'impiego dei singoli binari di una linea a doppio binario in un senso o nell'altro della marcia' (1.c.η¹.) dal fr. *banalisation* (dal 1950, ib.) è attestato in italiano dal 1969 in poi. Il lad. ates. *pòn* (III.2.) è probabilmente un prestito dal bavarese (cfr. Kranz-mayer). L'it. *baneretto* (III.3.) è un anglicismo attestato solo in fonti vocabolaristiche. La voce è entrata in inglese dal fr.a. *banereç* 'banneret' (1283, BeaumCout, FEW 15/1,47b), fr. *banneret* 'gentiluomo provvisto di un numero sufficiente di vassalli per formare un drappello' (dal 1297, ib.).

⁵³ Cfr. lat.mediev. *bannalis* agg. e sost. '(banno) ius-sus vel indictus; ad potestatem (banni) pertinens; ad ius domini pertinens' (MLatWb 1,1337 seg.).

Diez 40; REW 933a, Farè 928; Gamillscheg-RomGerm 1,366, 2,279; Kluge-Seebold-2,77a, 79a; AhdWb 1,802seg.; Lloyd-Springer 1, 453segg.; DEI 1, 4, 422, 425seg.; VEI 1, 2, 98seg.; DELI 1, 2, 110, 112; VSI 2,133segg. (Zeli); EWD 1,129, 222segg., 3,33; DRG 2, 126segg. (Schorta); DCECH 1, 6, 484b; DEL-Cat 1,5, 612; DCVB 1,12, 2,253seg.; DELP 1, 19 e 312 (*banal*); FEW 15/1,47segg.; BertoniE-lemGerm 71; DeSousa 53-89; DtRechtsWb 1,1192 segg.; EncDant (Anceschi); Grimm 732; Hope 73, 470; LexMA 1,1414segg. (Maier); Mancini, LN 8,18; RGA 2,34segg.; Rechts-Wörterbuch hrsg. v. C. Creifelds, 1968, 119seg.; Schwld 4,1270 segg.; Tiefenbach 18segg.; Zolli-ParoleIt 1991,17; Vårvaro, MR 6, 189-206; Viani 1858.- Montuori; Pfister⁵⁴.

→ got. **bandwo**

got. **bandwjan** 'dare un segno, indicare'

Sommario

- I. 'bandire'
 1. 'proclamare'
 - 1.a. 'annunciare ufficialmente; gridare; ordinare'
 - 1.b. 'annunciare un matrimonio'
 - 1.c. 'mettere all'incanto'
 - 1.d. 'bandire una tavola'
 - 1.e. 'schieare l'esercito; dichiarare guerra; arruolare'
 2. 'manifestare diritti feudali e poteri giuridici'
 - 2.f. 'proibire, vietare'
 - 2.f.a. 'impedire la caccia, la libera circolazione di animali, la libera fruizione di piante'
 - 2.f.β. 'luogo di transumanza'
 - 2.g. 'condannare, confiscare'
 3. 'esiliare; cacciare'
 - 3¹. 'bandito, fuorilegge'
- II. 'bando'
 1. 'proclama'
 - 1.a. 'annuncio ufficiale; grido; ordine'
 - 1.a¹. 'diffamazione, offesa'
 - 1.b. 'annuncio di matrimonio'
 - 1.c. 'incanto'
 - 1.e. '(ordine di) arruolamento'
 2. 'manifestazione di diritti feudali e poteri giuridici'
 - 2.f. 'divieto; tregua'

⁵⁴ Commento di Montuori; con osservazioni di Coluccia, Cornagliotti, Morlicchio, Tancke e Veny.

- 2.f.a. 'divieto di caccia, della libera circolazione di animali, della libera fruizione di piante'
 2.f.β. 'divieto di esportazione'
 2.g. 'condanna, confisca, pena'
 3. 'esilio, allontanamento'

I. 'bandire'

1. 'proclamare'

1.a. 'annunciare ufficialmente; gridare; ordinare'

It. **bandire** v.tr. 'diffondere; manifestare; dire solennemente' (dal 1250, GiacLentini, B; ScuolaSicPanvini; SacchettiFaccioli 398; MachiavelliLegCommBertelli 1351; MachiavelliTeatroGae-ta; AretinoPetrocchi; PF 1992; Zing 2001)¹, lig.a. *bandir* (1350 ca., DialogoSGregorioPorro), pav.a. *bandir* (1384, VitaSMariaEgiz, Salvioni, BSPav 2), ven.a. *bandire* (1450, GlossGualdo, AIONapoli 21,238), pad.a. ~ (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti, AIVen 142), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossiBrugnolo 322,14, GAVI), fior.a. ~ (1280-1298, OrdinamentiCompSMariaCarmine, TestiSchiaffini 60, 65; fine sec. XIII, RustFilippiMengaldo 79; 1376, StatutiMediciSpezCiasca), pis.a. ~ (ante 1327, Statuti, TLIO), sen.a. ~ (1309-1310, StatutiGangalandi, TLIOMat), aret.a. ~ (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, AnnAret 3, 313), cort.a. ~ (1425, LaudeVaranini-BanfiCeruti [ms.T]), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, PoetiDuecentoContini 2,87,133), *bannire* (fine sec. XIII, JacTodi, LIZ), aquil.a. *vannire* (1381ca., AntBuccioGelmini, SLeI 10), sic.a. *bandiri* (1380ca., LibroVittiiVir-tutiBruni), lig.or. (Lérici) *bandie* Brondi, bol. *bandir* Coronedi, sen. *bandire* (1586, BargagliGPellegrinaCerreto), march.merid. (asc.) *banní* Brandozzi, luc.-cal. (trecchin.) *banni* OrricoAgg..
 It. *bandire qc.* v.tr. 'promuovere, organizzare e chiamare alla partecipazione di qc. (una giostra, un torneo, una festa, un convito, una fiera, un premio, un concorso, una gara ecc.)' (dalla fine sec. XIII, Novellino, B; CantariRinMonteAlbanoMelli; MachiavelliLegCommBertelli 137; PF 1992; Zing 2001), tosc.a. *bandire* (1318-20, FrBarberino, TLIO), fior.a. ~ (1280-98, DocFior, ib.), prat.a. ~ (1296-1305, DocPrat, ib.), perug.a. ~ (1342, StatutiPerugia, GAVI 17/3, 127), aquil.a. ~ (1381ca., AntBuccioGelmini, SLeI 10), nap.a. *bannire* (ante 1475, Masuccio,

LIZ), it.reg.mil. *bandire* (1820, StampaMilConcord), umbro (Foligno) *vanni* Bruschi.

It. *bandire* v.tr. 'ordinare attraverso avviso pubblico' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 870 - ante 1831, Colletta, B; "arc." Garollo 1913; DO 1990; PF 1992)², it.sett.a. ~ (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), trevig.a. *bandire* (1335ca., NicRossiBrugnolo), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, GAVI; prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; 1394, StatutiMediciSpezCiasca), aret.a. ~ (sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, ProsaDuecentoSegre-Marti 549,4, GAVI), tod.a. *bannire* (fine sec. XIII, JacTodi, B), orv.a. *bandire* (1390-1420, LettereBianconi, BISArtOrv 21,46), roman.a. *bannire* (1358ca., AnonimoRomPorta), *vannire* ib., nap.a. *bandire* (1485, DelTuppoDeFrede 382), *bannire* (ante 1475, Masuccio, B; 1498, FerraioloColuccia; Formentin, RLt 6,157), molf.a. *bannire* (1509, StatutiCaratù, LSPuglia 3,58)³, salent. centr.a. *bandire* (Galatina 1496-1499, BaglivaD'Elia), sic.a. *bandiri* (sec. XIV, VangeloPalumbo), lig.or. (spezz.) *bandie* Lena, piem. *bandì* DiSant'Albino, pav. ~ Annovazzi, bol. *bandir* Coronedi, romagn. *bandì* Mattioli, trent.or. (rover.) *bandir* Azzolini, lad.cador. (amp.) *bandì* Croatto, oltrechius. ~ Menegus, tosc. *bandire* (1537-1732, CascioPratilli 71), molis. (Ripalimosani) *venni* ("letter." DAM), luc.nord-occ. (Muro Lucano) *banni* Mennonna, luc.-cal. (luc.) ~ Bronzini, trecchin. ~ OrricoAgg.

Pis.a. *bandfire* v.tr. 'denunciare' (ante 1342, Cavalca, TLIO).

It. *bandire* v.tr. 'diffamare' (1536, AretinoAquil-lecchia).

It.a. *bandire* v.tr. 'declamare pubblicamente la condanna e la pena di un reo per aggravarle' (1397, StatutCint, Rezasco).

It. *bandire qc.lq.* v.tr. 'denunciare la scomparsa di qc./q. al fine di ritrovarlo/a' (ante 1548, Lorenzini, B - ante 1742, Fagioli, Rezasco), fior. ~ Fanfani.

It. *bandire* v.tr. 'fare un annunzio in chiesa' Petr 1887, fior. ~ (Pieraccioni, LN 4,88), ancon. (senigall.) *bandì* Bavier-Ceresi-Leoni.

Loc.verb.: it.sett.a. *bandire il campo* 'annunciare una tregua' (ante 1494, Boiardo, B).

50

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. *fecimus preconizari et bandiri totum factum* (Cattaro 1327, Kostrenčić). Cfr. friul. *bandì* v.tr. 'pubblicare, far palese' (PironaN; DESF).

² Cfr. fr.-it. *bandir* v.tr. 'ordinare' (1320 ca., Entrée, Hultus).

³ Cfr. lat.mediev.bar. *bannire* (Barletta 1280, Reho); *fecit banniri publice* (Acquaviva [?] 1302, ib.).

It.a. *bandire il consiglio* 'convocare un'assemblea deliberante' (1450, CavalcantiGiov, B).

It. *bandire una cosa ai quattro venti* 'manifestare una cosa a tutti' (dal 1887, Petr; B; PF 1992), fior. ~ (Pieraccioni, LN 4,88).

Fior.a. *bandi[re] la croce a dosso (a q.)* 'dichiarare una guerra di natura religiosa' (prima metà sec. XIV, PaolinoPieri, TLIO; ante 1334, Ottimo, ib.); it.a. *bandi[re] la croce addosso a q.* 'eccitare tutti contro q., maledire q., dir male di q.' (1310-1312, DinoCompagni, B; dopo il 1431, AndrBarberino, ib.), it. ~ (ante 1565, Varchi, TB; 1843, Gioberti, B; DizEncIt 1955; DO 1990), gen. *bandí a krúže adósu a yna persúňa* Casaccia, romagn. *bandí la krés adós a òn* Mattioli; it. *bandire le croci addosso a q.* 'id.' VocUniv 1847; *bandire la crociata a dosso a q.* 'id.' (ante 1561, Bandello, B s.v. *crociata*); *bandire la crociata addosso a q.* 'id.' (ante 1927, De Roberto, B).

It.a. *bandi[re] la croce sopra q.* '(metaforico) lanciarsi alla conquista sessuale di q.' (1370ca., BoccaccioDecam, LIZ), fior.a. *bandire le croci sopra q.* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

Fior.a. *bandire la croce sopra q.* 'fare una guerra di natura religiosa' (1367-1370, VellutiD, TLIO-Mat), sen.a. *bandire la croce sopra q.* 'proclamare una crociata' (1378, SCaterinaSiena, ib.).

Fior.a. *bandire la croce contro q.* 'dichiarare una guerra di natura religiosa' (1348-1363, Matteo Villani, TLIO), it. ~ 'proclamare un'azione repressiva di movimenti eretici' (ante 1580, Borghini, TB); ~ 'proclamare la crociata' ("arc." Petr 1887; B; DizEncIt 1955; DO 1990).

Nap.a. *bandi[re] la croce contra qc.* 'dir male di qc.' (ante 1475, Masuccio, LIZ).

Roman.a. *vanni[re] la crociata* 'compiere devastazioni' (1358ca., AnonimoRomPorta, GAVI 17/3,123).

It.reg.mil. *bandire la crociata* 'ordine del Papa alla guerra contro i Musulmani per la conquista dei luoghi sacri in Palestina' (1829-1844, StampaMilConcord).

It. *bandire libera corte* 'annunciare un pubblico banchetto' (1532, Ariosto, B).

It. *bandire un editto* 'ordinare' (ante 1890, Colodi, B).

Umbro occ. (Magione) *k(e) fě, bandíššə la fyéra?* 'che fai, rinvii ad altro giorno di mercato? (detto a chi beve a garganella)' Moretti.

Ven.a. *bandir la çente* 'avvisare' (inizio sec. XIII, LiberAntichristi, TLIO).

Pist.a. *bandire il palio* 'annunciare la data di inizio del palio' (1313, Bellebuoni, TB).

Fior.a. *bandire i morti* 'avvisare pubblicamente della morte di q.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, Rezasco; 1355, Stat.Cap.Pop., ib.; ante 1388, PucciCentiloquio, GAVI 17/3,121; B), it.a. ~ (ante 1466, BuoninsegniD, ib.; B).

Fior.a. *bandire uno ricco uomo che era morto* 'avvisare pubblicamente della morte di q.' (fine sec. XIII, Novellino, GAVI).

It. *bandire qc. in pulpito* 'dare un annunzio in chiesa' (ante 1676, Dati, TB).

Fior.a. *band[ire] per lo campo* 'annunciare' (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, TLIOMat).

It. *bandire qc. su' canti* 'affiggere avvisi lungo le strade per denunciare lo smarrimento di qc.' (1618, BuonarrotoGiovane, VocUniv).

Fior.a. *bandire* v.assol. 'leggere ad alta voce un avviso pubblico dinanzi a un uditorio' (ante 1292, GiamboniLibroSegre 24,13; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B)⁴.

Fior.a. *bandire* v.assol. 'avvisare la comunità della morte di q. prima della sepoltura' (1356, OrdinamentiFiorLancia, TLIOMat).

Luc.nord.occ. (Muro Lucano) *banni* v.assol. 'emanare un ordine' Mennonna.

Tod.a. *bannire* v.assol. 'gridare' (fine sec. XIII, JacTodiUgolini).

It. *bandire* v.intr. 'ricercare con bando' (ante 1566, Grazzini, Arzigogolo, III, 1,489-490)⁵.

Umbro a. *far banire* v.fattit. 'diffondere, manifestare' (1357, CostEgid, TLIOMat), aquil.a. *far bannire* (ante 1363, BuccioRanalloDeBartholomaeis 25,8).

Fior.a. *fa[r] bandire le croce contro a q.* 'dichiarare guerra aperta contro q. per motivi religiosi' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ).

Fior.a. *fare bandire qc.* v. fattit. 'annunciare, convocare (un parlamento, una predica)' (metà sec. XIII, FioreRett, [red. β], TLIO; 1280-1298, OrdinamentiCompSMariaCarmine, TestiSchiaffini 65; prima metà sec. XIV, PaolinoPieri, TLIO), sen.a. *far[e] far bandire* (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.).

Venez.a. *ff[ar] (cridar e) bandir* v. fattit. 'ordinare attraverso avviso pubblico' (1321, SStadyFrGrioni, TLIO), tosc.a. *fa[r] bandire qc.* (prima metà sec. XIV, MPolo, ib.), sen.a. *fare bandire qc.* (Deruta 1465, StatutiNico 9 e 216), *fa[r] bandiri* ib., nap.a. *ff[ar] bandire* (sec. XIV, DestrTroya, TLIO).

⁴ Cfr. lat.mediev.ferrar. *bandendo* 'proclamando pubblicamente' (Ferrara, Lazard, ScrittiPellegrini 87).

⁵ Significato dubbio.

Tosc.a. *fa[r]* *bandire* v. fattit. 'manifestare, dire solennemente' (seconda metà sec. XIII, GuinizzelliContini, TLIO).

Perug.a. *far bandire a l'arengo* v. fattit. 'convocare in assemblea' (1327-36, AnnaliCronPerug, TLIO). Loc.verb.: romagn. (faent.) *mandèr a fè bandì* 'mandare in buon'ora' Morri.

It. *bandirsi in chiesa* 'annunciare l'intenzione di prendere gli ordini' TB 1863.

Agg.verb.: it.a. **bandito** 'annunciato, diffuso (detto di un ordine, un comando ecc.)' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TB)⁶, moden.a. (*Pasca*) *bandia* agg.f. (1377, LaudarioBertoni), piem. *bandì* agg.m. DiSant'Albino, b.piem. (vales.) ~ Tonetti, tosc. *bandito* (1547, CascioPratilli 77), nap. (*bando*) *vannuto* (ante 1632, BasilePetrini).

It. *bandito* agg. 'indetto (detto di un concorso)' (dal 1907, Carducci, B; Zing 2001).

Sic. *vannuto* m. 'celebre, rinomato' Traina.

Sintagmi: piem. *l'è ù bandì* 'ambito territoriale in cui l'ordine è valido' DiSant'Albino, venez. *logo bandio* Boerio.

Perug.a. (*fare*) *mercato bandito* 'indetto con annuncio pubblico' (1342, StatutiPerug, TLIOMat).

Derivati: it. **bandita** f. 'ordine dell'autorità' (sec. XIII, LibroRomanzeVolgSatta; ante 1587, G.M.-Cecchi, TB)⁷, cort.a. ~ (1300ca., LaudeVarani-Banfi-Ceruti [ms.C]), umbro a. ~ (1530, PodianiUgolini 19).

Fior.a. *tenere q. alla bandita* 'esporre q. alla curiosità pubblica' (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli)⁸.

It. *bandita* f. 'notizia diffusa dai giornali' (ante 1712, MagalottiMorettiW); elb. *bannita* 'annunciata' ("ant." Diodati).

Fior.a. *a bandita* 'pubblicamente' (1306, Giord-Pisa, TB)⁹, it. ~ (ante 1788, Manni, TB).

Fior.a. *ten[ere] le femmine alla bandita* 'avere relazioni fuori dai normali vincoli' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, GAVI 17/3,125; TLIO).

⁶ Cfr. lat.mediev.dalm. *possessionis banditae* (Arbe sec. XIV, Kostrenčić). Cfr. gr. βανδῆτος 'notificato attraverso avviso pubblico' CaracausiLessGreco; cfr. sardo *bándidu* agg.m. 'solenne' (SalvioniREW,RDR 4).

⁷ Fanfani indica la pronuncia *bàndita*, cui fa seguire l'esempio da "La morte del Re Acab" di G.M. Cecchi: *bandite e gride*.

⁸ La fonte glossa 'in caccia riservata'.

⁹ Forse si tratta di un falso rediano dato che non si trova nell'edizione DelCorno.

Fior.a. *dar boce bandita* 'proclamare forte' (sec. XIV, LaudarioSMariaScalaManetti).

Fior.a. **banditura** (*de la festa*) f. 'avviso pubblico' (1289, DocFior, TLIO).

Ven.a. **bandement** (*di qc.*) m.pl. 'avvisi pubblici, ordini' (inizio sec. XIII, LiberAntichristi, GAVI 17/3,118), fior.a. *bandimento* m. (ante 1338, ValMaximuVolg, TLIO; prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.), pis.a. ~ (1343, BreveOrdine-Mare, Crusca 1866)¹⁰, lucch.a. *bandimento di qc.* (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), perug.a. *bandimento* (1327-36, Annali-CronPerug, TLIO; 1342, StatutiPerugia, TLIO-Mat), *bandemente* pl. (1342, StatutiPerugia, GAVI 17/3,119), *bandementa* ib., *bandimento* m. (Deruta 1465, StatutiNico 8), *bannimento* ib., umbro a. *bandimint[o]* (Foligno 1385, Statuti-Mattesini, IncontroGubbio 199 e 202), eugub.a. *bandimento* (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7)¹¹, marchig. a. *bannimento* (Pesaro 1531, Statuti, Rezasco)¹², it. *bandimento* (sec. XVI, LettereIstrOratRepubblFirenze, Crusca 1866; 1536, Aretino, LIZ - 1673, DeLuca, TB), nap. *bannemyénto* (1702, Corvo, Altamura; D'Ambra; Rocco; Volpe).

Sic.a. *folli bandamentu* 'ambizione, vivo desiderio' (1380ca., LibroVitiVirtutiBruni).

Sintagma prep.: fior.a. *e[ssere] a bandimento* 'essere noto a tutti' (seconda metà sec. XIII, SchiattaPallavillani, TLIO).

Tosc. (*pena*) **bandimentale** agg. '(pena) stabilita attraverso un avviso pubblicato in precedenza' (1688, CascioPratilli 70).

It. **banditore** m. 'chi annunzia in pubblico a voce gli ordini dell'autorità' (dalla prima metà del sec. XIV, GiovVillani, LIZ; B; TB; Zing 1970; PF 1992; "stor." Zing 2001)¹³, gen.a. *banditor* (seconda metà sec. XIV, VitaSGiovanniBattista, TosoMat), *bandictor* ib., *banditò* ib., *banderer* pl. (fine sec. XIV, Istoria de messer SamMathee, TosoMat), fior.a. *banditore* m. (1272, LibroRiccomanni, ProsaOriginiCastellani 440 - 1394, StatutiMediciSpezCiasca; NuoviTestiCastellani

¹⁰ Cfr. lat.mediev.dalm. *bandimentum* 'avviso pubblico' (Spalato 1312, Kostrenčić).

¹¹ Cfr. lat.mediev.laz. *bandimentum* (Roma 1363, Sella).

¹² Cfr. lat.mediev.dalm. *bannimentum* 'avviso pubblico' (Spalato 1308, Kostrenčić).

¹³ Cfr. lat.mediev. *banditor* m. (ante 1288-1289, SalimbeneScalia); tra i derivati cfr. lat.mediev.ven. *bandaoria* 'l'ufficio del banditore' (Verona 1276, Sella).

374, 558, 565; TestiSchiaffini 60, 65)¹⁴, prat.a. ~ (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani 507segg.), pist.a. ~ (1270-1310, TestiManni; 1353, DocPist, TLIO), pis.a. ~ (1321, StatutiPis, TLIO), sen.a. ~ (1280-97, StatutiSen, ib.; seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.), perug.a. ~ (Deruta 1465, StatutiNico 66), *banditori* pl. (ib. 89 e 169), *baniptori* (ib. 61 e 90)¹⁵, *bandiptore* m. (ib. 251 seg.), *bandiptori* pl. (ib. 72 e 213), eugub.a. *banditore* m. (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7), it.mediano a. *bannitore* (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, TB), roman.a. *vannitore* (1358ca., AnonimoRomPorta)¹⁶, messin.a. *bandituri* (ante 1337, AccursuCremona, TLIO), it.reg. mil. *banditore* (1827-1840, StampaMil-Concord), lucch.-vers. (lucch.) ~ (1566, BonvisiMarcucci 1159), romagn. *banditor* Mattioli, lad.ven. (Selva di Cadore) ~ PallabazzerLingua, tosc. *banditore* (1591-1737, CascioPratilli 77), nap. *bannitore* Andreoli, *bannitórə* Altamura, irp. (San Mango sul Calore) *bannitore* DeBlasi, luc.nord.occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna, sic. *bannitùri* Biundi.

It. *banditore di qc.* m. 'promotore, divulgatore di qc. (una dottrina, la parola di Dio, ecc.)' (prima metà sec. XIV, LeggendeSanti, Crusca 1866 - ante 1694, Segneri, B; dal 1840, Tommaseo, LIZ; TB; PF 1992; Zing 2001), lig.a. *banditor* (sec. XIV, VitaZoaneBatestoCocito-Farris 86), tosc.a. *banditore* (1318-20, FrBarberino, TLIO), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, ib. - seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), sen.a. ~ (ante 1367, GiovColombini, ib.), it.reg. mil. *banditor[e]* (1837, StampaMilConcord), fior. *banditore* (1551-1562, Fissi, SLeI 5,76), teram. *bbannətárə* DAM, abr.or.adriat. (Pianella) *bbannətórə* ib., Francavilla al Mare *bbannətórə* ib., Ari *bbannətáwrə* ib., abr.occ. (Pòpoli) *bbannətéwrə* ib., Introdacqua *bbannətórə* ib., Bussi sul Tirino *bbannətáwrə* ib., molis. *bbannətórə* ib., Ripalimosani *bbennətórə* Minadeo, Rotello ~ DAM, luc.-cal. (luc.) *bbannətórə* Bigalke.

Sintagmi: fior.a. *banditore de' morti* 'chi annuncia in pubblico a voce la morte di q.' (1355, StatCapPopFior, Rezasco).

¹⁴ Cfr. lat.mediev.fior. *banditore* (1324-1342, StatutiAlbergSartini).

¹⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *bannitores* pl. (Modena 1327, SellaEmil), lat.mediev.perug. ~ (Deruta 1465, StatutiNico,46). Cfr. anche lat.mediev.dalm. *bannitores* pl.m. 'venditori' (Ragusa 1303, Kostrenčić).

¹⁶ Cfr. lat.mediev.laz. *banditor* (Roma 1363, Sella).

It.a. *banditor di sagre e di feste* 'promotore' (1370ca., BoccaccioDecam, TLIO).

Sen.a. *con voce grande di banditore* 'a gran voce' (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIO), eugub.a. *con voce di banditore* (ante 1333, Bosone-Gubbio, ib.).

It. *banditrice di qc.* f. 'sostenitrice di qc.' (dal 1664, BàrtoliD., TB; Zing 1970; DO 1990; PF 1992).

It. *banditrice* f. 'chi annuncia in pubblico a voce gli ordini dell'autorità' (ante 1681, Oliva, Bergantini 1745; dal 1887, "stor." Petr 1891; Zing 1970; DO 1990; PF 1992).

It. *arcibandire qc.* v.tr. 'far sapere a tutti' (1536, AretinoAquilecchia).

Ven.a. *enbandi[re]* v.tr. 'convocare' (inizio sec. XIII, LiberAntichristi, TLIOMat).

It. *imbandire qc.* v.tr. '(fig.) preparare, offrire (cibo, un piatto)' (1673, Segneri, TB - 1950, Pavese, B).

It. *imbandire qc.* v.tr. 'preparare, offrire, ostentare (una dissertazione, le armi)' (dal 1907, Carducci, B; VLI 1986 "scherz.").

It. *imbandire* v.tr. 'raccomandare vivamente' (SalvioniREW,RDR 4)¹⁷.

Roman. *imbanni* v.tr. 'emanare, pubblicare (una legge)' VaccaroBelli.

Agg.verb.: it. *imbandito* 'ostentato (morte, erudizione, ecc.)' (1613, Boccacini, B; 1676, FrugoniFF, ib.; dal 1869, Tommaseo, ib.).

It. *imbandigione di qc.* f. 'ricco apparato superfluo, ostentazione, sperpero (di regni, del bel parlare, ecc.)' (1680, SerafiniFr, B; ante 1907, Carducci, B - 1962, Bandi, ib.).

It. *imbanditore* agg. 'che procura nutrimento materiale o spirituale' (ante 1634, Lengueglia, B; ante 1694, Segneri, ib.; 1869, Tommaseo, ib.).

It. *ribandire qc.* v.tr. 'annunciare di nuovo pubblicamente (una legge, una verità)' (secc. XVI-XVIII, Leggi e Bandi, B; dal 1887, Petr; B; VLI; "non com." DO 1990; "raro" Zing 2001), macer. *rbanni* Ginobili¹⁸.

Roman. *ribandire* v.tr. 'riguardare' GlossCons-Giur 3, *ribannire* ib.

Macer. *rbanni* v.tr. 'rimandare' Ginobili.

Loc.prov.: macer. *fiera rbannita mènza fallita* 'fiera rimandata, quasi fallita' Ginobili.

¹⁷ Cfr. friul. *imbandì* v.tr. 'raccomandare vivamente' (SalvioniREW,RDR 4).

¹⁸ Cfr. lat.mediev.dalm. *rebampnitum fuit* (Ragusa 1362, Kostrenčić), *rebampnitus fuit iste ordo* (Ragusa 1366, ib.), *iste ordo fuit rebannitus* (Ragusa 1373, ib.).

Perug.a. **rebandemente** m.pl. 'ordini, avvisi' (1342, StatutiPerug, TLIOMat).

It. *ribandimento* m. 'atto di avvisare di nuovo' Petr 1887.

It. **sbandire** *qc.* v.tr. 'proclamare, far conoscere a tutti' (sec. XVI, Brami, B; 1571, Cellini, B; ante 1936, Pirandello, Pagliaro, BCSic 10,276; "non com." VLI 1986), sic.a. *sbandiri* (1519, ScobarLeone).

Elb. *sbandì* v.tr. 'far annunciare in chiesa lo smarrimento di un oggetto' Diodati.

Agg.verb.: sic.a. *sbandutu* 'reso pubblico con un avviso' (1519, ScobarLeone), it. *sbandito* ("raro" Zing 1999).

Loc.avv.: piem. *a la sbandia* 'pubblicamente' DiSant'Albino.

Sen.a. **exbandigione** f. 'ordine' (1309-1310, StatutiGangalandi, TLIOMat).

Pis.a. **sbandimento** m. 'avviso, ordine' (ante 1327, StatutiPis, TLIO), perug.a. *sbandemente* pl. (1342, StatutiPerug, TLIOMat), sic.a. *sbandimentu* m. (1519, ScobarLeone), it. *sbandimento* Petr 1887.

Laz.merid. (Castro dei Volsci) **ž b a n n á k k y ə** m. 'voce messa in giro' Vignoli.

Abr.or.adriat. (Scafa) **z b a n n ə t ɔ r ə** m. 'ufficiale che pubblica gli ordini del municipio' DAM.

Abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *z b b a n n ə t ɔ r ə* m. 'banditore del municipio' DAM, abr.occ. (Introdocqua) ~ ib., molis. ~ ib.

Piem. **d ə s b a n d i** v.assol. 'annullare un ordine pubblico' DiSant'Albino.

Retroformazioni: luc.cent. (Calvello) **b b á n n ə** m. 'chi annuncia gli ordini al suono della cornetta' Gioscio 130.

Sic. **abbanniu** m. 'atto di notificare ordini o avvisi' (Traina; VS), *bbanniu* ib., *vanniu* (Salvioni-REW,RDR 4).

Sic. *abbanniu* m. 'gridio' (Traina; VS), *bbanniu* m. 'il gridare in pubblico' VS.

Sic. *bbanniu* m. 'scalpore' VS.

Sintagma: sic. *littra d'abbanniu* 'lettera di denunzie' (Traina; VS).

Loc.verb.: niss.-enn. (Leonforte) *cc'è un bbannio ca 'corre voce che' VS.*

Messin.or. (messin.) *fari bbanni* 'salutare con la mano' VS.

Sic.sud.-or. (Acate) **vanniuolu** m. 'cattiva fama' (Leone,BCSic 14).

Catan.-sirac. (Raddusa) **bbanniuni** m. 'grido acuto' VS.

1.b. 'annunciare un matrimonio'

Ancon. (senigall.) **bandì** v.tr. 'affiggere le pubblicazioni del matrimonio alle porte della chiesa' Spotti, molis. (Ripalimosani) *v ɛ n n i* Mina-deo, luc.-cal. (luc.) *banni* Bronzini.

Loc.verb.: it.a. *bandire il matrimonio* 'fare le pubblicazioni prima del matrimonio per accertarsi che non vi siano impedimenti' (1388, GiovanniDelleCelle, B), fior.a. *bandire nozze* (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 862), *band[ire] una corte di nozze* (fine sec. XIII, Novellino, GAVI), it. *bandire le nozze* (ante 1934, Palazzeschi, B).

Prov.: fior.a. *nozze bandite tosto son finite* 'i momenti lieti sono di breve durata' (sec. XIII, Garzo, B; GAVI).

It. *bandirsi in chiesa* 'annunciare il proprio matrimonio attraverso le pubblicazioni' TB 1863.

Fior. *far bandire* 'far fare le pubblicazioni del matrimonio' (Pieraccioni, LN 4,88); pist. *farzi bandire dall'altare* 'far annunciare dal prete le proprie nozze' Gori-Lucarelli.

Agg.verb.: it. **bandito** 'annunciato (detto di un matrimonio)' (Gher 1852; TB 1863).

25 Derivati: umbro (Foligno) **b a n n i m ě n t i** m. pl. 'pubblicazione delle carte matrimoniali' (Bruschi; DEDI), *banniměndi* Bruschi.

Ancon. (jes.) **bannizio** f. 'pubblicazione di matrimonio' DEDI.

30 Con s- rafforzativa: elb. **sbandì** v.tr. 'far annunciare in chiesa un matrimonio da contrarsi' Diodati, ancon. (senigall.) ~ Spotti.

1.c. 'mettere all'incanto'

35 Pist.a. **bandire** *qc.* v.tr. 'mettere all'incanto (i beni)' (1270-1310, TestiManni), messin.a. ~ (fine sec. XIV, Consolato Mare, TB), it. ~ (ante 1831, Colletta, B)¹⁹, laz.merid. (Sonnino) *banni* (AIS 820, p.682).

40 Agg.verb.: it. *bandito* 'messo all'incanto' (ante 1676, Dati, Crusca 1866).

Derivati: perug.a. *vendere a bandemento* 'all'asta' (1342, StatutiPerugia, GAVI 17/3,119).

45 Tosc.a. **banditore** m. 'persona che annuncia la vendita di mercanzia' (post 1345, NicPoggi-

¹⁹ Cfr. lat.mediev.dalm. *domus debeat vendi et banniri* (Ragusa 1272, Kostrenčić), *vinea bandita fuit* (Traù 1272, ib.), *bagnire facere et vendere* (Traù 1279, ib.). Per i derivati cfr. lat.mediev.istr. *imbandi[re]* 'aumentare il prezzo' Semi; lat.mediev.dalm. *iste partes de lapidibus fuerunt rebanite* 'mettere di nuovo all'incanto' (Dinić 1382, Kostrenčić).

boni, TLIO), eugub.a. ~ (sec. XIV, GlossLat-Eugub, ib.); it. ~ 'persona che nelle pubbliche aste descrive gli oggetti in vendita e scandisce a voce il prezzo e le offerte' (dal 1797, D'AlbVill; DO 1990; PF 1992; Zing 2001)²⁰, fior. *banditori* pl. (1551, Fissi, SLeI 5,76; 1560, Cantini, Edler). Nap. *bannitōrā* m. 'persona che a pagamento va illustrando e magnificando la merce di un negozio recentemente inaugurato' Altamura.

It. *banditrice* f. 'persona che nelle pubbliche aste descrive gli oggetti in vendita e scandisce a voce il prezzo e le offerte' (dal 1887, "term. stor." Petr; Zing 1970; DO 1990; PF 1992).

Con *s-* rafforzativa: umbro merid.or. (Norcia) *žbanní* (*na kǎsa*) v.tr. 'vendere all'incanto' (p.576), abr.or.adriat. *zbanní* (*la rróbbā*) DAM, abr.occ. *zbanní* (p.646), Bussi sul Tirino ~ DAM, molis. (Rotello) *zbenñi* ib.; AIS 820.

Abr.or.adriat. (pesc.) *zbanní* v.assol. 'bandire, mettere all'asta (il pesce)' (Giammarco, QALVen 2,94).

Cicol. (Ascrea) *žbannimēndu* m. 'vendita all'asta' (Fanti, ID 16), aquil. *šbanimēnto* DAM, teram. (Roseto degli Abruzzi) *zbannamēndā* ib., abr.or.adriat. *zbannamēndā* ib.

Teram. (Roseto degli Abruzzi) *zbbannemēnde* m. 'asta pubblica del pesce' (Giammarco, QALVen 2, 94), abr.or.adriat. (pesc.) ~ ib. Abr.or.adriat. (Pianella) *zbannamēndā* m. 'basso mercato' DAM; Corvara ~ 'grido del venditore di mercato' ib.

Cicolano (Sante Marie) *šbanimēndo* m. 'fallimento' DAM, Tagliacozzo *šbandimēndo* ib.; aquil. *sbannimentu* 'vendita di merce residuata' Cavalieri.

Abr.or.adriat. *zbannimēndā* m. 'mercante di tessuti che vende la merce nelle fiere' DAM.

Sic. *abbanniári* v.tr. 'reclamizzare ad alta voce la merce' (Ruffino, QCSSic 12/13 525), *vannyári* ib.

1.d. 'bandire una tavola'

Lad.cador. (amp.) *bandì* v.tr. 'disporre una vivanda a tavola' MenegusDiz, sic. *banniri* (Biundi; Traina).

Ver.a. *corte k' e' aveva bandida* 'festa che aveva preparata' (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, Monaci 142,82), *bandir cort* (ante 1380, 50

Alessandria, SCaterinaMussafia, SbAWien 10,42, GAVI).

Loc.verb.: it.a. *bandire una gran piantanza* 'preparare un banchetto sontuoso' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 870); it. *bandire corte* 'id.' (1532, Ariosto, B), *bandi[re] corte reale* (ante 1535, Berni, ib.).

Agg.verb.: fior.a. *convito bandito* 'banchetto abbondantemente apparecchiato' (ante 1294, Latini, B).

It. *corte bandita* 'grande festa organizzata da un feudatario, un nobile, un sovrano; solenne ricevimento' (ante 1498, Bisticci, B - 1712, Magalotti, ib.; dal 1825, Panzini, ib.; PF 1992; Zing 2001), ver. *corte bandia* (prima del 1784, Franco, Trevisani).

It. *corte bandita* 'casa in cui si tengono continuamente feste e banchetti, anche solo per sfoggio' (ante 1566, Grazzini, Arzigogolo, V,12, DELI; B; TB 1863; Garollo 1913; DizEncIt 1955), genov. *kúrte bandíā* Casaccia, lomb. alp.or. (Sondalo) *cort bandida* FoppoliCossi, trent.or. (rover.) *corte bandia* Azzolini.

Fior.a. *la sua tavola fue corte bandita* 'visse per un certo tempo in continue baldorie e feste' (ante 1334, Ottimo, GAVI 17/3,126), it. *essere corte bandita* 'id.' (ante 1890, Collodi, B; ante 1901, DeMarchi, ib.); *esserci corte bandita* 'id.' Petr 1887; tic.alp.cent. (Giubiasco) *l'è kúrt bandída* 'c'è abbondanza di tutto e ingresso libero per tutti' (VSI 2,132b)²¹.

Mil. *fā cort bandída* 'organizzare un banchetto grandioso' Cherubini, aret. *far corte bandita* (1684, NomiMattesini-2 319,91).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *fā kúrte baydíā* 'mettere a soquadro spadroneggiando' (Durand-2,56).

Ver.a. *terem corte bandia* 'festeggeremo' (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, Monaci 142,95); fior.a. *tenfere] corte bandita* 'organizzare, anche frequentemente, banchetti in casa propria' (ante 1388, PucciReina, TLIO), it. *tener corte bandita* (1536, Aretino, LIZ - ante 1750, Muratori, B; TB; DO 1990; PF 1992)²², gen. *tegní kórte bandíā* 'fare conviti aperti a tutti' Casaccia, bol. *tegnír cóurt bandé* Coronedi, venez. *tegnir corte bandia* Boerio.

²¹ Cfr. friul. *ché ciase 'e jé simpri cort bandide* DESF.

²² Cfr. lat.maccher. *chors bandita tenetur* (1517, Folengo, Baldus 13,4, 14,145. 23,198, 24,381-2; GAVI).

²⁰ Cfr. lat.mediev.dalm. *banditorem* (Traù 1279, Kostrenčić).

Mil.a. *mensa bandia* 'tavola lussuosamente apparecchiata' (ante 1315, Bonvesin, Monaci 146, 2,126), it. *mensa bandita* B 1962; *tavola bandia* (ante 1315, Bonvesin, GAVI), tic.alp. centr. (Bellinzona) *távula bandida* (VSI 2,132b).

Piem. *iní táola bandia* 'organizzare banchetti in casa propria' DiSant'Albino; *fé fésta bandia* 'id.' ib.

Agg.verb.sost.: romagn. *bandída* f. 'pranzo per muratori e falegnami organizzato alla fine del lavoro dal committente' Mattioli.

Derivati: crem.a. *bandison* f. 'vivanda approntata per un banchetto' (inizio sec. XIII, Uguc-LodiTobler), venez.a. *bandixon* (1321, SStady-FrGrioniMonteverdi, StR 20)²³, fior.a. *bandigione* (sec. XV, SpagnaCatalano), prat.a. *bandigioni* pl. (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), it. *bandigione* f. (Oudin 1643), ven.centro-sett. (conegl.) *bandison* (fine sec. XVI, MorelPellegriniStVen),²⁴ lad.cador. (Campolongo) *bandiǵóne* DeZolt. Lad.fiamm. (cembr.) *bandizyon* f. 'pranzo sontuoso' Aneggi-Rizzolatti.

It. *imbandire* v.assol. 'preparare le vivande per un pranzo sontuoso' (ante 1548, MessiSbugo, B; 1561, Citolini, B; 1840, Manzoni, B; VLI 1986; Zing 2001).

It. *imbandire* qc. v.tr. 'disporre per un banchetto, in genere sontuoso' (dal 1612, Crusca; B; TB; Petr 1887 "non com."; VLI 1986; DO 1990), aquil.a. *amandfire*] (ante 1363, BuccioRanallo-DeBartholomaeis)²⁵, macer. *mmanni* 'Ginobili, aquil. (Pizzoli) *ammanni* Gioia.

It. *imbandire* qc. v.tr. 'apparecchiare (una vivanda)' (ante 1676, Dati, Crusca 1899).

It. *imbandire* v.tr. ("scherz.") 'preparare per il pranzo consueto' (VLI 1986; DO 1990).

Loc.verb.: it. *imbandire una mensa* 'preparare, apparecchiare' (ante 1700, Moniglia, B); ~ *la mensa* (1911, Gozzano, B; Zing 1951; DISC 1997).

Agg.verb.: it. *imbandito* 'apparecchiato sontuosamente (detto di pranzo, cibo, ecc.)' (seconda metà sec. XVI, SegniP, B - ante 1667, Marini,

ib.; dal 1810, Monti, ib.; DO 1990; Zing 2001), ven.merid. (vic.) *imbandio* Pajello 1896.

It. *imbandito* 'preparato sulla mensa (detto di cibo)' (Crusca 1731; D'AlbVill 1772).

5 Sintagmi: it. *mensa imbandita* 'banchetto riccamente preparato' (1672, Segneri, TB; ante 1704, Menzini, Crusca 1899; ante 1916, Gozzano, B; VLI 1986), mil.a. *mensa imbandia* (ante 1315, Bonvesin, GAVI 17/3,124); *tavola imbandita* 'id.' (secc. XV-XVI, CantariCavallereschi, B; dal 1724, Salvini, Crusca 1899; VLI; Zing 2001).

Loc.verb.: it. *tener tavola imbandita* 'accogliere continuamente ospiti a mensa' (dal 1972, B; VLI; DO 1990).

15 Loc.prov.: it. *a tavola imbandita tutti còrono* 'tutti desiderano usufruire di cose ricche e gra-tuite' Petr 1887.

It. *imbandigioni* f.pl. 'complesso delle vivande approntate per un banchetto' (1300ca., Am-maestramentiAntichi, TB - ante 1675, Battista, B; 1704, Spadafora; 1812, Manzoni, LIZ; VLI 1986 "estens."; Zing 2001), *imbandigione* f. (sec. XIV, SBonaventuraVolg, Crusca 1612; ante 1484, PiovanoArlotto, TB; 1623, Marius, LIZ, 1858, Nievo, ib.), it. sett.a. *imbandigioni* pl.

(prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), *imbandisone* f. (ante 1494, Boiardo, B), it.sett. occ.a. ~ (1490ca, PassioneRevelloCornagliotti), lig.a. *imbandixum* (metà sec. XIV, DialogoSGregorioPorro), gen.a. *imbandixom* (metà sec. XIV, VitaSGiovanniBattista, TosoMat), mil.a. *imbandison* (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), *imbandisone* pl. (1480, SBrascaMomigliano 127), berg.a. *imbandisó* f. (1429, GlossContini, ID 10,239), cremon.a. *embandison* (inizio sec. XIII, UgucLodi, PoetiDuecentoContini 1,624,688), ven.a. *imbandisone* (1300ca., TrattatiUlrich)²⁶, ~ pl. (1466, SavonarolaMNystedt-2, 151 ms.H), venez.a. *imbandisiuni* (1328ca., JacLana, TLIOMat), *imbandisone* ib., *imbandixon* f. (fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 89), pad.a. *imbandisone* (1452, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. *imbandigione* pl. (1300ca., CantariFebus, Crusca 1899), fior.a. *imbandigioni* (ante 1292, GiamboniLibroSegre 33 e 54), *imbandigione* f. (ante 1388, PucciMcKenzie), sen.a. *imbandisgioni* (1305, StatutiSen, TLIOMat), sic.a. *imbandisuni* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), *imbandisoni* ib., venez. *imbandisòn* f. Boerio,

ven.merid. (vic.) *imbandison* (1560, Bortolan; Pajello), trent.or. (rover.) *embandisiom* Azzolini.

35

40

45

50

²³ Cfr. lat.mediev.emil. *debeat fieri comestionem de una bandixone tantum* (Bologna 1230, SellaEmil); lat.maccher. *bandisones* pl. (1517, Folengo, Baldus 18, 446, GAVI).

²⁴ Cfr. friul. *bandisòn* f. 'preparazione di vivande' (PironaN; DESF).

²⁵ Forse incrociato con 'ammannire'.

²⁶ Cfr. fr.-it. *embandison* f. 'imbandigione' (1300ca., BertaMilanCremonesi).

Pis.a. *imbandigione* f. 'apparato di un banchetto, in genere sontuoso' (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (1675, Panciatichi, ib. - ante 1940, Bacchelli, ib.; TB), it.sett.a *imbandisone* (Barzizza 1514, Arcangeli, ContrFilltMediana 5), *imbandisó* ib., 5 lad.fiamm. (cembr.) *embandizyon* Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (primier.) *imbandizyon* Tissot.

It. *imbandigione* f. 'dono, offerta, regalo' (ante 1419, Dominici, B - 1686, Segneri, Crusca 1899).

It. *imbandigione* f. '(scherz.) preparazione di un pranzo consueto' (ante 1786, Gozzi, B).

It. *imbandigione* f. 'cibo in senso metaforico' (1872, De Sanctis, LIZ).

Sintagma prep.: mil.a. (*coss, carne*) *da imbandison* 'da mangiare in un banchetto sontuoso' (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat).

It. *imbanditura* f. 'preparazione sontuosa e solenne (di un cibo)' (1675, Frugoni, B; 1689, id., Bozzola, SLeI 14).

It. *imbandimento* m. 'atto del preparare un pranzo sontuoso' (ante 1694, Segneri, TB; ante 1712, Magalotti, Crusca 1899).

It. *imbandimento* m. 'vivanda apparecchiata' 25 (ante 1676, Dati, Crusca 1899; 1689, Frugoni, Bozzola, SLeI 14; Crusca 1731).

It. *imbanditore* m. 'dispensatore di un banchetto' (ante 1548, MessiSbugo, B; dal 1744, Leone-Pascoli, Bergantini, TB; "non com." VLI; DO 30 1990; Zing 2001).

It. *imbanditrice di qc.* f. 'che porta qc.' (1694, Segneri, TB; 1885, TB).

It. *imbanditrice* f. 'dispensatrice di un banchetto' (dal 1885, TB; VLI 1986 "non com."; DO 35 1990; Zing 2001).

Sintagma: it.sett.occ. *banchetto sbandito* 'pranzo pubblico' Vopisco 1564.

Loc.verb.: it.a. *tenere corte sbandita* 'organizzare un grande banchetto, lussuose feste' (seconda metà sec. XIV, Pisani, B; fine sec. XIV, Storia-SStefano, ib.).

I.e. 'schiezare l'esercito; dichiarare guerra; ar- 45 ruolare'

Loc.verb.: fior.a. *bandire l'oste* 'schiezare l'esercito' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat; ante 1388, PucciCentiloquio, GAVI 17/3,122), it. ~ (ante 50 1390, Gibello, Rezasco; dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBoni), it.sett.a. ~ (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò); it. *bandire la guerra* (a q., contro q.) 'dichiarare guerra'

(ante 1527, Machiavelli, B; ante 1556, Della Casa, Crusca 1866; ante 1938, D'Annunzio, B), *bandire guerra* (ante 1639, Campanella, B); *bandire una battaglia* (ante 1556, Della Casa, TB), *bandire battaglia* (ante 1827, Foscolo, B).

Fior.a. *bandire l'oste* 'attaccare q.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO; 1378-85, Marchionne, ib.); sen.a. *bandire l'oste a q.* 'id.' (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.); tosc.a. *bandire l'oste addosso a q.* 'id.; parlar male di q.' (1325, FioritaArmanninoRif, ib.), fior.a. *bandire oste addosso a q.* (sec. XIV, TavolaRitonda, Rezasco), sen.a. *bandire l'oste addosso a q.* (sec. XV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, TB); it. *bandire l'oste 15 contro q.* 'id.' (ante 1561, Bandello, B); tosc. a. *bandire oste sopra q.* 'id.' (prima metà sec. XIV, MPolo, LIZ); *bandi[re] l'oste per Roma sopra Perogia* 'attaccare un luogo' (fine sec. XIII, StorieTroiaRomaVolg, Monaci ms.R); roman.a. *vanni[re] l'osto sopra a qc.* 'id.' (ms.L, TLIO).

Agg.verb.: it. **bandito** 'annunciato (detto della guerra)' (Gher 1852; TB 1863).

Sintagmi: it.a. *a oste bandita* 'con esercito mobilitato' (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBoni)²⁷; tosc.occ.a. *con sua oste bandita* 'id.' (ante 1369, CanzoniereSecXIV, TLIO).

Derivato: it. **sbandimento** m. 'atto di arruolamento' (ante 1685, Siri, B)²⁸.

2 'manifestare diritti feudali e poteri giuridici'
2.f. 'proibire, vietare'

Lucch.a. **bandi[re]** (*lo pasagio*) *adosso* v.tr. 'interdire' (1357ca., CronicaLucca, TLIO).

Derivati: it.a. **bandita** f. 'divieto' (ante 1250, GiacLentini, B)²⁹, nep.a. ~ (1459-1468, AntLottieri, Mattesini, ContrDialUmbra 3).

It. **bandita** f. 'ambito d'azione esclusivo, riservato' (ante 1676, Dati, Crusca 1866 - ante 1907, Carducci, B; TB; "arc." Petr 1887).

Sintagmi: it. *bandita per i giornali* 'divieto di pubblicare informazioni' (TB 1863; Petr 1887).

²⁷ Cfr. fr.-it. *a host bandie* (1300ca., MartinCanalLimentani); *une ost bandie* 'mobilitazione di un esercito' (1320 ca., Entrée, Holtus).

²⁸ Il passo recita: "Domandando lo sbandimento di quell'armata che per anco non era in piedi"; B lo pone s.v. *sbandimento*², variante metaplasmatica di *sbandamento*, e glossa 'scioglimento di un esercito'. Cfr. fr.-it. *sbanoi* m. 'divertimento' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni); cfr. FEW 15/1, s.v. **ban* 1.a.β.

²⁹ Cfr. friul. *bandito* m. 'vietato, nella terminologia dei giochi infantili' DESF.

It.a. *persona di bandita* 'nobile, privilegiato' (ante 1388, Pucci, TB).

It. **sbandire** *qc. (da q.)* v.tr. 'vietare (a q.) l'uso di qc. (una strada, un libro, una consuetudine ecc.)' (1313, Arrighetto, B - ante 1895, Bonghi, ib.; TB), fior.a. ~ (1363, MarsilioPadovaVolg, B; 1410, CorrezioniAddizioniStatutoMontemurlo, ib.), pis.a. *exbandire* (1344, BreveArteLana, Sessa, ID 43), tod.a. *sbannire* (fine sec. XIII, Jac-Todi, B).

Agg.verb.: it. *sbandito* 'vietato, abrogato (detto di moneta, medicina ecc.)' (1513, Liburnio, B - ante 1803, Alfieri, ib.).

It.sett.occ. *sbandido* m. 'da non usare' Vopisco 1564.

2.f.a. 'impedire la caccia, la libera circolazione di animali, la libera fruizione di piante'

It.a. **bandire** *qc.* v.tr. 'dichiarare qc. (un terreno, un bosco) precluso alla caccia' (1297ca., StatutoMontagat, Rezasco; DO 1990), sen.a. ~ (1280-1361, StatutiPolidori), salent.cent.a. ~ (Galatina 1496-1499, BaglivaD'Elia), tosc. ~ (1618, CascioPratilli 71).

It. *bandire qc.* v.tr. 'proibire la circolazione o la fruizione di qc.' (fine sec. XIV, AMannelli, Rezasco³⁰; BartolommeoPugliola, ib.; ante 1928, Sbàrbaro, B; 1931 Piovone, B; DO 1990)³¹, tosc. ~ (1579, CascioPratilli 71).

Lad.cador. (oltrechius.) *bandì* v.tr. 'vincolare zone boschive da taglio e pàscolo' Menegus.

Bisiacco *bandir* v.tr. 'riservare, accaparrare (detto di un luogo o oggetto in giochi infantili)' Domini³².

Loc.verb.: tosc. *bandire la bandita* 'dichiarare un territorio riserva di caccia o pesca' (1619, CascioPratilli 74).

Agg.verb.: mol.f.a. (*terra*) **bannita** agg. 'denunziata come riserva (detto di terra)' (1509, Statuti-Caratù, LSPuglia 3,53).

Sintagmi: tosc. *acque, fiumi banditi* 'acque o fiumi dichiarati riserva di pesca' (1612-1705, CascioPratilli 77).

Tic.prealp. (Bosco Lugan.) *bésti bandíd* 'animali che non possono pascolare nei tagli' (VSI 2,132b).

³⁰ Rezasco glossa l'esempio (*bandire le strade*) con 'aprire le strade revocando un divieto'.

³¹ Cfr. lat.mediev.emil. *bannire et sbannire blavam* (Bologna 1255, SellaEmil).

³² Cfr. friul. (Moggio Udin.) *bandì* v.tr. 'dichiarare riservato un luogo o un oggetto, nei giochi infantili' DeAgostini-DiGallo.

Tic. prealp. (Astano) *bosch bandít* 'bosco chiuso al bestiame' (VSI 2,132b), breg. Sopraporta (Stampa) *bosch bandí* 'bosco chiuso al bestiame e ad ogni altro uso' ib., lad.ven. *bòsk bandí* RossiVoc, lad.ates. (bad.sup.) ~ Pizzinini, livinall. ~ PellegriniA, agord.sett. ~ PallabazzerLingua³³.

Tic.alp.occ. (Palagnedra) *káša bandía* 'caccia riservata' (VSI 2,132b), breg.Sopraporta (Stampa) *káca bandída* ib., lad.ates. (agord.sett.) *cátsa bandída* 'riserva di caccia' PallabazzerLingua³⁴.

It. *luoghi banditi* 'terre dove è vietato l'accesso per timore di contagio' (1634, Rondinelli, TB), tosc. *luogo bandito* (1656, CascioPratilli 77)³⁵.

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *péska bendída* 'pesca riservata' (VSI 2,132b).

Sen.a. *selda bandita* 'bosco dove vige il divieto di far pasturare ovini' (1314-1316, StatutiSen-Umr, TLIOMat), *silva bannita* ib.

Romagn. (faent.) *sit bandí* 'riserva di caccia, pesca e pàscolo' Morri.

Fior. a. *strade bandite* 'vie dove è vietato cacciare per decisione dell'autorità' (ante 1363, MatteoVillani, TB).

Agg.verb.sost.: b.piem. (valeses.) **bandì** m. '(terreno boschivo) per cui vale l'ordine di conservazione' Tonetti.

Bisiacco *bandì* m. 'riservato, accaparrato (detto di un luogo o oggetto in giochi infantili)' Domini.

Nap. **bannito** m. 'riserva di caccia' D'Ambra.

Tic.alp. occ. (Brissago) *bandíd* m. 'appezzamento di terreno' (VSI 2,132b), tic.prealp. (Sessa) ~ 'bosco' ib.

Lomb. *bandito* m. 'pesce persico' Tommasini 1906.

It. **bandita** f. 'parte di territorio in cui è proibita la caccia o la pesca' (dal 1574, BandTosc, Rezasco; B; TB; PF 1992; Zing 2001)³⁶, grosset.a. ~

40

³³ Cfr. i toponimi moes. (Lostallo) *bosch bandíd* (VSI 2,132b); lad. ven. (Àlleghe) *Bosch Bandì* (PellegriniDTA III.4,94); Cencenighe *Bòsc bandì* (ib., 24); Landarenca *páss bandít* (VSI 2,132b); Braggio *péóta bandída* ib., Bùseno ~ ib., San Vittore *senté bandít* ib.

³⁴ Cfr. il toponimo ven.merid. (Lonigo) *Ca Bandia* OlivieriDToponVen 121; cfr. anche lat.mediev.emil. *casale Bannio* (Piacenza 844, DoriaToponMediev 190) e il diminutivo *Baniolum* ib.

³⁵ Cfr. i toponimi moes. (Grono) *váll bandida* 'forra' (VSI 2,132b), lomb.or. (Bellano) *monte Bandito* OlivieriDToponLomb; conegl. *Bandì* ib.

³⁶ Cfr. friul. *bandide* f. 'zona di protezione e ripro-

(Orbetello 1488, Statuti,Fanciulli, ID 54), lig. occ. (sanrem.) *bandīa* Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, Val Graveglia ~ Plomteux³⁷, piem. *bandia* Gavuzzi, tic.alp.cent. (Lumino) *bandida* Pronzini³⁸, romagn. *bandida* (Ercolani; Mattioli)³⁹, faent. ~ Morri, fior. *bandita* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,309; Fanfani), sen. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,309; Cagliariaritano), umbro merid.-or. (orv.) *bbannita* Mattesini-Ugoccioni.

It. *bandita* f. 'terra in cui è proibito il pascolo senza permesso' (dal 1574, BandTosc, Rezasco; B; TB; PF 1992; Zing 2001), grosset.a. ~ (Orbetello 1488, Statuti,Fanciulli, ID 54), lig.occ. (Mònaco) *bandīe* pl. Arveiller 84⁴⁰, lig.alp. (brig.) *bandia* f. Massajoli-Moriani⁴¹, lig. centr. *bandie* pl. Massajoli 181, romagn. *bandida* f. Mattioli, romagn. (faent.) ~ Morri, tosc. *bandita* (1549-1720, CascioPratilli 71-2), fior. ~ Fanfani, sen. ~ Cagliariaritano.

Sen.a. *bandita* f. 'divieto di far pasturare ovini in un certo territorio' (1280-1297, StatutiSen, TLIOMat; 1314-1316, StatutiSenUmbro, ib.), *bannita* (1314-1316, StatutiSenUmbro, ib.).

Tosc. *bandita* f. 'provvedimento dell'autorità che vieta la caccia o la pesca in un territorio' (1591, CascioPratilli 72).

Sen. *bandita* f. 'luogo riservato alla pastura' (Crusca 1691 - "arc. ma usabile; termine sen." Petr 1887), piem. *bandia* (DiSant'Albino; Gavuzzi)⁴², *bandita* ib., volt. (Chiusdino) *bandītha* (p.551), elb. *bandita* Diodati, grosset. (Roccalbegna) ~ Alberti, ALaz.sett. (Montefiascone) *bannīta* (AIS 1185, p.612), amiat. (Seggiano) *bandīta* (p.572; Fatini), sen. *bandita* (1614, Bianchi, AFLPerugia 7,309), umbro merid.-or. (orv.) *bbannita* Mattesini-

polamento dove sono proibite caccia, pesca e pascolo' DESF.

³⁷ Cfr. toponimo lig.Oltregiogo *Bandia* MarrapodiMs 56.

³⁸ Cfr. il toponimo lad.cador. (amp.) *Bandion* (Battisti,AAA 41,236; Battisti,AAA 50,14).

³⁹ Cfr. il toponimo romagn. *Poggio Bandita* Poltoni, i fiumi *Bandite* ib., *Bandazza* ib.

⁴⁰ Cfr. lat.mediev.lig. *bandita* (Ormèa 1291, GascaGlossBellerò); lat.mediev.canav. *bandias* (1405, Fro-la).

⁴¹ Cfr. lat.mediev.cun. *bandita* 'riserva di pascolo, pesca o caccia' (Lesegno 1302, GascaGlossBellerò) e il toponimo APiem. (canav.) *La Bandia* (OlivieriD-ToponPiem).

⁴² Cfr. lat.mediev.canav. *bandias* 'riserve' (Cani-schio 1405, GascaGlossBurzio).

Ugoccioni, ALaz.merid. (Amelia) *bannīda* (p.584); AIS 1183.

It. *bandita* f. 'luogo dove non è permesso entrare liberamente' ("non comune" Petr 1887; Zing 1970).

5 Lig.occ. (Mònaco) *bandīa* f. 'terreno con diritto di pascolo' Frolla.

Lig.occ. (Dolceacqua) *bandīa* f. 'regione di campagna' Tornatore 85.

10 Tic.alp.cent. (Giornico) *bandida* f. 'luogo riservato alla caccia' (VSI 2,132b)⁴³.

Grosset. (Orbetello) *bandita* f. 'riserva di pesca' Nesi.

Sic. *bannuta* f. 'riserva di caccia' (Giuffrida,AS-SO IV.10,96).

15 Sintagmi: tosc. *bandite di caccie, pesche, e uccellagioni* 'riserve di caccia, pesca e uccellazione' (1612, CascioPratilli 73), *bandite di caccia e pesca* (1712, ib.), *bandite della caccia* (1713, ib.).

Loc.prov.: it. *bandita di grazia* 'pascolo troppo lussureggiante' (ante 1850, Giusti, TB).

20 Tic.alp.occ. (Losone) *bandida di léuri* 'terra riservata alle lepri' (VSI 2,132b).

It. *bandita di pesca* 'luogo di fiume, lago o mare dove è proibito pescare' (1906, Tommasini), tosc. *bandite di pesche* (1593, CascioPratilli 72).

25 It. *bandita di rifugio* 'territorio riservato alla salvaguardia della selvaggina' Farini-Ascari 1941; *bandita di ripopolamento* 'id.' ib.; tosc. *bandita di salvaggiuni* 'id.' (1662, CascioPratilli 73).

30 Tosc. *bandita di starne* 'riserva destinata al ripopolamento delle starne' (1672, CascioPratilli 73).

Tosc. *bandita (la macchia di)* 'bosco dichiarato riserva di caccia' (1564, CascioPratilli 77).

35 Loc.verb.: it. *fare la bandita* 'rendere pubblica la decisione che un luogo è dichiarato riserva di caccia e pesca' (ante 1694, Segneri, Crusca-GiunteTor).

Tosc. *rompere la bandita* f. 'interrompere il divieto di far pascolare il bestiame altrui sul proprio fondo' (1601, CascioPratilli 76).

40 Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *mettere un luogo a bandita* 'proibire che in un luogo si eserciti la caccia, la pesca, il pascolo' Petr 1887.

It. *tenere qc. alla bandita* 'escludere l'uso o la comunione con qc.' (1618, BuonarrotiGiovane, B).

It. *mettere in bandita (un luogo)* 'proibire che in un luogo si eserciti la caccia, la pesca, il pascolo' (ante 1618, BuonarrotiGiovane, Rezasco; D'AlbVill 1797; Tommasini 1906)⁴⁴.

⁴³ Cfr. friul. *bandit* m. 'riserva di caccia' DESF.

⁴⁴ Tale vocabolario, per la sua specificità, limita l'accezione alla sola pesca.

Derivati: it. **banditella** f. 'luogo riservato al pàscolo' (1701, LeggeSale, TB)⁴⁵.

It. **bandituccia** f. 'luogo di piccola estensione sottoposto a riserva di caccia, pesca e pàscolo per una breve durata' (1748, Tosi, Crusca 1866).
Lig.occ. **bandiòta** m. 'colui che ha il diritto di pàscolo' Frolla.

Tosc. **ribandi[re]** la *bandita* 'rinnovare l'esistenza di una riserva di caccia o pesca' (1608, Cascio-Pratilli 73).

Agg.verb.sost.: tosc. *ribandita (della bandita)* f. 'ripristino di una riserva di caccia o pesca' (1608, CascioPratilli 72).

Con *s*-privativa: it. **sbandire** (*una bandita*) v.tr. 'levare il divieto di cacciare o pescare in una riserva' (1662, BandTosc, Rezasco).

Loc.verb.: tosc. *sbandire il bando, et bandita* 'abolire la validità di un ordine e la formazione di una riserva di caccia o pesca' (1581, Cascio-Pratilli 72).

Agg.verb.: it. *sbandito* 'non più soggetto a riserva (detto di luogo)' (ante 1839, Cantini, B).

Piem. (*kássa*) *zbandia* agg. 'caccia aperta' Ponza.

Agg.verb.sost.: it. *sbandita* f. 'terra non sottoposta a vincolo, a riserva di caccia o pesca' (1735, Crusca - TB 1897).

Sintagma: tosc. *sbandita della bandita* 'abolizione di una riserva di caccia o pesca' (1608, CascioPratilli 72)⁴⁶.

Con *s*-rafforzativa: agg.verb.: it. **sbandito** 'soggetto a riserva (detto di luogo)' (secc. XVI-XVII, LeggiBandi, B).

Agg.verb.sost.: it. *sbandito* m. 'territorio in cui è proibito cacciare o pescare, riserva' ("arc." Petr 1887).

Palerm.cent. **sbannuta** f. 'territorio in cui è proibita la caccia' VS.

Fior.a. **sbandita** f. 'il sottoporre a riserva di caccia o pesca una terra' (1410, CorrezioniAd-dizioniStatutoMontemurlo, B).

Ven.centro-sett. (Revine) **desbandir** v.tr. 'togliere il vincolo di riserva ad un luogo' Tomasi⁴⁷.

Agg.verb.sost.: piem. *dəsbandia* f. 'terra non sottoposta a vincolo, a riserva di caccia o pesca' DiSant'Albino.

Piem. (*kássa*) *dəzbandia* agg. 'caccia aperta' Ponza.

2.f.β 'luogo di transumanza'

10 Lig.alp. **bandia** f. 'periodo o luogo (marino) della transumanza' Massajoli-Moriani, lig.cent. (Realdo) ~ Massajoli 65 e 181, Verdeggia ~ ib.

Sintagmi: lig.alp. *bandia d'agrègh* 'luogo di transumanza più basso sulla riva del mare' Massajoli-Moriani; *bandia d'cantùn* 'luogo di transumanza in appezzamenti di più proprietari' ib.; *bandia da còlla* 'luogo di transumanza in appezzamenti più bassi di quelli dei proprietari e soggetti a cànone' ib.

Loc.prep.: lig.alp. *əndá ən bandia* 'scendere al mare' Massajoli-Moriani.

Cort. (Caprese Michelangelo) *se mánda le bésty im bandita* 'portare le bestie in montagna' (AIS 1193, p.535).

Lig.alp. *turná da bandia* 'tornare dal mare' Massajoli-Moriani.

2.g. 'condannare, confiscare'

30 Pis.a. *fare bandire* v.fattit. 'condannare a pena pecuniaria' (ante 1327, StatutiPis, TLIO).

Agg.verb.: umbro a. **banniti** m.pl. 'condannati' (1357, CostEgid, TLIOMat).

Agg.verb.sost.: it. **bandita** f. 'terra confiscata' (1754, TargioniTozzetti, TB; 1863, ib.)⁴⁸.

Derivati: umbro a. **bannimento** m. 'condanna' (1357, CostEgid, GAVI 17/3,119).

Emil.occ. (lizz.) **bandidáyo** m. 'custode di luoghi posti in riserva' (Malagoli, ID 17,197).

Sintagmi: prat.a. *sbandito in persona, in pecunia* 'condannato sotto pena della persona, dei beni' (ante 1333, OvidioVolg, B), lucch.a. *sbanditi personali* 'id.' (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi).

45 Sen.a. *sbanditi per qc.* 'condannati per qualche reato' (1309-1310, StatutiGangalandi, TLIOMat).

⁴⁵ Cfr. i toponimi ven.merid. (Cinto Euganeo) *Bandiziòl* OlivieriDToponVen 121; romagn. *Bandisso-la* (1251, "quasi una banditella" Polloni).

⁴⁶ Il passo trascritto della fonte è interessante per la sua equivocità: *Sbandita della bandita di Marignolle e ribandita di essa per bandita di S.A.S.* 'abolizione della riserva di M. e ripristino di essa come riserva di S.A.S.'.

⁴⁷ Cfr. lat.mediev.lig. *disbandire* (Ormèa 1291, GascaGlossBellerio); lat.mediev.canav. ~ (Fauria 1472, GascaGlossBurzio).

⁴⁸ Cfr. lat.mediev.istr. *territoria sint bannita* 'sottoposti a dazio' (1200, SemiGloss), *silvarum banditarum* (1200, SemiGloss).

Sen.a. **exbandimento** 'condanna' (1309-1310, StatutiGangalandi, TLIOMat).

3. 'esiliare; cacciare'

Bol.a. **bandi[re]** *q.* v.tr. 'esiliare *q.* (da un luogo, dalla società)' (inizio sec. XIV, FloreParlare, GAVI 17/3,127), fior.a. ~ (ante 1363, Matteo Villani, B)⁴⁹, it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), it. ~ (dal 1524, DaPorto, B; "francese o lombardo" Acarisio 1543; PF 1992; Zing 2001), gen. *bandí* (Casaccia; Gismondi), piem. *bandì* (Capello - Gavuzzi), tic.alp. occ. (Palagnedra) *bandí* (VSI 2,132b), tic. prealp. (Sonvico) ~ ib., it.reg.mil. *bandire* (1828, StampaMilConcord), lomb.or. (berg.) *bandì* Tiraboschi, pav. ~ Annovazzi, emil.occ. (parm.) *bandir* (Malaspina; Pariset), mant. ~ Arrivabene, emil.or. (bol.) *bandir* Coronedi, romagn. *bandì* Mattioli, venez. *bandire* (1774, GoldoniVocFolena)⁵⁰, trent.or. (rover.) *bandir* Azzolini, lad.ates. (gard.) *bandì* Lardschneider, bad.sup. ~ Pizzini, lad.cador. (amp.) ~ Croatto, umbro merid.-or. (orv.) *bbanni* Mattesini-Ugoccioni, *abbanni* ib.

It. *bandire q.* v.tr. 'cacciare, allontanare (da un luogo, anche fig.)' (1532, Ariosto, Luna - 1673, Rucellai, B; ante 1882, Verga, ib.; 1543, Firenzuola, TB; DizEncIt; DO 1990)⁵¹, gen. *bandí* (Casaccia; Gismondi), piem. *bandì* DiSant'Albino, it.reg.mil. *bandire* (1801-1847, StampaMilConcord), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, bol. *bandir* Coronedi.

It. *bandire qc.* v.tr. 'cacciare, allontanare (da un luogo, anche fig.)' (dal 1642, Galilei, B; TB; DizEncIt 1955; DO 1990)⁵², gen. *bandí* (Casaccia; Gismondi), piem. *bandì* DiSant'Albino, it.reg.mil. *bandire* (1836-1844, StampaMilConcord), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, bol. *bandir* Coronedi, venez. *bandir* (1749, GoldoniVocFolena).

It. *bandire qc.* v.tr. fig. 'abolire, eliminare (i complimenti, le cerimonie)' (dal 1533, Aretino-

Petrocchi; 1561, Bandello, B; PF 1992; Zing 2001), piem. *bandì* (DiSant'Albino; Gavuzzi), it.reg.mil. *bandire* (1839-1844, StampaMilConcord), trent.or. (rover.) *bandir* Azzolini, tic.alp. occ. *bandí* (*il mese di gennaio, la carità*) (VSI 2,132b), umbro merid.-or. (orv.) *bbanni* Mattesini-Ugoccioni, *abbanni* ib.

Loc.verb.: it. *bandire q. a uscire* 'intimare a *q.* di uscire' (ante 1555, Giambullari, TB).

Trent.or. (rover.) *tornar a bandir* 'esiliare di nuovo o liberare dall'esilio' Azzolini.

It. *bandirsi* v.rifl. 'allontanarsi (da un luogo) con l'intenzione di non ritornarvi più' (ante 1850, Giusti, B - Petr 1887; TB), gen. *bandí se* Casaccia, piem. *bandisse* 'vivere alla macchia' Gavuzzi.

Agg.verb.: fior. a. **bandito** 'esiliato' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ), sic.a. ~ (1500, Val-la, OliveriO,SFI 6), it. ~ (dal 1557, Ramusio, LIZ; B; Zing 2001), gen. *bandio* (1570 ca., Foglietta, TosoMat), *bandíu* (Casaccia; Gismondi), piem. *bandì* (DiSant'Albino; Gavuzzi), tic.alp. occ. (Brissago) *bandíd* (VSI 2,132b), pav. *bandì* Annovazzi, venez. *bandio* (1774, GoldoniVocFolena; Boerio)⁵³, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, macer. *vannitu* Ginobili.

It. *bandito* agg. 'allontanato, cacciato, messo da parte (il desiderio, l'amicizia, il sonno, la concordia, il dolore, ecc.)' (1631, Galilei, LIZ; B; dal 1840, Tommaseo, ib.; Zing 2001), gen. *bandíu* (Casaccia; Gismondi), piem. *bandì* DiSant'Albino, b.piem. (gattinar.) ~ Gibellino, mil. *bandii* Cherubini, venez. *bandio* (1755, GoldoniVocFolena).

Lig.occ. (sanrem.) *bandiu* agg. 'sfuggito' Carli, romagn. (faent.) *bandì* 'fuggiasco' Morri.

Loc.verb.: it. *andare bandito* 'subire una condanna all'esilio e alla confisca dei beni' (D'AlbVill 1797 - TB 1863), it.reg. mil. ~ (1831, StampaMilConcord).

It. *gettarsi bandito* 'darsi alla macchia' (Gher 1859; Petr 1887), romagn. (faent.) *butès bandì* Morri.

It. *stare bandito* 'essere esiliato e avere i beni confiscati' (D'AlbVill 1797; TB 1863).

⁴⁹ Cfr. lat.maccher. *sit mantuanis banditus ab undique terris* (1517, Folengo,Baldus 10,127, GAVI). Cfr. ATed.medio *bandisiren* v.tr. 'esiliare, mettere al bando' (secc. XIV-XVI, Wis), *pandisiren* ib.; ted. *bandiren* 'id.' (Alanne,ZdtSpr 21,90).

⁵⁰ Cfr. lat.mediev.dalm. *banditi fuerunt* (Ragusa 1306, Kostrenčić).

⁵¹ Cfr. serbochr. *bàntiti* 'cacciar via' (Novi 1428, Bártoli-2,289; Skok,ZrP 54,432), ~ (Brinje 1430, ib.), ~ (Perasto, ib.), ~ (Ragusa, ib.), *bantovati* ib.

⁵² Cfr. fr.-it. *bandir* (*avarice*) v.tr. 'cacciare' (1320ca., Entrée, Holtus).

⁵³ Cfr. lat.mediev.dalm. *habeantur pro banditis* (Ragusa 1306, Kostrenčić); cfr. anche croato *banditi* pl. (dal sec. XVI, Tagliavini,ItaliaCroazia 422), *bänditi* (sec. XVI, Hyrkkänen), *bantiti* ("di origine dalmatica Tagliavini,ItaliaCroazia 422).

Agg.verb.sost.: it. *bandito* m. 'persona esiliata' (1532, Ariosto, B – 1797, D'AlbVill; Zing 1970; DO 1990)⁵⁴, fior.a. *banditi* pl. (1367-70, VellutiD, GAVI 17/3,126; 1378-85, Marchionne, TLIO), umbro a. *banniti* (1357, CostEgid, GAVI 17/3,127), piem. *bandì* m. (Zalli 1815; DiSan-
t'Albino), b.piem. (vales.) ~ Tonetti, mil. *bandii* Cherubini, emil.occ. (parm.) *bandì* (Malaspina; Pariset), mant. ~ Arrivabene, romagn. (faent.) ~ Morri, roman. *bannito* VaccaroBelli, aquil. *bbandítə* DAM, teram. ~ ib., abr.or. adriat. ~ ib., Roccamorice *bbandúitə* ib., molis. (campob.) *bbandítə* ib., Montenero di Bisaccia *bbandét* ib., nap. *bannito* (D'Ambra; Volpe)⁵⁵.

Sic.a. *bandutu* agg. 'esiliato' (1519, ScobarLeone), piazz. *b a n n ú* Roccella.

Derivati: fior.a. *bandimento* m. 'esilio' (seconda metà sec. XIII, SchiattaPallavillani, GAVI).

Loc.verb.: fior.a. *avere bandimento* 'essere esiliato' (1355, StatutoPodestà, TLIOMat).

Perug.a. *forbandire* v.tr. 'esiliare' (1342, Statuti-Perugia, GAVI 17/3,124), messin.a. *forbandiri* (ante 1337, AccursuCremona, ib. 123); *forbanditu* agg.verb. 'esiliato' (ante 1337, AccursuCremona, ib. 128).

It.a. *fuor bandito* m. 'esule' (1339-1341, BoccaccioTeseida, LIZ).

Messin.a. *forbandimentu* m. 'esilio' (1321-1337, AccursuCremona, GAVI 17/3,119).

Lig.a. *inbandimento* m. 'esilio' (1350ca., DialogoSGregorioPorro 222).

It. *ribandire* q. v.tr. 'esiliare di nuovo' (ante 1907, Carducci, B).

It. *ribandire* q. v.tr. 'richiamare q. dall'esilio, liberare dalla condanna' (ante 1375, Boccaccio, B – 1505, MachiavelliLegCommBertelli 930; CantariRinMonteAlbanoMelli; AndrBarberino-AspramonteBoni; 1830, Malispini, Rezasco; 1864, Guerrazzi, B; TB), it.a. *rebandire* (Graziani, CronPerug, Rezasco), fior.a. *ribandire* (ante 1292, Giamboni, B – 1388, PucciVàrvaro), lucch.a. ~ (ante 1424, Sercambi, Salvioni, AGI 16,465), pis.a. ~ (1334-1345, Sessa, ID 43),

volt.a. ~ (Montieri 1219, Breve, ProsaOrigini-Castellani 49), sen.a. ~ (1233-1243, Mattasalà-Spinello, Monaci 37,158; GAVI; 1280-1361, StatutiPolidori; inizio sec. XIV, CeccoSiena, Poeti-
5 GiocosiMarti 150; ante 1313, Angiolieri, RimatoriVitale), perug.a. *rebandire* (1342, Statuti-Agostini, SFI 26), aret.a. *ribandire* (1367, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), tosc. ~ Sansovino 1568.

Fior.a. *ribandire* q. v.tr. 'riammettere q. alla presenza della donna amata o alla conciliazione con Dio' (1306, GiordPisa, B), it. ~ (1320ca., GianniAlfani, B; 1542, N.Franco, ib.).

It. *ribandire* q. v.tr. 'far rientrare q. nella funzione' (1309, StatutLanSen, Rezasco).

It.a. *ribandire* qc. v.tr. 'accogliere, accettare l'ammissibilità di qc.' (fine sec. XV, Canzona-Piagnone, B), tod.a. *rebann[re]* (fine sec. XIII, JacTodi, PoetiDuecentoContini 2,79,23; Jac-
20 TodiMancini).

It. *ribandirsi* v.rifl. 'liberarsi dalla condanna all'esilio col pagamento di una pena pecuniaria' (1550, Vasari, B; 1766, Lami, ib.).

Sen.a. *ribandirsi di qc.* v.rifl. 'liberarsi (di un bando)' (inizio sec. XV, BiancoSiena, B).

Agg.verb.: it.a. *ribandito* 'richiamato dall'esilio' (sec. XIV, Ottimo, B; ante 1406, Buti, ib.), fior.a. ~ (1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo), perug.a. *rebandito* (1191-1336, AnnaliUgolini).

Cort.a. *ribandito* agg. 'riammesso, riconciliato (detto di persona)' (1300ca., Laude, B), fior.a. *ribanditi* pl. (ante 1388, Pucci, TB).

It. *ribandita* agg. 'riammessa nell'uso (detto di cosa)' (1587, Lomazzi, B).

Fior.a. *ribandimento* m. 'rèvoa dell'esilio' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB), sen.a. ~ (1280-1361, StatutiPolidori; 1309-10, Statuti-Gangalandi, TLIOMat), *rebandimento* ib., perug.a. *rebandemento* (1342, StatutiAgostini, SFI 26). Sen.a. *ribandigione* f. 'rèvoa dell'esilio' (1362, CronacaSenese, GAVI 17/3,118).

Con *s-* rafforzativa: it.a. *sbandire* q. (*da qc.*) v.tr. 'esiliare q. (da un luogo)' (1287 ca., Fiore, EncDant – 1831, Papi, B; Vopisco 1564; TB; Zing 1970; VLI 1986, DO 1990; "lett." Zing 2001), fior.a. ~ (1280ca., Latini, Thomas 70 e 180 – 1363, MatteoVillani, TB; B; EncDant), *isbandire* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ), lucch.a. *sbandire* (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, B; ante 1347, BartSConcordioSallustio, ib.), volt.a. ~ (Montieri 1219, Breve, Prosa-

⁵⁴ Cfr. sardo *bandidu* m. 'chi vive alla macchia o è esiliato' Atzori, logud. *banditu* ib.; fr.prov. (Val-tournache) *bãdi* m. 'vagabondo' (Merlo ID 20, 154); ATed.medio *banditten* pl. 'esiliati' (secc. XV-XVI, Berner).

⁵⁵ Cfr. lat.mediev.nap. *de receptatione bannitorum* (Napoli 1377, Reho). Cfr. anche gr. παντίδος m. 'esiliato' (Kahane, ReallexByzant 566).

OriginiCastellani 49), sen.a. *isbandire* (1240ca., MattasalàSpinello, Monaci 37,157; 1280-1361, StatutiPolidori), *esbandire* ib., aret.a. *esbandire* (1367, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), *sbandire* ib., aquil.a. *sbannire* (ante 1363, BuccioRanallo-DeBartholomaeis 58,10), nap.a. *sbandi[re]* (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS, Barbatoms; 1498, FerraioloColuccia), sic.a. *sbandiri* (sec. XIV, VangeloPalumbo; 1519, ScobarLeone), *isband[iri]* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), pist. (montal.) *isbandi* Nerucci, macer. *sbanni* GinobiliApp, umbro merid.-or. (orv.) *sbandire* (1537-1539, CarteggioVaianPalermo), sic. *sbanniri* Traina.

It. *sbandire* q. (*daldi* qc.) v.tr. 'cacciare q. (da un luogo)' (da prima metà sec. XIV, LibroTroya-Volg, B; VLI 1986; "lett." Zing 2001), sic.a. *sbandiri* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), sic. *sbanniri* VS.

Fior.a. *sbandire* q./qc. (*dilda* qc.) v.tr. 'allontanare o scacciare figurativamente q./qc. (da un luogo non fisico, da una condizione ecc.)' (1306, GiordPisa, B); it. ~ (dal 1321, Dante, EncDant; TB; VLI 1986; DO 1990; "lett." Zing 2001), tod.a. *esbanni[re]* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), sic.a. *sbandiri* (1519, ScobarLeone), lomb.alp.or. (borm.) *šbandír* (Longa, StR 9)⁵⁶, ven.centro-sett. (trevig.furb.) *sbandi[re]* (1590, CanzonamentoGhironondaVianello, AlVen 118,160)⁵⁷, nap. *sbann[ire]* (ante 1632, BasilePetrini).

Sen.a. *esbandi[re]* q. v.tr. 'mettere al bando' (ante 1313, FattiCesareVolg, B),

It.a. *esbandi[re]* (*se medesimo da esso principio*) v.tr. 'eliminare, abolire' (metà sec. XIV, ScalaParadiso, B).

Cort.a. *esbandi[re]* q. di qc. v.tr. 'mettere nell'impossibilità di fare qc.' (sec. XIV, Ricciardo-Cortona, B).

Loc.verb.: fior.a. *sbandire* q. in avere ed in persona 'condannare qualcuno all'esilio e alla confisca dei beni' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB), lucch.a. ~ (sec. XIV, Bandi, TB).

Sic.sud-or. (Vittoria) *zəbaɲniri* v.assol. 'cacciare' Consolino.

Ven.merid. (poles.) *sbandirse* v.rifl. 'allontarsi, disperdersi' Mazzucchi, corso oltramont.merid. (sart.) *sbandissi* 'id. (detto degli uomini e delle bestie)' Falcucci.

Agg.verb.: fior.a. **isbandito** 'esiliato' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ), it. ~ (1339-1341, BoccaccioRicci 288), *sbandito* (ante 1375, Boccaccio, B - ante 1667, Marini, B; 1870-72, DeSanctis, LIZ; NicCorreggioTisconi; Machiavelli-LegCommBertelli 311)⁵⁸, it.sett.a. *sbandito* (prima del 1360, RimeAntFerraraBellucci), gen.a. *sbandito* (fine sec. XIV, LiberoFraiGillio, Tosomat), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ; ante 1388, Pucci, TB), *isbandita* f. (1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo), pist.a. *sbanditi* pl. (1270-1310, TestiManni), volt.a. *sbandito* m. (1348-1353, BelfortiDellaValle, SLI 8), perug.a. *exbandito* (Deruta 1465, StatutiNico 248), *sbanditi* pl. ib., *sbandite* f.pl. (1191-1336, AnnaliUgolini), asc.a. *exbandito* m. (1496, StatutiZdekauer-Sella), macer. *sbannitu* GinobiliApp. It. *sbandito* agg. 'allontanato, cacciato (detto di persona, da un luogo, da una condizione, da una corporazione ecc.)' (1330ca., Panziera, B; 1365ca., BoccaccioRicci 573; ante 1576, Muzio, B - ante 1843, Scalvini, ib.)⁵⁹, sen.a. *isbandito* (ante 1309, StatutoUniversitàArteLanaSiena, B), *sbanditi* pl. (ante 1380, SCaterinaSiena, B), perug.a. *esbandite* (1196-1336, AnnaliUgolini), cort.a. *sbanditi* (1300ca., LaudeCortonesi, B), tod.a. *sbandito* agg.m. (fine sec. XIII, JacTodi, B), *esbannita* agg.f. (id., PoetiDuecentoContini 2,79; B).

It. *sbandito* agg. 'allontanato, cacciato (detto della libertà, dell'onestà, dell'avarizia ecc.)' (1478, Poliziano, B - ante 1907, Carducci, ib.; Bascetta 1,115), fior.a. *sbandito* (1350, LaudarioSGilio, B), tod.a. *esbannito* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), *sbandita* agg.f. (sec. XIV, Laude, Monaci, RALincei V.20,239), orv.a. *sbannito* agg.m. (1400ca., LettereMoretti, BIS-ArtOrv 26), nap.a. ~ (ante 1475, MasuccioPetrocchi), *sbandita* agg.f. (1485, DelTuppoDeFrede 382; ante 1489, JacJennaroCorti).

Agg.verb.sost.: it. *sbandito* m. 'esiliato' (prima metà sec. XIV, LeggendeSante, TB; ante 1527, Machiavelli, B - ante 1956, Papini, ib.; "lett." Zing 2001), fior.a. ~ (ante 1292, Latini, B - 1370, VellutiD, TB; Cronica, TestiSchiaffini 93, 139; GiordPisaDelcorno)⁶⁰, *sbanditi* pl. (1279-

⁵⁸ Cfr. vepl. *sbandiiti* pl. 'sbanditi' (Ive, AGI 9; Bàrtoli-2).

⁵⁹ Cfr. fr.-it. *sbanoe* agg. 'allontanato' (sec. XIII, BertaCremonesi), *sbanoié* pl. (1300ca., Orlandino, Monaci 167,133).

⁶⁰ Cfr. sardo a. *isbandidu* m. 'chi vive alla macchia o è esiliato' (secc. XI-XIV, Atzori).

⁵⁶ La fonte glossa 'bandire'.

⁵⁷ La fonte glossa, con un punto interrogativo, 'esclude[re]'.

1280, Libro Niccolò Marca, Nuovi Testi Castellani 481; fine sec. XIII, Cronica, Testi Schiaffini 131), *isbanditi* (1279-1280, Libro Niccolò Marca, Nuovi Testi Castellani 498), *isbandito* m. (ib. 481, ecc.), amiat.a. *sbandito* (1378, DocSbarra, SFI 33), sen.a. *isbandito* (1280-1361, Statuti Polidori; Sovicille 1383, Statuti Prunai 186), *esbandito* (1280-1361, Statuti Polidori), *sbanditi dil comuno* pl. (Deruta 1465, Statuti Nico 32), *exbanditi del comune* (ib., 205)⁶¹, *exbandito* m. (ib. 35, 210, 247 e 248), nap. *sbannto* Volpe.

Corso *sbandito* m. 'solitario, isolato' Falcucci. Àpulo-bar. (barlett.) *sbannite* m. 'errabondo' Tarantino.

Sintagmi: prat.a. *sbandito della mente* 'impaz-zito' (ante 1333, Ovidio Volg Frediani; B).

Sen.a. *termine dello sbandito* 'scadenza dell'esilio' (1280-1361, Statuti Polidori).

Loc.prov.: fior.a. *lo sbandito corre drieto al condannato* 'detto di coloro che, a torto, si credono migliori di altri' (1400 ca., Sacchetti, LIZ), it. *lo sbandito corre dietro al condannato* (1604, Morosini, B).

It. *mai sbandito fe' buona terra* 'gli esili non rimettono le cose a posto' (1853, ProvTosc, B; TB; Petr 1887).

It.a. *sbanduto* agg. 'esiliato' (prima metà sec. XIV, Libro Troya Volg, B), sic.a. *isbandutu* (ante 1337, Eneas Volg Folena), *sbandut[u]* (sec. XIV, Vangelo Palumbo; 1519, Scobar Leone), sic. *sbanntu* VS.

Tod.a. *sbandigione* f. 'trasferimento in esilio' (fine sec. XIII, JacTodi, TB), aquil.a. *sbandiscione* (ante 1363, Buccio Ranallo De Bartholomaeis 58, 10).

Tod.a. *sbandesone* f. 'esclusione' (fine sec. XIII, JacTodi Mancini).

Tod.a. *sbandesone* f. 'alienazione di sé nell'elevazione mistica' (fine sec. XIII, JacTodi, B).

It. *sbandimento* m. 'esilio' (1300ca., Ammaestramenti Antichi, Crusca 1612 – ultimi decenni sec. XIV, Imitazione Cristo, TB; 1831, Papi, B; 1874, Tommaseo, ib.; "lett., raro" Zing 2001), *isbandimento* (sec. XIV, Seneca Volg, Rezasco; 1343, Grazia Meo Boeçio Heinz; 1450, Giov Cavalcanti, Rezasco; ante 1862, Bresciani, B), lig.a. *sbandimento* (1350ca., Dialogo SGregorio Porro 222), fior.a. *sbandimenti* pl. (ante 1292, Giamboni Orosio, GAVI 17/3, 120), *isbandimento* m. (1312, Pistole Seneca, TLIOMat), *sbandimento*

(1310 ca., Bencivenni Lonchi; 1331ca., AlbPiagentina Boezio, B), tosc.occ.a. ~ (sec. XIV, Ovidio Volg Bigazzi ms.A)⁶², sen.a. ~ (1298, Statuto Arte Lana Siena, GAVI 17/3, 120), *isbandimento* (1280-1361, Statuti Polidori), *esbandimento* (1343, Statuto Arte Mercanzia, GAVI 17/3, 119), sic.a. *sbandimentu* (1519, Scobar Leone).

It.a. *sbandimento* m. 'luogo d'esilio' (1300ca., Ammaestramenti Antichi, TB), fior.a. ~ (1331ca., AlbPiagentina Boezio, ib.).

It.a. *isbandimento di qc.* m. 'abbandono, rinuncia (dei piaceri, della licenza morale ecc.)' (metà sec. XIV, Scala Paradiso, B), sen.a. *sbandimento* (sec. XIV, SGIrolamo Volg, TB), it. ~ (ante 1584, Carlo Borromeo, B – ante 1686, Frugoni FF, ib.), sic.a. *sbandimentu* (1519, Scobar Leone).

Fior.a. *sbandimento di qc.* m. 'allontanamento, perdita (della ragione, della mente)' (1322-1332, AlbPiagentina Boezio, TB), prat.a. ~ (ante 1333, Ovidio Volg, TB).

Sintagma: pis.a. *perpetuale isbandimento* 'esilio perenne' (ante 1347, BartSConcordio, TLIO).

Eugub.a. *isbandevole usamento* agg. 'che consiste in un provvedimento di esilio' (ante 1349, Bosone Gubbio, B).

Ast.a. *desbandi* agg. m.pl. 'esiliati' (1521, Alione Bottasso).

Con *s-* privativa: fior.a. *isbandire q.* v.tr. 'richiamare q. dall'esilio, reintegrare nella funzione' (ante 1292, Giamboni, B), sen.a. ~ (1309, Statuti Lan Sen, Rezasco).

Venez. *desbandir* v.tr. 'richiamare dal bando' Boerio⁶³.

Aret.a. *risbandire* v.tr. 'liberare dalla condanna all'esilio' (sec. XIII, Conti Antichi Cavalieri Del Monte).

3¹. 'bandito, fuorilegge'

Sen.a. *banditi* m.pl. 'autori di un delitto denunziati pubblicamente attraverso un avviso delle autorità' (1362, Cronaca Sen, TLIOMat), it. *bandito* m. (ante 1547, Bembo, TB – ante 1569, Tasso, ib.).

It. *bandito* m. 'fuorilegge, criminale'⁶⁴ (dal 1598, Florio; B; TB; PF 1992, Zing 2001)⁶⁵, lig.occ.

⁶² Cfr. sardo a. *isbandimentu* m. 'atto di mettere al bando o il vivere in esilio' (secc. XI-XIV, Atzori).

⁶³ Cfr. lat.mediev.lig. *disbandire* (Ormèa 1291, Gascia Gloss Bellerò).

⁶⁴ Il significato figurato di 'persona senza scrupoli' è attestato solo nel DISC 1997 e in Zing dal 2001.

⁶⁵ Cfr. lat.maccher. *septem centos banditos* (1517,

⁶¹ Cfr. lat.mediev.perug. *exbannitus et condepnatus a comuni* (Deruta 1465, Statuti Nico, 35).

(Mònaco) *bandiu* Frolla, sanrem. ~ Carli, gen. *bandio* (1570ca., Foglietta, TosoMat), *bandiu* Casaccia, piem. *bandi* (1783, PipinoRacc-1; Zalli 1815; Ponza; DiSant'Albino; Gavuzzi)⁶⁶, b.piem. (vercell.) ~ Vola, novar. (Oleggio) *banditu* Fortina, tic.alp.occ. (Losone) *bandit* (VSI 2,132b), tic.alp.cent. (Carasso) *bandit* ib., tic.prealp. (Sonvico) ~ ib., breg.Sopraporta (Vicosoprano) ~ ib., lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. *bandit* Oneda, trent. *bandi* Quaresima, lad.anaun. (Tuenna) *bandito* ib., bol. *bandé* Coronedi, ven. *banditi* pl. Cecchetti⁶⁷, trent.or. (rover.) *bandi* m. Azzolini, macer. *vannitu* Ginobili, umbro merid.-or. (orv.) *bbannito* Mattesini-Ugoccioni, aquil. *bbanditə* DAM, march.merid. (asc.) *bannitə* Brandozzi, teram. *bbanditə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., Roccamòrice *bbanduitə* ib., molis. (campob.) *bbanditə* ib., Montenero di Bisaccia *bbandét* ib., Bonefro *bbendite* Colabella, nap. *vannito* (ante 1632, BasilePetrini; Altamura), *bannito* D'Ambra, àpulo-bar. (minerv.) *bannéite* Reho, barlett. *bandite* Tarantino, Monòpoli *bandite* Reho, *bannite* ib.⁶⁸. Sic.a. *banduti* pl. 'fuorilegge, criminali' (1433, ConstAlfSic, Rezasco), nap. *bannuto* m. (ante 1632, BasilePetrini). It. *bandito* m. 'in Sardegna e Corsica, chi è ingiustamente perseguitato dalle autorità e vive nascosto con l'aiuto dei compaesani' TB 1863, cors. *banditu* Falcucci. It. *bandito* m. 'brutto ceffo' (TB 1863; PF 1992), march.sett. (cagl.) *bandit* Sabbatini. Tic.alp.cent. (Lumino) *bandid* m. 'scavezza-collo, ragazzo che ne combina di tutti i colori' ("scherz." Pronzini). Sen. *bandito* m. 'grumo di farina mischiata a acqua a crudo o durante la cottura' ALTSaggio 82. Sintagmi: it. *bandito solitario* 'colui che compie rapine senza far parte di una banda' Garelli.

Folengo, Baldus 1,76, GAVI). Cfr. ATed. medio *banditen* m.pl. 'fuorilegge' (secc. XIV-XVI, Wis), *banditen* ib., *banditten* (secc. XV-XVI, Berner: la fonte specifica che tale significato si aggiunge a quello precedente di 'esiliati': cfr. n.107; cfr. anche Gysling, RPh 12,83).

⁶⁶ Cfr. lat.mediev.cun. *banditus* m. (Moretta 1435, GascaGlossBellerio).

⁶⁷ Cfr. friul. *bandit* m. 'fuorilegge' DESF, *bandito* ib.

⁶⁸ Cfr. il cognome luc.-cal. (luc.) *Vandata* (Sala Consilina sec. XVIII, Rohlfscognomi-2); gr. παντίδος m. 'malfattore' (Meyer, SbAWien 132.6), παντίδος ib.

Piem. *bandi da fourca* 'cattivo soggetto' Capello. It.reg.pugl. (*giocare a*) *bandite e carabinieri* 'giocare a guardie e ladri' Rüegg 87.

It. *faccia di bandito* 'brutto ceffo' (dal 1863, TB; Zing 2001); *faccia da bandito* 'id.' (dal 1970, Zing; ib. 2001); → *facies*

Loc.verb.: it.a. *rimettere un bandito* 'assolvere un reo dalla condanna emessa' (prima del 1549-1565, BandAnt, Tramater), piem. *armâte un bandi* DiSant'Albino.

Loc.prov.: emil.occ. (parm.) *toeur la testa à un bandi* 'essere molto ardito in imprese rischiose' Malaspina.

Esclamazione: lig.occ. (sanrem.) *bandiu!* 'canaglia!' Carli.

Lig.occ. (sanrem.) *bandia* f. 'femmina del fuori-legge' Carli.

Teram. *bannite* f. 'donna molto ardita' Savini. Romagn. (faent.furb.) *bandi* f.pl. 'carceri' Morri. Lig.occ. (sanrem.) *bandiu* agg.m. 'tenuto in dispregio' Carli.

Derivati: it. *banditismo* m. 'fenomeno di ribellione sociale localizzato e caratterizzato da reiterati e organizzati atti di rapina' (dal 1866, DiNino, DELI; Acc 1941; B; MiglioriniPanzini-App 1963; PF 1992; DISC 1997), lig.occ. (Mònaco) *banditismu* Frolla; it. *banditismo* 'attività criminosa' (dal 1952, ProntuarioPrati; DizEncIt 1955; PF 1992; Zing 2001); ~ 'comportamento eccessivamente disonesto' (DISC 1997; Zing 2001).

It. *banditesco* agg. 'da fuorilegge' (dal 1973, DISC; Zing 2001).

It. *banditescamente* avv. 'con modi criminali' (DISC 1997; Zing 2001).

It.a. *forbanduto* m. 'brigante' (1433, ConstAlfSic, B), it. *fuorbandito* (ante 1831, Colletta, B - ante 1886, Guerzoni, ib.).

Agg.verb.: it. *sbandite* f.pl. 'immorali' (ante 1936, Pirandello, Pagliaro, BCSic 10,285).

Àpulo-bar. (bar.) *sbannite* agg. m. 'dissennato, perditempo, malandrino' Scorcìa⁶⁹, niss.-enn. (Leonforte) *sbannitu* VS, agrig.or. (Ravanusa) ~ ib.

Agg.verb.sost.: it.a. *sbandito* m. 'fuorilegge' (fine sec. XIV, PecoroneEsposito)⁷⁰, fior.a. *sbanditi* pl. (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli

⁶⁹ Cfr. turco *izbandut* (*gibisin*) agg.m. 'uomo di grande corporatura' Kahane-Tietze, *izbandot gibi* ib.

⁷⁰ Cfr. turco *izbandit* m. 'fuorilegge; pirata; uomo di grande corporatura' Kahane-Tietze, *izbandid* ib.; greco (Chios) *σπαντίτος* m. 'id.' ib.

48,44), nap. *sbannito* m. (Volpe; D'Ambra; Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (biscegl.) *sbannite* Còcola, bar. ~ Barracano, tarant. *sbannito* DeVincentiis, *z b a n n i t a* VDS, salent. *z b a n n i t u* ib. Lucch.a. (*sozzo traditore*) *isbandito* m. 'criminale' ("ingiurioso" 1354, BonghiMarcheschi 44); niss.-enn. (Leonforte) *sbannitu* m. 'malandrino' VS.

Tarant. *sbannito* m. 'fanciullo inquieto' DeVincentiis.

Nap. *sbannita* f. 'donna fiera che può frequentare alla pari gli uomini; diavolessa' Andreoli.

Sic.sud-or. *sbannutu* agg. m. 'malandrino, pelandrone, perditempo' VS, niss.-enn. ~ ib., trapan. (marsal.) ~ ib.

Sic.sud-or. *sbannutu* agg. m. 'abietto, arrogante' VS, pant. ~ ib.

Niss.-enn. *sbannutu* agg.m. 'prodigo, sventato' VS. Messin.or. *sbannutu* agg.m. 'furbo, discolo' VS, trapan. (marsal.) ~ ib., pant. (*nicu*) ~ ib., (*occhji*) *sbannuti* agg.pl. ib.; agrig.or. (Camastra) *sbannutu* agg.m. 'che ha l'abitudine di parlare a voce alta' VS.

Sic.sud-or. (*iucaturi*) *sbannutu* agg.m. 'incallito (detto di giocatore di carte)' VS, Vittoria *z a b a y n u t u* Consolino, niss.-enn. (Agira) *sbannutu* VS.

Messin.or. *s b a n n u t é d d u* agg.m. 'discolo, eccessivamente vivace (detto di ragazzo)' VS.

Agg.verb.sost.: sic. *sbannutu* m. 'fuorilegge' (SalomoneRigoli; Traina; VS)⁷¹, niss.-enn. (piaz.) *s b a n n u* Roccella.

Sic. *sbannutu* m. 'criminale, mascalzone' (Traina; VS)⁷².

Sic. *sbannutu* m. 'ossesso, forsennato' VS.

Sic. *sbannutu* m. 'perditempo, pelandrone' VS, sic. sud-or. ~ ib., niss.-enn. ~ ib., trapan. (marsal.) ~ ib.

Agrig.occ. (Castelèrmini) *sbannutaria* f. 'azione da ladro, atto da fuorilegge' VS.

Sic. *rutta sbannutara* agg.f. 'spelunca a meandri' VS.

Sintagma prep.: sic. (*ruppa, chjaccu*) *à sbannutara* 'nodo scorsoio' VS.

It.a. *forbanduto* m. 'brigante' (1433, ConstAlfSic, B); it. *fuorbandito* 'id.' (ante 1831, Colletta, B - ante 1886, Guerzoni, B).

⁷¹ Cfr. turco *izbandut* m. 'fuorilegge; pirata; uomo di grande corporatura' Kahane-Tietze, *izbandud* ib., *sbandut* ib.; arab. *izbānūt* m. 'fuorilegge' ib.; malt. *zbandut* m. 'id.' ib.; NAfr. *sbēndout* m. 'id.; pirata' ib.; alger. *sbendout* m. 'fuorilegge' ib., *z b e n t ô t* ib.

⁷² Cfr. malt. *d z b a n d u t* m. 'malandrino' (Aquilina, StParlangèli II, 14; Aquilina Linguistic Surveys 106).

Composti: it. *baby-banditi* m.pl. 'criminali di giovanissima età' (1988, Lurati).

it. *capobandito* → *caput*

It. *contrabandito* m. 'fuorilegge' Florio 1598.

5 Loc.verb.: march.sett. (metaur.) *fè 'l girabandit* 'fare a bomba (gioco di ragazzi)' Conti.

Romagn. *sberbandi* m. 'gioco di guardia e ladri' ('*sbirro* ~⁷³ Mattioli), ancon. (Arcevia) *z b i r i b a n d i t o* Spotti; romagn. *scarabandi* 'id.'

10 ('*sgherro* ~⁷⁴ Ercolani).

II. ^r*bando*⁷

1. 'proclama'

1.a. 'annuncio ufficiale; grido; ordine'

15 It. *bando* m. 'avviso o ordine dell'autorità annunciato pubblicamente a voce o attraverso la stampa' (dalla fine sec. XIII, Novellino, B; TB; CantariLancellottoGriffiths; DO 1990; PF 1992; Zing 2001)⁷³, gen.a. ~ (prima metà sec.

20 XIV, TrataoPeccaiMortali, TosoMat), pad.a. *bando* (fine sec. XIV, BibbiaFolena)⁷⁴, trevig.a. ~ (1335ca., NicRossiBrugnolo), fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIO; metà sec. XIV, NovellePanciatich., ib.; sec. XIV, Statuti, Bambi, SLeI 14), pis.a. *bandi* pl. (ante 1347, BartS-ConcordioSallustio, TLIO; 1373, RicordiMiliadussoBaldiccioneBonaini 54)⁷⁵, perug.a. *bando* m. (Deruta 1465, StatutiNico 216), aret.a. ~ (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, AnnAret 3,313), tod.a. *banno* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini), eugub.a. *bando* (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7)⁷⁶,

25 orv.a. *banni* pl. (1368, JacovuzzoCenne, Bianconi SLI, 3,154, 49r, 5), *banno* m. (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26), roman.a. *banno* (1444, PaoloMastroRionePonte, Migliorini-Folena 2,44,8), *vanno* (1358ca., AnonimoRom-Porta)⁷⁷, abr.a. *banno* (Pettorano 1494, Capitoli-Sabatini, BDAbrSP III.8), nap.a. *bann[o]*

35

⁷³ Cfr. lat.mediev. *bandum* (976, DiplomaUgo, Reho); lat.maccher. *bandus* (1521, FolengoMacaronee-Zaggia); cfr. campid. *bāndu* m. 'ordine' (Wagner, AR 16,140), sardo (logud.) ~ ib.

⁷⁴ Cfr. serbo-cr. (Ragusa) *banto* m. (Bartoli 2,266); lat.mediev.ravenn. *bandi* (Ravenna 767, Lazard, RLIR 37,405); cfr. anche fr.-it. *band* (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca).

50 ⁷⁵ Cfr. lat.mediev.fior. *bando* 'id.' (1324-1342, Firenze, StatutiAlbergatoriSartini).

⁷⁶ Cfr. lat.mediev.ancon. *bandora* n.pl. 'ordini' (Fabriano 1203, Sella).

⁷⁷ Cfr. lat.mediev.laz. *bandi senatoris* pl. 'ordini' (Roma 1363, Sella).

(1477ca., CarafaNardelli-Lupis; 1498, FerraioloColuccia; D'Ambra), barlett.a. ~ (1521, Reho), biscegl.a. ~ (secc. XIV-XVI, StatutiValente), molf.a. *bando* (1507, StatutiCaratù, LSPuglia 3,8), *banno* id. 52, luc.a. ~ (Viggianello 1421, copia secc. XVI-XVII, Capitoli, TestiCompagna 21), salent.cent.a. *bando* (Galatina 1496-1499, BaglivaD'Elia), sic.a. *bandu* (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo; 1519, ScobarLeone), lig.occ. (Mònaco) *bándu* Arveiller 36; Frolla), lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, piem. *band* (Zalli 1815; Capello; Ponza; Gavuzzi)⁷⁸, b.piem. (valse.) *bandu* Tonetti, it.reg. mil. *bando* (1823, StampaMilConcord), emil.occ. (parm.) *band* Malaspina, mant. ~ (Cherubini; Arrivabene), emil.or. (bol.) *band* Ungarelli, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *bando* Boerio, triest. ~ DET⁷⁹, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, tosc. ~ (1548-1737, CascioPratilli 78), elb. *banno* ("ant." Diodati), macer. *bannu* Ginobili, ferm. *banni* pl. Mannocchi, umbro merid.or. (assis.) *banno* m. (Santucci, ID 47), laz.centro-sett. (Castel Madama) *bánnu* Liberati, Subiaco *bannu* (Lindström, StR 5), Vico nel Lazio *bánnə* Jacobelli, roman. *banno* VaccaroBelli, cicol. (Ascrea) *bbannu* (Fanti, ID 15), aquil. (Arischia) *bbándu* DAM, march.merid. (Cossignano) *bánnə* Egidi, asc. ~ Brandozzi, teram. *bbánnə* DAM, abr.or.adriat. *bbánnə* ib., *bbénnə* ib., *bbándə* ib., pesc. *bbánnə* ib., Pennapiadimonte *bbánnə* ib., gess. *bánne* Finamore-1, vast. *bbánnə* DAM, Pálmoli *bbwénnə* ib., *bbwéndə* ib., Civitella Messer Marino *bwónnə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *bbánnə* ib., molis. ~ ib., agnon. *banne* (Cremonese; Ziccardi, ZrP 34,422), Colli a Volturmo *bwánnə* DAM, Bonefro *bbanne* Colabella, laz.merid. (Amaseno) *bbánnə* Vignoli, Sezze *banno* Zaccheo-Pasquali, nap. ~ (dal 1627, CorteseMalato; BasilePetrini; D'Ambra; Volpe; Rocco; Andreoli; Altamura), irp. (San Mango sul Calore) *bbanno* DeBlasi, Avelino *banno* DeMaria, dàuno-appenn. (Trinitàpoli) *banne* Orlando, garg. (Cagnano Varano) *bannu* Reho, àpulo-bar. (barlett.) *bbánn* DeSantisM, tran. *banne* Ferrara, biscegl. ~ Reho, rubast. *bánnə* Jurilli-Tedone, bitont. *bánne* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. ~ Scorcìa, *bànnə* DeSantisG, grum. *banne* Colasuono,

Noci *buánnə* Reho, Putignano *bánnə* ib., Monòpoli *banno* (1624, Reho), *bénne* ib., Locorotondo *banni* pl. (156, ib.), *banno* m. ib., martin. *bánnə* VDS, ostun. ~ ib., tarant. ~ Gigante, luc.nord.occ. (Muro Lucano) *bànni* pl. Menonna, Picerno *bánnə* m. Greco, Tito ~ ib., *bánnu* ib., luc.nord-or. (Matera) *bbánnə* Bigalke, luc.cal. (trecchin.) *banno* Orrico, salent.sett. (Carovigno) *bánnu* VDS, salent. centr. (lecc.) *bandu* Attisani-Vernaleone, cal. centr. (apri-glian.) *bannu* NDC, cal.merid. (Cortale) *vandu* ib., Nicòtera *bandu* ib., sic. *bannu* (Biundi; Traina; "disus." VS), sic.sud.-or. (Vittoria) *bbánnu* ("antiq." Consolino), piazz. *bánn* Roccella.

Pist.a. *bando* m. 'ratifica ufficiale che conferisce valore esecutivo a un documento' (1270-1310, TestiManni), pis.a. *bando* (1344, BreveArteLana, Sessa, ID 43).

Pis.a. *bandi* m.pl. 'i documenti che contengono l'annuncio o l'ordine' (1373, RicordiMiliadusoBaldiccioneBonaini 54), it. *bando* m. (dal 1863, TB; DizEncIt; DO 1990), tosc. *bando* (*contenente*) (1727, CascioPratilli 79), umbro merid.-or. (assis.) *bánnə* (Santucci, ID 47).

Mil.a. *bando* m. 'suono' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo).

It. *bando* m. 'ordine dell'autorità militare' (1554, DelRosso, Rezasco; ante 1601, Ammirato, ib.; dal 1831, Papi, ib.; DO 1990; PF 1992; "dir." Zing 2001).

It. *bando* m. '(fig.) solenne annuncio, proclamazione (di verità divine, della fede ecc.)' (ante 1321, Dante, B - ante 1550, Flaminio, ib.), ven.a. *bandi* pl. (inizio sec. XIII, LiberAntichristi, TLIO), fior.a. *bando* (fine sec. XIII, RustFilippiMengaldo 79), laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *bánnə* Jacobelli.

Sintagmi e loc.verb.: bol. *band bulgnäiz dura träinta dè manc un mäiz* 'provvedimenti che restano in vigore per pochissimo tempo' Ungarelli. Nap. *bando vannuto* 'ordine reso pubblico' (ante 1632, BasilePetrini); tosc. *bando deliberato, et bandito* 'ordine approvato e diffuso pubblicamente' (1547, CascioPratilli 82).

Fior.a. *porre q. a breve bando* 'ordinare a q.' (ante 1294, Latini, B)⁸⁰.

Tosc. *bando generale* 'legge che riordina una materia' (1612-1688, CascioPratilli 82).

It. *bando militare* 'ordine emanato dall'autorità militare e avente disposizione di legge' (dal 1955, DizEncIt; PF 1992; DISC 1997).

⁷⁸ Cfr. lat.mediev.cun. *bandum* 'id.' (Moretta 1435, GascaGlossBellerò).

⁷⁹ Cfr. friul. *bant* m. 'id.' (PironaN; DESF), *band* DESF.

⁸⁰ Ma TB ha *ti pongo a grave bando*; GAVI, invece, *pongo a greve bando* [da PoetiDuecentoContini 2,233].

- It. *novissimo bando* 'annuncio del giorno del Giudizio Universale' (ante 1319, Dante, B – 1544, Vellutello, 1897, Carducci, ib.), venez.a. ~ (1328ca., JacLana, TLIO).
- Tosc. *bando particolare* 'legge che stabilisce regole non previste da un bando generale' (1635, CascioPratilli 83).
- Tosc. *presente bando* 'l'ordine stesso che si sta pubblicando' (1561-1719, CascioPratilli 84).
- It. *pubblico bando* 'ordine di interesse generale' (1532, Ariosto, LIZ – 1589, Tasso, ib.), *pubblico bando* (1613, Boccacini, ib.), it. sett. *pubblico bando* (ante 1557, Ramusio, LIZ), tosc. ~ (1549-1693, CascioPratilli 85); it. *bandi pubblici* 'id.' (1540, Guicciardini, LIZ), *bandi pubblici* (1840-42, Manzoni, ib.), it.sett. *bando pubblico* (ante 1557, Ramusio, ib.).
- Sen. *bando senese non dura un mese* 'allusione alla breve durata delle leggi emanate a Siena' (Lombardi; Cagliariitano), *Sinalunga bando senese dura un mese* Cagliariitano.
- It. *bando venale* 'avviso di vendita' Fanfani-Arlia.
- It. *bando di Ciompi durava tre di* 'ordine di scarsa efficacia' (1853, ProvTosc, TB).
- It. *bando di concorso* 'avviso pubblico di gara' (dal 1955, DizEncIt; B; PF 1992; Zing 2001).
- Tosc. *bando del divieto* 'notifica del divieto' (1713, CascioPratilli 78).
- It. *bando de' morti* 'annuncio pubblico dei decessi' (ante 1722, Gigli, Rezasco).
- It. *bando da Pòppi* 'ordine inutile' (Crusca 1612; ante 1742, FagioliGB, TB).
- It. *bando delle portate* 'a Firenze, editto che ordinava di portare il raccolto' (1568, BandTosc, Rezasco).
- It. *bando di regata* 'pubblicazione del regolamento di una gara nautica' Barberousse 1979.
- It. *bando da Siena* 'legge che non vale ugualmente per tutti' (ante 1588, Sassetti, B), *bandi di Siena* Crusca 1866; → *bando senese*.
- It.a. *bando dello sgombro* 'ordine di abbandonare la casa o la terra' (primi anni sec. XIV, CrònicaPisana, Rezasco).
- Ven.a. (*in*) *bando della terra* 'ordine valido in una certa regione' (1500, VocAdamoRodvila-Giustiniani).
- Pis.a. *bando de vendita* 'annuncio di vendita pubblica' (ante 1327, StatutiSard, TLIO).
- It. *bando di vendita* 'ordine del giudice che fissa la vendita a seguito del pignoramento' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2001).
- Tosc. *bando in contrario* 'legge contrastante con un'altra precedente' (1693, CascioPratilli 82).
- Tosc. *bando per qc.* 'ordine finalizzato a qc.' (1549-1567, CascioPratilli 80); ~ 'ordine concernente qc. (un luogo)' (1614-1714, ib.); *bando per conto di qc.* 'id.' (1584-1607, ib.).
- 5 Tosc. *bando per q.* 'ordine destinato a q.' (1567, CascioPratilli 80).
- Tosc. *bando sopra qc.* 'ordine finalizzato a qc.' (1548-1737, CascioPratilli 81).
- Nap. (*pe*) *banno jettato* 'ordine reso pubblico' (ante 1632, Basile, LIZ).
- 10 Nap. *banno e commannamento* 'gioco' (1610, Cortese, Rocco; ante 1632, BasilePetrini); ~ 'formula di inizio degli ordini dell'autorità' (sec. XVII, Tardacino, Rocco).
- 15 Àpulo-bar. (Canosa) *cur du' bbann* 'adetto alla declamazione degli ordini pubblici nelle vie cittadine con l'uso del tamburo' ('quello del bando', Armagno), *cur du bann* ib.
- It. *fede del bando* 'attestazione di regolare pubblicazione di una legge' (1558, BandTosc, Rezasco).
- 20 it. *pietra del bando* → *petra*
- Sic. *pòlisi d'abbanni* 'lettere di denuncia' VS.
- Tosc. *publicazione del bando* 'notifica dell'ordine' (1600-1692, CascioPratilli 85).
- 25 Tosc. *rinnovazione del bando* 'conferma della validità di un ordine emanato in precedenza' (1620-1736, CascioPratilli 85).
- Molis. (Bonefro) *mennà na voce de banno* 'annunciare attraverso il banditore' Colabella.
- 30 Sintagmi prep.: it.a. *tutto a bando* 'assai chiaramente' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbano-Melli).
- mant. *corta d'band* → *curtus*
- 35 It. *citare in bando* 'chiamare un assente in giudizio facendo declamare pubblicamente il suo nome' (1766, BandTosc, Rezasco).
- Loc.verb.: giudeo it.a. *lo bando gia pe onni plaza* 'rendere noto' (secc. XII-XIII, ElegiaGiudeoIt 31, GAVI); tosc.a. *andare 'l bando* 'id.' (1300ca., LaudarioSMScala, TLIO), fior.a. *andare un bando* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), molis. (Bonefro) *è gghiùte 'u bbanne* 'è stato annunciato' Colabella; orv.a. *andaro iiii banni per la terra* 'fu ordinato' (1368, JacovuzzoCenne, Bianconi,SLI 3,153, 49r,1).
- It. *udendo andare il bando da sua parte* 'sentendo che la sua fama era buona' (1536, Aretino, LIZ), it. *and[are] un bando grande* (ante 1557, Ramusio, LIZ), *andare un bando* (ante 1587, CecchiGM, TB); *il bando va da mia parte* 'la faccio da padrone' (ante 1577, Baratto), *il bando va per tutto da suo parte* 'la fa da padrone'

(1605, Allegri, B); luc.nord-occ. (Picerno) *é gǵú lu bbánnə* 'avere la notifica' Greco, Tito *é gǵú lu bánnu pə la tǣrra* 'id.; voce di dolore di una figlia per la morte del padre' ib.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *dǎ iy bándu* 'rimproverare ad alta voce' (Durand-2,54).

Loc. verb.: aquil.a. *f[ar] dare lo banno ad pena dello foco che* 'ordinare con minaccia di ardere vivo il condannato' (ante 1363, BuccioRanallo-DeBartholomaeis 11,14).

It.a. *f[are] un bando andare* 'rendere pubblico' (1344/48, BoccaccioNinfale, LIZ), nap.a. *f[are] andare uno vando* (1475ca., FormentinDeRosa).

It. *far andare il bando con la sua tromba* 'farla da padrone' (1618, BuonarrotoGiovane, B).

It. *fare un bando di qc.* 'far sapere a tutti qc.' (1553, Doni, B; ante 1665, Lippi, B).

Sic.a. *ijtta[ri] lu bandu* 'emanare un ordine da diffondere attraverso lettura pubblica o affissione' (1448, ConsuetudiniLaMantia, Propugnatore 16,50), it. *gittare un bando* (ante 1705, Nomi, Rezasco; ante 1920, D'Annunzio, B), laz.centro-sett. (Monte Còmatri) *jettare lu bannu* Diana, abr. or.adriat. (gess.) *yettá lu bánne* Finamore-1, abr.occ. (Introdacqua) *ittá lu bbánnə* DAM, molis. (Ripalimosani) *yettá u bbánnə* Minadeo, nap. *jettare no banno* (ante 1632, Basile, Rocco), *iettare lo banno* (ib., LIZ), *ghiettare banno* (1674, Cortese, Rocco), àpulo-bar. (Canosa) *sc-tte u' bann* Armagno, andr. *scettèie u banne* Cotugno, bitont. *scettèue u banne* Saracino, Giovinazzo *scettè u banne* Maldarelli, luc.cal. (trecchin.) *jettà o banno* 'far sapere a tutti' Orrico, tursit. *iett[a] u banne* 'emanare un ordine da diffondere attraverso lettura pubblica o affissione' PierroTisano, sic. *jittari un bannu* Traina, *ittari lu bbannu* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *yittári nu bbánnu* Consolino.

Abr.or.adriat. (vast.) *va ittánnə lu bbánnə* 'propala' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *va itténne lu bbánnə* ib.; sic. *ittari lu bbannu* 'propalare una notizia' VS.

Composti: dàuno-appenn. (Trinitàpoli) **scittabanne** m. 'banditore' Orlando, àpulo-bar. (minerv.) *scèttabanne* Campanile, bitont. *scettabanne* Saracino, grum. *scèttabanne* ("letter." Colasuonno), *scetta-banne* ib., luc.nord-occ. (Muro Lucano) *scettabànni* Mennonna, luc.cal. (tursit.) *iettabbanne* PierroTisano.

Àpulo-bar. (bitont.) *scettabàne* m. 'persona che ha il vizio di parlare ad alta voce' Saracino.

Tosc.occ.a. *lasciar[e] il mio cantare bando fare* 'annunciare qc. con la mia poesia' (fine sec. XIV, DiretanoBandoCasapullo).

It. *mandare (un) bando* 'diffondere un avviso o un ordine attraverso la lettura o affissione pubblica' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti 872 - ante 1557, Ramusio, LIZ; SerGiovanni, PecoroneEsposito; 1735, Forteguerra, B - ante 1927, DeRoberto, ib.), it.sett.a. *mand[are] un bando* (ante 1529, Castiglione, B), ven.a. *mandar un bando* (inizio sec. XIV, TristanoCors, Vidossich,StR 4)⁸¹, fior.a. *mandar[e] bando* (fine sec. XIV, GiovVillani, B; ante 1388, Pucci, TB), lucch.a. ~ (1378, BognoMarcheschi 83), pis.a. *mand[are] lo bando* (1300ca., CantariFebusLimentani 2,72,3, GAVI), aquil.a. *mandare el banno* (1381, AntBuccioGelmini,SLeI 10), *mandare lo banno* ib., romagn. (faent.) *mandèr e band* Morri, tosc. *mandare il bando* (1564-1614, CascioPratilli 84), aret. *mandarsi di Buratto il bando* (1684, NomiMattesini-2,319,203), molis. (Bonefro) *mennà 'u bbanne* Colabella, àpulo-bar. (rubast.) *mannò u bbánnə* Jurilli-Tedone, luc.nord-occ. (Picerno) *é mməná lu bbánnə* Greco.

Romagn. (faent.) *mandèr e band* 'rendere note le vicende private' Morri, irp. (San Mango sul Calore) *menà lo bbanno* 'id.' DeBlasi.

It. *metter bandi* 'emanare un ordine di interesse generale per iscritto, in modo articolato e da leggere nei luoghi pubblici' (prima metà sec. XIV, LeggèndeSanti, TB - 1483, Pulci, B; AndrBarberinoAspramonteBoni)⁸², *metter bando* (sec. XIV, PoesieMusicCorsi), gen.a. *meter bando* (fine sec. XIV, BarllamJossaffa, Cocito), fior.a. *mettere bando* (1287ca., Fiore, EncDant - 1317, CavalcantiF, QuadernoVitale,SFI 29; GiamboniTrattatoSegre; Rezasco), *mettere bandi* (1280-1298, OrdinamentiCompSMaria-Carmine, TestiSchiaffini 651), pis.a. ~ (1305, BreveArteLana, Rezasco), sen.a. (*far*) *mettere un bando intorno intorno* (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, TLIO), aret.a. *mettere (lo) bando* (fine sec. XIII, TristanoRicciParodi, GAVI), cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti [ms.C]), aquil.a. (*f[ar]*) *mettere lo banno (a ppena de traditione)* (ante 1363, BuccioRanallo-DeBartholomaeis, 131,13 e 259,11), irp. (San Mango sul Calore) [*mett'*] *lo bbanno* DeBlasi, àpulo-bar. (bar.) *mett' lu banno* DeSantisG.

⁸¹ Cfr. friul. *mandà fūr un bant* 'id.' PironaN.

⁸² Cfr. friul. *meti fūr un bant* 'id.' PironaN.

Aret. *mett[ere] il bando* 'divulgare qc.' (1684, NomiMattesini-2,319,528), àpulo-bar. (Mola) *métta u bbánnə* Reho; àpulo-bar. (Mondopoli) *métte u b-bénne* 'propalare inopportuna-mente una notizia' ib.; salent.cent. (lecc.) *mintere li bandi* 'spargere notizie ai quattro venti, cicalare' Attisani-Vernaleone.

Salent.cent. (lecc.) *mintere li bandi* '(iron.) stare in silenzio' Attisani-Vernaleone.

It. *mettere sulla bovina un bando* 'garantire, durante la vendita, l'imminente parto di una bovina' (Genova 1960, GlossCruscaGiur).

Molis. (Toro) *portare i bandi* 'gridare gli ordini ad alta voce' Trotta-4.

Tosc. *pub(b)licare il bando* 'notificare un ordine' 15 (1561-1708, CascioPratilli 84)⁸³.

Romagn. (faent.) *artirèr e band* 'annullare un ordine' Morri.

It. *tener segreti i bandi* 'nascondere ciò che tutti sanno' (ante 1543, Firenzuola, B).

Derivati: it. **bandino** m. 'piccolo avviso' Tramer 1829.

Sic. **bannetti** m.pl. 'piccoli ordini pubblicati a voce' (Biundi; Traina); *bbannettu* m. 'ordine pubblicato a voce' VS, trapan. (Tràpani) ~ ib.

Catan.-sirac. (Aci Bonaccorsi) *bbannettu* m. 'grido molto forte' VS.

Loc.verb.: sic. *appizzari li bannetti* 'manifestare in modo indiscreto i fatti propri o spettegolare su quelli altrui' (Biundi; Traina; VS).

Catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *fari u bbannettu* 'propalare i segreti propri e quelli degli altri' VS.

Sic. *ittari u bannettu* 'divulgare una notizia che dovrebbe rimanere segreta o spettegolare sui fatti altrui' VS.

Sic.sud-or. (Pachino) **bannédđda** f. 'campanello della bicicletta' VS.

Ven.a. **bandon** m. 'volontà, potenza' (inizio sec. 40 XIV, TristanoCors, Tiretta).

Pis.a. **bandieri** m. 'colui che annuncia in pubblico a voce gli ordini dell'autorità' (1321, Statuti-Pis, TLIO; 1339, ib.), ~ pl. (1373, RicordiMiliadussoBaldiccioneBonaini 54)⁸⁴, *bandiere* m. 45

(ante 1327, StatutiSard, TLIO), laz.centro-sett. (Castel Madama) *bannéru* m. Liberati, àpulo-bar. (bar.) *banniere* (1598, Reho), cal.cent. (apriglian.) *vannieri* NDC, cal.merid. (Marcellinara) *vandieri* ib., catanz. *vanderi* ib.

Àpulo-bar. (martin.) *vannírə* m. 'propalatore' VDS.

Pis.a. **bandaiuoli** m.pl. 'ufficiali comunali' (1391, StatutoSMariaAMonte, GlossDiplTosc, Larson)⁸⁵.

Dàuno-appenn. (Trinitàpoli) **banniste** m. 'chi annuncia a voce e a suon di tromba o tamburo gli ordini dell'autorità' Orlando, àpulo-bar. (barlett.) *bannist* Digaeta.

Sirac.a. **bandia[ri]** v.tr. 'ordinare o notificare attraverso avviso pubblico o lettura ad alta voce' (1358, SimLentiniRossiTaibbi), *vandiani* (1519, ScobarLeone), venez. *bandizàr* Boerio, nap.

20 *banniare* (sec. XVII, Tardacino, D'Ambrà; Volpe; Andreoli), *bannìa* (sec. XVII, Tardacino, Altamura)⁸⁶, àpulo-bar. (martin.) *vannèšá*

(GrassiG-2; Prete), luc.-cal. (luc.) *vanniare* Bronzini, trecchin. *vannejà* Orrico, Papisidero *vannìá* NDC, Rocca Imperiale *vannìáre*

ib., salent. *ammisciare* VDS, (salent.cent.) lecc. *annisciare* ib., *bandisciare* Attisani-Vernaleone, *andisciare* ib., cal.cent. *banneare* (sec. XVIII,

Mosino, Historica 23), apriglian. *vannìáre* NDC, cal.merid. (Marcellinara) ~ ib., Nicòtera *vandìári* ib., regg.cal. *bandìári* NDC, sic.

abbanniari (Biundi; Traina; VS), *bbanniari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *vannyári* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *bannìé* Roccella.

35 Cal.merid. (Nicòtera) *vandìári* v.tr. 'rivelare segreti in pubblico' NDC.

Sic.reg. *bandeddzàre* v.tr. 'sbandierare, strombazzare' Tropea 56.

Sic.sud-or. (Acate) *vanniari* v.tr. 'gridare verso la campagna il nome di persona vecchia e ammala-
lata che non riesce a morire' (Leone, BCSic 14).

It.a. *bandezà* v.tr. 'gridare in pubblico' (1440-47, Sachella), it. *bandeggiare* (Florio 1598 - Veneroni 1681).

Luc.-cal. (Rocca Imperiale) *vannìáre* v.assol. 'rinfacciare' NDC.

Sic. *abbanniari* v.assol. 'gridare ad alta voce' (Traina; VS); catan.-sirac. (catan.) *vanniare* 'gri-

⁸³ Cfr. friul. *publicà un bant* 'id.' PironaN.

⁸⁴ Cfr. occit.a. *baner* m. 'soprannome derivante da nome di professione' (Gimont 1152, Fexer) (la fonte rimanda a prov.a. *bandier* m. 'guardia campestre; percettore di multe' ib., *banier* ib.; ma tiene anche conto del significato 'chi proclama pubblicamente gli avvisi dell'autorità'); fr.-it. *banior* m. 'araldo' (1320ca., Entrée, Holtus), *bannior* ib.

⁸⁵ Cfr. lat.mediev.tosc. *bandaiolus* m. 'sorta di ufficiale comunale' (Montecatini 1192, GlossDiplTosc, Larson).

⁸⁶ Cfr. lat.mediev.abruzz. *bampniare* 'bandire' (Tera-
mo 1440, SellaAgg).

dare' (Tropea, BCSic 14,21); sic.sud-or. (Vittoria) *vaḡnyári* 'gridare ai quattro venti' Consolino, *bannyári* TropeaLess.

Sic. *abbannari* v.assol. 'diffondere notizie che dovrebbero rimanere segrete' VS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *vaḡnyári* v.assol. 'vocciare' Consolino, *banniári* TropeaLess.

Sic. *bannari* v.assol. 'abbaiare dei cani a caccia che trovano la lepre' Traina, *vannari* (SalvioniREW, RDR 4), *abbannari* (Rinaldi, BCSic 9).

Irp. (Montella) *bbanniyá* v.fattit. 'far proclamare a voce da un ufficiale' (Marano, ID 5, 101).

Loc.verb.: sic. *bbannari a unu* 'chiamare q. ad alta voce' VS, *banniàricci a unu* 'id.' ib., ~ 'sgridare q.' ib.

Sic. *bbannari càlia* 'gridare ai quattro venti' VS; *bbanniári sardéḡḡa* 'id.' ib.

Agg.verb.: nap. *banniato* 'proclamato, pubblicato (detto di ordine o avviso)' Volpe, sic. *abbanniatu* Traina.

Sic. *abbanniatu* 'gridato' Traina.

Agg.verb.sost.: sic. *abbanniatu* m. 'famoso' ("iperbolico" Traina; VS); ~ 'famigerato' VS.

Salent. *vandesciata* f. 'ordine solenne' (sec. XVIII, LettDialMarti).

Sic. *abbanniatu* f. 'annuncio o ordine dato a voce' Traina; *bbanniatu* 'azione del dire qc. o del parlare ad alta voce' VS.

Sic. *bbanniatu* f. 'sgridata' VS, catan.-sirac. (catan.) *vanniatu* (Tropea, BCSic 14,21).

Sic. *bbanniatu* f. 'stombazzamento' VS.

Salent.centra. *bandigiatore* m. 'chi annuncia in pubblico a voce gli ordini dell'autorità' (Galatina 1496-1499, BaglivaD'Elia), it. *bandizzatore* (1909, Pascoli, B)⁸⁷, cal.merid. *vandiaturi* NDC, *bandiaturi* ib., sic. *abbanniatu* Traina, messin.or. (messin.) *banniatu* ("raro" VS)⁸⁸, sic.sud-or. (Vittoria) *vaḡnyatúri* Consolino, (piaz.) *bannia éer* Roccella.

Catan.-sirac. (Raddusa) *banniatu* m. 'urlone' VS.

Molis. (Bonefro) *bannejóle* m. 'chi annuncia in pubblico gli ordini dell'autorità' Colabella; ~ 'chi divulga un fatto che doveva rimanere segreto' ib.

Messin.or. (Tripi) *sbannari* v.tr. 'diffamare q. in pubblico' VS, sic.sud-or. (Acate) ~ ib.

Retroformazioni: salent. *vanniesciu* m. 'chiacchiericcio della gente' (sec. XVIII, LettDialMarti).

Sic. *abbanniu* m. 'pubblico annuncio fatto a voce' VS; ~ 'grido, schiamazzo' ib.

Loc.verb.: pant. *yittári u bbánnnyu* 'divulgare una notizia segreta' TropeaLess, *yikkári u bbánnnyu* ib.

Cal.centra. *vannulíare* v.tr. 'pubblicare a voce alta e ripetutamente' NDC, cal.merid. (Marecellinara) *vandulíare* 'gridare fortemente' ib.

Sic. *bbannuliari* v.tr. 'dire anche ciò che dovrebbe rimanere segreto' VS, *abbannuliari* (Traina; VS).

Sic. *bbannuliari* v.assol. 'blaterare' VS.

Sic. *bbannuliggju* m. 'raggiro, imbroglio' VS.

Catan.-sirac. (Adrano) *sbannuliari* v.tr. 'propalare un segreto' VS, palerm. nord-occ. (Partinico) ~ ib.

1.a¹. 'diffamazione, offesa'

Luc.-cal. (trecchin.) *vannejà* v.tr. 'diffamare' Orrico, sic. *abbannari (a q.)* (Traina; VS)⁸⁹.

Sic.gerg. *abbanniare* v.tr. 'dileggiare, insultare' Correnti 145, sic. *abbannari* (SalvioniREW, RDR 4), catan.-sirac. (catan.) *vannari* (Tropea, BCSic 14,21).

Loc.verb.: sic. *bbannari a unu* 'offendere q. in pubblico e ad alta voce' VS; *banniàricci a unu* ib.; *banniàrisi i càlii* 'offendersi pubblicamente' ib.

Sic.sud-or. (Vittoria) *zəbaḡnyári* v.tr. 'diffamare' Consolino, Acate *sbannari* (Leone, BCSic 14).

Sic. *bbannuliari* v.tr. 'diffamare' VS, *abbannuliari* ib.

Catan.-sirac. (Adrano) *sbannuliari* v.tr. 'dire a q. il fatto suo' VS.

1.b. 'annuncio di matrimonio'

It.a. *bando* m. 'pubblicazione per il matrimonio' (1388, GiovanniCelle, B), salent.centra. (lecc.) *bandi* pl. Attisani-Vernaleone, sic. *bbanni* VS, *abbanni* ib., sic.sud.-or. (Vittoria) *bbáḡni* Consolino.

Sintagma: it. *bandi di matrimonio* 'annunci di voler contrarre matrimonio' Chambers 1748.

⁸⁷ Cfr. lat.mediev.lig. *bandezator* 'chi notifica i bandi; chi impone le multe' (Ormèa 1291, Gasca-GlossBellerio), *bandisator* ib., *bandizator* ib.

⁸⁸ Cfr. il soprannome messin.or. (Limina) *banniatu* RohlfsSoprannomi, catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) ~ ib.

⁸⁹ Cfr. il sost. in lat.mediev.brindis. *vel notatum vel angariam vel bandum vel aliam quamdam offesam inferre* 'offesa' (1011, CD 5, HubschmidMat).

Loc.verb.: salent.cent. (lecc.) *mìntere li bandi* 'mettere gli annunci di matrimonio' Attisani-Vernaleone.

Derivati: àpulo-bar. (martin.) *vanneššá* v.assol. 'fare le pubblicazioni del matrimonio (detto del prete dal pulpito o dei contraenti stessi)' (GrassiG-2; Prete), tarant. *vannisciàre* DeVincenziis, luc.-cal. *vanniare* Bronzini, trecchin. *vannejà* Orrico, Papisidero *vannìá* NDC, Rocca Imperiale *vannìáre* NDC, cal.sett. *vannìáre* Rensch, salent. *vannisciare* VDS, cal.cent. (apriglian.) *vannìáre* NDC, cal.merid. ~ ib., regg.cal. *bandiári* NDC, sic. *abbannari* (Biundi; Traina; VS), *bbannari* VS, pant. *bbanníari* TropeaLess.

Luc.-cal. *vanniamente* m.pl. 'pubblicazioni del matrimonio' Bronzini, *vanniamende* ib.

Luc.-cal. *vanniature* m.pl. 'pubblicazioni del matrimonio' Bronzini.

Trapan. (marsal.) *bbànniu* m. 'ciascuna delle tre pubblicazioni di matrimonio' VS, pant. ~ TropeaLess.

Sintagma: trapan. (marsal.) *bbannii di lu matrimònniu* 'le pubblicazioni del matrimonio' VS, pant. ~ ib.

Loc.verb.: trapan. (marsal.) *ppizzari i bbannii* 'affiggere le pubblicazioni del matrimonio' VS, pant. ~ TropeaLess.

I.c. 'incanto'

It. *bando* m. 'richiamo dei venditori' (ante 1930, Pirandello, B).

Àpulo-bar. (bar.) *bànnu* m. 'annuncio dei prezzi fissati dall'autorità e gridati da un pubblico ufficiale' Scordia.

Sintagma: pis.a. *bando di vendita* 'messa all'incanto' (ante 1327, StatutiSard, TLIOMat).

Loc.verb.: laz.centro-sett. (Serrone) *yettá o banno* 'mettere all'asta' (AIS 820, p.654).

It. *mandare a' bandi qc.* 'vendere all'incanto qc.' (sec. XVI, NovSen, Rezasco).

It. *vendere a bandi* 'mettere all'incanto' (1588, BandTosc, Rezasco), salent.sett. (Carovigno) *vènnneri a llu bannu* VDS.

Derivati: sic.reg. *bandeggiare* v.tr. 'reclamizzare ad alta voce la merce' Tropea.

Sic. *bbannari* v.tr. 'gridare cose da vendersi' VS, *abbannari* (Biundi; Traina; VS), pant. *bbanníari* TropeaLess.

Sic. *bannari* v.assol. 'gridare (del venditore)' VS, pant. *bbanníari* TropeaLess.

Loc.verb.: sic. *bannari all'asta* 'vendere all'incanto' VS.

Loc.prov.: sic. *lu putiaru zoccu havi abbannia* 'ognuno dà quel che ha ('il bottegaio ciò che ha reclamizza')' Traina.

Sic.sud-or. (Vittoria) *u vuccýyèri vagníya a sò kárni* 'reclamizzare ('il macellaio elogia la sua carne')' Consolino.

Agg.verb.sost.: sic. *abbanniata* f. 'il gridare le cose da vendere' Traina.

Loc. prov.: sic. *robba abbanniata è menza vinnuta* 'roba messa all'incanto è già quasi venduta' Traina.

Sic.reg. *bandiddzamentu* m. 'reclamizzare a voce alta una mercanzia' (1975, Tropea 57).

Sic.reg. *bandeddzatore* m. 'persona che reclamizza ad alta voce la merce da vendere' (1975, Tropea 56).

Sic.sud-or. (Canicattini Bagni) *sbannuliari* v.tr. 'annunciare gridando la merce da vendere' VS.

I.e. '(ordine di) arruolamento'

It. *bando* m. 'leva, arruolamento militare' (ante 1938, D'Annunzio, B; 1946, Barilli, ib.)⁹⁰.

Sintagmi: it.a. *bando d'arme e di cavalli* 'ordine che i cavalieri e i fanti preparino le armi per il combattimento' (sec. XIV, StoriePistoiesi, Rezasco).

It. *bando di leva* 'notifica pubblica di arruolamento nell'esercito' DISC 1997.

It. *retrobando* m. 'milizia convocata da un bando successivo a quello rivolto ai feudatari e ai loro vassalli' (ante 1541, GiustinianiMarino, B; 1833, Diz.mil., "stor." B).

Sintagma: it. *bandi e retrobandi* 'milizia convocata da un bando successivo a quello rivolto ai feudatari e ai loro vassalli' (1561, Sansovino, B).

35 Con s-privativa: it. *sbando* m. 'scioglimento di un esercito o di un corpo armato (in esecuzione di un ordine dell'autorità)' (ante 1558, B.Segni, B; prima del 1679, Siri, B; 1833, DizMilitIt, B; DISC 1997).

40 It. *sbando* m. 'scioglimento di un ordine religioso' (prima del 1927, De Roberto, B).

2. 'manifestazione di diritti feudali e poteri giuridici'

45 Cal.a. *bandi* m.pl. 'diritti feudali' (ante 1466, MosinoGloss).

Sintagmi: lomb.or. (berg.) *ca de bando* 'casa che si gode senza pigione' TiraboschiApp, mant. *casa 'd band* Arrivabene, romagn. *cà d' banda*

⁹⁰ Cfr. lat.mediev.laz. *publicum numerum militum seu bando* 'un certo numero di soldati' (Roma 993, Sella), *publicum numerum militum seu vandum* (Roma 1101, ib.).

Mattioli, venez. *casa de bando* Boerio, trent.or. (rover.) *casa de band* Azzolini.

It. *famiglia di bando* 'nucleo familiare che provvede alla custodia e alla pulizia di uno stabile dietro il corrispettivo del godimento di un alloggio nello stesso edificio' (Ferrara 1956, Gloss-ConsGiur).

2.f. 'divieto; tregua'

Tosc. **bando** *che non (si mandino, si giochi)* 'divieto di fare qc.' (1566-1713, CascioPratilli 78).

Lad.anaun. (Tuenno) *bando* m. 'punto franco nel gioco a rincorrersi' Quaresima.

Sintagmi: sen. *bando a terra e luogo* 'divieto di dimorare nella città e nel contado' (1586, BargagliGPellegrinaCerreta).

It. *bando dell'estrazione* 'divieto di esportare merce' (1569, BandTosc, Rezasco).

Loc.verb.: it. *pubblicare il bando di qc.* 'vietare qc.' (1663, BàrtoliD, TB).

Escl.: ven.merid. (Val Lèogra) *bando!* m. 'interruzione del gioco reclamata da uno dei partecipanti' CiviltàRurale 507seg., ven.centro-sett. ~ 'tregua' (Polo; Rupolo-Borin), Revine *bant!* Tomasi, bisiacco *bando* Domini, ver. *bàndi* pl. Patuzzi-Bolognini, Garda ~ Crescini, trent.or. (primier.) *bàndo* m. Tissot, tasin. *bando* Biasetto, lad.ven. ~ RossiVoc, lad.cador. (amp.) ~ Quartu-Kramer-Finke, comel.sup. *bandu* (DeLorenzo; EWD).

Ven.merid. (vic.) *abàndo* 'esclamazione usata dai bambini per interrompere un gioco' Candiago, ver. (a) *bando!* Rigobello, lad.cador. (Candide) *a bandu* DeLorenzo.

Sintagma: ven.merid. (Val Lèogra) *gnénte bando!* m. 'inammissibilità di eventuali interruzioni del gioco' CiviltàRurale 508.

Sintagma prep. e loc.verb.: aret.a. (*essere*) *in banno* 'essere vietato' (ante 1336, CenneChitarra, PoetiDuecentoContini 2,433,5).

Ven.merid. (vic.) (*xogare, zogare ai*) *bandi* 'giocare a rincorrersi' (Pajello; Andreis, StMistorigo 581), istr. (Visignano) *dzogár a bándo* Rosamani⁹¹.

Derivati: cal. merid. (regg.) **bandista!** escl. 'grido del ragazzo che si pente della sua giocata e vuole ripeterla annullando la precedente' (Alessio, RFIC 70,51)⁹².

⁹¹ Cfr. friul. *zujà di bando* 'id.' PironaN.

⁹² La fonte richiama gr. πάντη 'affatto' e στάσου 'fermati, alt' (cal. *sta* 'alt!').

Con *s-* rafforzativa: ven.merid. (Val d'Alpone) **sbando** m. 'voce con la quale si annuncia la sospensione del gioco' Burati.

Ven.centro-sett. (Revine) **dez bánt!** escl. 'richiesta della ripresa del gioco dopo un'interruzione' Tomasi.

Trent.or. (primier.) **arabando** escl. 'richiesta di sospensione del gioco' Tissot.

Bisiacco **forabando!** escl. 'indicazione di ritorno alla partecipazione al gioco' Domini.

Ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) **gatabàndo** m. 'gioco infantile a rincorrersi' Rupolo-Borin.

2.f.a. 'divieto di caccia, della libera circolazione di animali, della libera fruizione di piante'

It. **bando** m. 'luogo in cui sono proibite la caccia e la pesca e riservato al pascolo' (1640, StatutChers, Rezasco)⁹³, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti⁹⁴, trent.or. (primier.) ~ Tissot, tasin. ~ Biasetto, roman. *banno* 'divieto di caccia' VaccaroBelli.

Ossol.prealp. (Vanzone) (*ul*) *band* 'bosco comunale protetto' (VSI 2,127); lad.ates. (b.fass.) *bando* 'bosco in cui non possono pascolare animali' EWD.

Sintagmi: tosc. *bando appartenente a' boschi* 'ordine riguardante i boschi' (1660, CascioPratilli 78).

Lad.anaun. (Tuenno) *bosco in bando* 'bosco in riserva' Quaresima.

Derivati: sic.a. (*lochi pubblici e di*) **bandello** m. 'luoghi riservati al pascolo' (1448, Consuetudini-LaMantia, Propugnatore 16,69).

Agg.verb.: nap. **vignale banniato** 'vigna riservata' (1722, D'Ambra)⁹⁵.

⁹³ Cfr. lat.mediev.piem. *prata sint in bando ac in banno* (Caravino 1480, Ahokas), *prata sint in banno* (Lessolo 1430, ib.), lat.mediev.istr. *omnia prata sint in banno* 'siano sottoposti a dazio' (Trieste 1233, Semi-Gloss), *territoria sint in banno* 'id.', ib.; friul. *bant* 'riserva' (PironaN; DESF); per i toponimi cfr. friul.a. *in villa de Banno* (1221, FrauTopon), friul. (Torviscosa) *Banduzzi* ib., Sesto al Règhena *Banduzzo* ib.

⁹⁴ Cfr. il nome di fiume romagn. *Bando* Polloni, il monte *Bando Magnano* ib.; cfr. i toponimi venez. *Bando Quarelle* OlivieriDToponVen 121, ven.merid. (Cinto Euganeo) *Bando Scudelle* ib.

⁹⁵ Cfr. il toponimo ver. (*fossa*) *Bandizzà* OlivieriDToponVen 121.

Agg.verb.sost.: b.piem. (vercell.) **imbandeggiato** m. 'territorio nel cui ambito vale l'ordine dell'autorità' (1797, Poggio).

Loc.verb.: b.piem. (volterr.) **sbandeggiare un** 5 *tenimento* 'vietare il pascolo in un luogo' (1797, Poggio).

It.a. *porre la terra in isbandeggiamento* 'limitare l'uso di un luogo' (fine sec. XIV, BibbiaVolg, B)⁹⁶.

2.f.β. 'divieto di esportazione'

Derivati: venez.a. **chontrabandi** m.pl. 'violazione delle leggi doganali; entrata, uscita e circolazione clandestina di merci; la merce stessa' (1291, ElencoZanosini, TestiStussi 9,19,8), *contrabandi* (1302-1371, FontFed, Frey), *contrabando* m. (1409, Steno, Frey; 1439, LetteraDolfin, DocMelis 192)⁹⁷, it. ~ (1503, Pasi, TB; 1542, AretinoPetrocchi), *contrabbandando* (dal 1585, Cecchi, B; TB; Folena, LN 19,45; Pasquarelli Palmieri; DO 1990; Zing 2001)⁹⁸, *contrabandi* pl. (1606, Ramusio 3), lig.gen. *kuntrabándu* m. (Noberasco, ASSSP 16; Casaccia; Gismondi; Landini), piem. *contraband* (Zalli 1815; Ponza; Di Sant'Albino), *contrabànd* Gavuzzi, lomb. alp.or. (NovateMezzola) *kuntrabánt* Massera, lomb.or. (berg.) *contrabànd* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, vogher. *kuntrabánd* Maragliano, emil.occ. (parm.) *contrabànd* (Malaspina; Pariset), regg. ~ VocAnon, mant. ~ 30 Arrivabene, bol. *cuntraband* Coronedi, romagn. *contrabànd* Ercolani, *contrabànd* Mattioli, venez. *contrabando* (1755, GoldoniVocFolena; 1758, ib.; 1762, ib.; Boerio), *contrabandi* pl. (1755, GoldoniVocFolena), ven.centro-sett. 35 (Revine) *kontrabánt* m. Tomasi, bisiacco *contrabando* Domini⁹⁹, trent.or. (rover.) *contrab-*

bando Azzolini, lad.cador. (amp.) *contrabàndo* Menegus, lucch.-vers. (vers.) ~ Cocci, elb. *kontrabbándo* (Cortelazzo, ID 28), corso *cuntravandu* Falcucci, *contravandu* ib., corso cismont.or. (balan.) ~ Alfonsi, grosset. (gigl.) *kontrabándo* (Fanciulli, ID 44), umbro occ. (Magione) ~ Moretti, macer. *condravàndu* Gi-nobiliApp. 2, roman. *contrabbanno* (Vaccaro-Belli; Vaccaro-Trilussa), teram. (Giulianova) 10 *kondrabbánnə* DAM, abr.or. adriat. ~ ib., vast. *kondrabbáwndə* ib., abr.occ. *kondrabbánnə* DAM, molis. *kondrəbbánnə* ib., Ripamolisani ~ Minadeo, Tèrmoli *cundrab-bane* (Giammarco, QALVen 2,93), nap. *contrab-banno* (Volpe; D'Ambra; Rocco), *contrabbanno* Rocco, dauno-appenn. (fogg.) *contrabbànnə* Villani, Sant'Agata di Puglia *cóndrabbanne* Marchitelli, Margherita di Savoia *condrabbànnə* Amoruso, àpulo-bar. *kontrabbénnə* Diben-edetto 96, Canosa *condrabbann* Armagno, barlett. *kondrabbánnə* DeSantisM, *kun-drabbánnə* ib., *contrabbanne* Tarantino, tran. *condrabbanne* Ferrara, molf. *condrabbénne* Scardigno, àpulo-bar. (rubast.) *kondrab-bánnə* Jurilli-Tedone, bitont. *contrabbànnə* Saracino, bar. *condrabbanne* Romito, Monòpoli *condrabbénne* Reho, salent. *contrabbanno* Testi-Vallone, *cuntrabbannu* VDS, sic. ~ (1751, Del-Bono, VS; Traina, ib.), *contrabbannu* (Biundi; 30 Traina; VS), messin.or. (lipar.) *kontrab-bánnu* Ruffino 86, catan.-sirac. (Aci Trezza) ~ ib., *konđrabbánnu* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *kuñđrabbáñnu* Consolino, *koñđrabbáñ-nu* ib., palerm.cent. (Porticello) *konđrab-bánnu* Ruffino 86, trapan. (mazar.) *konđrabbánnu* ib., pant. *konđrabbánnu* ib., Lampedusa ~ ib.¹⁰⁰.

Lig.occ. (Mònaco) *kuntrabánda* f. 'violazione delle leggi doganali; circolazione clande-stina di merci' Arveiller 68, piem. *countrabanda* Capello.

It. (*atto*) *contrabbando* agg. 'proibito' (1585, Cecchi, TB).

It. *contrabando* m. 'azione illecita fatta di nasco-sto' (1585, Cecchi, B), *contrabbando* (1585, Cecchi, TB - Rigutini-Fanfani 1893; B), venez. ~ (1745, Goldoni, LIZ), nap. *contrabbanno* (1699, Stigliola, Rocco).

It. *contrabandi* m.pl. 'pratiche amorose' (1554, 50 Bandello, B), *contrabbando* m. (ante 1629, Alle-

⁹⁶ Il significato è poco chiaro; la frase riportata dalla fonte è: "Dio viene a porre la terra in isbandeggiamento".

⁹⁷ Cfr. lat.mediev.ven. *contrabannum* m. 'violazione delle leggi doganali' (Venezia 1280, Sella), lat.macher. *contrabandos* pl. 'azioni da contrabbandiere' (1517, FolengoBaldus).

⁹⁸ Cfr. it. *contrabando* (Ugolini 1848; ib. 1861); ATed.medio *comterbanden* pl. 'introduzione fraudolenta di merci' (sec. XIV-XVI, Wis).

⁹⁹ Cfr. friul. *cuintribànt* m. 'violazione delle leggi doganali' DESF, *contrabánt* ib.; lat.mediev.istr. *contrabandum* 'id.' (Muggia 1333, SemiGloss; 1421, ib.), *contrabanni* pl. (1433, ib.); croato *kontràbanat* m. (sec. XVI, Hyrkkänen), *kontròbanat* ib., serbo-cr. *contrabanto* (sec. XV, Bártoli-2,266), vegl. *kuntra-bwǫnt* m. Bártoli-2, *cuntrabuánt* (ib.; Ive, AGI 9).

¹⁰⁰ Cfr. malt. *kutrabándi* m. 'contrabbando' (BonelliL, AGISuppl 8), *kontrabándu* m. Aquilina 53.

gri, TB), emil.occ. (parm.) *contraband* Malaspina, venez. *contrabando* (1760, Goldoni, LIZ).

Elb. (Portoferraio) *kontrabbándo* m. 'pesca di frodo' (Cortelazzo, ID 28).

It. *contrabbando* m. 'figlio illegittimo' (TB 1863-Garollo 1913).

Fior.a. *contro a bando* 'illegalmente; clandestinamente' (1484, PiovArlottoFolena), it. ~ (1550-51, CecchiG.M., TB; ante 1588, Sassetti, ib.).

It. *contrabbando* avv. 'furtivamente' (ante 1566, Caro, TB), abr.a. *contrabanno* 'in modo da eludere il pagamento delle gabelle dovute' (1471-1473, LibroPasqualeSantuccioMarini).

Abr.or.adriat. (gess.) *é kósa kondrabánnə* agg. 'è cosa rara, non comune' DAM.

Sintagmi: it. *contrabbando di guerra* 'violazione da parte di una nave del divieto di trasportare merci di interesse militare' (dal 1887, Petr; Guglielmotti; PF 1992).

It. *contrabbando di pesca* 'ogni quantità di pesce preso in acque vietate, in tempi proibiti e con attrezzi non permessi dai regolamenti che disciplinano la pesca di fiume, di mare e di lago' Tommasini 1906.

It. *capitano dei contrabandi* 'magistrato che, nei comuni e negli antichi stati italiani, si occupava della repressione del contrabbando' (1544, Banello, B).

It. *mercanzia di contrabbando* 'introdotta illecitamente' Petr 1887, emil.occ. (parm.) *mercanzia d' contraband* Pariset; *merce di contrabbando* 'id.' (dal 1990, DO; PF 1992).

It. *pesca di contrabbando* 'pesca di frodo' Tommasini 1906.

It. *roba di contrabbando* 'merce introdotta di nascosto' (Petr 1887; Rigutini-Fanfani 1893), savon. *róba de kuntrabándu* (Noberasco, ASSSP 16), emil.occ. (parm.) *roba d' contraband* Pariset, macer. *robba de condravandu* GinobiliApp. 2, abr.occ. (Introdacqua) *róbbə də kondrabbánnə* DAM, molis. (Ripamolisi) *rróbbə də kəndrəbbánnə* Minadeo.

Nap. *e robba 'e cuntrabbanno* 'donna che si prostituisce segretamente' (DeBlasio, APs 21).

Sintagmi prep.: it. *di contrabando* 'di nascosto, illecitamente' (1565, Ramusio, LIZ - Veneroni 1681), *di contrabbando* (dal 1693, Magalotti, B; TB; DO 1990; Zing 2001)¹⁰¹, gen. *de kuntrabándu* Casaccia, lomb.or. (berg.) *de contrabànd* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *d' contra-*

band Pariset, mant. ~ Arrivabene, bol. *d' cuntraband* Coronedi, romagn. *di contrabando* Mattioli, venez. *de contrabando* (1768, Goldoni-VocFolena; Boerio), trent.or. (rover.) *de contrabbando* Azzolini, abr.or.adriat. (chiet.) *də kondrabbánnə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., molis. (Ripamolisi) *də kondrəbbánnə* Minadeo, nap. *de contrabanno* Rocco, àpulo-bar. (rubast.) *də kəndrabbánnə* Jurilli-Tedone, bitont. *de contrabbànnə* Saracino, sic. *di contrabbannu* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *di kəŋtʃrabbáŋnu* Consolino.

It.a. *t'abbian pur colto in contrabando* 'con le mani nel sacco' (1508, Ariosto, LIZ).

Bisiacco *magnar pan de contrabando* 'mangiare il pane senza esserselo guadagnato' Domini.

Loc.verb.: venez. *l'è un contrabando* 'facilitare, agevolare' Boerio.

It. *fare contrabando* 'andare contro le leggi' (ante 1566, Caro, Gher).

It. *fare contrabbando* 'fare una cosa illecita, proibita' (D'AlbVill 1797 - Rigutini-Fanfani 1893)¹⁰², lomb.or. (bresc.) *fa contraband* Melchiori, emil.occ. (parm.) *far contraband* Malaspina, bol. *far un contraband* Coronedi, abr.occ. (Introdacqua) *fá lu kondrabánnə* DAM, molis. (Ripamolisi) *fá u kəndrəbbánnə* Minadeo, sic. *fari un contrabbannu* Traina.

It. *fare il contrabbando* 'farlo abitualmente e per mestiere' (dal 1764, Beccaria, LIZ; TB; DO 1990).

Sic. *ittari u contrabbannu* 'vomitare' ("scherz." VS).

Loc.prov.: it. *chi fa contrabbando guadagna non so quando* 'per indicare la vita incerta condotta dai contrabbandieri' (1853, ProvTosc, TB - Tommasini 1906), sic. *cu' fa contrabbannu guadagna nun sa quannu* TrainaSuppl.

Derivati: it. *contrabbanduccio* m. 'cosa fatta di nascosto' TB 1865.

It. *contrabandiere* m. 'chi, violando le disposizioni di natura doganale, introduce prodotti o merci vietate in un determinato paese' (Florio 1598 - Veneroni 1681; Garzoni 1616), *contrabandiere* (dal 1691, Crusca; TB; B; DO 1990; Zing 2001)¹⁰³, lig.occ. (Mònaco) *kuntraban-*

¹⁰² Cfr. friul. *fá un cuintribant* 'fare una cosa illecita; avere rapporti illegittimi' DESF.

¹⁰³ Cfr. it. *contrabandiere* Ugolini 1861; cfr. lat.me-

¹⁰¹ Cfr. friul. *di cuintribànt* 'di nascosto' DESF.

- dyé Frolla, lig. gen. *kuntrabandĕ* (Casaccia; Gismondi; Landini), piem. *contrabandĕ* (Zalli 1815; Ponza; DiSant'Albino; GAvuzzi), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *kuntrabandĕ* Massera, Sòndalo *contrabandĕr* Foppoli-Cossi, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *kuntrabandĕr* Oneda, bresc. *contrabander* Melchiori, vogher. *kuntrabandĕ* Maragliano, emil.occ. (parm.) *contrabandĕr* Pariset, *contrabandĕr* Malaspina, mant. ~ Arrivabene, bol. *cuntrabandir* Coronedi, romagn. *contrabandir* Ercolani, ven.merid. (Val Leògra) *contrabandĕro* CiviltàRurale, trent.or. (rover.) *contrabbander* Azzolini, pis. *contrabbandĕri* Malagoli, corso *cuntrabandĕri* Falcucci, *contravanderi* ib., *contravanderu* ib., aret. *contrabandiere* (ante 1698, RediViviani), teram. (Giulianova) *kundra-bannĭrĕ* DAM, abr.or.adriat. *kundra-bandiyĕrĕ* ib., *kondrabannĭrĕ* ib., pesc. *kundrabannĭrĕ* ib., abr.occ. (Introdacqua) *kondrabannĕrĕ* ib., molis. (Ripamolisi) *kondrĕbbĕnnyĕrĕ* Minadeo, Tèrmoli *cun-drabbandirĕ* (Giammarco, QALVen 2,93), nap. *contrabbandiere* (D'Ambrà; Rocco), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, Sant'Àgata di Puglia *condrabbandiere* Marchitelli, Magherita di Savoia *condrabbandiere* Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) *kontrabbanĭrĕ* DeSantisM, Monòpoli *còndrabbandiere* Reho, sic. *contrabbandiere* (Biundi; Traina), messin.-or. (lipar.) *kon-ṭrabbandyĕri* Ruffino, catan.-sirac. (Aci Trezza) *konṭrabbandĕri* ib., *kondṭrabbandĕri* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *konṭrabbandnyĕri* Consolino, *contrabbandiere* VS, palerm.cent. (Porticello) *konṭrabbandnyĕri* Ruffino 87, trapan. (marsal.) *contrabbandiere* VS, mazar. *kondṭrabbandĕri* Ruffino 87, pant. *konṭrabbandĕri* ib., Lampedusa ~ ib.
- It. *contrabandiera* f. 'donna sregolata' Veneroni 1681.
- It. *contrabbandiera* f. 'donna che fa i contrabbandi; moglie del contrabbandiere' (dal 1865, TB; DISC 1997; Zing 2001)¹⁰⁴.
- diav.istr. *contrabanerii* pl. 'contrabbandieri' (1433, SemiGloss); friul. *cuintribandĭr* m. 'chi esercita un commercio violando le disposizioni doganali' DESF, *cuintrebandĕr* ib., *cuintribandĕir* ib., *cuntrebandĕr* ib., *cuntribandĕir* ib., *contrabandĕr* ib., mugl. *kontrabandĕir* (Zudini-Dorsi; Cavalli 138).
- ¹⁰⁴ Cfr. friul. *cuintribandĕre* f. 'donna che esercita il contrabbando' DESF.
- It. *contrabbandiere* m. 'persona che pesca in luoghi o mesi in cui vige il divieto e che trasporta i pesci senza pagare i diritti di dogana' Tommasini 1906.
- It. *contrabbandiere* m. 'bastimento che fa commercio illecito di oggetti vietati senza pagare i diritti alle dogane' (D'AlbVill 1772 - B 1964; Guglielmotti), corso *cuntrabandĕri* Falcucci, *contravanderi* ib., *cuntravanderu* ib., *contravanderu* ib.
- It. *contrabbandiere* m. 'bastimento che pesca in luoghi o in mesi in cui vige il divieto e che trasporta i pesci senza pagare i diritti di dogana' Tommasini 1906.
- It. *contrabbandiere* agg. 'si dice di bastimento che fa commercio illecito di oggetti vietati senza pagare i diritti alle dogane' Tramater 1830; ~ 'detto di chi, violando le disposizioni di natura doganale, introduce prodotti o merci vietate in un determinato paese' (dal 1953, Stuparich, B; PF 1992, Zing 2001).
- Loc.: it. *nave contrabbandiera* 'nave con cui è esercitato il contrabbando' (dal 1938, Pea, B; DO 1990; Zing 2001).
- It. *contrabbandiere di guerra* 'colui che porta armi, munizioni o soccorsi ad uno dei belligeranti, contro il divieto degli altri' Guglielmotti 1889.
- It. *contrabbandieristico* agg. 'organizzazione di contrabbandieri' (1950, MiglioriniPanziniApp).
- It. *contrabbandiereggiare* v.assol. 'esercitare il contrabbando' (1858-1859, DeSanctis, B).
- Sic. *cuntrabbandĕriu* m. 'contrabbandiere' VS.
- It. *contrabbandista* m. 'bastimento che fa pesca di contrabbando o commercio illecito di pesce' Tommasini 1906, lig.gen. (gen.) *kuntrabandĭsta* Casaccia.
- Nap. *contrabannista* m. 'contrabbandiere' Rocco, sic. *contrabannista* Biundi, *contrabannista* Traina, *cuntrabannista* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *kuṭṭrabbandnyĭšta* Consolino, *kuṭṭrabbandnyĭšta* ib., palerm.cent. (Porticello) *konṭrabbandnyĭsta* Ruffino 87, Santa Flavia *contrabbandista* VS¹⁰⁵.
- It. *contrabbandare* v.tr. 'introdurre una merce violando le leggi di natura doganale' (Oudin 1643; Veneroni 1681), *contrabbandare* (dal 1877, Fanfani-Arlià; MiglioriniPanziniApp; B; DO 1990; Zing 2001)¹⁰⁶, bresc. *contrabandà* Ga-
- ¹⁰⁵ Cfr. malt. *kontrabandĭst* m. 'chi esercita il contrabbando' Aquilina 53.
- ¹⁰⁶ Cfr. friul. *cuintribandĕ* v.assol. 'esercitare un commercio illecito' DESF, *contrabandĕ* ib.

gliardi 1759, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, àpulo-bar. (Monòpoli) *condrabbannè* Reho.

It. *contrabbandare* v.tr. 'difendere pubblicamente' (Oudin 1643; Veneroni 1681).

It. *contrabbandare* v.tr. 'nascondere, dissimulare' (1921, Borgese, B); ~ 'spacciare qualcosa per ciò che non lo è' (dal 1992, PF; Zing 2001).

It. *contrabbandare* v.assol. 'esercitare il contrabbando' B 1964, mant. *contrabandàr* Arrivabene, romagn. *contrabbandare* Mattioli, venez. *contrabandar* Boerio, trent.or. (rover.) *contrabbandare* Azzolini.

It. *contrabbandare* v.assol. 'esercitare il contrabbando' DO 1990.

It. *contrabbandato* (dalla pubblicità) v.intr. 'spacciato per ciò che non è' DO 1990.

It. *merce contrabbandata* 'introdotta di contrabbando' Garollo 1913; *roba contrabbandata* 'id.' (1953, Bacchelli, B).

2.g. 'condanna, confisca, pena'

It. **bando** m. 'pena (anche pecuniaria) inflitta a chi violi gli ordini dell'autorità' (ante 1342, Cavalca, Man; fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli; 1735, Forteguerra, TB; ante 1857, Pisacane, B; "arc." DizEncIt 1955; DO 1990), gen.a. (*torti*) *bandi* pl. (ante 1311, AnonimoCocito, GAVI; 1492, ConfortatoriCompagniaMisericordia, TosoMat), lomb.a. *bando* m. (sec. XIV, MatazoneCaligano, Monaci 157,214), pad.a. ~ (1239-1439, StatutiPadovani, TB)¹⁰⁷, fior.a. ~ (1279-80, DocFior, TLIO; 1349, StatutiMediciSpezCiasca 180), *bandi* pl. (1286, QuadernoPagamentiDivietoBencivenni, NuoviTestiCastellani 557; 1291, LibroNoffo, ib. 623), pis.a. *bando* m. (1304, Stat., TLIO; 1344, BreveArteLana, Sessa, ID 43), sen.a. ~ (1280-1297, Stat., TLIO; 1342, StatutiMercSen, Edler), *bàndora* pl. (1314-1316, StatutiSenUmbr, TLIOMat), perug.a. ~ (1342, StatutiPerug, ib.), *bando* m. (Deruta 1465, StatutiNico 216, 218), umbro.a. *banni* pl. (1357, CostEgid, GAVI 17/3,129), tod.a. *banno* (1305, StatutoDisciplMancini, BDSPUmbriaApp 9)¹⁰⁸, aquil.a. *bannora* pl. (ante 1363, BuccioRanalloDeBartholomaeis 128,5).

Sintagmi: cort. *torre del doppio bando* 'torre di Cortona il suono della cui campana comporta-

¹⁰⁷ Cfr. serbo-cr. (Ragusa) *banta* f. 'multa' (Bàrtoli 2,266); *bantar* v.assol. 'multare' ib.

¹⁰⁸ Cfr. lat.mediev.umbro *banna*, *follias et dativas* 'tributi' (Spoleto 1233, Sella).

va il doppio della pena per un reato commesso' (fine sec. XVII, MonetiMattesini 320).

It. *bando capitale* 'condanna a morte' (1673, DeLuca, TB).

It.a. *bando il piede* 'pena l'amputazione del piede' (inizio sec. XIV, Pieri, Rezasco).

It.a. *bando la persona* 'pena la vita' (prima metà sec. XIV, MarcoPoloVolg, TB); *bando la testa* 'id.' (sec. XIV, StoriaNerboneseVolg, Crusca 1866; fine sec. XIV, BibbiaVolg, TB); it.sett.a. *bando la vita* (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

It. *bando con riserva* 'a Firenze, condanna differita di qualche giorno' (metà sec. XVI, Busini, Rezasco; 1853, Pitti, ib.).

Gen.a. *bandi d'aver e de persone* 'pene riguardanti beni o persone' (ante 1311, AnonimoNicolas 266), fior.a. *bando dell'aver e della persona* (ante 1400, Sacchetti, LIZ).

Lucch. *bando d'esilio* 'condanna all'esilio' (1558, DocLucch, Rezasco).

Sen.a. *bando di pecunia o personale* 'pena riguardante beni o persone' (Sovicille 1382, StatutiPrunai 186).

Sen.a. *bando della testa* 'condanna a morte' (sec. XV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, TB); *bando di vita* 'id.' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

It. *gabella del pegno e del bando* '(a Genova) tassa che l'attore pagava al tribunale per ogni lira della somma richiesta nella petizione o querela' (1634, LeggComperSGiorg, Rezasco; 1668, InstCabellGen, ib.).

Pis.a. *metà del bando* 'metà della multa' (1304, StatutiPis, TLIO).

Sintagmi prep. e loc.verb.: cort.a. *essere a bando* 'essere in stato di condanna' (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti [ms.C]).

It.a. *a bando* (*d'essergli tolto*) 'a pena (di qc.)' (inizio sec. XIV, Lenzi, Man), pis.a. *a bando* (*de la vita*) (1300ca., CantariFebusLimentani), sen.a. *al bando* (*della testa*) (1280-1361, StatutiPolidori; sec. XV, StoriaSSBarlaamGiosafatte, TB).

It. *andare a' bandi* 'essere confiscato (detto di cosa)' (sec. XVI, NovSen, Rezasco).

Gen.a. *cair a bando* 'incorrere nella pena' (ante 1311, AnonimoNicolas 103); sic.a. *cad[firi] a lu bandu* 'id.' (secc. XIV-XV, RegoleBranciforti).

Fior.a. *cancellare q. da ogni bando* 'rimettere la condanna a q.' (prima metà sec. XIV, GiovViliani, Rezasco), *cancellare di bando* 'id.' ib.; it.a. *cavare q. di bando* (ante 1512, Corio, ib.).

Umbro a. (Foligno) *pag[are] de banno* 'pagare come multa' (1384, StatutiMattesini, IncontroGubbio 194,18).

Sen.a. *in bando di V soldi* 'pena il pagamento di 5 soldi' (1280-97, StatutiSen, TLIO).

It. *in bando di qc. (di rubello ecc.)* 'sotto l'accusa di qc. (ribellione ecc.)' (ante 1471, Macinghi-Strozzi, B; 1842, Pitti, Rezasco).

Fior.a. *cadere in bando* 'non osservare un ordine' (ante 1388, Pucci, TB).

Tod.a. *cadere ne banni* 'essere condannato' (fine sec. XIII, JacTodiMancini, GAVI), sen.a. *cadere nel bando* 'incorrere nella pena' (1280-1361, StatutiPolidori).

It.sett.a. [*essere*] *della vita in bando* 'in pericolo di vita' (1494, Boiardo, LIZ); *porre della vita in bando* 'uccidere q.' ib.

Pis.a. *essere sotto bando* 'essere colpito da condanna' (1300ca., STorpèElsheikh).

Loc.verb.: fior.a. *ave[re] bando sopra qc.* 'avere dei diritti su un bene' (1291, LibroNoffo, NuoviTestiCastellani 623; 1291-1298, QuaderniMesserConsiglioCerchi, ib. 605).

It. *da[re] della vita bando* 'uccidere' (dopo il 1431, AndrBarberino, TB; ante 1565, Varchi, ib.), it.sett.a. ~ (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

Fior.a. *ff[are] bando sopra qc.* 'avere diritti su un bene' (1286, QuadernoPagamentiDivietoBencivenni, TestiSchiaffini 558).

Gen.a. *pagar lo bando* 'scontare la pena' (1492, ConfortatorioCompagniaMisericordia, Tosomat), fior.a. *pagare (il) bando* (1400ca., LaudeBianchi, Crusca 1866), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB), sen.a. ~ (1380ca., SCaterinaSiena, Gigli; sec. XIV, BiancoSiena, B), perug.a. *pagar el bando* (Deruta 1465, StatutiNico 176 e 215), tod.a. *pagar lo bando* (fine sec. XIII, JacTodi, RaccWartburg 55,83), *pagar lo banno* (ib., LIZ), *pagare gran banno* (ib., TLIO).

Tod.a. *armettar el banno* 'condonare la pena' (fine sec. XIII, JacTodiMancini 73,31, GAVI).

Derivato: perug.a. *bandegiate (a lavorare)* m.pl. 'condannati' (1342, StatutiPerugia, GAVI 17/3, 113).

3. 'esilio, allontanamento'

It. **bando** m. 'condanna, in genere all'esilio, proclamata in pubblico; esilio' (dal 1370ca., Boccaccio, B; TB; DO 1990; PF 1992; Zing 2001), it.sett.a. *bandi* pl. (1371-1374, RimeAntFerraraBellucci), gen.a. *bando* m. (fine sec. XIV, SermoniViteSanti, Tosomat), fior.a. ~ (1279-1280, LibroNiccolòMarca, NuoviTestiCastellani 481, 504 - ante 1294, Latini, Thomas 70; LaudarioSMariaScalaManetti), *banno* (1453,

DocCapFior, Rezasco), pis.a. *bando* (1344, BreveArteLana, Sessa, ID 43; sec. XIV, Laudario1Pis, LaudarioStaaf), *banno* (1344, BreveArteLana, Sessa, ID 43)¹⁰⁹, sen.a. *bando* (fine sec.

XIII, DocDellaValle, CN 32, 43), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodiUgolini), *banno* (ib., PoetiDuecentoContini 2,101), piem. *band* (Zalli 1815; Ponza; DiSant'Albino)¹¹⁰, lomb.or. (berg.) ~ (1670, Assonica, Tiraboschi), emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, regg. ~ VocAnon, mant. ~ Arrivabene, romagn. ~ Mattioli, venez. *bando* Boerio, triest. ~ DET, trent.or. (tasin.) ~ Biasetti, rover. ~ Azzolini, lad.ates. ~ (Alton, EWD), bad. ~ (Martini, ib.), àpulo-bar. (Monòpoli) *bénne* Reho¹¹¹.

Sintagmi: fior.a. *bando personale* 'condanna all'esilio con minaccia di morte' (ante 1363, MatteoVillani, Rezasco).

It. *bando del capo* 'condanna all'esilio con minaccia di morte in caso di inosservanza' (1450ca., GiovCavalcantiGrendler - ante 1588, D'Ambra, B; MachiavelliLegCon. nBertelli 930).

It.a. *bando delle forche* 'condanna all'esilio con minaccia di impiccagione' (1370ca., Boccaccio, DecamBranca 9,4,8; 1955, DizEncIt).

Tosc.a. *da[re] bando de le persone* 'condanna all'esilio' (1325, FioritaArmanninoRif, TLIO), it.a. *bando della persona* (1450ca., CavalcantiGiov, B)¹¹².

It.a. *ban di rubello* 'condanna all'esilio per ribellione' (ante 1494, Burchiello, GlossCrusca)¹¹³,

¹⁰⁹ A seconda dell'area dialettale, le forme con *-nn-* possono spiegarsi come relitti di *-nd->-nn-* (cfr. Pitigliano *-nn-*, Rohlf'sGrammStor § 253), oppure come forme che hanno subito l'influsso del fr.a. *bannir* 'esiliare': cfr. lat.mediev.lig. *bannum* 'esilio' (Ormèa 1291, GascaGlossBellerio); lat.mediev.cun. ~ (1231, Valle Stura, ib.), *banum* (Garessio 1278-Lesegno 1302, ib.); lat.mediev.ast. *bannum mitteret* (Asti 985, GascaGlossDelsanto); lat.mediev.monf. *bannum* (Camino 1270, GascaGlossBacino); lat.mediev.vercell. *tenere in banno* (Vercelli 1241-1335, GascaGlossD'Auria); lat.mediev.istr. *bannum in personam* (Trieste 1421, SemiGloss); lat.mediev.dalm. *sit in banno perpetuo* (Ragusa 1272, Kostrenčić); lat.mediev.emil. *eum forestabo et in banno tenebo* (Parma 1255, SellaEmil).

¹¹⁰ Cfr. lat.mediev.cun. *bandum* 'esilio' (Moretta 1435, GascaGlossBellerio).

¹¹¹ Cfr. lat.mediev.bar. *bannum* 'cacciata in esilio' (Monòpoli 1308, Reho).

¹¹² Cfr. lat.mediev.istr. *banda personalia* (Murgia 1420, SemiGloss).

¹¹³ Nelle *Rime* e nei *Sonetti*, inseriti nel corpus della LIZ, mancano attestazioni sia di *ban* sia di *rubello*

it. *bando di rubello* (ante 1535, Cambi, Rezasco; 1842, Pitti, ib.), *bando di ribelle* (1550, Vasari, B), *bando di ribello* (seconda metà sec. XVI, Busini, Rezasco), fior.a. *bando di rubello* (ante 1400, Morelli, Rezasco), nap.a. *bando de ribello* (ante 1475, MasuccioPetrocchi 33 LIZ).

It.a. *bando della vita* 'condanna all'esilio con minaccia di morte in caso di inosservanza' (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonteBoni), nap.a. *banno della vita* (1485, DelTuppoDeFrede 254).

It. *a pena del bando* 'con minaccia di esilio' TB 1863.

It. *rivocazione de 'l bando* 'richiamo dall'esilio' (1561, Citolini, TB).

It. *tempo del bando* 'durata dell'esilio' TB 1863.

Sintagmi prep. e loc.verb.: fior.a. (*mettere, andare*) *a bando* 'in esilio' (1287ca., Fiore, EncDant; ante 1294, Latini, TB)¹¹⁴, gen.a. ~ (ante 1311, AnonimoCocito); it. (*porre*) *al bando* 'id.' (dal 1842, GiustiSabbatucci 250), lomb.or. (berg.) (*tabacà*) *al band* (1670, Assonica, Tiraboschi), umbro (orv.) (*annà, mannà*) *a bbanno* Mattesini-Ugoccioni.

It. *mettere al bando* 'eliminare, escludere' (DISC 1997; Zing 2001).

Sen.a. *dare a bando* 'abbandonare' (ante 1420, SimSerdiniPasquini); mant. *dàr al bånd* 'scacciare' (1870, BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

It. *dare di bando a qc.* 'scacciare, allontanare qc.' (ante 1665, Lippi, TB).

It. *rivoc[are] di bando* 'riammettere dall'esilio' (ante 1557, Ramusio, LIZ).

Trent.or. (tasin.) *star de bando* 'oziare' Biasetti.

Pad.a. *trare de bando* 'far rientrare dall'esilio' (fine sec. XIV, BibbiaFolena), fior.a. *trarre di bando* (1279-1280, LibroNiccolòMarca, NuoviTestiCastellani 490 - 1367-70, D.Velluti, GAVI 17/3,126), tod.a. *trarre de banno* (fine sec. XIII,

JacTodiMancini, GAVI); messin.a. *tra[rre] di bandu* 'id. (fig.)' (ante 1337, AccursuCremona, TLIO).

It. *uscire di bando* 'essere richiamato dall'esilio (anche fig.)' (ante 1319, Dante, EncDant; 1481, Landino, B - 1544, Vellutello, ib.), pad.a. *insire de bando* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), fior.a. *ussci[re] di bando* (1267, ProsaOriginiCastellani 304; ib., LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani 224; 1306, GiordPisa, TB), *usc[re] di bando* (1272, LibriccioloBencivenni, NuoviTestiCastellani 228; 1291, LibroNoffo, ib. 636).

Fior.a. *essere fuori di bando* 'essere riammesso dall'esilio' (1306, GiordPisa, Rezasco).

Fior.a. (*rimesso*) *in bando* 'in esilio' (1287ca., Fiore, GAVI; ante 1294, Latini, VolgSegre), volt.a. *in bando* (1326ca., TestiCastellani,SFI 45, 24), cort.a. ~ (1300ca., LaudeVaranini-Banfi-Ceruti [ms.C]), nap.a. ~ (1485, DelTuppoDeFrede 388), sic.a. (*morto*) *in bando* (prima metà sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 48.8).

It. (*andare, cacciare, essere, mandare, mettere, porre, rimanere, rimettere, stare, tenere, trarre*) *in bando* (*dilda qc.*) 'in esilio (da un luogo o, figuratamente, da una condizione)' (dalla fine sec. XIII, AmicoDante 1,57, GAVI; CantariRinMonteAlbanoMelli; RimatoriCorsi; B¹¹⁵; TB; DO 1990; Zing 2000)¹¹⁶, gen.a. (*andar*) *in bando* (fine sec. XIV, SermoniViteSanti, TosoMat), it.sett.a. ~ (ante 1503, FilGalloGrignani), venez.a. (*essere*) *in bando* (1301, CronacaImperatori, TLIO), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIII, BestiarioTosc, ib.), fior.a. (*essere, mettere, rimettere*) *in bando* (1287 ca., Fiore, EncDant. - 1363, RistoroCanigiani, TLIO), prat.a. (*essere*) *in bando* (ante 1333, Simintendi, TLIO).

Sangim.a. *avere qc. in bando* 'allontanare, scacciare, respingere' (1309ca., Folgore, B).

It. *cacciare in bando qc.* 'allontanare da sé' (1781, Alfieri, B - 1831, Leopardi, B; LIZ).

Ven.a. *esser im bando* 'essere in esilio' (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), fior.a. *essere in bando* (sec. XIV, LaudarioSMariaScalaManetti), sic.a. *essiri in bandu* (sec. XIV, PoesieCusimano).

It. *fuggire in bando* (*da qc.*) 'scappare, allontanarsi (da un luogo, dai petti ecc.)' (1617, Tassoni, TB; ante 1828, Monti, LIZ).

(osservazione di Coluccia).

¹¹⁴ Il passo di Latini è controverso. TB scrive *andare di bando* e glossa 'non legato, né altrimenti trattenuto, quasi un po' abbandonato a sé'. Riporta le opinioni di altri ('senza opporsi; vilmente, fiaccamente; frettolosamente; a modo di bandito') e la lettura *a bando* 'prontamente, senza ritegno', suggerita anche da Man 1859 ('senza eccezione, senza opporsi'); GlossCrusca 1867 scrive *non ne vada di bando* e glossa 'andarsene da un cimento senza aver fatto nulla, cedere vilmente'; friul. *di bant* 'invano'.

¹¹⁵ Circa il passo da If. 15,81 *dell'umana natura posto in bando*, B riporta anche il commento di Vellutello (1544) che però legge *posto il bando*.

¹¹⁶ Cfr. friul. *mandà in bant* 'id.' (PironaN; DESF).

It. *gittarsi in bando* 'darsi alla macchia, alla vita del fuorilegge' (ante 1698, Redi, TB).

Ven.a. *met[ere] in bant mortor* 'mettere nella lista dei condannati a morte' (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi; B).

Trevig.a. *porre in bando* 'esiliare' (1335ca., NicRossiElsheikh).

It. *scacciare in bando* 'allontanare' (1781, Alfieri, LIZ).

Ven.a. *sta[r] in bando* 'essere in esilio' (1500, VocAdamoRodvilaGiustiniani)¹¹⁷.

Loc.verb.: fior.a. *avere bando* 'cadere' (sec. XV, SpagnaCatalano).

It.a. *avere bando da qc. (un luogo)* 'mancare' (ante 1708, AdimariL, TB).

It. *avere bando (dilda qc.)* 'essere esiliato o allontanato (da un luogo o da un gruppo)' (1370ca., BoccaccioDecam, LIZ - ante 1588, D'Ambra, Crusca 1866; BàrtoliD.), fior.a. ~ (1310-1312, Compagni, B - ante 1400, Morelli, ib.; TB), aquil.a. *el banno illi ne- avero* (1381, ib.), *io agia lo bando* (1381, AntBuccioGelmini, SLeI 10), pugl.a. *averà bandu* (inizio sec. XV, AngeloBari, LettereDeBlasi 99).

Ven.a. *aver bant mortor* 'essere esiliato sotto pena di morte' (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi, TLIO).

It.a. [*avere*] *bando de la chioma* 'essere esiliato' (sec. XIV, AdrianoDe' Rossi, RimatoriCorsi 1, 904).

It. *dare bando a qc.* 'scacciare, allontanare qc. (anche solo nelle intenzioni, con l'animo)' (1335-36, BoccaccioFilostrato, LIZ - 1735, Forteguerri, B), aret.a. ~ (ante 1336, CenneChitarra, B), tic.alp.occ. (Cavigliano) *dai il bando (alle capre)* (VSI 2,127), it.reg. mil. *dar bando* (1820 StampaMilConcord), *da[re] bando* (1820-1846, ib.), nap. *da[re] a l'avarizia atero banno* (1621, Cortese, Rocco).

It. *dare bando (a q.)* 'esiliare q.' (fine sec. XIV, SerGiovanni, PecoroneEsposito; 1735, Forteguerri, B - Tramater 1829), trevig.a. *dare bando* (1335ca., NicRossiBrugnolo), tosc.a. *dare banno* (1282-99, LeggGdiProcida, TLIO), march.a. *dare bando* (Montefiore 1388, Patti, Migliorini-Folena 1,71,13; seconda metà sec. XIV, DocEgidi, BSFR 4,26), sic. *dari bannu* (1867-1908, Salomone-Rigoli); it. *dare il bando (a q.)* 'id.' (ante 1533, Ariosto, TB), b.piem. (valeses.) *deghi 'l bandu Tonetti*.

¹¹⁷ Cfr. fr.-it. *en band somes tenus* 'id.' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

Fior.a. *dar bando (da qc.)* 'tener lontano (da un luogo)' (1353, SacchettiBattaglia, TLIO).

Cal.centra. *da[re] bando* 'ostacolare, sviare' (prima del 1487, Vadi, Bascetta 170).

5 Tic.prealp. (Sonvico) *dénge r bándè* 'scacciàmola' (VSI 2,127).

Lad.ates. (bad.sup.) *dè bando* 'ritirarsi' (Alton, EWD; Pizzinini).

10 It. *dare bando a qc.* 'spendere (del denaro)' (1550, Vasari, B).

It. *riavere il bando* 'essere riammesso dall'esilio (anche fig.)' (ante 1558, Segni, TB - ante 1629, Allegri, Man).

It. *ricomperare il bando* 'liberarsi della condanna all'esilio' (1571, Cellini, B).

It. *rompere il bando* 'rientrare abusivamente in patria dall'esilio' (dal 1863, TB; B; DO 1990; Zing 2001).

20 It. *togliere bando di qc.* 'liberare dalla condanna all'esilio da un luogo' (ante 1568, Dolce, B), perug.a. *tolgliere (...) bando* 'annullare la pena' (Deruta 1465, StatutiNico 249).- Lad.fiamm. (cembr.) *tör båndò* 'prender congedo' Aneggi-Rizzolatti.

25 Con *s-* rafforzativa: tosc.a. *sbandi* m.pl. 'espulsioni' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TB).

It.a. *banda* f.¹¹⁸ 'esilio' (prima metà sec. XIII, Mostacci 2,47, ScuolaSicPanvini).- Lucch.a. *isbanda[re]* v.tr. 'esiliare' (sec. XIV, Cronichetta, TLIOMat).- It. *sbandare* v.assol. 'esiliare, bandire una persona' (ante 1750, Muratori, B).

35 Derivati: it.a. *bandeggiare* q. v.tr. 'esiliare q.' (primi anni sec. XIV, Abbracciavacca, Crusca 1866 - ante 1530, LettereIstruzioniDieciBalia, ib.), gen.a. *bandezar* (ante 1311, AnonimoNicolas 448 - sec. XV, Prose,Flechchia, AGI 8 e 10),

40 lomb.a. *bandezar* (sex.XIV, ParafrasiGrisostomo, Salvioni, AGI 12,391), mil.a. *bandezà* (1443ca., SachellaMarinoni, BCSic 7,236), cremon.a. ~ (1400 ca., FolchinoBorfonisalerno), lunig.a. *bandezare* (ante 1470, FayeMaccarrone, AGI 18), ven.a. *bandezar* (seconda metà sec. XIV, RainLesengrinoLomazzi)¹¹⁹, *bandeciar* (1487,

¹¹⁸ Per GAVI è neutro plurale: cfr. *banna* 'annuncio pubblico' in JacTodiBettarini (LEIGerm 1,174,21).

¹¹⁹ Cfr. lat.mediev.venez. *de dicta arte debeat banizari* 'cacciare, bandire' (Venezia 1270, Sella); lat.mediev.emil *bandezare* 'bandire' (Parma 1255, Sella-Emil), *bandizare* 'porre in bando' (Ravenna sec. XIII, ib.).

Tristano Cors, Vidossich, StR 4), venez.a. *bandezar* (1301, Cronaca Imperatori, Àscoli, AGI 3,277, copia sec. XV), pad.a. *bandeza[re]* (ante 1466, Savonarola MNystedt-2 [ms.H]), fior.a. *bandegia[re]* (ante 1363, Matteo Villani, TLIOMat), umbro a. *bandeça[re]* (1357, CostEgid, TLIO), *bandegia[re]* (ib., TLIOMat), sic.a. *bandia[ri]* (sec. XIV, Vangelo Palumbo), it.sett. *bandeggi[are]* (ante 1557, Ramusio, LIZ), venez. *bandizàr* Boerio¹²⁰.

It.sett.a. *bandezar a q.* v.tr. 'raccontare a q.' (sec. XV, Gloss Mussafia).

Gen.a. *bandeza[r]* (*l'enverno*) v.tr. 'cacciare, allontanare' (ante 1311, Anonimo Nicolas 323)¹²¹.

It. *bandeggiarsi* v.rifl. 'condannarsi all'esilio' (ante 1557, Liburnio, Tramater).

Agg.verb.: it.a. *bandeggiato* 'esiliato' (1308, Dante, B – seconda metà sec. XIV, Donato Albanzani, TB; EncDant), it.sett.occ.a. *bandezati*

pl. (ante 1490, Passione Revello Cornagliotti), gen.a. *bandezao* m. (ante 1311, Anonimo Cocito; prima metà sec. XIV, Libro Misera Humana-

Condizione, TosoMat), *bandeçao* (metà sec. XIV, Cronaca, ib.), lomb.a. *bandegiato* (1530, Fregoso Dilemmi), ven.a. *bandeçao* (seconda metà

sec. XIV, Rain Lesengrino Lomazzi), venez.a. *bandezado* (1301, Cronaca Imperatori, Àscoli, AGI 3,277; prima metà sec. XIV, Fra Paolino-

Minorita Mussafia)¹²², pad.a. *bandeça* (fine sec. XIV, Bibbia Folena), *bandezato* (ante 1466, Sa-

vonarola MNystedt-2 [ms.H]), ver.a. *bandezá* (sec. XIII-XIV, Gaiter, ArVen 24, 374), fior.a. *bandeggiato* (ante 1363, Matteo Villani, B), venez. *bandizào* (1536ca., Venexiana Lovarini), nap. *banniato* D'Ambra.

Agg.verb.sost.: berg.a. *bandezad* m. 'esiliato' (1429, Temi Traduzione, Migliorini-Folena 2,27, 5)¹²³, venez.a. *bandezádo* (1301, Cronaca-

Imperatori, Àscoli, AGI 3,277), lucch.a. *bandeggiati* pl. (inizio sec. XIV, Lucano Volg, B), umbro a. *bandeçadi* (1357, CostEgid, TLIO).

Sintagma: fior.a. *bandeggiati nel capo* 'esiliati' (1378-85, Marchionne, TLIOMat).

Venez.a. **bandizamento** m. 'esilio' (1301, Cronaca Imperatori, Àscoli, AGI 3,277).

Loc.verb.: trevig.a. *a[vere] bandeçamento* 'essere esiliato' (1335ca., NicRossi Brugnolo)¹²⁴.

Venez.a. *condann[are] a bandizamenti* 'esiliare' (1301, Cronaca Imperatori, TLIO).

Trent.or. (rover.) **bandia** f. 'esilio' Azzolini.

It.sett.a. (*essere*) **bandeça** agg. 'esiliato' (sec. XIV, Frammenti Grammatica, Studi Gasca 2).

Gen.a. **abandezar** v.tr. 'esiliare' (ante 1311, Anonimo Cocito).– Sic. *testa abbannata* 'criminale, condannato a morte in contumacia' ('ant.' Traina; VS); *vrazzu abbanniatu* 'sgherro' ib.¹²⁵

Gen.a. **ambandezar** v.tr. 'esiliare' (ante 1311, Anonimo Cocito).

It. **sbandeggiare** q. v.tr. 'esiliare q.' (1344-1348, Boccaccio Ninfale Branca 3 – 1628, Vangelista Sartonio, LN 17,119; 1835, Botta, B; 1866, De-

Sanctis, B), tosc.a. *isbandegia[re]* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, Monaci 76,15,18), fior.a. *isbandeggiare* (1287ca., Fiore, LIZ), *sbandeggiare* (1310-1312, Dino Compagni, B; 1388, Giovanni Celle, B), lucch.a. *isbandeggiare* (ante

1424, Sercambi, Sinicropi).

It. *sbandeggiare q.* v.tr. 'scacciare, allontanare q. (da un luogo o da una condizione)' (1336, Boccaccio, Ricci 25; 1354, Passavanti, B; 1483, Pulci, LIZ – 1909, Faldella, Faldella 92; TB; "scherz." VLI 1986), it.a. *isbandeggiare* (1480, Poliziano, B), fior.a. *sbandeggi[are]* (prima metà sec. XIV, Pieraccio Tedaldi, Rimatori Vitale)¹²⁶.

It. *sbandeggiarsi* v.rifl. 'allontanarsi per sempre' (ante 1682, Bresciani, B).

It. *sbandeggiarsi* v.rifl. 'diffondersi, spargersi (i raggi del sole)' (sec. XVIII, Cassola, B).

Loc.verb.: bol.a. *sbandeçare de la testa* 'esiliare con minaccia di condanna a morte' (1377, Petizione, Migliorini-Folena 1,44,4).

¹²⁰ Cfr. lat.mediev.dalm. *bandezare* 'bandire' (Baldaria [?] 1244, Sella; Spalato 1312, ib.); *bandiare* ib.; fr.-it. *bandeçare* (1300 ca., Macaire, Cremonesi, StVitale 1), *bandezar* ib.

¹²¹ It.reg.sardo *bandiare* v.assol. 'rifugiarsi sui monti per darsi alla macchia' (ante 1936, Deledda, Secci, AFLMCagliari 30,156; DEDI).

¹²² Cfr. croato *bandižáti* pl. (dal sec. XVI, Tagliavini, Italia Croazia 422; Hyrkkänen), *bandisati* (sec. XVI, ib.). Cfr. lat.mediev.dalm. *bandiçatus* (Ragusa 1272, Kostrenčić), *bandizatus* ib.

¹²³ Cfr. lat.mediev.cun. *bandezatus* 'uomo cacciato in bando, proscritto; malfattore' (Cherasco 1294, Gasca Gloss Bellero; Canale 1419, ib.; La Morra

Imperatori, Àscoli, AGI 3,277), lucch.a. *bandeggiati* pl. (inizio sec. XIV, Lucano Volg, B), umbro a. *bandeçadi* (1357, CostEgid, TLIO).

Sintagma: fior.a. *bandeggiati nel capo* 'esiliati' (1378-85, Marchionne, TLIOMat).

Venez.a. **bandizamento** m. 'esilio' (1301, Cronaca Imperatori, Àscoli, AGI 3,277).

Loc.verb.: trevig.a. *a[vere] bandeçamento* 'essere esiliato' (1335ca., NicRossi Brugnolo)¹²⁴.

Venez.a. *condann[are] a bandizamenti* 'esiliare' (1301, Cronaca Imperatori, TLIO).

Trent.or. (rover.) **bandia** f. 'esilio' Azzolini.

It.sett.a. (*essere*) **bandeça** agg. 'esiliato' (sec. XIV, Frammenti Grammatica, Studi Gasca 2).

Gen.a. **abandezar** v.tr. 'esiliare' (ante 1311, Anonimo Cocito).– Sic. *testa abbannata* 'criminale, condannato a morte in contumacia' ('ant.' Traina; VS); *vrazzu abbanniatu* 'sgherro' ib.¹²⁵

Gen.a. **ambandezar** v.tr. 'esiliare' (ante 1311, Anonimo Cocito).

It. **sbandeggiare** q. v.tr. 'esiliare q.' (1344-1348, Boccaccio Ninfale Branca 3 – 1628, Vangelista Sartonio, LN 17,119; 1835, Botta, B; 1866, De-

Sanctis, B), tosc.a. *isbandegia[re]* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, Monaci 76,15,18), fior.a. *isbandeggiare* (1287ca., Fiore, LIZ), *sbandeggiare* (1310-1312, Dino Compagni, B; 1388, Giovanni Celle, B), lucch.a. *isbandeggiare* (ante

1424, Sercambi, Sinicropi).

It. *sbandeggiare q.* v.tr. 'scacciare, allontanare q. (da un luogo o da una condizione)' (1336, Boccaccio, Ricci 25; 1354, Passavanti, B; 1483, Pulci, LIZ – 1909, Faldella, Faldella 92; TB; "scherz." VLI 1986), it.a. *isbandeggiare* (1480, Poliziano, B), fior.a. *sbandeggi[are]* (prima metà sec. XIV, Pieraccio Tedaldi, Rimatori Vitale)¹²⁶.

It. *sbandeggiarsi* v.rifl. 'allontanarsi per sempre' (ante 1682, Bresciani, B).

It. *sbandeggiarsi* v.rifl. 'diffondersi, spargersi (i raggi del sole)' (sec. XVIII, Cassola, B).

Loc.verb.: bol.a. *sbandeçare de la testa* 'esiliare con minaccia di condanna a morte' (1377, Petizione, Migliorini-Folena 1,44,4).

1461, ib.; Monforte d'Alba 1470, ib.); anche fr.-it. *bandegiés* m.pl. 'messi in bando' (1300ca., Martin-Canal Limentani).

¹²⁴ NicRossi Els Sheikh emenda in *abandeçato*.

¹²⁵ Cfr. lat.maccher. *gli fa bandir la testa* 'mettere una taglia sulla sua testa' (1517, Folengo Paoli 257, 3,7).

¹²⁶ Cfr. fr.-it. *sbandezare* (1300 ca., Macaire, Cremonesi, StVitale 1).

Fior.a. *sbandeggi[are]* (q.) nell' *avere e nella persona* 'esiliare' (1310-12, DinoCompagni, LIZ).

Agg.verb.: it. **sbandeggiato** 'esiliato' (ante 1321, Dante, EncDant – ante 1685, D.Bartoli, B; ante 1862, Bresciani, B; ante 1928, Faldella, B), *sbandezzati* pl. (ante 1570, FrancoN, ib.), it.sett.a. *sbandezzato* agg.m. (prima del 1360, RimeAntFerraraBellucci), *sbandezzà* ib., pad.a. *sbandeçà* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), fior.a. *sbandeggiato* (1310-1312, Compagni, B), *sbandeggiato* (sec. XIV, AnonimoFiorentino, ib.), roman.a. *isbandezati* pl. (sec. XVI, Pasquinate-Romane, ib.).

It. *sbandeggiato* 'ritenuto sorpassato, rifiutato (la santa legge di Dio, la virtù)' (ante 1696, Intorcetta, B; dopo il 1700, PisaniB, B).

It. *sbandeggiati* agg.m.pl. 'cacciati (detto di persone)' (ante 1936, E.Cecchi, B).

It. *sbandeggiate* f.pl. 'sbandate (detto di truppe)' (ante 1856, Nicolini, B).

Agg.verb.sost.: bol.a. *sbandeçati* m.pl. 'esiliati' (1280ca., ServenteseLambGeremei, Monaci 147, 153; B), *sbandezado* m. (1380, DocAntDialetto-Bolognese, B), it. *sbandeggiato* (1595, Campana, B – ante 1654, Andreini, B; 1853, Mamiani, B).

Sintagma: it.a. *sbandeggiato delle forche* 'scampato all'impiccagione' (ante 1446, Calderoni, B).

It. **sbandeggianti** m.pl. 'persone fuorilegge o ai margini della società' (1686, FrugoniFF, B).

It. **sbandeggiamento** m. 'condanna all'esilio' (1336, BoccaccioFilocoloQuaglio – 1925, Thovez, B; TB).

It.a. *sbandigiamento* m. 'esilio' (sec. XV, Petrarca-Volg, B).

Sintagmi: it. *sbandeggiamento di qc.* 'rifiuto di qc.' (sec. XVI, FaustoLongiano, B), fior.a. ~ (1347ca., LibroBiadaioPinto).

It. *sbandeggiamento di luoghi* 'esilio' (ante 1563, Gelli, B).

It. **disbandeggiato** agg.m. 'esiliato' (1620-1627, DonnoRizzo).

Sintagma: it. *luogo disbandeggiato* 'luogo d'esilio' D'AlbVill 1772.

Le forme it. 'bandire' risalgono al verbo debole della I classe got. *bandwjan* 'dare un segno, indicare'¹²⁷ attestato nell'occit.a. *bandir* v.a. con tre accezioni: 'proclamare' (1190ca., FEW 15/1,

56b), 'dispiegare una bandiera, in modo tale che prenda il vento' (ib.) e 'bandire' (1313, ib.); quest'ultima accezione, attestata solo dal XIV sec., è dovuta a influsso del fr. *bannir*. Cfr. inoltre cat.a. *bandir* (sec. XIII, DelCat 1,614b); le attestazioni spagn. ~ (sec. XVI, DCECH 1,487a), port. ~ (sec. XVII, DELP 1,386b), relativamente tarde, sono prestiti dal cat. o dall'occit. I derivati da got. *bandwjan* sono dunque attestati nel francoprovenzale, nell'occitanico e nell'Italoromania.

Le forme sotto (I.3.) devono il loro significato a incrocio con 'bannire'; infatti l'accezione semantica 'esiliare' è uno sviluppo seriore (la prima attestazione è fior.a. *bandire q.* [ante 1363, MatteoVillani, B]) ed è poco diffusa nell'Italoromania, soprattutto rispetto alle attestazioni di 'proclamare' (I.1.) e 'manifestare diritti feudali e poteri giuridici' (I.2.). Anche nell'area galloromanza *bandir* 'esiliare' ricorre soltanto dal XIV sec. (prov.a. *bandir* 'bannir', 1313, FEW 15/1, 56b)¹²⁸. Per ragioni cronologiche sono separati i significati 'esiliare, cacciare' (I.3.) e il derivato 'bandito' 'fuorilegge' (I.3'), che si diffonde nel resto d'Europa come italianismo: fr. *bandy* (1640, DG, FEW 15/1, 57a), *bandit* (dal 1663, TLF 4,130a); ted. *Bandit* (dal sec. XVI, Kluge-Seebold-2,78a); ingl. *bandit* (dal sec. XVI, OED).

30 La struttura dell'articolo distingue gli usi particolari del significato primario del verbo (I.1.) e (2.). Sotto (1.) sono dunque le forme che significano 'proclamare' distinguendo tra l'accezione di 'annunciare ufficialmente; gridare; ordinare' (1.a.) e le accezioni semantiche più specifiche come 'annunciare un matrimonio' (1.b.)¹²⁹, 'mettere all'incanto' (1.c.), 'bandire una tavola' (1.d.), 'schiezzare l'esercito; dichiarare guerra; arruolare' (1.e.). Sotto (2.) sono invece gli usi propri della lingua giuridica o da essa derivati, dove *bandire* significa 'manifestare diritti feudali e poteri giuridici: proibire, vietare'

128 Cfr. GamillschegRomGerm 2,279: "II,74 wurde erschlossen, daß ursprünglich im Galloromanischen *bannire* 'verbannen' und 'vor Gericht zitieren' (beide Bedeutungen in afrz. *banir*) und *bandire* 'öffentlich bekannt machen' nebeneinander bestanden, daß es dann zu einer Verschmelzung der beiden Wörter kam".

129 In fr. si ricorre invece a *bannir* 'publier le mariage religieux au prône de sa paroisse', derivato da fr. *ban* e attestato dalla seconda metà del XVII sec. (FEW 15/1, 48a); v. franc.a. *ban*.

¹²⁷ Il verbo gotico traduce i verbi greci νεύειν, μηνύειν, σημαίνειν; cfr. anche nord.a. *benda* 'dare un segno'.

(2.f.), 'impedire la caccia, la libera circolazione di animali, la libera fruizione di piante' (2.f.α.), 'luogo di transumanza' (2.f.β.), 'condannare, confiscare' (2.g.).

Dato che il sost. *bando* 'proclama; divieto; esilio' non è attestato né nel gotico né nel longobardo si interpreta questa forma come retroformazione (II.) dal verbo *bandire* (< got. *bandwjan*), forse risalente al lat.mediev. carolingio *bandum* (ThesLL 2,1715; MlatWb 1,1336seg.) che potrebbe essere collegato a *bannum* (< franc.a. *ban*), cfr. per es. le forme tic. *band* m. 'bando (detto del bosco protetto)' e *dare il bando* 'mandar via' che sono interpretati come relitti "nella parlata popolare della voce *bando*, che negli stat.volg. traduce il termine giuridico amministrativo *bannum* degli stat.lat." (VSI 2,127b).

Le forme in (II.2.f.β.), *contrabbando* e i suoi derivati, sono di origine veneziana, come mostra l'abbondante fraseologia di area veneta. Dall'it. la voce si è poi diffusa nel fr. medio (*robe de contrabande* (FEW 15/1,55a) e in altre lingue.

La struttura semantica del sostantivo corrisponde grosso modo a quella del verbo con una suddivisione supplementare in 'diffamazione, offesa' (1.a¹) e 'divieto di esportazione' (2.f.β.). La confusione tra le forme derivate dalla base *ban-* e quelle derivate dalla base *band-* è spesso fonte di incongruenze; così secondo il DEI 425 il verbo *bandire* risale al fr.a. *bannir* e il sostantivo *bando* al got. *bandwa* (> lat.mediev. *bandum*). Per il DELI 112a invece it. *bandire* e *bando* derivano rispettivamente dal verbo debole della I classe got. *bandwjan* e da *bandwo*¹³⁰.

Diez 42 seg.; REW 930; Faré; Gamillscheg-RomGerm 1,366; 1(1970),264 seg.; 2,279; Kluge-Seebold-2,78a; DEI 425; VEI 99seg.; DELI 112; VSI 2,132 (Zeli); EWD 1, 220; DRG 2,122 (Schorta); DCECH 1,487; DELCat 1,612seg.; DCVB 265; DELP 1,316seg.; FEW 15/1,56seg.; Feist 79b; Vårvaro, MedioevoRomanzo 6, 189-206.- Montuori; Morlicchio; Pfister¹³¹.

¹³⁰ Si avverte però che "le forme assimilate, specie quando lontane dall'Italia merid., rispecchiano il corrispondente fr. *bannir*." e che "*Banno* può essere di fonet. merid. [...], ma in alcuni casi dipende dal fr.a. *ban* della medesima origine".

¹³¹ Commento di Montuori; con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Zamboni.

got. *bandwo* 'segno'

Sommario

- I.1. *banda*¹
 - 1.a. 'vessillo'
 - 1.b. 'gruppo di persone'
 - 1.b¹. 'gruppo musicale'
 - 1.b³. 'gruppo di animali; parti del corpo animale'
 - 1.c. 'lato; luogo'
- III.1. *bandiera*¹
 - 1.a. 'vessillo'
 - 1.a¹. 'giochi infantili'
 - 1.a². 'posizione del corpo'
 - 1.a³. 'idea, posizione politica'
 - 1.b. 'gruppo di persone'
 - 1.b². 'persona che ha un comportamento volubile; persona che ha un comportamento esemplare'
 - 1.b³. 'nomi di animali o di loro parti del corpo'
 - 1.b⁴. 'parte di pianta; pianta'
 - 1.b⁵. 'oggetto mobile'
 - 2.a. *bandira*
 - 3. *banderilla*
 - 4.a. *band*
 - 4.b. *jazz-band*

I.1. *banda*¹

1.a. 'vessillo'

It. *banda* f. 'insegna militare che nel Medioevo distingueva un corpo di soldati dall'altro' (1483, Pulci, LIZ - ante 1686ca., Brusoni, B), it.sett.a. ~ (1494, Boiardo, LIZ), tosc.a. ~ (1300ca., CantariFebusLimentani), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ; ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO).

It. *banda* f. 'striscia di drappo pesante che nelle processioni si porta appesa a un'asta' (dal 1580, Borghini, TB; Crusca 1866; B; DO 1990; Zing 2001), fior. ~ Giacchi.

It.sett.a. *banda* f. 'bandiera' (ante 1503, FilGallo-Grignani).

Fior.a. *banda* f. 'opinione' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO).

Derivati: it. *bandinella* f. 'lábano di confraternita religiosa' (dal 1965, Zing).

Salent.cent. (lecc.) *bandone* m. 'bandiera grande, che le confraternite religiose portano in processione' Attisani-Vernaleone.

Composto: it. *portabanda* m. 'nel medioevo, vessillifero di un determinato corpo di truppe' TB 1871.

1.b. 'gruppo di persone'

Tosc.a. *banda* f. 'compagnia di soldati' (1300ca., CantariFebusLimentani), tosc. ~ (1563, Cascio-Pratilli 70 - 1667, ib.).

Fior.a. *banda* f. 'esercito' (sec. XIV, SpagnaCatalano; ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO).

It.a. *bande* (di gente italiane) f.pl. 'compagnie di ventura' (1503, MachiavelliLegCommBertelli 783)¹, ver. *banda* f. 'gruppo di armati irregolari' Rigobello.

It. *banda* f. 'corpo, reparto militare distinto da una propria insegna' (1514-20, Machiavelli, B - ante 1938, D'Annunzio, B; TB)², *bande* pl. 'corpi militari' (1608, Morosini, Cortelazzo, Seicento 4.1, 364); mil.gerg. *banda* f. 'drappello' BazzettaVemania.

It. *banda* f. 'partito, fazione' (ante 1558, Segni, B; ante 1569, Del Rosso, TB).

It. *banda* f. 'masnada di fuorilegge, di briganti' (dal 1828 Monti, B; DO 1990; Zing 2001)³, piem. ~ Di Sant'Albino, novar. (Oleggio) ~ Fortina, march.sett. (cagl.) *bànda* Sabbatini, lad. cador. (oltrechius.) *banda* Menegus, molis. (Bonefro) *bbande* Colabella, nap. *banna* Altamura, àpulo-bar. (minerv.) *banne* Campanile.

It. *banda* f. 'orda di invasori' (1857-58, Nievo, B).

It. *banda* f. 'raggruppamento di volontari organizzato per la guerriglia' (dal 1866, De Sanctis, B; DO 1990; Zing 2001).

It. *banda* f. 'gruppo di ragazzi che fanno lega; insieme di persone che agiscono recando disordine e disturbo' (dal 1873, Manzoni, B; DO 1990), gen. ~ (Casaccia; Gismondi), tic. ~ (VSI 2, 128), tic.alp.cent. (Gorduno) *bwènde* ib., tic.prealp. (Isonne) *bãndä* ib., bol. *banda* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) ~ Peraro, triest. ~ Rosamani, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, ver. ~ Rigobello, corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, roman. *banna* VaccaroBelli, sic. ~ Traina.

It. *banda* f. 'reparto militare reclutato tra gli indigeni' (1953, Bacchelli, B).

It. *banda* f. 'la più piccola suddivisione del tema bizantino' (DizEncIt 1955; DO 1990).

It. *banda* f. 'reparto di truppe irregolari indigene, inquadrato in un esercito coloniale europeo' (dal 1955, DizEncIt; Zing 2001).

It. *banda* f. 'brigata, compagnia di amici' ("scherz." dal 1990, DO; Zing 2001), lomb.alp. or. (Grosio) *bànda* Antonioli-Bracchi, bisiacco ~ Domini, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, Au-

ronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, Cànide ~ DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt, molis. (Bonefro) *bbande* Colabella, camp.sett. (Castelvètere) *b b á n d a* Tambascia.

5 Mant. *banda* f. 'persone di un partito per lo più facinoroso' Arrivabene.

Tic.alp.cent. (Lumino) *bànda* f. 'masnada, accozzaglia di persone, gruppo, comitiva' Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, triest. ~ DET⁴.

B.piem. (vales.) *bànda* f. 'riunione di sfaccendati' Tonetti.

Vogher. *b á n d a* f. 'schiera' Maragliano.

March.sett. (cagl.) *bànda* (d màtti) f. gruppo di persone stravaganti' Sabbatini.

15 Lad.ates. *pande* f. 'gentaglia' PallabazzerLingua⁵. Sign.fig.: b.piem. (gattinar.) *banda* f. 'prostituta' Gibellino.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *banda* m. 'miseria' (VSI 2, 129 segg.).

20 Lomb.or. (berg.) *banda* f. 'povertà, malora' Tiraboschi.

Ver. *banda* f. 'ragazza' Rigobello.

Pist. *banda* f. 'confusione, disordine' Gori-Lucarelli.

25 Pist. *banda* f. 'partaccia, paternale seguita da busse' Gori-Lucarelli.

Sintagmi e composti: it. *banda armata* 'gruppo di persone che si uniscono a scopo delittuoso' (dal 1913, Garollo; B; PF 1992).- It. *banda armata* 'gruppo organizzato per compiere delitti contro lo stato' Zing 2001.

It. *bande nere* 'compagnia armata al comando di Giovanni de' Medici' (1537-40, Guicciardini, B; ante 1558, Segni, B).

35 Gerg. *bande nere* 'coalizioni di speculatori di borsa che si propongono, a scopo di guadagno, il rialzo o il ribasso artificioso dei titoli' (Garollo 1913; Panzini 1923).

40 It. *banda dei quattro* 'gruppo dirigente cinese, responsabile della rivoluzione culturale' (1976, RelazioniInternazionali, B; 1981, Bullock-Stallybrass, Cortelazzo-Cardinale); ~ 'gruppo dirigente che nel partito esercita un'autorità dispotica' (1982, Espresso, B; 1982, LaRepubblica, B).

45 It. *banda del buco* 'ladri che penetrano nei locali per svaligiare attraverso un foro opportunamente praticato in muri, pareti divisorie e sim.' Zing 2001.

¹ Cfr. il ted. *banden von disen ketzeren* (ante 1614, Rash).

² Cfr. lat.maccher. *banda* f. 'raggruppamento militare' (1521-1540, FolengoMacaroneeZaggia).

³ Cfr. friul. *bande* (di laris) f. 'gruppo di ladri' (PironaN; DESF).

⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *barchas in bandis* 'imbarcazioni con marinai' (1379, Ragusa, Kostrenčić).

⁵ Cfr. ted.tirol. *pante, pande* f. 'gruppo di persone' Schatz 46.

It.sett. *banda di gente (armata)* 'gruppo di persone armate' (ante 1557, Ramusio, LIZ).

Lomb.or. (crem.) *tòch da bándà* 'pezzo di donna'

Bombelli, trent.or. (tasin.) *tòco de banda* Biasetto.

It.a. *banda e retrobanda* f. 'le milizie paesane' 5
(1510, MachiavelliLegCommBertelli 1274).

Sintagma prep.: piem. *a bande* avv. 'a schiera, a stormi, a frotte' Di Sant'Albino.

Loc.verb.: ven.adriat.or. (Cherso) *poia la banda!* 10
'grido dei monelli quando si imbattono nella guardia pubblica' (Cella, PagIstr 4,122).

Derivati: sic. **bbannuliari** v.assol. 'blaterare' VS.

Sic. *banduliggiani* v.assol. 'scorrazzare come una 15
banda di malfattori' (Rinaldi, BCSic 9).

Sic. *bbannuliggium* m. 'raggiro, imbroglio' VS.

Molis. (Ripamolisan) **bbendónə** m. 'banda brava o grande' DAM.

Molis. (Bonefro) **bbanderèlle** 'una combriccola 20
di ragazzi' Colabella.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **bandagliòne** m. 'grosso branco, famiglia numerosa' Ceccaldi.

It. **rimbandarsi** v.rifl. 'riunirsi nuovamente in banda dopo un precedente scioglimento' (ante 25
1963, Fenoglio, B).

It.a. **sbandarsi** v.rifl. 'disperdersi o uscire dai ranghi militari in seguito a una sconfitta o per 30
indisciplina' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, B; dal 1565, Navagero, ib.; TB; DISC), lomb.

occ. (com.) *sbandàs* Monti, emil.occ. (parm.) *sbandares* Malaspina, *sbandères* Pariset, romagn.

(faent.) *sbandés* Morri, venez. *sbandarsi* Boerio, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sbandé-* 35

ärse Amoroso, *sbanné-ärse* ib.

It. *sbandarsi* v.rifl. 'disperdersi, dissiparsi (parlando del popolo)' (ante 1580, V.Borghini, TB).

It. *sbandarsi* v.rifl. 'allontanarsi da un luogo (parlando di persona)' (ante 1686, F.F. Frugoni, B). 40

It. *sbandarsi* v.rifl. '(fig.) allontanarsi da teorie, ideologie, pratiche o comportamenti verso altri considerati non prudenti, non comunemente accettati, comunque, discutibili; rilassarsi, cedere dalla tensione morale o dal rigore nel seguire 45
una disciplina' (1728, Fr. Morelli, B; 1966, G. Raimondi, ib.).

It. *sbandarsi (dalla società e dalla conversazione)* v.rifl. 'isolarsi da una determinata realtà o ambienti rinchiodandosi nella propria solitudine' 50
(1728, Fr. Morelli, B).

It. *sbandarsi* v.rifl. 'disunirsi perdendo la coesione morale e spirituale' (ante 1769, Genovesi, B; dal 1936, Pirandello; DISC; Zing 2001).

It. *sbandarsi* v.rifl. 'fuggire verso differenti direzioni o da un luogo' (prima del 1761, Gozzi, B – 1886, D'Annunzio, B).

It. *sbandarsi* v.rifl. 'separarsi, sparpagliarsi in direzioni diverse; dividersi da un gruppo (detto di persona)' (dal 1771, Chiari, B; DISC; Zing 2001), gen. *zbandàse* (Casaccia; Gismondi), piem. *sbandesse* (Ponza 1830; DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.occ. (aless.) *sbandèssi* Prelli, lomb.or. (berg.) *sbandàs* Tiraboschi, vogher. *zbandàs* Maragliano, mant. *sbandàras* Arrivabene, romagn. *sbandès* Ercolani, ven.merid. (vicent.) *sbandarse* Pajello, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sbandéärse* Amoroso, *sbanné-ärse* ib.

Lomb.occ. (com.) *sbandàs* v.rifl. 'vivere licenziosamente' Monti.

Loc.verb.: ven.merid. (vicent.) *sbandarse de colpo* 'rompersi (della calca)' Pajello.

It. *sbandare (q.)* v.tr. 'disperdere i soldati, i ranghi di un esercito o una formazione militare, con una formazione di guerra o con un ordine' (dal 1547/1548, Trissino, B; TB; DISC; Zing 2001), emil.occ. (parm.) *sbandar* Malaspina, *sbandär* Pariset, romagn. *sbandè* Mattioli, faent. ~ Morri.

It. *sbandare (la folla, la gente)* v.tr. 'costringere persone ad allontanarsi da un luogo' (1611, Melzo, TB; dal 1925, Viani, B; Zing 2001).

It. *sbandare q.* v.tr. 'licenziare q. da un servizio' (ante 1869, Cattaneo, B).

It. *sbandare (le pecorelle)* v.tr. 'indurre q. in errore' (ante 1889, Massaia, B).

It. *sbandare (la testa)* v.tr. 'scostare il capo con movimenti bruschi (detto di persona)' (1942, Comisso, B).

It.a. *sbandare* v.assol. 'disperdersi, uscire dai ranghi (detto dei soldati)' (ante 1530, Ferrucci, B; 1652, Bisaccioni, ib.).

It. *sbandare* v.assol. 'il dividere, separare; disperdere' (Florio 1598 – Baretti 1795; Garollo 1927).

Ven.merid. (vicent.) *far sbandar de colpo* v.fatt. 45
'smaltire (detto di folla)' Pajello.

Agg.verb.: it. **sbandato** 'disperso o uscito dai ranghi militari o comunque da un gruppo originariamente organizzato e ordinato' (dal 1535, Berni, TB; B; DISC), romagn. *sbandè* Ercolani, trent.or. (primier.) *sbandà* Tissot, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sbandàte* Amoroso. It. *sbandato* 'disperso; scomposto' (D'AlbVill 1772 – Petr 1891).

It. (*partito*) *sbandato* '(partito) disunito' (ante 1872, Mazzini, B).

Lad.fiamm. (cembr.) *sbandà* 'persona sbandata; che ha perso il controllo della guida' Aneggi-Rizzolati; vogher. *zbandà* 'sbadato, disattento (di persona)' Maragliano, ver. *sbandà* Beltramini-Donati; trent.or. (primier.) ~ 'di giovane che non cammina sulla retta via' Tissot.

Àpulo-bar. (biscegl.) *sbandate* 'sbandito' Còcola. Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *sabbandàtə* agg. 'si dice di chi è fuori posto' Mennonna.

Agg.verb.sost.: it. *sbandato* m. 'disperso o uscito da un gruppo originariamente organizzato e ordinato' (dal 1861, Nievo, B; DISC; Zing 2001). Àpulo-bar. (biscegl.) *sbandate* m. 'disertore' Còcola.

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *sabbandàtə* m. 'si dice del soldato di un esercito in rotta' Mennonna.

It. *sbandati* m.pl. '(estens.) sparpagliati in diversi luoghi e direzioni (detto di persone)' (1853, Mamiani, B).

It. *sbandatamente* avv. 'in maniera disordinata e scomposta' (ante 1540, Guicciardini, LIZ - Veroneri 1681; dal 1831, Papi, B; DISC; Zing 2001).

It. *alla sbandata* 'in modo disordinato' (sec. XVI, Roffia, B; ante 1635, Tassoni, ib.; 1835, Gius. Sacchi, ib.).- Loc.verb.: it. *andare alla sbandata* 'andare alla sfilata' Spadafora 1704.

Venez. *sbandàda* f. 'disperdimento o scioglimento di gente adunata' Boerio.

It. *sbandamento* m. 'dispersione, scomponimento; dissipamento' (dal 1611, Florio; Zing 2001).

It. *sbandamento* m. 'scioglimento, per ordine dell'autorità, di un esercito, di un corpo armato o, anche, di una formazione irregolare' (1680, Brusoni, B; prima del 1683, Siri, B; ante 1963, Fenoglio, B).

It. *sbandamento* m. 'sbandò, esilio' (ante 1704, Bellini, B).

It. *sbandamento* m. '(milit.) disgregazione di un corpo armato in conseguenza di una disfatta militare o di un atto di indisciplina' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; B; DISC).

It. *sbandagione* f. 'scioglimento e dispersione di un esercito' (ante 1631, Dàvila, B).

Sign.fig. e traslati: it.region.ven. *sbandare* (*da quel loco*) v.intr. 'fuggire verso differenti direzioni o da un luogo' (1739, Becelli, B), venez. *sbandàr* Boerio.

It. *sbandare* (*verso idealismi*) v.intr. '(fig.) allontanarsi da teorie, ideologie, pratiche o comporta-

menti verso altri considerati non prudenti, non comunemente accettati e comunque discutibili; rilassarsi, cedere dalla tensione morale o dal rigore nel seguire una disciplina' (1957, Vittorini, B).

It. *sbandare dalla linea* v.intr. 'divergere da un comportamento, da un atteggiamento formale (parlando di una conversazione)' (ante 1964, Sòffici, B).

It. *sbandare* (*da tutte le parti*) v.intr. 'divagare (parlando della fantasia)' (1965, Tecchi, B).

It. *sbandare* (*incontro alle valli*) v.intr. 'mutare improvvisamente il corso con una svolta molto accentuata (parlando di un fiume)' (1969, G. Raimondi, B).

It. *sbandare* (*nel vuoto*) v.intr. '(in una rappresentazione pittorica) uscire di simmetria' (ante 1970, R. Longhi, B).

It. *sbandare* (*di sbaglio [...] in sbaglio*) v.intr. 'deviare nell'errore' (1986, R. Giudici, B).

It. *sbandare* (*i pensieri*) v.tr. 'scacciare' (ante 1886, Imbriani, B).

It. *sbandare* (*tutto*) v.tr. 'far ondeggiare qualcosa' (ante 1912, Pàscoli, B).

It. *sbandare* (*una fragranza*) v.tr. 'spargere, effondere un profumo (detto di rosai)' (1953, Comisso, B).

It. *sbandare* (*la timida mandra*) v.tr. 'disperdere le nuvole (detto del vento)' (1964, Jahier, B).

Piem. *sbandè* v.tr. 'far scoccare cosa tesa, come freccia o archi' (Capello; Zalli 1815).

Corso *sbandà* (*un còlpu di spada, di bastone*) v.tr. 'parare' Falcucci.

It. *sbandarsi* v.rifl. 'smarrirsi, farsi confuso (parlando di sensi)' (1907, Gnoli, B).

It. *sbandarsi* v.rifl. 'dissolversi, dileguarsi (parlando dell'immaginazione)' (ante 1915, Capuana, B).

It. *sbandarsi in qc.* v.rifl. 'divagare (parlando di pensieri)' (ante 1952, Barilli, B).

It. *sbandare* v.assol. 'non esser ben fermo sui propri sostegni (parlando di un tavolo)' (1953, Bacchelli, B).

It. *sbandare* v.assol. 'farsi sfuggente, elusivo, divagante (parlando di un discorso)' (1945, Brancati, B).

It. *sbandare* v.assol. 'allontanarsi dalla linea di comportamento ritenuta giusta, deviare dalla retta via o dall'ortodossia' (dal 1981, La Repubblica, Cortelazzo-Cardinale 1986; DISC; Zing 2001).

Piem. *sbandè* v.assol. 'lo scoccare, scattare, di archi, strali e cose simili' Zalli 1815.

Romagn. *sbandè* v.assol. 'dividere in piccole bande, in drappelli' Mattioli.

Luc.-cal. (trecchin.) *sbannà* v.assol. 'eliminare tratti di recinti, di steccati' Orrico.

Agg.verb.: it. **sbandato** 'vuoto, non arredato (una sala, piani di palazzo)' (1622, Pona, B; 1754, Targioni Tozzetti, ib.).

It. *sbandato* 'in disordine, sparso (di un gruppo di oggetti)' (ante 1636, Carletti, B; 1965, Tomizza, B).

It. (*città*) *sbandata* 'città malconcia, decadente' (1766, Lami, B).

It. (*ventraia*) *sbandata* (*all'aria*) 'ventre scoperto in atteggiamento sguaiato' (ante 1768, Frugoni, B).

It. (*boccia*) *sbandata* '(boccia) deviata dalla traiettoria desiderata' (ante 1881, R. Sacchetti, B).

It. (*preti*) *sbandati* '(preti) corrotti' (ante 1907, Carducci, B).

It. *sbandato* agg. 'incerto, confuso, sconcertato (spirito, persona)' (dal 1912, Gentile, B; DISC; Zing 2001).

It. *sbandata* agg. 'sregolata, scapestrata, disordinata (vita, esistenza, persona)' (dal 1922, Borgese, B; DISC), b.piem. (vales.) *sbandà* Tonetti, lomb.occ. (mil.) *sbàndaa* Angiolini, bust. *sbandeà* Azimonti, lad.anaun. (Tuenno) *z b a n d á* Quaresima, vogher. ~ Maragliano, emil.occ. (parm.) *sbandà* (Malaspina; Pariset), trent.or. (primier.) ~ Tissot, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sbandàte* Amoroso, niss.-enn. *sbantatu* agg.m. VS.

It. *sbandato* agg. 'incerto, barcollante nell'andatura' (ante 1930, Fracchia, B - 1956, Montale, B), catan.-sirac. (Adrano) *sbantatu* VS.

It. *sbandato* agg. 'che rivela la mancanza di regole, leggi o criteri precisi; disordinato (modo, periodo)' (1938, Bompiani, B - 1962, Bacchelli, B).

It. (*occhio*) *sbandato* '(occhio) stràbico' (ante 1952, Savinio, B).

It. (*contorni*) *sbandati* '(contorni) non ben delineati' (1957, Banti, B).

It. (*famiglia*) *sbandata* '(famiglia) disunita' (ante 1957, Reborà, B).

It. (*strofe*) *sbandate* '(strofe) composte con scarso rigore prosodico' (1962, Bacchelli, B).

It. (*cappello*) *sbandato* '(cappello) posto di traverso' (1965, Comisso, B).

It. (*impulsi rivoluzionari*) *sbandati* '(impulsi rivoluzionari) senza un centro ideologico preciso' (1966, Piovene, B).

It. (*posizioni del corpo*) *sbandate* '(posizioni del corpo) deviate rispetto a quelle corrette' (1985, DelGiudice, B).

Bisiacco *z b a n d á* agg. 'obliquo' Domini.

Agg.verb.sost.: it. **sbandati** m.pl. 'chi opera al di fuori di gruppi o scuole che vantano tradizioni di serietà e rigore culturale' (ante 1926, Gobetti, "spreg." B).

5 It. *sbandati* m.pl. 'divisi dal resto della famiglia' (ante 1957, Saba, B).

It. *sbandato* agg.sost.m. 'chi vive abbandonato a se stesso, manifestando confusione, disorientamento etico' (dal 1821, Manzoni, LIZ; Lotti; Zing 2001), sic.sud-or. (Àvola) *sbantatu* VS.

10 It. **sbandatello** m. 'chi è di temperamento girovago' (1938, Pea, B).

It. **sbandimenti** m.pl. 'superamento di un tratto grafico al di sopra o al di sotto della linea di scrittura' (ante 1574, Doni, B).

It. *sbandamento* m. '(fig.) rilassamento, cedimento, diminuzione, per lo più temporanea, della tensione morale o del rigore nell'osservanza di un impegno, di una disciplina o di determinate norme' (dal 1908, Pesci, B; DISC; Zing 2001).

It. *sbandamento* m. '(fig.) disorientamento, confusione; perdita delle capacità di giudicare, di compiere una scelta, di agire con coscienza e coerenza; stato di turbamento, di disordine' (dal 1937, Gramsci, B; DISC 1997; Zing 2001).

It. **sbandata** f. 'disorientamento morale e politico; deviazione dalla norma' (dal 1988, DIR; DISC; Zing 2001).

30 It. *sbandata* f. 'incapricciamento improvviso e di breve durata per una donna' (1988, La Repubblica, B; DIR 1988).

Loc.verb. it. *prendere una sbandata* (*per q.*) 'incapricciarsi per una donna' (dal 1937, Diz-Mar; B; DISC; Zing 2001), grosset. (gigl.) *piùtà na z b a n d á t a* 'id.; avere una temporanea mania per qualche cosa' (Fanciulli, ID 48).

It. *prendersi una sbandata* (*per q.*) 'incapricciarsi per una donna' Zing 2001.

Lomb.or. (berg.) *lassà ndà al sbandai* 'negligere, trascurare qc.' (< -aggio, Tiraboschi).

Retroformazioni: it. **allo sbando** 'privo di punti di riferimento, senza guida, in balia degli eventi (con funzione aggettivale)' (dal 1972, Beccaria, Cortelazzo-Cardinale 1986; DISC; Zing 2001), it.reg.sic. ~ (Sgroi, RILA 14,171).

Lomb.occ. (com.) **sbandòn** agg. 'dissoluto, licenzioso' Monti; *sbandonàsc* 'dissolutissimo, sregolatissimo' ib.

It. **disbandarsi** v.rifl. 'sbandarsi, disperdersi' (ante 1735, Forteguerra, B - ante 1837, Botta, ib.); piem. *desbandesse* 'sparpagliarsi, disper-

dersi' (Ponza 1830; DiSant'Albino); piem. *de-sbandà* 'disordinato' DiSant'Albino⁶.

Composti: piem. **bandamól** agg. 'codardo, vile, pusillanime' (Capello; Zalli 1815; Ponza; DiSant'Albino).

It. **scorribanda** f. 'breve e improvviso assalto compiuto da uno o più cavalieri nel corso di un torneo' (ante 1525, Giambullari, B - Baretto 1795).

It. *scorribanda* f. 'rapida visita attraverso più luoghi; escursione campestre di breve durata' (1544, Caro, B - 1623, Marino, LIZ; dal 1913, Graf, B; DO 1990; Zing 2001).

It. *scorribanda* f. 'rapida scorreria in un territorio condotta da un gruppo di soldati' (dal 1598, Florio; TB; B; DO 1990; Zing 2001), istr. (Albona) *scoribanda* Rosamani.

It. *scorribanda* m. 'incursore, assaltatore' (1857/1858, NievoSpagnol; B 1996).

It. *scorribanda* f. 'afflusso di persone che si recano in un luogo' (1957, Palazzeschi, B).

Istr. *scoribanda* f. 'traversia' Rosamani.

Cal.merid. (Vibo Valentia) *scurribandu* m. 'tumulto' NDC.

Loc.verb.: ven.adriat.or. (Cherso) *passar una scuribanda* 'sfuggire incolumi da qualche pericolo' (Cella, PagIstr 4, 122).

It. *scorribàndola* f. 'rapida visita o perlustrazione di un luogo' (1513, Bibbiena, B).

It. *scorribàndola* f. 'breve incursione armata' (ante 1565, Varchi, B).

It. *scorribandare* v.assol. 'compiere incursioni armate' (1589, Dati, B).

It. *scorribandare* v.assol. 'compiere una rapida visita; girovagare da un luogo all'altro' (1917, Papini, B - 1968, Bacchelli, ib.).

Sign.fig.: it. *scorribanda* f. 'ricerca o consultazione sbrigativa e asistemica di libri' (dal 1917, Boine, B).

It. *scorribanda* f. 'analisi, riflessione condotta in maniera occasionale e disorganica' (dal 1930, Zing; B; DO 1990; Zing 2001).

It. *scorribanda* f. 'avventura sentimentale di breve durata' (1953, Manzini, B).

It. *scorribanda* f. 'successione convulsa di pensieri nella mente' (ante 1966, Carrà, B).

It. *scorribàndola* f. 'trattazione sintetica di un argomento' (sec. XVI, Busini, B; 1631, Villani, B).

It. *scorribàndola* f. 'vaneggiamento, fantastiche-ria' (1734, Casotti, B).

It. *scorribàndola* f. 'piccola trasgressione, scapatella' (1746, Casini, B).

5 Tosc. *scorribàndola* f. 'diarrea' (1863, Fanfani-Uso, B), tosc.cent. ~ Cagliariaritano, volt. (Chiusdino) ~ ib., amiat. (Buonconvento) ~ ib., sen. ~ ib., serr. ~ Rossolini, *scoribàndola* ib., *scuribàndola* ib., Sovicille *scorribàndola* Cagliariaritano.

It. *scorribandatore* m. 'chi conduce una vita disordinata, irrequieta' (ante 1956, Papini, B).

1.b¹. 'gruppo musicale'

It. **banda** f. 'compagnia di suonatori che si esibisce in occasione di solennità' (dal 1797 D'Alb-Vill; Lichtenthal; TB; B; DO 1990; Zing 2001), lig.gen. (gen.) *b á n d a* Oliveri, b.piem. (vercell.)

bànda Vola, vales. ~ Tonetti, tic. ~ (VSI 2, 128), tic.alp.cent. (Gorduno) *b w é n d e* ib., lomb.

alp.or. (talamon.) *b á n d o* Abramo-Bulanti, Grosio *bànda* Antonioli-Bracchi, borm. ~ (Longa, StR 9), lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, vigev. ~

Vidari, lomb.or. (berg.) ~ TiraboschiApp, crem. ~ Bombelli, cremon. *b á n d a* (Oneda; Taglietti), Cigole *b á n d a* Sanga, lad.anaun.

banda Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, pav. (pav.or.) *b á n d a* (Galli-

30 Meriggi, VR 13), vogher. ~ Maragliano, emil. occ. (parm.) *banda* (Malaspina; Pariset), gua-

stall. ~ Guastalla, regg. ~ VocAnon, mirand. ~ Meschieri, mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. ~ Mat-

tioli, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, ~ Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, Ospedaletto Euganeo ~ Pe-

35 raro, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Rosamani; DET), istr. ~

Rosamani, capodistr. ~ Semi⁷, ver. ~ Rigobello, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, ven.adriat.or. ~ Ro-

samani, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ates.

(livinall.) ~ PellegriniA, Fass. ~ (Zanotti, MondoLad 14), lad.cador. (amp.) ~ (Croatto; Quar-

45 tu-Kramer-Finke), Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, Candide ~ DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt, cort. ~ (Nicchiarelli, AA Etrusca

3/4), roman. *banna* VaccaroBelli, march. merid. (Ripatransone) *bbanda* Egidi, abr. '*b b á n d a*'

50 DAM, abr.or.adriat. *b b é n d a* ib., Pretòro *b b é n d a* ib., Civitella Messer Raimondo

⁶ Cfr. friul. *disbandàsi* v.rifl. 'tirarsi da un lato' (PironaN; DESF).

⁷ Cfr. friul. *bande* f.pl. 'gruppo musicale' PironaN, *bande de musiche* DESF, vgl. *b w ó n d a* Bartoli-2.

bbénnə ib., Colledimàcine *bbánnə* ib., abr.occ. (Collepietro) *bbénda* ib., Bussi sul Tirino *bbánda* ib., molis. (Ripamolisan) *bbándə* Minadeo, Bonefro *bbande* Colabella, umbro merid.-or. (orv.) *bbanna* Mattesini-Ugoccioni, camp.sett. (Castelvétère) *bbándə* Tambascia, nap. *banna* (Altamura; Andreoli), irp. (Avellino) ~ DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *bbánnə* (Rubano, StMelillo), Sant'Àgata di Puglia *banda* Marchitelli, garg. *bbánnə* (Melillo-2,87), àpulo-bar. (minerv.) *banne* Campanile, barlett. *bbánnə* DeSantisM, *banne* Tarantino, andr. ~ Cotugno, tran. ~ Ferrara, biscegl. ~ Còcola, molf. *benne* Scardigno, rubast. *bbánnə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *banne* Maldarelli, Monòpoli *bènnə* Reho, martin. *bánnə* (Prete; GrassiG-1,84), luc.-cal. (Matera) *bbánnə* (Festa, ZrP 38), luc. *banna* Bronzini, *bbánnə* Bigalke, tursit. *banda* PierroTisano, salent. *banna* VDS, *banda* ib., salent.cent. (lecc.) ~ Attisani-Vernaleone, dauno-appenn. (fogg.) *banne* (BucciA, VecchiaFoggia 4), àpulo-bar. (Monòpoli) *bènnə* Reho. Piem. *banda* f. 'aria musicale per la marcia dei soldati' Zalli 1815. Emil.occ. (parm.) *banda* f. 'parte del meccanismo del pianoforte che imita il suono della grancassa' Malaspina. Laz.merid. (Amaseno) *bbanda* f. 'grancassa' Vignoli. Sintagmi: it. *banda cittadina* 'corpo di suonatori del Comune' (1957, Palazzeschi, B). It. *banda comunale* 'corpo di suonatori del Comune' (1884-86, D'Annunzio, B - 1952, Borgese, ib.). It. *banda militare* 'compagnia di suonatori che precede i reggimenti e ne fa parte' (dal 1797, Leso; B; Zing 2001), gen. ~ Casaccia, piem. *banda militar* (Ponza; Di Sant'Albino), mil. *banda militar* Cherubini, venez. *banda militar* Boerio. It. *banda municipale* 'corpo di suonatori del Comune' (dal 1962, B; Zing 2001). It. *banda musicale* 'compagnia di suonatori' (dal 1869, Cattaneo, B; TB; PF 1992), gen. ~ Gismondi. Lomb.or. (crem.) *bánda sifouléra* 'corpo di suonatori di ocarina' Bombelli. It. *banda dei carabinieri* 'corpo di suonatori dell'Arma dei Carabinieri' (B 1962; DizEncIt 1970). Molis. (Ripamolisan) *a bbándə déndrə u kəšónə* 'organino, strumento musicale a manovella che si suona dai girovagli per le strade; nome della radio quando entrò in paese' ('la banda nel cassone', DAM).

Sintagmi prep. e loc.verb.: abr.occ. (Introdacqua) *a la bbánda zərəzəpú* 'gioco fanciullesco del girotondo' DAM.

It.a. *sotto sua banda* 'ai suoi ordini' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

Niss.-enn. (piazz.) *avere a banna* 'essere bastonato' Roccella⁸.

Teram. *suná li kamban'a bbéndə* 'suonare le campane a festa' DAM.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *parturiri ccá bbanna* 'partorire con complicazioni' ('con molta gente attorno', VS).

Macer. *banna* m. 'banda musicale' Ginobili; ~ f. 'gioco infantile' GinobiliApp.2.

Derivati: it.reg.tic. *bandella* f. 'piccolo corpo musicale a carattere locale' (1998, Petralli 224), tic. *bandèla* (VSI 2,128).

Àpulo-bar. (Monòpoli) *banneccèdde* m. 'concertino' Reho.

It. *bandarella* f. 'piccola compagnia di suonatori' (ante 1950, Jovine, B), abr.occ. (Introdacqua) *bbandaréllə* DAM, molis. (Ripamolisan) *bbəndəréllə* ib, Bonefro *bbanderèlle* Colabella.

It. *bandista* m. 'suonatore in una banda musicale' (dal 1798, Leso; PratiProntuario; B; DO 1990; Zing 2001), mil. ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) *bandèsta* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *bandista* (Pariset; Malaspina), guastall. ~ Guastalla, moden. *bandèsta* Neri, mant. *bandista* Arrivabene, emil.or. (bol.) *bandèsta* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, tosc. *bandista* FanfaniUso, macer. *vannisti* pl. Ginobili, umbro merid.-or. (orv.) *bbannista* m. Mattesini-Ugoccioni, roman. *bannisti* pl. VaccaroBelli, abr.or.adriat. *bbandéštə* m. DAM, *bbəndíštə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *bbandéštə* ib., molis. *bbəndíštə* ib., Ripamolisan ~ Minadeo, Bonefro *bbandiste* Colabella, nap. *bannista* (Andreoli; Altamura), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bandiste* Marchitelli, Trinitàpoli *banniste* Orlando, àpulo-bar. (barlett.) ~ Tarantino, biscegl. ~ Còcola, molf. *bənniste* Scardigno, rubast. *banníštə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *banniste* Maldarelli, Monòpoli ~ Reho, luc.-cal. (tursit.) *bandiste* PierroTisano, salent. *bbannista* VDSSuppl, salent.cent. (Nòvoli) ~ (ib.; ParlangeIIVDS,RIL 92), sic. ~ VS, *bannista* Traina⁹, sic.sud-or. (Vittoria) *bbənníštə* Consolino.

⁸ Cfr. it. *suonarle a qc.* 'darle a qc., picchiarlo'.

⁹ Cfr. i soprannomi messin.or. (Ucria) *Bannista* m.

It. *bandista* m. 'soldato che fa parte di una banda' TB 1863.

It. *bandistico* agg. 'relativo a banda musicale' (dal 1939, Cardarelli, B; DO 1990; Zing 2001).

Sintagma: it. *corpo bandistico* 'banda musicale' (dal 1901, Panzini, B; Zing 2001).

Umbro merid.-or. (orv.) v.assol. *bbanni* 'suonare (della banda)' Mattesini-Ugoccioni.

Composti: àpulo-bar. (bitont.) *bassabbàne* f. 'parte della banda musicale' Saracino.

it. *capobanda* → *caput*

It. *scorribanda* f. 'accenno frettoloso e disordinato di esecuzione di alcuni brani musicali' (1921, Borgese, B).

1.b³. 'gruppo di animali; parti del corpo animale'

Lig.gen. (Bonifacio) *bánda* f. 'mandria di vacche' (p.49), corso cismont. *wánda*, cismont.nord-occ. (Galeria) *wánd* (p.15)¹⁰, centr. (Ajaccio) *wánda* (p.36), Bocognano *bánda* (p.32), oltramont. 'b á n d a', Conca *bánd* (p.42); ALEIC 1085.

Lig.gen. (Bonifacio) *bánda* f. 'gregge (di pecore, di capre)' (p.49), corso 'b á n d a' (ALEIC; Falcucci 399), cismont. *wánda*, cismont.or. (balan.) *banda* Alfonsi, cismont. nord-occ. (Zitamboli) ~ (Massignon, RLiR 29,213), *wánda* ib., Èvisa *banda* Ceccaldi; ALEIC 1130.

Lig.gen. (Bonifacio) *bánda* f. 'branco di porci' (p.49), corso 'b á n d a', cismont. *wánda*; ALEIC 1212.

Lig.gen. (Bonifacio) *b á n d a* f. 'sciame' (AL-Corse 594, p.89).

Derivati: mil. *bandireù* m. 'pesce persico neonato' (Cherubini¹¹; Angiolini).

Lomb.or. (berg.) *bandirosi* m. 'pesce persico (Perca fluviatilis L.)' (CaffiZool num. 355). – Lomb. *bandito* m. 'pesce persico' Tommasini 1906¹².

Corso cismont.or. (balan.) *bandarecciu* agg. 'che non sa stare fuori del gregge' Alfonsi.

'detto di chi suona in una banda musicale' RohlfSoprannomi.

¹⁰ Seguita dalla preposizione *a*.

¹¹ La fonte suppone che "fu chiamato così perché altre volte n'era bandita o sia proibita la pesca". Forse da associare il toponimo romagn. *Bandirola* Poloni (ma la fonte richiama lat.mediev. *bandera*).

¹² Con influsso di 'bandito' 'fuorilegge'.

Corso *abandati* agg. 'degli uccelli che vanno a stormi' Falcucci.

It. *sbandarsi* v.rifl. 'separarsi, sparpagliarsi in direzioni diverse (parlando di animali)' (1739, Becelli, B – 1956, Ungaretti, B).

It. *sbandare* v.assol. 'dicesi del cane segugio che caccia lontano dalla muta, cioè del cane che l'ha abbandonata' (1941, Farini-Ascari 306).

Loc.verb.: it. *sbandare un animale* v.tr. 'costringere animali alla fuga' B 1994.

Agg.verb.: it. *sbandato* agg. 'sparpagliato, separato dal gruppo (detto di animali)' (ante 1803, Casti, B; 1962, Moretti, B).

It. (*collo*) *sbandato* agg. '(collo) torto, piegato (di animali)' (ante 1966, E. Cecchi, B).

It. (*colombi*) *sbandati* agg. 'colombi devianti dal volo regolare' (1969, QuarantottiGambini, B).

It. *sbandatello* m. 'pulcino che si è allontanato dal gruppo' (ante 1862, Bresciani, B).

Composto: it. *scorribanda* f. 'movimento tumultuoso di animali che si spostano velocemente in un luogo' (ante 1566, Caro, B; ante 1636, Arici, B – 1961, Moretti, B).

1.c. 'lato; luogo'

It. *banda* f. 'lato, parte, direzione' (dal 1313ca., Dante, EncDant; RimatoriCorsi 378; Boccaccio-FilocoloQuaglio; NicCorreggioTissoni; MachiavelliLegCommBertelli 130seg.; Guicciardini-Spongano; CroceRouch 220, 134; Dramasino, StGrammIt 16, 174; CardanoMs 33; TB; DO 1990; Zing 2001)¹³, gen.a. *banda* (prima metà sec. XIV, LibroMiseraHumanaCondizione, TosoMat; metà sec. XIV, Passione, ib.), it.sett.occ.a. ~ (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), mil.a. ~ (prima metà sec. XV, Sachella, Polezzo, StVitale; 1480, SBrascaMomigliano 69,61; 122,250), ven.a. ~ (1453, Barbaro, Frey; 1496, Giuliani, ib.), vic.a. ~ (1527, Bortolan), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossiBrugnolo), ver.a. ~ (ante 1462, Sommariva, Riva,AAVerona 130; ante 1488, FrCornaSoncinoMarchi), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; fine sec. XV, SpagnaCatalano), it.cent.a. ~ (seconda metà sec. XV, CantariFiorabracchiaUlivieriMelli), tod.a. ~ (1519ca., Ioan,FabrAtti, Ageno,SFI 13, 218), it.merid.a. *banna* (1498ca., RogPacienzaMarti), nap.a. *vanda* (ante 1475, MasuccioPetrocchi; fine sec. XV, FerraioloColuccia), *banda* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato – fine sec.

¹³ Cfr. lat.maccher. *banda* f. 'parte, lato' (1521-1540, FolengoMacaroneeZaggia).

XV, FerraioloColuccia; DelTuppoDeFrede 366), *banna* (1485, DelTuppoDeFrede 315), biscegl.a. *bande* pl. (sec. XIV-XVI, StatutiValente), bitont.a. *banda* f. (1415 - 1502, PascarelliTauris-LoSavio), luc.a. ~ (Tricàrico 1487, TestiCompagna 67,11), cosent.a. ~ (1478, Maurello, CanzoniMosino, ScrittiRohlf), sic.a. ~ (1358, Sim-LentiniRossiTaibbi - 1519, ScobarLeone; LibroVitiVirtutiBruni; VangeloPalumbo; Passio-Distilo, StR 37), gerg. ~ (Magnani, StGrammIt 5,189), lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, gen. ~ (1637, BrignoleSaleGallo; Casaccia; Gismondì), lig.or. (Tellaro) ~ Callegari-Varese, piem. ~ (PipinoSuppl 1783; Capello; Zalli 1815; DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vercell.) ~ Argo, gattinar. ~ Gibellino, tic ~ (VSI 2,128), lomb.alp.or. (posch.) *bànda* (1676, VSI 2,128segg.; Tognina 383), Grosio ~ Antonioli-Bracchi, Sòndalo *bènda* Foppoli-Cossi, lomb.occ. (com.) *banda* Monti, berg. ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *bánda* (Taglietti; Oneda), bresc. *banda* (Gagliardi 1759; Melchiori; Rosa), trent.occ. *bánda*, lad.fiamm. (cembr.) *banda* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *bánda* Maragliano, emil.occ. ' *b á n d a* ', parm. *banda* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, regg. ~ VocAnon, mirand. ~ Meschieri, mant. ~ Arrivabene, bol. ~ Coronedi, romagn. ~ Mattioli, venez. ~ (1660, BoschiniPallucchini 301,31; GoldoniVocFolena; Contarini; Boerio), ven.merid. (vic.) *bànda* Candiago, ven.centro-sett. *bánda*, trevig. *banda* Ninni, conegl. ~ (fine sec. XVI, MorelPellegriniStVen), Summaga ~ GruppoRicerca, Revine ~ Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, grad. *bánda* (ASLEF 2474, p.213), bisiacco *banda* Domini, Monfalcone ~ Rosamani, triest. ~ (DET; Rosamani), istr. (capodistr.) ~ Semi, Buie ~ Rosamani, Valle d'Istria ~ Cernecca, ven.adriat. or. ~ Rosamani, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Rigobello), trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, rover. ~ Azzolini, lad.ven. ~ PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib., lad.cador. (amp.) ~ (Croatto; Quartu-Kramer-Finke), ol-trechi. ~ Menegus, Auronzo ~ Zandegiacomo, 45 comel.sup. ~ (Tagliavini, AR 10), Càndide ~ DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt, tosc. ~ (1564, CascioPratilli 70; FanfaniUso), fior. ~ (1568-1583, BàrtoliSiekiera), corso cismont.or. (Vescovado) *wánda* (ALEIC 299, p.13), Corti *bán-* 50 *da* (ib. p.21), cismont. nord-occ. (Calvi) *wánde* f.pl. (ALEIC 589, p.10), cismont.occ. (Èvisa) *banda* Ceccaldi, march. merid. (San Benedetto del Tronto) *bbánnə* Egidi, abr.or.

adriat. *vánnə* DAM, Manoppello *bbánnə* ib., Ortona *vánnə* ib., Fresagrandinaria *véánnə* ib., abr.occ. (Bisegna) *vánnə* ib., Scanno *vánna* ib., molis. *bbánnə* ib., agnon. 5 *vánna* ib., Guglionesi *vánnə* ib., agnon. *vanna* Cremonese, Ripamolisan *bbánnə* Minadeo, Bonefro *banna* (1638, Colabella), laz.merid. (Castro dei Volsci) *vanna* Vignoli, Amaseno ~ Vignoli, minturn. ~ (DeSantis, BISLazioMerid 2, 136), nap. *banna* (1678, Perruccio, Rocco; Altamura; Volpe; Andreoli), *vanna* (1684, Sarnelli, D'Ambra; Porcelli 1789), (procid.) ~ Parascandola, irp. (Avellino) *banna* DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *vánna* Villani, *vánnə* 15 (Rubano, StMelillo), garg. (Monte Sant'Angelo) *vánne* D'Arienzo, apulo-bar. *vanna* VDS, *vánnə* ib., Canosa *bánnə* Armagno, minerv. *vanne* Campanile, barlett. ~ Tarantino, biscegl. ~ Còcola, molf. *vánnə* (Merlo, StR 14,79), *vénne* Scardigno, Corato *vanne* Bucci, bitont. ~ Saracino 217, Giovinazzo ~ Maldarelli, Monòpoli *bènnə* Reho, mart. *vánnə* 20 (GrassiG-1,85), tarant. ~ Gigante, luc. nord-occ. (Calitri) *banna* Acocella, Matera *v á n n ə* 25 (Festa, ZrP 38), luc.cent. ~ Bigalke, luc.-cal. (trecchin.) *banna* Orrico, tursit. *banne* PierroTisano, *bánnə* Bigalke, cal.sett. *vanda* Rensch, salent.sett. *vanna* VDS, *vanda* ib., salent.cent. (lecc.) ~ (1750ca., AnonimoMarti), salent. merid. *vanna* VDS, Gallipoli *vanda* VDS, cal.cent. 30 (aprigl.) *banna* NDC, Mangone *bánna* ib., cal.merid. *vanda* ib., regg.cal. *banda* ib., sic. *banna* (TempioMusumarra; Traina), *banda* Traina, *bbanna* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbánnə* Consolino, agrig. *banna* (1918, PirandelloCiclopupagliaro).

It. *banda* f. 'regione, paese, luogo, sito' (ante 1332, Maestro Alberto, B - 1858, Nievo, ib.; CantariRinMonteAlbanoMelli; TraitéTilander; Zing 2001), gen.a. ~ (sec. XIV, Storia biblica, TosoMat), tosc.a. ~ (1300ca., CantariFebusLimentani)¹⁴, fior.a. ~ (sec. XIV, SpagnaCatalano), cal.a. *bande* pl. (1491, Fuscaldo, Mosino-Gloss; 1512, FrPaolaPinzuti), piem. *banda* f. (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.occ. (com.) ~ Monti, lomb.or. (berg.) ~ TiraboschiApp, bresc. ~ Gagliardi 1759, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, mant. ~ Arrivabene, romagn. *bànda* 45 Mattioli, venez. ~ Contarini, molis. (agnon.) *vanna* Cremonese, laz.merid. (Castro dei Volsci) ~

¹⁴ Cfr. lat.maccher. *banda* f. 'regione, paese' (1517, FolengoPaoliBaldus 171).

Vignoli, nap. *banna* (Altamura; Volpe; Andreoli), *vanna* D'Ambra, minerv. *vanne* Campanile, barlett. ~ Tarantino, molf. *vénne* Scardigno, bitont. *vànne* Saracino, martin. *vánnə* GrassiG-2, luc.-cal. (luc.) *bbánnə* Bigalke, trecchin. *banna* Orrico, cal. *vanda* DTC¹⁵, sic. *banda* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *bbáyya* Consolino, agrig. *banna* (1918, PirandelloCiclopuPagliaro). It. *banda* f. 'ciascuno dei due lati della nave' (dal 1483, Pulci, B; TB; AloisiLardere; DO 1990; Zing 2001), lig. ~ VPLMare, lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco, ASSSP 16), emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina, romagn. (rimin.) ~ Quondamatteo-Bellosi 2, venez. ~ (Boerio; Caniato-Cortelazzo, ArteSquerarioli), ven.merid. (pad.) ~ Turato-Sandon, bisiacco ~ Domini¹⁶, ver. ~ Rigobello, elb. ~ Diodati, grosset. (gigl.) ~ (Fanciulli, ID 41)¹⁷, teram. (Roseto degli Abruzzi) *bbánnə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib.

Triest. *banda* f. '(mar.), piano di legno che forma un piano inclinato per lo sbarco' DET.

It. *banda* f. 'sponda' (ante 1616, Popoleschi, CacciaInnamorati I/2,330; ante 1735 Forteguerra, TB).

It. *banda* f. 'ciascuna delle due parti di un piano diviso da una retta' (B 1962; DizEncIt 1970). Lig.cent. (FinaleLigure) *bánda* f. 'sponda del letto' VPL, triest. ~ DET.

Istr. (Pirano) *banda* f. 'parte di terreno destinato a una data coltura' Rosamani, ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ ib.

Trent.or. (Štivor) *bànda* f. '(fig.) forma di pane' Rosalio.

Grosset. (gigl.) *vanna* f. 'fianco o braccio laterale della rete' (Fanciulli, ID 48).

Laz.merid. (Amaseno) *bbanda* f. '(fig.) pancia obesa' Vignoli.

Àpulo-bar. (bar.) *vanne* f. 'una qualsiasi parte della città' Romito; bitont. *vànne* 'stanza' Saracino, grum. ~ Colasuonno.

Sintagmi, composti e loc.verb.: àpulo-bar. (bar.) *l'alda vanne* 'l'altra parte' Romito.

¹⁵ Cfr. i toponim. cal. *Banda* AlessioTopon, *vanda* ib.

¹⁶ Cfr. dalm. *banda* f. 'lato della nave; bordo' (Kahane-Koshansky, RPh 7); croato ~ (sec. XVI, Hyrkkänen, BALM 13/15,29); serbo-cr. (Ragusa) *bándos* f.pl. (Deanović, AR 21,272).

¹⁷ Cfr. lat.mediev.tosc. *bandus* m. 'parapetto della nave' (1308, DocDirittoMarittimo Zeno 119, Hubschmid-Mat; 1309, ib.,126 ib.).

Pad.a. *a un'altra banda* 'da un'altra parte; all'altro lato' (ante 1542, Ruzante, CortelazzoItinerariVen), nap. *a n'ata banna* (*s'erano adonate*) (1674, Lombardi, D'Ambra), àpulo-bar. (ostun.) *a nn'anda vanna* VDS, tarant. *a nn'ota vánnə* ib., sic. *a n'otra banna* Tempio-Musumarra.

Àpulo-bar. (martin.) *annatavánnə* avv. 'in un altro luogo' GrassiG-2.

It.sett.a. *dall'altra banda* 'd'altra parte; da un lato' (ante 1529, Castiglione, LIZ), pad.a. *da l'altra banda* (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti, AIVen 142), it. *dall'altra banda* (1514-1520, Machiavelli, B - 1630-31, Galileo, B; TB), gen. *da l'átra bánda* Casaccia, piem. *da l'áutra bánda* Zalli 1815, *da l'aotra banda* Di-Sant'Albino, nap. *da l'otra banna* (1689, Fasano, Rocco).

It.a. *da l'altra banda* 'dalla parte contraria' (ante 1313, Dante, TLIO), fior.a. *dall'altra banda* (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat), pis.a. *da l'altra banda* (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), *dall'altra banda* (1354-99, RanieriSardo, TLIO), nap.a. *da l'altra banda* (1369-73, Marmauro, ExpInf, TLIOMat; 1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS, BarbatoMs); sic.a. *da l'otra banda* 'dal lato opposto' (1373, PassioneSMatteo, TLIOMat), piem. *dall'otra banda* 'dall'altra parte' (ante 1788, Isler, Ponza).

Eugub.a. *d'altra banda* 'dall'altra parte' (ante 1333, BosoneGubbio, TLIO).

It. *da altra banda* 'd'altra parte' (1540, Guicciardini, LIZ), *d'altra banda* (ante 1548, Lorenzino, B).

Gen. *da l'altra banda* 'dall'altro lato' (1637, BrignoleSaleGallo), *dall'atra banda* Casaccia, venez. *de l'altra banda* (*de la ruga*) (1537, Gloss-ConstConcina), *da l'altra banda* (1660, BoschiniPallucchini 478,13), abr.occ. (Bisegna) *dall'átra vánnə* DAM, nap. *da l'otra banna* (1689, Fasano, D'Ambra), *da ll'autrabanna* Volpe, luc.cent. *dal'alt(r)a banda* (Pisticci 1571, TestiCompagna 48,17).

It.sett. *da un'altra banda* 'd'altra parte' (1557, Ramusio, LIZ).- Trent.or. (valsug) *da n'antra banda* 'da un'altra parte' Prati, rover. *da n'altra banda* Azzolini.

Lig.gen. (Arenzano) *inte n'átra bánda* 'altrove' VPL.

Venez. *andar da un'altra banda* 'cambiare direzione' (1743, GoldoniVocFolena).

Nap.a. *da l'una et da l'altra banda* 'da entrambi i lati' (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS, BarbatoMs).

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) (*andare*) *da la bóna banda* 'andare dalla parte buona' PallabazzerLingua.

Emil.occ. (regg.) *savèir una còsa da bóna banda* 'da buona fonte, dalla parte buona' VocAnon, mirand. *saver na cosa da na bona banda* Meschieri, venez. *saver una cossa da bona banda* Contarini. Trent.occ. (bagol.) *tignì dā dō bānde* 'assecondare separatamente più contendenti' Bazzani-Melzani.

Venez. *tor da bona banda* 'prendere in senso buono' (1778, GoldoniVocFolena).

Ven.a. *a banda destra* 'alla parte di destra' (1428, Galere, Frey), it.sett. ~ (1557, Ramusio, LIZ), venez. ~ (1660, BoschiniPallucchini 438, 19); it.sett. *a banda dritta (del detto mare)* 'a destra' (1557, Ramusio, LIZ), lomb.alp.or. (Grosio) *a bānda drìcia* Antonioli-Bracchi, venez. *a banda dretta* 'a destra' (1764, GoldoniVocFolena); ven.centro-sett. (trevig.) *a banda dritta* 'alla parte dritta' Ninni-2. - It.sett. *dalla banda dritta* 'a destra' (1557, Ramusio, LIZ); lad.cador. (Auronzo di Cadore) *dala banda dreta* 'dalla parte dritta della stoffa' Zandegiacomo.

Ven.merid. (vic.) *banda drita* 'lato destro' Pajello. It.sett. *a banda destra e sinistra* 'su entrambi i lati' (1557, Ramusio, LIZ).

Catan.-sirac. (Licodia Eubea) *malabbanna* f. 'luogo inaccessibile e pericoloso' VS, sic.sud-or. (Mòdica) ~ ib., Vittoria *malabbanna* Consolino, niss.-enn. (Villadoro) *malabbanna* VS.

Sic. *a mmala bbanna* 'in luogo sconveniente' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *a mmála bbanna* Consolino.

Sic. *spendirisi li dinari a mmala bbanna* 'spendere male il proprio denaro' (sec. XVII, Anonimo, VS).

Palerm.a. *a banda manca* 'al lato sinistro' (1361, DocPalerm, TLIOMat).

It. *mezza banda* f. 'la metà del bastimento presa per lungo' Garollo 1913.

It. *gnuna banda* 'da nessuna parte, per nessuna ragione' (ante 1484, Pulci, B), *niuna banda* (ante 1557, Ramusio, LIZ); *nissuna banda* 'id.' (1745, Goldoni, LIZ), *nessuna banda* (1892, D'Annunzio, LIZ); abr.or.adriat. (Gissi) *a nnišúna vānnə* 'in nessun posto' DAM, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *a nəššúna vānn* Stehl 343, àpulo-bar. (Canosa) *a nnəššúna vānnə* ib.

Trent.or. (valsug.) *da gnissuna banda* 'in nessun luogo, per nessuna via' Prati.

Salent.sett. (brindis.) *a mudda vanda* 'da nessuna parte; in nessun luogo' VDS, salent.merid. (Santa Cesarea Terme) *a nudda vanna* ib.,

cal.merid. (catanz.) *a nuđa vānda* NDC, sic. *a nnúđđā bbánna* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *a η-núđđā bbáηna* Consolino, agrig. *a nudda banna* (1918, PirandelloCiclopuPagliaro).

Cal.a. *in omne banda* f. '(in) ogni parte del corpo' (1512, ProcessiSFrancPaolaPinzuti 92).

Venez.a. *da quella banda tutta orba* 'da quella parte' (1514, GlossConstrConcina); sic. *viniri a la banna orva* 'volontaria noncuranza di cosa utile' Traina.

Lad.cador. (amp.) *da banda pìzora* 'in posizione di inferiorità' Quartu-Kramer-Finke.

It. *alla sinistra banda* 'al lato sinistro' (1532, Ariosto, LIZ); it.sett. ~ (1557, Ramusio, ib.).

Lig.a. *a banda senestra* 'alla parte di sinistra' (prima metà sec. XV, ViaParaisoBorghesi), it.sett.a. *a banda sinistra* (1557, Ramusio, LIZ); venez.a. *da banda sinistra* 'dalla parte di sinistra' (1250ca., Portolan-Marciana, Kretschmer), it.sett. ~ (1557, Ramusio, LIZ); it. *da la banda sinistra* 'id.' (1550, Vasari, LIZ), *dalla banda sinistra* ib., it.sett. ~ (1557, Ramusio, ib.); sic.a. *di la banda sinistra* 'id.' (1373, PassioneSMatteo, TLIOMat).

Ven.merid. (vic.) *banda sanca* 'lato sinistro' Pajello; venez. *a banda zanca* 'alla parte di sinistra' (1660, BoschiniPallucchini 383), ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni-2.

Àpulo-bar. (biscegl.) *vanne d'arue* 'ramo grosso di un albero' Còcola.

Venez. *banda de l'altar* 'corno dell'altare' Boerio. Corso cismont.nord-occ. (Calacuccia) *wánda di vaécá* 'guancia' (ALEIC 122, p.18)¹⁸, cal.merid. (Serrastretta) *na bānda e haécée* (AIS 113cp., p.771).

It. *la banda del cocchiere* 'il davanti della carrozza' Veneroni 1681.

Fior.a. *banda della galea* 'fianco o bordo della nave' (1484, PiovArlottoFolena).

Venez. *banda dei ponti* 'sponda, parapetto' Boerio.

Venez. *banda di sabordi* 'banda dei portelli dei cannoni' Saverien 1769.

It.gerg. *succo di banda* 'sperma' Corso.

Emil.occ. (parm.) *timō ed bānda* 'timone formato da due grandi remi fissati alla poppa' (Moschini, ID 40,52).

It. *banda banda* 'da una banda all'altra' (ante 1704, Bellini, Crusca 1866 - ante 1735, Forteguerri, B; TB), pis. *banda-banda* Guidi.

¹⁸ Con influsso del germ. *wanga.

- Sintagmi prep. e loc.verb.: lomb.or. (Cigole) **a bándə** 'accanto' Sanga, emil.or. (Minerbio) *adbándə* (AIS 353, p.446).
- March.merid. (Grottammare) *abbáñje* 'da parte, in disparte' (NeumannSpallart, ZrP 28).
- Pant. *kóppula a bbánna* 'berretto sulle ventitre' TropeaLess.
- It. (*scherzando la balena*) *va alla banda* 'ondeggia' (ante 1535, Berni, TB).
- Luc.-cal. (tursit.) *abbanne (di inte)* 'da dentro' 10 PierroTisano.
- Messin.occ. (Frazzanò) *a bbanna di* 'dalle parti di' VS, agrig.occ. (Casteltermeni) ~ ib.; niss.-enn. (Bompietro) ~ 'dal lato di; accanto a' ib.
- Sic. *a banni a banni* 'qua e là' Biundi, *bbanni* 15 *bbanni* Traina, VS; Avolio, ib.; Mangiameli, ib.).
- Mant. *ad'na banda* 'di fianco' Bardini.
- Laz.merid. (Vignoli) *a nna vanna* 'in disparte' Vignoli.
- Àpulo-bar. (Giovinazzo) *a na vanne* 'pencolante, sbilenco' Maldarelli.
- It.a. (*avventarsi*) *alla banda di* (una barca) 'alla sponda di una barca' (1366-1372, Boccaccio-Rubriche, TLIO).
- Venez.a. *ala banda da levante* 'alla parte del levante' (1444, PortolanPietroVersi, Kretschmer)¹⁹.
- It. *alla banda* 'detto della nave e, specialmente del timone, quando piegano da un lato e sono inclinati' (Saverien 1769; dal 1930, Zing; Diz-EncIt; AloisiLarderel 1970), lig.gen. (gen.) *ā* 30 *bánda* Casaccia.
- It. *alla banda!* 'ordine impartito sulle navi da guerra ai nocchieri affinché si portino da un lato oppure per rendere onore agli ufficiali che salgono' (dal 1865, TB; B; DO 1990; Zing 2001).
- It. *timone alla banda!* 'ordine di mettere il timone alla massima inclinazione, dalla parte in cui era già inclinato' (dal 1990, DO; Zing 2001), pant. *timúni ā bándā* TropeaLess.
- March.merid. (San Benedetto del Tronto) (*yi* 40 *me stíngə ékkə*) *a la bbánnə* '(me nesto qui) da lato' Egidi.
- Abr.or.adriat. (Civitella Messer Raimondo) *ad-də bbénnə* 'da una parte' DAM.
- Abr.or.adriat. (Casalanguida) *addəbbénnə* 45 avv. 'vicino' DAM.
- Cal.cent. (Mangone) *a lla bbénna* avv. 'accanto' (AIS 353, p.761).
- Cal.merid. (Marcellinara) *đđabbánda* 'da un lato, da parte, in disparte' NDC, *a dda banda* 50 Traina.
- Sic. (*a jiri*) *addabbánna* avv. 'di là' Biundi.
- Sic. *adđabbánna* avv. e prep. 'di là, da quella parte, di là da' (SalomoneRigoli; Biundi; Traina; VS), *ddabbanna* Traina, *đđabbánna* 5 VES, messin.or. *đđavánna* VS, sic.sud-or (Vittoria) *đđabbáñna* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *addabánna* Roccella, *ddabánna* ib.
- Catan.-sirac. (Bronte) *allabbanda* avv. 'di là, dall'altra parte' VS, *llabanda* ib.
- Sic. *a'na banna* 'da una parte' SalomoneRigoli. Dauno-appenn. (Trinitàpoli) *a kwáلكə vánnə* 'in qualche luogo' Stehl 453, àpulo-bar. (Canosa) ~ ib. 454, tarant. ~ MelilloMConcord. Àpulo-bar. (tarant.) '*stavánnə* avv. 'di qua, da questa parte' Gigante, lecc. *a sta vanda* (metà sec. XVIII, AnonimoMarti), sic. *astabbanna* VS, *a sta banna* Biundi, niss.-enn. (piazz.) ~ Roccella.
- Dauno appenn. (Trinitàpoli) *a ttúttə vánn* 20 'ovunque, in ogni parte' Stehl 454, àpulo-bar. (Canosa) *a ttúttə vánnə* ib., minerv. *a ttúttə vánn* ib., altamur. *a túttə vánnə* Cirrotto, sic. *a tutti bbanni* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *a t-tútti báñni* Consolino.
- It. *andare alla banda* 'sbandare; si dice di navi che pendono da un lato' (ante 1535, Berni, B – 1631, Galileo, ib.), venez. *andar alla banda* Boerio, ven.adriat.or. (Zara) ~ Wengler. – It. *andare alla banda* 'detto di imbarcazione a vela che in corsa piega da un lato' Zing 2001; gen. *andare a banda* 'id.' (1583-89, PallavicinoGrendi).
- It. *andare alla banda* 'barcollare, tracollare' (1613, Leopardi, TB).
- It. *andare alla banda* '(fig.) andare a scaricare il ventre (detto tra i naviganti)' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1845); venez. *andare alla banda de uno* 'accostarsi a q.' Boerio.
- Lig.gen. (gen.) *andá ā bándā* 'andar le navi nell'acqua non col loro corpo diritto, ma pendente' Casaccia; savon. *andá ā bándā* (Noberasco, ASSSP 16); gen. *andá aa bándā* 'barcollare (detto di galleggiante che sbanda e di un ubriaco)' (Ferrando 209; Gismondi).
- Tic.alp.cent. (Lumino) *naa a bándā* 'andare in fumo' Pronzini.
- It. *dare alla banda* 'far piegare la nave su di un fianco' (ante 1588, Sassetti, B; Pantera 1614; AloisiLarderel 1970); ~ 'sbandare' (1611, D. Bàrtoli, B).
- Lig.gen. (tabarch.) *đđ a bándā* 'carenare, sbandare' Vallebona; lig.or. (Tellaro) *dáe aa bándā* 'barcollare' Callegari-Varese.
- It. *essere alla banda* 'detto di nave che sbanda' DO 1990.

¹⁹ Cfr. ATed.medio *alabanda* avv. 'dall'altro lato' (1400ca., Wolkenstein, Battisti, Cristallo 4,30).

Àpulo-bar. (Giovinazzo) *fè alla vanne* 'mettersi dalla parte' Maldarelli.

Àpulo-bar. (Palagiano) *šyettə a kkĕra vānnə* 'butta via!' (AIS 1674, p.737).

It. *lasciare la casa a banda* 'in abbandono' 5 (1550-51, G.M.Cecchi, TB).

It. *mandare alla banda* 'si dice di nave piegata su di un fianco' (1612, Falconi, TB).

It. *mettere alla banda* 'sbandare' B 1962.

Lig.gen. (gen.) *mĕte ā bānda iy basti- 10 mĕntu* 'abbattere un bastimento' Casaccia.

It. *piegare alla banda* 'si dice di nave piegata su di un fianco' (fine sec. XVIII, SpettNat, TB).

Lad.cador. (Auronzo di Cadore) *veñí ale bānde* 'prendere contatti, cercare il modo di 15 avvicinarsi' Zandegiacomo.

It. *da banda* 'da un lato, da parte, in disparte' (dal 1528, Castiglione, B; TB; Zing 2001)²⁰, lig.

gen. (gen.) ~ Casaccia, lig.or. (spezz.) ~ Lena, piem. *da banda* 'in disparte' Gavuzzi, APiem. 20

(tor.) ~ (sec. XVII, Clivio, ID 37), novar. (galliat.) *da bānda* BellettiGrammatica 148, tic. *da banda*

(VSI 2,128 segg.), emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (ferrar.) ~ Ferri, bol. ~

Coronedi, venez. ~ (1749-50, GoldoniVocFole- 25 na)²¹, lad.ven. *dabānda* RossiVoc, *da banda* Pal-

labazzerLingua, lad.ates. ~ ib., AAgord. ~ ib., lad.cador. (amp.) *da-bānda* Croatto, *da bānda*

Quartu-Kramer-Finke, nap. *da banna* (ante 1627, Cortese, Rocco).

Pis.a. *de le bande* 'lungo le sponde (di un fiume)' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIO).

Abr.or.adriat. *də vānnə* 'di fianco' DAM, Manoppello *də bbānnə* ib., Ortona *də vānnə* ib.,

Fresagrandinaria *də vēānnə* ib., 35 abr.occ. (Bisegna) *də vānnə* ib., Scanno *də vānnə* ib., molis. *də bbānnə* ib., Roccavi-

vara *də vānnə* ib., agnon. *də vānnə* ib., Gugliesi *də vānnə* ib.

Abr.or.adriat. (Ortona) *də bānnə* 'in disparte' 40 DAM, *di vānnə* ib., Gissi *de vānnə* ib., nap. *da banna* (1621, Cortese, D'Ambra).

Fior.a. *dalla banda di* 'dalla parte di' (1347ca., Pegolotti, TLIOMat), palerm.a. ~ (1361, Doc-

Palerm, ib.); fior.a. *dalla banda di verso* (Zechia) 45 'dal lato verso' (1347ca., Pegolotti, TLIO).

It. *da banda a banda* 'da una parte all'altra' (dal 1554, PiccolominiCerreata; DO 1990; Zing 1995),

gen. ~ Casaccia, piem. ~ Zalli 1815, lomb.or. 50

(berg.) *de banda a banda* TiraboschiApp, crem. *da banda a banda* Bombelli, bresc. ~ Melchiori,

emil.occ. (regg.) ~ VocAnon, mant. ~ Arrivabene, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, ver. ~ Angeli, trent.

or. (rover.) ~ Azzolini, nap. *da banna a banna* (1699, Stigliola, Rocco).

Pad.a. *da una banda* 'd'altra parte; da un lato' (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti,AIVen

142), it. ~ (ante 1543, Firenzuola, B - ante 1580, V. Borghini, TB; ante 1831 Colletta, B), gen. *da*

unn-a banda Casaccia, lig.Oltregiogo occ. (sas- sell.) *da na bānda* VPL, piem. *da una ban-*

da DiSant'Albino, b.piem. (gattinar.) *da na ban-* da Gibellino, bol. *da una banda* Coronedi, vene-

nez. ~ (1741, GoldoniVocFolena), trent.or. (valsug.) *da na banda* Prati, rover. ~ Azzolini,

lad.cador (oltrechius.) *danabānda* Menegus, Auronzo di Cadore *da na banda* Zandegiacomo,

march.merid. (San Benedetto del Tronto) *da na bbanna* Egidi, nap. *da na banna* (1684, Sarnelli, Rocco).

Messin.a. *da una banda* 'da un punto di vista' (1302-27, GiovCampulu, TLIO); it. ~ 'sotto un certo aspetto' B 1962, lad.cador. (Auronzo di

Cadore) *da na banda* Zandegiacomo.

B.piem. (Ottiglio) *dam wānda* avv. 'dove, di dove' (AIS 358, p.158).

It.sett.a. *d'una ad altra banda* 'da una parte all'altra' (ante 1494, Boiardo, LIZ); it. *da una ban-*

da all'altra 'id.' (1528 Castiglione, B), it.sett. ~ (ante 1557, Ramusio, LIZ); sic. *di 'na banna a*

'n'otra 'id.' Traina.

Ven.merid. (vic.) *da na banda o da chel'altra* 'da una parte o dall'altra' Candiago.

Nap. *da na banna e da n'aota* 'da una parte e dall'altra' (1674, Lombardi, Rocco), *da na banna e da l'otra* (1684, Sarnelli, ib.).

It.sett. *dall'una banda all'altra* (di questa terra) 'da una parte all'altra' (ante 1557, Ramusio, LIZ).

Gen. *da ra banda* 'da una parte, per un verso' (1637, BrignoleSaleGallo), sic. *ddaddabbanna*

avv. 'di là' Biundi, *ḍḍaḍḍa(b)bānna* 'al di là, da una parte e dall'altra' (Traina; VES), *ḍḍa aḍḍablānda* VES, *daḍḍabānna* ib., niss-

enn. (piazz.) *ddaddabānna* 'da quella parte' Roccella.

Sirac.a. *di l'una banda* 'da una parte' (1358, SimLentini, TLIO).

Piem. *da nostre bande* 'nei nostri paesi, dalle nostre parti' Ponza.

It.a. *d'ogni banda* 'da ogni parte' (sec. XIV, Ricc-Albizzi, RimatoriCorsi 165,39), fior.a. ~ (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat; ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO; seconda metà sec.

²⁰ Cfr. lat.maccher. *dabanda* 'da una parte' (1521-1540, FolengoMacaroneeZaggia), *dabandam* ib.

²¹ Cfr. friul. (mugl.) *de bānda* 'su di un lato; a parte' Zudini-Dorsi.

- XIV, Sacchetti, TLIOMat), sic. *d'ogni banna* TempioMusumarra; it. *da ogni banda* 'da ogni parte, dovunque, dappertutto' (ante 1400ca., Sacchetti, LIZ - 1930, Beltramelli, B; Zing 2001), venez.a. ~ (1250ca., Portolani-Marciana, Kretschmer), fior.a. ~ (meta sec. XIV, RicciardoAlbizzi, TLIO), pis.a. ~ (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.), sen.a. ~ (1362ca., CronacaAnonSen, TLIOMat), sic.a. *da omni banda* (sec. XIV, The-saurusPauperumPalma, ib.), it.sett.occ. *da ogni banda* Vopisco 1564, tosc. ~ (1565, CascioPratilli 70).
 Fior.a. *da qualche banda* 'in qualche luogo, per qualche via' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIOMat), trent.or. (valsug.) ~ Prati.
 Lomb.or. 'da ke bánda' 'da quale parte, da dove', *dē ka bánda*, *da kē bándē*, Lumezzane *da ka bándā* (p.258), Solferino *dē kē bándā* (p.278), Toscolano *dē kē bándā* (p.259), trent.occ. (Sònico) *da kē bándā* (p.229), Borno *dē kē bándā* (p.238), bagol. *da kē bánd* (p.249), trent. (Stènico) *da kē bándā* (p.331), venez. *da che banda* (*la vegna*) (1774, GoldoniVocFolena), ver. (Albisano) *da kē bándā* (p.360), trent. or. (Viarago) *dē kē bándā* (p.333), lad.ates. (agord.sett.) *da cí bándā* (*véñeto*) PallabazzerLingua; AIS 358.
 Niss.-enn. (piazz.) *ddækkabánna* avv. 'da codesta parte' Roccella.
 Sic.sud.-or. (Vittoria) *ddwɔkubbáyna* avv. 'da quella parte dopo aver voltato l'angolo della strada' Consolino.
 Pis.a. *da quella banda* 'da quel lato' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat).
 Nap.a. *da quella banda delle Sirte* 'oltre' (1480ca., PlinioVolgBrancatiGentileS, BarbatoMs).
 Trent.or. (primier.) *de ste bande* 'da queste parti' Tissot, valsug. *da sta banda* Prati, trent.or. (tasin.) *da stà banda* Biasetto.
 It.sett.occ.a. *di soa banda* (*pende*) 'dalla sua parte' (1490ca. PassioneRevelloCornagliotti).
 It. *da tante bande* 'da tante parti' (1540, Guicciardini, LIZ; 1631, Galilei, ib.; 1840, Tommaso, ib.), pad. ~ (1600ca., NicZottiTuttle, Scritti-Pellegrini), nap. *da tanta banne* (1678, Perruccio, D'Ambra).
 It.sett.a. *da tutte bande* 'da ogni parte, dovunque' (prima metà sec. XV, CantariAspramonte-Fassò; ante 1494, Boiardo, LIZ), it. ~ (1582, Bruno, ib.; ante 1638, Chiabrera, TB).
 It. *da tutte le bande* 'da ogni parte, dovunque' (1449, Burchiello, LIZ - 1631, Galilei, ib.; 1821-1823, Manzoni, ib.; 1824-1832, Leopardi, ib.), it.sett. ~ (ante 1557, Ramusio, ib.), bol. *da tot el band* Coronedi, venez. *da tute le bande* (1660, BoschiniPallucchini 570,8), *da tutte le bande* (1745, Goldoni, LIZ).
 5 It.sett. *da tutte due le bande* 'da entrambi i lati' (ante 1557, Ramusio, LIZ), bol. ~ (1666, Croce, ib.).
 Messin.a. *de la banda da fora* 'dal lato esterno' (1302-27, GiovCampulu, TLIOMat).
 10 Luc.cent. (Màrsico Vètere) *da la banda de socta* 'dalla parte di sotto' (Màrsico Vètere 1562, Testi-Compagna 168,183).
 Sic.a. *da la banda* (*di qc.*) 'dalla parte di' (1373, PassioneSMatteo, TLIOMat), ven.centro-sett. (trevig.) *da la banda* (*del cor*) Ninni-2, feltr. *da la banda de* Migliorini-Pellegrini, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ PallabazzerLingua, nap. *da la banna de* (1674, Lombardi, D'Ambra; 1678, Perruccio, ib.), àpulo-bar. (Corato) *dalla vanne*
 20 *du* (*attane*) Bucci.
 It. *andar da banda* 'andare in rovina' (ante 1587, Cecchi, B).
 It. *andare da banda* 'andare dall'una delle parti' (D'AlbVill 1797 - Gher 1852), piem. *andè da banda* DiSant'Albino.
 Tic.alp.cent. (Giornico) *nè da banda* 'andare da parte' (VSI 2,128b); mant. (Bagnolo San Vito) [*andàre*] *d na bándā* 'id.' (p.289), ven.
 30 centro-sett. (Istrana) [*andàre*] *da na bándā* (p.365); AIS 1246.
 Corso cismont.occ. (Èvisa) *anda[re] da banda* 'passare per, verso un luogo' Ceccaldi.
 It. *avere da banda* 'avere in serbo (detto dei soldi)' (1874, Verga, B; Zing 2001), venez. [*aver*] *da banda* (1754, GoldoniVocFolena).
 35 Tic.alp.occ. (Minusio) *bütá da banda* 'mettere da parte' (VSI 2,129a), lomb.occ. (aless.) *biütè da banda* Jachino 145, venez. *but[ar] da banda*
 40 (1660, BoschiniPallucchini 572,21), *butt[ar] da banda* (*la cortesaneria*) (1755, GoldoniVocFolena; 1765, ib.). - Piem. *buté da banda* 'mettere in disparte, conservare' (Zalli 1815; Ponza 1830; DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.occ. (aless.) *biütè*
 45 *da banda* Jachino, venez. *butà da banda* (1660, BoschiniPallucchini), lad.cador. (amp.) *béte da na bándā* Quartu-Kramer-Finke, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo. - Piem. *buté da banda d'roba dj* *aotri* 'avanzo illecito nello spendere i soldi altrui' DiSant'Albino.
 50 Trent.occ. (Tiarno di Sotto) *bütal da na bándā* 'spingetelo via!' (AIS 1648 p.341).
 Venez. *cazza[r] da banda* 'bandire' (1660, BoschiniPallucchini 371,20).

It. *chiamare da banda* 'chiamare in disparte, dove altri non possano udire' (D'AlbVill 1797 – Garollo 1913), lig. gen. (gen.) *éamá dā bānda* Casaccia, piem. *ciamè da banda* Di-Sant'Albino, breg.Sottoporta (Bondo) *clamá ün da banda* (VSI 2,128b), bol. *ciamar da banda* Coronedi, romagn. *chiamar da bānda* Mattioli.

It. *dare di banda* 'sbandare' DO 1990.

Lomb.alp.or. (Grosio) *èser dela sóa bānda* 'stare dalla propria parte' Antonioli-Bracchi.

It. *farsi da banda* 'mettersi in disparte' (1900, Fogazzaro, B), emil.or. (Minerbio) [*fársi*] *da bānde* (p.446), bol. *fars da banda* Coronedi; it. *farsi da una banda* 'mettersi in disparte, scostarsi' Oudin 1643, lomb.or. (Pescarolo) [*fársi*] *de na bānda* (p.285), emil.occ. (guastall.) *fāras da na banda* Guastalla, mirand. ~ Meschieri, Concordia sulla Secchia [*fársi*] *da na bānda* (p.415), mant. (Sèrmide) ~ *da na bānda* (p.299), emil.or. (Nonàntola) ~ *d una bānda* (p.436), Baùra ~ *da na bānda* (p.427); AIS 1246.

Messin.or. (Mandanici) *yéttā dda bbānna* 'butta via!' (AIS 1246, p.819).

nap. *ire da banna* → it. *andar da banda*

Pis.a. *lasciare da banda* 'trascurare, evitare' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, TLIO), it. ~ (dal 1563 Gelli, Crusca 1866; DO 1990; Zing 2001).– Sic. *lassari di banna* 'abbandonare' Traina. Lig.gen. (gen.) *lašá dā bānda* 'omettere, lasciar in disparte' Casaccia, piem. *lassè da banda* (Zalli 1815; Ponza; Gavuzzi), tic.alp.cent. (Chirònico) ~ (VSI 2,128b), tic.prealp. (Sonvico) *lassá da banda* ib., emil.occ. (parm.) *lassar da banda* (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, mant. *lasàr da banda* Arrivabene, bol. *lassar da banda* (un *dscòurs*) Coronedi, romagn. *lasciar da banda* Mattioli, venez. *lassar da banda* (1660, BoschiniPallucchini 105,9; 1753, Goldoni-VocFolena; 1768, ib.); trent.or. (tasin.) *lassar da na banda* Biasetto, rover. ~ Azzolini, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *lasá da na banda* Zandegiacomo, Candide ~ DeLorenzo.

It. *mettere da banda* 'trascurare, escludere, evitare' (ante 1642, Galilei, TB – 1923, Pirandello, LIZ), emil.occ. (parm.) *mètter da banda* (Malaspina; Pariset), *mettres da banda* Pariset.

It. *mettere da banda* 'risparmiare (denaro); mettere in serbo; mettere da parte' (dal 1772, D'AlbVill; Zing 2001) lig.gen. (gen.) *méte dā bānda* Gismondi, tic.alp.cent. (Osco) *mett da banda* (VSI 2,128), lomb.occ. (lodig.) ~ (ante 1704, FrLemeneIsella), lad.anaun. (sol.) *méter da banda* Quaresima, emil.occ. (guastall.) *méttar*

da banda (Guastalla; Meschieri), regg. *mètter da banda* VocAnon, mant. *mètar da banda* Arrivabene, emil.or. (bol.) *meter da banda* Coronedi, romagn. *mettere da bānda* Mattioli, venez. *me[ttere] da banda* (1774, GoldoniVocFolena), *meter da banda* Boerio, triest. *metter de banda* DET²², lad.ven. *méte dabānda* RossiVoc, corso cismont.occ. (Èvisa) *méte da banda* Ceccaldi, sic. *mettiri di banna* Traina; trent.or. (tasin.) *métre da na banda* 'id.' Biasetto, rover. *metter da na banda* Azzolini, lad.cador. (Candide) *bèt da na banda* DeLorenzo.

Lig.gen. (gen.) *méte dā bānda* 'mettere da parte (non riferito al denaro)' Casaccia.

It. *mettersi da banda* 'mettersi in un luogo appartato' (TB 1865; Garollo 1913).

Lig.gen. (gen.) *métise dā bānda* 'mettersi da parte' Casaccia, emil.occ. (parm.) *mettres da banda* (Malaspina; Pariset), istr. (capodistr.) *metterse de banda* Semi, nap. *metterese(le) da banna* (sec. XVII, Tardacino, D'Ambra); lomb.or. (Limone sul Garda) *mét[ersi] da la bānda* 'id.' (AIS 1246, p.248); lad.ven. (Selva di Cadore) *métese da' na banda* 'id.' Pallabazzer-Lingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ ib.

It. *passare da banda a banda* 'infilzare con la spada' (ante 1543, Firenzuola, B – ante 1569, Del Rosso, TB), piem. *passé un da banda a banda* (Zalli 1815; Ponza; DiSant'Albino), emil.occ. (parm.) *passàr da banda a banda* (Malaspina; Pariset), moden. *passà da banda a banda* Marri, emil.or. (bol.) *passar da banda a banda* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, trent.or. (rover.) ~ Azzolini; it.sett.a. *passare da banda in banda* 'id.' (ante 1494, Boiardo, LIZ), it. *passare di banda in banda* (1554, Bandello, B); *passare a banda a banda* (ante 1571, Cellini, B); tosc. *passare banda a banda* 'id.' FanfaniUso²³.

It. *porre da banda* 'escludere, trascurare, evitare' (ante 1557, Ramusio, LIZ – 1905, Fogazzaro, B; TB); ~ 'conservare, risparmiare' (1635, Istruzione-Cancellieri, TB).

It. *ritirarsi da banda* 'mettersi in disparte, scostarsi' (ante 1609, Croce, B; 1889, Verga, B).

Bol. *star da banda* 'stare da parte' Coronedi.–

It. *starsi da banda* 'tenersi in disparte' (ante 1555, Giambullari, B; D'AlbVill 1797; TB; Garollo 1913), piem. *stessne da banda* DiSant'Albino.

²² Cfr. friul. *meti di bande* 'mettere da parte' PironaN.

²³ Cfr. friul. (*passà*) *bande par bande* 'da parte a parte' PironaN.

Emil.occ. (regg.) *tngr* piuttosto dalla banda d'un che dl' èter 'parteggiare, stare per alcuno' Voc-Anon, mirand. *tngr* da la banda d'un Meschieri. Piem. *tirè da banda* 'trarre in disparte' Ponza; lad.anaun. (Cles) *tir[are] da na banda* 'id.' Quaresima, emil.occ. (parm.) *tirar da una banda* Malaspina, bol. ~ Coronedi, lad.cador. (amp.) *tirà da na banda* Quartu-Kramer-Finke.

It. *tirarsi da banda* 'mettersi in disparte, scostarsi' (ante 1543, Firenzuola, B; ante 1609, Croce, LIZ; 1889, Verga, ib.), piem. *tiresse da banda* Gavuzzi, lomb.alp.or. (borm.) *tirás de una bándà* (Longa, StR 9), lomb.or. (Branzi) *tira[si] da bándà* (p.236), crem. *tiras de banda* Bombelli, emil.occ. (mirand.) *tirarsi da banda* Meschieri, emil.or. (Comacchio) *tira[si] t una bándà* (p.439), ven.centrosett. (trevig.) *tirarse da banda* Ninni, ven.centrosett. (Tarzo) *tira[si] da na bándà* (p.346), ver. *tira[si] da na bándà* (p.360), trent.or. (primier.) *tir[arsi] da na banda* Tissot, lad.ates. (agord.sett.) ~ PallabazzerLingua, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, Candi-de *tiràs da na banda* DeLorenzo.

It. *trarre da banda* 'trarre in disparte' (ante 1535, Berni, B); lomb.occ. (aless.) *trè da banda* 'gettar via' Jachino 146.

It. *trarsi da banda* 'tirarsi in disparte' (1903, D'Annunzio, LIZ); lomb.or. (Toscolano) *trá[rsi] da la bándà* (p.259); AIS 1246.

Fior.a. *volgiti da le bande* 'da ogni lato' (ante 1379, SacchettiG, RimatoriCorsi 378,52).

Lad.ates. (Rocca Pièto) *da banda* cong. 'poiché, dal momento che' PallabazzerLingua.

It.a. *venire di banda* 'smarrirsi' (sec. XIII, Mostacci, PoetiDuecentoContini 1,143,46).

It. **fuoribanda** m.invar. 'parte esterna della fiancata di una imbarcazione' (1889, Guglielmotti, B; Panzini 1908; "disus." B 1970; DISC 1997), *fuori banda* (Garollo 1913; "antiq." DizEncIt 1956; "disus." B 1970; DO 1990); march.sett. (Fano) *fora banda* Sperandini-Vampa, elb. (Portoferraio) *forabanda* (Cortelazzo, ID 28). Lucch.-vers. (lucch.) *forabanda* 'cavi di erbaccia fissati ai fianchi della barca' (NieriGiunte, MA-Lucch 15).

Sintagma: it. *scaletta di fuoribanda* 'che mette fuori di bordo' (1889, Guglielmotti, B).

Nap. (procid.) *forevanna* avv. 'esternamente, fuori casa' Parascandola.

Sic. *di fora bbanna* 'di nascosto, di straforo' (Avolio, VS).

Tergest. **in banda** 'di lato, di nascosto' (sec. XVI, TestoCrevatin, ScrittiPellegrini 234).

Tic. *in banda* 'in miseria' (VSI 2, 129); tic.alp. centr. (*vigna; morín*) *in banda* 'in abbandono, in rovina, in cattivo stato' (VSI 2,129a), moes. (Grono) ~ ib.

Palerm.or. (Caltavuturo) *ancocchibanna* 'in qualche posto' VS.

Fior.a. *in alta banda* 'in alto loco' (1322-32, Alb-PiagentinaBoezio, TLIO).

It. *in ogni banda* 'da ogni parte, dovunque, dappertutto' (ante 1494, Boiardo, LIZ; 1532, Ariosto, ib.; ante 1850, Giusti, ib.; Zing 2001).

Cal.a. *in omne banda* 'in tutte le parti' (1512, SFrPaolaPinzuti).

Moes. (Soazza) (*portà el capell*) *in banda* 'di lato, inclinato da un lato; in profilo; sul fianco' (VSI 2,129a), breg.Sopraporta (Stampa) (*as vultâr*) *in banda* ib., lomb.or. (berg.) *in banda* Tiraboschi, venez. ~ (1736, GoldoniVocFolena; Contarini), ven.centro-sett. (trevig.) (*gaveva el capelo*) *in banda* Ninni-2, bisiacco ~ Domini, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, tasin. *in banda* Biasetto, rover. *en banda* Azzolini,

lad.cador. (amp.) *in banda* Quartu-Kramer-Finke²⁴. Lomb.or. (berg.) *col capèl in banda* 'col cappello alle ventitré' TiraboschiApp, triest. *col capel in banda* DET, trent.or. (tasin.) *col capèl in banda* Biasetto; primier. *col capèl piegà in banda* 'id.' Tissot.

Istr. (pol.) *co la bareta in banda* 'col berretto sulle ventitré' Rosamani, ven.adriat.or. (Lussingrande) ~ ib.; moes. (Soazza) *portà el capel in banda* (VSI 2,129).

Istr. (rovign.) *in bándà* 'a parte' Deanović²⁵, lad.cador. (amp.) ~ Quartu-Kramer-Finke. Ver. *in banda* 'di profilo, di scorcio' Rigobello. Tic.alp.cent. (Leontica) *nà im banda* 'ridursi al verde' (VSI 2,129a).

Tic.prealp. (Isona) *nà in bándà* 'uscire momentaneamente dal giuoco' (VSI 2,129a).

Lomb.occ. (com.) *andà in la banda* 'fallire, andare in rovina' Monti.

Tic.alp.occ. [*vèss*] *in banda* 'essere al verde' (VSI 2,129a), tic.alp.cent. (Sementina) *vèss in banda de tütt* ib., Rossura *vess in banda cume Lazzaro* ib., tic.prealp. (Rovio) *vess in banda da* 'essere privi di qc.' ib., lomb.alp.or. (posch.) *èssa in banda* ib.

²⁴ Cfr. friul. (mugl.) *in bándà* 'su di un lato' Zudini-Dorsi.

²⁵ Cfr. friul. (mugl.) *in banda* 'a parte' Zudini-Dorsi.

- Mil. *vess in la banda* 'essere al verde' Cherubini.
Lomb.or. (Solferino) [*fársi*] *em bánda* 'mettersi da parte' (p.278), bisiacco [*farsi*] *in banda* Domini.
Lomb.or. 'tirá[si] em bánda' 'farsi da parte', Martinengo *tirá[si] am bánda* (p.254), trent.occ. 'tirá[si] am bánda', ven centro-sett. (San Stino di Livenza) *tirá[si] im bánda* (p.356), Revine *tirfarsi* *in banda* Tomasi, istr. (rovign.) *terá[si] m bánda* (p.397); AIS 1246.
Lomb.or. (Gromo) *tirfarsi in la bánda* 'farsi da parte' (AIS 1246, p.237).
Lomb.alp.or. (Grosio) *tras in bánda* 'spostarsi su un lato' Antonioli-Bracchi.
Lomb.or. (Dello) *trá[rsi] am bánda* 'farsi da parte' (AIS 1246, p.267), lad.cador. (Auronzo di Cadore) *tiriase n banda* Zandegiacomo.
Lig.gen. (Arenzano) *inte se bánde* 'da queste parti' VPL; gen. *inte nòstre bánde* TosoMat.
Lomb.or. (Lumezzane) *té ta la bánda* 'farsi in disparte' (AIS 1246, p.258).
Emil.occ. (guastall.) *andar in dla banda* 'andare in rovina' Guastalla.
Sic. *ccabbánna* avv. 'di qua, da questa parte' VS, sic.sud-or. *accabbánna* ib.; sic. *ccabbánna* prep. 'al di qua di' VES.
Messin.or. (Panarea) *iri kkavánna e dđavánna* 'bighellonare' VS.
Fior.a. *per banda* 'per ogni lato' (ante 1363, MatteoVillani, TLIO).
It. *per banda* 'su un fianco' (ante 1665, Lippi, B).
Luc.nord-occ. (Calitri) *pe gghiate banne* 'per le altre parti' Acocella.
Pad.a. *per zaschaduna banda* 'da ogni lato' (1460ca., IstoriaGranTurchoCornagliotti, AIVen 142).
It. *per ogni banda* 'da ogni parte; dovunque; dappertutto' (ante 1494, Boiardo, LIZ - 1623, Marino ib.; 1835, Leopardi, B; 1913, D'Annunzio, LIZ; Zing 2001).
It.sett.or. *per ogni banda* 'per ogni lato' (1555, Scaino, Bascetta 310), nap. *p'ogne banna* (secc. XVII/XVIII, Capasso, D'Ambra).
Sangim.a. *per tutte bande* 'dappertutto, dovunque' (1309ca., Folgore, PoetiGiocosiMarti 377, 18,5); it.sett.a. *per tutte le bande* 'id.' (ante 1494, Boiardo, LIZ), it. ~ (1532, Ariosto, LIZ - 1631, Galilei, ib.; B), it.sett. ~ (ante 1557, Ramusio, LIZ), luc.nord-occ. (Calitri) *pe tutte re banne* Acocella. Bar. *tuttevanne* 'dappertutto' Romito.
It. *banda per banda* 'da una parte all'altra' (1857/58, Nievo, B).
Loc.verb.: it. *passar banda* 'andare da una parte all'altra' (prima del 1304, PlutVolg, TB).
Corso centr. **bandi** m.pl. 'sponde del carro' (ALEIC 1204); centr. (Bastélica) ~ 'bracciali del seggiolone' (ALEIC 238, p.34).
Lunig. (sarz.) *esér m bándu* 'essere libero di oscillare' Masetti.
Derivati: it. **bandini** m.pl. 'sponda o parapetto delle navi' (Pantera 1614 - VocUniv 1845; TB).
Lig.alp. (brig.) **bandine** f.pl. 'sponde laterali del carro' Massajoli-Moriani.
Bisiacco *bandina* f. 'fiancata del letto' Domini, triest. ~ DET; istr. (Valle d'Istria) *bandiye* f.pl. 'id.' Cernecca; romagn. *bandéna* f. 'uno dei due ridoli del carro' Ercolani.
Lad.ven. (Gosaldo) *bandina* f. 'ciascuno dei due lati del garavàtol' Rossi 295.
It. *bandinella* f. 'piantagione di alberi o di arbusti a protezione dei germogli nei vivai' (dal 1962, B; PF 1992; Zing 2001).
Istr. (Montona) *bandinela* f. 'sponda del letto' Rosamani²⁶.
It. *bandinellatura* f. 'disposizione di più piantagioni di alberi o arbusti a protezione dei germogli' (DizEncIt 1955; B 1962).
It. *bandinetto* m. 'sponda o parapetto con balaustra ai due lati della poppa' B 1962.
Lig.cent. (FinaleLigure) **bandéta** f. 'sponda laterale del carro' VPL.
Catan.-sirac. (Bronte) *allabbanditta* avv. 'più in là, un poco più avanti' VS.
Lad.ates. (bad.) **bandorè** v.assol. 'tentennare, vacillare' Martini.
Lad.ates. (bad.sup.) *bandurè* v.assol. 'ondeggiare, svolazzare' Kramer.
Lad.ates. (gard.) *banderlé* v.assol. 'tentennare, dondolare' (VSI 2,132; Martini,AAA 46; "detto di ponti" Lardschneider); *banduré* 'id.' (VSI 2,132; Lardschneider).
Lad.ates. (gard.) *sbanderlé* v.assol. 'barcollare, sbandare' (Martini,AAA 46); ~ 'oscillare qua e là' ("detto di ponti" Lardschneider).
Salent.cent. (Calimera) **vándulo** m. 'barcollamento' VDS.
Lig.occ. (Dolceacqua) **bandarde** f.pl. 'sponde laterali del carro' (Tornatore, RIngInt NS 18).

²⁶ Cfr. friul. *bandinèla* f. 'sponde delle culle' PironaN.

Lig.occ. (sanrem.) **bandáda** f. 'sponda laterale del carro' VPL, lig.oltregiogo occ. (sass.) ~ ib. Lig.gen. (gen.) **bandáda** f. 'fiancata, bordata' (Casaccia; Gismondi).

Lig.occ. (Bussana) **bandána** f. 'sponda laterale (del carro e del letto)' VPL.

Molis. (Bonefro) **bannale** agg. 'laterale (di beni)' (1638, Colabella).

Corso **bandareccia** agg. 'della lana più rozza delle pecore' Falcucci.

It. **bandeggiare** v.assol. 'proteggere, volteggiare' (1907, Corazzini, Ageno, LN 101).

It. **bandeggiare** v.tr. 'bordeggiare' ("disus." B 1962).

It. **sbandeggiamento** m. 'lo scuotersi delle lamine d'acciaio durante la lavorazione' (1990, Lurati-Neol).

It. **sbandarsi** v.rifl. '(marin.) subire uno sbandamento a causa della ripartizione squilibrata del carico, di una manovra errata o di condizioni atmosferiche avverse (detto di persone su imbarcazione)' (ante 1685, D. Bàrtoli, B).

It. **sbandarsi** v.rifl. 'subire una brusca deviazione per cause accidentali o per manovra errata (detto di veicolo)' (1972, Buzzati, B), messin.or. (Giardini) **sbantàrisi** VS.

Savon. **sbandásę** v.rifl. 'abboccare su una banda (detto della nave)' (Noberasco, ASSSP 16).

Venez. **sbandarse de le barche** 'della nave quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda' Boerio.

It. **sbandare** v.assol. '(marin.) l'inclinarsi del bastimento su di un fianco a causa del vento o per il carico non equilibrato o per una falla' (dal 1797 D'AlbVill; TB; DizMar; Zing 2001), savon.

zbandá (Noberasco, ASSSP 16), lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, ven.merid. (pad.)

sbandàre Turato-Sandon, istr. (capodistr.) **zbandár** Semi, grad. (Grado) **zbandá** Ro-

samani, triest. **zbandár** ib., elb. **zbandá** [re] (Cortelazzo, ID 28), abr.or.adriat.

zbaná (Giammarco, QALVen 2,65), vast. **zbbanná** ib., molis. (Tèrmoli) **zbbannó**

ib., sic. **sbbannari** Traina, messin.or. (Giardini) **sbbannari** VS, catan.-sirac. (Aci Trezza) **sbrannari**

ib., agrig.or. (licat.) **sbbannari** ib., agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib., trap. (marsal.) ~ ib.

It. **sbandare** v.assol. (persona, anche su veicolo) 'deviare bruscamente o all'improvviso da una

traiettoria; perdere l'equilibrio' (dal 1950, Pavese, B; DISC; Zing 2001), vogher. **zbandá**

Maraglio, **sbandár** Beltramini-Donati, lad. cador. (oltrechius.) **zbandá** Menegus, dauno-

appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **sbandè** Marchitelli.

It. **sbandare** v.assol. 'ondeggiare pericolosamente (detto di una lettiga)' (1969, Arbasino, B).

Grad. **zbandá** v.assol. 'carennare, della nave' RosamaniMarin, elb. **zbandáre** (Cortelazzo, ID 28), abr.or.adriat. **zbaná** DAM, pesc. ~ (Giammarco, QALVen 2,75), vast. **zbonná** DAM.

Ven.adriat.or. (Cherso) **zbandár** v.assol. 'rol-

lare (detto della nave)' RosamaniMarin.

Lad.cador. (amp.) **sbandà** v.assol. 'uscire fuori di strada (specialmente di cavallo impaurito)'

Majoni, **šbandá** (Quartu-Kramer-Finke; Cro-

atto); sic. **sbbannari** 'deviare dalla traiettoria (detto di autoveicolo)' VS.

Apulo-bar. (Giovinazzo) **sbané** v.assol. 'inclinare' Maldarelli.

Agg.verb.sost.: trent.or. (valsug.) **zbandá** f. 'l'improvviso deviare del cavallo che corre' Prati.

It. **far sbandare** v.fattit. 'far piegare la nave da una banda' DizMar 1937.

It. **sbandare** (con la ruota posteriore) v.intr. '(di veicolo) subire una brusca deviazione per cause

accidentali o per manovra errata' (dal 1964, Soldati, B; Zing 2001).

It. **sbandare** (il barchino) v.tr. 'far piegare in una determinata direzione' (1965, Cassieri, B).

Luc.cal. (Nova Siri) **zbaná** v.tr. 'tagliare i capelli lunghi delle capre' Bigalke.

Agg.verb.: it. **sbandato** agg. '(marin.) deviato rispetto alla verticale a causa di un'errata ripartizione del carico o di forti venti laterali (di imbarcazione)' (D'AlbVill 1797 - 1963, Comisso, B).

It. (vascelli) **sbandati** agg. '(vascelli) dispersi' (ante 1607, F. Soranzo, B).

It. (galea) **sbandata** (dall'armata) agg. '(galea) separata dall'armata' (1674, Brusoni, B).

Venez.a. (lochi) **sbandati** agg. 'luoghi lontani, fuori mano' (ante 1536, Sanudo, B); it. (luogo)

sbandato 'luogo non coltivato' (Petr 1887; "raro" Zing 2001).

Lomb.occ. (Vigèvano) **prá zbandá** 'prato lasciato incolto' (AIS 1417, p.271).

It. **sbandamento** m. '(marin.) inclinazione di una nave su una delle bande, provocata per lo

più da condizioni atmosferiche avverse o da manovre errate o appositamente calcolata per

operazioni di carico e scarico; la sua entità si calcola in base all'angolo fra la verticale effettiva e il piano di simmetria della nave' (dal 1907,

L'Illustrazione Italiana, B; DizMar 1937; DISC 1997), savon. **sbandaméntu** (Noberasco, ASSSP 16), abr.or.adriat. **zbbannaménna**

(Giammarco, QALVen 2,66), *zbbanda-méndə* ib., vast. ~ ib., messin.or. (Giardini) *sbantamentu* VS, *sbannamentu* ib., *sbrannamentu* ib.

It. *sbandamento* m. 'deviazione improvvisa di un veicolo dovuta alla perdita di controllo del guidatore' (dal 1963, Fenoglio, B; DISC 1997); ~ 'deviazione improvvisa da una traiettoria segnata' (1979, Calvino, B).

It. *sbandamento* m. '(aeron.) inclinazione del piano di simmetria di un aereo rispetto alla verticale effettiva, che si ha quando il volo o le evoluzioni non sono eseguite in maniera perfetta' (dal 1994, B; DISC; Zing 2001).

It. *sbandata* f. 'angolo di inclinazione di una nave o di un aereo rispetto alla sua inclinazione' (dal 1937, DizMar; AloisiLardere; B).

It. *sbandata* f. 'deviazione brusca e improvvisa di un veicolo da una traiettoria' (dal 1968, Bacchelli, B; DISC; Zing 2001), sic. *sbannata* VS.

Venez. *sbandàda* f. 'inclinazione della nave' Boerio. 20
Loc.verb.: it. *prendere una sbandata* '(marin.) si dice di una nave o di una imbarcazione che, per una causa qualsiasi, s'inchini bruscamente da un lato; e particolarmente di un veliero sotto una raffica di vento' DizMar 1937.

Agrig.or. (licat.) *sbannagliu* m. '(mar.) pezzo di corda usato per congiungere un lato della rete all'altro' VS.

Retroformazioni: sic.sud-or. (Vittoria) *zmájnu* agg. 'storto' Consolino.

Tosc.a. *risbanda[re]* (in sé medesimo e prende[re] forza) v.intr. 'ritornare' (1327, CeccoD'Ascoli, TLIOMat).- It. *risbandare* v.assol. 'dispersersi (detto di esercito)' (ante 1626, AntonioAlbizzi, B).

It. *disbandare* v.tr. 'sollevare il naviglio troppo inclinato alla banda' Garollo 1913, piem. *dəsbandé* DiSant'Albino.

Lig.occ. (Mònaco) *debandá* v.tr. 'sollevare il naviglio troppo inclinato alla banda' Frolla.

It. *ribandare* v.assol. 'rivoltarsi da un lato con un bastimento' Tramater 1835.

It. *ribandare* v.assol. 'sbandare' (1937, DizMar, B).
Venez. *ribandare* v.assol. 'rimettere all'altro bordo' ("basso" Saverien 1769).

Lig.occ. (Pigna) *abandár* v.tr. 'piegare, inclinare' (Merlo, ID 17), àpulo-bar. (tran.) *abbannè* Ferrara, biscegl. *abbannà* Còcola, Corato ~ Bucci, Giovinazzo *abbanné* Maldarelli, grum. *abbanné* Colasuonno, sic.sud-or. *abbannari* VS. Niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *abbannari* v.tr. 'allettare (detto del vento che piega da un lato le messi)' VS.

Sic.sud-or. *abbannari a ccu unu* v.intr. 'avere particolare predilezione per q. specie nell'ambito della famiglia' VS.

Àpulo-bar. (Mola) *abbanná* v.assol 'star per cadere' (Nitti, ID 19); sic.sud-or. *abbannari* 'inclinarsi, pendere' VS.

Sic.sud-or. *abbannari* v.assol. 'vacillare, barcollare' VS.

Sic.sud.-or. (Àvola) *abbannari* v.assol. 'socchiudere gli occhi' VS.

Àpulo-bar. (biscegl.) *abbannasse* v.rifl. 'andare a letto per riposarsi' Còcola.

Sic.sud-or. (Vittoria) *abbaynársi* v.rifl. 'inclinarsi, accasciarsi' Consolino.

Àpulo-bar. (rubast.) *abbannà* v.tr. 'rovesciare, capovolgere' Jurilli-Tedone; ~ '(id., detto di carrozza)' DiTerlizzi.

Ven.a. *trabandamenti* m.pl. 'imbrogli, raggiri' (1312-19, MonumentiLioMazorLevi).

Composti: it. *scorribanda* f. 'spostamento frenetico di veicoli a motore' (1955, Gadda, B).

Istr. *scoribanda* f. 'nave sbattuta dalle onde' Rosamani.

25 It. *sbandòmetro* m. '(disus.) strumento di pilotaggio che indicava l'angolo di sbandamento di un velivolo, costituito da una sferetta rotolante in un condotto conico, ripieni di liquido incongelabile e con adatte caratteristiche di viscosità e smorzamento' (sec. XX, DEI, B; PanziniMiglioriniApp 1950).

III.1. 'bandiera'

1.a. 'vessillo'

35 It. *bandiera* f. 'drappo di stoffa attaccato a un'asta di uno o più colori e disegni, che simboleggia uno Stato, una città, un'associazione; drappo usato come segnalazione' (dal 1336, Boccaccio, LIZ; SerGiovanni, PecoroneEsposito; AndrBarberinoAspramonteBoni; TB; B; DO 1990; Zing 2001), *bandera* (sec. XIV, Cantari-ClassUgolini; 1537, GiovioFerrero 80,40)²⁷, it.

45 ²⁷ Cfr. sardo *pandéla* f. 'drappo di stoffa simboleggiante uno Stato, una città; vessillo' (Salvioni, ASSardo 5,232); friul. *bandèra* PironaN, *bandiere* (ib.; DESF), *bandère* ib., mugl. *bandiera* Zudini-Dorsi; lat. mediev. *benderia* DC; *banderia* (ante 1288-89, SalimbeneScalia; lat.maccher. *bandèra* (1521, FolengoMacaroneeZaggia); lat.mediev.istr. *banderia* (Parenzo 1258, SemiGloss; Pola 1431, ib.), lat.mediev.dalm. *banderia* (1463 Ragusa, Kostrenčić); cfr. engad. *bandera* (SalvioniREW,RDR4), *bindera* ib.; cfr. ted. *ponir* (1424, SprachbuchPausch 166),

sett.a. *bandere* pl. (terzo quarto sec. XIV, RimeAntFerrara, TLIOMat), *bandiera* f. (ante 1494, Boiardo, Mengaldo), it.sett.occ.a. *bandera* (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), piem.a. ~ (1410, PresaPancalieri, Migliorini-Folena 2,12, 20)²⁸, lomb.a. *banderia* (sec. XIV, ParafrasiGrisostomo, Salvioni AGI 12, 391)²⁹, mil.a. *bandera* (1480, BrascaMomigliano 117; 1497, Lettera-RaimSoncino, Migliorini-Folena 2,119,15), ferrar.a. *bandiere* pl. (1436, CameraNiccolòIII, Pardi, AMSPFerrara 19,116), ven.a. *bandera* f. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), *bandiera* (1487, TristanoCors, Vidossich, StR 4), venez.a. ~ (1321, SStadyFrGrioni, TLIO; Pola 1353, Rosamani; 1424, SprachbuchPausch 166), *bandera* (1328ca., JacLana, TLIOMat), vic.a. ~ (1412, Bortolan)³⁰, trevig.a. *bandiere* pl. (prima metà sec.XIV, EnselmioMontebelluna, TLIOMat), ver.a. *bandera* f. (1250ca., LaudeVaranini; seconda metà sec. XIII, GiacVerona, Monaci 143/1, 103; ante 1462, Sommariva, Riva, AAVerona 130), fior.a. *bandera* (1287ca., Fiore, LIZ; fine sec. XIV, Sacchetti, ib.), *bandiera* (1280ca., Latini, Thomas 83; fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 166; 1310-1312, DinoCompagni, LIZ; 1378-85, Marchionne, TLIO), *bandiere* pl. (ante 1292, Giamboni, TLIOMat; fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 157, 158; ante 1313, FattiCesareVolg, ib. 204), prat.a. *bandiera* f. (1275, ProsaOriginiCastellani 535, 445), sangim.a. *bandiere* pl. (1309ca., Folgore,

panir (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani); cfr. dalm. *bandièra* 'vessillo' (Kahane-Koshansky, RPh 7), *bàndijera* ib., *bàndira* ib., *bàndera* ib., slov. (Tolmino) *bandyéra* f. 'vessillo' Marcato, FestsMuljačić 214, *bàndira* ib. *bandera* ib., *bandero* ib., croato *bandijera* Hyrkkänen, alban. *bandjéra* (Miklosich, DsAWien 20), serb. *bandijera* ib., sl. *bandera* ib., turco *bànderâ* ib., gr.moderno *παντιέρα* (Meyer, SbAWien 132.6); cfr. lat.mediev.dalm. *banerium* n. 'vessillo' (1267, Kostrenčić), *banderium* (1200, ib.).

²⁸ Cfr. lat.mediev.piem. *banneria* f. 'vessillo; gonfalone' (Susa 1279, GascaGlossVavassori), *bandelia* (Benevagienna 1293, GascaGlossBellerio), *bandera* (Cherasco 1294, ib.), *banderia* (Valperga 1350, GascaGlossBurzio), ~ (Manta 1478, GascaGlossRinaudo); lat.mediev.canav. *banderia* 'id.' (Lessolo 1430, Frola, BSSS 94; Chivasso 1469, ib.).

²⁹ Cfr. lat.mediev.lomb. *banderia* f. 'vessillo, insegna' (1288, ParafrasiGrisostomo, Salvioni AGI 12, 391), *banderas* pl. 'vessillo, insegna' StatutiComo 1335.

³⁰ Cfr. lat.mediev.ven. *baneria* f. 'vessillo' (Vicenza 1264, Sella).

PoetiDuecentoContini 2,410,5), pist.a. *bandiera* f. (1339, ContiDelBeneSapori, BSPist 29,105), sen.a. ~ (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO), perug.a. ~ (1370, InventariDisciplinati, Monaci, RFR 1,260), aret.a. ~ (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli, AnnAret 3,313), umbro a. *bandere* pl. (1357, CostEgid, TLIO), eugub.a. *bandiere* (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), march.a. *bandere* (1300ca., GiostraVirtùVizi, Monaci 161,184), orv.a. *bandiera* f. (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26), roman.a. *banniera* (1358ca., AnonimoRomPorta), aquil.a. *bannera* (ante 1363, BuccioRanalloDeBartholomeis 62,12 e 15; Ugolini, ContiDialUmbr 1.1,20), *banere* pl. (ib. ms.P), *bandera* f. (sec. XIV/XV, LaudiPèrcopo, GSLI 20), *baniera* (1430ca., GuerraAquilValentini), *baynera* ib., *banere* pl. (ib., Migliorini-Folena-2,25,21), *banery* (1430ca., GuerraAquil, DAM)³¹, asc.a. *bandera* f. (1496, StatutiZdekauer-Stella), nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTroia-VolgDeBlasi - fine sec. XV, FerraioloColuccia; JacJennaroAltamura-Basile), *vandera* (ante 1475, MasuccioPetrocchi), *bannera* (fine sec. XV, FerraioloColuccia)³², cal.a. *bandera* (1450ca., MosinoGloss), sic.a. ~ (1348, Senisio-DeclarusMarinoni; 1519, ScobarLeone), *banderi* pl. (sec. XIV, VangeloPalumbo; seconda metà sec. XIV, QuaedamProphetia, Monaci 173)³³, messin.a. *banneri* (ante 1337, Accursu-Cremona, TLIO), sirac.a. *bandera* (1358, SimLentini, TLIOMat), lig.occ. (Mònaco) *bandyéra* Arveiller 36, Pigna *bandyéra* (Merlo, ID 18), sanrem. ~ Carli, lig.cent. *bandéa* (Nari; Accame-Petracco), lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco, ASSSP 16), gen. *bandera* (ante 1656, G. Rossi, TosoMat), *bandĕa* (Gismondi; Casaccia), bonif. *bandirya* (p.49), Camogli *bandĕa* Landini, lig.or. (spez.) *bandĕa* (Conti-Ricco; Lena)³⁴, Lérici *bandea* Brondi, piem. *bàndiera* DiSant'Albino³⁵, b.piem. (vals.) *bandéra* Tonetti, gattinar. *bangéra* Gibellino, novar. (Oleggio) *bandéra* Fortina, tic. *bandĕra* (VSI 2,130seg.), tic.alp.occ.

³¹ Cfr. lat.mediev.abruzz. *banderia* f. 'vessillo' (Teramo 1440, Sella).

³² Cfr. lat.mediev.nap. *bannera* f. 'vessillo' (Bever, ASPN 22,719); *banderiae* pl. (Napoli 1354, Sella).

³³ Cfr. lat.mediev.sic. *banderia* 'bandiera' (Ragusa 1359, Sella).

³⁴ Cfr. lat.mediev.lig. (Albenga) *bandera* f. 'insegna, stemma della città' (Rossi 12; Calvini).

³⁵ È un italianismo.

bandyéra ib., Gerra Gambarogno *bēndéra* ib., tic.alp.cent. (Airolo) *bandéra* Beffa, Chirònico *bandére* (VSI 2,130seg.), Leòntica *bandéyra* ("ant." ib.), Sementina *bandére* (VSI 2,130seg.), tic.prealp. ~ ib., breg. 5 Sopraporta *bandyéra* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bandéra* Massera, Tirano ~ Bonazzi, Grosio ~ Antonioli-Braschi, borm. *bandéyra* (Longa, StR 9), mil. *bandéra* (Cherubini; Angiolini), *bandir* pl. Salvioni 61, lomb.occ. (vigev.) *bandīra* f. (Rossi,MIL 35,306), *bandéra* Vidari lomb.or. (berg.) *bandéra* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *bandéra* Oneda, *bandera* Lancetti, bresc. ~ Melchiori, lad.fiamm. (cembr.) *bandéra* Aneggi- 15 Rizzolatti, vogher. *bandéra* Maragliano, emil.occ. (parm.) *bandèra* Pariset, *bandèra* Malaspina, mirand. *bandéra* Meschieri, lunig. *bandéa* Masetti, sarz. *bandyéra* ib., mant. *bandéra* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.or. (bol.) *bandira* (Coronedi; Ungarelli)³⁶, romagn. ~ Ercolani, *bandèra* Mattioli, *bandièra* ib., *bandira* Quondamatteo-Bellosi 2, *bandiera* ib., faent. *bangéra* (ib.; Morri), Cesena *bandgira* Quondamatteo-Bellosi 2, march.sett. (cagl.) 25 *bandjéra* Sabbatini, venez. *bandièra* (Saverien 1769; 1775-1778, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, grad. ~ Deluisa 25, istr. *bandièra* Rosamani, Fiume *bandièra* ib., rovine. *bandéra* Ive 2, Valle d'Istria *bandéra* 30 Cernecca, ven.adriat.or. (Cherso) *bandera* Rosamani, ver. *bandiera* Patuzzi-Bolognini, ver. *bandièra* Rigobello, trent.or. (tasin.) *bandièra* Biasetto, *bangèra* ib., valsug. ~ Prati, rover. *bandera* Azzolini, lad.ven. *bandièra* PallabazzerLingua, *bandièra* RossiVoc, lad.ates. ~ PallabazzerLingua, gard. *bandiera* Lardschneider, mar. 35 *bandīra* Videsott-Plangg, bad.sup. *bandira* Pizzinini, Colle Santa Lucia *bandiera* PallabazzerLingua, oltrechius. ~ Menegus, Candide ~ DeLorenzo, tosc. ~ FanfaniUso, fior. ~ Giacchi, lucch.-vers. (Mutigliano) *bandyéra* (p.54), vers. *bandièra* Cocci, Stazzéma *bandyéra* (p.55), pis. (Putignano) *bandyéra* (p.53), elb. ~ (Diodati; Cortelazzo, ID 28), Marciana 45 *bandyéra* (p.52), *bandéra*, *wandéra*, *bandera* Falcucci, *vandera* ib., corso cismont.or. *wanğğéra*, *wandyéra*, balan. *bandéra* Alfonsi, cismont. nord-occ. *wandyéra*, Belgio-

dere *wanğğéra* (p.9), Ghisoni *bandyéra* (ib. p.30), cismont.occ. (Èvisa) *bandéra* Ceccaldi, Calcatoggio *bandyéra* (p.33), L'Isolaccio *bandyéra* (p.35), oltramont.sett. (Solenzara) *banğğéra* (p.39), Zicavo *bandyéra* (p.38), oltramont.merid. *bandéra*, *bandyéra*, Portovecchio *bandéra* (p.46), gallur. (Tempio Pausania) *bandéra* (p.51), sass. ~ (p.50), grosset. (gigl.) *bandyéra* (Fanciulli, ID 41), cort. *bandiera* (ante 1712, MonetiMattesini 373), Val di Pierle *banğyğéra* Silvestrini, macer. *vanniéra* Ginobili, Servigliano *bannéra* (Camill, AR 13), umbro merid.-or. (Torgiano) *bandiera* Falcinelli, Foligno *bannyéra* Bruschchi, orv. *bbanniéra* Mattesini-Ugoccioni, laz. centro-sett. (Subiaco) *byantéra* (Lindström, StR 5), roman. *banniera* VaccaroBelli, cicolano (Ascrea) *bbyannéra* (Fanti, ID 15), aquil. *bbannéra* DAM, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *bannirə* Egidi, teram. *bandirə* Savini, *bbannirə* DAM, Bellante *bbandirə* ib. ³⁷, abr.or.adriat. ~ ib., pesc. *bbannirə* ib., Francavilla al Mare *bbandiyərə* ib., gess. *bandjiere* f.pl. Finamore-1, *bbandérə* f. DAM, vast. *banirə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *bbannérə* ib., molis. *bbəndiyərə* ib., campob. *bbanéra* ib., Ripamolisanani *bbəndiyərə* Minadeo, Bonefro *bbendièra* Colabella, laz. merid. (sor.) *bbannéra* (Merlo, AUTosc 38,134), nap. *bandere* pl. (Scoppa 1567; 1783, Cerlone, D'AmbraApp), *bannera* f. (dal 1627, CorteseMalato; BasilePetrini; Altamura; Andreoli; Volpe; Rocco), *vannera* (ante 1632, BasilePetrini), irp. (Avellino) *bannera* DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *bandir* Dibenedetto 71, Sant'Àgata di Puglia *bandièra* Marchitelli, garg. (manf.) *bandir* Dibenedetto, àpulo-bar. *pannera* VDS, *bannir* Dibenedetto, Canosa *bandir* 40 Armagno, andr. *bannèire* Cotugno, tran. *bandiere* Ferrara, biscegl. *bannèire* Còcola, *pannèire* ib., molf. *pənnèjere* Scardigno, rubast. *bandirə* Jurilli-Tedone, bitont. *bannèire* Saracino, bar. *pannèire* Barracano, *bannèra* DeSantisG, grum. *bandière* Colasuonno, Monòpoli *bandera* (1560, Reho), *bannèire* ib., *pannèire* ib., tarant. *bannérə* VDS, luc. nord-occ. (Muro Lucano) *bannérə* Mennonna, salent. *bandiera* VDS, salent.sett. (Francavilla Fontana) *pannera* 50 (Ribezzo, Apulia 1,357), salent.cent. (lecc.) *andéra* VDS, cal.cent. (apriglian.) *ban-*

³⁶ Cfr. lat.mediev. emil. *banderia* f. 'vessillo, insegna' (Ravenna 1281, Sella; Bologna 1288, SellaEmil.; Bologna 1291, ib.; Piacenza 1388, ib.), *banneria* 'id.' (Ravenna 1309, Sella).

³⁷ Cfr. lat. mediev. *banderia* f. 'vessillo, insegna' (Tiramo 1440, SellaSuppl).

néra NDC, cal.merid. *bandera* NDC, sic. *bannèra* (Biundi; Traina; VS), messin.or. *bbandera* VS, lipar. *bbannèra* Ruffino 75, catan.-sirac. (Bronte) *bbandera* VS, Aci Trezza *bbannèra* Ruffino 75, *bbannyéra* ib., sic.sud-or. 5
(Vittoria) *bbannyéra* Consolino, niss.-enn. (piaz.) *bannèra* Roccella, palerm. centr. (Porticello) *bbannyéra* Ruffino 75, trapan. (mazar.) *bbannèra* ib., pant. ~ (ib.; TropeaLess), Lampedusa *bbannèra* Ruffino 75³⁸; ALEIC 10
734seg.
Fior.a. *bandera* f. 'l'insegna di Amore' (1287ca., Fiore, EncDant).
It. *bandiera* f. 'pezzo di lamina o tela di diversi colori indicanti la nazione di una nave' (1602, 15
Crescenzo, TB; 1763, SpettNatura, ib.).
It. *bandiera* f. 'drappo o panno che si dà in premio a chi vince il Palio' Crusca 1866³⁹.
It. *bandiera* f. 'pezzo di stoffa che il sarto fa avanzare sul panno datogli per confezionare un 20
vestito' (Crusca 1866; Garollo 1913).
It. *bandiera* f. 'drappo che, in araldica, è posto nello scudo o accollato ad esso' (1894, DeRoberto, B).
Piem.argot milit. *bandyéra* f. 'drappo bianco 25
esposto al di sopra di un capo della branda con il quale una recluta riconosciuta indisposta si salva dalle incursioni degli anziani' (Grassi, BALI NS 1, 27).
Tic.prealp. *bandera* f. 'centro del bersaglio' (VSI 30
2,130a).
Mant. *bandèra* f. 'aquilone' (Cherubini 1827; Arrivabene), ven.merid. (poles.) *bandiera* Maz-zucchi, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Angeli)⁴⁰.
Venez. *bandiere* f.pl. 'paramenti di taffetà o di 35
damasco che si pongono sugli alberi della nave e che portano impresso lo stemma del sovrano' Saverien 1769.
Ven.centro-sett. (trevig.) *bandiera* f. 'fazzoletto colorato tagliato diagonalmente e collocato alla 40
sommità di un bastone per formare una banderuola' Ninni.
Ver. *bandiéra* f. 'cervo volante' Rigobello.
Ver. *bandiéra* f. 'aquilone di forma rettangolare' Rigobello.
Sen. *bandiéra* f. 'il vessillo della Contrada senese' Cagliariaritano.

³⁸ Cfr. malt. *bandiera* f. 'vessillo' Aquilina 43.

³⁹ Cfr. friul. *entrà in bandiere* 'detto dei cavalli che, arrivati primi nelle corse precedenti, hanno certamente un premio nella corsa decisiva' (PironaN; DESF).

⁴⁰ Cfr. friul. *bandiere* f. 'aquilone' PironaN.

A.Laz.sett. (Bolsena) *bbandyéra* f. 'bandiera posta su di un galleggiante per segnalare l'inizio e la fine delle reti' Casaccia-Mattisini.

Abr.occ. (Campo di Giove) *bbanèra* f. 'strumento di legno usato la settimana santa' DAM.
Àpulo-bar. (bar.) *bannèra* f. 'pezzo di legno forato dentro il quale si fa entrare l'asta della bandiera per tenerla ferma' DeSantisG; ~ 'cerchio di ferro nel muro, entro il quale si fa passare l'asta per tenerla ferma' ib.

Àpulo-bar. (ostun.) *pannera* f. 'ramicello che si mette innanzi alle porte come segno di vendita di vino' VDS, salent.cent. (Nòvoli) ~ (ParlangeliVDS,RIL 92), *bbannera* ib.

Àpulo-bar. (tarant.) *pannèra* f. 'banderuola curva e spaccata nel mezzo in modo da terminare in due punte usata come ornamento alla nave' DeVincentiis.

Luc.-cal. (luc.) *pannèra* f. 'banderuola di carta con immagini di santi' Bigalke, luc. nord-or. (Matera) ~ (Festa,ZrP 38).

Palerm.cent. (palerm.gerg.) *bannèra* f. 'cravatta svolazzante' Calvaruso.

Sign.trasl.⁴¹: march.sett. (cagl.) *bandjéra* f. 'salsa di pomodori, peperoni e cipolle' Sabbatini; perug. *bandiéra* f. 'peperonata; piatto tipico a base di peperoni, pomodori, cipolla, zucchine' (Catanelli⁴²; OrfeiBatinti), umbro-occ. (Magione) *bandyéra* Moretti, umbro merid.-or. (Torgiano) *bandiera* Falcinelli, Foligno *bandnyéra* Bruschi.

It. *bandiera* f. 'servizio militare' Guglielmotti 1889.
Abr.or.adriat. (gess.) *bandjiere* f.pl. 'le nuvole che si levano sui monti quando sta per cambiare il tempo' Finamore-1.

Sintagmi: it. *bandiere abbrunate* 'con un drappo di panno nero legato all'asta, in segno di lutto' (1886, De Amicis, LIZ), *bandiera abbrunata* (dal 1962, B; PF 1992; Zing 2001).

Tic.prealp. (Sonvico) *l'é na béla bandera* 'colpire il bersaglio nel centro (si alza una bandierina rossa o bianca)' (VSI 2,130a).

It. *bandiera bianca* 'in segno di resa o per chiedere una tregua' (dal 1847, DizMilit; B; DO 1990; Zing 2001).

Tic.alp.occ. (Peccia) *fa bandéra bianča* 'colpire il bersaglio nel centro' (VSI 2,130a).

Nap. *bannera franca* 'bandiera rispettata dai 50
corsari' (1783, Cerlone, Rocco).

⁴¹ Con riferimento ai colori della bandiera italiana.

⁴² Cfr. quanto detto da Cortelazzo in DEDL, s.v.

It. *bandiera gialla* 'insegna inalberata dalle navi per segnalare una malattia contagiosa a bordo' (dal 1913, Garollo; DO 1990; Zing 2001).

It. *bandiera inalberata* 'esprime gioia e sicurezza' (Guglielmotti 1889; Garollo 1913).

It.a. *a bandiere levate* 'in segno di vittoria, di trionfo' (ante 1348, GiovVillani, B); fior.a. *colle bandiere levate* 'id.' (prima metà sec. XIV, Livio-Volg, TLIOMat; 1378-85, Marchionne, ib.); fior.a. *con levate bandiere* 'con impeto' (ante 1388, PucciCentiloquio, ib.).

It. *bandiera mercantile* 'emblema di nazionalità delle navi mercantili' (Guglielmotti 1889 - Barberousse 1979).

It. *bandiera nazionale* 'bandiera di uno Stato, della sua marina, del suo esercito, degli enti pubblici' (dal 1847, DizMilit; PF 1992; Zing 2001), novar. (Oleggio) *bandiera naziunal* Fortina.

It. *bandiera rossa* 'segnale di sfida o di battaglia' Chambers 1748; ~ 'simbolo del comunismo e del socialismo' (dal 1916, Panzini, B; DO 1990; Zing 2001)⁴³.

It. *bandiera rotta fa onore al capitano* 'detto di oggetti consunti dall'uso' (Man 1859 - Crusca 1866), fior. *bandiera rotta fa onore al capitano* Giacchi; lomb.or. (berg.) *bandéra rota onùr de capitane* 'id.' Tiraboschi, vogher. *bandéra rúta, unúr dar kapitáni* Maragliano, mant. *bandéra rota onòr 'd capitani* Arrivabene, trent. or. (rover.) *bandera rotta onor de capitani* Azzolini. It. *bandiera rovesciata* 'per indicare ignominia e scherno' (Guglielmotti 1889; Garollo 1913).

Tic.alp.cent. (Olivone) *bandera scarpèda, unór da capitènia* 'bandiera lacera, onor di capitano' (VSI 2,130a).

Fior.a. *a spieghate bandiere* 'trionfalmente' (fine sec. XIII, LibroTroia, TLIOMat), it. *a spiegate bandiere* (ante 1566, Caro, B); fior.a. *a bandiere spiegate* 'id.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB; ante 1388, PucciCentiloquio, ib.; Garollo 1913)⁴⁴, sen.a. *a bandiera espieghata* (1362ca., CronacaAnonSen, TLIOMat), it. *a bandiere spiegate* (1554, Bandello, B - 1639, Bentivoglio, ib.; TB; PF 1992; Zing 2001), piem. *a bandiera spiegà* DiSant'Albino, venez. *a bandiera spiegada* Boerio.

It. *a bandiera spiegata* 'con decisione e rapidità' (1605, Allegri, B; 1689, Frugoni, ib.), *a bandiere spiegate* (ante 1850, Giusti, B; Zing 2001).

It. *a bandiera spiegata* 'a chiare note, apertamente' (1872, DeSanctis, LIZ), piem. *a bandiera spiegà* DiSant'Albino, venez. *a bandiera spiegada* Boerio.

Fior.a. *colle bandiere spiegate* 'in segno di trionfo' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIOMat), nap.a. *colle bandere schigate* (sec. XIV, Destr-Troya, ib.), *colle bandere schiate* ib., it. *con le bandiere spiegate* (1540, Guicciardini, LIZ), it. sett. ~ (ante 1557, Ramusio, ib.); it.a. *con grandissime bandiere spiegate* 'in segno di trionfo' (1336ca., Boccaccio, B).

Lomb.occ. (mil.) *bandera strasciada onor del capitani* 'detto di oggetti consunti dall'uso' Cherubini, *bandera strasciada onor de capitani* Angiolini, lomb.occ. (vigev.) *bandéra strasà, únúr dal capitani* Vidari, lomb.or. (berg.) *bandéra strassada onùr de capitane* Tiraboschi.

It. *bandiera tricolore* 'bandiera italiana' (dal 1705, Cattaneo, B; Zing 2001), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bandiéra trecolòre* Marchitelli.

It. *bandiera vecchia fa onore al capitano* 'per indicare la lunga pratica, il lungo esercizio e la grande esperienza conseguita' (Crusca 1612 - Crusca 1866), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *bandiera vecchia onor di capitano* 'detto di oggetti consunti dall'uso' (dal 1797, D'AlbVill; TB; B; PF; Zing 2001), gen. *bandéa vègga, ònù de kapitányu* Casaccia, piem. *bandiera veja, onor del capitani* DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *bandéra vecchia onòr d' capitani* (Pariset; Malaspina), emil.or. (bol.) *bandira vécia unóur d' capitani* Coronedi, *bandíra vácía unáur d' capitáni* Ungarelli, romagn. (faent.) *bangera vecchia onor dé capitano* Morri, venez. *bandiera vecchia a onor de capitano* (1755, GoldoniVocFolena), *bandiera vechia, onor del capitano* Boerio, istr. *bandiéra vecia, onor de capitano* Rosamani⁴⁵, rovig. *bandera viecia, unur da capitagno* ib., corso cismont.occ. (Èvisa) *bandéra vechja, onòre di capitano* Ceccaldi, nap. *bannera vecchia annore i capitano* Andreoli, àpulo-bar. (Monòpoli) *pannére vèchje onore de capetène* Reho, sic. *bannera vecchia onura capitano* Traina.

It. *bandiera verde* 'bandiera del partito repubblicano' (1939, Ogetti, B).

⁴³ *Bandiera rossa* è anche il titolo dell'inno del Partito Comunista Italiano.

⁴⁴ Detto di capitolazione onorevole.

⁴⁵ Cfr. friul. *bandiere vècie onor di ciapitani* PironaN.

Pis.a. (*avere le*) *bandiere a croce* 'con il simbolo della Chiesa' (ante 1342, Cavalca, TLIOMat).

Mant. *bandiera a luto* 'con un drappo di panno nero legato all'asta, in segno di lutto' Bardini.

It. *bandiera a mezz'asta* 'abbassata fino alla metà dell'asta in segno di lutto' (dal 1889, Guglielmotti; DO 1990; Zing 2001), gen. *bandĕa a mĕts āsta* Casaccia.

It. *bandiera di bompresso* 'piccola bandiera rettangolare che le navi da guerra portano a prua' (dal 1847, DizMilit; DO 1990).

It. *bandiera di comodo* 'bandiera offerta da alcuni paesi ad armatori desiderosi di usufruire di facilitazioni fiscali' (dal 1987, Pasquarelli-Palmieri; PF 1992; Zing 2001).

It. *bandiera di cortesia* 'bandiera dello stato straniero nelle cui acque territoriali si trova la nave' (dal 1970 AloisiLarderel; Zing 2001).

Nap. *bannera de lo cosetore* 'pezzo di stoffa che il sarto fa avanzare sul panno datogli per confezionare un vestito' D'Ambra.

It. *bandiera di navilio* 'stendardo della nave' D'AlbVill 1772.

It. *bandiera di partenza* 'la bandiera che si mette su alcune navi in segno di prossima partenza' (1663, DizMarineriaSetti, SLeI 16 - Crusca 1866), gen. *bandĕa de partĕnsa* Casaccia, piem. *bandiera d'partenssa* DiSant'Albino.

It. *bandiera di quarantena* 'indica malati contagiosi a bordo' (Garollo 1913; Barberousse 1979).

It. *fare bandiera di ricatto* 'vendicare' (ante 1665, Lippi, B; 1688, NoteMalmantile, B; D'AlbVill 1772; ib. 1797), tosc. *fare bandiera di ricatto* FanfaniUso; it. *essere bandiera di ricatto* 'id.' (ante 1708, Neri, TB); *essere bandiera di riscatto* 'id.' (1751, Nelli, Crusca 1866).

It. *bandiera di San Fantino* 'la stoffa che il sarto ruba nel confezionare abiti' (Oudin 1643; Veneroni 1681).

It. *bandiera de' segnali* 'di forma e colori vari, serve per le comunicazioni tra navi' DizMilit 1847; ~ *da segnali* 'id.' (dal 1870, AloisiLarderel; Zing 2001); ~ *di segnale* 'id.' Garollo 1913; ~ *da segnalazione* 'id.' (DIR 1988; PF 1992).

It. *bandiera di sicurtà* 'innalzata in segno di resa o per chiedere una tregua' (ante 1470, L. Pulci, B).

Nap. *bannera de taverna* 'insegna' (1775, Lorenzi, Rocco).

It. *rizzare una bandiera di ventura* 'raccogliere una compagnia di ventura' (1514-1520, Machiavelli, B).

It. *bandiera in derno* 'bandiera sventolante issata ad un'asta che è usata per richiamare a bordo l'equipaggio della nave o per chiedere soccorso' (D'AlbVill 1797 - Garollo 1913)⁴⁶, gen. *bandĕa in derno* Casaccia, istr. (Pirano) *bandiera in derno* RosamaniMarin; it. ~ 'bandiera che ha il battente annodato per indicare disgrazia a bordo' Barberousse 1979.

It. *bandiera nel sacco* 'per indicare ignominia, sdegno' (DizMilit 1847 - Garollo 1913).

Loc.verb.: mil. *andassen cont i bander in del sacch* 'andarsene colle trombe nel sacco' Cherubini.

It. *bandiere e guide* 'banderuole, guidoni e cornette che i soldati portano sul fucile per distinguere i battaglioni, le sezioni e le compagnie' Guglielmotti 1889.

It. *bandiera ombra* 'usata per nascondere la vera nazionalità di navi, yacht che vogliono evadere determinate imposizioni fiscali' (dal 1969, LUI; Cortelazzo-Cardinale; DO 1990; Zing 2001).

it. *rosso bandiera* → *russus*

it. *verde-bandiera* → *viridis*

it. *boccia a bandiera* → **bokya*

Nap. *festa a bannera* 'grande festa' (1689, Fasano, Rocco).

It. *insegne a bandiera* 'insegne con le lettere disposte verticalmente' MiglioriniPanziniApp 1950.

Tic.prealp. (Sigirino) *marsina tūta a bandera* 'giacca tutta lacera (VSI 2,130a).

it. *pazzo a bandiera* → *patiens*

it. *uomo a bandiera* → *homo*

It. *aiutante di bandiera* 'ufficiale addetto alla persona dell'ammiraglio' (dal 1913, Garollo; DO 1990; Zing 2001).

It. *compagnia di bandiera* 'società di trasporti marittimi o aerei considerata di interesse nazionale e assistita dallo stato' (dal 1990, DO; PF 1992).

it. *giuoco della bandiera* → *iocus*

It. *goal della bandiera* 'l'unico conseguito da chi ha subito una grave sconfitta' (dal 1965, MediciGlossSport; DO 1990; Zing 2001).

it. *nave di bandiera* → *navis*

It. *punto della bandiera* 'l'unico segnato da una squadra che ha subito una dura sconfitta' (dal 1965, MediciGlossSport; DO 1990; Zing 2001).

Piem. *fe el tir dla bandiera* 'sparare una cannonata nell'alzare la propria bandiera' DiSant'Albino, romagn. (faent.) *fēr e tir dla bangera* Morri, venez. *far el tiro de la bandiera* Boerio.

⁴⁶ Cfr. it. *indarno* (gen. "in dĕr nu"), DEI 1999.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *a bandiera* 'detto di un corpo aerodinamico disposto come una bandiera rispetto al vento, in modo da offrire la minima resistenza aerodinamica' (dal 1995, Zing; ib. 2001).

It. *a bandiera* 'detto di insegna attaccata a un'estremità' (1986, Cortelazzo-Cardinale 1989).

It. *alla bandiera!* 'chiamata di gente intorno alla bandiera per salutarla' Guglielmotti 1889.

It. *arme certa alla bandiera* 'ogni esercito deve avere soldati capaci' (1853, ProvTosc, TB).

It. *a andare a bandiera* 'in segno di trionfo, di vittoria' (ante 1470 L. Pulci, B).

Ver.a. *aver[ne] cento a sua bandiera* 'nel suo esercito' (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, TLIO).

It. *chiamare alle bandiere* 'chiamare al servizio militare' Guglielmotti 1889.

It. *a essere alla bandiera* 'prestare servizio militare al comando di un capitano' (sec. XIII, Malaspini, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO).

Corso oltramont.sett. (Coti-Chiàvari) *é ttútt a bbandéra* 'è tutto a brandelli' (ALEIC 1707, p.41).

Venez. *ziogar alla bandiera* 'arte di saper ben maneggiare una bandiera' (1757, GoldoniVoc-Folena).

Fior.a. *men[are] a bandiera* 'sottomettere' (ante 1388, PucciCentiloquio, TLIOMat).

It. *a recare a bandiera* 'sottomettere' (ante 1388, Pucci, TB).

It. *rendere onore alla bandiera* 'onorarla con il saluto militare' PF 1992; mil. *fà onôr àla bándèra* 'id.' Angiolini.

It. *rinunciare alla bandiera* 'ritirarsi dall'esercizio delle armi' (1751, Goldoni, B).

It. *stare a bandiera* 'stare come i soldati sotto gli stendardi' (Crusca 1612, TassoniMasini⁴⁷; Tramater 1829).

It. *tornare alla bandiera* 'militare nuovamente sotto un vecchio capitano' (1532, Ariosto, B).

It. *salutare con la bandiera* '(in marina), alzare e abbassare tre volte la bandiera per onorare il personaggio che passa o innanzi al quale si passa' (Guglielmotti 1889 – Garollo 1913).

Fior.a. *andare dinanzi alle bandiere* 'attaccare' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIOMat).

It. *in bandiera* 'svolazzante come una bandiera' Tommasini 1906; ~ 'detto di vela di cui si sono

mollate le scotte oppure che sbatte per mancanza di vento (Guglielmotti 1889 – Barberousse 1979); ~ 'detto di un corpo aereodinamico disposto come una bandiera rispetto al vento' (dal 1995, Zing; ib. 2001).

Ver. *èsar in bandiéra* 'latitante' Rigobello.

Tic.alp.occ. (Caveragno) *fa la péll in bandér* 'lavorare senza posa' (VSI 2,130a).

Fior.a. *andare impresso la bandera* 'seguire l'insegna' (1287ca., Fiore, TLIOMat).

Fior.a. *essere sopra la bandiera di q.* 'esser arruolato tra le fila di un esercito' (1337, RegMilizie, TLIOMat).

It. *andare sotto la bandiera* 'prestare servizio militare' (Zing 1995; ib. 2000).

It. *essere sotto la bandiera* 'prestare servizio militare al comando di un capitano' (ante 1494, Boiardo, B; 1537, Guicciardini, B; 1541, Berni, B); *farsi sotto la bandiera* 'id.' (1584-85, Bruno, B); fior.a. *venire nell'oste de la Chiesa sotto la bandiera di q.* 'id.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

Pist.a. *mena[re] sotto sua bandiera* 'guidare nelle fila di un esercito' (ante 1336, CinoPistoia, TLIO).

Pis.a. *servire (a Dio) sotto bandiera* 'fare parte di un ordine' (ante 1342, Cavalca, TLIO).

Mil.a. *sta[r] sot bandera (di q.)* '(fig.) militare tra le fila di q.' (ante 1315, Bonvesin, TLIO).

Loc.verb.: it. *abbandonare la bandiera* → *ban*

it. *abbrunare la bandiera* → **brūna*-

It. *alzare la bandiera* 'farsi capo, promotore di una novità o di una nuova impresa' (1690 Segneri, B); *alzar bandiera* 'farsi forte' (ante 1694, TB).

It. *alzare la bandiera* 'spiegare, inalberare la bandiera come simbolo di presa, di possesso' (1797 D'AlbVill; dal 1990, DO; Zing 2000).

It. *alzare bandiera bianca* 'arrendersi, desistere da un'impresa' (dal 1919, D'Annunzio, B; PF 1992; Zing 2001)⁴⁸.

It. *ammainare la bandiera* 'arrendersi' (dal 1797 D'AlbVill; TB; B; DO 1990; Zing 2001), *mainar la bandiera* Guglielmotti 1889.

It. *avere le bandiere* 'onoranza dovuta ai cavalieri' (D'AlbVill 1797; Tramater 1829).

Lig.occ. (sanrem.) *avé sénypre a bay-déyra šā gāga* 'avere sempre fortuna, trionfare in ogni difficoltà' Carli.

It. *battere bandiera* 'appartenere ad un dato Stato, in seguito ad autorizzazione dello stesso a

⁴⁷ Il significato messo a testo è quello della glossa di Tassoni; Crusca 1612 spiega invece 'stare a caso, e senza ordine'.

⁴⁸ Cfr. anche LEI 2,343.

- esporre il proprio vessillo' (dal 1913, Garollo; B; DO 1990; Zing 2001).
- Corso cismont.occ. (Èvisa) *calā bandéra* 'abbassare la bandiera' Ceccaldi.
- Sen.a. *chaci[are] fuore la bandiera* 'esporla prima di una condanna a morte' (1362ca., Cronaca-Sen, TLIOMat); ~ *le bandiere* 'id.' ib.
- It. *dare la bandiera* 'in segno di riconoscimento di valore' (prima del 1477, LorenzoMedici, B).
- It. *dar le bandiere al vento* 'muovere guerra, avanzare contro il nemico' (1504, Machiavelli, B; 1581, Tasso, B; 1915, D'Annunzio, B; 1947, Quarantotti Gambini, B).
- It. *esporre la bandiera* 'in segno di gioia e di festa' (dal 1990, DO; PF 1992).
- Fior.a. *far bandiera di q.* 'porre q. a capo di un gruppo per la sua esemplarità' (seconda metà sec. XIII, Davanzati, TLIO).
- It.a. *far bandiera* 'raccolgersi in drappello, come i soldati sotto la bandiera' (1461-83, Pulci, Gher).
- It. *far bandiera* 'passare davanti agli altri correndo (detto dei cani levrieri)' (Crusca 1612 - TB 1865); ~ 'fare gruppo a parte' OudinCorr 1643; ~ 'spiegare la bandiera' (Costa-Cardinali 1821 - VocUniv 1847); nap. *far bannera* 'rubare' (Volpe; DeBlasio, APs 21).
- It. *far bandiera* 'detto del sarto che ruba sulla stoffa' (1484, PiovArlottoFolena), mil. *fà bandiera* Cherubini, bol. *far bandira* Coronedi, nap. *fare bannera* Andreoli.
- Mil. *fa bandéra* 'colpire il bersaglio nel centro (si alza una bandierina rossa o bianca)' Angiolini.
- Gen. *fà a baydèa* 'detto del sarto che ruba la stoffa' (Ferrando 167; Casaccia); tosc. *fare la bandiera* FanfaniUso, nap. *fare la bannera* (ante 1632, BasilePetrini).
- Venez. *far la bandiera* 'rubare' (1764, Goldoni-VocFolena); sic. *fari la santa bbannera* 'id.' ("scherz." VS), palerm.cent. (palerm.gerg.) ~ Calvaruso.
- It.reg.tic. *fa na bandera* 'fare un cinque al tiro al bersaglio' LuratiDial 191.
- It. *far delle bandere* 'detto del sarto che ruba la stoffa' (1875, Guadagnoli, FaldellaMarazzini 26).
- It.sett.a. *fermar lor bandiera* 'cominciarono il combattimento' (ante 1503, FilGalloGrignani).
- It.a. *gitt[are] bandiere* 'agitare, esporre bandiere' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli); fior.a. *gitt[are] una bandiera (dentro de qc.)* 'lanciarla per stimolare i soldati al combattimento' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO).
- Nap. *joca[rsi] le bannere* pl. 'gioco consistente nel far girare con abilità due bandiere intorno al corpo' (1765, Rocco).
- It. *inalberare la bandiera* 'battere bandiera' (1788, Lampredi, Crusca 1899); ~ 'innalzare la bandiera in un punto ben visibile' (dal 1913, Garollo; DO 1990; Zing 2001).
- 5 It. *inalberare la bandiera (della ribellione, della sommosa)* 'mettersi a capo della rivolta' (dal 1913, Garollo; Zing 2001).
- Mant. *inalsar [e] la bandiera* 'issare la bandiera' Bardini.
- 10 It. *issare una bandiera* 'sollevare in alto una bandiera per mezzo di una fune' (dal 1772 D'AlbVill; B; PF 1992); savon. *isá e bandée* 'id.' (Noberasco, ASSSP 16), march.merid. (San Benedetto del Tronto) *isa la bbannire*
- 15 Egidi.
- It. *issare una bandiera* 'scoprirsi' Guglielmotti 1889.
- Fior.a. *lancia[re] una bandiera (oltra a l'oste)* 'gettarla tra i nemici in segno di sfida' (ante 1338, ValMaximuVolg, TLIO).
- 20 It. *levare la bandiera* 'scoprirsi, mostrare la propria condizione' Guglielmotti 1889.
- Grosset. (gigl.) *llará bandyéra* 'dicesi quando qualche richiesta sembra impossibile o non si ha intenzione di soddisfarla' (Fanciulli, ID 41).
- 25 Àpulo-bar. (ostun.) *mèttə pannéra* m. 'aprire cantina' VDS⁴⁹, salent. *míntere la pannera* (ParlangeliVDS, RIL 92).
- It. *mettere fuori la bandiera* 'esporre le bandiere a finestre e balconi in segno di festa' (1886, DeAmicis, LIZ; Zing 2000), novar. (Oleggio) *mèt fora al bandéri* Fortina, mil. *métt fœúra i bandér* Angiolini, lad.cador. (Càndide) *bèt fòra la bandiéra* DeLorenzo.
- 35 Fior.a. *me[ttre] su le bandiere (di q.)* 'innalzare le insegne di q.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).
- Fior.a. *muovere le bandiere* 'attaccare battaglia' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).
- 40 It. *piantare la bandiera* 'prendere possesso di un luogo' (dal 1750, Salviati, B; TB; DO 1990; Zing 2001).
- It. *piegare la bandiera* 'cedere, volgere in fuga' (1725, Forteguerra, B), romagn. (faent.) *pighè la bangerà* Morri.
- 45 Bol.a. *po[rre] la bandiera* 'piantarla (su qc.)' (1280ca., ServentesiLambGeremei, PoetiDuecentoContini 1,849, TLIO), fior.a. *po[rre] su le sue bandiere* (1312ca., DinoCompagni, ib.),
- 50 aquil.a. *ponere la bannera su qc.* (1330ca., BuccioRanallo, ib.).

⁴⁹ 'bandiera' nel senso di 'frasca, insegna'.

- Lomb.or. (berg.) *portà bandéra* 'primeggiare' Tiraboschi, nap. *puttare bannera* Andreoli, catan.-sirac. *puttari bbannera* VS, pant. *puttari bbannéra* (TropeaLess; VS).
- It. *portare la bandiera* 'primeggiare' (ante 1584, Grazzini. B; Zing 2001), lig.occ. (sanrem.) *putá a baydýra* Carli, gen. *putá a baydêa* Casaccia, vogher. *putá ra bandéra* Maragliano, nap. *portare la bannera* (ante 1627, Cortese, Malato; 1646, Sgruttendio, Testi-Malato; Rocco), sic. *puttari la bannera* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *putári a bbaynéra* Consolino; fior.a. *port[are] in mano la bandiera (di qc.)* 'primeggiare in qc.' (sec. XIII, Monte-Andrea-Fiorenza, TLIOMat).
- Tic.alp.cent. (Biasca) *l'é quell ch'a porta ra bándéra* 'è quello che si distingue' Maggini-Lurati.
- Sic. *secunnu l'asta porta la bbannera* 'è bene fare il passo secondo la gamba' VS, sic.sud-or. (Vittoria) *səkúnnu l-ásta si pórta a bbaynéra* Consolino; agrig.occ. (Casteltèrmini) *secunnu l'asta si stenni la bbannera* 'id.' VS.
- It. *portare alta la bandiera* 'fare onore a se stesso, al proprio paese' (ante 1584, Grazzini, B; Zing 2001); *tenere alta la bandiera* 'id.' PF 1992.
- Gen. *putá vía a baydêa* 'riportare o guadagnare la palma' Casaccia, piem. *porté via la bandiera* DiSant'Albino, mil. *portà via la bandera* Cherubini.
- Venez. *chi è el primo, porta via la bandiera* 'chi primo arriva ha vantaggio' (1774, Goldoni-Voc-Folena).
- Nap. *puttarse 'a bannèra* 'resistere al tempo, mantenersi sani e giovani' Altamura.
- Fior.a. *segu[ire] lor bandiere* 'comportarsi conformemente (alle virtù)' (1363, RistoroCanigiani, TLIO), tosc.occ.a. *seg[uire] la bandiera (delle virtù)* (ante 1369, CanzoniereSec. XIV, ib.); fior.a. *seguir l'alta bandera dell'astinenza* 'comportarsi in modo virtuoso' (1349, SennuccioBene, TLIO-Mat).
- It. *seguire la bandiera* 'prestare servizio militare al comando di un capitano' (1513, Machiavelli, B; 1764, Baretto, B).
- It. *spiegare la bandiera* 'farla sventolare' Barberousse 1979; romagn. (faent.) *spighè la bangerà* 'issare la bandiera' Morri; it. *spiegare le (reali) bandiere* 'muovere contro il nemico' (1336ca., Boccaccio, TLIO; 1532, Ariosto, B; ante 1638, Chiabrera, ib.; TB), it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B).
- It. *trarre fuori le bandiere* 'mettersi sul piede di guerra' (1522-25, Machiavelli, B).
- It. *vincere la bandiera* 'conquistare la bandiera del nemico' (1841, Giusti, B).
- Fior.a. *volgere la bandiera* 'attaccare' (1287ca., Fiore, TLIOMat; prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.); fior.a. *[far] volgiere le bandiere verso la cittade* 'id.' (fine sec. XIII, LibroTroia, TLIOMat).
- It. *voltare la bandiera* 'cambiare la direzione di marcia' B 1962.
- Proverbi: tic.prealp. (Rovio) *chi marida i tusann a la rivera, giò tuvaia* ('tovaglia') e *sü bandera* 'chi marita le figlie alla riviera (in riva al lago) deve mantenere il genero' (VSI 2,130a).
- It. *quando il cieco porta la bandiera, guai a chi vien dietro* 'detto dei capi inetti' (1853, ProvTosc, TB). Escl.: it.a. *non fia bandiera d'umo* 'non essere capace di fare q.' (fine sec. XIV, SerGiovanni, TB).
- It. *bandiere ai vostri postil* 'comando di rientrare ai propri posti dopo che è stato eseguito l'allineamento del battaglione' (DizMilit 1847; Guglielmotti 1889).
- It. *bandiere sulla linea!* 'ordine impartito per dare un nuovo allineamento al battaglione' (DizMilit 1847; Guglielmotti 1889).
- Derivati: ferrar.a. **bandirole** f.pl. 'piccole bandiere con stemma ducale adoperate all'arrivo di qualche principe' (1436, CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerrari 19,108 e 128)⁵⁰; it. ~ 'piccole bandiere, pennoncelli' (1581, CervioFaccioli 239).
- It.sett. *banderola* f. 'piccola bandiera, drappo, pennone' (ante 1557, Ramusio, LIZ), it. *bandaruola* (Florio 1598 - Veneroni 1681), *banderuola* f. (dal 1612, Crusca; Zing 2001), mant. *bandiréla* Arrivabene, march.sett. (cagl.) *bandiròla* Sabbatini⁵¹, trent.or. (tasin.) *bandieròla* Bassetto, laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *bannaròla* Diana, roman. *bannaròla* VaccaroBelli.
- It. *banderuola* f. 'striscia di tela colorata che si pone sulla cima degli alberi di una nave' (1786, SpettNat, TB).
- It. *banderuola* f. 'drappo o fiamma che orna le lance dei cavalleggeri' (dal 1795, Baretto; B; DO 1990; PF 1992), piem. *bandaròla* (Ponza; DiSant'Albino), emil.occ. (parm.) *bandiroeula* Ma-

⁵⁰ Cfr. lat.mediev.emil. *banderole* pl. 'piccola bandiera; insegna' (Imola 1402, SellaEmil.).

⁵¹ Cfr. *la Bandiròla*, 'còlle alle pendici di monte Petrano, dove sorgeva l'antica Cagli' Sabbatini.

laspina, romagn. *bandiréla* Mattioli, nap. *bannarióla* Andreoli.

It. *banderuola* f. 'fiocco che portano i soldati di marina ad armacollo e che, collocata su un vascello distingue coloro che combattono con armi da fuoco' Tramater 1829, venez. ~ Saverien 1769. It. *bandieruola* f. 'piccola bandiera per segnalazioni' (dal 1876, Verga, B; Zing 2001), *bandierole* pl. (Tommasini 1906; 1934, Gadda, B), *banderola* Zing 2001.

It.sett.a. *banderola* f. 'tritone' (1521, Cesariano, Cartago, St Vitale 1, 301).

Piem. *banderöla* f. 'piccola bandiera che, quando esposta dalle piccole comunità vieta l'acquisto di alcuni prodotti' Pipino Agg. 1783, *bandaröla* Zalli 1815.

Mil. *bandiroeula* f. 'specie di gagliardetto fatto di carta che i fanciulli riportano dalle sagre' Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ Pariset.

Tosc. *banderuola* f. 'piccola bandiera messa a segnale di pericolo' (1612, Cascio Pratilli 70).

Abr.or.adriat. (vast.) *bbaniréwla* f. 'piccolo standardo portato in capofila nelle processioni' DAM.

Sintagmi: it. *banderuola fiamminga* 'sorta di banderuola incavata di colore rosso, bianco, paonazzo' (Saverien 1769; Tramater 1829).

It. *banderuola incavata* 'banderuola curva e spaccata nel mezzo in modo da terminare in due punte, usata come ornamento della nave' (Saverien 1769; Tramater 1829).

Emil.occ. (parm.) *bandiroeula a cova* 'bandiera curva e spaccata nel mezzo usata come ornamento della nave' Malaspina.

Loc.verb.: venez. *portar la bandariola* 'riportare la palma' Boerio.

It. *banderuoletta* f. 'piccola banderuola' (1802, Casti, B).

It. *banderuolina* f. 'piccola banderuola' (1874, DeAmicis, B).

It. *banderolato* agg. 'sormontato da una piccola bandiera' (dal 1962, B; DO 1990).

It. *bandierina* f. 'piccola bandiera usata come segnale' (1552-53, Doni, TB; dal 1865, ib.; PF 1992; Zing 2001), b.piem. (gattinar.) *bangeríya* Gibellino, mant. *banderina* Arrivabene.

It. *bandierina* f. '(nel gioco del calcio) piccole bandiere con cui i guardalinee segnalano all'arbitro l'uscita del pallone dal terreno di gioco e le eventuali infrazioni al regolamento commesse dai giocatori' (dal 1962, B; DO 1990; Zing 2001).

It. *bandierina* f. '(nel gioco del calcio) drappo bianco o giallo fissato a un'asta posta agli angoli del campo' (dal 1962, B; DO 1990; Zing 2001).

It. *bandierina* f. 'piccola bandiera a scacchi bianchi e neri usata per dare il via nelle corse ciclistiche su strada e in quelle motoristiche oltre che per la partenza anche per indicare la fine della gara' DO 1990.

Mil. *bandierina* 'quella di colore rosso o verde che il guardalinea ferroviario mostra come segno di rallentamento o di fermata' Angiolini.

Sintagmi: it. *bandierina elettronica* 'quella dotata di un pulsante con trasmettitore a onde radio' Zing 2000.

It. *bandierine d'angolo* 'nel gioco del calcio, drappi bianchi o gialli fissati a un'asta posta agli angoli del campo' (1987, Schweickard).

It. *tiro dalla bandierina* 'calcio d'angolo' (dal 1988, DIR; Zing 2001).

Carr. *portár a byanderína* 'portare un oggetto pesante in due' (Luciani, ID 39).

Sen. *bandierino* m. 'bandierina metallica bianca e nera che segna il punto di partenza e di arrivo del Palio' Cagliariitano; pav. *banderin* m. 'piccola bandiera usata come segnale' Annovazzi.

Sen. *bandierino* m. 'guardalinea ferroviario' (Lombardi; Cagliariitano).

It. *banderella* f. 'piccola banderuola' (Florio 1598 - Oudin 1643).

Molis. (Ripamolisani) *bbendərëlla* f. 'piccola bandiera' Minadeo.

Sic.sud-or. (Vittoria) *bbannirédđda* f. 'banderuola' Consolino.

It. *bandieruccia* f. 'piccola bandiera' (dal 1865, TB; B; Zing 2001).

Lig.occ. (sanrem.) *bandeyrétta* 'piccola bandiera' Carli⁵², *bandireta* ib., triest. *bandiereta* DET, corso cismont.occ. (Èvisa) *bandiretta* Ceccaldi⁵³.

Umbro merid.-or. (Foligno) *vannyerétta* f. 'bandierina che un tempo fungeva da insegna per le osterie' Bruschi.

Loc.: corso *banderette, addio!* 'modo di dire, che si accompagna al gesto di fare orecchie da mercante' Falcucci.

Trent.or. (rover.) *banderotta* f. 'pennoncello, carrucoletta' Azzolini.

Sic. *bbanniricchia* f. 'piccola bandiera, banderuola' (Biundi; VS), *banniricchia* Biundi; ~ 'la

⁵² Cfr. friul. *bandierùte* f. 'piccola bandiera' (Pirona; DESF).

⁵³ Cfr. dalm. *bandjèrica* f. 'bandiera piccola' (Kahane-Koshansky, RPh7).

bandiera posta in cima alle lance o all'albero dei bastimenti' Traina.

Sic. *banniricchie* f.pl. 'adorni di fregi del discorso' Traina.

Sic. *banniricchia* f. 'imparaticcio di chi comincia a cucire' VS.

Catan.-sirac. (sirac.) *bbanniricchia* f. 'sorta di punto di cucito' VS.

It. **bandierone** m. 'bandiera enorme' (1552-53, Doni, B; TB; dal 1921, Panzini, B; PF 1992; Zing 2001), lomb.or. (berg.) *banderù* Tiraboschi, mant. *banderòn* Arrivabene.

It. **bandierona** f. 'grande bandiera' (dal 1865, TB; B; PF 1992; Zing 2001)⁵⁴.

It. *bandierone* m. 'la sinistra democratica e il suo verboso programma' Panz 1923.

It. **bandieraccia** f. 'bandiera brutta' (dal 1865, TB; B; Zing 2001).

It. **banderato** m. 'specie di padronanza presso i feudatari' (1673, De Luca, Bergantini).

It. **banderale** m. 'cosa ingombrante e inutile' (1925, Chiesa, B).

It. *banderale* m. 'scudo di forma rettangolare usato soprattutto in Francia' (dal 1962, B; Zing 2001); *bandierale* m. 'id.' (DO 1990; Zing 2001).

Ven.lagun. (chiogg.) **bandieresso** m. 'sventolio di bandiere' Naccari-Boscolo.

Sen.a. **banderari** m.pl. 'soldati che portano la bandiera' (1288, EgidioColonnaVolg, TB)⁵⁵; bol. *bandirar* m. 'colui che porta la bandiera del Comune' ("ant." Coronedi).

Bol. *bandirar* m. 'chi confeziona o vende bandiere' Coronedi, *bandirâr* Ungarelli, roman. *banderaro* ChiappiniRolandiAgg, *banneraro* Vaccaro-Belli, nap. *bannararo* (Rocco; D'Ambra; Volpe; Altamura; Andreoli).

It. **banderaio** m. 'milite che porta la bandiera' (ante 1304, Plutarco Volg., Crusca 1866 - 1574, Nardi, LivioVolg., ib.; TB; B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, GAVI 17/3,116 - ante 1388, PucciCentiloquio, ib.), pis.a. (*confalonieri o banderarii* (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, TLIO), it.sett. *banderari* pl. (ante 1557, Ramusio, LIZ).

It. *banderaio* m. 'fante che comanda o appartiene a una compagnia di soldati' (ante 1543, Firenzeuola, B), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV,

GiovVillani, GAVI; sec. XV, SpagnaCatalano)⁵⁶, pis.a. ~ (1319-1321, DareAvere, LibroNesone-Castellani,SLI 17,7).

It. *banderaio* m. 'chi confeziona o vende bandiere; chi fa paramenti, tappezzerie' (dal sec. XIV, StatutiArteSeta, Crusca 1866; Sacchetti-Faccioli 415; TB; B; DO 1990; Zing. 2001), fior.a. ~ (1448, RicordanzeCastellaniCiappelli 111)⁵⁷, lig.gen. (gen.) *bandeã* Olivieri, romagn. *banderaio* Mattioli, trent.or. (rover.) *banderajo* Azzolini, fior. *banderaio* (1551-1632, Fissi, SLeI 5,76; Giacchi).

Elb. *banderajo* m. 'colui che porta la bandiera del comune' Diodati.

It.sett. **banderario** m. 'fante che comanda o appartiene a una compagnia di soldati' (ante 1557, Ramusio, LIZ).- It. ~ 'capo antico dei rioni a Roma' (1696, Battaglini, Bergantini).

Triest. **bandiereta** f. 'operaia cucitrice di bandiere' ("disus." DET).

It. **banderese** m. 'signore feudale che in guerra guidava un certo numero di vassalli sotto la propria bandiera' (sec. XIV, VolgVitaSAntonio, Crusca 1866 - 1617, Tassoni, B; TB; DO 1990; Zing 2001); fior. a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B - ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO), it. ~ 'soldato che porta la bandiera' (1340ca., BoccaccioTeseidaBranca 8,71,1), messin.a. *bannarisu* 'id.; soldato di prima schiera' (ante 1337, AccursuCremona, GAVI 17/3,114), *bannarisi* ib. Pis.a. *banderese* m.pl. 'caporioni a cui è affidata la bandiera del quartiere' (dopo il 1379, RanieriSardo, TLIO), it. *banderese* m. (1537-40, Guicciardini, B; Guglielmotti 1889; Garollo 1913; DO 1990).

Abr.or.adriat. (Bucchiànico) *bbandérésə* m. 'soldato nelle rappresentazioni popolari' DAM, *bbanérésə* ib.

Abr.or.adriat. (Semivicoli) *bbannarésə* m. 'banditore del Comune' DAM.

Fior.a. *banderese* agg. 'che porta la bandiera, l'insegna' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB; ante 1363, MatteoVillani, B; 1573, AnnotazioniDecamerone, TB).

Sintagma: fior.a. *cavalieri banderese* 'signori feudali' (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat).

It. **banderale** m. 'soldato che porta lo stendardo' (Venuti 1562 - Oudin 1643; Guglielmotti 1889)⁵⁸.

⁵⁴ Cfr. friul. *bandieròne* f. 'grande bandiera' (PironaN; DESF).

⁵⁵ Cfr. lat.mediev.piem. *banderarius* m. 'vessillifero; capitano' (Santhià 1363 1492, GlossGascaD'Auria); lat.mediev.dalm. *banderarius* (Lubiana 1373, Kostrenčić).

⁵⁶ Cfr. lat.mediev.lig. *banderarius* m. 'capo di un gruppo di soldati' Calvini.

⁵⁷ Rimane dubbio il significato della voce: 'chi fa bandiere' o 'portabandiera, vessillifero'.

⁵⁸ Cfr. lat.maccher. *bandrālis* m. 'portabandiera'

Lomb. *bandiràl* m. 'alfiere, portabandiera' (1565, DagliOrziTonna), tic.alp.occ. (valmagg.) *bandarál* (VSI 2,130b), tic.alp.cent. (Leòntica) *banderál* ib., tic.prealp. (Sonvico) ~ ib., breg. *bandaréla* ib., mil. *banderál* Angiolini, lomb. or. (berg.) *banderāl* TiraboschiApp, emil.occ. (parm.) *bandiral* (Pariset; Malaspina), venez. *banderare* (1553, CalmoRodianaVescovo), trent. or. (rover.) *banderal* Azzolini, umbro occ. (Mazione) *banderale* (Lurati, VR 37,340).

It. *banderale* m. 'capo di gruppo giovanile' (Lurati, ACILFR 21,451).

Moes.a. *banderál* m. 'magistrato con funzioni militari e amministrative' (Mesocco 1509, VSI 2,131a), tic.alp.cent. (Giornico) ~ (1582, ib.), *banderale* (Faido 1792, ib.), ~ (Olivone 1592, ib.). It. *banderale* m. 'chi confeziona o vende bandiere; chi fa paramenti, tappezzerie' (Oudin 1643; Veneroni 1681), nap. *bannarale* Volpe.

It. *banderale* agg. 'attinente alla bandiera' Guglielmotti 1889, *bandierale* Zing 2000.

It. *bandierabile* agg. 'che può essere disposto in bandiere' (dal 1970, Zing; ib. 2001).

Bisiacco *bandierar* (*le finestre*) v.tr. 'ornare con bandiere in segno di festa' Domini.

Ven.lagun. (chiogg.) *bandierare* v.tr. 'reclamizzare, diffondere una notizia' Naccari-Boscolo.

Agg.verb.: trevig.furb. *bandierate* agg.f. 'ottenute onorevolmente' (1590, CanzonamentoGhirondaVianello, AlVen 118,141 e 158).

It.sett. *imbandierare* v.tr. 'ornare con bandiere in segno di festa o in occasione di ricorrenza civile' (ante 1557 Ramusio, B), it. ~ (dal 1869, TB; DO 1990; Zing 2001), gen. *iybandyerá* (Bacigalupo; Gismondi), lad.anaun. (Tuenno) *embandierar* Quaresima, emil.occ. (guastall.) *imbanderàr* Guastalla, ver. *imbandierar* Patuzzi-Bolognini, lad.ates. (bad.sup.) *imbandiré* Pizzini, livinall. *mbandieré* PellegriniA, corso cismon.occ. (Èvisa) *imbandirā* Ceccaldi, macer. 'bannierà' Ginobili, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *mbandierè* Marchitelli.

It. *imbandierare* v.tr. 'ornare con bandiere in segno di lutto' TB 1869.

It. *imbandierarsi* v.rifl. 'ornarsi di bandiere' (1581, Pigafetta, B; dal 1892, Carducci, B; Zing 2001).

(1521-1540, FolengoMacaroneeZaggia); cfr. croato *bandiraš* Hyrkkänen; engad. *bandirel* (SalvioniREW, RDR4); *bandirela* f. 'la vacca che guida la mandria' ib.

Agg.verb.: it. *imbandierato* 'ornato con bandiere' (dal 1797 D'AlbVill; DO 1990; Zing 2001), romagn. *imbandieré* Mattioli, *imbangeré* ib., istr. (capodistr.) *imbandierà* Rosamani, istr. (Pirano) *imbandierado* ib., dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *mbandierète* Marchitelli.

It. *imbandieramento* m. 'esposizione od ornamento di bandiere' (dal 1930, Zing; B; DO 1990; Zing 2001).

10 It. *rimbandierato* agg. 'ornato nuovamente con bandiere' (ante 1874, Leoni, B).

It. *sbandierare* v.tr. 'far sventolare bandiere in segno di festa' (1789, Calzabigi, B; dal 1965, Raimondi, B; DO 1990; Zing 2001), romagn. *sbandiréar* Ercolani, grad. *zbandyerá* Rosamani, istr. *zbandyerár* ib., cort. (Val di Pierle) *zbandyeré* Silvestrini, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *sbandierè* Marchitelli, Margherita di Savoia *sbandieré* Amoroso, luc.nord.-occ. (Muro Lucano) *sabbandyerá* Mennonna.

It. *sbandierare* v.tr. 'ostentare, far mostra di una cosa' (dal 1911, Lucini, B; Pisani, RIL 112; DO 1990; Zing 2001); romagn. *sbandiréar* 'mostrare a tutti' Ercolani; dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sbandieré* 'far pompa, propagar notizie' Amoroso.

It. *sbandierare* v.tr. 'portare in giro le bandiere, cogliendo qualunque occasione per fare sfoggio di esse' Garollo 1913.

It. *sbandierare* v.tr. 'agitare un foglio di carta facendolo ondeggiare' (dal 1931, Venditti, B).

It. *sbandierare* v.tr. 'fare ondeggiare (detto dell'azione del vento)' (1939, Ojetti, B; 1962, Valeri, B).

It. *sbandierare* v.tr. 'muovere a lungo e ripetutamente' (1982, Cassieri, B).

It. *sbandierare* v.tr. '(gioco del calcio) azione con cui il guardalinee, agitando la bandiera di cui è dotato segnala all'arbitro un'infrazione di gioco' (1982, Tuttosport, Schweickard).

It. *sbandierare* v.assol. 'ondeggiare al vento un indumento, un tessuto' (ante 1917, Boine, B).

It. *sbandierare* v.assol. 'sventolare bandiere con insistenza' (ante 1903, Costa, B).

Sen. *zbandyeráre* v.assol. 'eseguire il gioco delle bandiere, da parte degli alfieri delle contrade' (Cagliaritano; Lombardi).

It. *sbandierare* (*in mano*) v.intr. 'fare ondeggiare (detto dell'azione del vento)' (ante 1963, Fenoglio, B).

It. *sbandierare* (*al vento*) v.intr. 'ondeggiare al vento un indumento, un tessuto, bandiere' (1965, Comisso, B; DO 1990).

Inf.sost.: romagn. *sbandirēr* m. 'sventolio festoso di bandiere' Ercolani.

Agg.verb.: it. **sbandierato** 'mostrato con ostentazione, esibito con vanteria' (dal 1894-95, Pratesi, B; 1986, Giudici, B).

It. *sbandieranti* m.pl. 'gli uomini che in certe feste popolari fanno il gioco della bandiera' Prati Prontuario 1952.

It. *sbandierata* f. 'sventolio di bandiere in manifestazioni collettive' (dal 1848, Periodici Popolari, B; TB; DO 1990; Zing 2001); sen. *zbandyeráta* 'spettacolo che gli alfiere delle diciassette contrade fanno con le bandiere' (Cagliaritano; Lombardi).

It. *sbandierata* f. 'la serie di evoluzioni compiute dagli sbandieratori durante un corteo' (dal 1990, DO; Zing 2001).

It. *sbandieramento* m. 'agitazione in aria di stoffe, tessuti, bandiere' (dal 1909, ManifestiFuturismo, B; DO 1990; Zing 2001); luc.nord.-occ. (Muro Lucano) *sabbandyeramént* Mennonna.

It. *sbandieramento* m. '(gioco del calcio) il movimento con cui il segnalinee indica, agitando la bandiera di cui è dotato, un'infrazione di gioco' (dal 1983, Pansa, Tuttosport, B; Schweickard).

It. *sbandieratore* m. 'che fa sventolare o volteggiare vessilli e insegne durante una parata' (dal 1937, Savinio, B; DO 1990; Zing 2001).

Sen. *zbandyeratóre* m. 'alfiere' Cagliaritano.

It. **microbandiere** (*da tavola*) f.pl. 'piccole bandiere' (1978, MediciPagGialle).

Composti: it. **alza-bandiera** m. 'cerimonia di religione patria negli istituti fascisti' (Migliorini-PanziniApp 1942); *alzabandiera* 'l'atto o la cerimonia solenne di alzare la bandiera nelle caserme o sulle navi' (dal 1958, Prati,RLiR 22,102; B; DO 1990; Zing 2001).

It. **ammainabandiera** m. 'la cerimonia del calare la bandiera' (dal 1942, MiglioriniPanziniApp; B; DO 1990; Zing 2001).

It. **portabandiere** m. 'chi, nel corso di manifestazioni ufficiali, cortei, ha il compito di portare la bandiera; alfiere' (1799, Monitore napoletano, Leso), *portabandiera* (dal 1846, Azzocchi, Serianni; ZolliParoleIt; TB; B; DO 1990; Zing 2001), lomb.alp.or. (borm.) *porta bandéyra* (Longa,StR 9), emil.occ. (guastall.) *portabandéra* Guastalla, romagn. *portabandira* Mattioli, corso cismont.occ. (Évisa) *portabandéra* Ceccaldi, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Pu-

glia) *portabandiera* Marchitelli, sic. *portabannerà* (Biundi; Traina).

Palerm.cent. (palerm.) *pòrta-bannéra* 'stercorario' (Garbini 2,1137).

5 It. *porta-bandiera* m. 'il primo sottotenente del reggimento' Garollo 1913.

It. *portabandiera* m. 'destinatario di manifestazioni di simpatia' (1955, Alvaro, B).

10 It. *portabandiera* m. 'asta fissa su cui è issata una bandiera' (1975, Volponi, B).

Emil.occ. (guastall.) *portabandéra* m. 'gancio di ferro che sostiene la bandiera' Guastalla.

Sintagma: it. *modi da portabandiera* 'rudi e militareschi' (1882, Pratesi, B).

15 Loc.verb.: sic. *essiri lu portabannerà* 'essere il più alto o il più robusto' Traina.

It. **voltabandiera** m. 'detto di chi lascia il suo capitano per seguirne un altro' (Veneroni 1681; Oudin 1693).

1.a¹. 'giochi infantili'

It. **bandiera** f. 'gioco tra due gruppi di ragazzi che gareggiano per impossessarsi di una bandiera; giocare a tocca e scappa' (dal 1992, PF; Zing 2001), mil. *bandéra* Angiolini, pav. *bandéra* Annovazzi, vogher. *bandéra* Maragliano, venez. (*zogar a la*) *bandiera* Boerio, ven.merid. (Val Lèogra) *bandiéra* CiviltàRurale 539, ven.centro-sett. (Cavolano) *bandyéra* (ASLEF 333, p.139a), triest. (*zogar*) *bandiera* DETApp, lad.ven. (*dugà a*) *bandiéra* RossiVoc, ancon. *bandiere* Spotti.

Composti: abr.or.adriat. **pyabbandiyéro** m.⁵⁹ 'gioco a squadre di fanciulli' DAM.

35 It. **rubabandiera** m. 'gioco infantile che consiste nell'afferrare per primo un fazzoletto o una bandiera senza essere raggiunto dall'avversario' (1960, Bianciardi,B), umbro merid.-or. *rubbandyéra* Bruschi.

1.a². 'posizione del corpo'

It. **bandiera** f. 'esercizio ginnico che consiste nella sospensione del corpo in linea orizzontale rispetto alla verticale su cui si forza' (1942, LN, 4, 110).

45 Loc.verb.: nap. *aizar bannerà* 'stare in erezione' (DeBlasio,APs 21; Rocco).

Derivati: it.sett.or.a. **banderuola** f. 'lo spostarsi del corpo, sostenuto dal braccio, in posizione orizzontale' (1630, Baluda, Bascetta 1, 88).

⁵⁹ Il DAM non dà esplicita indicazione del genere grammaticale.

It. **sbanderìo** m. 'ondeggiamento' (1951-1964, Comisso, B).

1.a³. 'idea, posizione politica'

Lucch.a. **bandiera** f. 'parte, fazione' (1400, BonaviaPittino, SFI 24).

It. **bandiera** f. 'idea, opinione, insegna ideale a cui ci si ispira, per cui si lotta' (dal 1808, Monti, B; PF 1992; Zing 2001).

It. **bandiera** f. 'stato, nazione' (ante 1831, Colletta, B; 1952, Barilli, ib.).

Sintagma: it. **candidato di bandiera** 'nell'elezione a una carica, chi viene proposto da un gruppo, un partito come la persona più rappresentativa' (dal 1983, Zing; VLI; DISC; Zing 2001).

Sintagma prep. e loc.verb.: it.a. **a bandiera** 'a caso, senza ordine' (sec. XIV Simintendi, TB; ante 1388, Pucci, TB; dal 1612, Crusca; B; DO 1990; Zing 2001).

It. **difendere sotto le bandiere** 'combattere per un'idea, per il trionfo di una causa' (1836, Cattaneo, B).

It. **militare sotto due bandiere** 'fare il doppio gioco' DO 1990; **stare sotto due bandiere** 'id.' ib.

It. **alzare la propria bandiera** 'esprimere le proprie idee' (Zing 1995; ib. 2000).

It. **cambiare bandiera** 'cambiare opinione, idea, partito' (dal 1995, Zing; ib. 2001).

It. **inalberare la bandiera** 'sostenere apertamente e coraggiosamente un'idea' (ante 1653, Giuglaris, B - 1921, Gramsci, B; TB).

It. **mutar bandiera** 'cambiare idea, opinione' (dal 1790-1803, Alfieri, B; DO 1990; PF 1992).

Nap. **revuot[are] la bannera** 'cambiare idea' (1826, Rocco).

Pis.a. **seguire la bandiera della Croce** 'essere fedele ai precetti cristiani' (ante 1342, Cavalca, TLIOMat).

It. **seguire la bandiera** 'combattere per un'idea, adoperarsi per il trionfo di una causa' (1906, Pascoli, B).

It. **vol[gere] bandiera** 'cambiare idea, opinione, sentimento' (ante 1388, Pucci, TB).

It. **voltare bandiera** 'cambiare idea, opinione, sentimento' (dal 1618, Buonarroto Giovane, B - 1779, TargioniTozzetti, B; DIR; Zing 2001), piem. **voltè la bandiera** DiSant'Albino, lig. gen. (gen.) **vurtá bandêa** Casaccia, b.piem.

(vales.) **vôtêe bandêra** Tonetti, novar. (Oleggio) **vuté bandêra** Fortina, tic.alp.cent. (Lumino) **voltã bandêra** Pronzini, tic.prealp. (Sonvico) **voltà bandera** (VSI 2,

130b)⁶⁰, moes. (Soazza) **vout[à] bandera** ib., mil. **voltà bandera** (ante 1821, Porta, LIZ; Cherubini; Angiolini), emil.occ. (parm.) **voltar bandèra** (Pariset; Malaspina), emil.or. (bol.) **vultar bandira** Coronedi, romagn. **voltar bandiera** Mattioli, faent. **vulté bangerà** Morri, ven.merid. (poles.) **voltar bandiera** Mazzucchi, fior. ~ (Camaiti; Fanfani), corso cismont.occ. (Èvisa) **vult á bandêra** Ceccaldi, nap. **vutare bannera** Andreoli, **vuta'** **bannèra** Altamura, àpulo-bar. (martin.) **vuolta bantire** Prete, sic. **vutari bannera** Traina, pant. **vutàri bbannèra** TropeaLess. Tic.alp.cent. (Biasca) **l'a voltò bändèra** 'ha cambiato opinione, partito' Maggnetti-Lurati.

Derivati: it. **imbandierare** v.tr. 'mettere in mostra, ostentare' (1881, Carducci, B; ante 1952, Croce, B).

It. **sbandieramento** m. 'affermazione enfatica e ostentata di un'ideologia o di un comportamento' (dal 1928, Croce, B; PF; Zing 2001).

Composto: it. **portabandiera** m. 'esponente più rappresentativo di un movimento, gruppo politico' (dal 1899, Cameroni, B; DO 1990; Zing 2001), **porta-bandiera** (1964, Bassani, B).

1.b. 'gruppo di persone'

It. **bandiera** f. 'schiera di soldati raccolti sotto la stessa insegna' (sec. XIV, Storie Pistolesi, B; 431, AndrBarberinoAspramonteBoni - 1554, Nardi, Crusca 1866; MachiavelliLegCommBertelli 294 e 1063; MachiavelliGaeta 248, 330; 1805, Foscolo, B; TB), it.sett.a. (*que' di sua*) **bandiera** (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), ven.a. **bandiera** (1487, TristanoVenDonadello, GAVI 17/3,115; sec. XV, Ponzela-Gaia, Favati,BCSic 7,9)⁶¹, fior.a. ~ (ante 1292, GiamboniVegezio, GAVI 17/3,115 - sec. XV, SpagnaCatalano), pis.a. ~ (1319-22, DareAvere, LibroNesoneCastellani,SLI 17,7; seconda metà sec. XIV, RicordiMiliadussoBaldiccion-Bonaini 17), sen.a. ~ (1362ca., CronacaSen, TLIOMat), perug.a. **bandiere** pl. (prima metà sec. XIV, AnnaliUgolini), roman.a. **banniere** (1358ca., Ano-

⁶⁰ Cfr. friul. **voltà bandiere** 'mutare partito' PironaN.

⁶¹ Cfr. lat.mediev.ven. **banderia** f. 'un dato numero di soldati' (Venezia 1369, Sella); lat.mediev.dalm. **banerium** n. 'gruppo di soldati' (sec. XII; Kostrenčić), **banderium** (1424, ib.), **banderia** f. (1348, ib.).

nimoRomPorta)⁶², messin.a. *banneri* (*di cavale-ri*) (ante 1337, AccursuCremona, TLIO).

It. *bandiera* f. 'soldato a cavallo armato di lancia' (fine sec. XIV, VolgLibroMaccabei, TB; ante 1405, F. Villani, B), piem. *bandiera* DiSant' Albino.

It.a. *bandiera* f. 'formazione militare' (1502, Machiavelli 294, 926).

It. *bandera* f. 'nell'antico esercito spagnolo compagnia inquadrata in un tercio o reggimento' (MiglioriniPanziniApp 1950; DO 1990).

It. *bandera* f. 'compagnia della legione straniera o delle truppe dei possedimenti spagnoli in Africa' (1950, MiglioriniPanziniApp).

Gen.a. *bandere* f.pl. 'gruppi di armati' (fine sec. XIV, De Messer san Thomas, TosoMat).

Ver. *bandière* f.pl. 'carte da mille' Rigobello⁶³.

Sintagmi: fior.a. *bandiere cavalleresche* 'compagnie di soldati' (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat).

It.a. *bandera delle donne innamorate* 'capo, principale' (fine sec. XIII, DanteMaianoBettarini).

It.a. *bandiere da pie'* f.pl. 'compagnie di fanteria' (sec. XV, ProsatoriVarese 125).

Sintagma prep.: fior.a. (*trar[re]*) a *bandiera* a *bandiera* 'gruppo a gruppo' (1367-70, VellutiD, TLIOMat).

Derivato: venez. *bandierezzo* m. 'scorribanda' Boerio.

1.b². 'persona che ha un comportamento volubile; persona che ha un comportamento esemplare'

It. *bandiera* f. 'donna sregolata e sconsiderata' (1536, AretinoAquilecchia; Crusca 1612, TassoniMarini⁶⁴), venez. ~ (Contarini; Boerio).

Tic.alp.cent. (Giornico) *bandera* f. 'scialacquatore, ubriacone' (VSI 2,130b).

⁶² Cfr. lat.mediev.lig. *banderia* f. 'gruppo di soldati' Calvini, lat.mediev.piem. *bannerie* pl. 'milizia volontaria composta da abitanti del luogo' (Balangero 1391, Ahokas), *banderia* 'id.' (Pavone 1507, ib.), lat.mediev.canav. *banneria* 'compagnia dei giovani' (Balangero 1391, Frola), lat.mediev.emil. *banderia* f. 'gruppo di soldati' (Frignano 1338, SellaEmil.), lat.mediev.march. *banderia* (Matelica 1293, Sella).

⁶³ Denominate così perché di grande formato.

⁶⁴ Mentre Crusca 1612 glossa 'donna sregolata', Tassoni annota: "Bandiera si dice ad una puttana, per dinotare ch'ella è una pubblica insegna dove tutti concorrono".

Tic.alp.cent. (Biasca) *bändéra* m. 'scapestrato e sregolato; vagabondo' Maggini-Lurati, Lumino *bandéra* Pronzini, tic.prealp. (Rovio) ~ (VSI 2,130b), moes. (Roveredo) ~ Raveglia, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Masera.

Luc.-cal. (luc.) *bannérə* f. 'vagabonda' Bigalke.

It. *bandiera* f. '(fig.) persona avventata, leggera che cambia facilmente idea' (1543-1565, Varchi, B; 1550, Vasari, B; TB; 1952, Barilli, B), b.piem. (vales.) *bandéra* Tonetti, novar. (Oleggio) ~ Fortina, tic.alp.occ. *bandera* (VSI 2,130b), tic.alp.cent. (Airolo) *bandéra* Beffa, lad.anaun. (AAnaun.) *bandéra* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, venez. *bandiera* (1761, GoldoniVocFolena), ver. ~ Angeli, trent.or. (rover.) *bandera* Azzolini, aquil. *bbannéra* DAM, teram. *bbannirə* ib., 20 Bellante *bbandirə* ib., abr.or.adriat. ~ ib., pesc. *bbannir* ib., Francavilla al Mare *bbandiyérə* ib., gess. *bbandérə* ib., vast. *banirə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *bbannérə* ib., molis. *bbəndiyérə* ib., campob. *bbanéra* ib.

Tic.alp.cent. (Lumino) *bandéra* f. 'persona straordinaria tale da essere additata come esempio' Pronzini.

Ver. *bandiera* f. 'uomo randagio' Angeli.

30 Nap. *banmera* f. 'donna bella' (1791, Lorenzi, Rocco); sic. *bbannera* f. 'donna alta e bella; giovane aitante; bambino prosperoso' VS, catan.-sirac. (Bronte) *bbandera* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *bbannéra* Consolino.- Pant. *bbannéra di fimmīna* 'donna alta e bella' TropeaLess. Dauno-appenn. (fogg.) *bannèra* f. 'ciarlatano' Villani.

Sintagmi: it. *bandiera di campanile* 'detto di persona volubile e poco affidabile' (1550, Vasari, B; 1609, Lorini, Crusca 1866; TB); sic. *bbannera di campanaru* 'id.' VS, messin.or. (Castroreale) *bbandera di campanaru* VS.

Sic. *bandiera di cannavazzu* 'detto di persona instabile' (Biundi; Traina; VS).

Catan.-sirac. (Aci Castello) *bbandera di sita* 'detto di persona volubile e poco affidabile' VS.

It. *bandiera da ogni vento* 'uomo che cambia opinioni e affetti a seconda dei casi' (TB 1865; 1957, Tommaseo-Rigutini, B); lomb.or. (berg.) *bandéra d'ogni vento* 'id.' Tiraboschi, mant. *bandèra d'ogni vent* Arrivabene, romagn. *bandiera d'ogni vento* Mattioli, faent. *bangera d'ogni vent* Morri, venez. *bandiera d'ogni vento* Boerio, istr.

bandiera de ogni vento Rosamani, teram. *bandírə d'úñə véntə* Savini, nap. *bannera d'ogne biento* (1772, Zini, Rocco; Volpe).

Sic.sud-or. (Vittoria) *bbannéra i vyéntu* 'detto di chi cambia opinioni e affetti a seconda dei casi' Consolino, niss.-enn. (Campofranco) *bbannera di vientu* VS.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Ronco sopra Ancona) *i fiò senza genitóri è sempriu a bandera* 'i bambini senza genitori sono sempre a zozzo' (VSI 2,130b). Confronti: lomb.or. (berg.) *l'è lü 'n bandéra* 'è lui il caporione' Tiraboschi, crem. *l'è lu 'n bandéra* Bombelli, bresc. *l'è lù 'n bandera* Melchiori, mant. *ésar lu in bandiera* Arrivabene. 15 Nap. [essere] *a bannera* 'essere il primo, l'eccellente' Andreoli, [essere] *la bannera* (1791, Lorenzi, Rocco).

Moes. (Soazza) *t'èi coma una bandera al vent* 'sei come una bandiera al vento' (VSI 2,130b).

Tic.alp.occ. (Palagnedra) *u fa come la bandera du campanín, a second du vent* 'avere idee ed opinioni facili e mutabili' (VSI 2,130b), lomb.alp.or. (Grosio) *èser cume la bandéra del campanil* 'id.' Antoniolli-Bracchi.

Lad.cador. (oltrechius.) *l'è come la bandiera de Nantelòu* (fig.) detto di persona incostante e volubile come il pennacchio di una nuvola che si forma sull'Antelao' Menegus.

Derivati: sic. **bbannirédđā** f. 'persona volubile; opportunistā' VS, *bbannarédđā* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *bbannirédđā* Consolino, niss.-enn. (Mazzarino) *bbannirédđā* 'persona leggera e frivola' VS, *bbannarédđā* ib.

Tic.prealp. (Torricella) *banderèll ch'a va dree a tütt i vent* 'banderuole che seguono tutti i venti' (VSI 2,130b).

Sic. *bbannirédđā d'oñni véntu* 'persona volubile' VS, *bbannarédđā d'oñni véntu* ib.⁶⁵.

Lig.occ. (sanrem.) **bandeyrétā** f. 'persona volubile; opportunistā' Carli, *bandirétā* ib., lig.gen. (gen.) *bandĕtā* Casaccia, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bandrétā* Magenta, istr. (capodistr.) *bandiereta* Semi.

Lig.Oltregiogo occ. (Osiglia) *bāndrétā* f. 'donna che parla piuttosto a vānvera' (Plomteux,StLAnfizona).

Umbro merid.-or. (Foligno) **bandyerólū** m. 'persona che cambia continuamente parere' 50 Bruschi.

Messin.or. (Malfa) *bbanniluoru* m. 'spaventapasseri' VS.

It. **banderuòla** f. 'persona volubile che cambia facilmente opinione' (dal 1749, Bianchini, TB; B; DO 1990; Zing 2001), *bandieruòla* (dal 1889, Guglielmotti, B; PF 1992; Zing 2001), *banderola* (dal 1970, Zing; DO 1990; Zing 2001), gen. *banderóla* (Gismondi; Casaccia), piem. *banderóla* (PipinoSuppl. 1783; Zalli 1815), b.piem. (vales.) *bandarola* Tonetti, tic.alp.cent. (Lumino) *banderòla* Pronzini, mil. *bandirœula* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *banderòla* Tiraboschi, cremon. *banderola* Lancetti, bresc. *banderæla* Melchiori, *banderula* Gagliardi 1759, vogher. *bandaréla* Maragliano, emil. occ. (parm.) *bandiroeula* Malaspina, guastall. *bandireula* Guastalla, mirand. *bandiróla* Meschieri, mant. *bandiréla* Arrivabene, emil. or. (bol.) *bandiròla* Coronedi, romagn. *bandiréla* Mattioli, faent. *bandiròla* Morri, venez. *banderuola* (1743, Goldoni, B; Saverien 1769), trent.or. (tasin.) *bandieròla* Biasetto, rover. *banderola* Azzolini, lad.ven. *bandiéra* Rossi- 25 Voc, tosc. *banderuòla* FanfaniUso, umbro occ. (Magione) *bandarwóla* Moretti, *bandaróla* ib., macer. *vendaròla* Ginobili, umbro merid.-or. (orv.) *bbandaròla* Mattesini-Ugocioni, *bbanderòla* ib., laz.centrosett. (Monte Còmpatri) *bannaròla* Diana, Vico nel Lazio *bandaróla* Jacobelli, roman. *bannarola* BelliVighi 370, *bannerola* VaccaroBelli, *bannarola* ib., aquil. *bbannerola* Cavalieri, teram. *bbannaróla* DAM, molis. *bbannarayóla* ib., 35 Ripamolisan. *bbennerayóla* Minadeo, nap. *bannarióla* (Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (biscegl.) *bannarole* Còcola, sic. *bbannilora* (1751, DelBono, VS), messin.or. ~ VS.

Gallo-it. (piazz.) *bannaléra* f. 'persona priva di carattere' Roccella.

Moes. (Grono) *banderòla* f. 'donna leggera' (VSI 2,132a).

Laz.centro-sett. (Castel Madama) *bannaròla* f. 'donna pettegola' Liberati.

Piem. *bandaróla* agg. 'di persona instabile, volubile, leggera' DiSant'Albino, pav. *banderóla* Annovazzi, emil.occ. (piac.) *bandiróla* Foresti, venez. *bandariola* Boerio.

Sintagmi: it. *banderuola di campanile* 'persona volubile' (1681, Balducci, Crusca 1866; D'Alb-Vill 1772).

Nap. *bannareola de campanaro* f. 'persona volubile' (Macch.Bazz. 2.7., Rocco), sic. *bbannilora di campanaru* VS.

⁶⁵ Cfr. friul. *bandarole (d'ogni vint)* f. 'persona volubile' PironaN.

It. *banderuola al vento* 'persona volubile' (1802, Casti, B; 1947, Pradolini, ib.); *banderuola a tutti i venti* (ante 1907, Carducci, B), tic.alp.cent. (Calpiogna) *banderòla al vent* (VSI 2,132a).

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *esser una bandiroeu-la* 'mutare facilmente di opinione' Malaspina, *esser 'na bandiroeu-la* Pariset, fior. *essere una banderola* Camaiti; laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *è come 'na bannaròla, va ndó tira lu véndu* 'muta opinione facilmente, secondo come tira il vento' Diana.

Emil.occ. (regg.) *voltèr bandiròla* 'passare da un partito all'altro' VocAnon.

Tic.alp.cent. **bandúrlü** m. 'scioperone, scervellato' (VSI 2,134); Lumino *bandúrla* 'id.' ib.

Tic. **bandérla** m. 'fedifrago' (VSI 2,132a).

Tic.alp.occ. (Ronco sopra Ancona) **banderún** m. 'vagabondo' (VSI 2,130b).

Niss.-enn. (Àssoro) *bbanniruni* m. 'spilungone' VS. It. **bandieraccia** f. 'puttanaccia' (Crusca 1612, TassoniMasini).

Tic. **banderál** m. 'detto di uomo leggero, volubile; fannullone, vagabondo; detto di ragazzo significa anche molto biricchino' (VSI 2,130b), Sonogno *banderál* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Bodio) *bandarala* ib., Biasca *bandarál* Magginetti-Lurati, Arbedo *banderál* (Pel-landini-Salvioni, BSSI 17, 83), Lumino *banderál* Pronzini, tic.prealp. (Pieve Capriasca) ~ Quadri, Rovio *banderál* Keller-1, breg. *bandye-rál* ib., lomb.alp.or. (valtell.) *banderál* Valsecchi, Cataeggio *banderèl* ib., Castione *banderál* Tognini, Montagna in Valtellina *banderál* Baracchi, Tirano *banderál* Bonazzi, Grosio *banderál* Antonioli-Bracchi, borm. *banderál* (Longa, StR 9), vogher. *banderál* Maragliano, trent.or. (primier.) *bandierál* Tissot, rover. *banderal* Azzolini, lad.ven. ~ (Lurati, ACILFR 21,451), lad.cador. (oltrechi.) *banderál* Mene-gus, *bandierál* ib., Campolongo *bandarál* De-Zolt.

Tic.alp.cent. *banderál* m. 'libertino, ubriacone' Keller-2; tic.prealp. (Rovio) *banderál* m. 'il figliuol prodigo' ib.

Lomb.alp.or. (Sòndalo) *banderäl* m. e agg 'viva-ce, dispettoso' Foppoli-Cossi.

Umbro occ. (Magione) *banderale* m. 'briccone' (Lurati, VR 37,340).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *banderalí* m.pl. 'compor-tarsi da vagabondo' ib.

Tic.alp.occ. (Cugnasco) **banderala** f. 'donna di cattivi costumi' (VSI 2,131b); tic.merid. (Riva San Vitale) *banderala* (VSI 2,131b).

Lomb.alp.or. (valtell.) *banderál* agg. 'scapestrato' Valsecchi, Cataeggio *banderèl* ib.

Lad.cador. (Auronzo di Cadore) *banderài* agg. m. 'persona senza responsabilità' Zandegiaco-mo.

It. **sbandieratore** m. 'che esalta le proprie quali-tà e capacità con ostentazione e vanto' (1982, Cassieri, B).

Venez. **sbandierona** f. 'donna di molto spirito e molto vivace' Boerio.

Composti: nap. **cagnavannera** m. 'voltagab-bana, girella' ('cambia-~' ante 1632, BasilePe-trini), *cagnabannèra* Altamura.

Lig.cent. (Pieve di Teco) **girabandéra** m. 'volta-gabbana in senso politico, per puro interesse'

Durand-2; lig.gen. (Varazze) *gīrabandēa* m. 'voltafaccia' VPL.

It. **squarcia bandiere** m. 'smargiasso, spaccone' (ante 1719, Amenta, B).

Lig.gen. (savon.) **virabandēe** m. 'ambiguo, volubile' Besio.

Lig.gen. (gen.) **vortabandēa** m. 'voltagab-bana, voltafaccia' Gismondi, lucch.-vers. (vers.)

voltabandiera Coggi; abr.occ. (Introdacqua)

votabbannéra f. DAM, nap. *vota bannera* m.

(DeBlasio, APs 21; Volpe), àpulo-bar. (Canosa di Puglia) *voltabbandir* Armagno, andr. *volta-*

bandīre Cotugno⁶⁶, tran. *voltabandiere* Fer-rara, biscegl. *volta-bannere* f. Còcola, *vltaban-nère* ib., rubast. *voltabbandire* m. DiTerlizzi, bi-

tont. *voltabandīre* Saracino, bar. *uèlda-pannère* Romito⁶⁷, Monòpoli *vòldepannère* Reho, *vòltepannère* ib.⁶⁸, tarant. *votapannera* m. VDS.

Àpulo-bar. (tarant.) *votapannera* agg. 'detto di chi cambia opinione bruscamente' Gigante.

1.b³. 'nomi di animali o di loro parti del corpo'

It. **bandiere** f.pl. 'penne delle ali del falcone' (Chambers 1748 - Tramater 1829).

Tic.alp.occ. *bandera* f. 'nome di vacca' (VSI 2, 130b)⁶⁹.

Nap. *bannera* f. 'pesce bandiera (Lepidopus en-soformis)' D'Ambra.

Sic. *bbannera* f. 'pesce volpe (Alopias vulpinus)' VS, messin.occ. (Castel di Tusa) *bannéra* ib., pa-

lerm.cent. (palerm.) *bannèra* (Penso, BPPI 16).

Sic. *bbannera* f. 'trachittero (Trachypterus iris)' VS. Sintagmi e composti: sic. *bbannera mpriali* 'Chau-liodus sloanei' VS.

⁶⁶ Senza indicazione di genere.

⁶⁷ Si tratta di un aggettivo.

⁶⁸ Il sost. può essere sia m. sia f.

⁶⁹ Forse per il colore del pelo; cfr. più avanti tic.alp.occ. (Sonogno) *banderid* agg.

It. *pesce bandiera* 'cepola (*Cepola rubescens* L.)' (dal 1913, Garollo; B 1986; Penso, BPPI 16), lig.occ. (Bordighera) *pěšū banděyra* VPL-Pesci, messin.or. *pišši bbannéra* FanciulloEolie 218; messin. *pisci bandera* (Mòcciaro, BALM 16/17,107), *pisci bannèra* (Penso, BPPI 16), catan.sirac. (Aci Trezza) *pišši bbannèra* Ruffino 97, trapan. (mazar.) *pišša bbannèra* ib.; it. *bandiera rossa* 'id.' (Tommasini 1906 - B 1962; Penso, BPPI 16), sic. *bbannera rrussigna* VS, catan.-sirac. (catan.) *pisci bannera rrussigna* (Mòcciaro, BALM 16/17, 107).

It. *pesce bannera* (Penso, BPPI 16), elb. *pěšše bandyéra* 'pesce volpe (*Alopias vulpes* L.)' (Cortelazzo, ID 28), isch. *pěšce bannere* Jovene, àpulo-bar. (bar.) *pěšša pannèrə* Scorcìa, *pěšce bandiire* ScorcìaSaggio, cal.merid. *pisci bannèra* (Penso, BPPI 16), sic. ~ (Mòcciaro, BALM 16/17,104), palerm.cent. (palerm.) ~ (Penso, BPPI 16).

It. *pesce bandiera* 'nome comune dei pesci della famiglia dei Trichiuridi' DO 1990.

Nap. *pesce bannera* 'trachittero (*Trachypterus taenia*)' (Penso, BPPI 16), messin.or. *pišši bbannéra* FanciulloEolie 218, messin. *pisci bannèra* ib.; catan.-sirac. (Golfo di Catania) *bannera 'mpiriali* 'Trachypterus' (LoPresti, FI 10, 90)⁷⁰. Grosset. (gigl.) *pěšše bandyéra* 'codalunga (*Lepidopus caudatus*)' (Fanciulli, ID 41), nap. *pesce bannera* (Penso, BPPI 16), àpulo-bar. (bar.) *pěšce bandiire* Scorcìa, sic. *pesce bannèra* (Assenza 74).

Lig.cent. *pěšū banděa* 'pesce bandiera o altro tipo di pesce dal corpo compresso' VPL-Pesci, Alassio *pěšū banděyra* ib., lig.gen. *pěšū banděa* ib., lig.or. (Lèvanto) ~ ib.

Emil.or. (Comacchio) *luměga dil šėd bandiar* 'coccinella' ('*lumaca delle sette bandiere*' AIS 470, p.439).

Derivati: palerm.cent. (palerm.) *pisci bannerina* 'cepola (*Cepola rubescens* L.)' (Penso, BPPI 16).

Tic.alp.cent. (Calpiogna) *banderòla* f. 'specie di farfalla (*Catocala nupta*)' (VSI 2,132a).

Breg. *bandarèla* f. 'la vacca più forte che guida la mandria' (VSI 2,131b).

Sintagma: breg. *bandarèla dal lacc* 'la vacca che dà il maggior quantitativo di latte' (VSI 2,131b).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *banderid* agg. 'detto di animale con una striscia di pelame di colore più chiaro o scuro sul ventre' (VSI 2,132a).

⁷⁰ Cfr. malt. *piššibandièra* Aquilina 82.

1.b⁴. 'parte di pianta; pianta'

It. *bandiera* f. 'Conus jamaicensis' (1793, Nemnich 2,1183).

Tic.prealp. *bandera* f. 'pennacchio che spunta sulla pannocchia del granoturco; fiori stamiferi del mais' (VSI 2,130b)⁷¹, abr.or.adriat. (gess.) *bbanèrə* DAM, *bannèrə* ib., Roccasicura *bannèrə* (p.666), laz.merid. (minturn.) *bannèra* f. (DeSantis, BISLazioMerid 2,137), luc.-cal. (San Chirico Raparo) *bannèrə* (p.744), cal.sett. *bannèra* Rensch, cal.cent. (apriglian.) ~ NDC, cal.merid. (Cèntrache) *bannèrə* (p.772), Melicuccà *bandéra* NDC; AIS 1463cp.

Ossol.prealp. (vallanz.) *bandyér* f.pl. 'fiori dell'acero' Gysling.

Cal.merid. (Squillace) *bandèra* f. 'fiore dell'ampelodesmo' NDC.

Loc.verb.: tic.prealp. (Arosio) *fa giù i bandér* 'tagliare i fiori del granoturco' (VSI 2,130b).

Loc.prov.: tic.prealp. (Torricella) *la bandera la sa gh dá ai besti* 'il fiore del mais si dà alle bestie' (VSI 2,130).

Derivati: ver. *bandiròle* f.pl. 'caprifoglio (*Lonicera Caprifolium* L.)' (Garbini 2,580; Rigobello), *bandiròle* Penzig, *bandieròle* (Garbini 2,580; Rigobello), *banderiòle* Rigobello.

Piem. *banderòle* f.pl. 'Typha latifolia L.' Penzig.

Ver. *bandiròle* f.pl. 'madreselva (*Lonicera Xylosteum* L.)' Rigobello, *bandieròle* ib., *banderiòle* ib. It.a. *susine banderole* f.pl. 'tipo di prugna' (1449, Burchiello, LIZ).

Chiet.a. (*lu randiniya kumènts'a*)

zbandərá v.tr. '(il granoturco comincia a) mostrare il pennacchio' DAM, abr.or.adriat. (gess.) ~ ib. Con cambio di suffisso: piem. *erba bandojra* 'sedano (*Apium graveoleus* L.)' (Capello; Penzig).

1.b⁵. 'oggetto mobile'

Àpulo-bar. (tran.) *bannaere* f. 'banderuola di ferro posta solitamente sulla punta dei campanili' Ferrara, bitont. *bannèire* Saracino.

Àpulo-bar. (rubast.) *bandiire* f. 'banderuola sul tetto' DiTerlizzi.

⁷¹ Cfr. friul. *bandiera* Zudini-Dorsi, *bəndjéra* f. 'pennacchio del granoturco' (Slavatriest, Zamboni, ScrittiPellegrini 1991,136), mugl. *bəndjéra* ib., goriz. *bandéra* ib., slov. *bandyéra* Marcato, Fests Muljačić 214, Tolmino *bandirza* ib., Val Natisone *bandéra* (Zamboni, ScrittiPellegrini 1991,136).

It. *bandiera* f. 'la porzione della lenza che va dalla cima della canna alla superficie dell'acqua' Tommasini 1906.

It. *bandiera* f. 'riquadro nero di stoffa o di cartone applicato a un'asta e usato in scenotecnica per interrompere un fascio di luce' (dal 1954, Enc.Spett., Cortelazzo-Cardinale 1989; Gonelli; PF 1992; Zing 2001).

Sic. *bbandera* f. 'pettine della chiave' VS, palerm. centr. (Portanna) *bbannera* ib., trapan. *bannera* ib., pant. *bbannéra*.

Venez. *bandiera* 'nome del balocco noto anche come stella cometa' Boerio.

Sintagmi: tic.alp.occ. (Brissago) *bandera di camitt* 'insegna metallica girevole che segna la direzione del vento' (VSI 2,130b).

Abr.occ. (Introdacqua) *la bbannérə lu kambanárə* 'banderuola di ferro che indica ai contadini la direzione dei venti da cui si presagisce il tempo' DAM.

Tic.alp.occ. (Cugnasco) *bandera del campanín* 'insegna di latta o di ferro che segna la direzione del vento' (VSI 2,130b).

Abr.or.adriat. (gess.) *la bbandérə də lu lúmə* 'il paralume, la vèntola della lucerna' DAM.

Tic.alp.occ. (Menzonio) *la bandera del vent* 'pezzo di latta usato per indicare la direzione del vento' (VSI 2,130b).

Derivati: moes.a. **bandriole** f.pl. 'insegne metalliche girevoli poste sulla sommità di edifici per indicare la direzione dei venti; anemoscopii' (Mesocco 1503, VSI 2,132a), it. *banderuola* f. (dal 1618, Buonarroti il Giovane, B; Tassoni-Marini⁷²; TB; DO 1990; Zing 2001), gen. *banderòlla* f. Casaccia, piem. *bandaróla* (Capello; Zalli 1815; Ponzà; Di Sant'Albino), tic. *banderéla* (VSI 2,132a), *banderóla* ib., tic.alp.cent. (Gorduno) *banderóro* ib., tic.prealp. (Sonvico) *bandiróra* ib., tic.merid. (mendris.) *banderéla* Lurà 48, mil. *bandirola* (ante 1699, MaggiSella), *bandirəúla* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *banderöla* Tiraboschi, crem. *banderóla* Bombelli, cremon. ~ Lancetti, *banderóla* Oneda, bresc. *banderéla* Melchiori, pav. ~ Annovazzi, vogher. *bandaréla* Maragliano, emil.occ. (piac.) *bandiröla* Foresti, parm. *bandiréula* Malaspina, guastall. *bandireula* Guastalla, regg. *bandiróla* VocAnon, mirand. ~ Meschieri, Vale-

stra *bandiréla* (Malagoli, ID 10,85), lunig. *bandaréla* (Maccarrone, AGI 19,70), mant. *bandirəula* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.or. (bol.) *bandiröla* Coronedi, romagn. *banderuola* Mattioli, *bandiröla* (ib.; Ercolani), march. sett. (cagl.) *bandiröla* Soravia, venez. *bandariola* Boerio, *bandarola* ib., ven.merid. (poles.) *bandierola* Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *bandjeröla* Migliorini-Pellegrini⁷³, bellun. *banderola* Nazari, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, fior. *banderuola* Giacchi, umbro occ. (Magione) *bandarwóla* Moretti, *bandaróla* ib., macer. *vanneròla* Ginobili, roman. *banderòla* Vaccaro-Trilussa, abr.or.adriat. (vast.) *bbaniréwla* DAM, molis. *bbannarəyólə* ib., Ripamolisani *bbənnəyólə* Minadeo, nap. *bannariola* (1689, Rocco; Volpe; D'Ambra; Andreoli; Altamura), *banneriola* Rocco, dàuno-appenn. (fogg.) ~ Villani, *bannariole* (BucciA, Vecchia-Foggia 4), àpulo-bar. (tran.) *vendarəule* Ferrara, *bannariəule* ib., biscegl. *bannariole* Còcola, bar. *bannariòla* DeSantisG, martin. *pannaróla* (GrassiG-1, 86), ostun. *pənnaróla* VDS, salent. *bandarola* (ParlangèliVDS, RIL 92), salent.sett. (Francavilla Fontana) *pannarola* (Ribezzo, Apulia 2-4,80), salent.cent. (lecc.) *bandelora* Attisani-Vernaleone, sic. *bbannilora* (1751, DelBono, VS), *bannilòra* (Biundi; Traina), *banniròla* Traina, niss.-enn. (piazz.) *bannə-ləra* Roccella.

It. *banderuola* f. 'piccolo pezzo di drappo, di tela o di stammina, che collocato sulla parte superiore degli alberi fa conoscere da dove spiri il vento' Saverien 1769.

It. *banderuola* f. 'drappo di tela o di stammina che si fissa nella parte superiore degli alberi della nave per sapere da dove soffia il vento' Tramer 1829.

It. *banderuola* f. 'vèntola, paralume' Ugolini 1861⁷⁴, savon. *banderolla* Besio, gen. *banderola* (Paganini 34; AIS 935cp., 178), lomb.or. (berg.) *banderöla* Tiraboschi, teram. *bbandəróla* DAM, abr.or.adriat. (gess.) *banderóla* Finamore-1, nap. *bannariola* (Rocco; D'Ambra; Andreoli; Volpe), ~ (*de la cannella*) Volpe, dàuno-appenn. (fogg.) *bannariòla* Villani, bar. ~ DeSantisG, àpulo-bar. (tarant.) *pannaróla* VDS, salent. ~ ib.

⁷² Crusca 1612 rinvia a *pennoncello* 'drappo che si pone vicino alla punta della lancia, a guisa di bandiera' (→ III.1.a. it.sett. *banderola* f.); Tassoni nota: "La banderola che sta su i pinacoli qui non è ricordata".

⁷³ Cfr. friul. *bandaròle* f. 'insegna per indicare la direzione del vento' (PironaN; DESF).

⁷⁴ Cfr. friul. *bandaròle* f. 'ventola, paralume' (PironaN; DESF).

It. *bandieruola* f. 'insegna metallica girevole posta sulle sommità di edifici per indicare la direzione del vento' (dal 1889, Guglielmotti; PF 1992; Zing 2001).

It. *banderola* f. 'insegna metallica girevole posta sulla sommità di edifici per indicare la direzione del vento' (DO 1990; Zing 2001).

Lig.cent. *banderóla* f. 'ventola per ravvivare il fuoco' VPL, lig.gen. *banderóla* (AIS 935cp., p.178; VPL; Gismondi; Paganini 8; Casaccia), Arenzano *bandeóla* ib., Varese-Ligure *bandaóla* VPL, lig.or. (Val Graveglia) *banderóla (de pága)* Plomteux-CultCont 40, lig. Oltregiogo occ. ~ VPL.

Mant. *bandiréula* f. 'vela' CherubiniAgg. Lig.or. (Lérici) *bandiola* f. 'ventaglio' Brondi.

Sic. *bbannilora* f. 'tendina della carrozza' (1751, DelBono, VS); ~ 'cortina' ib.; ~ 'tenda intorno al letto' Traina.

Sign.fig.: it. *bandieruola* f. 'sorte, destino' (ante 1646, Buonarroto Giovane, TB).

Savon. *banderolla* f. 'incostanza, leggerezza' Besio.

Sintagmi: it. *banderuola da cammini* 'insegna metallica girevole posta sulla sommità di edifici per indicare la direzione dei venti' Consolo 1858.

Lig.gen. (gen.) *banderóla da lümëa* f. 'ventola, paralume' Casaccia, venez. *bandariola de la lume* Boerio, sic. *bbannilora di lu lumi* ("disus." TrainaSuppl; VS).

Paragone: it. (*essere come*) *le banderuole de' cammini* 'detto di persona volubile' (ante 1742, Fagioli, TB).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (bellinz.) *fa la banderéla* 'volgersi ad ogni vento, dove uno vede il suo pro' (VSI 2,132a), mil. *fa la bandiréula* Cherubini; bol. *far da bandiròla* 'id.' Coronedi, romagn. (faent.) *fè da bandiróla* Morri.

Venez. *co fa le banderiole* 'come le girandole' ("fig." 1764, GoldoniVocFolena).

Fior. *fare banderòle* 'detto dell'oro (rimanere svolazzante)' Gargioli 141.

Lig. **bandéta** f. 'ventaglio; scacciamosche' DEDI, lig.occ. (ventim.) *banduyréta* VPL, sanrem. *bandeyréta* (ib.; Carli), *bandiréta* Carli, lig.alp. (brig.) *bandëréta* Massajoli-Moriani, lig.cent. *bandeéta* (Nari; Accame-Petracco), *banderéta* VPL, *banderéta* ib., (Taggia) *bandyéta* ib., onegl. *banduéta* ib., *banduréta* Dionisi, Alasio *bandeyréta* VPL, Loano *bandéta* ib., pietr. *bandeéta* ib., Finale Ligure *banderéta* Alonzo, lig.gen. (gen.) *banderetta* (ante

1656, G. Rossi, TosoMat), *bandeeta* (1750ca., Toso,BALI III.22), *bandéta* (VPL; Besio; Paganini 41 e 156; Casaccia; Gismondi), tabarch. *bandiéta* Vallebona, Calasetta ~ VPL, Val Graveglia *bandeéta* Plomteux, lig.or. (Pignone) ~ VPL, *bandéta* Bellani, spezz. ~ (Conti-Ricco; Lena), lig.Oltregiogo occ. (Osi-glia) *bāndrēta* (Plomteux,StLANfizona), sassell. *bandrēta* VPL, Rossiglione *banderéta* ib., lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bandrēta* Magenta, lunig. (sarz.) *banderéta* Masetti, Castelnuovo di Magra *bandoéta* ib., corso *banderetta* Falcucci, cismont.or. (Capraia) *bandaréta* (Toso, ZrP 115), cismont. nord-occ. (balan.) *bandiretta* Alfonsi, cismont. occ. (Èvisa) *bandiréta* Ceccaldi.

Lig.Oltregiogo (nov.) *bandrēta* 'ventola; paralume' Magenta.

Tic.alp.cent. (bellinz.) *banderéta* f. 'pezzo di latta o ferro, girevole su un perno, che segna la direzione del vento' (VSI 2,130b).

Proverbio: tic.alp.cent. (Giubiasco) *l'è una pòura banderèta che la s vòlta a tücc i vent* 'è una povera banderuola che si volta a tutti i venti' (VSI 2,130b).

Lig.gen. (gen.) *bandéta* f. 'banderuola del campanile; girandola' Casaccia.

Lig.gen. (gen.) **bandētá** f. 'colpo di ventaglio' (< -atá Casaccia; Gismondi), tabarch. *bandyētá* Vallebona.

Lig.gen. (gen.) **bandētá** m. 'ventagliaio, colui che fabbrica ventagli' (< -arius Casaccia), tabarch. *bandyētá* ("arc." Vallebona).

Tic.prealp. (Torricella) *banderèla* f. 'pezzo di latta o di ferro, girevole su un perno, che segna la direzione del vento' (VSI 2,130b).

Sintagma: sic. *bbannirédđa di kampa-náru* 'persona volubile che cambia facilmente opinione, partito' VS, *bbannarédđa di kampa-náru* ib.

Tic.alp.occ. (Gòrdola) *banderign* f. 'pezzo di latta o di ferro, girevole su un perno, per indicare la direzione del vento' (VSI 2,130b).

Sintagma: sic. *bbanniricchia di tutti venti* f. 'persona volubile; girella, opportunista' VS.

2.a. Lad.ates. (mar.) **bandíra** f. 'carta da 10 punti che ha come illustrazione una bandiera' (Videsott-Plangg; AIS 745cp., p.305), bad. sup. *bandira* Pizzinini.

3. It. **banderilla** f. 'asticciola lignea con punta metallica che i toreri piantano nel collo del toro durante la corrida' (dal 1913, Garollo; B; DO 1990; Zing 2001), *banderiglia* Zing 1999.

It. *banderillas* f.pl. '(fig.) le innumerevoli difficoltà che la burocrazia impone al pubblico' (1950, MiglioriniPanziniApp).

Derivato: it. **banderillero** m. 'torero che durante la corrida pianta le banderille nel collo del toro' (dal 1939, Ojetti, B; DO 1990; Zing 2001), *banderigliero* (1940, Baldini, B).

4.a. It. **band** f. 'orchestra jazz o da ballo in cui prevalgono strumenti a fiato o a percussione' (dal 1950, Zing; DIR 1988; DO 1990; Zing 2001).

4.b. Composto: it. **jazz-band** f. 'complesso che esegue musica jazz' (dal 1918, B s.v. *giazz*; DISC; DeMauro-1; Zing 2002).

Àpulo-bar. (rubast.) *yattsəbbánnə* m. 'complessino di bassa musica; insieme di strumenti che una sola persona, congegnandoli in vario modo, riusciva a suonare' Jurilli-Tedone; salent.cent. (Cellino San Marco) *yatt-sibbánda* m. 'giocattolo in forma di pagliaccio che, spinto da un bastone, suona uno strumento musicale' ("disus." FanciulloMat).

Àpulo-bar. (bar.) *jazze banne* m. 'gruppo musicale in cui prevalgono gli strumenti a percussione' Romito; ven. (Bisiacco) *iàzband* f. 'id.' Domini.

Abr.or.adriat. (pesc.) *wattsəbbánda* m. 'guazzabuglio, confusione' DAM⁷⁵.

It. *jazzbandistico* agg. 'concernente il jazz' MiglioriniPanziniApp 1950.

Emil.occ. (moden.) **z b á n d** m. 'gruppo musicale in cui prevalgono gli strumenti a percussione' Neri.

Il tipo 'bando' deriva dal got. *bandwo* 'segno (di riconoscimento, di intesa)', sost. f. con tema in nasale, che traduce gr. σημεῖον (Feist 79b). In gotico è attestata anche una forma dativo sing. *bandwai*, dalla quale si risale al nominativo *bandwa*, tema in vocale⁷⁶; nelle lingue germani-

che sono frequenti i casi di forme oscillanti tra il tema in vocale e quello in nasale. Nel dizionario del gotico di Feist (79seg.) il sostantivo è lemmatizzato sotto *bandwa* sost.f. con tema in -ō-, forma entrata poi nel REW 929 e nel FEW (15/1,53b). Ma delle due forme, *bandwa* e *bandwo*, è quella in nasale (*bandwo*) la forma base; infatti nelle grammatiche del gotico il sostantivo è inserito nel paragrafo sulla declinazione in nasale, avvertendo però che si registrano 'forme eccezionali che seguono la flessione forte' (Braune-Ebbinghaus 80, n 3) oppure 'particolarità flessionali' (Krause 165). Inoltre it. *bando* sembra risalire piuttosto alla forma in nasale, con cambiamento del genere grammaticale. Kramer ha mostrato in modo convincente come il goticismo sia entrato in italiano attraverso il greco bizantino (cfr. gr. βανδοφόρος 'che porta un vessillo' in Procopio).

20 Il sostantivo entra in italiano anche attraverso il lat.longob. *bandum*, glossato *vexillum* (Paolo Diacono, ThesLL 2,1715)⁷⁷, per cui nell'Italoromania le forme in *band-*, già introdotte dai Goti, sono rafforzate dalle attestazioni del longobardo. Il significato primo di *bando* è dunque 'vessillo, insegna (militare o religiosa)' (cfr. lat. mediev. *bandum* [MIWb 1,1336seg.]). Gr.biz. βάνδov ricorre in fonti bizantine (Kramer), dove ha anche l'accezione di 'gruppo di persone'⁷⁸.

30 La macrostruttura dell'articolo distingue la base got. *bandwo* 'segno' entrata nel greco bizantino βάνδov e poi nelle forme italiane sotto I.1. col sign. 'vessillo' (I.a.) che pare costituire il significato originario anche se le attestazioni sono posteriori a quella di 'gruppo di persone' che seguivano lo stesso vessillo (I.b.), cfr. prov.a. *banda* 'truppa, compagnia' (1380ca., FEW 15/1,53b), fr.medio *bande* Meno chiaro è il passaggio semantico a *banda* 'lato; luogo' (I.c.). Questa accezione è molto diffusa nell'Italoromania, in prov. compare tardi ed è poco documentata (prov.a. *banda* 'limite di una foresta; ciglio' [FEW 15/1,54b]), ma esiste nel cat.a. *banda* 'lato' (Muntaner, sec. XIII/XIV, Veny).
45 Notevole il fatto che il nucleo di queste forme sia il femminile 'banda' che non può risalire direttamente al got. *bandwo* f., ma forse risale a un

⁷⁵ Probabilmente incrociato con pesc. *wattsab-búyə* m. 'intrigo, intreccio' DAM.

⁷⁶ Il sostantivo non ha corrispondenti nelle altre lingue germaniche, cfr. però nord.a. *benda* 'dare un segno', con caduta dell'approssimante bilabiale. La voce può essere considerata un'isoglossa lessicale goto-nordica.

⁷⁷ Cfr. lat.mediev.benev. *bandu(m)*. *Id (est) uexillu(m)* (inizio sec. XI, GlossLongobAlbanoLeoni 54) e lat.mediev.salern. *bandu(m)*. *uexillu(m)* (fine sec. XIII, ib.).

⁷⁸ "βάνδov Byzantini saepe etiam pro turma usurpant, uti nos vocem *Bande*" (DC 1,548).

plurale neutro, integrato poi nella classe dei sostantivi in *-a* della prima declinazione latina.

Sotto (III.1.) sono presentati i prestiti dall'occit.a. *bandieyra* (Millau 1187, PfisterMat), *bandiera* (sec. XIII, FEW 15/1,54b) e *bandyera* (Béziers sec. XIV, ib.), attestazioni coeve al lat. mediev.emil. *banderia* 'vessillo' (Ravenna 1281, Sella), anche se l'evoluzione fonetica non è probante per un gallicismo sicuro.

Non è da escludere l'influenza del fr.a. *baniere* f. 'vessillo sotto il quale il signore faceva marciare i soldati che prestavano servizio per lui' (XII sec., Wace, FEW 15/1,47a) e 'associazioni di mercanti o artigiani organizzati in corporazioni' (1283, Fagniez, ib.; cfr. anche GAVI 17/3,116). Si opera una sottodivisione semantica sotto 'vessillo' (1.a.) in giochi infantili' (1.a.¹), 'posizione del corpo' (1.a.²), 'idea, posizione politica' (1.a.³) e sotto 'gruppo di persone' (1.b.) in 'gruppo musicale' (1.b.¹), 'gruppo che ha un comportamento volubile; persona che ha un comportamento esemplare' (1.b.²), 'gruppo di animali, parti del corpo animale' (1.b.³), 'parte di pianta; pianta' (1.b.⁴), 'oggetto mobile' (1.b.⁵).

La forma del lad.ates. *bandira* (2.a.) è un prestito del tedesco; it. *banderilla* (3.) è prestito dallo spagnolo *banderilla* (1607, DELCBreve), che è un diminutivo di *bandera* 'bandiera'; l'it. *band* (4.a.) viene dall'inglese *band* (dalla fine del XV sec. nel significato di 'compagnia, gruppo di persone' e dal XVII nel significato di 'gruppo di musicisti', OED) a sua volta dal fr. *bande* 'compagnia'.

Diez 41; REW 929, Farè; Bruch 58; GamilschegRomGerm 1,366, 1 (1970), 264; Kluge-Seebold-2 77seg.; Feist 79b; DEI 1, 425; VEI 99seg.; VSI 1,127-132 (Zeli); EWD 220 segg.; DRG 2, 117; DELI I, 111 seg.; DCECH 485; DELCat 617b segg.; DCVB 262seg., 265seg.; DELP 314seg.; VES 1,87segg. (Sornicola); FEW 15/1,53segg.; J. Kramer, Ein Gräzismus gotischer Herkunft im italienischen: *bando*, Balkan-Archiv. NF 12,199-207; Restelli, Aevum 51,214seg.; Rhee, Paulus Diaconus, Romano-Barbarica 5,276seg.; Vårvaro, MondoRomanzo 6, 189-206.— Montuori; Pfister⁷⁹.

→ germ. *binda-

⁷⁹ Con osservazioni di Bork; Cornagliotti; Fanciullo; Morlicchio; Toso; Veny; Zamboni. Commento di Montuori.

longob. *pango 'bastone'

I.1.a 'tronco; palo'

Lomb.or. (bresc.) **pangù** m. 'ramo di gelso reciso; grosso palo di salice o di altro albero' Rosa¹, trent. *pangóm* PratiEtimVen, lad.anaun. (Tuennenno) *pangón* Quaresima, trent.or. (rover.) *pangom* Azzolini².

Ven. *pangom* m 'ramo reciso (di salice o altro albero) Schneller; istr. (Pirano) ~ 'ferro per fare i buchi nel terreno per infiggerci canne o pali quando la terra è indurita' Rosamani³.

Derivati: trent.or. (rover.) **pangoncèl** m. 'piccolo tronco di salice o altro albero' Azzolini.

Lad.anaun. (Tuennenno) **spangon** m. 'grosso palo di salice, piantone' Quaresima.

Ven.merid. (vic.) **polgotto** m. 'ramoscello' Bertolan; ver. *pangòto* 'randello' Patuzzi-Bolognini; *pangòti* pl. 'rami di gelso tagliati' ib.

2.a 'piante'

Trent. *pangonèr* m. 'salice (*Salix alba* L.), salcio da pertiche' Pedrotti-Bertoldi 481, lad. anaun. (Mezzocorona) *pangonàr* ib. 348.

Il longob. *pango 'bastone' (cfr. nord.a. *bongull* 'bastone nodoso (soprannome)'; ATed. medio *bengel* 'randello, bastone', neerl. medio *bengel*, ted.sup. *Bengel*⁴, neerl. *bengel*; ingl. dial. *bangle* 'ramo tagliato')⁵ sopravvive nei dialetti dell'Italia nordorientale col significato di 'ramo, palo'. I rami del salice bianco o di altri alberi sono infatti adatti ad essere piantati nel terreno come pali di sostegno; il *pangonèr* 'salice' (2.a) è quindi l'albero che produce i pangoni.

L'occlusiva labiale sorda iniziale è esito della seconda rotazione consonantica.

¹ Cfr. i toponimi lombardi *Panguaneta* o *Pangoneta* (Olivieri DTL 402) e le forme mediev. *Pangunedum* (1077, Cod.Crem. I,83, ib.), *Pangonera* (1124, ib. 104, ib.).

² Cfr. lat. mediev. emil. *panga* f. 'piantone che dà fuori dal ceppo dell'albero' (1370, Massa Fiscaglia, SellaEmil); lat.mediev.moden. *pangone* (*manualis*) 'id.' (1327, Modena, ib.).

³ Cfr. friul. *pangón* 'ramo, palo di salice o altro albero' ZamboniFlora, 280; ~ 'porcino, *Boletus edulis*' PironaN 1384.

⁴ Il ted. *Bengel* ha il significato traslato di 'giovinnastro'.

⁵ Le forme delle lingue germaniche sono deverbali con valore strumentale da un verbo debole germ. *banga- 'colpire'.

GamillschegRomGerm 2,131; Kluge-Seebold 97b; DEI 2746; PratiEtimVen 119; Alessio; Battisti,SSCISAM 15,1078; ANordEtWb s.v. *bǫngull*; GamillschegAufsätze 152seg.; Grazi, LongobLomb 55.- Gallo⁶.

longob. ***panc** 'sedile'; franc.a **banc**;
lat.mediev. **bancus** 'sedile'

Sommarlo

- I.1. *pank*⁻¹
 1.a. *panco*¹
 1.a.α. 'oggetti'
 1.a.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 1.a.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 1.a.α⁶. 'istituto di crèdito'
 1.b. *panca*¹
 1.b.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 1.b.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 1.b.α³. 'tàvola; tàvolo'
 1.b.α⁴. 'tàvolo del notaio, del giùdice; tribunale'
 1.b.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'
 1.b.α⁷. 'tàvolo da lavoro'
 1.b.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'
 1.b.β. 'configurazione di elementi naturali'
 1.b.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'
 1.c. Derivati
 1.c.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 1.c.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 1.c.α³. 'tàvola; tàvolo'
 1.c.α⁴. 'tàvolo del notaio, del giùdice; tribunale'
 1.c.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'
 1.c.α⁷. 'tàvolo da lavoro'
 1.c.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'
 1.c.α⁹. 'asse; tàvola'
 1.c.β. 'configurazione di elementi naturali'
 1.c.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'
 1.c.δ. 'detto di animali; animali'
 1.c.ε. 'detto di vegetali; pianta'
- II.2. *bank*¹
 2.a. *banco*¹
 2.a.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 2.a.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 2.a.α³. 'tàvola; tàvolo'
 2.a.α⁴. 'tàvolo del notaio, del giùdice; tribunale'
 2.a.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'
- 2.a.α⁶. 'istituto di crèdito'
 2.a.α⁷. 'tàvolo da lavoro'
 2.a.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'
 2.a.α⁹. 'asse; tàvola'
 2.a.β. 'configurazione di elementi naturali'
 2.a.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'
 2.a.δ. 'animali'
 2.a.η. 'astratti (ammasso; grande quantità)'
 2.b. *banca*¹
 2.b.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 2.b.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 2.b.α³. 'tàvolo (da pranzo, da gioco)'
 2.b.α⁴. 'tàvolo del notaio, del giùdice (tribunale)'
 2.b.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'
 2.b.α⁶. 'istituto di crèdito'
 2.b.α⁷. 'tàvolo da lavoro'
 2.b.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'
 2.b.α⁹. 'asse; tàvola'
 2.b.β. 'configurazione di elementi naturali'
 2.b.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'
 2.b.γ. 'fenomeno atmosferico'
 2.b.δ. 'detto di animali'
 2.b.ζ. 'detto di persona; persone'
 2.b.η. astratti (ammasso; grande quantità)
 2.c. Derivati
 2.c.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 2.c.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 2.c.α³. 'tàvolo (anche da pranzo); pranzo sontuoso'
 2.c.α⁴. 'tàvolo del notaio, di giustizia (tribunale)'
 2.c.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'
 2.c.α⁶. 'istituto di crèdito'
 2.c.α⁷. 'tàvolo da lavoro'
 2.c.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'
 2.c.α⁹. 'asse; tàvola'
 2.c.α¹⁰. 'drappo, panno'
 2.c.β. 'configurazione di elementi naturali'
 2.c.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'
 2.c.γ. 'fenomeno atmosferico'
 2.c.δ. 'detto di animali; animali'
 2.c.ε. 'detto di vegetali; pianta'
 2.c.ζ. 'detto di persona; persone'
 2.c.η. 'astratti (ammasso; grande quantità)'
 2.c¹. *bancale*¹
 2.c¹.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'
 2.c¹.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'
 2.c¹.α⁶. 'istituto di credito'
 2.c¹.α⁷. 'tàvolo da lavoro'
 2.c¹.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'
 2.c¹.α⁹. 'asse; tàvola'
 2.c¹.α¹⁰. 'drappo; coperta di lana'
 2.c¹.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

⁶ Con osservazioni di Haubrichs e Morlicchio.

- 2.c¹.ζ. 'detto di persona; persona'
 2.c². 'pancale' (per influsso di 'panca')
 2.c².α¹. 'tavola per sedersi; panca'
 2.c².α². 'asse; tavola'
 2.c².α¹⁰. 'drappo; coperta di lana'

- III.1.a. *banconòta*
 1.b. *pányka*
 1.c. *pankarót*
 1.d. *banjaráws*
 1.e. *pankáizar*
 1.f. *anterbànch*
 2.a. *merchant bank*
 2.b. *banca in casa*
 3.a. *banchisa*
 3.b. *banquette*

I.1. 'pank-'

1.a. 'panco'

1.a.α. 'oggetti'

1.a.α¹. 'tavola per sedersi; panca'

It.sett.a. **panco** (*a sedere*) m. 'banco' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), venez. *panco* (ante 1536, Sanudo, B), it. ~ (1561, Citolini, B; 1652, DottoriAsinoDaniele; ante 1727, Martello, B; ante, 1910, Dossi, B; 1914, Lucini, B)¹.
 It. *panco* m. 'banco dei vogatori' (1529, Liburnio, Jal, DizMar).

Sintagma: it.a. *ciurmator da panco* 'ciurmatore da banco dei vogatori' (ante 1499, ViscontiBon-grani).

Derivato: it. *arcipanchi* m.pl. 'panchi del coro che accircondano l'altare' (1561, Anon., CarteggioVasari 1,630, LupisMat)².

1.a.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

Sintagma: it. **panco da letto** 'cassa che anticamente si poneva ai piedi del letto' (Minerbi 1535); *panco del letto* (1536, Luna [s.v. *soppediano*], B).

1.a.α⁶. 'istituto di credito'

Fior.a. **panco** (*della ragione de' Medici di Bruggia*) m. 'banca' (1484, PiovArlottoFolena 402).

1.b. 'panca'

1.b.α¹. 'tavola per sedersi; panca'

It.a. **panca** f. 'sedile per più persone di legno o di pietra, generalmente costituito da un piano orizzontale, talvolta imbottito, sostenuto da quattro piedi o da due montanti laterali (e può essere fornito di spalliera, di schienale e di braccioli)' (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti - 1370ca., Boccaccio-Conc; TB; dal 1544, Bentivoglio, B; Carena-Fornari 50, 166; Batini; DeMauro; Zing 2002), *panca (di fuori)* (fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecentoSegre-Marti), venez.a. *panche (dentro)* pl. (1336, LibroCompCovoniSapori 374), *panche (di fuori)* ib., *pancha* f. ib., tosc.a. *panche* pl. (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat), fior.a. *pancha* f. (1258, NuoviTestiCastellani 315; 1274-1310, LibroDareAvere, TLIOMat), *panche* pl. (ante 1292, Giamboni, ib. - 1310-12, DinoCompagniCronica, ib.), *pancha* f. (1281-97, LibroDareAvere, ib. - 1319, CompDelBeneSapori 355seg.), *panca* (1306, GiordPisa, ib. - 1421, Morelli, B; TLIOMat)³, tosc. centr.a. ~ (Poggibonsi 1455, InventarioMazzi, MiscStorValdelsa 3), prat.a. *pancha* (1296-1305, MemorialeCamarlinghi, TLIOMat), pis.a. *panca* (1321, BreveCorteOrdineMercatanti, ib. - 1366, RicordiMiliadussoBaldiccioneBonaini 43; B), *pancha (di fuori)* (1321, BreveCorteOrdineMercatanti, TLIOMat), mant. *pánka* (Beduschi, MondoPopLombardia 12, 175), lad.ates. (bad.sup.) ~ Pizzinini⁴, tosc. *panche* pl. (1643-44, CascioPratilli), corso *panca* f. Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, molis. (Bonefro) *panche* Colabella, àpulo-bar. (bar.) ~ Romito.
 Fior.a. *pancha (al detto descho)* f. 'sgabello' (1318, CompDelBeneSapori 354; 1319, ib. 355), it. *panca* (1878, CarenaFornari 222).
 It. *panca* f. 'scranna' (ante 1540, Guicciardini-Spongano).
 It. *panca* f. 'banco di chiesa, costituito generalmente da un sedile per più persone e da un inginocchiatoio posto anteriormente ad esso e fornito di un piano per appoggiarvi le mani' (ante 1498, Savonarola, B - 1597, G. Paleotti, B; dal 1772, C. Gozzi, B; "basso uso" 2000, DeMauro-1), sen.a. ~ (*da inginocchiarsi*) (1371-73, DocSenesi, TLIOMat).

¹ Cfr. lat.mediev.dalm. (*galeam XX*) *panchorum* pl. 'scanni' (Ragusa 1360, Kostrenčić).

² Cfr. LEI 3,846,12 dove lucch.a. *arcibanco* 'cassapanca' (1400ca., Sercambi) mostra interferenza con il composto *archibanco*, con il prefisso *arci-* 'principale'.

³ Cfr. il lat.mediev.lucch. (*scrannas et*) *pancas* (1172, GlossDiplTosc, Larson).

⁴ Cfr. ted. (Sappada) *pank* f. 'Ruhebank' Hornung e ted. (Sette Comuni) ~ 'banca' DalPozzo 233.

It. *panca* f. 'sedile a più posti installato e fissato in luoghi pubblici, per lo più in giardini, in parchi, lungo i viali; panchina' (1680, Brusoni, B; 1899, De Amicis, B).

It. *panca* f. 'sedile per più persone sul quale prendono posto gli spettatori di uno spettacolo teatrale' (1825, F. Pananti, B – Petr 1887).

It. *panca* f. 'asse di legno, per lo più munita di gambe o di cavalletto, sulla quale si faceva sdraiare o sedere la persona condannata alla pena della fustigazione o della bastonatura' (1863, C. Arrighi, B – 1874, Leoni, B).

It. *panca* f. 'banco di scuola (e può indicare simbolicamente l'età scolare)' (TB 1871 – Zing 1998); ~ 'chi occupa tale banco, scolaro' (1870, Ghislanzoni, B; ante 1896, D. Martelli, B).

It. *panca* f. 'sedile collocato ai margini del campo da calcio, di pallacanestro, di pallavolo, di pallanuoto, su cui si siedono le riserve, l'allenatore e talora i dirigenti e i responsabili di una squadra' (1982, "Tuttosport", G. Civolani, B).

It. *panca* f. 'sedile con due o più posti, di legno o di metallo, che nelle imbarcazioni mercantili o militari è tenuto in posizione di sgombero sul cielo dei ponti coperti e viene ammainato al momento dell'uso, in particolare durante il rancio' (dal 1937, DizMar; DizEncIt; B; "tecnico-specialistico" (2000, DeMauro-1).

Metonimia: it. *panca* f. 'riposo' (1827, Manzoni, B).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *leggere alle panche* 'esprimere i propri pensieri, le proprie idee, fare pubblica lettura di un testo di fronte a un numero molto ridotto di persone; non avere uditorio' (sec. XVI, L. Strozzi, B), *recitare alle panche vuote* 'id.' (1808, Foscolo, B); *recitare alle panche* (1962, Bacchelli, B); fior.a. *predicare alle panche* 'id.' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B).

It. (*tribuni*) *da panca di caffè* 'che si dilunga in chiacchiere inutili (e ha una connotazione ironica e spregiativa)' (1844, Giusti, B).

It. *logorare le panche della chiesa* 'assistere alle funzioni sacre con eccessiva e bigotta assiduità' (1869, Rovani, B); *consumare le panche* 'frequentarle con troppa assiduità' Petr 1887; ~ *della chiesa* 'id.' B 1964 s.v. *chiesa*; *consumare le panche dell'osteria* 'frequentarla troppo' (dal 1958, DizEncIt; DeMauro; Zing 2002).

It. *essere panca da tenebre* 'essere bistrattato da tutti; essere disgraziatissimo' (1604, Monosini, B; 1726, Salvini, B), tosc. [*essere*] *panca da tenebre* (1704, Pauli 107); *essere la panca delle te-*

nebre 'id.' (Rigutini-Fanfani 1875; Garollo 1927; 1979, Lapucci 237), tosc. ~ FanfaniUso.

It. (*essere*) *panca delle tenebre* '(essere) la persona alla quale si ricorre per risolvere questioni difficili' (TB 1871; Petr 1887).

It. *panca in croce* 'trespolo, panchettino' (1878, CarenaFornari 248).

Sintagmi prep.: it. *andare alla panca* 'camminare appoggiandosi ai sedile per sostenersi (ed è pratica proprio dei bambini)' (ante 1629, Allegri, B); tosc. *andare alle panche* (Zing 1951; ib. 1998).

It. *non fare levare a panca q.* 'non riuscire ad aiutarlo a risollevarsi da una condizione disagiata, rovinosa' (ante 1665, Lippi, B).

It. *rimettersi a panca* 'tornare in sella; risollevarsi da una situazione sfortunata o sfavorevole' (D'Alb-Vill 1804 – Gher 1855); *rizzarsi a panca* 'id.' ib.

Fior.a. *non rizzarsi a panca* 'non risollevarsi da una situazione sfortunata' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), it. *non rizzare a panca* (1584, Lanci, B).

Loc.prov.: it. *quando il tuo diavolo nacque il mio andava ritto alla panca* 'io la so più lunga di te' (Crusca 1691 – Petr 1887).

It. *stare a panca con q.* 'intrattenersi in conversazione' (ante 1729, Salvini, B).

It. *discorrere colle panche* 'esprimere i propri pensieri, le proprie idee, fare pubblica lettura di un testo di fronte a un numero molto ridotto di persone; non avere uditorio' (ante 1851, Berchet, B).

It.a. *essere un bel in panca* 'fare vita da sfaticato, da perdigiorno' (ante 1519, Zani, B).

It. *essere in panca* 'sedere sulla panchina delle riserve, nel linguaggio calcistico' Schweickard-Mat.

It. *montare in panca in Elicona* 'declamare i propri versi' (ante 1625, Marino, B).

It. *venire in panca* 'venire rappresentato o letto in pubblico' (ante 1571, Castelvetro, B).

It. *sulle panche* 'a parole' (ante 1540, Guicciardini, B).

It. *morire sulle panche* 'non essere ascoltato da nessuno, non suscitare alcun interesse (parlando di versi)' (ante 1617, B. Baldi, B).

It. *scaricare i flagelli sulle panche* 'battere le panche con verghe, come si fa in chiesa la Settimana santa, in memoria della flagellazione di Gesù' (ante 1735, Forteguerra, Tramater 1835).

Loc.verb.: it. *accullattare le panche* 'stare oziosi, essere scioperati' (dal 1665, Lippi, B [s.v. *accullattare*]; DeMauro; Zing 2002 [s.v. *accullattare*]), tosc. ~ (1704, Pauli 229).

It. *far ridere le panche* 'dire o fare errori madornali' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2002); *far scappare le panche* 'id.' (Petr 1887 – Zing 1995).

It. *fare scompisciare le panche di risa* 'suscitare l'ilarità generale' (ante 1704, Menzini, B).

Loc.prov.: it. *leva le panche e metti le panche* 'per chi s'affaccenda per fare e disfare e rifare daccapo' (TB 1871 – DizEncIt 1958).

Fior.a. *picchia[re] le panche (dietro a q.)* 'schernire, sgridar dietro' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, Pergamini 1602), *picchia[re] le panche* (ante 1363, MatteoVillani, B).

It. *scaldare le panche* 'stare in ozio o frequentare la scuola di mala voglia senza trarne profitto' (dal 1861, MengaldoNievo 315; B; Lapucci 238; DeMauro; Zing 2002); ~ *delle biblioteche* 'frequentare assiduamente le biblioteche' (ante 1904, Cantoni, B).

It. *straccare le panche* 'trattenersi in un luogo senza svolgervi alcuna attività interessante, annoiandovisi' (1573, FilSassetti, B).

Loc.prov.: it. *alla fame pane, al sonno panca...Sonno e panca. Sete e acqua...Lupo affamato mangia pan muffato* 'il vero bisogno si contenta di poco' (1604, Monosini, B), *sonno e panca, sete e acqua, ovvero a fame pane, a sonno panca* 'id.' (Crusca 1612 – Manuzzi 1863); *a fame pane, a sete acqua, a sonno panca* 'id.' (Crusca 1733 – Petr 1887).

It. *alla messa, ma una panca per uno* 'dicesi a chi mangia troppo' (Rigutini-Fanfani 1875; Petr 1887 [s.v. *messa*]).

It. *alla messa tutte le panche son prese* 'quando tutti i temi o simili sono stati esauriti' Petr 1887 s.v. *messa*.

Prov.: corso cismont.occ. (Èvisa) *à chi pèsa l'anca pèrde locu e panca* 'chi va via perde il suo posto' Ceccaldi.

Scioglilingua: it. *sopra la panca la capra campa, sotto la panca la capra crepa* DizEncIt 1958.

Composti: it. *arcipanca* f. 'panca principale' (1558, Caro, TB).

it. *canta in panca* → *cantare*

it. *salta in panca* → *saltare*

it. *scaldapanche* → *excaldare*

1.b.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

Sintagmi: fior.a. *panca da letto* 'cassapanca che un tempo veniva collocata ai piedi del letto e fungeva anche da pedana' (1318, CompDelBeneSapori 354), it. ~ ManzoniCaretta 1827; it. *panca di letto* 'id.' (1842, Manzoni, B).

Pis.a. *pancha [...]* *da sacchone* 'struttura di legno a sostegno di un saccone' (1366, RicordiMiliadussoBaldiccionBonaini 43).

it. *cassapanca* → *capsa*

1.b.α³. 'tàvola; tavolo'

Fior.a. *panche* f.pl. 'tàvole di legno' (1318, CompDelBeneSapori 352), (*racogliere a*) *panca (a panca)* (1378-1385, CronacaFior, TLIOMat), it. ~ (ante 1475, P. de' Ricci, B – ante 1574, InventarioVasari, B; ante 1798, Milizia, B), tosc. *pancha (d'albero)* (1546, Cantini 121 e 122), *pancha (di albero)* (1602, Cantini 139).

It. *panca* f. 'tàvolo o piano di assi usato come giaciglio sulle imbarcazioni; letto di tavole' (1889, Guglielmotti, B – DizMar 1937).

It. *panche* f.pl. 'scarpe di cuoio grezze, come stivali per es., usate dai contadini irlandesi' (Florio 1598; ib. 1611).

1.b.α⁴. 'tàvolo del notaio, del giudice; tribunale'

Fior.a. *panccha* f. 'tribunale' (1279, LibroNiccoloIIIMarca, NuoviTestiCastellani), pis.a. *pancha* (1304, BreveArteLana, TLIOMat – 1344, BreveArtelana, Sessa, ID 43), *panca* (1327, BreveVilla, TLIOMat; ante 1340, CapitFraternitaSantaMariaPisa, ib.).

Fior.a. *panche* f.pl. 'ordine di posti sul quale sedevano i partecipanti di un'assemblea, costituito da uno scanno di legno e da un antistante piano d'appoggio sul quale si collocavano fogli, libri ecc.' (ante 1292, Giamboni, B; ante 1334, Ottimo, B), it. ~ (1492, Contarini, B – ante 1665, Lippi, B).

It.a. (*la prima*) *panca* f. 'con riferimento agli ordini di una gerarchia ideale' (ante 1475, Palmieri, B).

It. *panca* f. 'sedile sul quale si siede l'imputato durante lo svolgimento di un processo' (1964, Bassani, B).

Sintagmi: it. *panca degli imputati* 'sedile sul quale si siede l'imputato durante lo svolgimento di un processo' (1962, Bacchelli, B).

Fior.a. *panca della ragione* 'tàvolo del giudice' (1355, StatutiFior, TLIOMat).

Sintagma prep. e loc.verb.: fior.a. *sedere in panca (con uno reo uomo)* 'stare insieme' (seconda metà sec. XIV, PaoloCeraldo, TLIOMat); ~ 'partecipare agli uffici pubblici' (sec. XIII, MonteAndreaFiorenza, TLIOMat; seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti).

1.b.α⁵. 'tavolo di vendita; negozio'

Pis.a. **pancha** f. 'banco, anche quello del mercato (di un capomastro o di un mercante)' (1302, BreveAqueCalide, TLIOMat), *panca* (ib.; 1303, Edler; 1327, BreveVilla, TLIOMat), ~ (*de li pescatori*) (1327, BreveVilla, ib.).

1.b.α⁷. 'tavolo da lavoro'

Pis.a. **panca** f. 'bancone da macellaio' (1327, BreveVilla, TLIOMat), it. ~ (ante 1557, Ramusio, B; 1745, CapitoliOperaJacPistoia, B).
Loc.prov.: it. *essere più sicura ch'una panca da beccaio* 'non correre nessun rischio di violenze sessuali' (1538, Belo, B).

1.b.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'

It.a. **panca** f. 'mensole di una libreria, scansia' (ante 1498, Bisticci, B).

It. *panca* f. 'tribuna dalla quale un oratore legge o declama' (ante 1571, Castelvetro, B).

It. *panca* f. 'arnese, che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno ai pettini' (D'AlbVill 1804 - Tramater 1835).

It. *panca* f. '(marin.) sostegno delle parasartie minori' (1889, Guglielmotti, B - DizMar 1937).

It. *panca* f. 'termine degli orditori, strumento di legno a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i capitoli per ordire' (D'AlbVill 1804 - Tramater 1835).

It. *panca* f. 'parte della ghigliottina costituita da un'asse di legno ribaltabile e incernierata a un'estremità alla quale veniva assicurato il condannato in posizione prona' (1938-40, Bacchelli, B).

It. *panca* f. 'supporto che sostiene attrezzi o apparecchiature' B 1984.

It. *panca* f. 'la parte della staffa su cui si poggia il piede' (dal 1958, DizEncIt; B 1984; "tecnico-specialistico" DeMauro; Zing 2002).

It. *panca* f. 'attrezzo ginnico costituito da una base su cui sedersi o sdraiarsi per effettuare degli esercizi' (dal 1998, "tecnico-specialistico" DeMauro; Zing; ib. 2002).

Volt. (Chiusdino) *παγκά* f. 'panchetta del tessitore' (AIS 1513, p.551).

Sintagmi: it. *panca traforata* 'scolabottiglie costituito da un'asse nella quale vengono praticati fori per collocarvi le bottiglie ad asciugarvi' (Gher 1855 - Petr 1887).

Pis. (Filéttole) *panche di fero* 'coppia di sostegni costituiti ciascuno da una barra orizzontale sorretta da due piedi arcati' (Temperli, ID 54).

Lomb. *panca de la grasa* 'letamaio' (Pellegrini, SaggiLingIt 304).

Lucch.-vers. (Filéttole) *panca dello strettoio rotabile* 'panca provvista d'una serie di anelli per cui passano i fili che dalla cassetta dei gomitoli o dalla tavoletta dei cannelli vanno all'orditoio' (Temperli, ID 54); *panca per ordire* 'id.' ib.

Sintagmi prep.: it. *balestra a panca* 'balestra a staffa' (1550, Vasari, B).

It. *falce a panca* 'lama ricurva fissata con un perno a un piano d'appoggio sul quale viene abbassata per tagliare il materiale' (1802, TargioniTozzetti, Gher [s.v. *falce*]).

1.b.β. 'configurazione di elementi naturali'

It. **panca** f. 'cumulo di terra o di sabbia, costituito dai detriti ammassati dalle acque di un fiume' (1766, Lami, B).

1.b.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

It. **panca** f. 'striscia, fascia di terreno' (1564, Magi, B).

1.c. Derivati**1.c.α¹**. 'tavola per sedersi; panca'

It. **panchetta** f. 'panca di piccole dimensioni, che può accogliere un numero limitato di persone o anche una soltanto; sgabello' (ante 1375, Boccaccio, B; dal 1551-1554, G. Della Casa, Crusca 1733; Batini; Zing 2002), fior.a. *panchette* (*da sedere; da cucina*) (Poggibonsi 1455, InventarioMazzi, MiscStorValdelsa 3), prat.a. (*tre*) *panchette* (*triste*) (1409, InventarioSpedaleBologni, StoriaArtePrato 22, 80), pis.a. *panchetta* (*di camera*) (1366, RicordiMiliadussoBaldicione-Bonaini 43), tosc. *panchetta* (1546, Cantini 111), *panchette* pl. (1598, Cantini 129; 1602, ib. 142), *panchetta* f. Bresciani 97, corso ~ Falcucci, cismont nord-occ. (balan.) *panchètta* Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, àpulo-bar. (bar.) *panghette* Romito.

It. *panchetta* f. 'sgabello usato per appoggiarvi i piedi; poggiaipiedi; sgabellino' (Oudin 1640; Veneroni 1681; B; dal 1930, Zing; ib. 2002), pist. (Prunetta) *παγκέτα* f. (p.513), livorn. (Castagneto Carducci) *παγκέττα* (p.550), elb. (Pomonte) ~ (p.570), Maremma Massetana (Gavorrano) ~ (p.571); AIS 899.

It. *panchetta* f. 'panca di dimensione ridotta per le parasartie' (D'AlbVill 1804; 1889, Guglielmotti, B).

It. *panchetta* f. 'sedile costituito per lo più da un'asse e fornito di cassetti per deporre i gomitoli, sul quale si siede o si appoggia chi la-

vora a un telaio' (D'AlbVill 1804 – 1961, Ciconiani, B).

It. *panchetta* f. 'sedile sul quale venivano collocati i condannati alla pena della berlina o a qualche altra punizione; può indicare in senso figurato la condizione di chi ha subito una condanna penale' (ante 1922, Verga, B).

It. *panchetta de' piedi (del nostro Iddio)* '(trasl.) sgabello' (seconda metà sec. XV, BibbiaVolg, TB⁵).

It. **panchetto** m. 'piccola panca; sgabello per sedersi o per appoggiare i piedi' (dal 1618, Bracciolini, B; GiustiSabatucci 57; DeMauro; Zing 2002), fior. *panchetti* pl. Gargioli 302, *paykétto* m., Montespèrtoli *paykétto* (p.532), Vinci *paykéttho* (p.522), tosc.cent. (Radda in Chianti) *paykétto* (p.543), pis. *paykétto* (p.530), Fauglia *phaykétto* (p.541), volt. (Montecatini Val di Cècina) *paykétto* (p.542); AIS 899.

Fior. (Barberino di Mugello) *paykétti* m.pl. 'scanni' (p. 515), livorn. (Castagneto Carducci) *paykétto* m. (p.550); AIS 898.

Fior. (Barberino di Mugello) *paykétto* m. 'scanno da mungere' (p.515), tosc.cent. (Radda in Chianti) *paykétto* (p.543), pis. (Fauglia) *paykétto* (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) *phaykétto* (p.550), volt. (Montecatini Val di Cècina) *paykétto* (p. 542); AIS 1196.

Sintagmi: it. *panchetto piegatoio* 'sgabello da portarsi dietro per sedere' Petr 1887.

It. *panchetto per i piedi* 'sgabello' TB 1871.

Sintagma prep.: lig.gen. (savon.) *a pancheuttu e menùeti* 'a pizzico; con risparmi; a stento' Besio. Loc.verb.: it. *ti s'è a portare il panchetto* 'di dice a chi non la finisce più di discorrere per strada' Petr 1887.

It. *panchettina* f. 'piccola panchetta' (ante 1566, Aretino, B; 1601, Busca, B⁶; dal 1859, Carena, B; Zing 2002).

Maremma Massetana (Gavorrano) *paykettina* f. 'sgabellino' (AIS 899, p.571).

It. *panchettino* m. 'piccolo panchetto; sgabello per i piedi' (dal 1723, Salvini, B; CarenaFornari 278; Zing 2002), tosc. ~ Bresciani 97.

Fior. (Firenze) *phaykettino* m. 'sgabellino' (AIS 899, p.523); Incisa *paykettino* 'scanno da mungere' (AIS 1196, p.534).

⁵ Spoglio del Campi dal Ms. 1-2 della BiblNaz. di Parigi.

⁶ Le attestazioni di Giordano da Pisa e dello Zibaldone Andreini, riportate nella Crusca del 1733, costituiscono dei falsi.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *panchitella* f. 'piccolo banco per i bambini' Ceccaldi.

It. *panchettaccia* f. 'brutta panchetta' (dal 1871, TB; RigutiniFanfani 1875; Zing 2002).

5 It. *panchettata* f. 'percossa o colpo inferto con una panchetta (scherz.)' (dal 1887, Petr; "raro" Zing 1998).

It. **panchino** m. 'panca situata in un luogo pubblico che costituiva punto di ritrovo, di intrattenimento; pancaccia' (1513, Machiavelli, B; 1910, Serra, B).

It. **panchina** f. 'sedile per più persone, di ferro, di legno, di pietra o di cemento, posto generalmente nei giardini, parchi, viali alberati ecc. (ed è per lo più fissato al terreno)' (dal 1789, Del-Rosso, DELIN; DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2002), abr.occ. (Introdacqua) *pangina* DAM.

It. *panchina* f. 'sedile posto ai margini del campo di calcio, pallacanestro, pallavolo, pallanuoto ecc., su cui, durante le partite siedono le riserve, l'allenatore e talora i dirigenti e i responsabili di una squadra' (dal 1970, Zing, Cortelazzo-Cardinale 1986; B; SchweickardMat; Quarantotto; 2000, DeMauro-1).

It. *panchina* f. 'le riserve stesse di una squadra' (dal 1982, B; Cortelazzo-Cardinale 1986; Marri, LN 49; DeMauro; Zing 2002).

It. *panchina* f. 'la funzione di un allenatore in una determinata squadra; trainer' (dal 1964, Marri, LN 50, 72; B; Cortelazzo-Cardinale 1986; GDIU 1999; DM 2000; Zing 2002).

Sen. *phaykina* f. 'sgabellino' (AIS 899, p.552). Sintagmi: it. *panchina (troppo) corta* 'scarsità di riserve valide' (1982, B. Perucca, B), *panchina corta* (DeMauro 1999; 2000, DeMauro-1); *avere la panchina corta* 'avere a disposizione poche giocatore di riserva' DISC 1997.

It. *panchina lunga* 'abbondanza di riserve valide' (B 1984; 1984, Marri, LN 50, 72; 1987, Marri, LN 49; DeMauro; Zing 2002); *avere la panchina lunga* 'avere a disposizione molti giocatore di riserva' DISC 1997.

It. *far[e] panchina* 'di giocatore lasciato sempre tra le riserve' (DISC 1997; DeMauro 1999; DeMauro-1 2000).

It. *perdere la panchina* 'essere esaurato dall'incarico di allenatore' DISC 1997.

It. *cambio di panchina* 'cambio di trainer' (1982, SchweickardMat).

50 Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *costringere (un giocatore) alla panchina* 'mandare un giocatore sulla panchina delle riserve' (1983, SchweickardMat).

Akademie der Wissenschaften und der Literatur · Mainz

LEI

LESSICO
ETIMOLOGICO ITALIANO

Germanismi - fascicolo 3° (vol. I)

a cura di

ELDA MORLICCHIO

2003

Edito per incarico della Commissione per la Filologia Romanza
da

MAX PFISTER

e

WOLFGANG SCHWEICKARD



DR. LUDWIG REICHERT VERLAG · WIESBADEN

Finanziato dal
Bundesministerium für Bildung und Forschung, Bonn,
e dal Ministerium für Bildung, Kultur und Wissenschaft
des Saarlandes, Saarbrücken

Questo fascicolo è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di
Latinità e Medioevo dell'Università di Salerno e del Dipartimento di
Filologia Moderna dell'Università di Napoli Federico II

Gedruckt auf säurefreiem Papier
(alterungsbeständig – pH 7, neutral)

© 2003 Dr. Ludwig Reichert Verlag Wiesbaden
ISBN 3-89500-174-0

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Speicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

Gesamtherstellung: Hubert & Co., Göttingen
Printed in Germany · Imprimé en Allemagne
Stampato in Germania

It. *andare in panchina* 'andare in panchina come giocatore di riserva' (1982, SchweickardMat).

It. *essere in panchina* 'sedere sulla panchina delle riserve' (1982, SchweickardMat).

It. *rimanere in panchina* 'dicesi di un giocatore che durante una partita non entra in gioco' (dal 1982, SchweickardMat; B; DISC).

It. *sedere in panchina* 'dicesi di un giocatore che siede tra le riserve, oppure di un allenatore o commissario tecnico che guida una squadra' (dal 1970, Zing; B; Zing 2002); *stare in panchina* 'id.' ib.

It. *panchinari* m.pl. 'chi in una squadra svolge generalmente la funzione di riserva o è impiegato solo raramente' (1982, GazzettaSport, B), *panchinaro* m. (dal 1984, B; DISC; Zing 2002); *panchinara* f. 'id.' (dal 1997, DISC; Zing 2002).

It. *panchinaro* m. 'uomo politico che ha un ruolo di secondo piano o che è in attesa di assumere un ruolo di primo piano' (1994, Cortelazzo-MANeologismi).

It. *panchinare* f.pl. '(fig.) figure di secondo piano, comprimarie' (1988, Marri, LN 50,72).

It. *pancucce* f.pl. 'piccole panche' (ante 1557, Ramusio, LIZ), *pancuccia* f. (1735, A.M. Ricci, Tramater; Zing 1995; ib. 2002).

Istr. (Pirano) *panchela* f. 'panchetta attorno al focolare della cucina' Rosamani.

Corso *panciùcula* f. 'panchettino di legno' Falcucci, *panciùgula* (Salvioni, RIL 49,782).

Roman. *pancotta* f. 'malloppo di soldi' (1959, Pasolini, Jacqmain, LingAntverp 4,137).

It. *pancone* m. 'grossa panca per sedere' (dal 1450, CavalcantiGiov, B; TB; DISC).

It. *pancone* m. 'panca situata in un luogo pubblico, dove anticamente si radunavano gli uomini a chiacchierare e a discutere; pancaccia' (1518, Machiavelli, B).

It. *pancone* m. 'panca su cui siedono gli accusati chiamati a giudizio' (TB 1871; Petr 1887); ~ 'pancaccio del carcere' ("basso uso" DeMauro 1999).

It. *panconata* f. 'serie di panche giustapposte' (dal 1922, Pirandello, LIZ; "basso uso" DeMauro 1999).

It. *pancaccia* f. 'panca situata in luogo pubblico, all'aperto o in una bottega, dove anticamente si radunavano gli uomini a chiacchierare e a discutere (e ha per lo più valore spregiativo, indicando un luogo di ritrovo di perdigiorno, di fannulloni o di persone intente al pettegolezzo)' (ante 1527, Ottonaio, B - 1878, CarenaFornari 167; "basso uso" DeMauro; Zing 2002).

It. *pancaccia* f. 'panca rozza, grezza o, anche, consumata dall'uso, in pessimo stato' (1532, Berni, B; Crusca 1612; dal 1881, Fogazzaro, B; Zing 2002).

It. *pancaccia* f. 'insieme di persone che si ritrova no su tali sedili a discorrere, a spettegolare, a discutere senza costrutto' (prima del 1513, Bibbiena, B - ante 1673, Rosa, B).

It. *pancaccia* f. 'persona pettegola, maligna' (ante 1522, Buonaccorsi, B - 1573, Bronzino, B).

It. *pancaccia* f. 'sedile di legno di una carrozza' (ante 1861, Nievo, B).

It. *pancaccia* f. 'sedile sul quale prendeva posto il timoniere di un'imbarcazione; tavolaccio utilizzato come giaciglio' (1889, Guglielmotti, B).

Sintagma: it.a. *novelle da pancacce* 'discorsi, pettegolezzi di piazza' (1509, MachiavelliLettere-Gaeta).

Loc.verb.: it. *fare pancaccia* 'radunarsi, fermarsi a discorrere in un luogo pubblico' (1585, G.M. Cecchi, D'AlbVill).

It. *fare le veglie di qc. alle pancacce* 'chiacchierarne a lungo, malignamente' (ante 1704, L. Bellini, B).

It. *stare su le pancacce* 'star seduti all'osteria, oziando e chiacchierando' (ante 1527, Ottonaio, B), *stare alle pancacce* 'id.' (1634, F. Rondinelli, B; dal 1930, Zing; DeMauro; "tosc." Zing 2002).

Corso cismont.or. (Sisco) *pankáćéu* m. 'sgabello per mungere' Chiodi 135.

It. *pancaccini* m. pl. 'chi si dilunga in chiacchiere oziose e insulse' (1613, Gir. Leopardi, TB; 1668, MagalottiMoretti).

It. *pancaccione a spalliera* 'pancone fornito di spalliera' TB 1871.

It. *pancacciere* m. 'ozioso, scioperato; chi si dilunga in chiacchiere inutili' (1618, Buonarroto-Giovane, TB - 1859, Carena, B), *pancaccieri* pl. (Crusca 1612⁷ - Veneroni 1681), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,248).

It. *pancacciaio* m. 'chi passa il tempo oziando in luoghi pubblici e dilungandosi in chiacchiere, in conversazioni insulse; pancacciere' (1684, NomiMattesini-1,25,373 - 1859, Carena, B; TB).

It. *appancacciarsi* v.rifl. 'sdraiarsi in ozio, su una panca' (ante 1704, L. Bellini, B).

It. *pancata* f. 'fila di persone sedute su una panca; quante persone stanno sedute su una panca' (dal 1498, Bisticci, B; CarenaFornari 167; "colloq." DeMauro; "raro" Zing 2002), tosc. ~ FanfaniUso.

⁷ Crusca 1612 non dà tuttavia indicazione di genere o numero.

It. *pancata* f. 'specie, sezione' (ante 1574, A.F. Doni, B).

It. *pancata* f. 'colpo dato con la panca' (dal 1871, TB; DizEncIt; DeMauro; Zing 2002).

It. **pancato** m. 'sedile di legno con più posti nei vagoni passeggeri delle ferrovie' (dal 1870ca., Periodici pop., B; "obsoleto" DeMauro).

It. **pancano** m. 'panca' (ante 1861, Mengaldo-Nievo 315).

Pist. (montal.) *pancano* m. 'vetturale, procaccino' Nerucci.

It. **pancaio** m. 'chi noleggia le panche e, in genere, sedili per assistere ad uno spettacolo' (dal 1887, Petr; "raro" Zing 1998; "basso uso" DeMauro); *pancaro* 'id.' Petr 1887; *pancaia* f. 'id.' ("basso uso" DeMauro 1999).

It. **appancarsi** v.rifl. 'disporsi in un panco' (1868, Dossi, Isella), corso cismont.or. (Campile) *appancassi* 'mettersi a sedere entrando in una casa, quasi a volerne prendere possesso' Falcucci. Agg.verb.: it. *appancato* agg. 'disposto in un panco' (1868, Dossi, Isella).

It. **impancarsi** v.rifl. 'sedersi a mensa, al tavolo di un'osteria' (1470, CompagniaMantellaccio, B; dal 1643, P. de' Bardi, B - 1880, DeAmicis, B), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *impancarsi* v.rifl. 'porsi a sedere su una panca (o un sedile qualsiasi)' (ante 1705, Nomi, B - 1935, Moravia, B).

It. *impancarsi* v.rifl. 'cianciare, sedere' (1839, GiustiSabbatucci 144).

It. *impancarsi* v.rifl. 'sdraiarsi su una panca' (1555, Ruscelli, B; 1618, BuonarrotoGiovane, B), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *impancarsi* v.rifl. '(fig.) intromettersi, per lo più indebitamente, in un gruppo di persone; mettersi alla pari con persone di rango più elevato; trattarle da pari a pari' (dal 1742ca., Fagioli, B - 2000, "basso uso" DeMauro-1), pis. *impancassi* Malagoli, sen. *impancarsi* Cagliaritano, *impancassi* ib.

It. *impancarsi* (*a + inf.*) v.rifl. '(fig.) dedicarsi presuntuosamente a compiti superiori alle proprie forze; pretendere di giudicare o di discutere di un argomento senza averne né la competenza né l'autorità; assumere con presunzione un dato atteggiamento; pretendere di rivestire una certa autorità, di svolgere una determinata mansione' (dal 1824, Guadagnoli, B; DeMauro; Zing 2002), tosc. *impancarsi a fare qc.* 'industriarsi a fare qc. prima degli altri, mostrando arroganza e presunzione' FanfaniUso.

It. *impancarsi* v.rifl. 'comportarsi arrogante-mente, darsi arie, fare il prepotente' (ante 1956, De Pisis, B; 1962, Bacchelli, B).

Lucch.-vers. (lucch.) *impancarsi* v.rifl. 'trovare, incontrare (anche con riferimento a concetti astratti)' (1902, Neri, B).

It. *impancare q. di qc.* v.tr. 'incolpare, tacciare' (ante 1749, Saccenti, B).

It. *impancare qc. a q.* v.tr. 'spiattellare, spifferare, rifilare (fròttole, fandonie)' (ante 1850, Giusti, FaldellaMarazzini), pist. (Valdinievole) ~ Petrocchi.

It. *impancare* v.tr. 'fare o mettere le panche in un luogo' Guglielmotti 1889.

Tosc. *impancare* v.tr. 'porre a sedere su panca' FanfaniUso.

Sen. *impancare* v.tr. 'intavolare, avviare un discorso, un'azione' Cagliaritano.

Agg.verb.: it. *impancato* agg. 'seduto su una panca' (1538, Caro, B; ante 1742, Fagioli, B).

It. *impancato* agg. '(fig.) impegnato presuntuosamente in un compito superiore alle proprie forze' (1967, Bacchelli, B).

It. **dipancarsi** v.rifl. 'disporsi in un panco' (1868, Dossi, Isella).

Lucch.-vers. (vers.) **impanchi** v.assol. 'diventare stantio' Cocci.

Loc.verb.: corso cismont.or. (centur.) *stà impanchitu* 'stare sopra una panca vinto dalla pigrizia o dalla fiacchezza' Falcucci.

Lucch.-vers. (vers.) **rimpanchi** v.assol. 'diventare stantio' Cocci.

Fior.a. **pancheggia[re]** v.assol. 'oziare conversando' (1394, LapoMazzeiGuasti 1,68).

1.c.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

It.a. **pancaccio** m. 'cassapanca utilizzata come ripostiglio e, anche, come giaciglio' (seconda metà sec. XIV, RanièriSardo, TB).

1.c.α³. 'tavola; tavolo'

It. **panchetta** f. 'tavola, asse di legno; passerella' (1655, Siri, B).

It. *panchetta* f. '(nel Mugello) palancola per oltrepassare un torrente o fiumicello' TB 1871.

Loc.verb.: it. *dormire a pàncoli* 'dormire su di un giaciglio rozzo, scomodo, di fortuna' (ante 1708, I. Neri, B)⁸.

⁸ Cfr. il motto fior. *dormire a Pàncole* 'dormire su per le panche' (Serdonati, Frizzi), che allude a Pàncole, località a 7 km a nord-ovest di San Gimignano. Il toponimo non figura nel DizTopon, ma è segnalato

It. **pancone** m. 'tavolaccio del carcere, che serviva da giaciglio ai reclusi; anche tavolaccio per eseguire le punizioni corporali' (ante 1629, Allegri, B; 1832, Pellico, LIZ; 1895, Carducci, B; "basso uso" DeMauro 1999).

It. **pancone** m. 'grossa tavola della sacrestia sulla quale stanno disposti gli arredi sacri' (1901, Capuana, B).

Fior. (Barberino di Mugello) *paykōne* m. 'banco su cui si scuote il grano' (p.515), tosc.cent. (Radda in Chianti) ~ (p.543); AIS 1471.

It. **pancaccio** m. 'piano di legno, anche costituito da più assi affiancati, usato come giaciglio (per lo più nelle carceri e nelle caserme); tavolaccio, pancone' (dal 1802ca., Batacchi, B; CarenaFornari 167; Vaccaro; "basso uso" DeMauro; Zing 2002), corso cismont.occ. (Èvisa) *pancacciu* Ceccaldi.

It. **pancaccio** m. 'tavolaccio per le punizioni corporali' (ante 1921, Pratesi, B).

It. **pancaccione** m. 'grosso tavolo; tavolaccio, pancone' (dal 1871, TB; Zing 2002).

It. **impancare** v.assol. 'sedersi a tavola' (ante 1742, Fagioli, TB), *impancarsi* v.rifl. 'porsi a sedere a tavola' (ante 1641, Soldani, TB).

It. **impancato** agg. 'assiso a mensa, al tavolo di un'osteria' (1643, P. de' Bardi, B - 1861, Nievo, B).

1.c.α⁴. 'tavolo del notaio, del giudice; tribunale'

It. **pancata** f. 'gruppo di consiglieri che a Firenze, nel XVI sec. durante le pratiche e i consigli, sedevano sopra una stessa panca a differenza dei magistrati che avevano seggi isolati' (ante 1535, G. Cambi, B).

1.c.α⁵. 'tavolo di vendita; negozio'

It. **panchetto** m. 'banchetto sul quale vengono esposte le mercanzie fuori da un negozio o in un mercato' (1912, Capuana, B; 1966, Prisco, B).

Fior.a. **panchoni** (*da tenere merchatantia*) m.pl. 'grandi panche su cui appoggiare la mercanzia' (1411, Doren 521); tosc. *pancone* m. 'ripiano del banco di una bottega' CascioPratilli, it. ~ ("basso uso" DeMauro 1999; Zing 2002).

It. **pancaccia** f. 'banco sul quale viene esposta la merce' (1879, NavarroMiraglia, B).

1.c.α⁷. 'tavolo da lavoro'

It. **panchetto** m. 'ripiano di un banco di lavoro, mensola' (Petr 1887; 1971, Volponi, B).

It. **pancone** m. 'panca grande, massiccia e pesante; grosso banco di lavoro (con particolare riferimento a quello del falegname)' (dal 1450ca., GiovCavalcanti, B; DizEncIt; "basso uso" DeMauro; Zing 2002), ~ (*del telaio*) (1881, Verga, LIZ), tosc. ~ FanfaniUso, abr.occ. (Cansano) *paygónə* DAM.

It. **pancone** m. 'bancone tipografico' (1925, Arneudo, B).

It. **panconcello** m. 'piccolo banco di lavoro' (dal 1904, D'Annunzio, B; DizEncIt; "basso uso" 2000, DeMauro-1).

1.c.α⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'

It. **panchetta** f. 'rinforzo sporgente di muratura posto alla base di una fortificazione; base, fondamento di un edificio' (1564, Magi, B).

Tosc. (*letto a*) *panchette* (*d'albero*) f.pl. 'le assicelle affiancate nel senso della lunghezza del letto sulle quali si collocava il letto o il saccone' (1546, Cantini 119,124), it. *panchette* (1878, CarenaFornari 138).

Lucch.-vers. (Filéttole) *panchetta* f. 'capretta, sostegno' (Temperli, ID 54).

Elb. (Marciana) *paykétta* f. 'panchetta aperta nel mezzo, sulla quale si agita lo staccio; stacciola' (ALEIC 1603, p.52; Diodati).

Sintagmi e loc.verb.: fior.a. *panchetta del letto* 'ciascuna delle assicelle affiancate nel senso della lunghezza del letto sulle quali si collocava il letto o il saccone' (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 642), it. *panchette del letto* (ante 1859, Carena, B - 1878, CarenaFornari 167; TB), *panchetta del letto* Petr 1887.

It. *panchetta da letto* 'sgabello posto a fianco del letto per salirvi sopra' (1574, InventarioVasari, B), tosc. *panchette da letto* (*di albero*) (1602, Cantini 140).

It. *legare alla panchetta del letto* 'castigo o minaccia rivolta a bambini cattivi' Petr 1887.

Paragone: it. *dormire come le panchette* 'dormire molto' (Rigutini-Fanfani 1875; Petr 1887); *dormire quanto le panchette* 'id.' ib.

Pis. (Filéttole) **panchetto** m. 'appoggio del paiolo al fuoco' (Temperli, ID 54).

Sintagma: it. *panchetto elettrico* 'piccola pedana di legno resinoso, trattato secondo un particolare metodo, sulla quale venivano collocati gli oggetti soggetti a elettrizzazione' (TB 1871 - Petr 1887).

It. **panchina** f. 'nelle opere di fortificazione, scialino al piede del parapetto dove montano i difensori' Garollo 1927.

It. *panchina* f. 'trave che sta al piede del tetto e che poggia sulle murature di gronda' Garollo 1927.

It. *pancone* (*di noce*) m. 'trave che sorregge l'arco di una costruzione' (1568, VasariBettarini-Concord).

It. *pancone* m. 'ciascuna delle quattro travi verticali che costituiscono le cantonate del telaio' (Tramater 1835 – ante 1859, Carena, B).

It. *pancone* m. 'la base, di legno o di pietra, del torchio; asse posta superiormente alle cosce, attraverso la quale passa la vite di spremitura' Gher 1855.

It. *pancone* m. 'base di legno incavata che costituisce il fondo della pila della gualchiera, sul quale ricadono i mazzi che compiono la sodatura dei panni' (1859, Carena, B).

It. *pancone* m. 'parasartia' (1889, Guglielmotti, B; DizMar 1937).

It. *pancone* m. 'pedana sopraelevata' (ante 1909, Oriani, B).

It. *pancone* m. 'piano formato con traverse che serve per innalzare calaggi (ed è per lo più rinforzato da fasciature)' ("ferrov." B 1984).

It. *pancone* m. 'organo di chiusura provvisoria per consentire operazioni di riparazione e manutenzione di paratoie, ecc.' B 1984.

It. *pancone* m. 'piattaforma di legno sulla quale, in determinati tipi di cannoni del passato, appoggiava la costa dell'affusto' B 1984.

It. *pancone* (*del pianoforte, dell'organo*) 'parte inferiore del somiere dell'organo, contenente l'aria sotto pressione inviata dai mantici' (dal 1871, TB; DeMauro; Zing 2002).

Corso *pancone* m. 'piano dello scalino' Falcucci. Paragone: it. *sordo come un pancone* 'completamente sordo' (1954, Soffici, B).

Prat.a. *panconcelli* (*d'abeta*) m.pl. 'panconi di dimensioni alquanto ridotte, usati per copertura e per rifinitura, su uno strato sottostante di assi più grosse o travi, e come supporto di tegole e di mattoni; l'intero supporto di legno che sta sotto l'ammattonato' (1384-1400, DocMelis 478), it. *panconcello* m. (1556-1567, Giornale-GiovCaccini, B – DizEnclt 1958), cort. *pak-kon cé lo* (Mattesini, ArtiMestieri 169).

it. *diga a panconcello* → *diga*

It. *panconcellare* v.tr. 'rivestire, rifinire con panconcelli (un'impalcatura)' (TB 1871; Rigutini-Fanfani 1893).

It. *panconcellato* agg. 'che ha panconcelli collocati a loro luogo' (D'AlbVill 1772 – VocUniv 1853).

It. *panconcellatura* f. 'operazione per rifinire con panconcelli; l'insieme dei panconcelli che

rivestono una struttura oppure ne costituiscono il supporto' (D'AlbVill 1772 – Rigutini-Fanfani 1893).

It. *pancaccio* m. 'grossa tavola di legno o marmo o granito, con una scanalatura che rigira la gabbia e finisce nella parte anteriore in una specie di doccia' (1878, CarenaFornari 267).

It. *pancaccia* f. 'pancone per le parasartie' (1889, Guglielmotti, B).

Corso cismont.or. (Sisco) *paŋkáčča* f. 'pezzo di legno che si appoggia sul blocco di pietra per spremere l'olio dalla pasta di olive' Chiodi 129. Sintagma: istr. (Pirano) *pancase de le sarcie* 'padiglione o quartiere' (1912, Lonzar, Rosamani-Marin).

Fior. (Incisa) *paŋkaččōla* f. 'tavola sotto la vite del torchio' (AIS 1324, p.534).

Pis. (Buti) *paŋkaččōli* m.pl. '(in un frantoio) i dischi di legno robusto con due anse per afferrarli, che limitano in cima e in fondo il castello delle buscole nello strettoio' (Belloni, ID 5,229).

It. *impancare* v.assol. 'disporre sopra i cannoni della panca le rocchelle piene di seta' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1849).

Corso *impancatóchja* f. 'copertura, pietra che serve a terminare il muro alle estremità' Falcucci.

1.c.α. 'asse; tavola'

It. *panchette* f.pl. 'su un'imbarcazione a remi, assicelle di legno sulle quali si puntano i piedi durante la voga' Saverien 1769, *panchetta* f. (Tramater 1835; VocUniv 1853).

Fior. (Incisa) *paŋkétto* m. 'asse da lavare' (AIS 1522, p.534).

Prat.a. *panchone* m. 'asse di legno' (1396, DocMelis 480; 1398, ib. 491); it. *pancone* 'asse di legno (per lo più noce, ma anche abete, làrice) di notevole spessore' (dal 1519, Giambullari, B; Carena 251; TB; "tecnico-specialistico" DeMauro; Zing 2002), tosc. ~ FanfaniUso; lomb.occ. (Iomell.) *paŋkōy* 'pancone, asse spessa e robusta; passerella di legno' MoroProverbi 28.

It.a. *pancone* m. '(fig.) membro virile, con connotazione oscena' (1548, Giuggiola, B).

It. *panconcella* f. 'piccola asse di legno' (sec. XVIII, CarteggioIneditoArtisti, B).

Corso *pancacciu* m. 'pezzo di legno che si pone sotto la botte' Falcucci.

It. *pancaccia* f. 'asse di legno; tavolaccia' (1965, Gadda, B).

1.c.β. 'configurazione di elementi naturali'

It. *panchina* f. 'calcare tenero, più o meno arenaceo, spesso ricco di resti fossili, formatosi in

ambiente marino litorale (utilizzato come materiale da costruzione o per scogliere)' (dal 1766, Lami, B; Manzoni; "tecnico-specialistico" DeMauro; Zing 2002).

Sintagma: it. *panchina specchiosa* 'roccia formata da cristalli di gesso (si trova in Toscana nei monti della Castellina)' B 1984.

Corso cismont.or. (bast.) *páncula* f. 'pietra grossa' Falcucci, corso cismont.nord-occ. (balan.) ~ 'ciottolo' Alfonsi⁹.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *panculata* f. 'ciottolata' Alfonsi.

It. *pancone* m. 'falda di terreno particolarmente dura e compatta e, anche, impermeabile, adatta per porvi le fondamenta degli edifici' (dal 1472, L.B. Alberti, Gher; TB; B; DeMauro; Zing 2002), tosc. ~ FanfaniUso, pist. (montal.) ~ Nerucci; pist. *pancóna* 'terra argillosa' ("raro" Gori-Lucarelli).

It. *pancone* m. 'banco di sabbia; gettata, terrapieno' (1550, Vasari, LIZ; 1754, TargioniTozzetti, B).

Fior. (Incisa) *παγκόνι* m.pl. 'zolla' (p.534), cort. ~ (p.554); AIS 1420.

It. *panconesco* agg. 'che ha le caratteristiche di un pancone (detto di terra)' (1788, Lastri, B).

It. *panconoso* agg. 'detto di terra che presenta strati di pancone' (TB 1871 - Petr 1887).

It. *pancata* f. 'stretta striscia di terreno lasciato incolto al limite di un campo, in cui si accumulano le pietre tolte dal terreno coltivato' (dal 1984, B; "tecnico-specialistico" 2000, DeMauro-1).

Corso cismont.or. (bast.) *pancata* f. 'sassata' Falcucci, *pancada* id.

1.c.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

It. *panchetta* f. 'rialzo di terra non molto elevato posto dietro al parapetto di una fortificazione o di una trincea, sul quale montano i soldati per affacciarsi e sparare' (1564, Magi, B; 1593, Galileo, B; sec. XVII, DizMarittMil, TB).

It. *panchetta* f. 'rialzo di terra lungo i corsi d'acqua che serve ad assicurare e rinforzare gli argini' (1766, Lami, B).

It. *panchetta* f. 'spianata ricavata sopra il terreno posto intorno al porto' (1835, Botta, B); ~ 'passaggio murato intorno alle acque, banchina' (1889, Guglielmotti).

Corso *panchetta* f. 'parapetto del pozzo' Falcucci.

Lucch.vers. (lucch.) *panchetto* m. 'confine dei fondi' Nieri.

5 It. *panchina* f. 'risega di un argine fluviale' (prima del 1660ca., DocumentiScienzeFisicheTosc, B; ante 1786, Ximenes, B).

It. *panchina* f. 'spazio di terra che è tra le guide della strada e gli orti delle fosse laterali' (D'AlbVill 1804 - VocUniv 1853), tosc. ~ FanfaniUso.

10 It. *panchina* f. 'spazio di terra largo circa 8 piedi, che si lascia tra il fosso e l'argine circondario delle saline, come anche tra l'aione e il fosso navigante' (D'AlbVill 1804 - VocUniv 1853).

15 It. *panchina* f. 'coperta di pietra di un parapetto o di una spoletta' (D'AlbVill 1804 - VocUniv 1853).

It. *panchina* f. 'proda di qua e di là delle vie sterate, non più alta del piano della strada e senza massiciata' TB 1871; ~ 'marciapiede sopraelevato che costeggia una strada; banchina' (ante 1859, Carena, ["tosco."] B).

20 It. *panchina* f. 'marciapiede di rena, di scoglio o di muramento che si fa lungo il mare' (Rigutini-Fanfani 1875; 1878, CarenaFornari 53), elb. *παγκίνα* (Cortelazzo, ID 28); it. *panchina* 'spazio livellato e aperto alla sponda lungo il molo o alla proda dei porti' Garollo 1927.

30 It. *panchina* f. 'montatoio nelle stazioni ferroviarie' (Rigutini-Fanfani 1875 - 1878, Carena-Fornari 59).

It. *panchina* f. 'sentiero lungo un corso d'acqua' Garollo 1927.

35 Lucch.-vers. (Serravezza) *panchina* f. 'rialzo di terra, di forma diversa, preparato per la semina' GianniniMarcheschi.

Sintagma: it. *panchina del fosso* 'rialzo di terra non molto elevato dietro al parapetto dove montano i soldati per affacciarsi e sparare' (D'AlbVill 1804; Costa-Cardinali 1823); ~ 'spazio in piano che serve ad assicurare maggiormente gli argini del fosso' (Tramater 1835; VocUniv 1853).

it. *vigna a pancate* → *vinea*

1.c.δ. 'detto di animali'

40 It. *impancarsi* v.rifl. '(venat.) appoggiarsi saldamente sulle zampe posteriori (come fa il cinghiale) per tener testa ai cani aizzati contro di lui' (1941, Farini-Ascari 390; 1961, L. Ugolini, B).

It. *impancato* agg. '(venat.) appoggiato saldamente sulle zampe posteriori a difesa contro l'assalto dei cani (detto del cinghiale)' (1961, L. Ugolini, B).

⁹ Cfr. il toponimo tosc.merid.a. *Pancule* (1066, Pieri, TTM 284; 1068, PieriTVA 303; 1109, ib.).

1.c.e. 'detto di vegetali; pianta'

It. **pancata** f. 'insieme di due o più filari di viti sostenute da pali' (ante 1498, Landino, B – 1662, BàrtoliDGaravelli 198), sen. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,341).

Loc.verb.: *porre a pancate* 'piantare le viti con quell'ordine che è chiamato vigna a pancate' (1592ca., Soderini, Gher s.v. *ponere*).

Pist. (montal.) **pancone** m. 'filare delle piante (viti, ulivi e simili)' Nerucci.

Pis. **spanchinatura** f. 'erba secca mista a polvere e ad altri rifiuti, raccolta sul ciglio delle strade' Malagoli.

II.2. 'bank'

2.a. 'banco'

2.a.α'. 'tavola per sedersi; panca'

It. **banco** m. 'sedile formato da un piano di legno con piedi per più persone; panca con o senza spalliera; seggio di assemblea' (dal 1321, Dante, EncDant¹⁰; TLIOMat; GuicciardiniSpongano; TB; B; VLI; DeMauro; Zing 2002)¹¹, mil.a. *bach* pl. (Marri,ACIMilanoLudMoro 266)¹², ven. a. *banco* m. (prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, TLIO)¹³, venez.a. *banchi* pl. (1300, PetizioneMatteo – 1320, CedolaGiovanniDandolo, TLIOMat), *bancho* m. (1321, SStadyFrGrioni, TLIO), tosc.a. *banco* (1343, FiorioBiancifiore, ib.; 1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. *banchi* pl. (ante 1334, Ottimo, ib.; ante 1372, DiateseronTodesco-Vaccari-Vattasso, ib.), sen.a ~ (1309-10, CostitutoLisini, ib.), perug.a. *banco* m. (1342, StatPerug, ib.), march.a. *bancho* (1436, Pergola, InventarioGaspari, ASMARCHE Umbria 3,

114), *banchj* pl. (ib. 3,98,100), sic.a. *banco* (*per sediri*) Scobar 1519, messin.a. *banco* m. (1302-37, GiovCampulu, TLIOMat), *banchi* pl. (sec. XV, InventarioGabotto, ASSO 4,487), lig.alp. *báηk* Massajoli, piem. *báηk* (PipinoSuppl 1783; Ponzza 1830; DiSant'Albino; Gavuzzi)¹⁴, novar. (Oleggio) *bánk* Fortina, lomb.alp.occ. (Spocchia) *báηk* Zeli, tic.alp.occ. *báně* (VSI 2,123b), Gera Gambarogno *báηk* ib., tic.alp.cent. *běňě* ib., *běηk* ib., *báη* ib., Sementina *báně* ib., tic.prealp. *báηkē* ib., Isonne *báηk* ib., moes. (Mesocco) *báηkφ* (ib. 2,121b), Roveredo *banch* Raveglia, breg. (breg.Sottoporta) *běηk* (VSI 2,123b), lomb.alp.or. (Trepalle) *báηk* (Huber, ZrP 76,388), mil. *banch* (ante 1699, MaggiIsella; Cherubini), lodig. ~ Caretta, lomb.or. (berg.) *banc* Tiraboschi, crem. *banch* Bombelli, cremom. *báηk* (Oneda; Taglietti), trent.occ. (Pinzòlo) *báηk* (Gartner, SbAWien 100), emil.occ. (parm.) *banch* Pariset¹⁵, guastall. ~ Guastalla, mirand. ~ Meschieri, mant. ~ (Arrivabene; Bardini), emil. or. (ferrar.) *banco* Acarisio 1543, bol. *bench* (ante 1609, CroceRouch 198), venez. *banco* (Saverien 1769; Boerio), ven.merid. (vic.) ~ (1560, Bortolan; Pajello)¹⁶, poles. ~ Mazzucchi, ven.centrosett. (trevig.) ~ Ninni, vittor. *banc* Zanette, Revine *báηk* Tomasi, bisiacco *banc* Domini, triest. *banco* DET¹⁷, istr. *banchi* pl. Semi, ver. (Malcésine) *banc* m. Rigobello, trent.or. (primier.) *banch* Tissot, tasin. *banco* Biasetto, lad. ates. *banch* Aschenbrenner, gard. *báηk* Gartner, *bánk* Lardschneider, bad. *banc* (1879, Alton, EWD), *báηk* (Gartner 165, ib.), *banch* (Martini, ib.), mar. *báηk* (Gartner, EWD; Mair, ib.), *banch* Videsott-Plangg, *báně* ib., bad.sup. *báηk* Pizzinini, livinall. *banc* (1879, Alton, EWD), *báηk* (Gartner, ib.), *báηk* (Tagliavini, ib.), ~ PellegriniA, *báně* ib., agord.sett. *báηk* PallabazzerLingua, AFass. *báηkφ* (Gartner, EWD), *bànch* (Mazzel, ib.), b.fass. *báηk* (Rossi, ib.), Moena *banch* (Dell'Antonio, ib.), corso cismont.occ. (Èvisa) *banco* Ceccaldi, sen. *banco* (ante 1586, BargagliGPellegrinaCerreto), cort. (Val di Pierle) *báηkφ* Silvestrini, macer. *bàngu*

¹⁰ Nel Paradiso il sostantivo *banco* ricorre due volte: una volta indica in senso letterale la 'panca' (Par. X 22), una seconda volta fa riferimento in senso figurato ai 'gradini' della rosa celeste (Par. XXXI 16) (EncDant 507).

¹¹ Cfr. lat.mediev. *banco* 'sedile' (San Gallo ante 836, Horn-Born 3); ~ 'banco, scanno' (1288ca., SalimbeneScalia); cfr. gli antroponimi fior.a. *Bancho* (1260, BrattòNuoviStudi; 1264-1303, NuoviTestiCastellaniConcord), *Banko* (1281, ib.), *Banco* (1289-1291, ib.), pis.a. *Bancho* (1354-99, TLIOMat), pist.a. *Mato di Bancho* (1320-21, LettPist, ib.), *Matto di Banco da Bonostallo* ib.

¹² In rima con *madonna blach* e *lach* 'laghi'; cfr. Rohlf&GrammStor § 271: "In Italia settentrionale talvolta la nasalizzazione della vocale è molto debole. La nasalizzazione è completamente scomparsa nel bergamasco orientale".

¹³ Cfr. l'antroponimo ven.a. *Banco D'Ansita duca* (prima del 1325, ArmanninoFiorita, TLIOMat).

¹⁴ Cfr. lat.mediev.vercell. *bancho* 'sedile, panca' (1238, GascaGlossCerutti; 1255, ib.; 1342, ib.; 1392, ib.), *banco* (1255, ib.).

¹⁵ Cfr. lat.mediev.emil. *bancho* 'sedile' (Parma 1266, SellaEmil).

¹⁶ Cfr. lat.mediev.ver. *bancho* 'sedile' (1339, Sella; 1407, ib.).

¹⁷ Cfr. friul. *banc* m. 'panca' (PironaN; DESF), mugl. *bánk* Zudini-Dorsi.

Ginobili, *vangu* ib., Servigliano *banco* (Camilli, AR 13), umbro merid.-or. *báŋko* Bruschi, *báŋgo* ib., laz.centro-sett. (Subiaco) *báŋku* (Lindström, StR 5,269), Vico nel Lazio *banch* Jacobelli¹⁸, aquil. *bbáŋgə* DAM, San Lorenzo *bbáŋgu* ib., march.merid. (asc.) *báŋkə* Brandozzi, teram. *bbáŋgə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., *bbéŋgə* ib.¹⁹, *bbáŋgə* ib., Loreto Aprutino ~ (Parlangèli, RIL 85,139), abr.occ. ~ DAM, Collepietro *bbéŋgə* ib., Sulmona *bbáŋgə* 10 *bbéŋgə* ib., Pacentro *bbéŋgə* ib., Pescasseroli *váŋgə* ib., molis. *bbáŋgə* ib., Bonefro *bbanghe* Colabella, nap. *banco* (ante 1627, Cortese, Rocco)²⁰, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *vanghe* Orlando, àpulo-bar. (tran.) *vanghe* Ferrara, Corato ~ 15 *Bucci*, bitont. *vànghe* Saracino, Giovinazzo *banghe* Maldarelli, grum. *vanghe* Colasuonno, altamur. *wáŋgə* Cirottola, martin. *báŋgə* GrassiG-2²¹, luc.nord-occ. (Picerno) *váŋgə* Bigalke, luc.-cal. (Scalia) *váŋgə* NDC, salent. *banco* VDS, salent.cent. *ancu* ib., lecc. *banco* Attisani-Vernaleone, cal.cent. *vancu* VDS²², cal.merid. (Nicòtera) ~ ib., regg.cal. *banco* ib., sic. *vancu* (TempioMusumarra; Biundi; Traina), messin.or. *váŋku* 'banco' FanciulloEolie 205, sic.sud-or. (Vittoria) *bbáŋku* Consolino, *váŋku* 25 *ku* ib., niss.-enn. (nicos.) *báŋkw* (LaVia, StGl 2,115), piazz. *banch* Roccella.

It. *banco* m. 'tavola sulla quale siedono i rematori; sedile della barca' (ante 1304, Plutarco-Volg, TB; dal 1470, Pulci, B; DISC; DeMauro; Zing 2002)²³, it.sett.occ.a. *banchy* pl. (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), venez.a. *banchi* (1355, LettereFaliero, TLIOMat), tosc.-ven.a. *banco* m. (sec. XIV, PoesieMusic, ib.), sic.a. *banco* (*di rimaturi*) (1519, ScobarLeone), it.sett. *banchi* pl. (1550, Corsali, RamusioMilanesi 2, 61), it.sett.occ. ~ (*di galera*) Vopisco 1564, lig. occ. (ventim.) *báŋku* m. Azaretti-Villa, lig.

¹⁸ Cfr. lat.mediev.roman. *banco* 'sedile' (1447, Sella).

¹⁹ Cfr. lat.mediev.abr. *bancus* 'id.' (Avezzano sec. XIV, Sella; Teramo 1440, ib.).

²⁰ Cfr. lat.mediev.nap. *bancum* 'sedile' (1184, Bevere, ASPNap 21,637), *vancum* (1281, ib.).

²¹ Cfr. lat.mediev.pugl. *bancus* 'sedile, panca' (1273, Minervini).

²² Cfr. lat.mediev.cal. *bancum* 'sedile, panca' (Stilo 1224, Mosino).

²³ Cfr. fr.a. *banc* 'tavola che attraversa trasversalmente una barca' (1388, JalN), fr. ~ 'sedile sul quale siedono i rematori' (1702, ib.); cfr. gr.mod. *πάγκος* 'tavola dei rematori' (Meyer, SbAWien 132.6).

centr. (Finale Ligure) *báŋku* AlonzoDiz, lig. gen. (savon.) *báŋku* (Noberasco, ASSSP 16), gen. *banco* (1636, G.G. Cavalli, TosoMat; 1637, BrignoleSaleGallo; Casaccia), lig.or. (Lérici) 5 *bánki* (Merlo, CN 8), romagn. *bānch* m. Mattioli, istr. (Umago) *banco* RosamaniMarin 13²⁴, elb. *báŋko* Cortelazzo, ALaz.sett. (Port'Èrcole) ~ (Fanciulli, ID 41), teram. (Tortoreto) *bbáŋgə* (Giammarco, QALVen 2,71), abr.or. 10 adriat. (pesc.) ~ ib., Ortona ~ (*di li vuvatúra*) ib., vast. *bbáwŋŋə* ib., nap. *banco* (ante 1627, Cortese, Rocco), *vango* Altamura, procid. ~ Parascandola, garg. (manf.) *wánk* DiBenedetto 58²⁵, àpulo-bar. *váŋgə* VDS, *véŋk* ib., bi-scegl. *banche* Còcola, minerv. *wáŋk* ib.²⁵, tarant. *váŋkə* ib., salent.merid. (Castro) *vancu* 15 *ib.*, sic. *banco* Traina, messin.or. (Letojanni) *bbancu* VS, agrig.or. (licat.) ~ ib., Lampedusa *váŋku* Ruffino 68.

20 It.sett.occ.a. *bancho* m. 'scanno, sgabello' (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), eugub.a. ~ (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLEI 7, 125seg.), reat.a. *banco* (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AAColombaria 17,327), cal.a. *banchi* (*tra ad torno lo lecto*) pl. (sec. XV, TestiMosino 115; MosinoGloss), sic.a. *bancho* m. Valla 1500, piem. *báŋk* (PipinoSuppl 1783 - Gavuzzi), tic.alp.occ. *báně* pl. (VSI 2,123b), Gerra 25 *Gambarogno báŋk* ib., tic.alp.cent. *běně* ib., *běŋk* ib., *bány* ib., Sementina *báně* ib., tic.prealp. *báŋkə* ib., Isonne *báŋk* ib., breg. *bānch* m. ib. 122a, breg.Sottoporta 'běŋk' 123b, lomb.occ. (ornav.) *bóŋki* (p.117), mant. *banch* Cherubini 1827, lad.ates. (gard.) *báŋk* 35 (Gartner, EWD), *banch* (Martini, ib.), march.merid. *bángə* Egidi, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *váŋgə* Stehl 403, àpulo-bar. (Spinazzola) *báŋkə* (p.727), luc.nord-occ. (Picerno) *váŋgə* (p.732), salent. *ancu* VDS, *vancu* 40 *ib.*, salent.sett. (Carovigno) *váŋku* (p.729), salent.cent. *ancu* VDS, Vernole *áŋku* (p.739), salent.merid. *vancu* VDS, (Salve) *váŋku* (p.749), cal.merid. (Conìdoni) ~ (p.780), sic. *vancu* Traina, messin.or. (Fantina) *bbáŋku* (p.818), agrig.or. (Naro) *váŋku* (p.873); AIS 898.

Assis.a. *banchora* f.pl. 'banchi' (sec. XIV, StatutiSLorenzoSantucci, QCMD 14).

It. *banco* (*della chiesa*) m. 'panca della chiesa con o senza inginocchiatoio' (dal 1857, Nievo,

²⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *bancorum* 'banchi dei rematori' (1359, Kostrenčić), *banchis* (1380, ib.).

²⁵ Probabilmente w- è dovuta all'agglutinazione dell'articolo.

B; VLI; 2000, DeMauro-1), piem. *banjk* (PipinoSuppl 1783 – DiSant'Albino), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bánjk* Massera, Grosio *bänch* Antonioli-Bracchi, trent. *banc* (Ricci, EWD), *banch* Quaresima²⁶, venez. *banco* Boerio, bisiacco *banc* Domini, ven.adriat.or. (Lussinpiccolo) *banco* Rosamani, lad.ates. (fass.) *bánjk* (Zanotti, MondoLad 14), AFass. ~ (Elwert, EWD), lad.cador. (amp.) *bánk* Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. *banco* Menegus, comel. *bánku* (DeLorenzo, EWD), laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *banch* Jacobelli, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *banghe* Marchitelli.

It. *banco* m. 'mobile composto da una panca con schienale e da una tàvola; banco di scuola; scrittoio' (dal 1866, DeSanctis, B; VLI; DeMauro; Zing 2002), piem. *bánjk* (PipinoSuppl 1783 – DiSant'Albino), ossol.alp. (Viganella) *bánjk* Nicolet, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bánjk* Massera, Grosio *bänch* Antonioli-Bracchi, trent. *banch* Quaresima, triest. *banco* DET, lad.cador. (comel.) *bánku* (DeLorenzo, EWD), lucch.-vers. *bánko* ALEIC, elb. (Marciana) ~ (ib. p.52), corso cismont. *wánku* ALEIC, cismont.or. (Ghisoni) *βánku* (ib. p.30), corso centr. *bánku* ALEIC, Calcatoggio *βánku* (ib. p.33), oltramont.sett. ~ ALEIC, Solenzara *bánku* (ib. p.39), oltramont.merid. ~ ALEIC, *βánku* ib., gallur. (Tempio Pausania) ~ (ib. p.51), sass. ~ (ib. p.50), laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *banch* Jacobelli, march.merid. (asc.) *bánkə* Brandozzi, abr.or. adriat. (Castiglione a Casàuria) *bbéngə* DAM, Bomba *bbánygə* ib., abr.occ. (Vittorito) ~ ib., molis. (Ripalimosani) *bbánygə* Minadeo, Bonefro *bbanghe* Colabella, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *banghe* Marchitelli, àpulo-bar. (Canosa) *vangh* Armagno, barlett. *vànghe* Tarantino, bitont. ~ Saracino, sic.sud-or. (Vittoria) *vánku* Consolino; ALEIC 1480.

Mant. *banch* m. 'stallo di un coro' (Cherubini 1827; Arrivabene), it. *banco* (DizEncIt 1955; VLI 1986).

Ossol.alp. (Antronapiana) *bánč* m. 'panca accanto al focolare con o senza cassetti sotto il sedile' (p.115), moes. (Mesocco) *banchi* pl. (VSI 2,123b), breg.Sottoporta *béyk* m. ib., trent. occ. (Borno) *bánkə* (p.238), lad.ates. *bánjk* Rossi 39, gard. *bánjk* Gartner, Selva di Val Gardena ~ (p.312), bad. ~ (Gartner, EWD),

mar. ~ ib., livinall. ~ ib., fass. *banc* BattistiStoria 236, AFass. *bánkə* (Gartner, EWD), umbro merid.-or. (Trevi) *ványgə* (p.575), (um) *mánykə* ib., laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *bánygu* (p.643), abr.or.adriat. (Fara San Martino) *bbánjk* (p.648), àpulo-bar. (martin.) *ványgə* GrassiG, luc.nord-occ. (Picerno) ~ Greco, luc.-cal. (trecchin.) *vango* 'cassapanca con spalliera e cassetti' Orrico, luc.-cal. (Colobraro) *βánygw* Lausberg, cal.sett. (Verbicaro) *ványkə* (p.750), cal.merid. (Polistena) *bbányku* (p.783); AIS 898cp.

Tic.alp.occ. *banch* m. 'panca con schienale avente una piccola ribalta, che all'occorrenza può essere fissata orizzontalmente a mo' di desco' (VSI 2,123b).

Breg.Sottoporta (Soglio) *béyk* m. 'scanno per mungere' (p.45), ven.merid. (Campo San Martino) *bánkə* (p.364), salent.sett. (Carovigno) *vánku* (p.729), agrig.occ. (San Biagio Plàtani) ~ (p.851); AIS 1196.

Emil.occ. (parm.) *banch* m. 'cavalletto, specie di sedile usato per lavorare doghe in modo da farne cerchi' Malaspina.

Laz.centro-sett. *bánku* m. 'sgabellino', Santa Francesca *bánygu* (p.664), cicolano (Tagliacozzo) *bbányko* (p.645), dauno-appenn. (Seracapriola) *bbánjk* (p.706), Lucera *bbánygə* (p.707), garg. (Vico del Gargano) *bbánjk* (p.709), luc.nord-occ. (Picerno) *ványgə* (p.732), luc.nord-or. (Matera) ~ Bigalke, salent. *ancu* VDS, salent.cent. ~ ib., Vèrnole *ányku* (p.739)²⁷; AIS 899.

Luc.-cal. (tursit.) *banch* m. 'sorta di panca su cui dormire' PierroTisano.

Sintagmi: fior.a. *bancho foderato* 'panca foderata' (1431, InventarioStaccini, StM III.22,409).

Livorn. *bánko imbračoláto* 'banco dei rematori' Cortelazzo.

March.a. *banchi lunghi* 'panche lunghe' (Pergola 1436, InventarioGaspari, ASM Marche Umbria 3, 112).

Gen. *bánku de l'áze* 'banco di chi a scuola è negligente; panca del biàsimo' (Casaccia; Gismondi), piem. *bánjk dəl ázu* Capello, *bánjk dl'ázu* (Zalli 1815; DiSant'Albino), b.piem. (vales.) ~ *dl'asu* Tonetti, tic. *banc di asan* (VSI 1,298b), mil. *banch de l'asen* Cherubi-

²⁶ Cfr. friul. *banc* m. 'banco di chiesa' Zudini-Dorsi.

²⁷ Cfr. grico (bov.) *ványko* m. 'id.' (AIS 899, p.792).

ni, lomb.or. (berg.) *banc de l'asen* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *banch dl'asen* (Malaspina; Pariset), ven.merid. (vic.) *banco dei asini* Pajello²⁸.
 It. *banco di chiesa* 'scanno; seggio con inginocchiatoio' (dal 1955, DizEncIt; DISC), it.reg. piem. ~ *di chiesa* (Calza 1826/1827, Novelli, SLEI 10,142), piem. *bányk da c'èza* (DiSant'Albino; Gavuzzi), emil.occ. (regg.) ~ VocAnon, mirand. ~ Meschieri, trent.or. (primier) *banch de ceza* Tissot, tasin. *banco de cèsa* Biasetto, lad.ven. (agord.cent.) *bányk de gésya* RossiVoc, Alleghe ~ PallabazzerLingua, lad.ates. (Laste) ~ ib., lad.cador. (amp.) *bányk de žé-ža* Quartu-Kramer-Finke, Auronzo di Cadore *bányko de césa* Zandegiacomo, ancon. *banco di chiesa* Spotti, *bango di chiesa* ib., *banco di chiesa* ib., *bangu di chiesa* ib.
 Lad.ates. (Moena) *banch de cèso* 'tazza del gabinetto' (Dell'Antonio, EWD).
 Piem. *bányk d'el kóru* 'banchi del coro' Gavuzzi, lomb.or. (berg.) *banc del coro* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *banchi del coro* Malaspina, ~ *dal coro* Pariset, guastall. ~ Guastalla, regg. ~ VocAnon.
 Sic. *bbancu dū ddui* 'secondo banco di poppa' 25 VS.
 Tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *banch del fōgh* 'panca accanto al fuoco' (VSI 2,123b); Cavigliano *bánč du fuligá* ib.
 It. *banco di galea* 'galera' (ante 1704, Menzini, TB).
 Venez. *banco de galìa* 'banco dei rematori' Boerio.
 Sic.a. *banco di li gentili homini* 'orchestra' (1519, ScobarLeone).
 Piem. *bányk d'unúr* 'panca di lode per gli scolari diligenti' DiSant'Albino.
 Tic.merid. (Chiasso) *banch di patrizi* 'banco di chiesa un tempo riservato ai patrizi e alle famiglie più importanti' (VSI 2,124a).
 It. *banchi delle scuole* 'scanni, seggi forniti di scrittoio o tavolo' (ante 1726, Sergardi, LIZ), *banchi della scuola* (ante 1835, Romagnosi, LIZ - 1953, Alvaro, B), ~ *di una scuola* (ante 1869, Cattaneo, B), ~ *di scuola* Palazzi 1943, 45 *banco* ~ (dal 1955, DizEncIt; DISC; DeMauro; Zing 2002), gen. *bányki de skč'a* Gismondi, piem. *bányk da skóla* DiSant'Albino, *bányk əd skóla* Gavuzzi, b.piem. (vales.) *banch da scola* Tonetti, tic.alp.occ. (Moghegno) 50 *běnč da skála* (VSI 2,124a), tic.alp.cent.

(Leontica) *banch da scōra* ib., mil. *banch de scœola* Cherubini, *bānch de scōla* Angiolini, emil.occ. (parm.) *banch da scoeula* (Malaspina; Pariset), triest. *banchi de scola* Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib., ver. *banco de scola* Beltramini-Donati, trent.or. (primier) *banch* ~ Tissot, tasin. *banc de scōla* Biasetto, lad.cador. (amp.) *bányko de škóra* Croatto, oltrechius. *banco da scōla* Menegus, Auronzo di Cadore *bányko de skóla* Zandegiacomo, ancon. *banco di scola* Spotti, *bango* ~ ib., *banco* ~ ib., *bangu* ~ ib.
 It. *banco della spalla* 'banco su cui siedono i vogatori che occupano il primo banco' (1607, Crescenzi, TB); it. *banco di spalla* 'id.' Tommasini 1906.
 Lomb.occ. (ornav.) *bōnyki d la stála* 'scanno di legno a tre piedi per mungere' (AIS 1196, p.117).
 Tic.alp.occ. (Palagnedra) *banch di stinèi* 'banco degli scolari incorreggibili' (VSI 2,124a).
 Lad.ates. (agord.sett.) *bányk de stúa* 'panche disposte intorno alle pareti della stua' PallabazzerLingua.
 Lad.ates. (mar.) *bányk da katar píš* 'panca accanto al focolare' (AIS 898, p.305).
 Breg.Sopraporta (Coltura) *bányk da mún-ğar* 'scanno a uno o tre piedi, di legno o di pietra, usato dai mungitori' (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *bēnch da mulgiar* (VSI 2,124a), Castasegna *bānch da mulg* ib., lad.ates. (gard.) *bány da mōwžar* Gartner, *ban da mēujer* (Martini, EWD), *banc da mouzer* Pedrotti 76, Selva di Val Gardena *bán da máwžar* (p.312); AIS 1196.
 35 Breg.Sopraporta (Stampa) *banch da s lughèr giò* 'panca con materasso e cuscino, su cui stendersi a riposare' (VSI 2,123b).
 Tic.alp.occ. (Cavergho) *běnč da vigé* 'banchi riservati agli uomini per la veglia funebre' 40 (VSI 2,124a).
 Sintagmi prep. e loc. verb.: sic.a. *a bancu* 'fermamente, stabilmente' Scobar 1519.
 Moes. (Mesocco) *ná a banco* 'dicesi del bambino che tenta i primi passi attaccandosi alla panca di cucina' (VSI 2,121b).
 It. *mandare al banco o al remo* 'mandare in galera' TB 1863.
 It. *ridurre al banco e al remo* 'addestrare alla mariniera' (1772-1773, Pompei, TB).
 It. *ridurre al banco o al remo* 'mandare in galera' TB 1863.
 Venez. *esser nel so banco* 'essere coinvolto in un affare che è di proprio gradimento' Boerio.

²⁸ Sostituisce LEI 3,1631,46-51.

Lad.cador. (Candide) *dí ntórn bánči* 'dicesi del bambino che tenta i primi passi attaccandosi alla panca di cucina; ("fig.") detto dei giovanotti che cominciano a frequentare una casa dove ci sono ragazze da marito' DeLorenzo.

Sic. *a pedi di vancu* 'senza logica' Biundi; *discurriri a pedi di vancu* 'ragionare in maniera sconclusionata' ib., *discurriri a-ppeti di bbancu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *rra ġ ġ unári a ppyé ri i vá ģ ku* Consolino; sic. *finiri appeti di bbancu* 'aver cattivo esito' VS; *passari ppi-ppeti di bbancu* 'essere tenuto in nessuna considerazione' ib.

Ven.merid. (poles.) *farse ramenare o strapazzare per i banchi* 'farsi pubblicare in chiesa' Mazzucchi.

Venez. *andar sotto el banco* 'andare a riposo' (1750, GoldoniVocFolena).

Macer. *passa[re] sotto lu vancu* 'non essere promosso a scuola' Ginobili, *passa[re] sottovàngu* GinobiliApp 2, agrig.occ. (San Giovanni Gèmini) *passari di sutta lu bbancu* ("scherz." VS), sic. sud-or. (Vittoria) *passári sùtta ǿ vá ģ ku* Consolino; sic. *passari pri sutta lu vancu* 'essere trattato da balordo' Traina.

Loc.verb.: venez. *no l'è banco per lu* 'non è posto, ufficio per lui' Boerio.

Sic. *[essere] lu vancu di lu malu sediri* 'si dice di chi pensa sempre male' Traina.

Umbro occ. (Magione) *métt i bánka* 'andare in anticipo' Moretti.

emil.occ. (piac.) *scaldà il banc* → *excaldare*

Tic.alp.cent. (Calpiogna) *u tíran i bĕnĕ sù in paradís* 'lanciano le panche su in Paradiso (dicesi ai bambini per spiegare i tuoni)' (VSI 2,122a).

Composti: tic.alp.cent. (Pontirone) *ar ĉ a - bán ĉ a* → LEI 3,846,36.

it. *cantabanco* → *cantare*

it. *cassabanco* → *capsa*

Lomb.alp.or. (posch.) (*èssa butá giò sù in*) **banch pigna** 'panca lunga e spaziosa ai lati della pigna' (VSI 2,123b); breg.Sopraporta (Stampa) *banch da la pigna* 'id.' ib.

it. *basabanchi* → LEI 4,1667,33

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) **ciuccebbanghe** m. 'banco degli scolari negligenti' Marchitelli.

romagn. *frostabānch* → *fustare*

Lig.cent. (onegl.) **lungabanco** m. 'fattorino' Dionisi.

Lad.fiamm. **saccabanco** m. 'cassettoni le cui parti vengono chiamate scalzi' Rasmò.

it. *saltainbanco* → *saltare*

it. *scalda banco* → *excaldare*

2.a.ª. 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

Ferrar.a. **bancho** m. 'cassapanca; grande cassa con o senza cassetti o scomparti interni' (1436, CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerrara 19,46, 128), venez.a. *banchi* pl. (1300, PetizioneMatteo-Cartis, TestiStussi 21,10), *bancho* m. (1315, PagamentoAffitto, ib. 77,5), it. *banco* (1909, Pascoli, B)²⁹, lig.alp. *bá ģ k* Massajoli, ven.centrosett. (feltr.) *bánk* Migliorini-Pellegrini, bellun. *banch* Nazari, lad.cador. (Zuèl) *bá ģ k ǿ* (p.316), oltrechius. *banco* Menegus, Pàdola *bá ģ ku* (p.307), Candide ~ DeLorenzo; AIS 903.

Venez.a. *banco* m. 'cassa con chiusura a chiave, per conservare carte o denaro' (1366, CapitRialto, TLIO), lucch.a. ~ (1376, Edler).

Luc.a. (*copierza di*) *vancu* m. 'coperta' (Rapol-la 1472, Inventario, TestiCompagna 14,17).

It. *banco* m. 'specie di baule, contenente coperte e materassi, che può servire anche da letto' (Saverien 1769; Tramater 1829).

25 Lig.alp. *bá ģ k* m. 'cassa per cereali; madia' Massajoli 147, trent. ~ Quaresima, lad.anaun. (Piazzola) *bá ģ ģ* (p.310), Molveno *banc* Pedrotti 87, lad.fiamm. (Predazzo) *bá ģ k* (p.323), trent.or. (Canal San Bovo) *bá ģ k* (p.334), lad. ven. (Cencenighe) ~ (p.325), lad.ates. (agord. sett.) *bá ģ k* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) ~ Quartu-Kramer-Finke, *banco* Majoni, oltrechius. ~ Menegus, Pàdola *bá ģ k ǿ* (p.307); AIS 1487.

35 Venez. *banco* m. 'specie di cassone in cui si lavora il tabacco' Boerio.

Lad.ven. (agord.) *bá ģ k* m. 'cassone contenente il buratto' Rossi 232, La Valle Agordina *bá ģ k* (Pallabazzer, AAA 73,324).

40 Lad.cador. (amp.) *bānco* m. 'cassa con il corredo della sposa' Croatto³⁰, Candide *bá ģ ku* DeLorenzo.

Lucch.-vers. (viaregg.) *banco* m. 'armadio a muro' RighiniVoc.

45 Salent.merid. *vancu* m. 'mobile di legno in cui le mamme mettono il bambino fasciato' VDS.

²⁹ Cfr. friul. (Valcellina) *banc* m. 'cassapanca' Appi.

³⁰ Cfr. friul. (Badoia) *banc* m. 'cassapanca dotata' Appi-Sanson 2; sloveno (Tolmino) *bá ģ nk* 'cassa del corredo' (Marcato, FestsMuljačić).

Sintagmi: lad.ven. *báŋk da le árte* 'cassone per riporre gli attrezzi incorporato al banco del falegname' Rossi 279.

Lad.ates. (gard.) *báŋk da l'évās* 'alveare' Gartner, *ban da l'eves* Lardschneider, Selva di Val Gardena *bán dal évas* (AIS 1158, p.312).

Lad.ven. *báŋk da la byáva* 'granaio' PallabazzerLingua, lad.ates. (Laste) ~ ib.; lad.cador. (oltrechius.) *banco de la biàa* 'madia; cassone per il grano' Menegus, Pàdola *báŋk d la biá* (AIS 1487, p.307); lig.alp. *banch dŕ gran* 'id.' Massajoli 147, trent.occ. (Tiarno di Sotto) *báŋ dèl grǎ* (p.341), Roncone *bák dal grǎn* (p.340), lad.anaun. (Piazzola) *bĩχ dal* ~ (p.310), trent.or. (Viarago) *báŋ dèl grǎn* (p.333), lad.ates. (Moena) *banch dal gran* (1972, Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (Zuèl) *báŋkə dal grǎnə* (p.316); AIS 1487.—Trent.or. (primier.) *banch del sorch* 'cassone per il grano' Tissot, lad.cador. Auronzo di Cadore *báŋko del sórgo* Zandegiacomo.

Lad.ven. (Selva di Cadore) *báŋk da broá du* 'specie di cassone posto nella stalla per mettervi il fieno o altro vegetale' PallabazzerLingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) ~ *su* ib.; lad.ven. (Àlleghe) ~ *dal broá* 'id.' ib.

Trent.or. (primier.) *banch de la farina* 'madia, cassa con coperchio per contenere la farina' Tissot, tasin. *banc* ~ Biasetto, lad.ven. *báŋk da la farina* Rossi 38, Cencenighe *báŋk de la* ~ ib., lad.ates. *báŋk da la* ~ ib., agord.sett. ~ PallabazzerLingua, lad.cador. (Candide) *báŋku dla* ~ DeLorenzo.

Lad.ven. *báŋk del fyorúm* 'madia nella quale si conserva il fiorume' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Lad.ates. (agord.sett.) *báŋk dal formáy* 'cassone del formaggio' PallabazzerLingua, Moena *banch dal formài* (Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (Candide) *báŋku dal furmáy* DeLorenzo.

Lad.ates. (mar.) *banch da furn* 'panca posta accanto alla stufa' Videsott-Plangg, bad.sup. *bàn da fūr(n)* (Pizzinini, EWD), livinall. *bânc da fornèl* (Tagliavini, EWD; PellegriniA), agord.sett. *báŋk de fornèl* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *báŋk da fornèl* Tagliavini, A-Fass. *bànch da fornèl* (1976, Mazzel, EWD).

trent.occ. *báŋ dèl grǎ* → lad.cador. *banco de la biàa*

Trent.or. (tasin.) *banc de la légne* 'cassone contenente la legna per il fornello' Biasetto.

Ferrara. *bancho da le(c)to* 'cassapanca' (1385-91, TestiStella, SFI 26).

Lad.cador. (Candide) *báŋku dla nõnay* 'cassa in cui è riposto il corredo della nonna' DeLorenzo.

Lad.ven. (La Valle Agordina) *báŋk de sé-mola* 'madia, cassone per conservare la crusca' Rossi 38.

lad. cador. *báŋko del sórgo* → lad.cador. *banco de la biàa*

Lad.ates. (mar.) *banch da na spona* 'panca con schienale' Videsott-Plangg.

Lad.ven. (Selva di Cadore) *báŋk de stála* 'specie di madia in cui si ripone la striglia e lo spazzolone per la pulitura degli animali; cassone posto nella stalla per conservare il fieno' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Sintagma prep.: lad.cador. (amp.) *ši šó in fón de báŋko* 'tirare fuori i vestiti più belli' Croatto.

Composti: it. *archibanco* → LEI 3.1,846,7

2.a.ª.³. 'távola; tavolo'³¹

Fior.a. **banc** m. 'desco, tavolo per mangiare' (ante 1388, Pucci, TLIO), gen.a. *bancho* (1422, Toso, BALI III.22), lig.cent. (Ormèa) *bōŋku* Schädèl, lig.gen. (gen.) *báŋku* Casaccia, lig.or. (spezz.) *báŋko* (Conti-Ricco; Lena), APiem. (tor.) *banc* (Clivio, ID 37), b.piem. (viver.) *báŋk* pl. (Nigra, MiscAscoli 255), lomb.alp.or. (posch.) *banch* m. Tognina 389, lad.fiamm. (cembr.) *banc* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *báŋk* Maragliano, trent.or. (rover.) *banc* Azzolini, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, mant. *banch* Arrivabene, lad. cador. (oltrechius.) *banco* Menegus, comel. *báŋku* (DeLorenzo, EWD), umbro merid.-or. (nursit.) *báŋgo* (AIS 894, p.576), àpulo-bar. (rubast.) *vanghe* DiTerlizzi, martin. *báŋgə* GrassiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *váŋkə* Mennonna, niss.-enn. (piazz.) *banch* Roccella.

Sintagmi: venez. *banco de zogo* 'tavolo da gioco' Boerio.

March.a. *bancho da scrivere* 'scrittoio' (1436, InventarioGaspari, ASMARCHE Umbria 3,100), *banco da scrivere* ib., tosc. *bancho da scrivere* (1602, InventariBicchierai, Cantini 144), it. *banco da scrivere* (1878, CarenaFornari 286).

Emil.or. (ferrara.) *banch da studi* 'banco per studiare' FerriAgg.

³¹ I casi in cui non è possibile identificare il significato di 'banco di scuola' sono elencati qui.

2.a.ª. 'tàvolo del notaio, del giudice; tribunale'
 It. **banco** m. 'távola piuttosto grande per magistrati, notai o pubblici funzionari, sulla quale essi esplicano le loro funzioni; il tribunale, la giustizia (per estensione)' (dal 1370ca., BoccaccioDecamBranca 527; TB; B; DISC; DeMauro; Zing 2002)³², fior.a. *bancho* (ante 1347, LenziSpecchio, TLIO), *banco* (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 470)³³, pis.a. *bancho* (1339, OrdinamentiDoganaSale, ib.), lucch.a. *banco* (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, B), sen.a. ~ (1298-1309, StatutoLana, TLIO - 1343, StatutoArteMercanzia, TLIOMat), perug.a. ~ (1342, StatPerug, ib.), aret.a. *bancho* (1349-1360, LibroGerozzoOdomeri, ib.), umbro a. *bancho* (1357, CostEgidi, TLIO), sic.a. *bancu* (1364-1376, SenisioCaternuRinaldi), gen. *b á η - k u* Casaccia, piem. *b á η k* DiSan't Albino³⁴, bol. *banch* Coronedi, romagn. *bānch* Mattioli, àpulo-bar. (bar.) *bānco* DeSantisG 56.
 Messin.a. *bancu* m. 'ufficio' (1477, QuaderniPerugini, ContrFilItMediana 12).
 Gerg.sic. *vancu* m. 'pretorio' Correnti 160.
 It.reg.mil. *banchi* m.pl. 'seggi politici ed economici' (1803-1818, StampaMilConcord; 1840, ib.).

Sintagmi: it. *banco dell'accusa* 'banco di coloro che in un processo hanno l'ufficio di accusare' B 1962; *banco degli accusati* 'id.' DeMauro 1999.
 Pis.a. *bancho della corte* 'tribunale' (1330, BrevePopoloCompagne, TLIO), lucch.a. *banco della Corte* (1376, StatutoMercantiA-Dorini-Lazzareschi), sen.a. *banco de la decta corte* (1298-1309, StatutoArteLana, TLIOMat), *bancho de la corte* (1343, StatutoArteMercanzia, ib.), it. (depositare sul) *banco della corte* Giorgini-Broglio 1870.

It. *banco dei deputati* 'sedile lungo e stretto su cui siedono i deputati' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; VLI; Zing 2002).

³² Cfr. lat.mediev.lig. *iuris bancum* 'banco di giustizia' (1434, StatCompCaravanaPortoGenova, Costamagna, MATorino IV.8 [1965], 21), lat.mediev.tic. (in) *bancho* 'banco di giustizia' (Bellinzona 1397, VSI 2, 124a), *banchum iuris* 'id.' ib.

³³ Cfr. lat.mediev.fior. *bancum iuris* 'banco di giustizia, tribunale' (1324-1342, StatutiAlbergatoriSartini).

³⁴ Cfr. lat.mediev.piem. *banchum* 'banco di giustizia, tribunale' (Pavone 992, GascaGlossBiino), lat.mediev.piem.or. *banchus* (1343, Orta, GascaGloss-Zanetta), lat.mediev.dalm. *bancum* (1256, Kostrenčić); lat.mediev.istr. *bancum iuris* (Trieste 1334, SemiGloss), lat.mediev.dalm. *banchum iuris* (1345, Kostrenčić).

It. *banco della difesa* 'banco di coloro che in un processo hanno l'ufficio di difendere' (1947, Pratolini, B).

Sen.a. *banco del giudice* 'tribunale' (1309-1310, StatutiSen, TLIOMat), *banco de li giudici* ib., it. *banco del giudice* DeMauro 1999.

It.sett.occ.a. *bancho de la justizia* 'banco della giustizia' (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), salent.a. *banco de la iustitia* (1499, BaglivaD'Elia), cal.a. *banchi de iusticia* (1466, MosinoGloss).

It. *banco degli imputati* 'sedile su cui siedono gli imputati' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2002).

It. *banchi della maggioranza* 'sedili dove siede la maggioranza al governo' DeMauro 1999.

Sen.a. *banco del maleficio* 'tribunale penale' (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat), *banco del giudice del maleficio* ib., perug.a. *banco dei malefitie* (1342, StatutiAgostini, SFI 26).

Emil.occ. (regg.) *banch da nodèr* 'scrittoio del notaio' VocAnon, venez. *banco da nodàro* Boerio.

It. *banchi dell'opposizione* 'sedili dove siede l'opposizione al governo' (DeMauro 1999; 2000, DeMauro-1).

It.a. *banco della ragione* 'tribunale; banco del giudice' (1370ca., BoccaccioDecamBranca), it.sett.a.

bancho de la rasone (1509, Barziza c.20v), tosc.a. *banco di ragione* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat), fior.a. *banco della ragione*

(1324-1342, StatutiAlbergatoriSartini; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), *bancho de la ragione* (1374, SentenzaTribunaleMercanzia, TLIO-

Mat), pis.a. *banco de la ragione* (1395ca., Buti, B), perug.a. *bancho della ragione* (Deruta 1465, StatutoNico 153), umbro a. *bancho de la ragione*

(1357, CostEgid, TLIOMat), *bancho della ragione* ib., lad.fiamm. *banco della resom* Rasmò,

lad.ven. (Selva di Cadore) *b á η k o de la rez ó n* PallabazzerLingua; eugub.a. *bancho dove se tiem ragione* (seconda metà sec. XIV, Gloss-

40 Navarro, SLeI 7,126).

Messin.or. (Sant'Alessio Siculo) *facci di bbancu* 'faccia tosta; persona sfrontata' VS.

It. *banco di vergogna* 'gabbia degli imputati' (1839, GiustiSabbatucci 141).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *chiamare a banco* 'citare in giudizio' (1848, GiustiSabbatucci 481 - Petr 1887).

It.a. *essere a banco* 'stare in tribunale a rendere giustizia' (1370ca., BoccaccioDecamBranca 526), fior.a. [essere] *al banco* (seconda metà sec. XIV, SacchettiNovelle, TLIO).

Fior.a. *p[orre] a banco* 'accusare, imputare' (1363, RistoroCanigiani, TLIO).

It. *porsi a banco* 'attribuirsi autorità, sentenziare' (1618, BuonarrotiGiovane, B).

Fior.a. *sede[re] al banco* 'giudicare, sentenziare; fare da arbitro in una contesa (anche in senso figurato)' (seconda metà sec. XIV, SacchettiNovelle, TLIOMat), sen.a. *sedere al banco* (1309-10, CostitutoLisini, ib.; 1343, StatutoArteMercanzia, ib.), it.a. ~ (1370ca., BoccaccioDecam, ib.; ante 1374, Petrarca, ib.), it. *sedere a banco* (dal 1565, Varchi, B; TB; DizEncIt; VLI; DISC).

Fior.a. *stare al banco* (*a render ragione*) 'stare in tribunale a rendere giustizia' (sec. XIV, Statuti, Bambi, SLeI 14), sen.a. *stare al banco* (1343, StatutoArteMercanzia, TLIOMat).

Loc.prov.: it. *non sempre sta il giùdice al banco* 'non si sta sempre in propòsito' (1853, Prov-Tosc, TB).

It. *far venire a banco* 'citare in giudizio (anche in senso figurato)' (ante 1704, Menzini, TB).

It. *mettersi in banco* 'attribuirsi autorità, sentenziare' B 1962.

It. *montare in banco* 'attribuirsi autorità, sentenziare; assumere arie dottorali' (1554, Bandello, B).

It. *salire in banco* 'attribuirsi autorità, sentenziare' (B 1962; VLI 1986).

Loc.verb.: fior.a. *leva[re] il banco* 'dar tèrmine all'udienza' (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 388).

2.a.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'

Tosc.a. **banco** m. 'bancone, tàvolo alto e lungo, chiuso fino a terra dal lato destinato al pubblico, spesso fornito di cassetti e di vetrina, usato negli uffici, negli esercizi pubblici, nei negozi di vario genere; tavolato sul quale è esposta la merce nei pubblici mercati, bancarella; studio dal quale l'amministratore di un negozio disbriga gli affari (anticamente indicava il negozio stesso)' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat), tosc.a. *banchi* pl. (1399, GradengoQuattroEvangelii, ib.), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, PegolottiPratica, TLIO), *bancho* (*da vendere*) m. (1431, InventarioStaccini, StM III.22, 405), pis.a. *banchi* pl. (1318-21, BrevePortoCagliari, TLIO; 1354-99, RanieriCronacaPisa, ib.), *banco* m. (1327, StatPis, ib.; ante 1342, Cavalca, B), volt.a. *bancho* (1336, StatutiMerciariaVolt, TLIO), sen.a. *banco* (1343, StatutoArteMercanzia, TLIOMat), *bancho* ib., perug.a. ~ (1342, StatPerug, TLIO), march.a. ~ (1436 Pergola, InventarioGaspari, ASMARCHE Umbria 3,101), sic. a. ~ (*di merchatanti*) Valla 1500, it. *banco* (dal

1533, Ricchi, B; GiustiSabbatucci 144; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002), lig.occ. (sanrem.) *bányku* Carli, gen. ~ (Casaccia; Gismondi)³⁵, lig.or. (spezz.) *bányko* (Conti-Ricco; Lena), lig.

5 Oltregiogo occ. (Bormida) *bányk* (Plomteux, St-LAnfizona), piem. *bányk* (PipinoSuppl 1783 - Gavuzzi)³⁶, b.piem. (valeses.) *banch* Tonetti, gattinar. ~ Gibellino, novar. (Oleggio) *bánk* Fortina, tic.alp.occ. *báně* (VSI 2,123b), Gerra

10 Gambarogno *bányk* ib., tic.alp.cent. *běně* ib., *běyk* ib., *bány* ib., blen. *banch* (Vicari 2, 142), Sementina *báně* (VSI 2,123b), tic.prealp. *bányke* ib., Isonne *bányk* ib., moes. (Soazza) *banch* ib. 124b, breg.Sottoporta *běyk* ib. 123b,

15 lomb.alp.or. (Grosio) *bānch* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (mil.) *bānch* Angiolini, vigev. *bányk* Vidari, lodig. *banc* (ante 1704, FrLemeneIsella), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, mant. *banch* Arriabene, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, *bányk*

20 Ungarelli, bisiacco *banc* Domini, triest. *banco* (RosamaniMarin 13; DET), istr. (rovign.) ~ Rosamani³⁷, ver. ~ Patuzzi-Bolognini, agord.sett. *bányko* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *banco* Majoni, Auronzo di Cadore *bányko*

25 Zandegiaco, Candide *bánku* DeLorenzo, fior. *banco* Fanfani, corso *banco* Falcucci, cismont.or. (bast.) *bbányku* (MelilloA-1,258), cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, àpulo-bar. (barlett.) *vanghe* Tarantino, bar. ~ Barracano, sic. *bbancu* VS.

30 Venez.a. *banco* m. 'desco del macellaio' (1366, CapitolareUfficialiRialto, TLIO), perug.a. *banchi* pl. (Deruta 1465, StatutoNico 187, 192), emil.occ. (parm.) *banch* m. (Malaspina; Pariset).

35 Fior.a. *bancho* m. 'bottega' (Florentine in Avignon 1383, Edler); it. *banco* 'bottega dove si batte l'argento' Venuti 1562.

Tic.alp.cent. (Lumino) *ban* m. 'bancarella' Pronzini, lomb.alp.or. (Grosio) *bānch* Antonioli-Bracchi, lad.ates. (comel.sup.) *bányku* (DeLorenzo, EWD), àpulo-bar. (bar.) *vānghe* (Barracano; Romito).

45 ³⁵ Cfr. lat.mediev.lig. (*usu frutum de*) *banchis* (*Comunis Janue*) (1149, CDGenova, C. Imperiale, Roma 1936, 257, TosoMat), lat.mediev.piem.or. *banchum* (Omegna 1384, GascaGlossZanetta).

³⁶ Cfr. lat.mediev.canav. *banchus* 'tàvola di vèndita' (Valperga 1298, GascaGlossBurzio), lat.mediev.piem. *banchum* (sec. XIV, Casale Monferrato, GascaGloss-Zavattaro), lat.mediev.vercell. ~ (Santhià 1363, GascaGlossD'Auria).

³⁷ Cfr. friul. *banc* m. 'banco di vèndita' (PironaN; DESF).

Àpulo-bar. (rubast.) *vanghe* m. 'osteria' DiTerlizzi 10, bitont. *vànghe* Saracino.

Sintagmi: istr. (Pirano) *bánykə də l'ǎkwa* 'ripiano della cucina (una volta accanto al pozzo)' (AIS 895cp., p.368).

Piem. *bányk dii beké* 'desco del macellaio' DiSant'Albino, mil. *banch di becchee* Cherubini, venez. *banco da bechèr* Boerio, ven.merid. (vic.) *banc da becàro* Pajello, ven.centro-sett. (vittor.) *banc da ~ Zanette*, ver. *banco da becàr* Patuzzi-Bolognini, triest. ~ *de un becher* Rosamani, istr. (rovign.) ~ *ib.*, trent.or. (primier.) ~ *del bechèr* Tissot, rover. *banc da beccher* Azzolini; perug. a. *banchi delli macellatori* pl. 'id.' (Deruta 1465, StatutoNico 187); piem. *bányk da maslé* 'id.' Ponza 1830.

It. *banco della bottega* 'banco di vendita' (1823-27, DaPonte, LIZ; 1911-28, Pirandello, *ib.*), trent.or. (primier) *banch de botega* Tissot, lad. cador. (amp.) *bányko de botéga* Croatto.

Sic.a. *bancho di mercatanti* 'banco del mercante, per la vendita di mercanzie' (1500, VallaGulino), it. *banco di mercante* (1855-56, Nievo, LIZ); emil.occ. (moden.) *banc da mercant* 'id.' (prima del 1750, Crispi, Marri).

It. *banco di prostituzione* 'luogo dove ci si prostituisce' (ante 1952, Barilli, DizLessAmor).

Trent.or. (tasin.) *banc de l'ostaria* 'bancone di mescita' Biasetto.

It. *banco di vendita* 'piano che divide acquirente e venditore in negozio' (dal 1943, Palazzi; DeMauro; Zing 2002).

It. *giovane di banco* 'commesso di negozio' (dal 1864, Rovani, LIZ; B; VLI; "basso uso" DeMauro 1999); venez. *omo de banco* 'id.' Boerio; 35 *primo* ~ 'il commesso principale' *ib.*

it. *charta da banca* → *charta*

It. *prodotto da banco* 'prodotto di libera vendita nelle farmacie, non soggetto a prescrizione medica' (dal 1983, Zing; DISC; DeMauro; Zing 2002). 40

Sintagma prep. e loc. verb.: it.a. *al banco* 'in bottega' (sec. XV, AlessandraMacinghiStrozzi, ProsatoriVarese 219).

Fior.a. *ese[re] a bancho* 'stare al banco dell'ufficio' (1375, ChioseFalsoBoccaccio, TLIOMat).

It. *sotto el banco* 'segretamente, di nascosto' (ante 1498, Savonarola, B; 1881, Verga, LIZ); *sotto banco* 'id.' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DISC; Zing 2002); *sottobanco* 'id.' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; Vaccaro; DISC; Zing 2002), mant. *sotbanch* Bardini, ver. *sotobànco* Beltramini-Donati; ancon. *de soto banco* 'id.' Spotti.

It. *sottobanco* m. 'merce o cosa tenuta in serbo per i migliori avventori o per gli amici; merce che non si può vendere apertamente' (Rigutini-Fanfani 1875; 1983, CorriereSera, Cortelazzo-Cardinale).

It. *sottobanco* m. 'parte inferiore del bancone di un negozio' (1960, Montale, B).

It. *sottobanco* m. 'somma di denaro pagata di nascosto' DeMauro 1999, àpulo-bar. (bar.) *sot-10 tobanghe* Romito.

Lad.ates. (gard.) *so bányk* m. 'sporczia del gabinetto' Lardschneider.

Pis. *sottobanco* m. 'ritagli di scarto che il salumiere mette sotto il banco e vende a prezzi ridotti' Malagoli.

It. (*cappone, robba*) *di sottobanco* 'merce di poco o nessun pregio' (ante 1686, Frugoni, B; TB 1863; 1932, Viani, B).

It. (*cosa*) *di sotto banco* 'non ancora reso noto, inedito' (1844, Giusti, B); (*cose*) *di sottobanco* 'che si svolgono all'insaputa dei più' (1849, Giusti, B); *di sotto banco* 'detto di cose segrete' Giorgini-Broglio 1879.

It. (*roba*) *di sotto il banco* 'merce o cosa tenuta

25 in serbo per i migliori avventori o per gli amici; merce che non si può vendere apertamente' (TB 1863 - Petr 1887), ~ *di sottobanco* (Rigutini-Fanfani 1875; Petr 1887); *di quelli di sotto il banco* TB 1863, ~ *di sottobanco*, *ib.*; *di sotto banco* (dal 1960, VLI; DizEncIt; Zing 2002), *di sottobanco* *ib.*, fior. (*rova*) *di sotto il banco* Fanfani, (*cacio*) *di sotto il banco* Gargioli 189, *di sotto banco* *ib.*; ver. (*roba*) *de sotobànco* 'roba rubata' Beltramini-Donati.

It. *notizie di sotto banco* 'notizie importanti di cui solo pochi sono a conoscenza' Petr 1887, *notizie di sottobanco* Rigutini-Fanfani 1875.

Loc.verb.: it. *accomodare una cosa (una faccenda, un fatto) sotto banco* 'realizzare qc. senza farne pubblicità' TB 1863; *accomodare un affare sotto banco* 'id.' Petr 1887; *acconciare una cosa (una faccenda, un fatto) sotto banco* 'id.' TB 1863.

It. *aggiustare una cosa sotto banco* 'sistemare qc. senza farne pubblicità' (ante 1742, Fagioli, B).

It. *buttare sotto il banco un affare* 'mettere da parte un affare, non occuparsene' (Rigutini-Fanfani 1875; Giorgini-Broglio 1879).

50 It. *mettere sotto banco qc.* 'mettere qc. da parte, non occuparsene' (dal 1750, R. Bracci, TB; DISC), corso cismont.occ. (Evisa) *métte sòttu bancu* Ceccaldi; it. *mettere sotto il banco una cosa* 'id.' (TB 1863; Crusca 1866); it. ~ *sotto il*

banco un affare 'id.' (Rigutini-Fanfani 1875 – Petr 1887); ~ *sottobanco* 'id.' (DizEncIt 1960; VLI 1994).

It. *passare sotto banco una cosa* 'non parlare più di qc., metterla a tacere' (ante 1767, I. Nelli, TB; dal 1960, DizEncIt; DISC), *passare sotto il banco una cosa* Crusca 1866; ~ *sottobanco* (DizEncIt 1960; VLI 1994), bar. *passà sottobanghe* 'promosso per raccomandazioni' ("fam." Romito).

It. *passare una cosa di sotto banco* 'passare qc. di nascosto' (DizEncIt 1955; VLI 1986).

It. *porre sotto (il) banco una cosa* 'porre qc. nel dimenticatoio' TB 1863.

Venez. *trar sotto el banco* 'ritirare qc. dalla circolazione' (1751, GoldoniVocFolena).

It. *vedere qualcuno sotto banco* 'vederlo furtivamente, senza che egli se ne accorga' (ante 1742, Fagioli, TB).

It. *vendere sottobanco* 'vendere di nascosto' (MiglioriniPanziniApp 1950; DeMauro 1999), novar. (Oleggio) *vénd suta bányk* Fortina.

Loc.verb.: lad.cador. (Auronzo di Cadore) *dí a vede i bányke* 'andare a visitare il mercato' Zandegiacomo.

2.a.ª. 'istituto di credito'

It. **banco** m. 'istituto di credito; locale in cui risiede l'azienda di un banchiere; bottega del cambiavalute' (dalla fine sec. XIV, SerGiovanni, PecoroneEsposito; ProsatoriVarese 201; B; TB; VLI; Cartago; DeMauro; Zing 2002)³⁸, ferrar. a. ~ (1436, CameraNiccolò III, Migliorini-Folena-2,46), venez.a. *banchi* pl. (1366, CapitRialto, TLIO), *bancho* m. (1416, TestiSattin, ID 49,54)³⁹, *banco* (1437, CapitolariArtiMonticolo II.2,654), tosc.a. *banchi (de' cambiatori)* pl. (secc. XIV-XV, BibbiaVolg, TLIO), *banco* m. (1399, GradenigoEvangelii, TLIOMat), fior.a. ~ (1310ca.,

Bencivenni, TLIO – 1436-1459, RicordanzeCastellaniCiappelli 96; LapoMazzeiGuasti 2,182; SacchettiFaccioli 676), *bancho* (1333-37, LibroVermiglio, TLIO – 1335-46, LibriPeruzzi, TLIO-Mat), *banchi* pl. (1340, Edler; prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat; ante 1388, Pucci, TLIO), lucch.a. *banco* m. (ante 1374, UzzanoG, Bonamore; 1373, LettLucch, TLIO), sen.a. *bancho* (1277-82, LibroEntrataUscita, TLIO; 1343, StatutoArteMercanzia, TLIOMat), *banco* (1298-1309, StatutoArteLana, ib. – 1367-78, SCaterinaEpist, ib.), aquil.a. ~ (1362ca., BuccioRanallo, ib.), it.merid.a. ~ (prima metà sec. XV, LettereDeBlasi 74), *bancho* ib. 83, sic.a. *banco* (1351, OrdinBanchieri, TestiLiGotti; 1380, TestamentoLombardo, BCSic 10,63), lig. occ. (Mònaco) *bányku* Frolla, gen. *banco* (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,753), *bányku* Casaccia, mil. *banch* (ante 1699, MaggiIsella), it.reg.mil. *banco* (1809-1843, StampaMilConcord), *banchi (di credito)* pl. (1838, ib.), bol. *banch* m. Coronedi, romagn. *bānch* Mattioli, venez. *banco* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, istr. (rovign.) ~ Rosamani, fior. ~ Fanfani, 25 ALaz.sett. (Porto Santo Stèfano) *bányko* (Fanciulli, ID 41), molis. (Bonefro) *bbanghe* Colabella, nap. *banco* (ante 1627, Cortese, Rocco; Andreoli; Altamura), sic. *banco* Traina, *bbancu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbányku* Consolino.

Biscegl.a. *banco* m. 'cassa, erario dell'Università' (sec. XVI, StatutiValente 96).

Fior.a. *banco* m. 'la filiale di Roma del banco Medici, che si trovava nella via detta allora Canale di Ponte, sulla riva sinistra del Tevere' (1494, MatteoFrancoFrosini), *bancho* ib.

It. *banco* m. 'somma di denaro impiegata nel gioco (delle carte, d'azzardo); gioco di carte' (dal 1797, D'AlbVill; Crusca 1866; B; Zing 2002), 40 gen. *bányku* Casaccia, lomb.occ. (mil.) *bānch* Angiolini, lomb.or. (berg.) *banc* Tiraboschi, pav. *bānch* Annovazzi, mant. ~ Arrivabene, bol. ~ Coronedi, *bányk* Ungarelli, romagn. *bānch* Mattioli, venez. *banco* (prima del 1778, GoldoniVocFolena), bisiacco *banc* Domini, fior. *banco* Fanfani, macer. *vāngu* GinobiliApp 3, nap. *banco* (Andreoli; Rocco), sic. *banco* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *bbányku* Consolino, pant. *bbányku* TropeaLess.

50 Trent. *banco* m. 'banco (al gioco)' (Ricci, EWD).

It. *banco* m. 'giocatore che dirige e amministra il gioco, ricevendo le puntate, distribuendo le vincite, fornendo prestiti; anche l'ente che tiene il banco per mezzo dei croupiers' (dal 1913, Ga-

³⁸ Cfr. lat.mediev.lig. in *banchis* m.pl. 'banchi di cambio' (1149, CDGenova 2,258, TosoMat), *ad banchum* m. (1163, CartulareGiovScriba 2,129, ib.); ATed. medio *banco* m. 'banco di cambio' (1518, Wolf, StCortelazzo 281), *bank* (1520ca., Berner). – Cfr. it. *Banchi* pl. 'luogo particolare di Roma, piazza del cambio' (Oudin 1640; Veneroni 1681); ~ 'nome dato in molte città, e tuttora conservato in alcune, al luogo o contrada dove si trovava la maggior parte dei banchi' VLI 1986; cfr. gen.a. *Madonna Sancta Maria in Banchi* (1340, StatGen, TLIOMat), nap.a. *Banchi Vecchi* (1498, FerraioloColuccia).

³⁹ Cfr. lat.mediev.dalm. *bancum* 'mensa argentaria' (1360, Kostrenčić).

rollo; DeMauro; Zing 2002), gen. *bányku* Casaccia, bol. *banch* Coronedi, fior. *banco* Fanfani, nap. ~ (Andreoli; Altamura).

It. *banco* m. 'unità di valore usata nelle contrattazioni commerciali, ma che non viene coniata come tale (moneta da conto, moneta ideale, bancovaluta)' Garollo 1913.

Nap. *banco* m. 'grande quantità di denaro; tesoro' Andreoli.

Sintagmi e loc.verb.: triest. *un bel banco* 'una posta grossa (al gioco)' Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib.

It. *banco fallito* 'gioco di carte' (1585, Garzoni, LIZ - 1733, Biscioni, Gher), *bancofallito* (1857, Guerrazzi, DeMauro); nap. *banco falluto* 'id.' (ante 1632, BasilePetrini), *banco fallito* Altamura; nap. *fare banco falluto* 'fallire' (1716, Pagano, Rocco); it.reg.mil *far banco rotto* 'id.' (1807, StampaMilConcord).

It. *banco fallito* 'fallimento, bancarotta' (Oudin 1640 - Tramater 1829; Bosshard, FestsJud 420), mil. *banchfallii* (Cherubini; Bosshard, FestsJud 420).

Palerm.cent. (palerm.) *banchi pubblici* 'banche aperte a tutti' (1543, CusumanoBanchiSicilia, Edler).

It.a. *banco di cambio* 'banco di banchiere' (sec. XIV, VitaVergineMaria, Gher; 1557, Ramusio, LIZ - 1884, Chelli, ib.).

It. *banco di datii* 'bottega del gabelliere' Venuti 1562.

It. (*un*) *banco di denari* 'grande quantità di denaro' (1893, Pirandello, B); pant. *un bbányku di sórdi* 'un grosso capitale' TropeaLess. Emil.occ. (parm.) *banch del zoeug* 'somma di denaro usata nel gioco' Malaspina.

It. (*depositario di*) *Banco del Giro* 'banco istituito nel Seicento a Venezia che aveva la funzione di mettere tempestivamente a disposizione dei mercanti i crèditi di cui avevano bisogno (venne chiuso nel 1806)' (1619, DelibSenVen, Rezasco s.v. *depositario* - 1686, F.F. Frugoni, B); *Banco giro (pubblico)* (1741, Pasini, Rezasco s.v. *giro*).

It. *banco giro* 'banco che teneva il denaro di tutta la piazza e che toccava a turno a tutti i banchieri o negozianti più importanti, agevolando i pagamenti col trasferimento di somme da un conto all'altro, con l'accettazione e compensazione di lettere di cambio e con la creazione della moneta di banco' (dal 1742, Fagioli, B; TB; VLI 1986); it. *bancogiro* 'id.' (1753, Goldoni, LIZ; Crusca 1866; B 1962), venez. *banco-*

zìro Contarini, *bancozìro* Boerio; it. *banco di deposito e giro* 'id.' (dal 1955, DizEncIt; VLI; DeMauro 1999); *banco di giro* DeMauro 1999.

It. *banco giro* 'trasferimento di una somma dal conto di un correntista ad altro correntista della stessa banca; l'assegno con cui si autorizza l'operazione di trasferimento' (ante 1742, Fagioli, B)⁴⁰, it. *bancogiro* (dal 1863, Boccardo, B; Crusca 1866; VLI; DeMauro; Zing 2002).

10 It. *banco del lotto* 'ricevitoria del lotto, botteghino in cui si fanno le giocate' (dal 1872, Contursi, DELIN; B; DeMauro-1; Zing 2002); it. *banco lotto* 'id.' (dal 1884, Serao, B; DizEncIt. VLI⁴¹; DeMauro 1999); it. *banco di lotto* 'id.'

15 (Petr 1887 - Garollo 1913; LIZ), gen. *bánku du lótu* Gismondi, pav. *bányk dæl lótu* Annovazzi, vogher. *bányk dar lótu* Maragliano, triest. *banco del loto* Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib.; it. *banchi di lotto* 'id.' (1927, E. Cecchi, B s.v. *lotto*); gen. *bányku da lótu* 'id.' Casaccia, emil. occ. (parm.) *banch da lött*

20 Pariset.

Sic.a. *banco di munita* 'banco di crèdito' (1519, ScobarLeone).

25 It. *banco di pegni* 'locale dove si vendono o si scambiano particolari beni' (dal 1970, Zing; DeMauro 1999; Zing 2002); *banco dei preziosi* 'id.' ib., *banco di pegno* 'id.' Zing 2002.

It. *banco di sconti* 'banca di deposito che effettua tali operazioni dando in anticipo somme di denaro' (ante 1801, Gianni, B).

It. *banco di sconto della vita* '(fig.) istituto di crèdito' (1909, Panzini, B).

Venez.a. *banco di scritta* 'banca privata' (1318, FerraraNuovaAntologia, Edler; 1494, PacioloSumma, ib.), *banchi de scripta* (1494, ib.), lucch. a. *banco di scritta* (1442, UzzanoG, Bonamore); venez. ~ *di scrittura* 'id.' (1584, LattesLibertà-Banche, ib.).

40 ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *bányko de la ššúñña* 'banca immaginaria dove si depositano denari che non si hanno e dove si vanno o si mandano a riscuotere crediti inesigibili' (< *axungia*, Fanciulli, ID 41); nap. *banco d'u sciúlio* 'banco di chi non paga mai' Andreoli; roman. *banco de la scimia* 'id.' (ChiappiniRorlandiAgg; Belloni-Nilsson).

⁴⁰ Questa denominazione è recente e risale al cosiddetto *Banco del Giro* (poi *Banco Giro*) istituito a Venezia nel 1619.

⁴¹ La grafia riportata nel VLI e nel DizEncIt è *banco-lotto*.

It. *biglietto di banco* 'banconota' (Chambers 1748; Trifone 1851; *biglietti dei pubblici banchi* (1948, Finoli, LN 9,71).

it. *moneta di banco* → *moneta*

it. *note di banco* → *nota*

venez.a. *scritta di banco* → *scriptum*

Sintagma prep. e loc.verb.: it.a. *dare la moneta al banco* 'dare il denaro ad un istituto di credito' (1471, BibbiaVolg, TB).

It. *mettere a banco* 'investire del denaro; farlo fruttare' (1585, Garzoni, B).

Mil. *mett al banch d'i poveritt* 'fare la carità ai poveri' (ante 1699, MaggiIsella).

Nap. *portare na cosa a u banco* 'impegnare una cosa' Andreoli; *putà 'n'oggètto a'o banco* 'id.' Altamura.

Tosc.a. *sede[re] a bancho* 'stare al banco del cambiavalute' (seconda metà sec. XIII, Guitt-Arezzo, TLIO), it. *sedere a banco* ("basso uso" 2000, DeMauro-1); it.a. *sedere al banco* 'id.' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (ante 1373, Diatasseron, ib.); it.a. *sedere nel banco da cambio* 'id.' (1471, BibbiaVolg, ib.).

Piem. *sté al bányk* 'esercitare l'arte del banchiere' DiSant'Albino.

It. *moneta fuori banco* 'moneta non accettata nelle banche perché scadente e di scarso valore' (prima del 1863, Boccardo, B s.v. *bancogiro*).

Fior.a. *pagamenti iscritti in banco* 'pagamento per credito bancario' (1442, PraticaMercatura-GiovAntUzzano, Edler).

Venez. *scriver in banco* 'accreditare in conto bancario' (1755-1774, GoldoniVocFolena).

Loc.prov.: gen. *si dà in banchi a furia* 'dicesi di chi scommette sul sesso dei nascituri' (1583-1589, PallavicinoGrendi).

Composti: it. *banco giro* → it. *banco del giro*

it. *banco lotto* → it. *banco del lotto*

It. *banchi metalli* 'imprese che trasformano oro grezzo per rivenderlo a gioiellieri o orafi' Pasquarelli-Palmieri 1987.

It. *banco modello* 'materia di insegnamento delle scuole commerciali successivamente sostituita dalla tecnica economica d'impresa' (DizEncIt 1955; VLI 1986).

Palerm.cent. (palerm.gerg.) *banchi nichì* 'sucursali per la pignorazione' Calvaruso.

Loc.verb.: venez.a. *avrire lo banco* 'esercitare l'arte del banchiere' (1366, CapitolareUfficiali-Rialto, TLIOMat); it. *aprir banco* 'id.' (Crusca

1729 - Crusca 1866); it. *aprire il ~ 'id.'* Petr 1887; bol. *avrir un banch* 'id.' Coronedi.

Nap. *aprire banco* 'dare inizio ai pagamenti' Rocco.

It. *avere il banco* 'distribuire le carte al gioco; nei giochi d'azzardo, pagare o incassare le puntate degli altri giocatori' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DISC; Zing 2002).

It. *cedere banco* '(detto della fortuna) passare il banco ad altri' (1954, Bacchelli, B); *cedere il banco* 'passare il banco ad altri giocatori' (dal 1962, B; VLI).

Triest. *ciama[r] banco* 'fare banco (al gioco)' Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib.

Catan.-sirac. *custari un bbancu* 'costare moltissimo' VS, *custari nu ~ ib.*, sic.sud-or. (Vittoria) *kuštári nu bbányku* Consolino.

Romagn. *esser un bānch* 'pagare puntualmente' Mattioli.

Fior.a. *ffare banco* 'esercitare l'arte del banchiere; prestare denaro; esercitare l'usura' (ante 1363, MatteoVillani, TLIOMat), pis.a. ~ (1343, BreveOrdineMare, Crusca 1866), it. ~ (1470, CompagniaMantellaccio, B; 1525ca., Firenzuola, B).

It. *fare il banco* 'tenere il banco in un gioco' (Crusca 1866 - Petr 1887), trent. *far el ~* Quaresima, sic. *fari bancu* Traina.

Venez. *far banco* 'mettere una posta in un gioco d'invito, puntare' (1768, GoldoniVocFolena).

It. *far saltare il banco* 'mettere il banco in condizione di non poter pagare le vincite' (dal 1986, VLI; B; DISC; DeMauro-1 s.v. *fare*).

Venez. *levare un banco* 'aprire un banco' (1587, Edler).

Gen.a. *leva[r] banco* 'cessare i pagamenti' (1392, Edler), palerm.a. *levari (ditto) banco* (1542, ib.), *levari (ditto) bancu* ib., nap. *levare banco* Rocco.

Fior.a. *mettere banco* 'esercitare l'arte del banchiere' (ante 1363, MatteoVillani, TB), it. ~ (1561, Citolini, TB); *mettere su un ~ 'id.'* Crusca 1866.

It. *passare il banco* 'cedere il banco ad altri giocatori' Crusca 1866.

It. *perdere il banco* 'passare il banco ad altri giocatori' (dal 1875, Rigutini-Fanfani; B; DeMauro 1999; Zing 2002), macer. *perde' lu vāngu* Gi-nobiliApp 3.

It. *prendere il banco* 'distribuire le carte al gioco; nei giochi d'azzardo, pagare o incassare le puntate degli altri giocatori' B 1962; ~ ("fig.") gestire il gioco' (1957, Palazzeschi, B).

Sic.a. *rumpiri bancu* 'far bancarotta' (1519, ScorbarLeone).

Sen.a. *ten[ere] bancho* 'fare il cambiavalute' (1343, StatutoMercanzia, TLIO).

It. *tenere il banco* 'distribuire le carte al gioco; nei giochi d'azzardo, pagare o incassare le puntate degli altri giocatori' (dal 1852, Gher; B; DeMauro 1999; Zing 2002), gen. *te ñí bányku* (Casaccia; Gismondi), trent. *tegnér el banco* Quaresima⁴², romagn. *tnē bānc* Ercolani, triest. *tien[er] banco* Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib., ver. *tegnér bānc* Beltramini-Donati, macer. *tené lu vāngu* GinobiliApp 3, sic. *tèniri bancu* Traina.

It. *tenere banco* 'animare, guidare, dominare discussioni o riunioni' (dal 1959, Cassola, B; VLI; DISC; DeMauro; Zing 2002), bol. *tnir banch* Coronedi, romagn. *tnē bānch* Mattioli, *tnē bānc* Ercolani.

Àpulo-bar. (biscegl.) *tinei u banche* 'avere la zecca, la stampa' Còcola.

Nap. *vale nu banco* 'dicesi di cosa o persona eccellente' Andreoli, *vale no banco* 'id.' Rocco; *va no banco* 'id.' ib.

Paragone: it *pagar come un banco* 'pagare prontamente, con puntualità' (Veneroni 1681; 1853, ProvTosc, TB - Petr 1887), gen. (*u*) *pāga k ūme η bāyk* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) *pagāe kōme η bāyku* Contiricco, emil.occ. (parm.) *pagār cmè 'n banch* Pariset, fior. *è paga come un banco* Fanfani.

Derivati: it. **bancocrazia** f. 'egemonia della finanza' (1839, PanlessicoIt, Trifone 277; "tecnico-specialistico" DeMauro 1999).

It. **bancomat** m. 'sistema telematico che consente ai correntisti di una banca il prelievo di contanti da appositi sportelli automatici e il pagamento di acquisti o servizi; tessera magnetica che permette l'accesso a tale sistema' (dal 1979, DizBancBorsa 149; Marri, LN 49; DeMauro; Zing 2002).

It. *tessera bancomat* 'tessera magnetica che permette l'accesso ai servizi bancomat' (1986, Schweickard, Italienisch 8,107).

It. **bancorotto** m 'bançaróttā, fallimento' (Tramater 1829 - Garollo 1913).

Sintagma: emil.occ. (parm.) *a bancorotto* 'a buon mercato' Malaspina.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *far bancorotto* 'fallire' Malaspina.

It. **bancopòsta** m. 'effettuazione da parte dell'amministrazione postale italiana di operazioni di deposito e pagamento simili a quelle svolte

dalle banche' (dal 1979, DizBancaBorsa 148; DISC; DeMauro; Zing 2002).

2.a.α⁷. 'tavolo da lavoro'

Fior.a. **bancho** m. 'tavolo di lavoro dell'artigiano' (prima metà sec. XIV, StatArtMonetieri, TLIO; sec. XIV, Statuti, Bambi, SLEI 14), sen.a. *banco* (1298-1309, StatArteLana, TLIO), it. *banco* 'tavolo da lavoro sul quale tengono i loro ferri e attrezzi i fabbri, tornitori, falegnami, legnaiuoli, calzolari, sarti, scultori, orefici e simili' (ante 1537, Biringuccio, TB; 1561, Citolini, ib.; dal 1772 D'AlbVill; VLI; DeMauro; Zing 2002), lig.occ. (Mònaco) *bāyku* Arveiller 52, ventim. *bānku* (Azaretti-Villa; Malan), sanrem. *bancu* Carli, lig.gen. (gen.) ~ (Casaccia; Fabbri), Val Graveglia *bānku* Plomteux⁴³, piem. *bāyk* (PipinoSuppl 1783; Gavuzzi), tic.alp.occ. *bāñč* (VSI 2,123b), Gerra Gambarogno *bāyk* ib., tic.alp.cent. *bēñč* ib., *bēyk* ib., *bāy* ib., Sementina *bāñč* ib., tic.prealp. *bāyke* ib., Isonne *bāyk* ib., breg.Sottoporta *bēyk* ib. 123b, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bāyk* Massera, posch. *banch* Tognina 389, Grosio *bānch* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) *banch* MontiApp, Val d'Intelvi *bāyk* Patocchi-Pusterla, mil. *banch* (Cherubini; Angiolini; Mantovani, MondoPopLombardia 13,683), lomb.or. (berg.) *banc* Tiraboschi, cremon. *bāyk* (Oneda; Taglietti), bresc. *banc* Gagliardi 1759, *banch* Melchiori, lad.fiamm. *bāyko* Boninsegna 264, vogher. *bāyk* Maragliano, mant. *banch* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, *bāyk* Ungarelli, romagn. *bānch* Mattioli, ven. centro-sett. (trevig.) *banco* Ninni-2, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (valsug.) ~ Prati, Telve ~ (vecio) (1557, Inventario ib.), rover. *banc* Azolini⁴⁴, lad.ven. *bāyko* Rossi 283, agord.sett. ~ PallabazzerLingua, lad.ates. (Moena) *bāyk* Boninsegna 264, lad.cador. (amp.) *banco* Majoni, *bāyk* Quartu-Kramer-Finke, fior. ~ (Fanfani; Gargioli 99), lucch.-vers. *bāyko* ALEIC, lucch. *banco* (Nieri; BianchiniAmbrosini), pis. (Putignano) *bāyko* (ALEIC, p.53), elb. (Marciana) ~ (ib. p.52), corso cismont.or. *wāyku* ALEIC, cismont.nord-occ.

⁴³ Cfr. lat.mediev.lig. *banchum* 'tavolo da lavoro' (1435, StatCompCaravanaPortoGenova, Costamagna, MATorino IV.8 (1965), 21, TosoMat).

⁴⁴ Cfr. friul. *banc* m. 'bancone dei falegnami' (Pirona; DESF), mugl. *bānk* 'tavolo, banco da lavoro' Zudini-Dorsi.

⁴² Cfr. friul. *tignī banc* 'tener banco nei giochi' Pirona.

~ ib., Vezzani *βάνκυ* (ib. p.26), Ghisoni *βάνκυ* (ib. p.30), cismont.occ. *wáyky* ALEIC, Èvisa *bancu* Ceccaldi, corso centr. *βάνκυ* ALEIC, Calcatoggio *βάνκυ* (ib. p.33), oltramont.sett. ~ ALEIC, Solenzara *βάνκυ* (ib. p.39), oltramont.merid. ~ ALEIC, *βάνκυ* ib., gallur. (Tempio Pausania) ~ (ib. p.51), sass. *βάνκυ* (ib. p.50), molis. (Ripalimosani) *bbáyγə* Minadeo, àpulo-bar. (barlett.) *vanghe* Tarantino, tran. ~ Ferrara, rubast. ~ DiTerlizzi, bitont. ~ Saracino, sic. *vancu* (Biundi; Traina), messin.or. (Mangiuffi-Melia) *bbancu* VS, sic. sud-or. (Vittoria) *ványky* Consolino; ALEIC 1442.

Sintagmi: piem. *bányk d'y arǵeytǵ* 'banco su cui lavorano gli orefici' (Ponza 1830; DiSant'Albino); lomb.occ. (mil.) *banch di orevs* 'id.' Cherubini, lomb.or. (berg.) *banc d'orées* Tiraboschi, bresc. *banch de orées* Melchiori, emil. 20 occ. (piac.) *banc da òrevas* 'id.' ForestiSuppl, regg. *banch da oréves* VocAnon, emil.or. (bol.) ~ *diurevs* Coronedi; gen. *bányku da frávegi* 'id.' Casaccia.

Gen. *banco da banchä* 'grosso banco su cui lavorano i legnaiuoli' Casaccia.

Breg.Sopraporta (Vicosoprano) *banch da calgár* 'banco del calzolaio' (VSI 2,124b), grad. *banco de calegher* 'id.' Deluisa 37, trent.or. (rover.) *banc del calier* Azzolini, lad.ven. (Àllegh) *bányk da kalegér* PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piëtore) ~ ib., Colle Santa Lucia *bányk da kaligár* ib., lad.cador. (amp.) *bányk da kaligáro* Quartu-Kramer-Finke; moes. (Mesocco) *banch da calzulár* 'id.' (VSI 2,124b); piem. *bányk dii éavatíy* 'id.' (Ponza 1830; DiSant'Albino), tic.alp.occ. (Someo) *bánč da scivatign* (VSI 2,124b), lomb. occ. (vigev.) *bányk da savatí* Vidari; lad.cador. (Auronzo di Cadore) *bányko da skarpér* 40 'id.' Zandegiacomo.

Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *banch da scivatign* 'tävolo ricoperto di oggetti buttati alla rinfusa' (VSI 2,124b).

Sign.second.: tic.prealp. (Sigirino) *banch da scivatín* 'deretano' ("scherz." VSI 2,124b).

Lig.Oltregiogo occ. (Osiglia) *bányk da éóna* 'bancone del falegname' (Plomteux,StLANfizona).

Trent.or. (rover.) *banc dei fabbricatori de tabac* 50 'specie di madia per la lavorazione del tabacco' Azzolini.

It. *banco da falegname* 'tävolo da lavoro del falegname' (DeMauro 1999; 2000, DeMauro-1), bol.

banch da falegnam Coronedi, romagn. ~ Tommasini 1906, abr.or.adriat. (Corvara) *bbéyγə də ttu faləññémə* DAM, molis. *bbáyγə du faləññámə* ib.; ossol.alp. (Antronapiana) *bãñ da liñamé* 'id.' Nicolet, mil. *banch di legnamee* Cherubini; lomb.or. (berg.) *banc de maringù* 'id.' Tiraboschi, bresc. *banch de maringù* Melchiori, emil.occ. (piac.) *banc da maringon* Foresti, Valle del Baganza *bányk da maringóy* (Medioli, ID 35), guastall. *banch da marangón* Guastalla, regg. ~ VocAnon, mirand. ~ Meschieri, venez. *banco da marangón* Boerio, ven.merid. (vic.) *banc da marangon* Pajello, ven.centro-sett. (vittor.) ~ *da marangón* 15 Zanette, grad. *banco de marangon* Deluisa 35, bisiacco *banc de* ~ Domini, triest. *banco de un* ~ Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib., ver. ~ *da marangón* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (primier.) *banch de* ~ Tissot, rover. *banc dei marangoni* Azzolini, lad.ven. *bányko da marangón* Rossi 279, Selva di Cadore *bányko de marangón* PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) *bányk da mariygóy* PellegriniA, Rocca Piëtore *bányko da maraygón* ib., Colle Santa Lucia ~ *da maraygón* ib., lad.cador. (amp.) *bányk da* ~ Quartu-Kramer-Finke, *bányko da* ~ Croatto, oltrechius. *banco da marangón* Menegus, Auronzo di Cadore *bányko da maraygón* Zandegiacomo, Candide *banyku da* ~ DeLorenzo; piem. *bányk dəl méystr da bósks* 'id.' Capello, *bányk da méystr da bósks* (Zalli 1815; DiSant'Albino); breg. Sottoporta (breg.) *bänch da tislár* 'id.' (VSI 2,124b), lad.ates. (mar.) *banch da tislér* Videsott-Plangg, bad.sup. *ban' da tis(t)ler* Pizzinini, Moena *banch da tislér* (1972, Dell'Antonio, EWD); lad.ates. (bad.sup.) *bán'da tsumpradú* 'id.' Pizzinini.

March.a. *bancho grande da far pane* 'grosso tävolo per far il pane' (Pergola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHEUmbria 3,101).

Ven.centro-sett. (vittor.) *banc da fàvaro* 'banco del fabbro' Zanette.

Emil.occ. (parm.) *banch dla forbsa* 'sorta di banco sul quale si cimava il panno delle gualchiere' MalaspinaAgg.

gen. *bányku da frávegi* → piem. *bányk dii arǵeytǵ*

Emil.or. (ferrar.) *banch da lavor* 'banco di lavoro' FerriAgg.

Lad.ates. (mar.) *banch da lēgna* 'asse usato per tagliare il legno' Videsott-Plangg.

mil. *banch di legnamee* → it. *banco da falegname*

emil.occ. *banc da maringon* → it. *banco da falegname*

Triest. *banco de un marzer* 'banco di un sarto' Rosamani, istr. (rovign.) ~ ib.

piem. *bányk di maslé* → piem. *bányk dii beké*

piem. *banch da meistr da bosch* → it. *banco da falegname*

Piem. *bányk di uperári* 'banco da lavoro' Capello.

emil.occ. *banc da ôrevas* → piem. *bányk d'y ar geyt é*

Romagn. *bānch da pradarôl* 'tavola sulla quale il muratore riduce la mota in materiali' Mattioli.

Piem. *bányk da sartúr* 'banco da sarto' (Capello - Ponza 1830).

lomb.occ. *bányk da savatí* → breg. Sopraporta *banch da calgáir*

lad.cador. *bányko da skarpér* → breg. Sopraporta *banch da calgáir*

breg. *bányk da tislár* → it. *banco da falegname*

Ver. *banco da tornidór* 'banco del tornitore' Patuzzi-Bolognini; it. *banco del tornio* 'id.'

DeMauro 1999; piem. *bányk d'el tór n* 'tavolato del tornio' DiSant'Albino, mil. *banch del torno* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ *del torren* Malaspina.

lad.ates. *bàn da zumpradù* → it. *banco da falegname*

2.a.ª. 'parte di una struttura; attrezzo'

It. **banco** m. 'arnese di legno usato dagli scultori, disposto in modo da poter sostenere la creta o il marmo' (1681, Baldinucci, D'AlbVill 1797), emil.occ. (parm.) *banch* Malaspina.

It. *banco* m. 'sostegno di legno, alto e stretto con scanalatura o incavi per fermarvi o farvi scorrere vari strumenti per esperimenti di fisica o di ottica' TB 1863.

Lad.fiamm. (Predazzo) *bányk* m. 'fossa fodata di tavole e con un lato rialzabile, posta poco prima della gora nella roggia' Boninsegna 263, Tésero *bányko* ib., lad.ates. (Moena) *bányk* ib.

Emil.occ. (parm.) *banch* m. 'arnese usato per lavorare i pettini' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *banch* m. 'ceppo del pettine, specie di desco che sostiene il pettine fisso degli stracciaioli' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *banch* m. 'termine dei canapai, assicella fermata al muro sulla quale sta legato o conficcato con chiodi il graffietto del canapaio' MalaspinaAgg.

Emil.occ. (parm.) *banch* m. 'massiccia trave ferma a cosciali dello strettoio del pastaio e nel cui mezzo è fissa la campana da paste' MalaspinaAgg.

Lig.gen. (Val Graveglia) *bányku* m. 'piètica, cavaletto del falegname e del carpentiere' PlomteuxCultCont 134, carr. *bánk*' (Bottiglioni, WS 6,105seg.), volt. (Chiusdino) *bányk q* (p.551), àpulo-bar. (Canosa) *ványgə* (p.717), sic.sud-or. (Giarratana) *ványku* (p.896), agrig.or. (Naro) ~ (p.873); AIS 557.

Macer. *bāngu* m. 'taglio verticale che i contadini fanno col tagliafieno per prendere foraggio per il bestiame' Ginobili, *vangu* ib.

Nap. *vanco* m. 'parte interna di un muro rivestito di mattoni o di pietre' Andreoli.

Àpulo-bar. (bitont.) *bānghe* m. 'parte di muro costruito' Saracino.

Àpulo-bar. (bitont.) *vānghe* m. 'panca per ordire la tela, cannaio' Saracino.

Sic. *vancu* m. 'arnese su cui lavorano sarti, falegnami, calzolari' Traina.

Sic. *vancu* m. 'arnese sopra il quale si posano le donne per partorire' (Biundi; Traina).

Sintagmi: it. *banco micrometrico* 'impianto d'officina per la misurazione di lunghezza' (dal 1944, Albenga-Perucca; DizEncIt; B; VLI; DeMauro 1999).

It. *banco ottico* 'dispositivo formato da una guida retta su cui scorrono gli schermi' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DeMauro 1999); ~ '(in fotografia) il piano su cui scorrono gli elementi che costituiscono una macchina fotografica professionale' (VLI 1986; DeMauro 1999); *macchina a banco ottico* 'macchina fotografica professionale' ib.

Lad.ates. (mar.) *banch dles bóts* 'ripiano su cui poggiano le botti' Videsott-Plangg.

It. *banco d'Ippocrate* 'macchina della quale si faceva anticamente uso per ridurre le lussazioni e le fratture' (1810, DizChir, Tramater; TB 1863).

Lad.ates. (mar.) *bék d la lēñā* 'cavaletto usato dal falegname per segare pezzi di legno' (AIS 557cp., p.305).

It. *banco di manovra* 'postazione per il comando, la regolazione, il controllo del funzionamento di una macchina, di una linea ferroviaria, di un impianto' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2002).

It. *banco di prova* 'impianto meccanico per collaudare e controllare i motori' (dal 1853, D'Ayala, DELIN; MiglioriniPanziniApp; B; DeMauro; Zing 2002); ~ 'azione, impresa me-

dianche le quali si confermano le qualità morali di un individuo, la validità di un principio' (dal 1957, Piovene, B; DeMauro; Zing 2002).

It. *banco degli scultori* 'arnese girevole di legno disposto in modo da poter sostenere la creta o il marmo' (D'AlbVill 1797; Tramater 1829), *banco da scultore* 'id.' TB 1863.

It. *banco di tipografia* 'tavolato dove si compone e si impagina un testo' (dal 1970, Zing; DISC; DeMauro; Zing 2002).

Tic.alp.occ. (Broglia) *bánč du trantiñ* 'cavalletto su cui si appoggia e talora si fissa la trave da tagliare' (VSI 2,124b).

Moes. (Grono) *banch di vasséi* 'travatura per le botti' (VSI 2,124b); sic. *banchi di bottaro* 'id.' 15 (secc. XVI-XVIII, Giuffrida, BALM 16/17,64).

It. *banco a fusi* 'macchina dei cotonifici, atta a disporre le fibre parallelamente e affinarle' (dal 1905, Panzini; Albenga-Perucca; DizEncIt; B; DeMauro).

Breg.Sottoporta (Soglio) *bènc da fè fòra, par pichè fo l grèn* 'panchetto su cui si battono i covoni' (VSI 2,124b).

Lad.ates. (bad.) *bàn da fègn* 'tagliafieno' (Pizzinini, EWD), mar. *banch da fèn* Videsott-Plangg, b.fass. *bányk da fén* (Rossi, ib.)⁴⁵.

Lad.ates. (mar.) *en banch da fèn* 'misura (ca. 2 metri) per la larghezza del fieno nel fienile' Videsott-Plangg.

It. *banco da lavorare pietre a ruota* 'strumento di legname costituito da una ruota girevole (di piombo, stagno o rame) su cui viene lavorato ogni tipo di pietra' (D'AlbVill 1772 - TB 1863).

Lad.ven. (agord.cent.) *bányk da la páya* 'falce a panca' Rossi 102, Alleghe ~ 'tagliapaglia' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib., Moena *banch da la pàea* (Dell'Antonio, EWD).- Lad.ven. (Valle del Biois) *bányk da pestá páya* 'falce a panca per tagliare la paglia' Rossi 102.

Tic.alp.cent. (Giornico) *bènc da resighè* 'cavalletto su cui si appoggia e talora si fissa la trave da segare' (VSI 2,124b).

Lad.ven. (Frassené) *bányk dal strám* 'falce a panca per tagliare la paglia' Rossi 102, 45 lad.ates. (gard.) *bányk da štrám* Gartner, *ban da stran* Lardschneider, bad. *bàn da stràn* (Alton, EWD; Martini, ib.), bad.sup. *ban' da stran* Pizzinini, livinall. *bányk dal štrám* PellegriniA, AFass. *bànch da stram* (Gartner, 50

EWD; Elwert, ib.; Mazzel, ib.), b.fass. *bányk da strám* (Rossi, ib.).

Lad.ven. (Selva di Cadore) *bányko da tayá su* 'falce a panca' PallabazzerLingua, lad.ates. (Colle Santa Lucia) *bányk da tayé zu* (ib.; Rossi 102).

March.a. *banco da tirare balestre* 'banco per lanciare le balestre' (Pergola 1436, Inventario-Gaspari, ASMARCHE Umbria 3,132); *bancho de carcare balestri* 'id.' (ib. 3,94).

It. *a banco* '(in elettrotecnica) avvolgimento di conduttori elettrici' VLI 1986.

Tic.alp.occ. (Russo) *métru da bánč* 'metro rigido, di legno, usato dai merciai' (VSI 2,124b).

Lomb.occ. (mil.) *morsa de banch* 'morsa munita di attacco al piano del banco' (Mantovani, MondoPop Lombardia 13,683), bol. *mòrsa da bányk* Ungarelli.

It. *raschiatore da banco* 'attrezzo del pasticciere da impugnare a due mani' (1570, Scappi, Firpo 64).

it. *piombo a banco* → *plumbum*

Composto: grosset. *banjimórti* m.pl. 'soffitte, vani inabitabili, palchi morti' Alberti.

2.a.ª. 'asse; tavola'

Venez.a. *banchi* m.pl. 'assito del letto' (1320, Bert.-Lazz., Cortelazzo, BISSSVenez 3).

Tosc.a. *banco* m. 'tavolo' (1399, Gradenigo-Evangelii, TLIOMat)⁴⁶, luc.a. ~ (*de legno novo*) (Marsico Vetere 1562, TestiCompagna 160), orv.a. *banchu* (1353, StatOrv, TLIO), cal.a. *banco* (1457-1458, MosinoGloss), *banco* ib., *banchi* pl. ib., *bancho* (1466, ib.), lig.Oltregio occ. 35 (Osiglia) *bányk* 'tavolo, tavola' (Plomteux, StL-Anfizona).

It. *banco* m. 'mobile rialzato a parecchi ripiani, a palchetti; armadio' (1550, Vasari, B), vic.a. ~ (1524, Bortolan), ven.merid. (vic.) ~ (1590, ib.), fior. ~ Fanfani, pist. (Valdiniève) ~ Petrocchi, lucch.-vers. (lucch.) ~ (Nieri; BianchiniAmbrosini), viaregg. ~ Righini, vers. ~ Cocci, Camaio-re *bánykø* (AIS 901cp., p.520); lad.cador. (amp.) *banco* 'mobile ripieno di vestiario che la sposa porta in casa dello sposo' Majoni, *bányko* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

It. *banco* m. 'ponticello che attraversa la nave, su cui sale l'ufficiale durante la guardia o colui che comanda la manovra come da un punto elevato o dominante' TB 1863.

⁴⁵ Cfr. friul *bánk dal fén* 'panca da fieno' (Pellegrini-Marcato 113).

⁴⁶ Alludendo al ripiano su cui fu portato il capo mozzato di Giovanni Battista.

It. *banco* m. 'nome che nelle macchine motrici marine si suol dare alla piastra di fondazione' DizMar 1937.

It. *banco* m. 'antico sistema di trebbiatura dei cereali' (DizEncIt 1955; VLI 1986), fior. (Vinci) *báŋko* 'banco su cui si batte il grano' (p.522); Montespèrtoli *bátter a bbáŋkø* 'battere (il grano) al banco' (p.532); AIS 1471cp.

Lig.gen. (Val Graveglia) *báŋku* m. 'grossa trave che fa da soglia alla porticina superiore di una capanna' Plomteux.

Tic.alp.occ. *báňč* m. 'tavolato di sostegno' (VSI 2,123b), Gerra Gambarogno *báŋk* ib., tic.alp.cent. *běňč* ib., *běŋk* ib., *báŋ* ib. Lumino *ban* 'tavolato' Pronzini, Sementina *báňč* (VSI 2,123b), tic.prealp. *báŋke* ib., Isonne *báŋk* ib., breg.Sottoporta *běŋk* ib.

Tic.prealp. (Vira-Mezzovico) *banch* m. 'trave orizzontale che serve da sostegno al palo della macchina da mulino' (VSI 2,124a), molis. (Bonefro) *bbanghe* Colabella.

Tic.prealp. (lugan.) *banch* m. 'ordigno di legno per sollevare le macchine' (VSI 2,124a).

Tic.prealp. (Rovio) *banch* m. 'cavalletti su cui appoggia l'assito del letto e il pagliericcio' (VSI 2,122b).

Moes. (mesolc.) *banch* m. 'parte della stalla dove stanno le bovine' (VSI 2,124b).

Moes. (Mesocco) *báŋk* m. 'pavimento della stalla' (AIS 1169, p.44).

Moes. (Roveredo) *banch* m. 'palco dove si sta a caricare la legna sul *fill a freno*' Raveglia.

Lomb.alp.or. (Valbrutta) *banchi* m.pl. 'supporti con diversi buchi in cui si introducono i cunei che servono per fissare il tornio' (Lurati, Mus-Tiran 2, 13).

Lomb.alp.or. (posch.) *banch* m. 'tagliere composto di alcune assi piellate, fissate una accanto all'altra su regoli trasversali' Tognina 270.

Romagn. (Saludecio) *běŋk* m. 'asse per lavare' (AIS 1522, p.499).

Venez. *banco* m. 'palco da ciarlatano, da comediante' (1764, GoldoniVocFolena); nap. ~ 'palco da saltimbanco' (ante 1632, Basile, Rocco).- Loc.verb.: it. *montare in banco* 'fare il ciarlatano (sulla pubblica piazza); fare giochi di destrezza' (1584, Bruno, B).

Loc.verb.: it. *lasciare il banco e il beneficio* 'andarsene bruscamente, lasciando lì persone e cose; non voler saper più nulla di una cosa' (Rigutini-Fanfani 1875; Petr 1887), fior. ~ Fanfani, *lasciare banco e beneficio* Camaiti; *lasciare il banco e' burattini* 'id.' Fanfani, *lasciar banco e burattini* (Giacchi; Camaiti).

It. *piantare il banco e i burattini* 'andarsene bruscamente, lasciando lì persone e cose; non voler saper più nulla di una cosa' (TB 1865 - Petr 1887), emil.occ. (parm.) *piantar banch e burattèn* Pariset, fior. *piantare banco e burattini* Camaiti; *piantare banco e beneficio* 'id.' ib.

Venez. *banchi* m.pl. 'nelle imbarcazioni, pezzi di legno che si mettono sopra coperta fra uno schermotto e l'altro' Boerio.

Fior. *banco* m. 'tavola su cui si distendono i dossi di cuoio' Gargioli 304.

Lad.ates. (mar.) *báŋk* m. 'bara' (AIS 791cp., p.205).

Grosset. (Scansano) *báŋki* m.pl. 'cavalletti per portare i cannicci del baco da seta' (AIS 1162cp., p.581).

Ancon. *banco* m. 'pancone dei muratori' Spotti. Molis. (Bonefro) *bbanghe* m. 'barca' Colabella. Àpulo-bar. (tarant.) *vanco* m. 'sorta di asse di legno posto da un lato all'altro della barca per sostenere i ponti e rinforzare le coste' DeVincentiis.

Salent.merid. (Gallipoli) *báŋku* m. 'robusta asse di legno tesa fra i due bordi della barca per sedervisi e per appoggiare' (Roberti, BALM 13/15, 608).

Messin.or. (messin.) *bbancu* m. 'pedana, tavola su cui poggiano i piedi i rematori' VS.

30 Lampedusa *bbáŋku* m. 'posta, sito assegnato o scelto per la pesca' (Ruffino, ACSIG 1984, 68).

Sintagmi: moes. (Roveredo) *banch di cavalér* 'tavolati per i banchi da seta' (VSI 2,124b).

35 It. *banco di guardia* 'negli antichi vascelli, sorta di pianerottolo sopraelevato, su cui saliva l'ufficiale di guardia per meglio osservare l'orizzonte' (DizMilit 1847 - DizMar 1937); it. *banco di quarto* 'id.' DizMilit 1847.

40 Tic.alp.occ. (Olivone) *běŋch dul lacc* 'tavolato per le conche del latte' (VSI 2,124a).

It. *banchi di letti* 'tavole del letto' (ante 1940, Pascarella, B), emil.occ. (piac.) *banc dal lett* Foresti, ALaz.sett. (Orbetello) *banchi da letto* (Fanciulli, ID 56); roman. ~ *del letto* 'id.' ChiappiniRolandiAgg; laz.cent. sett. (Serrone) *bbáŋgo d'èttto l'ètto* 'tavolato del letto' (AIS 904cp., p.654).

Corso cismont.or. (Sisco) *báŋku di m'èdzu* 'asse di mezzo della barca da pesca' Chiodi 144.

Tic.prealp. (Cimadara) *banch e da morte* 'catafalco' (VSI 2,124a).

Corso cismont.or. (Sisco) *báŋku di b'òppa* 'asse di poppa della barca da pesca' Chiodi 144,

salent.merid. (Gallipoli) ~ *de púppa* 'asse di prua della poppa' (Roberti, BALM 13/15, 608). Corso cismont.or. (Sisco) *bányku di bróa* 'asse di prua della barca da pesca' (Chioldi, BALM 21,117; Chioldi 144), salent.merid. (Gallipoli) ~ *de prúa* 'asse di prua della barca' (Roberti, BALM 13/15,608).

2.a.β. 'configurazione di elementi naturali'

Venez.a. **banch** m. 'formazione di elementi naturali, ammasso o strato a sviluppo orizzontale (banco di sabbia, di ghiaccio, di fango, di corallo, di scogli; duna)' (1250ca., PortolanMarciana, KahaneBremner - 1490, PortolanRizo, ib.), it. *banco* (dal 1577, E. Danti, B; TB; Crusca 1866; DeMauro; Zing 2002)⁴⁷, it.reg.lig. *banchi* pl. (ante 1631, AndreaSpinola, TosoMat); gen. *bányku (d éya)* m. 'banco (di sabbia)' Casaccia, romagn. *bānch* Mattioli, lad.ates. (mar.) *banch* Videsott-Plangg, *bānc* ib., livorn. *bányko* Cortelazzo, elb. ~ ib., teram. (Roseto degli Abruzzi) *bbánygə* DAM, abr.or.adriat. ~ ib., vast. *bbánygə* (Giammarco, QALVen 2,42), *bbáwngə* DAM, sic. *vancu (di riina)* (Giuffrida, ASSO IV.10,42), trapan. (mazar.) *bbánygu* Ruffino 52, *bbányku* ib., pant. *ványku (di fánygu)* ib., Lampedusa *bbányku* ib.

It. *banco* m. 'nel fondo sottomarino, rilievo isolato, relativamente non vasto, tra i 200 e gli 11 m. sotto il livello marino' Garollo 1913.

It. *banco* m. 'strato di roccia permeabile, ove si depositano soluzioni di minerali' (dal 1939, Gadda, B; DeMauro; Zing 2002), lad.ates. (gard.) *bányk* Lardschneider, bad.sup. ~ Pizzinini.

It. *banco* m. 'strato di spessore notevole, almeno superiore al metro' Manzoni 1968.

It. *banco* m. 'corpo roccioso metamorfico tabulare, isolato da due superfici di discontinuità' Manzoni 1968.

Emil.occ. (parm.) *banch* m. 'masso o strato solido che interrompe il corso dei filoni delle miniere' Malaspina.

Teram. (Roseto degli Abruzzi) *bbánygə* m. 'rialzo del fondo marino che favorisce la pesca delle alici con la rete a strascico' DAM, abr.or.adriat. *bbánygə* ib., vast. *bbánygə* (Giammarco, QALVen 2,41), *bbáwngə* ib.

Lad.cent. *bányk* m.pl. 'gradini orizzontali lungo una parete rocciosa' (ValentiniE, AIVen 132, 209)⁴⁸.

Lad.ates. (gard.) *bányk* m. 'cengia rocciosa, spiazzo erboso in mezzo alle rocce' (Lardschneider, EWD), (bad.) *banc* (Alton, ib.), bad.sup. *bányk* Pizzinini, mar. *banch (da erba)* Videsott-Plangg, agord.sett. ~ PallabazzerLingua, b.fass. ~ (Rossi, EWD).

Carr. *bányk* m. 'specie di grosso gradino di marmo che resta sul monte dopo che è stata tagliata e asportata la massa marmorea soprastante' (Luciani, ID 38).

Salent.cent. (Nòvoli) *ancu* m. 'superficie di una cava di tufi' VDS.

Sic. *vancu* m. 'poggio artificiale che si eleva sul basso della riva di contro all'estremità inferiore dell'intrecciata, e nel punto in cui si restringe maggiormente il corso dell'acqua, formando la così detta saetta, o massima violenza della corrente' (Viola, ATP 18,461).

Sintagmi: venez. *banchi de' fiumi* 'ammassi di sabbia sul fondo dei fiumi' Boerio.

Abr.or.adriat. (Silvi) *bbánygə də li ýummə-rə* 'zona di mare riservata alla pesca delle scia-biche' (Giammarco, QALVen 2,42); ~ *di lu pášćə várdə* 'zona di mare a 20 km dalla riva' ib.

Teram. (Roseto degli Abruzzi) *bbánygə di li nnássə* 'zona di mare dove si pescano lombolletti e seppie' DAM; ~ *di li papalénə* 'zona di mare riservata alla pesca delle scia-biche' ib.; ~ *di li paparáttsə* 'zona di mare a circa 70/100 m. dalla spiaggia' ib.; ~ *di li sardéllə* 'zona di mare a circa 1 km dalla spiaggia' ib.

It. *banco di nebbia* 'strato di nebbia su un tratto di terreno, di fiume, di mare; nebbia tanto fitta sul mare da assumere l'aspetto di una terra lontana' (dal 1906, Tommasini, B; DeMauro; Zing 2002), lig.gen. (Camogli) *bánku de nébya* Landini, elb. *bányko di nébbya* Cortelazzo; it. *banco di nubi* 'ammasso di nubi' DISC 1997; *banco dell'Orizzonte* 'insieme di nubi o folta nebbia che si solleva ad una certa altezza' (1813, Stratico, Tramater; Tommasini 1906).

It. *banchi di sabbia* 'ammasso di sabbia che si forma sul letto di un fiume durante la piena' (1922, D'Annunzio, B), *banco di sabbia* (dal 1923, Moretti, B; DizMar; VLI; DeMauro; Zing 2002), emil.occ. (parm.) *banch d' sabbia* (Ma-

50

⁴⁷ Cfr. fr. *banc* m. 'banco di sabbia' (1584, JalN); *banc de glace* 'banco di ghiaccio' JalN.

⁴⁸ Nel testo si precisa che nella toponomastica il

lemma indica, per estensione metonimica, un 'pendio roccioso a ripidi gradoni': *I banc* 'parete del monte S. Croce nella Val Badia'.

laspina; Pariset), emil.or. (bol.) *banch ed sabia* Coronedi, romagn. ~ Tommasini 1906⁴⁹.

Sintagma prep.: laz.centro-sett. (Subiaco) *škassat' a bbáŋku* 'terreno scassato alla profondità di cinque palmi' (Lindström, StR 5,269).

2.a.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

Emil.or. (imol.) *bêc* m. 'banco, rialto preparato appositamente per la cultura del pomodoro' (Toschi, RGI 36,13).

Romagn. *bânc* m. 'semenzaio, vivaio per ortaggi' Ercolani.

ALaz.merid. (Corchiano) *bango* m. 'fossa per viti' (Petroselli 2,139).

Molis. (Rotello) *bbáŋgə* m. 'rialzo di terreno fra due filari di viti' DAM.

2.a.δ. 'animali'

It. *banco* m. 'una specie di pesce di mare' (Oudin 1640 - Veneroni 1681).

Sintagmi: lad.ates. (gard.) *védł b áŋk* m. '(vecchio) cavallo' (Gartner; Lardschneider), bad. sup. ~ Pizzinini.

Composti: lig.gen. (Camogli) *gwardyabáŋki* f. 'seppia grande' Landini.

Messin.or. (messin.) *guardabancu* m. 'pesce (Peristedion catapractum L.)' (Pitré, StGl 8), *guardabancu* VS.

2.a.η. 'astratti (ammasso; grande quantità)'

Molis. *bbáŋgə* m. 'bica (di grano o altro cereale)' DAM, Bonifro *bbanghe* Colabella, duno-appenn. (Serracapriola) *bbáŋk* (p.706), Lucera *bbáŋgə* (p.707); AIS 1458.

Sintagmi: molis. (Rotello) *bbáŋgə du gránə* 'mucchio di covoni' DAM.

It. *banco di ostriche* 'ammasso di ostriche' Tommasini 1906; *banco artificiale di ostriche* 'banco nudo sul litorale del mare, scelto per popolarlo di ostriche' ib.

It *banco di pesci* 'enorme quantità di pesci che nuotano insieme' (dal 1906, Tommasini; DeMauro; Zing 2002)⁵⁰; *banco di aringhe* 'id.' (dal 1935, Tombari, B; 2000, DeMauro-1); *banco di acciughe* 'id.' (B 1962; VLI 1986).

⁴⁹ Cfr. fr. *banc de sable* 'banco di sabbia' (1549, JalN), *bancs de sable* (1797, ib.).

⁵⁰ Cfr. fr. *banc de poissons* 'banco di pesci' JalN.

2.b. 'banca'

2.b.α¹. 'tàvola per sedersi; panca'

It.sett.a. *banca* f. 'panca per sedere, con o senza schienale' (1509, Barzizza c. 14), *banca* (1514, Barzizza, Arcangeli, ContrFilItMediana 5), gen. a. ~ (ante 1311, AnonimoNicolas 114, 44)⁵¹, ast.a. ~ (1521, AlioneBottasso)⁵², lomb.a. ~ (inizio sec. XIII, Patecchio, Monaci 60.1,156), berg.a. *banca* (1429, GlossLorck 118), cremon.a. ~ (inizio sec. XIII, UguccLodi, Monaci 62,11), trent.a. *banche* pl. (sec. XIV, StatutiSchneller, Ferdinandeum III.25, 38), ferrar.a. *banca* f. (1390-91, TestiStella, SFI 26; 1436, CameraNiccolò III, Pardi, AMSPFerra 19,45,128), ven.a. ~ (sec. XIV, TristanoVen, TLIO), venez.a. *banche* pl. (1300, PetizioneMatteo, ib.; 1300, TestiStussiConcord), *banca* f. (1312-14, LioMazor, TLIOMat), *banca* (1315, ib.; 1424, SprachbuchPausch 118)⁵³, pad.a. *banca* (1542, Ruzante, LIZ), tosc.a. ~ (1315ca., FrBarberino, B), fior. a. ~ (seconda metà sec. XIII, MonteAndrea, TLIOMat; ante 1344, Ottimo, ib.)⁵⁴, *banca* (1431, InventarioStaccini, StM III.22,405), sen. a. *banca* (1364, Cicerchia, CantariVaranini; seconda metà sec. XIV, NeriPagliaresi, TLIO), *banche* pl. (1325, InventariCompDiscipl, ib.), perug.a. *banke* (1342, StatPerug, ib.), *banca* f. (Deruta 1465, StatutoNico 136, 209), aret.a. *banca* (ante 1336, CenneChitarra, TLIO), umbro a. *banche* pl. (1530, PodianiUgolini), march. a. *banca* f. (1436 Pergola, InventarioGaspari, ASMARCHEUmbria 3,123), *banche* pl. (ib., 100), orv.a. ~ (1339-68, StatOrv, TLIO), roman.a. ~ (1358ca., BartIacovoValmontonePorta), nap.a. *banca* f. (1477, OrsoOrsini, Migliorini-Folena 2,89,12), cal.a. *banca* TestiMosino 130, messin.a. *banche* pl. (sec. XV, InventarioGabotto, ASSO 4,487), it. *banca* f. (1442, Agazzari, LIZ - 1598, Marino, B; PiccolominiCerreto 240; "region." VLI; "reg.sett." DeMauro 1999)⁵⁵, lig.occ.

⁵¹ Cfr. lat.mediev.lig. *banças* f.pl. 'sedili' (1156, CartGiovScriba, Aprosio).

⁵² Cfr. lat.mediev.vercell. *banca* f. 'sedile, panca' (1217, GascaGlossCerutti; 1230, ib.; 1299, ib.; 1361, ib.; 1374, ib.), *banca* (1244, ib.), lat.mediev.cun. *banças* f.pl. 'panche' (1475, Gasca, BSPCuneo 14).

⁵³ Cfr. lat.mediev.dalm. *banca* f. 'sedile, scanno' (1291, Kostrenčić; 1363, ib.), lat.mediev.ver. ~ 'panca' (Verona 1407, Sella).

⁵⁴ Cfr. l'antroponimo fior.a. *monna Banca* (1295-1332, DocFior, TLIOMat).

⁵⁵ Cfr. lat.mediev.roman. *banche* f.pl. 'panche' (1447, Sella).

bánya VPL, Mònaco ~ Frolla, ventim. ~ (Azaretti-1,74), sanrem. ~ Carli, lig.alp. ~ Massajoli 148, *bányke* pl. ib., lig.cent. *bánya* f. VPL, petr. ~ Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, *bánya* VPL, lig.gen. (savon.) *bánya* Besio, 5 *bánya* VPL, gen. *banca* (1532, InventarioManno,ASLigSP 10,740,744; Paganini 111; Casaccia; Gismondi), lig.or. ~ VPL, Riomaggiore *bánka* Vivaldi, Pignone *banca* Bellani, spezz. *bánka* (Conti-Ricco; Lena), Lèrici *banca* Brondi, lig.Oltregiogo occ. *bánya* VPL, *bánya* ib., Osiglia *bánya* (Plomteux, StLAnfizona), piem. *bánya* (PipinoSuppl 1783 - Gavuzzi), APiem. (Sanfrè) *banche* pl. (InventarioSobrero,BSPCuneo 93,66), tor. 10 (Clivio,ID 37), b.piem. (vercell.) *bánca* f. Vola, gattinar. ~ Gibellino, vales. ~ Tonetti, lomb. ~ (1565, DagliOrziTonna), novar. (galliat.) *bánca* BellettiGrammatica 76, Oleggio *bánya* Fortina, ossol.alp. *bánča* Nicolet, Viganella 20 *bánya* Nicolet, Tappia *bánya* ib., lomb.alp. occ. (Falmenta) *bánya* Zeli, tic.alp.occ. *bánča* (VSI 2,121b), Comologno *bánča* Lurati-CultPopDial, Gerra Gambarogno *bényka* (VSI 2,121b), tic.alp.cent. *bánča* (VSI 2,121b), 25 *bényka* ib., *bényka* ib., *bényke* ib., Airolo *bénča* Bèffa, ABlen. *bényka* Baer, Biasca *bánča* Maggini-Lurati, Lumino *banca* Pronzini, tic.prealp. (Sonvico) ~ ib., moes. (Roveredo) ~ Raveglia, breg.Sottoporta *bényka* (VSI 2,121b), lomb.alp.or. (Val San Giacomo) *bénčya* Zahner 123, Novate Mezzola *banca* Massera, talamon. *bánco* Bulanti, Castione Andevenno *bánka* Tognini, posch. *bánya* 35 Michael, Tirano *banca* Bonazzi, Grosio *bánca* Antonioli-Bracchi, Sòndalo *bénca* Foppoli-Cossi, borm. *bánya* (Longa,StR 9), Trepalle ~ (Huber,ZrP 76), lomb.occ. (com.) *banca* MontiApp, mil. ~ Cherubini, vigev. *bányk* Vidari, lodig. *banca* Caretta, Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga,MondoPopLombardia 3), lomb. or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *bánya* Oneda, bresc. *banca* (Gagliardi 1759; Melchiori), Cigole *bányká* Sanga, trent. occ. (Pinzòlo) *bánya* (Gartner,SbAWien 100), 45 trent. *banca* (Quaresima; Ricci, EWD), lad. fiamm. ~ (Bravi,MiscAnzilotti 105,106), cembr. ~ Aneggi-Rizzolatti, mant. *banca* Cherubini 1827, mant. ~ (Arrivabene; Bardini), emil. ~ Malerba 44, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset)⁵⁶, guastall. ~ Guastalla, regg. ~

VocAnon, mirand. ~ Meschieri, lunig. *bánya* Masetti, emil.or. (bol.) ~ (ante 1609, G. C. Croce, ForestiFParole 84; ForestiF,StradaMaestra 10,71; Coronedi; Gaudenzi 4,46), *bánya* Ungarelli, romagn. *bánca* Mattioli, *bánca* Ercolani, venez. *banca* (1529, GlossCostrConcina 44; 1574, ib.; GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) ~ Pajello, Val D'Alpone ~ (Burati; Rigobello), poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. 10 (Corbolone) *bánya* (ASLEF, p.209a), vittor. *banca* Zanette, Revine *bánya* Tomasi, feltr. *bánya* Migliorini-Pellegrini, bellun. *banca* Nazari, *bánya* ("arc." Tomasi, EWD), grad. *banca* (Deluisa 13,22), *bánya* (ASLEF, p.213), 15 bisiacco *banca* Domini, triest. ~ DET⁵⁷, rovig. *bánya* (Cernecca,SRAS 43,136), Valle *banca* Cernecca, ver. ~ (Angeli - Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, tasin. ~ Biasetto, rover. ~ Azzolini, lad.ven. (Selva di Cadore) *bánca* PallabazzerLingua, lad.ates. *bánya* ib., *banca* (Martini, EWD; Kramer, StHeilmann 318), bad. ~ (Alton, EWD), bad. sup. *bánya* Pizzinini, livinall. *banca* (Alton, EWD), *banca* PellegriniA, fass. *banche* pl. (1577, InventarioCostazzaGhetta,FestsPlangg 364), Moena *banca* f. (Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (oltrechius.) *bància* Menegus, cador. ~ (Menegus,AIVen 131; EWD), Pozzale ~ Baragiola 93, Auronzo di Cadore *bánca* Zandegiacomo, comel.sup. *bányca* (Tagliavini,AIVen 103), Candide *banca* DeLorenzo, Santo Stefano di Cadore *banca* pl. Baragiola 105, Campolongo *banca* f. DeZolt, fior. *banca* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,303), grosset. *bánya* 35 *bánya* (Fanciulli,ID 41), sen. *banca* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,203, 263, 298, 303; Cagliariitano), chian. (Montepulciano) ~ (1630, Calabresi,ConvegnoLessTec 20), cort. ~ (Nicchiarelli,AAEtrusca 3/4), Val di Pierle *bánka* Silvestrini, Sansepolcro *bánya* (Zanchi-Merlo,ID 13), ancon. *banca* Spotti, umbro *banca* (fine sec XVI, RicetteConventoMoretti, EtTuailon), *banca* Trabalza, orv. ~ (1537-1539, CarteggioVaianPalermo), molis. (agnon.) ~ Cremonese⁵⁸, Montenero di Bisaccia *bbényga* DAM, Sant'Agàpito *bbányga* ib., nap. *banca* Volpe, àpulo-bar. (barlett.) *vanghe* Tarantino, biscegl. *banche* (di la taverne) Còcola, *vanghe*

⁵⁶ Cfr. lat.mediev.emil. *banca* f. 'panca' (Modena 1327, SellaEmil).

⁵⁷ Cfr. friul. *bàncie* f. 'panca, sedile' (PironaN; DESF), Summaga ~ GruppoRicerca.

⁵⁸ Cfr. lat.mediev.abr. *banca* f. 'panca' (Avezzano sec. XIV, Sella; Teramo 1440, ib.).

ib., molf. *ványge* Scardigno, *ványgə* (Merlo, StR 14, 71), Giovinazzo *banghe* Maldarelli, luc.-cal. (Maratea) *banca* (1568, TestiCompagna 176), sic. *vanca* (1867-1908, SalomoneRigoli), niss.-enn. (nicos.) *banca* (LaVia, StGI 2, 115); ASLEF 2703.

Ven.a. *bancha* f. 'cattedra del maestro' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIOMat).

It.a. *bancha* f. 'banco di scuola' (1521, Cesariano, Cartago, StVitale 1, 298), *banca* (Florio 1598; ib. 1611), lucch.-vers. (Stazzéma) *βάνκα* (ALEIC 1480, p.55), àpulo-bar. (barlett.) *van-ghe* Tarantino, bar. ~ Barracano.

It. *banca* f. 'banco dei rematori' (1723, Salvini, B), istr. (rovign.) ~ RosamaniMarin 13.

Lig.occ. (sanrem.) *βάνκα* f. 'panca di chiesa' Carli, lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini.

Lig.cent. (Borgomaro) *βάνκα* f. 'panca che contorna la stufa o è collocata accanto al focolare' (p.193), lig.gen. (Val Graveglia) ~ Plomteux, APiem. (Villafalletto) *βάνκα* f. (p.172), Vico Canavese *βάνκα* (p.133), novar. (galliat.) ~ (p.139), ossol.alp. (Antronapiana) *bánĉa* (p.115), tic.alp.occ. (Campo) *bánĉa* (p.50), *bánĉa* (p.51), Sonogno *bánĉa* (p.42), Olivone *bĕňka* (p.22), tic.merid. (Ligornetto) *βάνκα* (p.93), lomb.alp.or. (Cataeggio) *bēnca* Valsecchi, trent. *banca* Pedrotti 72⁵⁹, lad.anaun. (Piazzola) *βάνκα* (p.310), mant. (Bòzzolo) *βάνκα* ~ (p.286), emil. *bānca* Malerba 39, emil.occ. *βάνκα*, San Secondo Parm. ~ (p.413), romagn. (ravenn.) *βάνκα* (p.459), Brisighella *βάνκα* (p.476), Saludecio *bĕňka* (p.499), ven.merid. *βάνκα*, istr. (rovign.) ~ (p.397), lad.ven. *βάνκα* Rossi 39, Àlleghe ~ PallabazzerLingua, Cencenighe ~ Rossi 39, zold. *banche* pl. (Baragiola 122; Gamba-DeRocco), lad.ates. *banca* f. BattistiStoria 236, gard. *βάνκα* Gartner, lad.cador. (amp.) *bánĉa* Croatto, Zuèl *bánĉa* (p.316), Pàdola *bancia* Baragiola 115, Santo Stefano di Cadore *banca* pl. Baragiola 105, garf.-apuan. (Albiano) *βάνκα* f. Bonin, lucch.-vers. (Camaioire) ~ (p.520), tosco-laz. (pitigl.) ~ (p.582); AIS 898cp.

Lig.or. (Varese Ligure) *βάνκα* f. 'divano' VPL. 45 Piem. *βάνκα* (*pūbblika*) f. 'panca in luoghi pubblici dove si radunano gli uomini a cicalare' (Zalli 1815; DiSant'Albino), mil. *banca* Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ 'id.; insieme di persone sedute su una panca' Tiraboschi.

⁵⁹ Cfr. friul. (Valcellina) *bansce* f.pl. 'panca attorno al focolare' (Appi; DESF), mugl. *bánĉa* f. Zudini-Dorsi.

APiem. (Còrio) *banca* f. 'scanno, sgabello' (p.144), lad.fiamm. (Predazzo) ~ (p.323), emil.or. (Dozza) *βάνκα* (p.467), laz.centro-sett. (Santa Francesca) *bbánka* (p.664); AIS 898.

Lad.anaun. *banchia* f. 'scanno da mungere' Pedrotti 76⁶⁰, ven.centro-sett. (Tarzo) *βάνκα* (p.346), lad.cent. *banca* BattistiStoria 236, lad.ates. *banca* ib., laz.centro-sett. (Santa Francesca) *bbánka* (p.664); AIS 1196.

Emil.occ. (Albinea) *βάνκα* f. 'sgabellino' (AIS 899, p.444).

Venez. *banca* f. 'nei cori, manganella' Boerio, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, ver. ~ (Angeli; Patuzzi-Bolognini), trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Garf.-apuan. (sill.) *βάνκα* f. 'scranno, sedia' (Pieri, AGI 13, 334).

Sintagmi e loc.verb.: lucch.a. *banca forata* 'organo sessuale femminile' (ante 1424, Sercambi, DizLessAmor).

Istr. *banche grande* 'panche di chiesa riservate alle autorità durante le cerimonie ufficiali' Semi. Lomb.or. (bresc.) *fà banca nœa* 'rinnovare la servitù' Melchiori, *fa banca neua* 'rinnovare la servitù o gli impiegati' Pinelli.

Lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) *βάνκα skri-ñā* 'panca con schienale' VPL.

Gen. *banca dell'aze* 'panca dell'asino, panca del biàsimo' Casaccia.

Venez. *banche da botega* 'panche poste in luoghi pubblici dove si radunano gli uomini a ciarlare' Boerio.

Emil.occ. (parm.) *banca da caffè* 'panca posta davanti alle botteghe da caffè ove le persone si fermano a cicalare' Malaspina.

Mil.a. *banca dro capitagn* 'tavola su cui dorme il capitano' (1500ca., Curti, Marri, ACIMilanoLud-Moro 262).

Lig.gen. (gen.) *βάνκα de gĕĝza* 'panca di chiesa' Casaccia, piem. *βάνκα da ěĕza* DiSant'Albino, lad.ven. *βάνκα de gĕzya* PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Gen. *βάνke du kĕu* 'panche, che si alzano e si abbassano, affisse al muro nei cori delle chiese' Casaccia, piem. *βάνka dāl kōru* DiSant'Albino.

Lad.ven. *βάνka de kuzína* 'panca di cucina' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.

Trent.or. (primier.) *banca del fornèl* 'panca che circonda la stufa' Tissot, lad.ven. *βάνke del*

⁶⁰ Cfr. friul. (Budoia) *bancia* f. 'sgabello a tre piedi per mungere le mucche' (Appi-Sanson 2; DESF).

- fornél Rossi 39; ossol.alp. (Premia) *bányka dul furnét* 'panca accanto alla stufa' (AIS 898, p.109), lad.ates. (Moena) *banca da fornél* (Dell'Antonio, EWD).
- Tic.prealp. (Cimadera) *banca do frogaa* 'panca disposta davanti al focolare' (VSI 2,121b); 5 tic.alp.occ. (Broglio) *bánča du fōi* 'id.' ib.
- Savon.a. *banca da galea* 'banco dei rematori' (1476, Inventario Flotta Stanza Porto Savona, To-soMat).
- Lad.ven. *bányke del larín* 'panche poste accanto alla pietra del focolare' Rossi 39, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *banče del larín* Zandegiacomo.
- Piem. *bányka dla maldicénsa* 'pancaccia' Gavuzzi.
- Lad.anaun. *bánča da mónger* 'scanno a uno o tre piedi, di legno o di pietra, usato dai mungitori' Quaresima, Pèio *bányka dal mún-gar* (p.320), Castelfondo *bánča a* ~ (p.311), 20 *báīxya da* ~ ib., Tuenno *bánča da mún-gar* (p.322), lad.fiamm. *banca da monzer* BattistiStoria 236, Predazzo *bányka da mól-gar* (p.323), Cavalese *banca da mónzer* Pedrotti 76, lad.ven. (Selva di Cadore) *bánča da mónde* PallabazzerLingua, lad.ates. (Moena) *banca da móijer* (1972, Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (Pozzale) *bánča da mónde* (p.317); AIS 1196.
- Ven.centro.sett. (Ponte nelle Alpi) *bányka dal pékot* 'scanno di pietra usato dai mungitori' (AIS 1196, p.336).
- Tic.alp.occ. (Menzonio) *bánča da piña* 'sedile ai lati della stufa di pietra ollare' (VSI 2,121b), tic.alp.cent. (Cavagnago) *bénche det la pigne* ib.
- Emil.occ. (parm.) *banca d' preda* 'sedile di pietra o di cotto' Malaspina.
- Trent.or. (primier.) *banca dela ritonda* 'panca che sta intorno al focolare' Tissot, (tasin.) ~ *de la ritonda* Biasetto.
- Venez. *banca de scola* 'unione o consiglio dei capi di una confraternita' Boerio.
- Ven.merid. (vic.) *banca de scola* 'banco di scuola' Pajello; romagn. (faent.) *banca da scōla* Morri. 45
- Lad.fiamm. (cembr.) *bànca da spòna* 'cassapanca; panca con schienali e braccioli' Aneggi-Rizzolatti, lad.cador. (amp.) *bánča da spóna* 'panca con alta spalliera in cucina presso il fuoco; sotto il sedile trovava posto il pollame in inverno' Croatto.
- Umbro sett. (Umbertide) *bányka da stésa* 'panca verso la tavola della stésa' (Minciarelli, ACALLI 2).
- Umbro sett. (Umbertide) *bányka da tiro* 'panca dove sedeva il pescatore che remava' (Minciarelli, ACALLI 2).
- piem. *küvértá da bányka* → *cooperire*
- emil.occ. (parm.) *pann da banca* → *pannus*
- Sintagmi prep. e loc.verb.: moes. (Roveredo) *naa a banca* 'dei bambini che, andando lungo una banca, ad essa aggrappati, imparano a camminare' Raveglia; lad.ven. *el pòpo 'l va a banke* 'id.'
- 10 RossiVoc; lad.cador. (amp.) *ší a bánčes* 'id.' Croatto; oltrechius. *al camina a bances* 'id.' Menegus.
- Lomb.alp.or. (Grosio) *andä(r) a bänca* 'procedere attaccandosi a un appiglio' Antonioli-Bracchi.
- Fior.a. *erge[rsi] alla banca* 'del bambino che si appoggia alle mobilia per sostenersi in piedi' (ante 1334, Ottimo, TLIO).
- Fior.a. *sede[re] (col contrado) a banca* 'sedere accanto a q.' (seconda metà sec. XIII, Monte Andrea, TLIO); *stare a banca* '(fig.) essere, stare alla pari' (1363, RistornoCanigiani, TLIO).
- Lad.ven. *zì a bányke* 'passare il tempo seduti, oziando' PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib.
- Tic.alp.cent. (Olivone) *nè da bènca* 'dicesi del bambino che tenta i primi passi attaccandosi alla panca di cucina' (VSI 2,121b).
- Tosc. *egli è di banca* 'si dice del bambino quando ha imparato a scrivere' (1740, Pauli, 38).
- It.a. *stare belle in banca* 'oziare comodamente' (1524, Aretino, LIZ).
- Emil.occ. (regg.) *andèr sótt alla banca* 'non essere tenuto in considerazione' VocAnon.
- Lig.occ. (sanrem.) *fá pasá sut a bányka* 'far sparire qc.; trascurare qc.' VPL.
- 35 Lig.occ. (sanrem.) *méte sut a bányka* 'frodare; mettere a tacere' VPL.
- Emil.or. (bol.) *passar sótt alla banca* 'non superare gli esami' Coronedi.
- Piem. *sté sja bányka usiús* 'stare seduto in ozio' Ponza 1830; *fé l'usiús sle bányke* 'id.' DiSant'Albino.
- Loc.verb.: it. *fare le banche* 'fare gli allestimenti, i preparativi; o forse: riempire le panche, i seggi' (ante 1552, GiovioFerrero).
- Nap. *mettere banca* 'fermarsi' Rocco.
- It. *passare la banca* 'passare alla storia' (1552, A.F. Doni, B; 1585, Garzoni, LIZ); *passare alla banca* 'id.' B 1962.
- 40 Gen. *askādā e bányke* 'scaldare i banchi di scuola, oziare' Paganini 111, *ascādā e banche* Casaccia, piem. *scaodè le banche* DiSant'Albino, breg.Sottoporta (Castasegna) *skaldā lan bānka* (VSI 2,122a), lomb.or. (bresc.) *scaldà le*

bánche Gagliardi 1759, trent.or. (primier.) *scaldàr le banche* Tissot.
Lucch.a. *sonare le banche* 'non lasciar dire' (ante 1424, SercambiBongi).

Prov.: piem. *ki áwsa l'áŋka p'érd la báŋka* 'chi va a spasso perde il posto' Capello; *ki áwsa l'áŋka p'érd la báŋka* DiSan't'Albino.

Composti: it. *canta in banca* → *cantare*
trent.or. (rover.) *sculazzabanche* → *culus*

2.b.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

Lig. centr. (Carpàsio) **b á ŋ k a** f. 'grande cassa; madia; cassapanca' VPL, pietr. *banca* 'cassone per conservare le castagne' Accame-Petracco, Boggio ~ 'id.' Nari, lig.gen. (Val Graveglia) *b á ŋ k a* Plomteux, lomb.or. (berg.) *banca* Tiraboschi, mant. ~ Arrivabene, venez. ~ Boerio, salent.sett. (Avetrana) *b á ŋ k a* (p.738), salent.merid. (Salve) ~ (p.749); AIS 238.

Lomb.or. (valvest.) *b á k* f. 'panca, cassa del pane' (Battisti, SbAWien 174); àpulo-bar. (Gioia del Colle) *b á ŋ k a* 'madia in cui si impasta il pane' (Rohlf, AR 7, 455).

Sintagmi: lig. Oltregiogo occ. (Osiglia) *b á ŋ k a š p u n d ó* 'cassapanca con schienale' (Plomteux, StLANfizona).

Lomb.alp.or. (talamon.) *b ā n c o d e c a m e r ū n* 'cassapanca per riporvi vestiti o altro' Bulanti.

Lomb.or. (Toscolano) *b á ŋ k a d e l a g r á ŝ a* 'letamaio' (AIS 1178, p.259).

APiem. (Montanaro) *b á ŋ k a d a l a v á* 'cassa con asse per lavare' (AIS 1522, p.146).

Lomb.or. (Lumezzane) *b á k a d e l l ū d á m* 'letamaio' (AIS 1178, p.258).

Composti: march.a. **arcibanca** f. 'specie di cassapanca, in uso durante l'età medievale e rinascimentale, costituita da un'arca o cassone, con un coperchio piano e di altezza tale da servire anche come sedile' (Pergola 1436, Inventario-Gaspari, ASM Marche Umbria 3, 128)⁶¹.

Salent.sett. (Uggiano Montefusco) **bancamattra** f. 'madia con coperchio che può servire da tavola' VDS.

⁶¹ Cfr. lat.mediev.emil. *archabanca* f. (sec. XIV, Modena, SellaEmil), lat.mediev.march. *arcabanca* (Recanati 1361, Sella).

2.b.α³. 'tavola; tavolo'

Venez.a. **banca** f. 'tavolo' (1312-14, LioMazor, TLIOMat), fior.a. *banca* 'tavola' (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti), sen.a. *banca* 'tavolo (per giocare)' (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat), roman.a. ~ 'banco, tavola (su cui i dèmoni torturano la santa)' (1469, SFRancesca-Romana, Migliorini-Folena 2, 76, 14), luc.a. *banca (de noce) tavolo* (1562, TestiCompagna 160), istr. *b á ŋ k a* Ive 103, Dignano *banca* Rosamani, gallur. (Tempio Pausania) *b á ŋ k a* (p.916), *β á ŋ k* (ALEIC, p.51), *β á ŋ k a* ib., sass. ~ (ib., p.50), *b á ŋ k a* Brunelli, march.merid. (asc.) *b b á ŋ g a* (p.578), laz.centro-sett. (Castel Madama) *banca* Liberati, abr.occ. (San Benedetto in Perillis) *b b á n g a* DAM, àpulo-bar. (molf.) *v á ŋ g e* Scardigno, *v á ŋ g a* (Merlo, StR 14, 71), Giovinazzo *vanghe* Maldarelli, tarant. *banca* DeVincentiis, *b á ŋ g a* Gigante, salent. *b á ŋ k a* VDS, salent.sett. (Carovigno) ~ (p.729), Avetrana *b á ŋ k a* (p.738), salent.cent. (lecc.) *banca* Attisani-Vernaleone, Vèrnole *b b á ŋ k a* (p.739), Calimera *bbanca* VDSSuppl, cal.cent. (Mélissa) *b á ŋ k a* (p.765), cal. merid. (catanz.) ~ ib.; AIS 894; ALEIC 263, 769.

Sintagma: àpulo-bar. (Giovinazzo) *vanghe de mangiè* 'tavola da pranzo' Maldarelli.

Sintagma prep. e loc.verb.: salent.cent. (lecc.) *sia ca mangia sutta la banca* 'è magro come se si cibassee solo di ossi e di spine, come cani e gatti' ("scherz." Attisani-Vernaleone).

Loc.verb.: àpulo-bar. (Giovinazzo) *levè la vanghe* 'sparecchiare' Maldarelli; *mètte* ~ 'apparecchiare la tavola' ib.; salent.sett. (brindis.) *priparari la banca* VDS.

2.b.α⁴. 'tavolo del notaio, del giudice; tribunale'

Valmagg.a. **banca** f. 'banco della giustizia; tribunale' (sec. XV, Statuti, VSI 2, 122a), venez.a. ~ (1400, CapitolariArtiMonticolo 3, 407)⁶², pis.a. *banca* (1334, BreveArteCalzolari, TLIO), lucch. a. ~ (ante 1424, SercambiRossi 321), sen.a. *banche* pl. (1309-10, CostitutoLisini, TLIO), umbro.a. ~ (1357, CostEgid, ib.), *banca* f. (1342, StatPerug, ib.), aquil.a. *banca* (1330, Buccio-Ranallo, ib.), piem. *b á ŋ k a* Zalli 1815, tic.merid. (mendris.) *banca* Camponovo, lomb.alp.or. (posch.) ~ (Monti; VSI 2, 122a), lad.cador. (Campolongo) *b á ŋ k a* 'antico tribunale regoliero'

⁶² Cfr. lat.mediev.dalm. *bancham* f. 'tribunale' (sec. XIV, Statuti, Kostrenčić),

DeZolt, nap. *banca* 'tribunale' (ante 1627, Cortese, D'Ambra, ante 1632, Basile, Rocco; ante 1745, Capasso, ib.), àpulo-bar. (bar.) ~ DeSantisG 56; nap. ~ 'seggio presidenziale delle confraternite laiche' (1789, Vottiero, Rocco; ante 1745, Capasso, ib.), sic. *bbanca* 'banco dei giurati in un tribunale' ("disus." VS).

It.reg.friul. *bànca* f. 'nel sistema delle vicinie, ne designa la presidenza' (1961, Carnia, GlossCons-Giur).

Venez.a. *bancha* f. 'insieme dei capi di una corporazione' (1325, CapitolariArtiMonticolo 3,260), lad.cador. *banca* (1630, Laude, Vigolo-BarbieratoMs), ~ (*di questa regola*) (1766, ib.); it. ~ 'assemblea; adunanza degli anziani; suprema magistratura collegiale' (1617, Tassoni, B; 1652, DottoriAsinoDaniele).

It. *banca* f. 'tàvola (e registro) usata anticamente per l'arruolamento dei soldati; luogo in cui essi sono iscritti e si dà loro la paga' (1565ca., Varchi, B - 1688, NoteMalmantile, B; GrazziniAF-Grazzini; TB), sic. *bbanca* ("disus." VS).

It. *banca* f. 'ufficio del mercante' OudinCorr 1643.

Lomb.or. (berg.) *banca* f. 'rassegna, mostra degli eserciti' Tiraboschi.

Perug.a. *banca* f. 'banco di notaio' (1342, Stat-Perug, TLIOMat), nap. ~ (1726, Liv.Stud, Rocco), àpulo-bar. (bar.) ~ 'tàvola presso la quale risiedono i notai a scrivere i loro atti' DeSantisG 56, sic. *bbanca* (Traina; "disus." VS), catan.-sirac. (Floridia) ~ ib., niss.-enn. (piazza.) *bánca* Roccella, pant. *bbanca* ("disus." VS), *bbánka* ("disus." TropeaLess).

Nap. *banca* f. 'scrittoio' (ante 1708, Stigliola, Rocco), cal.cent. (Mèlissa) ~ 'tàvola da studio' NDC, cal. merid. (catanz.) ~ ib.

Agrig.or. (licat.) *bbanca* f. 'municipio' ("antiq." VS).

Sintagmi: pis.a. *banca della dicta curte* 'tribunale' (1321, BreveCorteOrdiniMercatante, TLIO). Roman.a. *banca dello Judice dello Tribuno* 'tribunale' (1358ca., AnonimoRomFrugoni 106). Cal.a. *banca de la iusticia* 'tribunale' (1466, MosinoGloss).

Sen.a. *banche del maleficio* 'tribunale penale' (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat), perug.a. *banca dei malefitie* (1342, StatutiAgostini,SFI 26).

Tic.alp.occ. (Caveragno) *bánča di óman* 'tàvolo dell'ufficio elettorale' (VSI 2,122a).

Valmagg.a. *banca di raggione* 'tribunale' (sec. XV, Statuti, VSI 2,122a).

Venez. *banca de scola* 'tàvolo intorno al quale siedono i capi di una confraternita' Boerio.

Lomb.or. (bresc.) *siòri dela banca* 'magistratura municipale' Melchiori.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lomb.alp.or. (posch.) *i a banca* 'andare davanti al giudice di pace' (VSI 2,122a).

Fior.a. *disputare a la banca* 'discutere in tribunale' (seconda metà sec. XIV, SacchettiRime, TLIO).

It. *passare alla banca* 'andare a ritirare la paga (detto dei soldati)' (1561, Bandello, LIZ; 1578ca., FilSasseti, B); *passare la banca* 'id.' (1662, Palavicino, TB).

Tosc.a. *sede[re] a banca* 'sedere in tribunale, giudicare' (1318-20, FrBarberinoPanzerà; TB); perug.a. *sedere ala* ~ (1342, StatutPerug, Reza-sco), it. ~ *a la banca* (1544, Bandello, B), sen.a. *sede[re] a le banche* (1309-10, CostitutoLisini, TLIOMat).

It. *scriversi alla banca* 'arruolarsi' (1665, Lippi, B). Fior.a. *st[are] alla banca* 'sedere in tribunale' (ante 1338, ValMaximuVolg, TLIO).

Ven.a. *andare in banca* 'salire in cattedra' (1487, TristanoCors, Vidossich,StR 4).

Gen.a. *star in bona banca* 'trovarsi in una condizione di felicità' (ante 1311, AnonimoCocito, TLIO); lomb.a. *stare en' legra banca* (inizio sec. XIII, Patecchio, ib.)⁶³.

Gen.a. *[sedere] en rea banca* 'sedere sulla panca degli imputati' (ante 1311, AnonimoCocito, TLIO).

Loc.verb.: piem. *tní bánka* 'sedere a banco a rendere ragione' (Ponza 1830; DiSant'Albino)⁶⁴. Proverbio: it. *metti il matto in banca o e' mena i piedi o e' canta* 'le teste deboli, assunte ad un ufficio elevato, non lo tengono con dignità' (1853, ProvTosc, TB).

2.b.α⁵. 'tàvolo di vèndita; negozio'

It. *banca* f. 'banco, bancone di vèndita; banco per l'esposizione della merce, dei rivenditori' (metà sec. XIV, ScalaParadiso, B; 1554, Bandello, B)⁶⁵, ferrar.a. *banca* (1385-91, TestiStella,SFI

⁶³ Con possibile riferimento a *banca* 'tribunale'.

⁶⁴ Cfr. lat.mediev.gen. (*in domo burgi ubi sunt*) *banche mee* (Savona 1179, Aproso), *tenere bancum sive bancam* (1251, ib.).

⁶⁵ Cfr. lat.mediev.valsus. *banca* f. 'tàvolo da vèndita' (Susa 1268, GascaGlossVavassori), lat.mediev.dalm. ~ (Pola 1431, Kostrenčić).

26), fior.a. ~ (1334, StatArteCalimala, TLIO; seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 610), *banca* (seconda metà sec. XIV, SacchettiNovelle, TLIO), pis.a. *banca* (1321, BreveOrdineMercatanti, ib. - 1334, StatArteCalzolai, TLIOMat), sen.a. *banche* pl. (1277-82, LibroEntrataUscita, TLIO; 1362, CronacaSen, ib.), *banca* f. (1309-10, CostitutoLisini, ib.), perug.a. *banche* pl. (1342, StatPerug, ib.), salent.a. *banca* f. (1499, BaglivaD'Elia), mil. *banca* (1699, MaggiIsella; Cherubini; Angiolini), emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, venez. ~ NinniGiunte 1, umbro ~ Trabalza, umbro merid.-or. (Foligno) *ványka* Bruschii, *ványga* ib., nap. *banca* (dal 1726, Lombardi, Rocco; Andreoli; Altamura), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, àpulo-bar. (barlett.) *vànghe* Tarantino, bitont. ~ Saracino, bar. ~ (Barracano; Romito), salent.cent. (lecc.) *banca* Attisani-Vernaleone, cal.cent. (Mèlissa) ~ NDC, cal.merid. (catanz.) ~ ib., sic. ~ (Biundi; Traina), *bbanca* VS.

Mil. *banca* f. 'bottega apprestata di giorno all'aria aperta; bancarella del mercato' Cherubini, *bànca* Angiolini.

Trent. *banca* f. 'appalto del pane' Quaresima.

Triest. *banca* f. 'macelleria (termine in uso fino al 1920ca.)' DETApp.

Àpulo-bar. (rubast.) *vànghe* f. 'osteria, mèscita' DiTerlizzi.

Sintagmi: nap. *banca de lo maro* 'banco del mercante' (ante 1632, Basile, Rocco).

Emil.occ. (regg.) *banca da pcaria* 'banco della macelleria' VocAnon.

Piem. *bányka di negusyányt* 'bancone di vèndita' Capello.

Trent.occ. (Roncone) *bányka d'el pán* 'forno' (AIS 234, p.340), lad.fiamm. (cembr.) *bànca dal pan* 'negozio del pane' Aneggi-Rizzolatti; trent.or. (valsug.) *banca del pan* 'appalto del pane' Prati; rover. ~ *del pam* 'magazzino per il deposito del pane' Azzolini.

Venez. *banca del pesse* 'pancaccia dei pescatori' DizMar 1937.

Sintagmi prep.: salent.cent. (lecc.) *nu te fermare alla prima banca* 'gira e guarda in cerca della roba migliore' Attisani-Vernaleone.

It. *in banca* 'all'esterno, in apparenza' (1552-1553, A.F. Doni, B).

It. *sotto banca* 'furtivamente, di soppiatto' (1585, Garzoni, LIZ; ante 1729, Salvini, B); *sotto le banche* 'id.' (1814, Monti, B).

Venez. *roba de sotobanca* 'merce tenuta in serbo per i migliori avventori' Boerio⁶⁶.

It. *mandare sotto le banche* 'ignorare qc., trascurarla' (ante 1566, Caro, TB); *mandare sotto banca* 'id.' (1751, I. Nelli, B); *mettere sotto banca* 'id.' (ante 1729, Salvini, B), lig.occ. (sanrem.) *mete sut'a banca* 'id.' Carli.

Trent.or. (rover.) *metter sotto banca* 'dimenticare qc.; nascondere qc. di soppiatto' Azzolini.

10 Gen. *pasã sutu bányka na kōsa* 'non curarsi più di una cosa' Casaccia, *pasã sutã bányka* 'passarla liscia; mettere nel dimenticatoio' Gismondi, romagn. *passèla sòta bãnca* 'farla finita, non indagare oltre' Mattioli.

15 Lig.occ. (sanrem.) *fa pasã sutã bányka* 'trascurare qc.; far sparire qc.' Carli; *fa pasã de sutã bányka* 'id.' ib.

Loc.verb.: mil. *mett giò bãnca* 'esporre la merce per strada' Cherubini.

Paragone: trent. *pagiar na roba a la man, come l pan a la bancia* 'pagare alla consegna, come il pane all'appalto' Quaresima.

2.b.6. 'istituto di credito'

Pis.a. *banca* f. 'istituto di credito che compie operazioni monetarie e finanziarie con capitale proprio e con i depositi dei clienti' (1321, StatPis, TLIOMat), *banche* (degl cambiatore) pl.

30 (1342, StatPerug, ib.), it. *banca* f. (dal 1611, Florio; B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002), lig.occ. (Mònaco) *bányka* Frolla, sanrem. ~ Carli, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), piem. ~ (Zalli 1815 - Gavuzzi), b.piem. (vercell.) *banca*

35 Vola, gattinar. ~ Gibellino, novar. (Oleggio) *bányka* Fortina, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *banca* Massera, Grosio *bãnca* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (mil.) *bãnca* Cherubini, it. reg.mil. *banca* (1810-1845, StampaMilConcord), vigev. *bányka* Vidari, lodig. *banca* (1704, FrLemeneIsella), mant. ~ Arrivabene, emil.occ. ~ Pariset, guastall. ~ Guastalla, mirand. ~ Meschieri, romagn. *bãnca* Mattioli, *bãnca* Ercolani, triest. *banca* DET⁶⁷, ver. ~ Beltramini-Donati,

45 Garda ~ Crescini, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zannette, trent.or. (primier.) ~ Tissot, tasin. ~ Biasetto, valsug. ~ Prati, lad.ates. ~ (Kramer, St-Heilmann 318), gard. *bányka* (Gartner; Lardschneider), mar. *banca* Videsott-Plangg, bad.

⁶⁶ Cfr. friul. *robe di sot bãncie* 'merce che si tien nascosta per qualche avventore favorito' (PironaN; DESF).

⁶⁷ Cfr. friul. *bãncie* f. 'banca di credito' PironaN.

sup. *bánya* Pizzinini, b.fass. ~ (Rossi, EWD), lad.cador. (Auronzo di Cadore) ~ Zandegiacomo, Candide ~ De Lorenzo, tosc. ~ Fanfani-Uso, corso cismont.occ. (Évisa) ~ Ceccaldi, grosset. *bánya* Alberti, teram. (Sant'Omero) *bbánygə* DAM, abr.or.adriat. *bbánygə* ib., Castiglione a Casàuria *bbénygə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *bbánygə* ib., Bussi sul Tirino *bbényga* ib., molis. (Sant'Agàpito) *bbányga* ib., Ripalimosani *bbánygə* Minadeo, Bonefro *bbanghe* Colabella, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *banghe* Marchitelli, àpulo-bar. (tran.) *banghe* Ferrara, molf. *bányge* Scardigno, rubast. *bánygə* Jurilli-Tedone, bitont. *bànghe* Saracino, sic. *banca* Traina, *bbanca* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbánya* Consolino, pant. *bbánya* *ka* TropeaLess.

Sign.second.: it. *banca* f. 'edificio in cui ha sede l'istituto di credito' (dal 1863, TB; B; DISC; DeMauro 1999).

It. *banca* f. 'centro specializzato nel prelievo e nella conservazione di materiale biologico da trapiantare a scopo terapeutico, o da utilizzare con altre specifiche finalità (banca del sangue, del midollo osseo, del seme)' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; B; DISC; DeMauro; Zing 2002). Piem. *bánya* f. 'nel gioco, banco' Capello. Sic. *bbanca* f. 'ricevitoria del lotto' ("antiq." VS).

Sintagmi: it. *banca agente* 'banca autorizzata ad operare in divisa estera' (dal 1970, Zing; Pasquarelli-Palmieri 1987; DeMauro; Zing 2002).

It. *banca centrale* 'banca che controlla il sistema creditizio attraverso l'emissione di biglietti di banca, l'accettazione di depositi e la concessione di crediti alle altre banche e in genere al mercato monetario, la determinazione del tasso di sconto e i trasferimenti in moneta e in oro con le banche centrali di altri paesi' (dal 1979, DizBancaBorsa 133; VLI; Pasquarelli-Palmieri; DeMauro; Zing 2002).

Palerm.gerg. *banca granni* 'sede centrale del monte di Pietà' Calvaruso.

It. *banca inglese* 'istituto di credito che compie solo alcune operazioni bancarie' Pasquarelli-Palmieri 1987.

It. *banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo* 'banca istituita nel 1944 allo scopo di contribuire alla ricostruzione dei Paesi maggiormente colpiti dalla guerra e di promuoverne lo sviluppo' (dal 1944, Pasquarelli-Palmieri 1987).

It. *banca ipotecaria* 'banca presso la quale è possibile costituire un'ipoteca o accendere un mutuo ipotecario' (TB 1863; Petr 1887).

It. *banche miste* 'istituto volto anche all'esercizio del credito mobiliare oltre che all'ordinario commerciale' (ante 1822, Ressi, B s.v. *misto*); *banca mista* 'banca che concede credito a breve, a medio e a lungo termine' (1959, Tondo, GlossConsGiur 2; DeMauro 1999).

It. *banca mondiale* 'denominazione semplificata di Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo' (dal 1974, Ferrà; Pasquarelli-Palmieri 1987).

It. *banca ordinaria* 'istituti di credito diversi dalla banca d'emissione' (dal 1986, VLI; Pasquarelli-Palmieri 1987).

It. *banca popolare* 'banca di carattere locale istituita specialmente per favorire le attività artigianali' (dal 1920, Tozzi, LIZ; DizEncIt; VLI; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *banca privata* 'impresa di credito appartenente a privati o a società in nome collettivo o in accomandita semplice' (dal 1955, DizEncIt; Ferrà; Zing 2002).

It. *banca pubblica* 'istituto bancario soggetto di diritto pubblico' (dal 1955, DizEncIt; Ferrà; Zing 2002).

It. *banca-usura* 'appellativo polemico con cui si indica un istituto che in un piccolo centro esercita la funzione di credito a un alto saggio d'interesse' (1883, Montafia, GlossConsGiur).

It. *banca d'affari* 'banca le cui principali attività sono la consulenza e l'intermediazione finanziaria' (dal 1983, "la Repubblica", Cortelazzo-Cardinale; DeMauro; Zing 2002).

It. *banca di beneficenza* 'istituzione preposta alla beneficenza' (1798, Galdi, Leso).

It. *banca di credito fondiario* 'banca che fornisce, con prestiti a lunga scadenza, i capitali occorrenti al miglioramento della proprietà immobiliare' (dal 1955, DizEncIt; VLI 1986).

It. *banca di credito mobiliare* 'banca che finanzia le industrie con prestiti a media e lunga scadenza' (dal 1955, DizEncIt; VLI 1986).

It. *banca di deposito* 'istituto di credito presso cui si deposita denaro o si fanno altre operazioni' (ante 1822, Ressi, B).

It. *banca d'emissione* 'banca che può emettere carta moneta' (dal 1955, DizEncIt; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *banca d'interesse nazionale* 'denominazione attribuita alle istituzioni il cui capitale è per maggioranza detenuto dallo Stato' (dal 1974, Ferrà; Pasquarelli-Palmieri 1987).

It. *banca di sconto* 'banca presso la quale è possibile ottenere l'anticipazione del credito risul-

tante da titoli cambiari' (ante 1848, Giordano, B; TB; Petr 1887), bol. *banca ed scónt* Coronedi; tosc. *banca di sconto* 'luogo dove compagnia di commercianti tiene grandi somme di denaro da mettersi in giro e cambiarsi, secondo leggi e regole' FanfaniUso.

It. *banca dei monchi* 'la banca di chi non paga mai' Petr 1887; fior. (*tu gli riscoterai alla*) *banca de' monchi* ("scherz." 'Fanfani), *banca de' monchi* (Giacchi; Camaiti).

It. *banca del monte* 'monte di crédito su pegno' Pasquarelli-Palmieri 1987⁶⁸.

Romagn. *bànca de rusignòl* 'banca del povero, inesistente' Ercolani.

Abr.occ. (Introdacqua) *bbánygə də la šém-miyə* 'banca che non esiste' DAM; abr.or. adriat. (vast.) *bbánygə du šúvələ* ("~ sibilo", ib.), molis. (Ripalimosani) *bbánygə du ššúvələ* Minadeo, Bonefro *bbanghe d'u sciùv'le* Colabella, àpulo-bar. (biscegl.) *banche du sciuvue* 'la banca di chi non paga mai' Còcola, bitont. *bànghe du sciùvue* 'id.' Saracino, *bánygə du šúvuə* 'banca che elargisce senza limiti' Jurilli-Tedone.

Lad.fiamm. (cembr.) *bànca de sòldi* 'grande quantità di soldi' Aneggi-Rizzolatti.

It. *biglietti di banca* 'banconota emessa dalle banche autorizzate a farlo' (Trifone 1851 - 1956, Einaudi, B s.v. *biglietto*), *biglietto di banca* (dal 1863ca., Boccardo, ib.; DISC; DeMauro; Zing 2002 s.v. *biglietto*).

It. *giorni di banca* 'tempo in relazione al quale l'istituto di crédito si garantisce la percezione di una quota minima di sconto' (1966, GlossCons-Giur).

Sign.second.: it. *banca fango* 'deposito per il riciclo di fanghi industriali inquinanti' Lurati-Neol 1990.

It. *banca dei dati* 'insieme di informazioni raccolte e conservate per mezzo di mezzi elettronici' (dal 1982, Cortelazzo-Cardinale; VLI; DISC); *banca di dati* 'id.' (Cortelazzo-Cardinale 1986; ib. 1989); *banca dati* 'id.' (dal 1955, DeMauro; Cortelazzo-Cardinale; DISC⁶⁹; Zing 2002).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *fare atti alla banca* 'chiedere d'essere pagato, fare un'azione legale a

tale scopo; più genericamente, fare un'azione di protesta' (ante 1552, GiovioFerrero).

Àpulo-bar. (bitont.) *sci a la bânghe du sciùvue* 'pagare con i gòmiti' Saracino.

5 It. *passa[re] a la banca per la migliore* 'essere considerata la più bella del bordello' (1542, AretinoPetrocchi).

Loc.prov.: it. *farsi pagare alla banca dei monchi* 'dicesi di chi deve avere soldi da qualcuno e non

10 li riscuoterà mai' Lapucci 1979, *pagare alla banca dei monchi* 'ib.' (1905, DeAmicis, B s.v. *monco*; Crusca 1910 s.v. *monco*); *riscuotere alla banca dei monchi* 'ib.' Rigutini-Fanfani 1875.

It. *fuori banca* 'dicesi di operazioni bancarie eseguite a tassi inferiori a quelli stabiliti dal cartello bancario' Pasquarelli-Palmieri 1987.

Loc.verb.: it. *far banca da q.* 'affidare danari in custodia a qc.' (1950, Pavese, B).

20 Lad.ates. (gard.) *fe bányka* 'vincere al gioco' Lardschneider.

Piem. *tní bányka* 'esercitare l'arte del banchiere' Zalli 1815; ~ 'tener banco nel gioco delle carte, nei giochi d'azzardo' DiSant'Albino; lomb. occ. (mil.) *tegnì banca* 'id.' Cherubini, venez. *tenner* ~ (prima del 1778, Goldoni, B), lad. ates. (gard.) *tení bánka* Lardschneider.

Paragoni: lad.cador. (Candide) (*essere*) *sigúr kóm na bánka* 'essere tranquillo, senza preoccupazioni' De Lorenzo.

Lad.cador. (Candide) *sta kóm na bányka* 'star bene' De Lorenzo.

Composti: fior.a. *bancarotta* f. 'inadempienza finanziaria (dolosa, fraudolenta o colposa) dell'imprenditore; fallimento (di una banca, di uno stato, di un'impresa, ecc.)' (sec. XV, StatutiPorSMariaDorini)⁷⁰, it. *banca rotta* (1600, Ammirato, TB; Ugolini 1848 - Crusca 1866)⁷¹, *bancarotta* (dal 1598, Florio; B; TB; Finoli, LN 9,70; CodiceDelittiPene, Zolli, AMAPat 83,109; Morgana, SLI 10,50; DISC; DeMauro; Zing 2002), *banche-rotte* pl. (1885, Dossi, B), lig.occ. *banġkarúta* f. Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. ~ Casaccia, piem. ~ (PipinoSuppl 1783 - Gavuzzi), b.piem. (vales.) *bancarotta* Tonetti, gattinar. ~ Gibellino, novar. (Oleggio) *banġkarúta* Fortina, lomb.occ. (mil.) *bancaròta* Cherubini, *bancaròta* Angiolini, lomb.or.

⁶⁸ Nel Medioevo il *monte* era l'insieme delle merci e del denaro raccolti da un gruppo di commercianti per dar vita ai loro affari.

⁶⁹ Il sintagma è registrato anche nella grafia *banca-dati* così come nel Cortelazzo-Cardinale.

⁷⁰ Finoli registra un esempio di GiovVillani in Alberti che non si è riusciti a rintracciare.

⁷¹ Cfr. ATed. medio *banca rotta* 'id.' (1518, WolfL, StCortelazzo 1983, 278).

(berg.) *bancarota* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *bancarotta* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *banca rôtta* Coronedi, venez. *bancaròta* Boerio, trent.or. (rover.) *bancarotta* Azzolini, lad.ates. (gard.) *ban̄karòta* Lardschneider, tosc. *banca rotta* FanfaniUso, corso cismont.nord-occ. (balan.) *bancaròtta* Alfonsi, nap. *bancarotta* Andreoli, dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *bangaròtta* Marchitelli, àpulo-bar. (barlett.) *vangarotte* Tarantino, bar. *bancaròtta* DeSantisG, sic. *bancarùtta* (Biundi; Traina), niss.-enn. (piazz.) *bancaròta* Roccella.

Sintagmi: it. *bancaròtta dolosa* 'quella provocata o aggravata da diminuzione di capitali' (prima del 1863, Boccardo, B).

It. *bancaròtta fraudolenta* 'quella provocata o aggravata da diminuzione di capitali' (dal 1810, CodiceDelittiPene, Zolli, AMAPat 83,109; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *bancarotta preferenziale* 'quando si eseguono pagamenti a favore di alcuni creditori a danno di altri' (DeMauro 1999; Zing 2002).

It. *bancaròtta semplice* 'quella dovuta ad incuria, negligenza, incapacità (fallimento colposo)' (dal 1810, CodiceDelittiPene, Zolli, AMAPat 83,109; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *bancaròtta della scienza* 'fallimento della civiltà scientifica che intendeva sostituire i valori della fede e della morale tradizionale' (1931, Papini, B, 1950, Panzini, B).

Loc. verb.: it. *far banca rotta* 'fallire; venir meno ai propri impegni' (1600, Ammirato, TB), *far[e] bancaròtta* (dal 1846, Azzocchi, Serianni, B; DISC; Zing 2002), piem. *fê ban̄karúta* (Zalli 1815 - Gavuzzi), b.piem. (vales.) *fêe bancarotta* Tonetti, lomb.occ. (mil.) *fâ* ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) *fa bancarota* Tiraboschi, venez. ~ *bancaròta* Boerio.

Lomb.alp.or. (posch.) *fâ banca rota* 'vendere la merce a bassissimo prezzo' Monti, lomb.or. (berg.) *fa bancarota* Tiraboschi.

It. *dichiarare la bancarotta* 'fallire, venir meno ai propri impegni' (1958, Palazzeschi, B), ~ *bancarotta* (dal 1959, Cassòla, B; VLI; DeMauro 1999). Piem. *vênde a ban̄karúta* 'svendere una merce per bisogno di denaro' DiSant'Albino, mil. *vend a bancaròtta* Cherubini, ~ *bancaròta* Angiolini.

It. *bancarottiere* m. 'chi fa bancarotta' (dal 1723, LeggiCostituzioniSMReSpagna, Hope; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), lig.occ. (sanrem.) *ban̄karutê* Carli, piem. *ban̄karútyé* (1783, PipinoRacc-1 - Gavuzzi), *bancarutiè* Levi.

It. (governo) *bancarottiere* 'che fa bancarotta' (ante 1928, Faldella, LIZ).

It. *autobanca* f. 'sportello bancario montato su camion' Pasquarelli-Palmieri 1987.

5 It. *centrobanca* 'sigla della Banca Centrale di Credito Mobiliare, un istituto di credito al quale partecipano diverse banche popolari' Pasquarelli-Palmieri 1987.

10 **2.b.α7.** 'tavolo da lavoro'

It.a. *banche* f.pl. 'panchetta del tessitore che serve d'appoggio quando vi si lavora davanti tessendo o vi si armeggia dal fondo armando il lavoro' (sec. XIV, AnonimoRimatoriCorsi 946)⁷², emil.occ. (Prignano sulla Secchia) *bã̄nka* f. (AIS 1513, p.454).

Perug.a. *banca (conficcata)* f. 'desco conficcato' (Deruta 1465, StatutoNico 11), *banche* pl. (ib., 113).

20 Perug.a. *banca* f. 'desco del macellaio' (Deruta 1465, StatutoNico, 28, 29, 194), roman.a. *banche (de macellari)* pl. (1358ca., AnonimoRom-Porta), it. *banca* f. 'id.; banco dell'artigiano' (Oudin 1640 - Veneroni 1681), triest. *banca* Rosamani, dauno-appenn. (fogg.) *banca* 'banco dell'artigiano' Villani, àpulo-bar. (bar.) ~ 'desco del macellaio' DeSantisG 56.

Molis. (Ripalimosani) *bbã̄nyə* f. 'banco, tavolo sulla quale tagliano i sarti' Minadeo.

30 Sic. *banca* f. 'banco di lavoro dell'orefice o dell'argentiere' TrainaSuppl, *bbanca* ("antiq." VS).

2.b.α8. 'parte di una struttura; attrezzo'

Lig.Oltregiogo occ. (Osiglia) *bã̄nka* f. 'cavalletto su cui si segano tronchi o travi' (Plomteux, StLANfizona), Rossiglione *bã̄nka* VPL, mant. (Bòzzolo) ~ (AIS 557cp., p.286); venez. *banca* 'cavalletto per vari usi, utilizzato soprattutto quale appoggio per la gondola in lavorazione' (Caniato-Cortelazzo, ArteSquerariòli; Cargasacchi).

Ossol.alp. (Bognanco) *bã̄nča* f. 'luogo della stalla dove stanno le mucche' Nicolet.

Tic.alp.occ. (Peccia) *banča* f. 'traversa del telaio' (VSI 2,122b).

⁷² Cfr. lat.mediev.lig. *bancam (unam ad tondendum pannos)* 'tavolo da lavoro del tessitore' (1222, R. Lopez, Studi sull'economia genovese nel MedioEvo, Torino 1936, 185), *bancham (unam ad faciendum oleum)* 'tavolo da lavoro per la produzione di olio' (1260, G. Falco/G. Pistanino, Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere, Torino 1955, 149).

Tic.alp.occ. (Intragna) *banca* f. 'grossa trave orizzontale che regge il perno della macina' (VSI 2, 122b).

Tic.alp.occ. (Brissago) *banca* f. 'asse trasversale della barca che sostiene l'albero della vela' (VSI 2, 122b).

Tic.alp.cent. (Quinto) *běnĉa* f. 'ognuna delle stanghe orizzontali della rascana su cui si dispongono i covoni' (VSI 2, 122b).

Tic.merid. *banca* f. 'pezzo di muratura su cui posano le màcine' (VSI 2, 122b).

Lomb.alp.or. (borm.) *bányka* f. 'grossa trave orizzontale del mulino, che serve come sostegno' (Longa, WS 6, 182).

Lomb.occ. (mil.) *bànca* f. 'ciascuna delle traverse componenti il pergolato di una vigna' Cherubini, lomb.or. (berg.) *banca* Tiraboschi.

Lad.anaun. (Castelfondo) *bánĉa* f. 'parte anteriore del carro' (AIS 1224cp., p.311).

Mant. *banche* f.pl. 'panchette del letto' Cherubini 1827.

Emil.or. (bol.) *bányka* f. 'banco su cui i cordai tengono il mulinello' Ungarelli.

Venez. *banca* f. 'arnese usato per lavorare i pèttini' Boerio.

Istr. (Pirano) *banca* f. 'sulle navi a vela, cavigliera, specie di rastrelliera' RosamaniMarin 13.

Istr. (rovign.) *bányka* f. 'trave del torchio' (AIS 1324, p.397).

Molis. (Bonefro) *bbanghe* f. 'cavalletto da ramajo, per perfezionare il fondo degli utensili di rame' Colabella.

Nap. *banca* f. 'palco da cerretano o saltimbanco' (ante 1778, Cerlone, Rocco).

Sintagmi: lomb.alp.or. (Valbrutta) *banca de l'árbul* 'tronco, parte del tornio, su cui è posto il perno (*árbul*)' (Lurati, MusTiran 2, 14).

Lomb.or. (bresc.) *banca del asil* 'legno o ferro nella parte posteriore dei carrozzini e simili' Melchiori.

Lad.ven. (Selva di Cadore) *bánĉa da koder* 'panchina su cui si lavora e si perfeziona il portacote, fissato a un'estremità della stessa' PalabazzerLingua.

Lad.anaun. *banca del dent* 'la parte anteriore del carro dove s'incastra il timone' Pedrotti 28.

Lad.fiamm. (Predazzo) *bányka da fén* 'trinciaforaggi rustico' Boninsegna 263, ~ *da strám* ib., Tésero ~ *da la méstúra* ib., lad.ates. (Moena) *bányk da l fén* ib.

Piem. *bányka dal lét* 'tavolato del letto, panca usata per tenere il letto sollevato da terra' (PipinoSuppl 1783; Zalli 1815), b.piem. (monf.)

banche da letto (1760ca., Rossebastiano, StPiem 8), lomb.or. (cremon.) *bánka de 'l lét* Oneda, mant. ~ *dal let* Arrivabene. - Loc.verb.: mant. *magnàras fin le banche dal let* 'ridursi al verde' Arrivabene.

Lomb.alp.or. (posch.) *banca da li macösgi* 'strumento a guisa di panca con un pettine metallico in mezzo con cui si scòccola il lino' (VSI 2, 122a), *bányka da li makézi* Pellegrini-SaggiLingIt 373.

Trent. *bancia da la paia* 'antico tipo di trinciaforaggio' Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *bànca da la pàia* Aneggi-Rizzolati.

Lad.ven. (Valtago Agordino) *bányka da skrozolá panóye* 'panchetto per sgranare il granoturco, munito di un pezzo di metallo di forma arcuata contro il quale si premeva la pannocchia' Rossi 181.

Tic.alp.occ. (Campo) *bánĉa di širk* 'tavolo munito di una morsa in cui è fissato il legno che il falegname lavora' (VSI 2, 122a).

Lomb.alp.or. (borm.) *li bányka del tétyt* 'le travi secondarie del tetto' (Longa, StR 9).

Lomb.or. (cremon.) *bányca de la trafíla* 'arnese usato per trasformare l'oro in fili' Oneda.

Sintagma prep. e loc.verb.: bol. *för la bancä* 'disporre la canapa su una panca o un cavalletto, per farne i fasci' Ungarelli.

It. *cantare in banca* 'cantare sulle piazze' (ante 1499, ViscontiBongrani; 1524, AretinoPetrocchi).

35 2.b.α⁹. 'asse; tavola'

Tosc.a. *banca* f. 'piccola barca destinata al servizio di grandi navi nel sec. XIII' (prima metà del sec. XIV, MPoloVolg, TB); it. ~ 'battello da pescatori in uso nelle Filippine' Tommasini 1906; it. ~ 'piccola barca fatta di un sol tronco, usata nei porti delle Antille per trasportare i viaggiatori' DizMar 1937.

Tic.alp.occ. (Someo) *bánĉa* f. 'tavolato sotto il tino' (VSI 2, 122b).

45 Novar. *bänca (pugià seui pasugni)* f. 'asse che si appoggia su paracarri' ErbarioBelletti-Jorio-Mainardi 79.

Ossol.alp. (Premia) *bányka* f. 'pavimento della stalla' (p.109), tic.alp.occ. (Campo) *bánĉa* (p.50); AIS 1169.

Tic.alp.occ. (Menzonio) *bánĉa* f. 'catafalco' (VSI 2, 122a), tic.alp.cent. (Airolo) *bénĉa* ib.

Lomb.alp.or. (Prestone) *běnĉa* f. 'bara' (AIS 791cp., p.205).

Lomb.occ. (lodig.) *banca* f. 'nel linguaggio delle lavandaie fluviali, asse con quattro piedi poggiato sul greto davanti alla *barela*' ("arc." Caretta).

Lomb.or. (cremon.) *bányka* f. 'asse orizzontale' Oneda; ~ *del'asál* 'parte centrale dell'asse del carro' ib.

Emil.occ. (Albinea) *bányka* f. 'tavola su cui si scòccola il lino' (AIS 1494cp, p.444)

Emil.occ. (Concordia sulla Secchia) *bányka* f. 'asse per lavare' (p.414), romagn. *bánca* Ercolani, Cesenatico *bányka* (p.479), ven.merid. (Montebello Vic.) *bányka* (p.373), poles. *banca* Mazzucchi, ver. ~ Rigobello; AIS 1522.

Ven centro-sett. (Vas) *bányka* f. 'banco su cui si batte il grano' (AIS 1471cp, p.345).

Lucch.-vers. (Camaione) *bányke* f.pl. 'quarti del cerchio di una ruota' (p.520), chian. (Sinalunga) *bányka* f. (p.553), cort. *bányke* pl. (p.554); AIS 1230cp.

Gallur. (Tempio Pausania) *βányka* f. 'tavola sulla quale si poggiano morti' (p.51), sass. ~ (p.50); ALEIC 503.

Umbro sett. (Umbertide) *bányka* f. 'panca o baglio della barca' (Minciarelli,ACALLI 2).

March.merid. (Monsampolo del Tronto) *banca* f. 'tavola che si usa in cucina per stendervi la sfoglia, preparare pietanze, condire e anche mangiare la polenta' Egidi.

Sintagmi: APiem. (Montanaro) *bányka da lavá* 'asse per lavare' (p.146), lomb.or. (Limone sul Garda) *bányka da lávar* (p.248); AIS 1522.

Lomb.alp.or. (posch.) *bányka da lí* 'tavola su cui si scòccola il lino' (p.58), trent.occ. (Mortaso) *bányka dal líy* (p.330); AIS 1494cp.

Tic.alp.cent. (Sementina) *bánča di kaldiré* 'sostegno a cui si appendono le pentole' (VSI 2,122b); tic.alp.cent. (Bellinzona) *bánca di pügnátt* 'id.' ib.

Venez. *banca di creta* 'tavola del pozzo' (1766, Boldrin, GlossCostrConcina 45).

Dauno-appenn. (fogg.) *banca de varelàre* 'cep-po' Villani.

Sintagma prep.: tosc. *quando il nostro diavolo nacque, quel di costui andava a banca* 'era già da un pezzo in galera' (1740, Pauli 38).

2.b.β. 'configurazione di elementi naturali'

Trent. *banca* f. 'letto di letame' (Ricci, EWD).
Trent.or. (Canal San Bovo) *bányka* f. 'cengia, ripiano erboso tra dirupi' (p.334), primier. *banca* Tissot, lad.ven. (Cencenighe) *bányka* (p.325), lad.cador. (amp.) *bánča* Croatto; AIS 425a.

Messin.or. (Santa Dominica Vittoria) *bbanca* f. 'grossa pietra' VS, catan.-sirac. (Bronte) ~ ib.

Sintagmi: trent.or. (rover.) *banca de pree* 'strato di pietre' Azzolini.

Emil.or. (imol.) *báka d sabyó* 'rialzi di sabbia che si formano nel letto del fiume in tempo di piene' (Toschi,RGI 35,214).

2.b.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

Gerg. *banca* f. 'terrapieno; spalletta di un parapetto' (1648, Bocchini, Magnani,StGrammIt 5, 189), it. ~ 'terrapieno a gradoni (a sostegno degli argini di fiumi)' (dal 1863, TB; B; VLI; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *banca* f. 'contràrgine' DizMar 1937, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi.

Lomb.alp.or. (Villa di Chiavenna) *bénca* f. 'terrazza nella vigna' Ghirlanda 126.

Venez. *banca* f. 'rialzo di terra non molto elevato, dietro al parapetto o alla trincea, dove montano i soldati per affacciarsi o sparare sul nemico' (1775, Patriarchi, GlossCostrConcina 45; Boerio).

Ven.merid. (poles.) *banca* f. 'allargamento a guisa di zòccolo dell'argine nella parte inferiore' (Lorenzi,RGI 15,154).

Ven.centro-sett. (Revine) *bányka* f. 'piano di sbancamento della cava d'argilla' Tomasi.

Istr. (Pirano) *banche* f.pl. 'argini che chiudono verso terra le saline' Rosamani.

Ver. *bánca* f. 'rafforzamento delle prode dei fossi per la messa a dimora di nuove piante d'arginatura, in sostituzione di piante vecchie o morte' Beltramini-Donati.

Ver. (Carpi) *banca* f. 'argine del fiume' Rigobello.
Trent.or. (tasin.) *banca* f. 'appezzamento di terreno sostenuto da muri a secco di modesta dimensione' Biasetto.

Sintagmi: mant. *bánca d'ársan* 'spazio di piano che serve ad assicurare meglio gli argini' Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bánca d'un àrzon* PeschiariApp, *banca d'un àrzen* Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *banca d'un àrzen* 'avanzamento di muro del fondamento sul quale è piantata la pila di un ponte; spazio di terra che è tra le guide della strada e gli orli delle fosse laterali; la coperta di pietra di un parapetto' Malaspina.

It. *piè di banca* 'il terzo dei terrapieni a gradoni a sostegno degli argini dei fiumi' (dal 1955, Diz-Enclt; B; VLI 1986).

Sintagma prep.: it. *colli a banche* 'colli a terrazze' (1566, GalloAgric 25).

Derivati: it. **sottobanche** f.pl. 'banca secondaria, situata a un livello inferiore rispetto a quello della banca principale' (1904, GlossLegislazioneAcqueLubello), *sottobanca* f. 'il secondo dei terrapieni a gradoni a sostegno degli argini dei fiumi' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI: DeMauro 1999).

2.b.γ. 'fenomeno atmosferico'

Romagn. **bānca** f. 'aggregato di nubi o folta nebbia che si solleva a altezza mediocre' Mattioli.

2.b.δ. 'detto di animali'

Sintagmi: lad.fiamm. (Predazzo) **b ā ŋ k a d a l e ā o** 'alveare' (AIS 1158, p.323).

Lomb.or. (bresc.) *pisù de banca* 'piccione così detto perché suole stare sotto le panche di una casa' Melchiori.

Sintagmi prep.: it. *sotto banca* 'allevati domesticamente' (1581, CervioFaccioli 240).

Venez. *colombin sotto banca* 'preda importante' (1743, GoldoniVocFolena); *colombi de sotobanca* 'piccioni tenuti in serbo per i migliori avventori' Boerio.

2.b.ζ. 'detto di persona; persone'

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) **b ā ŋ k** f. 'donna corpulenta e ingombrante che vuole sempre comandare e imporsi' PallabazzerLingua.

Sintagma: salent.cent. (lecc.) *banca de cupeta* 'di donna che va a tutte le feste per farsi ammirare e comprare' Attisani-Vernaleone.

Sintagma prep.: venez. *belo in banca* 'uomo agiato che gode i suoi comodi' (ante 1571, CalmoRossi).

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Cavigliano) *essere propri una bánĉa* 'essere una testa dura' (VSI 2,121b).

Confronto: tic.alp.occ. (Losone) *ĉok komĉ una bánĉa* 'ubriaco fradicio' (VSI 2,121b).

2.b.η. astratti (ammasso; grande quantità)

Lad.fiamm. (cembr.) **bānca** f. 'grande quantità, ammasso; catasta' Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto.

2.c. Derivati

2.c.α'. 'tàvola per sedersi; panca'

It. **banchetto** m. 'piccolo banco; scanno, sgabello' (dalla fine sec. XV, CapitoliCompagniaDisciplinatiMadonnaSiena, Crusca 1866; TB; BargagliSRiccò; CarenaFornari 167; B; VLI), ast.a. *b ā ŋ k ĩ t* (sec. XVI, AlioneBottasso), cremon.a.

banchet (1428-1433, Libriconti, TestiSaccani), venez.a. *banchetto* (1568, SallachSt)⁷³, march.a. ~

(Pergola 1436, InventarioGaspari, ASMARCHE-Umbria 3,98,100, 128,134), *bancheto* (ib. 130),

bancheti pl. (ib. 95,134), *banhitti* (ib. 141), fior.a.

banchetto m. (1484, PiovArlotto, LIZ), reat.a.

banchieto (fine sec. XV, CantalicioBaldelli, AA-Colombaria 17,387), nap.a. *banchetto* (ante

1475, Masuccio, LIZ), lig.occ. (Mònaco) *b ā ŋ k ĩ t u* Frolla⁷⁴, lig.alp. *b ā ŋ k ĩ t i* pl. Massajoli

148, gen. *b ā ŋ k ĩ t u* m. Casaccia, lig.or. (Borghetto di Vara) *b ā ŋ k ĩ t u* (p.189), Lèrici *bancheto* Brondi, lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *b ā ŋ k ā t t o* (p.184), Osiglia *b ā ŋ k ĩ t* (Plomteux,

15 StLAnfizona), sassell. *b ā ŋ k ĩ t u* (p.177), *b ā ŋ k ĩ t u* VPL, piem. *b ā ŋ k ĩ t* (Ponza 1830 - Gavuzzi), b.piem. (vales.) *banchett* Tonetti, tic.

alp.cent. (Biasca) *b ā ě ě t t* Magginetti-Lurati, tic.merid. (Chiasso) *banchett* pl. (VSI 2,125b),

20 breg.Sopraporta (Vicosoprano) ~ ib., mil. *banchètt* m. Cherubini, lodig. *banchèt* Caretta,

lomb.or. (berg.) *banchèt* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. ~ Oneda, pav. *banchèt* Annovazzi, *bancát* ib., mant. *banchèt* Arrivabene,

emil.occ. *b ā ŋ k ā t*, San Secondo Parm. *b ā ŋ k ĩ t* (p.413), parm. *banchètt* Malaspina, mirand. *banchett* Meschieri, lunig. (Fosdinovo)

b ā ŋ k ĩ t o Masetti, Vinca *b ā ŋ k ĩ t t o* Bonin, sarz. *b ā ŋ k ĩ t u* Masetti, emil.or. (bol.) *banchètt* Coronedi, *b ā ŋ k ā t t* Ungarelli, Savigno *b ā ŋ k ĩ t* (p.455), romagn. ~ (AIS; Ercolani; Quondamatteo-Bellosi 2), Brisighella *b ā k ĩ t* (p.476),

march.sett. *b ā ŋ k ĩ t*, Sant'Àgata Féltria *b ā ŋ k ĩ t* (p.528), metaur. *banchètt* Conti, Mercatello sul Metauro *banchetto* (1584, Pagliardini,

35 ContrFilltMediana 5), venez. *banchèto* Boerio, ven.merid. (vic.) *bancheto* Pajello, Campo San Martino *b ā ŋ k ĩ t o* (p.364), ven.centro-sett. (trevig.) *banchèto* Polo, vittor. *banchèt* Zanette,

bisiacco ~ Domini, istr. (Pirano) *b ā ŋ k ĩ t o* (p.368)⁷⁵, ver. *banchèto* (Patuzzi-Bolognini - Rigobello), Albisano *banchèt* Rigobello, triest. *bancheto* DET, lad.ven. *b ā ŋ k ĩ t* PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib., lad.cador. (Campolongo)

b ā ŋ k ĩ t o DeZolt, garf.-apuano (Vagli di Sotto) ~ (RohlfS, SLEI 1), Gorfigliano *b ā ŋ k ĩ t o* ib., grosset. ~ Alberti, Scansano *b ā ŋ k ĩ t t o*

⁷³ Cfr. lat.mediev.ven. *banchetus* m. 'panchetto' (Verona 1407, Sella).

⁷⁴ Cfr. il topon. lig.occ. (Pigna) *Banchetis* (1536, Petracco).

⁷⁵ Cfr. friul. *banchèt* m. 'panchetta, bancuccio' (PironaN; DESF).

(p.581), toscano-laz. (pitigli.) *bbaykétto* (p.582), ALaz.sett. *baykétto*, Porto Santo Stefano *baykétto* (p.590), amiat. (Piancastagnaio) *banchétto* Fatini, Seggiano *banchétto* ib., sen. *banchétto* Cagliariatano, chian. (Panicali) *baykétth* (p.564), cort. (Val di Pierle) *baykétto* Silvestrini⁷⁶, Caprese Michelangelo *baykétto* (p.535), Sansepolcro *baykétto* (Zanchi-Merlo, ID 13), umbro sett. *baykétto*, ancon. *bancheto* Spotti, Montemarciano *baykét* (p.538), macer. *vanghittu* Ginobili App 2, Treia (*um*) *mayítu* (p.558), Servigliano *banchittu* (Camilli, AR 13), umbro *banchetto* Trabalza, *vanchitto* ib., umbro merid. or. *bankittu* Bruschi, *bangittu* ib., assis. *baykétto* (Santucci, ID 47), Barcaccia di Valfabbrica ~ (Minciarelli, ACALLI 2), nursit. *bangittu* (p.576), tod. *banchétto* (Mancini, SFI 18), orv. *baykétto* (p.583), ALaz. merid. (Amelia) (*um*) *maygétto* (p.584), Tarquinia *baykétto* (p.630), laz. centro-sett. (Cerveteri) *baykétto* (p.640), Castel Madama *banchittu* Liberati, laz. centro-sett. (Subiaco) *baykittu* (Lindström, StR 5,269), roman. *banchétto* Chiappini-Rolandia Agg, reat. *bbangítu* (p.624), march. merid. *vaygittu* Egidi, *bangittà* ib., asc. *baygít* (p.578), *banchitte* Brandozzi, abr. or. adriat. (Montesilvano) *baygétta* (p.619), Francavilla al Mare *bbaygétta* DAM, Lama dei Peligni *bbaygétta* ib., Bomba *bbaygétta* ib., *bbaygétta* pl. ib., Castiglione Messer Marino *bbaygétta* m. ib., *bbaygoétta* ib., abr. occ. (Introdacqua) *bbaygétta* ib., Aielli *bbaygétta* ib., molis. (agnon.) *banchitte* Cremonese, àpulo-bar. (bitont.) *vanghétte* Saracino, grum. ~ Colasuonno, Monòpoli *baykétta* Reho, luc. centr. (Màrsico Vètere) *banchecto* (*longo da sedere*) (1562, Compagna-Vàrvaro, Medioevo Romanzo 8,161), cal. centr. (apriglian.) *vanchiétto* NDC, Mangone *banchettu* ib., cal. merid. (regg. cal.) *banchittu* ib., messin. or. (Mandanici) *baykittu* (p.819); AIS 898.

Lig. gen. (Val Graveglia) *baykétu* m. 'scanno per mungere' Plomteux Cult Cont 113, lig. Oltregiogo occ. (sassell.) *baykétu* (p.177), lig. Oltregiogo or. (Bardi) *baykétto* (p.432), trent. *banchét* Quaresima, emil. occ. (Concordia sulla Secchia) *baykét* (p.415), lunig. (Arzengio) *baykét* (p.500), emil. occ. (Nonàntola) *baykét* (p.436), romagn. ~, march. sett. 'baykét',

ven. merid. (Campo San Martino) *baykétto* (p.364), ven. centro-sett. (Cavolano) *baykét* (ASLEF 3928, p.139a), pist. (Prunetta) *baykétto* (p.513), garf.-apuano (Càmpori) *baykétto* (p.511), grosset. (Scansano) *baykétto* (p.581), toscano-laz. (pitigli.) *baykétto* (p.582), ALaz. sett. *baykétto*, amiat. (Seggiano) *baykétto* (p.572), chian. (Panicali) *baykétto* (p.564), casent. (Stia) *baykétto* (p.526), cort. ~ (p.554), Caprese Michelangelo *baykétto* (p.535), umbro-sett. (Civitella-Benazzone) *baykétth* (p.555), ancon. (Montemarciano) *baykét* (p.538), macer. (Sant'Elpidio a Mare) (*um*) *maygítu* (p.559), ALaz. merid. (Tarquinia) *baykétto* (p.630), Ronciglione *baykétto* (p.632), reat. *baygítu* (p.624); AIS 1196.

Lig. or. (Borghetto di Vara) *baykétu* m. 'sgabellino' (p.189), tic. alp. occ. (Vergeletto) *bančičn* (p.51), Sonogno *beykét* Keller-2, tic. alp. centr. (Chirònico) *bančét* (p.32), breg. Sottoporta (Soglio) *beykét* (p.45), lomb. occ. (ornav.) *baykét* (p.117), emil. occ. (Concordia sulla Secchia) *baykét* (p.415), lunig. (Arzengio) *baykát* (p.500), emil. or. 'baykét', romagn. *baykét*, march. sett. (Fano) *baykét* (p.529), Frontone *baykétto* (p.547), ven. merid. (Campo San Martino) *baykétto* (p.364), ven. centro-sett. (Mansuè) *baykét* (ASLEF 378, p.187), Tarzo *baykét* (p.346), ver. (Albissano) *baykét* (p.360), gallur. (Tempio Pausania) *baykittu* (p.916), sass. *baykétto* (p.922), ALaz. sett. (Acquapendente) *baykétto* (p.603), aret. *baykétto* (p.544), ancon. (Montecarotto) *baygétto* (p.548), ancon. *baykétto* (p.539), macer. (Sant'Elpidio a Mare) (*um*) *maygítu* (p.559), ALaz. merid. (Tarquinia) *baykétto* (p.630), laz. centro-sett. (Cerveteri) *baykétto* (p.640), Nemi *bbaygétto* (p.662), abr. or. adriat. *bbaygétta*, molis. (Morrone del Sannio) *beykittà* (p.668), àpulo-bar. (bar.) *aygétta* (p.719), *uanghétte* Romito, *vanghétte* ib.⁷⁷, cal. centr. (Mangone) *baykétto* (p.761), catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *baykittu* (p.875), niss.-enn. (Aidone) *baykít* (p.865), piazz. *banchètt* Roccella; AIS 899.

Novar. (galliat.) *banchèti* m. pl. 'banchi di chiesa con inginocchiatoio' Belletti Antologia 92, ven. merid. (Ospedaletto Eugàneo) *bancheto* m. Peraro, bisiacco *banchet* 'inginocchiatoio' Domini.

⁷⁶ Cfr. lat. mediev. vers. *banchetus* m. 'panchetto' (Pietrasanta 1420, Inventario Staffetti, GSLig 6,178).

⁷⁷ Usato dai bambini.

Tic.merid. (Balerna) *banchett* m.pl. 'sedili di legno sulle carrozze di terza classe' (VSI 2,125b).

Lomb.occ. (vigeu.) *banchètt* m. 'muricciuolo, sedile di marmo' Vidari.

Emil.occ. (parm.) *banchètt* m. 'poggiapiedi' (PeschieriApp; Pariset).

March.sett. (urb.) *banchètt* m. 'piccolo sgabello a assi sporgenti nel carro agricolo' Aurati.

Ven.adriat.or. (Cherso) *bancheto* m. 'banco del rematore' RosamaniMarin 13.

Umbro merid.-or. (Barcaccia di Valfabbrica) *bančkétto* m. 'panca ai lati del traghetto' (Minciarelli,ACALLI 2).

March.merid. (Castignano) *banğittə* m. 'bauletto' Egidi.

Sintagmi: emil.occ. (San Secondo Parm.) *bančkét picéŋ* 'sgabellino' (AIS 899, p.413)

Lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *bančkáttu d b ħ šku* 'scanno per mungere' (AIS 1196, p.184).

Trent.or. (rover.) *banchet de chiesa (per desputar)* 'panca di chiesa' Azzolini.

Tic.alp.occ. (Caviano) *banchitt di omen* 'banchi di chiesa per gli uomini' (VSI 2,126b).

Lig.alp. *bančkétt di paštũ* 'sgabello di legno su cui siede il mungitore' Massajoli 66.

Emil.occ. (mirand.) *banchett da pè* 'poggiapiedi' Meschieri.

March.a. *banchitto da sedere* 'panchetta per sedere' (Pergola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHEUmbria 3,112), *banchetti da* ~ ib. 134, emil.occ. (parm.) *banchètt da seder* 'sgabello' (Malaspina; Pariset).

Emil.or. (ferrar.) *banchèt da spus* 'inginocchiatoio' Ferri.

Tic.alp.occ. (Gordevio) *banchitt da la stüa* 'piccola panca con spalliera, posta accanto al fuoco o alla stufa' (VSI 2,126b); Intragna *banchett d la* ~ 'piccola panca senza spalliera ai lati del focolare' ib. 125a; Montecarasso *bančétt inturn er pigna* 'id.' ib.

Lig.gen. (Val Graveglia) *bankétu pe'laytã* 'scanno per mungere' Plomteux.

Paragone: romagn. *mat coma un banchèt* 'matto come uno sgabello' Ercolani⁷⁸.

Sintagmi prep e loc. verb.: umbro merid.-or. (tod.) *cadere dal banchetto* 'dicesi scherzosamente nei riguardi dei primogeniti dopo la nascita di un fratello' (Mancini,SFI 18); umbro merid.-or. *kašká da lu bančkittu* Bruschi, ~ *ban-*

gittu ib., assis. *kaská dal bančkétto* (Santucci,ID 47); umbro occ. (Magione) *s ě kadúte* ~ 'id.' Moretti, cort. (Val di Pierle) *s ě kadúto dal* ~ Silvestrini.

Ferrara.a. *banchetta* f. 'piccola panca; panchina' (1436, CameraNiccolò III, Pardi,AMSPFerrara 19,49), *banchete* pl. (ib. 46), march.a. *banchétta* f. (Pergola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHE-

Umbria 3,98), it. ~ (1575, Ricordati, B)⁷⁹, lig.occ. (sanrem.) *bančkéta* Carli, lig.cent. *bančkéta* VPL, lig.gen. (gen.) *bancheta* (1488, InventarioValle, TosoMat; 1532, InventarioManno,ASLigSP 10,729)⁸⁰, gen. *banchetta* (Casaccia;

15 Gismondi; Dolcino), Cogorno *bančkéta* Plomteux, lig.or. (Lèvento) *bančkéta* VPL, Lèrici *bancheta* Brondi, lig.Oltregiogo occ. *bančkéta* (Plomteux,StLANfizona), piem. *bančkátta* (PipinoSuppl 1783 - Gavuzzi)⁸¹, b.piem. (vales.) *banchétta* Tonetti, novar. (Oleggio) *bančkéta*

Fortina, tic.alp.occ. *banččéta* (VSI 2,125a), Minusio *bancheta* ib. 125b, tic.alp.cent. *beñčéta* ib. 125a, *biñčéta* ib., *benčkéta* ib., Chirònico *banččéta* ib., Lumino *banchèta*

Pronzini, Sementina *banččéte* (VSI 2,125a), Montecarasso *banččéta* ib., tic.merid. (mendris.) *banchéta* Lurà 126, lomb.occ. (mil.) *banchèta* Cherubini, *banchèta* Angiolini, vigeu. *banchèta* Vidari, lodig. *bancheta* Caretta, lomb.

or. (berg.) *banchèta* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, bresc. ~ (Gagliardi 1759; Melchiori), pav. ~ Annovazzi, *bancáta* ib., mant. *banchèta* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (regg.) *banchétta* VocAnon, mirand. *banchetta* Meschieri, emil.or.

35 (bol.) *banchetta* (ante 1609, G.C. Croce, ForestiF,StradaMaestra 10,71; ForestiFParole 84), *banchétta* Coronedi, romagn. *banchéta* Mattioli, venez. *banchèta* Boerio, *banchetta* GlossCostrConcina 45, ven.merid. (vic.) *bancheta* Pajello,

40 poles. ~ Mazzucchi, ven. centro-sett. (vittor.) *banchéta* Zanette, feltr. *bančkéta* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *bancheta* Domini, ver. *banchéta* (Patuzzi-Bolognini - Rigobello), trent.or. (tasin.) ~ Biasetto⁸², lad.ates. *bankéta* ib.,

45

⁷⁹ Cfr. lat.mediev. *banqueta* f. 'panchetta' (Curia 1343, Sella), fr.medio *banquette* (1370ca., Fennis 235).

⁸⁰ Cfr. lat.mediev.lig. *banchetas (duas)* 'panchette' (1218, Aprosio).

⁸¹ Cfr. lat.mediev.monf. *bancheta* f. 'panchetta posta in luogo pubblico e utilizzabile per diversi usi' (s.d., GascaGlossBacino).

⁸² Cfr. friul. *bancièta* f. 'panchetta' (PironaN; DESF).

⁷⁸ Secondo l'autore tale espressione deriverebbe dal fatto che gli sgabelli a tre piedi usati nei trebbi favorivano la caduta di coloro che vi erano seduti.

sen. *banchetta* (1614, Politi, Bianchi, AFL-Perugia 7,263,303), àpulo-bar. (biscegl.) *vanghette* Còcola, luc.cent. (Màrsico Vètere) *banchecta* (*piccola de abete*) (1562, Compagna-Vàrvaro, MedioevoRomanzo 8,161).

Tosc.a. *banchetta* (*de' piedi del nostro Signore*) f. 'scanno, sgabello' (1471, Bibbia Volg, TLIOMat), it. ~ Venuti 1562, lig.cent. *baykétta* VPL, tic. alp.occ. (Peccia) *bančěta* (VSI 2,125b)⁸³, tic.alp.cent. (Osco) *binčěta* ib., trent.occ. (Tiarno di Sotto) *baykétta* (p.341), march.-sett. (Frontone) *baykétta* (p.547), venez. *banchèta* Boerio, ver. *banchéta* Rigobello, Raldòn *baykétta* (*de lénò*) (p.372), lad. ates. (bad. sup.) *banchaeta* (1763, Bartolomei-Kramer), livinall. *bancàta* (Tagliavini, EWD; Pellegrini, ib.), ancon. (Montecarotto) *baygétta* (p.548), macer. (Muccia) *vaygétta* (p.567), umbro merid. or. (Nocera Umbra) *baykétta* (p.566), nursit. *baygétta* (p.576), Marsciano *baykétta* (p.574); AIS 898. Savon.a. *banchetta* f. 'banco di galea' (1476, Inventario Flotta Stanza Porto Savona, TosoMat). It. *banchétta* f. 'ciascuna delle piccole tavole su cui ci si siede nelle barche' Pantera 1614, emil. occ. (parm.) *banchèta* Malaspina, venez. *banchèta* Boerio, istr. (Pirano) *banchete* pl. Rosamani Marin 13, ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *bankétte* (Fanciulli, ID 41). It. *banchétta* f. 'scaldapièdi (usato soprattutto dalle donne)' (Oudin 1640 - Veneroni 1681). Lig.occ. *baykétta* f. 'pitale; cassone che conteneva il pitale' VPL, sanrem. gerg. *bancheta* 'càntero' Carli, lig.cent. (Triora) *banchetta* 'vaso da notte alto per bambini o malati' (Ferraironi-Petracco, RIngInt NS 38,38), gen. ~ 'seggetta' Paganini; lig.occ. (sanrem.) *bancheta* 'pancone di legno per gabinetti' Carli, gen. *banchetta* (*da cagà*) (Casaccia; Dolcino); lig.occ. (Mònaco) *baykétta* 'sedile del carrettiere' Arveiller 88. Lig.cent. (Borgomaro) *baykétta* f. 'sgabellino, panchettino' (p.193), lig.gen. (Zoagli) *báykétta* (p.187), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *baykétta* (p.179), APiem. *baykátta*, 'baykátta', Vicoforte *baykótta* (p.175), b.piem. (Desana) *baykátta* (p.149), ossol.alp. *baykétta* Nicolet, tic.alp.cent. (Osco) *benčěta* (p.31), *binčěta* ib., trent. *banchéta* Quaresima, Sténico *baykétta* (p.331), lad.anaun. (Castelfondo) *baykétta* (p.311), *bančěta*

ib., Tuenno *bančěta* (p.322), romagn. (Saludecio) *baykétta* (p.499), march.sett. (metaur.) *banchétta* Conti, Mercatello sul Metauro *baykétta* (p.536), ven.merid. (Tonezza del Cimone) *baykétta* (p.352), istr. (Pirano) ~ (p.368), ver. (Albisano) ~ (p.360), trent.or. (Roncegno) ~ (p.344), lucch.-vers. (Camaioere) ~ (p.520), amiat. (Seggiano) *baykétta* (p.572), perug. ~ (p.565), casent. (Stia) ~ (p.526), umbro-sett. (Civitella-Benazzone) ~ (p.555), macer. (Esanatoglia) *vayhétta* (p.557), Treia *vayhétta* (p.558), Muccia *vaygétta* (p.567), umbro merid.-or. (nursit.) *baygétta* (p.576), orv. *baykétta* (p.583), march.merid. (Montefortino) *vaykétta* (p.577), Grottammare *baygáth* (p.569), asc. *bbaygétta* (p.578), teram. (Bellante) *baykátta* (p.608); AIS 899. Lig.cent. (Borgomaro) *baykétta* 'scanno per mungere' (p.193), lig.gen. (Zoagli) *baykétta* (p.187), Cogorno *baykétta* Plomteux, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *baykétta* (p.199), lig. Oltregiogo or. (Rovegno) *baykétta* (p.179), APiem. (Corneliano d'Alba) *baykátta* (p.165), trent.occ. (Mortaso) *baykátta* (p.330)⁸⁴, lunig. *baykétta* Masetti, march.sett. (Frontone) *baykétta* (p.547), ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *banchéta* Rupolo-Borin, istr. (Pirano) *baykétta* (p.368), lad.ates. (Arabba) *baykátta* (p.315), Pieve di Livinallongo *baykátta* Tagliavini, Andraz *baykátta* ib., Colle Santa Lucia *baykétta* ib., gallur. (Tempio Pausania) *baykítta* (p.916), ancon. (Montecarotto) *baygétta* (p.548), macer. (Esanatoglia) *bayhétta* (p.557), Treia *vayhétta* (p.558), Muccia *vaygétta* (p.567), umbro merid.-or. *baykétta*, Trevi *vaykétta* (p.575), nursit. *bbaygétta* (p.576), laz.centro-sett. (Cervèteri) *baykétta* (p.640), reat. (Leonessa) *baygétta* (p.615), Amatrice *bbaygétta* (p.616), march.merid. (Montefortino) *vaygétta* (p.577), Grottammare *baygátta* (p.569), *bbaygétta* (p.578), teram. (Bellante) *baygátta* (p.608), abr.or.adriat. (Montesilvano) *bbaygétta* (p.619); AIS 899, 1196. Lig.gen. (savon.) *baykétta* f. 'predella, sgabello poggia piedi' Besio, gen. ~ (Paganini 118; Casaccia), lad.fiamm. (cembr.) *banchéta* Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) *banchèta* (*da tgnirg su i pè*) PeschieriApp, trent.or. (tasin.) *banchéta* Biasetto, lad.ven. (Selva di Cadore) *bančěta* PallabazzerLingua, lad.ates. (Pieve di Livinal-

⁸³ Usato soprattutto dai bambini.

⁸⁴ Cfr. friul. *banciàte* f. 'pancaccia' (Pirona N; DESF); *bancàta* 'panca' DESF.

longo) *baŋkáta* Tagliavini, Andraz *ban-káta* ib., Colle Santa Lucia *baŋkéta* ib.
 Lig.gen. (savon.) *baŋkéta* f. 'inginocchiatoio usato dalle lavandaie per lavare i panni' Besio, lig.Oltregiogo occ. (Osiglia) *baŋkéta* (Plomteux, StLAnfizona), Rossiglione *baŋkéta* VPL. Lomb.alp.or. (Val San Giacomo) *bančéta* f. 'panca, con o senza schienale, posta accanto al focolare' Zahner 160, lomb.or. (Sant'Omobono Imagna) *baŋkéte* pl. (AIS 898cp., p.244), lunig. *baŋkéta* f. Masetti.
 Mil. *banchèta* f. 'panca affissa al muro per il coro' Cherubini.
 Lad.fiamm. (cembr.) *banchéta* f. 'seggolino per bambini' Aneggi-Rizzolatti, teram. (Sant'Omero) *bbanğáttə* 'seggolino' DAM.
 Vogher. *baŋkáta* f. 'sedile di pietra posto al lato della porta di casa' Maragliano.
 Venez. *banchéta* f. 'piccolo sedile della gondola con due sole gambe anteriori' (Caniato-Cortelazzo, ArteSquerariòli).
 Lad.ates. (livinall.) *bancáta* f. 'seggiola senza schienale, sgabello' PellegriniA.
 Sintagmi: lomb.occ. (mil.) *banchéta de còr* 'panca affissa al muro per il coro' Angiolini, lomb.or. (bresc.) *banchéta del còro* Gagliardi 1759, *bancheta del coro* Melchiori.
 Lad.ates. *bankéta da fornél* 'appoggia-toio per la tesa che si mette sulla panca della stufa' PallabazzerLingua.
 Ver. (Raldòn) *baŋkéta de léño* 'scanno, sedia senza spalliera' (AIS 898, p.372).
 Lad.cent. *bancata da mouze* 'scanno per mungere' BattistiStoria 236, lad.ates. (livinall.) ~ *mouze* Pedrotti 76, Arabba *baŋkáta da mow-žə* (AIS 1196, p.315).
 Lomb.or. (bresc.) *banchéta de la pòrta* 'panca in muratura affissa alla facciata della casa' Gagliardi 1759.
 Mant. *banchéta 'd marmon* 'panchina di marmo posta in luoghi pubblici' Arrivabene.
 Lomb.or. (berg.) *bancheta de preda* 'sedile di pietra o di cotto affisso al muro davanti alle porte delle case' Tiraboschi, venez. ~ *de piera* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello; lomb.or. (bresc.) *banchéta de prèda* 'grande pietra piatta posta su un muretto per sedersi' (Gagliardi 1759; Melchiori).
 Loc.verb.: gen. *ěse ā baŋkéta* 'trovarsi in situazione di bisogno, alle strette; non poter adempiere ai propri impegni' Casaccia.
 Lig.occ. (sanrem.) *baŋketíŋ* m. 'piccolo banco; panchettino' Carli, lig.gen. (Val Graveglia) ~

Plomteux, lomb.occ. (mil.) *banchettin* Cherubini, lodig. *banchetín* Caretta, lomb.or. (crem.) *bancheti* Bombelli, bol. *banchtein* Coronedi, cort. *banchittino* (Nicchiarelli, AAETrusca 3/4).
 5 Lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *baŋketíŋ* m. 'sgabellino' (p.177), lig.Oltregiogo or. (Bardi) *baŋketéŋ* (p.432), lomb.occ. (Sant'Angelo Lodigiano) *baŋketéŋ* (p.274), lomb.or. (Rivolta d'Ad-da) *baŋketĩ* (p.263), march.sett. (Sant'Ágata Féltria) *baŋkitĩŋŋ* (p.528), ALaz.sett. *baŋketĩno*, chian. (Sinalunga) *baŋkettĩno* (p.553), umbro-sett. (Pietralunga) *baŋkitĩno* (p.546), umbro merid.or. (Trevi) (*um*) *maŋgetĩno* (p.575), Marsciano *baŋkettĩno* (p.574), orv. *baŋketĩno* (p.583); AIS 899.
 Gen. *baŋketíŋ* m. 'sgabello poggiapiedi' (Casaccia; Gismondi); lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *baŋketíŋ* 'scanno, sgabello' (AIS 898, p.179), lomb.or. (Cigole) *banchitĩ* Sanga; garf.-apuanò (Gorfigliano) *baŋkatíŋ* 'sedia bassa senza schienale collocata davanti al camino' Bonin.
 20 Lig.or. (Val Graveglia) *baŋketíŋ* m. 'scanno di canne usato per mungere' Plomteux, lomb.occ. (Sant'Angelo Lodigiano) *baŋketéŋ* (AIS 1196, p.274).
 Lig.occ. (sanrem.) *baŋketĩna* f. 'piccola panca' Carli, lig.gen. (gen.) *baŋketĩna* Paganini 111, Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *baŋketĩna* Masetti, novar. (galliat.) *banchitina* BellettiGrammatica 75, lomb.occ. (mil.) *banchettinna* Cherubini, lodig. *banchetina* Caretta, lomb.or. (crem.) ~ Bombelli, bresc. ~ (Gagliardi 1759; Melchiori),
 Gen. *baŋketĩna* f. 'sgabello; poggiapiedi' (Paganini 111; Casaccia), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *baŋketĩna* (p.199), *baŋketĩna* Masetti, ancon. (Montemarciano) *baŋkatĩna* (p.538); AIS 899.
 35 Lig.gen. (Val Graveglia) *baŋketĩna* f. 'scanno per mungere' Plomteux.
 40 Macer. *vaghittucciu* m. 'sgabello' GinobiliApp 1, abr.or.adriat. (Montesilvano) *baŋgetúccə* (AIS 899, p.618).
 Umbro merid.or. (Nocera Umbra) *baŋket-túccə* m. 'scanno di canne per mungere' (AIS 1196, p.566).
 Umbro merid.or. (Trevi) *vaghettúccə* f. 'sgabellino' (p.575), nursit. *baŋgetúccə* (p.576); AIS 899.
 50 ALaz.merid. (Amelia) (*um*) *maŋgetéllə* m. 'scanno per mungere' (p.584), palerm.cent. (palerm.) *vankityéddu* (p.803); AIS 1196.
 Messin.a. *banchitello* m. 'sgabellino' (1302-1337, GiovCampulu, TLIO).

Irp. (Montefusco) *vangatyéllo* m. 'sgabelino' (p.723), dauno-appenn. (fogg.) *banchetielle* (BucciA, VecchiaFoggia 4), Ascoli Satriano *bbangatièllə* (p.716), Trinitàpoli *vanghetiedde* (Mazzone, Piemontese, LingItMerid 2/3, 253), garg. (San Giovanni Rotondo) *bangə-tiddə* (p.708), àpulo-bar. *vangətidd*, Canosa *vangətitt* Stehl 403, *vanghtidd* Armagno, minerv. *vangatiedde* Campanile, barlett. *vanghetiedde* Tarantino, tran. ~ Ferrara, rubast. *vanghetidde* DiTerlizzi, grum. *vanghetiedde* Colasuonno, martin. *vangətiddə* GrassiG-1, ostun. *vangətieddə* VDS, luc.nord.occ. *vangətidd* Bigalke, Matera ~ (p.736), salent. *vangkittieddu* VDS, salent.sett. (Carovigno) *vangkətyéddu* (p.729), Latiano *vangkittieddu* VDS, salent.cent. *vangkutyéddu* ib., lecc. *banchitieddhu* Attisani-Vernaleone, salent.merid. (Santa Cesarea Terme) *vangkutéddu* VDS, sic.sud-or. (Giarratana) *vangkityéddu* (p.896), Vittoria *vangkytyéddu* Consolino, agrig.occ. (San Biagio Platani) *vangkittéddu* (p.851); AIS 899.

Àpulo-bar. (minerv.) *vangətieddə* m. 'scanno' Stehl 403, salent.cent. (Vèrnole) *vangkutyéddu* (p.739), niss.-enn. (Calascibetta) *vangkittieddu* (p.845); AIS 898.

Salent.merid. (Alessano) *vangkutéddu* m. 'mobile di legno in cui si mette il bambino fasciato' VDS.

Dauno-appenn. (fogg.) *banchetielle* m. 'panchetto di legno (si dice con scherno di uomini di bassa statura)' (BucciA, VecchiaFoggia 4).

Dauno-appenn. (Faeto) *bangətéll* f. 'scanno' (AIS 898, p.715).

Dauno-appenn. (Faeto) *bangkətéll* f. 'scanno per mungere' (AIS 1196, p.715).

Àpulo-bar. (biscegl.) *vanghtéidde* f. 'panchetta' Còcola, salent.cent. (Nardò) *bangkittédđə* VDS.

Macer. *vanghettàta* f. 'panchettata' Ginobili-App 1; àpulo-bar. (minerv.) *vanghettate* f. 'colpo di sgabello' Campanile.

Ven.merid. (poles.) *sbanchetà* f. 'percossa, pan-chettata' Mazzucchi.

It. *banchina* f. 'piccola panca; panchina, sedile di legno o di pietra nei giardini, nelle sale o luoghi d'aspetto' (1688, A. Segni, B; 1914, C. Boito, LIZ - 1923, Svevo, B; "raro" Zing 2002)⁸⁵, lig.cent. *bangkina* VPL, lig.gen. ~ ib., lig. or. ~ ib., *bankina* ib., lig.Oltregiogo *bang-*

kiyna ib., piem. *bangkina* (PipinoSuppl 1783 - Zalli 1815), b.piem. (Monte) *bangkiyna* Battezzati, gattinar. *bangkina* Gibellino, tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *beykina* (VSI 2,126b), tic.alp.cent. *biñčina* ib., Giornico *beykina* ib., Gorduno *bangkini* pl. ib., moes. (Mesocco) *bangkinə* f. ib., San Vittore *bangkina* ib., lomb.occ. (lodig.) ~ Caretta, lomb.or. (cremon.) *banchina* Oneda, vogher. *bangkéna* Maragliano, mant. *banchina* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) *banchèina* PeschieriApp, lunig. *bangkina* Masetti, bisiacco ~ Domini⁸⁶, lucch.-vers. (viaregg.) ~ RighiniVoc, grosset. *bangkina* 'panchina' Alberti, ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *bangkina* (Fanciulli, ID 41), sen. *banchina* Cagliariaritano, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) ~ Jacobelli. It. *banchina* f. 'tavolone sul quale stavano incatenate le ciurme' (Guglielmotti 1889; DizMar 1937).

Tic.alp.cent. (Pròsoto) *bančina* f. 'sgabellino' (p.53), lomb.or. (Pescarolo) *bangkina* (p.285), lad.anaun. (Pèio) *bangkina* (p.320), *banchina* Quaresima, grosset. (Scansano) *bangkina* (p.581); AIS 899.

Lomb.or. (cremon.) *banchina* f. 'sgabello per mungere' Oneda.

Emil.occ. (parm.) *bankéyna* f. 'sgabello poggiapiedi' (Malaspina; Pariset).

30 it. *cantambanchina* → *cantare*

Piem. *bangkij* m. 'piccolo banco', DiSant'Albino⁸⁷, tic.alp.occ. *bančina* (VSI 2,126a), *bangkiñ* ib., *bančina* ib., *bangkéñ* ib. 126b, tic.alp.cent. *beñčina* ib., Rossura *biñčina* ib., Chirònico *bančina* ib. 126a, Ponto Valentino *bangkéñ* ib., Sementina *bangkiñ* ib., lomb.occ. (lodig.) *banchi'n* Caretta, lad.anaun. (Rabbi) *bancjn* Quaresima.

40 Lomb.alp.occ. (Malesco) *beykij* m. 'piccola panca accanto al focolare' (AIS 898cp., p.118), Spocchia *bangkit* Zeli, Falmenta *bangkiñ* ib., *benčina* pl. ib.

Lomb.alp.occ. (Falmenta) *bangkij* m. 'sgabello per mungere' Zeli.

45 Tic.alp.occ. (Loco) *banchegn* m. 'scanno, sgabello' (VSI 2,126b), tic.alp.cent. (Rossura) *binčina* ib., tic.prealp. (Corticiasca) *bangkij* (AIS 898, p.73), pav. *banchin* Annovazzi, lomb.occ.

⁸⁶ Cfr. friul. *bancina* f. 'panchina' (Pirona; DESF), *banchine* ib.

⁸⁷ Cfr. antroponimo fior.a. *Banchino* (1296-1305, NuoviTestiCastellaniConcord; 1312ca., DinoCompagniCronaca, LIZ).

⁸⁵ Cfr. l'antroponimo pist.a. *Banchina* (1337-42, DocPist, TLIOMat).

(Casalpusterlengo) *banchin* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop Lombardia 3).

Tic.prealp. (Corticiasca) *ban̄kín* m. 'sgabellino' (p.73), lomb.alp.or. (Albosaggia) *ban̄kí* (p.227), lomb.occ. 'ban̄kín', lomb.or. (Martingengo) *ban̄kí* (p.254), lad.anaun. (Piazzola) *ban̄xyín* (p.310), *baĩxyín* ib., emil.occ. (Concordia sulla Secchia) *ban̄kí* (p.415); AIS 899.

Lomb.alp.or. (posch.) *banchin* m. 'inginocchiatoio' (VSI 2,126b).

Emil.occ. (piac.) *banchin* m. 'sgabello poggia-piedi' Foresti, guastall. *banchén* Guastalla.

Novar. (galliat.) *banchini* m.pl. 'banchi di chiesa' BellettiAntologia 92.

Sintagma: tic.alp.occ. (Auessio) *banchign di asen* 'banco per gli allievi incapaci' (VSI 2,126b); tic.alp.cent. (Chirònico) *banchin dei esen* ib.

Tic.alp.occ. (Gordevio) *banchign du fogherà* 'piccola panca con spalliera, posta accanto al fuoco o alla stufa' (VSI 2,126b).

B.piem. (gattinar.) *banchèlla* f. 'parte sporgente della parte posteriore del carro dove si sedeva il conducente' Gibellino.

Lomb.alp.or. *ban̄kéla* f. 'piccola panca senza spalliera posta intorno alla stufa' (VSI 2,125a), lomb.or. (Pagnona) *ban̄kéle* ib.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *banchèlla* f. 'piccola panca; panchina di legno o di pietra' Baracchi, posch. *banchèla* Tognina, *banchella* ib., Tirano *banchèla* Bonazzi, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, ven.centro-sett. (bellun.) ~ 'panchetta da frasconaia' Nazari, bisiacco ~ Domini, lad.ven. (La Valle Agordina) *ban̄kéla* (Pallabazzer, AAA 73,319).

Istr. (rovign.) *ban̄kyéla* f. 'scanno per mungere' (p.397), laz.centro-sett. (Nemi) *bbányélla* (p.662); AIS 1196.

Istr. (rovign.) *ban̄kyéla* f. 'sgabellino' (AIS 899, p.397).

Lad.ven. (Àleghe) *ban̄kéla* f. 'sgabello per i piedi' PallabazzerLingua, *ban̄kéla* ib., lad.ates. *ban̄kéla* ib.

Laz.centro-sett. (Nemi) *bbanygèlla* f. 'scanno' (AIS 898, p.662).

Sintagma: lad.ven. (Àleghe) *bankéla da fornél* 'appoggiatesta sulla panca accanto alla stufa' PallabazzerLingua.

Loc.verb.: lomb.alp.or. (posch.) *fa banchèla* 'sedere sulla panca accanto alla stufa' (VSI 2,125a).

Lomb.alp.or. (Castione Andevenno) *banchél* m. 'piccola panca' Tognini⁸⁸; Montagna in Valtellina *banchéll* 'sgabello' Baracchi, bisiacco *banchél* Domini⁸⁹.

5 Sintagma: lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *banchéll mulgìn* 'sgabello con un solo piede usato per mungere' Baracchi.

Lomb.alp.or. (Campocologno) *bancheli de la pigna* 'panchette della stufa' (VSI 2,125a).

Lad.ates. (Moena) *bancöl* m. 'panca davanti alla casa' (Dell'Antonio, EWD).

March.sett. (pesar.) *banclén* m. 'piccola panca' Pizzagalli.

15 Lad.ates. (mar.) *bancorin* m. 'sgabello' Videsott-Plangg, bad.sup. *ban̄kurín* Pizzinini.

Sintagma: romagn. (Saludecio) *ban̄kléy da máñ* 'scannetto per mungere' (AIS 1196, p.499).

Loc.verb.: niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *purtári bban̄gulétti* 'portare disteso su una barella' VS.

Novar. (galliat.) *bancöta* f. 'piccola panca' BellettiGrammatica 76.

Lad.cador. (comel.sup.) *banécútä* f. 'piccola panca' (Tagliavini, AIVen 103), Candide *banécúta* DeLorenzo.

Abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) *bban̄gúccə* m. 'panchetto, sgabellino' DAM, abr.occ. *vanguccə* ib., Capestrano *ban̄kúccə* (p.637), cal.merid. (bov.) *vankúccə* (p.792); AIS 899.

Abr.or.adriat. (Castiglione a Casàuria) *bban̄gúccə* m. 'legno squadrato per sedersi accanto al fuoco' DAM.

35 Abr.occ. (Introdacqua) *bban̄góccə* m. 'legno squadrato per sedersi accanto al fuoco' DAM, *bbəngóccə* pl. ib.

Abr.occ. (Introdacqua) *bban̄góccə* m. 'banco di piccole dimensioni' DAM, *bbəngóccə* pl. ib., *vanguccə* m. ib.

40 Lad.ates. (gard.) *ban̄kúca* f. 'scanno; sgabello' (Gartner, EWD; Lardschneider, ib.; 1952, Martini, ib.), b.fass. *ban̄kúca* (Rossi, EWD), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *byan̄kúccə* (AIS 898, p.633).

45 Lad.ates. (Selva di Val Gardena) *ban̄kúca* f. 'sgabellino' ~ (p.312), cort. *ban̄kúccə* (p.554); AIS 899.

⁸⁸ Cfr. l'antroponimo fior.a. *Banchellus* (1260, BrattöNuoviStudi).

⁸⁹ Cfr. messin.or. (Novara di Sicilia) *Banchellu* Rohlfsovrannomi.

Abr.or.adriat. (Alfedena) *bbangúccá* f. 'tavolino' DAM.

Abr.occ. (Introdacqua) *wagóccá* m. 'sgabello quadrato in legno senza spalliera' DAM.

Laz.centro-sett. (Subiaco) *bbanjóttsa* f. 'panchetto con tre piedi' (Lindström, StR 5,269).

Laz.centro-sett. (Serrone) *bagóttsa* f. 'scanno per mungere' (AIS 1196, p.654).

Abr.or.adriat. (Tocco da Casauria) *bbagúllə* m. 'scannetto, sgabello' DAM, àpulo-bar. (rubast.) *vagúdd* (AIS 899, p.718), *vangudde* DiTerlizzi, martin. *vagúddə* GrassiG-2, *vagóddə* ib.

Àpulo-bar. (biscegl.) *vanghiceidde* f. 'panchetta' Còcola.

Salent.cent. (lecc.) *banchiceddhu* m. 'panchetto' Attisani-Vernaleone.

Cal.merid. (San Pantaleone) *bankicéddu* m. 'sgabellino' (AIS 899, p.791).

It. *bancóne* m. 'grosso scanno o sgabello' (D'Alb-Vill 1772; ib. 1797), venez. *bancón* Boerio, macer. (Esanatoglia) *bagóñi* pl. (AIS 898, p.557).

B.piem. (vals.) *bancun* m. 'grossa panca posta accanto al focolare' Tonetti, tic.alp.occ. *bañčóm* (VSI 2,127a), *bañčóy* ib., *bankóm* ib., Gerra Gambarogno *bejkóm* ib., tic.alp.cent. *bejkóy* ib., Chirònico *bagóy* ib., Sementina *bañčóy* ib., tic.prealp. (Breno) *bankóy* (p.71), lucch.-vers. (Camaione) *bankónə* (p.520), àpulo-bar. (Monòpoli) *bagónə* Reho, cal.cent. (Nocera Terinese) *vancune* NDC; AIS 898cp.

Emil.occ. (parm.) *bancón* m. 'panca del coro' (Malaspina; Pariset), umbro merid.-or. (orv.) *bbancóne* 'banco della chiesa' Mattesini-Ugocioni.

Àpulo-bar. (biscegl.) *bancaune* m. 'pancaccia' Còcola.

Nap. *bancone* m. 'banco di galera' (1699, Stigliola, Rocco).

Sintagmi: tic.prealp. (lug.) *bancón col tavolign* 'pancone alla cui spalliera è applicata una ribalta che si può sollevare a mo' di tavolo' (VSI 2, 127b).

Agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *vankúni di ddzabbára* 'scanno'⁹⁰ (AIS 898, p.851).

Proverbi: tic.alp.occ. (Caverigno) *kés d lu bančóm i n a da rivá mia tru l portóm* 'i discorsi fatti in casa non devono essere

divulgati' ('cose, fatti del pancone non devono arrivare mica al portone', VSI 2,127b).

Tic.alp.occ. (Brissago) *zocorón e bancón per Pasqua i è piú bon* 'zoccoli e panconi per Pasqua non servono più' (VSI 2,127b)⁹¹.

Lomb.occ. (lodig.) *bancu'na* f. 'grossa panca' Caretta, bisiacco *bancona* Domini.

It. *banconcèllo* m. 'piccolo bancóne su cui ci si sdraia' (ante 1698, Redi, Crusca 1729)⁹².

It. *bancaccio* m. 'panca rustica, scomoda' (ante 1601, Caporali, TB), march.a. *bancachio (vecchio e tristo)* (Pergola 1436, Inventario Gaspari, ASMARCHE Umbria 3,132).

Sen.a. *bancaccio da olio* 'rozzo banco per riporre l'olio' (ante 1420, Agazzari, LIZ).

It. *bancàccia* f. 'panca grossa e vecchia' (1612, Marino, B), lig.or. (spezz.) *bankássa* Lena,

lomb.occ. (vigev.) *bancása* Vidari, lodig. *bancassa* Caretta, emil.occ. (parm.) *bancazza* (Malaspina; Pariset), bisiacco *bancaza* Domini, trent.

or. (rover.) *bancazza* Azzolini, umbro merid.or. (Torgiano) *bancacce* pl. Falcinelli.

Romagn. *bancàza* f. 'panca in luoghi pubblici dove gli uomini si radunano a ciarlare' Mattioli.

Loc.verb.: emil.or. (faent.) *dé la bancàzza* 'mettere a panca' Morri.

Roman. *stare al bancaccio* 'sedere al banco riservato allo scolaro negligente' Chiappini Roldi Agg.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *banchjéra* f. 'piatto' Ceccaldi; *banchjirata* 'piattata' ib.

Tic.prealp. (Rovio) *bancarèll* m. 'panchetto' (VSI 2,123b).

Abr.or.adriat. (vast.) *bbangarillə* m. 'sgabello, scanno' DAM, Pàlmoli ~ (p.658), abr.occ. ~ DAM, àpulo-bar. (Giovinazzo) *vangariedde* Maldarelli, luc.nord-occ. (Melfi) *vangaridd* Bigalke, luc.-cal. (Oriolo) *bankarillə* (p.745), cal.sett. *vancariellu* Rensch, Casano allo Ionio *bankaryéddu* NDC, Saracena *bankariddə* (p.752), cal.cent. *vancareillu* NDC, cal.cent. *vancariellu* ib., Acri *vankarièllu* (AIS 898, p.762), cal.merid. *vankaryédu* NDC, *bancareju* ib., Serrastretta *vankarièllu* (p.771), Cèntache *bankaryédu* (p.772), Conidoni *vankaréyu* (p.780), Cittanova *vankarédu* NDC, mes-

⁹⁰ Sgabello fatto con un blocco di legno, tagliato dal ceppo dell'ágave.

⁹¹ VSI 2,127: "dall'uso di tenere il *bancón* in cucina solo durante l'inverno".

⁹² L'esempio *banconcèllo* (1306, GiordPisa, TB) sembra un falso attestato la prima volta nella Crusca 1729.

sin.occ. (Sant'Àgata di Militello) *bbaykaréddu* VS, *vaykaréddu* ib.; AIS 899.

Cal.merid. (Polistena) *baykaréru* m. 'scanno di legno a tre piedi per mungere' (AIS 1196, p.783).

Lomb.alp.or. (Tirano) *bancareul* m. 'pancone con alto schienale, di solito situato ai lati del focolare' Bonazzi, Grosotto *bankarél* (VSI 2, 123b).

Pis. **bancarella** f. 'carrozzella' (1878, Fucini, ZolliParoleDial 142).

Amiat. *bancarèlla* f. 'panca per sedere accanto al focolare' Fatini, Radicofani ~ Cagliariitano, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ (Fatini; Cagliariitano).

Amiat. *bancarèlla* f. 'banco di chiesa' Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib.

Tic.alp.cent. **bancherett** m. 'piccola panca da focolare' (VSI 2,125a).

Cismont.or. (Sisco) **baykarétta** f. 'panca posta in cucina, usata anche come sedile su cui riposarsi' Chiodi 140.

Àpulo-bar. (biscegl.) **bancarauzze** m. 'piccolo tavolo, banchino' Còcola.

Umbro merid.-or. (Foligno) **vaykgarácú** m. 'trèspolo su cui sta appollaiata la civetta' Bruschi.

Sic.a. **banchata** f. 'scanno, panchetta' (1348, SenisioDeclarusMarinoni).

It. *bancata* f. '(nelle imbarcazioni a remi) distanza fra due banchi consecutivi di rematori' (1607, Crescenzo, TB).

It. *bancata* f. 'fila di banchi' (dal 1866, DeSanctis, B; DISC; 2000, DeMauro-1), piem. *bayká* Gavuzzi, trent. *bancada* Quaresima, bisiacco ~ Domini, trent.or. (valsug.) *bancaa* Prati, lad. ates. (AFass.) *baykédá* (Elwert, EWD; Mazzel, ib.), b.fass. *baykáda* (Dell'Antonio, ib.), Moena *bancada* ib.

Mil. *bancà* f. 'tavola sulla quale si siedono i vogatori' Cherubini.

Trent.or. (tasin.) *banchè* 'insieme di panchine disposte a semicerchio' Biasetto.

Lad.ates. (AFass.) *baykédá* f. 'banco lungo' (Elwert, EWD; Mazzel, ib.), b.fass. *bankáda* (Dell'Antonio, ib.), Moena *bancada* ib.

Lig.gen. (tabarch.) *baykó* f. 'insieme di persone sedute su una panca' Valleona, gen. *bayká* Casaccia, lig.or. (spezz.) *bayká* Lena, piem. *bayká* (Zalli 1815; DiSant'Albino).

Sintagmi: tic.alp.cent. (Giornico) *banchèda* (*det sgent*) 'gente seduta assieme' (VSI 2,123a), tic.

merid. (Pedrinata) *bancada* ib., moes. (Soazza) *bancada* (*de matón*) ib., mil. *bancàda* Angiolini, vogher. *bayká* Maragliano, mant. *bancàda* Arrivabene, bol. *bancà* (*d'zéint*) Coronedi, romagn. *banchè* Mattioli, venez. *bancada* Boerio, sic. *vancata* Traina.

It.reg.emil. *bancàta* f. 'serie di botte, percosse, piuttosto violente' Forconi 1988, lomb.occ. (vigev.) *bancà* 'colpo dato con una panca, fustigazione, pena della verga o della frusta' Vidari, pav. *bancà* Annovazzi, vogher. *bayká* Maragliano, mant. *bancàda* Arrivabene, bol. *bancà* Ungarelli; it.reg.emil. *bancata* 'bastonata' (1939, Bacchelli, VitaleLingua 168).

15 Cal.merid. (Benestare) *vancata* f. 'luogo, posto' NDC.

Loc. verb.: bol. *ciapör la bancà* 'passar per le verghe' Ungarelli; it.reg.emil. *dare una bancàta* Forconi, *prendere* ~ ib.; bol. *dar la bancà* 'punire un soldato legandolo su una panca per picchiarlo' Coronedi.

It. *dar la bancata* 'tentare di sopraffare; minacciare' (1954, Bacchelli, B).

March.sett. (Mercatello sul Metauro) **bancatella** f. 'panchina' (1593, Pagliardini, ContrFilltMediana 5).

Mant. **bancàr** v.assol. 'brancolare, gironzolare senza scopo' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12); *bancòn* m. 'persona che se ne va in giro senza scopo' (1870ca., ib.).

It. *bancato* agg. 'fornito di banchi o panche (detto soprattutto di navi)' (1723, Salvini, B).

It. **bancheare** v.assol. 'mettere i banchi ad una galea' (1607, Crescenzo, B).

Bol.a. **imbancharsi** v.rifl. 'stare fermo ozioso, impancarsi' (fine sec. XIV, Anon., Rimatori-Frati), emil.occ. (parm.) *imbancàrs* (Malaspina; Pariset).

Lad.ven. (Cencenighe) *imbayká[rsi]* 'perdersi' (AIS 425acp., p.325)

It. *imbancare* v.tr. '(marin.) mettere i banchi a un'imbarcazione a remi' (Oudin 1640 - 1847, Parrilli, DizMar)⁹³.

Venez. *imbancato* agg. 'fornito di banchi (detto di imbarcazione)' Saverien 1769.

Venez. *essere imbancato* 'trovarsi sul gran banco (di nave)' Saverien 1769.

⁹³ Cfr. lat.mediev.lig. *imbanchare* 'sistemare i banchi dei rematori nella galea' (1344, Aprozio), lat.mediev.gen. ~ (1333, Statuti, Jal, DizMar).

It. *imbanadura* f. '(marin.) operazione con cui si mettono i banchi a un'imbarcazione' (1585, Garzoni, B).

It. *imbanadura* f. 'i banchi di una galera' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

It. *imbanamento* m. 'l'imbarcare un palischer-mo' (1847, Parrilli, DizMar).

It. **abbancare** v.assol. 'fornire un'imbarcazione di banchi per i rematori' (dal 1852, Gher; TB; B; DeMauro; DISC; Zing 2002).

Agg. verb.: it. *sull'abbancate navi* agg. 'navi fornite di banchi per i vogatori' (1723, Salvini, B).

Ver.a. *abancati* agg. 'sistemati a banco, orizzontalmente' (ante 1488, FrCornaSoncinoMarchi).

It. **sbancare** v.assol. 'fare smontare da panca o scanno' (Florio 1598 – Veneroni 1681), lomb. occ. (com.) *sbancà* Monti.

Lomb.or. (berg.) *sbancà* v.assol. 'scacciare, cacciare' Tiraboschi.

It. *sbancare* v.tr. 'privare un'imbarcazione dei banchi dei vogatori' (dal 1847, Parrilli, B)⁹⁴.

Sic. *sbancari* v.tr. 'squarciare, per es. una camicia' VS.

Venez. *essere sbancato* 'trovarsi sul gran banco (di nave)' Saverien 1769.

Ven.merid. (poles.) *sbancà* f. '(di persone sedute) pancata' Mazzucchi, trent.or. (valsug.) *zbančká* Prati.

It. *sbancamento* m. 'l'operazione di levare i banchi dei vogatori' Guglielmotti.

2.c.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

Tic.alp.cent. (Gorduno) **banchètt** m. 'cassapanca, la cui cassa, posteriormente a grate, serve da stia per la chioccia e i pulcini' (VSI 2,125b).

Trent. *banchét* m. 'cassa per il grano e per la farina' Quaresima.

Sintagma: macer. (Muccia) *vangéta pér lavá* 'cassa con asse per lavare' (AIS 1522, p.567).

Trent. *banchetin* m. 'scrigno, piccola cassa con scomparti' Quaresima.

Sintagma: piem. **bančkín da sála** 'cassapanca' DiSant'Albino.

Lad.ates. (Moena) **bancöl** m. 'piccola cassapanca' (Dell'Antonio, EWD).

Lad.ates. (Moena) **bancòla** f. 'cassapanca in uso presso i contadini per sedersi, con schienale e braccioli' (Dell'Antonio, EWD)⁹⁵.

⁹⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *dicatam galeam in aliquo disbancare* 'smontare i banchi della nave' (1301, Aprosio).

⁹⁵ Cfr. topon. romagn.a. *a la Bancola* (1141, Polloni) e l'odierno *Bancola* Polloni.

Piem. **bančkúŋ** m. 'cassapanca; grande cassa di legno' (PipinoSuppl 1783 – Gavuzzi), vogher. *bančkóŋ* Maragliano, *bančków* ib., ven.merid. (vic.) *bancón* Candiago.

5 Piem. *bančkúŋ* m. 'grande cassa in cui è riposto un letto per la servitù' (PipinoSuppl 1783 – DiSant'Albino).

Tic.alp.cent. (Lumino) *bancón* m. 'cassapanca da camino con schienale' Pronzini.

10 Sintagmi: tic.prealp. (Cimadera) *bancón (al fògh)* 'pancone di legno con un'alta spalliera e braccioli, per lo più a cassapanca, posto accanto al fuoco' (VSI 2,127b); moes. (Soazza) *bancón del fogolá* 'id.' ib.; tic.alp.cent. (Giornico) *bencón do fugarè* 'id.' ib.

March.a. **bancassa** f. 'grossa cassa, baule' (Per-gola 1436, InventarioGaspari,ASMARCHE Umbria 3,126); umbro occ. (Magione) *bančkáccá* 'panca per sedere intorno alla tavola; ripostiglio di suppellettili' Moretti.

Lig.or. (spezz.) **bančkáo** m. 'cassa per le provviste' (< -arium, Conti-Ricco; Lena).

25 Lomb.alp.or. **bančkárúŋ** m. 'panca a spalliera, utilizzabile anche come cassapanca, su cui si siede davanti al fuoco' (VSI 2,123b), valtell. *bancarón* MontiApp, Sondrio *bančkérúŋ* (VSI 2,123b), Lanzada *bancarún* Valsecchi, Montagna in Valtellina ~ Baracchi, Ponte *bancarón* ib., Arigna *bancarú* ib., Grosio *bancarón* Antonioli-Bracchi, borm. *bančkéróŋ* Bläuer, *bančkarróŋ* (VSI 2,123b).

30 Cal.a. **banchato** m. 'cassapanca' (1466, MosinoGloss).

Abr.occ. (Scanno) **banchezi** m.pl. 'bancali per il matrimonio' Schlack 133.

2.c.α³. 'tavolo (anche da pranzo); pranzo sontuoso'

Sintagma: luc.-cal. (Maratea) **banchetta dj magniare** 'tavolo per mangiare' (1568, TestiCompagna 179).

It. **bancóne** m. 'grosso banco, tavolone' (1550,

45 Vasari, B; TB), piem. *bančkúŋ* (Ponza 1830; DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) *bancón* Cherubini, vigev. *bancó* Vidari, lomb.or. (cremon.) *bancón* 'grande banco posto accanto alle varazze nei giorni della raccolta dell'uva' Oneda,

mant. *bancòn* 'grosso banco' Arrivabene, romagn. *bancón* Mattioli, nap. *bancone* D'Ambra,

dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, àpulo-bar. (biscegl.) *bancaune* Còcola, salent.sett. (Grottaglie)

50 *bbančkóne* (Santoro, LSPuglia 28).

Sintagma: catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *testa bbancuni bbancuni* 'testa bitorzoluta' VS.

Loc. verb.: abr.or.adriat. (chiet.) *fá bbaygónə* 'far baldoria' DAM.

Sic.a. *bancatu* m. 'grande tàvola' (1519, Scobar, Leone), sic. *bbancatu* VS.

It. *banchetto* m. 'pranzo ricco, sontuoso, solenne' (dal 1536, Aretino, LIZ; B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002)⁹⁶, venez.a. ~ (1555, Berengo, SallachSt), *banchetti* pl. (1556, ib.), *bancheti* (1566, CalmoRosso), it.sett. *banchetto* m. Sansovino 1568, it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, tic.alp. centr. (Lumino) *banchètt* Pronzini, tic.prealp. (Rovio) ~ (VSI 2,126a), tic.merid. (Stabio) ~ ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *banchèt* Massera, Montagna in Valtellina *banchètt* Baracchi, lomb.occ. (mil.) *banchett* (ante 1699, MaggiIsella), *banchètt* Angiolini, it.reg.mil. *banchetto* (1811-1846, StampaMilConcord), vigev. *banchètt* Vidari, lomb.or. (berg.) *banchèt* Tiraboschi, emil.occ. (guastall.) *banchètt* Guastalla, emil.or. (bol.) *banchèt* Coronedi, romagn. *banchèt* Mattioli, ven.lagun. (venez.) *banchett* (1750, Goldoni, LIZ), *banchetto* (1764, GoldoniVocFolena), *banchèto* (1764, ib.; 1768, ib.; Boerio), chiogg. *banchèto* Naccari-Boscolo, ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) *bancheto* Peraro, ven. centro-sett. (vittor.) *banchèto* Zanette, ver. ~ Beltramini-Donati, nap. *banchetto* (1621, Cortese, Rocco; ante 1632, Basile, LIZ), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *banghètte* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) *banchette* Còcola, molf. *baygátte* Scardigno, rubast. *baygyéttə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *banghètte* Maldarelli, bar. *bbaygèttə* MelilloMConcord, Monòpoli *baykéttə* Reho, tarant. *bbaygèttə* MelilloMConcord, luc.nord-or. (Tricàrico) *banchetto* (1577, TestiCompagna 233), sic.sud-or. (Vittoria) *bbaykéttu* Consolino, niss.-enn. (Centùripe) *bbanchettu* VS; it. *banchèto* '(fig.) godimento in comune' (1912, Papini, B; 1950, Soldati, B). Luc.nord-occ. (Ripacàndide) *baygèttə* m. 'nozze' (AIS 71, p.726).

⁹⁶ Cfr. ATed. medio *bancket* m. 'pranzo sontuoso' (1500ca., Öhmann, AASF B 51.2,37), *pancket* ib., *banqueten* (secc. XV-XVI, Berner), *banckquet* ib., *pancquet* ib., e il neerl. *banket* n. nello stesso significato, tutte voci che costituiscono prestiti dall'it. (Francescato, SFI 24); cfr. anche friul. *banchèt* 'id.' DESF.

Sintagmi: it.sett.occ. *banchèto funebre* 'pranzo sontuoso in uso presso certi popoli in occasione della morte di un congiunto' Vopisco 1564, it. ~ (dal 1895, Pascoli, B s.v. *funebre*; 1952, Prati-Prontuario 98 seg.; DizEncIt; VLI 1986).

5 It. *banchetti mutui* 'che dà l'uno all'altro' TB 1863.

It. *sagro banchèto* 'la Comunione' (D'AlbVill 1772; ib. 1797), *sacro banchèto* (Tramater 1829; VocUniv 1847).

10 It. *banchèto di morte* 'pranzo sontuoso organizzato in occasione della morte di un congiunto' (1729, CaraccioloGB, TB).

15 It. *banchèto delle nazioni* 'godimento dei vantaggi politici delle grandi nazioni' (dal 1863, TB; DizEncIt; VLI 1986).- Loc.verb.: it. *assidersi al banchèto delle nazioni* 'partecipare al godimento dei vantaggi politici delle grandi potenze' VLI 1986; *assidersi al banchèto dei popoli* 'id.' ib.

It. *banchèto di nozze* 'pranzo nuziale' (dal 1857-58, Nievo, LIZ; VLI; DISC; Zing 2002).

It. *banchèto della scienza* 'possesso di studi nei quali alla conoscenza si aggiunge il piacere del sentimento' TB 1863.

25 It. *banchèto della vita* 'fruizione dei beni della vita' (dal 1844, Prati, B; TB; VLI 1986).

Loc.prov.: mil. *el bon cœur fa banchett cont i freguij* 'i cuori semplici si accontentano del poco' (ante 1699, MaggiIsella).

30 Ven.lagun. (chiogg.) *in nissun banchèto tuti zé stai contènti* 'nessun banchetto ha accontentato tutti' Naccari-Boscolo.

It. *banchettino* m. 'pranzo ricco, convito' (1613, G. Leopardi, TB).

35 Nap. *banchettiello* m. 'pranzo ricco, convito' (ante 1627, Cortese, Rocco).

It. *banchettissimo* m. 'pranzo ricco' ("burlesco" 1950, Panzini, B).

40 It. *banchettiere* m. 'colui che mangia e beve lautamente' (Florio 1598 - Oudin 1643); it. *banchetière* 'id.' Veneroni 1681.

It. *banchettare* v.assol. 'mangiare e bere lautamente; godere i piaceri della mensa in compagnia di altre persone (anche in senso fig.)' (dal 1524, Castiglione, B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002)⁹⁷, it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, lig.or. (Léricsi) *banchetae* Brondi, tic.alp.centr. (Lumi-

⁹⁷ Cfr. ATed. medio *bancketiern* 'banchettare' (secc. XIV-XVI, Wis), *banquetieren* (secc. XV-XVI, Berner), *pancketiern* (secc. XIV-XVI, Wis), *panquetieren* (secc. XV-XVI, Berner).

no) *banchetaa* Pronzini, ven.lagun. (venez.) *banchetâr* Boerio, chiogg. *banchetare* Naccari-Boscolo, laz.centro-sett. (Castel Madama) *banchet-tà(ne)* Liberati, àpulo-bar. (biscegl.) *banchittà* Còcola, rubast. *bangattó* Jurilli-Tedone, Monòpoli *bankeatté* Reho.

It. *banchettare* v.tr. 'invitare a banchetto; onorare o festeggiare con un pranzo ricco' (dal 1554, Bandello, B; Bozzola, SLeI 14; TB; "raro; lett." Zing 2002), furb. *banchetta[re]* (1570, Ageno, SFI 17).

It. *banchettare* v.intr. '(fig.) compiere l'atto sessuale' (1561, Bandello, DizLessAmor).

It. *banchettarsi* v.rifl. 'sedersi a un convito, pranzare lautamente; invitarsi reciprocamente a pranzo' (ante 1638, Chiabrera, TB; ante 1698, F. Negri, B), fior. ~ (1577-1602, DeRicciSapori). Agg. verb.: it. *banchettato* agg. 'che partecipa a un pranzo ricco' (1691, Redi, B - Rigutini-Fanfani 1875).

It. *banchettante* agg. 'che siede a tavola' (dal 1723, Salvini, B; TB; DISC; Zing 2002).

It. *banchettante* m. 'chi siede a tavola, commensale' (dal 1729, Salvini, B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2003), àpulo-bar. (Monòpoli) *bankatténdà* Reho.

It. *banchettatóre* m. 'chi usa mangiare lautamente, chi si dà alla gozzoviglia' (dal 1803, Alfieri, B; DISC; "basso uso" DeMauro; Zing 2002).

It. *banchettatrice* f. 'colei che usa mangiare lautamente, che si dà alla gozzoviglia' (dal 1955, DizEncIt; "basso uso" DeMauro; Zing 2002).

It. *banchettamento* m. 'far continui pranzi, gozzoviglia' (1554, Bandello, B; "basso uso" DeMauro 1999).

Ven.lagun. (chiogg.) *banchetà* f. 'abbuffata, mangiata abbondante' Naccari-Boscolo.

Àpulo-bar. (biscegl.) *banchittà* v.assol. 'mangiare e bere lautamente; godere i piaceri della mensa in compagnia di altre persone (anche in senso figurato)' Còcola, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *bangattyá* Mennonna, sic. *banchitari* Traina.

It. *sbanchettare* v.tr. 'invitare q. ad alzarsi da tavola' (ante 1629, Allegri, B); ~ 'destituire o sostituire q. in una funzione o in una carica' (1881, Tronconi, B).

It. *sbanchettare* v.assol. 'partecipare a laut pranzi, gozzovigliare di continuo' (Petr 1887 - "raro" Zing 1999; "basso uso" DeMauro), abr.occ. (Opi) *zbangattá* DAM.

It. *sbanchettamento* m. 'lo sbanchettare' (dal 1943, Palazzi; "basso uso" DeMauro 1999).

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *sabbangatt-yá* v.rifl. 'passare da un lauto pranzo a un altro' Mennonna.

It. *ribanchettare* v.assol. 'pranzare di nuovo; ricambiare il pranzo offerto da altri' (1610, B. Vannozi, Bergantini).

2.c.ª. 'tàvolo del notaio, del giudice (tribunale)'

10 Lig.occ. sanrem. *bankéta* f. 'panca degli imputati' Carli.

Loc.verb.: ven.lagun. (chiogg.) *ordenare a banchéta* 'comandare con autorità' Naccari-Boscolo.

Emil.occ. (parm.) *bancazza* f. 'banco dell'inquisito' Malaspina.

Sic. *banchista* f. 'assistente di un notaio' Traina, *bbanchista* VS.

2.c.ª. 'tàvolo di vèndita; negozio'

20 Lucch.-vers. (lucch.) *banchetto* m. 'bancarella (anche da fiera); banchi nelle fiere e nei mercati; banco dei venditori di libri all'aperto' (1565, BonvisiMarcucci 1121), it. ~ (dal 1884, Serao, B; DISC; DeMauro; Zing 2002), lig.occ. (sanrem.)

25 *bankétu* VPL, lig.or. (spezz.) *bankéto* (Conti-Ricco; Lena), Castelnovo di Magra *bankéto* Masetti, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *bankéto* ib., lig.Oltregiogo centr. (nov.)

30 *bankéto* Magenta-1, piem. *bankét* Gavuzzi, tic.prealp. (lugan.) *banchett* (VSI 2,125b), tic.merid. (Balerna) *banchitt* pl. ib., lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *banchétt* m. Baracchi,

Tirano *banchèt* Bonazzi, lomb.occ. (vigev.) *banchétt* Vidari, lodig. *banchett* (1704, FrLemene-

35 Isella), Casalpusterlengo *banchét* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (berg.) *banchèt* Tiraboschi, cremon. ~ Oneda, trent. *banchét* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~

40 Aneggi-Rizzolatti, pav. ~ Annovazzi, *bancát* ib., vogher. *bankát* Maragliano, emil.occ. (parm.) *banchètt* Malaspina, *banchett* (da librar) Pariset, emil.occ. (guastall.) ~ Guastalla, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri s.v. *butghetta*), lunig.

(Fosdinovo) *bankéto* Masetti, sarz. *bankéto* ib., emil.or. (ferrar.) *banchèt* Ferri, romagn. (faent.) *banchétt* Morri, ven.centro-sett. (vittor.) *banchét* Zanette, trent.or. (primier.) ~

50 Tissot, valsug. *bancheto* Prati, lad.cador. (amp.) *bankéto* Croatto, fior. *banchetto* Fanfani, lucch.-vers. (viaregg.) ~ RighiniVoc.

Mil. *banchètt* m. 'bottega in cui i mercanti d'oro e gli orefici cambiavano la valuta' Cherubini.

Fior. *banchetto* m. 'desco di macellaio' Gargioli 14.

Sintagmi: trent.or. (primier.) *bancheti del marcà* 'banchi dei venditori del mercato' Tissot.

Trent.or. (rover.) *banchetti dei rivendaroi* 'banchi di legno o di pietra su cui è esposta la merce' Azzolini.

Ver. *banchéti de Santa Lucia* 'bancarelle di giocattoli e di oggetti da regalo dislocate in piazza Bra per la festa di Santa Lucia' Beltramini-Donati.

Loc.verb.: lucch.-vers. (viaregg.) *avè 'l banchetto in piazza* 'fare il venditore ambulante' Righini-Voc.

Bol. *meter banchèt* 'mettere piede in un luogo e stabilirvisi' Coronedi; *piantar banchèt* 'id.' ib.

Tic.merid. *mett giò banchett* 'esporre la merce' (VSI 2,126a).

Romagn. *tnè banchèt* 'avere sempre la parola' Ercolani.

Paragone: tic.prealp. (Grancia) *a som cunsciá cumè r banchett d'un sciavatin* 'sono malconcio sia negli abiti che in salute' (VSI 2,125b).

It. **banchetta** f. 'banco di vendita, bancarella' (1923, Moretti, B), lig.gen. (savon.) *banchette* pl. Besio, tic.alp.cent. (Lumino) *banchèta* f. Pronzini, romagn. ~ Ercolani.

It. **banchini** m.pl. 'botteghe posticce' (1878, CarenaFornari 26), piem. *banhín* m. 'bottega' (Capello; Gavuzzi), mil. *banchìn* pl. 'bancarelle di libri usati' Cherubini, *bànchìn* m. 'bottega ambulante, dove si vendono giocattoli, minuterie e per lo più libri usati' Angiolini; piem. *libré di banhín* 'libraio ambulante' (Capello; Gavuzzi).

Loc.verb.: lomb.or. (cremon.) *andá a 'l banhín* 'perdere ad un gioco e pagare le consumazioni' Oneda.

Mil. **banchinàtt** m. 'venditore di libri usati' Cherubini, *banchinatt* Angiolini; *banchinée* m. 'id.' Cherubini.

It. **banchicino** m. 'piccolo banco di negoziante' TB 1863.

March.merid. (asc.) **bancozza** f. 'bancarella' Brandozzi.

It. **bancóne** m. 'banco alto e lungo, chiuso fino a terra dal lato del pubblico, in uso negli uffici o esercizi pubblici' (ante 1565, Varchi, B; TB; dal 1912, Papini, B; Batini; VLI; Pasquarelli-Palmieri; DISC; DeMauro; Zing 2002), b.piem. (gattinar.) *bankóy* Gibellino, lomb.occ. (lodig.) *bancòn* Caretta, lomb.or. (crem.) *bancóu* Bombelli, vogher. *banhín* Maragliano, *banhín* ib., mant. *bancon* (Cherubini 1827; Arriabene; Bardini), emil.or. (bol.) *banhín* Un-

garelli, romagn. *banhín* Ercolani, march. sett. (metaur.) *bancón* Conti, ven.merid. (vic.) *bancón* Candiago, poles. ~ Mazzucchi, bisiacco ~ Domini, ancon. *bancò* Spotti, macer. *vangó*' Ginobili, roman. *bancon* (da *mascellaro*)

(ante 1863, Belli, LIZ), march.merid. (asc.) ~ Brandozzi, abr.or.adriat. *bbangáwnə* DAM, Pescosansonesco *bbanhéwnə* ib., Francavilla al Mare *bbanhónə* ib., gess. *bangóne* Finamore-1, abr.occ. (Pòpoli) *bbanhéwnə* DAM,

Introdacqua *bbanhónə* ib., Aielli ~ ib., molis. *bbanhónə* ib., agnon. *bbanháwnə* ib., *bancaune* Cremonese, Ripalimosani *bbanhónə* Minadeo, nap. *bancone* (1778ca., Cerlone, Rocco), *banhónə* Altamura, irp. (San Mango sul Cadore) *bbancóne* DeBlasi, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bangóne* Marchitelli, àpulo-bar. (andr.) *bangun* Armagno, barlett. *vangone* Tarantino, andr. *bangàune* Cotugno, tran. ~ Ferrara, molf. *véhgowene* Scardigno, *vanhónə* (Merlo, MIL 23,271), rubast.

banhónə Jurilli-Tedone, *banhónə* ib., bitont. *bangàune* Saracino, bar. *vangone* Romito, *bancóne* DeSantisG, grum. *vangàune* Colasuonno, Monòpoli *banhónə* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *banhónə* Mennonna, cal. centr. (apriglian.) *bancune* NDC, cal.merid. (Cittanova) ~ ib., sic. *bbancuni* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbanhún* Consolino, niss.-enn. (Aidone) *banhúnə* (Tropea, MIL 33,525), trapan. (Tràpani) *bbancuni* VS, pant. ~ ib., *bbanhún* TropeaLess, *vanhún* ib.

It.reg.cal. *bancone* m. 'bottega con stiglio e *bancóne*' (1918, MosinoSaggio).

Sintagmi: grad. *bancon* (de *becher*) 'desco di macellaio' Deluisa 42, àpulo-bar. (biscegl.) *bancaune du vicceire* Còcola; dauno-appenn. (fogg.) *bancone de li chianchieri* 'id.' Villani.

40 Loc.avv.: nap. *robba passata pe sott'u bancone* 'merce tenuta in serbo per i migliori avventori' Andreoli; *robba passata pe' sott'a 'o bancóne* 'id.' Altamura.

Loc.verb.: nap. *passare na cosa pe sotto a lo bancone* 'trascurare qc. fingendo di essersene occupato' Rocco.

Roman. *banconcino* m. 'banco dal quale i venditori servono la loro merce' ChiappiniRolandi-Agg.

It.reg.cal. *banconiere* m. 'banconista del negozio di caffè' (1908, MosinoSaggio).

It. *banconière* m. 'commesso di un banco di vendita; barista' (dal 1950, MiglioriniPanzini-

App; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), emil.occ. (guastall.) *banconér* Guastalla, mant. ~ 'com-messo di una macelleria' Arrivabene, ~ 'com-messo' Bardini, triest. *banconier* (Rosamani; DET), ver. *banconiér* Rigobello.

It. *banconiera* f. 'commessa di un banco di ven-dita' MiglioriniPanziniApp 1950.

It. *banconista* m. 'compresso di un banco di vendita; barista' (dal 1942, MiglioriniPanzini-App; B; DISC; "basso uso" DeMauro; Zing 10 2002).

Sic. *bbancunata* f. 'banco dei venditori' VS, sic. sud-or. (Vittoria) ~ ib.

It. *bancarèlla* f. 'banco sul quale i venditori ambulanti espongono la loro merce' (dal 1889, Serao, DELIN; DISC; "alta disponibilità" De-Mauro; Zing 2002), *bancherèlla* (dal 1917, Ori-oles, LN 42,113; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), piem. *ban̄karélla* CornagliottiMat, lomb.or. 20 (cremon.) *bancarèla* Oneda, triest. *bancarela* (Rosamani; DET), istr. (rovign.) *bancarièla* Ro-samani, roman. *bancarèlla* PratiProntuario, abr.or.adriat. *bban̄garélla* DAM, abr.occ. ~ ib., molis. *bb̄n̄ḡerélla* ib., Ripalimosani *bb̄n̄ḡerélla* Minadeo, Bonefro *bban̄gherèlle* Colabella, nap. *bancarella* (Andreoli; Rocco; Al-tamura), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *ban̄garèlle* Orlando, Margherita di Savoia *bban̄garéll-*
le Amoroso, *bban̄garédde* ib., àpulo-bar. 30 (barlett.) *vangarédde* Tarantino, rubast. *vangari-*
edde DiTerlizzi, bar. *v̄an̄garédde* Romito, grum. *vangarédde* Colasuonno, Monòpoli *ban̄-*
kerédde Reho, martin. *bancarédde* Prete, luc. nord-occ. (Muro Lucano) *ban̄karégḡə* Men-
nonna, catan.-sirac. (sirac.) *bbancarella* VS, sic. sud-or. ~ ib., Vittoria *bban̄karélla* Consoli-
no.

Àpulo-bar. (tran.) *bangaredde* m. 'negozio, ven-dita di vino al minuto' Ferrara.

Sintagma: àpulo-bar. (rubast.) *vangariedde am-bulande* 'bottega posticcia' DiTerlizzi.

It. *bancarellina* f. 'piccolo banco per la vendita' (Zing 1998; ib. 2002).

It. *bancherottoli* m.pl. 'botteghe posticce' Care-naFornari 26, *bancherottolo* m. 'banco di ven-ditori di libri' (1870, Fanfani, FaldellaMarazzini 28 - 1928, Faldella, LIZ).

It. *bancherozzo* m. 'bancarella di venditori di li-bri' (TB 1863; Petr 1887), àpulo-bar. (bitont.) 50 *ban̄garózze* Saracino, cal.merid. (regg.cal.) *banc-*
carozzu NDC, sic. *bancaròzzu* 'bancarella di venditori di libri all'aperto' (Biundi; Traina), *bbancarozzu* 'bancarella' VS.

Nap. *bancarozza* f. 'bancarella di venditori al-l'aperto' (D'Ambra; Andreoli; Rocco); ~ 'muric-cioli; panchetta ambulante dei venditori' Volpe. Nap. *bancaruzzaro* m. 'chi fa smercio sulla banca-
5 *carella*' (Andreoli; Altamura), *bancarozzaro* (D'Ambra; Rocco), àpulo-bar. (biscegl.) *banc-*
ruzzare Còcola.

Lomb.or. (berg.) *bancarota* f. 'bancarella di ven-ditori all'aperto' Tiraboschi, nap. *bancarotte* pl. (1748, Valentino, D'Ambra; Rocco), *bancarotta* f. (ante 1778ca., Cerlone, Rocco).

It. *bancarellaro* m. 'chi fa smercio sulla banca-rella' (dal 1950, Panzini s.v. *bancarella*; B; DISC; "centromerid." DeMauro; Zing 2002), it.reg. roman. ~ (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5, 48); *bancarellaio* (1885, S. Di Giacomo, DeMauro; DISC 1997).

It. *bancarellista* m. 'chi fa smercio sulla banca-rella' (dal 1935, Panzini; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), *bancherellista* (dal 1962, B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *bancaro* m. 'macellaio' (OudinCorr 1643; Ve-neroni 1681).

Mil. *banchér* m. 'compresso addetto alla cassa in un negozio' Cherubini; trent.occ. (Roncone) *banchiere* 'fornaio' (AIS 234, p.340), *ban̄k̄er* ib.; trent.or. (rover.) *bancher* 'venditore del pane' Azzolini; nap. *banchiero* 'bottegaio' Volpe. Roman. *bancaròlo* m. 'macellaio' (Belloni-Nils-son; ChiappiniRolandiAgg).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *bancarròtta* m. 'mer-cante ambulante di tessuti' Ceccaldi.

Ver. *bancaròto* m. 'venditore ambulante' Rigo-bello.

Salent.sett. (Latiano) *banculuru* m. 'treccone, ri-
vendugliolo' (< -ar-eolu, VDS).

It. *banchista* m. 'addetto ad un banco di ven-di-ta; barista' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; B; DISC; "basso uso" DeMauro; Zing 2002), pis. ~
40 Malagoli.

It. *bancata* f. 'tavola su cui sono esposti ortaggi per la vendita; banco dei venditori' (1955, Gad-da, B), teram. (Sant'Omero) *bban̄ḡātə* DAM, abr.or.adriat. *bban̄ḡātə* ib., *bban̄ḡētə* ib., Silvi *bban̄ḡātə* ib., abr.occ. (Pòpoli) *bban̄-*
ḡētə ib., Bussi sul Tirino *bban̄ḡāta* ib., sic. *bancata* (Biundi; Traina), *bbancata* VS, pant. *bban̄k̄āta* TropeaLess.

Sic.sud-or. (Vittoria) *bban̄k̄ātu* m. 'banco di vendita che nelle botteghe e nei negozi separa il pubblico dall' esercente' Consolino, *bban̄-*
kyātu.

It. *abbancare* v.tr. 'mettere sopra un banco' Diz-EncIt 1955.

2.c.α⁶. 'istituto di credito'

Nap.a. **banchetta** (*al collo*) 'piccola tavola portatile del cambiavalute' (ante 1475, Masuccio, B).
It. **banchetto** m. 'cambiavalute' (1524, Aretino-Petrocchi).

It. **banchetto** m. '(nel gergo della borsa) la scrivania riservata all'agente di cambio' (1987, Pa-squarelli-Palmieri).

Bisiacco **banchet** m. 'gioco d'azzardo con le carte' Domini.

Ven.merid. (pad.) **banchiti** m.pl. 'banchi di cambio' (sec. XVI, TestiMilani, AMAPat 83, 202).

It. **banchino** m. 'piccola stanza ad uso di banco di commercio' (1827, Zanobetti, Tramater).

It. **bancuccio** m. 'banca di poco credito' (TB 1863; Petr 1887).

Bisiacco **bancuz** m. 'gioco d'azzardo con le carte' Domini, triest. **bancuzo** Rosamani, **bancuz** (ib.; Pinguentini), **ban̄kúts** (Doria, StParlangèli), istr. (Buie) **bancus** Rosamani, **bancuz** ib., **bancuzo** ib.⁹⁸.

It. **bancucciaccio** m. 'banca di solo credito' TB 1863.

It. **bancone** m. 'nel gergo della borsa, la scrivania riservata all'agente di cambio' (1987, Pa-squarelli-Palmieri).

Tosc. **bancheròtto** m. 'banco o bottega del cambiavalute' (1616, CascioPratilli 69), it. **banche-rotto** TB 1863, nap. **bancherotto** Rocco.

It. **banco rotto** m. 'cambiavalute' (1605, Castelletti, LIZ), **bancherotto** ib., nap. ~ (ante 1632, BasilePettrini; 1751, GalianiMerola 301, DELIMat); ~ 'banchiere o orefice di piccolo affare' Rocco.

It. **bancheròtolo** m. 'banco o bottega del cambiavalute' (prima del 1808, Cantini, B).

Fior. **bancherottolo** m. 'cambiavalute' (1632, Fissi, SLeI 5,75).

It. **bancarèlla** f. 'piccola banca' (1930, Silone, B).

Lig.a. **bancher** m. 'chi tiene banco per cambiare denaro; chi esercita l'attività bancaria; chi possiede o controlla una banca' (1367, LetteraBertramo, Toso 145)⁹⁹, mil.a. **banchee** (sec. XV, Dei-Folena, SFI 10,114), venez.a. **bancher** (1424, SprachbuchPausch 136), lig.occ. (sanrem.) **banche** Carli, piem. **ban̄ké** (1783, PipinoRacc-1 -

Gavuzzi), b.piem. (vercell.) **banché** Vola, gattinar. ~ Gibellino, tic.alp.cent. (Lumino) **banchee** Pronzini, lomb.occ. (mil.) **banché** (ante 1699, MaggiSella; Cherubini), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, trent. ~ Quaresima,

5 vogher. **ban̄ké** Maragliano, mant. ~ Arrivabene, emil.occ. (parm.) **banchè** Malaspina, **banchè** Pariset, trent.or. (rover.) **bancher** Azzolini, corso cismont.occ. (Èvisa) **banchéru** Ceccaldi.

10 Piem. **ban̄ké** m. 'chi tiene banco al gioco' (Zalli 1815; DiSant'Albino), mil. **banché** Cherubini, mant. ~ 'nei giochi d'invito, colui che gioca contro tutti' Arrivabene, emil.occ. (parm.) **banchè** Malaspina.

15 Novar. (Oleggio) **ban̄ké** 'impiegato di banca' Fortina, tic.alp.cent. (Lumino) **banchee** Pronzini.

Novar. (Oleggio) **ban̄ké** m. 'persona sollecitata nei pagamenti' Fortina.

20 Tic.alp.cent. (Lumino) **banchee** m. 'persona usa a far debiti' ("scherz." Pronzini).

Loc. verb.: piem. **fé 'l ban̄ké** 'esercitare l'arte del banchiere' Zalli 1815, **fé əl** ~ DiSant'Albino.

25 Paragoni: b.piem. (vercell.) **al paga cmé 'n banche** 'paga prontamente, come un banchiere' Vola; tic.alp.cent. (Lumino) **pagaa comè m banchee** Pronzini.

Tosc.a. **banchero** m. 'chi tiene banco per cambiare denaro; chi esercita l'attività bancaria; chi possiede o controlla una banca' (seconda metà

30 sec. XIII, GuittArezzo, B), **bancher** (ib., TLIO), gen.a. **banchero** (1510, DocumentiMaonaChio, AprosoMat), asc.a. **banchero** (ante 1496, StatutiZdekauer-Sella)¹⁰⁰, nap.a. **bancheri** pl. (ante 1475, Masuccio, LIZ), sic.a. **bankeri** (1351, Ordin.Banchieri, TestiLiGotti 76; 1364-1376, SenisioCaternuRinaldi), **bancheri** (1519, Scobar-Leone), palerm.a. **banqueri** (1498, Edler).

35 Tusc.a. **banchieri** m.pl. 'chi tiene banco per cambiare denaro; chi esercita l'attività bancaria; chi possiede o controlla una banca' (1471, BibbiaVolg, TLIO), fior.a. **bankiere** m. (1211, LibroConti, TestiSchiaffini 12), **banchieri** pl. (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli), **banchiere** m. (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIO - 1484, PiovArlotto, LIZ; RicordanzeCastellaniCiappelli 96), sen.a. ~ (1277-82, DocSen, TLIO - 1343, StatSen, ib.; Edler), prat.a.

40 **banchiere** m. (1400, FrMarcoBensa 356), pis.a.

50 **banchiere** m. (1400, FrMarcoBensa 356), pis.a.

⁹⁸ Cfr. friul. **bancüz** m. 'gioco di carte d'azzardo' (PironaN; DESF).

⁹⁹ Cfr. gli antroponimi lat.mediev.lig. **Baldo Bancher** (1158, Aproso), **Ingo Bancher** (1162, ib.), gen.a. **Pero Banche[r]** (1311, AnonimoCocito).

¹⁰⁰ Cfr. lat.mediev.tosc. **bancheri[us]** m. 'banchiere' (Pisa 1186, GlossDiplTosc, Larson), lat.mediev.abr. **bancherius** (Teramo 1440, Sella).

banchieri pl. (1322-51, StatPis, TLIO; 1374, DocPis, ib.)¹⁰¹, nap.a. ~ (prima metà del sec. XIV, LibroTrojaVolgDeBlasi), it. *banchiere* m. (dalla metà sec. XIV, ScalaParadiso, B; TB; Pasquarelli-Palmieri; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹⁰², *banchiero* (1509, Ariosto, LIZ), *banchier* (1756, Goldoni, ib.; 1869, Rovani, ib), gerg. ~ Correnti 147, lig.occ. (Mònaco) *baηkyé* Frolla, gen. *baηkĕ* Casaccia, it.reg. mil. ~ (1811-1844, StampaMilConcord), trent. *banchiér* Quaresima, emil.or. (bol.) *banchir* Coronedi, romagn. *banchir* (Mattioli; Ercolani), faent. *banchir* Morri, venez. *banchier* Boerio, lad.ates. (gard.) *baηkyér* Gartner, *baηkyér* Lardschneider, b.fass. ~ (Rossi, EWD), Moena *banchir* (Alton, EWD; Martini, ib.), lad.cador. (Campolongo) ~ DeZolt, fior. *banchiere* (1562, Fissi, SLeI 5,75), nap. ~ (ante 1778ca., Cerlone, Rocco), àpulo-bar. (Giovinezzo) *banghiere* 'id.; usuraio' Maldarelli, Monòpoli *baηkírə* 'chi tiene banco per cambiare denaro' Reho, *baηgírə* ib., sic. *bancheri* (Biundi; Traina)¹⁰³, sic.sud-or. (Vittoria) *bbāηkyéri* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *banchèr* Roccella.

It. *banchière* m. 'chi tiene banco al gioco d'azzardo' (dal 1772, D'AlbVill; B; DISC; "basso uso" DeMauro; Zing 2000), bol. *banchir* (Coronedi; Ungarelli), romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, venez. *banchier* Boerio, catan.-sirac. (Màscoli) *bbancheri* 'chi tiene banco nel gioco della zecchinetta' VS; it. *banchière* 'mercante che ha banco fisso' TB 1863.

Sintagmi: sen.a. *banchiere principale* 'banchiere di rilievo' (1343, StatutoArteMercanzia, TLIO). It. *banchière privato* 'dicesi di persona fisica o società di persone che posseggono una banca' (dal 1955, DizEncIt; VLI; "tecnico-specialistico" DeMauro).

It. *banchière regio* 'agente di un monopolio di Stato' (1900, De Amicis, ["disus."] B).

It. (*secolo vano e*) *banchiere* agg. 'che pensa solo al denaro' (1841-1842, GiustiSabbatucci 209), (*secolo*) *banchier* (1851, Prati, B), (*aristocrazia*) *banchiera* (1955, SpiaMondo, Deidda, LN 18,45).

¹⁰¹ Cfr. l'antroponimo aret.a. *Viva d' Angniolo Banchieri* (1349-60, DocAret, TLIOMat).

¹⁰² Cfr. ATed. medio *bankieren* m. 'id.' (secc. XV-XVI, Berner), *bankieren* ib., *bankier* ib.; cfr. friul. *banchèir* m. 'banchiere' (PironaN; DESF), *banchìr* ib., *banchièr* DESF.

¹⁰³ Cfr. gli antroponimi messin.or. (messin.) *Vancheri* RohlfsCognomi-1, catan.-sirac. (sirac.) ~ ib.

Sic. *bbancheri di lu lottu* 'ricevitore del lotto' VS. It. *banchieri de scritta* 'privato che faceva operazioni finanziarie di deposito e giro' (1568, DelibSenVen, Rezasco).

Loc.verb: lig. Oltregiogo occ. (Osiglia) *pagĕ mĕ n bāηkĕ* 'pagare in contanti, subito' (Plomteux, StLANfiziona).

10 It. *banchieri* m. 'chi tiene banco per cambiare denaro; chi esercita l'attività bancaria; chi possiede o controlla una banca' (1529, Belo, B; 1552-1553, A. F. Doni, B), fior.a. ~ (1486, Fissi, SLeI 5,75), lucch.a. ~ (ante 1374, UzzanoG, Bonamore; ante 1424, SercambiSinicropi).

15 It. *banchièro* m. 'chi tiene banco per cambiare denaro; chi esercita l'attività bancaria, chi possiede o controlla una banca' (1533, Ariosto, B; D'AlbVill 1797), ven.a. ~ (1450ca., GlossArcangeli 390), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TB), it. sett.occ. ~ (*de denari*) Vopisco 1564.

20 It. *banchièro* m. 'chi tiene banco al gioco d'azzardo' D'AlbVill 1772.

25 It. *banchièro* m. 'mercante che ha banco fisso' TB 1863.

It. *banchièra* f. 'la moglie del banchiere' (1861-71, Carducci, LIZ; 1888, Faldella, ib.; B); ~ 'chi esercita l'attività bancaria' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2002).

30 It. *banchieròtto* m. 'cambiavalute, bancarottiere' (Florio 1598 - Veneroni 1681; prima del 1863, Boccardo, B).

It. *banchieruccio* m. 'banchiere di poco conto' (TB 1863; Petr 1887).

35 It. *banchierone* m. 'banchiere importante' Petr 1887.

It. *bancàrio* agg. 'attinente alla banca' (dal 1566ca., Caro, B; TB; GlossConsGiur; DISC; DeMauro; Zing 2002), b.piem. (gattinar.) *bancari* Gibellino, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *bancàri* Pariset, romagn. *bancario* Mattioli; it. reg.mil *bancaria* agg.f. (1831-1844, StampaMilConcord)¹⁰⁴.

45 Sintagmi: it. *cauzione bancaria* 'disponibilità di soldi in banca' (ante 1566, Caro, CruscaGiunte-Tor).

It. *deposito bancario* 'somma di denaro affidata ad una banca' (dal 1966, B s.v. *deposito*; DISC 1997; Zing 2002 s.v. *deposito*).

¹⁰⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *officium bancharie* 'attività bancaria' (1353, DNB 124, Apro시오).

It. *titoli bancari* 'titoli di banche' (1893, DeMarchi, LIZ).

It. *bancària* f. 'cédola bancaria, crèdito di banca' (1792, Monti, B).

It. *bancari* m.pl. 'titoli di banche quotate in Borsa' (dal 1980, "la Repubblica", Cortelazzo-Cardinale 1986).

It. *bancàrio* m. 'impiegato di banca' (dal 1923, Panzini; B; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹⁰⁵, piem. *bankàri* CornagliottiMat, sic.sud-or. (Vittoria) *bbaykàryu* Consolino.

It. *interbancario* agg. 'che si svolge tra varie banche' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp s.v. *inter-*; Zing 2002).

It. *parabancàrio* m. 'settore di attività collaterali alle attività bancarie' (dal 1982, "la Repubblica", B; VLI; Zing 2002); ~ agg. 'detto del settore di attività collaterali alle attività bancarie' (dal 1984, B; VLI; Zing 2002).

It. *banchista* m. 'banchiere; chi tiene un banco di crèdito' (1782, Monti, B; 1881, Arlia, B).

Umbro merid.or. *baykíšta* m. 'impiegato di banca' Bruschi.

Teram. *bbanǵíštə* m. 'bancario' DAM.

Bol.gerg. *bæykǵr* m. 'borsaiolo che agisce nella sala di una banca' Menarini.

Lad.cador. *bancali* m.pl. 'i componenti della Magnifica Banca' (1776, Lauda, Vigolo-BarbieratoMs; 1779, ib.).

It. *bancali* f.pl. 'cédole di banca' (1876, Imbriani, LIZ).

It. *bancale* agg. 'bancario, che concerne la banca' (Fanfani-Arlia 1877; 1881, Arlia, B).

It. *bancabile* agg. 'che è ammesso facilmente allo sconto presso le banche (cambiale, effetto, assegno)' (dal 1905, Panzini; B; GlossConsGiur; DeMauro; DISC; Zing 2002).

It. *bancabile* agg. 'che si assume l'incarico di eseguire pagamenti e riscossioni di cambiali' B 1962. Sintagma: it. *piazza bancabile* 'piazza compresa tra quelle per le quali una data banca assume l'incarico di riscuotere cambiali ivi scadenti o di eseguirvi pagamenti' (dal 1905, Panzini; B; VLI; DeMauro).

It. *bancabilità* f. 'proprietà di cambiale o effetto ammessi allo sconto presso una banca' (dal 1955, DizEncIt; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

¹⁰⁵ Cfr. lat.mediev.dalm. *bancharius* m. 'argentarius, mensarius' (1390, Kostrenčić).

It. *bancaggio* m. 'tassa per la vendita al banco, nel Medioevo' ("stor." 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

5 It. *sbancare* q. v.tr. 'vincere in una competizione; superare di gran lunga' (1732, R.M. Bracci, B - Zing 1959; TB).

It. *sbancare* v.tr. 'nei giochi d'azzardo, vincere l'intera somma a disposizione del banco o del giocatore che lo tiene' (dal 1749, GoldoniVocFolena, B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002), emil.occ. (parm.) *sbancar* Malaspina, emil.or. (ferrar.) *sbancàr* Ferri, faent. *sbanchè* Morri, venez. *zbançar* (1758, GoldoniVocFolena), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *sbanghè* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) *sbancà* Còcola, sic.sud-or. (Vittoria) *z baykàri* Consolino, Aca-te *sbancà* VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

It. *sbancare* q. v.tr. 'destituire da una càrica' (ante 1874, Leoni, B), tic.alp.centr. (Arbedo) *sbaykà* 'dimettere, licenziare uno da una càrica' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,146), lomb.occ. (com.) *sbancà* Monti, lomb.or. (trevigl.) ~ Facchetti.

25 It. *sbancare* v.tr. 'ridurre in miseria, rovinare' (dal 1953, Baldini, B; DISC; DeMauro; Zing 2002), b.piem. (vales.) *sbanchèe* Tonetti, pav. *z baykà* Annovazzi, cal.centr. (apriglian.) *sbancare* NDC, cal.merid. ~ ib., sic. *sbancari* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Acate) ~ VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

Sic.a. *sbancari* v.tr. 'rompere banco' (1519, ScobarLeone).

Emil.occ. (parm.) *sbancar* v.tr. 'detto di un commerciante che agisce come se i suoi colleghi non avessero più banco' Malaspina, trent.or. (rover.) *sbanca* Azzolini.

Àpulo-bar. (bar.) *sbangà* v.tr. 'perdere o far perdere tutto' Romito.

40 Sic. *sbancari* v.tr. 'riscuotere dal Banco pubblico' (Biundi; Traina).

Sic. *sbancari* v.tr. 'disincantare un tesoro nasosto, sia vero, sia fittizio' (Pitrè, StGl 8; VS).

Sic. *sbancari* v.tr. 'sottrarre a q. gli avventori, i clienti oppure l'uditorio' VS.

45 Sic.sud-or. (Acate) *sbancari* v.tr. 'lasciare uno senza soldi (per avergli vinto o dilapidato tutto)' (Leone, BCSic 14).

50 Sign.second.: it. *sbancare* q. v.tr. 'soppiantare, sostituire' (prima del 1953, Baldini, B - 1970, Longhi, B), pav. *z bankà* Annovazzi, emil.or. (ferrar.) *sbancàr* Ferri, sic.sud-or. (Vittoria) *z baykàri* Consolino.

Lomb.or. (bresc.) *sbancà* v.tr. 'cambiare la servitù o gli impiegati' Pinelli.

Trent.or. (rover.) *sbancar* v.tr. 'superare gli altri nelle dispute e ragionamenti; superare gli altri nel merito; parlando di predicatore, sviare l'udienza' Azzolini.

Romagn. (faent.) *sbanchêr* (*un predicatôr*) v.tr. 'sviare l'uditorio a un predicatore, attrarre a sé il concorso degli uditori' Morri, venez. *sbancàr* (*un predicatôr*) Boerio, sic. *sbancari* (*m-predicatori*) VS.

Loc.verb.: it. *sbancare il banco* 'in certi giochi d'azzardo, vincere l'intera somma che il banco, o il giocatore che tiene il banco, ha fissato come limite massimo sino al quale si impegna a rispondere' (dal 1959, DizEncIt; 2000, DeMauro-1). Sic. *sbancari la crèsia* 'sviare la chiesa' VS.

Sic. *sbancari lu dinaru* 'termine forense, levare il deposito; sborsare il denaro' VS.

It. *sbancare* v.assol. '(del banco dei giochi d'azzardo) vincere tutto il denaro a disposizione del banco o del giocatore che lo tiene' (Rigutini-Fanfani 1875 - Garollo 1913), piem. *z b a ŋ k é* (1783, PipinoRacc-2 - Gavuzzi), b.piem. (vercell.) *sbanchè* Vola, vals. *sbanchée* Tonetti, gattinar. *z b a ŋ k é* Gibellino, lomb.or. (berg.) *sbancà* Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, mant. *sbancar* Cherubini 1827, *sbancàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *sbancàr* Pariset, emil.or. (bol.) *s b a ŋ k à r* Ungarelli, romagn. *sbanchè* Mattioli, *s b a ŋ k é a* Ercolani, venez. *sbancàr* Boerio, bisiacco *z b a ŋ k à r* Domini, triest. ~ Rosamani, trent.or. (rover.) *sbancar* Azzolini, dauno-apenn. (Sant'Àgata di Puglia) *sbanghè* Marchitelli, sic. *sbancari* VS.

It. *sbancare* v.assol. '(del banco dei giochi d'azzardo) perdere tutto il denaro a disposizione' (dal 1959, DizEncIt; "non com." DISC; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2002), sic.sud-or. (Vittoria) *z b a ŋ k à r i* Consolino; macer. *sbangà* 'fallire; perdere ogni sostanza' GinobiliApp 2, sic.sud-or. (Acate) *sbancari* VS, ~ 'rimanere senza soldi' (Leone,BCSic 14).

Sic. *sbancari* v.assol. 'restare senza denaro per aver perduto tutto al gioco' VS.

Bisiacco *z b a ŋ k à r* v.assol. '(fig.) ripulire l'avversario di gioco' Domini.

Cal.cent. (apriglian.) *sbancare* v.assol. 'fallire in commercio' NDC, cal.merid. (Nicòtera) ~ ib., sic. *sbancari* VS.

Sic. *sbancari* v.assol. 'disincantarsi, di un tesoro nascosto' VS.

Catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) *sbancari* v.assol. 'incassare una grossa quantità di denaro' VS. It. *sbancarsi* v.rifl. 'ridursi in miseria (anche nel gioco d'azzardo)' (dal 1949, Pavese, B; DizEncIt; DISC; DeMauro; Zing 2002), romagn. (faent.) *sbanchês* Morri.

It. *sbancato* agg. 'messo da parte, sostituito (detto di marito)' (1885, Arrighi, B), lomb.occ. (com.) *sbancàa* Monti.

Emil.occ. (parm.) *sbancà* agg. 'detto di chi ha perso tutto al gioco; di chi è al verde' (Malaspina; Pariset), sic. *sbancàtu* Biundi.

Sic. *sbancàtu* agg. 'riscosso' Biundi.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *esser sbancà* 'essere al verde, aver perso tutto il denaro al gioco' Malaspina.

Triest. *z b a ŋ k á d a* f. 'sbancamento, vincere tanto da superare la somma del banco' DET, trent.or. (rover.) *sbancaa* Azzolini.

It. *sbancatore* m. 'chi vince l'intera somma messa in palio dal banco' (1953, Pea, B).

Composto: palerm.cent. (Carini) *sbancacasi* agg.inv. 'prodigo, che spende o dona senza misura' VS.

Sic. *sbanchiri* v.assol. 'consumare' (Traina; VS).

Sic. *sbanchiri* v.tr. 'risuotere del denaro da una banca, ritirare un deposito' VS.

Lig.occ. (Mònaco) *de z b a ŋ k á* v.assol. 'sbancare, vincere tutto al gioco' Frolla, lig.gen. (gen.) *de z b a ŋ k á* (Casaccia; Gismondi), piem. *d ə z b a ŋ k é* (1783, PipinoRacc-2 - Gavuzzi).

Loc.verb.: trent.or. (valsug.) *de z b a ŋ k à r l l ó t o* 'vincere tutto il lotto, sbancare' Prati¹⁰⁶.

Piem. *d ə z b a ŋ k é u ŋ* v.tr. 'soppiantare, scavallare, giocare uno sotto mano, togliere altrui il suo posto' (Capello; DiSant'Albino).

Piem. *d ə z b a ŋ k é (al gég)* v.intr. 'sbancare, vincere tutto al gioco' Capello.

Piem. *d ə z b a ŋ k á* agg. 'di persona a cui sono stati vinti tutti i soldi' (Zalli 1815; DiSant'Albino), b.piem. (gattinar.) *d z b a ŋ k á* Gibellino; piem. *de z b a ŋ k á* agg. 'di persona che ha perso il suo posto' Ponza 1830.

45 Sign.second.piem.: piem. *d ə s b a ŋ k é (un predikatúr)* v.tr. 'sviare l'uditorio a un predicatore' DiSant'Albino.

2.c.ª. 'tàvolo da lavoro'

40 It. *banchetto* m. 'desco del calzolaio' (1920, DiGiacomo, B; 1922, Panzini, B), lig.or. (spezz.)

¹⁰⁶ Con influsso di *barca*.

bankéto (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra *baykéto* Masetti, lig. Oltregiogo centr. (nov.) *baykéto* Magenta-1, b.piem. (Monte) *bancatt* Battezzati, vales. *banchett* Tonetti, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *banchèt* Massera, Montagna in Valtellina *banchétt* Baracchi, lomb.occ. (mil.) *banchétt* Angiolini, lomb.or. (cremon.) *banchèt* Oneda, trent. *banchét* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, pav. ~ Annovazzi, *bancát* ib., mant. *banchèt* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPop Lombardia 12), lunig. (Fosdinovo) *baykéto* Masetti, sarz. *baykéto* ib., ven.merid. (poles.) *bancheto* Mazzucchi, trent.or. (primier.) *banchét* Tissot, lad.ven. *baykét* PallabazzerLingua, corso *banchettu* Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) *banchétto* Ceccaldi, grosset. *baykéto* Alberti, amiat. (Seggiano) *banchétto* ib., Piancastagnaio *banchétto* Fatini, sen. *banchétto* (Lombardi; Cagliariaritano), ancon. *bancheto* Spotti, macer. (Servigliano) *banchittu* (Camilli, AR 13), ferm. ~ Mannocchi, *vanchittu* ib., umbro merid.-or. *baykittu* Bruschi, *bayğittu* ib., laz.centro-sett. (Palombara Sabina) *bayğittu* (AIS 894cp., p.643), Castel Madama *banchittu* Liberati, aquil. (Arischia) *bbanğittu* DAM, teram. *bayğáttə* Savini, *bbənğittə* pl. DAM, Sant'Omero *bbayğáttə* m. ib., Bellante *bbayğóttə* ib., abr.or.adriat. ~ ib., *bbayğáttə* ib., *bbayğáttə* pl. ib., Abbatteggio *bbayğéttə* m. ib., Lama dei Peligni ~ ib., gess. *banğhette* Finamore-1, Bomba *bbəyğéttə* DAM, vast. *bbayğáwttə* ib., Castiglione Messer Marino *bbaygoéttə* ib., abr.occ. *bbanğáttə* ib., Introdacqua *bbayğéttə* ib., molis. (Rotello) *bbanğáttə* ib. Mil. *banchétt* m. 'deschetto' Cherubini, bisiacco *banchet* Domini, triest. *bancheto* DET, trent.or. (primier.) *banchét* Tissot, amiat. *baykéto* (Longo-Merlo, ID 18), *bbaykéto* ib., Arcidosso *baykéttu* ib., umbro *banchetto* Trabalza, *vanchitto* ib. Vogher. *baykát* m. 'piccolo banco da lavoro (del calzolaio, del sarto, del falegname)' Maragliano. Emil.occ. (parm.) *banchétt* m. 'banco da lavoro dell'orefice' Malaspina. Umbro merid.-or. (Montecchio) *banchétto* m. 'soprannome del falegname' (Garofoli, QFLR-Macer III.1,290). Sintagmi: ven.merid. (vic.) *bancheto da arsentieri* 'banco da lavoro degli argentieri' Pajello. Tic.prealp. (Gravesano) *banchett da bagatt* 'deschetto del calzolaio' (VSI 2,125b); gen. *ban-*

chetto da savattin 'id.' (Casaccia; Gismondi), novar. (Oleggio) *baykét da šavatín* Fortina, tic.prealp. (Cimadara) *banchett da sciavatín* (VSI 2,125b), lomb.occ. (mil.) *banchétt de sciavattin* Cherubini, vigev. *banchétt da savatí* Vidari, bol. *banchèt da zavatein* Coronedi, *banchét da zavatēn* Mattioli, venez. *banchèto da zavatin* Boerio, ver. *banchetto da ~ Angeli, banchèto da savatin* Patuzzi-Bolognini; breg.Sottoporta (Bondo) *banchett da calghèr* 'id.' (VSI 2,125b), trent.or. (rover.) *banchet dei calieri* Azzolini, lad.ven. (Selva di Cadore) *baykét da kaligèr* PallabazzerLingua, Àlleghè ~ *da kaligèr* ib.; lomb.or. (berg.) *banchèt de calsolèr* 'id.' Tiraboschi, mant. *banchèt da calsolèr* Arrivabene, ~ *dal calsolèr* Bardini, emil.occ. (parm.) *banchétt da calsolèr* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ *da calsolèr* Guastalla, regg. ~ *da calzolèr* VocAnon, emil.or. (ferrar.) ~ *da calzulàr* Ferri, bol. *baykátt da kaltzulár* Ungarelli, romagn. *baykét da calzuléar* Ercolani, aret. *baykéto da kaltsoláyə* (AIS 899, p.544), macer. *vanghittu de li cazolà* GinobiliApp 2; lig.gen. (tabarch.) *baykéto da škarpò* 'id.' Vallebona, ven.merid. (vic.) *bancheto da scarpàri* Pajello, ven.centro-sett. (vittor.) *banchét dei scarpèri* Zanette, trent.or. (primier.) ~ *del scarpèr* Tissot, tasin. *banchéto del scarpàro* Biasetto; lomb.alp.or. (Brusio) *banchett da scarpulín* 'id.' (VSI 2,125b), emil.occ. (mirand.) ~ Meschieri; ver. *banchèto da scricio* 'id.' Beltramini-Donati¹⁰⁷; tic.prealp. (Rovio) *banchett dal zocorín* 'tavolo dello zoccolajo' (VSI 2,125b). Emil.or. (ferrar.) *banchèt da urèvas* 'piccolo tavolo degli orefici' Ferri, ven.merid. (vic.) *bancheto da orevesi* Pajello. Ven.merid. (vic.) *bancheto da orologiari* 'tavola degli orologiai' Pajello. Ven.centro-sett. (Revine) *bánkét da stam-pár* 'banco da lavoro del fornaciaio' Tomasi. Novar. (galliat.) *baykétə* f. 'panchetta del tessitore' (AIS 1513, p.139), mil. *banchèta* Angiolini. Molis. (agnon.) *banchetta* f. 'deschetto' Cremonese. Àpulo-bar. (barlett.) *vanghette* f. 'deschetto del calzolaio' Tarantino, cal.merid. *banchitta* NDC, cal.merid. (Cittanova) *bbaykítta* (Longo, ID 11), messin.or. *bbanchitta* VS, messin.occ. (San Teodoro) ~ ib., catan.-sirac. (Bronte) ~ ib., niss.-enn. (Gagliano Castelferrato) ~ ib.

¹⁰⁷ Voce veronese per 'ciabattino'.

Àpulo-bar. (rubast.) *vaηgyéttə* f. 'panchetta usata per le operazioni di cucitura del cuoio' Jurilli-Tedone.

Àpulo-bar. (Corato) *vanghette* f. 'bassa scaletta a libro, molto solida, per cogliere frutta o potare' Bucci.

Sintagmi: ven.merid. (vic.) *bancheta fata a scaletta* 'scaletta' Pajello.

Abr.or.adriat. (pesc.) *bbangəttúccə di lu skarpə̀rə* 'desco del calzolaio' DAM.

Sic.sud-or. (Vittoria) *vaηkityə̀d̄du* m. 'deschetto del calzolaio' Consolino.

Sintagma: emil.occ. (piac.) *banchain da calzòlar* 'deschetto del calzolaio' Foresti.

It. **bancóne** m. 'tavolo massiccio su cui lavorano le maestranze (legnaioli, falegnami, macellai, calzolari, sarti); desco' DizMilit 1847, ~ 'scanno o tavolo d'artefice' PratiProntuario 1952, b.piem. (gattinar.) *baηkóη* Gibellino, lomb. occ. (Val d'Intelvi) *bancùn* Patocchi-Pusterla, vogher. *baηkóη* Maragliano, *baηków* ib., romagn. *bancòn* Mattioli, faent. *bancon* Morri, venez. *bancòn* Boerio¹⁰⁸, ancon. *bancò* Spotti, abr.or.adriat. *bbangáwnə* DAM, Pescosansonesco *bbangéwnə* ib., Francavilla al Mare *bbangónə* ib., gess. *bangóne* Finamore-1, abr.occ. (Pòpoli) *bbangéwnə* DAM, Introdacqua *bbangónə* ib., molis. *bbəηgónə* ib., (agnon.) *bbangáwnə* ib., nap. *bancone* (ante 1778ca., Cerlone, Rocco; Volpe; D'Ambra; Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) ~ Villani, Sant'Agata di Puglia *bangóne* Marchitelli, àpulo-bar. (barlett.) *vangone* Tarantino, andr. *bangàune* Cotugno, biscegl. *bancaune* Còcola, bitont. *bangàune* Saracino, bar. *bancòne* DeSantisG, altamur. *bwanjónə* Cirrottola 268, martin. *bangónə* GrassiG-2, luc.nord-occ. (Calitri) *bancone* Acocella, sic. *vancuni* Traina, *bancuni* TrainaSuppl, *bbancuni* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *vaηkúni* Consolino, *bbəηkuni* VS, niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) ~ ib., pant. ~ ib.

Emil.occ. (mirand.) *bancón* m. 'tavolo dei legnaioli' Meschieri.

Bol. *bancun* m.pl. 'sostegno per la scavezzatura della canapa (ante 1609, G.C. Croce, Foresti-FParole 12).

Bol. *bankáη* m. 'scanno su cui si appoggia il tessitore' Ungarelli.

Emil.occ. (moden.) *bancon da marangon* 'banco del legnaiolo' (prima del 1750, Crispi, Marri).

Emil.or. (bol.) *bancón da mēster d'algnam* 'banco del falegname' Coronedi.

Emil.occ. (moden.) *bancon da pistarg (o tajarg) su la carn* 'banco per tagliare la carne' (prima del 1750, Crispi, Marri).

Umbro sett. (eugub.) *baηkóηə p̄r manipuláre* 'banco su cui si prepara l'argilla per le operazioni successive' (Giese, ZrP 52, 425).

Cal.sett. (Morano Càlabro) **bancatu** m. piccolo banco da lavoro (del calzolaio, del sarto, del falegname) NDC, cal.merid. (regg.cal.) ~ ib., messin.or. (Patti) *bbancatu* VS, messin.occ. (San Teodoro) ~ ib., catan.-sirac. ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria) ~ ib., niss.-enn. (enn.) ~ ib.

Abr.or.adriat. (vast.) **bbangarillə** m. 'deschetto del calzolaio' DAM, abr.occ. ~ ib., molis. (Ripalimosani) *bbəηγeryéllə* Minadeo, Bonefro *bbangherèlle* Colabella, laz.merid. (minturn.) *bancaréglio* (DeSantis,BISLazioMerid 2,143), nap. *bancariello* (Volpe - Altamura), irp. (San Mango sul Calore) *bbancariello* DeBlasi, Avellino *bancariello* DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *bancarielle* (Buccia,VecchiaFoggia 4), Sant'Agata di Puglia *bangarièrre* Marchitelli, àpulo-bar. (Canosa) *bangaridd* Armagno, minerv. *vangarièdde* Campanile, andr. *bangariidde* Cotugno, tran. *bangarièdde* Ferrara, bitont. *vangariidde* Saracino, bar. ~ Barracano, *bancarièddo* DeSantisG, martin. *bancaridde* Prete, *bangariddə* GrassiG-2, tarant. *bancariiddo* DeVincentiis, *vangarièddə* Gigante, *bangariddə* Bigalke, Muro Lucano *baηkaryéggə* Mennonna, trecchin. *bancarièddro* Orrico, salent. *baηkaryé̀d̄du* VDS, salent.cent. ~ ib., lecc. *baηkariéllu* ib., sic. *bancarèddu* (Biundi; Traina), *bbəηkaré̀d̄du* VS, *vaηkaré̀d̄du* ib., Vittoria *bbəηkaryé̀d̄du* Consolino, pant. *bbəηkaré̀d̄dru* TropeaLess.

Luc.nord-occ. (Picerno) *bbangaiéddə* m. 'deschetto del falegname' (Caratù,StRohlfs 24).

Àpulo-bar. (molf.) *vəngarièdde* m. 'deschetto' Scardigno, Giovinazzo *vangarièdde* Maldarelli, altamur. *bwanjariddə* Cirrottola 268, tarant. *bangariddə* Gigante.

Àpulo-bar. (rubast.) *vangaridde* m. 'deschetto, bischetto con la sponda e i règoli ai canti' DiTerlizzi.

Àpulo-bar. (martin.) *bangariddə* m. 'tavolo modesto' GrassiG-2.

¹⁰⁸ Cfr. friul. *bancòn* m. 'banco dei falegnami' (PironaN; DESF).

Sintagmi: dauno-appenn. (fogg.) *bancarielle de lu scarpàre* 'deschetto del calzolaio' Villani; àpulo-bar. (biscegl.) *bancareidde di ~ Còcola*.

Cal.merid. (Cànolo) *bancarèja* f. 'deschetto del calzolaio' NDC, catan.-sirac. (sirac.) *bbancarel-la* VS, sic.sud-or. ~ ib., niss.-enn. (piazz.) *bancarèdda* Roccella.

Salent.merid. (Castrignano dei Greci) *vancaròz-za* f. 'deschetto del calzolaio' VDSSuppl.

Venez.a. *bancher* m. 'falegname' (sec. XV, Mus-safia).

Romagn. *bancaròlo* m. 'fabbro che lavora al banco' ChiappiniRolandiAgg.

Tosc. *abbancare* v.tr. 'stendere sopra un banco le pelli per ungerle (durante il lavoro di concia)' (dal 1863, FanfaniUso; "tosc." DISC; "tecnico-specialistico" DeMauro; Zing 2002), fior. ~ Gargioli 46.

Agg. verb.: it. *abbancato* agg. 'disteso sul banco per la concia' B 1962.

Tosc. *abbancatura* f. 'l'atto di acconciare le pelli' FanfaniUso.

2.c.ª. 'parte di una struttura; attrezzo'

Lig.cent. (Borgomaro) *banjkétu* m. 'tàvola del torchio sotto la vite' (AIS 1324, p.193).

Lig.gen. (Val Graveglia) *banjkétu* m. 'specie di cavalletto con il quale il bottaio raddrizza le doghe' Plomteux.

Emil.occ. (parm.) *banchètt* m. 'telaio' Malaspina; ~ 'trèspolo' (Malaspina; Pariset), ancon. *banchittu* Spotti.

Umbro merid.-or. *banjkittu* m. 'cavalletto che sostiene le assi degli antichi letti' Bruschi, *banjittu* ib., teram. *banghitte* pl. Savini, abr. or.adriat. (gess.) *banghètte* m. Finamore-1.

Umbro merid.-or. *banjkittu* m. 'supporto di legno su cui poggia la botte' Bruschi, *banjittu* ib.

Cicolano (Ascrea) *bbanjittu* m. 'cavalletto' (Fanti, ID 15).

Abr.or.adriat. (Montesilvano) *banjéttə* m. 'cavalletto del falegname e del carpentiere' (AIS 557, p.619).

Macer. (Esanatoglia) *banjétti* m.pl. 'caval-letti per portare i cannicci del baco da seta' (p.557), laz.centro-sett. (Santa Francesca) ~ (p.664); AIS 1162cp.

Sintagmi: bol. *banchèt dal lét* 'cavalletto su cui poggia l'assito del letto' Coronedi.

Gen. *banjkétu da pētenā* 'arnese usato per lavorare i pettini' Casaccia.

Piem. *banjkét da prüké* 'telaio usato dal parrucchiere per lavorare i capelli' DiSant'Albino, mil. *banchètt de perüchee* Angiolini.

Lig.gen. (Val Graveglia) *banjkétu du bari-lā* 'cavalletto del barilaio' PlomteuxCult-Cont 143.

Sic. *vanchittu di lu tilaru* 'trespolo; arnese adope-rato per tener sollevati i pezzi da segare' Traina.

10 It. *banchétta* f. 'l'insieme dei pezzi che com-pongono l'ossatura della poppa di una nave' (Guglielmotti 1889; DizMar 1937).

Bonif. *banjkéta* f. 'specie di panchetta aperta nel mezzo sulla quale si agita lo staccio' (p.49), corso cismont.nord-occ. ~; ALEIC 1603.

15 Tic.alp.occ. *banččéta* f. 'travatura di soste-gno' (VSI 2,125a), tic.alp.cent. *beñčéta* ib., *biñčéta* ib., *bejkéta* ib., "banččéta" ib., Sementina *banččéte* ib.

20 Tic.alp.cent. (Bedretto) *bancéta* f. 'tritapa-glia' Lurati.

Lomb.occ. (mil.) *banchètta* f. 'insieme di perti-che poste orizzontalmente per sostenere le viti piantate a filari' Cherubini.

25 Venez. *banchéta* f. 'cavalletto con la parte supe-riore larga, utilizzato soprattutto quale piano di lavoro e di appoggio' (Caniato-Cortelazzo, Arte-Squerarioli).

Istr. (rovign.) *banchita* f. 'nelle imbarcazioni a vela, binario che consente di spostare e mante-nere in tensione i cavi delle manovre' Rosamani-Marin 13.

Trent.or. (rover.) *banchetta* f. 'pietra posta sul fondo di una fossa per sostenere altre pietre' 30 Azzolini.

Lad.ates. *banjkéta* f. 'congegno a mo' di trèspolo un tempo usato durante il lavoro dei campi, cui era annessa anche una panca per se-dersi' PallabazzerLingua.

40 Abr.or.adriat. (Crecchio) *banjéttə* f. 'sgoc-ciolatoio, tàvola per sgocciolare il formaggio' (AIS 1218, p.639).

Messin.occ. (Frazzanò) *bbanchitta* f. 'grossa tàvola inchiodata alla vite dei vecchi torchi da olio, che si abbassava sui fiscoli per spremere le olive macinate' VS.

45 Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *banchetùn* m. 'grosso massello di granito, a forma di paralle-lepipedo, usato in serie per fare i margini a ban-chine ferroviarie o portuali' Massera.

Lomb.occ. (mil.) *banchettón* m. 'grossa soglia inserita negli intercolumni' Cherubini.

It. *banchina* f. '(nelle costruzioni di legno) trave orizzontale su cui poggiano altri elementi a

sviluppo orizzontale; nell'edilizia, struttura orizzontale, posta sotto o sopra un muro, di spessore poco differente da quello del muro stesso' (dal 1703ca., Viviani, D'AlbVill; TB; B; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹⁰⁹, piem. *baη-kíŋa* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.alp.or.

(Grosio) *banchina* 'traversi posti trasversalmente per unire le abetelle che sostengono l'impalcatura' Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Iomell.) *bəη-kíŋŋə* 'trave posta a sostegno del tetto' MoroProverbi 160, lomb.or. (berg.) *banchina* 'grossa trave orizzontale utilizzata nella costruzione di ponti' Tiraboschi, mant. *banchina* 'trave che corre da un pilastro all'altro nelle tettoie' Arrivabene, emil.occ. (piac.) *banchina* 'trave che entra nell'armatura d'un tetto' ForestiSuppl., romagn. *banchina* Mattioli, venez. *banchina* (Boerio; GlossCostrConcina 45).

It. *banchina* f. 'lastra piana di pietra sostenuta orizzontalmente su un piccolo pilastro' (1859, Carena 164).

It. *banchina* f. 'pedana della carrozza fissata al longherone, posta alla base fra il parafango anteriore e quello posteriore' Valentini 1979.

It. *banchina* f. 'parte del telaio da tessitura; pettorale' (VLI 1986; DeMauro 1999), lad.ven. (agord.cent.) *baηkíne* pl. 'traverse orizzontali del telaio a mano su cui poggiavano il subbio ed il subbiello' Rossi 243, agord.merid. ~ ib.

Lig.gen. (Casesoprane) *bāηkíŋa* f. 'sostegno su cui è messo il tronco da segare a tavole' Plomteux; Val Graveglia *bāηkíŋa* 'travertura di sostegno per mulino' ib., tic.alp.occ. (Menzonio) *bančína* (VSI 2,127a), Caviano *banchina* ib., tic.prealp. *banchina* ib.; emil.occ. (Valle dell'Enza) *banchina* 'basamento del mulino' ForestiFMulini 108.

Piem. *baηkíŋa* f. 'piccola trave di collegamento tra abetelle poste a sostegno dei ponti delle fabbriche' DiSant'Albino, mil. *banchiuna* Cherubini.

Novar. (galliat.) *baηkíŋa* f. 'tirante, corda del cavalletto del tetto' (p.139), emil.occ. (Coli) *bākĕŋa* (p.420); AIS 862cp.

Tic.alp.occ. (Someo) *baηčína* f. 'tavolato per le botti' (VSI 2,127a).

Tic.alp.occ. (Comologno) *banchina* f. 'posta della stalla' (VSI 2,127a); *baηkína* 'pavimento della stalla' LuratiCultPopDial.

Moes. (Roveredo) *banchina* f. 'ciascuno dei grossi tronchi orizzontali poggianti ad un capo sulla *subiga* e che sostengono una catasta di legno' Raveglia.

5 Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) *banchina* f. 'incastratura da cui parte il filo a sbalzo' (VSI 2, 127a).

Tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *beηkína* f. 'trave di sostegno nella costruzione di ponti, tetti, ecc.' (VSI 2,126b), tic.alp.cent. *biñčína* ib., Giornico *beηkína* ib., moes. (Mesocco) *baηkíŋə* ib., pav. *banchina* Annovazzi, cort. *baηkína* f. (Mattesini,ArtiMestieri 159).

Moes. (Roveredo) *banchina* f. 'antenna orizzontale nel cavalletto del *fill a freno* sopra la quale corre la *gordina*' Raveglia.

Moes. (Roveredo) *banchina* f. 'la parte anteriore del carro dove s'incassa il timone' Raveglia, trent.or. (Borgo Valsugana) ~ Pedrotti 28.

Lomb.alp.or. (Valbrutta) *banchina* f. 'parte del tornio' (Lurati,MusTiran 2,14).

Lomb.alp.or. (Grosio) *banchina* f. 'trave del frontespizio delle baite di montagna' Antonioli-Bracchi.

25 Lomb.occ. (borgom.) *baηkχína* f. 'terzera' (p.129), lomb.or. (Sant'Omobono Imagna) *baηkína* (p.244), mant. (Bòzzolo) *baηkína* (p. 286), istr. (rovign.) *baηkĕna* (p.397); AIS 863cp.

30 Lad.fiamm. (Predazzo) *bankína* f. 'ciascuno di quei travetti che permettono lo scorrimento dei topi sul carrello della segheria' Boninsegna 264.

Emil.occ. (Valle dell'Enza) *banchina* f. 'mulino a ruota orizzontale' ForestiFMulini 111.

35 Lad.ven. (agord.) *bankína* f. 'trave orizzontale, il cui movimento consente di regolare la distanza tra le macine per ottenere farina più o meno fine' Rossi 231.

Grosset. *baηkína* f. 'ciglio della *dzannĕlla*' Alberti.

Tic.alp.occ. (Avegno) *bančinn* f.pl. 'cavalletti del letto rustico' (VSI 2,127a).

Tic.alp.occ. (Brissago) *banchinn* f.pl. 'puntelli di legno che reggono il piano della slitta destinato al carico' (VSI 2,127a).

45 Tic.prealp. (Rivera) *banchinn* f.pl. 'pezzi di legno del carro posti l'uno sull'altro sotto l'assale' (VSI 2,127a).

50 Tic.prealp. (Rovio) *banchinn* f.pl. 'traverse dei pontili dei muratori' (VSI 2,127a).

Moes. (Mesocco) *banchinan* f.pl. 'sponde circolari di legno attorno alle macine' (VSI 2,127a).

Emil.occ. (parm.) *banchénna* f. 'piccole travi al-

¹⁰⁹ Cfr. friul. *bancina* f. 'fondamenta su cui poggiano le pile dei ponti' (PironaN; DESF), *banchine* ib.

l'estremità dei muri, poste a sostegno del tetto' Malaspina.

Garf.-apuaano (Càmpori) *baŋkínē* f.pl. 'quarti del cerchio di una ruota' (p.511), grosset. *baŋkina* f. Alberti, Scansano *baŋkíne* (p.581), toscano-laz. (pitigl.) *baŋkínē* pl. (p.582); AIS 1230cp.

Sintagmi: lig.Oltregiogo centr. (nov.) *baŋkēyŋna dl-asó* 'rivestimento in legno dell'assale del carro agricolo' Magenta-1; *baŋkēyŋna du létu* 'ciascuna delle due testate del carro agricolo su cui poggia il letto dello stesso' Magenta.

Bol. **bankēj** m. 'arnese di legno usato dai maniscalchi su cui s'appoggia il piede della bestia per pareggiarne l'unghia' Ungarelli.

Lig.alp. *baŋkinéla* f. 'oggetto traballante; trabocchetto' Massajoli.

Tic.alp.occ. (Loco) **baŋkéla** f. 'grossa trave orizzontale di sostegno alle macine del mulino' (VSI 2,125a), lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *banchélla* Baracchi, borm. *baŋkéla* (Longa,WS 6,180); *baŋkéla* 'trave minore del mulino fermata al muro' ib. 182.

Lomb.alp.or. posch. *banchèla* f. 'traversa mobile del carro' (VSI 2,125a).

Lomb.alp.or. (Brusio) *banchèla* f. 'pedale del tagliafieno' Tognina 140.

Sintagma: lomb.alp.or. (borm.) *kušínét de la baŋkéla* 'balzuoli, legni orizzontali entro cui girano le caviglie del mulino' (Longa,WS 6, 182).

Lomb.alp.or. (borm.) *baŋkelína* f. 'trave minore fermata al muro' (Longa,WS 6,182).

Emil.occ. (Valle dell'Enza) *bançalina* f. 'basamento del mulino' (ForestiFMulini 108).

Lomb.occ. (mil.) **bancorin** m. 'piumacciolo' Cherubini.

Ver.a. **bancone** m. 'assito; letto rustico fatto di tavole' (1250ca., LaudeVaranini), tod.a. ~ (fine sec. XIII, JacTodi, PoetiDuecentoContini 99, 58); piem. *baŋkúy* 'arnese che serve per riporvi dentro un letto' (Capello - DiSant'Albino). It. *bancóne* m. 'nome dato dagli organari veneziani al banco sul quale posano le canne dell'organo' (ante 1650, F. Colonna, B; 1816, Serassi, TB).

It. *banconi* m.pl. 'barca cinese a tre remi per lato e di poco fondo, usata per la pesca nei grandi fiumi' (sec. XVI, Serdonati, DizMar), *bancon* m. (Tommasini 1906; DizMar 1937).

It. *bancóne* m. 'mobile della tipografia che serve al lavoro di composizione, correzione e impagi-

nazione' (dal 1955, DizEncIt; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

Emil.occ. (parm.) *bancòn* m. 'banco sul quale si leva il formaggio appena levato dalla caldaia' MalaspinaAgg.

Romagn. *bancōn* m. 'tavola bislunga di pietra o di grosso legno su cui si lavora il piallaccio' Mattioli, lad.ates. (Moena) *bancón* 'tavolone per piallare' (Dell'Antonio, EWD).

Cal.sett. (Acquaformosa) *baŋgūni* m.pl. 'piètica, cavalletto del falegname e del carpentiere' (AIS 557, p.751).

Catan.-sirac. (Melilli) *bbancuni* m. 'piano della cucina' VS.

Sintagmi: molis. (Ripalimosani) *bbēyŋóna da rótə* 'bancone del funaio, costituito da due grosse aste di legno verticali a forma di U e dall'asse della ruota' Minadeo, *bbēyŋóna da rótə* DAM.

It. *bancóne della prova* 'saldo congegno di legnami, munito di ferramenti, sopra il quale si adagia orizzontalmente un filare piano di canne da schioppo' DizMilit 1847.

Tic.prealp. (Malcantone) *bancón dra fornás* 'rialzo sul fondo della fornace su cui si posavano i primi mattoni' (VSI 2,127b).

Dauno-appenn. (fogg.) *kučín-a bbangónə* 'cucina a bancone' Romano; catan.-sirac. *bbancunata* f. 'piano della cucina' VS, sic.sud-or. (Mòdica) ~ ib.

Emil.occ. (mirand.) **bancunzell** (*da piò*) m. 'scanno del carruccio su cui posa lo stilo dell'aratro' Meschieri, moden. *bancunzèl* (*dal plòd*) Neri, romagn. *bancunzèl* Mattioli.

Sic. **bbankunédđu** m. 'grossa asse di legno, fissata al torchio, sulla quale si distende l'inchiostro da spargere sui rulli della macchina da stampa' (Traina; VS).

Sic. **bancunata** f. 'i muri dei calcaroni (forni rudimentali delle vecchie zolfare)' TrainaSuppl, *bbancunata* VS.

Sic. *bancunata* f. 'zòccolo della parete di una stanza' (Biundi; Traina), catan.-sirac. *bbancunata* VS, Grammichele ~ ib., sic.sud-or. (Vittoria)

bbaykunáta Consolino, niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *bbancunata* VS, agric.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

Sic.sud-or. (Vittoria) *bbaykunáta* f. 'insieme degli scaffali a muro che ricoprono le pareti di una bottega, di un negozio' Consolino.

It. **bancaccio** m. 'pila di mattoni in uso nelle fornaci per la cottura dei laterizi' (dal 1779, Targioni Tozzetti, B; DizEncIt; VLI; "tecnico-specialistico" DeMauro 1999).

Umbro occ. (Magione) *baṅkáccó* m. 'cavalletto, sostegno di assi dei letti antichi' Moretti, umbro merid.-or. (tod.) *bancaccio* (Mancini, SFI 18).

Lig.cent. (Borgomaro) *baṅkása* f. 'lucerna del torchio' (AIS 1324, p.193).

It.reg.lig. *bancacce* f.pl. 'parti dell'ossatura interna della galea' (prima metà sec. XVI, Pandiani, ASLigSP 64,364 TosoMat).

Umbro occ. (Magione) *baṅkácca* (*del letto*) 'assi che sostengono i letti antichi' Moretti, umbro merid.or. (Torgiano) *bancacce* pl. Falcinelli.

Tosco-laz. (pitigl.) *baṅkaććina* f. 'tavola del torchio per battere e pressare' (AIS 1324, p.582).

Amiat. (Seggiano) *baṅkaćwōla* f. 'tavola del torchio per battere e pressare' (AIS 1324, p.572).

Corso cismont.nord-occ. (Calvi) *waṅkaréllu* m. 'specie di panchetta aperta nel mezzo sulla quale si agita lo staccio' (ALEIC 1603, p.10).

Umbro merid.or. (spell.) *baṅkaréllu* m. 'cavalletto che sosteneva le assi dei letti di un tempo' Bruschi, *baṅgaréllu* ib., *baṅkaryéllu* ib., *bagaryéllu* ib.

Molis. *bbęgęryélla* m. 'castello a carriola dell'arrotino' DAM, Ripalimosani *bbęgęryélla* Minadeo.

Luc.cal. (tursit.) *bankarélla* m. 'tavolo porta attrezzi' (Campese, StLSalent 18,113).

Laz.merid. (San Donato Val di Comino) *baṅgarélla* f. 'sgocciolatoio, tavola per sgocciolare il formaggio' (AIS 1218, p.701).

It. **bancata** f. '(nei motori alternativi a combustione interna) zona del basamento atta a sostenere i cilindri e i supporti che reggono l'albero motore' (dal 1998, Zing; DeMauro; Zing 2002). Catan.-sirac. (Floridia) *bbāṅkatyédđā* f. 'parte del piano della cucina su cui si posano piatti e stoviglie' VS.

Mil. **bancàa** m. 'tavolato del tornio' Cherubini.

It. **imbancare** v.assol. '(nel linguaggio tessile) eseguire l'operazione dell'imbancatura, collocare le rocchette sopra i cannoni della panca' (dal 1957, DizEncIt; B; VLI; "tecnico-specialistico" DeMauro 2000), lomb.or. (bresc.) *embancà* Melchiori.

It. **imbancatura** f. '(termine tessile) operazione con cui si dispongono sulla cantra, secondo l'ordito, i rocchetti di filato' (dal 1957, DizEncIt; B; VLI; "tecnico-specialistico" DeMauro 2000).

It. **imbancamento** m. '(nell'industria tessile) operazione consistente nel collocare sugli appositi supporti le confezioni necessarie per alimentare le macchine' (VLI 1987; "tecnico-specialistico" DeMauro 2000).

Catan.-sirac. (Caltagirone) **sbancari** v.tr. e assol. 'demolire il forno (presso i ceramisti)' VS.

Retroformazione: catan.-sirac. **sbancu** m. 'misura convenzionale di lunghezza corrispondente a mezzo palmo' VS, sic.sud-or. (Butera) ~ ib., niss.-enn. ~ ib.

Catan.-sirac. (Vizzini) *sbancu* m. 'misura convenzionale di lunghezza corrispondente a quella di un palmo (circa 20 cm)' VS, sic.sud-or. (Acate) ~ ib., niss.-enn. (niss.) ~ ib.

Sic.sud-or. (Scoglitti) *sbancu* m. 'misura indeterminata di lunghezza' VS, Acate *sbangu* ib., niss.-enn. ~ ib.

Niss.-enn. (Leonforte) *sbancu* m. 'misura di lunghezza convenzionale, corrispondente a ca. 15 cm' VS.

2.c.ª. 'asse; tavola'

Lig.occ. (Mònaco) **baṅkítu** m. 'scalino' Frola, *baṅkėti* pl. Arveiller 38, Soldano *baṅkétu* m. VPL.

Lad.fiamm. (cembr.) *banchét* m. 'scaffale' Aneggi-Rizzolatti.

Lucch.-vers. (lucch.) *banchetto* m. 'armadio a muro, che fa da credenza (specialmente in cucina)' Nieri.

Trasimeno *baṅkétto* m. 'soprafondo di tavole per stare all'asciutto in inverno' (Minciarelli, ACALLI 1).

March.-merid. (Castignano) *baṅgítta* m. 'comodino' Egidi.

Nap. *vanchitto* m. 'ciascuno dei quattro pezzi di legno che si cavano con la sega da una trave nel riquadrarla' Andreoli.

Lomb.or. (Rivolta d'Adda) *baṅkète* m.pl. 'tavole per lavare' (AIS 1522, p.263).

Emil.occ. (piac.) *banchètt* (*da fiór*) m.pl. 'gradinate che nei giardini pubblici sostengono i vasi da fiori' ForestiSuppl, parm. *banchètti* (*da vas*) Malaspina.

Romagn. (rimin.) *banchèti* m.pl. 'tavole che girano tutt'intorno al focone dei pescatori sulle quali si sfilano gli spiedini cotti' Quondamatteo-Bellosi 2.

Sintagmi: emil.occ. (piac.) *banchètt d'una carrozza* 'asse su cui i servitori posano i piedi dietro le carrozze' ForestiSuppl.

Abr.or.adriat. (vast.) *bbaygáwtta da préwvə* 'palchetto di prua' DAM.

It. **banchetta** f. 'tavoletta d'appoggio per il piede del rematore' (1607, Crescenzo, TB; Pantera 1614), venez. *banchete* pl. Boerio.

B.piem. (monf.) *banchette* f.pl. 'panche da letto' (1760ca., Rossebastiano, StPiem 8); tosc. ~ 'capre di ferro o di legno che reggono le assi su cui posa il saccone dei letti dozzinali' Fanfani-Uso.

Tic.prealp. (Astano) *banchett* f.pl. 'cavalletti di legno del letto rustico' (VSI 2,125b).

Sic. *bbanchetta* f. 'passerella per salire su un'imbarcazione' VS.

Emil.occ. (piac.) *banchëtta* f. 'asse su cui i servitori posano i piedi dietro le carrozze' Foresti.

Macer. *vanghëtta* f. 'távola da lavare' Ginobili-App 1, Esanatoglia *vayhëtta* (p.557), Treia *vayhëtta* (p.558); AIS 1522

Molis. *bbaygëtta* f. 'távola su cui si stende la polenta' DAM.

Lad.anaun. (Ándalo) *banchete* f.pl. 'sbarre laterali, traverse della slitta' (Pedrotti 45,46), *banchete* Quaresima, ven.centro-sett. *baykëta* f. (Tomasi, AAA 81,381).

Sintagma: lomb.or. (berg.) *bancheta de finestre* 'davanzale' Tiraboschi, bresc. *banchëta de finëstra* (Gagliardi 1759; Melchiori).

Piem. *baykátte da lét* 'traverse del letto' (Capello - Ponza 1830), romagn. *banchëta de let* 'pancaccio, assito del letto' Mattioli.

Lucch.-vers. (Camaio) *baykëta per lavá* 'asse per lavare' (AIS 1522, p.520).

Lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *bayktíη* m. 'uno dei quattro traversi del carro su cui poggiano i longaroni' VPL.

Sintagma: gen. *banchettin d'appoggio* 'tavoletta d'appoggio' Casaccia.

Mil. *banchettinna* f. 'piccola asse di legno su cui posano i colombi' Cherubini, *banchëtina* Angiolini.

Sintagma: lomb.or. (bresc.) *banchëtina dei colômb* 'piccola asse di legno posta fuori la colombaia su cui si posano i colombi' Gagliardi 1759, *banchëtina dei colomb* Melchiori.

Lig.gen. (Val Graveglia) *bāykyína* (*da kašína*) f. 'grossa trave che fa da soglia alla porticina superiore di una capanna' Plomteux.

APiem. (Vicoforte) *baykíynē* f.pl. 'legni trasversali della slitta' (p.175), vogher. (Godiasco) *baykëyn* (p.290); AIS 1220a.

Ossol.alp. (Montescheno) *baykíη* f. 'altalena fatta con un'asse lunga' Nicolet.

Lomb.or. (cremon.) *banchina* f. 'davanzale' Oneda.

Sen. *banchina* f. 'passerella per attraversare torrenti' Cagliariitano.

Cort. *baykina* f. 'antenna, fusto d'abete o pino' (Mattesini, ArtiMestieri 159).

Sintagma: romagn. *baykéna dla finëstra* 'davanzale' Ercolani.

Lig.cent. (Civezza) **baykëla** f. 'pesante legno che si pone sopra i recipienti delle olive della pressatura' TosoMat.

Ossol.alp. (Montescheno) *baykëla* f. 'altalena fatta con un'asse lunga' Nicolet.

Ven.centro-sett. (trevig.) *banchëla* f. 'specie di posatoio artificiale delle uccellaie sopra il quale si mettono i lacci' Ninni, Revine *baykëla* (Tomasi, tàvola XLIX).

Tic.alp.occ. **bañčóm** m. 'tavolato di sostegno' (VSI 2,127a), *bañčóη* ib., *baykóm* ib., Gerra Gambarogno *beykóm* ib., tic.alp.cent. *beykóη* ib., Chirònico *bančóη* ib., Sementina *bañčóη* ib., moes. (Mesocco) *banconi* pl. (1503, VSI 2,127b).

Lomb.occ. (mil.) *bancón* m. 'asse usata per introdurre nella fornace materiali' Cherubini, *bancón* Angiolini.

Lomb.occ. (mil.) *bancón* m. 'távola per un lato attaccata al muro, che si può alzare o abbassare, su cui i macellai puliscono la trippa degli animali macellati' Cherubini.

Lomb.or. (cremon.) *baykón* m. 'távola di legno su cui si impasta il pane' Oneda.

Bol. *bancon* m. 'tavolone' (ante 1609, G.C. Croce, ForestiF, StradaMaestra 10,71; ib., Foresti-FParole 84).

Emil.occ. (parm.) *banconèri* m.pl. 'imposte, finestre' Malaspina.

Romagn. (rimin.) **bancaza** f. 'traversa di quercia all'esterno dell'opera morta e sotto il capo di banda, fissata a protezione delle lande negli ormeggi' Quondamatteo-Bellosi 2.

Venez. *bancazze* f.pl. 'parasartie; tavoloni orizzontali posti fuori ai bordi della nave, lungo i quali sono legate le sartie degli alberi inferiori' Boerio; sic. *bancazzi* m.pl. 'id.' Traina, *bbancazzi* VS.

Sic. (pant.) *vaykázza* f. 'tavolone per salire su piccoli natanti che non si accostano del tutto alla banchina' (Tropea, RicDial 1).

Tosc. **bancaccio** m. 'asse grossa circa un sesto di braccio, di noce, quercia e simili' FanfaniUso, garf.-apuan. (Borgo a Mozzano) *bancacci* pl.

(Pardini, ACSt 7,57), lucch.-vers. (lucch.) *bancaccio* m. (Nieri; BianchiniAmbrosini)

ALaz.sett. (Porto Santo Stèfano) *bankáccó* m. 'tàvola che attraversa la poppa usata dal capitano per dormire' (Fanciulli, ID 41).

It. *bancacciùlo* m. 'piccolo banco, asse' (1859, Carena 77; B 1962).

It. *bancassiere* m. 'colui che durante le operazioni di scarico riceve la merce dai barcaioli e la consegna agli stivatori' DizMar 1937, agrig.or. (licat.) *bancazzeri* pl. 'portuali che manovrano il piano di tavole appoggiato alla murata di una grossa imbarcazione per scaricare o caricare merci' VS.

Sic. *bbaykatt séddi* m.pl. 'pezzi di legno tenero e arrotondato, che si mettono nelle crocette di gabbia, per preservare i capi' (Traina; VS).

Sic. *bbaykazzéddi* m.pl. 'legni lunghi tre piedi che si pongono lungo le coste del bastimento per passarvi delle corde minute e tener saldi i pavesi e i guarda corpo' (Traina; VS).

Lig.alp. *bancüchi* m.pl. 'ritagli di legno' Massajoli.

Lomb.alp.or. (borm.) *banke rón* m. 'asse fissa unita nella parte inferiore di uncini per appendervi pentole, secchi' Bläuer.

Lucch.-vers. (lucch.) *bancariccia* f. 'altalena' Nieri.

Mil. *bancarèj* m.pl. 'travi di piccole dimensioni sulle quali sono posti nelle cave di pietra i massi per la lavorazione' Angiolini.

Amiat. *bancarèlla* f. 'banca per tenervi sopra il bigoncio col bucato' Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib.

Amiat. *bancarèlla* f. 'banca per sostenere il letto' Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib.

Trent.occ. (Roncone) *ban k ó t a* f. 'asse per lavare' (AIS 1522, p.340).

Pav. *bancà* f. 'una delle traverse del telaio da tessere o quello della pila del riso' Annovazzi.

Emil.occ. (moden.) *banchèda* f. 'bastonatura' Neri, emil.or. (bol.) *bancata* (Coco, ACStDialIt 9,232).

Lad.ates. (AFass.) *baykèda* f. 'mucchio di tavolo' Elwert 188, b.fass. *bankáda* (Del'Antonio, EWD), Moena *bancada* ib.

Lucch.-vers. (vers.) *bancata* f. 'filone di ottimo marmo' Cocci.

Lucch.-vers. (vers.) *bancata* f. 'grande quantità di biancheria e di abiti contenuti in un armadio' Cocci.

Teram. (Sant'Omero) *bbaygätə* f. 'ponte dei muratori' DAM, abr.adriat. *bbaygätə* ib.,

bbaygätə ib., Silvi *bbaygätə* ib., abr.occ. (Pòpoli) *bbaygätə* ib., Bussi sul Tirino *bbaygäta* ib.

Abr.or.adriat. (Montesilvano) *baykädə* f. 'il canniccio del baco da seta' (AIS 1162, p 619).

2.c.α¹⁰. 'drappo, panno'

Derivati: perug.a. *bancaglie* (*francesche o fiorentine*) f.pl. 'drappi, tappeti da tavola' (1379, Gabella, Migliorini-Folena-1,49,55).

Teram. *bangare* f. 'tovaglia più grossa che si mette sui tavolini, a cui si sovrappone la tovaglia di lino' Savini; irp. (carif.) *banchèra* 'panno che ricopre la tavola sui cui si porta il pane al forno' Salvatore.

Luc.nord-occ. (Lavello) *banchera* (*nova di lana*) f. 'panno di lana' (1570, TestiCompagna 186).

2.c.β. 'configurazione di elementi naturali'

Gallo-it. (piazz.) *bancöng* m. 'ciglione' Roccella.

Palerm.or. (Gangi) *rribbancu* m. 'burrone, precipizio' VS.

Messin.or. (Sant'Alessio Siculo) *rribbancu* m. 'isolotto nel letto di un torrente' VS.

Messin.or. (Mistretta) *rribbancu* m. 'sbancaamento più o meno grande nel terreno' VS.

2.c.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

Derivati: it. *banchétta* f. 'banchina di parapetto' (1593, G. Galilei, TB - Veneroni 1681; Crusca 1866).

Tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *banchèta* f. 'pendio fra due terrazzi vignati' (VSI 2,125b),

baykèta 'terrazza nella vigna' Ghirlanda 126. Mant. *banchèta* f. 'trincea in cui si mette ad allignare la vite' BettoniL 125.

Venez. *banchetta* f. 'banchina di terreno che raccorda la scarpa al piano della fossa' (1557, GlossCostrConcina 45).

Trent.or. (valsug.) *bancheta* f. 'spazio di piano che serve ad assicurare gli argini' Prati, sic. *banchetta* Traina.

Sic. *banchèta* f. 'viale lastricato lungo il mare per il passeggio' Biundi.

Sic. *banchetta* f. 'palco di grosse tàvole posto su ciascuna sponda del fiume per facilitare lo sbarco e l'imbarco di persone o merci' Traina.

Sic. *bbanchetta* f. 'banchina dei porti' VS.

Sic.sud-or. (Vittoria) *bbaykètta* f. 'marciapiede; ballatoio' Consolino.

Lomb.occ. (lomell.) *ban k ó t t* m. 'terreno elevato che sta tra zone basse al limite del basso-

piano su cui scorre un fiume o sul bassopiano stesso' MoroProverbi 154.

Emil.occ. (piac.) *banchëtt* m.pl. 'rialzi di terra lungo i muri di un orto' Foresti.

Sintagma prep.: ALaz.merid. (vit.) *a bbay-kétto* '(vite) ad alberello' (Petroselli 2,148).

It. *banchina* f. 'alzamento di terra non molto elevato, dietro al parapetto o alla trincea dove montano i soldati per affacciarsi o sparare sul nemico' (seconda metà sec. XVI, Falconi, Crusca 1866; dal 1748, Chambers; TB; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), piem. *baykina* (Zalli 1815; DiSant'Albino), emil.occ. (parm.) *bachenna* Malaspina.

It. *banchina* f. 'spazio di piano che serve ad assicurare maggiormente gli argini quando sono molto alti o profondi; spazio di terra tra le guide della strada e gli orli delle fosse laterali; marciapiede' (dal 1688, Viviani, B; TB; VLI; DeMauro; Zing 2002)¹¹⁰, piem. *baykina* (Zalli 1815; Gavuzzi), b.piem. (vales.) *bankiñña* Tonetti, novar. (Oleggio) *baykina* Fortina, ossol.prealp. (Vogogna) *banchina* Ghirlanda 126, pav. *banchina* Annovazzi, venez. *banchina* (Boerio; GlossCostrConcina 45), dauno-appenn. (fogg.) *bbaygínə* (Rubano, StMelillo), *banchina* Villani, àpulo-bar. (Corato) *vanghine* Bucci, ostun. *banghina* VDS, catan.-sirac. *bbanchina* VS, sic. sud-or. (Vittoria) *bbaykina* Consolino.

It. *banchina* f. 'rialzo di terra lungo la riva nei porti e nei fiumi, rinforzato con opere murarie o palafitte per l'attracco del naviglio e fornito dei mezzi di sbarco e imbarco di persone e merci; molo; luogo di approdo' (dal 1889, Guglielmotti; B; VLI; DISC; DeMauro; Zing 2002), lig.occ. (Mònaco) ~ Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.gen. (savon.) *baykina* (Nobersco, ASSSP 16), Camogli ~ Landini, ven.merid. (vic.) *banchina* Pajello, grad. ~ RosamaniMarin 13, triest. ~ DET, ver. (Garda) ~ Crescini, ALaz.sett. (Porto Santo Stèfano) *baykina* (Fanciulli, ID 41), teram. (Giulianova) *bbaygénə* DAM, Roseto degli Abruzzi *paygénə* ib., abr.or.adriat. (vast.) *bbangáyənə* ib., nap. (Lago Fusaro) *bbaykina* (Greco, ACALLI 2,181), àpulo-bar. *baykén* Dibenedetto 53, molf. *bəyginə* Scardigno, bar. *banghine* Scorcìa, Monòpoli *baygínə* Reho, *baykina* ib., sic. *bbanchina* VS, palerm.cent. (Porticello)

¹¹⁰ Cfr. friul. *bancina* f. 'ripiano a piè degli argini dei fiumi o torrenti' (Pirona; DESF), *banchine* ib.

bbaykina (Ruffino, ACSIG 1984, 65, 66), Lampedusa ~ ib.

It. *banchina* f. 'marciapiede rialzato (nelle stazioni ferroviarie) per consentire ai viaggiatori di salire e scendere agevolmente dal treno' (dal 1936ca., Pirandello, B; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹¹¹, lig.occ. (sanrem.) ~ Carli, novar. (Oleggio) *baykina* Fortina.

It. *banchina* f. 'sentiero lungo un corso d'acqua' Garollo 1913, romagn. *banchéna* Ercolani, ven.merid. (poles.) *banchina* (Lorenzi, RGI 15,167), Rovigo ~ OlivieriDToponVen 92.

It. *banchina* f. 'ampio marciapiede nei mercati o davanti ai magazzini per caricare o scaricare le merci' (1939, Gadda, B).

It. *banchina* f. 'rialzo di terra nelle corse ad ostacoli (per consentire al cavallo di poggiare gli zòccoli nel salto) (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 2000).

It. *banchina* f. 'sentiero fiancheggiante il binario, adibito al passaggio del personale addetto alla sorveglianza e alla manutenzione' (dal 1962, B; DeMauro; Zing 2002).

Lig.or. (Val Graveglia) *bāykinīya* f. 'cùmulo di terra intorno alla fornace costruita per produrre la calce' PlomteuxCultCont 148.

Piem. *baykina* f. 'coperta di pietra di un parapetto o spalletta' (Zalli 1815; DiSant'Albino).

Emil.occ. (parm.) *banchénna* f. 'traverse di una vigna' Malaspina; *baykéyna* 'due o tre filari di viti posto l'uno presso l'altro' Pariset.

Trasimeno (Panicale) *baykina* f. 'vinaccia' (AIS 1338cp., p.564)¹¹².

ALaz.merid. *baykina* f. 'terrazza' (Petroselli 2,127).

Àpulo-bar. (rubast.) *bbaygēyna* f. 'la pila da ulive' (AIS 1350, p.718).

Tosc. *banchina* f. 'pista che si distende tra le rive e gli argini dei fiumi, fossi, canali' (1665, Cascio-Pratilli 70).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *banchina* f. 'muretto ai bordi delle strade di montagna' Ceccaldi.

Sintagmi: it. *banchina galleggiante* 'pontile galleggiante utile nei luoghi di marea' DizMar 1937.

It. *banchina da rimorchio* 'nei fiumi e canali, quella su cui uomini o quadrupedi rimorchiano i galleggianti contro corrente' DizMar 1937.

¹¹¹ Cfr. friul. *bancina* f. 'marciapiede rialzato nelle stazioni ferroviarie' (Pirona; DESF), *banchine* ib.

¹¹² Veniva ottenuta schiacciando la pila con tavole e pietre.

It. *banchina d'arrivo* 'traguardo (nel nuoto)' (VLI 1986; 2000, DeMauro-1).

Ven.merid. (vic.) *banchina de la strada* 'piccolo àrgine' Pajello.

Emil.occ. (piac.) **banchein** m.pl. 'termine degli agricoltori, lembi di terra rimasti nella costeggiatura' ForestiSuppl.

It. **banchinare** (*un porto*) v.tr. 'predisporre un luogo con banchine' (dal 1986, VLI; DISC; DeMauro 1999).

Agg.verb.: it. *banchinato* agg. 'dicesi di molo sistemato in maniera da consentire l'attracco e l'ormeggio alle imbarcazioni' Barberousse 1979.

It. *banchinàggio* m. 'complesso delle banchine in un'armatura provvisoria a sostegno delle parti orizzontali (termine dell'edilizia)' (dal 1955, DizEncIt; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *banchinamento* m. 'complesso delle banchine e delle opere di loro attinenza (nei porti, negli scali marittimi o ferroviari)' (dal 1955, DizEncIt; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

Catan.-sirac. (Linguaglossa) **rretubbanchina** f. 'marciapiedi' VS.

Lomb.alp.or. (Grosio) **banchèle** f.pl. 'terreno a gradoni' Antonioli-Bracchi.

Ven. centro-sett. (Càneva di Sacile) **bancón** m. 'gradone, terrazza, sistemazione di terreno collinare, per favorire la coltura (spec. della vite)' Rupolo-Borin.

Teram. (Giulianova) *bbayyénə* m. 'rialzo di terra lungo la riva nei porti e nei fiumi, rinforzato con opere murarie o palafitte per l'attracco del naviglio e fornito dei mezzi di sbarco e imbarco di persone e merci; molo; luogo di approdo' (Giammarco, QALVen 2,61), Roseto degli Abruzzi *payyónə* ib.

Abr.or.adriat. (Montesilvano) *baygǝnə* m. 'porca, striscia di terreno sopraelevata sul livello del suolo, compresa fra due solchi' (AIS 1419, p.619).

Catan.-sirac. (San Michele di Ganzaria) *bay-kúni* m. 'rialzamento di terra per marcare il confine' (AIS 1421, p.875), niss.-enn. (piazz.) **bbancumi** 'siepe viva' VS.

Umbro merid.-or. (orv.) **bbancajja** f. 'zolla di terra sollevata dal vomere' Mattesini-Ugocioni.

Sen. (serr.) **bancàta** f. 'fronte, banco di travertino tra due trincee, segato con filo elicoidale, sabbia e acqua, di dimensioni varie, che vien fatto cadere sul fondo cava per essere sezionato in blocchi' Rossolini.

Catan.-sirac. (sirac.) **bbancata** f. 'striscia di terreno risultante dal terrazzamento di un pendio' VS.

Asc.a. **banchare** v.tr. 'vangare' (ante 1496, StatutiZdekauer-Sella); sic. *bbangari* 'dissodare profondamente un terreno' VS.

Catan.-sirac. (sirac.) **bbancari** v.assol. 'terrazzare un terreno in forte pendio' VS.

It. **sbancare** v.tr. 'rimuovere, scavare o appianare un banco di roccia o di terra, per lo più per preparare le fondamenta di costruzioni o di opere stradali' (dal 1949, Migliorini, Alessio-DEI, BCSic 6; DISC; DeMauro; Zing 2002), lad.fiamm. (cembr.) *sbancàr* Aneggi-Rizzolatti, bol. *sbaykár* Ungarelli, romagn. *sbanchè* Mattioli, faent. ~ Morri, bisiacco *zbankár* Domini, abr.or.adriat. (gess.) *sbangà* Finamore-1, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *sbanghè* Marchitelli, sic.sud-or. (Acate) *sbancari* VS, niss.-enn. (Cerami) ~ ib.

Abr.or.adriat. *zbangá* (*la tyárrə*) v.tr. 'dissodare' DAM, Bussi sul Tirino ~ (*la tár-ra*) ib., cal.cent. (Cellara) *sbancare* NDC; sic. *sbancari* (*a terra*) VS, sic.sud-or. (Scicli) *sbancari* 'dissodare per la prima volta un terreno incolto' ib., catan.-sirac. (Palazzolo Acreide) ~ ib., niss.-enn. (Bompietro) ~ ib.

Catan.-sirac. (Linguaglossa) *sbancari* v.tr. e assol. 'interrare, in apposite fosse scavate nel vigneto, tralci, sterpaglia e stallatico, per la concimazione organica del vigneto stesso' VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *sbancari* v.tr. e assol. 'relativamente ad operazioni di tenuta del vigneto, coprire parzialmente utilizzando la terra ammucchiata ai margini, con riferimento a fosse o solchi precedentemente scavati' VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *sbancari* v.tr. 'ammassare, ammucchiare (con riferimento a terreno agrario)' VS.

ALaz.sett. e merid. *sbayká* v.assol. 'scavare nella fossa da viti per ampliarla in basso' (Petroselli 1,142).

Cal.merid. *sbancare* v.assol. 'franare' NDC, sic. *sbancari* VS, catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ ib., sic. sud-or. ~ ib., (Giarratana) ~ ib., *žbayká* (AIS 427cp., p.896), Vittoria *zbaykári* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *sbanchè* 'franare detto di ciglioni e simili' Roccella.

ALaz.sett. *sbayká gǝú* v.intr. 'scavare nella fossa da viti per ampliarla in basso' (Petroselli 1, 142); ALaz. merid. *sbayká sópra* 'id.' ib.

Sintagma: sic.sud-or. (Acate) *strata sbancata* 'strada con varie buche' VS.

It. **sbancatrice** f. 'grossa macchina per sbancare il terreno' (MiglioriniPanziniApp 1963; Doria-ParoleMod 1969).

ALaz.sett. **sbankatúra** f. 'ampliamento della fossa in basso' (Petroselli 1,14), ALaz.merid. ~ ib.

It. **sbancamento** m. 'scavo e asportazione di rilevanti quantità di terreno' (dal 1920, L'Illustrazione It., B; DizEncIt; DISC; "tecnico-specialistico" DeMauro; Zing 2002).

It. *sbancamento* m. 'luogo da cui è stata asportata una rilevante quantità di terreno' (ante 1956, Alvaro, B).

It. *sbancamento* m. 'disfacimento (di una catasta)' (1981, Soldati, B).

Trapan. (Èrice) *sbancamentu* m. 'scavo effettuato in una cava di marmo' VS.

Sintagmi: it. *scavo di sbancamento* 'spianamento dell'area da coprire con il fabbricato (nell'edilizia)' Albenga-Perucca 1944, *scavi di sbancamento* 'scavi aperti in un terreno naturale e aventi notevole estensione orizzontale rispetto all'altezza' DizEncIt 1959.

It. *sbancamento a mezza costa* 'scavo longitudinale eseguito su un terreno in pendenza, con andamento pressoché ortogonale alle linee di massima tendenza del terreno' DizEncIt 1959.

It.reg.vers. **sbancacciare** v.tr. 'ridurre di volume e di compattezza (parlando di sabbia)' (1923, Viani, B); *sbancacciata* f. 'grosso banco (di ghiaccio)' (1928, Viani, B); *sbancacciatura* 'parete ripida (al lato di un corso d'acqua)' (ante 1936, Viani, B).

Retroformazioni: emil.occ. (moden.) **zbányk** m. 'sbancare, sterrare, spianare un luogo' Neri, emil.or. (ferrari.) *sbanch* Ferri, bol. *zbányk* Ungarelli.

ALaz.sett. *zbánko* m. 'ampliamento della fossa in basso' (Petroselli 1,14).

B.piem. (gattinar.) *dasbanchè* v.assol. 'fare uno sbancamento' Gibellino.

It. **imbancare** v.tr. '(marin.) arenare' (1900-1907, Corazzini, DizMar).

Lad.ven. *inbaykár* v.tr. 'incrodarsi in una cengia, trovarsi in parete in una posizione tale da non poter più né salire né scendere' Rossi-Voc, *enbayká* ib.

Lad.ven. *inbayká* v.tr. 'rimanere senza possibilità di salire o di scendere in montagna' Rossi 191.

Mant. *imbancàr* v.assol. 'gettare terra sulle scarpate dei fossi quando si cavano, per regolarle bene in obliquo' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Sic. **rribbancare** v.tr. 'ammassare, ammonticchiare, soggirottare; terrazzare, sistemare a terrazze, riferito a un terreno in pendio' VS.

Sic. **rribbancata** f. 'soggrottatura' VS; ~ 'muro di un terreno sistemato a terrazze' ib.

Sic. *rribbancu* m. 'muro di un terreno sistemato a terrazze; parapetto, rialzo, terrato' VS.

Composto: it. **lungobanco** m. 'galleria mineraria scavata lungo un banco o strato minerario' (Albenga-Perucca 1944; DizEncIt 1957; B 1975), *lungobanchi* pl. (Albenga-Perucca 1944 s.v. *galleria di minieria*).

2.c.γ. 'fenomeno atmosferico'

Derivato: romagn. **bancàza** f. 'aggregato di nubi o folta nebbia che si solleva a certa mediocre altezza' Mattioli.

2.c.δ. 'detto di animali; animali'

Umbro occ. (Magione) *la gólp(e) s é miss a baykétto* 'la volpe si è seduta sulle gambe posteriori' Moretti.

Umbro merid.-or. (tod.) **abbanchettatarse** v.rifl. 'accovacciarsi (di animale o di persona)' (Mancini, SFI 18).

Tosco-laz. (pitigli.) *abbaykettáta* agg.f. 'di bestia, seduta sulle gambe posteriori' (Longo-Merlo, ID 18), umbro occ. (Magione) *abaykettéto* agg.m. Moretti, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, umbro merid.-or. (tod.) *abbanchetta* (Mancini, SFI 18).

Lig.occ. (ventim.) **baykárdu** m. 'crostaceo, favollo (Eripiia spinifrons)' AzarettiMat.

Composto: molis. (Toro) **tuttsolabbangónə** 'picchio verde' DAM.

2.c.ε. 'detto di vegetali; pianta'

Lad.cador. (amp.) **bancín** agg. 'si dice di conifere che hanno tronchi a sezione ellittica' Quartu-Kramer-Finke.

Sintagma: cal.merid. (Briatico) **bancazina di custerà** 'nome di un'erba' NDC.

2.c.ζ. 'detto di persona; persone'

Loc.verb.: it. *essere più cattivo che banchellino* 'si dice di uomo aggratore' (ante 1565, Varchi, Consolo).

Ápulo-bar. **banghenescèue** v.assol. 'vagabondare, civettare, sgonnellare per mettersi in mostra' Colasuonno, bitont. ~ Saracino.

Abr.or.adriat. (gess.) **bbangunárə** m./f. 'monello' DAM, vast. ~ m. 'chi per abitudine bercia senza garbo né grazia nelle pubbliche vie' ib., nap. *banconaro* 'monello' Rocco, *bancunaro*

Andreoli, laz.merid. (minturn.) *banconaro* (DeSantis, BSLazioMerid 2,143), cal.merid. *bancunaru* NDC.

Roman. **banchière** m. 'dicesi di un cocchiere inesperto' ("spreg." VaccaroBelli).

Aquil. **baŋgéro** m. 'monello, ragazzaccio, attaccabrighe' DAM, *banchiere* (D'Ambra; Rocco), *banchiéro* (1772, Mormile, D'Ambra; Volpe; Andreoli; Rocco; Altamura)¹¹³.

Molis. (campob.) **baŋgéra** f. 'donna rozza, bècera' LEA, nap. *banchèra* (Andreoli; Rocco; Altamura), *banchere* pl. (1748, Valentino, D'Ambra), cal.cent. *banchera* f. NDC.

Molis. (Ripalimosani) *bbeŋgérə* f. 'girandola, girellona' Minadeo, àpulo-bar. (molf.) *benghèjere* Colasuonno, bitont. *banghèire* Saracino, Giovinazzo *banghiere* 'donna sfacciata, sfrontata, civetta' Maldarelli.

Cal.cent. *banchera* f. 'prostituta' Radtke 49.

Luc.-cal. (trecchin.) *banchera* f. 'ragazza vivace, irrequieta' Orrico.

Abr. *bbangheróttu* m. 'incallito giocatore di carte; ragazzo che molesta giocando' DEDI-1.

Nap. *bancarielle* m. 'belle mammelle' (DeBlasio, APs 21).

Àpulo-bar. (tarant.) *vancariiddo* m. 'mento' (Zauner, RF 14,409).

Umbro merid.or. *baŋkarólu* m. 'commerciantante che dal banco serve i clienti' Bruschi, *baŋgarólu* ib.

Nap. **bancheriare** v.assol. 'avere un comportamento bècero; fare il birbone' Andreoli, *bancherejare* D'Ambra, *bancherlare* 'commettere azioni malvage' Rocco.

Àpulo-bar. (molf.) *bengerescià* v.assol. 'adesca-re, detto di donna che si mette in mostra' ib.

Sintagma prep.: palerm.or. (Gangi) *cani di bban-catu* 'persona scontrosa o comunque irritabile' VS, *canazzu* ~ ib.

Sic. **sbancari** v.tr. 'mandar via, allontanare q.' VS. Catan.-sirac. (Bronte) *sbancatu* agg. e m. 'discolo, insofferente alla disciplina, eccessivamente vivace' VS.

Esclamazione: catan.-sirac. (Maletto) *stu sban-catu...!* 'quell'accidente di...!' VS.

Retroformazioni: catan.-sirac. (Sortino) *ittàrisi a sbancu* 'abbandonarsi a se stesso' VS.

Messin.or. (Motta Camastra) *sbanca!* 'che meravigli!' VS.

Lig.gen. (savon.) **rebancâse** v.rifl. 'adagiarsi; giacere stracco; sdraiarsi scompostamente e oziosamente' Besio.

2.c.η. 'astratti (ammasso; grande quantità)

Derivati: trent.or. (valsug.) **mbancàr** v.assol. 'accatastare' Prati, rover. *embancar* Azzolini.

B.piem. (vercell.) **zbaŋké** v.assol. 'dare al riso, ammoniticchiato sull'aia, un po' d'aria con qualche smossa per distenderlo' (Argo; Vola).

Catan.-sirac. (Buscemi) *sbanca* v.assol. '(detto di albero) essere rigoglioso' VS.

2.c¹. 'bancale'

2.c¹.α¹. 'tavola per sedersi; panca'

It. **bancale** m. 'panca con o senza schienale per più persone' (Florio 1598; ib. 1611; dal 1960, Garzena, B; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹¹⁴, tergest. *bancale* (*de sentar*) (1486, Testamento-PietroPaduino; Migliorini-Folena 2,107,29), cal. a. *banchale* (1466, MosinoGloss), sic.a. *bancali* (1519, ScobarLeone), b.piem. (vercell.) *bancá* Vola¹¹⁵, tic. *baŋká* (VSI 2,122b), tic.alp.occ. *baŋkál* ib., Gerra Gambarogno *beŋké* ib., tic. alp.cent. *baŋké* ib., Iragna *baŋküé* ib., moes. (Roveredo) *baŋkál* ib., ver. *bancál* Rigobello, trent.or. (tasin.) *bancale* Biasetto, corso cismont. *bancale* Falcucci.

Tic.prealp. *bancá* m. 'panca con schienale, spesso a cassapanca o con cassetti, intorno al focolare' (VSI 2,122b), lomb.occ. (Val d'Intelvi) *bancàa* Patocchi-Pusterla¹¹⁶, trent.or. (valsug.) *bancale* Prati, lad. ven. (zold.) *bancál* Gamba-De-Rocco.

Loc.verb.: tic.prealp. (Rovio) *dromí n sül bancá* 'dormire sulla panca accanto al fuoco' (VSI 2, 122b).

Derivati: emil.occ. (guastall.) **bancalina** f. 'sedile di marmo o di pietra che si vede nei luoghi di passeggio' Guastalla, romagn. *bancalēna* Mattioli, faent. *bancalena* Morri.

Istr. (rovign.) **bancalita** f. 'panchina' Rosamani.

Lomb.or. (cremon.) **bancalòt** m. 'palco' Oneda; ~ 'panca a spalliera' ib.

¹¹⁴ Cfr. lat.mediev. *bancalis* m. 'panca' (sec. IX, CapitulareVillisBrühl).

¹¹⁵ Cfr. lat.mediev.cun. *bancalia dua* m.pl. 'panca' (1488, GascaGlossParola 14).

¹¹⁶ Cfr. lat.mediev.emil. *banchale* m. 'cassapanca' (Bobbio 1362, SellaEmil).

¹¹³ L'uso di questo vocabolo affonda forse nel cattivo comportamento o dei banchieri toscani venuti a Napoli a negoziare o cambiare denaro (cfr. Altamura) o dei napoletani che avevano il banco (cfr. D'Ambra).

2.c¹.α². 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)'

Gen.a. **banchá(r)** m. 'cassapanca (per vestiti, generi alimentari, derrate agricole ecc.); cassone' (ante 1311, AnonimoNicolas 37, 41)¹¹⁷, *banchale* (1522, OperaLamentoZena, Toso 1,183)¹¹⁸, it. *bancale* (1585, Garzoni, LIZ), it.sett. ~ (1569, GalloAgric 373), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, lig.occ. (ventim.) *banká* (Azaretti 1,76; Malan), sanrem. ~ Carli, lig.cent. (Borgomaro) ~ (p.193), Erli *banká* VPL, *banká* ib., Ormea *banká* Schädel, lig.gen. (Varazze) *banká* VPL, *banká* ib., Arenzano *banká* ib., *banká* ib., gen. *banchale* (1532, InventarioManno,ASLigSP 10,723), *banká* (Paganini 108; Casaccia; Gismondi), Zoagli ~ (p.187), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. (Borghetto di Vارا) *banká* pl. (p.189), Pignone *banká* m. Bellani, lig.Oltregiogo occ. ~ VPL, *banká* ib., Rossiglione *banká* ib., *banká* ib., lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *banká* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *banká* (p.179), Bardi *banká* (p.342), APiem. (Vicoforte) *banká* (p.175), mil. *bancá* Cherubini, *bancàa* ib., *bancál* Angiolini, emil.occ. (Coli) *banká* (p.420), lunig. *bancà* Emmanuelli, corso cismont.nord-occ. (balan.) *bancàle* Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) *bancàle* Ceccaldi; AIS 903 e 1487.

Lig.gen. (Val Graveglia) *banká* m. 'cassone del mulino in cui scola la farina appena macinata' PlomteuxCultCont 154, Pontori *banká* Plomteux.

Lomb. *banchàl* m. 'cassapanca per abiti talvolta con schienale e braccioli' (1565, DagliOrziTonna), *bancàl* ib.

Sintagmi e loc.verb.: lig.cent. (Pieve di Teco) *avége u banká de fige séke* 'aver modo di distribuire doni per averne poi vantaggi' ('*avere il cassone dei fichi secchi*', Durand-2,51).

Lomb.or. (bresc.) **bancàl** f. 'cassapanca' Gagliardi 1759.

Derivato: lig.occ. (sanrem.) **bankarétu** m. 'piccola cassapanca usata per riporvi generi alimentari o altro' Carli.

Loc.verb.: lig.cent. (Pieve di Teco) *d'in sciù cupin in sciù bancarettu* 'dal bicchiere dell'acqua alla scatolina di legno del mangime (si dice di

uccello che fa brevi mosse per alimentarsi e tenersi vivo)' (Durand-2,55).

2.c¹.α⁶. 'istituto di credito'

Lad.cador.a. **bancalli** m.pl. 'componenti della Magnifica Banca' (1771, Laude, Vigolo-BarbieratoMs), *bancali* (1776, ib.), *banchali* (1779, ib.).

2.c¹.α⁷. 'tavolo da lavoro'

B.piem. (gattinar.) **bancál** m. 'bancone di lavoro, pancato, spianatoio per panettieri' Gibellino.

Ven.merid. (vic.) *bancàle* m. 'tavolo; banco da lavoro' Candiago¹¹⁹, aquil. *bankálə* LEA, abr.occ. ~ ib., Bussi sul Tirino *bbankálə* DAM, molis. *bankálə* LEA.

Lig. Oltregiogo occ. (Osiglia) **bankarétu** m. 'tavolino' (Plomteux,StLAnfizona).

Lig.a. **banchalè** m.pl. 'falegnami' (1522, OperaLamentoZena, Toso 1,84), lig.Oltregiogo occ. *bankarét* VPL, Bormida *bankarét* (Plomteux, StLAnfizona), Osiglia *bankarét* VPL, sassell. *bankarét* (AIS 219, p.177).

Lig.occ. **bankarà** m. 'falegname' VPL, *bankarà* ib., *bankarà* ib., *bankarà* ib., Airole *bankarà* (p.190), Pigna *bankarà* (Merlo, ID 18), Dolceacqua *bankarà* (Tornatore, RIngInt NS 18), sanrem. *bancarà* Carli, *banká* VPL, lig.alp. *bancarà* (Massajoli 126, 168; VPL), Olivetta San Michele *bankáa* AzarettiSt 172, Realdo *bancarà* Massajoli 126, lig.cent. (Triora) *bankarét* (Ferraironi-Petracco, StPlomteux), *bancà* (Ferraironi-Petracco, RIngInt NS 38,38), Taggia *bancà* VPL, *bankarà* ib., Porto Maurizio *bankarà* ib., Borgomaro *bankarà* (p.193), onegl. *bancaroà* Dionisi, Alasio *bankaró* VPL, Pieve di Teco *bankarà* ib., Loano *bankarà* VPL, pietr. *banká* Accame-Petracco, Boggio *bancà* Nari, Finale Ligure *bankaró* VPL, Noli *banká* (p.185), lig.gen. (savon.) *bancalae* Besio, *bancà* ib., *banká* VPL, Varazze *banká* AlonzaDiz, Arenzano *banká* ib., tabarch. *bankó* ib., gen. *bancà* Paganini 112, *bancà* (Casaccia; Gismondi), *banká* (p.178), Camogli *banká* ib., Val Graveglia ~ Plomteux, lig.or. *banká* VPL, spezz. *bankáa* (Conti-Ricco; Lena), bonif. *bankarà* (ALEIC 1441, p.49), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *bankarét* (p.184), Masone *bankarà* VPL, Rossiglione *bankarà* ib., lig.Oltregiogo centr. (Poz-

¹¹⁷ Nell'edizione della Cocito viene registrata la variante *bancá*.

¹¹⁸ Cfr. lat.mediev.lig. *banchalem* (*unum de castaneis*) 'cassapanca' (1314, Aprosio).

¹¹⁹ Cfr. friul. *bancál* m. 'banco dei falegnami e simili' (PironaN; DESF).

zolo Formigaro) *baykará* (Dacò, Novinostra 20,48), nov. *baykaró* Magenta-1, Gavi Ligure *baykaá* (p.169), corso *bancalaru* Falcucci 399, *bankaláru* (MelilloA-2,115), cismont. or. *waykaláru* ALEIC, *waykalaru* (MelilloA-1,266), Vezzani *baykaláru* (ALEIC, p.26), Ghisoni *baykaláru* (ib., p.30), cismont.nord-occ. *waykaláru* ALEIC, balan. *bancalaru* Alfonsi, cismont.occ. *waykaláru* ALEIC, Èvisa *bancalaru* Ceccaldi, corso centr. *baykaláru* ALEIC, Ajaccio *baykaláru* (ib., p.33), Bocognano *baykaláru* (MelilloA-2, 115), oltramont.sett. *baykalári* ALEIC, Solenzara *baykaláru* (ib., p.39), Zicavo *baykaláru* (ib., p.38), oltramont.merid. *baykaláru* ALEIC, *baykalári* ib.; AIS 219; ALEIC 1441.

Sintagmi: gen. *banca' da cari* 'chi costruisce carri' Paganini 220.

Gen. *rissi da bancaa'* 'trucioli' Paganini 25.

Loc.prov.: lig.or. (spezz.) *Dio ve dága na nóte da bankaá* 'Dio vi mandi una notte da falegname' Lena.

Corso cismont.-or. (bast.) *waykaláyu* m. 'falegname' (ALEIC 1441, p.5), *bbaykaláyu* (MelilloA-1,266), *vaykaráyu* ib.

2.c¹.a⁸. 'parte di una struttura; attrezzo'

It. **bancale** m. 'supporto, generalmente di ghisa, sul quale sono fissati gli organi mobili' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2002).

Ossol.prealp. (vallanz.) *baykáy* m.pl. 'travetti orizzontali del telaio' Gysling, ossol.alp. (valantr.) *baykál* m. Nicolet; emil.occ. (parm.) *bancal* 'specie di telaio detto cavalletto' Malaspina.

Tic.alp.occ. *baykál* m. 'intelaiatura di sostegno' (VSI 2,122b), Gerra Gambarogno *beyké* ib., tic.alp.cent. *bayké* ib., Iragna *bayküé* ib., moes. (Roveredo) *baykál* ib.

Tic.alp.cent. (Olivone) *banché* m. 'cavalletto di travi su cui si posa il legname da segare a mano' (VSI 2,122b); emil.occ. (parm.) *bancal* 'sorta di ceppo che ha un regoletto mobile che si presta a qualunque angolo' Malaspina.

Moes. (Roveredo) *bancál* m. 'travature della stazione di partenza del filo a sbalzo' (VSI 2,123a).

Mil. *bancàl* m. 'asse su cui si fissano i lavori da intagliare' Cherubini, *bancàa* ib.

Mil. *bancàl* m. 'ciascuna delle traverse componenti il pergolato di una vigna' Cherubini, *bancàa* ib.

Lad.fiamm. *bankál* m. 'ciascuna delle travi che sostengono le caviglie del fusto nel mulino; in genere qualsiasi grosso sostegno orizzontale' Boninsegna 264, lad.ates. (Moena) ~ ib.

Emil.occ. (parm.) *bancal* m. 'impiallacciatoio' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *bancàl* m. 'spadone' (PeschieriApp; Malaspina).

Lad.ven. *bankál* m. 'piccolo scaffale nella stalla per riporvi vari arnesi' Rossi 102.

Ver. (Isola della Scala) *bancàl* m. 'piattaforma di legno accessorio della trebbia' Rigobello.

Derivato: romagn. **bancalēna** f. 'pietra che copre l'orlo di muro' Mattioli, faent. *bancalena* Morri.

Sintagma: emil.occ. (Valle dell'Enza) *pèl dla bancalina* 'temperatore del mulino, grosso pezzo di ferro con buca in mezzo, nel quale gira la rotonda estremità inferiore del palo' ForestiFMulini 108.

2.c¹.a⁹. 'asse; tavola'

25 It.reg.lomb. **bancale** m. 'trave a piano inclinato per scaricare la merce, facendola scivolare' (dal 1913, Garollo; B; LuratiNeol 1990); tic.alp.cent. (Lumino) *bancàl* 'stanga su cui si fanno scorrere i tronchi per caricarli sul carro' Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bankál* Massera, lomb.occ. (mil.) *bancàa* Cherubini.

Tic.alp.cent. (Leöntica) *bancá* m. 'tavolato per le conche del latte nelle caschine' (VSI 2,122b).

Tic.prealp. (Cimadera) *bancaa* m. 'piccolo ponte sopra canali e ruscelli, fatto di traverse, rami e terra battuta' (VSI 2,122b), mil. *bancáa* 'pancone per oltrepassare un fiumicello, una gora' Angiolini.

Trent. *bancàl* m. 'davanzale; limitare' Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene; BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), ven.centro-sett. (Revine) ~ (Pellegrini, St-Bentivoglio 222), *bankál* Tomasi, ver. *bancal* (Trevisani; Angeli; Patuzzi-Bolognini; Beltrami-Donati; Rigobello), trent.or. (valsug.) *bancale* Prati, tasin. ~ Biasetto, rover. *bancal* Azzolini, lad.ven. (Àlleghe) *baykál* PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piëtore) ~ ib., fass. ~ Elwert 26, lad.cador. (amp.) *bancàl* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

Trent. *bancal* m. 'lo scannello anteriore che si trova sopra le due sale a sostegno del piano del carro' Pedrotti 29.

Trent.or. (Terragnolo) *bancàl* m. 'la parte anteriore del carro dove s'incasta il timone' Pedrotti 28¹²⁰.

Mant. *bancàl* m. 'parte frontale del forno' Arrivabene.

Ven.merid. (Montebello) *baŋkál* m. 'il castello dei bachi da seta' (AIS 1162cp., p.373).

Ven.centro-sett. (vittor.) *bancàl* m. 'specie di pietra bianca usata per coprire le fogne' Zanette.

Ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *bancàl* m. 'traliccio per sostenere o portare qc.' Rupolo-Borin.

Trent.or. (valsug.) *bancale* m. 'tirante' Prati, tasin. ~ Biasetto.

Lat.ates. (b.fass.) *bankál* m. 'appoggio, sostegno; albero di sostegno' (Rossi, EWD).

Lat.ates. (b.fass.) *bankál* m. 'sporgenza della finestra' (Rossi, EWD).

Mil. *bancàa* m.pl. 'travi di rovere sulle quali sono posti nelle cave di pietra i massi per la lavorazione' (Cherubini; Angiolini).

Sintagmi: mant. *bancal dla fnèstra* 'davanzale' Bardini, emil.occ. (guastall.) *bancàl dla fnèstra* Guastalla, ven.merid. (vic.) *bancàle de la fine-stra* Candiago.

Mil. *bàncaa di grànee* 'pancone dei granai, grossa asse su cui salgono i facchini o altri per versare nel mucchio il grano o altro' Angiolini.

Emil.occ. (parm.) *bancàl* agg. 'sbilenco, storto, malfatto' PeschieriApp, *bancal* Malaspina, *bancàl* Pariset.

Emil.occ. (mirand.) *bancalett* m. 'davanzale' Meschieri, moden. *bancalàtt* Neri, emil. or. (ferr.) *bancalèt* Ferri, bol. *bancaletto* (Coco, AC-StDialIt 9,235), *baŋkalát* ib., ven.merid. (poles.) *bancaleto* Mazzucchi.

Lad.ates. *bancaléto* m. 'traverso sulla prora di ciascun *sandón*, valido ad appoggiarvi il *peàgno* e a rinforzare la prora stessa' Beggio 26.

Emil.occ. (mirand.) *baccalétt d' la fnestra* 'davanzale' Meschieri, moden. *bancalétt dla fnèstra* Galvani, emil.or. (ferr.) *bancalétt da fnestra* Azzi, bol. *bancalèt dla fnèstra* Coronedi, *bancalàtt d'la fnèstra* Ungarelli.

Romagn. *bancaléta* f. 'davanzale della finestra' Mattioli.

Romagn. *bancaléta* f. 'pietra che copre l'orlo del muro' Mattioli.

Loc.verb.: sic.sud-or. (Mòdica) *puttari a bbankalátédđa* 'portare a predellucce' VS; ~ *bbankilittédđa* 'id.' ib.

¹²⁰ Cfr. friul. (Terragnolo) *bancàl* m. 'parte anteriore del carro' (Pellegrini-Marcato 1,328).

Emil.occ. (guastall.) *bancalina* f. 'davanzale della finestra' Guastalla, romagn. *bancalēna* Mattioli, faent. *bancalena* Morri.

Mant. *bancalina* f. 'il piano di marmo di un poggio' (BonzaniniBarozzi-Beduschi,Mondo-PopLombardia 12).

Sintagma.: emil.occ. (regg.) *bancalòzz dla fnèstra* 'davanzale' VocAnon.

2.c¹.a¹⁰. 'drappo; coperta di lana'

It.a. *bancale* m. 'tappeto che si stendeva sul tavolo dei giudici, del governo, ecc.' (secc. XIV-XV, DocArteSen, TB), fior.a. *bancali (e tapeti sotto i piedi)* pl. (1308, ConvPapaClemente, TLIO).

Ven.a. *banchal* m. 'coperta' (1487, Tristano-Cors, Vidossich,StR 4), abr.a. ~ (1471-73, LibroPasqualeSantuccioMarini), gen. (*una copertura et suo*) *bancale (di velo arzero vecchio)* (1561, InventarioDoria, TosoMat), istr. *bancal* Rosamani, rovig. *bankál* Ive1, aquil. (Secinaro) *bbaygálə* DAM, abr.or.adriat. (Guardiagrele) ~ ib., molis. *bbangálə* DAM, salent.sett. (Latiano) *vancali* VDS, salent.merid. (Gagliano del Capo) *vancale* ib.; venez. *bancàl* 'arazzo o altro tessuto ricco posto sulla parte inferiore del letto' (1609, Cortelazzo,BISSSVenez 3).

Berg.a. *banchal* m. 'drappo di stoffa fine, ricamata ed ornata usata (nel Medioevo) per coprire i banchi delle case o delle chiese (specialmente quelli del coro) in occasione di solenni festività; tappeto per cassapanca; tappeto' (1429, GlossLorck 125), ferrar.a. *banchale (de razo)* (1436, CameraNiccolò III, Migliorini-Folena 2,42)¹²¹, venez.a. *bancale* (1420, Mussafia), *banchalle* (1424, SprachbuchPausch 116), bellun.a. *bancai* (prima metà sec. XIV, Cavassico, PellegriniStVen 323)¹²², fior.a. *banchali* pl. (1308, ConvPapaClemente, TLIOMat - 1341, LibriCommPeruzziSapori 136 e 339), *bancale* m. (1354, CapitoliDisciplinati, TB), pist.a. *banchale* (1350ca., VestiTessinaRicciardi, TLIO), nap.a. *banchale* (prima metà del sec. XIV, LibroTrojaVolgDeBlasi)¹²³, pugl.a. *bancale (de lana*

¹²¹ Cfr. lat.mediev.emil. *banchale* m. 'coperta da panca' (Bologna 1245, SellaEmil).

¹²² Cfr. lat.mediev.ven. *bancale* m. 'coperta da panca' (Rovigo sec. XIV, Sella), lat.mediev.venez. ~ (1339, ib.).

¹²³ Cfr. lat.mediev.camp. *banchale* m. 'coperta da panca' (Farfa sec. XI, Sella), lat.mediev.nap. *bancale (de bammace)* (1438, Bevere,ASPNap 21,638).

giallo et rosso) (sec. XIV, Mancarella, ACStDial-It 12,411), luc.a. ~ (*de lana*) (1562, TestiCompagna 160), cal.a. ~ (1457-58, LiberCalceopulo-Vàrvaro, MedioevoRomanzo 11), *banchale* (sec. XV, TestiMosino 106), it. *bancale* (1561, Citolini, B)¹²⁴, gen. *banchale* (1532, InventarioManno, ASLigSP 10,744seg.), b.piem. (vercell.) *bancá Vola*, istr. (rovign.) *bancali* ib., *bancalli (da casa)* pl. (1618, Rosamani), Dignano *bancal (de casse)* m. (1678, ib.)¹²⁵, corso cismont. *bancale* Falcucci, dauno-appenn. (fogg.) *bancàle Villani*. It.reg. *bancale* m. 'drappo di panno che fa parte del costume tradizionale delle contadine di alcune regioni dell'Italia meridionale (copre la testa e ricade sulle spalle)' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DeMauro), istr. *bancal* Rosamani, cal.cent. *vancale* NDC, cal.merid. *vancale* ib. Cal. *vankáli* m. 'scialle di lana a fasce' (Macri, ACStDialIt 13). Aquil. *bbaygálə* m. 'panno di lana per coprire il pane' DAM, teram. *bbaygárə* DAM, Montorio al Vomano *bbaygárə* ib., abr.or. adriat. *bbaygálə* ib., *bbaygélə* ib., Silvi *bbaygárə* ib., gess. *bangàle* Finamore-1, Castiglione Messer Marino *bbaygólə* DAM, abr.occ. *bbaygálə* ib., Scanno *bancale* ib., molis. *bbangálə* ib. Istr. (Dignano) *bancal* m. 'tovaglia da tavola; panno di lana per coprire il tavolo' (1678, Rosamani), aquil. *bbaygélə* DAM, *bbaygálə* ib., teram. *bbangárə* DAM, Montorio al Vomano ~ ib., abr.or.adriat. *bbaygálə* ib., *bbaygélə* ib., Silvi *bbaygárə* ib., gess. *bbaygálə* ib., Castiglione Messer Marino *bbaygólə* ib., abr.occ. *bbaygálə* ib., Scanno *bancale* ib., molis. *bbaygálə* ib., campob. *bbaygálə* (D'Ovidio, AGI 4,171), irp. (Montella) *bbaygále* (Marano, ID 5), luc. centr. (Marsico Nuovo) *banchale (de tavola de panno de arazo)* (1541, TestiCompagna 137), salent.merid. *vancale* VDS.

Venez. *bancaletto* m. 'piccolo arazzo o altro tessuto ricco posto sulla parte inferiore del letto' (1609, Cortelazzo, BISSSVenez 3).

Cal. *vancaletto* m. 'drappo di panno che fa parte del costume tradizionale delle contadine di alcune regioni dell'Italia meridionale (copre la

¹²⁴ Cfr. lat.mediev. *bancalis* m. 'coperta da panca' (sec. IX, CapitulareVillisBrühl), *banquale* (Curia 1318, Sella), *banchalia* (ib. 1337, Sella), *bancale* (ib. 1365, ib.).

¹²⁵ Cfr. lat.mediev.friul. *banchali* m.pl. 'coperte da panca' (Udine 1392, DESF), friul. *bancàl* m. ib.

testa e ricade sulle spalle)' (sec. XVIII, Mosino, Historica 24).

Cal.merid. (Cortalle) *vankaliédu* m. 'panno per riparare il capo (delle contadine)' NDC, Cùringa *vankaliđu* ib.

Salent.merid. (Cutrofiano) *vankalédda* f. 'tovaglia rustica' VDSSuppl.

2.c¹.β¹. 'modificazioni di elementi naturali per intervento dell'uomo'

Ver. *bancàl* m. 'zòccolo ai piedi dell'argine' Rigobello.

Emil.or. (imol.) *bancaléna* f. 'banchina ai lati della strada percorsa dai pedoni' (Toschi, RGI 36,17).

2.c¹.ζ. 'detto di persona; persona'

Vic.a. *banchale* m. 'uno dei capi di una corporazione delle arti' (1450, Bortolan), venez. *bancàl* 'ciascuno dei capi di una confraternita' Boerio; lad.cador. *bancalli* pl. 'i membri del consiglio regoliero' (1700, Menegus, AIVen 134). Cal.cent. *vancale* m. 'persona pigra' NDC, cal.merid. ~ ib.

Corso *bancalaru* m. 'fannullone pretenzioso' Falcucci, *vanccalaru* ib.

2.c². 'pancale' (per influsso di 'panca')

2.c².α¹. 'tavola per sedersi; panca'

It. *pancali* m.pl. 'panche' (Florio 1598; ib. 1611), *pancale* m. (Oudin 1640; ib. 1643), ~ 'panca con più posti, sedile' (ante 1956, DePisis, B).

It. *pancale* m. 'lungo banco di legno, o di marmo, con schienale' (1969, Masciotta).

Loc.verb.: it.a. *parere figura di pancale* 'essere eccessivamente truccato' (ante 1449, Burchiello, B).

2.c².α². 'asse; tavola'

Lad.cador. (oltrechius.) *pancàl* m. 'davanzale' Menegus.

2.c².α¹⁰. 'drappo; coperta di lana'

It. *pancale* m. 'drappo di lana, stoffa, per lo più ricamato, con il quale, soprattutto anticamente, si coprivano per ornamento le panche e, in genere, i sedili posti nelle case o, anche, nelle chiese; *bancale*' (dal 1377, BoccaccioDecam, TLIO-Mat; PecoronE, Esposito; GiovGherardiLanza 169,173; "barasso uso" DeMauro; "raro" Zing 2002), venez. a. ~ (1336-1340, LibroCompConvoniSaporini 374), fior.a. *panch. ali* pl. (1335, LibriComPeruzziSaporini 32; 13: 41, ib. 135 e 136,

359), *panchale* m. (1336-40, LibroGiallo, TLIO-Mat), *pancale* (1362, A.Pucci, ib.), *pancali* pl. (1375, LettFior, ib.), ~ (*oltramontani*) (sec. XV, StatutiPorSMariaDorini), lucch.a. *pancali* (1393, BonaviaPittino, SFI 24), fior. *pancale* m. (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7, 248).

III.1.a. It. **banconòta** f. 'biglietto di banca, valuta cartacea stampata e messa in circolazione da un istituto di emissione (anche in senso fig.)' (dal 1849, DizPolGiov, Trifone 277; MengaldoNievo 220seg.; B; DeFelice; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹²⁶, piem. *bayknót* DiSan-t'Albino, romagn. *banch-not* Mattioli, mant. *bancnot* Arrivabene, ven.merid. (pad.) *bank-note* (1832, Benedetti), triest. *bancanota* (Rosamani; DET), istr. (Fiume) *bancanot* ib., *bancanuta* ib., trent.or. (primier.) *bancanòta* Tissot, valsug. ~ Prati, tasin. ~ Biasetto¹²⁷, lad.ates. (gard.) *baykanòta* Gartner, *baykanòta* Lardschneider, bad.sup. *bayknòta* Pizzinini, agord.sett. ~ PallabazzerLingua¹²⁸, b.fass. *bancanota* (Rossi, EWD), Moena *bancanòta* (Del-l'Antonio, ib.).

Sintagma nom.: it. *banconòte con cedole* 'si dice dei titoli obbligazionari il cui interesse non viene attaccato dall'inflazione' Pasquarelli-Palmieri 1987.

Composto: it. **contabanconòte** f. 'macchina per ufficio usata per il conteggio delle banconòte' (dal 1978, MediciPagGialle; Morgana; VLI; 2000, DeMauro-1).

Lomb.or. (berg.) **bancnoten** f. 'cédola di banco; banconota' Tiraboschi¹²⁹.

1.b. Lad.ates. (gard.) **páŋka** f. 'istituto bancario' Lardschneider, bad.sup. ~ Pizzinini.

Loc.verb.: lad.ates. (gard.) *tení páŋka* 'tenere banco (quando si gioca a carte)' Lardschneider.

¹²⁶ Cfr. ingl. *bank-note* 'nota di banco' (dal 1695, OED 1,934).

¹²⁷ Cfr. friul. *bancnòz* m.pl. 'banconote' (PironaN; DESF) e *bancanòta* f. DESF, *bancnòta* id.

¹²⁸ Al plurale tale forma ha il significato di 'soldi, denari'.

¹²⁹ Cfr. ted. *Banknote*, a sua volta dall'ingl. (Kluge-Seebold 78b).

1.c. Lad.ates. (gard.) **pankarót** m. 'ban-carotta' Lardschneider¹³⁰, bad.sup. *payk(a)-rót* Pizzinini.

1.d. Tic.alp.cent. (bellinz.) **baykaráws** 'far piazza pulita' (VSI 2,123b), *bancaràus* LuratiDial 69; ~ 'via di qui!, espressione usata per liberarsi di persona o cosa che intralcia' ib.¹³¹, tic.prealp. (Sonvico) *baykaráws* (VSI 2, 123b), lomb.alp.or. (Sòndalo) *bancaràus* Angiolini.

Mil. *bancaràus* m. 'bastonatura' (Angiolini; Salvioni, RIL 49,1017), ver. (Garda) ~ (Crescini; Rigobello)¹³².

15 Loc.verb.: lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *dà' l'bançaràus* 'eliminare, distruggere in modo radicale spec. insetti o animali nocivi' Massera, lomb. occ. (mil.) *da el* ~ 'bastonare un soldato facendolo stendere su una panca; bastonare q. (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *dà' l'bançaràus* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *dar èl* ~ Malaspina.

Lomb.alp.or. (Grosio) *fär bançaràus* 'far piazza pulita' Antonioli-Bracchi; ver. (Garda) ~ 'scendere alle vie di fatto' Crescini.

1.e. Composto: grad. **pankáizar** m. 'arpioncino' Rosamani¹³³.

30 1.f. Lad.ates. (bad.) **anterbànch** m. 'arcobaleno' Martini, mar. *ántarbayk* (AIS 371, p.305), bad.sup. *anterbánk* Pizzinini.

2.a. It. **merchant bank** 'società finanziaria di partecipazione' (dal 1979, DeMauro; 1984, "la Repubblica", Quarantotto; Zing 2002); *merchant banking* (1983, Cortelazzo-Cardinale; 1984, Fracanzani, Quarantotto; 1987, Gentili, ib.; DeMauro).

¹³⁰ Cfr. ted. (Sappada) *panggarótt* m. 'ban-carotta' (Hornung, MundartGeschichte 4,63).

45 ¹³¹ Tali locuzioni sono dal ted. *Bank heraus!* "fuori la panca!", espressione con cui i graduati austriaci impartivano l'ordine di rompere gli indugi e di procedere all'esecuzione della condanna' (VSI 2,123b).

50 ¹³² Tali locuzioni derivano dal lomb. *bancaràus* 'bastonatura inflitta a soldati e a civili, costretti a stendersi su una panca per riceverla' (cfr. Lurati, VSI 2,123b).

¹³³ Cfr. friul. (goriz.) *poncaisar* m. 'grappa di ferro nel banco dei legnaioli, per fermare i pezzi da piallare' PironaN.

2.b. It. banca in casa¹³⁴ 'servizio telematico che consente l'esecuzione di operazioni bancarie attraverso un terminale collegato alla rete telefonica' (dal 1998, Zing; ib. 2001).

3.a. It. banchisa f. 'larga massa di ghiaccio costituita dal congelamento dell'acqua di mare lungo le coste nelle regioni polari; banco di ghiaccio' (dal 1905, Panzini; B; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹³⁵.

It. *banchisa* (di fogli tagliuzzati) f. '(fig.) superficie bianca' (1940, E. Cecchi, B).

It. **banchiglia** f. 'larga massa di ghiaccio galleggiante' (dal 1889, Guglielmotti; B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

3.b. It. banquette f. 'una panca bassa, con un piano stretto, lungo e imbottito sostenuto da quattro e anche otto gambe, che può avere uno schienale' Batini 1963.

Le forme presentate in questo articolo risalgono a un etimo germ. **banki-*, tema m. in *-i*, che indicava un sedile, una panca, in genere appoggiati alla parete di legno che correva tutt'intorno alla stanza. Di questo tema esistono attestazioni in tutte le lingue germaniche, tranne che nel gotico¹³⁶. Sono documentate anche alcune forme che rinviano a un tema in nasale, cfr. germ. **bankōn*: nord.a. *bakki* m. 'altura, collina' (ANordEtWB 23a) e il composto ingl.a. *hōbanca* m. 'sponda' (Bosworth-Toller 548)¹³⁷.

¹³⁴ L'espressione è un calco dall'inglese *home banking* (Cortelazzo-Cardinale 1989).

¹³⁵ Cfr. fr. *banquize* f. 'banco di ghiaccio che si estende nel mare polare' (1773, Bourde, FEW 15/1, 62b), *banquise* (1820, ib.), "forse calco dal ted. *Eis-bank*" DELIN 176.

¹³⁶ Cfr. ATed.a. *banc* f. 'scanno, sedile, panca', attestato anche come m., soprattutto in area tedesco-superiore, dove compare la variante *panch* (AhdWb 1,804seg.); ingl.a. *banc* f., *benc*; sass.a. *bank*; fris.a. *'benk'* m., nord.a. *bekkr* m. Si osservi l'oscillazione nel genere grammaticale f./m., che si registra anche per altri sostantivi del ted.a. che seguono la declinazione in *-i* (cfr. Braune-Eggers § 216, n 4).

¹³⁷ La voce inglese è un'attestazione isolata in una glossa a lat. *sponda*. Si osservi che nel Bosworth-Toller si dà come significato "a couch, sofa", ma non in Skeat (s.v. *bank'*), che dà il significato 'altura'. In considerazione della minore frequenza del tema in nasale nelle lingue germaniche e della prevalenza di materiale onomastico e lessicale italo-romanzo senza

Queste forme hanno un significato più generico di 'rialzo, altura', che si ritrova anche nella toponomastica italiana, cfr. il microtoponimo della Val di Cornia at *Munte at Panchule prope Uualdo domni regi* (Populonia 754, CDLongob, Arcamone, KollFlurnamen 398seg.) e i toponimi toscani *Pancole*, *Pancoli*, *Le Panche* (Arcamone, StoriaLingIt 3,766)¹³⁸.

Le forme it. sotto (I.), con l'occlusiva sorda iniziale (*b- > p-*) riflettono il superstrato longob., come mostrano sia la fonetica sia la diffusione geolinguistica del tipo *'panc-*', presente nei dialetti toscani (e in alcune attestazioni ladine di influenza probabilmente bavarese), dai quali la voce è passata nell'italiano letterario. Le forme sotto (II.) con l'occlusiva sonora risalgono invece alla mediazione del franco antico.

È *opinio communis* che l'etimo germanico sia entrato nel latino tardo insieme ad altri termini della casa e dell'arredo: i romani conoscevano come mobile per sedere solo lo *scamnum* e il *subsellium*, entrambi piuttosto bassi e adatti ai bambini o agli schiavi. Tuttavia ragioni cronologiche e geolinguistiche parlano contro la tesi di una mediazione del latino volgare: le attestazioni della penisola iberica e dell'Italia meridionale sono tarde ed inoltre si osserva una notevole concentrazione di occorrenze nell'area galloromanza. Da qui dunque la forma *'banca'*/*'banco'* entra nell'Italia settentrionale (e infatti le forme lat.mediev. sono di area settentrionale) e nel lat.dalm., che è influenzato da Venezia.

La voce ha continuatori in area galloromanza, cfr. fr.a. *banc* m. 'sedile lungo dove possono sedere anche più persone insieme' (dal sec. XI, Alexis, FEW 15/1,57a), occit.a. ~ (dal 1180ca., GirBorn, Rn 2,178a), *banca* f. (1190ca, P Vidal, ib.), nell'Iberoromania, cfr. spagn.a. *banco* m. (1250, Alexandre, DCECH 1,485a), cat.a. *banc* m. (sec. XIII, Lull, DELCat 1,616a), port.a. *banca* f. (sec. XIV, DELP 1,383a), *banco* m. (sec. XV, IVP 2,4a); cfr. anche engad. *banc* m. 'panca', b.engad. *banca* (DRG 1,111a, 114b).

ampliamento in nasale, non si ritiene necessario indicare forme germaniche da **bankōn* come base.

¹³⁸ Per motivi semantici non sembrano appartenere a questa famiglia lessicale antroponimi longobardi come *Panc(h)oardus* (Bergamo 842, BrucknerLangob, 232), *Banco* (Garfagnana 761, Onesti 184) e *Panci* (Lucca 737, ib.), che si ricollegano piuttosto alla base germ. **banga-* 'colpire, battere' con evoluzione fonetica alto-tedesca [ng] > [nk] (cfr. Förstemann 1,244; Kaufmann 54).

Dal momento che la prima attestazione di *bancus* è il lat.mediev. carolingio *bancus* m. 'sedile' di area sangallese (San Gallo ante 836, Horn-Born 3) e che prima del 1200 troviamo solo attestazioni nel fr.a. e nell'occit.a., con irradiazione poi nel catalano (sec. XIII) e nell'Italia settentrionale, sembra probabile che le forme con la sonora iniziale, che nell'Italoromania costituiscono il superstrato francone, siano state irradiate dall'area galloromanza attraverso il latino carolingio. Lo stesso vale per le attestazioni di *'bancale'*, un derivato in *-ale* su base germanica, la cui attestazione più antica è addirittura antecedente a quella sangallese di *bancus*: *bancale* 'cuscino' (795ca., CapitulareVillis, Niermeyer 1,79b; cfr. anche la glossa lat.mediev. *stratoria sunt bancales*, CGL 5,624,14, *Excerpta ex glossis Aynardi*, sec.X, ma ms. [Codex Mettensis] dell'XI sec.). La voce è documentata nelle lingue romanze occidentali: cfr. delf.a. *banchiel* 'banchetto' (FEW 15/1,58a).

L'articolo distingue le forme che risalgono al superstrato longobardo (I.) con il maschile *'panco'* (1.a.) e il femminile *'panca'* (1.b.) con i rispettivi derivati (1.c.) e quelle del superstrato francone con *b-* (II.), entrate con il lat. carolingio in Italia come maschile *'banco'* (II.2.a.) e femminile *'banca'* (II.2.b.), con i derivati (II.2.c.) tra i quali *'bancale'* (2.c.¹) e, con influsso di *'panca'*, *'pancale'* (2.c.²).

La struttura semantica distingue tra 'oggetti' (α.), 'configurazione di elementi naturali' (β.), 'fenomeno atmosferico' (γ.), 'detto di animali; animali' (δ.), 'detto di vegetali; piante' (ε.), 'detto di persona; persone' (ζ.), 'astratti (ammasso; grande quantità)' (η.). Una microstruttura semantica suddivide inoltre 'tavola per sedersi; panca' (α.¹), 'cassa con o senza cassetti (che può anche fungere da sedile)' (α.²), 'tavola; tavolo' (α.³), 'tavolo del notaio, del giudice; tribunale' (α.⁴), 'tavolo di vendita; negozio' (α.⁵), 'istituto di credito' (α.⁶), 'tavolo da lavoro' (α.⁷), 'parte di una struttura; attrezzo' (α.⁸), 'asse; tavola' (α.⁹), 'drappo, panno' (α.¹⁰).

La terminologia bancaria si è sviluppata inizialmente in Italia (α.⁶) per poi irradiarsi in diversi paesi europei; cfr. port.a. *banco* m. (1446, IVPM 2,4a), fr. medio *banque* f. 'luogo in cui si fanno transazioni di denaro' (1458, Ba, FEW 15/1,62b), ted. *Bank* f. 'istituto di credito' (sec. XV, Kluge-Seebold 78b), ingl. *bank* (1474, Caxton, OED-2,930segg.).

Analogamente alla base *panc-* *banc-*, anche per il derivato in *-ale* esiste un'alternanza *p-lb-*, ma

non è necessario né possibile postulare una base longob. per questo derivato, che sembra piuttosto essere un ibrido morfologico.

La struttura semantica di *'bancale'* (II.2.c.¹) e *'pancale'* (II.2.c.²) è simile a quella della base *'banc-'*/*'panc-'*.

Sotto III. sono i prestiti dal tedesco (1.), dall'inglese (2.) e dal francese (3.).

- 10 Diez 40; REW 933; Faré; GamillschegRom-Germ 1²,312,2,131; Kluge-Seebold 78seg.; Ahd-Wb 1,804seg.; Lloyd-Springer 1,456segg.; DEI 4, 250, 276, 422seg., 1937, 2742, 3351; VEI 98seg.; DELIN 175seg., 1120, 1443; VSI 2, 121seg. (Lurati); EWD 1,216seg.; DRG 1,111seg. (Schorta); FEW 15/1,57seg.; Arcamone,Storia-LingIt 3,766; Baldinger,ZrP 98,167; Battisti, StGoriz 14,34; Bolelli 62; Castello, BILEGen 3, 32seg.; Ciureanu,BILEGen 1,45seg.; Fennis 232seg.; Gallina 103; Grazi,LongobLombardia 52; LexMA 1,1408seg.; MartinezDCEC,Scritti-Pellegrini 774; Mastrelli,RALincei VIII.29, 260seg., 266; MeierDCECH; Öhmann,AASF B 51.2,24,87; Onesti 109; Petrone,AreeLessicali 500; RGA 2,33seg.; Schiaffini,ID 6,52seg.; SchiaffiniProblemi 274; Zolli,AIVen 130,167.- Gallo; Vòllono; Pfister¹³⁹.

franc.a. **bannan** 'ordinare, convocare in tribunale' - lat.mediev. **bannire**

II. 1. *'bannire'*

1.a. 'citare in tribunale; convocare'

Breg. **baní** v.assol. 'convocare l'assemblea comunale; citare in tribunale' (dal 1597, VSI 2,135; Spiess,ScrittiPellegrini 332), breg.Sottoporta ~ (VSI 2,135)¹.

¹³⁹ Vòllono ha redatto le parti (I.), (II.2.c.), (III.) e il commento, Gallo le parti (II.2.a.) e (II.2.b.); - con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Fanciullo; Haubrichs, Hohnerlein, Lupis, Morlicchio, Toso, Zamboni.

¹ Cfr. lat.mediev.cun. *bannire* v.tr. 'annunciare' (Fossano Società 1292, GascaGlossBello), *banire* (Garesio 1278, ib.; Benevagienna 1343, ib.); lat.mediev.dalm. *possessionem banitam* (Arbi sec. XIV, Kostrenčić), *bapnita* (Dinić 1382, ib.), *consilia clamata et bannita fuerunt voce preconia* (Ragusa 1335, Kostrenčić), *vendictio dicte domus bampnita et preconicata fuit* (1350, ib.); lat.mediev.tosc. *bannitus* (secc. XIII-XIV, StatutiSantoli-Sorbelli-Jacoli), *bampnitus* ib.

Derivato: breg. **banida** f. 'convocazione' (VSI 2,135), *banita* ib., breg.Sottoporta (Bondo) *banida* ib.

1.b. 'manifestazione di diritti feudali e poteri giuridici'

1.b.α. 'impedire la caccia o la libera circolazione di animali'

Agg.verb.sost.: mil.a. **bannita** f. 'parte di territorio in cui è proibita la caccia o la pesca' (prima metà sec.XV, SachellaPolezzo)².

1.b.β. 'esiliare'

Trevig.a. **ban[re]** v.tr. 'esiliare' (1335ca., Nic-RossiBrugnolo)³, lad.ates. (mar.) *baní* 'id.; scacciare' Videsott-Plangg.

2. 'forbannire'

Perug.a. **forbannire** v.tr. 'esiliare' (1342, Statuti-Agostini,SFI 26)⁴.

² Cfr. lat.mediev.cun. *bannit[a]* f. 'riserva di pascolo, pesca o caccia' (Cuneo 1380, StatutiCamilla; Pamparato 1391, GascaGlossBello), *banita* (Garesio 1278, ib.; Pamparato 1391, ib.); lat.mediev.saluzz. *bannito* agg.verb. (Manta 1478, GascaGlossRinaudo), *bampnitus* (Cavallerleone 1439, ib.).- La forma mil. *bannita* f. 'parte di territorio in cui è proibita la caccia o la pesca' si spiega con l'influsso di 'bandita' (got. *bandwo*).

³ Cfr. lat.mediev. *bannire* v.tr. 'esiliare' (ante 1288-1289, SalimbeneScalia), lat.mediev.cun. *banire* (Garesio 1278, GascaGlossBello; Benevagienna 1343, ib.), *bannire* (Fossano Società 1292 ib.), lat.mediev. vales. *bannire* (Curia Superiore sec. XIV, GascaGlossMazzone), lat.mediev.istr. *sint banniti* (Murgia 1420, SemiGloss), *sit bannitus* (Trieste 1421, ib.).- Per l'agg.verb.sost. cfr. lat.mediev. *bannitus* 'esiliato' (ante 1288-1289, SalimbeneScalia); lat.mediev.canav. *bannitus* (Valli Orco e Soana sec. XIII, GascaGloss-Carignano), lat.mediev.ast. ~ (Montiglio 1285-1451, GascaGlossCiocca), lat.mediev.vales. ~ (Curia Superiore sec. XIV, GascaGlossMazzone; Borgosesia 1404, ib.), lat.mediev.istr. *bannitos* (Isola d'Istria 1360, SemiGloss), *banitos* (ib., Kostrenčić), *nullus bannitus* (Pola 1431, SemiGloss), lat.mediev.dalm. *bannitus* (Ragusa 1272, Kostrenčić), lat.mediev.emil. *de libris bannitorum* (Bologna 1259, SellaEmil), *de bonis bannitorum* (Faenza 1414, ib.), lat.mediev.fior. *bannitus* (1314, StatutiMediciSpezCiasca).- Cfr. anche il composto lat.mediev.emil. *cazabannitus* 'sorvegliante dei banditi dal comune' (Parma 1255, SellaEmil).

⁴ Cfr. lat.mediev. *forbannire* 'cacciare da una città' (ante 1288-1289, SalimbeneScalia).

Agg.verb.sost.: fior.a. **forbannuto** m. 'brigante che batte la campagna' (ante 1363, MatteoVillani, B)⁵.

Cal.sett. (Verbicaro) *fōa bannītə* m. 'diavolo' (AIS 805, p.750), *fora-bannūtə* NDC.

III.1. Sic.a. **bannicioni** f.pl. 'avvisi pubblici dell'autorità' (1392, ConsuetCastiglS, Rezasco; 1448, ConsuetudiniLaMantia,Propugnatore 16, 38).

Le forme 'ba(n)nire' risalgono al franc.a. (*gi*)*bannan* v. forte 'ordinare; convocare (in tribunale)', attestato in area galloromanza già nel XII sec., cfr. fr.a. *banir* v.tr. 'proclamare a suon di tromba, a grida pubblica' (1170ca., Wace - sec. XIV, FEW 15/1,65a). In ATed.a. il verbo (*gi*)*bannan*⁶ è attestato dal IX sec.; cfr. per es. *der mahtigo khuninc daz mahal kipannit* 'il potente re convoca il tribunale' Muspilli v. 31⁷.

La forma è scarsamente attestata nell'Italia sett. e nel castigliano, dove prevalgono, per la stessa area semantica, forme in *band-* (vedi articolo got. *bandwjan*): spagn.mediev. *banir* 'proscrivere' (DME 1,489), *banidos* pl. 'esiliati' (1256-63, ib.), port. *banir* (DELP 316 b seg.). Queste forme paiono risalire al lat.carolingio, cfr. *ut nullus ad placitum banniat* (803, Capitulare Missorum, in Capitularia regum Franconum 1,116), e per questa ragione vengono presentate sotto II. L'attestazione più antica del lat.mediev. risale alla fine del VI sec. (Decreto di Childeberto II); il lat.mediev. *bannire* (con la variante meno comune *banniare*) ha due significati principali: a) '(banno) iubere vel vetare; ad iudicium convo-

⁵ Cfr. lat.mediev.cun. *forebannitus* 'proscritto' (Pamparato 1391, GascaGlossBello), *forebanitus* ib., lat.mediev.pad. *forbanit[us]* (Padova sec. XIII, Sella).

⁶ Si tratta di un verbo con raddoppiamento. In glosse del XII sec. ricorre anche una forma *bannōn* 'convocare in tribunale', verbo debole della II classe (Lloyd-Springer 1,460; Splett 1,42). Cfr. la conclusione del commento di Veronika Günther all'articolo **bannjan* (FEW 15/1,66a). Günther, pur ritenendo che "anfrk. *BANNIAN gehört zu anfrk. *ban.", conclude con un'osservazione che sembra contro una derivazione di **bannjan* da *ban*. Questo implica allora - anche se e *silentio* - che si tratta di un verbo forte: "Die bed. entw. zu "verbannen" erklärt sich aus dem zusammentreffen mit dem subst. *ban*, als dessen ablt. das verbum dann empfunden wurde".

⁷ Cfr. sassone a. *bannan* 'ordinare, convocare (in tribunale)', ingl. a. ~ 'id.', nord.a. *banna* 'proibire'.

care' e b) 'poena (bannali) multare' (MLatWb 1,1338segg.; DC 1,554c). La pena per l'infrazione dell'ordine prevedeva l'esilio e, nel diritto ecclesiastico, la scomunica. Per questo 'ba(n)-nire' acquista in area tedesca anche il significato di 'esiliare, espellere', che è passato poi nel gal-
loromanzo: fr. *banir* 'condannare una persona ad uscire da un paese, con il divieto di rientrarci' (sec. XIII-XIV, FEW 15/1,65a), prov.a. *banir[r]* (1395, Pans, ib.)⁸.

Nell'articolo si distinguono le accezioni: 'citare in tribunale; convocare' (1.a.), 'impedire la caccia o la libera circolazione di animali' (1.b.a.) e 'esiliare' (1.b.β.).

Le forme breg. (II.1.a.) prolungano l'engad. *bannir* 'citare in tribunale' (DRG 2,131a), cfr. Schorta: "le forme grigion. potrebbero provenire dalla lingua giuridica francone", dato che dal sec. IX in poi l'episcopato di Coira fa parte dell'arcivescovato di Magonza e non più di quello di Milano.

La forma mil.a. *bannita* f. 'parte di territori in cui è proibita la caccia o la pesca' (1.b.a.) si spiega con l'influsso di 'bandita' (cfr. l'articolo got. *bandwo*).

Sotto 2. è il derivato 'forbannire', che ha un corrispondente nel fr.a. *forbannir* v.tr. 'bandire, relegare' (1260 - Pom 1700, FEW 15/1,65b). La forma verbale, dal ATed.a. *firbannan* 'mandare in esilio' (AhdWb 1,806), si diffonde attraverso i documenti della dinastia dei Franchi (Editto di Chilperico del VI sec., documenti di sovrani carolingi) con oscillazione del vocalismo del prefisso (*for-lfer-lfirbannire*).

Il sic.a. *bannicioni* f. (III.1.) pare essere prestito di epoca angioina, cfr. fr.a. *bannison* f. 'bandimento' (fine sec. XIII, Roisin, FEW 15/1, 65b).

I dizionari etimologici fanno risalire il tipo 'bannire' al franc. **ban(n)jan*. Diez per esempio ritiene che le forme romanze dei verbi in -ire non possano derivare da un verbo forte, che avrebbe dato un it. **bannare*, fr. **banner* e ricostruisce perciò un verbo debole in -jan. Anche Rohlfs (GrammStor § 616) scrive: "Infine può porsi come regola che i verbi di provenienza germanica, dalla desinenza in -jan, sono stati

accolti nella coniugazione in -i-, cfr. *bastire*, *bandire*, *bannire*, *arrostire*, *guarire*, *fornire*, *smarrire*, *guarnire*." Però continua: "A ciò fanno eccezione *guadagnare* (waidanjan) e l'antiquato *bargagnare* (borganjan)". Oltre ai due esempi segnalati da Rohlfs sono documentati, anche se sono più rari, casi di cambio di coniugazione come: got. **aftaujan* 'abbattere, tralasciare' > it.a. *attuare* (*lo 'ntelletto*) v.tr. 'privare della forza intellettuale' (1319, Dante, Purg. XXXIII,48, EncDant) e it. *attuare* (*ingordigia*, *noia*) v.tr. 'sottomettere' (ante 1555, Giambullari, TB; ante 1910, Dossi, B) (LEIGerm 1,6-8) e casi analoghi a *bannan* > *bannire* come longob./franc. *walkan* 'rotolare' > it. *gualcare* 'sodare i panni', ma anche *gualcire*, fr. *gauchir* (REW 9492); longob. **wīzan* 'osservare' > mil. *zguizi* 'fissare', com. ~ (REW 9565); germ. **slīpan* 'sguisciare via' > it.a. *schippire* 'sfuggire, scappare', com. *zlipá* (REW 8030). Pertanto è preferibile porre come base per il tipo 'bannire' una forma attestata, franc.a. *bannan*, e ipotizzare un cambio di coniugazione nelle lingue romanze favorito probabilmente anche dal tipo 'bandire', in quanto non sussistono elementi tali da richiedere una base franc.**bannjan*, peraltro ricostruita. Va osservato tuttavia che nel ted. medio si registra una forma debole *bennen* 'convocare in tribunale' (Lexer 1,181). Le due attestazioni del preterito *bante* mostrano *Rückumlaut* e questo fa ritenere che il verbo debole non sia uno sviluppo tardo, ma fosse attestato già nel ted.a. Le occorrenze del periodo medio tuttavia sono di area bavarese-austriaca, mentre le forme del lat.mediev. sono di area francone, per cui non si ritiene necessario proporre una base **bannjan*.

Diez 42 (s.v. *bando*); REW 930, 3317, Faré 930; GamillschegRomGerm 1²,263segg., 2,279; Kluge-Seebold-2,79a (s.v. *Bann*); AhdWb 1,805seg.; Lloyd-Springer 1,459seg.; DEI 426,1685; VSI 2, 135 (Zeli); DRG 2,131segg., 5,266b (Schorta); DELP 1,316seg.; FEW 15/1,65segg.; DME 1, 489; G. Baist, *Fränkisch fir-* im ältesten Französisch, RF 12 (1900), 650seg.; Bambi, SLeI 14; BertoniElemGerm 46, 81; Bloch-Wartburg 56; DeSousa 90-96, 99-110; Seebold 88segg.; Tiefenbach 18segg.- Morlicchio⁹.

→ got. *bandwjan*; *pandere*; → preromanzo **wankj-*

⁸ Cfr. GamillschegRomGerm 2,279: "II,74 wurde erschlossen, daß ursprünglich im Galloromanischen *bannire* 'verbannen' und 'vor Gericht zitieren' (beide Bedeutungen in afrz. *banir*) und *bandire* 'öffentlich bekannt machen' nebeneinander bestanden, daß es dann zu einer Verschmelzung der beiden Wörter kam." (cfr. anche *ban*).

⁹ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Haubrichs, Lupis, Montuori, Pfister e Zamboni.

franc.a. *banstu 'unione' – lat.mediev. **bastardus**

Sommario

II. *bastardus*

- 1.a. 'figlio illegittimo'
- 1.b. 'detto di animali'
- 1.c. 'detto di vegetali'
- 1.d. 'terreno'
- 1.e. 'detto di fenomeni naturali'
- 1.f. 'oggetti'
- 1.f.α. 'barca'
- 1.f.β. 'vela'
- 1.f.γ. 'cibi'
- 1.f.δ. 'altri oggetti'
- 1.g.α. 'astratto'
- 1.g.β. 'detto di malattie'

III.1.a.α. *batàrd*

- 1.a.β. *bastarda*
- 1.b.α. *battar*
- 1.b.β. *bastarda*

II.1. *bastardus*

1.a. 'detto di persona'

Gen.a. **bastardo** m. 'figlio nato da unione illegittima; figlio naturale' (prima metà sec. XIV, Libro Misera Humana Condizione, TosoMat), berg. a. ~ (1429, GlossLorck 161)¹, bol.a. ~ (1328, JacLana, TLIOMat), ven.a. ~ (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 21), venez.a. ~ (1424, SprachbuchPausch 156)², tosc.a. ~ (1325, FioritaArmanninoRif, ib.), tosc.occ.a. *bastardi* pl. (fine sec. XIII, BestiarioTosc, TLIOMat), fior.a. *bastardo* m. (ante 1292, GiamboniLibroSegre 20 – 1363, MatteoVillani, TLIOMat; TestiSchiaffini-Concord; LibriCommPeruzziSapori 84,217)³, prat.a. ~ (1275, StatPrat, TLIOMat.), pis.a. ~ (1340ca., CavalcaSpecchio, ib.; 1342ca., Caval-

caRime, ib.; prima metà sec. XIV, GuidoPisa, ib.)⁴, sen.a. ~ (ante 1322, Binduccio, ib.; 1321-37, ChioseSelmiane, ib.)⁵, tod.a. *bastardi* pl. (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), *bastardo* m. (ante 5 1536, CronacheMancini-Scentoni 25,26), roman.a. *vastardo* (1358ca., BartIacovoValmontonePorta), nap.a. *bastardo* (prima metà sec.XIV, LibroTroyaVolgDeBlasi 88 – 1498, FerraioloColluccia; DelTuppoDeFrede 286), sic.a. *bastardu* (sec. XIV, VangeloPalumbo; 1519, ScobarLeone), *bastardo* VallaGulino 1500, it. ~ (dal 1396, GiovanniCelle, TB; DISC; DeMauro; "spreg." Zing 2002)⁶, lig.occ. (Mònaco) *bastàrd* du Frolla, sanrem. ~ Carli, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), piem. *bastàrd* (Capello – Gavuzzi)⁷, tic.alp.occ. (Peccia) *bastèrd* pl. (VSI 2,254a), lomb.alp.occ. (com.) *bastàrd* m. Monti, lodig. *basstàrd* Caretta, vogher. *bastàrd* Maragliano, emil.occ. (parm.) *bastàrd* Malaspina, mirand. ~ Meschieri, romagn. *bastèrd* Mattioli, faent. *bastèrd* Morri, venez. *bastardo* Boerio, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *bastard* Azzolini⁸, lad.ates. (gard.) *baštèrt* Gartner, *bastèrt* Lardschneider, *bastèrc* (Martini,AAA 46), bad. *bastèrt* (Alton, EWD), *bastèrt* Martini, *bastèrc* ib., mar. *baštèrt* EWD, bad.sup. *bastèrt* Pizzinini, livinall. *bastèrt* (Alton, EWD; PellegriniA), *bastèrc* ib., AFass. *bastèrt* EWD, b.fass. *bastàrt* (Rossi, ib.), Moena ~ (Dell'Antonio, ib.), roman. *bastardi* pl. (1834, VaccaroBelli), march.merid. (asc.) *bastàrdə* m. Brandozzi, nap. *bastardo* (ante 1745, Capasso, Rocco), *vastardo* (Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (rubast.) *bastàrdə* Jurilli-Tedone, sic. *bastardu* Biundi, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastàrd* du Consolino.

Tosc.a. *bastardi* m.pl. 'coloro che deviano da una norma' (inizio sec. XIV, MPolo, TLIOMat).

¹ Cfr. lat.mediev. *bastardus* m. 'figlio naturale' (1288ca., SalimbeneScalia), lat.maccher. ~ (1521-1540, FolengoMacaronneeZaggia).

² Cfr. lat.mediev.venez. *bastardus* m. 'figlio naturale' (1290, ViglariPodestàTorcelloZolli; 1290, Montecchio 45); cfr. il nome proprio venez.a. *Bastardus* (1176, Zolli,DialCortelazzo 189).

³ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.tosc. *Bastardus* (Firenze 1138-1183, GlossDiplTosc, Larson), fior.a. *messer Bastardo* (1279, DocFior, TLIOMat), i soprannomi *Guiglielmo Bastardo* (ante 1348, GiovVillani, ib.), *Guiglielmo il Bastardo* ib., *Ruberto il Bastardo* ib.

⁴ Cfr. l'antroponimo lat.mediev.pis. *Bastardus* (Calci 1112 e 1115, Wolf,ZrP 88, 364; 1112, GlossDiplTosc, Larson; prima metà sec. XII, ib.; 1182, ib.).

⁵ Cfr. gli antroponimi lat.mediev.sen. *Bastardus* (1155, GlossDiplTosc, Larson), sen.a. *Bastardo Tancredi* (1231-32, Doc., TLIOMat), aret.a. *Bastardo de Bonano* (1240, Stat., ib.), pist.a. *Bastardo* (1294, Doc., ib.).

⁶ Cfr. lat.mediev. *bastard[us] Veneris* (alludendo al dio Amore) (ante 1544, FolengoCordiè 77).

⁷ Cfr. lat.mediev.valsus. *bastardus* m. 'figlio naturale' (1302, GascaGlossVavassori).

⁸ Cfr. friul. *bastàrt* m. 'figlio naturale' PironaN.

It. *bastardo* m. 'figlio illegittimo (in senso ingiurioso); briccone, mascalzone, carogna' (1477-79, Poliziano, LIZ - 1623, Marino, B; dal 1861, Nievo, B; DeMauro; Zing 2002)⁹, it.sett.a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), fior.a. ~ (1421, Morelli, LIZ), lig.occ. (Mònaco) *bastardu* Arveiller 32, lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco, ASSSP 16), piem. *bastàrd* CornagliottiMat, tic.prealp. (Vira-Mezzovico) *bastard* (VSI 2,254b), lomb.alp.or. (posch.) *bastàrd* Monti, Grosio *bastàrt* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) *bastàrd* Monti, mil. ~ (ante 1821, Porta, LIZ), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *bastàrt* Oneda, ven. centro-sett. (trevig.) *bastardo* Ninni, vittor. ~ Zanette, lad.ven. *bastàrt* RossiVoc.

Tic.alp.occ. *bastard* m. 'bambino; ragazzo' (VSI 2,254b), Campo *baštàrt* (AIS 42, p.50), *bastàrt* (AIS 45, p.50), emil.occ. (moden.) *bastèrd* (Violi, AMAModena V.16), Càsola di Montefiorino *baštòrd* ib., romagn. *bastèrd* Quondamatteo-Bellosi 2 ss.vv. *fanciullo e bambino*, faent. ~ ib., *bastèrd* Morri, Brisighella *baštàrt* pl. (AIS 772cp., p.476), *baštèrt* ib., Cesena *bastèrd* pl. Morri, carr. *bastàrd* (Luciani, ID 39).

Tic.alp.occ. (Campo) *baštirt* m.pl. 'ragazzi' (AIS 44, p.50), *baštirt* ib.

Tic.alp.occ. (Campo) *baštirt* m.pl. 'nipoti' (AIS 18, p.50).

Lomb.alp.or. (talamon.) *bastàrt* m. 'cattivo, poco sincero' Bulanti.

Lomb.occ. (bust.) *bastardu* m. 'testardo' Azimonti.

Lomb.or. (cremon.) *bastard* m. 'trovatello' Peri, vogher. *bastàrd* Maragliano, emil.occ. (parm.) *bastàrd* (Malaspina; Pariset), mirand. ~ Meschieri, trent.or. (rover.) *bastardi* pl. Azzolini, aquil. (Arischia) *štàrd* m. DAM, sic. *bbastardu* VS.

Emil.occ. (parm.) *bastardi* m.pl. 'ospizio dei trovatelli' (Malaspina; Pariset), umbro ~ Trabalza.

Lunig. *bastardo* m. 'ragazzaccio, ragazzo impertinente' Masetti, sarz. *bastardu* ib., trent.or. (rover.) *bastard* Azzolini, lad.ates. (gard.) *bastèrt* (Martini, AAA 46), *bastèrc* ib., bad.sup. *bastèrt* Pizzinini, AFass. *baštèrt* (Mazzel, EWD), lad.cador. (Candide) *bastardu* DeLorenzo, garf.-

⁹ Cfr. lat.maccher. *bastardus* m. 'figlio naturale (titolo ingiurioso)' (1517, Folengo, LIZ); lat.mediev.piem. ~ (Ormea 1291, GascaGlossBellerio; Cantù 1300, ib.; Casale sec. XIV, GascaGlossZavattaro).

apuano (Castelnuovo di Garfagnana) *bastardo* (Giannini, ID 15), carr. *bastàrd* (Luciani, ID 39). Lad.cador. (amp.) *baštàrd* m. 'spauracchio, spaventapasseri' (Croatto, ScrittiPellegrini 1991, 82seg.), Zuèl ~ (AIS 1424, p.316)¹⁰.

Tosc.a. *bastarda* f. 'figlia illegittima' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat)¹¹, fior.a. ~ (1370, Velluti, ib.; 1385, Marchionne, ib.), ven.a. ~ (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 21), venez.a. ~ (1309, CedolaConCazolo, TestiStussi 46,9; 1424, SprachbuchPausch 156)¹², sic. *bbastarda* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastàrda* Consolino.

15 Salent.cent.a. *bastarda* f. 'figlia illegittima (in senso ingiurioso)' (1491, Sidoti, Olivo 156).

It.reg. *bastàrde* f.pl. 'compagnie di operai agricoli formate da uomini e donne' (Grosseto 1884, GlossConsGiur).

20 Ven.centro-sett. (trevig.) *bastarda* f. 'persona testarda' Ninni.

Roman. *bastarda* f. 'figlia di meretrice' (1831, VaccaroBelli).

25 Venez.a. (*mio frar*) *bastardo* agg. 'nato da unione non legittima' (1319, CedolaAndrMemmo, TestiStussi 99,9)¹³, tosc.a. ~ (sec. XIV, Arrighetto, TLIOMat), fior.a. (*fratello*) ~ (1312ca., DinoCompagni, ib. - 1400, Sacchetti, B), prat.a. ~ (1275, SpeseComunePrato, ProsaOriginiCastellani 513), pis.a. *bastardi* (1330, StatPis, TLIOMat), chiet.a. (*fratello*) *bastardo* (1418, FioritaArmanninoRif, ib.), it. *bastardo* (dal 1511, Machiavelli, B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002)¹⁴, lig.occ. (Mònaco) *bastàrd* Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. *bastardo* Casaccia¹⁵, lig.or. (Castelnuovo Magra) ~ Ma-

¹⁰ Cfr. friul. (Forni Avoltri) *baštàrt* m. 'spauracchio' (AIS 1424, p.318), Collina *bastàrt* 'spaventapasseri' DESF.

¹¹ Cfr. lat.mediev.piem. *bastarda* f. 'figlia naturale (titolo ingiurioso)' (Casale sec. XIV, GascaGlossZavattaro; Corneliano d'Alba 1416, GascaGlossBellerio).

¹² Cfr. lat.mediev.dalm. *bastarda* f. 'figlia naturale' (Ragusa 1272, Stat., Kostrenčić).

¹³ Cfr. lat.mediev.dalm. *bastardus* agg. 'spurio' (Ragusa 1272, Stat., Kostrenčić); lat.mediev.istr. *bastardus* 'illegittimo' (1421, SemiGloss).

¹⁴ Cfr. lat.maccher. *bastardus* agg. 'illegittimo' (1521-1540, FolengoMacaroneeZaggia).

¹⁵ Cfr. lat.mediev.lig. *Rubaldus Bastardus* (1198, SecondoRegistroCuriaGenova, Aprosio), *Lanfrancus Bastardus* (1216, NotaioLanfranco, ib.), *Benadu Bastardus* (1251, LiberJuriumReipGenuensis, ib.).

setti, piem. *bastárd* (Capello – Gavuzzi), lomb. alp.or. (Grosio) *bastárt* Antonioli-Bracchi, lomb. or. (cremon.) *bastárt* Oneda, emil.occ. (guastalla.) *bastard* Guastalla, lunig. (Fosdinovo) *bastardo* Masetti, sarz. *bastardu* ib., trent.or. (rover.) *bastard* Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, march.merid. (asc.) *bastárdə* Brandozzi, nap. *vastardo* (D'Ambra; Andreoli; Altamura), sic. *bbastardu* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárdu* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *bastárd* Roccella.

Loc.verb.: lad.ates. *z' [avé i] fat en bastèrt* 'aver un figlio illegittimo' PallabazzerLingua¹⁶.

Sign.fig.: tosc.a. (*ragione*) *bastarda* agg.f. '(ragione) illegittima, falsa' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIOMat).

Pis.a. *bastardo* (*intendimento*) agg. '(comprensione) falsa, illegittima' (1342, DialogoSGregorio, TB).

It. *bastardo* agg. 'spurio, degenerare, falso, non legittimo; che rappresenta una corruzione' (dal 1319ca., Dante, B; TB; DeMauro; Zing 2002), tosc.a. (*cavalleria*) *bastarda* (ante 1389, RimeFrVannoZZoRime, TLIOMat), fior.a. (*ben[i]*) *bastardi* (ante 1312, PistoleSenecaVolg, TLIOMat), tod.a. (*amore*) *bastardo* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), gen. *bastardo* Casaccia, piem. *bastárd* (Zalli 1815 – Gavuzzi), novar. (Oleggio) *bastárd* Fortina, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bastárt* Massera, lomb.occ. (Cascinagrossa) *bastard* CastellaniF, lomb.or. (berg.) *bastárd* Tiraboschi, romagn. *bastèrd* Mattioli, faent. ~ Morri, ver. *bastàrd* Beltramini-Donati, cal.cent. (apriglian.) *vastardu* NDC, cal.merid. (regg.cal.) *bastardu* ib., sic. *bbastardu* VS, niss.-enn. (piazz.) *bastárd* Roccella.

Lig.alp. (brig.) *bastárd* agg. 'falso, incapace' Massajoli-Moriani.

Trent.or. (primier.) *bastárt* agg. 'malcreato' Tisot.

Lad.ates. (livinall.) *bastèrt* agg. 'selvatico; non genuino' PellegriniA, *bastérc* ib., sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárdu* Consolino.

Abr.or.adriat. *waštárdə* agg. 'bizzoso' DAM. 45 Niss.-enn. (Montedoro) *bbastardu* agg. 'volgare nei modi, triviale' VS.

It.a. *bastardi* m.pl. 'persone degeneri' (ante 1498, Savonarola, B); it. *bastardo* m. 'degenerare, illegittimo' (1797, Monti, B; 1904, Pascoli, B).

Ven.centro-sett. (vittor.) *bastardi* m.pl. 'contadini (in senso ingiurioso)' Zanette.

Sintagmi: gen.a. *figio bastardo* 'figlio illegittimo' (seconda metà sec. XIV, Storie bibliche, TosoMat)¹⁷, tod.a. *figli bastardi* (fine sec. XIII, JacTodiLaude, LIZ), roman.a. *figlio vastardo* (1358ca., BartIacovoValmontonePorta), nap.a. *figlio bastardo* (fine sec. XV, FerraioloColuccia), it. *figli bastardi* (1532, Ariosto, B; 1925, Pirandello, LIZ), *bastardo figlio* (1810, Monti, LIZ), *figlio bastardo* (dal 1913-22, Pirandello, ib.; B; DISC; DeMauro; Zing 2002); fior.a. *figliuoli bastardi* 'id.' (fine sec. XIII, TestiSchiaffiniConcord), 'figliuolo' *bastardo* (1310ca., DinoCompagniCronica, LIZ; prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.; ante 1363, MatteoVillani, ib.), *figliuolo bastardo* (1338, LibriCommPeruzziSapori 253), lucch.a. *figliuoli bastardi* (1380, BonghiMarcheschi 85), pis.a. (*figliuolo*) *bastardo* (ante 1342, Cavalca, TLIOMat), sen.a. *figliuoli bastardi* (1367-77, SCaterinaSiena, LIZ), nap.a. *figliolo bastardo* (fine sec. XV, FerraioloColuccia), *figlyoli bastardi* (prima metà sec. XIV, LibroTrojaVolgDeBlasi 77), cal.a. *figlolo bastardo* (1512, SFrPaolaPinzuti 156), it. 'figliuolo' *bastardo* (1532, Ariosto, LIZ – 1620, Costo, ib.), *bastardo figliuolo* (1571, Cellini, ib.; ante 1744, Vico, ib.).

Fior.a. *figliola bastarda* 'figlia illegittima, nata fuori dal matrimonio' (1271, RicordiCompere ValStreda, ProsaOriginiCastellani 237; NuoviTestiCastellaniConcord), it. 'figliola' *bastarda* (1540, Guicciardini, LIZ – 1620, Costo, ib.), tod. *figliola bastarda* (ante 1536, CronacheMancini-Scentoni 26).

Fior.a. *fratello bastardo* 'fratello nato da una unione illegittima del genitore' (1363, MatteoVillani, LIZ; prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), it. ~ (ante 1540, Guicciardini, ib.; 1557, Ramusio, ib.; 1894, DeRoberto, ib.).

It. *sorella bastarda* 'sorella illegittima' (1536, Aretino, LIZ).

Piem. *bastárd furtüná* 'persona estremamente fortunata' Capello.

Lucch.a. *mulo bastardo* 'locuzione ingiuriosa, sta per il semplice bastardo' (1365, BonghiMarcheschi 59; 1366, ib. 61), *bastardo mulo* 'id.' (1366, ib. 60), *mula bastarda* 'id. (detto di donna)' (1384, IngiurieLucch, TLIOMat).

¹⁶ Cfr. lad.ven. (Selva di Cadore) *Baster* attestato come soprannome (1821, PallabazzerLingua).

¹⁷ Cfr. lat.mediev.lig. *iohanne, filie mee bastarde* (1259, G. Falco, TosoMat).

Lig.alp. (brig.) *paštú baštárd* 'pastore che non sa fare il suo mestiere' Massajoli-Moriani. Lad.ven. (Àlleghe) *bastárc de mui* 'insulto rivolto a ragazzi discoli e irrequieti' PallabazzerLingua.

It. *bastardi dell'ospedale* 'trovatelli' (1950, Pavese, B), lomb.or. (berg.) *bastàrd de l'ospedal* 'id.' Tiraboschi, bresc. *bastard del ospedal* Melchiorri, mant. *bastàrd de l'ospedal* Arrivabene, sic. *bbastardu dú spitali* VS; tic.prealp. (Rovio) *bastard da l'ospedaa* 'id.' (VSI 2, 254a).

Lig.occ. (sanrem.) *ka di bastárdi* 'ospizio per trovatelli' Carli.

It. *razze bastarde* 'gente falsa, degenerare' (1623, Marino, LIZ); venez. *razza de bastardi* 'id.' Boerio.

Loc.verb.: bol. *dvintar bastard* 'degenerare; imbastardire' Coronedi, romagn. (faent.) *dvintè bastèrd* Morri.

Emil.occ. (regg.) (*essere*) *un gran bastèrd* '(essere) molto fortunato' VocAnon.

Sic. *èssiri bbastardu* 'degenerare, tralignare' VS. Catan.-sirac. *èssiri bbastardu* 'giungere quando si è già finito di pranzare' ("scherz." VS).

Romagn. (faent.) *mettr insen di bastèrd* 'generare figli al di fuori del matrimonio' Morri.

Escl.: trent.or. (valsug.) *burto bastardo!* 'brutto mascalzone!' Prati.

Vogher. *ke bastárd!* 'che mascalzone!' Maragliano¹⁸.

Lad.cador. (Candide) *ke n bastárdu n rédu!* 'che monellaccio!' DeLorenzo.

Tic.alp.occ. (Linescio) *maladetu bastard* 'maldetto ragazzaccio' (VSI 2,254b).

Carr. *o bastárd!* 'o ragazzaccio!' (Luciani, ID 39).

Novar. (Oleggio) *mzúra baštárda* 'misura che esce al di fuori della norma, fuori dell'uso corrente' Fortina, lunig. (sarz.) (*misura*) *bastard[a]* Masetti, carr. *mezúra baštárda* (Luciani, ID 39).

Tic.alp.cent. (Sementina) *munt bastard* 'mondo infame' (VSI 2,254b).

Umbro-sett. *muro a muzákyo baštárdo* 'muro ad opera incerta, con lastre di pietra disposte in maniera irregolare' (Mattesini, Artimestieri 168).

It. *bastardamente* avv. 'in modo spurio, falso' (prima del 1745, Ghedini, Bergantini; 1763-65, Baretto, LIZ; Tramater 1829; "basso uso" De-

Mauro 1999); ~ 'in modo subdolo, cattivo' ("com." DeMauro 1999); loc.verb.: it. *agire* ~ 'agire in modo subdolo, cattivo' ib.

It. *bastardissimamente* avv. 'in modo spurio, falso, subdolo' (1763-65, Baretto, LIZ; B; DeMauro 1999).

Con s- rafforzativa: abr.or.adriat. *zbaštárdə* m. 'pescatore buono a nulla, bastardo' DAM.

Derivati: it. *bastardello* agg. 'piccolo bastardo' (dalla seconda metà sec. XV, NovellaGrassoLegnaiuolo, LIZ; B; TB; DISC; Zing 2002), sic. *bastardeddu* Traina.

It. *bastardello* m. 'trovatello' (UgoliniGiunte 1855; Petr 1887), emil.occ. (parm.) *bastardèll* Pariset, tosc. *bastardello* FanfaniUso; sic. *bbastardéddu* 'carteggio che conteneva l'elenco dei trovatelli dell'ospedale di Palermo' (sec. XVIII, Spatafora, VS).

It. *bastardello* m. 'fanciullo tolto dal brefotròfio e preso in casa come servo; trovatello' (TB 1863 - Petr 1887).

Venez. *bastardèllo* m. 'figlio illegittimo' Boerio, march.merid. (San Benedetto del Tronto) *bbastardillə* Egidi, roman. *bastardelli* pl. (ante 1863, Belli, LIZ), sic. *bbastardéddu* m. (1751, Del Bono, VS; Traina, ib.), catan.-sirac. (Bronte) *bbastaddellu* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárdyèddu* Consolino.

Catan.-sirac. (Bronte) *bbastaddellu* m. ("scherz.") birichino, birba' VS.

Sintagma: it. *ospitali de' bastardelli* (ante 1560, Lando, B).

It. *bastardella* f. 'figlia illegittima' (1921, Pirandello, B), sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárdéddu* Consolino.

Lomb.or. (cremon.) *bastardéla* f. 'ragazza sventata' Oneda.

Tosc. *bastardella* f. 'fanciulla tolta dal brefotròfio e presa in casa come serva' FanfaniUso, fior. ~ (Frizzi; Camaiti).

It. *bastarduccio* m. 'piccolo bastardo (anche fig.)' (1858ca., Nievo, B; DISC 1997; Zing 2002)¹⁹.

It. *bastardino* m. 'piccolo bastardo' (TB 1863 - 1902, D'Annunzio, LIZ)²⁰, vogher. *bastardéj* Maragliano.

¹⁹ Cfr. friul. *bastardùt* agg. 'piccolo bastardo' (Pironan; DESF).

²⁰ Cfr. gli antroponimi lat.mediev.fior. *Bastardinus* (1139, GlossDiplTosc, Larson), fior.a. *Bastardino* (1421, Morelli, LIZ).

¹⁸ L'espressione *che bastardo!* come insulto è comunissimo nell'italiano contemporaneo (Cornagliotti).

Gen. *bastardin* m. 'trovatello, fanciullo abbandonato' Casaccia, piem. ~ Gavuzzi, b.piem. (viver.) *bastardín* Clerico, emil.occ. (guastall.) *bastardén* Guastalla, mirand. *bastardin* Meschieri, emil.or. (bol.) *bastardein* Coronedi, romagn. *bastardén* Mattioli, faent. *bastarden* Morri, ven.merid. (poles.) *bastardin* Mazzucchi. Tic.alp.occ. (locarn.) *bastardín* m. 'bambino' (VSI 2, 254b).

Bol. *bastardein* m. 'brefotròfio' Coronedi.

It. (*messo ne'*) *Bastardini* m.pl. 'brefotròfio' TB 1863, lomb.occ. (vigeu.) *bastardí* m. Vidari.

Sintagma: bol. *spdel di bastardein* 'brefotròfio' Coronedi.

Vogher. *bastardéna* f. 'brefotròfio' Maragliano.

Lig.gen. (tabarch.) *baštardétu* m. 'trovatello' Vallebona.

Lig.or. (spezz.) *bastardéti* m.pl. 'bastardetti, modo scherzoso per indicare i bambini, specialmente quelli vivaci' Lena.

Pis. *bastardétto* m. 'piccolo bastardo (dispregiativo affettuoso)' Guidi.

Piem. *bastardót* m. 'trovatello, fanciullo esperto' (Ponza 1830 - Gavuzzi), b.piem. (viver.) *bastardott* Clerico.

It. *bastardone* m. 'grande bastardo (in senso ingiurioso)' (ante 1535, Berni, B; dal 1950, Melzi; DISC; DeMauro; Zing 2002)²¹, it.sett. a. ~ (ante 1494, Boiardo, B), piem. *bastardúy* (Ponza 1830; Gavuzzi), lomb.or. (berg.) *bastardun* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *bastardòn* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *bastardòn* Coronedi, venez. *bastardòn* Boerio.

Tic.alp.occ. (Campo) *bastardóm* m. 'bambinone' (VSI 2,254b).

It. *bastardaccio* m. 'grande bastardo' (dal 1598, Segni, TB; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), piem. *bastardás* (Ponza 1830; Gavuzzi), emil.occ. (parm.) *bastardàzz* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *bastardaz* Coronedi, venez. *bastardazzo* Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) *bastardàt* Zanette²², trent.or. (rover.) *bastardaz* Azzolini, pis. *bastardaccio* Guidi.

Romagn. *bastardàz* m. 'ragazzo con grosse membra' Mattioli.

Romagn. (faent.) *bastardazz* m. 'giovinastro' Morri.

Loc.prov.: ven.centro-sett. (vittor.) *in te 's-ciàp, ghe vól sènpre 'l so bastardàt* 'in uno stormo ci vuol sempre il suo bastardaccio' Zanette.

5 It. *bastardume* m. 'condizione di chi è bastardo; bastardaggine; insieme di persone o di cose spregevoli, eterogenee' (dal 1598, Florio; TB; B; "spreg." DeMauro; Zing 2002), gen. *bastardúme* Casaccia, piem. *bastardùm* DiSan-
10 t'Albino, bol. *bastardòm* Coronedi, lad.anaun. (sol.) *bastrdùm* 'gruppo di cose bastarde' Quaresima.

It. *bastardume* m. 'insieme di persone di origine mista, che non vuole fare legittima società' TB 1865.

It. *bastardume* m. 'discendenza illegittima (in senso ingiurioso)' (dal 1612, Crusca; TB; B; DISC; Zing 2002), gen. *bastardúme* Casaccia, tabarch. ~ Vallebona, piem. *bastardùm* DiSan-
20 t'Albino, bol. *bastardòm* Coronedi.

Lad.ates. (gard.) *baštərdám* m. 'discendenza illegittima' Gartner, bad. *basterdàm* (Pizzinini, EWD).

Lad.ates. (gard.) *basterdám* m. 'mucchio di ragazzi' Lardschneider, *bastardàm* (Martini, AAA 46), AFass. *bašterdám* (Mazzel, EWD).

It. *bastardigia* f. 'condizione di chi è bastardo, spregevole' (dal 1600, B. Davanzati, B), lig.occ. (sanrem.) *bastardiixe* Carli, emil.or. (ferrar.) *bastardisia* DEI, romagn. *bastardigia* Mattioli, venez. *bastardezza* Boerio.

Tic.merid. (Cabbio) *baštardéza* f. 'cocciutaggine' (VSI 2,254a).

It. *bastardia* f. 'malignità da degenerare' (Florio 1611; Veneroni 1681; 1953, Bacchelli, B)²³.

Pist. *bastardia* f. 'pianto lungo e forte, bizze di ragazzi' FanfaniUso, lucch.-vers. (lucch.) ~ ib.

It. *bastardaggine* f. 'condizione dell'uomo bastardo; illegittimità di nascita' (dal 1673, De Luca, B; Zing 2002).

It. *bastarderìa* f. 'prole di bastardi; gente degenerare, corrotta' (dal 1930, Alvaro, B; "basso uso" DeMauro 1999), lad.ates. (bad.) *bastarderìa* (Martini; Pizzinini, EWD), bad.sup. ~ Pizzinini, lad.cador. (oltrechius.) *bastardaria* Menegus.

Triest. *bastardaria* f. 'bastardaggine, degenerazione' DET, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Umbro *bastarderìa* f. 'brefotròfio' Trabalza, umbro merid.-or. *baštarderia* Bruschi,

50 *baštardaria* ib.

²¹ Cfr. lat.maccher. *bastardone* (1517, Folengo, LIZ).

²² Cfr. friul. *bastardàt* agg. 'bastardaccio' (Pirona; DESF).

²³ Cfr. anche lat.mediev. *bastardia* f. 'nascita illegittima' (1290, DC 1,596).

Tic.alp.occ. (Linescio) *baštardáya* f. 'ciurmaglia' (VSI 2, 254a); romagn. *bastardàja* 'molitudine di ragazzi, grande quantità di figli' Mattioli, faent. ~ Morri.

It. *imbastardire* q. (in qc.) v.tr. 'rendere bastardo' (dopo il 1431, AndrBarberinoAspramonte, B; dal 1808ca., Cesarotti, B; "com." DeMauro; Zing 2002).

It. *imbastardire* v.assol. 'degenerare (di persone)' (1525, Guicciardini, B), lig.or. (Riomaggiore) *eybastardí* Vivaldi²⁴, Pignone ~ Bellani, spezz. *ēnbastardie* Lena, piem. *ambastardi* DiSant'Albino.

Lig.occ. (sanrem.) *eybastardí* v.assol. 'diseredare, privare dell'eredità (da padre a figlio)' Carli.

Lig.or. (Telaro) *ybastardíe* v.assol. 'detto di chi fa differenza tra i figli riguardo all'eredità' Callegari-Varese.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) '*mbastardi* v.assol. 'rimbambire' Jacobelli; àpulo-bar. (barlett.) *mbastardi* 'frastornare' Tarantino.

Sic. *mmastardiri* v.assol. 'confondere' VS.

Trapan. (marsal.) *mmastardiri* v.assol. 'impasticciare' VS.

It. *far imbastardir* q. (da qc.) v.fattit. 'far degenerare (persone, natura umana)' (ante 1535, Berni, B), *fa[re] imbastardire* q. (1546, Aretino, LIZ).

It. *imbastardirsi* (con qc.) v.rifl. 'contaminarsi, degenerare (di persone)' (1554, P. Del Rosso, B; 1762-63, Baretto, B; 1928, Soffici, B), sic. *imbastardiri* Traina.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) '*mbastardísə* v.rifl. 'intestardirsi, fissarsi, ostinarsi' Jacobelli.

Inf.sost.: it. *imbastardirsi* (del paesaggio) m. 'corruzione' (1947, Soffici, B).

It. *imbastardito* agg. 'che ha perso i caratteri della propria razza (di persone)' (prima del 1600, Davanzati, B; 1661, Tesauro, B; dal 1889, D'Annunzio, LIZ; DeMauro; Zing 2002).

Sign.fig.: venez.a. (Romagnoli) *imbastarditi* agg. m.pl. 'corrotti, guastati; infiacchiti moralmente, degradati (parlando di persone)' (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. *imbastardito* agg. (ante 1334, Ottimo, B; 1362, Pucci, LIZ), it. ~ (ante 1498, Savonarola, B; ante 1712, Moneti, Crusca 1899), *imbastardita* (razza di Marte) agg.f. (ante 1601, Caporali, B), roman. (*cuor cristiano*) *imbastardito* agg.m. (1832, BelliConcord).

²⁴ Per le attestazioni dialettali non è chiaro se vale per persone.

Piem. *ambastardi* agg. 'imbastardito, degenerato' (DiSant'Albino; Gavuzzi).

Lad.ven. (zold.) *imbastarzi* agg. 'cocciuto nelle sue posizioni, rampollo che sembra non avere nulla in comune coi genitori' Gamba-DeRocco.

5 Àpulo-bar. (bar.) *məstaddútə* agg. 'tarchiato, nerboruto, robusto' ScordiaMedicina.

Piem. *ambastardiment* m. 'degenerazione' (DiSant'Albino; Gavuzzi); venez. *imbastardida* f. 'id.' Boerio.

10 Sen. *rimbastardire* v.assol. 'imbastardire' Lombardi, umbro occ. (Magione) *rimbastardi* Morretti.

Sign.fig.: perug. *rimbastardi* v.assol. 'rimbecillire' Catanelli.

It. *rimbastardito* agg. 'che ha perso i caratteri peculiari della propria razza; degenerato nei costumi e nella cultura; imbarbarito' (prima del 1912, Pascoli, B; 1936, D'Annunzio, B).

20 It. *rimbastardito* agg. 'rozzo, barbaro' (1952, Soffici, B).

Retroformazione: fior.a. *ambastardi* m.pl. 'figli illegittimi' (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 181).

It. *abbastardire* v.assol. 'imbastardire, degenerare; adulterare' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Sign.fig.: gen. *abbastardi* v.tr. 'ripudiare, diseredare i propri figli' Casaccia.

30 It. *abbastardimento* m. 'degenerazione' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

It. *bastardire* v.assol. 'degenerare' (Florio 1598 – VocUniv 1847), bisiacco *bastardir* Domini, piem. *bastardi* (Capello – Gavuzzi).

35 Sign.fig.: lomb.alp.occ. (valmagg.) *bastardi* v.assol. 'imbizzarrire, irritarsi' Monti.

Agg.verb.: gen.a. *bastardio* 'bastardo, illegittimo' (prima metà sec. XIV, Tratao VII Peccai mortali, TosoMat).

It. *bastardare* v.assol. 'tralignare; adulterare' (Florio 1611 – VocUniv 1847), b.piem. (gattinar.) *bastardè* Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio)

45 *bastardär* Antonioli-Bracchi, lomb.or. (berg.) *bastardà* Tiraboschi, bresc. ~ (Melchiori; Rosa), trent. *bastardar* Quaresima, lad.anaun. (Tueno) ~ ib., mant. ~ (Cherubini; Arrivabene; BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), ven.lagun. (venez.) ~ Boerio, chiogg. *bastardare* Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) ~

Pajello, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. *bastardàr* Tomasi, vittor. ~ Zanette, feltr. ~ Mi-

gliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari²⁵, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. (Buie) ~ Rosamani, ver. *bastardär* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. ~ Azzolini, lad.ates. (gard.) *baštardé* (Gartner; Lardschneider; Martini, AAA 46), bad. ~ Martini, b.bad. *bastardè* Martini, bad.sup. *basterdè* Pizzinini, livinall. *bastardè* PellegriniA, AFass. *baštardér* (Mazzel, EWD), b.fass. *bastardär* (Rossi, ib.), lad.cador. (amp.) *baštardá* Croatto, Cándide *bastardà* DeLorenzo.

Tic.prealp. (Rovio) *bastardá* v.tr. 'non riconoscere per proprio figlio' (VSI 2,255b).

Lomb.alp.or. (posch.) *bastardá* v.tr. 'degenerare' (VSI 2,255a).

Lad.ates. (gard.) *baštardé* v.assol. 'generare un figlio illegittimo' Gartner.

Lad.cador. (Cándide) *bastardà* v.assol. 'tradire, non trattare da figlio' DeLorenzo.

Lomb.occ. (mil.) *bastardäss* v.rifl. 'degenerarsi, tralignare' Cherubini, lomb.or. (brescia) *bastardás* Gagliardi 1759, emil.occ. (mirand.) *bastardáras* Meschieri, emil.or. (ferrari.) *bastardárs* Azzi, *bastardárs* (Ferri; FerriAgg), ven.merid. (poles.) *bastardarse* Mazzucchi, ven.centro-sett. (conegl.) *bastardà[r]* (fine sec. XVI, MorelPellegriniStVen), bisiacco ~ Domini.

Sign.fig.: b.piem. (gattinar.) *bastardè* v.tr. 'diseredare' Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio) *bastardär* Antonioli-Bracchi.

Lad.ven. *bastardà* v.tr. 'imbastardire; guastare' RossiVoc.

Emil.or. (ferrari.) *bastardárs* v.rifl. 'allontanarsi nelle principali qualità dagli antenati, dalla stirpe' FerriAgg.

Roman.furb. *bastardà* (a q.) v.intr. 'imbastardire (parlando dell'anima)' (1831, VaccaroBelli)²⁶.

Loc.verb.: ven.merid. (Val Lèogra) (*atento a no*) *bastardàr la rassa* 'detto a chi commette qc. che non va' ("scherz." CiviltàRurale 577).

Ven.lagun. (chiogg.) *bastardàre la rassa* 'macchiare l'onorabilità di una famiglia' Naccari-Boscolo, triest. *bastard[ar]* *la raza* DET, trent. or. (primier.) *bastardàr la raza* 'tralignare dalla razza' Tissot, lad.cador. (Cándide) *bastard[à]* *la raza* DeLorenzo.

Tic.alp.occ. (Campo) *bastardaa mia al sö sang* 'non tralignare dai propri antenati' (VSI 2, 255a).

Lomb.alp.or. (Grosio) *al pò miga bastardär* 'detto di un bambino che manifesta i difetti dei propri genitori' Antonioli-Bracchi.

It. (*rettori dei Tartari*) *bastardati* agg.m.pl. 'degenerati' (ante 1557, ViaggiMPolo, Ramusio), novar. (Oleggio) *baštardá* Fortina, mil. *bastardä* (ante 1699, MaggiSella), *bastardaa* Cherubini, emil.or. (ferrari.) *bastardà* Ferri, ven.centro-sett. (Summaga) ~ GruppoRicerca, istr. (Valle) ~ Cernecca, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (Vallarsa) ~ DETApp, rover. ~ Azzolini.

Venez. *bastardada* f. 'degenerazione' Boerio, triest. ~ DET.- Loc.verb.: venez. *dar una bastardada* 'degenerare' Boerio.

Bisiacco *bastardament* m. 'imbastardimento, incrocio' Domini.

Emil.or. (bol.) *abastardar* v.assol. 'tralignare, degenerare' Coronedi²⁷.

Ven.a. *abastardadi* agg. 'degenerati' (sec. XV, OlivieriD, MiscCrescini), lig.Oltregiogo (Pozzolo Formigaro) *abastardá* (Dacò, Novinostra 20,50), bol. ~ Coronedi.

Lucc.-vers. (vers.) *sbastardà* v.assol. 'degenerare, tralignare (detto di persone)' Cocci.

30 Con cambio di suffisso: breg. *bastüc* m.pl. 'bambini, soprattutto quelli che infastidiscono' (Bracchi, Clavenna 20), breg.Sottoporta (Casta-segna) *bastücch* m. 'ragazzo, ragazzaccio' (VSI 2,260a)²⁸.

35 Breg.Sopraporta (Vicosoprano) *bastüca* f. 'bambina' (VSI 2,260a).

Con epentesi di -r-: tic.alp.occ. (Sonogno) *bastrücch* m. 'furbo, malizioso' Lurati-Pinana.

40 Tic.alp.cent. (Giornico) *bastrücch* m. 'ragazzino' (VSI 2,260a); Arbedo ~ 'figlio illegittimo' ib. 259b.

Tic.prealp. (Rovio) *bastrük* m. 'testardaggine' (VSI 2, 260a).

45 Moes. (Cama) *bastrucch* m.pl. 'bambini' (VSI 2,260a), Roveredo ~ 'ragazzo, ragazzaccio

²⁷ Cfr. lat.mediev. *abastardare* 'dichiarare q. illegittimo' (DC 1,596).

50 ²⁸ Cfr. engad. *bastüchel* m. 'bambino, soprattutto bambino maleducato' (DRG 2,242b).- Cfr. inoltre gli antroponimi breg.Sottoporta (Coltura) *Johannes Bastük* (1580, Bracchi, Clavenna 20,6), e lomb.alp. *Joan Bastrük* (Vicosoprano 1580, DRG 2,242b).

²⁵ Cfr. friul. *bastardá* v.assol. 'degenerare' (PironaN; DESF).

²⁶ Per Vaccaro è una concrezione di *bastardo* e *bastà* e significa 'bastare'.

(“scherz.” Raveglia), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bastrüch* Massera, posch. *bastrüch* (VSI 2,259b), lomb.occ. (com.) *bastrüch* Monti.
Lomb.occ. (Val d'Intelvi) *baštrúk* m. ‘testone, testardo’ Patocchi-Pusterla.

Sintagmi: tic.prealp. (Rovio) *carater bastrüch* ‘carattere bizzarro’ (VSI 2,259b).

Tic.merid. (Chiasso) *bastrüch da vün* ‘vigliacco’ (VSI 2,259b).

Tic.alp.occ. (Gordevio) *da bastrüch* ‘in modo fanciullesco’ (VSI 2,260a).

Loc.verb.: tic.prealp. (Rovio) *bát al baštrúk* ‘ostinarsi’ (VSI 2,260a).

Tic.merid. (Mèride) [*vès*] *un bastrüch* ‘essere] un testardo’ (VSI 2,259b).

Tic.alp.occ. (Cugnasco) *baštrúkóm* m. ‘spilungone’ (VSI 2,259b).

Tic.alp.occ. (Gordevio) *baštrúkáya* f. ‘frotta di ragazzi irrequieti’ (VSI 2,259b).

Tic.prealp. (Grancia) *baštrúkáda* f. ‘ragazzata’ (VSI 2,259b).

Tic.prealp. (Grovio) *baštrúkaría* f. ‘cocciutaggine’ (VSI 2,259b).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *bastrüchí* v.assol. ‘agire con malizia, con inganno’ Lurati-Pinana.

Tic.alp.cent. (Rossura) *bastrüzz* m. ‘stolto, testardo’ (VSI 2,260a).

Lomb.occ. (bust.) *bastruzù* m. ‘mediatore arruffone che, pur di fare affari, non esita a combinar pasticci’ Azimonti; pav. *bastrüzú* ‘commerciantante in generi scadenti per qualità’ Annovazzi; ~ agg. ‘id.’ ib.

Lomb.or. (trevigl.) *bastross* m. ‘dispregiativo di uomo; vale anche cattivo contratto’ Facchetti.

Tic.alp.cent. *baštürlo* m. ‘mattòide, balzano; sciocco’ (VSI 2,260b), tic.prealp. *baštürlo* ib.
Sintagma: tic.prealp. (Sessa) *basturlón maledettu* ‘maledetto scontroso’ (VSI 2,260b).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Rossura) *bastürlè m pò* ‘agire da mattòide’ (VSI 2,260b).

Tic.alp.cent. (Faido) *sempre dre a bastürlè* ‘sempre a seguire idee balzane’ (VSI 2,260b).

1.b. ‘detto di animali’

Tosc.a. *bastardo* m. ‘falcone sacro, nato dal falcone gentile e dal nibbio’ (inizio sec. XIV, TrattatoFalconi, TLIOMat).

It. *bastardo* m. ‘cane nato da incroci di esemplari diversi’ (Florio 1598; dal 1957, Piovene, B; Zing 2002), gen. ~ Gismondi, moes. (Grono) *bastard* (VSI 2,254b).

It. *bastardo* m. ‘colombo di corporatura mezzana, per lo più con piumaggio bianco, nato dal piccione grosso accoppiato col terraiolo’ (D’AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

5 APiem. (castell.) *bastárd* m. ‘vitellino allevato da vacca che non ne sia la madre’ (Toppino, Str 10).

Tic.alp.cent. (Biasca) *bastárd* m.pl. ‘poppe in soprannumero delle vacche’ Maggini-Lurati.

10 Àpulo-bar. (rubast.) *bastárdə* m. ‘animale nato da incrocio’ Jurilli-Tedone.

Sic.sud.-or. (Vittoria) *bbaštárdu* m. ‘bardotto’ Consolino.

Tosc.a. (*falconi*) *bastardi* agg.m.pl. ‘prodotto 15 ibrido di due razze diverse; animale proveniente da incrocio di esemplari diversi’ (inizio sec. XIV, TrattatoFalconi, TLIOMat), nap.a. *bastardi* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), it.

bastardo agg.m. (dal 1620, Marino, B; TB; De Mauro; Zing 2002), b.piem. (vales.) *bastárd*

20 Tonetti, lomb.occ. (bust.) *bastardu* Azimonti, romagn. *bastard* Mattioli, faent. *bastèrd* Morri²⁹, lad.ven. *bastàrt* RossiVoc, pant. *bbastárdu*

TropeaLess.

25 Nap.a. *bastarda* f. ‘nome di un uccello’ (sec. XIV, RegimenSanitatisMussafia, SbAWien 106).

Lunig. (Arzengio) *bastárda* f. ‘vacca sterile’ (AIS 1051, p.500); reat. *bbastárda* ‘pecora sterile’ (AIS 1070cp., p.624).

30 Ven.merid. (Teolo) *bastárda* f. ‘vacca di colore nero con una stella bianca sulla fronte, oppure a chiazze bianche e nere’ (AIS 1045cp., p.374).

Umbro merid.-or. (Foligno) *baštárda* f. ‘che non ha mai figliato (detto di pecora o vacca)’

35 Bruschi.

Sintagmi: it. *ala bastarda* ‘(ornit.) aletta’ DeMauro 1999.

Nap. *api bastarde* ‘api ibride’ (1699, Stigliola, Rocco)³⁰.

Tic.prealp. (Gandria) *avicc bastard* ‘fuchi, maschi dell’ape domestica’ (VSI 2, 254b).

Molis. (Ripabottoni) *cammaríkə vaštárdə* ‘lumache selvatiche’ DAM.

45 It. *can bastardo* m. ‘cane nato da incroci di esemplari diversi’ (1913, D’Annunzio, LIZ), *cani bastardi* pl. (1921, Tozzi, LIZ), *cane bastardo* m. (dal 1962, B; 2000, DeMauro-1), *canebastardo* (“pop.” Strati, Vaccaro 1966), novar.

50 (galliat.) *kæn bastárdu* BellettiGrammatica

²⁹ Cfr. friul. *bastàrt* agg. ‘ibrido, di animali e di vegetali’ (PironaN; DESF).

³⁰ Si veda anche LEI 3.1,42,41.

70, Oleggio *kan baštárd* Fortina, vogher. *kan baštárd* Maragliano, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *chène bastarde* Marchitelli; it. *canettaccio bastardo* 'id.' (1917, Tozzi, LIZ); tic.prealp. (Novaggio) *cagnasc bastard* 5 'cagnaccio bastardo' (VSI 2,254b).

It. *fravolino bastardo* 'sorta di pesce marino dei fondi arenosi (Pagellus acarne)' (1940, Penso, BPPI 16), *fragolino* ~ (2000, DeMauro-1).

Àpulo-bar. (bar.) *ghestenèdde bastàrde* 'ornit.' 10 piro-piro boschereccio (Totanus glareola)' Scorcìa.

It. *leccia bastarda* 'sorta di pesce (Lichia glauca)' (Penso, BPPI 16; DeMauro 1999); gen. ~ 'pesce stella' (Parona, ASLigSNG 9); ~ 'sorta di 15 pesce (Coryphena hippurus)' MiglioriniSpinola, venez. *lizza bastarda* 'pesce della specie *glauca e vadigo*' NinniGiunte-1.

Lomb.or. (bresc.) *lùgheri bastárd* 'ornit.' venturone (Chloroptilla citrinella)' Bettoni 302.

It. *bastardo mulo* 'mulo figlio del cavallo e dell'asina' (ante 1560, Lando, LIZ); sic. *mulo bastardu* 'id.' Assenza 120.

Tic.prealp. (Rovio) *pegur bastard* 'pecora di razza mista' (VSI 2,254b).

It. *piccioni bastardi* 'piccioni che non sono di taglia grossa né della specie dei terraioli' TB 1863.

Àpulo-bar. (bar.) *pisce bastàrde* 'tutti i pesci per i quali i pescatori non sono riusciti a concordare un nome' Scorcìa.

It. *rombo bastardo* 'rombo di rena (Bothus Podas)' (2000, DeMauro-1), lig.occ. (ventim.) *rúybu bástarðu* AzarettiFaunaMarina 54.

Istr. (rovign.) *sarigo bastardo* 'sorta di sarago (Cantharus lineatus)' (Penso, BPPI 16).

Tic.alp.occ. (Comologno) *sanguétt bastárd* 'tritoni del laghetto Salèi' LuratiCultPopDial.

It. *scombro bastardo* 'sgombro suro' DeMauro 40 2000.

It. *scorfano bastardo* 'sebaste imperiale (Helicolenus dactylopterus)' (dal 1960, DizEncIt; "it-tiol." B 1996; DeMauro 2000).

It. *tartaruga bastarda* 'nome comune delle due 45 specie del genere Lepidochelide, spec. della Lepidochelys olivacea, lunga fino a 80 cm, diffusa negli Oceani Pacifico, Indiano e Atlantico' (2000, DeMauro-1).

Novar. (Oleggio) *váka baštárda* 'mucca 50 bastarda' Fortina.

March.merid. (Montefortino) *véspare vastárdi* 'vespe selvatiche, bofonchi' (AIS 462cp., p.577).

Sign. second.: trent.or. (valsug.) *grandezza bastarda* 'di grandezza mezzana (detto soprattutto di bestia)' Prati.

Elativo: it. (*gatto*) **bastardissimo** agg. '(gatto) nato da molti incroci' (1953, Bacchelli, B).

Derivati: it. **bastardello** m. 'specie di colombo, per lo più con piumaggio bianco, nato dal domestico comune accoppiato al terraiolo' (D'AlbVill 1772 - VocUniv 1847).

Trent. *bastardèl* m. 'vitello nato fuori stagione (in febbraio o marzo)' Quaresima, lad.anaun. (Rabbi) ~ ib.

Trent.or. (valsug.) *bastardèlo* m. 'animale cresciuto, quasi di grandezza mezzana' Prati.

Lad.anaun. (Rabbi) **bastardèla** f. 'vitella nata fuori stagione (in febbraio o marzo)' Quaresima.

It. **bastardino** m. 'piccolo cane non di razza pura' (dal 1930, Fracchia, B; 2000, DeMauro-1; Zing 2002).

B.piem. (gattinar.) *bastardìny* m. 'bastardino, animale non di razza pura' Gibellino.

Emil.occ. (guastall.) *bastardén* m. 'canarino spurio, nato dall'accoppiamento d'una passera cannaiola e di un cardellino' Guastalla.

Lig.cent. **bastardina** f. 'cinciarella' PetraccoUccelli.

It. **bastardone** m. 'moretta codona (tipo di anatra)' (dal 1955, ["region.,"] DizEncIt; "dial." B 1962; 2000, DeMauro-1).

Lig.occ. (sanrem.) *bastardúny* m. 'ibrido, animale nato da due specie diverse' Carli, emil.occ. (parm.) *bastardòn* Malaspina.

35 Tic.prealp. (Corticiasca) *baštardóny* m. 'pècora che non figlia mai' (AIS 1070, p.73).

Emil.occ. (parm.) *bastardòn* m. 'canarino spurio, nato dall'accoppiamento di una passera cannaiola e di un cardellino' (Malaspina; Pariset)³¹.

Sic. *bastardìni* m.pl. 'uccelli ibridi nati dall'incrocio del canario col cardellino' Assenza 187, niss.-enn. (enn.) *bbastarduni* m. VS.

Catan.-sirac. (catan.) *bbastadduni* m. 'fanello (Carduelis cannabina cannabina)' VS, palerm. or. (Castelbuono) *bastarduni* 'ib. (Cannabina Linota)' Salvadori 155, palerm. ~ (DeGregorio, StG 8).

Trasimeno **bastardóna** f. 'esemplare di anquilla di dimensioni considerevoli, dal peso su-

³¹ Cfr. friul. *bastardòn* m. 'uccello nato dall'incrocio di due specie affini' (PironaN; DESF).

periore al chilo' UgoccioniReti, chian. (Panicarola) ~ ib.

Sintagma: palerm.cent. (Casteldaccia) *testa di bbastarduni* ("fig.") testa molto piccola' VS.

Lad.anaun. (sol.) *bastardùm* m. 'gruppo di bestie bastarde' Quaresima.

Tosc.merid. *bastardume* m. 'moretta (Fulix fuligula)' Giglioli 316.

Triest. *bastardar la raza (dei pidocchi)* ("scherz.") imbastardire la razza (dei pidocchi); si dice scherzosamente a chi si mette il cappello' (Rosamani; Pinguentini).

It. (*razze*) *bastardate* agg.f.pl. 'ibridate' (ante 1535, Berni, B).

It. *fa[r]* *imbastardir* v.fattit. 'far degenerare (animali)' (1592ca., Soderini, B).

Lig.occ. (sanrem.) *iybastardí* v.assol. 'degenerare, tralignare (animali)' Carli, lig.or. (spezz.) *eybastardíe* Conti-Ricco, lomb.or. (berg.)

imbastardí Tiraboschi, vogher. ~ Maragliano, emil.occ. (piac.) ~ ForestiSuppl, parm. *imbastardir* Pariset, lunig. *imbastardí* Emmanuelli, trent.or. (primier.) *imbastardir* Tissot, tosc. *imbastardire* FanfaniUso, àpulo-bar. (biscegl.) *imbastardí* Còcola, sic. *mbastardiri* Biundi, *mma-stardiri* VS, niss.-enn. (piazza.) *mbastardí* Roccella.

Lad.cador. (oltrechius.) *imbastardí* v.tr. 'incrociare animali della medesima specie, ma diversi di razza' Menegus.

Luc.-cal. (trecchin.) *mbastartí* v.tr. 'degenerare, modificare i caratteri genetici nella specie animale' Orrico.

Lig.or. (Riomaggiore) *eybastardíirse* v.rifl. 'tralignare (di animali)' Vivaldi.

It. *imbastardito* agg. 'che ha perduto la purezza della propria razza; incrociato o ibrido (di animali)' (ante 1564, Domenichi, B; dal 1862, Riboldi, Crusca 1899; DeMauro; Zing 2002).

Sintagmi: it. *cani imbastarditi* 'cani non di razza pura' (1886, D'Annunzio, B; DISC 1997); it. *arnia imbastardita* 'alveare in cui le api producono lo stretto necessario per la sopravvivenza a causa della morte della regina e della conseguente mancanza di nuove generazioni da nutrire' (ante 1811, Lastri, B).

It. *imbastardimento* m. 'alterazione dei caratteri di una specie animale provocata da ibridazioni carnali o fecondazioni incrociate' (dal 1811, Lastri, B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *imbastardato* agg. 'imbastardito (di animali)' (1565, Dolce, B).

Lad.cador. (amp.) *imbaštardá* v.assol. 'degenerare, tralignare (di animali)' Quartu-Kramer-Finke.

1. c. 'detto di vegetali'

It. *bastardo* m. 'pollone sterile della vite; suchione' (prima metà sec. XVIII, Trinci, B), lig. gen. (savon.) *bastárdu* Besio, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Val Gravaglia) *ba-*

stárdi pl. PlomteuxCultCont 70, tic.prealp. (Astano) *bastard* m. (VSI 2,255a), ven.centrosett. (Revine) *bastardo* Tomasi, istr. (Buie) *bastárdi* pl. Baissero, trent.or. (valsug.) *bastardo* m. Prati, tosc. ~ RigutiniGiunte, lucch.-vers. 15 (vers.) ~ Cocci, ALaz.sett. (Montefiascone) ~ (Petroselli 2,164), ALaz.merid. ~ ib.

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bastórdu* m. 'germoglio secondario di pianta' Magenta-1, tic.alp.cent. (Biasca) *bastárd* pl. Maggini-Lurati, emil.occ. (regg.) *bastèrd* VocAnon, sic. sud.-or. (Vittoria) *bbaštárdi* Consolino, ALaz.sett. (Montefiascone) *bastardo* m. 'germoglio secondario della vite' (Petroselli 2,199), ALaz.merid. ~ ib.

25 Tic.alp.occ. (Caveragno) *bastárt* m. 'piccolo grappolo rimasto sulle viti dopo la vendemmia' (Salvioni-Merlo, ID 12).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *bastard* m. 'castagno selvatico' (VSI 2,254b).

30 Lomb.or. (brescia) *bastard* m. 'capo di vite che rimane sul tronco dell'anno precedente' Melchiori.

Istr. (Umago) *bastardi* m.pl. 'tralci spurí della vite e di altre piante' DETApp.

35 ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *bastardo* m. 'l'ultimo e il più piccolo filare di vite, asimmetrico, nel caso di terreno irregolare nel sistema a terrazzina' (Fanciulli, ID 41).

ALaz.sett. (Grotte di Castro) *bastardo* m. 'sezione di filare di una vigna' (Petroselli 1,270).

40 ALaz.merid (Bassano Romano) *bastardo* m. 'fusto della vite su cui si opera l'innesto' (Petroselli 1,232).

Sic. *bbastardi* m.pl. 'complesso dei germogli e dei rimessitici superflui' VS.

45 Catan.-sirac. (Aci Castello) *bbastardu* m. 'cavolfiore' VS³²; sic.sud.-or. (Vittoria) *bbaštárdu* 'specie di cavolfiore color violetto' Consolino.

50 Niss.-enn. (Mussomeli) *bbastardu* m. 'tipo di paglia più impermeabile di quella usuale' (Nicossia, QCSSic 12/13,250).

³² Cfr. malt. *pastard* m. 'cavolfiore' AquilinaSurveys 104.

Palerm.cent. (Baucina) *baštárdu* m. 'loppa, balla di grano' (AIS 1477, p.824).

Amiat. **bastarda** f. 'qualità di castagna selvatica, di poco pregio' (Fatini; Cagliariitano), Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ Cagliariitano.

Laz.merid. (Amaseno) *vastárdə* f. 'pianta poco sviluppata' Vignoli.

Sic. *bastarda* f. 'mucchio di paglia o fieno di cattiva qualità, composta delle sole pule' TrainaSuppl³³, trapan. (Vita) *baštárda* (AIS 1170 cp., p.821).

Sic. *bbastarda* f. 'paglia finissima mista a terriccio che rimane sull'aia dopo la trebbiatura' VS.

It.a. *bastarde* (erbe) agg.f.pl. 'erbe nate da incrocio' (1350ca., CrescenziVolg, B), lad.ven. *bastàrt* agg.m. RossiVoc; sic. *bbastardu* 'ibrido (di limoni o arance)' VS.

Sintagmi: teram. (Teramo Nuovo) *áye bbaštárdə* 'aglio spontaneo (*Allium scorodoprasum*)' DAM.

Trent. (Nago Tòrbole) *articiochi bastardi* 'semprevivo, barba di Giove, carciofi grassi (*Sempervivum tectorum* L.)' Pedrotti-Bertoldi 366; lomb.or. (Toscolano) *artićók bastáré* 'cardo' (AIS 623, p.259).

Lad.ates. (livinall.) *avisént bastèrt* 'artemisia, assenzio selvatico' PellegriniA.

Lomb.or. (Toscolano) *brüñəy bastáré* 'prugnone selvatiche' (AIS 603, p.259).

Trent.or. (Brentònico) *brugnolèr bastàrd* 'pruno selvatico, prugnolo (*Prunus spinosa*)' Pedrotti-Bertoldi 313.

Moes. (Santa Doménica) *bütt bastard* 'pollone sterile' (VSI 2,255a).

March.cent. *camomilla bastarda* 'camomilla selvatica (*Anthemis Cotula* L.)' Penzig.

Tic.alp.cent. (Gorduno) *casc bastard* 'pollone sterile' (VSI 2,255a).

Catan.-sirac. (Aci Castello) *càvulu bbastardu* 'cavolfiore' VS.

Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Raimondo) *éikóryə bbaštárdə* 'cicoria selvatica' DAM.

Molis. (Gildone) *éipullinə waštárdə* 'cipollina spontanea' DAM.

Abr.or.adriat. (Casalbordino) *éitrunélla vaštárdə* 'ambròsia (*Ambrosia maritima*)' DAM.

Lomb.or. (berg.) *coch bastard* '(bot.) òvulo malféfico (*Amanita muscaria* L.)' CaffiBot num. 10.

Nap. *cocozza bastarda* 'zucca spontanea' Pasquale-Avellino.

Teram. *krəsandémə bbaštárdə* 'pianta erbacea' DAM.

Ven.centro-sett. (vittor.) *fasói bastàrdi* 'fagioli imbastarditi' Zanette, trent.or. (Lenzima) ~ 'veccione (*Orobus vernus* Bohm.)' Pedrotti-Bertoldi 261; abr.or.adriat. (Castiglione Messer Raimondo) *fašúlə bbaštárdə* 'pianta da foraggio' DAM.

It. *finocchio bastardo* 'finocchio fetido (*Anethum graveolens* L.)' (dal 1968, B; 2000, DeMauro-1), tosc. ~ Penzig, macer. *fenóccju vastardu* 'finocchio selvatico' Ginobili; teram. (Teramo Nuovo) *fənuččyétta bbaštárdə* 'finocchietto dolce (*Foeniculum dulce*)' DAM, Mosciano Sant'Angelo *fənuččyátta bbaštárdə* ib., Campli *fənuččyétta bbaštárdə* ib.

Teram. (Teramo Nuovo) *fyúra bbaštárdə* 'pianta erbacea' DAM.

Casent. (Pratomagno) *fungo bastardo* 'specie di fungo porcino meno saporito' Trinci 78.

Trent. *zigole bastarde* 'giacinto delle viti' PedrottiPianta 546.

It. *indaco bastardo* 'pianta da cui si ricava una cattiva qualità di indaco (*Amorpha fruticosa*)' (1793, Nemnich 1,236; 2000, DeMauro-1).

Fior. *indigofera bastarda* 'pianta da cui si ricava l'anilina' Gargioli 279.

Irp. (Montefusco) *lěćəna vastárda* 'prugnolo selvatico' (AIS 602, p.273).

It. *liquirizia bastarda* 'astragalo (*Astragalus glycyphylus*), diffuso nei luoghi freschi ai margini dei boschi, molto appetita dal bestiame per le foglie di sapore zuccherino' (dal 1957, DizEncIt; "region." B; 2000, DeMauro-1).

Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Raimondo) *mmálvə bbaštárdə* 'malva spontanea' DAM.

Trent. (Castellano) *maraschér bastard* 'sorta di ciliegio (*Prunus avium* L.)' Pedrotti-Bertoldi 479.

It. *marrobio bastardo* 'marrobio nero, fetido (*Balota nigra*)' (1793, Nemnich 1,576), *marrubio* ~ DeMauro 1999.

It. *mele (lazarole) bastarde* 'mele che si discostano da quelle della specie migliore' Petr 1887; abr.or.adriat. (Ortona) *mélə zbaštárdə* 'melo selvatico, spontaneo' DAM, molis. (Colletorto) *mélə vaštárdə* ib..

B.piem. (vercell.) *mèliga bastarda* 'erba medica' Poggio.

Molis. (Colletorto) *měnda vaštárdə* 'menta spontanea' DAM.

It. *mercurella bastarda* 'specie perenne, particolarmente velenosa, che cresce nei boschi (Mer-

³³ Cfr. friul. (Valcellina) *bastàrt* m. 'fieno di terzo taglio' Appi.

- curialis perennis); mercuriale, pianta erbacea delle famiglia Euforbiacee' (1561, Citolini, TB; 1563, Mattioli, B; dal 1887, Petr; DizEncIt; DeMauro 1999).
- Ver. *morelon bastardo* 'sorta di dianto, pianta erbacea (Dianthus caryophyllus)' MontiBot.
- Tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *nosa bastarda* 'albero di noce sterile che non produce nulla' (VSI 2,254b).
- Ver. *ono bastardo* 'ontano verde (Alnus viridis DC.)' Penzig; trent.or. (Monte Baldo) *onàro bastardo* 'id.' ib.
- Lad.ates. (livinall.) *pavé bastèrt* 'papàvero selvatico, giallo (Papaver pyrenaicum Kerner)' Pallabazzer 180, ~ 'id., rosolaccio (Papaver rhoeas L.)' ib.
- Tic.alp.cent. (Montecarasso) *pianta bastàrda* 'pianta binata' (VSI 2,254b); tic.prealp. (Isona) *peianta bastàrda* 'pianta che non ha i caratteri della pianta madre e non dà frutto' ib.; tic.prealp. (Rovio) *piant bastardaa* 'piante i cui frutti non corrispondono all'innesto' ib. 255a.
- It. *piantoni bastardi* 'piantoni selvatici' (prima del 1803, SpetNat, TB).
- Ver. (Raldón) *pyópa bastàrda* 'pioppo selvatico' (AIS 585, p.372).
- Tosc. *porcino bastardo* '(bot.) sorta di porcino (Boletus fragrans Vitt.)' Penzig.
- Mil. *remolazz bastard* 'ràvano stopposo, buche-rellato o tarlato' Cherubini.
- APiem. (cun.) *resedà batard* 'reseda (Reseda phyteuma)' CollaHerbarium num. 1617.
- Ver. *róga bastarda* 'pianta arbustiva, rovo (Rubus saxatilis)' MontiBot.
- Lomb.or. (Solferino) *rĕzĕ bastàrda* 'rosa selvatica' (AIS 605, p.278); corso oltramont. sett. (Zicavo) *rróza bastàrda* 'biancospino' (ALEIC 1044, p.38).
- Ven.merid. (Fratta Polésine) *rozári ba-štárdi* 'rosai selvatici' (AIS 605, p.393).
- Lomb.or. (Limone sul Garda) *šalgĕr ba-štárt* 'salcio selvatico' (p.248), trent. (Sténico) *šalgĕr bastárdò* (p.331); macer. (Sant'Elpidio al Mare) *sáca vastárda* 'id.' (p.559); AIS 600.
- It. *salvia bastarda* 'salvia dei prati' (2000, DeMauro-1).
- Trent. (Villa Lagarina) *sélem bastard* 'ranuncoli' PedrottiPiante 543.
- trent.or. (Lizzana) *sparesi bastardi* 'asperella' → 50 LEI 3,1681, 25
- trent. (Nomi) *sparesine bastarde* 'asperella' → LEI 3,1687,5
- Trent. (Villa Lagarina) *sparzine bastarde* 'pianta erbacea delle Equisetacee, code di cavallo' Pedrotti-Bertoldi 544.
- Moes. (Santa Doménica) *spiga bastarda* 'spiga sterile' (VSI 2,254b).
- It. *spugnola bastarda* 'fungo del genere Giromitra (Gyromitra esculenta), velenoso se mangiato crudo, commestibile se cotto o essiccato, largamente diffuso in Europa' (dal 1960, DizEncIt; 2000, DeMauro-1).
- Ven.centro-sett. (vittor.) *téghe bastàrde* 'fagiolini selvatici' Zanette.
- Ver. *tondin valentin bastardo* '(bot.) specie di garofano dal fiore pieno bianco con venature violacee (Dianthus caryophyllus)' MontiBot 115.
- It. *uliva bastarda* 'frutto dell'ulivo bastardo' (D'AlbVill 1797 - VocUniv 1847); *ulivo bastardo* 'ulivo sativo le cui foglie sono come sparse di crusca, il cui frutto è piccolo e tondeggiante, oppure nero e ovale' (D'AlbVill 1797 - VocUniv 1847).
- Tosc. *uovolo bastardo* '(bot.) sorta di fungo (Amanita virosa Fr.)' Penzig.
- It. *veccia bastarda* 'afaca (Lathyrus aphaca)' (2000, DeMauro-1).
- Tic.merid. (Cabbio) *verza bastarda* 'càvolo che non forma cesta' (VSI 2,254b).
- Macer. (Sant'Elpidio a Mare) *vruñŕli vastárdi* 'prugnele selvatiche' (AIS 603, p.559); march.merid. (Montefortino) *vruñŕlĭ vastárdi* 'prugnoli selvatici' (AIS 602, p.577).
- It. *zafferano bastardo* 'zafferano selvatico' (TB 1863; Petr 1887), fior. ~ Gargioli 277, nap. ~ Pasquale-Avellino 83.
- Lad.cador. (amp.) *zées bastardo* 'giglio bastardo (Lilium martagon L.)' Pedrotti-Bertoldi 221, *zéi bastardo* 'riccio di dama' (Zardini,AAA 43,358) *šéo baštárdò* Croatto.
- Ver. *zzíresar bastardo* 'sorta di ciliegio (Prunus avium)' MontiBot.
- Trent.or. (rover.) *bastard dei arbori* 'pollone, succhione degli alberi' Azzolini.
- Trent.or. (rover.) *bastard delle vigne* 'rimessiticcio, saepolo' Azzolini.
- 55
- Loc. verb.: tic.alp.occ. (Maggia) *catá i bastèrd* 'cogliere i racimoli della vite' (VSI 2,255a).
- Istr. (Buie) *cavar bastardi* 'pulire i tralci fruttiferi dai succhioni' Baissero.
- Tic.alp.occ. (Someo) *na a cercá i bastèrt* 'andare a cercare i grappoli rimasti sulla vite dopo la vendemmia' (VSI 2,255a).

Trent.or. (rover.) *lassar el bastard* 'saettolare, saepollare; togliere i rimessitici' Azzolini.

Lig.gen. (Val Graviglia) *tagá i bastárdi* 'tagliare i succhioni dalla vite' PlomteuxCult-Cont 74, tic.alp.occ. (San Nazzaro) *taia via i bastèrt* (VSI 2,255a); tic.alp.cent. (Biasca) *te via i bastard* 'id.' ib., venez. *tor via i bastardi* Boerio; tic.alp.occ. (Caverigno) *toe žú y baštěrt* 'id.' (AIS 1317, p.41).

Tic.prealp. (Sonvico) *tö via i bastarde ai piante insedid* 'levare i germogli alle piante innestate' (VSI 2, 255a).

Derivati: lomb.alp.or. *bastardèl* m. 'racimolo, grappoletto d'uva acerba che non si coglie' Monti, *bastardèi* pl. 'piccoli grappoli rimasti dopo la vendemmia' ib.

Lomb.alp.or. (Sòndalo) *bastardèi* m.pl. 'grossi mucchi di fieno non ancora secco' Foppoli-Cossi; borm. *baštardél* m. 'mucchetto di fieno sul prato, fatto per impedire la troppa essiccazione o per moderare l'azione della rugiada o approfittare della brezza notturna' (Longa, StR 9; Bracchi, ID 55, 193).

Mil. *bastardell* m. 'ràvano stopposo, bucherellato o parlato' Cherubini.

Ven.centro-sett. (vittor.) *bastardèl* m. 'varietà di granoturco' Zanette, Revine ~ Tomasi.

Volt. (Monticiano) *bastardello* m. 'tralcio sterile della vite' Cagliariaritano.

Laz.merid. (Amaseno) *vaštardélla* f. 'barbatella della vite; vite non sviluppata bene' Vignoli.

B.piem. (Incisa Scappacino) *bastardén* m.pl. 'tralci che non portano frutto' DeCaria; triest. *bastardin* m. 'succhione' DET.

Lomb.alp.or. (borm.) *baštardót* m. 'mucchio di fieno piuttosto grande che si trova sul prato' (Bracchi, ID 55, 194).

It. *bastardone* m. 'ramo rimessiticcio che nasce sull'albero; succhione' (Costa-Cardinali 1820 - Rigutini-Fanfani 1875), piem. *bastardún* (DiSant'Albino; Gavuzzi), gallo-it. (piaz.) *bastardéngh* Roccella, moes. (Roveredo) *bastardón* Raveglia, emil.occ. (parm.) *bastardòn* (PeschieriApp; Malaspina; Pariset), regg. ~ Voc-Anon, moden. *bastardoun* Neri, vogher. *bastardón* Maragliano, *bastardów* ib.

It. *bastardone* m. 'frutto del fico d'India di seconda fioritura' (dal 1924, AntBaldini, B; 2000, DeMauro-1), pant. *bbastardúni* TropeaLess.; àpulo-bar. (tarant.) *pastardónə* 'fico d'In-

dia proveniente da Palermo, che si produce tardivamente per effetto di una seconda fioritura provocata asportandone la prima' Gigante, catan.-sirac. *bbastardúni* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastardúni* Consolino, palerm.or. (Pöllina) *bbastarduni* ib., pant. ~ ib.

Tic.alp.occ. (Gòrdola) *bastardún* m.pl. 'femmine della vite' (VSI 2,255a); mil. *bastardón* m. 'ramo di vite che ha le gemme piatte' Cherubini. Emil.occ. (parm.) *bastardòn* m. 'ramo ghiottone del pedale della vite che educato produce il saepollo o pollone' Malaspina; tosc. *bastardone* m. 'capo inutile della vite, pollone stèrile' RigutiniGiunte.

15 Bisiacco *bastardon* m. 'verza' Domini, agrig.or. (licat.) *bbastarduni* VS; umbro merid.-or. (Bevagna) *baštardone* 'càvolo che non fiorisce, che non fa la cima' Bruschi, roman. *bastardóni* pl. ChiappiniRolandiAgg; abr.or.adriat. (Montesilvano) *baštardone* m. 'càvolo' (AIS 1366, p.619).

Abr.occ. (Rocavivi San Vincenzo) *paštardúnə* m.pl. 'cavolfiori' DAM; laz.merid. (Castro dei Volsci) *baštardúnə* 'càvoli giovani'

20 Vignoli; messin.occ. (San Teodoro) *bbastadduni* m. 'cavolfiore color violetto' VS, catan.-sirac. (Bronte) ~ ib., Adrano *bbastarduni* ib., sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárdúni* Consolino.

Sic. *bbastarduni* m. 'frutto che matura fuori stagione' (dal sec. XVIII, Spatafora, VS), sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárdúni* 'id., in particolare il limone, che, anche se grosso, ha poco succo' Consolino; palerm.cent. (palerm.) *bbastadduni* m. 'limone grosso con poco succo' VS.

30 Sic. *bbastarduni* m. 'rimessiticcio' (Gioeni, VS).

Sic. *bbastarduni* m. 'albero che fruttifica fuori stagione' VS.

Trapan. (mazar.) *bbastaidduni* m. 'frutto degli agrumi maturato precocemente' (Cusumano, QCSSic 12/13); pant. *bbastardúni* m. 'arancia di prima qualità' TropeaLess.

Amiat. (Santa Fiora) *bastardona* f. 'castagna simile al marrone, ma meno saporita' Fatini.

Sic. *bastarduni* agg. 'fuori stagione (di arance, limone e altro)' Traina.

45 Sintagmi: tic.prealp. (Torricella-Taverne) *verz bastardón* 'càvolo che non forma cesta' (VSI 2, 254b).

Sic. *bastarduni di ciuri* 'bròccolo bianco' Traina.

50 Palerm.cent. (palerm.) *bbastaddunédđə* m.pl. 'mandarini di grossezza inferiore al normale' VS.

It. *bastardume* m. 'ramo spurio, di falsa gemmazione; pianta, frutto di nuova specie' (1350ca.,

CrescenziVolg, B; ante 1676, C. Dati, B), piem. *bastardüm* DiSant'Albino, bol. *bastardòm* Coronedi, sic. *bastardumi* Traina.

Sic. *bastardumi* m. 'frutto fuori stagione' Traina. Trent.or. (rover.) *bastardament* m. 'incrocio (soprattutto delle piante)' Azzolini.

It. *bastardiera* f. 'vivaio forestale (o parte di esso) adibito alla riproduzione di piante, preparando il trapianto e l'innesto per dimore stabili' (dal 1824, OrlogrEncUnivIt, Tramater; B; DeMauro 1999).

It. *bastardare* v.assol. 'togliere via dalle piante i bastardoni' (1813, Gagliardi, Tramater - Gher 1852); tosc. *bastardare* RigutiniGiunte, ALaz. merid. (Barbarano Romano) *bbastardà* (Petroselli 2,197), Civitella-Cesi *bastardà* ib. 171.

Tic.alp.occ. (Caveragno) *baštardá* v.assol. 'cogliere con la *baštárda* (bastoncello lungo dai due ai quattro metri) i grappoli rimasti sulle viti dopo la vendemmia' (Salvioni-Merlo, ID 13; VSI 2,255b).

Lad.ven. *bastardà* v.tr. 'degenerare (di piante)' PallabazzerLingua, lad.ates. (Rocca Piètoire) *bastardé* ib., Colle Santa Lucia *bastardà* ib.

Lad.ven. *bastardi* v.tr. 'tralignare' RossiVoc.

Lomb.or. (Pagnona) *bastardiss* v.rifl. 'il degenerare in maschio dell'aglio seminato a spicchi' (VSI 2,255b).

Gen. *abastardi* v.assol. 'degenerare (di piante)' (Casaccia; Gismondi).

Tosc.a. *imbastardire* (con loc.avv.) v.intr. 'alterare i caratteri peculiari (vegetale, letame)' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B), it.a. ~ (1350ca., CrescenziVolg, B).

It.a. *imbastardire* qc. v.tr. 'rendere bastardo (piante); far diventare ibrido' (1350ca. CrescenziVolg, B), luc.-cal. (trècchin.) *mbastarti* Orrico.

Lad.cador. (oltrechius.) *imbastardi* v.tr. 'mescolare una coltura' Menegus.

It.sett. *fare imbastardire* v.fattit. 'rendere bastardo, ibrido (vegetali)' (ante 1557, Ramusio, B), it. ~ (1789, Paoletti, Crusca 1866).

It. *imbastardirsi* v.rifl. 'degenerare (di piante)' (ante 1562, B. Cavalcanti, B), ALaz.sett. (Bolsena) *imbastardisse* Casaccia-Mattesini, niss.-enn. (nicos.) *mbastardiššæ* (Trovato, Ric-Dial 2).

It. *imbastardire* v.assol. 'degenerare, tralignare (vegetale)' (1803, Lastri, B; ante 1889, Massaia, B; DISC 1997), lig.occ. (sanrem.) *imbastardi* Carli, lig.or. (spezz.) *enbastardie* Conti-Ricco, Tellaro *'mbastardie* Callegari-Varese, lomb.or.

(berg.) *imbastardi* Tiraboschi, vogher. ~ Maragliano, emil.occ. (piac.) ~ ForestiSuppl, parm. *imbastardir* Pariset, lunig. *imbastardi* Emmanuelli, trent.or. (primier.) *imbastardir* Tissot, tosc. *imbastardire* FanfaniUso, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *mbastardi* Jacobelli, nap. *nvastardi* Galiani 1789, àpulo-bar. (biscegl.) *imbastardi* Còcola, sic. *mbastardiri* Biundi, *mmastardiri* VS, niss.-enn. (piaz.) *mbastardi* Roccella.

Sign.fig.: it. (*tralcio*) *imbastardito* agg. 'ibrido, spurio' (ante 1675, Tesauro, B); *imbastardito* 'che ha perso la purezza della propria specie, ibrido (parlando di vegetali)' (ante 1796, Longano, B; dal 1952, Cassola, B; DISC; Zing 2002).

It. (*i semi siano*) *imbastarditi* agg.m.pl. 'degenerati' (1862, Ridolfi, B).

Catan.-sirac. *mbastaddutu* agg.f. 'rimasta piccola (della pannocchia di granturco)' VS.

It. *imbastardimento* m. 'alterazione dei caratteri di una specie vegetale dovuta a fecondazioni incrociate' (dal 1862, Ridolfi, B; DISC 1997).

It. *rimbastardire* v.assol. 'degenerare (di piante)' (dal 1880, Giuliani, B; "reg. tosc." (2000, DeMauro-1).

It. *rimbastardito* agg. 'degenerato (di piante)' (2000, DeMauro-1).

Lad.cador. (amp.) *imbastardá* v.assol. 'degenerare, tralignare (vegetale)' Quartu-Kramer-Finke.

Catan.-sirac. (Bronte) *mbastaddari i ficarindia* 'staccare dalle piante di fichi d'India i frutti quando stanno per spuntare' VS.

Catan.-sirac. (Bronte) *mbastaddata* agg.f. 'detto della pianta di fichi d'India i cui frutti sono stati staccati quando incominciavano a spuntare' VS. Agrig.occ. (Campofiorito) *mbastarda* f. 'insieme delle spighe di grano che restano intere dopo la trebbiatura e che vengono battute col correggiato' VS.

It. *sbastardare* v.assol. 'potare i germogli inutili delle viti' (prima metà sec. XVIII, Trinci, B; RigutiniGiunte 1864; Rigutini-Fanfani 1875), lucch.-vers. (vers.) *sbastardà* Cocci.

Amiat. (Radicòfani) *zbastardàre* v.tr. 'far la seconda potatura a una pianta' Cagliariitano, Val d'Orcia ~ ib; amiat. (Radicòfani) *zbastardá* 'potare le viti, per la seconda volta, tagliando i secondi ributti' Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib.

It. *sbastardato* agg. 'privo di bastardumi (delle viti)' Rigutini-Fanfani 1875.

Corso *sbastardatura* f. 'operazione con cui si tagliano i succhioni dalle viti' Falcucci 463; amiat. (Radicòfani) *z bastardatúra* 'seconda potatura di una pianta, di una vite' Cagliari-tano, Val d'Orcia ~ ib.

It. *sbastardire* v.assol. 'potare i germogli inutili delle viti, togliere i bastardumi delle viti' Viani, emil.occ. (parm.) *sbastardir* (Malaspina; Pariset). Amiat. (Radiòfani) *z bastardire* v.assol. 'far la seconda potatura a una pianta' Cagliari-tano, Val D'Orcia ~ ib..

Lig.gen. (Pontori) *de bastardá* v.assol. 'tagliare dalla vite i succhioni' Plomteux. Emil.occ. (parm.) *debastardir* v.assol. 'tagliare dalla vite i succhioni' (Malaspina; Pariset); *debastardi* agg. 'sbastardato, della vite a cui sono stati tolti i succhioni' Pariset.

Composto: it. *bastardocarpia* f. 'sviluppo di un frutto per via d'incrocio ibrido' (dal 1955, Diz-EncIt; B; DeMauro 1999).

1.d. 'terreno'

It. *bastardo* m. 'solco regolatore di acque sul campo' (Viterbo 1875, Petroselli 2,169).

Romagn. *bastèrd* m. 'porca o aiuola che non si può tirare alla lunghezza delle altre' Mattioli, faent. ~ 'solco imperfetto che per inavvertenza dell'aratore nasce talvolta dalla porca' Morri.

Istr. *bastárd* m. 'appezzamento di terreno non coltivato a causa dell'irregolarità del campo e dove si legano gli animali durante la giornata' (Malusà, ACSROvigno 13,403).

Ven.merid. (Fratte Polésine) *bastárda* f. 'porca, nei terreni coltivati striscia di terra rilevata, compresa tra due solchi paralleli, per smaltire l'acqua piovana' (AIS 1419cp., p.393).

Niss.-enn. *bbastarda* f. 'strato di terra povero di minerali' Castiglione; *bbastardu* m. 'id.' ib.

Sintagmi: carr. *pél bastárd* '(geol.) litoclasti che non ha una direzione precisa, anzi a tratti scompare' (Luciani, ID 39).

It. *solco bastardo* 'solco imperfetto che per inavvertenza dell'aratore nasce talvolta dalla porca' (1813, Gagliardi, Costa-Cardinali).

Derivati: sic. *bastardolu* m. 'solco trasversale per lo smaltimento dell'acqua dal terreno coltivato' (Pitrè, StGl 8), *bbastardolu* VS, *bbastarduolo* ib., agrig.or. (Canicatti) *bastarduolo* (Vàrvaro, BCSic 12).

Niss.-enn. *bbastardéddi* m.pl. 'sottili strati di terra poveri di minerali (zolfo)' Castiglione.

Garf.-apuan. (Borgo a Mozzano) *bastardona* f. 'modo di preparare il terreno, dopo la raccolta delle patate, per la semina del grano' (Pardini, ACSt 7,58).

1.e. 'detto di fenomeni naturali'

It.a. *bastardi* m.pl. 'venti secondari' (1528, Bordon, Metzeltin 185).

It. *bastardo* m. 'corrente di ritorno nel canale di Piombino' Tommasini 1906.

It. *bastardo* m. 'nelle zone di corrente (in Italia, in particolare nel canale di Sicilia) è così chiamata la controcorrente laterale, cioè una corrente costiera che scorre nel senso contrario a quello della corrente principale' (DizMar 1937; Barberousse 1979); sic. *bbastarda* f. 'id.' (Giuffrida, ASSO IV.10,34; VS).

It. *bastarde* f.pl. 'maree meno forti di quelle che nascono nei pleniluni e nei noviluni' (Costa-Cardinali 1820 - VocUniv 1847).

25 Sintagmi: ver. (Garda) *ària bastárda* 'un vento specifico, un tipo di vento' Costa 53.

It.a. *vento quasi bastardo* 'vento secondario, minore' (1343, Com.Ant.Dant.Etrur. 2.111., TB).

1.f. 'oggetti'

1.f.α. 'barca'

It. *bastarda* f. '(marin.) galea tozza con poppa ampia, galeazza' (prima del 1540, Guicciardini, B; ante 1548, Lorenzino, B; 1809, Botta, B)³⁴, venez. *bastárda* (1560, Kahane-Tietze; Boerio), *bastarde* pl. Saverien 1769.

It. *bastarda* f. 'barcone delle tonnare che manovra le reti con un àrgano durante la mattanza' (dal 1937, DizMar; GlossConsGiur; Zing 2001).

Sintagmi: it. *galea bastarda* 'galea tozza, con poppa ampia' (1561, Citolini, B - 1607, Crescenzo, B; dal 1962, B; DISC; DeMauro; Zing 2002)³⁵.

Gen. (tabarch.) *bastórda da pórta cèa* 'marin.) sorta di galea piccola, barca dell'even-

³⁴ Cfr. fr.medio *bastarde* f. 'galea tozza con poppa ampia' (1432-1662, FennisTrésor), *bâtarde* (1727-1738, ib.); ATed.medio *bastarde* (sec. XIV-XVI, Wis), *pastarde* ib.

³⁵ Cfr. lat.maccher. *bastarda galea* 'galea tozza con poppa ampia' e *bastardam supra galeam* 'id.' (1517, FolengoMaccheronee, Cordié, LN 39,55), *bastarda galaea* (ante 1544, FolengoCordiè 398,21).

tuale sostituto del sottorais' Vallebona; *baštǝrda du mǝz̄u* '(marin.) sorta di galea piccola del sottorais' ib.

It. **bastardo** m. 'nelle tonnare è il quinto spartimento di reti di sarracchio, senza fondo, ove rimane preso il tonno' (dal 1937, DizMar; DeMauro 1999), sic. *bbastardu* (Traina; VS).

Derivati: it. **bastardella** f. 'galea di proporzioni meno grandi della bastarda' (1614, Pantera, B)³⁶, *bastardelle* pl. Saverien 1769.

Sintagmi: it. *bastardella galea* 'galea più piccola della bastarda' (OudinCorr 1643; Veneroni 1681); *galea bastardella* (sec. XVII, DizMaritt-Milit, B).

It. *poppa alla bastardella* 'poppa di una nave che somiglia a quella delle galee bastardelle' (1614, Pantera, TB).

It. **bastardello** m. 'camera accessoria della tonnara' (1919, Parona, DizMar; B 1962); **bastardolo** 'id.' ib.

Gen. (tabarch.) **baštardéta** f. 'barca di tonara' Vallebona.

Gen. (tabarch.) **baštardé** m. 'tonnara, tonnarotto della bastarda' Vallebona, sic. *bastardiere* (Pitrè, StGl 8).

Sic. *bastarderi* m.pl. 'marinai che nelle tonnare si muovono su una piccola imbarcazione' (Pitrè, StGl 8).

It.reg.sardo *capobastarda* → *caput*

1.f.β. 'vela'

It.reg.lig. **bastardo** m. 'la più grande vela latina della galea' (1513, Pandiani, ASLigSP 64,384, TosoMat)³⁷, it. ~ (1562, StatCavSS Stef, B; 1607, Crescenzi, Fennis; Pantera 1614; TB 1865)³⁸.

It. *bastardo* m. '(marin.) voce regionale per la maggiore vela latina di alcuni bastimenti a più alberi' Tommasini 1906; *bastardi* pl. 'tutte le vele volanti che sono al di sopra delle vele di straglio e di gabbia' Guglielmotti 1889, *bastardo* AloisiLardarel 1970.

³⁶ Cfr. fr.medio *bastardelle* f. 'galère' (1521-1751, FennisTrésor); ~ 'galère qui a l'extrémité de la poupe platte, élargie' (1677, Dassié, JalN).

³⁷ "la cottonina che va in tutte le vele, videlicet artimone, *bastardo* e borda mezana e trincheta". Anche nel 1561: "un *bastardo* de ferzi settanta di cottonina" TosoMat.

³⁸ Cfr. fr.medio *bastard* m. 'voile de mestre, la plus grande en l'absence d'un artimon' (1521-61, FennisTrésor).

Loc.verb: it. *fare il bastardo* 'mettere su la vela maggiore' (Guglielmotti 1889 – DizMar 1937).

It. **bastarda** f. 'vela latina' (OudinCorr 1643 – Tommasini 1906)³⁹, ven.lagun. (venez.) ~ Boerio, chio. ~ 'la vela maggiore nelle galee e in altre imbarcazioni' Naccari-Boscolo.

It. *bastarde* f.pl. '(marin.) tutte le vele volanti che sono al di sopra delle vele di straglio e di gabbia' (Costa-Cardinali 1820 – VocUniv 1847), venez. ~ Boerio.

Sintagmi: it. *vela bastarda* 'vela latina grande delle galee, in uso una volta per regolare l'impeto diverso del vento' (dal 1913, Garollo; B; DeMauro; Zing 2002).

Ven.lagun. (chio. (g.) *questo zé*) *vènto giusto da bastarda* '(questo è) il vento adatto per la vela grande' Naccari-Boscolo.

Derivato: it. **bastardino** m. 'tipo di vela, detta anche artimone' (1607, Crescenzi, TB).

1.f.γ. 'cibi'

It.sett. **bastardo** m. 'una specie di vino' (ante 1548, MessiSbugoBandini, Westerkamp; Florio 1598)⁴⁰.

Ven.merid. (Romano d'Ezzelino) *bastardo* m. 'tipo di formaggio' (AIS 1209cp., p.354).

Tosc.cent. *bastardo* m. 'qualità di salame confezionato con pasta di salsiccia' Cagliariitano, volt. ~ ib., Val d'Orcia (Montalcino) ~ ib., sen. ~ ib.

Sintagmi: ven.merid. (Crespadoro) *formáyo baštárdø* 'tipo di formaggio' (AIS 1209cp., p.362).

Dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *recòtta bastarda* 'tipo di ricotta' Marchitelli.

It. *salsa bastarda* 'salsa mista di burro, uova, farina, succo di limone per asparagi' (dal 1955, DizEnclt; B; PF 1992; DeMauro 2000 s.v. *salsa*).

Derivati: breg.Sopraporta (Stampa) **baštardél** m. 'salsiccia o salame di qualità inferiore ottenuti con carne mista' (VSI 2,255b), breg.

45

³⁹ Cfr. fr.medio *bastarde* f. 'la plus grande voile de mestre' (1549-1703, FennisTrésor).

⁴⁰ Cfr. lat.mediev. *bastardum* 'sorta di vino' (1318, Curia, Sella), *vinum bastardum* 'id.' (1320, DC, Baldinger, ZrP 93,576); ATed. medio *bastard* 'sorta di vino spagnolo' (1475, ApothekeArends-Hickel-Schneider; 1487, Wis).

Sottoporta ~ ib., lomb.alp.or. ~ ib., chiav. *bastardèll* ib.⁴¹, Novate Mezzola *bastardèl* Massera. Lomb.alp.or. (Tirano) *bastardèla* f. 'salsiccia preparata con carni di manzo e maiale impastate con vino' Bonazzi.

Lomb.occ. (Iodig.) *pan basstardín* 'pane di farina integrale o mista' Caretta.

1.f.δ. 'altri oggetti'

Venez.a. *bastardi* m.pl. 'sorta di panni' (1424, DocMelis 318; 1442, ib. 188).

It. *bastardi* m.pl. 'pezzi di artiglieria (di calibro tra il cannone e la colubrina)' Florio 1611⁴², *bastardo* m. (Oudin 1640; Veneroni 1681), ~ 'cannone più corto degli ordinari' (sec. XVII, Diz-MarittMil, TB).

It. *bastardo* m. 'nome di una delle varie specie di ferri di minor grandezza' (D'AlbVill 1797 - Tramater 1829).

It. *bastardo* m. '(nelle polveriere) la ruota che muove il rocchetto' (D'AlbVill 1797 - Guglielmotti 1889).

It. *bastardo* m. 'massello di metallo sopravanzato al getto delle artiglierie, il quale è stato colato in una forma a parallelepipedo, scavata apposta nella terra della fossa della fornace' DizMilit 1847.

It. *bastardi* m.pl. 'pezzi di cavo con i quali si fanno le trozze e nei quali si infilano i bertocci' TB 1863, *bastardo* m. (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906; DizMar 1937; AloisiLardere 1970).

It. *bastardo* m. 'specie di nodo dei pescatori, nodo scorsoio' Tommasini 1906.

Gen. *bastárdi* m.pl. 'piccole braghe in cavo d'acciaio utili per allungare l'imbragatura dei colli, in dotazione al magazzino della Compagnia' Schiaffino.

Tic.alp.occ. (Moghegno) *bastérd* m.pl. 'travicelle che nel tetto a quattro piovanti poggiano sulle travi orizzontali costituenti la base della travatura e sostengono i cantonali' (VSI 2,255a).

Tic.alp.occ. (Comologno) *bastárt* m. 'travicello che sostiene la grondaia' (VSI 2,255a; Lurati-CultPopDial), pugl. *vastárdə* 'architrate' Valente-DeSantis, àpulo-bar. (minerv.) *vastarde* Campanile, andr. ~ 'pietre che poggiano sulla soglia, sostenendo l'architrate; stipite' Cotugno,

tran. ~ 'architrate' Ferrara, molf. ~ 'stipite' Scardigno, rubast. ~ 'architrate' DiTerlizzi, biont. ~ 'architrate della porta, imposta della finestra' Saracino, grum. ~ 'architrate del trullo' Colasuonno, martin. *vastárdə* 'architrate' GrassiG-2, catan.-sirac. (Ferla) *bbastardu* 'trave principale del tetto a due spioventi' VS, niss.-enn. (Sommatino) ~ ib., palerm.or. (Alia) ~ ib. Lomb.or. (valvest.) *baštárc* m.pl. 'pali rivestiti di fronde che servono a mascherare la rete del ròccolo' (Battisti, SbAWien 174.1).

Fior. *bastardo* m. 'letto troppo largo per una persona, ma poco largo per due' Camaiti.

Cal.merid. *bastardu* m. 'palo di sostegno del carro' NDC.

Sic. *bbastardu* m. 'mènsola al di sopra della mensa dell'altare dove stanno i candelabri e i fiori' (Traina, VS).

Catan.-sirac. (Milo) *bbastaddi* m.pl. 'i quattro fornelli supplementari della carbonaia, disposti a croce come i 'fornelli' principali in modo che con questi formino una raggera' VS.

It. *bastardo* agg. 'dicesi di suppellettili e masserizie che non sono della grandezza ordinaria' (TB 1863; Rigutini-Fanfani 1875)⁴³, lomb.or. (berg.) *bastàrd* Tiraboschi, bol. ~ Coronedi, tosc. ~ FanfaniUso.

It. *bastarda* f. '(mus.) tipo di viola da gamba dal corpo allungato, originariamente a sei corde' (sec. XVII, DEI; DizEnclt 1955; B 1962); it. *viola bastarda* 'id.' (dal 1879, TB; B; DeMauro 1999).

It. *bastarda* f. 'sorta di vaso di rame stagnato' (D'AlbVill 1772 - Petr 1887), trent.or. (rover.) ~ Azzolini⁴⁴.

It. *bastarda* f. 'specie di lima più grande e più larga di denti della lima comune' (D'AlbVill 1797 - B 1962), novar. (Oleggio) *baštárda* Fortina, mant. *bastárda* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), bol. ~ Coronedi, roman. ~ ChiappiniRolandiAgg, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastárda* Consolino.

It. *bastarda* f. 'nome comune a diversi oggetti da pesca e da navigazione che escono dall'ordinario e si allontanano dalle forme proprie della loro individualità' Tommasini 1906, *bastardo* agg. 'id.' ib.

⁴¹ Cfr. anche AEngad. *bastardas* f.pl. 'salsicce di carne mista' (Spiess, ScrittiPellegrini 331).

⁴² Cfr. fr. medio *deux grandes couleuvrines et deux bastardes* 'pièce d'artillerie du calibre de huit à dix livres de balle' (1515-1522, JalN).

⁴³ Cfr. fr.medio *bastard* agg. 'detto di suppellettili che non sono della grandezza ordinaria' (1384, FennisTrésor; 1510-1684, ib.).

⁴⁴ Cfr. friul. *bastárde* f. 'bastardella, specie di tegame con coperchio e a due anse' (PironaN; DESF).

It. *bastarda* f. 'arma con canna molto corta rispetto al calibro' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2002).

It. *bastarda* f. 'legno, lettiga' Ugolini 1861.

Tic.alp.occ. (Cavergno) *baštárda* f. 'bastoncello lungo dai due ai quattro metri, spaccato in cima, per staccare i grappoli a cui non si può arrivare con la mano, di cui spesso si servono i fanciulli per cogliere i piccoli grappoli rimasti sulle viti dopo la vendemmia' (Salvioni-Merlo, ID 13,15).

Mil. *bastàrda* f. 'tipo di carta che si differenzia dagli altri per dimensioni o peso' Cherubini.

Lad.fiamm. (cembr.) *bastàrda* f. 'foro da mina, praticato dal basso verso l'alto' Aneggi-Rizzolatti.

Ven.merid. (vic.) *bastàrda* f. 'paratoia' (Pajello; Candiago), Val Lèogra ~ 'paratoia che si trova nei prati, la quale sbarra e devia lo scorrere dell'acqua nel fosso' CiviltàRurale 467.

Ven.centro-sett. (Revine) *bastarda* f. 'tipo di laterizio, mattone alto 4 cm.' Tomasi.

Triest. *bastarda* f. '(mar.) legatura di legno ad angolo retto per sostenere la coperta' (Rosamani; DET), ven. adriat.or. (Lussinpiccolo) ~ ib.

Istr. (Pirano) *bastarda* f. 'bagliettini, travi squadrate di una imbarcazione più sottili dei bagli, e poste tra un baglio e l'altro parallelamente a essi' RosamaniMarin.

Sen. *bastarda* agg.f. 'di bottega dove si vendono generi diversi' (Lombardi; Cagliariitano).

Nap. *vastarda* f. 'piccola trave di castagno, travicello' Andreoli.

Sintagmi: it. *arma bastarda* 'arma con canna molto corta rispetto al calibro' (dal 1955 DizEncIt; B; DeMauro 1999).

It. *cannone bastardo* 'cannone che è tra quello ordinario e la colubrina' (GrassiDizMilit 1833; 1847, DizMilit, B).

Salent.a. *carro bastardo* 'carro di grandezza mediana' (1499, BaglivaD'Elia).

It. *coste (e vere e) bastarde* '(anat.) còstole false' (1561, Citolini, TB).

Ven.a. *lana bastarda* 'tipo di lana' (1386, Fano, Frey).

It. *latte bastarde* 'latte che non hanno collo' (1607, Crescenzo, TB; DizMar 1937).

Tic.alp.occ. (Gordevio) *legn bastard* 'legno che sembra di buona qualità, ma si spezza facilmente' (VSI 2,254b).

It. *letto bastardo* 'letto non abbastanza grande per due persone, ma nemmeno così piccolo che all'occorrenza non vi si possa stare in due; letto

a un posto e mezzo' (TB 1863 – DIR 1988), tic. merid. (Chiasso) *lecc bastard* (VSI 2,255a), emil. or. (bol.) ~ Coronedi, tosc. ~ FanfaniUso.

It. *lima bastarda* 'specie di lima più grande e più larga di denti della lima comune' (dal 1797, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2002), tic.merid. (Stabio) ~ (VSI 2,255a); it. *lima a taglio bastardo* 'id.' B 1962.

It. *malte bastarde* 'malte costituite da due o più materiali leganti: cemento e calce ordinaria, cemento e calce idraulica' (1925, Donghi 334), *malta bastarda* (dal 1939, Zampa 99; DizEncIt; MorlicchioMat).

Fior.a. *panni bastardi* 'sorta di panni' (1442, PraticaMercaturaGiovAntUzzano 114), prat.a. *pani* ~ (1438, DocMelis 194, Licatese).

Tic.alp.cent. (Giornico) *pianüza bastarda* 'piaalla per rendere ruvido il legno nella parte dove deve essere incollato' (VSI 2,255a).

20 It. *polvere bastarda* 'polvere più grossa e più ordinaria' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

It. *quadrotta bastarda* 'formato di carta di cm. 44 x 56' (dal 1959, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1).

25 Venez. *stiòra bastarda* 'stuoia tessuta con sala di cattiva qualità' NinniGiunte 1.

It. *tenda bastarda* 'tenda composta di un solo pezzo' (TB 1863; Petr 1887; Garollo 1913).

It.sett. *vesti bastarde* f.pl. 'vesti di mediocre qualità' (1550, RamusioMilanesi).

It. *bastardo delle trozze* '(marin.) corda che serve per tenere insieme e legare un'unione di bigotte e di palle forate da trozze, la cui unione o ammasso si chiama trozza' (Saverien 1769 – Lessona-A-Valle 1875).

Àpulo-bar. (bitont.) *vastárde du fúke* 'architrave che sostiene la cappa' Saracino.

Derivati: it. **bastardello** m. 'registro una volta dei notai, ora in uso nelle pubbliche amministrazioni, per segnarvi le pratiche una dietro l'altra e senza distinguere la loro particolare natura' (seconda metà sec. XV, NovellaGrassoLegnaiolo, ProsatoriVarese 773; Florio 1598 – Veneroni 1681; B), aret. *bastardel (de more)* (1684, NomiMattesini 241, 637)⁴⁵, umbro merid.-or. (spell.) *bastardello* (1547, TestiAmbrosini 26, 70), *bastardellj* pl. ib. 83, *bastardello* m. (1562, ib. 100), orv. ~ (1537–1539, CarteggioVaianPa-

⁴⁵ Cfr. lat.mediev.march. *bastardellus* 'registro, scartafaccio' (Fermo sec. XVI, Sella), lat.mediev. umbro *bastardellum* (Assisi 1469, ib.) lat.mediev.abr. *bastardellus* (Teramo 1440, Sella).

lermo), nap. *bastardiello* ("ant." Altamura); sic. *bbastardéddu* 'protocollo dei notai' (sec. XVII, Malatesta, VS); *bastardeddu* 'libro dove i notai scrivevano i testamenti e i parroci i loro atti' Traina.

Lig.occ. (sanrem.) *bastardélu* m. 'specie di nassa per la pesca, di filo intrecciato o di vimini, di forma sferoidale' Carli.

Romagn. (Cattolica) *bastardèl* m. '(marin.) la parte del madiere che risale accosto allo staminale, al fine di connettere i due segmenti dell'ordinata; mancolo finto nella barca non *inzapulèda*' Quondamatteo-Bellosi 2, Riccione ~ 'l'ultimo pezzo dell'ordinata che termina fra il trincarino e il capo di banda' ib.

It. *bastardello* m. '(marin.) insieme di tavole collocate sul bordo di una imbarcazione, per impedire che vi entri l'acqua quando questa viene coricata per essere riparata; cassa' Saverien 1769⁴⁶.

It. *bastardello* m. '(marin.) tavolato collocato nella sentina per caricarvi il grano; parapetto' Saverien 1769.

Abr.or.adriat. (pesc.) *bbastardillə* m. '(marin.) stecca di circa un metro, attaccata alla murata interna che serve per assicurare le funi' DAM.

Abr.or.adriat. (pesc.) *bbastardillə* m.pl. '(marin.) corna di legno, sistemate normalmente alla base di un albero per legare le funi che scendono parallelamente ad esso' DAM.

It. *bastardella* f. 'vaso o tegame rosso di rame stagnato o di terracotta, con manici e con coperchio, per cuocere vivande (soprattutto le carni); specie di pentola senza coperchio che per forma e grandezza si colloca tra la stufaiola e il tegame' (dal 1570, Scappi, Firpo 49; TB; CarenaFornari 1,194,198; B; DISC; DeMauro; Zing 2002), lomb.occ. (mil.) *bastardèlla* Cherubini, lomb.or. (berg.) *bastardèla* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), mirand. *bastardella* Meschieri, moden. *bastardella* (1739, Muratori, Marri), *bastardéla* Bertoni, emil.or. (bol.) *bastardèla* Coronedi, *bastardàla* Ungarelli, venez. *bastardèla* Boerio, ven.centrosett. ~ Zanette, vittor. ~ ib.⁴⁷, trent. or. (rover.) *bastardella* Azzolini, tosc. ~ FanfaniUso, fior. ~ (Frizzi; Camaiti).

⁴⁶ Cfr. fr.medio *bastardel* m. 'insieme di tavole; cassa' (1474, FennisTrésor).

⁴⁷ Cfr. friul. *bastardèle* f. 'bastardella, specie di tegame con coperchio e a due anse' (PironaN; DESF).

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bastardéla* f. 'conca con due manici e con un beccuccio per travasare liquidi dal fusto alla damigiana' ("ant." Magenta-1).

5 Pav. *bastardéla* f. 'sorta di tavola di legno che per le sue dimensioni sta tra l'asticella e l'asse comune' Annovazzi.

Pav. *bastardéla* f. 'capsula di rame a fondo curvo usata specialmente in farmacia' Annovazzi.

10 Mil. *bastardèlla* f. 'asse di pioppo' Cherubini, venez. *bastardelle* pl. 'asse di abete, ròvere, làrice o altro legname' (1570, GlossCostrConcina 45 - 1767, ib.).

Lad.ven. (zold.) *bastarzèla* f. 'piccolo forno a tracolla per smercio ambulante di pere' Gamba-DeRocco.

15 Loc.verb.: fior. [*nascere*] in *bastardella* 'gioco di parole per indicare la nascita di un trovatello' Frizzi.

20 It. *bastardolo* m. 'libro, registro del mercante con annotazioni inserite senza ordine' (< -eolu, Florio 1598 - Veneroni 1681); nap. *bastarduolo* 'registro di mercanti e notai' Rocco.

25 Catan.-sirac. *bbastardolu* m. 'cesta di forma cilindrica, alta e piuttosto stretta, che si adoperava per il trasporto di frutti, specialmente dei fichidindia' (Rocca, VS; Traina, ib.).

30 It. *bastardino* m. 'nome di una delle varie specie di ferri di minor grandezza' (D'AlbVill 1797 - VocUniv 1847), emil.occ. (parm.) *bastardén* Malaspina.

Bisiacco *bastardin* m. 'la trave più piccola del bordo del tetto' Domini.

35 Triest. *bastardin* m. 'tubo con ramificazione usato negli impianti igienico-sanitari' DET.

Abr.or.adriat. (pesc.) *vaštardínə* m.pl. 'blocchetti di ferro o legno a cui sono legate le cime della *scúttinə*' DAM, *bbastardínə* ib.

Mil. *bastardòtt* m. 'specie di travicello' Cherubini.

45 It. *bastardone* m. 'varietà paonazza di porfirio rosso, proveniente dall'Egitto, usato dai Romani per l'edilizia' (dal 1955, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1).

Lomb.or. (cremon.) *bastardón* m. 'nome dato da artigiani e commercianti ad oggetti di misure diverse dalle normali' Oneda.

50 Emil.occ. (frignan.) *bastardón* m.pl. 'letti di solidissimo noce o castagno, a una piazza e mezzo' Minghelli.

Roman. *bastardóni* m.pl. 'selci grandi che servono a far le guide delle strade' ChiappiniRolandiAgg.

Roman. *bastardóni* m.pl. 'specie di pasta da minestra' ChiappiniRolandiAgg.

Sic. *bbastardumi* m. 'piccolo tubo di terracotta per lo scolo dell'acqua' (1785, Pasqualino, VS), palerm. *bastarduni* 'doccione di creta di piccola dimensione per acqua' (DeGregorio, StGI 8).

ALaz.sett. (Bolsena) *bbastardóna* f. 'tramaglio di circuizione parziale utilizzato in acque basse soprattutto per la cattura delle tinche' Casaccia-Mattesini.

Sintagma: roman. *selci bbastardóni* 'selci più grandi che servono come guida alla pavimentazione delle strade' (inizio sec. XX, Zanazzo, ZolliParoleDial).

Fior.a. *bastardigia* f. 'condizione di qualunque cosa che degeneri dalla sua qualità naturale' (sec. XIV, LibroCuraMalattiaManuzzi).

Lad.cador. (oltrechius.) *bastardaría* f. 'accozzaglia di oggetti' Menegus.

It. *imbastardirsi* v.rifl. 'guastarsi, peggiorare, corrompersi (parlando di panni)' (ante 1580, Borghini, B), lomb.occ. (Val d'Intelvi) *imbastardís* Patocchi-Pusterla.

Sic. *mbastardiri* v.assol. 'falsificare pesi e monete' (dal sec. XVII, Malatesta, VS).

Agg.verb.: lomb.occ. (vigev.) *ròb' imbastardi* 'cose non genuine' Vidari.

Lucch.-vers. (vers.) *sbastardà* v.assol. 'imbastardire, tralignare (cose)' Cocci.

1.g.a. 'astratto'

Sintagmi: it.sett.or.a. *crose bastarda* 'posizione di guardia nella scherma' Bascetta.

It. *ordine bastardo* 'ordine attico che si discosta dalle proporzioni degli altri ordini, e per lo più si adopera nella parte superiore degli edifici' (1681, Baldinucci, B).

Loc.verb.: it. *alla bastarda* 'canto con variazioni che rendono irricognoscibile la melodia originale' (1902, Galli, Putignano 112).

Derivati: piem. *bastardaría* f. 'fortuna singolare, colpo inaspettato' DiSant'Albino.

It. *bastardare* (una lingua) v.tr. 'contaminare, corrompere' (1756, Goldoni, LIZ).

Tod. a. *embastardire* v.assol. 'fare apparire minore, sminuire (parlando di umiltà)' (fine sec. XIII, JacTodiMancini)⁴⁸.

It. *imbastardire* v.assol. 'imbarbarire (lingua; astratto)' (1524, Machiavelli, B; 1840, Tommaseo, LIZ; 1935, D'Annunzio, ib.).

It. *imbastardire* v.tr. '(una lingua; astratto) contaminare, guastare, corrompere' (dal 1459, SantoninoFirenze, B; DeMauro; Zing 2002), fior.

a. ~ (*il Giglio*) (ante 1388, PucciCentiloquio, TLIOMat), lig.occ. (Mònaco) *üybastardí* Frolla, sanrem. *iybastardí* Carli, vogher. *imbastardí* Maragliano, emil.occ. (parm.) *imbastardir* Malaspina, romagn. *imbastardi* Mattioli, *imbastardir* Ercolani, faent. *imbastardi* Morri, nap. *nvastardire* D'Ambra, *mmastardire* ib.

Loc.verb.: emil.or. (bol.) *abastardar el parol* 'fare errori di grammatica parlando o scrivendo' Coronedi.

It. *imbastardirsi* v.rifl. 'corrompersi, contaminarsi, degenerare (detto di astratto)' (dal 1550, Piccolomini, B; LIZ; DeMauro; Zing 2002), lig.or. (Riomaggiore) *enbastardirse* Vivaldi, lad.anaun. (Tuenno) *embastardirse* Quaresima, romagn. *imbastardis* Ercolani, faent. ~

Morri, istr. *imbastardéise* (Malusà, ACSRovigno 13, 439), Valle 'nbastardise' ib., nap. *mbastardirse* Andreoli.

Agg.verb.: it. *imbastardito* agg. 'corrotto, guastato; degradato, contaminato, imbarbarito' (dalla prima metà sec. XVI, CantiCarnasc, B; TB; DISC; DeMauro; Zing 2002), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *mbastardute* Marchitelli.

It. *imbastardimento* m. 'imbarbarimento di una lingua, di una cultura' (ante 1589, Salviati, B; dal 1930-42, Soffici, B; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. *imbastardimento* m. 'degenerazione, corruzione, degradazione (astratto)' (ante 1673, B. Corsini, B; dal 1861, Nievo, B; PF 1992; DISC; DeMauro; Zing 2002).

Mil. *imbàstardà* v.tr. '(una lingua; astratto) contaminare, corrompere' Angiolini.

Mil. *imbastardàss* v.rifl. 'corrompersi, contaminarsi, degenerare' Angiolini, pav. *imbastardàs* Annovazzi.

⁴⁸ Nella tradizione vocabolarista italiana, a partire almeno dalla Crusca del 1612, è attestato anche un *imbastardire*, prodotto forse di una tradizione manoscritta diversa rispetto a quella usata oggi per l'edizione critica di Jacopone da Todi.

Emil.or. (ferrar.) **imbastardàda** f. 'imbastardimento, degenerazione' Ferri.

1.g.β. 'detto di malattie'

B.piem. (vercell.) **bastarda** f. 'forùncolo maligno' Vola.

Sintagma: lad.cador. (amp.) *variòla baštárda* 'varicella' Croatto.

Derivati: lucch.-vers. (lucch.) **bastardello** m. 'sorta di forùncolo che viene a suppurazione molto lentamente' Nieri; pis. *bastardello* 'piccolo forùncolo' Malagoli.

B.piem. (Ottiglio) **bastardéla** f. 'forùncolo' (AIS 685, p.158), laz.merid. (Amaseno) *vaštardélla* 'sorta di forùncolo che viene a suppurazione molto lentamente' Vignoli.

Tic.alp.occ. (Linescio) *baštardél* f.pl. 'varicella' (VSI 2,255b), tic.prealp. ~ ib., Isona ~ ib., Torricella-Taverne *baštardéla* f. ib.

APiem. (Castell.) **bastardún** m. 'forùncolo' (Toppino, StR 10).

III.1.a.α. Mil. **batàrd** f. 'tipo di scrittura a carattere posato o formato' Cherubini.

1.a.β. It. **bastarda** f. 'tipo di scrittura caratterizzata da una forte inclinazione a destra, dalle aste grosse all'inizio e terminanti in punte sottili e acute' (dal 1970, Zing; DISC; DeMauro; Zing 2002).

It. **bastardo** m. 'carattere tra il tondo e l'inglese' Palazzi 1943.

Emil.occ. (parm.) **bastàrd** m. 'sorta di carattere tra il tondo e il cancelleresco' Malaspina, emil.or. (bol.) ~ Coronedi.

Sintagmi: it. *carattere bastardo* '(tipogr.) antico carattere a stampa, corsivo, di tratto più grosso del corsivo ordinario' (dal 1863, TB; B; DeMauro; Zing 2002).

It. *lectera bastarda* 'carattere gotico del secolo XV' (ante 1571, Piccolomini, Rizzo, BCSic 2, 144)⁴⁹, *lettera bastarda* B 1973.

It. *scrittura bastarda* 'scrittura di tipo corsivo usata in Francia nei secoli XV e XVI, con lettere di tratto alquanto grosso, inclinate e con le aste appuntite discendenti' (DizEncIt 1955; B 1962; 2000, DeMauro-1).

It. *titolo bastardo* 'occhiello' ('tipogr.' DeMauro 1999; B 2000).

Derivati: it. **bastardello** m. 'tipo di scrittura con carattere tra il tondo e il cancelleresco' (D'Alb-

Vill 1797 - VocUniv 1847), emil.occ. (parm.) *bastardèll* Malaspina.

Emil.occ. (parm.) **bastardèll** f. 'minuta, primo getto di una scrittura notarile' (Malaspina; Pariset).

1.b.α. Emil.occ. (parm.) **bàttar** m. 'tipo di carrozza chiusa' Malaspina, moden. *batar* (Galvani; "disus." Neri).

1.b.β. Bol. **bastarda** f. 'carrozza per due sole persone' Coronedi, romagn. (faent.) *bastèrda* Morri, venez. *bastarda* Boerio, roman. *bbastarda* 'carrozza signorile' (1837, BelliVigolo; 1839, AzzocchiSerianni; Ugolini 1848), nap. ~ Rocco, sic. *bastarda* 'sorta di carrozza chiusa' (Biundi; Traina; Rinaldi, BCSic 9), *bbastarda* VS.

Derivato: it. **bastardella** f. 'calesse, carrozza; anche scherzosamente carrozza, vettura o stanza di aspetto brutto in cui si sta pigiati' (1798, Monti, DeMauro), piem. *bastardéla* 'sorta di vettura' (Capello - DiSant'Albino), mil. *bastardèlla* Cherubini.

25

L'origine della base **bast-* nell'it. *bastardo* m. 'figlio illegittimo' (1.) e del fr.a. *bastart* m. (secc. XII-XIII, FEW 15/1,72a) è discussa. Il lat.mediev. *bastardus* è attestato in Francia nel 1060ca., soprannome dato a Guglielmo il Conquistatore, come termine tecnico-giuridico ad indicare lo *status* di *filius naturalis* (FEW 15/1, 74a). Ma già nel 1010ca. in un documento latino-medievale catalano compare la forma *Bastardus* (cfr. TLF 1,264b; occit.a. *Willelmo Bastardo* a Poitiers, 1040-1078, Fexer; spagn.a. *Bastardo*, 1206, Oelschläger, DCECH 1,537b) e la Catalogna all'epoca del documento era inclusa nella marca di Spagna all'interno dell'impero franco. I conti di Barcellona erano per lo più franchi, per cui sembra fuori discussione la nascita della parola all'interno della cultura franca.

35

Dal galloromanzo *bastardo* si diffonde nelle altre lingue romanze: spagn.a. *bastardo* (fine sec. XIV, Crón. de Pedro el Cruel, DCECH 1,537b), occit.a. (*motz*) *bastardtz* (ante 1170, d'Alvergne, Rn 2,193a) e le forme it. (1.). Nella parola si distingue la radice *bast-* e il suffisso *-ard-* di origine germanica dal tema onomastico germ. **harðu-* 'audace', frequente soprattutto nell'antroponimia francone (cfr. Förstemann, Altdeutsches Namenbuch, Personennamen, vol. 1, 749seg., s.v. *-hardu*) che ha in genere una conno-

⁴⁹ Cfr. lat.mediev. *littera bastardina* (1392, Inv. Visconti, Rizzo, BCSic 2,144).

tazione negativa (Rohlf'sGrammStor § 1108). L'etimologia della base *bast-* non è altrettanto chiara⁵⁰ e le proposte avanzate non convincono, perché presuppongono (probabilmente anche per la presenza del suffisso *-ard*) un'accezione negativa che la voce originariamente non aveva. Per es. Meyer-Lübke (REW 936), partendo dalla base germ. **bansti* 'granaio' (cfr. got. *bansts* 'id.' Feist 80seg.), interpreta *bastardo* come 'colui che viene generato in un granaio'. Diez 45, VEI 111seg. e DEI 454 (ma con qualche dubbio) rinviano a *bast* 'sella che si mette alle bestie da soma', alludendo all'abitudine dei mulattieri di dormire sulle selle dei loro muli e quindi di giacervi anche con donne di bassa estrazione. Anche questa etimologia poggia su basi molto deboli, inoltre il sintagma fr. *fils de bast*, che potrebbe sorreggere tale tesi, è attestato molto più tardi rispetto a fr. *bastard* (cfr. FEW 15/1,74b). Altri (cfr. Guiraud 86seg.) cercano la spiegazione nel parallelismo tra la terminologia relativa all'uomo e quella relativa agli animali, ma questa tesi non ha riscontro nella documentazione. L'interpretazione più convincente è quella di Lothar Wolf (ZrP 81,310-324), ripresa da von Wartburg (FEW 15/1,74a) e accolta anche qui. Wolf parte da un germ. **banstu-* che secondo la legge germanica indicherebbe una 'unione matrimoniale, anche con donna di condizione sociale inferiore' (cfr. anche RGA 16,526seg., s.v. *Kinder*). Il sost. germ. deriverebbe pertanto da una base ie. **bhondh-stu-* 'legame' (dalla radice ie. **bhendh-* 'legare', IEW 127) ed è attestato nel fris.a. *boste* 'unione matrimoniale' (Richthofen, AFriesWb 663)⁵¹, regolare esito di germ. **banstu-*, con evoluzione di *a > o* davanti a nasale, caduta della nasale e conseguente allungamento di compenso della vocale. Questa forma rappresenterebbe dunque un raro caso di ingevonismo nel franco e non è necessario risalire, come vorrebbe Veronica Günther (FEW 15/1,74b), al nordico antico, dove tra l'altro la voce non è attestata⁵². La base germ. **banstu* è dunque un termine giuridico non negativo per indicare 'congiungimento matrimoniale'. Suc-

cessivamente, con la diffusione della morale cristiana, lo stato giuridico dei figli nati al di fuori del matrimonio fu considerato in modo negativo (cfr. HRG 1,298-300) e la forma lat.mediev. *bastardus* col suffisso dispregiativo *-art* accoglie una connotazione negativa nella nuova base romanza *bast-* 'congiungimento fuori dal matrimonio, non permesso dalla legge'.

La tesi di Wolf trova conferma nella retroformazione fr.a. *bastart > bast* nel *fil de bast* 'bastardo' (sec. XIII, Wolf, ZrP 81,321), fr.-ven. *fille de bast* 'bastarda' (1350ca., MartinCanal-Limentani). Questa retroformazione da *bastardo > bast* è anche alla base delle formazioni lomb. e tic. con il suffisso *-iik(a)*, con epentesi di *r* e incrociate con *bandürla* e *matürlo* (1.a.); cfr. VSI 2,260b.

La microstruttura dell'articolo segue criteri semantici: *bastardo* nel significato originario di 'figlio illegittimo' e in quello aggettivale traslato di 'degenere, spurio', riferito a persone (1.a.), poi 'detto di animali' (1.b.), 'detto di vegetali' (1.c.), 'terreno' (1.d.), 'detto di fenomeni naturali' (1.e.). Sotto (1.f.) 'oggetti' si distinguono 'barca' (α.), 'vela' (β.), 'cibi' (γ.), 'altri oggetti' (δ.) e sotto (1.g.) 'astratti' sono separate le malattie (1.g.e.).

Sotto III. sono presentati due prestiti dal francese: fr. *bâtarde* (dal 1756, Enc 6,814b) (1.a.α.) con adattamento all'italiano (β.) e *battàr* 'tipo di carrozza' tipico dell'area emiliano-romagnola (1.b.α.) con adattamento (β.); cfr. fr.a. *bastart* agg. 'detto di un carro, di una carrozza senza ferratura' (1260-1367, FEW 15/1,73a).

L'uso di it. *bastardo*, sost. e agg., come generico termine offensivo, pare essere attestato già in Dante⁵³ (1.a.) e nelle fonti latine medievali (cfr. n. 6). Non si condivide pertanto la tesi di Klajn (138), accolta da DELIN, secondo la quale l'uso di *bastardo* come termine offensivo sarebbe recente (dal 1961-62) e dovuto all'ingl. *bastard*. Tuttavia non è da escludere che le traduzioni dall'inglese di testi di vario genere (letteratura, fumetti e cinema) possano aver contribuito alla maggiore diffusione di questa particolare accezione della voce.

⁵⁰ Cfr. P. Guiraud, *Histoire et structure du lexique français*. Vol. I: *Dictionnaire des étymologies obscures*, Paris 1982, 86seg.

⁵¹ Cfr. anche got. *bansts* 'granaio' da **bhondh-sti-* (IEW 127).

⁵² Si osservi inoltre che la voce nord.a. *bastardr* m. è per DeVries un prestito dall'ingl.medio *bastard* (ANordWb 28), per il quale si rinvia al fr.a. *bastard*.

Diez 45 (*bastum*); REW 936, Farè 979; Kluge-Seebold 84; DEI 454seg.; VEI 111seg.; DELIN 189; VSI 2,254 e 159seg. (Spiess), 2,260 (Brog-

⁵³ Purg. XIV 99: *Oh Romagnuoli tornati in bastardi*, nel significato metaforico di 'uomo spregevole' (EncDant 1,532a).

gini); EWD 1,242seg.; DRG 2,239seg. (Schorta); FEW 15/1,72-75; Bracchi,Clavenna 20,5seg.; Caix 8seg. (*bast-* 'soma'); Cordiie, LN 39,55; Hall, RF 74,111seg. (*bast-* 'soma'); HRG 1,298-300 (s.v. *Bankert*); J. Knobloch, *Bastarnen und Bastarde*, *Linguistique balkanique* 27 (1984), 57-60; L. Wolf, *Afr. Bastart - fils de bast. Ein Ingwäonismus im Galloromanischen*, *ZrP* 81 (1965), 310-324.– Völlono; Pfister⁵⁴.

ted. **pantschen** 'sciacquare'; tirol. **pantschn**

III.1. Lad.ates. (gard.) **pancè** (*via*) v.tr. 'spaciare merci in maniera ciarlatanesca' Lardschneider.

Lad.ates. (bad.) **pangé** v.assol. 'colare (detto del liquido da un ferita)' Pizzinini.

Ted. *pantschen*, verbo tr., attestato indirettamente già nell'onomastica del sec. XV, cfr. *Panschenwein* (KramerMat), è usato oggi soprattutto nel senso di 'adulterare il vino o la birra'; in tirolese, però, conserva ancora il senso di base 'sciacquare' ed è da questo senso che si spiega facilmente la semantica che il prestito ha assunto nella Val Badia¹. Per la semantica che il prestito assume in Val Gardena, invece, bisogna ricorrere alla locuzione tirol. *um ən pāntschn kǎffn* 'comprare a buon mercato' (Schatz 1,46), che spiega il senso della retroformazione sostantivale tirol. *pantsch* m. 'roba di poco valore'.

Kluge-Seebold (*pantschen*); WBÖ 2,250seg.; Schatz 1,46; EWD 5,155.– Kramer².

⁵⁴ Con osservazioni di Bork, Caratù, Coluccia, Cornagliotti, Haubrichs, Hohnerlein, Morlicchio, Tancke, Toso e Zamboni.

¹ Gsell (Ladinia 14,139) rifiuta l'etimologia tirolese e pensa invece a una derivazione dal lat. **pandicare*, che sarebbe anche l'etimo del livinall. *penghié* ('lasciar filtrare'). Le difficoltà fonetiche e semantiche di tale proposta sono però considerevoli, mentre tirol. *pantschn* quadra molto bene.

² Con osservazioni di Fanciullo.

ted.sup. **Papp(e)** 'colla di farina'

III.1. Ven.centro-sett. (trevig.) **pape** f.pl. 'impiastrici di farina di lino (per cataplasmi)' Ninni.

Questa attestazione isolata va messa in relazione col ted. *Pappe* f. 'poltiglia', tanto nel senso di 'pappa per i bambini' quanto in quello di 'sostanza per incollare, composta di farina e acqua'. Quest'ultima accezione è molto ben attestata anche nei dialetti bavaresi-austriaci, cfr. ted.sup. *Papp*, tirol. *Pap* (WBÖ 2,274segg.).

Kluge-Seebold (*Pappe*); WBÖ 2,274segg.– Kramer¹.

→ **pappa**

germ. ***bārō** 'attrezzo per trasportare qc. o q.'

I.1. longob. **bāra*

1.a. 'lettiga'

1.a.α. 'lettiga per persone'

Fior.a. **bare** f.pl. 'sorta di lettiga portata da uomini o cavalli' (1312, PistoleSen, TLIO).

It. *bara* f. 'lettiga, portantina per il trasporto di ammalati, feriti o morti; catafalco; fèretro' (dal 1321, Dante, TLIO; PecoroneEsposito; Cantari-LancellottoGriffiths; TranchediniPelle; TB; B; DeMauro; Zing 2003)¹, *barra* (prima metà sec. XIV, LeggendaSAlessio, B; 1385ca., SerGiovanni, PecoroneEsposito), trent.a. *bara* (1340ca., StatutiSchneller, TLIOMat), bol.a. ~ (1309, Memoriali, Monaci 116.12,64)², ven.a. ~ (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann), venez.a. ~ (1324-28, JacLana, TLIOMat), ver.a. ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, ib.), tosc.a. ~ (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIO), fior.a. ~ (fine sec. XIII, CronicaFior, ib. – 1484, PiovArlotto, LIZ; Statuti, Bambi, SLeI 14)³, prat.a. ~ (1375, StatPrat, TLIOMat), ~ (*da*

¹ Con osservazioni di Fanciullo e Zamboni.

² Cfr. lat.mediev. *bara* f. 'fèretro' (ante 1288, Salimbene, Löfstedt, StN 46); friul. *bàre* 'cataletto' (Frau, CeFastu 75,13).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *barra* f. 'bara da morto' (Parma 1255, SellaEmil), lat.mediev.romagn. ~ (1414, Faenza, ib.).

⁴ Cfr. lat.mediev.fior. *bara* f. 'catafalco' (1356, Bambi, SLeI 14,36).

morti) (1409, InventarioSpedaleBologna,Storia-ArtePrato 22,80), pist.a. *bara* (1342, Doc, TLIOMat), lucch.a. ~ (prima metà sec. XIV, Statuti, ib.), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, ib.), volt.a. ~ (1348-1353, BelfortiDella-Valle,SLI 8), sen.a. ~ (ante 1322, Binduccio-SceltoTroiaVolg, TLIO – 1420, SimSerdini, LIZ), eugub.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Gloss-Navarro, TLIOMat), aquil.a. ~ (1362ca., BucioRanalloDeBartholomaeis), it. merid.a. ~ 10 (1498ca., RogPacienzaMarti), nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, TLIO), *bare* pl. (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), *vara* f. (1498, FerraioloColuccia; inizio sec. XVI, Passero, D'Ambra), sic.a. *bara* (1348, SenisioDeclarusMarinoni; 1519, ScobarLeone), *vara* (sec. XV, EustochiaCatalano; 1519, ScobarLeone), messin.a. *bara* (1321-37, ValMaximuVolg, TLIOMat), *barra* ib., lig.alp. (brig.) *bāra* 20 Massajoli-Moriani, piem. *bara* DiSant'Albino, b.piem. (vales.) ~ Tonetti, tic. alp.occ. ~ (VSI 2,137), tic.prealp. ~ ib., breg.Sopraporta (Stampa) ~ ib., Coltura *bāra* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) ~ (p.45)⁴, lomb. alp.or. (posch.) *bara* 25 Monti, *bāra* (p.58), lomb.occ. (com.) *bara* MontiApp, emil.occ. (parm.) *bara* (Malaspina; Pariset), mirand. *barra* Meschieri, romagn. *bara* Mattioli, lad.ates. (gard.) ~ (Gartner; Lardschneider 328; Martini, EWD), *bāxa* (p.312), Arabba *bāra* (p.315; Tagliavini), bad.sup. 30 *bāxa* Pizzinini, AFass. *bēra* Elwert 28, *bērá* (Mazzel, EWD), b.fass. *bara* (Rossi, ib.), *bērá* (Sorauf, ib.), lad.cador. (Zuèl) *bāra* (p.316), venez. *bara* Boerio⁵, fior. *bara* (Pieraccioni, LN 4,88), corso *barre* Falcucci, cismont. 35 or. *bara* ib., umbro occ. (Magione) *bēra* Moretti, umbro merid.-or. *bara* Bruschi, macer. *vàra* Ginobili, nap. *bara* (1699, Stigliola, Rocco), *vara* (Galiani 1789 – Altamura), dauno-appenn. (Trinitàpoli) *bóyra* Stehl 440, àpulo-bar. (Spinazzola) *bārə* (p.727), salent.sett. (Grottaglie) *bbari* Occhibianco, Avetrana *bāra* (p.738), salent.cent. (lecc.) *bara* Attisani-Vernaleone, luc.cent. (Pisticci) *vārrə* (p.735), cal.sett. (Cassano allo Ionio) *vara* NDC, cal. 40 centr. (apriglian.) ~ NDC, cal.merid. (catanz.) ~ ib., *bara* ib., Conidoni *vāra* (p.780), sic. *bara* (1751, Del Bono, VS), *bbara* VS, *vara* ib. s.v. *bbara*; AIS 791cp.

Macer. *vàra* f. 'cataletto con cui il venerdì santo si porta in processione l'effigie del Cristo morto' Ginobili, molis. (Ripalimosani) *bbārə* 'piedistallo, sostegno per portare in processione statue di Santi o immagini sacre' Minadeo, àpulo-bar. (tarant.) *bārə* Gigante, cal.sett. (Cassano allo Ionio) *vara* NDC, salent.sett. (Grottaglie) *bbari* Occhibianco, cal.cent. (apriglian.) *vara* NDC, cal.merid. (catanz.) ~ ib., *bara* ib., sic. *bara* (1751, Del Bono, VS), *vara* (Biundi; Traina; VS s.v. *bbara*), *bbara* VS, it.reg.sic. *bara* (Tropea; Sgroi,RILA 11/12,209)⁶, sic.sud-or. (Vittoria) *vàra* Consolino, niss.-enn. (Aidone) *bara* (Tropea,MIL 33,533seg. e 538).

Sintagmi: tosc.a. *bara cavalcarese* f. 'lettiga per trasportare persone per mezzo di un cavallo' (fine sec. XIII, TristanoRicc, ProsaDuecento-Segre-Marti 569), fior.a. *bara cavalleresca* (ante 1330, Pieri, TLIOMat; ante 1363, MatteoVillani, ib.), *bara cavalchereccia* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), *bara cavallereccia* ib.

It. *bara funèbre* f. 'fèretro' (1516, AriostoDebenedetti-Segre 763), *funerea bara* (1556, Caro, ib.).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. (*me ne ricorderò fin sulla bara* 'fino alla morte' (1878, Carena-Fornari 48; Petr 1887); it. *il morto è sulla bara* 'far vedere e toccare con mano' Petr 1891 s.v. *morire*).

It. *andar sulla bara* 'morire' (ante 1786, Gozzi, TB).

It. *aver la bocca sulla bara* 'di chi per vecchiazza o malattia è vicino alla morte' (1566, Salviati, TB), piem. *aveje la boca sla bara* Di Sant'Albino.

It. *mettere il morto sulla bara* 'pretendere perentoriamente che un prèstito sia pagato o una questione risolta' (Petr 1891 s.v. *morire*; B 1978 s.v. *morto*).

It. *mostra[re] il morto in su la bara* 'dare le prove d'una cosa; far vedere e toccare con mano' (1566, Salviati, TB), *mostrare il morto sulla bara* Giorgini-Broggio 1870; *far vedere il morto sulla bara* 'id.' ib.

Sic. *mettiri ad unu supra la vara* 'esaltarlo, magnificarlo' Traina.

Loc.prov.: sic. *l'ultima vara è chidda di S. Duminicu* 'si dice di chi è l'ultimo a fare qc.' Traina.

⁴ "Corr. *bāra*".

⁵ Cfr. lat.mediev.dalm. *bara* f. 'fèretro, lettiga' (1440, Kostrenčić).

⁶ Indica di solito il fèrcolo di Sant'Àgata, patrona della città di Catania.

Composto: fior.a. **baramanno** m. 'facchino' (1347ca., PegolottiEvans).

Derivati: it. **barella** f. 'specie di lettuccio usato per il trasporto a braccia o a spalla di ammalati, feriti o salme'⁷ (dal 1585, Garzoni, LIZ; B; DeMauro; Zing 2003), tosc.a. *barella* (1471, BibbiaVolg, TLIO), aret.a. ~ (metà sec. XIV, GlossLatAret, TLIOMat), orv.a. ~ (1368, Testi-OrvBianconi, ib.), it.sett.occ. *barrella* Vopisco 1564, lig.alp. *baréŕa* Massajoli 187, gen. *barrella* Gismondi, b.piem. (vercell.) *barèla* Vola, viver. *barella* Clerico, piver. *barela* (Flechia, AGI 18,280), gattinar. *barella* Gibellino, novar. (galliat.) *baréŕla* (AIS 791cp., p.139), Oleggio *barèla* Fortina, tic.alp.occ. (Cavigliano) ~ (VSI 2,185a), Gerra Gambarogno ~ (*pei maree*) ib. 184b, moes. (Mesocco) *baréŕla* (AIS 791cp., p.44), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *barèla* Massera, Albosaggia *baréŕla* (AIS 791cp., p.227), posch. *baréŕla* Michael, *barèla* Tognina, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (Casalpusterlengo) *barèla* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (cremon.) *barèla* Oneda, mant. *barella* Cherubini-Agg 1827, emil.occ. (parm.) *barèla* Pariset, guastall. ~ Guastalla, mirand. ~ Meschieri, moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri), *barella* ib., lunig. (sarz.) *baréŕla* Masetti, ven.merid. (pad.) *barela* (ante 1542, RuzanteZorzi 1418), ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, triest. ~ Rosamani, istr. (Buie d'Istria) ~ ib., ven.adriat.or. (Cherso) ~ ib., trent.or. (tasin.) *barèla* Biasetto, lad.ates. (gard.) *baréla* Lardschneider, livinall. ~ PellegriniA, bad.sup. ~ Kramer, lad.cador. (amp.) ~ Croatto, oltrechius. ~ Menegus, garf.-apuano (Gorfigliano) *baréŕda* Bonin, roman. *barella* (1832, VaccaroBelli), aquil. (Arischia) *bbaréŕlla* DAM, teram. (Bellante) *bbaréŕlla* (p.608), abr.or. adriat. ~ DAM, Villa Celi-
era *bbavəréŕlla* ib., abr.occ. *bbarréŕlla* DAM, molis. (Campodipietra) *bbaréŕlla* ib., laz.merid. (Ausonia) *bbaréŕlla* (p.710), nap. *varella* (D'Ambra - Altamura), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *barrèlla* Marchitelli, cal.cent. (apriglian.) *varella* NDC, cal.merid. *baréŕlla*, sic. *bbarella* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbaréŕlla* Consolino, agrig.or. (Naro) ~ (p. 873); AIS 1226.

It. *barella* f. 'sostegno per portare in processione statue o immagini sacre' (dal 1714, G.B. Casotti, B; TB; "basso uso" DeMauro; Zing 2003).

Roman. (*la*) *barella de Mastro Giovanni* f. 'robustezza' BelliVighi 370.

Loc.verb.: aret. *condannare alla barella* '(detto della pena inflitta ai giostratori che non colpivano lo scudo o cadevano da cavallo) condannare a essere trasportato a casa su una barella' (1684, NomiMattesini-1,215, 627).

Lomb.alp.or. (posch.) *i in barèli* 'fallire' (VSI 2,185a).

It. **barelletta** f. 'piccola lettiga per il trasporto di ammalati o feriti' (1690, Balducci, B), bol. *barlètta* Coronedi, trent.or. (rover.) *barelletta* Azzolini.

It. **barellare** v. assol. 'vacillare, barcollare, tenersi in equilibrio precario' (dal 1558ca., B. Segni, B; TB; "basso uso" DeMauro; "lett." Zing 2003); fior. *barellare* Camaiti, *barullare* ib., pist. *barellare* Gori-Lucarelli, grosset. *barellá* Alberti.

It. *barellare* v.assol. 'essere indeciso nel giudicare o nel fare qc.' (1835, GiustiSabbatucci; "basso uso" 2000, DeMauro-1), fior. ~ Fanfani.

It. *barellare* v.assol. 'di chi non cammina diritto sulla via del dovere' Giorgini-Broglio 1870.

Fior. *barellare* v.assol. 'essere sul punto di fallire (detto di negozianti)' Fanfani.

It. *barellare* v.tr. 'trasportare q. con la barella' (dal 1623, Crusca; TB; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003).

Retroformazione: lad.cador. (oltrechius.) *barèla* m. 'uomo senza carattere' Menegus, Auronzo di Cadore ~ 'uomo che cambia continuamente opinione' Zandegiacomo.

Pist. **barellone** m. 'l'atto di barcollare' Gori-Lucarelli.

It. *barellone* m. 'chi barcolla abitualmente nel camminare' (TB 1863 - Giorgini-Broglio 1870).

Tosc. *barellone* agg. 'che barcolla' (TB 1863; RigutiniGiunte 1864).

Sintagma: it. *la compagnia de' barelloni* 'si dice di chi vacilla per aver troppo bevuto' TB 1863, fior. ~ Frizzi⁸.

Fior. *barellone* avv. 'barcollando, a tentoni' Fanfani, *barelloni* ib., pist. ~ Gori-Lucarelli; grosset. (*andá*) *bbarèllóni* '(andare) barcollando' Alberti.

50

⁷ La distinzione tra salme e ammalati o feriti non è sempre chiara nelle fonti.

⁸ La *Compagnia dei Barelloni* era un tempo a Firenze una compagnia i cui membri avevano l'incarico di trasportare i morti su barelle (cfr. EncVallardi s.v.).

It. **barellista** m. 'portantino' (1966, U. Pirro, DELIN).

It. **barelliere** m. 'chi trasporta ammalati o feriti con la barella; infermiere volontario, specialmente nei pellegrinaggi ai santuari' (dal 1965, Garzanti; DeMauro; Zing 2003); **barelliera** f. 'id.' (dal 1986, VLI; DeMauro; Zing 2003).

It. **barellato** m. 'ammalato trasportato con la barella' (dal 1866 Crusca; DISC; "basso uso" DeMauro 1999).

It. **barellato** agg. 'chi viene trasportato su una barella' (dal 1942, MiglioriniApp.; DISC; "basso uso" DeMauro 1999).

It. **barellante** m. 'addetto al trasporto di ammalati o feriti con la barella' (dal 1955, DizEncIt s.v. *barellare*; B; Zing 2003).

Con *s-*: it.reg.roman. **sbarellare** v.assol. 'camminare ondeggiando, vacillando' (dal 1959, Pasolini, ["region.,"] B; "famil.," DeMauro; "famil.," Zing 2003), pis. (Navacchio) *zbarellá* Malagoli, umbro merid.-or. *šbarellá* Bruschi, roman. *sbarellà* (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5).

It.reg.roman. *sbarellare* v.assol. 'tremare, vibrare per una emozione (detto della voce)' (1959, Pasolini, B).

It.reg.roman. *sbarellare* v. assol. 'comportarsi da persona che non si controlla, che non sa quello che dice, che perde il filo del discorso' (dal 1977, Linus, B; "fig.gerg.," DeMauro; "famil., fig.," Zing 2003).

Roman. *sbarellà* v.assol. 'restare colpito, impressionato' Belloni-Nilsson.

It.reg.roman. *sbarellare* v.tr. 'mettere q. in difficoltà, a disagio; fargli perdere il controllo' (1968, Cassieri, B).

Agg.verb.sost.: roman. **sbarellati** m.pl. 'tramortiti' (1830, BelliConcord), it.reg.roman. *sbarellato* m. (Pasolini, Jacqmain, LingAntverp 4, 140).

It. *sbarellamento* m. 'atto, effetto dello sbarellare; ondeggiamento' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It.gerg. *sbarellamento* m. 'effetto della droga' (dal 1980, Gutia, Cortelazzo-Cardinale 1986; "gerg.," DeMauro; Zing 2003).

Umbro merid.-or. (Foligno) **šbarelláta** f. 'atto del vacillare' Bruschi.

Emil.occ. (parm.) **baretta** f. 'piccola lettiga' 50 Malaspina, cal.merid. (regg.cal.) *varetta* NDC.

Tic.alp.cent. (Carasso) **balatra** f. 'persona inco-

corso **imbarà** v.assol. 'portare sulla bara (detto di feriti o morti)' Falcucci.

1.a.β. 'barella (per oggetti)'

It. **bara** f. 'portantina, attrezzo per il trasporto di materiali (fieno, letame)' VocUniv 1847⁹, àpulo-bar. (Spinazzola) *bárə* (p.727), luc. centr. (Pisticci) *várrə* (p.735), cal.merid. (Conidoni) *vára* (p.780); AIS 1226.

10 Ver. *bara* f. 'unità di misura del fieno; carico' Rigobello.

Ver. *bara* f. 'lettuccio sospeso con quattro catene sotto il carretto' Rigobello.

15 Derivati: it. **barella** f. 'tavola rettangolare con due stanghe per il trasporto a mano di materiali' (dal 1519, Leonardo, B; DeMauro; Zing 2003), perug.a. *barella* (1342, StatutiAgostini, SFI 26), lig.cent. (Noli) *baréla* (p.185),

20 lig.gen. (gen.) *baréla* (Casaccia; Gismondi), Zoagli ~ (p.187), lig.or. (Borghetto di Vara) ~ (p.189), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *baréla* (p.177), lig.Oltregiogo or. ~, piem. *barèla* (PipinoAgg 1783 - Gavuzzi), APiem. *baréla*,

25 *barélla* (p.153), Vico Canavese *barélla* (p.133), b.piem. 'baréla', Cavaglia *baréla* (p.147), gattinar. *barèlla* Gibellino, novar. (Oleggio) ~ Fortina, ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *baréla* (p.114), ossol.alp. *baréla*,

30 lomb.alp.occ. (Malesco) *beréllə* (p.118), tic. alp.occ. 'baréla', Cavigliano *barèla* (VSI 2, 184b), Sonogno *baréla* Keller-2, tic.alp.cent. (Prosito) *baréla* (p.53), tic.prealp. (Grancia) *barèla* (VSI 2,184b), Corticiasca *baréla*

35 (p.73), tic.merid. (Ligornetto) *baréla* (p.93), breg.Sottoporta (Soglio) *barélla* (p.45), lomb.alp.or. 'baréla' (AIS; Longa,StR 9), Novate Mezzola *barèla* Massera, Germàsino *badéla* (p.222), Lanzada *baréle* (p.216),

40 Grosio *barèla* Antonioli-Bracchi, lomb.occ. *baréla*, *baréla*, mil. *barèlla* Cherubini, Monza *baréla* (p.252), lomb.or. 'baréla', *baréla*, 'baréla', berg. *barèla* Tiraboschi, Rivolta d'Adda *bäréla* (p.263), Cigole *baréla*

45 *baréla*, *baréla*, bagol. *beréla* (p.249), Condino *barèla* Pedrotti 49, Pinzòlo *baréla* (Gartner,SbAWien 100), lad.anaun. (Pèio) ~ (p.320), Molveno ~ (Gartner,SbAWien 100), lad.fiamm. (Predazzo) ~ (*da máy*) (p.323), cembr. ~ Aneggi-Riz-

⁹ Cfr. lat.mediev. *bara* f. 'fèretro' (ante 1288, Salimbene, Löfstedt,StN 46); lat.mediev.friul. *barra* 'portantina per il trasporto di materiali' (1371, Sella).

zolati, Faver *baréla* (p.332), vogher. (Ìsola Sant'Antonio) *baréla* (p.159), mant. *barèla* Arrivabene, *baréla*, emil.occ. ~, Carpaneto Piac. *barála* (p.412), San Secondo Parm. *baréla* (p.413), parm. *barèla* Malaspina, regg. *barèlla* Ferrari, moden. *barèla* Neri, Nonàntola *baréla* (p.436), Sologno *barála* (p.453), lunig. (Arzengio) *baréla* (p.500), emil.or. ⁷*baréla*⁷, *baréla*¹⁰, ferrar. *barella* Azzi, Comacchio *barèla* ForestiFParole 237, Minérbio *baréle* (p.446), bol. *barèla* Coronedi, romagn. *barela* Mattioli, Fusignano *baréla*, faent. *barella* Morri, Mèldola *baréala* (p.478), march.sett. *barélla*, Sant'Ágata Féltria *barála* (p.528), venez. *barelle* (et *carriole*) pl. (1584, GlossCostrConcina 45), *baréa* f. (p.376), ven.merid. (Val Lèogra) *barèla* (a man) CiviltàRurale, Cerea *barélla* (p.381), Fratta Polèsine *baréya* (p.393), Cavàrzere *baréla* (p.385), pad. *barele* pl. (ante 1542, Ruzante-Zorzi)¹¹, ven.centro-sett. (vittor.) *barèla* f. Zannette, triest. ~ Rosamani, istr. (Buie d'Istria) ~ ib., ven.adriat.or. (Cherso) ~ ib., ver. ~ Rigobello, Raldòn *baréla* (p.372), Albisano *baréla* (p.360), trent.or. (Viarago) *baréla* (p.333), rover. *barèlla* Azzolini, lad.ates. (gard.) *baréla* (Lardschneider, EWD; Martini, ib.), bad. sup. ~ (Pizzinini, ib.), livinall. ~ (Tagliavini, ib.; PellegriniA, ib.), tosc. *barèlla* FanfaniUso, fior. *barélla*, tosc.cent. (Radda in Chianti) ~ (p.543), pist. (Prunetta) ~ (p.513), garf.-apuano (Càmpori) ~ (p.511), lucch.-vers. (Camaiore) ~ (p.520), pis. (Faùglia) ~ (p.541), livorn. (Castagneto Carducci) ~ (p.550), volt. ~, elb. (Pomonte) ~ (p.570), Maremma Massetana (Gavorrano) ~ (p.571), grosset. (Scansano) ~ (p.581), ALaz.sett. ~, Acquapendente *bbarélla* (p.603), amiat. (Seggiano) *barélla* (p.572), Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) *barèlla* (Giannelli-Sacchi, AreeLessicali 228), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), casent. ~, ancon. ~, macer. *varélla*, *varèlla* Ginobili¹², Sant'Elpidio al Mare *varéla* (p.559), umbro merid.-or. (Bevagna) *barélla* Bruschi, nurs. *bbarélla* (p.576), orv. *barélla* (p.583), ALaz.merid. (Tarquinia) ~ (p.630), laz.centro-sett. ~, ⁷*bbarélla*⁷, cicolano (Tagliacozzo) *barélla* (p.

645), reat. *bbarélla* (p.624), Leonessa *barélla* (p.615), aquil. (Sassa) ~ (p.625), march.merid. (Grottammare) *bbarélla* (p.569), asc. *barélla* (p.578), teram. (Castelli) *bbarélla* (p.618), abr.or.adriat. (Montesilvano) *bbarélla* (p.619), Pàlmoli *barrélla* (p.658), abr.occ. (Capestrano) *barélla* (p.637), Scanno *barrélla* (p.656), Trasacco *bbarélla* (p.646), molis. (Morrone del Sannio) *bèrélla* (p.668), laz.merid. (San Donato Val di Comino) *barrélla* (p.701), garg. (Vico del Gargano) *barélla* (p.709), luc.-cal. (Acquafredda) *barélla* (p.742), cal.sett. (Verbicaro) ~ (p.750), cal.cent. (Guardia Piem.) *baréll* (p.760), cal.merid. *barélla*, palerm.cent. (palerm.) *baryélla* (p.803); AIS 1226.

It.sett.occ. *barrella* f. 'specie di lattucio usato per il trasporto di cose' Vopisco 1564¹³.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *baéla* f. 'portantina per il trasporto del letame' (p.199), b.piem. (Pettinengo) *baréla* (p.135), lomb.alp.or. (Prestone) *baréla* (p.205), posch. *barèla* (Tognina 117, 194), Grosio ~ (*de la gràsa*) Antonioli-Bracchi, Isolaccia *baréla* (p.209), lomb.occ. *baréla*, Cozzo *baréla* (p.270), lomb.or. (Gromo) *baréla* (p.237), Pescarolo *baréla* (p.285), Dello *baréla* (p.267), Cigole *baréllà* (*del ledám*) Sanga, trent. (Stènico) *baréla* (p.331), vogher. (Godiasco) *baréle* (p.290), Montù Beccaria *baréla* (p.282), march.sett. (Frontone) *barélla* (p.547), istr. (Dignano) *burela* (*del ledan*) Rosamani¹⁴, ver. *barèla* Rigobello, Val d'Orcia *barèlla* (Giannelli-Sacchi, Aree lessicali 228), Trasimeno (Panicale) *barélla* (p.564), cort. ~, umbro sett. ~, umbro merid.-or. (Trevi) *baréla* (p.575), orv. *barélla* (p.583), ALaz.merid. ~; AIS 1226.

APiem. (Villafalletto) *baréla* f. 'portantina per il trasporto di sassi' (p.172), Vico Canavese *barélla* (p.133), b.piem. (Pianezza) *baréla* (p.126), ossol.alp. (Trasquera) ~ (p.107), tic.alp.occ. (Sonogno) *baréla* (p.42), tic.alp.cent. (Osco) *baréla* (p.31), Chirònico *baréle* (p.32), Olivone *baréla* (p.22), tic.prealp. (Breno) *barélla* (p.71), lomb.alp.or. *baréla*, lomb.occ. (Bienate) *baréla* (p.250), trent. (Stènico) *baréla* (p.331), lad.ven. (agord.cent.) *barèla* (*da sas*) Rossi 281¹⁵; AIS 1226.

¹⁰ Cfr. lat.mediev.emil. *barellae* f.pl. 'tavola per il trasporto di materiali' (1359, Cesena, SellaEmil).

¹¹ Cfr. friul. (Aviano) *barèla* f. 'portantina per il trasporto di materiali' Appi-Sanson-1.

¹² Cfr. lat.mediev.march. *barellae* f.pl. 'portantine per il trasporto di fieno' (1324, Sant'Anatolia, Sella).

¹³ Con doppia *r* per ipercorrezione.

¹⁴ Cfr. friul. (Budoia) *barela* f. 'rudimentale mezzo per il trasporto del letame' Appi-Sanson-2.

¹⁵ Cfr. engad. *barella* f. 'portantina per il trasporto

Lomb.occ. (ales.) *barela* f. 'tavola quadrata di pochi palmi di lato, senza sponde, sulla quale il manovale trasporta sul capo calcina' Prelli 44; mant. ~ 'specie di portantina a sponde rialzate, che usano i manovali per portar calcina' Arrivabene; ~ 'grosso telaio quadrangolare con fondo traforato per farvi passare la calcina onde separarla da pietruzze' ib., emil.occ. ~ Malaspina; ven.centro-sett. (Revine) *barèla a man* 'specie di portantina a sponde rialzate, che usano i manovali per portar calcina' Tomasi.

Trent.or. (rover.) *barella* f. 'quello che è contenuto nella barella' Azzolini.

Perug. *barella* f. 'grosso fascio di grano trasportato con due assi' Orfei.

Sintagmi e loc.verb.: it. *a barella* 'in gran quantità, a profusione' (ante 1665 Lippi, B - 1698, Moniglia, Crusca 1866), *a barelle* 'id.' (VocUniv 1847; Crusca 1866); it. (*trasportare qc.*) *a barella* 'tenendo in orizzontale' DeMauro 1999.

Tic.prealp. (Viganello) *al pòrta la barèla* 'fa il manovale' (VSI 2,184b).

It. **barellino** (*delle gabbie*) m. 'barella adatta a portar gabbie' (1941, Farini-Ascari 35).

Fior. (Settignano) *barellino* m. 'attrezzo per il trasporto' (Heilmann, FI II.3/4,36); amiat. ~ 'piccola portantina per il trasporto a mano di fieno, concime' (Fatini; Cagliariitano), Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ ib., cort. *barillíno* (AIS 1226, p.554)¹⁶; amiat. (Abbadia San Salvatore) ~ 'portantina formata da due lunghe assi, sulle quali sono infisse piccole tavole che le tengono equidistanti' Fatini.

Mil. **barellinàda** f. 'càrico di una barella' Cherubini.

It. **barellone** m. 'grande portantina' (D'AlbVill 1797 - De Stefano 1863); tic. *barelón* 'grande portantina trasportata da 4 uomini' (VSI 2, 184b).

Trent. *barelon* m. 'grande portantina per il trasporto di grosse pietre' Quaresima, lad.anaun. (sol.) ~ ib.; ver. (Bevilacqua) ~ 'grande portantina per il trasporto di materiali leggeri' Rigobello.

Perug. *barellone* m. 'cesta con quattro mànici per il trasporto del letame' Orfei, umbro occ. (Magione) *barellòne* Moretti, umbro merid.-or. (assis.) *barellone* (Santucci, ID 47), Torgiano ~ Falcinelli, Marsciano *barellòne* (AIS 1226, p.574).

di pietre' (DRG 2,173a).

¹⁶ Forse con influsso di *barile*.

Tic. *barelona* f. 'grande portantina' (VSI 2, 184b), trent. *barelóna* Quaresima, trent.or. (rover.) *barellona* Azzolini.

It. **barelliere** m. 'manovale addetto al trasporto con la barella di sassi, terra e altro' (dal 1965, Garzanti; DeMauro; Zing 2003).

It. **barellare** v.assol. 'oscillare sulle onde' Guglielmotti 1889.

It. *barellare* v.tr. 'trasportare qc. con la barella' (dal 1623, Crusca; TB; "basso uso" DeMauro; Zing 2003); tic.prealp. (Grancia) *barelá* 'portare càrici' (VSI 2,184b); ~ (*tùta ra giurnada*) 'lavorare faticosamente' (VSI 2,185a), bol. *barlèr* Coronedi.

15 Cort. (Val di Pierle) *barellé* v.assol. 'portare la terra al centro del campo mentre si ara' Silvestrini, Sansepolcro *barelläre* (Zanchi-Merlo, ID 13), *barellare* Fatini.

It. **barellante** m. 'operaio, manovale addetto al trasporto di materiale' (1923, Moretti, B; 1957, MiglioriniSaggiLing 115; "basso uso" 2000, DeMauro-1).

It. **barellata** f. 'quantità di materiale che sta in una barella, grosso càrico; grossa quantità' (dal 1863 TB; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003), tic.merid. (Stabio) *barelada (da ledám)* (VSI 2,185a), tic.prealp. (Grancia) *barelád (da fiò)* pl. (VSI 2,185a), lomb.occ. (vigev.) *barlá* f. Vidari, pav. *barlà* Annovazzi, vogher. *barlá* Maragliano, ven.centro-sett. (vittor.) *bareláda* Zanette, Revine *barelada* Tomasi, trent.or. (rover.) *barellaa* Azzolini.

It. **sbarello** m. 'barroccio a cassone ribaltabile con scàrico posteriore per trasporto di terra e ghiaia; mezzo di trasporto' (dal 1887, Petr; "basso uso" DeMauro; Zing 2003).

Abr.or.adriat. (Silvi) **z b a r r é l l a** f. 'portantina per il trasporto delle cassette del pesce' DAM.

40 Mant. *zbarlár* v.tr. 'portare con la barella' Arrivabene.

Composto: it. **portabarella** m. → *portare*

Pist. (montal.) *portá[re]* qc. a **bambarella** 'portare qc. in due come se fosse sopra una barella' (< **mambarella* < **man(o)barella*, Nerucci).

Con infisso -(i)ć-: it. **baricina** f. 'piccola bara' (TB 1863; 1957, Tommaseo-Rigutini, B).

It.reg.tosc. **barcella** f. 'portantina, attrezzo per il trasporto' B 1962.

Lomb.or. (valvest.) **baršéIQ** f. 'arnese di legno per portar sulle spalle il burro' (Battisti, SbAWien 174.1); lad.anaun. (Peio) *bär cyéIQ*

'barella per il trasporto del letame' (Battisti, AnzAWien 48,216); grosset. (Roccalbegna) *barcélle* pl. 'attrezzo costituito da quattro legni incrociati usato per il trasporto di sacchi di grano e altri materiali' Alberti; chian. *barcelle* 'attrezzo per il trasporto di concime' Billi.

Lad.anaun. *barcélà* f. 'barella a stecche' Quaresima, Peio *barcýéla* ib.

It.reg.tosc. **barcellare** v.tr. 'trasportare qc. con la barella' (dal 1797, D'AlbVill; B; DeMauro 1999).

Lad.anaun. (Tuenno) *zbarcèla* f. 'voce che indicava una volta la gerla del merciaio adoperata dai contadini per trasportare (a spalla) il burro dalla malga al paese' Quaresima.

Eugub.a. **barcilione** m. 'portantina' (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLEI 7,100).

B.piem. (vales.) **baratta** f. 'portantina' (< -etta, Tonetti), Selveglio *barátta* (p.124), lomb. occ. (borgom.) ~ (p.129), Nonio *baráta* (p.128), ornav. ~ (p.117); AIS 1226 e cp.

Tic.alp.occ. (Losone) *barátola* f. 'portantina per il trasporto di materiale' (VSI 2,143a), Cugnasco *barátura* ib., tic.alp.cent. (Iragna) *baratra* ib., Prosito *balátra* (AIS 1226, p.53).

1.b. 'cassa da morto'

It. **bara** f. 'cassa da morto' (1550, Vasari, LIZ; dal 1817ca., Foscolo, B; DeMauro; Zing 2003)¹⁷, fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), sic.a. ~ (1380ca., *LibruVitiu*Virtuti-Bruni), piem. ~ DiSant'Albino, b.piem. (vales.) ~ Tonetti, tic.alp.cent. (Airolo) ~ Beffa, lomb. alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, Lanzada *bára* (p.216), Grosio *bara* Antonioli-Bracchi, lad.anaun. 'bára', Tuenno *bara* Quaresima, lad.fiamm. (Faver) *bára* (p.332), mant. *bara* Arrivabene, romagn. ~ Mattioli, emil.occ. (mirand.) *barra* Meschieri, march.sett. (cagl.) *bèra* (Soravia; Sabbatini), trent.or. (Viarago) *bára* (p.333), rover. *bara* Azzolini, lad.ates. (Penia) *bára* (p.313), livinall. *bara* (Tagliavini; PellegriniA), b.fass. *bara* (Rossi, EWD), fior. (Montespertòli) *bára* (p.532), corso cismont. or. ~ Falcucci, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, aquil. *bbárə* DAM, teram. ~ ib., abr.or.adriat. ~ ib., *bbérə* ib., San Vito Chietino *bbáəə* ib., abr.occ. (Goriano Sicoli) *bbérə* ib., molis. (agnon.) *bbéarə* ib., campob. *bbárə* ib., Montenero di Bisaccia *bérəə* ib., nap. *vara*

(ante 1632, BasilePetrini; Volpe – Rocco), irp. (carif.) ~ Salvatore, Avellino ~ DeMaria, Monòpoli *bérə* Reho, niss.-enn. (piazz.) *bàra* Roccella; AIS 792.

It. *bara* f. 'morte' (ante 1694, Sègneri, TB; 1839, Giusti, B).

Sintagmi: it. *bara da morto* f. 'cassa da morto' (1880, Collodi, LIZ; 1889, Verga, ib.), trent.or. (Roncegno) *bára da mórtə* (AIS 792, p.344); it. *bara de' morti* 'id.' (1816, Berchet, LIZ), *bara del morto* 'id.' (1868, A. Boito, ib.).

It. *bara fiscale* f. 'società in perdita acquistata da un'altra società in attivo per consentire l'aumento delle voci in deficit e sfuggire alla tassazione' (DO 1990; DISC 1997).

It. *giudizio della bara* m. '(stor.) giudizio di Dio per mezzo del quale durante il Medioevo si credeva di poter scoprire l'assassino esponendo la salma dell'ucciso e facendola toccare ai presunti omicidi' (dal 1924, EncVallardi; DizEncIt; B; DeMauro 1999).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *dalla culla alla bara* 'dalla nascita alla morte' B 1962.

It. *fino alla bara* 'fino alla morte' (TB 1863; B 1962), (*griderò*) *fino in bara* 'sempre' (1878, CarenaFornari 48; Petr 1887).

It. *aver(e) un piede nella bara* 'essere vicino alla morte' (dal 1863, TB; B; DeMauro; Zing 2003); *mettere un piede nella bara* 'id.' (1933, Bartolini, B).

It. *essere già nella bara* 'essere già morti' (1938, Pea, B).

Lad.ates. (fass.) *meter en bèra* 'porre la salma nella camera ardente' Mazzel-2.

It. *voler vedere il morto nella bara* 'perseguire q.; pretendere il pagamento di un debito' (Petr 1891 s.v. *morire*; B 1978 s.v. *morto*).

It. *il morto è in sulla bara* 'la prova è a portata di mano' (ante 1589, Salviati, TB), pis. *er mòrtə è 'n sulla bara* Guidi, umbro occ. (Magione) *l mórť é nt la béra* Moretti. – Prov.: it. *una capona voglia non si sgara, il morto è in su la bara* 'le cose sono a un punto tale da dover operare' (1619ca., BuonarrotoGiovane, B).

It. *aver la bara all'uscio* 'essere in pericolo di vita' (Giorgini-Broglio 1870 – Petr 1887; Carena-Fornari 48).

Lad.ates. (fass.) *è sentù la bèra* 'ho sognato un funerale' Mazzel-2.

Salent.cent. (lecc.) *sempre se mpara fena alla bara* 'si impara fino alla morte' Attisani-Verna-leone.

¹⁷ Cfr. friul. *bare* f. 'cassa da morto' (PironaN; DESF), mugl. *bara* Zudini-Dorsi.

Con s-: march.a. **sbara** f. 'cassa da morto; catafalco' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, lad. fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, venez. ~ Boerio, trent. ~ (Ricci, EWD), trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ven. (zold.) ~ Gamba-DeRocco, lad.ates. (Colle Santa Lucia) *zbára* Tagliavini, comel. *zbára* Tagliavini, Campolongo *zbára* DeZolt¹⁸.

Lad.cador. (comel.) *zbára* f. 'letto di morte' DeLorenzo.

Lad.cador. (amp.) *šbára* f. 'cámara ardente' (Croatto; Quartu-Kramer-Finke).

Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *sbàre* f. 'autopsia' Amoroso, àpulo-bar. (barlett.) ~ Tarrantino.

Derivato: messin.or. (Sinagra) (*occhi*) **a mmenzavara** 'occhi socchiusi' VS.

1.c. 'veicolo'

1.c.a. 'per persone'

It. **bara** f. 'carro per portare in processione le reliquie di un santo' (dal 1955, DizEncIt; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2003); ~ 'carro che rappresenta scene della Passione nelle processioni pasquali' B 1962.

Ven.centro-merid. (vittor.) *bara* f. 'carro funebre' Zanette.

Derivati: trent.or. (rover.) **barella** f. 'cocchio scomodo' Azzolini.

Pav. **barlón** m. 'carro col quale si trasportavano di notte i cadaveri dall'ospedale al cimitero' Annovazzi, vogher. *barlón* 'carro che serviva un tempo per trasportare i morti' Maragliano.

Loc.verb.: vogher. *andá ar barlón* 'morire' Maragliano.

Lomb.occ. (lodig.) **barachin** m. 'carrozzino con cavallo' Caretta.

Lomb.or. (cremon.) **barachina** f. 'calesse a due ruote; piccolo calesse' Oneda, emil.occ. (moden.) ~ Neri, romagn. ~ (Mattioli; Ercolani), ven.merid. (vic.) ~ Candiago, ver. ~ Rigobello; àpulo-bar. (Canosa) *barakkǫynə* f. 'carro' (AIS 1430, p.717).

1.c.β. 'per oggetti'

It. **bara** f. 'veicolo a trazione animale (caratteristico soprattutto della Toscana e della Liguria)' (dal 1955, DizEncIt; DO 1990; "reg." DeMauro 1999), lig. ~ PetraccoProntuario, lig.gen.

(Arenzano) *bára* 'grosso carro, stretto e lungo, per lo più a due ruote, a trazione animale, talvolta senza sponde, adibito prevalentemente al trasporto di carichi pesanti' VPL, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) ~ Lena, lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) *bára* VPL¹⁹, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bóra* Magenta²⁰, Gavi Ligure *bára* (p.169), b.piem. (monf.) ~ Ferraro, vercell. ~ Vola²¹, vales. ~ Tonetti, gattinar. ~ Gibellino, novar. (galliat.) *bára* (p. 139), Oleggio *bara* Fortina, ossol.prealp. (Cepo Morelli) *bára* (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *bára* (p.115), tic. ~ (VSI 2,137), moes. (Mesocco) *bára* (p.44), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bàra* Massera, Tirano ~ Bonazzi, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, Sòndalo ~ Fopoli-Cossi, borm. ~ (Longa,StR 9), lomb.occ. 'bára', com. *bara* Monti, mil. ~ (1827, StampaMilConcord; Cherubini; Angiolini), Bienate *bára* (p.250), vigev. *bára* (p.271), *bàra* Vidari, aless. *bàra* Parnisetti, Cascinagrossa ~ 'robusto carro a due ruote di grande diametro a sponde alte e stanghe per il traino con uno o più cavalli in fila' CastellaniF, lodig. *bara* 'carro a quattro ruote' Caretta, lomb.or. 'bára' 'carro a due ruote', berg. *bara* Tiraboschi, trevigl. ~ Facchetti, crem. ~ Bombelli, cremon. ~ (Oneda; Taglietti), bresc. ~ Melchiori, Cigole *bárà* (Sanga,MondPopLombardia 5), trent.occ. (Sònico) *bára* (p.229), bagol.gerg. *bara* Vaglia, pav. ~ Annovazzi, vogher. *bára* Maragliano, Godiasco *bárę* (p.290), Montù Beccaria *bára* (p.282), mant. *bara* (Arrivabene; Bardini; BettoniL 69 e 125), emil.occ. 'bára', parm. *bara* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, romagn. ~ Mattioli, ven.merid. *bára* (Andreis, StMistrorigo 581), vic. *bára* (p.363; Marcato, LavoriCont 116), ven.centro-sett. 'bára'²², ver. *bara* Rigobello, trent.or. (rover.) ~ Azzolini; AIS 1222.

Lad.cador. (Lorenzago di Cadore) *bara* f. 'carretto a due ruote con cassone trainato a mano' (DeDonà-Fabbro,RaccSaggiVenAlp 51).

¹⁹ Detto qui soprattutto di carro per portare le balle di cotone alle manifatture della Val Scrivia.

²⁰ La forma corrisponde al gen. *bára* con regolare èsito di -ar- in -ǫr-.

²¹ Indica in particolare il carro che trasporta i sacchi di riso dai magazzini agli stabilimenti di lavorazione industriale.

²² Cfr. friul. *bare* f. 'carrettone a due ruote con cassa a bilico' (PironaN; DESF), *bar* (*di denànt, di dauri*) 'partita del carro' PironaN.

¹⁸ Cfr. friul. *share* f. 'cataletto' PironaN.

Ven.merid. (poles.) *bara* f. 'baroccio di grandi dimensioni' Mazzucchi.

Novar. (Oleggio) *bara* (*d fën*) f. 'grosso càrico'

Fortina, lomb.occ. (Cascinagrossa) ~ (*d' fën*)

CastellaniF; lodig. *bara* 'quantità di materiale'

(in genere legname) trasportato da un carro'

Caretta, ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) ~

(*de sachi*) 'càrico pesante su carro' Peraro, corso

oltramont.merid. (Sartene) *guara* Falcucci.

Lomb.or. (brescia) *bara* f. 'carrettiera' Melchiori.

Sintagma: mil. *cavàll de bàra* m. 'cavallo forte,

atto a tirare il forte peso del carrettone; (fig.)

donna alta, robusta, grossa e piuttosto grossolana

nei modi; uomo che lavora molto per guadagnare

per la famiglia' Angiolini.

Loc.: ossol. *cumprà a bara* 'comperare (legna) a

carri' (VSI 2,137b).

Derivati. it. **barella** (*da due ruote*) f. 'carro (per

lo più a due ruote e senza sponde), carriola,

mezzo di trasporto' (1585, Garzoni, LIZ; 1827,

DizAgric, Tramater - 1975, Pellegrini, Saggi-

LingIt), piem. *barela* (DiSant'Albino; Gavuzzi),

tic.alp.occ. ~ (VSI 2,184b), lomb.alp.or. (Sòndalo)

~ Foppoli-Cossi²³, lomb.occ. (Iodig.) ~

Caretta, lomb.or. (cremon.) ~ Taglietti, trent.

occ. (valcam.berg.) ~ (Crevatin, StParlangèli),

trent. (Val Lagarina) ~ Pedrotti 48, Caldés

barèla Pedrotti 48, Castelfondo *barèla* (p.311),

lad.fiamm. *barèla* (Bravi, MiscAnzilotti 108),

Predazzo ~ Boninsegna 264, venez. *barelle* pl.

(sec. XVI, GlossCostrConcina 45), *barela* (Boerio;

Contarini)²⁴, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello;

Candiago), Val Lèogra *barèla (a man)* (Civiltà-

Rurale 117, 161seg.), Montebello Vic. *barèta*

(p.373), Ospedaletto Euganeo *barèla* Peraro,

Campo San Martino *barèya* (p.364), ven.

centro-sett. (bellun.) *barèla* Nazari, Istrana

barèya (p.365), Corbolone *barèa* (ASLEF 469,

p.209a), Tarzo *barèla* (p.346), Revine *barèla*

Tomasi, Vas *barèla* (p.345), feltr. *barèla* Mi-

gliorini-Pellegrini, Lamòn gerg. *barela* (Corrà,

ScrittiPellegrini, 49), grad. *barela* Deluisa, bi-

siacco ~ Domini, Pieris di Montefalcone ~ Ro-

samani, istr. (Pirano) ~ ib.²⁵, Dignano *burèla*

Ive 109²⁶, ver. (Sant'Anna d'Alfaedo) *barèla* Ri-

gobello, trent.or. *barela* Pedrotti 48, primier.

barèla Tissot, valsug. ~ Prati, tasin. *barela*

Biasetto, rover. *barella* Azzolini, lad.ven. *barèla*

PallabazzerLingua, lad.ven. (agord.centro-merid.)

~ Rossi 295, zold. *barèla* Gamba-De-

Rocco, lad.ates. *barèla* PallabazzerLingua, bad.

sup. *barèla* Pizzinini, livinall. *barela* Taglia-

vini, AFass. *barèla* Mazzel-2, b.fass. *barèla*

(Rossi, ib.), Moena *barèla* (D'Antonio, ib.), lad.

cad. (Auronzo di Cadore) *barèla* Zandegiacomo,

comel.sup. *barèla* (Tagliavini, AR 10,94),

Candide *barèla* DeLorenzo, Campolongo

barèla DeZolt, fior. *barella* Gargioli 97, luc.cent.

(Calvello) *bbarèlla* Gioscio 113; AIS 1222.

15 Tic.alp.occ. (Maggia) *barèla* f. 'carrello della

teleferica' (VSI 2,184b).

Ven.merid. (vic.) *barela* f. 'sorta di carriola sen-

za ruota, con quattro braccia, che sostituisce la

carriola vera e propria in posti di lavoro dis-

giati' Candiago; ven.centro-sett. (Summaga)

barèa f. 'specie di carretta con stanghe da attac-

care ad un àsino' GruppoRicerca.

Trent.or. (tasin.) *barèla* f. 'màcchina sganghera-

ta che fa fatica a funzionare' Biasetto.

Corso cismont.or. (roglan.) *alla barella* 'su e

giù' Falcucci.

Trent.or. (rover.) *barellom* m. 'grande carretta'

Azzolini²⁷.

30 Trent.occ. (valcam.berg.) **barelér** m. 'carroz-

ziere' (Crevatin, StParlangèli).

Lad.ates. (b.fass.) *barelar* v.assol. 'trasportare

con il carro' (Rossi, EWD), aret. *barellaere*

(ante 1698, RediViviani).

35 Trent.or. (primier.) *sbarelàr* v.assol. 'uscire dalla

carreggiata; deviare dal retto sentiero' Tissot.

It.reg.roman. **sbarellare** v.assol. 'sbandare (det-

to di un veicolo)' (1959, Pasolini, B), trent.or.

(primier.) *sbarelàr* Tissot.

40 Trent.or. (valsug.) *sbarelà* f. 'contenuto di

una carriola' Prati, primier. *sbarelada* Tissot.

Lig.occ. (sanrem.) **barwèta** f. 'carriola' (<

ul-etta, VPL).

Lig. or. (spezz.) **barèta** f. 'carro a due ruote'

Lena, lomb.occ. (Iodig.) *bareta* Caretta, Casti-

glione d'Adda *barèta* (p.275), lomb.or. (Ri-

volta d'Adda) *bärèta* (p.263), crem. *barèta*

Bombelli, pav. *barata* Annovazzi; lunig. (Fo-

sadinovo) *barèta* 'piccolo carro a sponde alte

50 _____

Pellegrini-Marcato-1,381).

²⁶ Detto della portantina che ha il somaro.

²⁷ Cfr. friul. *barelone* m. 'grande carretta'

(PiranaN; DESF).

²³ Adibito soprattutto al trasporto di letame.

²⁴ Detto non solo del carro a due ruote, ma anche di un cesto o altro arnese per trasportare cose, posto su due stanghe, munito di due ruote e tirato da un cavallo.

²⁵ Cfr. friul. *barèle* f. 'specie di carretta a due ruote con stanghe' (PiranaN; DESF; Pellegrini, SaggiLad 348), *barèl* m. 'carretto a due ruote' (DESF; Ciceri;

per il trasporto di materiali pesanti' Masetti; sarz. ~ 'carretto più leggero del normale, per trasporti veloci' ib.; dauno-appenn. (Trinitàpoli) *varétt* 'carro' Stehl 326, *barétt* ib.; AIS 1222.

Trent. (Aldeno) *baretèl* m. 'piccolo carro' Pedrotti 41.

Lomb.occ. (lodig.) *baretada* f. 'càrico di un carro' Caretta, lomb.or. (crem.) ~ Bombelli.

Lomb.or. (crem.) *bareter* m. 'conducente di piccolo carro a due ruote' Bombelli.

It. **baricola** f. 'carriola' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Lomb.alp.or. (valtell.) **barisòn** m. 'vetturale' MontiApp, lomb.occ. (mil.) ~ Angiolini; ~ 'carrettiere che conduce carri lunghi e stretti, detti bara, tirati da più cavalli in fila' TencaStella.

Corso **baronella** f. 'carretto per trarre in terra le reti grosse' Falcucci.

Moes. (Soazza) *fass su in d um barochín* 'rannicchiarsi' (VSI 2,214b).

Bisiacco *baracada* f. 'quanto può trasportare un carro con sponde' Domini.

Lomb.or. (crem.) **barada** f. 'carro càrico' Bombelli; pav. *barà* 'càrico massimo di un carro a due ruote' (Annovazzi), vogher. ~ Maragliano.

Lomb.or. (crem.) **baradour** m. 'carrettiere' Bombelli.

Mil. **baree** m. 'carrettiere' (< -ariu, Cherubini; Angiolini), lomb.or. (cremon.) *baréer* Oneda, mant. *baréer* Arrivabene.

Con *s-*: tic.prealp. (Val Colla gerg.) **sgara** f. 'carretto' (Soldati, SvizzIt 17); lad.anaun. (Castelfondo) *zbara* 'carretto a due ruote' Quaresima.

Composto: mant. **mesabàra** f. 'carro piccolo trainato da due o tre cavalli' Arrivabene.

1.c¹. 'slitta'

1.c¹.a. 'per persone'

Derivati: ossol. prealp. (vallanz.) **bayrél** m. 'piccola slitta per i ragazzi' Gysling.

Moes. (Roveredo) **barézz** m. 'slittino' Raveglia.

1.c¹.β. 'per oggetti'

Derivati: lomb.or. (Salò) **barüsóla** f. 'slitta per il fieno' Razzi.

Lad.anaun. (Peio) **barcéla** f. 'slitta a cestino' (AIS 1220, p.320); ver. (Garda) *barucèla* 'slitta per trasporti vari' Crescini.

Lad.anaun. (Peio) **barcéel** m. 'slitta tirata a mano o da un animale' (AIS 1220, p.320).

Lad.anaun. (Malosco) **barelón** m. 'piccolo spazzaneve' Quaresima; trent.or. (rover.) *barellom* 'arnese triangolare di legno trainato da buoi o cavalli che funge da spazzaneve' Azzolini.

1.d. 'altri strumenti'

1.d.α. 'per persone'

Derivati: b.piem. (vales.) **barella** f. 'panchetta, sedia bassa sostenuta da due assicelle laterali' Tonetti; Selveglio *barélla* 'sgabellino' (AIS 899, p.124); ~ 'scanno per mungere' (AIS 1196, p.124).

Lomb.occ. (lodig.) *barélla* f. 'inginocchiatoio (sulle sponde dei fiumi) delle lavandaie' ("arc." Caretta).

ALaz.merid. (Amelia) *barelle* f.pl. 'bretelle, straccali, cinghie' Trabalza.

APiem. (Usseglio) *barléé* m. 'letto' (Terracini, AGI 17,300).

20 APiem. (castell.) *barléca* f. 'lettuccio; pancaccio nella stalla' (Toppino, StR 10).

Lad.ven. (Gosaldo gerg.) *barelòt* m. 'sedia senza spalliera' (Pellis, SillAscoli 581; RossiVoc).

Lad.ven. (Gosaldo gerg.) *barelina* f. 'sedia piccola' (Pellis, SillAscoli 581).

25 Tosc.cent. **bargelle** f.pl. 'occhiali da vista' Cagliaritano, volt. ~ ib., amiat. (Radicofani) *bargèlla* f. ib., Val d'Orcia (San Quirico d'Orcia) *bargelle* pl. ib., sen. ~ ib., chian. (Montepulciano) ~ ib.

1.d.β. 'per oggetti'

Derivati: it. gerg. **barelle** f.pl. 'tralicci orizzontali di legno o metallo che fungono da sostegno per i piani su cui poggiano gli apparecchi per l'illuminazione della scena' Gonnelli 1966.

Pis. (Buti) *barélla* f. 'piattaforma dello strettoio (parte di strumento per la premitura delle olive)' (BelloniF, ID 5,230seg.).

40 Salent.cent. (San Cesàrio) *barélla* f. 'letto di tavole appeso alla stadera per pesare legna da ardere' VDS.

Umbro occ. (Magione) *barélle* f.pl. 'il due di spade (carte napoletane)' Moretti.

45 Emil.or. (Comacchio) *barilòt* m. 'piedistallo per il mastello' ForestiFPare 237.

Lucch.-vers. (lucch.) *barellone* m. 'grande rete' Tommasini 1906.

Con infisso *-(i)c-*: Val d'Orcia **barcèlle** f.pl. 'telone fissato a delle assi per il trasporto dei covoni sul dorso dell'asino' Fatini.

Trent.occ. (Mortaso) *barcéle* f.pl. 'arnesi da soma' (AIS 1232, p.330).

Amiat. (Monticello Amiata) *z bar cellá* v.asol. 'viaggiare con àsini che portano le barcellè cariche di balzi di grano' Fatini.

2. got. ***baira** → LEI-Germ 1,24seg.

III.1.b. 'cassa da morto'

Piem. **bèra** f. 'fèretro, cassa da morto' (ante 1788, IslerGandolfo – Levi).

Piem. **arbèra** f. 'fèretro, cassa da morto' (Di-Sant'Albino – Levi)²⁸.

Il sostantivo germ. **bæro* f. 'attrezzo per trasportare qc. o q.' è un deverbale con valore strumentale da **beran* 'portare'. Il tipo '*bara*' con i suoi derivati risale al superstrato longobardo come indicano la fonetica (vocalismo della sillaba tonica con èsito in **ā*) e la distribuzione areale della voce in Italia (regione nord-orientale e centrale, zone di dominio longobardo) e nel resto della Romània (assenza di forme con -a- tónica al di fuori del dominio linguistico italiano). Longob. **bāra* f. si inquadra in una famiglia lessicale ben attestata in tutte le lingue germaniche²⁹. Il significato originario del termine è 'attrezzo per trasportare qc. o q.' come mostrano anche le attestazioni delle fonti latine medievali. Mastrelli ritiene che il significato originario del prestito germanico fosse appunto 'lettiga per le salme' (i Germani usavano infatti portare su una lettiga i defunti al luogo della sepoltura) e dunque "il vocabolo germanico è stato assorbito, al momento del suo ingresso in Italia, nella pienezza del suo significato di «barella» per il trasporto a braccia di persone o cose. [...] la popolazione locale ha assunto il termine germanico nella varietà delle sue funzioni e dei suoi impieghi" (Mastrelli, RALincei VIII,29,264). La voce germanica si aggiunge così alle forme latine *lectica* e *feretrum* (quest'ultima risalente alla stessa radice indoeuropea del lemma germanico)³⁰.

²⁸ Forse per incrocio con piem. *arbi* 'vaso grande per vari usi' → LEI 1,451,19

²⁹ Cfr. ingl.a. *bær* 'lettiga, fèretro', ATed.a. *bāra*, *pāra*, sasson.a. *bāra*, fris.a. *bēre*, nord.a. *barar* pl.; ingl. *bier* (dal 1600 con la grafia <ie> probabilmente per influsso di fr. *bière*) 'lettiga per trasporto di materiali o di salme', ted. *Bahre* 'id.' (cfr. anche il composto *Totenbahre* 'cassa da morto'), neerl. *baar* 'lettiga, cassa da morto', dan. *bærebør* 'lettiga', *bære* 'cassa da morto', sved. *bår* 'id.'

³⁰ Germ. **beran*- risale all'i.e. **BHER*- 'portare' da

Meyer-Lübke (REW 1038) considera il comasco e l'engad. *bara* 'lettiga per trasportare il morto' prestiti dall'ATed. medio *bare*, tesi difficilmente sostenibile se si considerano il lat. mediev. *bara* 'fèretro' (1288, Salimbene), roman. *sbarellato* e corso *imbarà* (2.b.a.). Per il grigion. *bara* Schorta parte dall'ATed.a. *bāra* (DRG 2, 146a). La specializzazione semantica di *bara* 'lettiga per il trasporto di morti' e poi 'fèretro; cassa da morto' avrebbe favorito la diffusione del suo diminutivo *barella* che ha assunto nell'Italoromania il significato assegnato originariamente a *bara* 'tavola per il trasporto; lettiga'. Non è tuttavia sempre possibile distinguere, sulla base delle fonti, tra 'lettiga' e 'cassa da morto'. Nei casi dubbi la forma è presentata sotto 'lettiga' (I.1.a.a.). In Italia settentrionale *bara* ha esteso il suo significato originario e in molti dialetti indica un carro a due ruote, in particolare un tipo di carro dalla forma stretta e allungata, che ricorda una lettiga.

L'articolo distingue il significato di 'lettiga' (a.), 'cassa da morto' (b.), 'veicolo' (c.), 'slitta' (c¹) ed 'altri strumenti' (d.). La microstruttura separa 'lettiga per persone' (a.a.) e 'barella (per oggetti)' (a.β.), e allo stesso modo distingue le forme sotto (c.) (c¹) e (d.) nei sottogruppi 'per persone' (α.) e 'per oggetti' (β.).

Sotto 2. vanno le voci che risalgono al got. **baira* (per cui si rinvia a LEI-Germ 1,24seg.). Il vocalismo del tipo '*bero*', presente soprattutto nel Veneto e nel friul. occ., esclude infatti una derivazione dal longobardo³¹.

Le forme isolate del Piemonte (III.1.b.) sono prestiti galloromanzi oppure provengono dalla falda franco-provenzale o provenzale-alpina del Piemonte, cfr. occit.a. *bera* f. 'fèretro' (sec. XIII, FEW 15/1,93b), franco-prov. a. *bere* 'id.' (sec. XIV, ib.).

Diez (*bara*); REW 1038, Faré; Gamillscheg-RomGerm 2,131; Kluge-Seebold (*Bahre*); AhdWb 1,810; Lloyd-Springer 1,469seg.; DEI 427, 439; VEI 100; DELIN 178, 183; VSI 2, 137segg., 184seg. (Lurati), 2,143a (Sganzi), 2, 214b (Spiess); EWD 1,224seg.; DRG 2,139-146 (Schorta); DESF 1,166; FEW 15/1,93seg.; Bertoni 82; CastellaniGrammStor 1,82; Mastrelli,

cui anche lat. FERRE.

³¹ Nel gotico, a differenza di quanto si verifica nelle lingue germaniche occidentali (ad eccezione di anglico e kèntico), non si sviluppa una [a:] da germ. **ā*.

RALincei VIII.29,264; Pellegrini,AttiVerona 49; Pellegrini,SCL 31,601; Pellegrini,MiscMastrelli 359; Seebold 104; Zanella 1seg.– Venuta; Morlicchio; Pfister³².

→ *bar(r)-; birotium

longob. *bargildo ‘uomo libero soggetto a tributi’ – lat.mediev. bar(i)gildus

I.1. ¹barigello¹

I.a. ‘funzionario a capo della polizia, capitano degli sbirri’

It. **barigello** m. ‘capitano degli sbirri; capo delle guardie; funzionario a capo della polizia; antico magistrato locale’ (1528, Castiglione, B – 1778, Monti, B; GioioFerrero 103,16; Ramusio)¹, *baricello* (1541, GioioFerrero 131,19), *barricello* Florio 1598², *barrigello* ib., *baricello (di campagna)* (1840, Manzoni, LIZ), it.sett.occ.a. *barisello* (1490 ca., PassioneRevelloCornagliotti)³, bol.a. *barixello* (1280ca., ServenteseLambGeremei, PoetiDuecentoContini 1,859,313), ven.a. *barizello* (1525, Pigafetta, ScopritoriCaraci-Pozzi 1), vic.a. *baresello* (1509, Bortolan), *barixello* (1512, ib.), fior.a. *barigello* (sec. XIV, Ceffi, TB)⁴, pist.a. ~ (1337-42, DocPist, TLIO)⁵, lucch.a. ~ (1373-1416, BonaviaPittino,SFI24; 1444, Anchiano, Ambrosini, ID 43), sen.a. *barigiello* (1329?, Doc, TLIO), nep.a. *baricello* (1459-68, AntLotieri, Mattesini, ContrDialUmbra 3), tod.a. *bariscello* (1519ca., IoanFabrAtti, Ageno,SFI 13,218; 1495ca.-1536, CronacheMancini-Scentoni), orv.a. ~ (1400ca., LettereMoretti,BISArtOrv 26)⁶, asc.a. ~ (1496, Statuti

Zdekauer-Sella)⁷, pugl.a. *barricello* (Monòpoli 1509, Reho), it.sett.occ. ~ Vopisco 1564, lig.gen. *barrigello* (Savona 1610, Statuti, Aprosio-2), lig.occ. (sanrem.) *barižélu* Carli⁸, gen. *barixello* (1637, BrignoleSaleGallo), *barexello* (1642, MariniToso-Trovato), *barrexello* (1666, A.G. BrignoleSale, TosoMat), *barežélu* (Cassaccia; Gismondi), piem. *barisèl* (1783, PipinoRacc-1 – Gavuzzi)⁹, b.piem. (monf.) ~ Ferraro, *barasèl* ib., mil. *barisell* (ante 1699, Maggi-Isella; Salvioni 251), lomb.or. (berg.) *barisèl* Tiraboschi, bresc. *barizel* Melchiori, mant. *barisell* Cherubini 1827, *barisèl* (BonzaniniBarozzi-Beduschi,MondoPopLombardia 12)¹⁰, emil.occ. (piac.) *barisel* Foresti¹¹, parm. *barisell* (Malaspina; Pariset), moden. *barisello* (1760, Muratori, Marri), *barisèl* Galvani, *barizélu* Neri, lunig. *baresello* Emmanuelli num. 10, emil.or. (bol.) *barisèl* Coronedi, *barisèl* Gaudenzi 49, romagn. (faent.) *barisell* Morri, venez. *bariselo* (1751, GoldoniVocFolena; Boerio), *barisello* (1751, GoldoniVocFolena), *bareselo* (1755, ib.; 1774, ib.), ven.merid. (vic.) *baresieggio* (1590, Bortolan)¹², istr. (capodistr.) *barežél* Semi¹³, umbro-merid.or. (spell.) *balogello* (1585-86, TestiAmbrosini, ID 26,113), orv. *barigello* (1537-1539 CarteggioVaianPalermo), laz.centro-sett. (velletr.) *barucello* IveCanti, roman. *bariscello* (1688, PeresioUgolini; 1833, Belli, LIZ), *barigèllo* (1834, Belli, LIZ)¹⁴, *baricèllo* (ib.; Chiap-

(de officio) ~ (Gubbio 1624, ib.).

⁷ Cfr. lat.mediev.march. *bariscello* m. ‘funzionario di grado elevato con il compito di mantenere l’ordine pubblico’ (Ascoli Piceno 1377, Statuti, HubschmidMat), *barisellus* (Pesaro 1531, Sella), lat.mediev.macer. *barigellum* (Camerino 1560, Statuti, HubschmidMat), *barisielli* pl. (Fermo 1507, ib.), *barisellus* m. (Fermo sec. XVI, Sella).

⁸ Cfr. lat.mediev.lig. *barixellus* m. ‘funzionario di grado elevato con il compito di mantenere l’ordine pubblico’ (Porto Venere 1262, BSSS 177,323, HubschmidMat).

⁹ In piem. può significare anche ‘sbirro’.

¹⁰ Qui indica il ‘capo dei boari’.

¹¹ Cfr. lat.mediev.emil. *bariselus* m. ‘funzionario di grado elevato con il compito di mantenere l’ordine pubblico’ (Rimini sec. XIV, SellaEmil), *barixellus* ib.

¹² Cfr. ver.a. *castegi* m.pl. ‘castelli’ RohlfsGramm-Stor § 233.

¹³ Qui indica la guardia civica dell’epoca della Serenissima.

¹⁴ Cfr. lat.mediev.laz. *barisellus* m. ‘funzionario di grado elevato con il compito di mantenere l’ordine pubblico’ (Viterbo 1458, Sella), *baricello* (Castro e

³² Con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Vòllono e Zamboni.

¹ Cfr. friul. (Gorizia) *barigèl* m. ‘capo degli sbirri’ (DESf; Pellegrini,StFavati; PironaN; Rosamani), serbocr. *barižel* (Ragusa sec. XVI, Bärtoli-2,289), croato *barižeo* (sec. XVI, Hyrkkänen, 110), sardo *baricello* Ferraro.

² Con influsso di ¹barra¹.

³ Cfr. lat.maccher. *barisello* m. ‘capo degli sbirri’ (1517, FolengoPaoli 128).

⁴ Cfr. lat.mediev.fior. *barigellus* m. ‘capo degli sbirri’ (1349-1558, StatutiMedicSpezCiasca).

⁵ Cfr. l’antroponimo pist.a. *Barisigiello legnaiuolo* (1338, Doc, TLIO), *Barigello* ib.

⁶ Cfr. lat.mediev.umbro *barigello* m. ‘funzionario di grado elevato con il compito di mantenere l’ordine pubblico’ (Perugia 1528, Statuti, HubschmidMat),

piniRolandiAgg), abr.or.adriat. (gess.) *bbar-
rəšĕllə* DAM¹⁵, nap. *barreciello* (Volpe; se-
conda metà sec. XVIII, Mililotti, D'Ambra;
Galiani 1789 – Rocco), *barriciello* (Rocco; Al-
tamura; D'Ascoli), irp. (Montella) *bbar-
ričyĕđđro* (Marano, ID 5,101)¹⁶, cal. merid.
(Vibo Valentia) *barriceju* NDC, sic. *barricèdu*
Biundi¹⁷.

Lig.occ. (sanrem.) *barižĕlu* m. 'guardiano
delle càrceri' Carli, bol. *barisĕl* Coronedi; lomb.
occ. (bust.) *barisĕl* 'ronda delle carceri' Azi-
monti.

Nap.gerg. *barriciello* m. 'appuntato di Pubblica
Sicurezza' (DeBlasio, APs 21)².

Sign.fig.: sic. *bbarričĕđđu* m. 'smargiasso'
("scherz." VS), *bbarriĝĝĕđđu* ib., catan.-
sirac. (Aci Catena) *bbarraĝĝyĕđđu* 'per-
sona prepotente' VS.

Ossol.alp. (Antronapiana) *barišĕl* m. 'uomo'
Nicolet 208; lomb.alp.or. (valtell.) *barisĕl* 'uomo
caparbio, testardo' (VSI 2,198b), posch. *barisĕl*
ib.; lomb.or. (berg.) *barisĕl* 'uomo astuto' Tira-
boschi.

Lomb.alp.or. (posch.) *barisĕl* agg. 'testardo'
Monti.

Loc.verb.: pav. *fà barisĕl* 'arraffare, ghermire la
posta del gioco' Annovazzi.

Umbro merid.-or. (spolet.) *sbariscellare* v.assol.
'comportarsi da depravato; prendersi troppe li-
bertà' (1702, CampelliUgolini; Mattesini, Contr-
FilltMediana 6,154seg.).

Formazioni con cambio del presunto suffisso:
ossol. alp. (vallantr.) *barišĕla* f. 'donna' Ni-
colet 208, Antronapiana *barišĕla* ib.

Istr. (rovign.) *barzulĕyŋ* m. 'diavoletto' Ive
41.

Lomb.alp.occ. ¹ *brasólt* m. 'signore, perso-
na ricca' (VSI 2,906b), Gurro *brĕšĕldĕ* (Pa-
squali, ID 10,250), *brašĕlt* (Merlo, ID 35,97),
tic.alp.occ. *brašĕld* PratiVoci, Intragna gerg.
brašĕlt (VSI 2,906b), Vogorno *brasciold* Lu-

rati-Pinana 116, tic.prealp. (Certara) ¹ *bre-
šĕlde*¹ (VSI 2,906b), Cimadera (*spaladós da
brĕšĕldĕ* 'vestito da signore' ib.

Lomb.alp.occ. (Gurro) **brĕšĕlda** f. 'signora'
(Pasquali, ID 10,250), *brašĕlda* (VSI 2,
906b).

Istr. (rovign.) **brizulĕyŋ** m. 'diavoletto' Ive
41.

Tic.alp.occ. (Intragna gerg.) **barisĭn** m. 'ra-
gazzo' (VSI 2,198b; Pellis, SillAscoli 578), Vo-
gorno ~ Lurati-Pinana 118.

Con influsso di altra voce: piem. **barivĕl** m.
'burlone, che scherza volentieri' (Zalli 1815 –
Gavuzzi); b.piem. (valses.) *barivĕll* 'briconcello'
15 Tonetti; tic.prealp. (Bedigliora) *brütt bari-
vĕll* 'brutto scapestrato' (VSI 2,198b).

Tic.prealp. (Grancia) *barivĕll* agg. 'inco-
stante' (VSI 2,198b).

Tic.alp.cent. (bellinz.) *baravĕll* m. 'discolo'
20 (VSI 2,198b); tic.prealp. (Isonne) *barävĕll*
'persona di cui non ci si può fidare' (VSI 2,
198b).

Piem. **barivĕla** f. 'civetta, ragazza frivola e leg-
gera' Zalli 1815, it.reg.piem. *barivella* (1888,
Faldella, LIZ), tic.prealp. (lugan.) *barivĕla*
(VSI 2,198b).

Tic. alp. occ. (Brissago) *varavĕla* f. 'ragazza
frivola e leggera' (VSI 2,198b).

Derivato: piem. **barivlada** f. 'burla' (DiSant'
30 Albino; Gavuzzi).

2. 'bargello'

2.a. 'funzionario a capo della polizia, capita-
no degli sbirri'

It. **bargello** m. 'funzionario a capo della polizia,
capitano degli sbirri; sbirro, sgherro' (dal
1450ca., GiovCavalcanti, B; MachiavelliLeg-
CommBertelli 898; Speroni, TrattatistiPozzi
578; FirenzuolaRagni 192; GiustiSabbatucci
24,23; ib. 251,499; TB; "stor." DeMauro; Zing
2003), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVil-
lani, TLIO – 1388, PucciCentiloquio, TLIO-
Mat; LibroBiadaioIoPinto; SacchettiFaccioli
707; B), *bargel* (ante 1388, PucciCentiloquio,
45 TLIOMat), pis.a. *bargello* (ante 1342, Cavalca,
TLIO; 1346-1367ca., FazioUbertiDittamondo,
TLIOMat; B), sen.a. ~ (1202-1362ca., Cronaca,
TLIOMat)¹⁸, *bargelli* pl. (Sovicille 1383, Statuti-
Prunai 145), lomb.alp.or. (posch.) *bargĕgl* (VSI
50 2,190b)¹⁹, trent.or. (rover.) *bargel* m. Azzolini,

Ronciglione 1558, Statuti, HubschmidMat).

¹⁵ Cfr. lat.mediev.abr. *bariscellus* m. 'funzionario di
grado elevato con il compito di mantenere l'ordine
pubblico' (Atri 1531, DAM; SellaSuppl; Hubschmid-
Mat).

¹⁶ Cfr. lat.mediev.camp. *barigellus* m. 'funzionario
di grado elevato con il compito di mantenere l'ordine
pubblico' (Benevento 1589, Statuti, HubschmidMat).

¹⁷ Le voci meridionali e insulari sono penetrate dal
centro-nord (Zamboni).

¹⁸ Cfr. l'antroponimo sen.a. *Guido Bargellini* (1277-
1282, Doc, TLIO).

¹⁹ La voce indicava i poliziotti austriaci del Lom-

tosc. *bargello* (della sanità, della piazza) (1631, CascioPratilli), *bargelli* pl. (1650, ib.), sen. *bargello* m. (ante 1567, BargagliSRiccò 360), aret. *bargelli* pl. (1684, NomiMattesini-1,19), nap. *barciello* m. (seconda metà sec. XVIII, Mililotti, Rocco; Volpe), sic. *bargeddu* Traina.

It. *bargello* m. 'giovannotto di aspetto audace e prepotente' TB 1863.

Sintagmi: it. *bargelli del brago* m.pl. 'sbirri della polizia fascista' (1973, Montale, Barbutto).

Fior. *bargello di campagna* m. 'funzionario che sorveglia le Vicarie del contado' (1551, Fissi, SLeI 5,77), it. ~ (ante 1866, D'Azeglio, LIZ).

Fior. *bargello dell'olio* m. 'funzionario che controlla l'applicazione della gabella dell'olio' (1551, Fissi, SLeI 5,77; 1632, ib.).

Sintagmi prep e loc.verb.: it. *aver segreti col bargello* 'fare la spia' (1808, Pananti, B).

It. *dare nel bargello* 'fare un cattivo incontro, avere una disgrazia' (ante 1565, Varchi, B; ante 1629, Allegri, B); ~ 'cadere nelle mani della giustizia' (1566, Salviati, TB; 1613, Leopardi, ib.); *d[are] nelle mani al bargello* 'id.' (1536ca., Giannotti, CommedieBorsellino 1,75).

It. *uscir dagli sbirri e dar nel bargello* 'andare di male in peggio' TB 1863.

Lucch. *tu questa al bargello non ce la porti* 'questa confidenza non te la faccio' Nieri.

Loc.verb.: it. *muta[re] bargello* 'cambiare padrone' (1836, GiustiSabbatucci 58).

Sign.fig.: it. *bargello* m. 'gran ficcanaso, spione' (dal 1863, TB; B; Lotti; "region., tosc." DeMauro; "raro, tosc." Zing 2003), fior. ~ 'ficcanaso' (Migliorini, LN 34,2)²⁰; ~ 'difensore accanito' (1864, Carducci, B).

It. *bargello* m. 'uomo furbo' (Giorgini-Broglio 1870; Garollo 1913; Acc 1941), fior. ~ Giacchi; fior. ~ 'donna grossa, donna del popolo sguaiata e volgare' Camaiti, pis. ~ Guidi.

Pis. *bargello* 'canaglia (detto ai bambini)' Malagoli.

Tosc. *bargello* agg. 'accorto, furbo' FanfaniUso.

It. *bargella* f. 'chi indaga sulla vita privata degli altri' (1586, Fioretti, TB; dal 1955, ["tosc."] Diz-EncIt; B; "region., tosc." DeMauro 1999; ~ 'donna astuta, ardita, fiera' (1586, Fioretti, TB).

bardo-Veneto.

²⁰ Cfr. friul. *barisèl* m. 'chi si occupa dei fatti altrui con cattivo fine' (sec. XVIII, Bosizo, DESF; Pirona N).

It. *bargella* agg.f. 'detto di donna furba e pettègola' (TB 1863; B 1962); tosc. (*mamma*) *bargella* 'donna accorta' FanfaniUso.

Derivati: fior.a. *bargellini* m.pl. 'i sette ufficiali preposti a Firenze alla custodia della città' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO; ante 1388, PucciCentiloquio, TLIOMat).

Fior.a. *bargelletti* m.pl. 'piccoli dittatori' (1378-85, Marchionne, TLIO; B).

It. *bargelluzzo* m. 'bargello di minore importanza' (ante 1494, M. Franco, B), *bargelluccio* TB 1863.

It. *bargellone* m. 'detto di chi è molto petulante e ha grossa corporatura e maniere grossolane' (TB 1863; B 1962).

It. *bargellona* f. 'donna astuta e indagatrice' (TB 1863; Crusca 1866).

It. *bargellonaccio* m. 'persona che ha modi di bargello' TB 1863.

It. *bargellaccio* m. 'persona che ha modi di bargello' TB 1863; pis. ~ 'canaglia (detto ai bambini)' Malagoli.

It. *bargellato* m. 'ufficio, carica del bargello' (1548, Caro, B; TB 1863 - ["stor."]) DeMauro 1999)²¹.

It. *bargellesco* agg. 'al modo del bargello' (? , CorsCorr., ["scherz."]) TB 1863).

Lucch. *abbargellare* v.assol. 'fare la spia' Nieri.- Loc.prov.: lucch. *prima abbracca e poi abbargella* 'detto di chi va attorno a indagare e poi svela ciò che ha scoperto' ib.

2.b. 'palazzo'

It. *bargello* m. 'palazzo del capo degli sbirri con adiacente prigione' (1508-11, Guicciardini, LIZ; ante 1565, Varchi, TB; dal 1844, GiustiSabbatucci 295; B; DeMauro; Zing 2003)²².

It. *bargello* 'la contrada di Firenze dove si trovava il carcere' TB 1863.

Paragoni: it. *tu se' come la campana del bargello che suona sempre a vituperio* 'parlar male di q.' TB 1863, *esser come la campana del bargello* 'id.' Lapucci 1984.

2.c. 'moneta'

Derivati: fior.a. *bargellino* m. 'moneta di basso pregio coniata a Firenze' (prima metà sec. XIV,

²¹ Cfr. lat.mediev.ven. *barisælatus* m. 'ufficio del bargello' Sella 683, lat.mediev.abr. ~ (1465, Sella-Agg.).

²² Cfr. fior. *Bargello* (1561, CascioPratilli) e il toponimo *Largo del Bargello* a Gubbio in Umbria (Rohlf, ASNS 185,80).

GiovVillani, TLIO; ante 1388, PucciCentiloquio, TLIOMat)²³.

Fior.a. **bargellina** f. 'moneta di basso pregio coniata a Firenze' (1378-85, Marchionne, TLIO).

Fior.a. (*mala moneta*) **bargellina** agg. 'detto di moneta di basso pregio coniata a Firenze' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO).

III. 'istituto del barracello'

I.a. It.reg.sardo **barracello** m. 'guardia privata per la difesa dei terreni' (dal 1846, Cattaneo, B; Loi 179; GlossConsGiur; DeMauro; Zing 2003), *barracello* (1886, Pillito, DELIN), *baracello* (dal 1905 Panzini; De Mauro 1999)²⁴; sic. *barrageddu* 'monelluccio' Traina; catan.-sirac. (Caltagirone) *bbarraggédđu* 'bambino troppo vivace' VS; sic.sud-or. (Noto) *bbarraggédđu* 'persona eccessivamente vivace' ib.

Agrig.occ. (San Giovanni Gèmini) *bbarraggédđu* m. 'persona tozza; pancia' ("scherz." VS).

Sintagma: it.reg.lomb. *capitano dei barracelli* 'capo delle guardie' (Bonomi, ACME 29,108)²⁵; it. *compagnie dei barracelli* 'società per la tutela della proprietà rurale sorte nel XVII sec. e tuttora esistenti' DeMauro 1999.

Derivati: it.reg.sardo **barracellare** agg. 'che riguarda l'istituto del barracello' (1846, Cattaneo, B), *baracellare* (1885, GlossConsGiur; B)²⁶; (*compagnia*) *barracellare* 'guardia giurata armata, pagata da cooperative di proprietari' (1885, GlossConsGiur; 1968, Cortelazzo-Cardinale; DeMauro; Zing 2003); *barracellare* GlossConsGiur.

It. reg.sardo **barracellato** m. 'ufficio del barracello, istituzione di persone a cui è commessa da società di proprietari la sorveglianza dei ter-

reni agricoli' (1846, Cattaneo, B), *barracellato* (1885, GlossConsGiur), *baracellato* (ib.; B)²⁷.

5 *Bargello* è attestato nel lat.mediev. *bar(i)gildus* 'capitano, capo' dei testi giuridici franconi e indicava un uomo libero che svolgeva mansioni da alto funzionario, un ufficiale che sovrintendeva all'amministrazione della giustizia e man-
10 teneva l'ordine pubblico; cfr. i Capitolari carolingi degli anni 825 (Capitolare di Lotario) e 864 (Capitolare di Carlo il Calvo).

Il vocalismo e la diffusione geografica del sostantivo, che nell'area iberica e galloromanza compare tardi come prestito dall'italiano, fanno ritenere probabile un'origine longobarda, anche se non è chiaro il significato del primo elemento del composto: si tratta probabilmente dell'aggettivo **bar* 'aperto; libero'²⁸. Il secondo elemento è il sostantivo *gild* n.²⁹ 'tributo; debito',
20 attestato nei composti longob. *actugild*, *launegild*, *wergild* (Bruckner 1895, 206; Onesti 93). Il composto, derivato da germ. **bargeldjōn*, indicherebbe dunque un nuovo tipo di rapporto
25 giuridico, un soggetto che, pur essendo libero, ha l'obbligo di pagare tributi³⁰. Va inoltre segnalato che il lemma compare per la prima volta nel latino medievale carolingio e sembra riferirsi a un'istituzione tipicamente franca, mentre non
30 compare in leggi o diplomi longobardi³¹. Fatto questo singolare se si pensa che i Longobardi hanno tramandato, oltre ai molti termini del lessico giuridico, anche denominazioni di cariche amministrative. Da respingere l'ipotesi di un'origine da *baroncellus* perché tosc. *baroncello* non ha mai significato 'bargello'; → LEI 4,
35 1429,12. Poco convincente anche l'ipotesi, avan-

²⁷ Le varianti *barracellato* e *baracellato* sono registrate in DeMauro come termini storici; cfr. inoltre logud. *barra(n)tselláðu* m. 'ufficio del barracello' (DES 1,182); campid. *barracélláu* ib.

²⁸ Per motivi semantici si esclude il sost. **bar(o)* 'libero'.

²⁹ Potrebbe anche essere un tema maschile in -a: il sostantivo compare quasi sempre indeclinato, da qui l'incertezza nell'assegnazione del genere.

³⁰ Cfr. lat.mediev. *liberi homines, quos vocant bargildi* (825, DRW 1,1235), *barigildi* (864, ib.), *de liberi hominibus, qui vulgo barigildi vocantur* (1168, ib.).

³¹ Le attestazioni di altre lingue germaniche (saxon.a., fris.a., bav.a.) non sono prese in considerazione perché tarde (risalgono infatti tutte a dopo l'anno Mille, cfr. Laur, *Niederdeutsches Wort* 13).

²³ Attualmente viene ancora usato come termine tecn.-spec. nella storiografia, cfr. DeMauro e Zing 2003.

²⁴ Cfr. sardo (campid.) *barra(n)céllus* m. 'guardia rurale che percorre armata e a cavallo le campagne' WagnerLingua 197, *barracéllus* (1892, Wagner,ZrP 62,250), *barracéllus* (DES 1,182), logud. *barrantséllus* WagnerLingua 197, *barra(n)tsellos* (DES 1,182), nuor. *barrátsellos* ib.; cfr. spagn.a. *barracheles*.

²⁵ Con influsso di BARRA; la voce è registrata come sardismo.

²⁶ Le due varianti dell'agg. sono registrate anche in DeMauro come termini storici.

zata da Muratori, di una probabile origine araba mediata dallo spagnolo *barrachel* (cfr. Marri, FilMod 10,250seg.).

Il tipo 'barigello' (I.1.) era diffuso in tutta l'area dialettale settentrionale già nel XIII sec. (cfr. lat.mediev.lig. *barixellus* [Porto Venere 1262], bol.a. *barixello* [1280ca.]), mentre la variante 'bargello' (2.) è fiorentina e da qui attraverso l'italiano si è diffusa in altri dialetti della penisola e come prestito anche nel fr. medio *barizel* 'capo di sbirri' (1546, Rabelais, TLF 4,190a) e nello spagn. *barrachel* 'id.' (1516, DCECH 1, 520), *barrichelo* 'id.' (1517, ib.), *barichelo* 'id.' (1536, ib.). La sua diffusione in italiano si deve alla denominazione data a Firenze all'ufficiale al seguito del podestà. Il bargello era infatti un'istituzione fiorentina (cfr. le prime attestazioni sen.a. *bargel* [1202-1362ca., Cronaca] e fior.a. *bargello* [prima metà sec. XIV, GiovVillani]) e nei Comuni medievali indicava un magistrato a cui veniva affidato il compito di far rispettare la legge e il pagamento delle tasse³². Questo spiega i significati spregiativi attestati in diversi dialetti, che fanno riferimento a caratteristiche attribuite a chi esercita attività di controllo.

Dal sec. XVI il termine *bargello* passò a indicare a Firenze anche il palazzo dove risiedeva il bargello (2.b.). La (*moneta*) *bargellina* (2.c.) era una moneta coniata a Firenze nel 1316 per ordine del bargello Lando de' Becchi da Gubbio; la moneta era di una lega tanto cattiva che nel giro di un anno fu ritirata dalla circolazione.

L'it.reg.sardo *baracello* (III.1.), probabilmente prestito di ritorno dallo spagnolo *barrachel*, designa una sorta di guardia campestre. La *Compagnia barracellare* era una società costituita da più barracelli, autorizzati dal governo, i quali, dietro compenso dei proprietari terrieri, sorvegliavano i terreni e il bestiame, prevenendo furti o altri danni. Forse anche le attestazioni del siciliano vanno considerate prestiti dallo spagnolo (cfr. Migliorini, LN 34,2).

Come per altri lemmi germanici che indicavano una carica (*sguattero*, *manigoldo*), anche *bargello* fa registrare un'evoluzione semantica in senso peggiorativo.

Diez (*bargello*); REW 959, Faré; Gamillscheg-RomGerm 1,169; DEI 4, 440, 445; VEI 106; DELIN 184, 186; VSI 2,190seg., 198b, 906bseg.

(Lurati); DES 1,182; FEW 15/1,68a; Bertoni-ElemGerm 82; DRW 1,1235seg. (s.v. *Bargilde*); 2,320seg. (s.v. *Biergeld*); Folena, LN 29,61; HRG 1,317-319 (s.v. *Barschalken*), 1,417seg. (s.v. *Biergeld*); W. Laur, Ein angeblisches as. *biorgeldo* 'Biersteuerzahler' und as. *bergildo*, mnd. *bergelde*, afries. *berielda*, ahd. *bargildo*, Niederdeutsches Wort 13 (1973), 18-24; LexMA 1, 1460; MlatWb 1,1374; Prati 106; RGA 2,73-74 (s.v. *Barschalken*); ZaccariaIber 439.- Morlicchio³³.

15 ATed.a. bars/bersich 'pesce persico'

I.1. 'bars'

Sen. **barso** m. 'scazzone (Cottus gobio)' Tommasini 1906.

Teram. (Maltignano) *varze* m. 'perca' NeumannSpallart.

Con s-: ancon. **sbarzo** m. 'cavedano (Squalius cavedanus)' Spotti; osim. ~ 'basetta' ib.

Derivato: romagn. (rimin.) **sbèrzul** m. 'barbo, tipo di pesce di acqua dolce' Quondamatteo-Bellosi 89.

2. 'persic'

2.a.a. It.sett. **persichi** m.pl. 'pesci d'acqua dolce dei Perciformi (Perca fluviatilis L.)' (ante 1548, MessiSbugo, B), it. *persico* m. (1584, Rossetti, Rossi, SLeI 6,195; dal 1799, PariniReina 3,320; TB; B; DeMauro; Zing 2003), *persego* (1795, Nemnich 4,905), lig.gen. (savon.) *pérs e s e g u* VPLPesci, gen. *persego* (1837, Migliorini-Spinola 10), piem. *persi* (Massimino, Almanacco 1986, 188), novar. *pérsik* BestiarioPopBelletti 199, galliat. *pèrzu* ib., lomb.occ. (com.) *persichi* pl. Monti, *pèrsagh* m. ib., Buscate *pèrsigu* BestiarioPopBelletti 199, Turbigio *pèrzigh* ib., emil. occ. (Castano) *pèrzigu* ib., ven. *persego* Bertoni-ElemGerm 164, venez. ~ ib. 56, ven.merid. (poles.) ~ Mazzucchi, triest. ~ BertoniElemGerm 56, ver. *pèrssego* (Garbini 2,466), ALaz.sett. (Bolsena) *pérsiko* (Casaccia-Mattesini, QALLI 3), ~ (*reale*) ib., sen. *pèrsso* (Garbini 2,466), abr.occ. (Scanno) *piərtsəkə* DAM. Sintagmi: it. *pesce persico* m. 'pesce d'acqua dolce (Perca fluviatilis L.)' (1570, Scappi, Rossi, SLeI 6,195; 1584, Rossetti, ib.; dal 1795, Nemnich 4,905; B; DeMauro s.v. *pesce*; Zing 2003),

³² A Venezia era detto *Bargello* il capitano che accompagnava i dogi nelle cerimonie ufficiali.

³³ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Cornagliotti, Haubrichs, Pfister, Toso e Zamboni.

lig.or. (Àrcola) *pěše pėrsiko* VPLPesci, piem. *pěss pėrsi* ("molto raro" Garbini 2,466), tic.alp.occ. (Minusio) *pisspėrzich* (Martinoni, FolcloreSvizzero 70,89), lomb.occ. (mil.) *pess pėrsigh* (Penso,BPPI 16), com. *pès pėrsech* Caffi-Zool 355, lodig. *pess pėrsėgh* CarettaAgg, lomb.or. (Monasterolo del Castello) *pėh pėrsėk* (AIS 528cp., p.247)¹, bresc. *pess pėrsėk* BettoniFauna 209, Cigole *pès pėrsech* Sanga, trent. *pěss pėrssec* (Garbini 2,466), mant. *pesspėrsagh* Cherubini 1827, *pès pėrsach* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *pės pėrsėĝ* (Meschini, ID 40,68), moden. *pěss pėrsėgh* (Garbini 2,466), ven. *pese pėrsego* Bestiario-PopBelletti 199, venez. *pesse pėrsugo* (1500, Sanudo, B), ver. *pess pėrsėgh* (Penso,BPPI 16), *pesse pėrsėgo* (Garbini 2,466), trent.or. (rover.) *pess pėrsėgh* Azzolini.

It. *persico giallo* m. 'pesce d'acqua dolce (Perca flavescens)' DeMauro 1999.

It. *persico sole* m. 'pesce d'acqua dolce dei Perciformi (Eupomotis gibbosus o Pomotis aureus L.)' (dal 1940, Penso,BPPI 16; B; 2000, DeMauro-1), ALaz.sett. (Bolsena) *pėrtsiko sòle* Casaccia-Mattesini.

It. *persico trota* m. 'pesce d'acqua dolce dei Perciformi (Micropterus salmonoides L.)' (dal 1940, Penso,BPPI 16; B; DeMauro 1999), tic.alp.occ. (Minusio) *pisspėrzichtrüta* (Martinoni, FolcloreSvizzero 70,89), lomb.occ. (mil.) (*pess*) *persictruta* (Penso,BPPI 16), Turbigio *pès pėrsigh tròja* BestiarioPopBelletti 198, ver. *persico trota* (Penso,BPPI 16), ALaz.sett. (Bolsena) *pėrtsiko tròtta* Casaccia-Mattesini.

Derivati: bol. **persghein** m. 'pesce pėrsico' (Penso,BPPI 16).

Chian. (Chiusi) **persicaccio** m. 'pėrsico sole (Lepomis gibbosus L.)' Barni, Trasimeno *pertsəkácćo* (UgoccioniReti; Moretti,ArtiMestieri, 113), *pertsikácćo* (MorettiMC, ACALLI 1), Borghetto *pertsəkácćo* UgoccioniReti.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **perzėghera** f. 'rete speciale per la cattura del pesce pėrsico' Massera, lomb.occ. (com.) *perseghera* Monti, ALaz.sett. (Bolsena) *pertsicėra* Casaccia-Mattesini.

¹ Nelle forme lombarde la vocale finale cade (Rohlf'sGrammStor § 148) e la -g, trovandosi in posizione finale, può diventare sorda (-g > -k) fenòmeno questo genericamente settentrionale.

2.a.β. Venez. **persiche** f.pl. 'pesci d'acqua dolce dei Perciformi (Perca fluviatilis L.)' (1518, Rosselli, Rossi, SLEI 6,194), it. *persega* f. (Oudin 1640 - 1795, Nemnich 4,905); novar. (ceran.) *pėrza* 'id.' BestiarioPopBelletti 199.

2.b. It. **pesce pėrso** m. 'pesce d'acqua dolce dei Perciformi (Perca fluviatilis L.)' (1483, Pulci, B; 1684, Redi, B), APiem. (tor.) *pess pėrso* (Penso,BPPI 16), novar. *pös perzu* Bestiario-PopBelletti 199, lomell. *päss pėrsi* Moro-Verbi 31, sen. *pėsce pėrso* (Garbini 2,466).

Di questo ittionimo, voce di area prevalentemente settentrionale che designa un tipo di pesce presente in Italia nei fiumi della pianura padana, sono attestate due varianti: il tipo 'bars⁻¹ (1.) da ATed.a. bars m. 'pesce pėrsico', ted. Barsch²; il tipo 'persic⁻¹ (2.) da ATed.a. bersich m. 'id.' (< *barsiha-), ATed. medio bersich, forma secondaria di bars con suffisso -ih- (frequente nelle denominazioni di animali) e conseguente metafonìa della vocale radicale. Nelle fonti antiche il tipo bersi(c)h ricorre soprattutto in glossari (Graff 3,215; Starck-Wells 48a). Le attestazioni del tedesco moderno sono dei dialetti ted.sup., cfr. alem. Bārsig (SchweizIdiotikon 4,1599), svevo Bėrsching⁷ (SchwābWb 1, 879), bav. Bėrsich (BayerWb 1,280). L'ittonimo designa la *perca fluviatilis* in tutto il bacino dell'alto corso del Reno (dopo Basilea), del Danubio, del Neckar; in passato il tèrmine era diffuso anche nell'area del Lago di Costanza e del Vierwaldstättersee, nella regione della Mosella e in molte regioni della Svizzera (cfr. Hub-schmied, MėlDuraffour 237)³.

² Cfr. neerl. medio barse f. 'pesce pėrsico', ingl.a. bārs, bears. Lloyd-Springer (1,486seg.) propone per Barsch il riscontro con il gr. πėρκη f. 'pesce d'acqua dolce, a dorso scuro', da cui lat. perca f. 'pesce pėrsico'; alle forme gr. e lat. è connesso anche ingl. perch 'pesce pėrsico' (OED 11,524a). Tuttavia, mentre in gr. e lat. la denominazione del pesce pėrsico (*perca*) si fonda sul colore del dorso dell'animale (cfr. infatti gr. πėρκνός 'chiazato (di nero)', da cui deriva ted. Forrelle f. 'trota', RGA 2,71seg.), l'origine dalla radice ie. *BHĀRS-O- 'dotato di spine' mette piuttosto in relazione l'ittonimo con la pinna dorsale aculeata tipica del pesce pėrsico (Pokorny 108seg.; Kluge-Seebold s.v. Barsch).

³ Cfr. "A Germanis perca fluviatilis vocatur bersich, sic enim Helvetii efferunt, ut et Mosellani; alii aliter: bersig, bersing vel persick (ut Encelius)" (1551,

L'articolo distingue i due strati *bars* (1.), con una diffusione geolinguistica limitata (Italia centrale), e *persic-*¹ (2.). Per quest'ultimo si distinguono due esiti: *persico*/*pesce persico*² (2.a.), diffuso in dialetti dell'italiano settentrionale centrale e orientale, e *perso(l)*³ (2.b.) con apòcope della sillaba finale (Rohlf'sGrammStor § 148), attestato soltanto nell'Italia nord-occidentale.

La forma it. *persega* (2.a.β.) di genere femminile (e non il ven. *pese pèrsego* m.) è alla base del francese *persègue* f. 'nome di un tipo di pesce (perca)', attestato dal 1791 (FEW 16,618a)⁴. Le attestazioni del tipo *persic-*¹ sono dunque soltanto di area italiana (o comunque prestiti dall'italiano): questo dato e la presenza dell'occlusiva sorda *p-* hanno fatto ipotizzare una derivazione dal longob. **parsik* (REW 966; FEW 16,618; DEI 2865), oppure da un tardo longob. **persich(a)*, attraverso la trafila **barsik* m. o **barsika* f. > **bersich(a)*, cfr. Hubschmied (MélDuraffour 237), etimologia che "lascia un po' perplessi" gli autori del DELIN, che non propongono tuttavia altre soluzioni. Qui si ritiene che l'etimo longob. si possa escludere per il vocalismo della sillaba radicale: le voci di origine longob. non presentano metaforia. Quanto all'occlusiva sorda iniziale delle voci italo-romanze: una occlusiva sorda nei dialetti tedeschi superiori è possibile (cfr. l'attestazione *persick*, riportata da Hubschmied, MélDuraffour 237, n 5); l'oscillazione tra le grafie *p-* e *b-*, soprattutto nei dialetti alto-tedeschi di area bavarese, permane fino all'inizio del tedesco moderno (cfr. Penzl 1975, 84seg., 102seg., 123)⁵; la sorda iniziale potrebbe spiegarsi anche come conseguenza dell'assenza del tratto distintivo forte/lene per le plosive in italiano per cui l'occlusiva sonora iniziale, realizzata come forte dai parlanti tedeschi, viene percepita come occlusiva sorda

Gesner, Hubschmied, MélDuraffour 237, n 5).

⁴ La voce spagn. *pérsega*, citata da Gamillscheg (RFE 19,237), non è riportata dalla lessicografia (Hubschmied, MélDuraffour 238, nota 2); cat. *perseg* citato in REW 966 è voce fantasma: "Ein katal. *perseg* (REW 966) ist Moll, *Suplement català al REW* (1927), 30 unbekannt" (ib.); anche cat. *pérsega* registrato nei vocabolari di Lacavalleria, Torra, Rovira i Virgili (ib.) è in realtà voce fantasma (Veny).

⁵ Le grafie con la sonora *b-* delle attestazioni dialettali di area tedesco-superiore potrebbero anche spiegarsi come grafie etimologiche, poiché si tratta di derivati dalla base *Bars*.

[p]. Si tratterebbe dunque in questo caso di un prestito trasmesso oralmente.

Non è necessario ricostruire un gotico **barsiks* (cfr. REW 966), pure se foneticamente plausibile per la sonora iniziale e l'assenza di metaforia, in quanto non è voce diffusa nel resto della Romania. Da respingere anche l'ipotesi formulata nel FEW (ib.) per cui it. *pèrsico* sarebbe un prestito di ritorno dal francese; l'ipotesi poggia infatti su un'errata datazione della prima attestazione italiana e non considera la presenza della voce nell'it.sett. del 1500.

REW 966; Kluge-Seebold (*Barsch*); AhdWb 1, 826seg.; Lloyd-Springer 1,486seg.; DEI 2865; VEI 754seg.; DELIN 1177; FEW 16,618a; BayerWb 1,280; BertoniElemGerm 56,164; Bosworth-Toller 1,67a; Hubschmied, MélDuraffour 237seg.; Lexer 1,131, 197; H. Penzl, Vom Urgermanischen zum Neuhochdeutschen. Eine historische Phonologie, Berlin 1975; RGA 2,71seg.; Rossi, SLEI 6,194-196; SchweizIdiotikon 4,1599; SchwäbWb 1,879.- Dovetto; Morlicchio⁶.

franc.a. ***bastjan** 'intrecciare (col filo)' – lat.mediev. **bastire**

Sommario

- II.1. 'costruire una fortificazione'
 - 1.a. *bastire*
 - 1.b. *bastita*
 - 1.b¹. *bastia*
 - 1.b². *bastione*
- III.1.a. **bastire*¹
 - 1.a.α. *imbastito*
 - 1.a.β. *imbastire*
 - 1.b. 'cucire a punti radi'
 - 1.b¹. *bastia*
 - 1.b². **basca*¹
 - 1.b³. **desbastire*¹
 - 1.c. **bastilione*¹
 - 1.d. *bastimento*
 - 1.d¹. **batiment*¹
 - 1.e. **imbastire*¹
 - 1.f. *bastingaggio*
 - 2.a. *bastingare*
 - 2.b. *bastinga*

⁶ Articolo di Dovetto; commento di Morlicchio; con osservazioni di Pfister, Veny e Völlono.

II.1. 'costruire una fortificazione'

1.a. Fior.a. **bastire** qc. v.tr. 'costruire, fabbricare con qc.' (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, B)¹.

Cal.a. *basti[re] la matza* 'lavorare' (1512, SFrPaolaPinzuti 84).

Agg.verb.: it. (*casa ben*) **bastita** agg.f. '(casa ben costruita' (1723, Salvini, TB).

Derivati: cremon.a. **bastimento** m. 'edificio' (inizio sec. XIII, UgucLodi, PoetiDuecento-Contini 1,606,173)²; tic.alp.cent. (Lumino) *bastimén* m. 'costruzione di grande mole' Pronzini.

Retroformazione: it. **bastia** f. 'prigione' (Oudin 1643; Veneroni 1681)³.

Cremon.a. *bastia* f. 'arnese a gabbia per grossi animali' (1428-1433, LibriConti, TestiSaccani); lomb.occ. (Iodig.) *bàssta* 'porcilaia' Caretta, lomb.or. (Rivolta d'Adda) *bástta* (AIS 1181, p.263), crem. ~ Bombelli.

1.b. Lig.a. **bastita** f. 'piccola fortificazione; steccato con fosso e terrapieno (in posizione avanzata rispetto alle fortificazioni); improvvisata sui campi di combattimento' (1507, DiarioAvvenimentiGen, TosoMat)⁴, fior.a. *bastità* (1308?, ConvPapaClemente, TLIO - 1370ca., VellutiD, CronicaDelLungo-Volpi)⁵, nap.a. *ba-*

stede pl. (ante 1475, MasuccioPetrocchi), it. *bastita* f. (dal 1547, Bembo, B; TB; DeMauro; Zing 2003), *bastida* (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003), it.reg.mil. *bastede* (Bisceglia, ACME 29,87)⁶, fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFL-Perugia 7,226); it. *bastita* 'steccato più solido simile a forte edificio' TB 1865; ~ 'riparo che in procinto di combattimento si fa intorno ai parapetti dei bastimenti, utilizzando corde, gome, materassi e materiali simili' Guglielmotti 1889.

It.reg.lig. *bastida* f. 'casolare temporaneo di pastori' (Serra, FestsWartburg 1958, 747; Apro-sio-2).

Sign.fig.: it. *bastita* f. 'insieme compatto' (1942, Linati, B).

1.b¹. It. **bastia**⁷ f. 'fortificazione (dinanzi o intorno a una città, a un accampamento, stabile o improvvisata, in muratura o con materiale di circostanza), circondata da un fossato o un terrapieno, in genere di forma quadrata' (dalla fine del sec. XIII, Malispini, B; AndrBarberino-AspramonteBoni; PecoroneEsposito; Dottori-AsinoDaniele; TB; DeMauro; Zing 2003)⁸, it.sett.a. ~ (1509, Barzizza c. 20), lig.a. ~ (1507, DiarioAvvenimentiGen, TosoMat; 1535, ib.)⁹, mil.a. ~ (ante 1499, ViscontiBongrani), ven.a. ~ (inizio sec. XIV, TristanoCors, Vidossich, StR 4), venez.a. ~ (1424, SprachbuchPausch 180; 1475, GlossCostrConcina 45)¹⁰, tosc.a. ~ (1365,

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *trabuchus unus bastitus* m. (1238, Annales Ianuenses, Apro-sio-1); lat.mediev.laz. *bastiri* 'munire di bastia, steccato' (Montefiascone 1319, Sella); cfr. inoltre prov.a. *bastir* 'costruire una casa, un edificio' (dal 1187, BrunelS, FEW 15/1,76a), fr.a. ~ (sec. XIII, hap., ib.); cfr. fr. medio ~ v.tr. 'costruire (un navire)' (1538-1694, FennisTrésor).

² Cfr. occit.a. *bastiment* m. 'edificio' (rouerg. 1187, BrunelS, FEW 15/1,76a); lat.mediev. *bastimentis* n.pl. 'edifici' (1216, ArchiviMassil, DC), *bastimentum* n. (1223, DC); *bastimentum* n. 'costruzione' (sec. XIV, Curia, Sella).

³ Cfr. lat.mediev.ven. *bastia* f. 'carcere' (Lendinara 1321, StatutiPozza), lat.mediev. ~ 'id.' (1355, DC).

⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *bastita* f. 'fortificazione' (1241-1250, Apro-sio-1), *bastiis* pl. (1250, ib.).

⁵ Cfr. lat.mediev. *bastida* f. 'fortificazione' (Carcassona 1204, FEW 15/1,77a), prov.a. *bastida* (secc. XIII-XIV, ib.), fr.a. *bastide* 'città fortificata' (1304, Lac, ib.), fr. medio ~ 'castello' (1350-1463ca., ib.; Cresp 1616, ib.); cfr. i soprannomi *La Bastita Rolanda*, *Ugho La Bastita* (1333-1337, LibroVermiglio, TLIOMat) e il toponimo lig. (*La*) *Bastia* (1250, Apro-sio-1).

⁶ Cfr. lat.mediev.piem. *bastitam* f. 'fortezza, casamatta' (Susa 1300, GascaGlossVavassori; Giaglione 1300, ib.; Bussoleno 1301, ib.); lat.mediev. *vastita* 'id.' (Curia 1356, Sella), lat.mediev.laz. *bastita*, *bastida* (Gaeta 1424, ib.).

⁷ Trattandosi di scelta dei singoli autori, si unificano le rese *bastia* e *bastia* che coesistono nei testi antichi.

⁸ Cfr. lat.mediev. *bastiam* f. 'fortificazione, steccato' (1238, Federico II, DC); cfr. ted. medio *bastei* f. 'fortificazione', *bastei*, *pastei*, *pastei*, voce che compare nel ted., come prestito dall'italiano, già alla fine del XIV sec. (Öhmann, NM 42,82; Öhmann, AAS B 51.2,42; Wis); cfr. fr. *bastie* f. 'costruzione' (1682, Jal, FEW 15/1,76b).

⁹ "fortezza di quelle che in terraferma si chiamano *bastia*, che è nome barbaro e stranero" (in: A. Giustiniani, Description de la Corse. Préface, notes et traduction de A.M. Graziani, Ajaccio 1993, 184), cfr. anche lat.mediev.lig. *bastia* f. 'fortificazione' (1250, Annales Ianuenses, Apro-sio-1).

¹⁰ Cfr. lat.mediev.dalm. *bastia* f. 'fortificazione' (Zara 1348, Kostrenčić).

DocFriul, TLIOMat), *bastie* pl. (1471, Bibbia-Volg, GAVI 17/3), fior.a. *bastia* f. (1312ca., DinoCompagniCronica, LIZ – 1421, MorelliBranca 128; TLIOMat), perug.a. ~ (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), nap.a. ~ (1498, FerraioloColuccia)¹¹, piem. *bastia* (Capello – DiSant'Albino)¹², bol. *basti* Ungarelli¹³, nap. *bastia* Rocco.

Fior.a. *bastia* f. 'castello, fortezza' (ante 1388, Pucci, TB – 1421, MorelliBranca 446).

Piem. *bastia* f. 'prigione di stato a Parigi dove si rinchiudevano i prigionieri di stato' (Capello; Zalli 1815).

Garf.-apuano (Borgo a Mozzano) *bastia* f. 'maschio, torre principale di un castello' (Pardini, ACSt 7,58).

Loc.verb.: fior.a. *far(e) bastia (contro qc.)* 'mettersi contro, opporsi a qc.' (fine sec. XIII, DinoCompagniCronica, B).

Derivati: it. **bastietta** f. 'piccola fortificazione' (1553, Gelli, B).

It. **bastiare** v.assol. 'munire di fortificazioni' (Florio 1611 – Veneroni 1681).

1.b². It.a. **bastione** m. 'macchina da guerra per espugnare le mura delle città assediate' (ante 1470, L. Pulci, B).

¹¹ Cfr. il toponimo *Bastia* in Puglia (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIOMat).

¹² Cfr. lat.mediev.piem. *bastiam* f. 'piccola fortezza' (Bollengo 1250, Ahokas, ACILFR 13.2; *Bastia* 1251, ib.); *bastia* 'steccato, bastione, fortificazione in legno o muratura intorno alla città' (Corneliano d'Alba 1416, GascaGlossBelleri). – Cfr. anche i toponimi lig. *Bastia d'Albenga*, *Bastia* in Corsica che è fondazione genovese (DI 196seg. e DT 67), piem. *Bastia* (Cuneo e Novara), *Bastia* 'palazzo cinto da bastione', presso Monale (Asti), cfr. OlivieriToponPiem; lomb. *Bastia* e *Bastida* (a Pavia, Cremona e Mantova), cfr. OlivieriDToponLomb.

¹³ Cfr. i toponimi romagn. *Bastia* a Ravenna, Dismano, Bocconi e altrove, *Bastella* a S. Clemente, *Bastella* a Marradi (Polloni); *Bastia* 'piccola fortezza, riparo' è molto comune nella toponomastica trentina, cfr. per es. trent.or. (valsug.) *Bastia* o *Chiusa* del Marter, distrutta nel 1385; *La Bastia* del Borgo, ora *Piazzotto Borgo Vecchio* (1462), *murales praefatae Bastiae* (1539), cfr. Prati, ID 22,46. – Cfr. anche trent.or. (Caldonazzo) *alla Bastia* (1696 e 1764, Brida-Anzilotti) e lat.mediev.trent. *Bastia sita in monte Engli* (1480, Oderizzi, StTrent 57); ven. *Bastia* a Gazzo e a Verona (OlivieroDToponVen 122).

It. *bastione* m. 'opera fortificata di difesa contro i nemici, costruita da un terrapieno sostenuto da spesse muraglie, la cui parete esterna si presenta, generalmente, a scarpata, coronata da un tratto di muro verticale (oggi luoghi di passeggio pubblico); baluardo' (dal 1494, L. Pacioli, CortelazzoMA-Vela 1; TranchedinePelle; B; TB; DeMauro; Zing 2003)¹⁴, *bastion* (1550, LibroOdBarbosa, Ramusio, LIZ), venez.a. ~ (1483, GlossCostrConcina 46; 1509, ib.), tosc.a. *bastioni* pl. (1471, BibbiaVolg, GAVI 17/3), march.a. *bastione (alto)* m. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), nap.a. *bastiune* (ante 1489, JacJennaroAltamura-Basile), sic.a. *bastiuni* (1519, ScobarLeone)¹⁵, lig.occ. (Mònaco) *bastiúyη* Frolla, Taggia *bastion* (1635, Rossi-Parodi, GSSLig 4, 344), gen. *bastiúyη* Casaccia, lig.or. (spezz.) *bastiòyη* (Conti-Ricco; Lena)¹⁶, piem. *bastiúyη* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *bastiòyη* Gibellino, Santia *bastioni* pl. (1743, Poggio), novar. (Oleggio) *bastiúyη* Fortina, mil. *bastión* m. (ante 1821, Porta, LIZ; Cherubini)¹⁷, mant. *bastiòn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *bastiáyη* Ungarelli¹⁸, venez. *bastion* (1547, GlossCostrConcina, 46; Boerio), triest. ~ DET¹⁹, trent.or. (rover.) *bastiom* Azzolini²⁰, giudeo-livorn. *vastyóne* (Beccani, ID 18), sen. *bastioni* pl. (ante 1567, BargagliSRiccò 14), nap. *bastione* m. (1689, Fasano, Rocco; Volpe), *bastejone* Volpe, sic. *bbastiuni* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bastiúni* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *bastiáyngh* Roccella.

¹⁴ Cfr. lat.mediev. *bastionus* m. 'propugnàcolo' (1447, DC), lat.maccher. *bastio* 'bastione' (1521, FollengoMacaronneeZaggia); cfr. fr. medio e fr. *bastion* m. 'fortificazione un po' avanzata' (dal 1510ca., FEW 15.1,78a). – Cfr. inoltre il toponimo *Bastian Verde* (ante 1866, D'Azeglio, LIZ).

¹⁵ Cfr. i toponimi sic. 'u *Bastiuni*, i *Bastiuni* diffusi nella parte orientale dell'isola (Avolio, AGISuppl 6, 99).

¹⁶ Cfr. toponimo lig.or. (spezz.) *Piazzetta del Bastione* Conti-Ricco.

¹⁷ Cfr. sopraselv. *bastiun* f. 'fortificazione' Decurtins.

¹⁸ Cfr. lat.mediev.emil. *pro bastione (burgi Argente)* 'propugnàcolo' (Ferrara 1401, SellaEmil).

¹⁹ Cfr. friul. *bastión* m. 'opera fortificata' (Cividale 1440, DESF).

²⁰ Cfr. il toponimo trent.or. *Val del Bastion* al confine col Feltrino (Pellegrini, AAA 50,267).

It. *bastione* m. 'riparo di corde, materassi e cose simili per difesa della coperta delle navi' (seconda metà sec. XVI, Falconi, TB)²¹.

It. *bastione* m. 'muraglione rupestre, più limitato di una bastionata' Bertoglio.

It. *bastion* (*di scogli*) m. 'àrgine, riparo (di scogli)' (1877-93, Carducci, LIZ).

Piem. *bastyúŋ* m. 'mura antiche di una città' DiSant'Albino, mil. *bastión* Cherubini.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bastiùn* m. 'ciascuno dei due grossi tronchi infissi nel terreno cui sono legate le estremità dei f'ìil a sbàalz' Massera.

Tosc. *bastióni* (*delle porte della Città*) m.pl. 'rinforzo' (1531, CascioPratilli).

Carr. *bastyóŋ* m. 'il muro alla fine della cava che segna il confine e impedisce che il materiale della lavorazione possa cadere su territorio estraneo' (Bottiglion, WS 6,91; Luciani, ID 39).

Sic. *bbastiumi* m. 'àrgine di un fiume' (dal 1721ca., Drago, VS).

Sic.sud.-or. (ragus.) *bbastiumi* m. 'piccolo parapetto in muratura' VS, niss.-enn. (enn.) ~ ib.

Sign.fig.: it. *bastione* m. 'imene (in quanto ostacolo alla penetrazione sessuale)' (inizio sec. XVI, Giambullari, DizLessAmor).

It. *bastione* m. 'uomo di qualche mèrito e tenace' (ante 1566, Caro, TB), nap. *bastejone* (ante 1745, Capasso, Rocco).

It. *bastione* m. 'válido riparo, difesa (in senso traslato)' (dal 1584, Bruno, B; DeMauro; Zing 2003).

Venez. *bastiòn* m. 'osteria grande dove si beve vino al minuto' (Contarini; Boerio); ~ *da vin* 'id. (vi si praticava anche il prèstito su pegno)' (sec. XVII, GlossCostrConcina 46).

Volt. (Montecatini Val di Cecina) *bastyõni* m.pl. 'mucchi (di neve)' (AIS 380, p.542).

Sic. *bastiumi* m. 'detto di donna alta, grossa, grande' TrainaSuppl; catan.-sirac. (Raddusa) *bbastiumi* 'persona alta e robusta' VS, palerm. centr. (Cefalà Diana) ~ ib.

Sintagmi: it. *bastione composto* m. 'bastione in cui i due lati del poligono interno sono diseguali, di modo che anche le gole sono diseguali' (Chambers 1748; DizMilit 1847).

It. *bastione distaccato* m. 'bastione che rimane separato dal recinto della fortezza con cui comunica per mezzo del ponte' (DizMilit 1847; Guglielmotti 1889).

5 It. *bastione doppio* m. 'bastione formato da due bastioni uno dentro l'altro, o l'uno sull'altro, come quelli costruiti sulle colline' (Chambers 1748 – Guglielmotti 1889).

It. *bastione irregolare* m. 'bastione che non ha le semigole, le facce e i fianchi uguali' (Chambers 1748 – Guglielmotti 1889).

It. *mezzo bastione* m. 'bastione che ha una sola faccia e un solo fianco' (1556, ConquistaPeru, Ramusio, LIZ; Chambers 1748 – Guglielmotti 1889).

15 It. *bastione piatto* m. 'bastione costruito su una linea retta nel mezzo di una cortina' (Chambers 1748 – Guglielmotti 1889).

It. *bastione pieno* m. 'bastione interamente ter-rapienato' (DizMilit 1847; Guglielmotti 1889).

It. *bastioni reali* m.pl. 'bastioni che sono capaci di resistere ad una forte armata per l'estensione del loro terreno' (DizMilit 1847, *bastione reale* m. Guglielmotti 1889).

25 It. *bastione regolare* m. 'bastione che ha le semigole, le facce e i fianchi uguali' (Chambers 1748 – Guglielmotti 1889).

It. *bastione tagliato* m. 'bastione che ha un àngolo rientrante situato alla punta' (Chambers 1748; DizMilit 1847).

It. *bastioni vuoti* (o *cavi*) m.pl. 'bastioni cavi nel mezzo' Chambers 1748, *bastione vuoto* m. (DizMilit 1847; Guglielmotti 1889).

Sic.sud.-or. (ragus.) *bbastiumi rà finèscia* m. 'davanzale' VS.

35 It. *bastione della strada* m. 'parte più alta della strada' (ante 1606, B. Davanzati, B).

Derivati: it. **bastioncèllo** m. 'piccola fortificazione' (ante 1712, Magalotti, B), *bastioncel* (1723, Salvini, Crusca 1866), ven.adriat.or. *bastioncelli* (*di terra*) pl. (Zara 1565, GlossCostrConcina, 46), garf.-apuano (Gragnana) *bastyõŋcéđ* m. (Luciani, ID 39), carr. *bastyõŋcéđə* ib., Carrara *bastyõŋtséđ* ib.

It. **bastionetto** m. 'mezzaluna, rivellino' (Tramater 1829; VocUniv 1847); ~ 'piccola fortificazione' Guglielmotti 1889, niss.-enn. (piazz.) *bastiuyétt* Roccella.

50 It. **bastionotto** m. 'bastione non molto grande, ma sodo e pieno' Guglielmotti 1889.

It. **bastionare** (*gc.*) v.tr. 'fortificare per mezzo di bastioni (o altre òpere di difesa)' (1550, Vasari,

²¹ Cfr. anche fr.medio *bastion* m. 'retranchement élevé à la proue, et notamment aux rambades, aux moments des combats' (inizio sec. XVI, Fennis-Trésor).

B – 1565, Varchi, B; TB; dal 1955, DizEncIt; DeMauro²²; “raro” Zing 2003)²³, piem. *bastiuné* (DiSant’Albino; Gavuzzi); sic. *abbastunari qc.* ‘id.’ VS.

It. *bastionarsi* v.rifl. ‘fortificarsi con bastioni’ (ante 1558, B. Segni, B).

Agg.verb: it. **bastionato** ‘fatto di bastioni; difeso, protetto, circondato da bastioni (o da altri ripari a guisa di bastioni)’ (ante 1606, B. Davanzati, B)²⁴, sic. *abbastunato* ‘munito di bastioni; robusto’ VS.

Sign.fig.: it. *bastionato* agg. ‘circondato da qc. come da bastioni’ (1728, Salvini, B).

Volt. (Montecatini Val di Cecina) *bastyonáto la nève* ‘ha ammucciato la neve (detto di vento)’ (AIS 380, p.542).

It. **bastionata** f. ‘riparo di bastioni; òpera di fortificazione, di difesa (riparo all’aperto per soldati)’ (1593, Galileo, B; dal 1892, Garollo, B; DeMauro; Zing 2003), piem. *bastiuná* Ponzà 1830; *bastionata* ‘grande muraglia di rocce’ (dal 1941, Bertoglio; B; DeMauro; Zing 2003).

It. *bastionata* f. ‘nella fortificazione permanente, pianta o tracciato in cui la linea di vallo è spezzata da sporgenze triangolari, tra loro congiunte da una linea retta’ Garollo 1913.

It. **bastionatura** f. ‘fortificazione di bastioni’ (dal 1889, Guglielmotti; DeMauro; Zing 2003).

It. **bastionamento** m. ‘atto del fortificare per mezzo di bastioni’ Guglielmotti 1889.

It. **bastionatore** m. ‘maestro nella pràtica della fortificazione; ufficiale che ha compiuto grandi òpere difensive’ Guglielmotti 1889; ~ agg. ‘che fortifica’ ib.

It. **imbastionato** agg. ‘fortificato’ (1923, Papini, Deidda, LN 18,45).

It. **semibastione** m. ‘bastione di dimensioni più piccole della norma, distaccato dal complesso delle òpere fortificate più importanti’ (ante 1755, S. Maffei, B).

Composto: gerg.tor. **robatabastión** f. ‘prostituta’ (Ferrero, DizLessAmor).

III.1.a. ^rbastire²

1.a.a. Pist.a. **imbastito** (*lo suo dardo*) agg. ‘(dardo) attaccato dalla cocca alla corda, prepa-

rato, pronto’ (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDolceStilNuovoMarti).

Tosc.a. (*tavole*) *imbastite* agg.f.pl. ‘imbandite, apparecchiate’ (ante 1375, BelGherardino, CantariBalduino 274), fior.a. (*tavola bene*) *imbastita* agg.f. (1355ca., Passavanti, B), it.a. (*desco*) *imbastito* agg.m. (sec. XIV, Pataffio, B), (*tavole*) *imbastite* agg.f.pl. (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli; 1450ca., Giov. Cavalcanti, B;), *imbastita* (*una tavola*) agg.f. (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli).

It. **imbasti[re]** (*le tavole*) v.tr. ‘apparecchiare vivande sulla mensa’ (sec. XIV, UltimeImprese-Tristano, CantariBalduino, LIZ).

Fior.a. **imbastigione** f. ‘imbandigione, portata (di cibi)’ (1306, GiordPisaDelcorno – 1350ca., LaudarioSGilioDelPopolo; UguccLodiRimaneggiamentoBertoni, RALincei V.21; Anceschi, SLeI 1,297; B)²⁵.

1.a.β. It. **imbastire qc.** (*concerto, matrimoni ecc.*) v.tr. ‘organizzare, preparare nelle linee fondamentali, concertare sommariamente; avviare, iniziare, cercare d’intraprendere’ (dal 1550, Vasari, B; DeMauro; Zing 2003)²⁶, lig.occ. (sanrem.) *iybasti* Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, lomb.or. (berg.) *imbastì* Tiraboschi, cremon. *imbastii* TagliettiDiz, trent.occ. (bagol.) *embastì* Bazzani-Melzani, trent. *embastir* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) ~ ib., romagn. (faent.) *imbastì* Morri, venez. *imbastir* Contarini, ven.merid. (vic.) *imbastire* Candiago, bisiacco *nbastir* (*matrimonio*) Domini, istr. (capodistr.) *imbastir* Semi, ver. *imbastir* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) ~ Tissot, lad.ven. (zold.) *imbastì* Gamba-DeRocco, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus.

It. *imbastire qc.* (*inganno, scherzo, burla*) v.tr. ‘tramare, ordire’ (dal 1735ca., Forteguerra, B; Zing 2003), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *anbastì* VPL, romagn. (faent.) *imbastì* Morri, àpulo-bar. (bar.) *mbastì* Romito.

It. *imbastire qc.* (*un’orazione, un discorso*) v.tr. ‘definire nei punti principali, abbozzare (un racconto, un articolo, un discorso); comporre in breve tempo e senza troppe pretese’ (dal 1742, Fagioli, B; TB; DeMauro; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *imbastì* Carli, savon. *imbastì* Besio, trent.occ. (bagol.) *embastì* Bazzani-Mel-

²² Secondo DeMauro la voce è obsoleta.

²³ Cfr. anche fr.medio *bastionner* v.tr. ‘mettere un bastione’ (Cotgr 1611, FEW 15/1,78a; Oudin 1660, ib.).

²⁴ Cfr. anche fr.mod. *bastionné* agg. ‘munito di bastione, di torre’ (da Trév 1752, FEW 15.1,78a).

²⁵ Con influsso di *imbandigione*.

²⁶ Cfr. fr. *bastir* v.tr. ‘arrangiare, fare il necessario per intraprendere qc.’ (Wace – Wid 1675, FEW 15/1, 75b).

zani²⁷, lad.fiamm. (cembr.) *embastir* Aneggi-Rizzolatti, romagn. (faent.) *imbastì* Morri.

It. *imbastire qc. a q.* v.tr. 'appiccicare, attaccare' (ante 1803, Alfieri, B).

It. *imbastire qc. (fròttole, scusa risposta, scherzo)* v.tr. 'raccontare inventando, improvvisare, mettere insieme' (dal 1940, AntBaldini, B; Zing 2003), lig.gen. (savon.) *imbastì (de verdine)* Noberasco, lomb.alp.or. (Tirano) *ambastì qc.* Bonazzi.

It. *imbastire qc. (ministero, appartamento, affarucci, ecc.)* v.tr. 'organizzare o disporre alla meglio, in modo provvisorio; improvvisare frettolosamente' (dal 1952ca., Croce, B; DISC 1997), gen. *inbastì (üη afäre)* Casaccia, piem. *ambastì (əη afé)* DiSant'Albino, trent.occ. (bagol.) *embastì* Bazzani-Melzani, ven.centro-sett. (Revine) *inbastir* Tomasi, bisacco ~ Domini, 'nvasir ib., triest. *imbastir* Rosamani, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *mbastì* Zandegiacomo.

Lomb.or. (cremon.) *imbastii* v.tr. 'iniziare una relazione amorosa' Oneda.

Trent.occ. (bagol.) *embastì* v.tr. 'iniziare un lavoro artigianale' Bazzani-Melzani, lad.ven. (zold.) *ingastì* Gamba-DeRocco.

Ven.centro-sett. (Revine) *inbastir q.* v.tr. 'convincere con sotterfugi' Tomasi.

Bisiacco *inbastir (un fio)* v.tr. 'concepire un figlio' Domini, triest. *imbastir* ~ DET.

Loc.verb.: gen. *mbastì ünna botte* 'disporre le doghe di una botte' Casaccia; piem. *ambastì əη butál* DiSant'Albino.

Lad.ven. *imbastì su* 'fare qc. in fretta e alla meglio' RossiVoc.

Lad.ven. 'nbastì su 'na bala 'inventare una fròttola' RossiVoc, Cencenighe ~ 'prendere una sbornia' ib.

Lomb.or. (bresc.) *embastì sæ vergù* 'imbrogliare q.' Melchiori, *embastì sö vergü* Rosa.

It. *imbastire* v.assol. 'iniziare la costruzione di una nave mettendo in posa le prime strutture sullo scalo; impostare' (D'AlbVill 1797 – B 1972)²⁸.

It. *imbastire* v.assol. 'connettere con un apposito strumento le doghe di una botte o di un tino prima di sistemarvi i cerchi' (D'AlbVill 1797 – B

1972), b.piem. (viver.) *ənvəstì* Clerico, romagn. *imbastì* Mattioli, catan.-sirac. *mmàstiri* VS.

It. *imbastire* v.assol. 'iniziare una costruzione meccanica montando provvisoriamente i vari pezzi per stabilirne esattamente le relative posizioni onde procedere a un perfetto montaggio definitivo' (dal 1889, Guglielmotti; B; DizEncIt; Zing 2003), lig.occ. (sanrem.) *imbastì* Carli, gen. ~ Casaccia, fior. *imbastire* Fanfani.

Lomb.occ. (com.) *imbastì* v.assol. 'maturare, perfezionarsi (detto dei vini nella botte)' Monti.

Istr. (capodistr.) *inbastì* v.assol. 'fabbricare' Semi.

Àpulo-bar. (Corato) 'mbastì v.assol. 'combinare' Bucci.

It. *imbastirsi* v.rifl. 'trovarsi in una fase critica, in cattive condizioni fisiche durante una gara' (dal 1972, B; 2000, DeMauro-1).

Lomb.alp.or. (Tirano) *ambastis* v.rifl. 'confondersi; istupidirsi' Bonazzi.

Sintagma: cort. *kyòdo a mbastire* m. 'chiodo non confitto del tutto' (Mattesini, Artimestieri 162), umbro sett. *kyòdo a mbastì* ib.

Agg.verb.: it. **imbastito** (*discorso, trattato, negoziazioni*) agg. 'impiantato, organizzato, preparato nelle linee fondamentali; elaborato nei punti principali; avviato, iniziato' (1561, Vasari, B; 1678, Siri, B; dal 1862, Guerrazzi, B; 2000, DeMauro-1), piem. *ambastì* DiSant'Albino.

It. *imbastito* agg. 'messo insieme o composto frettolosamente, improvvisato alla meno peggio' (1585, FilSasseti, B; ante 1646, Buonarroto-Giovane, B; 1910, Papini, B).

It. *imbastito* agg. 'che si sta formando, che è ancora in embrione (parlando di pulcini)' (ante 1712, Magalotti, B).

It. *imbastito* agg. 'colpito da una cotta, da irrigidimento della muscolatura, da una imbastitura' (dal 1972, B; Zing 2003), pav. *imbastì* Annovazzi.

Tic.alp.cent. (Lumino) *imbastid* agg. 'terribilmente stanco' Pronzini.

Lomb.alp.or. (valtell.) (*essere*) *imbastit* agg. 'ubriaco' Valsecchi, Grosio (*èser*) *imbastì* Antonioli-Bracchi.

Lomb.alp.or. (Tirano) *ambastii* agg. 'rincitrullito, impacciato, confuso' Bonazzi.

Sintagmi: emil.occ. (parm.) *orca imbastida* f. 'salame' ("furb." Malaspina).

²⁷ Cfr. friul. *imbastì* v.tr. 'imbastire un discorso' PironaN.

²⁸ Cfr. fr.a. *bastir* v.tr. 'fabbricare un oggetto' (sec. XIII, FEW 15/1,75b).

Venez. *imbastio co le azze brune* 'malcreato, scostumato, rozzo (rimprovero scherzoso)' Boerio. Lad.ven. '*nbastí de baozíe* 'bugiardo, falso' RossiVoc.

It. **imbastito** m. 'imbastitura' (1880, Dossi, LIZ).

Umbro merid.-or. **mmaštíta** f. 'atto dell'imbastire' Bruschi.

Loc.verb.: trent.or. (valsug.) *né kuzí né mbastí* 'detto di chi non riesce nel proprio intento' Prati.

Trent.or. (rover.) *no esser né fodrà, né 'mbastí* 'non avere quanto occorre' Azzolini.

Prov.: gen. *ũŋa pėsa iŋbastía a lé mėza kũžía* 'barba bagnata è mezza rasata' Casaccia.

It. **imbastimento** (*dei tetti del tempio*) m. 'struttura, ossatura' (1592ca., Soderini, B).

Sign.fig.: it. *imbastimento* m. 'dare principio a qc.; abbozzo' (1677, Siri, B).

Sign.fig.: it. **imbastitura** f. 'schema, abbozzo; struttura' (dal 1906, Nieri, B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2003).

It. *imbastitura* f. 'collegamento provvisorio fra le varie parti di una costruzione meccanica per stabilirne esattamente le relative posizioni prima di procedere al montaggio definitivo' (dal 1957, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2003).

Piem. *ambastyúra* f. 'schema, abbozzo (di un accordo, di un trattato)' DiSant'Albino.

Lomb.alp.or. (Tirano) *ambastidúra* f. 'punizione, lezione' Bonazzi.

Lomb.occ. (com.) *imbastidúra* f. 'maturazione, perfezionamento dei vini nella botte' Monti.

It. **imbastitoio** m. 'strumento utilizzato per connettere le doghe di una botte o di un tino e tenerle in posizione prima che siano sistemati i cerchi' (D'AlbVill 1797 – B 1972).

It. **imbastitore** m. 'autore frettoloso, superficiale' (1949, Croce, B).

Retroformazione: agrig.occ. (Casteltèrmini) *kapiđđi m m ásti m m ásti* 'capelli ondulati' VS.

It. **rimbastire** (*l lavoro*) v.tr. 'fare un lavoro senza diligenza' (1726, Salvini, B).

Sign.fig.: it. (*discorsi da*) *rimbastire* v.tr. 'delimitare nelle linee essenziali un discorso o un racconto' (dal 1871, Carducci, B; Zing 2003).

Ven.lagun. (chiogg.) **bastire** v.assol. 'unire i primi elementi di una costruzione' Naccari-Boscolo.

1.b. 'cucire a punti radi'

Sen.a. **imbastir** (*tua gonna*) v.tr. '(fig.) rinnovare lo spirito' (ante 1420, SimSerdiniPasquini).

It. *imbastire* v.tr. 'unire provvisoriamente due lembi di stoffa o di pelle con punti radi e lunghi di filo grosso' (dal 1742ca., Fagioli, B; DeMauro; Zing 2003)²⁹, lig.occ. (Apricale) *eybastíe* VPL, lig.alp. (brig.) *eybaští* Massa-

joli-Moriani, lig.cent. *iŋbastí* VPL, pietr. ~

Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, lig.gen. *iŋbastí* VPL, Calasetta *inbaští* VPL, lig.

or. *inbaští* ib., Riomaggiore *enbaští* Vivaldi,

spezz. *enbaštíe* Lena, Castelnuovo di Magra *mbaštíe* Masetti, lig.Oltregiogo *iŋbaští* VPL,

lig.Oltregiogo occ. *anbaští* ib., Millesimo *eybaští* ib., piem. *ambastí* (Capello – DiSant'Albino), '*mbastí* Gavuzzi, b.piem. (gattinar.) ~

Gibellino, lomb.alp.occ. (Gurro) *ambaští* Zeli, lomb.alp.or. (valtell.) *imbastí* Valsecchi,

lomb.occ. (vigev.) ~ Vidari, lomb.or. (Salò) *embaští* Razzi, trent.occ. (bagol.) *embaští* Baz-

zani-Melzani, trent. *embastir* Quaresima, lad. anaun. (Tuenno) ~ ib., pav. *imbastí* Annovazzi,

emil.occ. (parm.) *imbastir* (Malaspina; Pariset), lunig. *mbastire* Masetti, sarz. *embastir* VPL, romagn. *imbastí* Mattioli, *imbastir* Ercolani, faent.

imbastí Morri, ven.centro-sett. (Revine) *imbastir* Tomasi³⁰, bisiacco ~ Domini, istr. *imbastir* Rosamani, capodistr. *invastir* DET, Fiume *im-*

bašdir ib., *inbaštir* ib., Lussingrande *invašdir* ib., trent.or. (primier.) *imbastir* Tissot,

lad.ven. (*i*)*nbaští* RossiVoc, (*e*)*nbaští* ib., (*i*)*ngastí* ib., agord.merid. (*i*)*nbaští*(*ér*) ib., lad.ates. (livinall.) *ŋgastí* Tagliavini 323, agord.sett.

ingastí PallabazzerLingua, *imbastí* ib., lad. cador. (amp.) *inbaští* (Croatto; Quartu-

Kramer-Finke), oltrechius. *inbaští* Menegus, Auronzo di Cadore *mbastí* Zandegiacomo, fior. *imbastire* Fanfani, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) '*mbastí* Jacobelli, aquil. (Arischia) *mmaští* DAM, march.merid. (asc.) *mbastí* Brandozzi, teram. (Sant'Omero) *ammašté* DAM, Cepagatti *mbaští* ib., Alessio ~ ib., *mbašté* ib., Corvara *ammaštéyə* ib., Tocco da Casauria *ammaštúyə* ib., Ortona *mbaští* ib., abr.occ. *ammaští* ib., Pòpoli *ammaštóyə* ib., Raiano *ammaštéyə* ib., Introdacqua *mbaští* ib., *mmaští* ib., Bussi sul Tirino *ammaštú* ib., molis. (Montefalcone nel Sannio) *ammaštəi* ib., àpulo-

²⁹ Cfr. Nizza *embastí* v.tr. 'cucire' (FEW 15/1,75a).

³⁰ Cfr. friul. *imbastí* v.tr. 'cucire in modo provvisorio qc.' PironaN.

bar. *mbastéghhe* ColasuonnoStorie, bar. *mbasti* Romito, luc.nord-occ. (Muro Lucano) ~ Mennonna, sic. *mmastiri* VS, catan.-sirac. (Licodia Eubea) *mmàstiri* ib., sic.sud.-or. (Vittoria) *mmaštiri* Consolino, agrig.occ. (Castelèrmini) *mmàstiri* VS, trap. (marsal.) ~ ib.

It. *imbastire qc. (con la bambagia)* v.tr. 'imbottire' (ante 1636, Carletti, B), lad.ates. (livi-nall.) *ygastì* 'id., trapuntare' PellegriniA.

It. *imbastire* v.assol. 'cucire provvisoriamente con punti radi due pezzi di stoffa' (Crusca 1612 – 1928, Pirandello, LIZ; B; Masini, RIL 114, 173), lig.occ. (Mònaco) *ùhbastì* Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.alp. *əmbastì* Massajoli, lig.gen. (Val Graveglia) *iḡbastì* Plomteux-CultCont 161, piem. *mbastì* (1783, Pipino-Racc-1; Gavuzzi), *ambastì* (Capello – Di Sant'Albino), b.piem. (vercell.) *imbastì* Vola, *ambastì* ib., viver. *əmvastì* Clerico, *ambastì* ib., ossol.alp. (Antronapiana) *ambastì* Nicolet, tic.alp.cent. (Lumino) *imbastì* Pronzini, lomb.alp.or. (posch.) *imbastì* Monti, borm. *imbastìr* (Longa, StR 9), lomb.occ. (ornav.) *mbastì* (p.117), aless. *embastì* Prelli, *ambastì* Parnisetti, lomb.or. (berg.) *imbastì* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. ~ Lancetti, bresc. *embastì* (Melchiori; Rosa), lad.fiamm. (cembr.) *embastir* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *imbastì* Maragliano, mant. *imbastir* Cherubini 1827, ~ Arrivabene, emil.occ. (piac.) *imbastì* Foresti, guastall. *imbastir* Guastalla, regg. ~ Ferrari, mirand. ~ Meschieri, lunig. *imbastì* Emmanuelli, emil.or. (Baura) *mbastìr* (p. 427), venez. *imbastir* (Contarini; Boerio), *invastir* Boerio, ven.merid. (vic.) *imbastire* Pajello, *imbastire* Candiago, Val d'Alpone *imbastire* Burati, ven.centro-sett. (trevig.) *imbastir* Polo, vitor. ~ Zanette, istr. (capodistr.) *imbastir* Semi, ver. *imbastir* (Patuzzi-Bolognini; Beltrami-Donati), trent.or. (valsug.) *mbastir* Prati, rover. *embastir* Azzolini, lad.ven. (zold.) *imbastì* Gamba-DeRocco, lad.ates. (fass.) *imbastìr* (Zanotti, MondoLad 14), lad.cador. (Candide) *mbastì* DeLorenzo, lucch.-vers. (vers.) *imbastì* Cocci, macer. 'mbastì Ginobili, 'mmastì ib., umbro merid.-or. *mmaštì* Bruschi, molis. (agnon.) *ammastedaie* Cremonese, laz.merid. (Amaseno) *mbastì* Vignoli, nap. *mbastire* (Volpe; Andreoli; D'AmbrApp), 'mbastì Volpe, àpulo-bar. (Corato) ~ Buccì; AIS 260.

It. *imbastire (il suo lavoro)* v.tr. 'ordire, fare la trama di un tessuto' (ante 1729, Salvini, B).

Sintagmi: it. *cotone da imbastire* 'cotone ordinario' Petr 1887, ven.centro-sett. (vittor.) *cotón*

da imbastir Zanette, bisiacco *coton de imbastir* Rosamani.

Lomb.occ. (lomell.) *fil də 'ḡbastì* 'cotone per imbastire' MoroProverbi 74.

5 Inf.sost.: salent. *imbastire* m. 'cotone per imbastire' (FanciulloVDS, ID 36).

Agg.verb.: fior.a. (*panni*) *imbastiti* m.pl. 'cuciti provvisoriamente, detto della cappa nera indossata a Firenze in occasione dei funerali' (ante 1471, MacinghiStrozzi, B).

Agg.verb.sost.: it. *imbastito* m. 'persona che a Firenze accompagnava i funerali vestita con una cappa nera cucita in modo provvisorio' (1550, Vasari, B; fine sec. XVI, Berti, TB), fior. ~ (ante 1606, DeRicciSapori).

It. *imbastito* agg. 'imbottito' (ante 1712, Magalotti, B).

It. *imbastito* agg. 'cucito provvisoriamente con punti radi e lunghi di filo grosso' (dal 1771, LeggiBandiOrdini, B; DeMauro; Zing 2003), gen. *iḡbastìo* Casaccia, piem. *ambastì* Di Sant'Albino, b.piem. (viver.) *əmbastì* Clerico, lomb.occ. (vige.) *imbastì* Vidari, emil.occ. (parm.) *imbastì* (Malaspina; Pariset), romagn. ~ Ercolani, venez. *imbastio* Boerio, *invastio* ib., ven.merid. (poles.) *imbastio* Mazzucchi, umbro merid.-or. *mmaštìtu* Bruschi, teram. (Sant' Omero) *ammaštétə* DAM, *mmaštétə* ib., abr.or.adriat. *mbastìtə* ib., Villa Celiera *mmaštétə* ib., Alanno *mbastìtə* ib., Corvara *ammaštèyətə* ib., Casalbordino *ammaštátə* ib., abr.occ. *mmaštìtə* ib., Pòpoli *ammaštóytə* ib., Raiano *ammaštèyətə* ib., Introdacqua *ammaštútə* ib., *mbastìtə* ib., Bussi sul Tirino *ammaštúytə* ib., molis. *mməštátə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo.

Sintagma: b.piem. (monf.) *lansò ambastì* m. 'lenzuolo ridotto a sacco' Ferraro.

40 It. **imbastimento** m. 'cucitura provvisoria' (1673, Sègneri, B)³¹.

It. **imbastitura** f. 'cucitura provvisoria di due lembi di stoffa o di pelle, eseguita con punti larghi di filo grosso' (dal 1665, Lippi, B; TB; DeMauro; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *ùhbastiūrə* Frolla, sanrem. *iḡbastiūrə* Carli, lig.alp. (brig.) *əmbastūra* Massajoli-Moriani, *əmbastiyūrə* ib., lig.cent. (pietr.) *iḡbastitūa* Accame-Petracco, Bórgio ~ Nari, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), lig.or. (Riomaggiore) *ənbastidūa* Vivaldi, spezz. *en-*

³¹ Zing 2003 dà av. 1597.

bastidûa Conti-Ricco, piem. *ambastyûra* (Capello – DiSant'Albino), *'nbastiyûra* Gavuzzi, b.piem. (viver.) *ambastidûra* Clerico, lomb.alp.or. (posch.) *imbastidûra* Monti, Tirano *ambastidûra* Bonazzi, borm. *imbastidûra* (Longa, StR 9), lomb. occ. (vigev.) *imbastitûra* Vidari, lomb.or. (berg.) *imbastidûra* Tiraboschi, crem. *imbastidûra* Bombelli, bresc. *embastidura* Melchiori, trent. occ. (bagol.) *embästedürä* Bazzani-Melzani, trent. *embastidura* Quaresima, lad. anaun. (Tuenno) ~ ib., pav. *imbastidûra* Annovazzi, vogher. ~ Maragliano, mant. *imbastidura* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (piac.) *imbastidura* Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, regg. ~ Ferrari, mirand. ~ Meschieri, lunig. *mbastidura* Masetti, sarz. *mbastitûa* ib., romagn. *imbastidura* (Mattioli; Ercolani), faent. ~ Morri, venez. *imbastiûra* Boerio³², ven.merid. (vic.) *imbastidura* (Pajello; Candiago), Val d'Alpone *imbastiûra* Burati, poles. ~ Mazzucchi, *imbastidura* ib., ven.centro-sett. (trevig.) ~ (Ninni; Polo), vittor. ~ Zanette, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, triest. ~ Rosamani, *imbastitura* DET, istr. *imbastidura* Rosamani, *invastidura* ib., *imbastitura* DET, capodistr. *invastidura* ib., Fiume *imbazdidûra* Rosamani, *imbasdidûra* DET, Lussingrande *invasdidûra* ib., ver. *imbastidura* (Angeli – Beltramini-Donati), trent. or. (valsug.) *mbastiûra* Prati, lad.ven. (*ingastidûra* RossiVoc, agord.cent. (*inbastidûra* ib., (*e*)*nbastidûra* ib., agord.merid. (*inbastidûra* ib.³³, lad.ates. (agord.sett.) *imbastidura* Pallabazzer-Lingua, lad.cador. (amp.) *inbastidûra* (Croatto; Quartu-Kramer-Finke), Auronzo di Cadore *mbastidûra* Zandegiacomo, Candide ~ DeLorenzo, tosc. *imbastitûra* FanfaniUso, grosset. ~ Alberti, Roccalbegna ib., macer. *'mbastitûra* Ginobili, umbro merid.-or. *mmaštītûra* Bruschi, march.merid. (asc.) *mbastētûra* Brandozzi, abr.occ. (Introdacqua) *mmaštētûrə* DAM, nap. *mbastitura* Andreoli, àpulo-bar. (minerv.) *mbastetëure* Campanile, rubast. *mestiatiture* DiTerlizzi, martin. *mmastiatiture* GrassiG-2, agrig.occ. (Casteltèrmini) *mmastitura* VS.

It. *imbastitura* f. 'piega che si fa ai vestiti per poterli allungare nel tempo' TB 1865; ~ 'il filo che si toglie dalla parte imbastita' Petr 1887; ~

'piega ottenuta cucendo l'orlo inferiore di una gonna per accorciarla provvisoriamente' B 1972.

Tic.alp.cent. (Lumino) **imbastida** f. 'cucitura provvisoria' Pronzini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. ~ Lancetti, bresc. *embastida* Melchiori, romagn. ~ Ercolani, venez. *imbastida* Boerio.

It. **imbastitore** m. 'persona addetta all'imbastitura in sartoria o nelle fabbriche di calzature e di copricapi' (dal 1957, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003); ~ 'operaio che, nella confezione delle pellicce, ha il compito di fissare le pelli su un supporto di tessuto resistente per dar loro la necessaria consistenza' (dal 1972, B; 2000, DeMauro-1); *imbastitrice* f. 'id.' ib.

Retroformazioni: APiem. (San Nazario di Nazole) **anbasta** f. 'balza imbastita in fondo alla gonna per accorciarla e poterla eventualmente allungare; piega del vestito' (Toppino, ID 1,158), lomb.occ. (aless.) *ambasta* (Prelli; Parnisetti)³⁴, abr.or.adriat. (Città Sant'Angelo) *ammasta* HubschmidMat, cal.merid. (regg.cal.) *mbasta* NDC, sic. *'mmàsta* (Biundi; Traina; VS), sic. sud-or. (Vittoria) *mmáštā* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *'mbàsta* Roccella.

Lomb.occ. (aless.) *ambasta* f. 'falda che si applica ai vestiti da donna per semplice ornamento' (Prelli,8), sic. *mmasta* Traina.

Molis. *mmáštə* f. 'piega, rimbocco' DAM; ~ 'cucitura provvisoria a punti larghi' ib., Ripalimosani ~ Minadeo, sic. *mmasta* (Traina; VS), catan.-sirac. (Sant'Alfio) ~ VS, sic.sud-or. *mmáštā* Consolino, ragus. *mmasta* VS; sic. ~ 'piega nella stoffa' VS, catan.-sirac. ~ ib., agric.occ. (Casteltèrmini) ~ ib., palerm.occ. (Altofonte) ~ ib.

Sic. *mmasta* f. 'cannone, piega tondeggiante che può essere stirata o fissata solo in alto' VS.

Catan.-sirac. (Adrano) *mmasta* f. 'fòdera' VS.

Catan.-sirac. (Sant'Alfio) *mmasta* f. 'pezzo di stoffa o di tavola che serve da aggiunta o ne congiunge altri due' VS.

Loc.verb.: sic. *fari a mmasta* 'fare l'orlo' VS.

Molis. *mməná a mmáštə* 'fare l'imbastitura' DAM, Ripalimosani ~ Minadeo.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **umbastu** m. 'piega orizzontale in basso a una gonna, piega alle maniche di una camicia per raccorciarla' Ceccaldi, cal.merid. *mbasti* pl. 'pieghe che si fanno

³² Cfr. friul. *imbastidüre* f. 'cucitura provvisoria' PironaN.

³³ Con influsso di 'abordi'.

³⁴ Cfr. gr. ἀπύστα f. 'orlo' (Meyer, SBAWien 132.6).

alle gonne per accorciarle' NDC, Giffone *mbastu* m. ib., niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *mmastu* 'balza, orlo' VS, agric.occ. (Casteltèrmini) ~ ib., trapan. (marsal.) ~ ib.

Cal.merid. (Samo) *mbastu* m. 'legame per il covone' NDC.

Sic.sud-or. (Rosolini) *mastu* m. 'cucitura fatta con punti lunghi' VS.

Niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *mmastu* m. 'piega, orlo' VS, agric.occ. (Casteltèrmini) ~ ib., trapan. (marsal.) ~ ib.

Loc.verb.: messin.or. (Motta Camastra) *dari mmasta* 'dare filo da torcere' ib., catan.-sirac. (Militello in Val di Catania) ~ ib.

Corso centr. (Bocognano) *ambastini* m.pl. 'pieghe che si formano tirando il filo che attraversa una stoffa' (ALEIC 1712, p.32).

Abr.or.adriat. (gess.) *mmastjièlle* m.pl. 'cuscinetti usati dalle contadine per sollevare la veste sui fianchi' Finamore-1, molis. (capracott.) *mmašt iyéllə* DAM.

Sic. *mmastetta* f. 'filza, tipo di cucitura' VS; *punto a-mmastetta* 'id.' ib.

Sic. *mmastiteđđə* f. 'piccola filza' VS, catan.-sirac. (Caltagirone) *mmastitteđđə* ib.

Niss.-enn. (Santa Caterina Villarmosa) *mmastuna* f. 'basta, balza imbastita sull'orlo dei vestiti o nella parte superiore, per poterli eventualmente allungare' VS.

It. *rimbastire* qc. v.tr. 'cucire provvisoriamente con punti radi e lunghi di filo grosso; imbastire di nuovo' (dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2003).

Abr.occ. (Introdacqua) *arrammašti* qc. v.tr. 'imbastire di nuovo' DAM.

It. *rimbastito* agg. 'imbastito di nuovo' (Tramater 1835; VocUniv 1853).

Tic.alp.cent. (Lumino) *desembastii* v.tr. 'togliere l'imbastitura' Pronzini.

Lig.occ. (Mònaco) *bastí* v.assol. 'cucire a punti radi' (Frolla; Arveiller).

Ven.lagun. (chiogg.) *bastire* qc. v.tr. 'cucire qc. (una gonna) a punti radi' Naccari-Boscò³⁵.

Bisiacco *bastida* f. 'cucitura provvisoria' Domini.

Lig.occ. (Mònaco) *bastyúřa* f. 'cucitura provvisoria' (Frolla; Arveiller 53), venez. *bastiúra* Boerio, ven.lagun. (chiogg.) ~ Naccari-

Boscò, *vastiura* ib., ven.merid. (poles.) *bastidura* Mazzucchi, bisiacco ~ Domini.

Tic.prealp. (Fescoggia) *bastidúra* f. 'cucitura a costura' (VSI 2,255).

Lad.ven. (zold.) *bastia* f. 'laboratorio di tessitura' (Croatto, RaccSaggiVenAlp 37).

Lig.occ. (sanrem.) *abasti* a q. v.intr. 'salvaguardare, conservare; ottenere' VPL.

Con cambio di coniugazione: teram. (Bellante) *mmaštá* qc. v.tr. 'unire provvisoriamente due lembi di stoffa o di pelle con punti radi e lunghi di filo grosso' DAM, abr.or.adriat. *ammaštá* ib., *mmasté* ib., *ammaštəáyə* ib., Tufillo *mmaštá* ib., molis. *mməštá* ib., Ripalimosani ~ Minadeo, Montelongo *mmaštá* DAM, *mmastari* VS.

Abr.or.adriat. *armašté* qc. v.tr. 'imbastire di nuovo' DAM, *armaštá* ib., molis. (Ripalimosani) *rrəmməštá* ib., Civitacampomariano *arrammaštá* ib., Rotello *rramməštá* ib.

Abr.or.adriat. (Bucchiànico) *zmaštá* qc. v.tr. 'togliere l'imbastitura' DAM, *zməštá* ib., molis. (Ripalimosani) ~ Minadeo.

1.b¹. Gen.a. *basta* f. 'cucitura provvisoria fatta con punti larghi; piega di stoffa che si cuce a punti larghi all'orlo dei vestiti per poterli accorciare o allungare' (1488, InventBatistaValle, NotaroObertoFoglietta, filza 32, n. 61, Tosomat)³⁶, it. ~ (dal 1612, Crusca s.v. *imbastire*; B; TB; DeMauro; Zing 2003)³⁷, lig.occ. *básta* VPL, Monaco ~ Frolla, lig.cent. ~ ib., Prelà ~ ib., lig.gen. (savon.) ~ Besio, gen. ~ Gismondi, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, Pignone ~ ib., spezz. ~ (Conti-Ricco - Lena), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) ~ VPL, piem. ~ (PipinoAgg 1783 - Gavuzzi), APiem. (castell.) *basta* (Toppino, ID 1,158), b.piem. (monf.) ~ Ferraro, vercell. ~ Vola, viver. ~ Clerico, ossol.alp. (Antronapiana) *básta* Nicolet, tic.alp.occ. (Loco) *basta* (VSI 2,253a), lomb.occ. (lomell.) *básta* MoroProverbi 74, lad.fiamm. (cembr.) *basta* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *básta* Maragliano, emil. occ. (piac.) ~ Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, emil.or. (bol.) ~ Coronedi³⁸, *básta* Ungarelli, istr. (Fiume)

³⁶ Cfr. lat.mediev.lig. (*culter una bocasini de media*) *basta* f. 'cucitura provvisoria' (1458, AprosoMat), (*culcitra una telle nova ha*) *baste* (1488, ib.).

³⁷ Cfr. giudeo-fr. *baste* f. 'cucitura' (Rs, FEW 15/1,75a).

³⁸ Cfr. lat.mediev.emil. *basta* f. 'cucitura provviso-

³⁵ Cfr. giudeo-fr. *bastir* v.tr. 'cucire' (Rs, FEW 15/1,75a), fr. medio ~ 'cucire due pezzi di stoffa a punti larghi' (1530, Palsgr, ib.; Oud 1660, ib.).

bázda Rosamani, trent.or. (rover.) *basta* Az-
zolini, garf.-apuano (Gragnana) *bášta* (Lu-
ciani, ID 39), carr. *bášta* ib., Colonnata
bášta ib., Carrara *basta* ib., lucch.-vers. (vers.)
vasta Cocci, pis. *basta* Malagoli.
Pant. *bbasta* f. 'crespa della stoffa' VS.

Derivati: it. **bastolina** f. 'piccola cucitura che si
fa alle vesti delle bambine per poterle poi allun-
gare' Gher 1852.

Lig.gen. (savon.) **bastéta** f. 'cucitura a punti
radi; piccola piegatura delle vesti' Besio, gen. ~
(Paganini - Gismondi), tabarch. *bastéta*
Vallebona, lig.or. (spezz.) *bastéta* (Conti-
Ricco; Lena), b.piem. (monf.) *bastetta* Ferraro.
Sintagma: gen. *púnto a bastéta* m. 'punto
a filza' Casaccia.

Lomb.occ. (lomell.) **bástíngə** f. 'orlo' (<
-ina, MoroProverbi 74).

Mant. *bastina* f. 'piccola balza' Cherubini 1827.
Garf.-apuano (Gragnana) *bastína* f. 'piega
in dentro fatta a gonne o a maniche, di solito
per accorciarle' (Luciani, ID 39), carr. *bastí-
na* ib., *bastína* ib., Carrara *bastina* ib.

Emil.occ. (piac.) **bastayéla** f. 'pezzuola, ri-
taglio' ForestiSuppl.

Con metaplasma: it. **bàstia** f. 'piega di stoffa
(che si cuce a punti larghi) per accorciare, la-
sciata sull'orlo dei vestiti per poterli poi allun-
gare (per lo più alle vesti dei bambini); cucitura
provvisoria fatta con punti larghi' (dal 1643,
Oudin; B; TB; DISC; "raro" Zing 2003), fior. ~
Fanfani, pist. ~ Gori-Lucarelli, ALaz.sett.
(Monte Argentario) *bástya* (Fanciulli, ID 35
41), sen. *bàstia* (1614, Politi, Bianchi, AFL-
Perugia 7,264; Castellani, LN 8; "contad." Ca-
gliaritanoApp).

Derivati: pist. **bastietta** f. 'larga piega che si fa
alle gonne per poterle poi allungare' Petr 1887;
bastiettina 'id.' ib.

Val d'Orcia (Pienza) **bastianina** f. 'cucitura'
(Giannelli-Sacchi, AreeLessicali 236).

1.b². Con influsso di fr. *basquine*: lig.occ. 45
(Mònaco) **básk a** f. 'falda di un vestito'
Frolla³⁹.

Derivato: umbro.occ. (Magione) **sobáskyo**
m. 'rigonfiamento di tessuto dovuto a cucitura
di due lembi sovrapposti; callo òsseo' Moretti. 50

ria' (Forli 1359, SellaEmil).

³⁹ Cfr. fr.medio e fr. *basque* f. 'piccola parte di stof-
fa' (1532-Ac 1798, FEW 15/1,75a).

1.b³. Lig.occ. (Mònaco) **dezbastí** qc. v.tr.
'togliere l'imbastitura a un vestito o altro'
Frolla, sanrem. ~ Carli, lig.cent. (pietr.) *de-
zbastí* VPL, lig.gen. (Varazze) ~ ib., gen. ~
5 (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) *de-
zbastíe* (Conti-Ricco; Lena), piem. *də-
zbastí* (Capello - Gavuzzi), b.piem. (gattinar.)
dzbastí Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio)
dezbastír Antonioli-Bracchi, mil. *desbastí*
10 Angiolini, *disbastí* ib., lomb.or. (cremon.) *de-
sbastí* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *de-
zbastír* Quaresima, trent. ~ ib., lad.fiamm.
(cembr.) *desbastír* Aneggi-Rizzolatti, vogher.
dizbastí Maragliano, mant. *dazbastír*
15 Arrivabene, *dizbastír* Bardini, emil.occ.
(parm.) *desbastír* Malaspina, ven.lagun.
(chiogg.) *desvastire* Naccari-Boscolo, ven.cent-
ro-sett. (vittor.) *desbastír* Zanette, bisiacco
dezbastír Domini, triest. *dišbastír*
20 DET⁴⁰, ven.adriat.or. (Zara) *dišbašdir* ib.,
dišvašdir ib., ver. *dezbastír* Patuzzi-
Bolognini, *desbastír* Beltramini-Donati, trent.
or. (primier.) *dezbastí* Tissot, valsug. ~
Prati, lad.ven. *desgastí* PallabazzerLingua,
agord.sett. *desbastí* ib., agord.cent. *dezbastí*
25 RossiVoc, Falcade *dezgastí* Rossi 320,
agord.merid. *desbostí* ib., zold. *desbastí* Gamba-
DeRocco, lad.ates. *desgastí* PallabazzerLingua,
lad.cador. (amp.) *desbastí* Majoni, *dešbaští*
30 (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius.
dezbastí Menegus, Campolongo *dizba-
stí* DeZolt.

It. **sbastire** qc. (un vestito, una calzatura) v.tr.
'togliere i punti dell'imbastitura' (dal 1959, Diz-
EncIt; MiglioriniPanziniApp; B; DeMauro;
Zing 2003), lig.or. (Tellaro) *sbastie* Callegari-
Varese, b.piem. (vercell.) *sbastí* Vola, emil.occ.
(guastalla.) *sbastír* Guastalla, emil.or. (ferrar.) ~
Ferri, bol. *gbastír* Ungarelli, romagn. *sbastí*
Mattioli, faent. ~ Morri, cort. (Val di Pierle) ~
Silvestrini, laz.merid. (Castro dei Volsci) *žma-
ští* Vignoli, Amaseno *špaští* ib.

1.c. Mil.a. **bastilioni** m.pl. 'opere di fortifica-
zione' (1480, SBrascaMomigliano)⁴¹.

It. **bastiglia** f. 'fortificazione provvisoria; basti-
ta' Garollo 1913, nap. *bastiglia* Rocco, dauno-

⁴⁰ Cfr. friul *disbastí* v.tr. 'togliere i punti dell'imba-
stitura' (PironaN; DESF).

⁴¹ Cfr. fr.medio *bastillon* m. 'opera di fortificazio-
ne' (ante 1506, Molin, FEW 15/1,77a).

appenn. (Margherita di Savoia) *bbastéya* Amorofo⁴².

Sign.fig.: it. *bastiglie* f.pl. 'prigioni' (1796, Veladini, Leso – 1905, Camerana, LIZ), *Bastiglie* (1797, Bocalosi, ib.), *Bastiglia* f. (1813, Foscolo, B), *bastiglia* (1818, PecchioConciliatore, B – 1913, Papini, B).

Sign.fig.: it. *bastiglia* f. 'oppressione del pensiero, fortezza, carcere, tirannia' LaStella.

Sintagmi: it. *caduta della più grande Bastiglia* 'espressione indicante ogni grande vittoria di un'idea rivoluzionaria' (1938, Pea, B).

It. *presa della Bastiglia* 'espressione passata nell'uso ad indicare ogni grande vittoria di un'idea rivoluzionaria' (1872, De Sanctis, LIZ; B).

Derivati: it. **imbastigliare** q. v.tr. 'imprigionare q. nella Bastiglia' (ante 1803, Alfieri, B)⁴³.

It. **imbastigliato** agg. 'incarcerato, rinchiuso nella Bastiglia' (1934, Camillucci, DeMattei, LN 29,89; 1938, Bacchelli, B).

It. (*Parigi*) **sbastigliato** agg. 'titolo di un'ode dell'Alfieri, dove si allude alla città di Parigi liberata della Bastiglia, in seguito alla demolizione della stessa, per decreto dell'Assemblea nazionale' (1789, Alfieri, LIZ).

Con *s-* separativa: it. **sbastigliare** qc. (*l'ospizio*) v.tr. 'abbattere, demolire qc.' (1952-53, Bacchelli, B).

1.d. bastimento

It. **bastimento** m. 'imbarcazione di una certa grandezza, per lo più destinata al trasporto di merci' (dal 1681, L.F. Marsili, Dardi, LN 43,9⁴⁴; LIZ; DeMauro; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *bastimántu* Frolla⁴⁵, sanrem. *bastiméyту* Carli, lig.gen. (tabarch.) *baštíméyту* DEST, piem. *bastimént* (Capello – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) ~ Gibellino, tic.alp. centr. (Lumino) *bastimén* Pronzini, lomb. alp.or. (Tàrtano) *bastimént* Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (Casalpusterlengo) ~ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop Lombardia 3), lomb.or. (berg.) *bastimènt* Tiraboschi⁴⁶, cremon. *bastimént*

Oneda, Cigole *bastimènt* Sanga, trent. *bastimént* Ricci, lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, vagher. *bastimént* Maragliano, mant. *bastiment* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, romagn. ~ Mattioli, rimin. ~ Quondamatteo-Bellosi 2, venez. *bastimento* (1771, MuazzoCavallin, Guida-DialVen 15,60), *vastimènto* Boerio⁴⁷, trent.or. (rover.) *bastiment* Azzolini, lad.ates. (gard.) *baštímánt* (Gartner; Lardschneider), bad. sup. ~ Pizzinini, livinall. *bastimént* PellegriniA, b.fass. ~ (Rossi, EWD), carr. (Carrara) *bastiméyт* (Luciani, ID 39), elb. *bastimènto* (Cortelazzo, ID 28), corso *bastimentu* Falucco, cismont.or. (bast.) *bastiménту* (MelilloA-1, 63), macer. *vastimèndu* Ginobili, abr.or.adriat. *bbastiméndə* DAM, Francavilla al Mare *bbastəméndə* ib., vast. *bwaštəméndə* ib., molis. (Ripalimosani) *bbęštəméndə* ib., nap. *bastemiento* (ante 1745, Capasso, Rocco; 1789, Vottiero, ib.; Volpe), *bastəmyénto* Altamura, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bbasteméndə* Marchitelli, fogg. *bastimènt* Dibenedetto 55, garg. (manf.) ~ ib., àpu-lo-bar. ~ ib., barlett. *bastəméndə* DeSantisM, biscegl. ~ Còcola, molf. *bastemánde* Scardigno, rubast. *bastəmyéndə* Jurilli-Tedone, bar. *bastemènde* Scorcìa, altamur. *bastəméndə* Cirrottola, *bwaštəméndə* ib., tarant. ~ Gigante, luc.-cal. (tursit.) *bastimente* PierroTisano, salent.cent. (lecc.) *astemientu* VDS, *bastimentu* Attisani-Vernaleone, sic. *bbastimentu* VS, sic.sud.-or. (Vittoria) *bbastiméyту* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *bastəmént* Roccella, palerm.cent. (Sant'Elia) *bastimentu* (Traina, FI 3,292), *bastimientu* ib.

It. *bastimenti* m.pl. 'fornimenti di galee, tende e simili' (1614, Pantera, DizMar; sec. XVII, DizMaritMil, TB).

It. *bastimento* m. 'quantità di merce che può essere trasportata in un bastimento; (famil.) gran quantità' (dal 1881, Verga, LIZ; Zing 2003).

Sic. *bastimenti* m.pl. 'munizioni, vettovaglie' (1575, Carlo d'Aragona, Michel; 1610, ib.); ~ 'viveri o munizioni' (Oudin 1643-1687, Frugoni, Dardi, LN 43,9)⁴⁸.

⁵⁰ barcazione a vapore' (DRG 2,241b).

⁴⁷ Cfr. friul. *bastimènt* 'nave' DESF, mugl. *bastimént* Zudini-Dorsi.

⁴⁸ Cfr. lat.mediev.piem. *bastimento* m. 'munizione, opera di difesa' (Susa 1267, GascaGlossVavassori).

⁴² Cfr. dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *Bbastéya* 'zona agricola ad est delle Saline verso il fiume Ofanto' Amorofo.

⁴³ Cfr. fr. *embastiller* v.tr. 'rinchiudere nella Bastiglia' (dal 1717, FEW 151,77a).

⁴⁴ Cfr. il toponimo it. *isola del Bastimento* (1550, Ramusio, LIZ).

⁴⁵ Prov.alp. (Mentone) *bastimént* 'battello' (ALF 155, p.899).

⁴⁶ Cfr. AEngad. *bastimaint* m. 'nave, grande im-

ALaz.sett. (Monte Argentario) *bastiménto* m. 'nome generico per indicare qualsiasi tipo di veliero' (Fanciulli, ID 41); pant. *bbastiméntu* 'grande imbarcazione a vela' TropeaLess.

Sign.fig.: pav.gerg. *bastimént* m. 'tacchino, nome dato dal confronto tra il corpo del tacchino, con la coda e la testa alzate, e un bastimento' (Pasquali, ID 10,249).

Emil.occ. (parm.furb.) *bastiment* m. 'teglia' Malaspina.

Sintagmi: it. *bastimento delicato* m. 'bastimento di legname debole e sottile' (Saverien 1769 – VocUniv 1847).

It. *bastimento raso* m. 'imbarcazione che non ha ponti' (Saverien 1769 – VocUniv 1847); piem. *bastiméyt razá* 'id.' DiSant'Albino.

It. *bastimento a vapore* m. 'imbarcazione che va con motore a vapore' (dal 1818, Lambertenghi-Conciliatore, LIZ; DISC 1997), emil.occ. (guastall.) *bastimént a vapór* Guastalla, ven.adriat. or. (Lussinpiccolo) *bastimento a vapore* RosamaniMarin.

It. *bastimento a vela* m. 'imbarcazione che va a vela' (dal 1889, DeAmicis, LIZ; DISC 1997), ven.adriat.or. (Lussinpiccolo) ~ RosamaniMarin.

It. *bastimenti da guerra* m.pl. 'navi di tre ordini o ponti, di primo e secondo grado' Chambers 1748, *bastimento di guerra* DizMar 1937, emil.occ. (parm.) *bastiment da guera* Malaspina.

It. *bastimenti da pesca* m. 'imbarcazione destinata al trasporto degli uomini, delle reti e di ogni arnese ed attrezzo per la pesca' (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906).

It. *bastimento di scuola* m. 'imbarcazione usata per l'addestramento' (1889, Guglielmotti, B).

Loc.verb.: it. *è arrivato un bastimento carico di ...* 'gioco in cui si indica il carico di cose che abbiano l'iniziale della lettera proposta, fino all'esaurimento delle voci' (1953, Alvaro, B).

Derivati: it. **bastimentuccio** (*di filigrana*) m.pl. 'minerali aventi l'aspetto di piccoli bastimenti' (1880, Dossi, LIZ).

Corso **bastimentólu** m. 'piccola imbarcazione' Falcucci.

Catan.-sirac. (Riposto) **bbastimintazzu** m. 'grande imbarcazione a vela' VS.

Sic. **bbastimintata** f. 'quanta merce può essere trasportata in un bastimento' VS.

Composto: sic. **capibbastimentu** m. 'ormeggio' VS.

1.d¹. Moes. (Roveredo) **batimént** m. 'imbarcazione di una certa grandezza per lo più destinata al trasporto di merci' (VSI 2,282b).

1.e. It. **imbastire** v.tr. 'incominciare a formare le falde sulla catinella (tèrmine dei cappellai)' (D'AlbVill 1798 – 1859 Carena 322seg.); gen. *iybastí* (*üη kapélu*) Casaccia, piem. *anbastí* (*əη kapél*) DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *imbastir* (*sóra al ram*) Malaspina, romagn. *imbastí* Mattioli, venez. *imbastir* Boerio, sic. *imbastiri* Traina, *mmastiri* VS, *mbastari* ib., *mmàstiri* ib.; it. *imbastire* 'avvolgere una certa quantità di pelo intorno al tamburo della macchina imbastitrice adoperata nella confezione dei cappelli' (dal 1957, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

It. *pezza da imbastire* 'pezzo di tela nel quale si avvolgono le falde di un cappello per feltrarle a caldo' (D'AlbVill 1798 – B 1972).

Derivati: it. **imbastitura** f. 'operazione necessaria per formare lo strato di pelo che andrà a formare la falda; lo strato stesso di pelo' (dal 1798, D'AlbVill; B; 2000, DeMauro-1), gen. *iybastitúa* Casaccia, piem. *anbastyúra* DiSant'Albino, romagn. (faent.) *imbastidura* Morri.

It. **imbastitrice** f. 'macchina adoperata nella lavorazione dei cappelli di feltro' (dal 1940, DeMauro; DizEncIt; B; Zing 2003).

1.f. It. **bastingaggio** m. 'parapetto del ponte di coperta (nei bastimenti); impavesata' (dal 1813, Stratico, DizMar; DizMilit s.v. *battaglie*; B; LIZ; DeMauro; Zing 2003)⁴⁹, lig.occ. (Mònaco) *bastingáge* Frolla, lig.gen. (savon.) *bastingágu* (Noberasco, ASSSP 16), *bastingággju* Besio, gen. ~ Casaccia, lig.or. (Lèrici) *bastingágo* (Merlo, CN 8), livorn. *baltin-gággju* Malagoli, elb. (Marina di Campo) *bastingággjo* (Cortelazzo, ID 28), corso *bastingagiu* Falcucci.

Pant. *pastiηnággju* m. 'coronamento: orlo superiore dell'estremità poppiera dello scafo' (Tropea, RicDial 1)⁵⁰.

2.a. It. **bastingare** v.assol. 'l'operazione del barricare la nave al capo di banda, ai passavanti, e dovunque è scoperta, per mettere al sicuro

50

⁴⁹ Cfr. fr. *bastingages* m.pl. 'parapetto' (1747, FennisTrésor).

⁵⁰ Cfr. fr. *bastingage* m. 'parapetto del ponte di coperta' (1747 – Ac 1878, Jal, FEW 15/1,75b).

l'equipaggio dal fuoco nemico' (1813, Stratico, DizMar – VocUniv 1847)⁵¹.

2.b. It. bastinga f. 'tenda di panno di tela che si distende intorno al bordo piatto dei vascelli da guerra, per occultare ciò che si fa sul ponte durante il combattimento' (Saverien 1769 – VocUniv 1847)⁵².

L'italiano *bastire* 'costruire una fortificazione' (1.a.) giuntoci attraverso il filtro del latino carolingio (II.1.) *bastire* (1054, GMLCat, FEW 15/1,78b), è riconducibile al verbo franc.a. **bastjan*, nel significato originario di 'lavorare con la rafia, cucire in modo approssimativo'⁵³, cfr. ATed.a. *besten* (AhdWb 1,919), ATed. medio ~ (Lexer 1,227), neerl. medio *basten* (MNedWb 1,593), tutti col significato di 'legare, intrecciare con un filo, cucire grossolanamente', per cui il primo significato italiano costituisce una generalizzazione, rispetto a quello originario dell'ètimo. Con l'amministrazione carolingia la voce è giunta nella Galloromania meridionale, cfr. occit.a. *bastir* (1187, BrunelS, FEW 15/1,76a), con irradiazione nel fr.a. *bastir* (sec. XIII, ib.), lat.mediev.cat. *bastire* (1054, DELCat 1,721a), cat.a. *bastir* (1272, ib.), e spagn.a. ~ (1250, DCECH 1,538b). Da it. *bastire* sono derivati it. *bastita* 'piccola fortificazione' (1.b.), la forma it.sett.a. *bastia* accettata nel Duecento nella lingua italiana e irradiata in seguito dal toscano (1.b¹)⁵⁴, e *bastione* (1.b²) 'opera fortificata' da cui fr. *bastion* m. 'fortificazione' (dal 1510ca., FEW 15/1,78a).

Di significato affine ma prèstiti diretti dal gallo-romanzo sono invece le forme sotto III.1.a. 'preparare', cfr. fr. *bastir* v.tr. 'preparare, fare il necessario per intraprendere qc.' (1160ca., Wace, FEW 15,75b – Wid 1675, ib.); si distingue l'agg. verb. *imbastito* (III.1.a.a.) che precede il verbo

imbastire (1.a.β.). Nel Quattrocento il sen.a. *imbastir* (*tua gonna*) (ante 1420) (1.b.) riflette forse un derivato dal fr.a. *bastir* 'cucire provvisoriamente' (secc. XII-XIII, FEW 15/1,75a). Si opera una sottodivisione di it. *basti* 'cucire a punti radi' (1.b.) in *bastà* 'cucitura' (1.b¹.), cfr. fr. *bastè* (1351, FEW 15/1,75a; 1794, ib.), *basca* 'falda' (1.b².), cfr. fr. *basque* (dal 1803, Boiste, ib.), e it. *desbasti* 'sbastire' (1.b³.), cfr. fr.a. *desbastir* v.tr. (1270ca., ib.). Segue poi nel Quattrocento mil.a. *bastilioni* m.pl. 'bastioni' che potrebbe costituire una forma accrescitiva del fr. *Bastille* 'fortezza di Parigi, costruita sotto Carlo IV, che serviva da prigione' (dal 1476, FEW 15/1,77a) col cavallo di ritorno fr. medio *bastillon* m. 'opera di fortificazione' (ante 1506, Molin, ib.) (1.c.). Nel '500 e '600 entra in Italia il francesismo *bastimento* 'imbarcazione' (1.d.) dal fr. *bastiment* 'nave' (1669, Arnoul, FennisTrésor), cfr. anche moes. *batimént*. L'it. *imbastire* v.assol. 'cominciare a formare le falde sulla catinella (termine dei cappellai)' (1.e.), costituisce un tecnicismo entrato dal francese, cfr. fr. *bastir* (dal 1680, Rich, FEW 15/1,76a). It. *bastingare* 'operazione del barricare la nave al capo di banda' (2.a.) e l'it. *bastinga* f. 'tenda di panno di tela che si distende intorno al bordo piatto dei vascelli da guerra' (2.b.) sono prestiti dal provenzale, cfr. prov. *bastengá* (1634 – Lar 1948, FEW 15/1,75b), prov. *bastengo* f. (1634 – Ac 1798, ib.), in opposizione all'it. *bastingaggio* m. 'impavesata' che pare essere francesismo (1.f.) dal fr. *bastingage* (1747, Ac; 1878, FEW 15/1,75b). Sic. *bastimenti* costituisce un iberismo cinquecentesco, cfr. spagn. *bastimento* 'provvigioni per una città' (sec. XIV, Michel).

Diez (*bastà*); REW 981 (germ. *bastjan*), Faré 981; GamillschegRomGerm 2,132; Kluge-Seebold (*Bastion*); AhdWb 1,919; Lloyd-Springer 1,500segg. e 569; DEI 455, 1939, 3353; VEI 112; DELIN 190, 722seg. 1444; VSI 2,255b, 282b (Spiess), 2,253a (Lurati); EWD 1, 243; DRG 2, 241-242 (Decurtins); FEW 15/1,74-79; Battisti,-StGoriz 14,36 (< longob. *bastjan*); Bezzola 193; Dardi, LN 43,9; Deidda, LN 18,45; Hope 380, Lexer 1, col. 227; MNedWb 1,593; PézardDEI, R 73,524; Rheden, JbVic 23.– Völlono; Pfister; Bork⁵⁵.

→ ***bastum** (LEI 5,178-200)

⁵⁵ Con osservazioni di Caratù, Coluccia, Cornagliotti, Fanciullo, Morlicchio, Toso e Zamboni.

⁵¹ Cfr. prov. *bastingá* v.tr. 'munire di un parapetto' (1634-Lar 1948, FEW 15/1,75b).

⁵² Cfr. fr. *bastingue* f. 'tela che serve a proteggersi dal fuoco nemico' (FEW 15/1,75b).

⁵³ Qui si allude all'usanza germ., diffusa nel X sec. dai Franchi nell'Europa occ., di intrecciare steccati a difesa di insediamenti o borghi. Di lì poi si è sviluppato il significato secondario di 'costruire', con centro di diffusione nella Francia meridionale.

⁵⁴ Cfr. ATed. medio *pastey* (1477, Polo, Wis), *Pasteyen* (1493, Zedlitz, ib.), *Basteien* (1574, Guicciardini, ib.).

bav.austr. **Patschen** ‘pantòfolà’; tirol. **pàtschn**

III.1. Lad.ates. (fass.) **pòcin** m. ‘pantòfolà’ Elwert 244.

Il sostantivo, frequente nel tedesco colloquiale parlato in Austria, deriva dal verbo *patschen* ‘muoversi in maniera maldestra’.

Kluge-Seebold (*patschen*); WBÖ 2,487segg.; Schatz 1,51.– Kramer.

tirol. **patschn** ‘mangiare rumorosamente; battere le mani’ → EWD 5,135 (*pačénè*)

ted. **Batzen** ‘moneta del valore di quattro soldi’

III.1. Tic.alp.cent. (Gorduno) **bazz** m. ‘moneta’ (“arc.” VSI 2,303b), ALeventina ~ ib.¹, breg. ~ ib., lomb.alp.or. (valtell.) *baz* Monti, Brusio *bazze* pl. (VSI 2,303b); it. *bazzo* m. ‘moneta tedesca di poco valore’ (Florio 1598 – Oudin 1643); **bazza** f. ‘id.’ Veneroni 1681².

Composti: breg.Sopraporta (Vicosoprano) **bazz pan** m. ‘pane di tre micche (la metà del pane di sei micche)’ (VSI 2,303b).

Breg.Sottoporta (Bondo) **porta bazz** m. ‘ragno falangio, annunciatore di buona fortuna’ (VSI 2,303b).

2.a. Venez.a. **bezi** m.pl. ‘moneta veneziana di rame di poco valore’ (1498, Sanudo, DELIN)³, it. *bezzo* m. (ante 1556, Della Casa, B; dal 1858ca., Nievo, ib.; TB; “tecn.-spec.” DeMauro; Zing 2003), piem. *besso* DiSant’Albino, venez. *bezzo* (1736, GoldoniVocFolena – 1774, ib.; 45

Piccio), *bezze* pl. (1774, GoldoniVocFolena)⁴, pad. *beçe* (ante 1542, RuzzanteZorzi 1534).

2.b. Bellun.a. **bez** m. ‘moneta, denaro (usato prevalentemente al pl.)’ (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-Salvioni)⁵, it. *bezzo* (dal 1536-37, LettereAretinoProcaccioli; B; TB; “sett.” DeMauro; “region.” Zing 2003), piem. *bessi* pl. (ante 1798, Isler, Ponza 1830 – DiSant’Albino), tic. *bèzi* (VSI 2,413b), breg. Sottoporta (Soglio) ~ ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib., lomb.occ. (com.) *bèzi* Monti, lomb.or. (berg.) *bés* m. Tiraboschi, crem. *bes* Bombelli, cremon. *bès* (Taglietti; Oneda), bresc. ~ Melchiori, Cigole ~ Sanga, lad.anaun. (Tuenno) *bèzzi* pl. Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *bèzi* Aneggi-Rizzolatti, mant. *bezzo* m. Cherubini 1827, *bèsi* pl. Bardini, Sèrmide *béši* (AIS 278, p.299), emil.occ. (guastall.) *bèsi* Guastalla, parm. *bèzzi* Malaspina, regg. ~ Ferrari, moden. *bèzi* Neri, emil.or. (bol.) *bezzi* Coronedi, *bèzi* Ungarelli, romagn. *bèzi* Mattioli, faent. *pess* Morri, venez. *bezzi* (1660, BoschiniPallucchini 176,29 – Contarini; GoldoniVocFolena)⁶, ven.merid. (vic.) *bezze* (1560, Bortolan), *bèzzo* m. Candiago, *bèss*o ib., *bèzzi* pl. (ib.; Andreis,StMistrorigo)⁷, Val d’Alpone *bèssi* Burati, poles. *bèzze* m. Mazzucchi, *bèzzi* pl. ib., Ospedaletto Euganeo *bessi* Peraro, ven.centro-sett. (trevig.) *bèzzi* Polo, grad. *béši* (AIS 278, p.367), bisiacco *bez* m. Domini, triest. *bezi* pl. Pinguentini, *bezzo* m. DET, istr. *besi* pl. Rosamani, *bèssi* Baissoro, capodistr. *besso* m. Semi, *bezzo* ib., ver. ~ AngeliAgg., *bezzi* pl. (prima del 1834, Gaspari, Trevisani), *bèso* m. Patuzzi-Bolognini, *bèsi* pl. ib., *bessi* (Trevisani; Beltramini-Donati), *besso* m. Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *bèz* Tissot, *bèzi* pl. ib., rover. *bez* m. Azzolini, lad.ven. (Selva di Cadore) *bédzi* pl. PallabazzerLingua, Àlleghe *bèzi* ib., zold. *bèzzi* Gamba-DeRocco⁸, lad.ates. (fass.) *béz* m. (Pellegrini-BarbieratoCompLess-Retorum 111), lad.cador. (amp.) *bèze* (“arc.” Croatto), oltrechius. *béço* Menegus, garf.-

¹ Cfr. lat. tic. *pro qualibet bestia ... batzum unum* m. ‘moneta’ (1537, Altanca, VSI 2,303b).

² In Veneroni potrebbe trattarsi di errore di stampa.

³ Il nome *bezzo* o *bez* era “dato in origine nel Veneto a una moneta tedesca del valore di mezzo soldo ed a tutte le monete straniere di egual valore” (Martini 33).

⁴ Cfr. friul. *bez* m. ‘antica moneta veneziana’ (“stor.” PironaN), *bec*’ ib.

⁵ Cfr. lat.mediev.dalm. *betios* m.pl. ‘monete’ (Pola 1502, Statuti, Kostrenčić).

⁶ Cfr. lat.maccher. *bezzus* m. ‘moneta’ (1517, Baldus, FolengoPaoli 138, 219); cfr. anche greco *μπέτσι* (Cefalonia, Kahane, DOPapers 36,148), Zante ~ ib.

⁷ Cfr. friul. *bez* m.pl. ‘danaro, danari’ PironaN.

⁸ Cfr. lat. mediev.cador. *becios tres* m.pl. ‘tre soldi’ (1550, Menegus).

apuanò (Gragnana) *bédzi* pl. ("raro" Luciani, ID 39), carr. (Marina di Carrara) ~ ib.

Ven.centro-sett. (Mosnigo) *bèf* m. 'cresta di gallo aristato (*Rhinanthus serotinus* Schnh.)' (Breda, SaggiDial 197).

Con influsso di "bic": pis. *biccio* m. 'quattrino' Malagoli, *bicci* pl. ("famil." ib.).

Loc.verb.: it. *aver molti bezzi* 'aver molti quattrini, essere ricco' DeMauro 1999.

Venez. *no dar un bezzo de qc.* 'non dare nessuna importanza a qc.' (1761, GoldoniVocFolena); *no dar né bezzo né bagatin de qc.* 'non prendere per niente in considerazione' (1752, ib.).

Emil.occ. (parm.) *an gh' è un bicc'* 'non c'è un becco di un quattrino' Malaspina.

Lomb.or. (bresc.) *no valì æn bès* 'non valere niente' Melchiori, venez. *no val un bezzo* (1660, BoschiniPallucchini 306,19), bisiacco *no valer un bez* Domini, trent.or. (primier.) *no valér en bèz* Tissot, rover. ~ Azzolini; venez. *nol val né besso né bagatin* 'id.' Piccio 31; (*la val*) *tre bezzi* 'poco' (1761, GoldoniVocFolena).

Loc.avv.: venez. *un bezzo* 'nulla (come rafforzamento della negazione)' (1737, GoldoniVocFolena - 1774, ib.); *per un bezzo* 'id.' (1757 ib.; 1760, ib.).

Loc.prov.: venez. *chi ha bezzi, s'i tegna* 'chi ha denari se li tenga (detto a chi viene a visitare di rado)' (1755, GoldoniVocFolena).

Venez. *chi gh' ha bezzi, xe paron del mondo* 'chi ha denari è padrone del mondo' (1755, GoldoniVocFolena).

Ven.merid. (poles.) *savérghene da bèzze e da soldo* 'saperne di tutti i colori' Mazzucchi.

Venez. *star senza un bezzo in scarsela* 'non avere neppure un soldo in tasca' (1766, GoldoniVocFolena)

Ven.centro-sett. (vittor.) *tràr inte 'n bèz* 'cogliere nel segno' Zanette, *ghe tràe ten bèz* 'non mi preoccupò' ("triv." ib.).

Venez. *senza bezzi l'orbo no canta* 'senza denari l'orbo non canta (nessuno fa qc. gratuitamente)' (1768, GoldoniVocFolena).

Derivati: venez. **bezzetto** m. 'moneta del valore di un soldo veneto' (1758, GoldoniVocFolena), *bezzetti* m.pl. 'denaro' (1758, ib. - 1766, ib.; Piccio)⁹.

Lad.fiamm. (cembr.) **bèzeghi** m.pl. 'soldi' Aneggi-Rizzolatti.

⁹ Cfr. friul. *bezzin* m. 'monetina' ("fanciull." PironaN), *becin* ib.; *bezzin* pl. 'denari' ib., *becin* ib.

It. **bezzoni** m.pl. 'monete di lega o rame, di dimensioni maggiori del bezzo' (DizEncIt 1955; B 1962)¹⁰; triest. *bezoni* 'grande quantità di denaro' DET, trent.or. (rover.) *bezzoni* Azzolini¹¹.

5 Venez. **bezzassi** m.pl. 'molto denaro' (1755, GoldoniVocFolena; Piccio), triest. *bezazi* DET. Ven.merid. (vic.) **bessàro** m. 'danaroso' Candiago, *bezzàro* ib.

10 Lomb.or. (bresc.) **sbesolà** v.tr. 'guadagnare poco; lavoricchiare; mettere soldi insieme a poco a poco' (Gagliardi 1759 - Rosa), *sbessolà* Pinelli¹², trent.occ. (bagol.) *sbesolà* Bazzani-Melzani, lad.fiamm. (cembr.) *sbazolà* Aneggi-Rizzolatti,

15 mant. *sbesolà* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *sbazzolà* Malaspina, guastall. *sbesolà* Guastalla, venez. *sbazzolà* Boerio, ven.merid. (vic.) *sbessolare* Candiago, poles. *sbazzolare* Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) *sbazzolà* Nazari,

20 istr. (Pirano) *z betsolá* Rosamani¹³, ver. *sbazzolar* AngeliAgg., *z besolár* Patuzzi-Bolognini, *sbessolar* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *sbazolà* Tissot, valsug. *z besolár* Prati, rover. ~ Azzolini; istr. (capodistr.) *z bes(s)olár* 'pretendere troppi soldi; balbettare'¹⁴ Semi.

Venez. **sbazzolin** m. 'chi s'ingegna in ogni modo di guadagnare' Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari.

30 Trent.or. (rover.) **sbazzoat** m. 'rivendagliolo meschino' Azzolini.

Retroformazione: ven.lagun. (chiogg.) **bèssola** f. 'ciòtola di legno in cui i commercianti tengono gli spiccioli' Naccari-Boscolo.

35 Bisiacco **bezolar** v.tr. 'guadagnare con poca fatica' Domini.

Ven.merid. (vic.) **bessolàro** m. 'danaroso' Candiago; it. *bezzaruolo* 'uomo da poco, vile mercenario' (1585, Garzoni, LIZ).

45 ¹⁰ Martinori 33 nota: "Bezzone, moneta di rame da 6 *Bagattin* coniato a Venezia sotto il doge Marino Grimani con delib. 26 genn. 1604".

¹¹ Cfr. friul. *bezzòn* m. 'grande moneta' PironaN, *bezzóns* pl. 'molti denari' ib.

¹² Con influsso di 'spicciolo'.

¹³ Cfr. friul. *sbazzolà* 'raggranellare qualche soldo' PironaN, *sbessolà* 'id.' ib.; *bezzolà* 'id.' ib., *bessolà* 'id.' ib.

¹⁴ Forse questo significato è per incrocio con 'bessola' 'mento' (Cornagliotti); cfr. LEI 5,806,17.

Composto: lad.fiamm. (cembr.) **robabèzi** m. 'falangio, ragno che non fa la ragnatela' Aneggi-Rizzolatti¹⁵.

La voce ted. *Batzen*, denominale dal verbo *batzen* 'agglomerare; mettere insieme', intensivo di *backen* 'cuocere', significava originariamente 'conglomerato di materia; grumo' e, nel linguaggio tecnico, indicava pezzi di stagno. Alla fine del Quattrocento la voce era adoperata per designare monete dal valore di quattro soldi (*Kreuzer*), introdotte a Salisburgo nel 1495 e a Berna nel 1497. La forma originaria ted. *Batzen* è presente, con apocope della sillaba finale *-en*, nel romancio grigion. *baz*, nel fr.svizz. *bats* e nelle forme tic. e lomb.alp.or. (III.1.)¹⁶.

Il punzone delle monete di Berna aveva un orso, figura araldica della città per accostamento paretimologico del nome della città alla voce *Bär* 'orso'; siccome *Betz* è uno dei tanti nomitabù dell'orso, per etimologia popolare *Batzen* fu modificato in *Bätz(en)*, *Betz(en)*¹⁷. Questa variante del svizz.ted. si applicò alle monete piccole del valore della metà di un soldo coniate dalla Serenissima (nel 1500) (2.). Le prime attestazioni si trovano sotto le forme lat.mediev. dalm. *betios* (StatutiPola 1502, Kostrenčić) e lat. maccher. *bezzus* di Teofilo Folengo (1517, Baldus, FolengoPaoli 138, 219). Come voce appartenente al mondo di lingua tedesca *bezi* è attestato già nel 1498 in un passo del Sanudo¹⁸. L'accezione di 'moneta spicciola' sta alla base

dell'uso della voce al plurale in molte varietà dell'Italia settentrionale con il significato di 'soldi, danaro'. A Venezia e nella parte centrale del Veneto tale significato è oggi poco frequente (Pellegrini-BarbieratoCompLessRetorum 170) perché *schei* si è sovrapposto al più vecchio *bezzi*. Si osservi tuttavia che *bessi* 'soldi, denaro in genere' non è tuttora raro ed inoltre la voce è ancora corrente in locuzioni ed usi particolari¹⁹.

5 REW 998a, Faré; Kluge-Seebold (*Batzen*); VEI 117, 130; DELIN 208; VSI 2,303 e 413seg. (Spiess); DRG 2,274 (Schorta); FEW 15/1,82; GPSR 2,284; SchweizIdiotikon 4,1964.– Kramer²⁰.

20 tirol. **pätzər** 'persona incapace' → EWD 5,371 (*pòzer*)

25 ted. **bauen** 'fabbricare; coltivare'; tirol. **paun**

30 III.1. Lad.ates. (gard.) **puè** 'arare' Lardschneider.

Retroformazione: lad.ates. (gard.) **pùà** f. 'aratura' (Lardschneider; Martini,AAA 46).

35 Le forme ladine sono prèstiti dal tirol. *paun*, che mantiene ancora oggi i due significati del verbo ted. *bauen* (< ATed.a. *pūan*) 'fabbricare' e 'coltivare il campo; arare'. Il prèstito gard. risale al periodo anteriore alla dittongazione bavarese (*ū* > *au*), avvenuta nel Duecento. Gli altri dialetti ladini sono rimasti fedeli al tipo 'arare' (Pellegrini-BarbieratoCompLessRetorum 415).

Kluge-Seebold (*bauen*); AhdWb 1,1476 (*būan*); Lloyd-Springer 2,411segg.; WBÖ 2,551segg. (s.v. *pauen*); Schatz 1,51.– Kramer.

¹⁵ Detto anche *ragn dai sòldi* Aneggi-Rizzolatti.

¹⁶ Cfr. la forma fr.sett.-or. *bazzo* 'monetina' segnalata da Wartburg, che la definisce 'non chiara' e rinvia con qualche dubbio a un prestito dall'Italia (FEW 15/1,82 n 4). Cfr. anche il contesto in cui compare in B questa voce: (il commento a *bazza*² 'colpo di fortuna; buon affare, guadagno') in cui si menzionano genericamente le voci "bazza (e bazzo) dell'italiano ant. e dial., che indicava una 'moneta' (con etimo tedesco)".

¹⁷ Questo processo è attestato in un documento dell'anno 1498 citato nello SchweizIdiotikon 4,1964: "Diss und vorgends jar hat ein stat Bern ein nüwe münz gemünzet, namlich 4 krüzer werdig plaphart, hernach vom bären rollenbazen und nach bäzen genemt". A Zurigo *Batzen* venivano coniate già nel 1487 (Martinori 30). Cfr. la traduzione latina *ursierus*, *urserius* (Trübner 1,236).

¹⁸ Cfr. "li *bezi*, ch'è una moneda di rame con arzeno di valuta di do al soldo che si fa per alcuni signori in Cargna over in terra todescha" (DELIN 208).

¹⁹ Osservazione di Zamboni.

²⁰ Con osservazioni di Cornagliotti, Morlicchio, Pfister e Zamboni.

ted. **Bauer** 'contadino'

III.1. Emil.or. (Spilamberto) **bàver** m. 'villano' Neri.

Loc.verb.: emil.or. (Spilamberto) *t e' un baver* 'sei un villanzone' VioliStoria17.

2. Lad.anaun. (Tuenno) **pàur** m. 'contadino benestante; possidente' (Quaresima; Schmid-Vigolo, SaggiDial 4,143), *pàor* Quaresima, ven. centro-sett. (Lamón) ~ (Marcato, LavoriCont 482)¹, trent.or. (valsug.) *pàoro* Prati, lad.ven. (agord.) *pàor* (Pellegrini, AIVen 107; Rossi 60), lad.ates. (gard.) *pàur* EWD, mar. *p á wr* (AIS 1592cp., p.305), bad.sup. *pàur* EWD, livinall. ~ ib., AFass. ~ ib., b.fass. ~ ib., lad.cador. (Lorenzago di Cadore) *pàuro* (DeDonà-Fabbro, RaccSaggiVenAlp 60)².

Lad.fiamm. *pàor* m. 'contadino che dirige altri contadini da lui dipendenti' (Anzilotti, Scritti-Pellegrini 1983, 988).

Lad.ates. (gard.) **pàura** f. 'contadina' (Martini, AAA 46); ~ 'moglie di un *pàur*' Lardschneider.

Tic.alp.cent. (Bedretto) **pùran** m. 'contadino ricco, grosso proprietario (con almeno sei bovini)' LuratiDial 80.

Con *s-*: lomb.or. (berg.gerg.) **spàer** m. 'padrone' Sanga; trent.occ. (valcam.gerg.) ~ 'uomo ricco' (Crevatin, StParlangèli 2,188).

Lomb.or. (berg.gerg.) **spàera** f. 'padrona' Sanga. Derivati: lomb.or. (berg.gerg.) **spaerí** m. 'padroncino' Sanga; **spaerína** f. 'padroncina' ib.

La voce ted. *Bauer* penetrò in varietà modenese (III.1.) perché fu usata "nei rapporti con i villici dai militari di lingua tedesca al servizio dei due ultimi duchi di Modena, Francesco IV e V d'Austria-Este (regnanti dal 1815 al 1859)" (VioliStoria 17seg.). In tutte le altre varietà (2.) si tratta di forme dialettali del tedesco meridionale che presentano la desonorizzazione della consonante iniziale, cfr. bav.austr. *pauer* (WBÖ 2,573), tirol. *paur* (Schatz 1,52). Varianti del tipo ted. '*Bauer*' si riscontrano anche nel soprasselv. e AEngad. *pur* (HWB Rätorum 629a)³, nel

¹ Cfr. ted. (Sette Comuni) *paòr* m. 'gente che viene dalla pianura, gruppi di estranei' (Marcato, LavoriCont 482).

² Cfr. friul. *pàur* m. 'contadino ricco, possidente' PironaN.

³ Anche in Schmid, AnnSocRetorum 89,36, 49.

friul. *pàur* (PironaN), nei dialetti francesi *baour*, (FEW 15/1,82), *paour* ib. e nel rumeno *paur* (DLR 8.1,208).

Kluge-Seebold (*Bauer*); AhdWb 1,1519seg. (*gi-būr*); Lloyd-Springer 2,455; EWD 5,213; FEW 15/1,82; WBÖ 2,573seg.; Schatz 1,52seg.; VioliStoria 17seg.–Kramer.

longob. ***baug** 'anello; catena'

I.1.a. 'ceppo, pastoia'

15 It.a. **boga** f. 'ceppo, strumento per serrare i piedi o le mani ai prigionieri; catena, legame' (ante 1481, TranchediniPelle), it.sett.a. *boge* pl. (sec. XV, GlossMussafia), *bove* (ante 1503, FilGalloGrignani), mil.a. *bog* (*e le cadhene*) (ante 1315, Bonvesin, TLIO)¹, *boga* f. (1443ca., SachellaMarinoni, BCSic 7,237), berg.a. *boga* (1429, GlossLorck 110), fior.a. *bove* (*da pregioni*) pl. (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO – seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), *buove* (1348-63, MatteoVillani, TLIOMat), *boghe* (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIO), it. *bove* (fine sec. XIV, BibbiaVolgEccles, TB – 1685, BärtoliDMortara 196; Cantari-RinMonteAlbanoMelli)², tic.alp.cent. (bellinz.) *bogha* f. (1614, VSI 2,582), tic.merid. (mendris.) *boghe* pl. Camponovo, lomb.alp.or. (valtell.) *bôga* f. Monti, *bôghi* ib., posch. *boga* ib., borm. *bogha* (Bracchi, RArchComo 164,58), lomb.occ. (com.) *boga* Monti, mil. *bogh* pl. (1698, Maggi-Isella; Cherubini), lodig. *bôga* f. Caretta, lomb. or. (berg.) ~ Tiraboschi, trevigl. *boghe* pl. Facchetti, bresc. *bôga* f. Gagliardi 1759, *boga* (Melchiori – Rosa), lad.anaun. (AAnaun.) *bué ĝe* pl. Quaresima³, lad.fiamm. *bôga* f. (Bravi, Misc-Anzilotti 108), mant. *bæghe* Arrivabene, emil.

¹ Cfr. lat.mediev.lomb. *boga* f. 'ceppo' (Brescia 1212, Odorici 71, HubschmidMat), lat.mediev.emil. *duobus paribus bogarum* pl. (Parma 1255, Sella-Emil; Modena 1327, ib.), lat.mediev.ven. *boga* f. (Vicenza 1264, Sella).

² Cfr. lat.mediev.lig. (*si quis aperuerit*) *baudas* f.pl. 'specie di chiudenda' (Stat. Apricalis, Rossi, MSI 35,25; Stat. San Remo, ib.); (*solvere*) *bagas* 'catene, ceppi' (1222, ASLig 36); cfr. lat.mediev.monf. *in bogis* (*et cipis*) 'gioghi per i condannati' (MirabelloMonf, 1463ca. GascaGlossZavattaro).

³ Cfr. grigion. '*bouva*' f. 'catena, strumento di tortura', '*bouguas*' pl. (DRG 2,454).

occ. (parm.) *boeughi* pl. Malaspina, venez. *bove* Boerio, *buove* ib., *bòghe* ib., *boga* f. (Pellegrini, ArVen 148,28), ver. *bòghe* pl. Patuzzi-Bolognini, *boga* f. Rigobello⁴, trent.or. (valsug.) *bòghe* pl. Prati, rover. *boga* f. Azzolini, fior. *bove* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,227).

It. *bove* f.pl. 'pastoie, catene ai piedi di cavalli o di altri animali' Pergamini 1602, *buove* ib., lomb.alp.or. (valtell.) *bòga* f. Monti, *bòghi* ib., posch. *boga* ib., lomb.occ. (com.) ~ ib., lomb.or. (crem.) ~ Bombelli, bresc. ~ Rosa, valvest. *b ó g o* (Battisti, SbAWien 174.1).

It. *bova* f. 'càrcere' (TB 1865; B 1962).

Lad.fiamm. *boga* f. 'ghiera' (Bravi, MiscAnzi-lotti 108).

Lad.fiamm. (Predazzo) *bòga* f. 'ferri che nella bilancia trattengono i galletti per le tirelle' Boninsegna 266.

Lomb.or. (berg.) *boghe* f. pl. 'strisce di panno che s'attaccano alle spalle dei bambini per sostenere i piedi quando cominciano a camminare' Tiraboschi.

Sintagmi prep.: fior.a. (*in pena*) di *bove* 'in catene' (ante 1338, ValMassimoVolg, TLIOMat).

It.a. (*mettere*) in *boghe* 'in catene' (ante 1481, TranchadiniPelle), fior.a. (*sta[re]*, *morire in carcere et*) in *bove* (inizio sec. XIV, ZuccherEsp-Paternostro, TLIO - 1338, ValMassimoVolg, ib.), (*tenere*) in *boghe* (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), it. (*serra[re]*) in (*asprissime*) ~ (ante 1851, Berchet, B).

Loc.verb.: it.gerg. *far il bove a Port'Ercole* 'essere stato in quell'antico luogo di pena con la catena al piede' (1932, Viani, Ciccutto, LN 39), lucch.-vers. (viaregg.gerg.) ~ RighiniVoc.

Derivati: ven.adriat.or. (Lussinpiccolo) **bogada** f. 'legatura' Rosamani.

Lomb.a. **inbogar** v.tr. 'incatenare, inceppare' (sec. XIV, ParafrasiGrisostomoFoerster, AGI 7, 39seg.), venez.a. *embugar* 'ostacolare, inceppare' (1379, Giuliani, Frey)⁵, lomb.occ. (com.) *imbogà* Monti⁶, lomb.or. (berg.) *imbogar* Tiraboschi, bresc. *embogà* (Gagliardi 1759 - Rosa), ~ 'imbarazzare' Gagliardi 1759, venez. *imbogàr* 'met-

tere in ceppi' Boerio, trent.or. (rover.) *embogar* Azzolini.

Tic.alp.cent. (Arbedo) *im bog à* v.tr. 'fasciare o legare le ali ai polli, metter loro i geti ai piedi' (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,132); lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *imbugà* 'impastoiare, legare per le zampe un animale al pàscolo per impedirne l'allontanamento' Massera, Albosaggia *ambo[gá]* (*la káwra*) (p.227), borm. *imbogar* (1683, Bläuer), lomb.or. (Introbio) *sambo[gá]* (*la kávra*) (p.234), berg. *imbogà* Tiraboschi, trevigl. 'mbogà Facchetti⁷: AIS 1185cp.

Lomb.alp.or. (Tàrtano) *imbugà* v.tr. 'impastoiare le mucche per operarle ai piedi; (fig.) mettere nell'impossibilità di agire' Bianchini-Bracchi.

Agg.verb.: mil.a. *imbogao* 'messo in ceppi, incatenato' (ante 1315, Bonvesin, TLIOMat), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *imbugà* 'impastoiato; avvolto in troppi indumenti e perciò impacciato nei movimenti' Massera, Ponte *imbogàt* Valsecchi, lomb.occ. (com.) *imbogao* 'messo in ceppi, incatenato' ("antiq." Monti), mil. *imbogàa* 'impastoiato, impacciato' Cherubini, lomb.or. (bresc.) *embogàt* (Gagliardi 1759 - Pinelli)⁸, trent.or. (rover.) *embogà* Azzolini.

Lomb.or. (bresc.) *embogonàt* agg. 'impastoiato, impacciato' Melchiori.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *le s imboga su* v.rifl. 'si imbacucca' Lurati-Pinana⁹; tic.prealp. (Bedano) *imbogàss* 'imbacuccarsi' (Pellandini, SAV 8).

Lomb.occ. (com.) *imbogadura* f. 'il mettere in ceppi' ("antiq." Monti)¹⁰.

Lomb.alp.or. (borm.) **disimbogar** (*il cavallo*) v.tr. 'slegare; togliere i ceppi' (1683, Bläuer).

Lomb.or. (berg.) **desbogàs** v.rifl. 'liberarsi dai legami' (1670, Assonica, Tiraboschi)¹¹.

Tic.prealp. (Bedano) **z bog à** m. 'l'atto di lasciare il nido per la prima volta (detto degli uc-

⁴ Cfr. lat.mediev.ven. *boga* f. 'catena' (Verona 792, CDVer, HubschmidMat).

⁵ Cfr. anche LEI 6,568,34-47, dove p.es. per ver. *imbugà* agg. 'intasato, inceppato' (Beltramini-Donati) pare esserci confusione tra le due voci.

⁶ Cfr. lat.mediev.lomb. *imbogari* v.tr. 'mettere in ceppi' (Como 1335, Statuti, Monti).

⁷ Cfr. lat.mediev.emil. *imbogare* v.tr. 'porre i ceppi' (Parma 1255, SellaEmil; Reggio 1265, ib.).

⁸ Cfr. lat.mediev.emil. *imbogatus* agg. 'messo in catene' (Modena 1327, SellaEmil).

⁹ Nel VSI 2,582seg. la voce e i suoi derivati sono lemmatizzati sotto *boga*².

¹⁰ Cfr. lat.mediev.lomb. *imbogatura* f. 'il mettere in ceppi' (Como 1335, Statuti, HubschmidMat; Monti), lat.mediev.emil. *imbogatura* (Parma 1255, SellaEmil).

¹¹ Cfr. lat.mediev.emil. *desbogatura* f. 'il togliere i ceppi' (Parma 1255, SellaEmil), lat.mediev.ven. *disbogatura* (Padova sec. XIII, Sella).

celli) (Pellandini, SAV 8); *z bog ir â* m. 'uccello al primo volo' (VSI 2, 583a).

2. 'anello; parte di attrezzo'

Lig.a. **boga** f. 'cerchio di ferro' (1492, Baraldi); 5
it. ~ 'fascia metallica che fa da perno al manico del maglio' (D'AlbVill 1799 – Garollo 1913)¹²,
lig.cent. (onegl.) *bûge* pl. Dionisi¹³, lig.Oltregio-
giogo *boga* Baraldi, *buogha* ib., mil. *bôga* An-
giolini, lomb.or. (bresc.) *boga* Melchiori, lad. 10
fiamm. (Predazzo) *bôga* Boninsegna 266, emil.
occ. (parm.) *boeuga* Malaspina, trent.or. (primier.)
boga Tissot, àpulo-bar. (bar.) *boghe* pl. (1569,
Albanese, StLSalent 10). Lad.ates. (bad.) *bôga* f. 'bilancino dell'aratro tirato da due cavalli' Martini.

Derivati: it. **sbòvo** m. 'mulinello per l'ancoraggio, argano orizzontale' DizMar 1937, ALaz. sett. (Porto Santo Stefano) *z b ô* (Fanciulli, ID 48); sic. *sbova* f. 'id.' ib.

Corso **bugognulu** m. 'specie di freno per impedire al capretto di succhiare' (Carlotti, Hub-schmidMat).

Lig.occ. (sanrem.) **bugín** m. 'anello di rinforzo al buco attraverso cui passa la stringa' VPL, lig.Oltregio occ. (sassell.) ~ ib.¹⁴.

Venez. gerg. **buganza** f. 'anello (termine marinaresco)' Boerio.

2.a. 'orologio'

Mant.gerg. **bogo** m. 'orologio' (Frizzi, Mondo-PopLombardia 8,252), roman.gerg. *bôgo* Prati-Voci num. 43, *bôvo* Zanazzo 458, *bove* 'catena d'orologio' Baccetti 80.

Derivati: mil.gerg. **bogol** m. 'orologio' BazzettaVemenia, tosc.gerg. *lobolo* (in *cavezza*) 'orologio con catena' (Basetti, APs17,608)

Nap.gerg. m. **bogano** m. 'orologio' Alongi 182, dauno-appenn. (San Severo gerg.) *bbókələ* 40
'id.' (Amoroso, AFMBari 6).

¹² Cfr. lat.mediev.friul. *sive bauchi* (*iuxta vulgare de ferro veteres*) m.pl. 'frontali di ferro, specie di elmo' (Spilimbergo 1447, Della Porta, PellegriniDES, QALT 0,42); cfr. ted. (Sappada) *Pauge* m. 'dolce di forma rotonda, offerto ai cresimandi nel giorno della cresima; attrezzo in legno a forma di corno per appendere corde' Hornung.

¹³ Cfr. lat.mediev.lig. *bogia* (*ferrì*) f. 'arnese di ferro per accompagnare il torchio nello stringere' (Rossi, MSI 44,147).

¹⁴ Cfr. anche LEI 6,526,49.

Emil.occ. (parm.furb.) **imbogolirs** v.rifl. 'portare l'orologio; rubare orologi' Pariset; *imbogoli* agg. 'provvisto di orologio' ib.

2.b. piante

Lomb.or. **boghe** f.pl. 'vitalba (Clematis vitalba L.) CaffiBot, berg. *boga* f. 'gènere di graminacee con cui si fanno le capanne per i bachi da seta' TiraboschiApp.

La base della voce it.sett. *boga*¹⁵ risale al longob. **baug* m. 'anello, catena', cfr. ATed.a. *boug* m. 'id.', spesso attestato al plurale (cfr. *wuntane bauga* 'bracciali ritorti', IX sec., Carme di Ildebrando)¹⁶. Oltre alla forma maschile nelle glosse ricorre anche ATed.a. *bouga* f. 'sorta di braccialeto, *armilla*' (AhdWb 1,1291). L'alternanza tra m. e f. si osserva anche nelle fonti latine medievali, p. es.: *bogarum* (Parma 1255, SellaEmil), *bagas* (1222, ASLig 36) e *baugos* (Erbè 846), *bauchi* (Spilimbergo 1447). Si preferisce lemmatizzare la voce come maschile **baug* in quanto questa è la forma che ricorre nelle fonti più antiche latine e germaniche¹⁷. L'etimo **bauga*, proposto da Gamillscheg e ripreso da Mastrelli e Grazi, costituisce forse già una romanizzazione della forma originaria longob. La diffusione del femminile potrebbe essere dovuta a influsso del sinonimo lat. *boia* 'collare per condannati e schiavi' (LEI 6,475-481), che potrebbe spiegare anche il significato 'ceppo, pastaio', peculiare dell'area italiana, che non trova riscontro nelle lingue germaniche.

35 La distribuzione geolinguistica del longob. **baug*, attestato in Toscana e nell'Italia sett. (ad eccezione del Piemonte) è già stata descritta da Gamillscheg.

¹⁵ Le attestazioni più antiche nelle fonti latine medievali sono: *baugo* ... *apud illos* (*Baiuvarios*) *corona dicitur* (sec. VIII, Chartae Wessofontanae, MlatWb 1, 1397) e un testamento redatto nel veronese ad Erbè (846) in cui si menziona un "Engelbert filius bone memorie Grimuald de Erbetto" il quale dispone che "deveniant in ipsos rogatores meos *baugos duo*" (Ganz, ZdtALit 87,247; Sabatini, StSchiaffini 988).

¹⁶ Cfr. sasson.a. *bög* 'anello' (attestato solo in composti), fris.a. *bāg*, ingl.a. *bēag* 'id., corona', nord.a. *baugr* 'anello'; le voci dialettali moderne bavarese *baug* e *bauk* 'id., bracciale', austr. *paug*(e) 'anello del giogo' (Llyod-Springer 1,262).

¹⁷ Cfr. anche Ganz, ZdtALit 87,247seg.

Nell'articolo si distingue il significato 'ceppo, pastoia' (I.1.), proprio delle voci italo-romanze, dal significato 'anello' (2.), primario nel germanico (cfr. nota 16) e conservato in alcune voci tecniche del lombardo¹⁸ che si avvicinano al significato del franc.a., cfr. périg. *baou* 'anello che tiene unito il manico allo strumento' (FEW 15/1,85a). Il significato 'anello, bracciale' viene confermato da due attestazioni del lat.mediev.: lat.mediev.roman. *baucas exauratas* 'ornamenti dorati per il braccio' (sec. IX, Lib.Pont., Sella); *eadem et circuli et brachiales rotunde idest bogae* (sec. XI, Vocabolarium del Papias s.v. *armillae*). L'etimologia **bauda* 'anello' (Battisti) non trova conferma né nel lat.mediev. né nelle lingue germaniche.

Sotto (2.a.) è presentata una forma metonimica, pars pro toto, 'catena di orologio, orologio', che esiste soltanto nell'Italoromania. Sotto (2.b.) sono alcune attestazioni, limitate all'area lombarda, forse metafore riferite al mondo vegetale, se non vanno spostate sotto **bok-* (LEI 6,555, 18).

Diez (*bague*); REW 1003 (fränk. *baug*), 1004 (langob. **bauga*); GamillschegRomGerm 2,132; AhdWb 1,1290seg.; Lloyd-Springer 1,262seg. (*boug*), 263 (*bouga*); DEI 403, 550, 578, 1941; VEI 160; DELIN 226; VSI 2,582seg. (Lurati); DRG 2,454 (Schorta); FEW 15/1,85a; Alessio; Bruckner,ZrP 24,65; P.F. Ganz, Langobardische Miscellen, ZdtALit 87 (1956), 244-253; Grazi-LongobLombardia 55; Mastrelli,RALincei VIII.29,265seg.; C. Nigra, Zur Wortgeschichte, ZrP 27 (1903), 341-343; Pfister,StMastrelli 362-365; Pfister,SSCISAM 45, 114-1116; Scardigli-OrigineLongobardismi 344.- Morlicchio; Pfister¹⁹.

franc.a. ***baukan** 'segnale' – fr.a. ***boa** (> fr.medio *boue*) 'galleggiante ancorato al fondo marino'

5 III.1. Lig.occ. (Mònaco) **b á w d a** f. 'galleggiante ancorato al fondo marino usato per ormeggio o per segnalazioni' Arveiller 49, abr.or. adriat. *bbáwvə* (Giammarco,QALVen 2,77), *bbéwvə* ib., catan.-sirac. (sirac.) *bbága* VS, trapan. (mazar.) *bbáya* ib.¹.

10 Derivato: catan.-sirac. (sirac.) **bbagišédđa** f. 'gavitello' VS.

15 2. It. **boia** f. 'galleggiante ancorato al fondo marino usato per ormeggio o per segnalazioni' (1578, ZaccariaIberismi), livorn. ~ TB 1863, ALaz.sett. *bóya* (Cortelazzo,ID 28), gigl. ~ (Merlo,ID 8).

20 3.a. It. **boa** f. 'galleggiante ancorato al fondo marino usato per ormeggio o per segnalazioni' (dal 1813, Stratico, DELIN; B; DeMauro; Zing 2003); *bòga* (Guglielmotti 1889 – Garollo 1913), gen. *bôa* (Casaccia; Gismondi), tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) *bóga* (VSI 2,587a), tic. prealp. (Brusino-Arsizio) ~ ib. 588a, lomb.occ. (Suna) ~ ib., grad. *boa* (RosamaniMarin; Deluisa 15), triest. ~ DET, istr. ~ (RosamaniMarin; Semi)², *bòva* RosamaniMarin, Fiume ~ Rosamani, rovig. *buá* RosamaniMarin, ven.adriat. or. *bòva* ib.³, carr. *bôa* (Luciani,ID 39), livorn. ~ (Cortelazzo,ID 28), *bòie* pl. Merlo⁴; elb. *bóga* (Cortelazzo,ID 28; Diodati), corso *boa* Falcucci, ALaz.sett. *bôa* (Cortelazzo,ID 28), teram. *bbóhə* (Giammarco,QALVen 2,61), Roseto degli Abruzzi *bbóγə* DAM, abr.or.adriat. *bbóvə* ib., vast. *bbéwvə* ib., nap. *boa* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *bbòue* Amoroso, salent.merid. (otr.) *bòva* VDS, 35 *Castro bòa* VDSSuppl, sic. *bboa* VS, *bbòua* ib., messin.or. (Lipari) *bbóva* Ruffino 65, catan.-sirac. (Aci Trezza) ~ ib., palerm.cent. (Porticello) *bbòua* VS, *bbwóva* ib., trapan. (mazar.) *bbóva* Ruffino 65, *bbóa* ib., sic. (pant.) *bbóa* ib., 40 *Lampedusa* ~ ib., *bbóva* ib.

45 Teram. (Roseto degli Abruzzi) *bbógə* f. 'gru galleggiante per l'imbarco e lo sbarco di grossi

¹⁸ Wartburg (FEW 15/1,85a) spiega fr. *bogue* 'anneau de fer ceignant le manche des gros marteaux de forge muni de pivots' (dal 1863) come influo possibile del fr. *bogue de châtaigne*. Considerando le forme it. corrispondenti (dal D'AlbVill 1797) e nei dialetti it.sett. questa spiegazione è poco probabile.

¹⁹ Con osservazioni di Haubrichs.

¹ Cfr. malt. *baga* m. 'boa' Aquilina 33.

² Cfr. friul. *boa* f. 'galleggiante ancorato, gavitello' RosamaniMarin, vegl. ~ ib.

³ Cfr. serbocr. *bòva* f. 'galleggiante ancorato, gavitello' (RosamaniMarin.; Bidwell,RPh 18,438).

⁴ Si tratta di botti vuote impeciate usate come boa.

pesi dalla nave' (Giammarco, QALVen 2,77); abr.or.adriat. (Silvi) *bbóhəib*.

It. *boa* f. 'segnale luminoso' (dal 1954, Bartolini, B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2003).

It. *bòa* f. 'colonna spartitràffico' (1955, Junker, DELIN).

Sintagmi: it. *boa aerea* f. 'palloncino colorato usato per segnalazioni' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003).

It. *giro di boa* 'nelle gare nautiche, virata dell'imbarcazione attorno alla boa che determina il limite massimo del percorso' (dal 1937, DizMar; B; 2000, DeMauro-1); ~ '(fig.) punto di svolta, svolta decisiva' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2003).

It. *essere al giro di bòa* 'essere alla metà di un lavoro e quindi a un momento di verifica, a una svolta decisiva' (dal 1990, DO; 2000, DeMauro-1).

Sign.fig.: istr. (Pirano) *che bova!* 'che grassona' Rosamani.

Loc.verb.: it. *girare la boa* 'completare il giro di andata' (1983, SchweickardMat).

Abr.or.adriat. *bbóhə* m. 'galleggiante ancorato, gavitello' DAM, pesc. *bbóγə* ib.

Garf.-apuano (Gragnana) *bə* m. 'gioco di ragazzi consistente in un pezzo di sughero a forma di tappo che viene lanciato col palmo della mano' (Luciani, ID 39), carr. ~ ib., *bə* 'id. (meno comune)' ib.

Derivati: it. *boetta* f. 'gavitello' (dal 1983, Zing; ib. 2003)⁵, livorn. *boyétta* (Cortelazzo, ID 28), abr.or.adriat. (pesc.) *bbuétta* DAM.

Loc.verb.: gen. *dà bughezzo* 'dar noia, molestia' Casaccia.

It. *abboare* v.tr. 'porre una boa per segnalare un oggetto sommerso; legare per mezzo di ormeggio un oggetto ad una boa perché resti a galla' Tommasini 1906.

Composti: it. *centravanti-boa* 'centravanti decisivo per la squadra' ("sport." 1983, SchweickardMat).

it. (*macchine*) *montaboette* → *montare*

Il galloromanzo *boue* 'galleggiante usato per ormeggio o per segnalazioni, gavitello', dal franc.a. **baukan* 'segnale' è entrato nell'Italo-romania attraverso tre canali diversi: un primo strato (1.) con originaria conservazione del dit-

tongo *-au-* mostra riflessi nel lig. *báwda* con irradiazione nella Sicilia (colonizzazione gallo-italica) nelle forme *bbaga* e *bbaia*. Un secondo strato, diatopicamente e cronologicamente circoscritto (2.) si riflette negli iberismi da *boya*, che a sua volta proviene dal fr.a. **boa* (> fr. medio *boue*), con *-i-* estirpatore di iato, cfr. fr. *boeye* (Palsgrave 1530). Infine l'it. *boa* (3.) deriva direttamente dal fr.a. **boa*, attestato però soltanto dal fr.medio *boue*⁶. Tale forma risale probabilmente a una base franc.a. **baukan* 'segnale'⁷ e non esige un intermediario neerl. medio *boeye* (BIWbg), che a sua volta è francesismo (da fr.a. *buie* 'legame, catena') dalla base latina BOIA⁸.

Battisti riconduce l'it. *boa* 'galleggiante ancorato al fondo' ad un longob. **bauga* 'anello', supponendo un incrocio tra it.sett. *boga* 'catena' e it. *boa* 'galleggiante ancorato al fondo' (DEI 544). Cortelazzo critica con ragione: "alla spiegaz. com. accolta sono di ostàcolo tanto la cronologia (attest. solo ottocentesche), quanto la prec.var. - ch'è ancora del livornese - *boia* (1578, in traduzione dal port.: Zacc. Ib. 443), che farebbe pensare ad un accatto dal port. *boia*". Nel DELIN si dà come etimologia lontana il lat. *boia* 'legame' e come base romanza quella del fr. *bouée*. Per questa forma francese si appoggia però la tesi di Corominas (DCECH 30 1,646) che suppone un franc.**baukan* 'segnale'. Le forme lig. *báwda* e sic. *bbaga* smentiscono la tesi di Vidos che fa risalire it. *boia* al lat. BOIA attraverso il port. *boia* e il medio neerland. *boeye*.

Diez (*baja*); REW 1005; Kluge-Seebold (*Bake, Bauche, Boje*); AhdWb 1,1293; Lloyd-Springer 1,259segg.; DEI 544; DELIN 226; VSI 2,587seg. (Sganzini); FEW 15/1,83a; Bemelmans 72; BertoniElemGerm 92; C. Nigra, Zur Wortgeschich-

⁶ Cfr. fr. medio *bouee* 'corps flottant qui indique l'endroit où une ancre est mouillée' (dal 1387, Fennis-Trésor), *bohée, boye* (dal 1450ca., ib.).

⁷ Cfr. sasson.a. *bōkan* 'segno (prodigioso)', fris.a. *bāken, bēken* 'segno, segnale', ATed.a. *bouchan*, ingl.a. *bēacen*. La voce è attestata oggi solo nel fris. '*bāken*' 'segnale luminoso' e ingl. *beacon* 'segnale (anche luminoso)', oltre che nell'area dialettale del tedesco superiore occidentale nelle forme *bauche(n), pauche(n)* 'boa'.

⁸ La forma neerl. corrispondente alle attestazioni germaniche elencate nella nota precedente è il neerl. medio *bokijn, boken* 'segno, segnale'.

⁵ Cfr. Zuara *elbūwet* f. 'boa' (SerraL, BALM 10/12, 241).

te, ZrP 27 (1903), 341-343; Pfister, StMastrelli 362-365; Schuchardt, ZrP 25, 346; Vidos, RLiR 21, 95-99. – Morlicchio; Pfister⁹.

ted. *pauschal* ‘complessivo’

III.1. Trent. *pausàl* m. ‘diaria’ Prati, *paussàl* Prati EtimVen, lad. anaun. (Tuenno) ~ (“ant.” Quaresima), trent.or. (valsug.) *paussale* Prati, rover. ~ ib.

Derivato: it. **pauscializzare** v. assol. ‘fissare un prezzo globale’ (1942, MiglioriniPanziniApp.).

L’aggettivo ted. *pauschal* è uno pseudo-latinismo del linguaggio burocratico ottocentesco, che rendeva più solenne la formula colloquiale in *Bausch und Bogen* ‘in blocco, globalmente’. Nell’amministrazione austriaca esisteva una *Pauschalentschädigung* ‘indennità in blocco’, spesso abbreviata come *Pauschale* f.; anche il sostantivo *Pauschalpreis* m. ‘prezzo globale’ è abbreviato come *Pauschale* f. Da questa forma deriva il verbo it. *pauscializzare*, “orrendo vocabolo che si usava talvolta nei paesi italiani soggetti all’Austria” (MiglioriniPanziniApp.)¹, ma cfr. ted. *pauschalisieren*.

Kluge-Seebold (*pauschal*). – Kramer².

ted.a. ***bausja** ‘cattiveria’ – lat.carol. ***bausia** ‘frode, tradimento’ / lat.carol. **bausiare** ‘ingannare, tradire’

Sommario

- II.1. *bausia*
 1.a. ‘bausia’
 1.a.α. ‘menzogna’
 1.a.β. ‘oggetti’
 1.a.β¹. ‘trùcioli’
 1.b. ‘bausia’
 1.b.α. ‘menzogna’
 1.b.α¹. ‘difetto fisico’
 1.b.β. ‘oggetti’
 1.b.β¹. ‘trùcioli’

⁹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Zamboni e Veny.

¹ Cfr. rum. *pausal* ‘a prezzo globale’, voce comune nel linguaggio amministrativo.

² Con osservazione di Iliescu.

- 1.b.β². ‘cibo’
 1.b.β³. ‘piega; cucitura’
 1.b.γ. ‘parti di vegetali’
 1.b.γ¹. ‘pianta’
 5 1.b¹. ‘-adrol-aro’ (< -ATOR)
 1.b¹.α. ‘menzogna’
 1.b¹.β⁴. ‘orologio’
 1.b². ‘-ardo’
 1.b².α. ‘menzogna’
 1.b².β³. ‘piega; cucitura’
 1.b².β⁵. ‘giornale’
 1.b².γ¹. ‘pianta’
 1.b³. ‘-aro’ (< -ARIUS)
 1.b³.α. ‘menzogna’
 2. *bausiare*
 15 2.a.α. ‘mentire’
 2.b.β¹. ‘trùcioli’
 2.b¹. ‘-adrol-aro’ (< -ATOR)
 2.b¹.α. ‘menzogna’
 2.b¹.β⁴. ‘orologio’
 2.b¹.β⁶. ‘calendario; almanacco’
 2.b². ‘-ardo’
 2.b².α. ‘menzogna’
 2.b².α¹. ‘difetto fisico’
 2.b².β. ‘oggetti’
 2.b².β³. ‘piega; cucitura’
 2.b².β⁴. ‘orologio’
 2.b².β⁵. ‘giornale’
 2.b².β⁶. ‘calendario; almanacco; taccuino’
 2.b².γ¹. ‘pianta’
 2.b².γ². ‘frutto’
 30 2.b³. ‘-aro’ (< -ARIUS)
 2.b³.α. ‘menzogna’

II.1. lat.carol. *bausia*

1.a. ‘bausia’

1.a.α. ‘menzogna’

APIem. (Giaveno) **b ũ z i a** f. ‘menzogna’ (p. 153)¹, lomb.or. (berg.) *b á z g a* (SalvioniREW, RDR 4), *b á z y a* ib., Gromo *b á z i a* (p.237), crem. *b ó u z g i a* Bombelli, bresc. *b ò z i a* Rosa, Toscolano *b ó ž ģ ģ e* pl. (AIS 226, p. 259), trent.occ. (bagol.) *b ó z y ä* f. Bazzani-Melzani; AIS 712cp. Sign.second.: lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *b ũ g i a* f. ‘confusione rumorosa; litigio’ Massera.

1.a.β. ‘oggetti’

1.a.β¹. ‘trùcioli’

Lomb.alp.or. (valtell.) **b ũ s i i** f.pl. ‘trùcioli, residui del lavoro del legno’ Monti, lomb.or. *b ó z i e*, berg. *b ò s i a* f. Tiraboschi, *b ò s g i a* ib., Lumezzane *b ó ž ģ ģ e* pl. (p.258), Dello *b ó ž ģ ģ e* (p.267), Toscolano *b ó ž ģ ģ e* (p.259), trent.occ. (Sònico)

¹ Cfr. la forma prov.alp. (Fontan) *b á u ž i y e* f.pl. ‘menzogne’ (ALF 836, p.900).

b ó ž ě e (p.229), bagol. *b ó z i e* (p.249), *b ó z i ä*
f. Bazzani-Melzani, trent.or. (rover.) (*far*) *bosie*
pl. Azzolini; AIS 226.

1.b. "bausìa"

1.b.a. 'menzogna'

It. **bugia** f. 'affermazione volontariamente falsa'
(dalla fine sec. XIII, Novellino, ProsaDuecento-
Segre-Marti 856,17; 863,16; IsaiaVolgRaimondo
69, ms. P3; GuicciardiniSpongano; Aretino-
Aquilecchia 521; TB; DeMauro; Zing 2003),
it.a. *buscia* (sec. XIII, MaestroTorrighiano,
ScuolaSicPanvini 316; sec. XV, SGirolamoVolg-
Gradi, TB), *bocia* (sec. XIV, TrattatoMessa,
TB), *bosia* (ante 1481, TranchediniPelle), it.
buggie pl. (ante 1556, Aretino, LIZ – 1649, Ro-
sa, ib.), *buggia* f. (1584-85, Bruno, Ciliberto;
prima del 1650, Rosa, LIZ), it.sett.a. *busie* pl.
(ante 1508, CalmetaGrayson), *bosia* f. (prima
del 1440, ManganelloZancani 79), it.sett.occ.a.
~ (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), *buxia*
ib., *boxia* ib., lig.a. *boxie* pl. (sec. XIV, Vita-
ZoaneBatestoCocito-Farris 74,349r.,26; prima
metà sec. XV, ViaParaisoBorghi 46), gen.a. *bo-
sia* f. (ante 1311, AnonimoCocito), *boxia* (ib.;
AnonimoNicolas 14,606; 1353ca., Passione, Tes-
tiParodi, AGI 14,40,12), ast.a. *bòsii* pl. (1521,
AlioneBottasso), lomb.a. *bausia* f. (inizio sec.
XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,575,
378), mil.a. *bosia* (ante 1315, Bonvesin, TLIO),
busia (ib., BonvesinGökçen A 0223; prima metà
sec. XV, SachellaPolezzo), *boxia* (prima metà
sec. XV, ib.), *bosie* pl. ib., aless.a. *boxia* f. (sec.
XV, FioreVirtùBellato 61), *bossia* ib. 41, berg.a.
(*fa la*) *bosia* (1429, GlossContini, ID 10), cre-
mon.a. *bausia* (inizio sec. XIII, UgoPerso,
TLIOMat), *bausi'* (inizio sec. XIII, UgucLodi,
PoetiDuecentoContini 1,606,183), pava. *buxia*
(1274, BarsegapèKellerE), emil.a. *bugia* (ante
1323, FioreVirtù, TB), ferrar.a. *boxia* (fine sec.
XIV, CodiceServiFerrara, TLIO), bol.a. *bosia*
(1279-1300, MemorialiOrlando 23.5, ib. – 1328,
JacLana, ib.), *busia* (1300ca., GiovVignano,
TLIOMat), *boxie* pl. (fine sec. XIV, Rimatori-
Fрати), urb.a. *busia* f. (inizio sec. XIV, Laude-
UrbBettarini, TLIO), ven.a. *bausia* (inizio sec.
XIII, ProverbiaNatFem, TLIO; PoetiDuecen-
toContini 1,535,287² e 541,436; 1250ca., Panfi-
loHaller 101), *bosia* (1300ca., TrattatiUlrich),
boxia (1300ca., ib. – 1460ca., GlossHøybye, SFI
32; LaudeUdine, TLIOMat; Heiligenlegenden-

Friedmann), *boscia* (sec. XIV, DiatessaronTode-
sco-Vaccari-Vattasso), *buxia* (1500, VocAda-
moRodvilaGiustiniani ms. G), venez.a. *bousia*
(1313-1315, PaolinoMinorita, TLIO), *bosia*
5 (sec. XIV, DonatiL), *boxia* (sec. XV, Voc-
VenTed, Rossebastiano, GSLI 153,555), *busia*
(1465ca., Cadamosto, LIZ), vic.a. *boxia* (1415,
Bortolan), pad.a. ~ (fine sec. XIV, BibbiaFole-
na), *bosia* ib.³, *busia* (sec. XIV, DondiOrologio,
TLIOMat), *buggia* (ib., TLIO), *busie* pl. (ante
1389, RimeFrVannoZZoMedin), trevig.a. *bosia* f.
(1335ca., NicRossiBrugnolo), *busia* ib., bellun.a.
bausia (prima metà sec. XVI, CavassicoCian-
Salvioni), ver.a. *bosia* (seconda metà sec. XIII,
15 GiacVerona, PoetiDuecentoContini 1,633,166 –
1462, Sommariva, Riva, AAVerona 130; Poeti-
DuecentoContini 1,666,319; SCaterinaAlessan-
driaRenier, StFR 7), *busia* (ante 1479, Feliciano,
Riva, AIVen 121,3), tosc.a. (*tutto tenea in*) *buscia*
20 (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 505),
bugie pl. (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIOMat),
(*dire grande*) *bugia* f. (dopo il 1345, Nic-
Poggibonsi, ib.; 1475, Manerbi, LIZ; seconda
metà sec. XIV, ContemptuMundi, TLIOMat),
25 fior.a. *bugia* (1262ca., Latini, PoetiDuecento-
Contini 2,241 – 1484, PiovArlozzo, LIZ; Ricor-
danzeCastellaniCiappelli 167; DavanzatiMeni-
chetti; Giamboni, ProsaDuecentoSegre-Marti
445; TavolaRitonda, ib. 673; GiordPisaDelcor-
no 88; PaoloCertaldoSchiaffini, TLIO), *buscia*
30 (1264, FioriFilosafiD'Agostino 137,11), prat.a.
bugie pl. (ante 1333, OvidioVolg, TLIO), sang-
im.a. ~ (1309ca., Folgore, PoetiDuecentoConti-
ni 2,408,4,14), pist.a. *buscia* f. (1275, AlbBre-
sciaVolgSoffrediPistoia, GlossCrusca), *bugia*
35 (ib., GAVI), pis.a. *buzia* (1300ca., CantariFe-
busLimentani, TLIOMat), *buscia* (prima metà
sec. XIV, OvidioVolgBigazzi [ms. A]), *bugia*
(1321, StatutiBonaini, TLIO – 1347, BartSCon-
cordio, ib.), *busgie* pl. (1300 ca., ContrastoCris-
toSatana, ib.), grosset.a. ~ (1268, AlbBrescia-
VolgAndrGrosseto, ib.), *bugia* f. (ib., TLIO-
Mat), sen.a. ~ (fine sec. XIII, ContiMoralì, Pro-
saDuecentoSegre-Marti 502 – 1427, SBernSie-
na, LIZ; StatutiPrunai 164), perug.a. ~
45 (1333ca., SimFidati, TLIO), aret.a. *buscia*
(1282, RestArezzoMorino 207,6), eugub.a. *bu-
gie* pl. (ante 1333, BosoneGubbio, TLIO), ro-
man.a. *buscie* (1469, SFrancescaRomanaPe-
laez, ASRomSP 14), nap.a. *busia* f. (prima metà
sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO – 1485, Del-

² "Quest'è vera paravola, no la tegno bausia".

³ Cfr. lat.mediev.pad. *bosia* f 'menzogna' (1490ca.,
MacaroneePaccagnella), *busia* (1490ca., ib.).

TuppoDeFrede 254 e 335; Batracomiomachia-VolgMarinucci; RimatoriAltamura 71,9 e 26), salent.a. *bugie* pl. (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. *busii* (1380ca., LibroVittiiVirtutiBruni), lig.occ. *buzía* f. VPL, Mónaco *büzía* Arveiller 20, Mentone *bauziye* pl. (ALF 836, p.899), ventim. *buzía* f. Azaretti-Villa, Pigna *buyžia* (Merlo, ID 17), Soldano *boyžia* VPL, sanrem. *buixia* CarliApp, *buzía* ib., lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig.cent. *buzía* VPL, *bōžia* ib., Carpasio *bowžia* ib., Borgomaro (*dí de*) *buzíe* pl. (p.193), pietr. *božia* f. ib., Finale Ligure *božia* AlonzoDiz, Noli *bōžia* (p.185), lig.gen. (savon.) *bōžia* Besio, tabarch. ~ (Bottiglioni, ID 4,56; Vallebona; DEST), bonif. ~ (Bottiglioni, ID 4,56), gen. *bæžia* (Casaccia; Gismondi), 'bōžia' VPL, Val Graveglia *bōšiya* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) *buzía* Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. *bōdzia* Conti-Ricco, *bodzia* Lena, Lèrici *buzía* Brondi, Tellaro ~ Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *buzía* (p.199), lig.Oltregiogo occ. *bowžia* VPL, sassell. *būžia* (p.177), *bōžia* VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *buzía* Magenta, lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *bōžia* pl. (p.179), piem. *busia* f. (Zalli 1815 - Gavuzzi), APiem. 'būžia', Cortemilia *buzía* (p.176), castell. *bawzia* (Toppino, ID 3,138), Corneliano d'Alba *bizíe* pl. (p.165), Montanaro *būžia* (p.146), b.piem. 'buzía' f., 'buzía', Castelnuovo Don Bosco *būžia* (p.156), vercell. *buzia* Vola, viver. *buzia* Clerico, vals. *busia* Tonetti, gattinar. *būdzia* Gibellino, novar. (galliat.) *būžia* (p.139), *būžia* ib., Oleggio *būzia* Fortina, ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *buzía* (p.114), ossol.alp. ~ Nicolet, Antronapiana *buzía* ib., tic. 'božia' (VSI 2,813b), *buzía* ib., tic.alp.occ. *buzéa* ib., *božia* ib., *buzía* ib., tic.alp.cent. (Chirònico) *buzi* (VSI 2,813b), *bosgia* Maggini-Lurati, tic.prealp. (Isonne) *buzi* (VSI 2,813b), lugan. (Róvio) *bušia* Keller-1, tic.merid. (mendris.) *bozia* Lurà 57, *buzia* ib. 88, moes. *božia* (VSI 2,813b), *buzía* ib., Mesocco *buzía* (p.44), lomb.alp.or. 'buzía', 'buzía', Novate Mezzola *buzía* Massera, Germàsino *buzía* (p.222), talamon. *busio* Bulanti, Montagna in Valtellina *būzia* Baracchi, posch. *bušia* Michael, Grosio *buzía* Antonioli-Bracchi, Sòndalo *busgia* Foppoli-Cossi, borm. *buzía* Bläuer 158, Trepalle *božia* (Huber, ZrP 76), Livigno *bōžia* (Longa, StR 9), lomb.occ. 'buzía', borgom. *būzia* (PaganiG,

RIL 51), Lecco *buzía* Biella, mil. *bosia* (1696-98, MaggiIsella; ante 1821, Porta, LIZ; Cherubini; Angiolini), vigev. *buzía* Vidari, aless. *buseja* Prelli, Cascinagrossa *buzéya* Castellanif, lodig. *busia* Caretta, Casalpusterlengo *buzía* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop-Lombardia 3), lomb.or. (Sant'Omobono Imagna) *būžia* (p.244), berg. *bōsia* Tiraboschi, *bōsgia* ib., crem. *bowzéa* ("voce antiq." Bombelli), cremon. *buzía* Oneda, Pescarolo *buzía* (p.285), bresc. *bōsia* Gagliardi 1759, *bozia* Melchiori, Cigole *būzia* Sanga, trent.occ. (Tiarno di Sotto) *bōžia* (p.341), trent. *bozia* Ricci, Sténico *buzía* (p.331), lad. anaun. (anaun.) *bozia* Quaresima, lad. fiamm. (cembr.) *bauzia* Aneggi-Rizzolatti, *bozia* ib., pav. *buzía* Annovazzi, vogher. *buzía* Maragliano, mant. *bozia* (Cherubini 1827; Arrivabene), 'buzía', *buzía* Bardini, emil.occ. (piac.) *bōsia* f. Foresti, parm. *bosia* (Malaspina; Pariset), 'buzía', guastall. *bošia* Guastalla, regg. *bosia* Ferrari, mirand. *busia* Meschieri, Prignano sulla Secchia *būžia* (p.454), lunig. *buzia* (Bottiglioni, RDR 3), Arzengio *buzía* (p.500), Vezzano Ligure *bōžia* VPL, sarz. *buzía* Masetti, emil.or. 'buzía', Portomaggiore *buzie* pl. Schürr 12, bol. *busi* Coronedi, *buzi* Ungarelli, Dozza *būžia* (p.467), romagn. *buséja* Mattioli, 'buzía', *buzi* Ercolani, *busi* Quondamatteo-Bellosi, *busia* ib., Fusignano *būžia* (p.458), faent. *buséja* (Morri; Quondamatteo-Bellosi), Brisighella *būžia* (p.476), valmarecch. *busia* Quondamatteo-Bellosi, rimin. *buséja* ib., march.sett. *bugía*, Sant'Àgata Féltria *buzía* (p.528), venez. *busia* (1660, BoschiniPallucchini 314,13; 1753, GoldoniVocFolena; Boerio), *buisia* Boerio, ven.merid. *buzía*, 'buzía', vic. *bosia* (1560-1590, Bortolan), *busia* (Pajello; Candiago), Val Lèogra *buzía* CiviltàRurale, Val d'Alpone *busia* Burati, poles. ~ Mazzucchi, pad. *bosia* (ante 1542, RuzanteLoverini), ven.centro-sett. 'buzía', Summaga *busia* GruppoRicerca, trevig. *busia* Polo, vittor. *busia* Zanette, Revine *buzía* Tomasi, feltr. *bawzia* Migliorini-Pellegrini, bisiacco *buzía* Domini, triest. *busia* Pinguentini, *busia* DET, istr. *buzía* Rosamani⁴, rovig. *buzéye* pl. (Cernecca, SRAZ 43,135), *būžia* f. (p.397), *buzéja* Rosamani, ver. *bosia* Angeli, *busia* (Patuzzi-Bolognini;

⁴ Cfr. friul. *bausie* f. 'menzogna' (PironaN; DESF), mugl. *bauzia* Zudini-Dorsi.

Beltramini-Donati), *buzia* Rigobello, *bozia* ib., Raldón *buzia* (p.372), trent.or. (primier.) *bauzia* Tissot, valsug. *baozia* ("in disuso" PratiEtimVen)⁵, *bozia* ib., tasin. *busia* Biasetto, rover. *bosia* Azzolini, lad.ven. (agord.) *baozia* Rossi 39, *bauzia* ib., Tai-
 bon Agordino *buzie* pl. RossiVoc, Frassené *bozie* ib., zold. *bausia* f. Gamba-DeRocco, lad.ates. (gard.) *bowzia* Gartner, *bawzia* Lardschneider 283, Selva di Val Gardena
bawžia (p.312), bad. *bawžia* Martini, mar. *baozia* (p.305), bad.sup. *baosia* (1763, BartolomeiKramer), *bawzia* Pizzinini, livinall. *bougia* (Alton, EWD), *bowzia* Tagliavini, *bawzia* ib., *bauja* PellegriniA, fass. *buzia* (Rossi; Elwert 78; Zanotti,MondoLad 14), AFass. *bugia* (Alton, EWD), *buziâ* (Mazzel, ib.), Moena *buzia* (Dell'Antonio, ib.), lad. cador. (amp.) *bougia* Majoni, *bouja* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), Zuèl *bowžia* (p. 20
 316), oltrechius. *bawzia* Menegus, *bowzia* ib., Auronzo di Cadore *bauzia* Zandegiacomo, comel.sup. *budia* (Tagliavini,AR 10), Pádola *buzia* DeLorenzo, Candide *budia* ib., Campolongo ~ DeZolt, tosc. *buziâ*, fior. *bugia* (Fanfani; Giacchi), garf.-apuanò (Gragnana) *buzia* (Luciani,ID 39), Càmpori *bušia* (p.511), carr. *buzia* (Bottigioni,RDR 3; Luciani,ID 39), elb. (Pomonte) *bugia* (p.570), corso *bugia* Falcucci, cismont.nord-occ. (balan.) *buggia* Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) *bugia* Ceccaldi, oltramont.merid. (sart.) *bacia* Falcucci 398, Maremma Massetana (Gavorrano) *buzia* (p.571), grosset. (Scansano) ~ (p.581), toscò-laz. (pitigli.) *bbucia* (Longo,ID 12), ALaz.sett. (Monte Argentario) *bugia* (Fanciulli,ID 41), Montefiascone *bbucia* Mat-
 tesini-Ugoccioni, *bbuggia* ("recente" ib.), Acquapendente *bučia* (p.603), amiat. *buca* Fatini, Seggiano *buziâ* (p.572), sen. ~ (p.552),
 chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Trasimeno (Panicale) *bušia* (p.564), perug. *buziâ* (p.565), umbro occ. (Magione) *meššia* (Moretti 220, 57)⁶, *miššia* ib.⁶, casent. (Chiaveretto) *buziâ* (p.545), cort. ~, umbro sett. (Civitella-Benazzone) *bugia* (p.555), ancon. *buziâ*, macer. *vušia*, *vuscita* Ginobili, umbro merid.-or. *bušia* Bruschi, assis. *bučia* (Santucci,ID

48), valtopin. ~ VocScuola, Foligno *vušia* Bruschi, orv. *bbušia* (p.584), ALaz.merid. ~, Fàbrica di Roma *bbucia* Monfeli, laz.centrosett. *bušia*, Monte Còmpatri *buca* Diana, Castel Madama *bučia* Liberati, Serrone (*dī[re] le*) *bbušie* pl. (p.654), Vico nel Lazio *bučia* f. Jacobelli, roman. *buca* (dal 1831, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), it. reg.roman. ~ (ante 1975, Pasolini, Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), cicolano (Mompeo Sabino) *buca* Raspini, aquil. *bbucia* Cavaliere, *bbušiyə* DAM, *bbušiya* ib., Secinaro *bbəšiya* ib., Arischia *bbošia* ib., Pizzoli *bbucia* Gioia, Sassa *bbušia* (p.625), march.merid. *buscia* Egidi, San Benedetto del Tronto *bbəši* ib., Montefiore dell'Aso *vuši* Egidi, asc. *bəšé* Brandozzi, teram. (Campli) "bbəšəyə" DAM, abr.or.adriat. *bbušiyə* ib., *bbušia* ib., "bbəšəyə" ib., chiet. *buscia* (CherubiniFaré,Abruzzo 3), Catignano *bbuši* DAM, Tocco da Casauria *bbušuyə* ib., *bbušoyə* ib., San Vito Chietino *bbəšiyə* ib., Tufillo *bbušoyə* DAM, abr.occ. *bbušiyə* ib., *bbuši* ib., Castrano *bbušia* (p.637), Pòpoli *bbušoyə* ib., *bbušoyyə* ib., Cansano *bbušiə* ib., Bugnara *bbəšiyə* ib., vast. *bbušé* ib., Gioia dei Marsi *bbəšiya* ib., Trasacco *bbuššia* (p.646), Bussi sul Tirino *bbušuyə* DAM, molis. "bbušia" ib., agnon. *buscioja* Cremonese, *bbušoyyə* (Ziccardi,ZrP 34,418), Ripalimosani *bbəšia* Minadeo, Montenero di Bisaccia *bbuši* DAM, Bonefro *bbušiyə* Colabella, Rotello *bbəši* DAM, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *bəšia* (p.701), camp.sett. (Gallo) *bbəššiya* (p.712), Colle Sannita *bušia* (p.714), Castelvétère in Val Fortore *bbušiə* Tambascia, nap. *busia* Scoppa 1567, *boscia* (dal 1627ca., CorteseMalato; BasilePetrini - Andreoli), *buscia* (dal 1632, Basile, Rocco - D'Ascoli), *buca* Volpe, *bugia* ib., irp. (San Mango sul Calore) *bbuscia* DeBlasi, cilent. (Omignano) *bušiya* (p.740), dauno-appenn. (Lucera) *bbuciyə* ("voce dotta" Piccolo,ID 15,83), fogg. *buscia* Villani, Faeto *bušiy* (MelilloM,ID 21,61), Sant'Àgata di Puglia *bbuscija* Marchitelli, Cerignola *bbuciyə* (Zingarelli,AGI 15,91), Trinitàpoli *buššəy* Stehl 342, Margherita di Savoia *bbuscèje* Amoroso, àpulo-bar. (Canosa) *bušiyə* Stehl 449, *buscij* Armagno, minerv. *buscèie* Campanile, *buššiyə* Stehl 449, barlett. *buššiyə* DeSantisM, *bušə* ib., *buscie* Tarantino, andr. *bescioie* Cotugno, tran. *bəšəyə* Ferrara, biscegl. *busci*

⁵ Secondo la fonte tale forma va cedendo terreno a quella attestata in molti punti dell'area trent.or. *bozia*.

⁶ Si deve forse presupporre un influsso di "menzogna"/"mentire".

Còcola, *biscì* ib., molf. *besciaje* Scardigno, rubast. *bəš'éγə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *bescì* Maldarelli, bar. *buscia* DeSantisG, grum. *bescèje* Colasuonno, Monòpoli *buggie* pl. (1639, Reho), *buš'íġġə* f. Reho, tarant. *buš'iyə* Gigante, luc. *bbuš'iyə* Bigalke, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *buscia* Mennonna, Picerno *vuš'ia* Greco, Tito *buš'ia* ib., luc.cent. (Calvello) *bbuš'iyə* Gioscio, luc.-cal. (trecchin.) *buscija* Orrico, tursit. *busciè* PierroTisano, cal.sett. *buccia* Rensch, Verbicaro *bbuš-šw'íγa* (p.750), salent.sett. (brindis.) *buš'ia* VDS, salent.cent. *buš'ia* ib., lecc. *buscia* Attisani-Vernaleone, salent.merid. (Salve) *buš'ia* VDS, cal.cent. (apriglian.) *buscia* NDC, cal.merid. *bucia* ib., sic. *bugia* Biundi, *buggia* Traina; AIS 712cp., 713 e cp.

Con spostamento di accento: APiem. (Sommariva del Bosco) *bawzyá* f. 'menzogna' (Toppino, ID 1,138)⁷, Còrio *būz'ia* (p.144), Vico Canavese *būz'ia* (p.133), march.merid. (Offida) *bbəž'yé* Egidi, abr.occ. *bbuš'ie* DAM; AIS 712cp.

Fior.a. *bugia* f. 'ipòstasi del vizio di dire menzogne' (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre 146; GiamboniLibroViziVirtudiSegre 52), it. *buggia* (1584-85, Bruno, Ciliberto 156).

Prat.a. [*matera di*] *bugia* f. 'invenzione poetica, favola' (ante 1333, OvidioVolg, TLIOMat), nap.a. *buscie* pl. (ante 1475, Masuccio, B), it. *bugie* (1622, Campanella, ib.; 1670, Tesauro, ib.; 1902, Croce, ib.), *bugia* f. (ante 1764, Algarotti, ib.; "basso uso" DeMauro).

Pis.a. *bugia* f. 'parvenza ingannevole, bene illusorio' (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (ante 1731, S. Borghini, TB; 1954, Bartolini, B).

Perug. *mescia* f. 'inezia' Catanelli, umbro occ. (Magione) *mešš'ia* Moretti, *mišš'ia* ib.

Sintagmi: mil. *bugie bianche* f.pl. 'superstizioni'⁸ (1801-1847, StampaMilConcord); *bugia bianca* 'menzogna magnanima' (ante 1886, Imbriani, LIZ)⁹.

It. *bugia giocosa* f. 'falsità detta per piacere, per passatempo' (1686, Sègneri, B), roman. *bbusciia ggiocosa* (1834, BelliConcord).

It. *pietosa bugia* f. 'menzogna detta per risparmiare a q. un dolore' (1657, Dottori, LIZ; 1890, DeMarchi, ib. – 1923, Pirandello, ib.), *pietose bugie* (1900, Capuana, ib. – 1922, Svevo, ib.); *bugia pietosa* (dal 1853, Piave, Traviata, LIZ; Zing 2003).

Fior.a. *padre della bugia* m. 'Satana' (1355ca., Passavanti, TLIOMat), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordioSallustio, ib.), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), sen.a. *padre delle bugie* (1367-77, SCaterinaSienaEpist, LIZ), it. *padre della bugia* (1818-1819, Conciliatore, ib.), it.sett. ~ (1534, Oviedo, Ramusio, ib.), triest. *el diàvolo xe el pare de le busie* (Pinguentini; Rosamani)¹⁰; pad.a. *infernale Lucifero primo inventore e padre de la bugia* 'id.' (1517, FolengoPaoli 287,95).

It.a. *parole di bugie* f.pl. 'affermazioni parzialmente false che celano la parte vera' (sec. XIV, VitaSGirolamo, TB); grosset.a. *parola falsa e di bugia* 'id.' (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat).

Sintagmi prep. e loc.verb.: àpulo-bar. (rubast.) *a-la bbəš'éγə* 'per finta, per scherzo' Jurilli-Tedone.

It. *Dio ti guardi da bugia d'uomo dabbene* 'non farti ingannare dalle apparenze' TB 1863, salent.cent. (lecc.) *Diu 'tte uarda de la buscia de n'omu dabbene* Attisani-Vernaleone.

Lomb.or. (berg.) (*es*) *impastàt sō noma de bösie* 'essere mentitore nato' Tiraboschi, bresc. *empastat de bozie* Melchiori, romagn. (faent.) *impastè d' busèi* Morri, ven.merid. (vic.) *impastà de busie* Pajello, lad.ven. (Frassené) ('*l'é*) '*npastá de baozie* RossiVoc, lad.ates. (Colle Santa Lucia) *impastá en te le bauzie* PallabazzerLingua.

Sen.a. [*andare*] *in bugia* 'diventare menzognero' (1378, SCaterinaSiena, LIZ).

Mil. *cattà in bosia* q. 'sbugiardare' Cherubini, lomb.or. (cremon.) *katá in buz'ia* Oneda, mant. *katár in bozia* Arrivabene.

Mil. *ciappà in bosia* 'scoprir q. bugiardo' (1697-1698, MaggiIsella).

it. *cogliere q. in bugia* → *trovare q. in bugia*

It. *essere in bugia* 'dire il falso' TB 1863.

it. *prendere altri in bugia* → *trovare q. in bugia*

Fior.a. *stare fermi nella bugia* 'perseverare nel dire menzogne' (1260-1261ca., LatiniRetorica, Monaci 97/4,68,283).

⁷ Una corposa serie di parole che presentano questo fenomeno in Toppino, ID 1,138.

⁸ Significato dubbio.

⁹ L'autore aggiunge: "come dicono gli Inglesi"; l'òpera è *Dio ne scampi dagli Orsenigo*.

¹⁰ Cfr. friul. (mugl.) *il diáuw ze el páre de li bawzi* 'il diàvolo è padre delle menzogne' Zudini-Dorsi.

It.a. *tutto tene[re] in buscia* 'considerare ogni cosa falsa' (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 44,19,49).

Ver.a. *me trovasseno in boxia* 'scoprire che q. ha detto il falso' (seconda metà sec. XIV, LeggendeSacreMagliabech, TLIOMat), fior.a. *trovare q. in bugia* (1312, PistoleSeneca, ib.; B), it. ~ Rigutini-Fanfani 1875, lomb.or. (berg.) *troà 'n bōsia* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *trovar in bosia* Malaspina, regg. *trovèr in bosia* Ferrari, emil.or. (bol.) *truvar in busì* Coronedi, romagn. (faent.) *truvèr in busèja* Morri, venez. *trovà[r] in busia* (1762, GoldoniVocFolena; Boerio; Piccio), ven.centro-sett. (feltr.) *trovâr in buzia* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, fior. *trovare uno in bugia* Fanfani, roman. *trovâ in bucia* (1835, VaccaroBelli), *trovâ in buscia* (1834, Belli, LIZ); it. *cogliere q. in bugia* 'id.' (ante 1558, D'Ambra, B; TB 1863; 1922, Svevo, LIZ); *prendere altri in bugia* 'id.' TB 1863.

Fior.a. *chi si fonda in sulla bugia presto manca* 'il menzognero è colpito dalla verità' (1484, Piov-Arlotto, LIZ); tosc. *chi si fida in bugia col ver perisce* 'id.' (1853, ProvTosc, TB).

Sen.a. [*andare*] *per la bugia* 'diventare menzognero' (1378, SCaterinaSiena, LIZ).

Loc.verb.: it.a. *dir bugia* 'mentire' (fine sec. XIII, NovellinoFavati, TLIOMat), *dir baosia* (fine sec. XIII, PaoloZoppo, Monaci 84/1,28), *dire (le) bugie* (1370ca., BoccaccioDecam, B – 1620, Tassoni, B; dal 1888, Carducci, B; Zing 2003), *dire (una) bugia* (1483, Pulci, B – 1957, AntBaldini, B; LIZ), lig.a. *dir boxia* (1350ca., DialogoSGregorioPorro), gen.a. ~ (ante 1311, Anonimo, PoetiDuecentoContini 1,719), mil.a. *di busia* (ante 1315, BonvesinContini, TLIO-Mat), cremon.a. *dir (sença) bausia* (inizio sec. XIII, UguccLodi, Monaci 62,212), emil.a. *dire boxie* (1375, AtrovareVivoMorto, TLIOMat), urb.a. *di[re] busia* (inizio sec. XIV, Laude-UrbBettarini, ib.), ven.a. *bausia dir* (inizio sec. XIII, ProverbiaNatFem, PoetiDuecentoContini 1,540,398), venez.a. *dire boxia* (sec. XV, Voc-VenTed, Rossebastiano, GAVI 17.3,621), trevig.a. *dir busie* (1335ca., NicRossi, TLIOMat), tosc.a. *dire bugia* (inizio sec. XIV, MPoloBertolucci, ib.; seconda metà sec. XIV, PaoloCeraldoSchiaffini, ib.), *dire bugie* (seconda metà sec. XIV, PaoloCeraldoSchiaffini, ib.), fior.a. *di[re] bugie* (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.; 1305, PaolinoPieri, ib.; GiamboniLibroViziVirtudiSegre 42, ib.), *dir bugia* (seconda metà sec. XIII,

DavanzatiMenichetti, ib. – 1362, PucciLibro, ib.), *dir busgie* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, GAVI 17.3,621), pist.a. *dicer[e] bugia* (ante 1336, CinoPistoia, TLIOMat), pis.a. *dir[e] bugia* (1334, StatutiBonaini, ib.; ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. *di[re] bugia* (ante 1313, Angiolieri, PoetiGiocosiMarti 158), *dir bugia* (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, CantariVaranini), grosset.a. *di[re] bugie* (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TLIOMat), piem. *di d'busie* DiSant'Albino, novar. (galliat.) *dzi bŭzĭa* (p.139), ossol.alp. (Antronapiana) *dĭ buzi* Nicolet, trent.occ. (Tiarno di Sotto) *dĭr bōžĭi* (p.341), lad.auna. (Castelfondo) *dĭr bōžĭe* (p.311), Tuenno *dĭr bōžĭe* (p.322), lad.fiamm. (Predazzo) *dĭr baōžĭe* (p.323), emil.occ. (Coli) *dĭ dē bāžĭy* (p.420), venez. *di[r] busia* (1660, BoschiniPallucchini 497, 16)¹¹, ven.centro-sett. (Corbolone) *dir buzie* (ASLEF, p.209a), grad. (*no štā*) *dĭ buzĭe* (ib., p.213), bisiacco *dir buzie* Domini, triest. *dir bugĭe* (ASLEF, p.221), istr. (rovign.) *dĭ[r] buzĕye* (Cernecka, SRAZ 43, 135), ver. *dir bosia* Angeli, trent.or. (Canal San Bovo) *dir bawžĭe* (p.334), Viarago *dĭr bōžĭe* (p.333), rover. *dir bosie* Azzolini, lad. ven. (Cencenighe) *dĭ bawžĭe* (p.325), lad. ates. (Arabba) *dĭ bōwžĭe* (p.315), lad.cador. (Pàdola) *dĭ buzĭi* (p.307), abr.or.adriat. *dĭcā (na frĕkā dā) bbušĭyā* DAM, Fara San Martino *dĕcārā la bušĕyā* (p.648), abr. occ. (Introdacqua) *dĭcā (nu sākka dā) bušĭe* DAM, molis. (Ripalimosani) *dĭcā (nu sākka dā) bbāšĭā* Minadeo, nap. *dire busia* Scoppa 1567, irp. (Trevico) *rĭcā bušĭy* (p.725), Acerno *rĭcĭ bušĭyi* (p.724), cilent. (Omignano) *rĕcā bušĭa* (p.740), Teggiano *rĭcĭ bušĭyi* (p.731), dauno-appenn. (Ascoli Satriano) *dĭcā bbuššĭyā* (p.716), àpulo-bar. (biscegl.) *dice biscì* Còcola, Spinazzola *dĕyĕā bušĕyā* (p.727), luc. nord-occ. (Picerno) *dĭ bušĭy* (p.732), luc.-cal. (Acquafredda) *dĭcĭ bušĭyi* (p.742), salent.cent. (Vèrnole) *dĭcĕ bušĕy* (p.739), cal.cent. (Guardia Piem.) *dĭr bāžĭyā* (p.760); fior.a. *usare bugia* 'id.' (1260-61, Latini, PoetiDuecentoContini 2,241; 1421, Morelli, TB); AIS 713cp.; ASLEF 1998.

Mil. *dĭ bosĭā a la riccā* 'mentire con parossistica frequenza' Cherubini, venez. *dir busie a la rica* Boerio.

¹¹ Cfr. lat.maccher. *dire bosiam* 'mentire' (1517, FolengoPaoli [Baldus] 1,30).

Venez.a. *dfi] boxia di qc.* 'mentire su qc.' (1324-28, JacLana, TLIOMat).

Loc.prov.: piem. *di busie ch'a stan nè an cel nè an tera* 'dire menzogne manifeste' DiSant'Albino, venez. *dir busie che no sta nè in ciel nè in tera* Boerio; b.piem. (valeses.) *busii chi stan nè 'n ciel nè 'n tera* 'menzogne manifeste' Tonetti.

Emil.occ. (parm.) *Dio voeuja ch'a diga la bosia* 'Dio non faccia ch'io sia indovino' Malaspina, emil.or. (bol.) *sñòwr fáza k'a déga la busi* Coronedi, romagn. (faent.) *Signör fèzza ch a dégga la buséja* Morri.

It. [essere] *buggia* 'essere falso' (1638, Accetto, LIZ), ~ *buggie* (prima del 1650, Rosa, ib.), lad.fiamm. (Predazzo) *lé na bōwžīa* (p. 323), pist. (Prunetta) *é na bužīa* (p.513), abr.occ. (Scanno) *é bbušyěyā* (p.656), molis. (Morrone del Sannio) *é bāššīyā* (p.668), nap. (Monte di Pròcida) *é bbušīy* (p.720), dàuno-appenn. (Àscoli Satriano) *yé bbuš-šīyā* (p.716), àpulo-bar. (minerv.) *yé bbuš-šēiyā* Stehl 450, rubast. *é bbāššēyā* (p. 718), Spinazzola *i bušēyā* (p.727), Alberobello *é bbušēyā* (p.728), Palagianò *é bbuš-šīy* (p.737), luc.nord-or. (Matera) *é bbāš-šūyā* (p.736), luc.cent. (Calvello) *é nna bbušīyā* Gioscio, Castelmezzano *yé bbuš-šīa* (p.733), luc.-cal. (San Chirico Raparo) *é bbušīya* (p.744); AIS 715.

Ven.centro-sett. (vittor.) *l'e' tuta una busia* 'non fa che dire bugie' Zanette.

Tic.merid. (Ligornetto) *fa[r] y buzi* 'mentire' (AIS 713cp., p.93), mil. *fā bosia* (Cherubini, Poggi,StVitale), it.reg.mil. *far le bugie* (Poggi, StVitale), trent.occ. (bagol.) *fa le bozie* Bazzani-Melzani, roman. *fā bucia* (1831, VaccaroBelli); *nun te fo bugia* 'non mento mai' ChiappiniRolandiAgg.; aquil. *refū la bbucia* 'mentire di nuovo' Cavalieri.

Lad.ates. (Colle Santa Lucia) *fá la bauzia* 'mancare a un appuntamento' PallabazzerLingua.

Loc.prov.: piem. *la busia as ved ant el front* 'detto di menzogna che si legge nel viso' (DiSant'Albino; D'Azeglio 97), tic.alp.cent. (bellinz.) *ta sa ved la busia in faccia* (VSI 2,814a), tic. merid. (Stabio) *ta sa ved la busia in front* ib., mil. *ghe se ved la bosia in faccia* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *se ta ved la bozia sæl front* Melchiori, bol. *as i léz la busi in t'la frónt* Coronedi, romagn. (faent.) *u si ved la buseja in te mustazz* Morri, venez. *se ghe vede la busia in tel muso* Boerio, lad.ven. (Cencenighe)

le baozie se le liēθ sul múzo Rossi-Voc; molis. (Bonefro) *te ze léggé 'n bácce ke é 'na bbušie* 'id.' Colabella; nap. *la boscia m'esce nfaccia* 'id.' (1772, Cerlone, Rocco), *a buscia t'esca nfaccia* Andreoli; mil. *te ze vèd la bosia a pazá in di áccé* '(scherz.) id.' Angiolini.

Ven.centro-sett. (vittor.) *vàrda la busia che la te còre su par la frónt* 'guarda la bugia che ti corre su per la fronte' Zanette; abr.occ. (Introdacqua) *nān déccāra la bbušiyé sā nnō t'ěšā m brōndā* 'non dire la menzogna, se no ti spunta in fronte' DAM, molis. (Ripalimosani) *nān díccā a bbāšīā sā nnō tā* (γ) *éššē mbrōndā* ('scherz.' Minadeo); laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *sé dditte na bbušia, te sta a kkamminá 'n vrónta* 'hai detto una menzogna, te la si legge in fronte' Jacobelli; nap. *'a buscia a tiéne scritta 'nfrónte* 'gli si legge la menzogna in fronte' Altamura.

Garg. (manf.) *a bbuscije vé nnanze e a veretà vé pprisse* 'la menzogna va avanti e la verità segue immediatamente' Caratù-Rinaldi 45, àpulo-bar. (rubast.) *la bbāšēyā vé nnāndzā e la vārātō vé appirsā* Jurilli-Tedone, Giovianazzo *la besci vé nnanze la veretè véne appierse* Maldarelli, grum. *la bescēje vé nnanz'è la veretè vèn'apierse* Colasuonno, Monòpoli *a bušē vé 'nnēndzā, a vārātē (ngē) vé rē-tā* Reho.

Tosc.a. *la bugia ha corta coda* 'le menzogne vengono subito scoperte' (seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldoSchiaffini); it. *le bugie hanno corti li piedi* 'id.' (ante 1561, Bandello, B), mil. *i bosij gh'han curt i pee* Cherubini, emil.occ. (regg.) *él bosii han cúrt i pē* Ferrari, emil.or. (bol.) *el buzí án kúrt i pí* Ungarelli.

It. *le bugie hanno le gambe corte* 'le menzogne vengono subito scoperte' (dal 1742, Fagiuoli, TB; B; LIZ; Zing 2003), lig.gen. (gen.) *e božie āη e gāηbe kūrte* Casaccia, Val Graveglia *a bōšīya a gá e gāηbe kūrte* Plomteux, piem. *le busie a l'[h]an le gambe curte* DiSant'Albino, b.piem. (valeses.) *la busia la gha i gambi curti* Tonetti, novar. (Oleggio) *la büzia a gá al gámbi kérti* Fortina, tic.merid. (Capolago) *i bosii gh'ann i gamb cúrt* (VSI 2,814a), mil. *i bosij g'hân i gâmb cúrt* Angiolini, lomb.or. (berg.) *i bösie i gh'à cört i gambe* Tiraboschi, bresc. *le bozie ga le gambe curte* Melchiori, vogher. *ra buzia ra g'á i gamb kúrt* Maragliano, mant. *le bozie le g'á le gánbe kúr-*

te Arrivabene, emil.occ. (piac.) *il bōsì g'han il gamb curt* Foresti, parm. *il bosì i gh'han il gambi curt* Pariset, romagn. (faent.) *al busèi a gli ha al gamb curt* Morri, venez. *le busie gh'ha curte le gambe* (1766, Goldoni, LIZ), *la busia ga curte le gambe* Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) *le busie le ha le ganbe curte* Zanette, istr. *la buzia ga le gámbe kúrte* Rosamani, trent.or. (primier.) *le bauzié le á le gámbe kúrte* Tissot, tasin. *le busie le ga le gambe curte* Biasetto, lad.cador. (amp.) *ra boujiès sa ra jánba cúrtes* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), tosc. *la bugia ha le gambe corte* (1853, ProvTosc, TB), fior. *le bugie hanno le gambe corte* (Fanfani; Giacchi), corso *la vugia ha la gamba córta* Falcucci, roman. *la bucia ha la gamma córta* (1833, VaccaroBelli), march.merid. (asc.) *li bəšé cá li ámmə kórtə* Brandozzi, àpulo-bar. (minerv.) *la buscéie téene re gamme corte* Campanile, Monòpoli *a buscé téne i jemme còrte* Reho; ALaz.sett. (Montefiascone) *le bbucie c'hònno le zzampe còrte* 'id.' Mattesini-Ugocioni; roman. *la bucia cià le zampe un deto* 'id.' VaccaroBelli.

It. *le bugie hanno il naso lungo* 'le menzogne vengono subito scoperte' (1880, Collodi, B); novar. (Oleggio) *dí al büzíi a vín al nás lúng* 'id.' Fortina.

Romagn. (Forlì) *una buzí la n' bōta zo i dēnt* 'una bugia non fa troppo male a chi la dice' Ercolani.

It. *la bugia ti corre su pel naso* 'è chiaro che menti perché muti di colore in viso' (ante 1665, Lippi, B; 1688, NoteMalmantile, B), gen. *a bōžía a ge skúa zü pəw nāzu* Cassaccia, istr. *la buzia te kóre se per el nāzo* Rosamani, tosc. *la bugia corre su per il naso a chi la dice* (1853, ProvTosc, B), fior. *la bugia ti corre su per il naso* Fanfani; *le vedrai correre la bugia su per il naso* 'id.' (1848, Giusti, B); *camminare la bugia su pel naso* 'id.' (1820, Leopardi, LIZ), macer. *le vuscie camina su ppe' lu nasu* Ginobili; *vidi la bugia montarle a cavallo del naso* (1858ca., Nievo, B); *la bugia non verrammi su pel naso* 'non mi si vedrà mentire' (1717, Salvini, Crusca 1863); b.piem. (vercell.) *várda ke 't vĕn al nás lóng parké la būsia at vá sü pár al nás* 'guarda che ti viene il naso lungo perché la bugia ti va su per il naso' Vola, lomb.alp.or. (borm.) *li bužia li ván su per al nás* (Longa, StR 9); lomb.or. (berg.) *al te rampa la bōsia sō per ol nás* 'id.' Tiraboschi; vogher. *ní zü ra buzia dar nāz* 'tradirsi mentendo' Maragliano.

Tosc. *la bugia è madre dell'inganno* 'chi mente poi inganna' (1853, ProvTosc, TB), bol. *la busi l'è la mader dl'ingan* Coronedi.

It. *le bugie son lo scudo delli dappochi* 'perché non sanno giustificare il loro operato' (1585, G.M. Cecchi, Tramater); piem. *le busie a son l'arma dla gent da nen* 'id.' DiSant'Albino; emil.occ. (regg.) *ž'in i minc'ón ék disen d'él bosí* 'id.' Ferrari.

It.a. *le bugie son zoppe* 'le menzogne vengono subito scoperte' (1483, Pulci, B)¹², piem. *le busie a son sope* DiSant'Albino, fior. *le bugie sono zoppe* Fanfani, sen. *la bugia è zoppa* Politi 1614.

Tosc. *le bugie non invecchiano* 'le menzogne vengono subito scoperte' (1853, ProvTosc, TB), bol. *el busi el n' invéçen* Coronedi.

Àpulo-bar. (rubast.) *la bbəšéyə vólə u arəkúrdə* 'la menzogna ha bisogno di buona memoria' Jurilli-Tedone, Giovinazzo *la besci voele u arrecuerde* Maldarelli.

Tosc. *un poco di vero fa creder tutta la bugia* 'basta un po' di verità per mentire con efficacia' (1853, ProvTosc, TB).

It. *questa bugia si piglieria con mano* 'detto di una grossa bugia' (ante 1527, Machiavelli, TB); *bugia da pigliare con le molle* 'id.' TB 1863.

Roman. *la bucia presto o tardi si scopre* 'la menzogna non può durare a lungo' VaccaroBelli.

Prov.: tosc. *lunga via, lunga bugia* 'delle cose lontane è difficile sapere la verità' (1853, ProvTosc, TB).

Novar. (Oleggio) *gámbe lēšta, büzíya prúnta* 'fuggire velocemente, mentire prontamente' Fortina.

It. *verità e bugia non vanno in compagnia* 'sono opposte' TB 1863.

Mant. *tra la bozia e la vritá as mantéñ la páce in ká* 'con la menzogna e la verità si mantiene la pace in casa' Arrivabene; ver. *a volte 'na busia salva la verità* 'anche la menzogna può aiutare la verità' Beltramini-Donati.

Lad.cador. (amp.) *intra bowgés e veritás se fěš cášes e ánke tovlás* 'in un modo o nell'altro si arriva a far tutto' Croatto; ver. *tra verità e busia, se vende marcansia* 'il commercio è un compromesso tra verità e menzogna' Beltramini-Donati.

Corso *nè per ver nè per bugia apposta nun ti sia* 'non ti sia imputata né verità né menzogna' Fal-

¹² Cfr. il sintagma it.a. *zoppa bugia*.

cucci, cismont.occ. (Èvisa) *o véra o bugia ap-
pòsta un ti sia* Ceccaldi.

Lig.occ. (sanrem.) *iη tēηpu de géra cū
būžia ke tēra* 'tempo di guerra: menzogne
dappertutto' Carli, gen. *iη tēηpu de
gwēra cū bōžīe ke tēra* Casaccia,
trent.or. (tasin.) *en tempo de guera gh'è tante
busie che tera* Biasetto, corso cismont.occ.
(Èvisa) *in tempu di guerra bugie quante terra*
Ceccaldi, àpulo-bar. (Monòpoli) *timbə də
wérrə: bbušē tērrē tērrə* Reho.

Tosc. *il vero punge e la bugia unge* 'spesso la ve-
rità fa male mentre la menzogna lenisce il dolo-
re' (1853, ProvTosc, TB).

Escl.: nap. *si te cadesse ogne boscia na mola!* 'ti
cada un dente per ogni menzogna che dici'
Rocco; salent.cent. (lecc.) *si pe ogne buscia ni
cadia nu dente, a st'ura nu ni nd'ia rumastu ni-
sciunu* 'se per ogni menzogna gli fosse caduto
un dente, non gliene sarebbe rimasto nessuno'
Attisani-Vernaleone.

Composto: umbro occ. (Magione) **kəkabugie** → *cacāre*

Derivati: it. **bugietta** f. 'piccola menzogna'
(1524, Castiglione, B – 1698, Redi)¹³, lomb.occ.
(mil.) *bosiēta* Angiolini, lodig. *busiēta* Caret-
ta, bol. *busiēta* Coronedi, venez. *busieta* (1660,
BoschiniPallucchini 314,13), ven.merid. (poles.)
~ Mazzucchi, trent.or. (rover.) *bosietta* Azzolini,
it.reg.vers. *bugietta* (1953, Pea, B), sen. ~ (ante
1586, BargagliGPellegrini, LIZ), macer. *vu-
sciēta* Ginobili.

It. **bugiuzza** f. 'piccola menzogna' (ante 1556,
DellaCasa, B; ante 1565, Varchi, ib.)¹⁴, *bugiuzza*
f. Veneroni 1681, *bugiuccia* (dal 1862, TB; Ri-
gutini-Fanfani; Zing 2003).

It. **bugiine** f.pl. 'piccole menzogne' TB 1863,
lomb.occ. (lodig.) *busiina* Caretta, mant. *bo-
ziina* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bo-
siēnna* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.)
busiēna Coronedi, faent. *bujina* Morri.

Bol. **busiola** f. 'piccola menzogna' Coronedi,
fior. *bugiuòla* Fanfani, ALaz.sett. (Monte-
fiascone) *bbuciòla* MattesiniUgoccioni.

Molis. **bbəšəyéllo** f. 'piccola menzogna'
DAM, Ripalimosani ~ Minadeo, nap. *busciella*
Altamura.

Vogher. **buzjóη** m. 'grande menzogna' Ma-
ragliano.

It. **bugiona** f. 'grande menzogna' TB 1863,
lomb.occ. (lodig.) *busiúna* Caretta, bol. *bu-
siòuna* Coronedi, trent.or. (rover.) *bosiona* Az-
zolini¹⁵; ver. *imboisonàr* v.tr. 'dare ad intendere il
falso' Patuzzi-Bolognini.

It. **bugiaccia** f. 'grossa menzogna' (1536, Areti-
no, TB; 1876, Imbriani, LIZ; 1881, Fogazzaro,
B), piem. *busiassa* (Ponza 1830; DiSant'Albino),
b.piem. (valses.) *busiaccia* Tonetti, lomb.occ.
(mil.) *bosiascia* Cherubini, lodig. *busiásssa*
Caretta, lomb.or. (bresc.) *bosiasa* Gagliardi
1759, *boziasa* Melchiori, trent.occ. (bagol.) *bo-
ziàsä* Bazzani-Melzani, vogher. *buzýasa*
Maragliano, mant. *boziásä* Arrivabene, emil.
occ. (piac.) *bòsiazza* Foresti, parm. *bosiazza*
(Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *busiazza*
Coronedi, faent. *busiazza* Morri, venez. ~ Boerio,
ven.merid. (pad.) *buziáttsa* PratiEtimVen,
trent.or. (valsug.) ~ PratiEtimVen, *boziáttsa*
Prati, tasin. *busiazza* Biasetto, rover. *bosiazza*
Azzolini.

Piem. *büziásä* m. 'menzognero' Gavuzzi.

It. *bugiacciaccia* f. 'gran brutta menzogna'
(1827, Manzoni, B).

It. **bugione** agg. 'che dice bugie' (Florio 1611 –
1893, "famil." Rigutini-Fanfani), b.piem. (val-
ses.) *busiun* Tonetti, mil. *bosiön* (Angiolini; Che-
rubini, TencaStella), vogher. *buzýóη* Mara-
gliano, emil.occ.(regg.) *bosiön* Ferrari, lunig.
buzýóη Masetti, lad.cador. (amp.) *bužýón*
Quartu-Kramer-Finke, oltrechius. *bawziön*
Menegus, Pádola *buziön* DeLorenzo, Candide
budiön ib., fior. *bugiöne* (Fanfani; Camaiti), pist.
bugiöne Gori-Lucarelli, Valdinièvole *bu-
gióne* Petrocchi, pis. *bugiöne* Malagoli, perug.
bugiöne (Orfei-Batinti; Falcinelli), ancon. *bugió*
Spotti, senigall. *bugion* Baviera-Ceresi-Leoni,
umbro merid.-or. (assis.) *bugiöne* (Santucci,
ID 48), valtopin. *bucione* VocScuola, Foligno
bušióne Bruschi.

It. *bugione* m. 'chi dice bugie' TB 1863, os-
sol.prealp. (Vogogna) *buzióη* (VSI 2,816b),
buziúη ib., *bøzióη* ib., lomb.alp.occ.
(Crealla) ~ ib., *buziúη* ib., *buzióη* ib., tic. ~
ib., *buziúη* ib., *bøzióη* ib., tic.alp.cent.
(Chirònico) *bužióη* ib., lomb.occ. *buzióη*

¹³ L'attestazione nel *Libro delle segrete cose delle
donne* sembra falso rediano, entrato per la prima vol-
ta nella Crusca del 1729.

¹⁴ La forma di FraGiordano entra per la prima
volta nella Crusca del 1866, ma non viene conferma-
ta dal TLIO né dalla LIZ.

¹⁵ Cfr. friul. *baisiòne* f. 'grossa menzogna' (Pi-
ronaN; DESF).

ib., *bōziōŋ* ib., *buziúŋ* ib., Castiglione d'Adda *buzýōŋ* (p.275), lunig. *buzýōŋ* Masetti, bol. *busiōn* Coronedi, faent. *busion* Morri, lad.cador. (amp.) *bougiōn* Majoni, *boujiōn* Croatto, Zuël *bōwžýōŋ* (p.316), 5 Pádola *buzýúŋ* (p.307), pist. *bugiōne* Gori-Lucarelli, umbro sett. (cast.) *bugiōne* Minciotti-Mattesini, ancon. (Montemarciano) *buzýōŋ* (p.538), macer. *vuscíó* Ginobili, cal.cent. (Guardia Piemontese) *bazyǽ* (p.760); AIS 712.

Macer. *vuscíona* f. 'sòlita a dire menzogne' Ginobili.

Lig.or. (Pignone) **bužićntu** agg. 'mentitore' Bellani.

Lig.alp. (brig.) **būžiuž** agg. 'menzognero' Massajoli-Moriani, lig.cent. (onegl.) *buziú-zu* VPL, piem. *busiōs* (Capello – Gavuzzi), b.piem. (vales.) *busiōs* Tonetti, Lumino *busiōs* Pronzini, mil. *bōsyǽs* Salvioni 69, corso cismont.nord-occ. (balan.) *buggiōsu* Alfonsi, cort. (Val di Pierle) *bugýōso* Silvestrini; tic.alp. occ. (Comolengo) *busiūs* agg. 'menzognero, ma in senso benigno' LuratiCultPopDial.

Tic. *bōziǽs* m. 'menzognero' (VSI 2,817a), 25 *buziǽs* ib., *buziús* ib., tic.alp.occ. *bōziǽs* ib., *buziǽs* ib., tic.alp.cent. (Giornico) *bōziǽws* ib., tic.prealp. (Isona) *buziúas* ib., moes. (Roveredo) *bōziǽs* ib., *buziǽs* ib., *buziús* ib., lomb.alp.or. (Villa di Chiavenna) 30 *bōziǽs* ib., *buziǽs* ib., posch. *buziúš* Michael, *bōziǽs* ib., *buziǽs* ib., *buziús* ib., lomb.occ. (Valsolda) ~ ib., *bōziǽs* ib., *buziǽs* ib.

Lomb.or. (Sant'Omobono Imagna) **būžǽr** 35 m. 'menzognero' (AIS 712, p.244).

Emil.or. (ferrar.) **busiōla** m. e agg. 'mentitore' Ferri.

Lomb.alp.or. (Crealla) **bōsiát** m. 'persona che ha la radicata abitudine di dire menzogne' 40 (VSI 2,815b), *busiát* ib., tic.prealp. (Gandria) ~ ib., *bōsiát* ib., tic.merid. (Pedrinete) ~ ib., *busiát* ib.; mil. *bosiatt* agg. 'id.' (Cherubini, TencaStella).

Gen.a. **boxiar** v.assol. 'mentire' (ante 1311, 45 AnonimoNicolas 14,591).

Lomb.occ. (borgom.) **būziátu** agg. 'menzognero' (PaganiG,RIL 51); bust. *busiatu* 'gran menzongero' Azimonti.

Romagn. **sbusiê** v.assol. 'dire menzogne' 50 Mattioli, lad.ates. (gard.) livinall. *šbawžić* PellegrinA, Moena *sbujerâr* (Dell'Antonio, EWD), pist. *sbugiare* Gori-Lucarelli.

Pist. *sbugiare* v.tr. 'smascherare' Gori-Lucarelli.

Fior.a. **bugire** v.assol. 'dire menzogne' (inizio sec. XIV, AndrCappellanoVolg, TLIOMat)¹⁶.

It. **bugio** agg. 'dal comportamento falso e menzognero' (ante 1579, Lori, TB); tosc. ~ 'menzognero' (SalvioniREW,RDR 4), fior. ~ Fanfani.

1.b.α¹. 'difetto fisico'

It. **bugie** f.pl. 'macchioline bianche sulle unghie' Gher 1852, *bugia* f. (dal 1863, Crusca; "fam." B; DeMauro; "fam." Zing 2003), lig.occ. (ventim.) *boxia* Azaretti-Villa, lig.gen. (Val Graveglia) *božía* Plomteux, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *buzia* Magenta, APiem. (castell.) *bawzia* 15 (Toppino, ID 3,98), tic. *bōžǽ* pl. (VSI 2,814b), *buzǽ* ib., tic.alp.occ. *bōžǽ* ib., *buzǽ* ib., Loco *buzéi* ib., tic.alp.cent. *bōžǽ* ib., *buzǽ* ib., tic.prealp. (Cimadara) *bōziá* f. ib., moes. (Soazza) *buzien* pl. ib., lomb.alp.or. (Teglio) *buzie* Branchi-Berti 65, Grosio *buzia* f. Antonioli-Bracchi, mil. *bosia* Cherubini, *buzia* (SalvioniREW,RDR 4), cremon. ~ Oneda, mant. *bosia* Cherubini 1827, *bozia* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bosia* (Malaspina; Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bosia* Guastalla, emil.or. (bol.) *busi* Coronedi, ven.centro-sett. (Revine) *buzia* Tomasi, grad. *buzie* pl. (ASLEF 1290, p.213), istr. *buzie* (Prati, ID 6,259)¹⁷, trent.or. (tasin.) *busia* f. Biasetto, lad.ven. (agord.) *baozia* RossiVoc, *bawzia* ib., 30 *buzia* ("recente" ib.), pist. (Valdiniève) *bugia*

¹⁶ Il testo recita: "Non è maniera di bugire che gli amanti non bugiscano, quando la necessitate dell'amore gli stringe". Per la localizzazione della fonte e per l'origine del verbo, si noti che il passo si trova nel volgarizzamento del *De amore* di Andrea Cappellano riportato dal ms. Vat.Barb. 4086 (XLVI-28), adoperato in nota nell'edizione curata da S. Battaglia (a pag. 377 n 5) e, senza varianti sostanziali, a testo in quella più recente a cura di G. Ruffini (a pag. 299, cap. XXXIII 62); il ms. è descritto a pag. XXIX seg. dell'ediz. Ruffini; Battaglia, sulla scorta di P. Rajna (Scritti di filologia e linguistica italiana e romanza, Roma 1998, vol. 3, pag. 1428), lo giudica di area tosc., Ruffini "sicuramente fiorentino" anche se con un "lessico nutrito di gallicismi" (pag. XXIX); entrambi i curatori concordano sul fatto che il ms. fu compilato nella prima metà del sec. XV con un testo del sec. XIV. La fonte del volgarizzamento ha le espressioni "mendacii genus [...] mentiantur", mentre la versione fior. del ms. Riccardiano 2318 ha "mentire" (ediz. Battaglia, pag. 376seg.).

¹⁷ Cfr. friul. *baisiis* f.pl. 'macchioline sulle unghie' ("scherz." PironaN).

Petrocchi, garf.-apuano (Gagnana) *buzia* (Luciani, ID 39), carr. *buzie* pl. ib., lucch.-vers. (Mutigliano) *buyie* (p.54), Stazzéma *buzie* (p.55), pis. *bugia* f. Malagoli, Putignano *buyie* pl. (p.53), corso cismont.or. *ugie* ALEIC, *uyie* ib., *uzie* ib., bast. *uggie* (p.5), Vescovado *wuzie* (p.13), Vezzani *bugie* (p.26), cismont. nord-occ. *ugie*, balan. *buggia* f. Alfonsi, Calvi *ubigie* pl. (p.10), cismont.occ. (Èvisa) *uyie* (p.22), Cargése *ucie* (p.29), corso centr. "bućii", oltramont.sett. (Solenzara) *buyii* (p.39), oltramont.merid. *bućii*, Conca *bugii* (p.42), sart. *boćii* (p.45), ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *bugia* f. (Fanciulli, ID 41), umbro merid.-or. (orv.) *bbucia* Mattesini Ugoccioni, *bbuggia* ("recente" ib.), abr.occ. (Introdacqua) *bbušie* DAM, molis. (Ripalimosani) *bbəšia* Minadeo, nap. *boscie* pl. Rocco, *buscia* f. (Andreoli; Altamura), àpulo-bar. (andr.) *bescioie* Cotugno, Monòpoli *buscé* Reho, tarant. *buscie* DeVincentiis, *bušia* Gigante, luc.-cal. (trecchin.) *buscija* Orrico, salent.cent. (lecc.) *buscia* Attisani-Vernaleone; ALEIC 268.

It. *bugia* f. 'lunula delle unghie; pipita' ("in altri dial." TB 1863; "basso uso" DeMauro), lig.occ. (sanrem.) *buxia* Carli, lig.gen. (tabarch.) *bōšia* DEST, gen. *bozia* (Paganini 175; Frisoni), Val Graveglia *bōšiya* Plomteux, piem. *busia* (*dj' onge*) Di Sant'Albino, *busia* (*d'longie*) Gavuzzi, tic.prealp. (Cimo) *bozi* pl. (VSI 2,815a), *buzi* ib., lomb.or. (berg.) *bösia* f. Tiraboschi, Malcésine *bozia* Rigobello, trent. *bozia* (Prati, ID 6,259), lad.anaun. (anaun.) ~ Quaresima, venez. *busia* (*de le òngie*) (Boerio; Piccio), ven.merid. (poles.) *buzia* (*de l'òngia*) Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) *busia* (*dele ongie*) Nazari, bisiacco *buzie* (*de le ònge*) pl. (Rosamani; Domini), triest. *bušia* f. DET, ver. *bugia* Angeli, trent.or. (rover.) *bosia* (*delle ongie*) Azzolini, tosc-laz. (pitigli.) *bućia* (Longo, ID 12), ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) *bbucia* Monfeli, molis. (Bonefro) *bbušie* Colabella, camp.sett. (Castelvètere in Val Fortore) *bbušia* Tambascia, nap. *buscia* (Volpe - Altamura), irp. *buscia* (*de r'ogne*) (SalvioniREW, RDR 4), àpulo-bar. (andr.) *bescioie* pl. Cotugno, rubast. *bəšəyə* (Jurilli-Tedone; DiTerlizzi), bitont. *bescioje* Saracino, martin. *bušigğə* GrassiG-2.

Tic.alp.occ. (Palagnedra) *bozi* f.pl. 'macchie sulla pelle' (VSI 2,815a), *buzi* ib., tic.prealp. e merid. ~ ib., *bozi* ib. Lomb.occ. (Malnate) *bozi* f.pl. 'pustulette

sulle palpebre' (VSI 2,815a), *buzi* ib.; brianz. *bozia* f. 'orzaiole' (Prati, ID 6,259).

Vogher. *buzia* f. 'foruncolo' Maragliano.

It. *bugia* f. 'puntolini bianchi di grasso sul naso' (1688, NoteMalmantile, Gher; TB; "basso uso" 2000, DeMauro-1), garf.-apuano (Gagnana) *buzie* pl. (Luciani, ID 39), carr. ~ ib., àpulo-bar. (tarant.) *bušia* f. Gigante.

1.b.β. 'oggetti'

Lomb.occ. (Varese) *buzi* f.pl. 'faville che sfuggono attraverso la cappa del camino' (Kientz, BSSI IV.8,1, Meneghetti 4).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Leöntica) *fa zgu ra bosia ind om šiüvi* f. 'mettere in una gerla qc., fieno o bastoni, a mo' di sostegno, che la faccia apparire piena' (Lurati, VR 32,364).

1.b.β'. 'trücioli'

Piem. *büşia* f. 'trüciolo, residuo del lavoro del legno' (Zalli 1815 - Gavuzzi), *busie* (*da meist da bosch*) pl. Di Sant'Albino, APiem. (Montanaro) *büşie* (p.146), b.piem. (Cavaglia) *büşiyi* (p.147), viver. *büşiyi* Clerico, tic.prealp. (Pura) *bozi* (VSI 2,815a), *buzi* ib., lomb. alp.or. (Germàsino) *buzi* (p.222), lomb.or. (Introbio) *bozi* (p.234), bresc. *bosie* (1566, GalloAgric, Pirro, LN 30,4), *bösie* (*de legn*) Gagliardi 1759, *bozia* (*de legn*) f. (Melchiori; Rosa), *bosie* (*de marengù*) pl. Pinelli, Malcésine *bozia* f. Rigobello, trent.occ. (Tiarno di Sotto) *buzi* pl. (p.341), Roncone *buzie* (p.340), Pinzòlo *buzia* f. (Gartner, SbAWien 100, 159), trent. *bozia* Ricci, Sténico *büşie* pl. (p.331), lad.anaun. (Pèio) ~ (p.320), *bozia* f. Quaresima, Tuenno *büşie* pl. (p.322), *bozia* f. Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, *bawzia* ib., Faver *bošie* pl. (p.332), ven.centro-sett. (Summaga) *busia* f. GruppoRicerca, vittor. ~ Zanette, Tarzo *büşie* pl. (p.346), Revine *buzia* f. Tomasi, *bozia* ib., feltr. *buzie* pl. Migliorini-Pellegrini, *bawzie* ib., bellun. *busie* Nazari 166, Ponte nelle Alpi *büşie* (p.336), bisiacco *buzia* f. Domini, triest. *busia* Pinguentini, *bušia* DET¹⁸, istr. (Montona) *büşie* pl. (p.378), ver. (Albisano) *žgíe* (p.360), trent.or. (primier.) *bozie* (*dey marangóni*) Tissot, Viarago *bošie* (p.333), Volano *büşie* (p.343), rover. *bosia* (*dei marangoni*) f. Azzolini,

¹⁸ Cfr. friul. *bausie* f. 'trüciolo' (PironaN; PellegriniDES, QALT 0,43; DES), Budoia *busia* Appi-Sanson 2.

lad.ven. *bauzie* pl. PallabazzerLingua, agord. *bawzie* Rossi 267, *baozie* (ib.; RossiVoc), Cencenighe *bawżie* (p.325), Taibon Agordino *buzie* RossiVoc, Frassenè *buzie* ib., zold. *bausie* Gamba-DeRocco, lad.ates. (Arabba) *bowżies* (p.315), agord.sett. *bawzie* PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *bougia* f. Majoni, *boujia* (Quartu-Kramer-Finke, EWD), *boujies* Croatto, oltrechius. *bowzia* Menegus, Pozzale *bowżie* pl. (p.317), Auronzo di Cadore *bawzie* Zandegiacomo, comel.sup. *budì* (Tagliavini, AR 10,153), Pàdola *bużi* pl. (p. 307), Candide *buzia* f. DeLorenzo, *budia* ib., Campolongo ~ DeZolt; AIS 226.

Lomb. *bosie* pl. 'pionature sottili di legno che escono dalla pionara' (1566, GalloAgric, Pirro, LN 30,4).

Istr. (Pirano) *buzie* f.pl. 'schegge' (AIS 539, p.368).

1.b.β². 'cibo'

Lig.occ. (ventim.) *bużia* f. 'dolce di pasta frita, sgonfiotto' Azaretti-Villa, sanrem. ~ VPL, lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig. centr. (Triora) *bużie* pl. (Ferraironi-Petracco, RIngInt NS 38,38), Carpàsio *bowzia* f. VPL, lig.gen. (savon.) *bōżia* Besio, Arenzano ~ VPL, tabarch. ~ DEST, lig.Oltregio occ. (sassell.) *bōzia* ib., lig.Oltregio centr. (nov.) *buzia* Magenta.

Lig.occ. (sanrem.) *bozia* f. 'crostino' Carli.

Piem. *busia* f. 'crespello' DiSant'Albino, it.reg. piem. *bugia* (DeMauro 1999; Zing 2003); APiem. (castell.) *bawzia* 'caldone' (Toppino, ID 3,98); gattinar. *būdzia* 'tipo di dolce fatto in casa' Gibellino.

Lomb.alp.occ. (Crealla) *buzi* f.pl. 'vescicotti sul formaggio' (VSI 2,815a), *bōzi* ib.; lomb.or. (Pagnona) ~ 'bollicine schiumose che si formano durante l'ebollizione del siero' ib., *buzi* ib., *busi* (Lurati, VR 32,364).

Garf.-apuano (Graggana) *buzie* f.pl. 'pasta di farina, uova e zùcchero con lievito, tagliata a pezzetti e frita' (Luciani, ID 39), carr. ~ ib.

Sintagmi: ven.adriat.or. (Lussinpiccolo) *buzie de le done* f.pl. 'cenci a forma di nastri di pasta dolce frita' Rosamani; piem. *busije dle mounie* 'specie di dolce' Capello.

1.b.β³. 'piega; cucitura'

It. *bugia* f. 'piega fatta per fare ampiezza a un indumento senza che la linea ne venga troppo allargata' Acc 1941; gen. *bōzia* 'cucitura che si fa agli abiti troppo larghi per restringerli' Ca-

saccia, piem. *būzia* Zalli 1815, lomb.alp.or. (posch.) *busia* (VSI 2,814b), mil. *bosia* Cherubini, lomb.or. (trevigl.) *busia* Facchetti; lomb.alp.or. (posch.) *bosia* 'piega fatta per accorciare un vestito' Monti, borm. *buzia* 'piccola piega interna negli abiti; biancheria' Bläuer 158; pist. *bugia* f. 'doppia piega combaciante di un vestito' Gori-Lucarelli.

1.b.γ. 'parti di vegetali'

Ven.centro-sett. (Mosnigo) *buzie* f.pl. 'foglie della Plantago Major, Plantago Lanceolata' (Breda,SaggiDial 229), lad.ven. *bawzie* PallabazzerLingua, lad.ates. (bad.) *bawzies* Pallabazzer 45, agord.sett. *bawzie* PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *bawzie* Pallabazzer, fass. *bużies* ib. 45. Amiat. (Radicofani) *bugie* f.pl. 'i fili sottilissimi del fiore detto pallone' Fatini.

20 Ossol.alp. (*fa fōra i*) *busi* f.pl. '(levare i) tralci recisi che si attaccano alla vite per rafforzarla o perché allungata possa arrivare a congiungersi con altra pianta o al filo di sostegno' Ghirlanda 115¹⁹, tic.alp.occ. ~ (VSI 2,814b), Pedemonte ~ (Lurati, VR 32,364).

Ossol.alp. (Bognanco) *bugia* f. 'frasca spaccata in due per la lunghezza, che disposta sui filari sorregge e guida i tralci' (Lurati, VR 32,364).

Ossol.alp. (Monteossolano) *mazètt d busi* 30 'fascina di bastoni dei fagioli' (VSI 2,814b).

1.b.γ¹. 'pianta'

Lad.fiamm. (Varena) *bosie* f.pl. 'Plantago media' Pedrotti-Bertoldi 288, lad.ates. *bauzie* RossiFlora 137, Livinallongo *baussie* Pedrotti-Bertoldi 288, Alba *busiez* (ib.; RossiFlora 137).

Fior. *bugie* f.pl. 'pappi del soffione (Taraxacum officinale)' Volpi, *bugia* f. ('tecn.-spec.' 2000, DeMauro-1).

40 Amiat. (Piancastagnaio) *bugia* f. 'fungo mangereccio con gran cappello' Fatini.

Molis. (Toro) *bugia* f. 'tipo di cipolla' Trotta-4. Sintagmi: ven.merid. (Val Lèogra) *erba buzia* f. 'piantaggine' (CiviltàRurale 354, 360, 363)²⁰.- Lad.fiamm. *erba de le bosie* 'Plantago media' Pedrotti-Bertoldi 478, lad.ates. (bad.) *er-*

¹⁹ Per il plurale f. in *-i*, cfr. Rohlf'sGrammStor § 362.

²⁰ Cfr. ted. *Lügenblatt*, trent. *pecài mortài e veniài* 'peccati mortali e veniali', dai giochi infantili che consistono nello strappare trasversalmente le foglie per trarre auspici dalla sporgenza dei filamenti (ZamboniFlora 496).

ba dals baushies ib. 288²¹; lad.ven. *árba da le bawzíe* 'id.; P. lanceolata' Pallabazzer-Lingua, *érba da le bawzíe* ib., agord. sett. ~ ib., *árba da le bawzíe* ib.
It. *fiore di bugia* f. 'soffione o dente di leone' 5 (1910, Moretti, B; 1961, Manzini, ib.).

1.b¹. ^r-adro / -aro^r (< -ATOR)

1.b¹.a. 'menzogna'

Lomb.or. (cremon.) **buzyáder** agg. 'che mente abitualmente' Oneda, Pescarolo *buzyádar* (p.285), bresc. *bosíader* Gagliardi 1759, *boziáder* (Melchiori; Rosa), trent.occ. (bagol.) *bozyádär* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Tuenno) *bozyádro* Quaresima, *bozyáder* ib., lad.fiamm. (cembr.) *bozyádro* Aneggi-Rizzolatti, *bawzyádro* ib., mant. *bosíadar* (Cherubini 1827; Arrivabene), *buzyádar* Bardini, emil.occ. (piac.) *bôsiadar* Foresti, San Secondo Parm. *bužiádar* (p.413), parm. *bosíader* (Malaspina; Pariset), Tizzano Val Parma *bužyádar* (p.443), guastall. *bozyádar* Guastalla, Poviglio *božyědar* (p.424), regg. *bozièder* Ferrari, lunig. (Arzengio) *buzyádar* (p.500), venez. *busiario* (1660, BoschiniPallucchini 262,19; 1757, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) *bosiario* Pajello, *buzyáro* Candiago, *buzyádro* PratiEtimVen, Val d'Alpone *busiàro* Burati, poles. ~ Mazzucchi²², Gambarare *bužyárø* (p.375), grad. *buzyáro* (ASLEF 1997, p.213), bisiacco *buzyár* Domini, istr. *budzyáro* Ive 148, capodistr. *buzyáro* Semi, Pirano *budyáro* Ive 148, Montona *bužyárø* (p.378), Fasana *budzyáru* ib., ver. *busiàro* Beltramini-Donati, *buzyáro* (Bondardo; Rigobello), *bozyáro* ib., *buzyár* Rigobello, trent.or. (Štivor) *buzyádro* Rosalio, valsug. *buzyádro* ("term.ricercato" Prati), Viarago *božyádru* (p.333), tasin. *busgiario* Biasetto, *busiario* ib., rover. *bozyádro* PratiEtimVen, lad.ates. (bad.) *busiàro* (Quaresima,StTrent 44, 359); AIS 712.

Trent.occ. (Sònico) *bužgádar* agg. 'falso (detto di cose)' (p.229), emil.occ. (Tizzano Val Parma) *bužyádar* (p.443), Poviglio *bozyědar* (p.424), ven.merid. (Romano d'Esze-

lino) *bužgárø* (p.354), Cavàrzere *buzyárø* (p.385), trent.or. (Roncegno) *bužiádro* (p.344), tasin. *busgiario* Biasetto, *busiario* ib.; AIS 715.

Lomb.or. (Gromo) *bøžgáder* m. 'menzognero' (p.237), Lumezzane *bøhyádar* (p.258), Toscolano *bøžgádar* (p.259), trent.occ. (Sònico) *bužgádar* (p.229), Borno *bøžgáder* (p.238), bagol. *buzyádar* (p.249), Tiarno *bøžyádro* (p.341), Roncone *bužiádar* (p.340), trent. (Sténico) *bužyáder* (p.331), lad.anaun. (Piazzola) *būžyáder* (p.310), anaun. *bozyádro* Quaresima, *bozyáder* ib., Castelfondo *bužyádro* (p.311), Tuenno *bøžyádro* (p.322), lad.fiamm. (Faver) *bøžyáder* (p.332), mant. (Bagnolo San Vito) *buzyádar* (p.289), Bòzzolo *buziádar* (p.286), emil.occ. (Carpaneto Piac.) *bužyědar* (p.412), emil.or. (Baura) *bužyár* (p.427), venez. *busiario* (1755, GoldoniVocFolena)²³, ven.merid. ^r*bužyáro*^r, vic. *busiàro* (Meneghello, Moroldo,BCRoman 12, 77), Romano d'Ezzelino *bužgárø* (p.354), poles. ~ Mazzucchi, Fratta Polésine *bužiárø* (p.393), grad. *bužyárø* (p.367), bisiacco *buzyár* Domini, ver. *buzyáro* Patuzzi-Bolognini, Raldón *bužyár* (p.372), trent.or. *bužyádro*, rover. *bosiadro* Azzolini, lad.ates. (gard.) *baušiár* Lardschneider; AIS 712.

Sintagmi prep.: venez. *da busiario* avv. 'in modo mendace' Boerio.

Loc.verb.: trent.occ. (Roncone) *šar bužiádar* 'mentire' (AIS 713cp., p.340).

Loc.prov.: venez. *al busiario no se ghe crede gnanca la verità* 'il mentitore non è creduto nemmeno quando dice la verità' (1761, GoldoniVocFolena; Boerio); emil.occ. (parm.) *chi è scopert bosíader, el n'è cardù gnàn quand el dis la vrità* 'id.' Pariset.

Lomb.or. (cremon.) *se ríva prima en buzyáder ke 'n sòp* 'perché le bugie si scoprono subito' Oneda, mant. *as riva pù prěst on bozyádar ke 'n sòp* Arrivabene; emil.occ. (parm.) *a s' troeuva più prest un bosíader che un lader* 'id.' Malaspina.

Lomb.or. (bresc.) *più bosíader del boia* 'si dice di un gran mentitore' Gagliardi 1759, *piè boziader del boia* Melchiori; *più bosíader de le pistòle dei*

²¹ Cfr. friul. *árbe da li buziis* 'Aristolochia clematitis L.' ZamboniFlora 269.

²² Impossibile decidere se da -ARIUS o da -ator: cfr. poles. *botegaro* (LEI 3.1,152,21), istr. *butigar* ib. 24 e emil.or. (ferr.) *bugàr* (ib. 13), ma venez. *avogaro* (< -ator).

²³ Cfr. anche, in riferimento a una commedia dello stesso Goldoni, *El Busiario* m. 'Il Bugiardo' (1751, GoldoniVocFolena).

sbér 'id.' Gagliardi 1759, *piæ boziader dele pistole dei sber* Melchiori.

Prov.: tasin. *el busgiaro l'è anca ladro* 'il menzognero è anche ladro' Biasetto²⁴; mant. *ki é bozyádar é ládar* 'id.' Arrivabene, emil. occ. (parm.) *chi è bosiadèr è lader* (Malaspina; Pariset), regg. *chi è bosiedèr è leder* Ferrari, trent.or. (rover.) *chi è bosiadro l'è ladro* Azzolini, lad.anaun. (anaun.) *en bozyádro l'è áncá ládro* Quaresima.

Venez. **busiara** f. 'menzognera' (1755, Goldoni-VocFolena), trent.or. (rover.) *bosiadra* Azzolini.

Derivati: emil.occ. (parm.) **bosiadret** agg. 'di chi è piccolo mentitore' (Malaspina; Pariset), venez. *busiarèto* Boerio, ven.merid. (pad.) *buzyaréto* PratiEtimVen.

Ven.merid. (poles.) *busiareto* m. 'piccolo mentitore' Mazzucchi.

Mant. **bozyadrél** agg. 'di chi è piccolo mentitore' Arrivabene.

Lomb.or. (Dello) **bōžgadrú** m. 'menzognero' (AIS 712, p.267).

Mant. *bosiadron* m. 'grande mentitore' (Cherubini 1827; Arrivabene), *buzyadrón* Bardini, emil.occ. (parm.) *bosiadron* (Malaspina; Pariset), ven.merid. (poles.) *busiaron* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *bosiadrom* Azzolini, lad.ates. (bad.) *busiaron* (Quaresima, StTrent 44, 359).

Trent.or. (rover.) *bosiadrona* f. 'grande mentitrice' Azzolini.

Lomb.or. (bresc.) *boziadrù* agg. 'di chi è grande mentitore' Melchiori, venez. *busiaròn* Boerio, ven.merid. (Ospedaletto Euganeo) ~ Peraro, pad. *buzyarón* PratiEtimVen.

Emil.occ. (parm.) **bosiadràzz** m. 'malvagio mentitore' (Malaspina; Pariset), ven.merid. (poles.) *busiarazzo* Mazzucchi, trent.or. (rover.) *bosiadràzz* Azzolini; venez. *busiarazzo* agg. 'di chi è malvagio mentitore' Boerio.

1.b¹.b⁴. 'orologio'

Trent.occ. (bagol.) **bozyádär** m. 'orologio' Bazzani-Melzani.

1.b². 'ardo'

1.b².a. 'menzogna'

Lig.occ. (sanrem.) **buižárdu** agg. 'che mente abitualmente' CarliApp, piem. *busiard* (Capello

– Gavuzzi)²⁵, APiem. (Corio) *büziárt* (p. 144), b.piem. (vercell.) *büsiárd* Vola, viver. *busiárd* Clerico, gattinar. *büdziárt* Gibellino, tic.alp.cent. (Biasca) *bosgiárd* Maggineti-Lurati, Lodino ~ Bernardi, lomb.or. (berg.) *bösiárd* Tiraboschi, Malcèsine *boziárt* Rigobello, emil.occ. (Concordia sulla Secchia) *buziárt* (p.415), Prignano sulla Secchia *büziért* (p.454), lunig. (Fosdinovo) *buzyárdo* Masetti, ven.merid. (Val d'Alpone) *busiardo* Burati, bisiacco *budziárdo* Domini, istr. ~ Ive 148²⁶, capodistr. *buzyárdo* Semi, ver. *busiardo* Beltramini-Donati, *buziardo* Rigobello, teram. (Bellante) *bbəšiért* (p.608), molis. (Ripalimosani) *bbəšiértə* Minadeo, irp. (Trevico) *bbušyárd* (p.725), San Mango sul Calore *bbusciaro* DeBlasi, dàuno-appenn. (Lucera) *büşyárdə* (p.707), Sant'Agata di Puglia *bbuscijárde* Marchitelli, Margherita di Savoia *bbusciarde* Amoroso, àpulo-bar. *büşyárdə* VDS, Monòpoli ~ Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *büşyárdə* Mennonna, Picerno *bəšyárdə* Greco, Tito *büşiyárdu* ib., salent. *büşiárdu* VDS; AIS 712 e 713.

Ven.a. *busiardi* (efetti) agg.m.pl. 'falsi, illusori (detto di cose e astratti)' (sec. XIV, Anonimo, RimatoriCorsi, TLIOMat), lomb.or. (Malcèsine) *boziárt* Rigobello, emil.occ. 'buziárt' agg.m., Prignano sulla Secchia *büziért* (p.454), emil.or. (Savigno) *buzyért* (p.455), ver. (Albisano) *buzyárdo* (p.360); AIS 715.

Tosc.a. *busiardo* m. 'menzognero; chi mente' (1475, LeggendaAureaVolg, Manerbi, LIZ), lig.occ. (sanrem.) *buižárdu* CarliApp, APiem. 'büşyárt', Corneliano d'Alba *büşyárd* (p.165), b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) *büşyárt* (p.156), Cavaglià *büşyárt* (p.147), *busiárd* Clerico, *buzyárd* (Nigra, MiscÀscoli 255), Desana *büşyárt* (p.149), lomb.or. (Martinengo) *büşgárt* (p.254), mant. (Sèrmide) *büşyárt* (p.299), emil.occ. (mirand.) *büsiárd* Meschieri, Nonàntola *büşyért* (p. 436), Sologno *büziárdə* (p.453), Sèstola *büşyárt* (p.464), lunig. (Fosdinovo) *buzyárdo* Masetti, emil.or. (Savigno) *büşyért* (p.455), bisiacco *buziardo* Domini, istr. (Pirano) *büşyárdə* (p.368), ver. *buziardo* Patuzzi-Bolognini, teram. *bbušyárdə* DAM, *bbušəyárdə* ib., abr.or.

²⁴ Cfr. mugl. *li fèmini, li ze fàlsi e bauziári* 'le donne sono false e menzognere' Zudini-Dorsi.

²⁵ Cfr. lat.maccher. *bosiardus* agg. 'menzognero' (1521-1540, FolengoMacaroneeZaggia).

²⁶ Cfr. vepl. *bozyúrd* agg. (Bàrtoli-2,175).

adriat. *bbušyárdə* ib., Castiglione Messer Marino *bbušiwórdə* ib., abr.occ. *bbušiwárdə* ib., Pescocostanzo *bbəšiwárdə* ib., molis. *bbušywardə* ib., Montelongo *bbušyárdə* ib., camp.sett. (Ottaviano) *bošyárdə* (p.722), irp. (Acerno) *bušyárdu* (p.724), dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bbušiyárde* Marchitelli, Ascoli Satriano *bbušyárdə* (p.716), Margherita di Savoia *bbuscjárde* Amoroso, àpulo-bar. (Monòpoli) *bušyárdə* Reho, luc.nord-occ. (Ripacandida) *bbušyárdə* (p.726), Picerno *bəšyárdə* (p.732); AIS 712.

Dàuno-appenn. (Margherita di Savoia) *bbuscjárde* f. 'menzognera' Amoroso, àpulo-bar. (Monòpoli) *bušyárdə* Reho.

Loc.prov.: piem. *un boun busiard bsogna ch'a l'abia boun-a memoria* 'al fine di mantenere coerenti le sue affermazioni' Capello, *un bon busiard bsogna ch'a l'abia boña memoria* Zalli 1815, dàuno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *lu bbušyárde ádda tène na bóna memórya* Marchitelli, àpulo-bar. (Monòpoli) *u bušyárdə áv'a t-tené b-bónē memóryə* Reho.

Piem. *as conoss pì prest un busiard ch'un sòp* 'perché è impossibile tenere celata la menzognera' DiSant'Albino; piem. *a l'è pì prest pià un busiard ch'un sòp* 'id.' Zalli 1815, *as pia pì prest un busiard ch'un sòp* DiSant'Albino.

Paragone: piem. *busiard coum un gavadent* 'dedito alla menzognera' Capello.

Piem. *chi è busiard è galup e lader* 'perché capace di ogni bassezza' Capello, *chi è busiard l'è galup e lader* Zalli, *chi è busiard è lader* DiSant'Albino, b.piem. (gattinar.) *ki le būdziárt a le ladar* Gibellino, lad.cador. (amp.) *ci ke l'è bužyárdo l'è ánke ládno* Croatto.

Derivati: piem. **busiardèt** agg. 'di chi è piccolo menzognero' DiSant'Albino.

Piem. **busiardon** agg. 'di chi è grande menzognero' DiSant'Albino, b.piem. (gattinar.) *būdziárdóŋ* Gibellino, àpulo-bar. (Monòpoli) *bušyardónə* Reho.

Lig.gen. (tabarch.) *bōžardúŋ* m. 'grande menzognero' DEST, emil.occ. (mirand.) *busiardon* Meschieri, lunig. (Fosdinovo) *buzyardóŋ* Masetti.

Àpulo-bar. (Monòpoli) **bušyardáttsə** agg. 'di chi è malvagio menzognero' Reho.

Piem. **busiardaria** f. 'menzognera' (Capello - Gavuzzi), b.piem. (viver.) ~ Clerico, gattinar. *būdziardaria* Gibellino.

Lig.gen. (tabarch.) **bōžardáya** f. 'menzognera' DEST.

B.piem. (gattinar.) *būdziardaria* f. 'gente menzognera' Gibellino.

5 Tic.alp.cent. (Lodrino) **bosgárdēda** f. 'menzognera' Bernardi.

APiem. **būzyardé** v.assol. 'raccontare menzogne' (p.153), tor. *būzyard[é]* (p.155), b.piem. (Cavaglià) *būžyard[é]* (p.147); AIS 713 e cp.

B.piem. (gattin.) *zbūzyardé* v.tr. 'smentire' Gibellino.

Àpulo-bar. (Monòpoli) **sbušyardé** v.tr. 'provare in pubblico che q. mente o che qc. è falso, smascherare' Reho; *sbušyardemində* m. 'confutazione' ib.

1.b².β³. 'piega; cucitura'

B.piem. (biell.) **būzyárt** m. 'pettorina bianca del costume femminile' (Grassi, AATorino 99,77).

Ossol.prealp. (Vanzone) *busgiard* m. 'parte anteriore della camicia da uomo' (VSI 2,756a).

25 **1.b².β⁵**. 'giornale'

B.piem. (gattinar.) **būdziárt** m. 'giornale' Gibellino.

1.b².γ¹. 'pianta'

30 Sintagma: piem. *pruss busiard* m. 'qualità di àlbero da frutto' Zalli 1815.

1.b³. 'aro' (< -ARIUS)

1.b³.α. 'menzognera'

35 Lig.occ. (Pigna) **buyžáryu** agg. 'che mente abitualmente' (Merlo, ID 17), Soldano *boyžáryu* VPL, lomb.or. (berg.) *bösiér* Tiraboschi, *bösgér* ib., crem. *bowžgér* Bombelli, valvest. *bəžgér* (Battisti, SbAWien 174.1), lad. fiamm. (Predazzo) *bawžyér* Heilmann 25, emil.occ. (Albinea) *buziäär* (p.444), venez. *busiero* (Boerio; Piccio), *buzyěro* (p.376), ven.merid. (Teolo) *buzyěro* (p.374), ven.centro-sett. *buzyér*, trevig. *būšyér* Polo, 45 Corbolone *buzyér* (ASLEF 1997, p.209a), vittor. *busièr* Zanette, Revine *buzyér* Tomasi, bellun. *busièr* Nazari, Ponte nelle Alpi *būžyér* (p.336), istr. (rovign.) *budzyér* Ive 148, ver. *buziéro* Rigobello, trent.or. (valsug.) *buzyéro* Prati, *bawzyéro* ib., *bussgéro* ("raro" ib.), lad.ven. *bawzyér* Palla-bazzerLingua, zold. *bawzyér* Gamba-De-Rocco, lad.ates. (agord.sett.) *bawzyér* Palla-bazzerLingua, Colle Santa Lucia *bawzyér*

ib., Moena *buzzyér* Heilmann 25, lad.cador. (oltrechius.) *bawzyér* Menegus, *bowzyér* ib., Auronzo di Cadore *bawzyéy* Zandegiacomo, Candide *budièi* DeLorenzo, Campolongo *budièi* DeZolt, cicolano (Ascrea) *bbu-ćyáru* (Fanti, ID 16,85), camp.sett. (Gallo) *bbəššyárə* (p.712), cal.sett. (Verbicaro) *bušəgárə* NDC, *buššəyárə* (p.750); AIS 712. Ven.merid. (Teolo) *buzjěro* agg. 'falso (detto di cose)' (AIS 715, p.374).

Lomb.or. (Monasterolo del Castello) *büžgér* m. 'menzognero' (p.247), ven.merid. (Cavàzere) *buzjěro* (p.385), ven.centro-sett. (Tarzo) *buzjěr* (p.346), istr. (rovign.) *bugjěr* (p.397), trent.or. (Canal San Bovo) *bawzyér* (p.334), lad.ven. (agord.) *baozjěr* RossiVoc, *bawzjěr* ib., Cencenighe *bawzyér* (p.325), agord.merid. *buzjěr* RossiVoc, *bozjěr* ib., aquil. (Arischia) *bbošyáru* DAM, San Lorenzo *bbućyáru* ib.; AIS 712.

Sintagmi: ven.centro-sett. (Revine) *buzjéra ordída e tramáda* f. 'bugiarda fatta e finita' Tomasi.

Loc.prov.: lomb.or. (berg.) *al bæsyér nos' ga kréd ña la eritá* 'il mentitore non è creduto nemmeno quando dice la verità' Tiraboschi.

Lomb.or. (berg.) *as' fa pyó prěst a konòs ü bösyér che ü láder o ü sòp* 'perché le bugie si scoprono subito' Tiraboschi.

Prov.: lomb.or. (berg.) *ki é bæsyér, é láder* 'il menzognero è anche ladro' Tiraboschi, istr. (rovign.) *ki zì buzjěr zì ánje ládro* (Deanović, StSchiaffini 408).

Derivati: lomb.or. (crem.) **bouzerí** agg. 'di chi è piccolo mentitore' Bombelli.

Lomb.or. (berg.) **bösierú** agg. 'di chi è grande mentitore' Tiraboschi, *bösgerú* ib., crem. *bowžgerów* Bombelli, trent.or. (primier.) *bawzyerón* Tissot, lad.ven. ~ Pallabazzer-Lingua, lad.ates. (Rocca Pièto) *baw-syerón* ib.

Lad.fiamm. (Predazzo) *bawžjěrón* m. 'menzognero' (AIS 712, p.323); lad.ven. *baozzierón* m. 'grande mentitore' RossiVoc, *bawzierón* ib.

Ven.centro-sett. (vittor.) **busieràt** agg. 'di chi è malvagio mentitore' Zanette.

2. lat.carol. *bausiare*

2.a.o. 'mentire'

It.a. **bugiare** v.tr. 'ingannare q. dicendogli menzogne' (ante 1319, Dante, B; EncDant; "lett." 2000, DeMauro-1), bol.a. ~ (ante 1303, OnestoBolognaOrlando, TLIOMat), pis.a. ~ (1395ca., FrButi, B), it. *bus[are]* (ante 1565, Varchi, B)²⁷, àpulo-bar. (tarant.) *bušárə* Gigante.

10 Mant. *bozár* v.tr. 'guardare di nascosto, spiare' Bardini.

Fior.a. *bugiare* v.assol. 'mentire' (ante 1388, Pucci, TLIO), pis.a. ~ (1347, BartSConcordio, ib.; 1367ca., FazioUberti, B)²⁸.

15 Inf.sost.: pis.a. *bugiare* m. 'il dire menzogne' (ante 1342, Cavalca, B)²⁹.

Derivati: nap. **buscioccola** f. 'piccola menzogna' (1621, Cortese, Rocco; 1783, Cerlone, ib.; D'Ambra).

Corso cismont.occ. (Èvisa) *bugiòttola* f. 'piccola menzogna senza importanza' Ceccaldi.

It. **bugión|ij** m.pl. 'grandi menzogne' (ante 1470, L. Pulci, B – 1565, Varchi, B), *bugione* m. (1546, 25 AretinoPetrocchi; 1552-53, A.F. Doni, B), corso cismont.or. (Orezza) *bugione* ("tosco.famil." Fal-cucci), roman. *bucione* (1835, VaccaroBelli)³⁰.

APIem. (canav.) **büznard** agg. 'di chi è menzognero' (Levi, AATorino 71,307), b.piem. (viver.) 30 *busnàrd* Clerico, piver. *buznàrd* (Flechia, AGI 18,284).

B.piem. (viver.) *busnarda* f. 'menzognera' Clerico.

APIem (Vico Canavese) *büžnardòña* f. 35 'menzogna' (AIS 713, p.133).

APIem. (canav.) *büznardar* v.assol. 'mentire' (Levi, AATorino 71,307).

APIem. (Vico Canavese) *žbüžnardār* v.assol. 'mentire' (AIS 713cp., p.133).

40 Emil.occ. (moden.) **buson** m. 'chi dice bugie' (Flechia, AGI 2,58).

27 ParodiLingua 374 non crede alla corrispondenza tra la voce dantesca e questa forma cinquecentesca, per la quale immagina un'origine scherzosa o gergale e un influsso delle voci sett. e or. (lomb., ven., emil.) per 'buco'.

28 Cfr. fr.-it. *boser* v.assol. 'mentire' (1300ca., Oger-Cremonesi).

29 Cfr. fr.-it. *boser* m. 'menzogna' (1300ca., Oger-Cremonesi).

30 Nelle concordanze belliane figura la variante *busciaone*.

Lad.ates. (bad.sup.) **bauschèr** m. 'menzognero' (1763, BartolomeiKramer).

It. **bugiale** m. 'discorso pieno di bugie' (ante 1459, PoggioBracciolini, MiglioriniStoria 300; ante 1566, Caro, Man; B).

Ossol.alp. **bućáj** agg. 'di chi è menzognero' Nicolet.

Ossol.alp. (Bognanco) **bužéč** agg. 'che mente abitualmente' Nicolet.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **abugiā** v.tr. 'calunniare, accusare falsamente' Ceccaldi 53.

Pis.a. *rabbugiare* v.assol. 'proferire ulteriori menzogne' (ante 1342, Cavalca, B).

Lad.ates. (gard.) **žbowžaré** v.assol. 'mentire' Gartner, *sbawžaré* (Martini, AAA 46; Lardschneider, EWD), AFass. *sbujarèr* (Mazzel, ib.), b.fass. *sbudžarár* (Rossi, ib.), Moena *sbujeràr* (Dell'Antonio, ib.).

Lad.ates. (gard.) *žbowžaré* v.tr. 'smascherare' Gartner.

2.b.β¹. 'trùcioli'

Lomb.alp.or. (Brusio) **bòžuli** f.pl. 'trùcioli' (VSI 2,819a), Grosio ~ (p.218), *bòžula* f. Antonioli-Bracchi, lomb.or. (valbremb.) *bòsole* pl. TiraboschiApp, Branzi *búžolę* (p.236); AIS 226.

2.b¹. 'adrol-aro' (< -ATOR)

2.b¹.a. 'menzogna'

It. **bugiadro** agg.³¹ 'che mente abitualmente; falso (detto anche di cose)' (sec. XIV, Anonimo, RimatoriCorsi 916,72)³², *bugiadra* agg.f. (ante 1449, Burchiello, LIZ), gen.a. *boxar* agg.m. (ante 1311, AnonimoNicolas 14,563), lomb.a. *bausaro* (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,585,13), *bogiadro* (id., Monaci 60.2,13)³³, emil.a. *boxaro* (sec. XIV, FioreVirtù-Ulrich), *boxadra* agg.f. (sec. XIV, ib.), mant.a. *bosadro* agg.m. (1366-1367, LetteraGonzaga,

Migliorini-Folena-1,39,12), ven.a. ~ (1300ca., TrattatiUlrich; sec. XIV, DiatessaronTodesco-Vaccari-Vattasso), *boxadro* (1300ca., TrattatiUlrich), *bosaro* (1300ca., ib. - 1460ca., Gloss-Höybye,SFI 32; OvidioVolgBigazzi [ms. D]; SallertioRamello), *bodaro* (sec. XIV, ArsAmandi-Scudieri,RAItalia VII.2), *bussaro* (1460ca., GlossHöybye,SFI 32), venez.a. *boxara* agg.f. (1310-1330, ZibaldoneCanalStussi, TLIOMat), *bousari* agg.m.pl. (1313-1315, PaolinoMinorita, ib.), *boxari* (1321, SStadyFrGrioniMonteverdi, StR 20), *bosaro* agg. m. (sec. XV, BestiarioGoldstaub-Wendriner), trevig.a. *busadra* agg.f. (1335ca., NicRossi, PoetiGiocosiMarti 489,33, 8), tosc.a. *bosadra* (1332, AntTempo, TLIOMat), *bosadro* agg.m. (metà sec. XIV, ApollonioTiroVolgSalvioni), fior.a. *bugiadro* (ante 1300, CavalcantiG, RimeDeRobertis 216,6), *bugiadra* agg.f. (fine sec. XIII, DinoFrescobaldi, PoetiDolceStilNuovoMarti IV,7,364), (*oppinione*) *bugiadre* agg.f.pl. (ante 1349, SennuccioDelBene, TLIOMat), pist.a. *bugiadro* agg.m. (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDuecentoContini 2,639,6), pis.a. ~ (1288ca., AlbBresciaVolg, CastellaniGrammStor 1,335 n 155; fine sec. XIII, SecretumVolg, ib.; prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi [ms. A]), *busciadro* (prima metà sec. XIV, ib.; CodiceBarbi [mano β], CastellaniGrammStor 1,335 n 155), (*cagioni, promesse*) *bugiadre* agg.f.pl. (1345-1367ca., FazioUberti-Dittamondo, TLIOMat), sen.a. *bugiadri* agg.m. pl. (1300, LetteraPietroJacomi, ib.), *bugiadro* agg.m. (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini; ante 1422, FilippoAgazzari, LIZ), (*facece, voglie*) *bugiadre* agg.f.pl. (seconda metà sec. XIV, Paggiari, CantariVaranini, TLIOMat), lomb. *bosàder* agg.m. (LuratiDial 152,62), lomb.alp.or. (Tirano) *büsádru* Bonazzi, posch. *bušádru* Michael, Grosio *bužádrō* (p.218), *bužádru* Antonioli-Bracchi, borm. *bužádrō* (Longa,StR 9), Trepalle *božádro* (Huber, ZrP 76), Livigno *božádrō* (Longa,StR 9), romagn. *busèdar* Mattioli, *bužèdar* (Ercolani; Quondamatteo-Bellosi s.v. *bugiardo*), Fusignano *bužèdar* (p.458), faent. *busèdar* Morri, Cesena *bušèdar* Quondamatteo-Bellosi s.v. *bugiardo*, venez. *bosara* agg.f. (1536ca., VenexianaLoverini), *buxaro* agg.m. (1553-1556, BerengoTucci)³⁴, ven.merid. (pad.) *busaro* (ante 1542, Ruzante, LIZ)³⁵, lad.ates.

³¹ Quando la fonte non specifica la categoria grammaticale, la forma è stata considerata agg.

³² Cfr. lat.mediev. *bausator* agg.m. (1214, Constit-Jacobi I, DC), *bauzatores* pl. (1228, ib.).

³³ In Monaci si trova la lezione del ms. quattrocentesco, emendata in Contini. Il contesto è il seguente (ediz. Contini): "Ben me noia e sta contra core / cativo omo podhestà de terra; / rico bausaro qe è traitore; / e pover soperbio qe vol guerra" (vv.11-14). La fonte è *Siracide* 25,2 ma la dittologia *bausaro - traitore* è forse sinonimica: anche B (che per errore legge *bogiardo* sul *bogiadro* di Monaci) glossa 'sleale, fedifrago'; altri esempi in 2.b².a.

³⁴ Cfr. friul. *bausár* agg. 'menzognero' Ive 148, *bausâr* (PironaN; DESF), mugl. *bawdzár* Ive 148.

³⁵ Cfr. lat.mediev.pad. *bosarus* agg. 'menzognero'

(fass.) *buzére* (Zanotti, MondoLad 14), Alba ~ ib.; AIS 712.

Emil.or. *buzédar* agg. 'falso (detto di cose)' AIS 715.

Sintagmi: ver.a. *buxadra lingua* f. 'di persona che mente' (sec. XIV, GidinoSommacampagna-Giuliari, TLIOMat), tosc.a. *lingua bugiadra* (secc. XIII/XIV, TrattatoVirtùMorali, ib.), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordioSallustio, ib.), *bugiadre* [...] *lingue* (1345-1367ca., FazioUberti-Dittamondo, ib.).

Bol. *têimp busader* m. 'tempo che promette il sereno e poi muta in piovoso' Coronedi.

Loc.verb.: trevig.a. *non ti so' busadro* 'sono sincero nei tuoi confronti' (1335ca., NicRossiBrunolo).

Agg.sost.: ven.a. *buxaro* m. 'menzognero' (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani [ms. A]), b.piem. (viver.) *bugiâr* Clerico³⁶, lomb.or. (Solferino) *buzádar* (p.278), Limone sul Garda *buzáder* (p.248), trent.occ. (Mortaso) *buzádru* (p.330), emil.or. *buzédar*³⁷, bol. *busader* Coronedi, Dozza *buzéadar* (p.467), romagn. *buzédar*, *buzéadar* Ercolani, Brisighella *buzéadre* (p.476), ven.merid. (Romano d'Ezzelino) *buzáro* (p.354), bisiacco *buzar* Domini, istr. (Dignano) *buzáro* (p.398), lad.ates. (gard.) *bowžerə* Gartner, fass. *buzére* Elwert 27 e 185, AFass. *bujère* (Mazzel, EWD), Penia *buzére* (p.313), b.fass. *bujare* (Rossi, EWD), Moena *bujier* (Dell'Antonio, ib.); AIS 712.

Bol. *busader* m. 'falso, ingannevole' Coronedi, romagn. *buzéadar* Quondamatteo-Bellosi, Cesena *buzédar* ib.

Bol. *busadra* f. 'menzognera' Coronedi, romagn. (faent.) *busédra* Morri, lad.ates. (gard.) *bowžéra* Gartner.

Loc.prov.: bol. *al busader an si cred nianch la verità* 'il mentitore non è creduto nemmeno quando dice la verità' Coronedi, romagn. (faent.) *a i busèdar un si cred la varitè* Morri.

Bol. *ai busader ai vol bona memoria* 'al bugiardo serve buona memoria' Coronedi.

Prov.: lomb.alp.or. (Brusio) *chi è busadro è ladru* 'il menzognero è anche ladro' (VSI 2,755b), borm. *ki ke l'è buzádro l'è éyka ládro* (Longa, StR 9), bol. *chi è busader è lader* Coronedi³⁸.

Gen.a. *chi per boxar è cognosuo a lui lo ver no è cretuo* 'al mentitore non si dà fede nemmeno quando dice la verità' (ante 1311, AnonimoNicolas 14,609).

Derivati: lomb.alp.or. (posch.) **buzadrél** agg. 'di chi è piccolo mentitore' (VSI 2,755b).

Romagn. *busadrén* m. 'piccolo mentitore' Ercolani.

Ven.merid. (vic.) **budaron** agg. 'di chi è grande mentitore' ("rust." Candiago), *buzarón* ("rust." ib.), lad.ates. (Colle Santa Lucia) *bawzerón* PallabazzerLingua.

Bol. *busadrón* m. 'grande mentitore' Coronedi, romagn. (faent.) *busadron* Morri, lad.ates. (gard.) *bowžaróŋ* (Gartner; PellegriniA), *bawžaróŋ* (Lardschneider; Martini, AAA 46; PellegriniA), bad. *bawžorón* Martini, bad. sup. *bawžurún* Pizzinini, AFass. *bujarón* (Mazzel, EWD), Moena *bujierón* (Dell'Antonio, ib.).

Lad.ates. (gard.) *bowžaróna* f. 'grande mentitrice' Gartner, *bawžaróna* (Martini, AAA 46), bad. *busaróna* Martini, bad.sup. *bawžuróna* Pizzinini.

Lad.ates. (Selva di Val Gardena) *bawzaxúŋ* m. 'menzognero' (p.312), Arabba *bowžaróŋ* (p.315); AIS 712.

Mant. *bozarón* m. 'imbroglione, truffatore' Bardini.

Lad.ates. (bad.) *busaróna* f. 'imbrogliona' Martini.

Ven.adriat.or. (Cherso) *buzaróna* avv. 'certo, vero' Tagliavini 412.

Lomb.or. (cremon.) *busladrón* m. 'grande mentitore' Oneda, *buzladrón* TagliettiDiz³⁹.

Lomb.alp.or. (posch.) **buzadráš** agg. 'di chi è malvagio mentitore' (VSI 2,755b); bol. *busa-*

(1490ca., MacaroneePaccagnella).

³⁶ Cfr. fr.-piem. *bosare* m. 'malfattore' (1200ca., SermSubalp, Tressel).

³⁷ Cfr. i "cognomi (di forma plurale e singolare)" in lat.mediev.emil. *Boxadri* (Ferrara 1281-1294, Serra, AMCISO 4.2,487; Serra 3,38), *Bausadri* (Ferrara 1291, ib.), *Bausadrus* (Ferrara 1291, ib.).- Cfr. l'antroponimo lat.mediev.tosc. *Bosciadrus* (Arezzo 1135, Larson 121seg.; Castellani, AMCISO 7.3).

³⁸ Cfr. friul. *cui c'al è bausâr al è lari* 'chi è menzognero è anche ladro' PironaN, mugl. *ki ze bawzár, ze ánca ládro* Zudini-Dorsi.

³⁹ Con incrocio di *ladro*; la fonte considera il lemma come "espressiva fusione di *buz-* (cfr. *buzia* 'bugia') + *ladrón* o, meglio ancora, di *bis* + *ladrón* 'doppio ladro'."

draz m. 'malvagio mentitore' Coronedi, romagn. (faent.) *busadrizz* Morri⁴⁰.

Gen.a. **bauzar[i]e** f.pl. 'menzogne' (ante 1311, Anonimo Cocito, TLIOMat)⁴¹.

Lomb.alp.or. (Grosio) *buzädria* f. 'menzogna; tendenza a dire menzogne' Antonioli-Bracchi.

Lomb.alp.or. **buzadraria** f. 'menzogna; tendenza a dire menzogne' (VSI 2,756b).

Piem. **sbosarent** agg. 'sagace, scaltro; malvagio, perfido' (Zalli 1815; Di Sant'Albino).

Lomb.alp.or. (Grosio) **zbuzadrär** v.tr. 'smascherare una falsità' Antonioli-Bracchi.

Lad.ates. (gard.) *sbawšarë* v.assol. 'mentire' Lardschneider, lucch.-vers. (lucch.) *sbugiare* Nieri.

2.b¹.β⁴. 'orologio'

Lomb.alp.or. (Piatta) **bužádru** m. 'orologio' (Bracchi, AALincei VIII.30).

2.b¹.β⁶. 'calendario; almanacco'

Lomb.alp.or. (Piatta) **bužádru** m. 'calendario' (Bracchi, AALincei VIII.30), borm. *bužádrø* Longa, StR 9, borm.gerg. *bugiàdro* (Bracchi, StSerto Salis 17); Livigno *božádro* 'almanacco' ib.

2.b². 'ardo'

2.b².α. 'menzogna'

It. **bugiardo** agg.⁴² 'che mente abitualmente (detto di persona, anche fig.)' (dal 1313, Dante; Boccaccio Ninfale Branca; Isaia Volg Raimondo 8 ms. P3; Vico Scienza Concord; De Mauro; Zing 2003)⁴³, *busardo* (fine sec. XIV, Macc Volg Pomponio 93; 1525, Aretino Petrocchi), *bugiard[o]* (ante 1529, Belo, B - 1585, Bruno, LIZ), it.sett.a. *bugiarda* (1371-1374, Rime Ant Ferrara-Bellucci), *bosardo* agg.m. ib.⁴⁴, it.sett.occ.a. ~

(1490ca., Passione Revello Cornagliotti; sec. XV, Fiore Virtù Bellato 64), lig.a. (*vanitae*) *boxarda* agg.f. (prima metà sec. XV, Via Paraiso Borghi 72), ast.a. *bausard* agg.m. (1521, Alione Bottasso), venez.a. *buxardi* agg.pl. (1324-28, Jac Lana, TLIOMat), pad.a. *busardi* (ante 1389, Rime Fr Vannozzo Medin)⁴⁵, trevig.a. *busarda* agg.f. (prima metà sec. XVI, Egloga, Salvioni, AGI 16,292), tosc.a. *bugiardo* m. (sec. XIII, Disciplina Clericalis, Prosa Duecento Segre-Marti 262; secc. XIII/XIV, Trattato Virtù Morali, TLIOMat; sec. XIV, Arrighetto, B), fior.a. ~ (ante 1292, Giamboni Miseria Tassi - 1370, Torini, TLIOMat; Ovidio Volg Bigazzi [ms. B], TLIOMat), prat.a. *bugiardi* agg.pl. (ante 1333, Simintendi, ib.), pist.a. *bugiardo* agg.m. (1275, Alb Brescia-Volg Soffredi Pistoia, GAVI), pis.a. ~ (ante 1342, Cavalca, TLIOMat; 1345-67ca., Fazio Uberti-Dittamondo, ib.), grosset.a. ~ (1268, Alb Brescia-Volg Andr Grosseto, ib.), sen.a. ~ (ante 1313, Fatti Cesare, ib.), nap.a. *busard[fo]* (1485, Del Tupper De Frede 353; sec. XV, Rimatori Altamura-1; 1477ca., Carafa Nardelli-Lupis), *bugiardo* (fine sec. XV, Jac Jennaro Altamura-Basile 235,60), *busciardo* (ib. 210,71), *busiardo* (ib. 52,110)⁴⁶, salent.a. *busardo* (ante 1531, Lenio Marti), sic.a. *buxardi* agg.pl. (1373, Passione S Matteo, TLIOMat), *buxarda* agg.f. (ante 1473, Libro Transitu Vita Di Girolamo), *bugiardo* agg.m. (1500, Valla Gulino), it.sett. *buggiardo* agg.f. (1561, Descrizione Sarmazia, Ramusio, LIZ), lig.occ. (Mónaco) *büžárdu* (Frolla; Arveiller 20), sanrem. *bužárdu* Carli App, lig.alp. (brig.) *büžárd* Massajoli-Moriani, *bužárd* ib., lig. centr. *bužárdu* VPL, Carpàsio *bowžárdu* VPL, *büžárdu* ib., Casanova Lerrone *bužárdu* ib., Ormèa *büžöldu* Schädel⁴⁷, pietr.

⁴⁰ Cfr. fr.-it. *buiard* agg. 'menzognero' (1368ca., Nic Casola, Peisker); lat.mediev.pad. *bosardus* agg. 'menzognero' (1490ca., Macaronee Paccagnella).

⁴⁶ È probabile, anche per ragioni prosodiche, che nelle forme *bosiardo* e *busiardo* la grafia *-si-* valga per la fricativa alveopalatale scempia [ʃ]; nei testi nap. dei secc. XIV e XV *s* più vocale anteriore valeva [ʃ] ad inizio di parola, mentre in posizione intervocalica si preferivano *ssi* o *ss*: Gentile S, ACMasuccio 31; De Rosa Formentin 79 cita un caso isolato di *-si-* intervocalico con valore di [ʃ]; Jac Jennaro Corti CXI e CXXVI afferma il valore fricativo di *-si-* all'interno di parola ma cita a testimonianza solo due forme del ms. parigino it. 1035: *busia* e *nisiuno*, probabilmente semplificazione grafica del normale *nisciuno*.

⁴⁷ Cfr. Rohlfs GrammStor § 263.

⁴⁰ Cfr. friul. *bauzarèt* m. 'malvagio mentitore' Pirona N.; ~ agg. 'id.' (ib.; DESF).

⁴¹ Le parentesi quadre indicano un'integrazione operata dall'editore. Nicolas riporta la forma *bavazarie* e spiega: "(correzione di Parodi per la rima) 'chiacchiere' (cfr. *bavazun* o *bavesé* 'chiacchierone, spaccamontagna' Carli)".

⁴² Quando la fonte non specifica la categoria grammaticale, la forma è stata considerata agg.

⁴³ Cfr. lat.maccher. *bosardus* agg. 'menzognero' (1521-1540, Folengo Macaronee Zaggia); ingl. *bugiarde* agg. (1596, Dallington, Cartago), *bugiard* (1670, OED, ib.).

⁴⁴ Il TLIO riporta la grafia *buxardo*.

bōžárdu Accame-Petracco, Borgio ~ Nari, Finale Ligure *bōžórdu* AlonzoDiz, Noli *bōžárdu* (p.185), lig.gen. *bōžárdu* VPL, savon. *būžárdu* ib., Varazze *bæžárdu* ib., tabarch. *bōžórdu* (Vallebona; DEST), bonif. *buzárdu* (ALEIC, p.49), gen. *bōžárdu* (Casaccia; Gismondi), Zoagli ~ (p.187), Val Graveglia *bōšárdu* Plomteux, Statale *bōžárdu* ib., Varese Ligure *božárdu* VPL, lig.or. *būžárdu* VPL, *buzárdu* ib., Riomaggiore ~ Vivaldi, Pignone ~ Bellani, spezz. *bōdzárdo* (Conti-Ricco; Lena), Tellaro *buzárdo* Callegari-Varese, Castelnuovo di Magra *buzárdo* Masetti, lig.Oltregiogo occ. *bowžárdu* ib., sassell. *bōžárdu* VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *buzórdu* Magenta, b.piem. (Mombaruzzo) *buzárı* (p.167), vales. *busard* Tonetti, Pianezza *buzárt* (p.126), novar. (galliat.) *büzárdu* (p.139), Oleggio *büzárd* Fortina, ossol.prealp. (Cepo Morelli) *buzárt* (p.114), ossol.alp. *buzárt* (p.115), *buzárt* Nicolet, tic. *božárt* (VSI 2,755b), *buzárt* ib., tic.alp.occ. *bōžárt* ib., *buzárt* ib., Caveragno *buzárt* (p.41), tic.alp.centr. (Biasca) *buzárt* (VSI 2,755b), *bōžárt* ib., Lumino *busàrd* Pronzini, tic.prealp. *bōžárde* (VSI 2,755b), Collina d'Oro *buzárt* (Spiess, VR 27,282), tic.prealp. (Róvio) *buzárd* Keller-I, moes. *bōžárt* (VSI 2,755b), *buzárt* ib., breg. Sopraporta (Stampa) ~ ib., *bōžárt* ib., breg.Sottoporta (Bondo) *bugért* ib., Soglio *būžért* ib., Castasegna *buzért* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bušárt* Massera, Montagna in Valtellina *büzárt* Baracchi, Grosio *buzárt* Antonioli-Bracchi, mil. *bosàrd* (1696-98, Maggi-Isella; Cherubini), *bosarda* agg.f. (ante 1821, Porta, LIZ), *buzárd* agg.m. Vidari, Cascinagrossa *buzárd* CastellaniF, lodig. *busàrd* Carretta, pav. *buzárd* Annovazzi, vogher. *buzárt* Maragliano, *buzárd* ib., lunig. (Vezzano Ligure) *božárdo* VPL, sarz. *buzárdu* Masetti, romagn. (San Benedetto in Alpe) *buzértı* (p.490), valmarecch. *bušérd* (Quondamatteo-Bellosi s.v. *bugiaro*), rimin. *bušérd* ib., march.sett. (Sant'Agata Féltria) *buzért* (p.528), bisiacco *budzárdo* Domini, triest. *bugárdo* (ASLEF 1997, p.221), fior. *bugiaro* Giacchi, *buzárdı*, lucch.-vers. (Mutigliano) *bbuyárdo* (ALEIC, p.54), Camaiore *buzárdı* (p.520), Stazzéma *bbuzárdo* (ALEIC, p.55), pis. *buzárdı*, Putignano *bbuyárdo* (ALEIC, p.53), volt. *bužárdo*, corso *bugerdu* Falcucci, *bugárdu*

ALEIC, cismont.or. *bugárdu* ib., *buyárdu* ib., *buzárdu* ib., bast. *bugárdu* (ib., p.5), Pietraserena *bbuzárdu* (ib., p.25), cismont. nord-occ. *buzárdu* ALEIC, balan. *buggiardu* Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) *bbuyárdu* (ALEIC, p.22), *bugiaru* Ceccaldi, corso centr. (Bastélica) *bočárdu* (ALEIC, p.34), oltramont.sett. (Petreto-Bicchisano) *bbacčárdu* (ib., p.40), Coti-Chiàvari *bacárdu* (ib., p.41), oltramont.merid. *bbočárdu* ALEIC, Livia *bbucárdu* (ib., p.43), sart. *baciardu* Falcucci 398, Propriano *bacárdu* (ALEIC, p.44), Maremma Masettana (Gavorrano) *buzárdo* (p.571), grosset. *bučárdo* Alberti, Scansano *bušárdo* (p.581), ALaz.sett. (Port'Ercole) *bučárdo* (Fanciulli, ID 41), amiat. *buciaru* Fatini, Castel del Piano *buciaro* ib., sen. *bugiaro* (1537, IntronatiSiena, CommedieBorsellino 260), casent. (Chiaveretto) *buzárdo* (p.545), ancon. (Montecarotto) *buzárdı* (p.548), macer. *vušárdı*, *vusciardu* Ginobili, *vusciardo* ib., umbro merid.-or. *bušárdo*, *bušárdu* Bruschi, *vušárdu* ib., valtopin. *buciaru* VocScuola, laz.centro-sett. (Nemi) *bbušárdu* (p.662), Serrone *buzárdo* (p.654), roman. *buciaro* (VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), cicolano (Mompeo Sabino) *buciaro* agg.f. Raspini, reat. (Leonessa) *bbušárdu* (p.615), aquil. (Pizzoli) *bbucárdu* Gioia, Sassa *bbušárdu* (p.625), march. merid. *busciardu* Egidi, Montefortino *vušárdo* (p.577), San Benedetto del Tronto *bbušárdə* Egidi, asc. *bušárd* Brandozzi, *bəšárdə* ib., teram. *bbušérdə* DAM, Bellante *bbəšéřı* (p.608), Castelli *būšárı* (p.618), molis. (agnon.) *bbušórdə* (Ziccardi, ZrP 34,407), *bbušórdə* ib., *busciorde* Cremonese, Morrone del Sannio *bəššérdə* (p.668), Bonefro *bbušárde* Colabella, camp. sett. (Formicola) *bušárdə* (p.713), Castelvétère in Val Fortore *bbušárdə* Tambascia, nap. *busciard[o]* (dal 1627, CorteseMalato – Altamura), *busciardo* (dal 1627, Cortese, Rocco – D'Ambra), *bbuššárdə* (p.721), cilent. (Omignano) *bušárdu* (p.740), Teggiano *bbušárdu* (p.731), dàuno-appenn. *bušárdə* (p.706), fogg. *busciarde* Villani, garg. (Vico del Gargano) *bušárdə* (p.709), àpulo-bar. (Canosa) *busciard* Armagno, minerv. *busciarde* Campanile, barlett. *bušárdə* DeSantisM, *busciarde* Tarantino, biscegl. *bisciarde* Còcola, molf. *besciarde* Scardigno, rubast. *bəšárdə* Jurilli-Tedone, bitont. *besciárdə* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *bbəššárdə* (p.

719), *busciardo* DeSantisG, martin. *bušárda* GrassiG-2, tarant. ~ Gigante, Carosino *bbušárdi* agg.pl. (Santoro,LSPuglia 28), luc.nord-occ. (Paterno) *bušárdə* agg.m. Greco, luc.nord-or. (Matera) *bbəšárdə* (p.736), luc.cent. (Calvello) *bbušárdə* Gioscio, luc.-cal. (trecchin.) *bosciardo* Orrico, salent.sett. (Grottaglie) *bbušárdu* (Santoro,LSPuglia 28), salent.cent. (lecc.) *busciardu* Attisani-Vernaleone, salent.merid. (Salve) *bbušárdu* (p.749), cal. merid. *buciardu* NDC, *busciardu* ib.; AIS 712 e 713; ALEIC 413.

It. *bugiardo* agg. 'sleale, traditore' (1313ca., Dante, EncDant⁴⁸; 1374, PetrarcaPacca-Paolino 660,3a,1; ante 1550, Flaminio, B), (*lingua*) *bugiarda* agg.f. (ante 1571, Cellini, LIZ - 1743, Goldoni, ib.; B s.v. *lingua*), prat.a. *bugiarda* (*bocca*) (ante 1333, Simintendi, TLIOMat), fior.a. *bugiardì* (*Dii*) agg.m.pl. (ante 1334, Ottimo, ib.), sen.a. (*dii*) *bugiardì* (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, ib.), (*lingua*) *bugiarda* agg.f. (1427, SBernSiena, LIZ), grosset.a. (*lingua*) *bugiarda* (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, TrattatiSelmi, ib.), nap.a. (*dèi*) *bugiardi* agg.m.pl. (1369-73, Maramauro, TLIOMat), aquil. (Bazzano) (*lén gwa*) *bbušárda* agg.f. DAM, abr.occ. (Introdacqua) (*ší ffáwzə ə*) *bbušárdə* ib.

It.a. *elli è bugiardo e padre di menzogna* 'diavolo' (1313ca., Dante, TLIOMat)⁴⁹, fior.a. *egli è bugiardo e padre della bugia* (1355ca., Passavanti, ib.), pis.a. *il dimonio è bugiardo e padre della bugia* (ante 1347, BartSConcordioSallustio, ib.), *el diavolo è bugiardo* (1369-73, Maramauro, ib.).

It. *bugiardo* agg. 'illusorio; falso (in genere detto di cose astratte)' (dal 1313ca., Dante, EncDant - 1370ca., Boccaccio, B; dal 1543ca., Firenzuela, ib.; DeMauro; "lett." Zing 2003); *buggiardi* agg.pl. (1591-93, Tasso, LIZ), it.a. *busardi* (*efètti*) (sec. XIV, PoesieMusicCorsi 241), lig.a. *boxarda* agg.f. (prima metà sec. XV, ViaParaisoBorghi 72), it.sett.a. *bugiarda* (*speranza*) (1371-74, RimeAntFerrara, TLIOMat), tosc.a. (*gioia gioiosa*) *pusarda* (sec. XIII, Anonimo, ScuolaSicPanvini 44,48,24)⁵⁰, *bugiardo* agg.m. (sec. XIV, Arrighetto, B), fior.a. *bugiardi* (*sogni*)

agg.pl. (1320-1330, CeffiEpistole, TLIOMat), *bugiarda* (*felicidade, speranza*) agg.f. (1322-1332, AlbPiagentinaBoezio, B), ~ (*ombra*) (ante 1334, Ottimo, TLIOMat), (*parole*) *bugiarde* (1335ca., Passavanti, ib.), *bugiarda* (*religione*) (ante 1338, ValMassimoVolg, ib.), prat.a. ~ (*forma*) (ante 1333, Simintendi, ib.), pist.a. (*senso*) *bugiardo* agg.m. (ante 1336, CinoPistoia, ib.), abr.a. (*fede*) *busciarda* agg.f. (1350ca., CronacaIsidorVolg-D'Achille 197,369), lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *bəžárdu* agg.m. (p.177), novar. (galliat.) *büzárdu* (p.139), lomb.alp.occ. (Malesco) *buzárt* (p.118), tic.alp.occ. (Indémini) *buzárt* (p.70), tic.alp.cent. (Chirònico) *buzárt* (p.32), lomb.alp.or. (Curcio) *buzárt* (p.224), lomb.occ. (borgom.) *büzárdu* (p.129), Canzo *buzárt* (p.243), it.reg.mil. (*cosa*) *bugiarda* (1801-1847, StampaMilConcord), Bienate *buzárt* agg.m. (p.250), lomb.or. (Rivolta d'Adda) *buzárt* (p.263), lunig. (Arzengio) *bugárdo* (p.500), march.sett. (Sant'Àgata Féltria) *buzért* (p.528), fior. *bugiardo* Fanfani, Incisa *buzárdo* (p.534), volt. (Chiusdino) *buzárdo* (p.551), Maremma Massetana (Gavorrano) ~ (p.571), sen. *bugiardo* (Politi 1614; Cagliariaritano), cort. *buzárdo* (p.554), umbro sett. (Civittella-Benazzone) *bugárdo* (p.555), macer. (Muccia) *vušárdo* (p.567), nap. *busciardo* Altamura, dauno-appenn. (Trinitàpoli) *bbušárdə* Stehl 450, àpulo-bar. (molf.) *besciarde* Scardigno, Giovinazzo ~ Maldarelli, rubast. *bəšárdə* Jurilli-Tedone, bitont. *besciarde* Saracino; AIS 715.

Sen.a. *bugiardo* (*padre*) agg. 'non coincidente col vero' (sec. XIV, SGirolamoVolg, TB).

Garf.-apuano (Càmpori) *buzárda* agg.f. 'calunniatrice' (AIS 717cp, p.511).

It. (*balance*) *bugiarde* agg.f.pl. 'inesatte' (1686, Sègneri, B).

It. *bugiardo* m. 'menzognero; chi mente' (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; TB; LIZ; DeMauro; Zing 2003), *buggiardi* pl. (1584-1585, Bruno, B), ven.a. *busardo* m. (1500, VocAdamoRodvila-Giustiniani [ms.G]), tosc.a. *bugiardo* (1475, LeggendaAureaVolgManerbi, LIZ), fior.a. ~ (1335ca., Passavanti, TLIOMat; 1421, Morelli, B), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordio, B), abr.a. (*falsi*) *bugiardi* pl. (1418, FioritaArmaninoRif, TLIOMat), sic.a. *buxardi* (1373, PassioneSMatteo, ib.), lig.occ. (Mònaco) *büzárdu* m. Arveiller 20, sanrem. ~ CarliApp, lig.cent. (Borgomaro) *buzárdu* (p.193), gen. *bəžárdu* (Casaccia; Dolcino), Val Graveglia *bəšárdu* Plomteux, Statale *böžárdu* ib.,

⁴⁸ Cfr. Inf. 28.15 seg. "là dove fu bugiardo / ciascun Pugliese"; cfr. anche Fiore XLIX 3 "al buon Amico, che non fu di Puglia" 'non traditore'.

⁴⁹ La loc. viene dal vangelo di Giov. 8,44.

⁵⁰ Nel testo Panvini corregge in *busarda* e così scrive nel glossario, mentre in LibroRomanzeVolgSatta viene riportata la variante *pusarda*.

lig.or. (Borghetto di Vara) *būžardu* (p.189), Castelnuovo di Magra *buzárdo* (p.199), *buzárdo* Masetti, lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *bužardu* (p.184), sassell. *bōžardu* (p.177), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *buzórdo* Magenta, Gavi Ligure *buzardu* (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *bužardu* (p.179), APiem. *bužard*, Montanaro *būžárt* (p.146), b.piem. *būžárt*, 'bužárt', lomb. alp.occ. (Malesco) *buzárđ* (p.118), tic. *bozárt* (VSI 2,755b), *buzárt* ib., tic.alp.occ. 'buzárt', *božárt* (VSI 2,755b), *buzárt* ib., Aurigeno *bužárđ* (p.52), Sonogno *bozárt* (p.42), tic.alp.centr. (Airolo) *busárt* Beffa, Biasca *bužárt* (VSI 2,755b), *božárt* ib., Lumino *busárd* Pronzini, tic.prealp. *bozárde* (VSI 2,755b), Breno *bozárt* (p.71), Corticiasca *bozárde* (p.73), tic.merid. (Ligornetto) *buzárt* (p.93), moes. *božárt* (VSI 2,755b), *buzárt* ib., Mesocco *buzárđ* (p.44), breg. Sopraporta (Stampa) ~ (VSI 2,755b), *božárt* ib., Coltura *bužárt* (p.46), breg.Sottoporta (Bondo) *bugért* ib., Soglio *būžért* (p.45), Castasegna *bužért* (VSI 2,755b), lomb.alp.or. (Prestone) *božárt* (p.205), Germàsino *bužárd* (p.222), Mello *buzárt* (p.225), talamon. ~ Bulanti, Albosaggia *bužárt* (p.227), *buzárt* ib., Lanzada *būžárt* (p.216), Montagna in Valtellina *būžárt* Baracchi, lomb. occ. 'buzárt', borgom. *būžardu* (p.129), mil. *bosárd* (Cherubini; Angiolini), Monza *bužárt* (p.252), Bienate *buzardu* (p.250), vigev. *buzárt* (p.271), Cascinagrossa *buzárd* CastellaniF, Sant'Angelo Lodigiano *buzárde* (p.274), lomb.or. *buzárt*, Branzi *būžárđ* (p.236), Martinengo *būžárt* (p.254), pav. *buzárd* Annovazzi, emil.occ. (Coli) *būžárđ* (p.420), lunig. (sarz.) *buzardu* Masetti, emil.or. (Comacchio) *bužárt* (p.439), romagn. (Saludecio) *bužárd* (p.499), march. sett. (Fano) *bugérd* (p.529), urb. *buzárdo* (p.537), Mercatello sul Metauro *bugárt* (p.536), Frontone *bugárdo* (p.547), bisiacco *buzardo* Domini⁵¹, lad.ates. (b.fass.) *bujardo* (Rossi, EWD), lad.cador. (amp.) *bujardo* Croato, tosc.centr. (Radda in Chianti) *buzárdo* (p.543), pist. (Prunetta) ~ (p.513), garf.-apuanò (Càmpori) *bušárdo* (p.511), Gagnana *buzárd* (Luciani, ID 39), carr. 'buzárd' ib., livorn. (Castagneto Carducci) *buzárdo* (p.550), elb. (Pomonte) ~ (p.570), Marciana bu-

gárdo (ALEIC, p.52), corso cismont.or. *bugárdu* ALEIC, Vènaco *bužžardu* (ib., p.24), cismont.nord-occ. *bugárdu* ALEIC, cismont.occ. (Èvisa) *bugiardu* Ceccaldi, corso centr. *bučárdu* ALEIC, Ajaccio *bugárdu* (ib., p.36), oltramont.sett. (Zicavo) *bbaččardu* (ib., p.38), oltramont.merid. (La Monacia) *bučárdu* (ib., p.47), tosc.-laz. (pitigl.) *bušárdo* (p.582), ALaz.sett. *bušárdo*, Porto Santo Stéfano *buzárdo* (p.590), amiat. (Seggiano) *bušárdo* (p.572), sen. 'buzžardu' (p.552), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Trasimeno (Panicale) *bušárdo* (p.564), perug. *bugárdu* (p.565), aret. *buzárdo* (p.544), casent. (Stia) *buzárdo* (p.526), cort. ~, umbro sett. 'bugárdo', macer. *vuscìardu* Ginobili, *vuscìardo* ib., Esanatoglia *mušárdo* (p.557), Sant'Elpidio a Mare *mušárdu* (p.559), umbro merid.-or. *bušárdo*, *bušárdu*, nurs. *bušárdo* (p.576), orv. *bbuciardo* MattesiniUgoccioni, *bbugiardo* ("recfente") ib., ALaz.merid. (Tarquinia) *buzárdo* (p.630), Ronciglione *bušárdo* (p.632), Amelia *mušárdo* (p.584), laz.centro-sett. *bušárdu*, 25 Cervèteri *bušárdo* (p.640), roman. *buciardo* (1837, VaccaroBelli), *bušárdo* (p.652), ciccolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *bbušérdo* DAM, Tagliacozzo *bušárdo* (p.645), *bbušárdo* DAM, reat. *mušárdu* (p.624), 30 aquil. *bbušárdə* DAM, *bbušárdu* ib., *bbušárdo* ib., Terranera *bbəšárdə* ib., San Demetrio ne' Vestini *bbučárdə* ib., Casentino *bbušérdə* ib., march.merid. (asc.) *bəšárda* (p.578), teram. *bbəšárdə* DAM, 35 Ìsola del Gran Sasso *bbuzárdə* ib., abr.or. adriat. *bušárdə*, *bbušérdə* DAM, Fara San Martino *bušárt* (p.648), Pàlmoli *bbušwárdə* (p.658), abr.occ. 'bbušárdə' DAM, *bbəšárdə* ib., Capestrano *bušárđ* (p.637), Pacentro *bbušérdə* DAM, Scanno *bušárdə* Schlack 198, Magliano de' Marsi *bbušárdo* DAM, molis. *bbəšárdə* ib., agnon. *bbušórdə* ib., Roccasicura *bbəššórdə* (p.666), Isernia *bbušwórdə* DAM, 45 Ripalimosani *bbəšérdə* ib., Bonefro *bbušárde* Colabella, laz.merid. (San Donato Val di Comino) *bəšárdə* (p.701), *bušárdə* ib., Sonnino *bbuššárdo* (p.682), camp.sett. (Colle Sannita) *bbušárdə* (p.714), Castelvètere in Val Fortore ~ Tambascia, Monte di Pròcida *bušérdə* (p.720), irp. (Montefusco) *bučárdo* (p.723), garg. (San Giovanni Rotondo) *buššérdə* (p.708), àpulo-bar. (Cannonosa) *bbəšárdə* (p.717), rubast. *bbəš-*

⁵¹ Cfr. friul. *bausárt* m. 'menzognero' (PironaN; DESF).

šárdə (p.718), luc.nord-occ. (Avigliano) *bušárdə* Bigalke, luc.nord-or. (Matera) *bbəšárdə* (p.736), luc.cent. (Pisticci) *bušárdə* (p.735), luc.-cal. *bušárdu* Bigalke, Oriolo *bušárdə* (p.745), cal.sett. (Saracena) ~ (p.752), salent.sett. (Carovigno) *bušárdu* (p.729), salent.cent. (lecc.) *busciardu* Attisani-Vernaleone, sic. *buggiardu* Traina; AIS 712. It. *bugiarda* f. 'menzognera' (dal 1536, A. Piccolomini, LIZ; Zing 2003), tic. *buzárda* (VSI 2,755b), *bəzárda* ib., tic.alp.cent. (Lumino) *busarda* Pronzini, corso cismont.occ. (Èvisa) *bugiarda* Ceccaldi, macer. *vusciarda* Ginobili, roman. *buciarda* (1846, VaccaroBelli), cicolano (Santo Stéfano di Sante Marie) *bbušéřda* DAM, aquil. *bbušárda* DAM, abr.or.adriat. (Castel di Sangro) ~ ib.

Sintagmi e loc.prov.: amiat. (Monticello Amiata) (*la minestra col*) *battuto bugiardo* m. 'senza condimento, privo di sapore' Fatini; → amiat. *sugo buciardu*.

Grosset. *fébbre bučárda* f. 'febbre sorda' Alberti.

Salent.cent. (lecc.) *omu busciardu*, *figghiu de la Tantazione* 'il Diavolo' Attisani-Vernaleone.

Tosc. *da principe bugiardo libera nos, Domine* 'dal Diavolo' (1853, ProvTosc, TB).

Amiat. (Arcidosso) *sugo buciardu* agg. 'sugo con la sola cipolla e qualche pezzo di fungo' Fatini, Monticello Amiata *sugo buciardo* ib.; sen. *sugo bugiardo* 'minestra senza carne' Cagliariitano; *minestra bugiarda* agg.f. 'id.' ib.; → amiat. *battuto bugiardo*.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *dare del bugiardo a q.* 'accusare q. di dire una menzogna' Rigutini-Fanfani 1875, mil. *dà del bosárd a rùn* Angiolini.

Tosc.a. *scop[rire] per bugiardo q.* 'cogliere in fallo un mentitore' (seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldo, TLIOMat).

It. *tenere q. per bugiardo* 'considerare menzognero q.' (1550, AndrCorsaliLettera, Ramusio, LIZ - 1584, Grazzini, ib), nap. *ten[é] pe bosciardo* (ante 1627, Cortese, Rocco).

Tosc.a. *al bugiardo non è creduto il vero* 'al bugiardo non si crede mai (per la sua cattiva fama)' (seconda metà sec. XIV, PaoloCertaldo-Schiaffini), tosc. ~ (1853, ProvTosc, TB); mil. *ai bosard se ghe cred minga nanca quand disen la veritaa* 'id.' Cherubini.

Lig.cent. (Pieve di Teco) *aw bužárdu bezčnã fãgera kuytã dúe vôte* 'al bugiardo bisogna farla raccontare due volte, per

coglierlo in contraddizione' (Durand-2,51).

Paragoni: lig.Oltregiogo centr. (nov.) *buzórdu kmé ě kú dlózi* 'bugiardo come il sedere dell'asino' Magenta, novar. *büzárdu 'mé 'l kú da znín* BellettiAntologia 223. Lomb.occ. (Cascinagrossa) *l'ě buzárd kmé iy kú* 'è bugiardo come il suo culo' CastellaniF, pav. *l'ě buzárd me l só kú* Annovazzi.

10 It. *essere bugiardo come un epitaffio* 'per le lodi esagerate che caratterizzano le lapidi dei sepolcri' (ante 1602, Serdonati, TB); (*essere*) *bugiardo più d'un epitaffio* 'id.' (ib.; ante 1767, Nelli, B s.v. *epitaffio*).

15 Lomb.occ (aless.) *busard chmè in gavadéncè* 'essere dedito alla menzogna' Prelli 100.

Lig.gen. (Val Graveglia) (*ése*) *bōšárdu kúme gúda* 'falso come Giuda' Plomteux, lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) *buzórdu kme gúda* (Bosio,StPlomteux 174), tic.alp.cent. (Lodrino) *l'ě božárd me gúda* Bernardi, tic.merid. (Mèride) *l'è bosard cumè Giüda* (VSI 2,756a); tic.alp.cent. (Giornico) *busart comè l'ànima d Giüda* 'id.' ib.

25 Gen. *bōžárdu kum a lešřa* 'bugiardo come la lisciva' (Casaccia; Ferrando num. 131; Dolcino), lig.or. (Riomaggiore) *i ĝ ě cú bužárdu lū k'ã lešřa* Vivaldi, spezz. *bədzárda cōme a lessřa* Conti-Ricco, Tellaro *buzárdo kōme a lesřa* Callegari-Varese.

Carr. (Bedizzano) *buzárd kyōme la luččákya* 'falso come un marmo difettoso' (Luciani, ID 39).

35 Tic.alp.cent. (Biasca) *božárd me l mã dã büzěč* 'menzognero come il mal di pancia' Maggini-Lurati.

Lig.or. (spezz.) *bədzárdo kōme n skarpáo* 'menzognero come un calzolaio' Conti-Ricco.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *bugiardu cume a scōpa* 'menzognero come la brughiera, che fiorisce ma non fa frutti' Ceccaldi.

45 Mil. *bosard comè ona stria* 'menzognero come una strega' Cherubini.

Tic.alp.cent. (Bodio) *busard coma al temp* 'menzognero come il tempo perché poco durevole' (Bracchi, AALincei VIII.30); lig.cent. (Pieve di Teco) *ki vř ĝü dikã u tēřpu u l'ě bužárdu trě vôte* 'chi vuol giudicare il tempo è tre volte bugiardo' (Durand-2,51).

Tosc. *più bugiardo delle gazzette* 'per la cattiva fama che circondava i giornali' (1853, ProvTosc, TB).

It. *essere più bugiardo della luna* 'mutevole senza mai dire la stessa cosa' TB 1862; tic.alp.occ. (Caviano) *busard comè la lüna* (Bracchi, AA-Lincei VIII.30).

It. *peggio il bugiardo che il ladro* 'perché capace di ogni bassezza' (ante 1742, Fagioli, TB); lig.occ. (sanrem.) *ki l'è bužárdu é ládru* 'id.' Carli, gen. *ki é bōžárdu é ládru* Casaccia, Val Graveglia *ki l'è bōšárdu, l'è ládru* PlomteuxCultCont 205, b.piem. (vales.) *chi l'è busard l'è ladru* Tonetti, novar. (Oleggio) *ki l'è büzárd l'è ánka ládar* Fortina, mil. *chi è bosard è lader* (Cherubini; Angiolini), Cascinagrossa *ki ke' é buzárd l'è láder* CastellaniF, pav. *ki é buzárd é ládar* Annonazzi, vogher. *ki é büzárd é ládar* Maragliano, istr. *chi se bugiardo xe anca ladro* Rosamani, tosc. *chi è bugiardo è ladro* (1853, ProvTosc, TB), fior. *chi è bugiardo è ladro* Giacchi, roman. *chi è buciardo è ladro* VaccaroBelli, salent.cent. (lecc.) *lu busciardu è ladru* Attisani-Vernaleone; lig.or. (spezz.) *ki i é bōdzárdo i é ládro e fiğo do dyáv* 'il menzognero è ladro e figlio del diavolo' Conti-Ricco; tic.alp.cent. (Gudo) *busart cume um ladru* 'menzognero come un ladro' (VSI 2,756a), mil. *bosard comè on lader* Cherubini, vogher. *büzárd mé uη ládar* Maragliano.

Roman. *chi giura è buciardo* 'chi dà troppo facilmente la propria parola mette in conto di non mantenerla' VaccaroBelli.

Loc.verb.: corso cismont.occ. (Èvisa) *cacciā bugiardu* 'cogliere in fallo uno che mente' Ceccaldi.

Gen. *pe kunúše iη bōžárdu bezáña fálu parlá dūe vóte* 'per riconoscere un bugiardo, occorre farlo parlare due volte' Casaccia.

It.a. *i pensier tuoi fien bugiardi* 'saranno smentiti' (seconda metà sec. XIV, Soldanieri, RimatoriCorsi 774).

It. *fare bugiardo q.* 'smentire q.' (prima metà sec. XIV, CassianoVolg, TB - 1659, D. Bàrtoli, B; LIZ; "basso uso" 2000, DeMauro-1), fior. ~ Fanfani, roman. ~ *buciardo* (1831, VaccaroBelli).

Fior.a. *farsi bugiardo* 'diventare menzognero' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ).

Tic.alp.cent. (Gorduno) *el tim o ha l bosard* 'il tempo fa il bugiardo, perché è poco durevole' (VSI 2,755b; Bracchi, AA-Lincei VIII.30).

It. *passare per bugiardo* 'essere considerato un

menzognero' (1766ca., Il Caffè, LIZ); gen. *fā pasá pe bōžárdu* 'smentire q.' Casaccia.

It. *far restar bugiardo* 'smentire, far fare una brutta figura' (1831, Leopardi, LIZ), lig.occ. (sanrem.) *fā restá bužárdu* Carli, nap. *non me fare restare da bosciardo* (1678, Perrucci, Rocco).

It.a. *riman[ere] bugiardi a qc.* 'fallire' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

It. *far rimanere bugiardo q.* 'rendere vano l'intervento di q.' (ante 1742, Fagioli, TB).

It.a. *ten[ere] q. bugiardo* 'credere che q. abbia mentito' (1482ca., Poliziano, LIZ), fior.a. ~ (1312, PistoleSeneca, TLIOMat), grosset.a. ~ (1268, AlbBresciaAndrGrosseto, ib.).

Mil. *trà bosard* 'smentire' Cherubini, *trà bosàrd rûn* Angiolini.

It. *trovarsi bugiardo* 'essere in stato di menzognero' (1596, Costo, LIZ).

It. *trovare bugiardo q.* 'cogliere in fallo uno che mente' (1869, Rovani, LIZ), nap. *truvare uno busciardo* Andreoli, *tr[uva'] busciardo* Altamura.; it.a. *ritrovare q. bugiardo* 'id.' (1592, DellaPorta, LIZ), tosc.a. ~ (1475, LeggendaAureaVolgManerbi, ib.).

Nap. *far trovà bosciardo q.* 'far passare q. per menzognero' (ante 1632, Basile, LIZ), *fare truvare uno busciardo* (Andreoli; Altamura).

Loc.prov.: it. *il bugiardo, parlando molto, ha bisogno di gran memoria, per non si contraddire* 'al fine di mantenere coerenti le sue affermazioni' (1620, Tassoni, B); tosc. *il bugiardo vuole avere buona memoria* 'id.' (1853, ProvTosc, TB); *abbia memoria chi bugiardo esser vuole* 'id.' (ante 1533, Ariosto, LIZ); *bisogna a un bugiardo aver buona memoria* Petr 1887, ~ *deve avere buona memoria* (dal 1922, Zing; ib. 2003), gen. *ki l'è bīžárdu bezáña ku l'áge búηa memǒya* Dolcino, tic.alp.cent. (Olivone) *um bon busard l'a da véigh bona memoria* (VSI 2,755b), àpulo-bar. (minerv.) *u busciarde o da tenaie boe-na memorie* Campanile, grum. *u besciarde ava tenaje na bbòna memòrie* Colasuonno, salent.cent. (lecc.) *lu busciardu tocca cu aggia bona memoria* Attisani-Vernaleone.

Corso cismont.occ. (Èvisa) *un bugiardu ne face centu* 'uno che mente ne combina molte' Ceccaldi.

It.a. *e' si riconosce prima un bugiardo ch'uno zoppo* 'perché è impossibile tenere celata la menzogna' (1483, Pulci, Tramater), *più facile è scoprire il bugiardo che non lo zoppo* (1763, Ba-

retti, LIZ), moes. (San Vittore) *es cognoss pissé prèst om bosard che om zòpp* (VSI 2,755b), novar. (galliat.) *ti fé püsé 'npréssa a capé 'n büsardu che 'n tsópu* Belletti-Antologia 292, mil. *l'è pussee facil a cattà on bosard che on zopp* Cherubini.

Prov.: tosc. *il bugiardo conosciuto da nessuno è mai creduto* 'per la cattiva fama' (1853, Prov-Tosc, TB), abr.or.adriat. (Moscufo) *či bbušárdā ē kkunušútā da nišunā ē mmi kridútā* DAM, roman. *si un omo pe' buciardo è conosciuto, quando dice davvero nun è creduto* VaccaroBelli.

Elativo: it. **bugiardissimo** 'che mente quasi sempre' (sec. XIV, QuintilianoVolg, B – 1708, Adimari, TB; LIZ), sen. ~ Politi 1614.

It. **bugiardamente** avv. 'in modo menzognero' (dal 1585, Garzoni, LIZ; B; DeMauro; Zing 2003).

Loc.verb.: abr.or.adriat. *retruvá bušardaméntā* 'trovare q. bugiardo' DAM.

Derivati: it. **bugiardello** agg. 'piccolo menzognero' (dal 1585, Bartolucci, Bergantini; TB; Zing 2003), tic. *buzardél* (VSI 2,755b), lunig. (Vezzano Ligure) *bozardélo* Portonato-Cavallini, corso cismont.occ. (Èvisa) *bugiardéllu* Ceccaldi, abr.occ. (Introdacqua) *bušardíallā* DAM, molis. (Bonefro) *bbušerdéllē* Colabella, nap. *bosciardiello* Rocco, *bosciardello* Andreoli.

Mil. *bosardèll* m. 'piccolo menzognero' (Cherubini; Angiolini), abr.or.adriat. (gess.) *bbušardéllā* DAM, molis. (Ripalimosani) *bbəšərdyéllə* Minadeo.

Abr.or.adriat. (gess.) *bbušardéllā* f. 'piccola menzognera' DAM, molis. (Ripalimosani) *bbəšərdyéllā* Minadeo.

Sign.estens.: tic.alp.occ. (Loco) *buzardyél* m. 'mignolo' ("scherz." VSI 2,757a)⁵².

It.a. **bugiarduoli** m.pl. 'piccoli menzogneri' (sec. XIV, Pataffio, B).

It. *buggiarduolo* agg. 'di chi è piccolo menzognero' Veneroni 1681, *bugiarduolo* (TB 1863; Zing 2003).

It. **bugiardino** agg. 'di chi è piccolo menzognero' (dal 1698, Moniglia, Tramater; TB; DeMauro; Zing 2003)⁵³, lig.alp. (brig.) *būžardín* Massajoli-Moriani, tic. *bozardín* (VSI 2, 755b), *buzardín* ib., *buzardíñ* ib., tic.alp.occ. (Auessio) *buzardēñ* ib.; lomb.occ. (vigev.) *buzardí* m. 'piccolo menzognero' Vidari, lodig. *busardín* Caretta.

Loc.prov.: vogher. *l'ē kumpá buzardēñ* 'è un contafrötttole; mente per assecondarlo' Maragliano.

It. **bugiardetto** agg. 'di chi è piccolo menzognero' (dal 1950, Melzi; PF 1992; DISC 1997), tic.alp.occ. (Cavigliano) *buzardét* (VSI 2, 755b).

It. **bugiardone** agg. 'di chi è grande menzognero' (dal 1543ca., Firenzuola, B; LIZ; TB; Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *būžardún* Frolla, lig.or. (Riomaggiore) *bužardóñ* Vivaldi, b.piem. (vales.) *busardùn* Tonetti, tic. *bozardóñ* (VSI 2,755b), *bozardóm* ib., *buzardóñ* ib., *buzardóm* ib., mil. *bosardòn* Cherubini, lomb.or. (berg.) *bögiardù* Tiraboschi, pav. *buzardóñ* Annovazzi, vogher. ~ Maragliano, bol. *busardôn* Coronedi, umbro merid.-or. (valtopin.) *buciardone* VocScuola, march. merid. (asc.) *bəšardó* Brandozzi, molis. (Bonefro) *bušerdóne* Colabella, nap. *bosciardone* (ante 1627, CorteseMalato – Andreoli), *bosciardone* (1746, Pagano, Rocco; 1849, Oliva, ib.), àpulo-bar. (rubast.) *bəšardáwnə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *besciardaune* Maldarelli.

Lig.gen. (tabarch.) *bōžardún* m. 'grande menzognero' Vallebona, gen. ~ Casaccia, lomb. alp.or. (Novate Mezzola) *buzardùn* Massera, Curcio *buzardún* (p.224), lomb.occ. (lodig.) *busardón* Caretta, lomb.or. (berg.) *bögiardù* Tiraboschi, pav. *buzardón* Annovazzi, ver. (Albisano) *bužardō* (p.360), garf.-apuano (Gagnana) ' *buzardóñ* ' (Luciani, ID 39), carr. ~ ib., corso cismont.occ. (Èvisa) *bugiardone* Ceccaldi, ancon. (Ancona) *bužardó* (p.539), macer. *vusciardó* Ginobili, Esanatoglia *mušardóne* (p.557), reat. (Amatrice) *bušardóne* (p.616), aquil. (Fossa) *bbušardónə* DAM, abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., Trasacco *bbušardónə* (p.646), molis. *bbəšərdónə* DAM, Ripalimosani *bbəšərdónə* Minadeo, nap. *bosciardone* Rocco, àpulo-bar. (barlett.) *bucisciardone* Tarantino; AIS 712.

⁵² La fonte precisa che "la denominazione di 'bugiardo' il mignolo la dovrà alla maggiore astuzia e spregiudicatezza che gli viene attribuita nelle credenze del popolo e che [...] gli fa assumere in molte località la parte del traditore" (VSI 2,757b).

⁵³ Cfr. il nome proprio *Bugiardino* (ante 1571, Cellini, LIZ).

Macer. *vusciardóna* f. 'grande menzognera' Gi-nobili, aquil. (Fossa) *bbušardóna* DAM, abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) ~ ib., abr.occ. (Introdacqua) ~ ib., molis. *bbə-šerdónə* ib.

Bol. *busardunaz* agg. 'di chi è mentitore incallito e malvagio' Coronedi; lig.gen. (tabarch.) *bō-žardunásu* m. 'grande menzognero' (Vallebona; DEST).

Mil. *bosardonera* f. 'donna molto bugiarda' 10 (1696, MaggiISELLA).

It. **bugiardaccio** agg. 'malvagio menzognero' (dal 1587ca., G.M. Cecchi, B; Zing 2003), tic. *bōžardáš* (VSI 2,755b), *buzardáš* ib., lomb.alp.or. (Brusio) *buzardūš* ib., mil. *bo-sardāsc* (Cherubini; Angiolini), bol. *busardaz* Coronedi, venez. *bugiardaccio* (1742, Goldoni, B)⁵⁴, roman. *buciardaccio* (1837, VaccaroBelli), molis. (Ripalimosani) *bbəšerdáttse* Mina-deo, ápulo-bar. (biscegl.) *bisciardazze* Còcola, 20 rubast. *bəšardáttse* Jurilli-Tedone.

It. *bugiardaccio* agg. 'di chi non è creduto per finta o che dice una menzogna per far chiasso' ("scherz." TB 1863).

Lomb.occ. (lodig.) *busardáss* m. 'malvagio 25 menzognero' Caretta, bol. *busardaz* Coronedi, corso cismont.occ. (Èvisa) *bugiardacciu* Cec-caldi.

Tic.alp.cent. (Lumino) **busardàn** f. 'menzo-gnera' Pronzini.

Lig.a. **boxardamenti** m.pl. 'menzogne' (prima metà sec. XV, BoecioVolg, TestiParodi, AGI 14,56).

Lig.alp. (brig.) **būžardárya** f. 'grossa men-zogna' Massajoli-Moriani, lig.gen. (Arenzano) *bōžardáya* VPL, tabarch. ~ Vallebona, gen. ~ (Casaccia; Gismondi); savon. *bōžardáya* 'finzione' Besio.

It. **bugiarderia** f. 'menzogna' (dal 1742ca., Fa-giuoli, TB; LIZ; "raro" Zing 2003), lig.occ. (Mònaco) *būžardarĭa* Arveiller 20, san-rem. *buxardaria* Carli, *božardarĭa* VPL, lig. alp. (brig.) *bužardarĭa* Massajoli-Moriani, Realdo *bužarderĭa* Massajoli, Verdeggia ~ 45 ib., lig.cent. (Carpàsio) *božardarĭa* VPL, lig.or. (Riomaggiore) *bužardaia* Vivaldi, lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) *buğardarĭā* (p.184), sassell. *božardarĭa* VPL, APiem. (Vicoforte) *bužardarĭā* (p.175), b.piem. 50 (vales.) *busardaria* Tonetti, novar. (Oleggio)

būžardarĭa Fortina, ossol.alp. *buzar-darĭā* Nicolet, Bognanco *bužardarĭa* ib., Trasquera *būžardarĭ* pl. (p.107), Premia *bužardarĭ* (p.109), lomb.alp.occ. (Còimo) 5 *bužardaria* f. Iannàccaro, Malesco *buzardarĭ* pl. (p.118), tic. *bōžardarĭa* f. (VSI 2,756b), *buzardaria* ib., tic.alp.occ. *buzardarĕa* ib., *bužardarĭa* ib., Sono-gno *buzardarĭ* pl. (p.42), tic.alp.cent. (Chirònico) *budzardarĭ* f. (VSI 2,756b), Olivone *buzardarĭ* pl. (p.22), *buzar-darĭā* f. ib., Lumino *busardarĭ* pl. Pronzini, tic.prealp. (Breno) *bōžardarĭ* (p.71), *bō-žardarĭ* ib., Collina d'Oro *buzardarĭ* 15 (Spiess, VR 24,124), Pieve Capriasca *bosarderĭa* f. Quadri, Róvio *bōšardarĭa* Keller-1, moes. (Càuco) *bužardarĭa* (VSI 2,756b), breg.Sopraporta (Stampa) ~ ib., breg.Sotto-porta (Bondo) *buğerdarĭa* ib., Soglio *būžerdarĭa* ib., Castasegna *bužerdarĭa* 20 ib., lomb.alp.or. *buzardarĭ* pl., Curcio *buzardarĭā* f. (p.224), *buzardarĭy* ib., Mello *buzardarĭ* pl. (p.225), Montagna in Valtellina *būžarderĭa* f. Baracchi, lomb.occ. 25 (Nonio) *bužardarĭā* (p.128), mil. *bosarda-ria* (Cherubini; Angiolini), Cascinagrossa *buzardarĕya* CastellaniF, vogher. *buzar-darĭa* Maragliano, amiat. *buciardaria* Fatini, Monticello Amiata *buğardarĭa* (Longo- 30 Merlo, ID 18), chian. *bugiardaria* Billi, cort. (Val di Pierle) *buğardarĭa* Silvestrini, umbro *bugiardaria* Trabalza, umbro merid.-or. (valto-pin.) *buciardaria* VocScuola, orv. *bušar-darĭā* (p.583), roman. *buciarderia* (1834-45, VaccaroBelli; ChiappiniRolandiAgg), laz.merid. (Castro dei Volsci) *buğardarĭa* Vignoli, Amaseno *bbucardarĭa* ib., nap. *busciarda-ria* Andreoli; AIS 712cp. e 713.

It. *bugiarderia* f. 'serie di menzogne; vizio di dire menzogne' (dal 1863, TB; DISC 1997⁵⁵; "basso uso" DeMauro; "raro, lett." Zing 2003), tic. *bōžardarĭa* (VSI 2,756b), *buzardaria* 35 ib., tic.alp.occ. *buzardarĕa* ib., *bužardarĭa* ib., tic.alp.cent. (Airolo) *busardaria* Beffa, Chirònico *budzardarĭ* (VSI 2,756b), moes. (Càuco) *bužardarĭa* ib., breg.Sopra-porta (Stampa) ~ ib., breg.Sottoporta (Bondo) *buğerdarĭa* ib., Soglio *būžerdarĭa* 45 ib., Castasegna *bužerdarĭa* ib., mil. *bosardaria* Angiolini, umbro merid.-or. *bbuciardaria* Mat-

⁵⁵ Come prima attestazione il DISC indica il sec. XVIII, che probabilmente si riferisce a *bugiarderia* 'menzogna' del Fagioli.

⁵⁴ Dalla commedia *Il Bugiardo*.

tesiniUgoccioni, *bbugiardaria* (“rec[ente]” ib.), *bušardaria* Bruschi, orv. *bbuciarderia* MattesiniUgoccioni, *bbugiarderia* (“rec[ente]” ib.), roman. *buciarderia* (1834-47, VaccaroBelli), laz.merid. (Castro dei Volsci) *buğardaria* Vignoli, Amaseno *bbučardaria* ib., nap. *buciarderia* (Altamura; Andreoli).
 Loc.verb.: ossol.alp. (Antronapiana) *dí buzardariy* ‘mentire’ (p.115), lomb.alp.or. (Mello) *dí buzardēri* (p.225); AIS 713cp.
 Loc.prov.: mil. *i bosardarij gh’han curt i pee* ‘le menzogne vengono subito scoperte’ Cherubini, umbro merid.-or. (valtopin.) *le buciardarie cionno le zampe curte!* VocScuola.

Roman. **buciardésimo** m. ‘atteggiamento di chi si è dato sistematicamente alla menzogna’ (ante 1864, VaccaroBelli).

It. **bugiardaggine** f. ‘abitudine di dire menzogne; natura del menzognero’ (dal 1955, DizEncIt; DeMauro; Zing 2003).

Tic.alp.occ. (Peccia) **bužarděň** m.pl. ‘menzogne’ (VSI 2,757b)⁵⁶.

Tic.prealp. (Corticiasca) **buzarděña** f. ‘menzogna’ (AIS 913, p.73), *buzarděña* f.pl. (VSI 2,757b).

Lomb.alp.occ. (Crealla) **božardáda** f. ‘menzogna’ (VSI 2,756b), *buzardáda* ib., tic. ~ ib., *božardáda* ib., tic.alp.cent. (Prosito) *buzardĕt* f.pl. (AIS 713, p.53), Lumino *buzardáda* f. Pronzini.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Lodrino) *kúnta míga sü božardĕt* ‘su, non raccontar menzogne’ Bernardi.

Tic.alp.occ. **buzardí** f.pl. ‘menzogne’ (VSI 2,757a), grosset. *bučardía* f. Alberti.

Lig.or. (Tellaro) **buzarditá** f. ‘grossa menzogna’ Callegari-Varese.

It.a. **bugiardore** m. ‘menzognero’ (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

Tic.alp.cent. (Lumino) **busardĕri** m. ‘persona che per abitudine racconta fröttole’ Pronzini; ~ f. ‘id.’ ib.

Lomb.alp.occ. (Crealla) **bužardá** v.assol. ‘raccontare menzogne’ (VSI 2,756b), tic.alp.occ. *bužardá* ib., Campo *božardá* ib., *buzardá* ib., Ronco sopra Ascona *buzerdá* ib., Frasco *božardĕ* ib., tic.alp.cent. (Faido) *božardĕ* ib., Chirònico *božardá* ib., bu-

zardá ib., tic.merid. (Cabbio) ~ ib., *božardá* ib., mil. *bosardá* Cherubini.

Ossol.alp. (Tappia) **buzardí** v.assol. ‘raccontare menzogne’ Nicolet⁵⁷.

5 Tic.alp.cent. (b.Leventina) *busardì* ‘non tener la parola’ FransciniFaré.

It. **bugiardatamente** avv. ‘in modo menzognero’ Florio 1611.

10 It. **arcibugiardo** agg. ‘menzognero pervicace’ (ante 1589, Garzoni, B).

It. **polibugiardi** agg.m.pl. ‘che usa la menzogna frequentemente, in più occasioni’ (1963, Piovene, B), *polibugiardo* agg.m. DeMauro 2000.

15 Con *s-*: it. **sbugiardare** v.tr. ‘provare in pubblico che q. mente o che qc. è falso, smascherare’ (dal 1600ca., Davanzati, B; LIZ; DeMauro; Zing 2003), tic.alp.cent. (Lumino) *sbusardaa* Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *zbuzardá* Massera, Montagna in Valtellina *šbü-*

20 *zardá* Baracchi, borm. *šbužardár* (Longa, StR 9), vogher. *zbuzardá* Maragliano, romagn. *sbusardĕ* Mattioli, fior. *sbugiardare* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,253), pis. *zbugardá* Malagoli, corso *sbugerdà* Falcucci, ci-

25 smont.occ. (Évisa) *sbugiardā* Ceccaldi 53, umbro merid.-or. *švušardá* Bruschi, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *subbugiardā* Mennonna.

30 It. *sbugiardare* qc. v.tr. ‘smentire anche forzosamente la veridicità di qc.’ TB 1863, pis. *zbugardá* Malagoli.

Lomb.alp.or. (valtell.) *sbusardá* v.assol. ‘mancare di parola’ MontiApp, Ponte *žbužardá* Valsecchi, pis. *zbugardá* Malagoli, umbro merid.-or. (Torgiano) *sbugiarda* ‘non mantenere la promessa, ma senza colpa’ Falcinelli.

Pis. *zbugardá* v.assol. ‘mentire’ Malagoli.

40 It. *sbugiardarsi* v.rifl. ‘tradirsi nel dire una falsità’ (1620-39, B. Fioretti, B; dal 1953-57, Casola, B; 2000, DeMauro-1).

Agg.verb.: it. *sbugiardato* ‘smascherato come mendace (detto di persona) o come falso (detto di cosa)’ (dal 1838, Ortografia, Tramater; B; LIZ; 2000, DeMauro-1).

45 It. **sbugiardeggiare** v.tr. ‘smascherare, smentire qc.’ (1818-1870, PeriodiciPopolari, B).

2.b².a¹. difetto fisico

50 Derivato: tic.alp.cent. **božardaria** f. ‘macchiolina bianca sulle unghie’ (VSI 2,757a), *buzardaria* ib., moes. (Roveredo) ~ ib.,

⁵⁶ Secondo la fonte “nel suff. *-ōgn(a)* sarà da riconoscere un’ultima traccia della preesistenza [...] del tipo più antico *MENTIONIA”.

⁵⁷ Con cambio di coniugazione per influsso di *mentire*.

bøzardaria ib., lomb.alp.or (Villa di Chiavenna) ~ ib., *buzardaria* ib.

2.b².β. oggetti

Àpulo-bar. (rubast.) **bəšárdə** m. 'squadra ad angolo mobile usata per ottenere angoli diversi dal retto' Jurilli-Tedone.

Derivato: lomb.occ. (vigev.) **buzardí** m. 'spioncino per vedere attraverso la porta chiusa' Vidari.

2.b².β³. 'piega; cucitura'

Ossol.prealp. (vallanz.) **bužárd** m. 'giubbotto' Gysling.

Tic.alp.occ. (Intragna) *busard* m. 'indumento di tela fine portato sul petto e sulle spalle dalle donne' (VSI 2,756a); Corippo *bosard* 'camicia da donna' ib.; Mergoscia ~ 'camicia da bambino' ib.

Derivato: lomb.or. (Pagnona) **busardell** m. 'parte anteriore della camicia da uomo' (VSI 2,756a).

2.b².β⁴. 'orologio'

Derivati: it. **bugiardello** m. 'orologio' (1875, "scherz." Rigutini-Fanfani), mil.gerg. *bosardèll* Cherubini, roman. *buciardello* ("poco frequente" Belloni-Nilsson); it.reg.roman. *bugiardello* m. 'orologio da polso' (1959, Pasolini, Jacquain, LingAntwerp 4,129).

Romagn. (faent.furb.) **busarden** m. 'orologio' Morri.

Sintagma: lomb.occ. (vigev.) *kumpã buzardí* 'orologio poco buono' Vidari.

2.b².β⁵. 'giornale'

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **büzárt** m. 'giornale' Baracchi.

Derivato: triest. **bugiardelo** m. 'giornale; gioco a domande e strampalate risposte' ("scherz." DETApp).

2.b².β⁶. 'calendario; almanacco; taccuino'

Lig.gen. (bonif.) **bužárdu** m. 'almanacco, calendario' (ALEIC, p.49), corso *bugárdu* (Salvioni, RIL 49,735), cismont.nord-occ. *ugárdu* ALEIC, cismont.occ. (Piana) ~ (p. 23), corso centr. (Calcatoggio) *bućárdu* (p. 33), Cavro *bućárdu* (p.37), oltramont.sett. (Petreto-Bicchisano) *baććárdu* (p.40), Coti-Chiàvari *baććárdu* (p.41), oltramont.merid. *bućárdu* ALEIC, Propriano *baććárdu* (p.44), sart. ~ (ib. p.45), Tivarello *βoćárdu* (p.48); ALEIC 571.

Derivati: it. **bugiardello** m. 'taccuino' (1585, Garzoni, LIZ).

It. *bugiardello* m. 'lunario, almanacco' (1875, "scherz." Rigutini-Fanfani), corso *bugárdèllu* (Salvioni, RIL 49,735)⁵⁸, cismont.or. *ugárdèllu* ALEIC, *uđerđèllu* ib., Vènaco *wužardèllu* (p.24), Vezzani *uđerđèđu* (p.26), cismont.nord-occ. *užardèllu* ALEIC, Belgodere *ugárdèllu* (p.9), cismont.

10 occ. (Èvisa) *bugiardèllu* Ceccaldi, corso centr. (L'Isolaccio) *bugárdèđu* (p.35), roman. *buciardèllo* (1831, VaccaroBelli; "plebeo" ChiapiniRolandiAgg; Belloni-Nilsson), teram. *bbušardillə* DAM, *bbəšardillə* ib., Montepagano *bbišardillə* ib.; ALEIC 571. Teram. (Montapagano) *zbəšardillə* m. 'almanacco' DAM.

Corso oltramont.merid. (Livia) **bućárdólu** m. 'almanacco, lunario' (ALEIC 571, p.43).

It. **bugiardino** m. 'foglietto accluso a un farmaco, del quale spiega le caratteristiche e le indicazioni' (dal 1983, "scherz." Zing; DeMauro; Zing 2003)⁵⁹.

Garf.-apuano (Gragnana) *buzardèđi* m. 'libro del capo-cava per la registrazione delle ore di lavoro degli operai' ("disus." Luciani, ID 39), carr. *buzardèđə* ib., Còdena *buzardèđ* ib.

2.b².γ¹. 'pianta'

30 Tic.alp.cent. **buzardéy** m.pl. 'primule' (VSI 2,757a).

2.b².γ². 'frutto'

35 Sintagmi: it. **pera bugiarda** f. 'qualità di pera che sembra acerba anche quando è matura' (1612, BuonarrotiGiovane, B – 1784, SpetNat, TB; Poggi 181⁶⁰; "basso uso" 2000, DeMauro-1), mil. *pèr bosàrd* Cherubini, fior. *pere bugiarde* f.pl. Fanfani, pis. *pera bugiarda* f. Malagoli.

40 It. *pero bugiardo* m. 'qualità di pero' (Crusca 1806; Costa-Cardinali 1820), piem. *pruss bosard*

⁵⁸ La fonte richiama il nome dei libri di ventura "che nel Cinquecento correavano col nome di *Bugiardello*".

⁵⁹ Non si tratta di forma solo scherzosa: i bugiardini sono detti così perché pieni di termini tecnici incomprensibili per la gente comune (osservazione di Fanciullo); cfr. anche Setti 2003.

⁶⁰ Cfr. il toponimo tosc. (Valle dell'Arno) *Campobugiardo* PieriTVTA 275, che spiega: "forse, in quanto sia migliore di quel che mostra l'aspetto".

Zalli 1815, lucch.-vers. (vers.) *péro bugiardo* (prima del 1956, Pea, Cocci).

Derivati: it. *pere bugiardine* f.pl. 'qualità di pere che sembrano acerbe quando sono già mature' (1625, Magazzini, B).

It. *pera bugiardona* f. 'qualità di pera che sembra acerba anche quando è matura' Crusca 1863.

2.b³. ^r-'aro' (< -ARIUS)

2.b³.a. 'menzogna'

Mil.a. **busiero** agg.m. 'che mente abitualmente' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo)⁶¹, *buxiero* ib., lig.occ. (sanrem.) *bužáryru* VPL, lad. ates. (fass.) *bujère* Mazzel-2, salent.sett. (Ave-trana) *bušáru* VDS, salent.cent. (Vèrnole) ~ ib., *bušáru* (AIS 712, p.739), cal.cent. *busciar*u NDC.

Lig.occ. (Airole) *bužáryru* m. 'menzognero' (p.190), b.piem. (Pettinengo) *bužér*o (p.135), lomb.alp.or. (Isolaccia) *bužéyr* (p.209), salent.sett. (Ave-trana) *bušáru* (p.738), cal.cent. (Aciri) ~ (p.762); AIS 712.

Aquil. (Arischia) *bbušára* f. 'menzognera' DAM.

Derivati: lad.ates. (fass.) **bujaron** agg. 'che è grande mentitore' Mazzel-2, umbro sett. (cast.) *bugiarone* MattesiniGloss, nap. *busciarone* Roc-co.

Lad.ates. (fass.) *bujaron* m. 'grande mentitore' Mazzel-2, umbro sett. (cast.) *bugiarone* MattesiniGloss.

Teram. (Cornacchiano) **bbušarólə** m. 'chi racconta menzogne' DAM; ~ f. 'id.' ib.

Sign.fig.: novar. (Oleggio) **bužér** m. 'oste' (Pasquali, ID 10,252); *bužéra* f. 'osteria' ib.

Sic. **bbausaria** f. 'vanagloria; millanteria' VS.

L'it. *bugia* f. 'menzogna' deriva da forme con il dittongo *-au-*, riscontrabile nei dialetti lombardi e veneti del primo Duecento (it.a. *baosia*, ven.a. *bausia*) e ancora conservato in alcuni dialetti alpini occidentali e ladini (→ 1.b.). La presenza del dittongo è attestata anche in occit.a. *bauzia* f. 'azione sleale; inganno' (1160ca., Pd'Alvergne, Pfister 286), *bausia* (1300ca., Arthur, VidaGloriosSantFrances, ib.) e cat.a. *bauzia* f. 'tradimento contro il proprio

signore' (sec. XIII, DELCat 1,650a). L'ipotesi di una derivazione dell'it.a. dalle forme dell'occit.a., sostenuta da Meyer-Lübke (REW 1006) e von Wartburg (FEW 15/1,84a), è improbabile anche per il friul. *bausie* con *-au-* conservato, cfr. Spiess (VSI 2,814): "solo difficilmente un termine di origine prov. può infatti aver raggiunto il Friuli senza aver subito la monottongazione durante il suo passaggio attraverso le regioni intermedie dell'It.sett.". Inoltre la voce è attestata nel lat.carolingio *bauzia* f. 'frode, tradimento' (959, ACUrgell, GMLCat 252,47)⁶², *baudia* (sec. X, Rathier de Liège, vescovo di Verona, Blaise-2,99) e nel verbo *bausiare* 'ingannare, tradire' (ib. 100), lat.mediev.cat. *bozare* (957, Marca, GMLCat 250,28).

La voce risale a un sost. ted.a. **bausja* f. 'cattiveria'⁶³: cfr. ATed.a. *bōsa* f. 'burla; crudeltà' (sec. IX, Otfried, AhdWb 1,1268). La forma ted.a. **bausja* si è diffusa in area romanza prima della fine del sec. IX, quando in ted.a. è avvenuta la monottongazione *au > o* (Szulc 79) e nella flessione scompare la semiconsonante (Braune-Eggers 45seg.)⁶⁴. Alla stessa base germ. **baus-* risalgono ted.a. *bōsi* agg. in *-ja* 'senza valore, insulso, fragile, insensato' (che occorre anche come agg. sostantivato neutro) attestato in Notker (secc. X-XI, AhdWb 1,1270) e nelle glosse (Splett 1/1,89) e **bōsa* sost.f. tema in *-jō-* 'cattiveria, malizia' (> ted. medio *diu bāse*). Non è pertanto necessario ipotizzare, come ha fatto Meyer-Lübke (REW 1006), una forma **bausi* con tema in *-i*. Allo stesso tema risale il verbo debole della II classe ted.a. *bōsōn* 'rappezzare, rattoppare' attestato come participio pretérito in Otfried (sec. IX, AhdWb 1,1273seg.), ~ 'dire sciocchezze' nelle glosse (Splett 1,1,88) ed il composto *ferbōsōn* 'rendere cattivo, annientare' in Notker (secc. X-XI, Sehrt 19) e nelle glosse (Splett 1,1,88). Infine va segnalata un'unica attestazione del verbo debole della I classe **bausjan* in una glossa del sec. XII, come part.pass. *gi-posith* (AhdWb 1,1273); cfr. anche ted.medio *bāsen* 'diventare o essere cattivo' e *verbāsen* 'rendere cattivo, danneggiare' (Braune,

⁶² Cfr. lat.mediev.cat. *bauzia* f. 'tradimento' (975, Marca, GMLCat 253,3).

⁶³ Con morfema del nominativo in *-a* (Braune-Eggers 195).

⁶⁴ Essa si è conservata più a lungo nelle fonti franconi con l'eccezione di Otfried, che fu tra i primi a eliminarla (Braune-Eggers 111, n 1).

⁶¹ Per *-iero* cfr. RohlfsGrammStor § 1113.

ZrP 22,201). La base da cui deriva questa famiglia lessicale risale a un germ. **bausa*- agg. 'gonfio, borioso' (Heidermanns 120), che nelle altre lingue germaniche compare solo in età media o moderna⁶⁵: cfr. neerl. medio *boos*, *bose* 5 agg. 'cattivo, di poco conto, di scarso rilievo, moralmente corrotto', norv. *baus* 'orgoglioso, importuno, sfacciato' (Lloyd-Springer 2,253). Lo sved. *bös* agg. 'insolente, irascibile' è un prestito dal b.ted. medio (ib.) e non può essere 10 testimone di un intermediario got. **bausōn* come vuole FEW 15/1,84a. L'aggettivo acquisisce diversi significati: 'irascibile, importuno, saccen- te; dissoluto, lascivo; senza contenuto, senza valore, nullità' (Heidermanns 120; la coesistenza 15 dei significati 'vuoto, senza valore' e 'vanaglorioso, indegno' nella stessa parola è sostenuta anche da Lloyd-Springer 2,254). Il ted.a. **bausja* costituisce dunque la base del lat.carolingio **bausia* (*baudia*, *bauzia*) che continua nel 20 fr.a. *boise* f. 'inganno' (sec. XIII, Chrestien, FEW 15/1,83b), delf.a. *boisi* (sec. XII, Somme-Lode, ib.) e come relitto in zone periferiche dell'Italia settentrionale (II.1.a.). Più estesa è la zona con adattamento della terminazione al suffisso romanzo *-ia*, tipico degli astratti (*allegria*, *gelosia*, *cortesìa*), cfr. occit.a. *bauzia* f. 'azione sleale; inganno' (1160ca., Pd'Alvergne, Pfister 286; 1190ca., PVidal, ib.), cat.a. *bausia* 'tradimento contro il proprio signore' (sec. 30 XIII, DELCat 1,650a) e le forme italaromanze (1.b.). Il verbo lat.carol. *bausiare* (sec. X, Raterio di Liegi, vescovo di Verona, MlatWb 1,1398, 13) continua nel fr.a. *boisier* 'tradire' (1140, ChGuill - 1300ca., FEW 15/1,83b), nell'occit.a. *bauzar* v.tr. 'ingannare' (sec. XI, SFoy 151) e nell'Italoromania (2.). Si tratta probabilmente di una voce franc.a. insediata nel sec. X nella Francia meridionale e in Catalogna con l'amministrazione carolingia. Questa voce alla stessa 40 epoca o un secolo dopo è giunta con il ditongo *aulao* nell'Italia settentrionale.

Quindi la struttura dell'articolo distingue tra gli esiti del sost. *bausia* f. 'menzogna' (II.1.a.) e i derivati dal verbo *bausiare* v. 'tradire' (2.). 45 Per i *nomina agentis* si opera una sottodivisione: il primo in *-adro*, raro relitto del nominativo *-ATOR* (b¹), cfr. occit.a. *bauzaire* m. 'traditore' (1160ca., Pd'Alvergne, Pfister 285; 1170ca., RaimbAur, ib.), cat.a. *baare* sec. XIII, 50 (DELCat 1,649b). Il secondo in *-ardo* (b²), me-

tatetico per influsso del più frequente suffisso peggiorativo di origine germ., attestato a partire dal terzo quarto del XIII sec. in tosc.a.: esso, molto produttivo in it., finisce col soppiantare in prosa e in poesia l'uso di *-adro*, che è relegato quasi esclusivamente alla rima (Dino Frescobaldi, Cino Pistoia, Sennuccio Del Bene, Fazio Uberti, Neri Pagliaresi). Nella progressiva fiorentinizzazione della lingua poetica, il successo di *-ardo*, suffisso produttivo anche in assenza di corrispondenti galloromanzi (Castellani-GrammStor 1,102), fa apparire *-adro* come una semplice variante metatetica di *-ardo*, di origine emil. (e non più generalmente sett., né lomb. o ven. visto il precoce e vincente sviluppo *-ATOR* > *-aro*) o pisano-lucchese (ib. 1,335). Infine il terzo *nomen agentis* deriva dal suffisso *-aro* (< *-ARIUS*) (b³), in parte difficilmente distinguibile dall'evoluzione fonetica di *-ator* per la semplificazione *-tr-* > *-r-* (in generale Rohlf-GrammStor § 260; per il ven.a. cfr. Àscoli, AGI 3,256seg; TestiStussi LVIII; in lig.a. con esito *-yr* Petracco, StParlangeli 2,214, n 19). La suddivisione semantica dell'articolo distingue 25 gli astratti 'menzogna' (α.) e 'difetto fisico' (α¹.), 'oggetti' (β.), 'parte di vegetali' (γ.), 'pianta' (γ¹.), e 'frutto' (γ²). Gli oggetti sono a loro volta distinti in 'trucioli' (β¹.), 'cibo' (β².), 'piega, cucitura' (β³.), 'orologio' (β⁴.), 'giornale' (β⁵) e 'calendario; almanacco; taccuino' (β⁶). Il significato base 'menzogna' è all'origine di 'orologio' (β⁴.), 'giornale' (β⁵) e 'calendario; almanacco; taccuino' (β⁶). Per il gonfiotto o crespello (β²) più che risalire al significato etimologico di germ. **bausa* 'gonfio' (e si vedano i derivati di i.e. *b(e)u*, *bh(e)u* 'gonfiare, ingrossare': IEW 98 segg.), è possibile pensare a un'associazione di tipo popolare: cfr. fr. *mensonge* f. 'menzogna; oggetto gonfiato' (Blochwitz, FestsWartburg 2, 412). Allo stesso modo 'difetto fisico' (α¹.) si spiega con l'associazione di tipo popolare con la sfera del vizio morale, il cui significato viene esteso al difetto fisico: cfr. gr. ψεύμα e ψεύδεα 'menzogne; pistole che si dice venire ai bugiardi' (Lurati, VR 32,364; Stempel, RF 82, 122; Veny, Caplletra 26,27-37), guasc. e linguadoc. *mensonge* f. 'menzogna; piccola pellicina intorno all'unghia' (Blochwitz, FestsWartburg 2, 406), cat. *putanié* f. 'menzogna; macchiolina bianca sull'unghia; pipita; bollicina di grasso sul naso' (Stempel, RF 82,122), sardo *fàvula* f. 'menzogna; bollicina di grasso sul naso' (DES 1,508), sic.sud-or. e trapan. *mindzòññi* m.pl. 'macchioline bianche sulle unghie; pipite'

⁶⁵ Unica eccezione fris.a. *bāsa*(*feng*) f. 'presa imputica' (Lloyd-Springer 2,253; Heidermanns 120).

(ALI 49)⁶⁶. Molto più circoscritta è l'area di 'truciolo' (β¹), che ha riscontri nell'area romanza occidentale: cfr. guasc. e linguadoc. *menzongne* f. 'menzogna; truciolo' (Blochwitz, FestsWartburg 2,406), arag. (Bielsa) *mentiras* 'menzogne; trucioli' (DCECH 5,830a); tali omonimie si giustificano nella contiguità semantica tra 'menzogna' e 'cosa senza valore' (cfr. anche DCECH 4,750a s.v. *viruta*; Prati, ID 6,259; Blochwitz, FestsWartburg 2,412). Allo stesso modo si devono spiegare il nome della 'Plantago lanceolata' e del 'soffione' (γ.).

Diez (*bugia*); REW 1006; Faré; Gamillscheg-RomGerm² 1,338; Kluge-Seebold (*böse*); Ahd-Wb 1,1268segg.; Lloyd-Springer 2,252 segg.; DEI 629seg.; DELIN 258seg.; VSI 2,755bsegg., 2,813segg., 2,819a (Spiess), 2,757 (Zeli); DEL-Cat 1,649seg.; EWD 1,251seg.; DRG 2,707 (Schorta); DESF 1,186; FEW 15/1,83seg.; Bennecke-Müller 1,224seg.; Bezzola 256; Braune, ZrP 22,201; Bruckner, ZrP 24,61-76; Blochwitz, FestsWartburg 2,406 e 412; CastellaniSaggi 1, 222-244; G. Colón, Aragonés *enemigo*, alemán *Neidnagel*, FestsWartburg 2,415-420; Corominas, NRFH 10,185; Corominas, MéliRoques 4, 27-37; D'Ovidio, R 25,295-309; Fassò, DELI, RID 4,196; Heidermanns 120seg.; Lurati, VR 32,364; Meier, StAlinei 307-310; Orr, R LiR 19,207-209; ParodiLingua; Prati, ID 6,259; Petracco, StParlangèli 2,205-218; Sehrt; Setti, *Bugiardino*, La Crusca per voi 27, Ottobre 2003, 10seg.; Szulc; J. Veny, *Leuconiquia* i cultura popular, Capletra 26 (1999), 27-37. – Montuori; Pfister⁶⁷.

b.ted. Beek(e)bunge f. 'Veronica becabunga'

III.1. It. beccabunga f. 'erba grassa (Veronica becabunga; Veronica anagallis)' (dal 1772,

⁶⁶ Cfr. la stessa associazione estesa a chi è malvagio perché oggetto di invidia: fr. *envie* f. 'invidia; pipita', ted. *Neidnagel* f. 'id.'. Il significante del difetto fisico può anche provenire da 'chi ha il vizio morale': cat. *enemic* e *desenemic* 'nemico; pipita'; nella lingua africana Hausa la parola *danuba* significa 'fratellastro; nemico; pipita' (Colón, FestsWartburg 1968, 420 n 11).

⁶⁷ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Haubrichs, Morlicchio, Veny e Zamboni.

D'AlbVill¹; TB; B; DeMauro 1999), *beccabungia* (1795, Nemnich 4,1555), piem. *becabounda* Capello, *becabonga* DiSant'Albino, bol. *b ä k a - b ó n g a* Ungarelli, romagn. (faent.) *beccabunga* Morri, ver. ~ MontiBot, tosc. ~ Penzig, sic. *bbeccabunga* VS, *bbeccalunga* ib.

Nel latino scientifico dei botanici del Settecento occorre una voce *bec(c)abunga*, attestata ad es. nel 1751 nella *Philosophia botanica* di Linneo, che sembra essere una latinizzazione della voce basso-ted. *Beek(e)bunge* 'Veronica becabunga' o 'Veronica anagallis' (dal sec. XV, MndHWb 1, 189). Per motivi fonetici il ted. letterario *Bachbunge* non può essere la fonte diretta di *beccabunga*. Dal latino botanico la voce penetrò nel fr. *bécabunga* (dal 1752, TLF 4,338b) e in it. Le lingue letterarie fornirono la parola alle varietà locali, come Nizza *becabonga* (Penzig) o friul. *becabùnghe* (PellegriniFlora 674).

DEI 472; DESF 1,192; FEW 15/1,27a. – Kramer.

ted. Befehl 'ordine'

III.1. Trent. pefel m. 'ordine del giorno; comando; rimpròvero, ramanzina' CanzonieriPopAntonelli¹, lad.anaun. *pefél* (Schmid-Vigolo, SaggiDial 4,140), ven.centro-sett. (trevig.) *befèl* PratiEtimVen, bisiacco *befel* (Pellegrini, FestsMuljačić 228; Doria, StHeilmann 406), triest. *befel* DETApp, istr. (pol.) ~ ib., ver. *befèl* (Beltramini-Donati; Rigobello), trent.or. (valsug.) *pefél* PratiEtimVen s.v. *befèl*.

Ver.gerg. *befèl* m. 'sentenza, rimpròvero con carattere ufficiale' Rigobello.

Trent.or. (rover.) *befè* m. 'lunga serie di imperiose raccomandazioni' Rigobello.

Ven.centro-sett. (Bribano) *pefél* m. 'lista delle vivande' (Schmid-Vigolo, SaggiDial 4,147).

Loc.verb.: ven. *ciapàr el befèl* 'avere una ramanzina' CortelazzoParoleVen.

Ven. *lésar el befèl* 'dare ordini; rimproverare' CortelazzoParoleVen.

Triest. *sera el befèl!* 'stai zitto' DETApp.

¹ Cfr. *becabunga* f. 'mollusco di mare', attestato già in Florio 1598 e Oudin 1643.

¹ Cfr. friul. *befèl* m. 'comando' (DESF; Frau, CeFastu 75,25); ~ 'ramanzina' (Faggìn, Ladinia 6).

La voce ted. *Befehl* m. appartiene al linguaggio militare delle caserme austriache e questo spiega il valore talvolta spregiativo che si trova nelle varietà italiane. L'accezione 'lista di vivande' si ricollega al significato di 'ordine del giorno' che il sostantivo ha assunto nel ladino e nel trentino. Triest. *sera el befel!* propriamente significa 'serra (= chiudi) il becco', in corrispondenza dell'omosemantica espressione it. *chiudi il becco*, segno che, in triest., *befel* non è più inteso in senso "etimologico", ma viene associato, complice l'identità della sillaba iniziale, a it. *becco*².

Kluge-Seebold (*befehlen*); Pellegrini, *StDialektologie* 3,215; Schatz 1,55; Schmid-Vigolo, *Saggi-Dial* 4,147.– Kramer.

got. *bēga/bigā 'litigio'

I.1. ^rbeg-

I.a. 'litigio; disputa; rissa'

It. *bega* f. 'litigio; disputa, rissa' (sec. XIV, NaddoMontecatini, TB; dal 1753, Giulianelli, B; Zing 2003), salent.a. *beiga* (1450ca., LibroSidracSgrilli), lig.occ. (sanrem.) *bēga* Carli, lig.gen. (savon.) *bāga* Besio, tabarch. *bēga* DEST, gen. *bēga* (Casaccia – Frisoni), Val Graveglia ~ Plomteux, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) ~ VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) ~ Magenta-1, piem. *bega* Zalli 1815, b.piem. (Acqui Terme) ~ (Prato, RSAless 18,468), gattinar. ~ Gibellino, novar. (Oleggio) *bēga* Fortina, tic. ^r *bēga*¹ (VSI 2,321), tic.alp.centr. (Lumino) *bēga* Pronzini, Arbedo *bēga* (Pellandini-Salvioni, BSSI 17,83), moes. (Roveredo) *bēga* Raveglia, breg. ~ (VSI 2,321), lomb.alp.or. *bēga* (Longa, StR 9), Novate Mezzola ~ Massera, Tàrtano *bega* Bianchini-Bracchi, Castione Andevenno ~ Tognini, Montagna in Valtellina ~ Baracchi, Tirano *bēga* Bonazzi, Grosio *bēga* Antonioli-Bracchi, borm. *bēga* (Longa, StR 9), lomb.occ. (com.) *bēga* Monti, mil. ~ (1696-1697, MaggiSella; ante 1821, Porta, LIZ), *begh* pl. (Cherubini, TencaStella), lomb.or. (berg.) *bēga* f. (Tiraboschi; Farina, ASGMil 20,48), Valmaggiore *bēga* Zambetti, cremon. *bēga* Taglietti, Borno *bēga* (p.238), bresc. *bega* Rosa, Cigole *bēgā* Sanga, valvest. *bēgō* (Battisti, SbAWien 174.1), trent. *bēga* Ricci, lad.

anaun. (Piazzola) *bēγα* (p.310), Tuenno *bēga* Quaresima, *bega* ib., lad.fiamm. (cembr.) *bēga* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *bēga* Maragliano, mant. *bega* Cherubini 1827, *bēga* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *bega* ForestiSuppl, moden. *bēga* Maranesi, emil.or. (bol.) *bega* Coronedi, *bēga* Ungarelli, imol. *bēga* (Tozzoli, HubschmidMat), romagn. *bēga* Mattioli, faent. *bega* Morri, venez. ~ (Contarini; Boerio), ven.merid. (Val d'Alpone) *bēga* Burati, poles. *bega* Mazzucchi, pad. ~ PratiEtimVen, ven.centro-sett. (Summaga) ~ GruppoRicerca, vittor. *bēga* Zanette, Revine *bēga* Tomasi, feltr. *bēga* Migliorini-Pellegrini, bellun. *bega* Nazari, triest. ~ (Rosamani; DET), istr. (Valle) *bēga* Cernecca¹, ver. *bega* (prima del 1813, DelCengio, Trevisani; AngeliMAgg), *bēga* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. *bega* Azzolini, lad.ven. 20 *bēga* PallabazzerLingua, zold. *bēga* Gamba-DeRocco, lad.ates. *bēga* PallabazzerLingua, gard. *bēga* (Gartner; Lardschneider), bad. *bēga* Martini, bad.sup. *bega* (1763, Bartolomei-Kramer), livinall. *bēga* (Tagliavini, PellegriniA), 25 *fass. bēga* (Zanotti, MondoLad 14), AFass. *bēga* (Alton, EWD), Pozza di Fassa *bega* (Rossi, ib.), b.fass. ~ ib., Moena *bēga* Dell'Antonio, lad.cador. (amp.) ~ (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius. ~ Menegus, fior. *bega* Camaiti, carr. *bēga* (Luciani, ID 39), elb. *bēga* Diodati, perug. *bēga* Trabalza, roman. ~ (fine sec. XVII, DRL 8-10, HubschmidMat), macer. ~ GinobiliApp 3; AIS 716cp. Escl.: lomb.occ. (com.) *bega* 'corbezzoli' Monti. 35 Sintagmi e loc.verb.: tic.merid. (Mèride) *f[ar] na bega impicada* 'fare una gran litigata' (VSI 2,321). Tic.alp.occ. (Sonogno) *f[á] ne bēga pütana per naot* 'litigare violentemente per niente' (VSI 2,321). 40 Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.alp.occ. (Peccia) *gnì a bega* 'venire a diverbio' (VSI 2,321)². Lad.ven. *i é in bēga* 'sono in lite' PallabazzerLingua. 45 Loc.verb.: lig.gen. (gen.) *attaccà bāga* 'attaccar lite' (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *a t a - k ā bēga* Plomteux. Bol. *avāir una māsā ed bēg* 'avere una quantità di brighe' (Coronedi; Ungarelli); *ciantà ina bega* 50 'intavolare una discussione prolungata' ib.

¹ Cfr. friul. *bēghe* f. 'litigio, contrasto' DESF.

² Cf. lat.mediev.ven. (*ludus*) *ad begam* 'gioco con le carte' (Riva 1274, Sella s.v. *ludus*).

² Osservazione di Fanciullo.

Mant. *catar bèga* 'attaccar lite' Bardini, venez. *catar bega* (1750, Goldoni, LIZ), *catàr beghe* Boerio, ven.merid. (vic.) *catar bega* Pajello, ven. centro-sett. (Revine) *katàr bēga* Tomasi; mil. *ciapp[ar] ona bega* 'id.' (ante 1699, Maggi-Isella); moes. (Roveredo) *fa bega* (co q.) 'id.' (VSI 2,321), lomb.or. (berg.) *fa bēga* Tiraboschi, cremon. *fàre i bēk* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *far bègia* Quaresima; lad.ven. *i a fat duta 'na bèga* 'id.' PallabazzerLingua; garf-apuano (Gragnana) *ηvyár la bēga* 'id.' (Luciani, ID 39), carr. ~ ib.; it. *pigliare una bega* (con q.) 'id.' (ante 1712, Magalotti, B – 1841, Tommaseo, Viani; TB; LIZ), fior. *pigliar bēga* Giacchi; lomb.alp. or. (Brusio) *taçà bēga* 'id.' (VSI 2,321), Grosio *tachè(r) bèga* Antonioli-Bracchi, borm. *taçà bega* Monti, lomb.or. (berg.) *taçà bēga* Tiraboschi, Valmaggioro *təká bēga* Zambetti; berg. *taçà bēga noma a parole* 'avere un diverbio' Tiraboschi; mant. *trovar bega* 'id.' Cherubini 1827. Piem. *bèga* f. 'puttana' DalPozzo.

Derivati: ven.merid. (vic.) **beghéta** f. 'piccola rissa' Candiago, trent.or. (rover.) *beghetta* Azzolini.

Lomb.or. (cremon.) *beghéta* f. 'ragazzina permalosa e noiosa' Oneda.

Trent.or. (valsug.) *begheta* agg.f. 'litigiosa' Prati, rover. *beghetta* Azzolini.

Trent.or. (valsug.) **beguràr** v.assol. 'litigare' Prati, lad.cador. (Campolongo) *begolà* DeZolt; trent.or. (valsug.) *beguraria* f. 'litigio' Prati.

Lomb.or. (berg.) **begù** m. 'grande rissa' Tiraboschi, Malcésine *begò* Rigobello, ver. *begòn* (AngeliMagg – Beltramini-Donati).

Lomb.or. (berg.) **beguna** f. 'gran litigio' Tiraboschi, bresc. *begùna* Melchiori.

Lomb.alp.or. (posch.) *begón* agg. 'rissoso, litigioso' (VSI 2,321b), lomb.or. (bresc.) *begù* Melchiori, ver. *begón* Patuzzi-Bolognini.

Ver. *begón* m. 'attaccabrighe, litigioso' Beltramini-Donati.

Escl.: lomb.occ. (com.) **bègona** 'corbezzoli' Monti; *begonina* 'id.' ib.; *begonàza* 'id.' ib.

Trent.or. (primier.) **begonàr** v.assol. 'litigare' Tissot, valsug. ~ Prati.

Ver. **zibegòn** m. 'attaccabrighe' Patuzzi-Bolognini. – Retroformazioni: ver. **sibèga** agg.f. 'linguacciuta, litigiosa' ib.

It. **beghismo** m. 'malcostume di sollevare beghe, liti e pettegolezzi fra amici e compagni' (ante 1945, Mussolini, DEI; B 1962).

Lad.anaun. (Tuenno) **begarél** m. 'attaccabrighe' Quaresima, *begarél* ib., ven. *begaról*

Schneller, trent.or. (primier.) ~ Tissot, rover. ~ Azzolini, lad.ates. *begarél* (Rossi, EWD).

Lad.anaun. (ASol.) *begaröl* agg. 'rissoso' Quaresima, AAnaun. *begiaruèl* ib., Tuenno *begiaröl* ib., lad.fiamm. (cembr.) *begaröl* Aneggi-Rizzolatti.

Bol. **begari** m. 'lite, contesa' Coronedi.

Lig.gen. (Val Graveglia) **bēgúsu** m. 'attaccabrighe' Plomteux, *bēgúsu* ib.

10 Venez. *begòso* agg. 'litigioso' Boerio, lad.ates. (b.fass.) *begous* (Rossi, EWD).

It.reg. **begare** v.assol. 'litigare, fare questioni' (1912, Saba, B), tic.alp.occ. (Sonogno) *begá*

15 Lurati-Pinana, Minusio *begà* (VSI 2,321b), tic.alp.cent. (Lumino) *begá* Pronzini, lomb.

alp.or. (Tàrtano) *begà* Bianchini-Bracchi, Tirano ~ Bonazzi, lomb.occ. (com.) ~ Monti, lomb.

or. (berg.) ~ Tiraboschi, bresc. ~ Rosa, trent. *begar* Ricci, lad.anaun. (Tuenno) *begà* Quaresima,

20 *begiar* ib., *begjar* ib., lad.fiamm. *begàr* (Bravi, MiscAnzilotti 105), cembr. ~ Aneggi-Rizzolatti,

venez. *begàr* Boerio, ven. merid. (vic.) *begàre* (Pajello; Candiago), feltr. *begàr* Migliorini-Pellegrini,

25 ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, istr. (capodistr.) ~ Semi, *begà* ib., ver. *begàr* (1857, Caneva, Trevisani; Beltramini-Donati), trent.or.

(primier.) ~ Tissot, valsug. ~ Prati, rover. ~ Azzolini, lad.ven. *begé* PallabazzerLingua, lad.

30 ates. ~ ib., gard. *beghè* (Gartner; Lardschneider; Martini, AAA 16), bad. ~ Martini, livinall. ~ (Pellegrini, EWD), AFass. *beghèr* (Mazzel, ib.),

b.fass. *beghè* (Rossi, EWD), *begàr* ib., Moena ~ (Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (oltrechius.)

35 *begà* Menegus.

Lomb.alp.or. (posch.) *bega[rse]* v.rifl. 'bisticciarsi; litigare' (VSI 2,321b), Grosio *begàs* Antonioli-Bracchi, lomb.or. (cremon.) *begáse*

Oneda, ven.merid. (vic.) *begàrse* Pajello, ven. centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, lad.ates. (gard.)

40 *sə bəgé* Gartner, *se beghè* Lardschneider, livinall. ~ PellegriniA³.

Lomb.alp.or. (Tàrtano) **begàda** f. 'litigata; gran rissa' Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (com.) ~

45 MontiApp, ver. ~ Beltramini-Donati, lad.ven. ~ PallabazzerLingua, *begèda* ib., lad.ates. (livinall.) ~ (Tagliavini; PellegriniA, EWD)³, Rocca

Piètoire *begéda* PallabazzerLingua.

50 Trent.or. (primier.) **begotàr** v.assol. 'litigare' Tissot; lad.anaun. (Tuenno) **z b e g o t á r** 'id.'

³ Le forme ladine sono venetismi.

Quaresima; lad.fiamm. (cembr.) *sbegotàr[se]* v.rifl. 'litigare' Aneggi-Rizzolatti.

Lomb.alp.or. (borm.) *šbëgár* v.assol. 'litigare' (Longa, StR 9), ver. *zibegár* Patuzzi-Bolognini.

Lucch.-vers. (lucch.) *strabèghe* f.pl. 'liti grosse e ripetute' Nieri.

Composti: lig.gen. (Val Graveglia) *é a p a b é g e* m. 'attaccabrighe' ('*acchiappabeghe*', Plomteux).

Venez. *catabeghe* agg. 'litigioso, cavilloso' 10 ('*compra-beghe*', Piccio).

Venez. *metibèghe* m. 'attaccabrighe' ('*mettibeghe*', Boerio), trent.or. (rover.) *mettibeghe* Azolini.

Piem. *tacabega* m. 'attaccabrighe' Di Sant'Albino, lomb.alp.or. (Tirano) *taca-béga* (Bracchi, Pola-Tozzi 42), borm. *taka béga* (Longa, StR 9), mant. *tacabeghe* Cherubini 1827.

Trent.occ. (Lodrone) *taca bèghe* pl. 'bardana (Arctium lappa L.)' Pedrotti-Bertoldi 211.

1.b. 'imbroglio; noia; fastidio'

Romagn. (ravenn.) *bega* f. 'burla' (1650ca., Pascuali, Testi Interpretazioni).

It. *bega* f. 'imbroglio, inganno; impegno noioso; 25 faccenda fastidiosa' (dal 1837, Giusti Sabbatucci 72; Viani; De Mauro; Zing 2003), lomb.or. (cremon.) *béga* Taglietti, umbro merid.-or. *béga* Bruschi, assis. ~ (Santucci, ID 47), spolet. *bega* (1702, Campelli Ugolini, ContrFilltMediana 2), roman. ~ (1688, Peresio Ugolini).

Lomb.alp.or. (valtell.) *bèga* f. 'porcheria' Valsecchi, Tirano ~ Bonazzi.

Lucch.-vers. (viaregg.) *béga* f. 'cosa troppo lunga, filastrocca' (Pieri, ZrP 28, 176).

Carr. (Colonnata) *béga* f. 'lavoro' (Luciani, ID 39).

Carr. (Bèrgiola Foscaltina) *béga* f. 'gioco di bambini in cui si cerca di evitare di ricevere dagli altri scappellotti sulla schiena' (Luciani, ID 39).

Loc.: umbro merid.-or. (assis.) *é na béga de ññénte!* 'è una noia di niente!' (Santucci, ID 47).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *uscir di bega* 'liberarsi da un imbroglio, da un fastidio' (ante 1850, Giusti, B; 1892, De Marchi, LIZ).

Luc.nord-occ. (Muro Lucano) *mbéga* f. 'imbroglio; fastidio' Mennonna, *mbéγa* ib.

Loc.verb.: gen. *accattàse e bāge a diná contanti* 'procurarsi delle noie' Ferrando 6.

It. *avere delle beghe* 'assumere impegni noiosi, spiacevoli' (1841, Tommaseo, Viani).

Lig.occ. (sanrem.) *creasse de béghe* 'crearsi dei grattacapi' Carli.

It. *darsi la bega* (*di + inf.*) 'assumere impegni noiosi, spiacevoli' (1921, Sòffici, B); *prendersi la bega di + inf.* 'id.' (1844, Giusti, B); lig. *pigiàse a bēga* 'id.' VPL.

5 Bol. *biguta* f. 'imbroglio, inganno' Bumaldi 1660.

Loc.verb.: pis. *e' son bígole* 'sono noie' Malagoli.

Cremon.a. *begolato* agg.verb. 'impacciato' (inizio sec. XIII, Ugo Perso, Frank, R 74, 525)

1.c. 'confusione, disordine'

Lomb.alp.or. (Tàrtano) *bega* f. 'cianfrusaglia; insieme di cose alla rinfusa' Bianchini-Bracchi, Grosio ~ Antonioli-Bracchi.

Lomb.alp.or. (Tàrtano) *bega* f. 'intruglio torbido; ciò che si deposita sul fondo' Bianchini-Bracchi.

Reduplicazioni: ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *bíg a bég a* (*de ll'ebreyá*) 'confusione' (Fanciulli, ID 41); pis. *è una bigabèga!* 'è una babele' Malagoli.

Derivati: gen. *begúdda* f. 'gozzoviglia' Dolcino; *begúddon* m. 'crapulone' ib.

25 Lomb.alp.or. (valtell.) *begaria* f. 'miscuglio di cose diverse' Monti.

Lad.cad. (amp.) *beguzèra* f. 'confusione, intrico di ramaglia o altro' Quartu-Kramer-Finck.

Lomb.alp.or. (Tirano) *begà* (*int an tèla béga*) v.intr. 'rovistare nelle immondizie' Bonazzi.

30 Lomb.alp.or. (Grosio) *rebegàsc* m. 'disordine, confusione' Antonioli-Bracchi.

2. 'bek-'

35 **2.b.** 'imbroglio; noia; fastidio'

Umbro merid.-or. *bék a* f. 'imbroglio; fastidio' Bruschi.

Derivati: nap. *mpecare* v.tr. 'vivere di espedienti' Andreoli, irp. (San Mango sul Calore) '*mbe-ká* DeBlasi.

40 Nap. *mpeca* f. 'imbroglio; fastidio' Andreoli, irp. (Montella) *mbéka* Marano, San Mango sul Calore '*mbéca* DeBlasi.

Loc.verb.: nap. *fare mpeche e speche* 'vivere di espedienti' Andreoli.

Il sostantivo, attestato soprattutto nei dialetti dell'Italia settentrionale, deriva da una voce got. **bēga* f. 'rissa, alterco, litigio' (cfr. ATed.a. *bāga* f. 'id.'). come indica chiaramente il vocalismo⁴.

⁴ Cfr. anche il verbo nord.a. *bága* 'colpire, spingere, contrastare' DeVries 22.

Nel gotico tardo è attestato l'antroponimo *comes ... Bigesvindus* 'forte nella contesa' (693, Reichert 1,141), il cui primo elemento *bige-* rappresenta forse l'unica attestazione got. di questo tema germ. (Haubrichs). Un'oscillazione nel vocalismo della sillaba radicale in got., plausibile sia per la variazione diacronica sia per la geolinguistica, non ha comunque conseguenze sugli esiti del protoromanzo. Dall'italiano settentrionale la voce è passata nel ladino atesino e in Toscana e da qui è infine entrata nella lingua standard. Nell'articolo si distinguono i significati di 'litigio; disputa; rissa' (a.), 'imbroglio; noia; fastidio' (b.) e 'confusione, disordine' (c.). Sono separate le forme '*beka*' con -k- (2.), forse dovute a influsso di *peccare/peccato*.

REW 1018, Faré; GamillschegRomGerm 2,17; AhdWb 1,775seg.; Lloyd-Springer 1,425segg. (*bāg* e *bāgan*); DEI 475seg.; VEI 120; DELIN 198; VSI 2,321 (Spiess); EWD 1,261seg.; Bruckner 10; Caix 80, num. 194; Castellani,SLI 11, 152; Reichert 1,141; Seebold 93seg. (s.v. *bāga*).— Calabrese; Morlicchio; Pfister⁵.

ted. *Peitsche* 'frusta'

III.1. Lad.ates. (AFass.) *páyén* f. 'frusta' (Elwert 246; Zanotti,MondoLad 14), *pàic* Aschenbrenner 109, *Penia páyána* (AIS 1243, p.313), *Alba* ~ (Zanotti,MondoLad 14). Derivato: lad.ates. *páyenér* v.tr. 'frustare' (Elwert 194; Zanotti,MondoLad 14), *Alba paicenà* (Zanotti,MondoLad 14).

La voce ted. *Peitsche* f., di origine soraba (*bič* 'frusta'), è attestata nel ted. superiore e orientale dal XIV sec., cfr. bav.sett. *picze* (sec. XIV), ted.centro-or. *pytze* (1400ca.), boemo *peitsche* e slesiano *peytsche* (fine sec. XV) (Pfeifer s.v. *Peitsche*)¹. Dall'area tedesca centro-orientale la voce si diffonde, anche grazie alla traduzione della Bibbia di Lutero, in tutta l'area tedesca a spese del tipo *Geißel*, di antica origine germanica, cfr. ATed.a. *geisila*.

Kluge-Seebold (*Peitsche*); Pfeifer (*Peitsche*); WBÖ 2,940segg.— Kramer; Morlicchio².

ted. (der) *Bekante* 'conoscente'; tirol. *pəkántər*

III.1. Trent.or. (Spera) *pecontè* m. 'amico intimo' Prati, Strigno ~ *ib.*, lad.ates. (gard.) *pekónt* (Gartner; Lardschneider), AFass. ~ (Zanotti,MondoLad 14), lad.cador. (comel. sup.) *pikónti* (Tagliavini,AIVen 103).

L'aggettivo sostantivato *der Bekante* 'conoscente, amico' (dal verbo *kennen* 'conoscere') nei prestiti italoromanzi designa l'amico intimo. Alla base delle forme trentine e ladine sta la variante tirol. *pəkántər*, Val Pusteria *pikántər* (KramerMat)¹.

Kluge-Seebold (*bekannt*); Schatz 1,55.— Kramer.

ted. *Pekesche* f. 'soprabito lungo e largo'

III.1. It. *pechèsce* m. 'soprabito con lunghe falde, pastrano' (1825, Pananti, ["reg., disus."] B), *peghèsce* (sec. XIX, ["ant."] DEI; B; "obs." DeMauro), lomb.occ. (ornav.) *pikéš* (AIS 261, p.117), mil. *pechèsc* (Salvioni,RIL 49,1024), emil.occ. (parm.) *pachès* Malaspina, *pechès* *ib.*, lunig. (sarz.) *pekésu* Masetti, romagn. (fant.) *pachèss* Morri, venez. *pechès* Boerio, fior. *pechèsce* Fanfani, pis. ~ Malagoli, *prechèsce* *ib.*, elb. *pekéšše* Diodati, sen. *pechèsce* (Lombardi; Cagliariitano), umbro merid.-or. (assis.) *pekéšše* (Santucci,ID 53), cal.cent. (cosent.) *pichèsciu* NDC, cal.merid. (regg.cal.) ~ *ib.*, *pichesci* *ib.*, sic. *pichesci* (Salvioni,RIL 49,1024). Lomb.alp.or. (posch.) *pichese* m. 'soprabito con lunghe falde' Monti, borm. *pékeš* (Bläuer; Bracchi,RArchComo 164,65), lomb.occ. (com.) *pèches* Monti, lomb. or. (crem.) *pèches* Bombelli.

² Commento di Morlicchio; con osservazioni di Fanciullo, Iliescu e Zamboni.

¹ Cfr. anche Val Pusteria *pikantl sein* 'essere conosciuto' (Schatz 1,55); *a pikantla* 'un individuo' (*ib.*).

⁵ Commento di Morlicchio; con osservazioni di Fanciullo, Haubrichs e Zamboni.

¹ Cfr. anche rum. *bici*.

Sign.fig.: lomb.or. (crem.) *pèches* m. 'roba vecchia e senza valore' Bombelli; sen. *pechèsse* 'donna sfiorita' (Lombardi; Cagliaritano; B).

Lomb.alp.or. (valtell.) **pekéš** f. 'gabbano' 5 (Bertoni, AR 1,108).

Garg. (manf.) *pechèsse* f. 'lembo di indumento che pende fuori da un altro indumento sovrastante' Caratù-RinaldiVoc, ~ (*appàse*) 'lembo di camicia che fuoriesce dai pantaloni' ib. 10

Derivati: lunig. (sarz.) **pekésín** m. 'pastrano' Masetti.

Dauno-appenn. (fogg.) **pechescione** m. 'lungo soprabito' Villani. 15

La voce ted. *Pekesche* f., a sua volta dal polacco *bekiesza* 'cappotto di pelliccia' (< ungher. *bekes* 'pelliccia'), è attestata dalla fine del XVIII 20 sec. come termine della moda e come tale è entrato anche in aree italiane (Italia del nord, Toscana) fortemente esposte, nell'Ottocento, all'influsso dell'Austria.

DEI 2822; ²¹Kluge-Mitzka (*Pekesche*); Pfeifer (*PekeschelPikesche*).- Kramer¹.

lat.caroling. **bec(c)arius, bic(c)arius** 'recipiente; bicchiere' → prelat. ***pik(k)ār**¹

¹ Cfr. E. Morlicchio, M. Pfister, *Salutant peccarium potatores: Die Etymologie von it. bicchiere und deutsch Becher*, Sexaginta - Festschrift für Johannes Kramer, Hamburg (in corso di stampa).

svizz.ted. **becki/beckeli** 'recipiente di terracotta' → VSI 2,313

tirol. **pelzər** 'pollone' → EWD 5,235 (*pèlter*) 50

tirol. **pendl** 'slitta di gala; slitta trainata da cavalli' → EWD 5,238 (*pèndl*)¹

longob. ***bergan** 'proteggere'

I.1. It. **berga** f. 'àrgine per proteggere i campi dalle inondazioni' TB 1865.

Istr. (Pirano) *verga* f. 'piccolo àrgine nelle saline' Rosamani.

Derivato: it. **bèrgolo** m. 'gabbione di vimini riempito di sassi per riparo degli àrgini dei fiumi' (1350ca., CrescenziVolg, B; 1938, Bacchelli, ib.). 15

Probabile prèstito longobardo dalla radice germ. ***berg-a-** 'proteggere, mettere al sicuro', cfr. ATed.a. *bergan*, ted. *bergen*, sasson. a. *giber-gan*, b.franc.a. *bergin*, fris.a. *bergia*, ingl.a. *beorgan*, nord.a. *biarga*, got. *baigan*.

25 Kluge-Seebold (*bergen*); AhdWb 1,904segg.; Lloyd-Springer 1,554segg.- Barbato.

30 longob. ***perilo** n. 'bacca'; bav.a. **peri**

I. longob. ***perilo**

I.a. 'Aronia rotundifolia Pers.'

I.a.α. 'bacca; frutto'

35 Lomb.or. (valvest.) **pirle** f.pl. 'bacche, frutti dell'aronia' Pedrotti-Bertoldi 35, trent.occ. (Val di Ledro) ~ ib., trent. ~ ib.

Derivato: trent.occ. (Condino) **pirléte** f.pl. 'bacche, frutti dell'aronia' Pedrotti-Bertoldi 35.

40 I.a.β. 'pianta'

Lomb.or. (valvest.) **pirla** f. 'pero cervino' Pedrotti-Bertoldi 35, trent.occ. (Val di Ledro) ~ ib.

Derivati: lomb.or. (bresc.) **perlèt** m. 'pero cervino' Penzig¹; trent. occ. **pirlèta** f 'id.' Pedrotti-Bertoldi 35.

Trent. (Campo Lomaso) **pirlèr** m. 'pero cervino' Pedrotti-Bertoldi 35, Ronzo-Chienis *perlèr* ib.¹.

¹ La voce deriva da *bēnna* (da aggiungere a LEI 5, 1181).

¹ Da cancellare in LEI 2,929 n 27.

¹ Con osservazioni di Caratù, Fanciullo, Iliescu, Morlicchio e Zamboni.

Lomb.or. (bresc.) **perli** m. 'pero cervino' Penzig¹.

1.b. 'Celtis australis L.'

1.b.a. 'bacca; frutto'

Lomb.or. (Malcésine) **perla** f. 'bagola, bacca selvatica' Rigobello, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Bondardo), trent.or. (rover.) ~ Azzolini; lad.fiamm. (Predazzo) *pérle de mēlěštę* pl. 'sorbe' 10 (AIS 587cp., p.323).

1.b.β. 'pianta'

Giudicar. **pirlo** m. 'bagolaro, spaccasassi' Bondardo; **pirla** f. Pedrotti-Bertoldi 75.

Derivati: it.sett. **perlaro** m. 'bagolaro, spaccasassi' (1561, Citolini, B; 1563, Mattioli, B); trent. (Vezzano) *perlār* Pedrotti-Bertoldi 74, ven.centro-sett. (bellun.) *perolaro* (Bondardo; Penzig), ver. *perlār* (MontiBot – Rigobello), 20 tosc. *perlaro* (TargioniTozzetti 1809; Penzig).

Trent.occ. (Riva del Garda) *perlēr* 'bagolaro, spaccasassi' Pedrotti-Bertoldi 74, trent. ~ ib., Val Lagarina ~ PedrottiPianta 540, ven.centro-sett. (ver.) *perlēr* (MontiBot – Rigobello), *pirlēr* 25 ib., trent.or. (rover.) *perlēr* (Azzolini; Pedrotti-Bertoldi 74).

Ven. merid. (Val d'Alpone) **perlara** f. 'bagolaro, spaccasassi' Burati, ver. *perlēra* Rigobello.

1.d. 'Vaccinium myrtillus L.'

1.d.a. 'bacca; frutto'

Derivato: vers. **perlétti** m.pl. 'piante e bacche del Vaccinium myrtillus' Cocci.

1.e. 'Crataegus oxyacantha L.'

1.e.β. 'pianta'

Lad.anaun. (Brésimo) **perlo** m. 'biancospino' Pedrotti-Bertoldi 467.

Lad.anaun. (anaun.) *perlēr* m. 'biancospino' 40 Quaresima².

Lad.fiamm. **perletin** m. 'biancospino' Pedrotti-Bertoldi 116³; lad.ates. (fass.) *perletinēr* 'id.' ib.³.

Lomb. (lad.fiamm.) **perlaia** f. biancospino' Pedrotti-Bertoldi 116.

1.f. 'altre piante'

1.f.a. 'bacca; frutto'

Lad.ates. (Moena) **perle** f.pl. 'frutti del sorbo selvatico (Sorbus aucuparia L.)' Pedrotti-Bertoldi 35.

1.f.β. 'piante'

Derivati: tosc.occ.a. **perlaro** m. 'albero della pazienza, albero dei paternostri (Melia azerach L.)' (seconda metà sec. XIV, PoesieMusicali, LIZ), it. ~ (1813 TargioniTozzetti, B; 1870, Carducci, ib.).

Ven. *perlār* m. '(cilegio) pado (Prunus padus L.)' Schneller, *perlēr* ib., ver. *perlaro* ib.

Ver. *perlār* m. 'cotognastro (Cotoneaster vulgaris Lindl.)' Penzig.

Tosc. **perlaria** f. 'Arrhenatherum elatius Beauv.' Penzig.

1. con influsso di *amp-

1.a. 'Aronia rotundifolia Pers.'

1.a.β. 'pianta'

Lomb.or. (valcam.) **ampirle** f.pl. 'pero cervino' Penzig, trent.occ. (Creto) *ampírla* f. Pedrotti-Bertoldi 35.

1.b. 'Celtis australis L.'

1.b.a. 'bacca; frutto'

Trent.occ. (valcamon.) **ampirila** f. 'bagolaro, spaccasassi' (Bondardo; Penzig; Pedrotti-Bertoldi 75), Val Giudicarie ~ Pedrotti-Bertoldi 75.

1.b.β. 'pianta'

Trent.occ. (Val Giudicarie) **ampirilo** m. 'bagolaro, spaccasassi' Bondardo.

1.e. 'Crataegus oxyacantha L.'

1.e.a. 'bacca; frutto'

Lad.anaun. (AAnaun.) **ampérle** f.pl. 'bacche del biancospino' Quaresima.

35 Derivato: sol. (Livio) **amperlòti** m.pl. 'bacche del biancospino' Quaresima, anaun. (Termon) ~ ib., Mezzalone ~ Pedrotti-Bertoldi 116.

1.e.β. 'pianta'

Trent. **amperlo** m. 'biancospino' (1577, Mattioli, Bergantini, Tancke 200 n 24; Florio 1598; Oudin 1643; Pedrotti-Bertoldi 116), lad.anaun. ~ (Pedrotti-Bertoldi 116; Quaresima), AAnaun. *amperli* pl. Quaresima, Castelfondo *ampérli* 45 (AIS 604, p.311), Termón *amperlo* m. Pedrotti-Bertoldi 116, Campodenno ~ (ib.; Quaresima), Mezzalone ~ Pedrotti-Bertoldi 116.

Lad.anaun. (AAnaun.) **ampérila** f. 'biancospino' Quaresima.

Derivato: trent. **amperlār** m. 'biancospino' Pedrotti-Bertoldi 115, lad.anaun. ~ (ib.; Quaresima), Tuenno ~ Quaresima, Trés *amperlār* (ib.; Pedrotti-Bertoldi 116).

² Da cancellare in LEI 2,929, n 28.

1.f. 'altre piante'
 1.f.β. 'piante'
 Lad.anaun. (Castelfondo) **a m p é r l o** m. 'prugnolo' (AIS 604, p.311).
 Derivato: lad.anaun. (Tuenno) **a m p e r l á r** m. 5
 'prugnolo' (AIS 602, p.322).

2. con base raccorciata *pi-*
 2.a. 'Aronia rotundifolia Pers.'
 2.a.β. 'pianta'
 Piem. **pièle** f. 'pero cervino' Levi; piem. *pièle marine* Gavuzzi³, tor. *pielle marine* Penzig⁴.

2.c. 'Rubus idaeus L.'
 2.c.α. 'bacca; frutto'
 Lig. **piele** f.pl. 'lamponi' (Alessio,StE 29,378).
 Derivato: lig.occ. **piöe** f.pl. 'lamponi' (< -eola, Alessio,StE 29,378)⁵.

2.d. 'Vaccinium myrtillus L.'
 2.d.α. 'bacca; frutto'
 Lig.cent. (Garessio) **piele** f.pl. 'mirtilli' Penzig, APiem. (Vicoforte) *py ě l e* (AIS 613, p.175); lig.gen. (Borzonasca) *puele* 'id.' Penzig.
 Tosc. **piuro** m. 'bacca nera di una pianta di montagna' FanfaniUso.
 Tosc.occ. (pist.) *piuri* m.pl. 'mirtilli' (<-ule, sec. XVIII, J. Lori, Alessio,StE 34,447; Penzig), *piuli* Petr. 1891, Prunetta ~ (p.513), garf.-apuano (Càmpori) ~ (p.511); AIS 613⁶.

Derivato: savon. (Monte Ermetta) **piée** f.pl. 'mirtilli' Penzig, lig.or. (Taglieto) *piñée* ib.⁷.

2.f. 'altre piante'
 2.f.α. 'bacca; frutto'
 Piem. **pielle servaje** f.pl. 'mirtilli (Vaccinium uliginosum L.)' Penzig.

2¹. con influsso di *amp-*
 2¹.c. 'Rubus idaeus L.'
 2¹.c.α. 'bacca; frutto'
 Derivato: lig.cent. (Pieve di Teco) **ampeàe** f.pl. 'lamponi' (< -aria, Durand-1), lad.ates. (fass.) *ampieria* f. Schneller)⁸.

³ Gavuzzi glossa con un termine bot. diverso 'Mespilus Amelanchier L.'.

⁴ Da cancellare in LEI 2,921,24-27.

⁵ Da cancellare in LEI 2,920,42-46.

⁶ Da cancellare in LEI 2,921,16-20.

⁷ Da cancellare in LEI 2,921,9-15.

⁸ Da cancellare in LEI 2,921,1-2.

2¹.c.β. 'pianta'
 Derivato: breg. **ampiayr** m. 'pianta di lampone' (< -ariu, Zamboni,QALT 4,55 n 46)⁹, breg. Sopraporta (Coltura) *ampiáyur* (AIS 611, p.46)¹⁰.

III. bav.a. *peri*

1.d. 'Vaccinium myrtillus L.'

1.d.α. 'bacca; frutto'

10 Derivato: emil.-romagn. (lunig.) **percla** f. 'mirtillo' (< **péricula*, Penzig).

1.e. 'Crataegus oxyacantha L.'

1.e.β. 'pianta'

15 Derivato: trent. (Val Lagarina) **peratolèr** m. 'biancospino' Pedrotti-Bertoldi 115, trent.or. ~ ib.

Lad.anaun. (sol.) *perotolàr* m. 'biancospino' Pedrotti-Bertoldi 115,

20

1.f. 'altre piante'

1.f.α. 'bacca; frutto'

Derivati: lad.ates. (La Valle) **péria** f. 'fràgola di bosco' (< **périca*, Kuen 26), bad.sup. *piéria* (EWD 5,277), Corvara *pīria* Kuen 26, Colfosco *pīrias* pl. (p.314), livinall. *piéria* f. (EWD 5, 277), Arabba *pyéria* (p.315), *pyéria* Tagliavini 248, Colle Santa Lucia *pjéria* Pallabazzer, Penia *pyéries* (p.313); AIS 610¹¹.

30 Lad.ates. (b.bad.) **piriora** f. 'fràgola (di bosco)' (< **péricula*, EWD 5,277), *pīriera* Kuen 26, mar. *pyéyura* (AIS 610, p.305), *piéiora* (EWD 5, 277)¹².

35 2². con influsso di **acidula*¹³

2².f. 'altre piante'

2².f.α. 'bacca; frutto'

Agord. (Àlleghe) **parózola** f. 'frutto dell'uva spina' Pellegrini-Rossi 150, SanTommaso Agordino ~ ib., Cencenighe *perózola* ib., Taibon Agordino ~ ib., bad.sup. *paréjola* ib., livinall. *pa-*

⁹ Cfr. b.engad. (Zerne) *ampér* (AIS 611, p.19).

¹⁰ Da cancellare in LEI 2,920,47-48.

¹¹ La legenda della carta AIS indica genericamente 'fràgola'.

¹² Cfr. i toponimi *Val di Piéiores*, piccola valle al di là delle Seghe di S.Vigilio di Marebbe, verso il monte Riet (Toja,AAA 68,49).

¹³ Con allusione alla acidità dei frutti. Gsell (Ladinia 18,328) ritiene inverosimile un composto tedesco-romanzo e rinvia a *parómora* 'prugnolo', ma senza offrire elementi convincenti.

râsola ib., Laste *parèzola* ib., Rocca Pietore *par è d z o l a* ib., Colle Santa Lucia *parézola* ib. Agord. (Alleghe) *parozolèr* m. 'uva spina (pianta)' Pellegrini-Rossi 150, San Tommaso Agordino ~ ib., agord.merid. *perozolèr* ib., lad.ates. (livinal.) *parazolè* ib., Laste *parezolèi* ib., Rocca Pietore *pare d z o l è r* ib., Colle Santa Lucia *parezolàr* ib.

Retroformazione: lad.ates. (mar.) **porósa** f. 'frutto dell'uva spina' (EWD 5,175).

Derivato: ven.centro-sett. (bellun.) **parasolèr** m. 'Ribes grossularia' PellegriniFlora 215.

Le forme sotto (I.) risalgono al diminutivo longob. **perilo*, da collegare ad ATed.a. *beri*, *peri* n.¹⁴; questa base è da preferire a longob. **berili*, forma proposta da Gamillscheg (RomGerm 2,132), che non convince per ragioni morfologiche (Pellegrini, ArVen 148,28). Si respinge qui l'ipotesi di Prati (EtimVen) secondo il quale si tratterebbe di voci dal latino popolare **pirula* 'piccola pera'; più convincente appare invece l'ipotesi di Schneller, che considera il parallelismo tra ATed.a. *peri* 'bacca' e il diminutivo *perili* da un lato e it. *bagolaro* < *baccula* diminutivo di *bacca* dall'altro, ipotesi che trova riscontro anche nella distribuzione geolinguistica di questo tipo, presente soltanto nell'arco alpino orientale. Il nome dell'albero è stato formato seguendo il modello di *bagola* > *bagolaro* (GamillschegRomGerm 2,132).

Il tipo 'amperlo' (1¹.) si spiega con l'influsso della base **amp-*¹⁵. La distribuzione di tutte le forme presentate e il tipo di bacche e frutti che designano fanno ora respingere tale ipotesi a favore di una base germanica. Sotto 2. sono presentate forme con base raccorciata *pi-*, variante ridotta di una base **pir-*, esito possibile nell'area ligure-piemontese, dove *-r* è debole e soggetta a cadere (Rohlf'sGrammStor § 307). Più difficili da spiegare sono le varianti toscane (2.d.a.), tuttavia, trattandosi di forme del tosc. occ., si potrebbe ipotizzare una espansione dei tipi liguri; anche il suffisso *-ule* potrebbe essere dovuto a modelli di area settentrionale. Sono presentate sotto 2¹. le forme con influsso di

¹⁴ La radice comune è un germ. **baz-ja* 'bacca' n. da cui got. *basi*, ATed.a. *beri*, sasson.a. *beri*, nord.a. *ber*; con cambio di genere ted. *Beere* f., b.ted. medio *here*, neerl. medio ~, ingl.a. *berige*.

¹⁵ Nel LEI (2,932,1seg.) è stato interpretato come incrocio con PIRULA.

amp-. Ad uno strato più recente rappresentato dal bav.a. *peri* risalgono le forme sotto III.1. e 2²., queste ultime con influsso di **acidula*.

La microstruttura distingue i diversi tipi di piante: 'Aronia rotundifolia Pers.' (a.), 'Celtis australis L.' (b.), 'Rubus idaeus L.' (c.), 'Vaccinium myrtillus L.' (d.), 'Crataegus oxyacantha L.' (e.), 'altre piante' (f.), separando le forme che designano 'bacca, frutto' (α.) da quelle che indicano 'pianta' (β.).

Kluge-Seebold (*Beere*); AhdWb 1,912segg.; Lloyd-Springer 1,560seg.; GamillschegRomGerm 2,132; Schatz 1,61; EWD 5,277seg.; Pellegrini, ArVen 148,28; PellegriniFlora 201, 215seg.; PratiEtimVen; Schneller 243; Tagliavini, RLiR 9,304; ZamboniFlora 365; Zamboni, QALT 4,55, n 46.– Zamboni¹⁶.

→ prerom. **amp-/amb-* (LEI 2,919-934); **pirus**

ATed. medio **bercvrit** 'macchina belligera; torre' – fr.a. **berfroï**

III.1. 'macchina belligera'

Sen.a. **bettifredè** (in ruote) m.pl. 'macchine da assedio usate nel Medioevo' (ante 1313, Fattic CesareVolg, TLIO)¹, it. *battifredò* m. (dal 1875, Rigutini-Fanfani; "stor." B; DISC 1997)².

¹⁶ Con materiali preparatori di Barbato, Kramer, Morlicchio e Pfister.

¹ In Crusca 1866 (s.v. *battifredo*) è riportato *battifredi a ruote*.

² Cfr. lat.mediev.piem. (*ad*) *balfredum* (*molandini*) m. 'torre di difesa' (Biella 1378, BSSS 104,511, HubschmidMat), ~ (Moncalieri 1360, ib.), (*in bataglierijs vel*) *balfredis* pl. (Fogliazzo 1387, Ahokas, ACILFR 13.2); lat.mediev.valsus. *balfredorum* (Susa 1272, GascaGlossVavassori), lat.mediev.cun. *balfredum* m. (Cuneo 1262, GascaGlossBellerio), ~ (Cherasco 1294, ib.), ~ (Chiusa Pesio 1382, ib.), lat.mediev.trent. (*viam citra*) *bilfredos* pl. (Trento 1399, Statuti 329, HubschmidMat); lat.mediev.romagn. (*ad*) *bellifredum* m. (Rimini sec. XIV, Sella-Emil); lat.mediev.venez. *bilfredus* (1277, Sella).– Cfr. anche grigion. *balfrid* m. 'torre costruita per difesa e vedetta' (DRG 2,96b) e i toponimi piem. *Torre Balfredo* 'nome di una frazione del comune di Ivrea' (Frola); neerl. medio *belfort* 'torre di guardia', *belfroet* (MNedWb 1,846) è prestito dal fr.a. *berfroï*, *beffroï*, reinterpretato per etimologia popolare come 'molto forte' (cfr. WbNed-Taal 2/1,1720).

2. 'torre di guardia'

2.b. Cremon.a. **bitefredhi** m.pl. 'torri di guardia in legno usate nel Medioevo' (inizio sec. XIII, UgucLodi, Monaci 62,90)³, mant.a. *butefré* m. (1300ca., BelcalzerGhinassi,SFI 23)⁴, 5 fior.a. *bettifredi* pl. (inizio sec. XIV, IntelligenzaMistruzzi, TLIO)⁵, sen.a. ~ (ante 1313, Fatti-CesareVolg, ib.)⁶, it. *battifredo* (1350ca., CrescenziVolg, B; 1477, Aquileida, TB; dal 1772, D'AlbVill; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 10 2003)⁷.

Il lat.mediev.pis. *berfredum* 'macchina bellica' (1088-92, Larson) costituisce probabilmente un 15 prèstito dal fr.a. all'època della prima Crociata, anche se la prima attestazione di fr.a. *berfroi* (1155ca., Wace, Brut 5532) è posteriore. La forma francese è a sua volta prèstito dall'ATed. medio *ber(c)vrit* (1130ca., Alexander, Lloyd- 20 Springer 1,556) 'torre di legno per assedio' e poi anche 'torre di guardia'⁸. In it.a. la prima sill-

³ Cfr. lat.mediev.lig. *betefredus* m. 'torre di legno per vedetta' (Luni 1186, Aproso-1), *betefredum* (1288ca., SalimbeneScalia), *bettifredum* (1288ca., ib.), lat.mediev.lomb. (*fecerunt*) *betefredum* (Lodi 1176, CDLaud 3/4,90, HubschmidMat), ~ (Tortona 1184, BSSS 31,23, ib.); lat.mediev.emil. *betefredum* m. (Parma 1255, SellaEmil), *bettifredum* ib., (*munivit de*) *bitefredis* pl. (Parma 1308, 30 DC), (*pons cum*) *bitifredo* m. (Modena 1306, SellaEmil), lat.mediev.ven. *betifredum* (Padova 1178, Sella).

⁴ Cfr. lat.mediev. *butifredus* m. 'torre di difesa' (1288, DC), lat.mediev.emil. (*custos*) *butifredorum* pl. (Modena 1327, SellaEmil), (*de lignis*) *butufredorum* (Carpi 1353, 35 ib.), lat.mediev.ven. (*super*) *butifredum* m. (Padova 1320, DC), lat.mediev.dalm. (*de faciendo*) *butefredum* (Ragusa 1350, Sella), *butefredos* pl. (Ragusa 1362, Kostrenčić), *butifreda* n.pl. (Ljubici Listine 1350, ib.); fr.-it. *botifrois* m. 'torre di guardia' (1368ca., NicCasola, Peisker), *botefrois* (1497, ib.) 40

⁵ In B (s.v. *battifredo*) è riportato *battifredi*.

⁶ In Crusca 1866 e in B è riportato *battifredi*.

⁷ Cfr. lat.mediev. lig. *baltefredus* m. 'torre di legno per vedetta o assalto di mura' (1227, Aproso-1), (*ad bertrescam et*) *batifredum* Calvini, *battifredum* ib., *batefredus* 45 ib.; lat.mediev. piem. *batifreda* (Orzinuovi 1341, Ahokas, ACILFR 13.2), lat.mediev.mil. *belfredus* (1324, DC); cfr. anche lat.mediev.friul. *batifredos* m.pl. 'torri di legno; torri di vedetta' (1326, Piccini, DESF), *banfredum* m. (sec. XIV, Piccini, ib.); lat.mediev.dalm. *batifredi* (*de lignamine*) pl. (Ragusa 1336, Sella; Kostrenčić); cfr. il toponimo lomb. (*la*) *Battifréda* 'nome di una porta a 50 Monza' OlivieriDToponLomb.

⁸ Götze ritiene che si tratti di un prèstito dal gr.bizantino πύργος φορητός (lat. *turris ambulatoria*) con ri-

ba, incomprensibile, viene adattata, per paratimologia, all'it. 'battere'. Il significato 'torre di guardia' è secondario tanto in ted.⁹ quanto in fr., cfr. fr.a. *berfroi* (1180ca., Aym.Narb., TL 1,925,16) e le attestazioni dell'it.sett. del Duecento (2.).

Diez (*battifredo*); REW 1041; Gamillscheg-RomGerm 1,179seg.; Kluge-Seebold (*Bergfried*); AhdWb 1,910seg.; Lloyd-Springer 1, 556segg.; DEI 464; VEI 115; DRG 2,96 (Schorta); FEW 15/1,94seg.; MhdWb 107seg.; BertoniElemGerm 84; Bezzola 191; A. Götze, *Bergfried*, Beiträge zur Geschichte der deutschen Sprache und Literatur 59 (1935), 316seg.; LexMA 1,1840 (s.v. *belfried*), 1955seg. (s.v. *bergfried*); Prati 115; Skeat 55a; Stotz 392.- Dovetto¹⁰.

ATed.medio **petelen** 'mendicare' → EWD 5,264 (*petlè*)

tirol. **petschiarn** 'sigillare (con ceralacca)' → EWD 5,137 (*paciré*)

tirol. **pettl** m. 'diavolo' → EWD 5,264 (*pètl*)

ferimento alle torri mòbili che i bizantini utilizzavano negli assedi trasportandole su elefanti. La mancanza di documentazione della forma gr.bizantina (è attestato invece πύργος ὑποτροχός 'torre con ruote') porta tuttavia ad escludere questa etimologia (cfr. ²⁴Kluge-Seebold 111a; Lloyd-Springer 1, 557).

⁹ Il termine potrebbe essere stato reinterpretato, per etimologia popolare, come composto di *bergan* 'mantenere' e *Friede* 'pace' (GamillschegRomGerm 1,179seg.; FEW 15/1,95a) oppure di *Berg* + *einfrieden* (²⁴Kluge-Seebold 111a)

¹⁰ Con osservazioni di Haubrichs, Kramer, Morlichio e Pfister.

ted. **Pfennig** ‘moneta tedesca di poco valore’

III.1. It. **fènic** m. ‘soldo; centesimo’ (1962, Mastronardi, Cortelazzo, LN 39,9), tic.alp.occ. (Vogorno gerg.) *fènegh* Lurati-Pinana 127, lomb.alp.or. (posch.) *fènich* Monti, lomb.or. (crem.) *fènech* Bombelli, cremon. ~ Taglietti, trent. *fènich* Ricci, lad. anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, mant. *fènach* (Arrivabene; Bardini; Beduschi, MondoPop Lombardia 12), *fènich* (Arrivabene; Bardini), ven.lagun. (chiogg.) *fènico* (Cortelazzo, StAlinei 100), istr. (capodistr.) ~ Rosamani, ven.adriat. or. (Zara) ~ (Rosamani; Wengler), ver. ~ Rigobello.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Vogorno gerg.) *l'a bü da spent tücc i fènegh* ‘ha speso tutti i soldi’ Lurati-Pinana 127.

Lomb.or. (crem.) *ta do gna 'n fènech* ‘non ti do nemmeno un soldo’ Bombelli.

Mant. *an restàr gnaca on fènach in bisaca* ‘sgomentarsi, allibire’ Arrivabene.

Lomb.alp.or. (posch.) *al val on fènich* ‘non vale niente’ Monti, trent. *no valer en fènich* Ricci, istr. (capodistr.) *no val un fènico* Rosamani.

La voce ted. *Pfennig* m.¹, di origine sconosciuta (forse da collegare con *pondus*, da cui anche ted. *Pfund* ‘unità di moneta’)², è attestata dal sec. VIII come designazione della moneta più piccola del sistema monetario dei paesi di lingua tedesca. La voce penetrò in alcuni dialetti sett.; ricorre anche nel grigion. *fennic* (DRG 6,201) e in friul. (Aviano) *fènic* (Appi-Sanson 1) e *fènego* (ib.).

Kluge-Seebold (*Pfennig*); DRG 6,201 (Schorta); BayWb 1,428; M. Cortelazzo, LN 39,9; Schatz 1,68; SchweizIdiotikon 5,1108; WBÖ 3,48segg.–Kramer.

¹ Cfr. anche ingl. *penny*.

² Cfr. invece Martinori 384seg.: “Si fa derivare questa parola dal celtico *penn* (testa). Altri credono che sia corruzione di *pfanc* (scodella) (vedi *Bractea-ta*), altri da *pfand* (pegno)”; per *Pfund* v. ib. 243segg. (s.v. *Libra*).

ted. **Pfifferling** ‘gallinaccio (*Cantharellus cibarius*)’

III.1. Lad.ates. (gard.) **fífərliṅ** m. ‘gallinaccio; cosa di poco conto’ (Gartner; Lard-schneider; Martini, AAA 46), bad.sup. *fiferle* EWD, AFass. *feferliṅs* pl. (Elwert 246; Zanotti, MondoLad 14), b.fass. *fiferlin* EWD, *foferlin* ib., *forfolin* ib.¹.

Derivato: lad.ates. (bad.sup.) **fiferlè** v.assol. ‘vendere una cosa ad un prezzo molto basso’ EWD; gard. ~ ‘non riuscire ad indovinare una cosa’ ib.

2. It. **finferlo** m. ‘gallinaccio’ (dal 1892, Garollo; DeMauro; Zing 2003)², trent. ~ (Schneller; Ricci), lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, ven. merid. (vic.) *finfarlo* Candiago, ven.centro-sett. (Revine) *finferlo* Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, ver. *finferi* pl. (MontiBot s.v. *merulius*; Rigobello), *finfari* Gaspari, trent.or. (primier.) *finferlo* Tissot, valsug. *finfarlo* Prati, rover. *finferli* pl. Azzolini, lad.ven. (agord.) ~ RossiVoc, lad.ates. (bad.sup.) *finferle* m. EWD, livinall. *finferli* pl. Tagliavini, Laste ~ PallabazzerLingua, Colle S. Lucia ~ Pallabazzer 77, Moena *finferlo* m. Heilmann 169, lad.cador. (amp.) *finfarle* Majoni, *finfarle* (Kramer, Misc-Mastrelli).

Trent.or. (tasin.) *finfarlo* ‘(fig.) sciocco, grullo, credulone’ Biasetto.

Sintagmi: trent.or. (tasin.) *finfarlo falso* m. ‘steccherino dorato’ Biasetto.

Trent.or. (tasin.) *finfarlo da pra* ‘Hygrophrus pratensis’ Biasetto, *finfarlo dei boschi* ‘*Cantharellus clavarius*’ ib., *finfarlo dei prai* ‘*Cantharellus geotropa*’ ib.

Lad.fiamm. (cembr.) **finferla** f. ‘cantarello giallo’ Aneggi-Rizzolatti, trent.or. (tasin.) *finfarla* Biasetto.

⁴⁵ Sintagma: trent.or. (tasin.) *finfarla de bosco* f. ‘*Cantharellus sinuosus*’ Biasetto.

⁵⁰ ¹ Cfr. il topònimo anaunico *Doss dei Pifferli* (Anzilotti-1,287), che riflette la forma tedesca senza epèntesi nasale.

² BertoniElemGerm ha “*finfeclo* specie di fungo”, ma si tratta di un banale errore di stampa.

La voce ted. *Pfifferling* m., attestata dal sec. XI, indica il gallinaccio, che è un fungo con un leggero sapore di pepe (cfr. ted. *Pfeffer*). Nell'ATed. medio sono attestate le varianti *phefferlinc*³ e *phifferlinc* (Lexer 2,233). Le attestazioni sotto (III.1.) provenienti dalle valli ladine, che sono in diretto contatto con l'area tedesofona, mantengono la fonetica e la semantica della voce tedesca, come quelle del romancio dei Grigioni⁴; in questi dialetti si mantiene infatti anche il significato figurato 'cosa di poco conto', propria della voce tedesca⁵. È penetrata molto più profondamente nell'area italoromanza la forma con epèntesi nasale (2.), attestata anche nell'italiano, pur se come voce del lessico botanico.

Kluge-Seebold (*Pfifferling*); DEI 1047; EWD 3,249; DRG 6,285 (Liver); Schatz 1,69; Schweiz-Idiotikon 5,1086seg.; WBÖ 3,59; ZaccariaElem-Germ 554.– Kramer⁶.

ted. **pfuschen** 'lavorare male'

III.1. Tic.alp.occ. (Comologno) **fusciscia** v.assol. 'lavorare male, pasticciare' LuratiCultPopDial.

Derivato: tic.alp.occ. (Comologno) **fusciscia** m. 'pasticcione' LuratiCultPopDial; *fuscisción* 'id.' ib.

2. Lad.ates. (gard.) **fúšər** m. 'persona che lavora male' (Gartner; Larschneider; Martini, AAA 46), livinall. *fúšer* (Kramer,MiscMa-

³ La forma *pfëfferliŋkχ* (Hornung) si trova ancora nell'isola linguistica tedesca di Sappada, mentre i dialetti tirolesi hanno il più moderno *pfiffərliŋg* (Schatz 1,69). La voce designa dovunque il gallinaccio (ted. austr. *Eierschwamm*), solo nella valle della Ziller designa un fungo velenoso (ib., ma il passo dello Schatz è stato frainteso da Anzilotti-1,287). Nel tedesco dei Sette Comuni esiste una forma con dissimilazione: *tifferlenk* Dal Pozzo 248.

⁴ Cfr. sopraselv. *fifferlin* m. 'gallinaccio; quantità ridotta' Decurtins.

⁵ Cfr. anche bav.austr. *keinen Pfifferling wert sein* 'essere di scarso valore' (WBÖ 3,59), tirol. *koan pfiffərliŋg wert* 'detto di una cosa senza valore' (Schatz 1,69).

⁶ Con osservazioni di Morlicchio, Pfister e Zamboni.

strelli 266), fass. ~ (Zanotti,MondoLad 14), Moena *fuser* (Kramer,MiscMastrelli 266), lad. cador. (amp.) *fuser* Majoni, *fúšar* Quartu-Kramer-Finke.

5 Derivato: lad.ates. (gard.) **fuscernè** v.assol. 'far male un lavoro o un mestiere' (Lardschneider; Martini,AAA 46), livinall. *fúšerné* (Kuen, FestsElwert 691), AFass. *fúšernér* (Zanotti, MondoLad 14), Moena *fuseràr* ib.¹.

Il verbo ted. *pfuschen*, di origine onomatopèica, penetrò dai dialetti della Svizzera alemannica in isolate varietà lombarde e ticinesi (1.). La forma *fusciscia* trova riscontro nel romancio (zona centrale) *fúšizér* (DRG 6,804); si tratta dunque di un tipo 'fuscicare' con assimilazione della seconda sibilante alla prima. Il sostantivo *Pfischer* (2.), con accezione spregiativa, è penetrato nella lingua di molti popoli che vivono o hanno vissuto in stretto contatto con tedescofoni, cfr. romancio *fuscher* (DRG 6,804), serbo-croat. *fušar* (Skok 1,538), ceco *fušer* (Machek 148), ungher. *fuser* (MES 1,992). Il verbo del tipo 'fuscernè' non risale direttamente al verbo ted. *pfuschen*, ma è un derivato formatosi all'interno del romanzo (cfr. rum. *fúšeri* 'id.');

25 un verbo ted. **pfuschern* non esiste, malgrado l'indicazione di Kuen (FestsElwert 691).

30 Kluge-Seebold (*pfuschen*); DRG 6,804seg. (Giger); Schatz 1,76; SchweizIdiotikon 5,1192; Kramer,MiscMastrelli 266.– Kramer².

tirol. **pfutsch** 'inservibile, sparito' → EWD 3,337 (*fücio*)

franc.a. ***bidil** 'pretendente' – lat.me-diev. **bedellus** 'messo; servitore'

II.1.a. Roman.a. **bidielli** m.pl. 'segretari, assistenti' (1358ca., BartJacValmontonePorta)¹, fior. *bidello* (1636, Fissi,SLeI 5,80)².

¹ Cfr. sopraselv. *fuschergiar* 'lavorare male' Decurtins.

² Con osservazioni di Fanciullo e Iliescu.

¹ Essendo l'attestazione più antica quella di Bart-JacValmontone è importante per le indicazioni sulla

Loc.verb.: trent.or. (rover.) *far da bidel* 'precedere, andare avanti' Azzolini³.

It. *bidello* m. 'chi è addetto alle pulizie, alla custodia di una scuola, università o accademia; inserviente in una chiesa o in un ufficio' (dal 1550, Lando, LIZ; B; TB; DeMauro; Zing 2003), lig.gen. (gen.) *bidélu* Casaccia, lig.or. (spezz.) *bidélo* Lena, piem. *bidèl* (1783, PipinoRacc-1 – Gavuzzi)⁴, b.piem. (gattinar.) ~ Gibellino, tic.prealp. (lugan.) *bidèl* (VSI 2, 439b), mil. *bidèl* Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. *bidèl* Oneda, pav. *bidèl* Annovazzi, mant. *bidèl* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bidèl* (Malaspina; Pariset)⁵, *bidèl* Capacchi s.v. *bidello*, moden. *bidèl* (prima del 1750, Crispi, Marri), romagn. *bidèl* Mattioli, ver. *bidello* (1572, OrdinVeron, Rezasco)⁶, trent.

diffusione antica di *bidello*: "io demorava nella citate de Bologna e imprennea lo quarto della fisica, quando odio questa novella contare nello stazzone dello rettore de medicina da uno delli bidielli"; cfr. anche lat.mediev. *bedellus* 'bidello' (1419, Curia, Sella). È di poco successiva ma sempre di area mediana la forma *ubidello* (1477, Perugia, Orfei-Batinti), probabilmente dovuta a erronea interpretazione etimologica (*ubi tu velles*). – I *bedelli universitatum* sono registrati nei documenti del DC nel 1350; cfr. anche il ted. *pedell* (sec. XIV, Kluge-Seebold 619). È interessante l'antropónimo antico senese (un soprannome): "Ricciardo *Bedello*, cherico di Gentilli dimorante a Parigi nelle scuole dell'Università di Parigi" (1306-1308, LibroGallarani di Parigi, TLIO).

² Si tratta del *bidello* dell'Accademia fiorentina, una specie di segretario, quindi con mansioni di maggiore responsabilità rispetto a quelle del bidello in senso moderno. D'altra parte la testimonianza del BartJacValmontone rivela la presenza di una gerarchia di bidelli, i più colti dei quali ricoprivano funzioni importanti, a volte di assistenti.

³ Il bidello infatti accompagnava a lezione, precedendolo, il professore; cfr. anche ingl. *bedel(l)* m. (dal 1300, CursorMundi, OED), variante arcaica di *beadle* (dal 1562, ib.), ma tuttora in uso in contesto universitario inglese per designare "certain officials [...] having various functions as executive officers of the University. Their duties are now chiefly processional".

⁴ Cfr. franco-it. *bidel* m. 'guide, serviteur' (sec. XIV, Entree) e l'antropónimo occit.a. *Petrus Bedellz* (Bonnetcombe 1195, Fexer).

⁵ Cfr. lat.mediev.bol. *bedellus* m. 'bidello' (1317, SellaEmil; 1362, ib.).

⁶ Cfr. lat.mediev.pad. *bedellus* m. 'bidello' (sec. XIII, Sella) e *bidelus* (1490ca, MacaroneePaccagnella).

or. (rover.) *bidel* Azzolini, lad.ates. (livinall.) ~ PellegriniA⁷, tosc. *bidèllo* FanfaniUso, macer. *vidèllu* GinobiliApp 2, march.merid. (asc.) *bidéllə* Brandozzi, abr.or.adriat. (Roccamòrice) *bbidyállə* DAM, Francavilla al Mare *bbədéllə* ib., abr.occ. (Introdacqua) ~ ib, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bedèlle* Marchitelli, àpulo-bar. (molf.) *bidèlle* Scardigno, rubast. *bədyéllə* Jurilli-Tedone, Monòpoli *bədéllə* Reho, sic. *bidellu* Traina, *bbidellu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino, *bbitèllu* ib., *bbirèllu* ib.⁸.

It.a. *bidello* m. 'cartolaio' (prima del 1410, DomenicoPrato, LiGotti, LN 14,42)⁹.

15 It. *bidello* m. 'accompagnatore di una banda musicale' (1582, Bruno, B; TB 1865).

Ven.centro-sett. (bellun.) *bidel* m. 'sagrestano' Nazari¹⁰.

Sintagma: lomb.or. (cremon.) *testa de bidèl* f. 'stupido' Oneda.

It. *bidella* f. 'addetta alla pulizia di scuole, istituzioni ecc.' (dal 1891, DeMicis, LIZ; Zing 2003)¹¹, mil. *bidèlla* Cherubini, istr. (capodistr.) *vitèla* Semi, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bedèlle* Marchitelli.

Derivato: it.reg.sic. *bidelleria* f. 'stanza del bidello' (Leone, LN 38,36)¹².

⁷ Cfr. friul. *bidèl* m. 'bidello' (DESF 1,214).

⁸ Cfr. Rohlf'sGrammStor § 216 per il passaggio *-d > -r-* nel sic.occ., sett. e sud-or.

⁹ Nelle università medievali i bidelli praticavano anche il commercio dei libri e pertanto l'accezione di cartolaio sarà un'evoluzione o una specializzazione di quella più generica di servitore, addetto ecc. RizzoS 82 ricorda che in età umanistica i librai erano talvolta indicati con il nome *bidellus* anche in città senza università (riporta la testimonianza di Filelfo che fornisce per *bidellus* l'equivalente classico di *librarius publicus*). In ogni caso l'attestazione di Domenico da Prato (che il DELIN indica come la più antica) pertiene semanticamente ad una fase successiva alla comparsa dei bidelli negli atenei bolognese e padovano.

¹⁰ Cfr. fr. *bedeau* m. 'officier subalterne préposé au service matériel d'une église' (1530, Palsgr, FEW 15/1,102b); ingl. *beadle* 'an inferior parish officer [...] a parish constable' (dal 1594, OED).

¹¹ Cfr. *bidella* f. 'assistente nelle processioni' (1484, DC).

¹² Cfr. il lat.mediev.emil. *bidelleria* f. 'stanza del bidello' (Bologna 1317, SellaEmil).

1. b. It. **bidello** m. 'banditore, messo di giustizia'¹³ (Chambers 1748; 1808, Fiorelli, QSL e I 3, 146)¹⁴.

2. Fior.a. **bidali** (*di Navarra e Linguadoca*) m.pl. 'fanti armati alla leggera' (prima metà sec. XIV, Giov Villani, O'Connor, SFI 31, 219)¹⁵.

Il termine italiano *bidello* deriva dal lat.mediev. *bedellus* documentato dal Niermeyer in documenti parigini del 1251 nel significato di 'uscieri di una università' e passato con questo significato in Italia, importato per tramite di studenti francesi nelle università italiane (come confermano, del resto, i documenti latino-medievali attinenti alle antiche università di Padova e Bologna; a quest'ultima di fatto si riferisce l'attestazione indiretta tramandata dalla più antica fonte italiana, quella della Cronica romana: *bidielli* m.pl. (1358ca., BartJacValmontonePorta). I *bedelli universitatum* in Italia altro non erano che impiegati dell'università con mansioni di pulizia, custodia, vigilanza (accezione ancora attuale); in alcuni casi ricoprivano funzioni anche di maggiore responsabilità e in alcuni centri svolgevano professioni in qualche modo legate ai libri (stando all'antica attestazione di *bidello* 'cartolaio' in Domenico da Prato). La forma latina viene fatta risalire ad una base francone **bidil*, il cui significato originario di 'pretendente' passa presto, per influsso del latino, a 'messo di giustizia; banditore'. L'evoluzione semantica di questa voce è condizionata anche dall'influsso di ATed.a. *butil* 'addetto del tribunale'. Si tratta in entrambi i casi di due nomina agentis in **-ila*: **bidil* deriva dal verbo basso franc.a. *bidon*, ATed.a. *bitten* 'chiedere, pregare' da cui ATed.a. *bitil*, ted. medio *bitel*, ted. *Bittel*; *butil* (attestato dal sec. IX, AhdWb 1, 1568), ted. medio *bütel*, ted. *Bütel*, da ATed.a. *biotan* 'offrire; annunciare'.

¹³ Cfr. *bedelli* m.pl. 'apparitores minores, qui ad judicia citabant' nel DC in documenti tra il 1164 e il 1257; cfr. anche il primo tedesco mod. *patel* m. 'aiutante di tribunale' (1434-1444, Seereise, ZfdA 25, 11, 24, MilaniMat).

¹⁴ La forma documentata da Fiorelli è in realtà una traduzione dal francese *appariteurs*.

¹⁵ Cfr. lat.mediev. *bidaldi* m.pl. 'militum et peditum species, extremis saeculis in Gallia nota' (1298-1326, DC), *bidaudi* (1304-1306, ib.). Le altre attestazioni nell'italiano sono solo di tradizione vocabolaristica.

Il fr.a. *bedel* 'sergente, guardia, vigilante' (1160-1174, Wace, TLF 4, 348a) è il significato più antico documentato nel gallo-romanzo; cfr. anche l'occit.a. *bedel* (1350ca., Leys, Rn 2, 205) 'uscieri legato ad un tribunale ecclesiastico' e la forma ingl. *beadle*¹⁶. L'evoluzione successiva è il *bedellus* 'uscieri di università' che è esportato, per via universitaria, nell'italoromanzo e nell'iberoromanzo: cfr. cat.a. *badels* (1560, DCVB 2, 477b), cat. *bidell* ib., spagn. *bedel* (dal 1260ca., Siete Partidas, DME 1, 510b), port. ~ (1431, DELP 1, 409).

Si è isolato il significato successivo 'banditore, messo di giustizia' perché le fonti farebbero pensare ad un diretto influsso dal francese.

È separata anche la forma isolata (e documentata solo nei lessici) di Giovanni Villani, *bidali* 'fanti', forse prestito di tramite scritto-letterario e riconducibile al fr.a. e medio *bidaux* 'truppe leggere e irregolari' (1190ca.): secondo il FEW la forma fr. è un derivato successivo di **bidil* (dal momento che non registra più il passaggio *i* > *e*), tesi però contestata da Heim per ragioni fonetiche e semantiche.

Diez (*bidello*); REW 1086, Faré; Kluge-Seebold (*Büttel*, *Pedell*); AhdWb 1, 1135 e 1568seg.; Lloyd-Springer 2, 128 e 478; DEI 512; VEI 132; DELIN 212; VSI 2, 439 (Broggini); FEW 15/1, 102bseg.; BertoniElemGerm 89 e 230; Bezzola 67; DeVries 35; DRWB 2, 663segg.; LexMA 2, 1161seg.; LiGotti, LN 14, 42; Seebold 91segg. (s.v. *bedja*-), 108segg. (s.v. *beuda*-); Splett 1.1, 72; W.-D. Heim, Afr. *bedel-bidoux*: von 'Büttel' zu 'Söldner', FestschmidtWiegand 1, 220-246.-Lubello¹⁷.

ATed. medio **biest** 'colostro'

I.1. Lomb.occ. (ornav.) **byés** m. 'colostro' (Gysling, StN 40); tic.alp.occ. (Maggia) *biès* 'persona che soffre di disappetenza' (VSI 2, 451b).

Tic.alp.occ. **byésa** f. 'latte allungato con acqua usato come bevanda' (VSI 2, 451b), Crana *bisa* ib., Comolengo *byisa* ib., tic.prealp. *byésa* ib.

¹⁶ La voce è incrocio tra ingl.a. *bydel* e fr.a. *bedel* (OED 2, 12).

¹⁷ Con osservazioni di Fanciullo, Morlicchio, Pfister, Veny, Zamboni.

Relitto delle colonie walser dal ted. *Biest* m. 'colostro (della mucca)', cfr. ATed.a. *biest*, *biost* (AhdWb 1,1082).

Kluge-Seebold (*Biest*¹); AhdWb 1,1082; Lloyd-Springer 2,85segg.; VSI 2,451b (Sganzini); SchweizIdiotikon 4,1795.– Barbato.

ATed. medio **pieten** 'offrire' → EWD 5,299 (*pité*)

ted. medio **pifer** 'suonatore di piffero'

Sommario

- I.1. 'pifer'
- 1.a. 'persona'
- 1.a.α. 'piffero (suonatore)'
- 1.a.α¹. 'con accezione negativa'
- 1.a.α². 'chi riferisce'
- 1.a.α³. 'chi inganna'
- 1.b. 'strumento; suonare lo strumento'
- 1.b¹. 'piffero'
- 1.b¹.α². 'riferire, rivelare; comporre'
- 1.b¹.α³. 'ingannare'
- 1.b². 'zampogna'
- 1.b³. altro strumento
- 1.b⁴. altro oggetto
- 1.b⁵. parte del corpo umano
- 1.b⁶. 'discorso'
- 1.c. mondo animale
- 1.d. mondo vegetale
- 1.e. 'soffio; rumore'
- 2. 'bifer'
- 2.a. 'persona'
- 2.a. 'piffero (suonatore)'
- 2.b.α¹. 'persona (con accezione negativa)'
- 2.b. 'strumento; suonare lo strumento'
- 2.b¹. 'piffero'
- 2.b¹.α². 'riferire, rivelare'
- 2.b². 'zampogna'
- 2.b³. altro strumento
- 2.b⁵. parti del corpo umano
- 2.c. mondo animale
- 3. 'fifar'
- 3.b. 'strumento; suonare lo strumento'
- 3.b³. altro strumento
- 3.b⁵. parte del corpo umano
- III.a. 'persona'
- b¹. 'piffero'
- b³. altro strumento

I.1. 'pifer'

1.a. 'persona'

1.a.α. 'piffero (suonatore)'

It.a. **pifere** f.pl. 'suonatrici di piffero (ai funerali)' (sec. XIV, ParafraresiGrisostomo, TB); roman. ~ 'pifferai abruzzesi' (1832, BelliVigolo 521,6)¹.

Ferrara. **piffari** m.pl. 'suonatore di piffero o in genere di uno strumento a fiato soprattutto nelle bande militari' (ante 1505ca., FrCieco, B), ven.a. *piffero* m. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani ms. A), venez.a. *piffaro* (1424, SprachbuchPausch 139), triest.a. *piferi* pl. (1426, Zenatti,AUTrieste NS 14), it. *piffaro* m. (1492ca., SArienti, LIZ – 1550, NavigazioneAlvarez, Ramusio, ib.; B)², *pifaro* (1513, Castiglione, B), *pifero* (1536, AretinoAquilecchia – Garzoni 1616), *piffero* (dal 1548ca., MessiSbugo, B; TB; LIZ; Zing 2003), piem. *pif̄ar* (1783, Pipino-

Racc-1), vogher. *pif̄ar* Maragliano, venez. *pifaro* (ante 1536, Sanudo, B), istr. (Albona) *pifaro* Rosamani³, fior. *pifero* Fanfani, roman. ~ (1688, PeresioUgolini; 1831, VaccaroBelli), *pifaro* (1688, PeresioUgolini).

25 Sintagmi: venez. *pifferi del Doge* m.pl. 'membri della corte bassa del principe, che lo accompagnavano nelle funzioni pubbliche portando in mano una tromba lunga' Boerio.

Fior. *pifero della guardia* m. 'suonatore di piffero' (1551, Fissi,SLeI 5,143). Roman. *le pifari de Castiello* f.pl. 'suonatori di piffero della banda militare di Castel Sant'Angelo' (1587, CastellettiUgolini,ContrDialUmbra 2,3,63).

35 Derivato: it. **pifferoni** m.pl. 'suonatori di uno strumento a fiato (piffero, cornamusa, flauto)' Florio 1598, *piferoni* (ib.; Florio 1611).

40 1.a.α¹. 'con accezione negativa'

It. **piffero** m. 'persona stupida, sciocca' (1964, Bacchelli, B; Lotti 1990), tosc. *pifero* Fanfani-

45 ¹ Qui si allude ai pifferai abruzzesi che suonavano nel periodo dell'avvento; il femminile è usato in tono spregiativo.

² Cfr. lat.mediev.emil. *piffarus* m. 'suonatore di piffero' (Bologna 1342, SellaEmil), lat.mediev.perug. *pifarus* (1430, Sella); lat.maccher. *pifaris* pl. (1517, FolognoPaoli 139).

50 ³ Cfr. lat.mediev.istr. *pifarus* m. 'suonatore di piffero' (Muggia 1420, Statuti, SemiGloss); croato *pifar* m. 'suonatore di piffero' (sec. XVI, Hyrkkänen 940).

Uso; lomb.alp.or. (borm.) *pifēr* agg. 'sciocco' (Longa, StR 9), ver. *pifaro* Beltramini-Donati.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *pifar* m. 'persona presuntuosa ed ignorante' Massera, mant. ~ 'uomo da poco' Arrivabene.

Pav. *pifār* m. 'campagnolo inesperto' Annovazzi; vogher. *pifār* Maragliano.

Tosc. *piffero* m. 'persona vestita in modo affettato' FanfaniUso.

B.piem. (vales.) *pifru* m. 'uomo stecchito' Tonetti.

Loc.verb.: lunig. (Filattiera) (*avérg, fār əl*) *pifār* 'essere imbronciato, con il viso crucciato ed offeso' Pagani 58, sarz. (*rawzār ər*) *pifēr* Masetti, romagn. (faent.) (*fēr e*) *péfar* Morri.

It. *parere pifferi in calzoni* 'vestire in modo affettato, muovendosi con evidente impaccio' (1870, Fanfani, B).

Venez. *star da pifaro* 'star molto bene' Boerio; *star in pifaro* 'dicesi degli abiti che ben si adattano alla vita' ib.

Derivati: piem. **pifrót** m. 'nanerottolo' Levi.

Lunig. (Filattiera) **pifrón** m. 'chi ha viso imbronciato ed antipatico; persona lenta e svogliata' Pagani 58, Fosdinovo ~ 'persona scontrosa ed arcigna' Masetti, sarz. *pifērón* ib; Filattiera *pifróna* f. 'id.' Pagani 58.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) **mpifeárse** v.rifl. 'imbronciarsi' Masetti, lunig. (Fosdinovo) ~ ib., sarz. *mpifērárse* ib.

Lig.or. (Castelnuovo di Magra) *mpifeá* agg. 'imbronciato' Masetti, lunig. (Fosdinovo) ~ ib., sarz. *mpifērá* ib.

1.a.α². 'chi riferisce'

It. **pifaro** m. 'persona che propaga notizie con particolare enfasi' (ante 1615, DellaPorta, B), *pifferi* pl. 'id.; giornalisti' (ante 1910, Betteloni, B). Venez.gerg. *pifaro* m. 'spia' ("gergo dei barcaio- li" Boerio); roman. *pifero* (1832, BelliVigolo 312,3), roman.gerg. ~ Zanazzo 462.

Derivato: it. **spifferone** m. 'chi va in giro a raccontare ciò che non dovrebbe' (dal 1887, Petr; Lotti 1990; "basso uso" 2000, DeMauro-1), lomb.occ. (com.) *spifaròn* MontiApp, ven.merid. (poles.) *spifarón* Mazzucchi.

1.a.α³. 'chi inganna'

It. **pifferi** m.pl. 'detto di chi si accinge a mettere in atto un imbroglio o a picchiare q. ne rimane scornato' (ante 1748, Giannone, B).

Sintagmi: it. *piffero di montagna* m. 'persona che si accinge a mettere in atto un imbroglio o a picchiare q. e ne rimane scornato' (ante 1589, Salvati, Ageno, SFI 17,272; 1864, Guerrazzi, B – 1936, E. Cecchi, B), roman. *piffer de montagna* (ante 1821, Porta, LIZ); ver. *pifaro de monte* 'id.' Beltramini-Donati.– Paragoni: it. *far come il piffero di montagna* 'cercare di ingannare o picchiare q. ed essere, invece, ingannato o picchiato' (dal 1543ca., Firenzuola, B; CommedieBorsellino 1,189; TB; DISC 1997), b.piem. (vales.) *fêe comè i pifri d' montagna* Tonetti, emil.occ. (parm.) *far dai piffer d' montagna* Malaspina, *fār dai piffer d' montagna* Pariset, romagn. *fê com'i péfer d' montagna* Mattioli, faent. *fê cum fê i péfar d' montagna* Morri, tosc. *fece come i pifferi di montagna* (1740, Pauli 132); it. *incogliere come ai pifferi di montagna* 'cercare di averla vinta su q. ed essere, invece, vinto' Consolo 1858.

Loc.prov.: it. *fare come i pifferi di montagna: andarono per pifferare e furono pifferati* 'voler ingannare ed essere ingannati' (dal 1726, Salvini, B; TB; VLI 1986); istr. (Albona) *i pifari de montagna invezze de sonar i xe stadi sonai* 'id.' Rosamani; macer. *li piffiri de mandàgna jétte per sonà e ffu sonàti* 'id.' GinobiliApp 3.

1.b. 'strumento; suonare lo strumento'

1.b¹. 'piffero'

It. **piffero** m. 'strumento a fiato simile al flauto usato soprattutto nell'esecuzione di musica popolare e nelle bande militari' (dal 1385ca., Ser Giovanni, B; TB; Zing 2003)⁴, it.a. *pifaro* (sec. XV, AmabileContinentia, B), it. *pifero* (1553, N. Agostini, B), *piffaro* (1550, Ramusio, LIZ – 1770, G.B. Martini, B), tosc.a. *pifari* pl. (1471, BibbiaVolg, TLIOMat; 1475, LeggendaAurea-Manerbi, LIZ), *pifferi* (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), fior.a. ~ (1421, Morelli, B), sen.a. *piffari* (ante 1420, Serdini, LIZ; 1427, SBernSiena, ib.), lig.occ. (Mònaco) *pifar u* m. Arveiller 164, lig.or. (Castelnuovo di Magra) *pifeo* Masetti, piem. *pifār* PipinoAgg 1783, *pifer* (Capello – Gavuzzi)⁵, APiem. (Ceresole Alba) *pifre* (Toppino, ID 1,129), b.piem. (viver.) *pifar* Clerico, vales. *pifru* Tonetti, tic.alp.cent. (Lumino)

⁴ Cfr. lat.maccher. *pifari* m.pl. 'pifferi' (1521-40, FolengoMacaroneeZaggia); gr. πίφερο m. (Ìsole ioniche, Kahane, DOPapers 36,148), πίφιρο (Tracia, ib.), μπίφαρο (ib, 144; ReallexByzant 568).

⁵ Cf. prov. *pinfre* m. 'piffero' (Capano, Colloque-LanguesDial 4,51), occit. *pifre* ib.

pifer Pronzini, tic.merid. (mendris.) *piffero* Camponovo, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *pifara* Massera, lomb.or. (berg.) *pifer* Tiraboschi, cremon. ~ Oneda, Salò ~ Razzi, pav. *pifara* Annovazzi, vogher. *pifara* Maragliano, mant. *pifara* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *piffer* (Malaspina; Pariset), *piffar* Capacchi s.v. *piffero*, guastall. *piffar* Guastalla, mirand. ~ Meschieri, lunig. (Fosdinovo) *pifero* Masetti, sarz. *piferu* ib, romagn. *pèfer* Mattioli, *pèfar* (ib.; Er- 10 colani), faent. ~ Morri, venez. *pifaro* Boerio⁶, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), Val d'Alpone ~ Burati, poles. ~ Mazzucchi, bisiacco ~ Domini, triest. *piferi* pl. (Zenatti, AUTrieste NS 14), istr. *pifaro* m. (sec. XVII, Rosamani), Albona ~ ib.⁷, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini; Bel- 15 tramini-Donati), trent.or. (rover.) *piffer* Azzolini, umbro occ. (Magione) *pifro* Moretti, cort. (Val di Perle) *pifaro* Silvestrini, macer. *piffuru* GinobiliApp 3, umbro merid.-or. (Bevagna) *pifro* Bruschi, roman. *pifari* pl. (1688, Peresio- 20 Ugolini), *pifero* m. (1831, BelliVigolo 128,2 – 1835, ib. 1740,5), nap. *pifaro* Volpe, *piffaro* ib., *pifera* D'Ambrà, *pifaro* Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *piffre* Còcola, sic. *pifaru* Traina. It. *pèfero* m. 'l'arte, la tècnica, l'attività di suonare tale strumento' (ante 1552, Giovio, B), *pifero* (ante 1571, Cellini, B). It. *piferi* m.pl. 'la mùsica suonata con tale strumento (o il suono che produce)' (ante 1570, N. 30 Franco, B), *piffero* m. (1584, Bruno, B; 1827, Da Ponte, B), *piffari* pl. (ante 1598, Ghirardacci, B); *piffari* 'musica di festosa allegria' (1967, Gadda, B). It. *piffero* m. 'componimento poetico di carattere arcadico' (1805, Monti, B). Sintagmi: it. *pifero storto* m. 'strumento a fiato simile al flauto' (ante 1564, Domenichi, B). Romagn. (faent.) *sunadâr da pèfar* m. 'suonatore di piffero' Morri, àpulo-bar. (biscegl.) *sinataure di piffre* Còcola. It. (voce) *da piffero* '(detto della voce) acuto, stridulo' (1868, Dossi, B); ~ *di piffero* 'id.' (1955, Alvaro, B). Àpulo-bar. (biscegl.) *sinate di piffre* 'pifferata' 45 Còcola.

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *con tamburi e pifferi* 'in modo altisonante, creando scalpore' (1885, Carducci, B).

It. (*i tamburi*) *convertirsi in pifferi* 'detto del cesare di una guerra' (1563, Caro, B).

It. *mangiar a suono di pifferi* 'essere in prigione e mangiare al suono dei pifferi delle guardie' (1535, GiovioFerrero); it. *mangiar a suono de pifferi* 'cessare dal proprio ufficio (detto del vescovo di Castel Sant'Angelo)' (1535, GiovioFerro- 10 ro).

Loc.verb.: it. *accordare i pifferi* 'risolvere un problema difficile e complesso' (prima del 1773, 15 Metastasio, B).

It. *aspettare i pifferi* 'indugiare inutilmente' (1550, Raineri, B).

It. *prendere pifferi per torbe* 'cadere in errore' (1757, Goldoni, B).

It. *suonare il piffero* 'comporre òpere letterarie di propaganda' (1957, Vittorini, B); tic.alp.cent. (Lumino) *sonaa i pifer* 'andare a farsi benedire' 20 Pronzini.

Paragone: it. *mena[re] le man com' un bel piffero* 'gesticolare con grande agitazione' (ante 1587, G.B. Cecchi, B s.v. *mano*), *menare le mani come un piffero* 'fare le cose con gran fretta e volontà' (ante 1642, B. Fioretti, TB).

Tosc.a. **pifara** f. 'strumento a fiato simile al flauto' (1471, BibbiaVolg, TLIOMat), it.a. *piffare* pl. (1516, AriostoDebenedetti-Segre 1535), *pifara* (1532, Ariosto, B – 1666, GiusSanta-Maria, B), *piffara* (ante 1494, Boiardo, B – 1590, G.F. Loredano, B), *piffare* pl. (1492ca., 35 SArienti, LIZ; 1560, P. Fortini, B), *piefara* f. Veneroni 1681, march.sett. (urb.) *pifra* Aurati, corso cismont.nord-occ. (balan.) *piffana* Alfonsi, chian. *pifara* Billi, aret. *pifera* (ante 1698, 40 RediViviani), laz.merid. (Castro dei Volsci) *pifara* Vignoli, Amaseno ~ ib., sic. ~ Traina.

Derivati: it. **pifferétto** m. 'piccolo piffero' (prima metà sec. XV, Sermini, B; 1762-63, Baretta, B), *piffaretti* pl. (1792-1805, DalPonte, LIZ).

It.a. **pifferina** f. 'piccolo piffero' (ante 1484, Pulci, B).

It. **pifferino** m. 'piccolo piffero' VLI 1986, chian. *pifarino* Billi.

It. **pifferèllo** m. 'piccolo piffero' VLI 1986.

Sic. **pifaredda** f. 'piccolo piffero' Traina.

It. **pifferotto** m. 'piccolo piffero' TB 1871.

It. **pifferone** m. 'piffero o, in genere, strumento a fiato simile al flauto, alquanto allungato'

⁶ Cfr. lat.mediev.venez. (*ad tubas et*) *piferos* m.pl. 'strumenti simili al flauto' (1485, Sella).

⁷ Cfr. lat.mediev.istr. *pifferi* m.pl. 'strumento simile al flauto' (1420, Muggia, SemiGloss); croato *pifara* m. 'id.' Hyrkkänen.

(1525, B. Giambullari, B – 1752, Parini, LIZ), *piferone* (Florio 1598 – Veneroni 1681; Petr 1891), *piffarone* (sec. XVI, CommediaPidinzuolo, B).

Ven.merid. (vic.) *spinfari* m.pl. ‘pifferi’ (“rust.” 5 Candiago).

It. **pifferaro** m. ‘suonatore, per lo più girovago, di piffero’ (dal 1871, TB; B; “region.” DISC; “centr.” Zing 2003), *piferaro* Petr 1887, it.reg. mil. *pifferaro* StampaMilLessico 517, ven.merid. 10 (poles.) *pifararo* Mazzucchi⁸, umbro merid.-or. (Foligno) *pifferaru* Bruschi, roman. *piferari* pl. (1831, BelliVigolo 241,10 – 1836, ib. 2279,14)⁹.

It. **pifferaio** m. ‘suonatore di piffero’ (dal 1959, Bacchelli, B; DeMauro; Zing 2003).

Sign.fig.: it. *pifferaio* m. ‘poeta privo di ispirazione e di talento’ (1894, Carducci, B).

It. *pifferaio* (in maschera) m. ‘persona capace di esercitare un’influenza carismatica (dal personaggio del pifferaio di Hamelin)’ (1968, Cassieri, B) 20

Umbro occ. (Magione) **pifrazzèno** m. ‘suonatore di piffero’ (“anzano”, Moretti).

It. **piffarare** (per qc.) v.intr. ‘suonare in segno di festa’ (ante 1590ca., G. Loredano, B).

It. *pifferare* v.assol. ‘suonare il piffero e, per estensione, uno strumento a fiato’ (dal 1717, Salvini, B; TB; “raro” Zing 2003)¹⁰.

It. **pifferata** f. ‘brano musicale eseguito con pifferi o, in genere, con strumenti a fiato; sonata’ 30 (1536, Giovio, B)¹¹, *pifarata* (1536, Luna, B), *piferata* Venuti 1562, *piffarata* Florio 1598, venez. *pifarata* Minerbi 1535¹², ven.merid. (poles.) *pifarada* (“scherz.” Mazzucchi).

It. *pifferata* f. ‘con riferimento in senso spregevole al mestiere del pifferaio’ (ante 1571, Cellini, B).

It. *pifferata* f. ‘musica mal suonata da strumenti a fiato come flauti, clarini e simili’ VLI 1986.

It. **pifferatore** m. ‘suonatore di piffero’ (seconda metà sec. XVI, P. Segni, B; ante 1604, Marc-Adriani, B; 1907, D’Annunzio, B).

Con *s-* spregiativa: it. **spifferare** v.tr. ‘suonare uno strumento a fiato maldestramente’ (1618, Bracciolini, B).

It. *spifferare* (una specie di galoppe) v.tr. ‘eseguire un brano musicale con rapidità o approssimazione’ (ante 1881, Rob. Sacchetti, B).

It. *spifferare* v.assol. ‘eseguire un brano musicale con rapidità o approssimazione’ (ante 1952, Barilli, B).

Romagn. (faent.) *spifarè* v.assol. ‘suonare il piffero’ Morri, laz.merid. (Castro dei Volsci) *špiffarà* ‘suonare il piffero o altro strumento’ Vignoli, Amaseno *špifarà* ib.

Agg.verb.: it. **spifferato** ‘dicesi di un brano musicale eseguito in modo affrettato e con scarsa perizia’ (ante 1952, Barilli, B).

It. **spifferata** f. ‘sonata eseguita con pifferi o altri strumenti a fiato (anche con uso scherzoso)’ (dal 1872, TB; B; LIZ; “basso uso” DeMauro; “raro” Zing 2003), ven.merid. (poles.) *spifarada* Mazzucchi, laz.merid. (Castro dei Volsci) *špiffaràta* Vignoli, Amaseno *špifaràta* ib.

1.b¹.a². ‘riferire, rivelare; comporre’

25 It. **piffarare** v.tr. ‘dire, ripetere qc. in modo sommo e con tono dolce; elogiare’ (1588, G. Loredano, B; 1868, Dossi, B).

It. *pifferare* v.tr. ‘esaltare qc. in modo eccessivo, vantarne esageratamente i pregi’ (ante 1798, 30 Milizia, B).

Derivati: it. **pifferata** f. ‘lode adulatoria rivolta ad una persona’ (1539, Giovio, B).

It. **spifferare** v.tr. ‘rivelare o riferire per leggerezza o con malignità, senza riserbo o riguardo, notizie o fatti di cui si è a conoscenza e che sarebbe opportuno tacere; dire apertamente e sinceramente ciò che si pensa, senza alcun timore e senza curarsi delle possibili conseguenze’ (prima del 1574, Del Bene, B; dal 1857ca., Nievo, B; TB; Zing 2003), *spifera[re]* (1811, G. Gassarri, B), gen. *spifferà* Casaccia, lomb.occ. (com.) *spifarà* MontiApp., mil. *spifferà* Cherubini, lomb.or. (berg.) *spifferà* Tiraboschi, bresc. ~ 45 (Melchiori; Rosa), lad.fiamm. (cembr.) *spiferàr* Aneggi-Rizzolatti, mant. *spifaràr* Arrivabene, emil.occ. (mirand.) *spifaràr* Meschieri, moden. *spifarèr* Neri, emil.or. (ferrar.) *spifaràr* Ferri, romagn. *spiferè* Mattioli, *spifré* ib., *spifarè* α r Ercolani, faent. *spifarè* Morri, venez. *spiferar* Contarini, *spifaràr* Boerio, ven.merid. (vic.) *spifferare* Pajello¹³, Val d’Alpone *spifaràre*

⁸ Cfr. lat.mediev.dalm. (*Antonius*) *pifararius* (*de Pisino*) m. ‘suonatore’ (1516, Kostrenčić).

⁹ Nel roman. è epiteto per gli abruzzesi.

¹⁰ Cfr. croato *pifkati* v.assol. ‘suonare il piffero’ 50 Hyrkkänen.

¹¹ Cfr. lat.mediev. friul. *piferata* f. ‘suonata di piffero’ (Udine 1493, Sella).

¹² Cfr. croato *pimfarata* m. ‘musica suonata con pifferi’ Hyrkkänen.

¹³ Con rinvio a *spopolare*.

Burati, poles. ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *spiferàr* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, triest. ~ Pinguentini, trent.or. (rover.) *spiferar* Azzolini, *spifferàr* ib., lucch.-vers. (vers.) *spiferà* Cocci, roman. ~ (1835, BelliVigolo 1480, 12; VaccaroTrilussa).

It. *spifferare* v.tr. 'registrare una parola' (ante 1635, Tassoni, ["iron."] B).

It. *spifferare* v.tr. 'comporre un testo, in particolare poetico, frettolosamente, di getto e senza eccessiva cura' (ante 1673, B. Corsini, B – 1921, Fucini, B); trent.or. (rover.) *spifferàr* Azzolini, roman. *spiferà* (1835, BelliVigolo 1740,3).

It. *spifferare* v.tr. 'pronunciare, senza esitazione e con rapidità, affermazioni o discorsi per lo più lunghi, noiosi e futili' (1755, Goldoni, B – 1934, Gadda, B).

It. *spifferare* v.tr. 'infondere uno stato d'animo' (1885, C. Arrighi, B)

It. *spifferare* v.tr. 'confessare i propri o gli altrui delitti o responsabilità durante un interrogatorio' (1947, Moravia, B; 1964, G. Bassani, B).

It. *spifferare (il contenuto)* v.tr. 'lasciar fuoriuscire qc.' (1959, Pasolini, B); ~ *q. a qc.* 'dire sottovoce, confidenzialmente' (1981, Arpino, B).

Loc.verb.: mant. *spifaràr on sonèt* 'snocciolare un sonetto' Arrivabene.

Venez. *spifaràr zo qualcosa* 'scrivere velocemente qc.' Boerio.

Venez. *spifaràr le rasòn* 'spiegare' Boerio, trent. or. (rover.) *spiferar le resom* Azzolini, *spifferar le ragioni* ib.

Romagn. (faent.) *spifarè di sprupòsiti* 'dire molti spropositi' Morri, venez. *spifaràr dei spropositi* Boerio, trent.or. (rover.) *spiferar dei spropositi* Azzolini, *spifferar spropositi* ib.

Romagn. (faent.) *spifarè di versi* 'comporre velocemente versi' Morri, venez. *spifaràr dei versi* Boerio, trent.or. (rover.) *spiferar dei versi* Azzolini, *spifferar versi* ib.

It. *spifferare* v.assol. 'dire apertamente e sinceramente ciò che si pensa, senza alcun timore e senza curarsi delle possibili conseguenze' (1867, Imbriani, LIZ – 1964, Arpino, B).

It. *spifferarne (di tutti i colori)* 'dire apertamente e sinceramente ciò che si pensa, senza alcun timore e senza curarsi delle possibili conseguenze' (1875, Verga, LIZ).

It. (*gli*) *spiffer[are]* (*sul mostaccio*) v.intr. 'dire sottovoce e confidenzialmente' (1883, Verga, LIZ).

It. *spifferarsi* v.rifl. 'dirsi apertamente e liberamente ciò che si pensa' (ante 1915, Borsi, B).

It. **spifferata** f. 'rivelazione di notizie o di fatti riservati che sarebbe opportuno tacere; spiata' (dal 1960, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2003), ven.merid. (poles.) *spifarada* Mazzucchi, trent. or. (rover.) *spiferaa* Azzolini; laz.merid. (Castro dei Volsci) *špiffaràta* 'discorso fatto liberamente senza riguardi' Vignoli.

Lomb.or. (cremon.) *spinferáda* f. 'forte rimprovero' Oneda.

It. **spifferamento** m. 'rivelazione poco opportuna di notizie riservate' (dal 1960, DizEncIt; B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2003).

It. *spifferamento* m. 'espressione ripetitiva di complimenti ostentati, di ringraziamenti' (1970, Gadda, B).

It. **spiffatore** m. 'chi riferisce cose riservate o dannose per altri' (dal 1960, DizEncIt; "scherz." DeMauro 2000); *spifferatrice* f. 'id.' (2000, DeMauro-1).

Fior. **rispifferare** v.tr. 'riferire notizie o fatti di cui si è a conoscenza' Fanfani.

1.b¹.a³. 'ingannare'

It. **pifferare** v.assol. 'ingannare con modi suadenti' (1726, Salvini, B).

Con s-: it. **spifferare** v.tr. 'far morire' (prima del 1574, Del Bene, B).

1.b². 'zampogna'

Dauno-appenn. (Lucera) **piffero** m. 'zampogna' (AIS 757cp., p.707).

Cort.) **piffre** f. 'zampogna' (p.554); umbro sett. (Loreto di Gubbio) *piffara* (p.556); AIS 757cp.– Corso cismont.nord-occ. (balan.)

35 *piffana* f. 'piva' Alfonsi.

Sintagmi: fior. (Barberino da Mugello) *fa pímfara ni ssákkø* 'zampogna' (p.515), chian. (Sinalunga) *piffara dal sákkø* (p. 40 553); AIS 757cp.

Derivati: grosset. (Scansano) **pifferantsáña** f. 'zampogna' (AIS 757cp., p.581).

Grosset. **pifferanzano** m. 'zampognaro' Alberti, 45 *pinferanzano* ib.; cort. (Val di Pierle) *pifradzénno* Silvestrini.

Tosco-laz. (pitigl.) **piffaráy** m.pl. 'zampognari' (p.582), ALaz.sett. (Acquapendente) *piffaräre* (p.603), umbro sett. (Civitella-Benazzone) *piffréi* (p.555), umbro merid.-or. (orv.) *pifaräre* (p.583)¹⁴; AIS 757cp.

¹⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *piferus* m. 'suonatore di zampogna' (1409, Kostrenčić), *pipharus* (1440, ib.).

1.b³. altro strumento

It. **piffero** m. 'registro dell'organo, di legno a timbro chiaro e di estensione acuta' (B 1986; VLI 1986).

Lig.cent. (Borgomaro) *pifayu* m. 'clarinetto' (AIS 756cp., p.193).

APiem. (Villafalletto) *pífer* m. 'flauto' (p.172), ossol.alp. (Antronapiana) *pifar* (p.115), lomb. occ. (ornav.) *péfar* ("antiq." p.117), emil.occ. (Albinea) *pifar* (p.444), gallur. (Tempio Pausania) *piffaru* (p.916); AIS 756.

Lucch.-vers. (vers.) *pifero* 'piccolo flauto rustico' Cocci.

Sintagmi: it. *piffero di palazzo* m. 'tipo di oboe impiegato nel XVI e XVII sec. per l'accompagnamento di danze popolari' (dal 1935, EncIt 25,108; B; DISC 1997).

It. *piffero della signoria* m. 'tipo di oboe impiegato nel XVI e XVII sec. per l'accompagnamento di danze popolari' (dal 1935, EncIt 25,108; B; DISC 1997).

Con epèntesi di -n-: gen. **pínfao** m. 'strumento da fiato simile all'ottavino, un tempo molto usato nella fanteria' (Casaccia; Gismondi).

It. **piffera piegata** f. 'flauto traverso' (ante 1565, Daniello, B)¹⁵.

Loc.verb.: chian. *soné' lla pifara dal sá kko* 'bastonare' Billi.

Con s-: emil.or. (ferrar.) **spiffar** m. 'strumento musicale' Azzi.

Bol. *speffer* m. 'piffero, specie di ottavino senza chiavi' Ungarelli, romagn. *spèfar* 'piffero' Ercolani. Emil.or. (Savigno) *spéfé* m. 'flauto' (AIS 756, p.455), *spéfé* ib.

1.b⁴. altro oggetto

It. **piffero** m. 'vecchio naviglio mal ridotto' 1889 Guglielmotti; ~ 'nave da guerra ridotta a nave da trasporto' DizMar 1937.

It. *piffero* m. 'strumento usato un tempo a bordo per segnare il passo degli uomini' DizMar 1937.

Fior.gerg. *piffero* m. 'filoncino di pane' (Menarini, AIVen 102).- Loc.verb.: fior.gerg. *morde-re il piffero* 'mangiare un filoncino di pane' ib.

Corso *pifanu* m. 'corno marino' (Guarniero, AGI 14,157).

Sintagma: it. *piffero del baccanaro* m. 'nel sec. XVIII, attrezzo di tortura che riproduceva la forma dello strumento musicale usato per punire i colpevoli di schiamazzi e baccano nei pressi

di luoghi sacri o durante le cerimonie religiose' B 1986.

Con s-: grad. **spifero** m. 'barca a motore utilizzata per la pesca in mare' RosamaniMarin.; *spifereto (de pesca)* 'id.' ib.

Derivati: it. **pifferèllo** m. 'tipo di squadra utilizzata da agrimensori ed architetti per determinare l'ampiezza degli angoli' (1550, Vasari, B; 1681, Baldinucci, B).

Lucch.-vers. (lucch.) **pifforare** v.assol. 'succhiare il vino dalla botte con una piffora' Nieri.

1.b⁵. parti del corpo umano

Fior.a. **piffero** m. 'organo genitale maschile' (1484, PiovArlotto, B) it. ~ (1534, AretinoAquilacqua; 1536, ib.; Manzoni-Dalmonte 1980), *pifaro* (Radtke, MembroVirile 170), ossol.alp. (valanz.) *pifar* Gysling, ver. *pifaro* Corso, umbro merid.-or. (Foligno) *piffero* Bruschi; venez. *pifaro (priapesco)* 'pene di grosse dimensioni' (1547, CalmoLettere, BelloniMat).

Nap. *pifaro* m. 'culo' Volpe, *piffaro* ib.

Loc.verb.: it. *non capire un piffero* 'non capire nulla' ("colloquiale" DeMauro 1999; 2000, DeMauro-1).

It. *sonare il piffero* 'dedicarsi a pratiche sessuali' (sec. XVI, Cademosto, B).

Nap. *sudà lo piffaro* 'dispiacersi; avere timore' Volpe.

Sintagma: tosc.sud-or. (chian.) **pifara dal sá kko** 'tergo; deretano' Billi.

Derivato: it. **piffarone** m. 'organo genitale maschile' (sec. XVI, Cartaio, B).

1.b⁶. 'discorso'

Derivato: it. **pifferata** f. 'discorso insulso' (1871, Cantù, B).

1.c. mondo animale

It. **piffero** m. 'zampa di animale' (1970, Gadda, B).

Derivato: it. **pifferata** f. 'detto del canto degli uccelli' (ante 1585, Groto, B).

1.d. mondo vegetale

Chian. (Chiusi) **pifferi** m.pl. 'germogli che nascono dalle patate dopo che sono state tolte dalla terra e riposte nelle casse' Barni.

Lucch.-vers. (lucch.) **piffora** f. 'lungo filo di grano o di sègale forato da cima a fondo usato per succhiare il vino dalla botte; filo di grano chiuso da un capo ed aperto dall'altro, pieno di polvere, a cui si dà fuoco' Nieri.

¹⁵ Cfr. gr. *πίφαρα* f. 'flauto traverso' (Meyer, SbA-Wien 132.6), *πιφαρον* ib.

1.e. 'soffio; rumore'

Con *s-*: it. **spifferare** (*da tutte le parti, in questa stanza*) v.intr. 'soffiare da una stretta apertura' (dal 1887, Petr; B; DeMauro; Zing 2003), lad.fiamm. (cembr.) *spiferàr* Aneggi-Rizzolatti, lucch.-vers. (vers.) *spiferà* Cocci.

It. *spifferare* v.assol. 'soffiare da una stretta apertura' (ante 1963, Fenoglio, B).

Inf. sost.: it. *spifferare* m. 'soffiare da una stretta apertura' (1869-76, Cipriani, B).

Retroformazione: it. **spiffero** (*di aria*) m. 'soffio di vento, corrente d'aria pungente, continua e fastidiosa che penetra da una stretta apertura' (dal 1872, TB; B; Zing 2003), ven.merid. (vic.) *spifaro* Candiago, *spifero* ib., Val d'Alpone *spifaro* Burati, bisaiacco ~ Domini, istr. (capodistr.) ~ Semi, lucch.-vers. (vers.) *spifero* Cocci, fior. *spiffero* (Fanfani; Camaiti), cal.merid. (regg.cal.) *spiffiru* NDC, catanz. *spifferu* ib.

it. *paraspifferi* → *parare*

Uso metaforico: it. **pifferare** v.assol. 'fischiare (del treno)' (ante 1973, Gadda, B).

Derivati: it. **pifferata** f. 'rumore molesto prodotto a scopo di dilleggio' (prima del 1555, Sozzini, B); ~ 'insieme di rumori sgradevoli' (ante 1589, Garzoni, ['iron.']) B, *piffarata* (ante 1590ca., G. Loredano, B).

Con *s-*: it. **spifferare** v. tr. 'emettere soffi rumorosi' (1882, Ghislanzoni, B).

It. *spifferare* v.tr. 'sparare una serie di colpi' (1934, Gadda, B).

It. *spifferare* (*da quei legni*) v.intr. 'trapelare dalle fessure (detto di un rumore)' (ante 1987, Arpino, B).

Retroformazioni: it. **spiffero** m. 'suono flebile' (1953, Stuparich, B; 1981, G. Giudici, B).

Sign.fig.: it. *spiffero* m. 'manifestazione velata o appena avvertita di un atteggiamento sociale o di una tradizione culturale' (1965, Arbasino, B; 1975, Sciascia, B).

It. *spiffero* m. 'tenue reminescenza di un'opera letteraria' (prima del 1977, Arbasino, B).

Sintagma prep.: it. *a spifferi* 'in modo intermittente' (1969, Arbasino, B).

2. 'bifer'

2.a. 'persona'

2.a.a. 'piffero (suonatore)'

Nap.a. **bifare** m.pl. 'suonatori di pifferi' (1498, FerraioloColuccia), nap. *bifaro* m. (Volpe - Rocco), *bifero* (D'Ambra - Rocco), àpulo-bar. (martin.) *béferè* GrassiG-2, *béfrè* ib.

It. *biffaro* m. 'suonatore di uno strumento musicale suonato con arco, come il violino' Florio 1598.

It. *biffaro* m. 'menestrello' (Florio 1598 - Venetroni 1681).

2.a.α¹. 'persona (con accezione negativa)'

Cal.merid. (regg.cal.) **bifaru** m. 'villano, zoticone' NDC.

10 Umbro merid.-or. (assis.) *bifara* agg.f. 'detto di donna scorbutica' (Santucci, ID 48).

Derivato: perug. **bifarino** m. 'persona ignorante' Catanelli, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini; perug. ~ 'tipo buffo, goffo' Orfei-Batinti.

2.b. 'strumento; suonare lo strumento'

2.b¹. 'piffero'

Aquil.a. **bifari** m.pl. 'piffero, strumento a fiato simile al flauto' (1430ca., GuerraAquilValentini), perug. *bifaro* m. Orfei-Batinti, aquil. (San

Gregorio) *bbiffara* DAM, *bbifara* ib., abr.or.adriat. ~ ib., *bbiffara* ib., gess. *bifere* Finamore-1, vast. *bbéfara* DAM, nap. *bifaro* (Volpe - Rocco), *bifero* (D'Ambra - Rocco),

25 *bifaro* Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *biffre* Còcola, *bifere* ib., bar. *biffaro* DeSantisG, martin. *béferè* GrassiG-2, *béfrè* ib., ostun. *bifara* VDS, tarant. *biffara* ib., luc.nord-occ.

(Muro Lucano) *bifara* Mennonna, salent. sett. (Latiano) *bifuru* VDS, Francavilla Fontana *bbifuru* ib., *bbifuru* Ribezzo 61, salent. centr. (lecc.) *bifaru* Attisani-Vernaleone, *biferu* ib.

30 Nep.a. *bifare* f.pl. 'piffero, strumento a fiato simile al flauto' (1459-1468 AntLotieri, Matte-

35 *bifara* f. Moretti, ancon. (Arcevia) *béfera* (Crocioni; Spotti), laz.centro-sett. (Frosinone) *bifera* Navone, roman. *bifera* ChiappiniRolandi-Agg, abr.or.adriat. (Lanciano) *bbiffara* DAM, cal. *bifara* NDC, sic. *bifara* (Biundi; Traina), *bbifara* VS.

Derivati: nap. **bifarella** f. 'specie di piccolo piffero' (1773, Amicarelli, Rocco).

Umbro (Torgiano) **bifarone** m. 'specie di piffero fatto con ramo di pioppo' Falcinelli.

Forse con metatesi: lomb.or. (trevigl.) **bilifú** m.pl. 'pifferi' Facchetti.

50 Umbro occ. (Magione) **bifrazza** f. 'piffero' Moretti.

Umbro occ. (Magione) **bifrazzè** m. 'suonatore di piffero' Moretti, *bifrazzèa* pl. ib, *bifrazzène* ib.

Umbro occ. (Magione) *bifrazzaro* m. 'suonatore di piffero' Moretti, *bifrazzare* pl. ib.

Roman. **biferaro** m. 'suonatore di piffero' ChiappiniRolandiAgg, *bbiferari* pl. (Zanazzo, ZolliParoleDial 124), salent. *bifararu* m. VDS, 5 sic. *bifaràru* Traina, *bbifararu* VS.

2.b^{1.a}. 'riferire, rivelare'

Derivato: umbro merid.-or. (spolet.) **arbeferare** v.assol. 'fare la spia' (1702, CampelliUgolini). 10

Retroformazioni: abr.or.adriat. (Lanciano) *sunà la bbífərə* 'fare la spia' DAM.

Abr.or.adriat. (gess.) *sunà lu bifere* 'fare la spia' Finamore-1.

Composto: abr.or.adriat. (gess.) **sonabbifere** m. 15 'spia' Finamore-1, *sonabbiffərə* DAM.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (gess.) *fa' lu sonabbifere* 'fare la spia' Finamore-1.

2.b². 'zampogna'

ALaz.sett. (Montefiascone) **bbífara** f. 'zampogna' (p.612), umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *biffare* pl. (p.566), *bifare* ib., ALaz. merid. (Amelia) *bbífare* (p. 584); AIS 757cp.

Derivati: ALaz.sett. (Montefiascone) **bbifara-rassána** f. 'zampogna' (AIS 757cp., p.612).

Trasimeno (Panicale) **bifratsáno** m. 'zampognaro' (AIS 757cp., p.564).

Perug. **bifarári** m.pl. 'zampognari' (p.565), 30 umbro merid.-or. (Marsciano) *biffaräre* (p. 574); AIS 757cp.

2.b³. altro strumento

It. **biffara** f. 'strumento musicale suonato con arco, come il violino' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

It. *bifara* f. 'specie di flauto doppio (a due file)' Petr 1887.

It. *bifara* f. 'registro d'organo' Petr 1887. 40

Corso (sass.) **bbíffaru** m. 'zùfòlo' (AIS 754, p.922).

March.cent. (macrer.) *biffuru* m. 'strumento musicale' GinobiliApp 3.

Irp. (carif.) *bifero* m. 'fischietto' Salvatore. 45

Sintagma: macer. *bifara a sacchéta* 'piffero con otre' GinobiliApp-1.

Loc.verb.: corso (sass.) *sunà ru bbíffaru* 'zufolare' (AIS 754, p.922).

Derivato: it. **biffare** v.assol. 'suonare uno strumento musicale ad arco' (Florio 1611 – Veneroni 1681). 50

2.b⁵. parti del corpo umano

Abr.or.adriat. **bbífərə** m. 'deretano' DAM, gess. *bbiffərə* ib., nap. *bifero* (1748, Biase, Rocco).

Sintagma prep.: nap. *uocchio de lo bifaro* 'ano' (1596, DellaPorta, D'Ambra), *uocchio 'e bifero* Altamura.

Umbro occ. (Magione) **bífəra** f. 'membro virile' ("scherz." Moretti).

Abr.or.adriat. (Lanciano) *bbífərə* f. 'deretano' DAM.

2.c. mondo animale

Irp. (carif.) **bifero** m. '(ornit.) mestolone, fistione; specie di uccello che è generalmente di doppio passaggio da noi (Spatola clypeata)' Salvatore.

Ancon. (Arcevia) **béfəra** f. 'insetto mordace che manda un suono continuo; tafano' (Cro- 20 cioni; Spotti).

3. 'fifar-'

3.b. 'strumento; suonare lo strumento'

25 Venez. **fifaro** m. 'strumento a fiato simile al flauto' (ante 1571, Calmo, Pellegrini, AIVen 119, 14).

3.b³. altro strumento

Derivati: vic. **fifolata** f. 'zufolata' (ante 1571, Calmo, Pellegrini, AIVen 119,15; 1590, Bortolan).

3.b⁵. 'parti del corpo umano'

35 Derivati: venez. (*don*) **fiffareto** m. 'pene affetto da impotenza' ("osceno" "fig." 1551, CalmoSal- tuzza, D'OnghiaMat; PellegriniAIVen 119,14).

Lad.ates. (gard.) **fiferlè** v.assol. 'fischiettare' (Martini, AAA 46)¹⁶.

III.a. 'persona'

Lig.occ. (Mònaco) **fifràire** m. 'suonatore di piffero' Frolla¹⁷.

b¹. 'piffero'

Lig.occ. (Mònaco) **fifre** m. 'piffero' Arveiller 50, lig.alp. (Olivetta San Michele) *fifrə* (AzarrettiSt 99,129).

¹⁶ Cfr. sopraselv. *fiffar* v.intr. 'menzionare' (DRG 6,284b).

¹⁷ Cfr. sopraselv. *fiffer* m. 'suonatore di piffero' e il soprannome grigion. *ils fiffers* (DRG 6,285a), cfr. anche SchweizIdiotikon 5,1084.

b³. altro strumento

Lig.occ. (Mònaco) **fifre** m. 'ottavino' Arveiller 50.

Lig.alp. *f r i f ə* m. 'flauto con alcuni fori' Mas-sajoli.

La voce *piffero* entra dal tedesco centrale *pīfer* m. 'suonatore di piffero', forma che non presenta gli èsiti della seconda rotazione consonantica, come mostra l'occlusiva sorda in posizione iniziale (cfr. franc. centr. *pīfer* 1360, Frühhd-Wb 4,100), consonante passata, invece, ad affricata nell'area dialettale del tedesco superiore: ATed.medio *phīfer*, *pfīfer* da cui ted. *Pfeifer*. Allo stesso modo al sostantivo *pīfē* 'piffero' o al verbo *pīfen* 'suonare il piffero' del tedesco centrale corrispondono rispettivamente il tedesco superiore *pfife* e *pfīfen*. Alla base di questa famiglia lessicale c'è il volgare romanzo **pīpa* 'canna; strumento musicale a fiato', retroformazione dal verbo latino *pīpāre* 'pigolare; fischiare', forma onomatopèica dal cinguettio degli uccelli. Da tale voce latina derivano ATed.a. *pfifa* f., sass.a. *pīpa*, fris.a. *pīpe*, ingl.a. ~; cfr. ²⁴Kluge-Seebold 694b. L'italiano *piffero* si presenta, quindi, come il cavallo di ritorno di una forma di origine latina. La diffusione della voce del tedesco centrale in Italia risale con ogni probabilità all'epoca delle Crociate.

Il sostantivo *piffro* (con le sue varianti grafiche *pifero*, *pifaro*, *piffaro*, tutt'ora ben attestate nelle varietà dialettali) ha, fin dal secolo XIV, tanto il significato di 'strumento a fiato simile al flauto' quanto quello di 'suonatore di tale strumento'; cfr. it. *pifere* f.pl. 'suonatrici di piffero' (sec.XIV, ParafraisiGrisostomo, TB); *piffero* m. 'strumento a fiato simile al flauto' (1385ca., SerGiovanni, B). Il lat.mediev. *piffarus* m. è *nomen agentis* (cfr. lat.mediev.emil. *piffarus* m. 'suonatore di piffero' Bologna 1342, SellaEmil). Ad indicare la persona che suona tale strumento si è diffuso nei secoli successivi nell'Italoromania anche la voce *pifferaro* attestata dal 1871 nel TB, ma si osservi che ancora prima (1831) in un sonetto del Belli compare la forma *piferari* pl.; la variante *pifferaio* è attestata per la prima volta solo nel XX secolo (cfr. 1959, Bacchelli, B).

L'articolo distingue a livello di macrostruttura le basi *ᵹpifer*¹ (I.1.), *ᵹbifer*² (2.) e *ᵹfifar*⁻¹ (3.) e all'interno di queste distingue tra 'persona' (a.), 'strumento' (b.) 'mondo animale' (c.), 'mondo vegetale' (d.), 'soffio; rumore' (e.). La microstruttura segue criteri semantici e distingue tra

'piffero' (b¹.), 'zampogna' (b².), 'altro strumento' (b³.), 'altro oggetto' (b⁴.), 'parte del corpo umano' (b⁵.), 'discorso' (b⁶.); per (a.) e (b.) si distingue ulteriormente tra 'accezione negativa' (α¹.), 'riferire' (α²) e 'ingannare' (α³).

Il tipo derivato dalla base *ᵹpifer*¹ (I.1.) è ben documentato; il tipo *ᵹbifer*¹ (2.) ha invece poche attestazioni nell'italiano moderno, ma è presente nei dialetti moderni, prevalentemente di area centro-meridionale; il tipo *ᵹfifar*⁻¹ (3.), circoscritto all'area veneta, è èsito di una variante ATed.a. *pīfer*. Sotto III. sono presentati i prestiti dal francese. A differenza dell'italiano, la voce del fr. medio *fifre* 'piccolo flauto', fr. *fifre* (cfr. FEW 16,620seg.) risale ad una varietà del ted.superiore, molto probabilmente svizzero tedesco, con esiti del mutamento consonantico alto tedesco (*phīfer*, *pfīfer*). La presenza nell'area galloromanza della variante *pifre* si spiega con l'influenza dello spagnolo *pifaro*, *pifano*.

Il tipo *ᵹpiffero*¹ 'naso' deriva invece da una base onomatopèica preromanza **piff*⁻.

25 REW 6486, Faré; Kluge-Seebold (*Pfeife*); DEI 2914seg.; DELIN 1193; FEW 16,620segg.; BrucknerGermElem 31; Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti 221, 651; DRG 6,284segg. (*fiffa*, *fiffer*, Liver); Lexer; MhdWb 243seg, 269seg.; FrühhdWb 4,94segg.; Lexikon Musikinstrumente 1991, 392, 396; SchweizIdiotikon 5,1086.- Gallo; Morlicchio¹⁸.

→ ***piff**-

longob. ***bīga**/***bīka** 'mucchio di covoni'

I.1. *ᵹbīga*¹

1.a. 'cùmulo di covoni, di fieno'

Lad.anaun. (anaun.) **bīga** f. 'cùmulo di covoni di frumento' (Battisti,SbAWien 160.3,42), AAnaun. ~ Quaresima, lunig. (Vinca) *bīga* 'mucchio di grano, di fieno' (ALT p.9), romagn. ~ ALT, fior. ~ ib., pist. ~ ib., Valdinièvole *biga* Petrocchi, garf.-apuano ~ ALT, lucch.-vers. ~ (Cocci; ALT), pis. ~ (Malagoli; ALT)¹; ALT 132a.

¹⁸ Articolo di Gallo, commento di Morlicchio; con osservazioni di Fanciullo, Pfister e Zamboni.

¹ Cfr. lat.mediev.lig. (*palarios VI*), *bigas II* f.pl.

Sen. (Sovicille) *biga* f. 'mucchio di grano composto di due manne' Cagliariitano; casent. (Stia) *biga* 'ammasso di grano a forma di piramide' (ALT 132a, p.64).

Lucch.-vers. (Pescaglia) *biga* f. 'pressa di fieno' (ALT 132a, p.17).

Derivati: piem. *bià* f. 'mietitura' (< -āta, DiSan't'Albino).

Lucch.-vers. (vers.) *abbigà* v.tr. 'ammucchiare fieno, paglia o falasco' Cocci.

Pis. *abbigà* v.tr. 'disporre in biche (grano, paglia, ecc.)' ("cont." Malagoli).

1.b. 'cùmulo di altre cose'

Venez.a. *biga* f. 'mucchio (di cerchi da botte)' (1338, CapitolariArtiMonticolo 2.1,446; sec. XIV, ZibaldoneCanalStussi)².

Lomb.or. (valvest.) *bigò* f. 'fascio di frasche legate ad un'estremità dello spaventapàsseri' (Battisti,SbAWien 174.1).

Lad.cador. (amp.) *bìa* f. 'catasta (di legna)' Quartu-Kramer-Finke.

Pist. (Rivoretta) *biga* f. 'grande quantità di legna, di patate, ecc.' (ALT 132a, p.20); lucch.-vers. (Pietrasanta) ~ 'mucchio' (ib., p.33).

Garf.-apuano (Arni) *biga* f. 'catasta di legna' (ALT 132a, p.11), lucch.-vers. (Pescaglia) ~ (ib., p.37).

Lucch.-vers. (lucch.) *biga* f. 'traccia (spec. di pòlvete da sparo)' Nieri.

Pis. *biga* f. 'cùmulo, mucchio di qc.' Malagoli.

Sintagma prep: pist. (Valdiniève) *a bighe* 'in gran quantità' Petrocchi, sen. ~ Lombardi.

Lig.occ. (ventim.) *bigu* m. 'mucchio' Azaretti 76, Pigna ~ (Merlo, ID 18), Dolceacqua ~ (Tornatore, RIngInt NS 18).

Derivati: lig.occ. (Buggio) *bighetu* m. 'mucchietto (di trùcioli)' Pastor 7.

Tic.alp.cent. (Leòntica) *bigarela* f. 'costruzione (muro, catasta, ecc.) malfatta' (VSI 2,453a).

Corso *víbule* 'catasta di legna' (Salvioni, RIL 49,849)³.

Corso *abigulí* 'mettere insieme una quantità delle cose che occorrono' (Salvioni, RIL 49, 849), *abrigulí* ib.

'cùmuli di covoni' (1286, Aproso-1), *biguis* (1357, ib.).

² Cfr. lat.mediev.ven. *bigas de circlis* f.pl. 'mucchi' (1200, ADTVen III.1.11, HubschmidMat), lat.mediev.march. *biga circhiorum* f. (Fano 1471, Stat.lib. 5,c. 22, ib.).

³ Da **viula* con -b- estirpatrice di iato.

Fior. *bighiero* m. 'che fa incetta di qc.' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,227).

Lig.occ. (ventim.) *abigà* v.tr. 'accumulare, am-mucchiare' Azaretti 76, Dolceacqua *abigà* (Tornatore, RIngInt NS 18), pis. *abbigà* ("cont." MalagoliGiunte).

Lucch.-vers. (lucch.) *abbigare* v.tr. 'mettere molte cose una accanto all'altra; creare una traccia di pòlvete da sparo che, accesa a un capo, dà il tempo di mettersi in salvo' Nieri.

Lomb.or. (valvest.) *mbigár* v.tr. 'legare un fascio di frasche all'estremità dello spaventapàsseri' (Battisti, SbAWien 174.1).

2. 'bika'

2.a. 'cùmulo di covoni, di fieno'

Fior.a. *biche* (*del grano*) f. pl. 'cùmuli di covoni di frumento (o di altri cereali); mucchio di fieno, paglia, falasco' (1367-70, Velluti, Cronica DelLungo-Volpi, TLIO), *bica* f. (1378-85, Marchionne, TLIOMat; ante 1421, Morelli, B), it. ~ (dal 1483, Pulci, B; TB; TanagliaRoncaglia; StampaMilConcord; DeMauro; Zing 2003)⁴,

romagn. (Palazuolo sul Senio) *bika* (ALT, p. 31), fior. *bica* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,227 e 335), Incisa *bíha* (p.534), garf.-apuano (Villa Basilica) *bika* (ALT, p.42), sen. *bica* Cagliariitano, casent. (Stia) *víkka* (p.526), abr.occ. (Pescocostanzo) *bbica* DAM, Bussi sul Tirino

bbùica ib., molis. (Rotello) *bbáwkə* ib.; AIS 1458; ALT 132a.

Amiat. (Buonconvento) *bica* f. 'mucchio di grano composto di due manne' Cagliariitano, sen. ~ ib.

Loc.verb.: it. *mont[are] in su la bica* 'stizzirsi, adirarsi' (ante 1492, LorenzoMedici, TB; ante 1543, Firenzuola, B), *montare su la bica* ("volg." Porcacchi 1584), *monta[re] in bica* (1752, Parini, LIZ), tosc. *mont[are] in sulle biche* Bresciani 118; *salire in sulla bica* 'id.' (seconda metà sec. XIV, StoriaCalonacoSiena, LIZ); *salire in bica* 'id.' (1740, Pauli 110); it.a. *salta[re] in sulla bica* 'id.' (sec. XV, Pataffio, TB).

Derivati: it. *abbicare* v.tr. 'disporre in biche (grano, paglia)' (dal 1612, Crusca; B; "non com." DeMauro; Zing 2003), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,220).

It. *abbicatura* f. 'atto del disporre in biche' (dal 1955, DizEncIt; "non com." DeMauro; Zing 2003).

⁴ Cfr. la variante *bicca* Florio 1598.

2.b. cùmulu di altre cose

Fior. a. **bica** f. 'cumulo, carico' (1363, RistoroCanigiani, TLIOMat), it. ~ (1516, AriostoDebenedetti-Segre 1194; 1609, G.C. Croce, B; dal 1931, Montale, B; DeMauro; Zing 2003)⁵.

It. *bica* (di bue, di manzo, di vacca) f. 'meta, cùmulu di escrementi' (TB 1865 – B 1962).

Aret. in queste *biche* 'in questi luoghi alpestri, scoscesi' (1684, NomiMattesini 230).

Loc. verb.: fior. a. *far gran bica* 'accumulare ricchezze' (1363, RistoroCanigiani. TLIOMat), *di danar f[ar] bica* (1388, PucciCentiloquio, ib.).

Fior. a. *fa[re] di lusinghe gran bica* 'adulare in modo eccessivo' (1363, RistoroCanigiani, TLIOMat, *far[e] bica di qc.* '(detto di oggetto concreto o astratto) cumulare' ib.

Derivati: fior.a. (*al mondo*) **abica[re]** v.assol. 'accumulare ricchezze' (ante 1388, Pucci, Rimatori-Corsi 895).

It.a. *abichare* v.tr. 'accumulare, ammucciare' (prima metà sec. XV, CantariLancellottoGriffiths), it. *abbicare* (dal 1481, Landino, B; TB; DottoriAsinoDaniele; DeMauro; Zing 2003)⁶.

It.a. *abbicarsi* v.rifl. 'formare una sporgenza nel terreno; ammuccinarsi' (1313ca., Dante, EncDant).

Fior.a. *abica[rsi] a qc.* v.rifl. 'attaccarsi, abbarbicarsi' (1353, Sacchetti, TLIO), pis.a. *abbi-ca[rsi]* (ante 1367, FazioUberti, B; 1395ca., FrButi, B)⁷.

2.c. ammasso, gruppo di esseri animati**2.c¹.** di esseri umani

It. **bica** f. 'ammasso, gruppo (di persone, di anime)' (1313ca., Dante, EncDant), fior.a. ~ (1388, PucciRime, TLIOMat), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisaFioreItalia, ib.; 1385-1395, FrButi, ib.), nap.a. ~ (1369-73, Maramauro, ib.)⁸.

Loc.verb.: it.a. *fa[re] bica di q.* 'ammucchiare' (1341ca., BoccaccioAmeto, TLIO), fior.a. *ff[are] di più gente bica* (1388, PucciCentiloquio, ib.).

2.c². di animali

Loc.prep.: fior. a. *muov[ersi] a biche* 'muoversi in massa (detto di animali)' (seconda metà sec. XIV, SacchettiRime, TLIO).

L'etimo di 'biga' è concordemente riconosciuto (Bruckner, Gamillscheg, Meyer-Lübke) in un longob. **bīga*, che trova riscontro nell'ATed.a.

10 *bīga* f. 'catasta, mucchio (di covoni, di legno)' (cfr. ted. *Beige*). Per il passaggio -g- > -c- sono state invece proposte più spiegazioni. Bertoni ipotizza che si tratti di un èsito toscano dell'it.sett. -g- sul modello di *amiga* > tosc. *amica* o

15 *fadiga* > tosc. *fatica*. Anche Merlo ritiene *bica* toscannizzazione di un originario -g-, mentre Salvioni spiega la sorda intervocalica di *bica* con l'influsso del sinonimo *barca*⁹. La difficoltà fonetica appare insormontabile a Rohlfs che, basandosi sul fatto che nella Romania il cùmulu di covoni spesso viene designato con il nome di un animale, riconduce la voce a un prerom.

**bik(k)*- 'capra'¹⁰. Gamillscheg invece vede in *bika*, probabilmente a ragione, l'effetto della seconda mutazione consonantica, possibile in voci del superstrato longobardo e motiva la sua spiegazione con argomentazioni cronologiche e geolinguistiche. La forma originaria è dunque longob. **bīga*, base settentrionale giunta nella

30 Toscana occidentale (Lucca, Pisa), in Corsica e nell'Umbria settentrionale (I.1.). Le forme che risalgono a **bīka* sono tipiche della Toscana e dell'Italia mediana e meridionale, ossia dei ducati di Toscana, Spoleto e Benevento (2.). La forma 'bika', con desonorizzazione della occlusiva velare, è dunque la forma con èsiti della seconda mutazione consonantica, che nel longob.

35 per le occlusive sonore si registra agli inizi del sec. VIII, come indicano le fonti onomastiche: germ. **gauta*- > *Uuidi-cau* (Lucca 713/714, CD-Longob) e *Fili-causi* (Pisa 720, ib.), germ. **gunthjo* > *Austre-conda* (Chiusi 729, ib.)¹¹. La voce *bica* è attestata anche nel lat.mediev.camp. *bica* (Gaeta 906, DeBartholomaeis, AGI 16,20) e nel-

45 l'antropònimo fior. *Alzabike* (1174, Larson 90).

⁹ Ipòtesi respinta da BertoniElemGermAnticritica 34 e PratiStorie 74.

¹⁰ Per il prerom. **bik(k)*- come designazione di animali cfr. LEI 5,887-918.

¹¹ Per le occlusive sorde invece il fenomeno si registra già nella seconda metà del sec. VII; per la cronologia delle fasi della seconda mutazione consonantica in longob. cfr. Haubrichs, in stampa.

⁵ Cfr. la variante *bicca* (Alunno 1551; Florio 1598).

⁶ Cfr. la variante *abbicare* Alunno 1551.

⁷ Questo significato nasce da un'interpretazione dell'occorrenza dantesca.

⁸ Ma Maramauro interpreta *biche* come 'specie di barella': "*biche* è il carozo nel quale è doe rote, dove vanno li infermi che non possono andare".

Non sorprendono i doppioni *bicalbiga* in Toscana, cfr. ad es. *lacollago* e *ficolfigo* in Dante con la differenza che *biga* con la sonora è la forma primaria e costituisce lo strato longobardo anteriore, mentre per *laco* e *fico* le forme con la sorda corrispondono allo strato originario latino in opposizione alle forme con la sonora *lago* e *figo* che sono forme secondarie dell'Italia settentrionale. La sottostruttura semantica distingue il significato tecnico, originario di 'cúmulo di covoni, di fieno' (a.) e quello estensivo 'cúmulo di altre cose' (b.) e di 'ammasso, gruppo di esseri animati' (c.).

REW 1094; GamillschegRomGerm 2,132 e 222; Kluge-Seebold (*Beige*); AhdWb 1,1012; Lloyd-Springer 2,29seg.; DEI 5 e 510; VEI 131; DELIN 37 e 211; VSI 2,452seg. (Sganzi); FEW 15/1,105a; BertoniElemGermAnticritica 34; Bruckner 13; Castellani,SLI 11,172; W. Haubrichs, Amalgamierung und Identität - Langobardische Personennamen in Mythos und Herrschaft, W. Pohl, P. Erhart edd., Die Langobarden - Herrschaft und Identität, Wien 2005, 67-99 (spec. 70); id., Langobardic Given Names and Langobardic Namegiving (in stampa); Onesti 183, 191, 220; Merlo,RAItalia VII.3, 69; Rohlf,ASNS 168,257; Rohlf,ZrP 45,672seg.; SalvioniREW,RDR 4; Salvioni,RIL 49,1032; ZaccariaElemGerm.- Barbato; Pfister¹².

ATed.a. *pigiht/pijihht* 'confessione'

III.1.a. Lad.ates. (gard.) *pista* f. 'confessione' (Lardschneider; Kuen,RomanSprachenKirchen 167), mar. *pí s y a* KuenBeiträge 270.

Derivato: lad.ates. (gard.) *pisté* v.tr. 'confessare' (Kuen,RomanSprachenKirchen 167), mar. *pisjé* KuenBeiträge 270.

Lad.ates. (gard.) *se pisté* v.rifl. 'confessarsi' (Kuen,RomanSprachenKirchen 167).

1.b. Loc.verb.: lad.ates. (mar.) *ži a pí s y a* 'confessarsi' KuenBeiträge 270.

2. Lad.ates. (gard.) *pá y š t u ə l* m. 'confessionale' KuenBeiträge 270.

L'ATed.a. *bigiht/bijihht/biiht* f. (AhdWb 1, 1014segg.), da cui ted. medio *bīhte* e ted. *Beichte*, è voce attestata anche con l'occlusiva sorda iniziale *pigiht/pijihht/piiht* (ib.). Nel bav.a. è documentata anche la variante *bīgihta* (dall'XI sec.), forma secondaria di *bigiht* (ib. 1016). Nel lad.ates. si tratta di un vecchio prèstito, penetrato prima della dittongazione di *-i-* in *-ai-* in bavarese (1200ca.), ma dopo la desonorizzazione di *b-* in *p-* (700ca.). Il verbo è stato formato all'interno del ladino e non risale al verbo tedesco *beichten*; l'uso del riflessivo e della forma non riflessiva corrispondono all'it. *confessarsi* e *confessare* (1.a.). Il sintagma *ži a pí s y a* è un calco sul ted. *zur Beichte gehen* (1.b.). Un prèstito molto più recente è gard. *pá y š t u ə l* m. 'confessionale' dal tirol. *pá y χ t s t u ə l* (ted. *Beichtstuhl*) (2.).

Kluge-Seebold (*Beichte*); AhdWb 1,1014segg.; Lloyd-Springer 2,32; Lexer 1,271; KuenBeiträge 270; Kuen,RomanSprachenKirchen 167; Schatz 1,57; WBÖ 2,823segg.- Kramer.

franc.a. **bihordōn* 'recintare' – fr.a. *beholder*

III.1.a. It. *bagórdo* m. 'arma offensiva nei tornei, nelle giostre, nelle esibizioni cavalleresche' (1688, NoteMalmantile, B), ven.a. ~ (inizio sec. XIV, TristanoCors, Vidossich,StR 4).

It. *bagórdi* m.pl. 'giostra, prova di abilità nel maneggiare le armi (di uno o più cavalieri)' (sec. XIV, LibroSimilitudine, TB – 1655, Lippi, Crusca 1729; FolengoPaoli 267,4,9)¹, ferrara. *bagordo* m. (1391, TestiSella,SFI 26)², ver.a. *bagordi* pl. (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandria, TLIO), pad.a. ~ (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIOMat), march.a. *bagordo* m. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), *badordo* ib., fior. *bagordo* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,308).

¹ Cfr. lat.mediev. (*in ludo*) *bagordi* 'gioco pubblico, giostra' (1231, Guglielmi,RaccSaggiVenAlp 75), lat.mediev.friul. *bagordi* pl. (1361, StatPrata 86, Hub-schmidMat); lat.maccher. *bagordus* m. 'tumulto della giostra' (1521, FolengoMaccaronneeZaggia); fr.-it. *bagordi* m.pl. 'divertimenti di cavalieri' (sec. XIII, BertaCremonesi).

² Cfr. lat.mediev.emil. *bagurdum* m? 'giostra' (Bologna 1250, SellaEmil).

¹² Con osservazioni di Fanciullo, Haubrichs, Morlicchio e Zamboni.

Loc.verb.: ven.a. *fa[r]* *grandissimi bagordi* 'giostrare, giocare d'armi' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO).

It. *correre al bagordo* 'correre l'asta giostrando' (ante 1587, G.M. Cecchi, Crusca 1866).

Berg.a. **bagorda** f. 'asta' (1429, GlossLorck 113).

Derivati: it. **bagordare** v.assol. 'armeggiare, dar prova di abilità nel maneggiare le armi, specie la lancia; giostrare' (1385ca., Pecorone, B – 1750, Muratori, B)³, gen.a. *bagordar* (ante 1311, AnonimoNicolas 138,212), lomb.a. (*per done*) ~ (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO)⁴, berg.a. *bagordà* (1429, GlossLorck 113, 559), mant.a. *bagordare* (1392, DellaMolza, Borgogno, St-GrammIt 9,153), ferrar.a. ~ (1391, TestiIsella, SFI 26), bol.a. ~ (1280ca., ServenteseLambGeremei, PoetiDuecentoContini 1,863; 1300ca., GiovVignano, TLIO), venez.a. *bagordar* (sec. XIV, ZibaldoneCanal, ib.), fior.a. *bagordare* (ante 1292, Giamboni, B; fine sec. XIII, Tesoro-Volg, TLIO), fior. *bagordar* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,308).

Tosc.a. *bordare* (*l'un contro all'altro*) v.intr. 'armeggiare, dar prova di abilità nel maneggiare le armi, specie la lancia; giostrare' (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIO), lucch.a. *bagordar* (*per amor di donna*) (ante 1424, SercambiRossi 136), pis.a. *bagordare* (*a le quintani*) (1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, TLIOMat), it. *bagordar* (*sul ponte*) (1684, NomiMattesini 350,19).

Sen.a. **bordatori** m.pl. 'giostratori' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO).

Berg.a. **bagordament** m. 'il giostrare con le aste' (1429, GlossLorck 113).

Tosc.a. **bordizio** (*de' cavalieri*) m. 'giostra, torneo' (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, TLIO)⁵.

It. **bagordiere** m. 'chi giostra' (Florino 1598 – Veneroni 1681).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *de pena ... bagordantium* m.pl. 'coloro che bagordano' (Rimini sec. XIV, Sella-Emil; Parma 1316, ib.); lat.mediev.triest. *de bagordantibus* (1350 Statuti, HubschmidMat); lat.maccher. *bagordare* v.assol. 'far chiasso' (1517, FolengoPaoli 122); fr.-it. *bagorder* v.assol. 'giostrare' (sec. XIII, BertaCremonesi), *baorder* (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gasca).

⁴ Cfr. lat.mediev. *bagord[are]* v.assol. 'giostrare' (1231, Guglielmi, RaccSaggiVenAlp 75).

⁵ Cfr. fr.a. *bourdeiz* 'giostra' (sec. XIII, hapax, FEW 15/1,106b).

1.b. 'divertimento'

Mil.a. **bagordo** m. 'divertimenti sfrenati, gozzoviglia, cràpula' (prima metà sec. XV, Sachel-laPolezzo), it. *bagórdi* pl. (dal 1554, Bandello, LIZ⁶; B; TB; MiglioriniLinguaCultura 24; DeMauro; Zing 2003)⁷, lig.occ. (sanrem.) *bagurdi* Carli, piem. *bagord* m. (Zalli 1815 – Gavuzzi), b.piem. (gattinar.) *bagòrdi* pl. Gibellino, tic. *bagórt* m. (VSI 2,54a), tic.alp.cent. (blen.) *bagúrt* ib., tic.prealp. (Sonvico) *bagórde* pl. ib., lomb.alp.or. (Grosio) *bagórt* m. Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) ~ MontiApp, it.reg. mil. *bagordi* (1845, StampaMilConcord), mil. *bagórdi* pl. Cherubini, *bagórdi* Angiolini, lomb. 15 or. (cremon.) *bagúrt* m. Oneda, vogher. *bagúrd* Maragliano, mant. *bagòrd* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bagordi* pl. Malaspina⁸, *bagord* m. Pariset, guastall. *bagórd* Guastalla, lunig. *bagordo* Emmanuelli, bol. *bagóurd* Coronedi, *bagá wrd* Ungarelli, romagn. *bagárd* Mattioli, venez. *bagordi* pl. (1762, Goldoni, LIZ), triest. *bagordo* m. (Rosamani; DET)⁹, istr. *bagurdo* ib., trent.or. (rover.) *bagordi* pl. Azzolini, lad.cador. (Candide) ~ DeLorenzo.

It. *bagordo* m. 'poltrone' Luna 1536.

It. *bagordo* m. 'baraonda studentesca' (1841-1842, GiustiSabbatucci 212,142).

It. *bagordo* m. 'ritrovo, convegno di scioperati e rumorosi crapuloni' (Rigutini-Fanfani 1875 – Garollo 1913), emil.occ. (parm.) *bagordi* pl. Malaspina, bol. *bagá wrd* m. Ungaretti, romagn. (faent.) *bagord* Morri.

Lig.occ. (sanrem.) *bagurdi* m.pl. 'luoghi di cràpula' Carli.

Piem. *bagourd* agg. 'di chi si dà alla crapula' (Capello; Zalli 1815), *bagord* Zalli 1815.

Lomb.occ. (Arcumeggia) *bagórt* m. 'ghiotone' (AIS 718, p.231).

Lad.cador. (Campolongo) *bagordo* m. 'vagabondaggio infantile, gioco chiassoso' DeZolt.

Sen. *bagordo* m. 'l'atto del far festa' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,308).

Sintagmi prep.: it. *con bagordo* 'con eccitazione' (ante 1570, Gallo, CacciaInnamorati 1/2,202).

⁶ L'attestazione da GiordPisa è un falso rediano, cfr. TLIO.

⁷ Cfr. lat.maccher. *menare [...] bagordum* 'far chiasso' (1517, FolengoPaoli 111).

⁸ Cfr. lat.mediev.emil. *bagurda* pl. 'feste pubbliche' (Parma sec. XIII, DEI).

⁹ Cfr. il toponimo triest. *Colonna del Bagordo* (1575, Rosamani); friul. *bagòrt* m. 'cràpula' DESF.

Bol. *bagáurd ed piant* m. 'confusione di piante' Ungarelli.

Loc.verb.: it. *darsi ai bagordi* 'gozzovigliare' (dal 1984, Lapucci 23; DeMauro; Zing 2003), piem. *desse al bagord* 'darsi alla cràpula' DiSant'Albino.

It. *ff[are] bagordi* 'darsi al divertimento sfrenato, alla cràpula' (dal 1608, G.C. Croce, LIZ; DeMauro; Zing 2003), mil. *fà bagordi* Cherubini, emil.occ. (parm.) *far di bagòrdi* Malaspina.

Lomb.alp.occ. (Falmenta) *l'a fecc un bagurt de trifóì* '(la vacca) ha fatto una indigestione di trifoglio' (VSI 2,54a).

Loc.verb.: gen. *andâ a-a bagarda* 'andare alla peggio, in malora' Ferrando num. 31.

Derivati: piem. *bagordon* agg. 'crapulone' (Zalli 1815; DiSant'Albino), tic.alp.occ. (Cergnasco) *bagurdóm* (VSI 2,54a), vogher. *bagurdón* Maragliano, *bagurdó(w)* ib.

Pav. *bagurdión* m. e agg. 'crapulone' Annovazzi. Bol.a. *bagorda[re]* (*cum sonagli*) v.intr. 'far festa' (1280ca., ServenteseLambGeremei, TLIO; 1300ca., GiovVignano, ib.).

It. *bagordare* v.assol. 'darsi a stravizi; gozzovigliare' (dal 1560ca., Bandello, LIZ; TB; B; DeMauro; Zing 2003), mant.a. ~ (1392, DellaMolza, Borgogno,StGrammIt 9,153)¹⁰, piem. *bagordè* (Zalli 1815; DiSant'Albino), vogher. *bagurdá* Maragliano, triest. *bagordar* DET, trent.or. (rover.) ~ Azzolini; sen. *bagordar* 'festeggiare, stare in allegria' (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,308).

Tic.alp.cent. (Giornico) *bagurdéda* f. 'gozzoviglia' (VSI 2,54a).

Trent.or. (valsug.) *bagordaria* f. 'gozzoviglia' Prati.

It. *bagordière* m. 'chi si dà agli stravizi, alle gozzoviglie' (Florio 1598; ib. 1611; 1894, DeRobertto, B); piem. *bagordeire* agg. 'crapulone' DiSant'Albino.

Ferrar.a. *bagordaduri* m.pl. 'coloro che si danno agli stravizi' (1391, TestiStella,SFI 26).

Vic. *sbagord[are]* v.assol. 'sbalordirsi' (1560, 45 Bortolan).

Roman. *sbagordare* v.assol. 'darsi agli stravizi, gozzovigliare' (1688, PeresioUgolini); *sbagordo* m. 'gozzoviglia' ib.

¹⁰ Cfr. lat.maccher. *bagorda[re]* v.assol. 'gozzovigliare' (ante 1544, FolengoCordié 144,179).

2.a. It.a. *bigordi* m.pl. 'lance, aste per giostre e tornei, per armeggiare' (1336-1338, BoccaccioFilocoloQuaglio – fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli; CantariBalduino 263), tosc.a. ~ (fine sec. XIII, TristanoRiccParodi), fior. a. ~ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B; sec. XIV, TavolaRitonda, TLIO), sangim.a. ~ (1309ca., Folgore, PoetiDuecentoContini 2, 410), lucch.a. ~ (ante 1424, SercambiSinicropi), sen.a. *bigordo* m. (fine sec. XIII, Angiolieri, PoetiGiocosiMarti 239), *bigordi* pl. (1301-1303, StatutiBanchi, TLIO), eugub.a. *bigordo* m. (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro,SLEI 7), fior. *bigordi* pl. (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,227)¹¹, aret.a. ~ Corazzini.

Perug.a. *bigorde* f.pl. 'specie di lance' (1379, Gabella, Migliorini-Folena 1,49,33), asc.a. *biorda* f. (1377, StatutiZdekauer-Sella)¹².

20 Derivati: it.a. *bigordare* v.assol. 'giostrare, armeggiare col bigordo o bagordo' (1385ca., SerGiovanni, PecoroneEsposito)¹³; *biordare* (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbano, B), emil.a. *bigordare* (ante 1323, FioreVirtù, B), tosc.a. ~ (1315ca., FrBarberinoPanzerà), fior.a. *bigordar* (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO), lucch.a. *bigordare* (ante 1424, SercambiSinicropi), pis.a. ~ (ante 1367, FazioUberti, B), march.a. *begordare* (inizio sec. XV, GlossCristCamerino-BocchiMs), *bigordare* (1837, Berchet, B).

Tosc.a. *bigordamento* m. 'torneo cavalleresco' (prima metà sec. XIV, InchiestaSGradale, TLIO)¹⁴.

It.cent.a. *bigordatore* m. 'chi giostra' (1482, IaconelloRieti, PlutarcoVolg, Man).

35 It. *bigordatore* agg. 'che giostra' (Man 1859; TB 1863).

It. *bigordire* v.assol. 'giostrare, armeggiare col bigordo' (1611, Florio, O'Connor,SFI 31,210).

2.b. It.cent.a. *bigordo* m. 'stravizio, cràpula' (1482, IaconelloRieti, PlutarcoVolg, Man).

It. *bigordi* m.pl. 'divertimenti suburbani e volgari bagordi' MiglioriniLinguaCultura 24.

¹¹ Cfr. lat.mediev.emil. *bigordos* m.pl. 'aste' (Parma 1316, SellaEmil).

¹² Verosimilmente per la trafila *bigorda* > **biorda* > *bidorda*, con epentesi di -d- dopo l'azzeramento di -g- (Fanciullo).

¹³ Cfr. lat.mediev.venez. *bigurdare* v.assol. 'giostrare a cavallo' (Venezia 1287, Sella).

¹⁴ La forma è probabile incrocio di *bigordo* con *torneamento* (cfr. GAVI 17/3,60).

Tic.alp.occ. (Casenzano) *bigórdi* m.pl. 'baldoria, gozzoviglia' (VSI 2,54a).

Tic.prealp. *bigórt* agg. 'spavaldo, smargiasso, millantatore' (VSI 2,462b).

Tic.prealp. (Grancia) *bigort* agg. 'di un gallo con cresta straordinaria e rossissima' (VSI 2,462b); Rovio ~ 'di un gallo non ben castrato' ib. Lomb.alp.or. (posch.) *pigórt* agg. 'ermafrodito (di bestia)' Monti; *bigúrt* 'inabile alla riproduzione' (VSI 2,462b).

Escl.: tic.prealp. (Grancia) *che bigort!* 'che spavaldo!' (VSI 2,462b).

Derivati: lomb.alp.or. (posch.) *bigurdaría* f. 'millanteria, smargiassata' (VSI 2,462b).

It.gerg. *bigordine* f.pl. '(gerg.) carte per giocare' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

2.c. Tic.prealp. *bigurdín* m. 'sorta di filare di viti a pergolato' (Ghirlanda; VSI 2,463b), *bigordin* Ghirlanda¹⁵.

Sintagma: tic.prealp. (Pazzallo) *vigna a bigordin* f. 'vigna a piccola pèrgola' (VSI 2,464a).

L'it. *bagordare* v.assol. 'armeggiare, dar prova di abilità nel maneggiare le armi; giostrare' e *bagordo* m. 'arma offensiva nei tornei, nelle giostre, nelle esibizioni cavalleresche' con i loro derivati costituiscono prestiti dal fr.a. *beholder* 'combattere con la lancia, fare un torneo, giostrare con una grossa lancia senza ferro, giocare alla quintana' (dal sec. XIII, Chrestien, FEW 15/1,106a), fr.a. *behort* m. 'lancia per giostrare' (ante 1174, GuernesSThomas, ib.). Dal gallo-romanzo la voce si irradia anche nell'Iberoromania: cfr. spagn.a. *bohordar* 'scagliare delle lance nei giochi cavallereschi' (1250, Setenario, DCECH 1,613) e *bohordo* m. 'lancia che si scagliava contro una costruzione di tavole nei giochi cavallereschi' (ib.), gallego a. *bafordar* 'giostrare' (sec. XIII, Guillade, ib.), port.a. *bafordar* 'id.' (sec. XIII, DELP 1,371) e port. *bafordo* m. 'giostra' (ib. 1,370).

La voce galloromanza si fa risalire al franc.a. **bihordōn* 'recintare' e in particolare 'recintare e chiudere il luogo adibito al torneo' (FEW 15/1,107b), cfr. ATed.a. *būhurdiere*, *puhurdiere* f. 'competizione equestre'¹⁶ (AhdWb 1,1483, ma

attestato solo in glosse tarde del sec. XIV, cfr. Starck-Wells 83), ATed. medio *buhurdieren*¹⁷ 'partecipare a un torneo, giostrare' (Lloyd-Springer 2,425; Lexer 1,380), *būhurt*, *bēhurt* m. 'torneo, giostra' (Lexer 1,380). Si tratta di un termine tecnico legato alla società cavalleresca, derivato dal sost. franc.a. **hurd* 'recinto, ostacolo', ricostruibile a partire da ATed.a. *hurd* 'id.', ATed.medio *hurt*, neerl. *hor*, *horde*, sassone a. *hurth* (cfr. FEW 16,269segg.).

La macrostruttura dell'articolo segue criteri semantici: si distingue il significato originario 'lancia nei tornei, nelle giostre, nelle esibizioni cavalleresche' (1.a.); sotto 1.b. sono raccolti invece i significati figurati 'gozzoviglia, cràpula; divertimenti sfrenati' (accezione che deriva dalle feste e banchetti che seguivano i tornei) e la metafora *vigna a bigordin* 'in disordine, con sovrabbondanza di vegetazione' (2.c.)¹⁸. Inoltre si distinguono i tipi **bagordo*¹ (1.) e **bigordo*² (2.).

Diez (*bagordo*); REW 1098, Faré; DEI 407, 518; VEI 90; DELIN 167; VSI 2,54a, 460a, 462b (Sganzini); DRG 2,52seg. (Schorta); DCECH 1,613; DELP 1,370seg.; FEW 15/1,106segg., 16,269segg.; GamillschegRomGerm 1,190; AhdWb 1,1483; Lloyd-Springer 1,1212, 2,425; Starck-Wells 83; Lexer 1,380; Bertoni,AR 3,99; BertoniElemGerm; Bezzola 123segg.; Castellani,SLI 13,16; DeGregorio,StGl 2; Jud,AR 3,450; O. Lurati, Oltre la lingua: nomi di eretici e di aderenti ai movimenti pauperistici (*bigotto*, *béguino*) e le loro implicazioni metodologiche. Forza semantica di *bagordo* e di *bordello*, Sprachkontakte in der Romania, zum 75. Geburtstag von G. Ineichen, Tübingen 2004, 89-107; Masini,SLI 13,183; Migliorini,LN 34,3; Vignuzzi,ID 39,153; ZaccariaElemGerm; Zolli-UrsiniParole 14.– Vòllono¹⁹.

→ **bek-* (LEI 5,869 per *bigotto*); **bord-* (LEI 6,1064,17-28); *burdus* (LEI 8,196); germ. **bord-*

¹⁷ Il verbo ATed. medio è un prestito di ritorno dal fr.a. *beholder*, *bouhourder*.

¹⁸ Si accetta così la soluzione di Lurati (lettera del 2003) che sostituisce LEI 5,1474,14-18, dove, seguendo Salvioni e VSI 2,463, si citano le forme sotto **bichordis*.

¹⁹ Con osservazioni di Fanciullo, Lurati, Morlicchio, Pfister e Zamboni.

¹⁵ Da cancellare LEI 5,1474,14-18.

¹⁶ Secondo l'opinione di Suolahti (1,8 e 63) il lemma potrebbe essere formato "im Anschluß an den substantivierten afrz. Infinitiv *le behorder* zu *buhurdieren*".

franc.a. **bickil** ‘dado (d’osso)’ – fr.a. **bille**

III.1. ‘gioco’

Ast.a. (*zeu de*) **biglia** f. ‘(gioco delle) bocce’⁵ (1521, AlioneBottasso).

Ast.a. **bigla** f. ‘piccola palla, sfera’ (1521, AlioneBottasso)¹, it. **biglia** (“nell’uso” Panzini 1935)², gen. ~ (Casaccia; Paganini 193; Gismondi), b.piem. (viver.) **bija** Clerico, lomb.occ. (aless.) **bia** Parnisetti, emil.occ. (parm.) **bilìa** Malaspina, macer. **víya** Ginobili.

It. **biglia** f. ‘ciascuna delle palle d’avorio con cui si gioca al biliardo’ (dal 1772, D’AlbVill; B; LIZ; Zing 2007)³, **bilìa** (dal 1913, Garollo; B; DeMauro; Zing 2007), lig.occ. (Mònaco) **biglia** Frolla, lig.gen. (savon.) **bíe** pl. Besio, gen. **biglia** f. (Casaccia; Gismondi), piem. **bia** (Capello – Gavuzzi)⁴, b.piem. (vercell.) ~ Vola, viver. **bija** Clerico, vales. **bii** pl. Tonetti, mil. **bilìa** f. (Cherubini; Angiolini), **biglia** Cherubini, lomb. or. (berg.) ~ Tiraboschi, cremon. **bilìa** Oneda, vogher. **bíá** Maragliano, mant. **bilìa** Arrivabene, emil.occ. (piac.) **biglia** Foresti, parm. ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) **beglia** Coronedi, **belja** Ungarelli, romagn. **biglia** Mattioli, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, macer. **víya** Ginobili, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **bbigle** Amoroso.

It. **bilìa** f. ‘buca del biliardo’ (dal 1846, Carena, B; TB; DeMauro; Zing 2007), **biglia** (dal 1861, Ugolini; TB; B; DeMauro; Zing 2007), mil. **biglia** Cherubini s.v. **sponda**, emil.occ. (piac.) ~ Foresti, romagn. ~ Mattioli, **bilìa** ib., fior. ~ Fanfani, nap. **biglia** (Rocco; Andreoli), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **bbigle** Amoroso, sic. **biglia** TrainaSuppl.

It. **biglie** f.pl. ‘palline (per lo più colorate, di vetro, terracotta o marmo) con cui giocano i ragazzi’ (dal 1950, Pavese, B; DeMauro; Zing 2007), **bilìa** f. (dal 1962, B; DeMauro; Zing 2007), lig.occ. **bía** VPL, lig.cent. (pietr.) **bíga** ib., gen. **biglie** pl. Gismondi, Val Graveglia

bílya f. Plomteux, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) **bíya** VPL, piem. **bia** (Del Pozzo; Levi), APiem. (castell.) ~ (Toppino,StR 10), b.piem. (vales.) **bii** pl. Tonetti, tic.alp.cent. (Leöntica) **bia** f. (VSI 2,414), tic.prealp. (Viganello) **biy** pl. ib., lomb. occ. (lomell.) **bíyy** MoroProverbi 101, aless. **bia** f. Parnisetti, vogher. **bij** pl. Maragliano, mant. **bile** Bardini.

Gen. **biglie** f.pl. ‘(mecc.) sfere d’acciaio sulle quali girano più facilmente i perni d’una ruota’ Gismondi.

Sintagmi: mil. **bilìa frègia** f. ‘(nel gioco del biliardo) palla ferma’ Angiolini, **bilìa fèrma** ib.

It. **bilie d’angolo** f.pl. ‘le buche del biliardo che si trovano agli àngoli’ (1846, Carena, B; TB 1865); nap. **biglia de cantone** f. ‘buca d’angolo’ Andreoli.

It. **bilie di mezzo** f.pl. ‘le buche del biliardo che si trovano nel mezzo dei lati più lunghi’ (1846, Carena, B), nap. **biglia de miezo** f. Andreoli.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lig.occ. (Mònaco) (**žué**) **a é bíye** ‘giocare alle biglie’ Arveiller 48, tic.alp.cent. (Leöntica) **gügá ay bí** (VSI 2,414).

Mil. **metéš kont la bílya** ‘acchitarsi’ Angiolini.

It. **andar in bilìa** ‘nel gioco del biliardo, mandare una o più palle del gioco in buca’ (dal 1962, B; 2000, DeMauro-1); ~ ‘(fig.) finir male, fallire, avere la peggio’ (1917, Cicognani, B).

Mil. **véšš in bílya** ‘nel gioco del biliardo, avere la propria palla parallela a quella dell’avversario’ Angiolini.

Loc.verb.: mil. **ciapa là bilìa** ‘nel gioco del biliardo, colpire la palla’ Angiolini; **capá la bílya de sbyéšš** ‘nel gioco del biliardo, colpire appena la palla e mandarla per obliquo’ ib.; **capá fina la bílya** ‘nel gioco del biliardo, non colpire appieno la palla’ ib.; **ciappà mezza biglia** ‘nel gioco del biliardo, colpire la palla a resta’ Cherubini, **capá mésa bílya** Angiolini; **ciappà un quart de biglia** ‘nel gioco del biliardo, colpire la palla di quarto’ Cherubini, **capá on kwart de bílya** Angiolini.

It. **far biglia** ‘nel gioco del biliardo, mandare la palla in una delle buche’ (dal 1772, D’AlbVill; TB; DeMauro; Zing 2007), gen. **fâ biglia** Casaccia, piem. **fe bia** DiSant’Albino, mil. **fâ la biglia** Cherubini, emil.occ. (parm.) **far biglia** Pariset, bol. **far una beglia** Coronedi, **fâr una bélya** Ungarelli, romagn. **far bilìa** Mattioli; mil. **fa la bilìa** ‘battere falsamente due palle vi-

¹ Cfr. lat.mediev.piem. **bigla** f. ‘gioco delle bocce’ (Valli Orco e Soana 1300, GascaGlossCarignano), (*ludus*) **bilìa** (Biella 1245, Statuti), **biglas** pl. (Ivrea 1334, Statuti), lat.mediev.canav. (*ludere ad*) **biglas** (1346, Frola).

² Cfr. friul. **bilie** f. ‘biglia’ DESF.

³ Cfr. AEngad. **biglia** f. ‘palla da biliardo’, prestito dall’it. **biglia** (DRG 2,343a).

⁴ Cfr. lat.mediev.piem. **bilìa** f. ‘boccia’ (San Michele Mondovì 1331, GascaGlossBellerò – 1415, ib.).

cine, la propria e quella dell'avversario' Angiolini.

Mil. *ztrüs á la býlya* 'nel gioco del biliardo, colpire appena la palla e mandarla per obliquo' Angiolini.

Mil. *tayá la býlya* 'nel gioco del biliardo, colpire la palla obliquamente, farla girare in modo che descriva una linea curva e batta la palla dell'avversario malgrado i birilli che la coprono' Angiolini.

Derivati: lig.gen. (Varazze) *bílua* f. 'pallina (per lo più colorata, di vetro, terracotta o marmo) con cui giocano i ragazzi' VPL.

Lig.or. (spezz.) *bigéta* f. 'piccola biglia; (fig.) persona poco furba, persona da niente' Lena.

Emil. *bilèin* m. 'oggetto qualsiasi che il bambino usa come giocattolo' Malerba 35.

Lig.occ. (sanrem.) *bjùn* m. 'biglia di vetro, colorata all'interno, più grossa di quelle di terracotta, usata per trastullo dai ragazzi' Carli; vogher. *byóy* pl. 'grandi palline per giochi dei ragazzi' Maragliano.

Lig.cent. (Triora) *beglìon* m. 'frantumi o cocci di un recipiente qualsiasi di cristallo, vetro, porcellana o terracotta' (Ferraironi, RIngInt NS 3, 14).

Agg.verb.: fior.a. *biliottato* 'cosparso di macchie a forma di gocce' ("arald." prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO)⁵, it.reg.mil. ~ (1835, StampaMilLessico 68), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,227).

2. 'vegetali'

Lig.occ. (Gorbio) *bíya* f. 'bacca di ginepro o di rosa canina' (Rohlf, MéiCamproux 2); Mònaco *bíye* pl. Arveiller 104.

Lig.alp. *bia* f. 'galla delle piante' Massajoli.

Sintagma: lig.occ. (Mònaco) *biglia de cai* 'bacca di ginepro' Frolla; *biglia d'agrifogliu* 'bacca di agrifoglio' ib.

Il sostantivo it. *bilia*, attestato dal 1772 nella variante *biglia* tuttora in uso, è entrato tramite il francese (la prima attestazione è nel D'AlbVill): cfr. fr.a. *bille* f. 'sfera; biglia' (dal sec. XII, BaudSeb, FEW 15/1,108b) e poi 'biglia d'avorio con la quale si gioca a biliardo' (dal 1680, Rich, ib. 109a) e 'pallina di pietra o di vetro con cui

giocano i ragazzi' (dal 1829, Boiste, ib.). Nelle fonti antiche di area italo-romanza si registrano occorrenze di questa voce già agli inizi del XVI sec.: lat.mediev.lomb. *biglos* m.pl. 'gioco delle bocce' (1505, FestsJud 422); ast.a. (*zeu de*) *biglia* 'gioco delle bocce' (1521, AlioneBottasso) e *bigla* f. 'piccola palla, sfera' (ib.). Si tratta di una voce di origine germanica, dal franc.a. *bickil* m. 'dado' (attestato come glossa in un ms. del XII sec., AhdWb 1,1025), cfr. ATed. medio *bickel* m. e *bicke* f., b.ted. medio *bicke* f. Si tratta di una derivazione secondaria dal verbo ATed.a. (*ana*)*bicken* 'colpire qc.' (sec. XII, AhdWb 1, 1025seg.), ATed. medio *bicken* e *becken* (Lexer ss.vv.)⁶. Il significato principale del tipo *bickel* era 'piccone', poi la voce passò ad indicare l'osso di un animale che veniva lavorato per ricavarne oggetti appuntiti o tondeggianti, quali appunto i dadi. Da qui, per sineddoche, l'accezione di 'dado' e poi 'biglia (di pietra)' (cfr. Grimm 1,1809), accezione molto ben attestata nel ted. medio, ma oggi scomparsa, cfr. le attestazioni dell'ATed. medio registrate nel Lexer: *bickel* m. 'dado d'osso', *bickeln* v.assol. 'gettare i dadi', *bickelspil* m. 'gioco con i dadi', *bickelstein* m. 'dado; biglia di pietra', *bickelwort* m. 'espressione tecnica usata durante il gioco dei dadi'. Le occorrenze degli esiti di questa voce sono spesso difficilmente separabili da quelle del tipo 'bia' e 'biliardo' e derivati, che risalgono ad una base preromanza **bīdla*/**bīdlo* 'ceppo' (LEI 5,1499-1510; cfr. in particolare col. 1500 n 3)⁷. Non si accetta qui l'ipotesi che tutte le forme risalgano ad uno stesso tipo, ossia al fr. *bille* 'pezzo di legno' (DELIN 216), anche se l'unione della *bilia* e del *biliardo* come elementi dello stesso gioco è singolare e *biliardo* potrebbe sembrare una derivazione da *bilia*. Seguendo Wartburg (FEW 15/1,108a), Bolelli (ID 17,156), Schweickard e Pfister (LEI 5,1509seg.) si opera una distinzione tra i due tipi, basata non su criteri fonetici o morfologici, non applicabili in questo caso, ma su criteri semantici: tutte le oc-

⁶ Nel ted. moderno il sostantivo *Bickel* m. e la variante *Bicke* f. sono scomparsi dalla lingua standard (anche il verbo *bicken* è obsoleto), mentre sopravvivono le forme con la sorda *Pickel* 'pustoletta' e *picken* 'beccare', che non conservano tracce dell'antica accezione di 'dado' (cfr. ²Kluge-Seebold ss.vv. *Bickel* e *Pickel*).

⁷ Cfr. anche FEW 15/1,110a: "Die ablt. sind zum teil schwer zu scheiden von denen von *bille* 'pièce de bois' (< gall. **bilia*)".

⁵ TLIOMat: *bilottato* nell'edizione Moutier.

correnze che si riferiscono a un oggetto di forma sferica sono presentate sotto franc.a. *bickil*; le occorrenze che si riferiscono a oggetti di forma allungata come ‘tronco; bastone; birillo’, da cui anche *biliardo* ‘bastone per giocare con le bilie’ e poi ‘tavolo su cui giocare’ e derivati sono presentate sotto **bīdla*/**bīdlo*. L’agg.verb. fior.a. *biliottato* ‘cosparso di macchie a forma di gocce’ (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO) è formato sul modello del fr.a. *billeté* ‘(term. arald.) con piccoli quadrati chiamati *billettes*’ (1234, HuonMery, TLF 4,513b). La struttura dell’articolo distingue le voci relative al ‘gioco’ (III.1.) dalle poche attestazioni, di area ligure, che denominano tipi di bacche (2.).

Diez (*biglia*); REW 1101; DEI 517 (*biglia*) e 519 (*bilja*); DELIN 216; VSI 2,414 (Sganzzini); DRG 2,343a; FEW 15/1,108segg.; ²¹Kluge-Mitzka (*Bicke*); ²⁴Kluge-Seebold (*Bickel* e *Pickel*); ²⁰Lloyd-Springer 2,18seg. (*bic*), 19segg. (*bicken*), 21 (*bickil*); AhdWb 1,1025seg.; Splett 1,60 (*bik*); Lexer (*bickel*); Schiller-Lübben 1,330; Bolelli, ID 17,156.– Morlicchio⁸.

→ **bīdla*/**bīdlo* (LEI 5,1499-1510)

tirol. **pikkl** m. ‘piccone’ → EWD 5,273 (*picl*)

tirol. **pikkn, (auf)pikkn** ‘incollare’ → EWD 5,272 (*pic(he)ne sö*)

ATed. medio **bilwiz** ‘coboldo’

III.1. Ven. **bilfo** m. ‘briccone, astuto; essere malefico, orco, stregone’ DEDI, triest. ~ ib., istr. *béilfo* ib., Valle *bilfo* Cernecca¹.

⁸ Materiali preparatori di Demarco; osservazioni di Pfister e Zamboni.

¹ Cfr. friul. *sbilf* m. ‘persona intollerante e impetuosa’ PironaN, *sbilfons* pl. ‘folletti’ ib.; “Forse ha proprio il senso di folletto, al m., o di strega, al f.” ib.

Triest. *bilfo* agg. ‘di persona astuta’ DET; *sbilfo* ‘id.’ ib.

Istr. (Valle) **bilfa** f. ‘carne’ Cernecca.

Derivato: triest. **imbilfà** agg. ‘inviperito’ DET, *imbilfado* ib.

I prestiti veneti e istriani risalgono alla voce ATed. medio *bilwiz* m. (ma anche f.) ‘coboldo’², da cui bav.austr. *Pilwiß* (WBÖ 3,174), e mostrano la stessa evoluzione semantica del tirol. *pilməs* m. ‘villano, zotico’ (Schatz 1,79).

Kluge-Seebold (*Bilwis*); Lexer 1,227; Schatz 1,79; WBÖ 3,174; Crevatin,BCVenIstr 2,42.– Kramer³.

ATed. medio **binder** ‘bottaio’; tirol. **pintər**

III.1. Trent. **pinter** m. ‘bottaio’ (“antiq.” Quaresima), lad.anaun. *pintər*, sol. ~ (Gartner,JsSUR 8), lad.fiamm. ~ Tagliavini, Predazzo ~ Boninsegna, ven.centro-sett. (feltr.) *pinter* Migliorini-Pellegrini, triest. ~ Rosamani¹, ver. *pintər* Rigobello², trent.or. *pintər*, primier. *pinter* Tissot, valsug. *pintre* Prati, rover. *pinter* Azzolini, lad.ates. (gard.) *pintər* (Gartner; Lardschneider; Martini,AAA 46), Selva di Val Gardena *pintχ* (p.312), mar. *pintar* (p.305), bad.sup. *pinter* EWD, livinall. *pinter* (Tagliavini; PellegriniA), Arabba *pintər* (p.315), fass. *pintər* (Elwert 109; Zanotti,MondoLad 14), Penia *pintər* (p.313), Moena ~ Heilmann 231, lad.cador. (amp.) ~ Croatto, *pintar* ib., comel. ~ DeLorenzo, *pintare* (Pellegrini,StDialektologie 3,208); AIS 201. Lad.cador. (amp.) *pintar* m. ‘ubriacone’ (Pellegrini,StDialektologie 3,208). Lad.anaun. (Rabbi) *pinter* m. ‘costruttore di mastelli e secchi’ Quaresima.

² Cfr. l’agg. ingl.a. *bilewit* ‘benevolo’: queste creature inizialmente non erano considerate nemici degli uomini (cfr. ²⁴Kluge-Seebold s.v. *Bilwis*).

³ Con osservazioni di Morlicchio.

¹ Cf. il soprannome lat.mediev.dalm. *Emerici pintar dicti* (Zagabria 1461, Kostrenčić), *Petri pyntar* (1464, ib.), *Petro pyntar* (1456, ib.).

² Con spostamento d’accento.

Derivato: trent.or. (rover.) **pinterar** v.assol. 'riparare le botti' Azzolini, lad.ates. (b.fass.) ~ EWD.

Era tradizione che i bottai che praticavano il loro mestiere nel Trentino e nel Veneto settentrionale provenissero dalle regioni di lingua tedesca (Schneller 162); per questo venivano designati con il termine tedesco *Binder*, bav.austr. *pinder* e *pinter* (WBÖ 3,185), tirol. *pintar* (Schatz 1,79); cfr. ted. medio *binder* (dal 1290, Lexer 1,279). Il nome di mestiere è ben attestato anche nell'onomastica trentina a partire dal Medioevo: *Concius dictus Pinterius* (San Michele all'Adige 1371, Anzilotti, Scritti Pellegrini 1983, 987), *Pinterius* (Trento 1418, AAA 73,93), *Vitto Pinther de Telvo* (Borgo di Valsugana 1534, Prati), *Pinther de Asiago* (1552, ib.)³. La variante ted.superiore *pinter* è attestata anche in altre lingue che risentono dell'influsso culturale tedesco: b.engad. *pinter* (HWbRätorom 592), Val Monastero *píntar* (AIS 201, p.9), friul. *pintar* (PironaN), sloveno ~ (WBÖ 3,185)⁴, ungher. *pintér* (1510, cfr. EWD 5,289), rum. transilv. *pinter* (DLR 8,612).

EWD 5,288seg.; SchweizIdiotikon 4,1354seg.; Schatz 1,79; Schmeller 1,249; WBÖ 3,185segg.–Kramer⁵.

germ. *bindō 'legame'

Sommario

I.1.	lat.tardo <i>benda</i>	769
1.a.	† <i>benda</i> ¹	769
1.a.α ¹	'fascia'	769
1.a.α ²	'lamina di metallo'	776
1.a.α ⁴	'parte di una struttura architettonica'	776
1.a.α ⁶	'strumenti o oggetti destinati a vari usi'	777
1.a.α ⁸	'alimenti'	777
1.a.β.	'mondo umano'	777
1.a.β ¹	'parte del corpo umano'	777
1.a.β ²	'comportamento umano'	777

³ Cfr. i cognomi ven. *Pinter* e *Pintarelli* (Schneller); i microtoponimi *Pintereben* presso Roveredo (ib.); *Pinter*, località boschiva nel comune di Mezzano nel Trentino, dove crescevano alberi adatti al lavoro del bottaio (Tissot).

⁴ Cfr. i cognomi croati *Pintarić*, *Pintérović* (WBÖ 3,185).

⁵ Con osservazioni di Morlicchio e Zamboni.

1.a.γ.	'animali'	777
1.a.ε ¹	'fenomeni astronomici'	777
1.b.	† <i>bendare</i> ²	777
1.b.α ¹	'fasciare'	777
1.b.β ¹	'parte del corpo umano; ernia'	781
2.	got. <i>bandi</i>	782
2.a.	† <i>banda</i> ³	782
2.a.α ¹	'fascia'	782
2.a.α ²	'lamina di metallo'	789
2.a.α ³	'battente; imposta'	795
2.a.α ⁴	'parte di una struttura architettonica'	796
2.a.α ⁵	'parte di una struttura tecnico-scientifica (fisica, biologia, informatica, ecc.)'	796
2.a.α ⁶	'strumenti destinati a vari usi'	799
2.a.α ⁷	'vaso o recipiente di metallo'	799
2.a.α ⁸	'alimenti'	800
2.a.β.	'mondo umano'	800
2.a.β ¹	'parte del corpo umano'	800
2.a.β ²	'comportamento umano'	802
2.a.γ.	'animali; parti di animali'	802
2.a.δ.	'parte di vegetale'	803
2.a.δ ¹	'vegetale'	803
2.a.ε.	'elementi naturali; costituzione del terreno'	803
2.a.ε ¹	'fenomeni atmosferici'	803
2.a.ζ.	'puzza'	803
2.b.	† <i>bandare</i> ⁴	803
2.b.α ¹	'fasciare'	803
2.b.α ²	'lamina di metallo'	804
2.b.γ.	'animale; che si riferisce ad animali'	804
2.b.δ.	'parte di vegetale; che si riferisce a piante'	804
3.	longob. * <i>binda</i>	805
3.a.	† <i>binda</i> ⁵	805
3.a.α ¹	'fascia'	805
3.a.α ²	'lamina di metallo'	815
3.a.α ⁴	'parte di una struttura architettonica'	816
3.a.α ⁶	'strumenti destinati a vari usi'	816
3.a.α ⁸	'alimenti'	818
3.a.β.	'mondo umano'	818
3.a.β ¹	'parte del corpo umano'	818
3.a.β ²	'comportamento umano'	818
3.a.γ.	'animali; parti di animali'	820
3.a.δ.	'parte di vegetale'	820
3.a.δ ¹	'piante'	821
3.a.ε.	'elementi naturali; costituzione del terreno'	821
3.a.ε ¹	'fenomeni atmosferici; elementi'	822
3.b.	† <i>bindare</i> ⁶	822
3.b.α ¹	'fasciare'	822
III.1.	† <i>bandoliera</i> ⁷	826
2.a.α.	<i>piattabanda</i>	827
2.a.β.	<i>piattabanda</i>	827
2.a.γ.	<i>platabanda</i>	827
2.a.δ.	† <i>piattabanda</i> ⁸	827
2.b.	† <i>banda</i> ⁹	827
2.c.α.	† <i>bandé</i> ¹⁰	827
2.c.β.	† <i>bandè</i> ¹¹	828

2.d.α.	<i>bandò</i> ¹	828
2.d.β.	<i>bandeau</i> ¹	828
2.e.	<i>bandage</i>	828
2.f.	<i>bandolina</i> ¹	828
2.g.	<i>bandes dessinées</i>	828
2.h.	<i>bandelettera</i>	829
3.a.	<i>bundá</i> ¹	829
3.b.	<i>pinta</i>	829

I.1. lat.tardo *benda*1.a. *banda*¹1.a.α¹. 'fascia'

It. **benda** f. 'striscia di tela o di seta con cui le donne sposate o le vedove si avvolgono le guance, le tempie e la fronte con varia acconciatura' (prima del 1319, Dante, EncDant; ante 1374, Petrarca, B; 1544, Vellutello, B; ante 1595, Tasso, LIZ)¹, mil.a. ~ (sec. XV, CorrediMerkel, BISI 13,119), trevig.a. ~ (1335ca., NicRossi-Brugnolo), tosc.a. ~ (1235-1236, Frammento-LibroRicordi, Monaci 38,4), fior.a. ~ (1272, LibroIacopi, ProsaOriginiCastellani 434 – 1347ca., LibroBiadaioIoPinto; TLIO; TB), *bende* pl. (1311, LibriCommPeruzziSapori 411 – sec. XV, StatutiPorSMariaDorini), prat.a. *benda* f. (ante 1333, Simintendi, TLIO; 1387, Edler 46), sangim.a. ~ (1236, TenutaDietiguardi, ProsaOriginiCastellani 18), tosc.occ.a. ~ (ante 1369, CanzoniereAnon, TLIO), pist.a. *bende (di seta)* pl. (1300-1301, LibroMinoTesoro, TestiManni, ib.), lucch.a. *benda* f. (seconda metà sec. XIII, MemMancini, ib.), pis.a. ~ (1359, RicordiMiliadussoBaldiccioneBonaini 37), *bende* pl. (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi [A], TLIO), sen.a. ~ (1240ca., MatasalàSpinello, Monaci 37,49)², *benda* f. (1309-1310, CostitutoElsheikh; ante 1313, FattiCesareVolg, TLIO), perug.a. *bende (de seta)* pl. (1339, StatutPerug, ib.), cast.a. ~ (prima metà sec. XIV, StatutiDiscipl, ib.), march.a. *benda* f. (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), bol. *bènda* Coronedi, corso *benda* Falcucci.

It. *benda* f. 'striscia di tessuto avvolta intorno al capo (come un turbante) in segno di sovranità, dignità, onore e simili, o per ornamento' (1350, DicerieDiverse, TB; 1370ca., BoccaccioDecamBranca; dal 1566ca., Caro, B; LIZ; Zing 2007),

¹ I repertori moderni riportano la voce come termine storico.

² Per DELIN (s.v. *bènda*), tale occorrenza appartiene al significato di 'striscia di tessuto avvolta intorno al capo in segno di sovranità, dignità o per ornamento'.

prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, B), sen.a. *bende (di lino)* pl. (1301-1303, StatutiBanchi 2, 33seg.; prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIO), umbro a. *benda (con capeta ad oro)* f. (1339, InventariDisciplinati, Monaci, RFR 1, 258), *bende (fra seta e banbaggio)* pl. (1367, ib. 1,259,27), lomb.or. (bresc.) *benda* f. Melchiori, bol. *bènda* Coronedi, venez. *benda* Boerio, sic. *benna* Traina.

10 It.a. *benda (bianca)* f. 'striscia di stoffa utile per vari usi (legare, asciugare, ecc.); fascia' (1341-42, BoccaccioAmeto, TLIO – 1623, Marino, LIZ; TranchediniPelle), tosc.a. *benda* (1313ca., Fr-Barberino, TLIO)³, fior.a. *bende (di seta)* pl. (prima metà sec. XIV, TavolaRitonda, ib.), pis.a. *benna* f. (1345-67ca., FazioUbertiDittamondo, TLIOMat), sen.a. *benda* (1362ca., CronacaAnonLisini-Iacometti, TLIO)⁴, lig.occ. (Mònaco) ~ Frolla, lig.Oltregiogo occ. (Altare) *bènda* (Sguerso, Aproso-2), b.piem. (gattinar.) *bènda* Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio) ~ Antonioli-Bracchi, lomb.or. (berg.) *benda* Tiraboschi⁵, vogher. *bènda* Maragliano, emil.occ. (parm.) *benda* Pariset, carr. *bènda* (Luciani, ID 39), sic. *benna* (Biundi; SalomoneRigoli), niss.-enn. (piazz.) ~ Roccella.

Fior.a. *benda* f. 'corda per legare i prigionieri' (1362ca., Bambi, SLeI 14,52).

Fior.a. *bende* f.pl. '(meton.) monache' (ante 1313, OvidioVolgBigazzi [B], TLIO); pis.a. *bende* f. 'donne' (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.)⁶.

Sen.a. *benda* f. 'fascia per coprire gli occhi (dei condannati a morte, dei parlamentari mandati in campo nemico, dei giocatori a mosca cieca ecc.)' (1364ca., Cicerchia, CantariVaranini, TLIO), it. ~ (*negra*) (dal 1516, AriostoDebene-detti-Segre 1621; B; LIZ; Zing 2007), b.piem. (valse.) ~ Tonetti, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, emil.or. (bol.) *bènda* Coronedi, romagn. *bènda* Mattioli, *benda* Ercolani, elb. *bènda*

³ Cfr. lat.mediev.emil. *benda* f. 'fascia di tessuto' (Bologna 1288, SellaEmil), lat.mediev.ravenn. ~ (1367, ib.).

⁴ Cfr. lat.mediev.orv. *bendas* f.pl. 'fasce' (1334, StatutiColletta, Sella), lat.mediev.teram. *venda* (1440, ib.).

⁵ Cfr. friul. *bènde* f. 'fasce' (PironaN; DESF).

⁶ Il brano recita: "sei figliuoli ebbe e ciascun grande e re: / li tre di sposa e gli altri d'altre bende"; TLIO riporta la parola sotto l'accezione 'parte; regione'; → Sintagma prep.: it.a. *sotto benda*.

Diodati, roman. *bèna* (1833-35, VaccaroBelli), nap. *bènda* Altamura, sic. *benna* Traina.

It. *benda* (*humida e negraloscuralombrosa*) f. 'fascia oscura proiettata dalla notte o dall'oscurità sulla terra' (ante 1374, Petrarca, B – 1692, Lubrano, LIZ; 1881, Fogazzaro, B; 1904-14, Palazzeschi, ib.).

Fior.a. *bende* f.pl. '(fig.) cecità intellettuale' (ante 1379, SacchettiGiannoZZo, TLIO), *benda* f. (seconda metà sec. XIV, SacchettiRime, ib.).

It. *benda* f. 'pezzo di stoffa con cui si fanno fasciature sulle commisure o altre parti di un apparecchio fisico o chimico' (ante 1537, Biringuccio, TB).

It. *benda* f. 'velo monacale' (ante 1590, SCaterinaRicci, B; 1821-40, Manzoni, LIZ), lomb.alp. or. (Piatto) *benda* BracchiFavole 250, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, emil.or. (ferrar.) ~ Acarisio 1543, bol. *bènda* Coronedi, romagn. *bènda* Mattioli.

It. *benda* (*overo lista azzurra in campo di oro*) f. '(arald.) fascia portata sulla spalla' (1550, StoriaIndieOccOviedo, Ramusio, LIZ; 1585, Garzoni, ib.; Chambers 1748).

It. *benda* f. 'fazzoletto da collo' (1763, Parini, TB; 1795, ib.).

It. *benda* (*funestalfunerealfunebrelfuneraria*) f. 'striscia di panno, velo, in genere usata in segno di morte, come manifestazione di dolore, di lutto' (1623, Marino, LIZ – 1953, Stuparich, B).

It. *benda* f. 'fascia che protegge una ferita o una parte malata del corpo' (1585, Garzoni, LIZ; dal 1761, C. Gozzi, LIZ; TB; B; Zing 2007), lig.gen. (Val Graveglia) *bènda* Plomteux, lomb.alp.or. (Grosio) *bènda* (Bracchi-Antonioli, InvTopon 20), emil.occ. (parm.) *benda* Malaspina, lunig. (Vezzano Ligure) *bènda* VPL, romagn. *benda* Ercolani.

It. *benda* (*de terzeruolidei terzaroli*) f. 'nell'attrezzatura navale, striscia orizzontale di tela cucita come rinforzo nelle vele' (dal 1889, Guglielmotti; B; DizMar; Zing 2007), romagn. (rimin.) *bènda* Quondamatteo-Bellosi-2.

It. *bende* (*da fasciare/per fasciare*) f.pl. 'strisce o fasce con cui si proteggono dall'attrito le cime, le incappellature e simili' (Guglielmotti 1889 – DizMar 1937); *benda* f. 'striscia di tela catramata che si avvolge su un cavo per fasciarlo' (Barberousse 1979; DeMauro 1999); ALaz.sett. (Giglio Porto) *bènda* f. 'fasciatura del cavo che precede l'intregnatura' (Fanciulli, ID 41).

It. *bende* f.pl. 'banderuole di stoffa usate per indicare la direzione dei venti' (Guglielmotti 1889; Garollo 1913).

It. *benda* f. 'fascia che i pugili tengono avvolta intorno alle mani e al polso sotto il guantone' (dal 1955, DizEncIt; VLI 1986).

Lomb.or. (berg.) *benda* f. 'brandello, abito lace-ro' Tiraboschi, bresc. *bènda* Gagliardi 1759.

Emil.occ. (guastall.) *bèndi* f.pl. 'fasce di panno o d'altro con le quali si sorreggono i bambini per abituarli a muovere i primi passi' Guastalla.

Fior. *benda* f. 'specie di fascia o di cappello di carta che si metteva intorno al capo dei bambini negligenti o indisciplinati per castigo o dilleggio' Volpi, sen. *bènda* (Lombardi; Cagliariitano).

Umbro occ. (Magione) *bènda* f. 'crocifisso protetto da un drappo sostenuto da un telaio a forma di arco' Moretti⁷.

Sic.sud-or. (Giarratana) *bbenna* f. 'visiera del berretto' VS.

Niss.-enn. (Resuttano) *bbenna* f. 'tela' VS.

Ven.a. *bende* f.pl. 'bracci in cui si divide un fiume' (sec. XIII, SBrendano, TLIO).

It. *benda* (*argentina: il Po*) f. 'corso di un fiume' (1868, Dossi, LIZ).

Sintagmi: it. *aurata benda* f. 'diadema regale' (prima del 1749, Metastasio, LIZ), *auree bende* f.pl. (dal 1818, Leopardi, B; Zing 2007).

It. *bianche bende* f.pl. 'veli prescritti per le vedove' (prima del 1319, Dante, EncDant; 1544, Vellutello, B), *bende bianche* (1354-55, BoccaccioCorbaccio, TLIO).

It.a. (*sopra il capo porre la*) *benda bianca* f. 'velo sacro, sacerdotale o monacale' (1370ca., BoccaccioDecam, LIZ), prat.a. *bianca benda* (ante 1333, Simintendi, TLIO).

It. *benda elastica* f. 'fascia di tessuto elastico' (dal 1970, Zing; ib. 2007).

It. *benda gessata* f. 'fascia di tessuto impiegata nella confezione di apparecchi gessati' (dal 1955, DizEncIt; Zing 2007).

It. *benda reale* f. 'diadema' (1565, B. Baldini, Crusca 1866).

It. *sacre bende* f.pl. 'veli degli antichi sacerdoti o delle monache' (ante 1321, Dante, EncDant; dal 1546, Aretino, LIZ; TB; B; Zing 2007), venez.a. ~ (1328, JacLana, TLIO), sen.a. ~ (ante 1420, SimSerdini, LIZ).

It. *benda vedovil* f. 'velo nero portato in segno di lutto dalle vedove' (1623, Marino, LIZ), *bende vedovili* f.pl. (dal 1818, Pèllico, ib.; Zing 2007).

⁷ Cfr. lat.mediev.umbro *bendam* (*de urtica*) f. 'telo per l'altare' (Gubbio 1363, InventarioSAgostino, Sella).

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *vel[are] di benda agli occhi a q.* 'obnubilare' (ante 1568, Tansillo, LIZ; 1581, Tasso, ib.).

Lomb.or. (berg.) *es in bende* 'essere in rovina' Tiraboschi.

It.a. *sotto benda* 'sotto ornamenti femminili' (ante 1321, Dante, EncDant), *sotto bende* (ante 1374, Petrarca, B), asc.a. *sotto benna* (1327, CeccoAscoli, TLIO).

Loc.verb.: it. *avere la benda agli occhi* '(fig.) non rendersi conto della realtà per eccesso di passione o per dabbenaggine' (1546, Aretino [detto di Amore], LIZ; dal 1775-82, Alfieri, DELIN; TB; B; Zing 2007).

It. *cadere la benda dagli occhi a q.* '(fig.) ritrovare la ragione; non avere più illusioni' (dal 1786, Monti, TB; LIZ; Zing 2007); lomb.or. (bresc.) *caà la benda* 'id.' Melchiori.

Tosc.a. *cambia[re] le sue bende* 'mutare atteggiamento' (ante 1396, BenuccioOrvietoChiari, TLIO).

Palerm.or. (Àlia) *èssiri bbenni bbenni* 'essere sbrindellato, in cenci' VS.

It. *mettere la benda a q.* 'nascondergli la realtà' (BartoliD 1826 - Rigutini-Fanfani 1875; B);

mettere la benda agli occhi a q. 'id.' (1884, DeAmicis, B); *po[rre] la benda agli occhi di q.* 'id.' (ante 1591, V. Franco, LIZ; 1886, Capuana, ib.); *porre la benda a q.* 'id.' (ante 1828, Monti, B); *porre una benda in su gli occhi a q.* '(fig.) fasciare' (1546, Aretino, LIZ).

It.a. *porta[re] benda* 'essere maritata' (prima del 1319, Dante, TLIO), sen.a. ~ (ante 1313, Angiolieri, PoetiGiocosiMarti 138,20,6).

It. *squarciare la benda (dagli occhilagli occhi)* 'far vedere chiaro, far capire' (ante 1568, Tansillo, LIZ; 1782, A. Verri, ib.; 1843, Solera, ib.); *strappare la benda agli occhi* 'id.' (1900, Capuana, ib.).

It. *tenere la benda sugli occhi* 'non rendersi conto della realtà per eccesso di passione o per dabbenaggine' B 1962.

It. *togliere la benda (che avevate inanzi gli occhi della mente)* 'far vedere chiaro, far capire' (1550, Vasari, LIZ), *togliere la benda dagli occhi* (1781, Alfieri, B).

Pis.a. *vender[e] e gonna e benna* 'ridursi in povertà' (1345-1367, FazioUbertiDittamondo, TLIO)⁸.

Derivati: prat.a. **benducci** m.pl. 'piccole fasce di stoffa' (1337-44, DocPrat, TLIO).

It.a. *benduccio* m. 'striscia di panno che si adatta alle spalle o alla cintola dei bimbi' (ante 1449, Burchiello, B; prima del 1480, Poliziano, B), fior.a. ~ (1378-81, SacchettiSposizioniVangeli, TLIO), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFL-Perugia 7,226), aret. ~ Corazzini.

It. *benduccio* m. 'fazzoletto' (1553ca., A.F. Doni, LIZ; ante 1673, B. Corsini, B).

It. *benduccio* m. 'benda con cui si fascia la fronte' (1613, Gir. Leopardi, TB).

Loc.prov.: it. *ha soffiato nel benduccio* 'ha perso tutto' (Oudin 1640 - Baretti 1795).

It. **benduzza** f. 'piccola fascia di stoffa' Man 1859, *benduzza* (dal 1865, TB; Zing 2007).

Sen. *bendùccia* f. 'fazzoletto o stola di tessuto pregiato' Cagliariitano.

It. **bendella** f. 'piccola benda usata per coprire gli occhi; nastro, fettuccia; striscia di stoffa' (1585, Garzoni, B; ante 1698, Redi, B s.v. *bindella*)⁹, *bendelle* pl. (prima del 1594, Tasso, TB),

pis.a. *bendella* f. (1374, PagamentoPieroMartino, TLIOMat), umbro a. *bendelle* pl. (1350, PodianiUgolini 79), reat.a. *bendella* f. (fine sec. XV, CantalicioBaldelli,AAColombaria 17, 387)¹⁰, romagn. *bendelle* Mattioli, umbro merid.-or. (Foligno) *vennèlla* Bruschi.

It. *bendella* f. 'orlo, lembo' (Florio 1598 - Veneroni 1681).
Teram. *bbənnélla* f. 'fettuccia a trama fitta' DAM, Campli *vənnélla* ib., abr.or.adriat. Altino ~ ib.

Teram. (Bellante) *bbənnélla* f. 'pezzuola per ferite' DAM.
Teram. *bbənnélla* f. 'cinghia per portare gli oggetti a spalla' DAM.

Tic.alp.occ. **bendyé**l m. 'nastro, fettuccia' (VSI 2,473a), moes. (Càuco) *bendé*l ib., lomb.alp.or. Cataeggio *bendè*l Valsecchi.

Tic.alp.occ. *bendyé*l m. 'brandello' (VSI 2,473a), moes. (Càuco) *bendé*l ib.

Tic.alp.cent. (Lodrino) *mendé*l m. 'nastro' (VSI 2,473b), lomb.alp.or. (borm.) *mendelli* (di seta) pl. (1694, Bläuer).

Tic.alp.cent. (Lodrino) *mendé*l m. 'brandello' (VSI 2,473a).

It. *bendellare* v.assol. 'orlare' (Florio 1598 - Veneroni 1681).

50

⁹ L'occorrenza in sec. XIV, LibroCuraMalattie, B è un falso rediano; cfr. DELIN s.v. *bindella*.

¹⁰ Cfr. lat.mediev.roman. *bendella* f. 'nastro, frangia' (1347, Sella).

⁸ Pis.a. *benna* < *benda* è forma strana, dovuta forse ad assonanza con *gonna*.

It. **bendina** f. 'piccola benda, striscia di stoffa che copre un occhio malato' (dal 1865, TB; Garollo 1913; Zing 2007), lomb.or. (bresc.) ~ Melchiorri¹¹.

March.sett. (metaur.) **bendina** f. 'falda del cappello' Conti, march.cent. ~ Neumann-Spallart. Sintagma: tosc. *gli ho scoperto il bendine della matassa* 'gli ho scoperto tutto dal principio alla fine' (1740, Pauli 232)¹².

Lucch.-vers. (vers.) **bendinèlla** f. 'piccola striscia di tela che viene posta sul pane messo a lievitare' Cocci.

B.piem. (valeses.) **béndu** m. 'capo della matassa' (< *ulu*, Spierri, RIL 51,398), emil.occ. (Sologno) *béndl* (Malagoli, ID 19); moden. *bendal* Neri.

Lucch.-vers. (vers.) **bèndola** f. 'pezzo di stoffa che pende da un abito' Cocci.

Sign.second.: ancon. (senigall.) *béndula* f. 'sbornia' Spotti.

Venez. **bendèta** f. 'piccola striscia di stoffa' Boerio.

Fior.a. **bendone** m. 'lunga striscia di panno che pende da cuffie, da copricapi o anche da vesti' (seconda metà sec. XIV, SacchettiFaccioli 5 e 379), eugub.a. ~ (*dela capella*) (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7,114,702), it. ~ (dal 1589, B. DeRossi, B; Zing 2007)¹³, romagn. *bendōn* Mattioli; corso *bendone* 'specie di ornamento femminile' Falcucci 401.

It. **bendone** m. 'grossa benda con cui si coprono gli occhi' TB 1865.

Sintagma prep.: it. *a bendoni* 'con strisce di panno' (prima del 1480, Poliziano, B; prima del 1483, Pulci, B).

It. **bendona** f. 'grossa fascia con cui si coprono gli occhi' ("famil." TB 1865).

It. **bendaglio** m. 'drappo ricamato del crocifisso o simile' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1847).

Pis.a. **benderella** f. 'piccola benda' (ante 1342, Cavalca, B)¹⁴.

Ven.adriat.or. (Lussingrande) **bendiza** f. 'fascia di lino ornata di merletti con cui le donne ricche si ornavano il capo' Rosamani¹⁵.

¹¹ Cfr. friul. *bendine* f. 'piccola benda' (PironaN; DESF).

¹² Probabilmente da leggere *bèndine* col suffisso *-ine* (*pèttine*, *vimine* ecc.) forse per scambio di suffisso del sinonimo tosc. *bàndile*.

¹³ Cfr. lat.mediev.emil. (*cum bendonibus* m.pl. 'bende' (Bologna 1288, SellaEmil.).

¹⁴ L'attestazione, dall'edizione Manni del 1731-32, non appare nel TLIO e potrebbe costituire un falso.

It. **bendaggio** m. 'fasciatura; insieme delle bende che coprono e avvolgono la ferita o la parte malata; l'occorrenza per bendare' (dal 1875, DeMauro; Zing 2007), piem. *bendage* Zalli 1815, *bindage* ib.¹⁶, *bindagi* pl. (Capello; DiSant'Albino), b.piem. (viver.) *bindàgi* Clerico, vogher. *bendàg* Maragliano.

It. **bendaggio** m. 'fasciatura alle mani e ai polsi dei pugili sotto i guantoni' (dal 1953, DizSport, DELIN; B; Zing 2007).

Savon. **bendagge** f.pl. 'cenci sfilacciati' Aprosio-2.

Piem. *bindagi* m.pl. 'fasciatura di ferro o di cuoio per sostenere gli intestini' DiSant'Albino.

Sintagmi: it. **bendaggio duro** m. 'nel pugilato, quello che si effettuava mediante l'applicazione di bende dure, a scopi offensivi' (dal 1955, DizEncIt; Zing 2007).

It. **bendaggio molle** m. 'nel pugilato, quello che si effettuava mediante l'applicazione di bende di garza e di tessuto adesivo, a scopo difensivo' (dal 1955, DizEncIt; Zing 2007).

Sen.a. **bendaio** m. 'venditore di tessuti' (1277-82, DocSen, TLIO).

Lucch.a. *bendaiuolo* m. 'mercante di tele e di veli' (1376, StatutoMercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi).

1.a.α². 'lamina di metallo'

30 Derivato: prat.a. (*chànchari e*) **bendelle** f.pl. 'lamine metalliche in genere utilizzate per fissare imposte di porte e finestre' (1275, Spese, ProsaOriginiCastellani; 1285, TestiSerianni; 1296-1305, CeppoPoveri, TLIOMat), pist.a. ~ (*e altri feramenti*) (1297-1303, LibroSpedale, TestiManni), pis.a. *bendella* f. (seconda metà sec. XIV, RicordiMiliadussoBaldicioneBonaini 20; 1374, DocPis, TLIO)¹⁷, march.sett. (Frontone) *bendèlla* (AIS 882, p.547).

40 Teram.a. *bennelle (d'oro)* f.pl. lamine' (1482, TesoroCattedrale, Migliorini-Folena 2,100,30).

1.a.α⁴. 'parte di una struttura architettonica'

45 Sen.a. **benda** f. '(archit.) elemento ornamentale della colonna; acroterio' (1489ca., Fr. Martini, B), it. ~ (1570, Palladio, B).

¹⁵ Adattato allo slavo, come suggerisce il suffisso *-ica* (= *-itsa*) (Zamboni).

¹⁶ Con assimilazione alle forme in *bind-*.

¹⁷ Cfr. lat.mediev.roman. *ferro vocato stiyu sive benda* f. 'lamina di metallo, fermata a occhio' (1369, Sella).

1.a.α⁶. ‘strumenti o oggetti destinati a vari usi’

It. **benda** f. ‘insieme dei due segmenti laterali del ferro di cavallo’ (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DeMauro 1999).

Nap. **benda** f. ‘paralume’ D’Ambra, **benna** Rocco.

Derivato: corso cismont.or. (Sisco) **bēndē-rēttā** f. ‘ventaglio’ Chiodi num. 36.

1.a.α⁸. ‘alimenti’

Derivati: umbro merid.or. (orv.) **bendelle** f.pl. ‘tagliatelle’ (1537-39, CarteggioVaianPalermo).

Teram. (Mosciano Sant’Angelo) **bbənnĕllə** f.pl. ‘lasagne’ DAM.

Abr.or.adriat. (Città Sant’Angelo) **vənnəl-lĕttə** f.pl. ‘fettuccine all’uovo’ DAM.

1.a.β. ‘mondo umano’

1.a.β¹. ‘parte del corpo umano’

It. (*due*) **bende** (*ondulate di capelli, della chioma*) f.pl. ‘strisce, bande della capigliatura’ (dal 1881, Fogazzaro, LIZ; B; Zing 2000), it.reg.mil. **bende** (*di capelli*) (1804, StampaMilConcord).

Derivato: it. **benderella** f. ‘(anat.) denominazione generica di formazioni anatomiche (musccolari, nervose ecc.) simili a nastro’ (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; DeMauro 1999).

1.a.β². ‘comportamento umano’

Derivato: lucch.-vers. (vers.) **bendolónē** agg. ‘di persona sciatta, trascurata’ Cocci, **bendorónē** ib.

1.a.γ. ‘animali’

Derivato: romagn. (Cattolica) **bĕndola** f. ‘tanuta (Spondylisoma Cantharis L.)’ (p.75), march.sett. ~, ancon. ~; ALM 564.

1.a.ε¹. ‘fenomeni astronomici’

Sintagma: it. **bende di Giove** f.pl. ‘(astron.) strisce che si osservano intorno a Giove’ (1800, DizMat, Tramater – TB 1865).

1.b. ‘*bendare*’

1.b.α¹. ‘fasciare’

It. **bendare** (*gli occhi*) v.tr. ‘coprire gli occhi con una fascia (anche per gioco di gatta cieca)’ (sec. XIV, VitaSAntonioAbate, TB; dal 1550, LeoneAfricano, Ramusio, LIZ; B; Zing 2007)¹⁸, b.piem. (vales.) **bedĕe** (*j’ euggi*) Tonetti, lomb. alp.or. (Grosio) **bendĕr** (*i öc’*) Antonioli-

Bracchi, lomb.or. (bresc.) **bendà** (*i ägg*) Melchiori, emil.occ. (parm.) **bendar** Malaspina, regg. **bendĕr** (*j’ òcc*) Ferrari, emil.or. (bol.) **bendar** Coronedi, romagn. **bendĕ** Mattioli, irp. ⁵ (Avellino) **bennàre** DeMaria.

It. **bendare** (*piaghelfascialvolto/fronte*) v.tr. ‘fasciare; mettere una fascia’ (ante 1604, MarcAdriani, TB – 1799, Parini, B; LIZ; dal 1916, D’Annunzio, LIZ; Zing 2007), lig.occ.

¹⁰ (Mònaco) **bendà** Frolla, **bĕndá** Arveiller 16, b.piem. (gattinar.) **bendĕ** Gibellino, lomb.alp.or. (Grosio) **bendĕr** Antonioli-Bracchi, lomb.or. (berg.) **bendà** Tiraboschi, bresc. ~ Melchiori, lad.fiamm. (cembr.) **bendàr** Aneggi-Rizzolatti,

¹⁵ vogher. **bendà** Maragliano, emil.occ. (parm.) **bendàr** Pariset, guastall. ~ Guastalla, regg. **bendĕr** Ferrari, venez. **bendàr** Boerio, triest. ~ DET¹⁹, carr. **bəṅdárə** (Luciani, ID 39), Còdena **bəṅdár** ib., corso **bendà** Falcucci,

²⁰ sen. **bendare** (*la fronte*) (1567, BargagliSRiccò, LIZ), laz.centro-sett. (Castel Madama) **bendà(ne)** Liberati, nap. **bennare** Volpe, **bennà** ib., sic. **bennari** Biundi.

It. **bendare** *q.* v.tr. ‘legare, tenere fermo senza possibilità di muoversi’ (1889, D’Annunzio, LIZ).

Loc.verb.: tosc.a. **bendare la mente** v.tr. ‘confondere la mente’ (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIO).

³⁰ It. **bendare gli occhi a q.** ‘confondere la mente, ingannare’ (ante 1375, BoccaccioRime, TLIO; ante 1561, Bandello, LIZ; 1581, Tasso, B; dal 1782, A. Verri, LIZ; Zing 2007), bol. **bdar** (*i uc’*) Coronedi; lomb.or. (bresc.) **bendà i ägg** ³⁵ ‘affascinare’ Melchiori.

It. **bendare** v.assol. ‘avvolgere delle strisce di vecchia tela intorno a qualche parte di un cavo; rinforzare una vela’ (dal 1906, Tommasini 1906; Barberousse; 2000, DeMauro-1).

⁴⁰ It. **bendarsi** (*la testa d’atra nebia*) v.rifl. ‘incoronarsi, fasciarsi’ (ante 1568, Tansillo, LIZ).

It. **bendarsi** v.rifl. ‘coprirsi gli occhi’ (1657, Dottori, B); (*amor*) ~ *i lumi* (1820, Fiacchi, B).

⁴⁵ Inf.sost.: it. **il bendare** (*gli occhi alla ragione*) m. ‘offuscare la mente’ (1659, D. Bàrtoli, LIZ).

Agg.verb.: tosc.a. **bendato** (*viso*) ‘che ha gli occhi coperti da fascia, in senso proprio e figurato’ (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ProsaDuecentoSegre-Marti 72), it. ~ (dal 1483, Pulci, LIZ; B; Zing 2007), emil.occ. (parm.)

¹⁸ Cfr. fr.colon.a. **bender** v.tr. ‘coprire gli occhi con una fascia’ (1343, CronacaTiroMinervini).

¹⁹ Cfr. friul. **bendà** v.assol. ‘fasciare con bende’ (PironaN; DESF).

bendà Malaspina, emil.or. (bol.) *bendà* Coronedi, roman. *bennà* (1833, VaccaroBelli).

It. *bendato* agg. 'che porta una benda, il turbante; che porta la benda monacale' (dal 1763, Parini, B; TB; "lett." Zing 2007).

It. *bendato* agg. 'fasciato, coperto o avvolto da medicazione (detto di una ferita o di una parte malata' (dal 1919, Tozzi, LIZ; B; Zing 2007), b.piem. (gattinar.) *bendà* Gibellino, emil.occ. (parm.) ~ Pariset.

Sintagmi: it. *il dio bendato* m. 'Cupido' (1751-54, Goldoni, LIZ); *la dea bendata* f. 'la Fortuna' (dal 1986, VLI; DeMauro; Zing 2007).

Loc.verb.: it. *avere gli occhi bendati* 'non accorgersi di nulla, avere la mente offuscata per eccesso di passione' (1581-83, Guarini, B), bol. *avéir i uc' bendà* Coronedi.

Tosc.a. [*essere*] *bendati* 'non accorgersi di nulla, avere la mente offuscata per eccesso di passione' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, LIZ). Composto: it. *occhibendato* (*arciere*) agg. 'che ha gli occhi coperti da una fascia (in genere detto di Cupido)' (1704ca., Menzini, B; ante 1807; Fantoni, B).

Derivati: pis.a. *bendatura* f. 'insieme delle bende con cui le donne si fasciavano il capo e le guance; acconciatura' (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (1691, Redi, Crusca)²⁰.

It. *bendatura* f. 'fasciatura; atto del bendare' (dal 1735, Antonini, DELIN; B; Zing 2007), lomb.or. (berg.) *bendadiura* Tiraboschi, bresc. *bendadura* Melchiori, ven.lagun. (venez.) *bendadura* Boerio, chiogg. *bendaura* Naccari-Boscolo, triest. ~ DET.

Fior.a. *abbendare* v.tr. 'fasciare con bende' (1324, Ceffi, StoriaGuerraTroia, TLIO; prima metà sec. XIV, LivioVolg, B), nap.a. ~ (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, B), lucch.-vers. (vers.) *abbendà* Cocci, corso ~ Falcucci, *abendà* ib., ALaz.sett. (Monte Argentario) *abbendà* (Fanciulli, ID 41), umbro merid.-or. (Foligno) *abbennà* Bruschi, molis. (Venafro) *abbəndá* DAM, àpulo-bar. (Giovinazzo) *abbəndè* (*l'uecchie*) Maldarelli.

Molis. (Venafro) *abbəndártsə* v.rifl. 'bendarsi' DAM.

Agg.verb.: it. *abbendato* 'fasciato' (1546, Liburnio, Bergantini; 1828, Omodei, Tramater; VocUniv 1845)²¹.

ALaz.sett. (Monte Argentario) *abbendato* agg. 'con la fascia davanti agli occhi' (Fanciulli, ID 41), roman. ~ ChiappiniRolandiAgg.

Sintagma prep.: ALaz.sett. (Monte Argentario) *kórza de ll abbendáti* 'gara di piccole barche a remi con rematore bendato e senza timoniere' (Fanciulli, ID 41).

It. *abbendatore* m. 'colui che fascia con bende' (1828, Omodei, Tramater; VocUniv 1845)²¹; *abbendatrice* f. ib.

It. *imbendare qc. a q.* v.tr. 'cingere con fasce (oggetti o parti del corpo); avvolgere le guance, le tempie e la fronte secondo un'acconciatura femminile comune nei secoli XII-XIV' (prima metà sec. XIV, DonatoAlbanzani, B; 1360ca., ChioseDante, Crusca 1623; ante 1375, Boccaccio, TB), emil.a. *imbendar* (sec. XIV, Fiore-VirtùUlrich), tosc.a. ~ (*la testa e 'l corpo*) (inizio sec. XIV, MPoloBertolucci, TLIOMat), fior.a. ~ (*il capo*) (ante 1388, PucciVàrvaro, ib.), lomb.or. (berg.) *imbendà* Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *embendar* Quaresima, venez. *imbendàr* Boerio.

It. *imbendarsi* v.rifl. 'cingersi con benda' (sec. XIV, LibroMotti, B; ante 1653, Reina, B), pis.a. ~ (1395ca., FrButi, ib.).

Loc.verb.: it. *imbendare gli occhi dell'intelletto* '(fig.) impedire la cognizione' (1590, Guazzo, B).

Agg.verb.: it.a. *imbendato (in luce)* 'fasciato, avvolto' (ante 1449, Burchiello, B).

It. *imbendato* agg. 'coperto con bende sugli occhi' (ante 1593, Guazzo, Bergantini).

Corso *imbendatu* agg. 'accecato dall'ira' Falcucci.

It.a. *imbendatura* f. 'fasciatura' (ante 1384, Tor-naquinci, B).

It.a. *ribendare* v.tr. 'fasciare di nuovo' (inizio sec. XIV, NovelleAdèspote, B), it. ~ TB 1872.

It. *ribendarsi* v.rifl. 'riavvolgere una parte del proprio corpo con bende' (1953, AntBaldini, B).

Con *s-* privativa: tosc.a. *isbenda[re]* (*gli occhi della mente*) v.tr. 'rivelare una verità' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ProsaDuecento-Segre-Marti 71), it. *sbendare (gli occhi a tutti gli altri)* (1565, GiraldiCinzio, B; ante 1886, Imbriani, B; ante 1956, Papini, B).

Tosc.a. *isbendare (vostro bendato vizo)* v.tr. *sbendare* 'palesare, confessare pubblicamente segreti o aspetti nascosti del proprio carattere, fatti riser-

²⁰ L'attestazione di *bendatura* in *Libro di Similitudini* è probabilmente un falso rediano.

²¹ In Tramater e VocUniv la voce è segnalata come

"v[oce] di reg[ola]".

vati o disdicevoli' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B).

It. *sbendare* (*q.lgli occhili lumille piaghe*) v.tr. 'togliere le bende che fasciano una ferita o gli occhi' (dal 1594, O. Rinuccini, B; TB; Zing 2007), emil.occ. (parm.) *sbendar* Malaspina, *sbendâr* Pariset, guastall. *sbéndar* Guastalla, romagn. *sbendê* Mattioli.

Tosc.a. *ora te sbenda* v.rifl. 'scopriti gli occhi, liberati la mente da quanto le impedisce di vedere la realtà' (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, PoetiDuecentoContini 1,224,65).

It. *sbendarsi* v.rifl. 'palesarsi (l'amore), confessare pubblicamente segreti o aspetti nascosti del proprio carattere, fatti riservati o disdicevoli' (1877-89, Carducci, LIZ; 1878-80, D'Annunzio, ib.).

It. *sbendarsi (della benda umida)* v.rifl. 'sfasciarsi' (1916, D'Annunzio, LIZ).

Agg.verb.: it. *sbendato* 'privo, libero da bende' (dal 1612ca., B. Guarini, B; LIZ; DeMauro 1999), nap.a. *sbentato* (1500, InventarioVolpicella, ASPNap 35,337), emil.occ. (parm.) *sbendâ* (Malaspina; Pariset),

Trent.occ. (bagol.) *sbendâ* agg. 'strappato, lacerato, stracciato' Bazzani-Melzani.

Sintagma: roman. *arma sbennata* f. 'insegna ornata di una fascia trasversale' (1575, P. Ricordati, B).

Trent.occ. (bagol.) *sbendù* agg. 'ricoperto di stracci' Bazzani-Melzani.

Retroformazione: ver. *sbéndâ* f. 'straccio' Beltramini-Donati.

Roman. *sbenna (d'oro in mezzo con tre sbenne roscie)* f. 'banda che attraversa uno scudo o un'insegna' (1575, P. Ricordati, B).

Sintagma: ver. *mèsa sbéndâ* f. 'espressione insultante e grossolana' Beltramini-Donati.

It. *disbendarsi* v.rifl. 'liberarsi dalle bende' (ante 1735, N. Forteguerra, TB).

It. *disbendare (il cigliogli occhi)* v.tr. 'liberare dalle bende (anche in senso figurato)' (ante 1828, Monti, B; 1857, MamianiRovere, B), lig.occ. (Mònaco) *desbendâ* Frolla, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, pav. *dazbendâ* Annovazzi, mant. *dizbendâr* Bardini, *dizbindâr* ib., venez. *desbendâr* Boerio, ven.centrosett. (Revine) ~ Tomasi.

Agg.verb.: it. *disbendato* 'liberato dalle bende' (1607-14, G.B. Marino, B).

1.b.β¹. 'parti del corpo umano; ernia'

Macer. *vvendâsse* v.rifl. 'soffrire d'ernia' Ginobili.

Abr.adriat.or. (gess.) *vəndá* v.assol. 'andare soggetto ad un'ernia' DAM.

Agg.verb.: macer. *vvendâtu* 'sofferente d'ernia' Ginobili, abr.or.adriat. (gess.) *vendâte* Finamore-1, molis. (agnon.) *vəndəátə* DAM.

Derivato: chiet.a. *vəndáturə* f. 'ernia, allentatura' (1418, FioritaArmazzinoRif, DAM), abr.or.adriat. (gess.) *vendàtura* Finamore-1, molis. (agnon.) *vəndátəurə* DAM.

2. got. *bandi*

2.a. 'banda'

2.a.α¹. 'fascia'

It. *banda* f. 'striscia di tessuto, drappo, fascia' (dal 1483ca., Pulci, B; CervioFaccioli 241; TB; LIZ; Zing 2007), pad.a. ~ (fine sec. XIV, BibbiaFolena)²², fior.a. *bande* pl. (seconda metà sec. XIV, SacchettiBattaglia, TLIO; ante 1388, Pucci, ib.)²³, pis.a. *banda* f. (1300ca., CantariFibusLimentani), cast.a. ~ (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, PoetiGiocosiMarti 575,30,4), lig.occ. (Mònaco) ~ Frolla, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *bánda* VPL, APiem. (canav.) *band[e]* pl. (sec. XVII, RossebastianoCorredo), tic.alp.occ. (locarn.) *banda (di ormisino cremisi)* f. (1644, VSI 2,129a), tic.alp.cent. ~ ib., tic.prealp. (Torricella-Taverne) ~ ib., moes. (Mesocco) *bándə* ib., lomb.occ. (vigev.) *bánda* Vidari, aless. ~ Jachino, corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, nap. *vanda (de lo paveglione)* (ante 1475, DeRosaFormentin 660,60r,30), *banna* (ante 1627, Cortese, Rocco).

It. *banda* f. 'pezza diagonale dello scudo' (dal 1516, AriostoDebenedetti-Segre 284; B; Zing 2007), pad.a. ~ (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIO), fior.a. ~ (*blancalrossalvermigliald'argento*) (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B - 1388, Pucci, TB).

Fior.a. *bande* f. pl. 'parte laterale mobile della sella' (ante 1363, MatteoVillani, TLIO).

It. *banda (della terra ferma)* f. '(fig.) elemento del paesaggio che costituisce una striscia omogenea di colore' (1554, LettereCorsali, Ramusio, LIZ), *bande (verdigielle d'innumeri ginestre)* pl. (1911, Gozzano, B), ~ (*di case*) (1904-14, Palazzeschi, B), *banda (di suolo)* f. (1916, D'Annunzio, B), *bande (di maggesi)* pl. (1928, Tecchi, B).

²² Cfr. fr.-it. *bande* f.pl. 'strisce di stoffa che pendono dal gonfalone' (inizio sec. XIV, Roland V/4 Gascia); con "Kollektivsuffix" *bandee* f. 'drappo' (1343, Entreé, Holtus).

²³ Cfr. lat.mediev.pis. *banda* f. 'fascia di ornamento' (768, CDLongob).

It. *banda* f. '(in ricamo) le due parti davanti del piviale' (D'AlbVill 1797 – Garollo 1913).

It. *banda* (di *luceldi ombraldi sole*) f. 'striscia' (1897, D'Annunzio, LIZ – 1952, Sòffici, B).

It. *banda* f. 'striscia di tessuto applicata ad abiti, calzoni, uniformi' (dal 1906, Beltramelli, B; Zing 2007), novar. (Oleggio) ~ Fortina.

It. *banda* f. 'fascia a tracolla' (dal 1922, Zing; ib. 2007).

It. *banda* f. 'striscia di cuoio all'interno del cappello maschile' (dal 1970, Zing; ib. 2007).

Gen. *banda* f. 'striscia di stoffa di guarnizione per sottane, tende, cappelli' Olivieri.

Gen. *banda* f. 'ornamento esterno dei vestiti femminili' Casaccia.

Ossol.alp. (Viganella) *bãnda* f. 'capo della matassa' Nicolet, emil.occ. (parm.) *banda* (Malaspina; Pariset).

Lomb.occ. (com.) *banda* f. 'balzana, benda' Monti.

Mil. *banda* f. 'cintura di seta che usano le donne per ornamento' Cherubini.

Trent.occ. (Borno) *bánda* f. 'rinforzo della sottana' (AIS 1572, p.238).

Pav. (pav.or.) *bánda* f. 'fascia colorata per cingere e fermare i calzoni' (Galli-Meriggi, VR 13).

Bol. *bányda* f. 'pezzo di tela verde che si mette davanti a un occhio malato' Ungarelli.

Istr. (Dignano) *banda* f. 'ornamento femminile' Rosamani²⁴.

Venez. *bande* f. 'tulle ricamato' Boerio.

Pist. *banda* f. 'cappello alto a stajo' Frizzi.

Pis.gerg. *banda* f. 'cappello a cilindro' Malagoli.

Abr.or.adriat. (Roccascalegna) *bbándə* f. 'fascia' DAM.

Cal. *bbanda* (du filu) f. 'capo di una matassa' (Macri, ACStDialIt 13.2).

Sintagmi: lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *na bánda a lútu* 'il crespo di lutto' VPL.

Assis.a. *banne de pelo* f.pl. 'strisce di crini di cavallo per la disciplina' (sec. XIV, StatutiS LorenzoSantucci, QCMD 14).

Fior.a. *cavalieri della Banda* 'brigata fiorentina avente come insegna una fascia rossa in campo verde' (1378-85, Marchionne, TLIO; ante 1388, PucciCentiloquio, ib.).

Loc.verb.: ossol.alp. (Trasquera) *šarcé la bánda d l áša* 'cercare il capo della matassa' (AIS 1506, p.107).

Venez. *tirar le bande* 'eliminare le imperfezioni dell'orlo superiore dei *šérčì*' Cargasacchi.

Paragone: tic.alp.cent. (Rossura) *vess in banda cume Làzzaro* 'essere fasciato come Làzzaro' (VSI 2,128b).

Derivati: prat.a. *bàndoli* m.pl. 'capi della matassa' (1396, ManualeTintoriaRebora 9), it.

bàndolo m. (dal 1492, Bellincioni, TB; Statuti-BambagiaSetaStaccini; B; Zing. 2007), piem.

bando (PipinoAgg 1783; Zalli 1815)²⁵, *bando* (d'la marelà) Capello, *bandu* Levi, b.piem.

(Pianezza) (*sarké l*) *bãndu* (p.126), lomb. alp.occ. *bãndal* (VSI 2,133a), tic.alp.occ.

bãnder ib., Campo (*sárčē al*) *bãndul* (p.50), Aurigeno (*sarčã l*) *bãndu* (p.52),

Gordevio *bandu* (VSI 2,133a), Intragna *bãndol* (da l'ascia) ib., Gerra Gambarogno *bëndor*

ib., valverz. *bãnder* Keller-2, Sonogno (*šérka l*) *bãnder* (p.42), *bãnder* Lurati-

Pinana, Mergoscia *bãndro* (VSI 2,133a), tic.alp.cent. ~ ib., *bãndru* ib., Airolo ~ Beffa,

Chirònico (*šérčì lu*) *bãndal* (p.32), Giornico *bandro* (do comasell) (VSI 2,133a),

Biasca ~ Maggini-Lurati, Lodrino (*trovèe el*) *bãndol* Bernardi, Arbedo *bãndru* (Pellandini-

Salvioni, BSSI 17,83), tic.prealp. (Isona) *bãndul* (VSI 2,133a), Sonvico *bande* ib. 129b²⁶,

moes. *bãndol* ib. 133a, *bãndor* ib., Mesocco (*trəá l*) *bãndul* (p.44), lomb.alp.or.

(Germàsino) (*šérka l*) *bãnded* (p.222), Montagna in Valtellina *bãndul* Baracchi, lomb.

occ. (Nonio) (*širkã l*) *bãndul* (p.128), ornav. (*šérkã l*) *bãndul* (p.117), mil. *bãnder*

(Cherubini; Angiolini), Biate (*čerká l*) *bãndar* (p.250), Castiglione d'Adda (*čérka l*)

bãndul (p.275), lomb.or. (Costa Valle Imagna) *bãndol* Tiraboschi, Rivolta d'Adda

(*čerkág al*) *bãndul* (p.263), cremon. *bãndol* Lancetti, Lumezzane (*hěrkak al*)

bãndul (p.258), bresc. *bandòl* Melchiori, Dello (*šérka l*) *bãndul* (p.267), mant.

bãndol (Cherubini 1827; BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12; Arrivabe-

ne), Bagnolo San Vito *bãndul* (p.289), Sèrmide (*katár al*) *bãndul* (p.299), emil.

occ. (parm.) *bandioeul* Malaspina, mirand. *bãndul* Meschieri, romagn. *bãndul* (Ercolani;

Quondamatteo-Bellosi 2), ven.merid. (pad.)

50

²⁵ Attraverso il passaggio *-olo > -oro > -oo*, cfr. Rohlf'sGrammStor § 221.

²⁶ Secondo la fonte è un "falso primitivo da *bãndol*" (VSI 2,129b).

²⁴ Cfr. friul. *banda* f. 'ornamento' DESF.

bándoto Turato-Sandon, bisiacco *bàndol* Domini, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, *bàndol* ib., tosc. *bàndolo* FanfaniUso, fior. ~ (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,298), tosc. centr. (Radda in Chianti) (*šérka i*) *bándolo* (p.543), livorn. (Castagneto Carducci) (*šérka l*) *bàndolò* (p.550), sen. *bàndolo* Cagliariitano; AIS 1506 e cp.

It. *bàndolo* (della matassa) m. '(fig.) mezzo, elemento, chiave per risolvere una difficoltà' (dal 1480ca., Poliziano, B; TB; Zing 2007), tic.alp. occ. (valverz.) (*šérkã l*) *bänder* Keller-2, tic.alp.cent. (Airolo) (*truè l*) *bandru* Beffa, Leöntica (*trov[ar] ol*) *bandre* (VSI 2,133a), Biasca (*trov[ar] ol*) *bàndro* Maggini-Lurati, lomb.or. (bresc.) (*troà 'l*) *bandol* Melchiori, mant. (*trovar al cò dal*) *bàndol* Cherubini 1827, (*troàr al*) *bàndol* Arrivabene, emil.occ. (mirand.) (*truvar al*) *bandul* (d' la sgavetta) Meschieri, bisiacco (*catar al*) *bàndul* (de la madassa) Domini, lad.cador. (oltrechius.) (*ciatàghe 'l*) *bàndol* Menegus, tosc. (*trovare il*) *bàndolo* FanfaniUso. Tic.alp.cent. (Biasca) *bàndro* m. 'via d'uscita' Maggini-Lurati.

Pist. *bàmbolo* m. 'matassa' (RohlfS, SLeI 1)²⁷.

ALaz.sett. (Orbetello) *bàndolo* m. 'pezzo di fune' (Fanciulli, ID 56).

Sintagmi: it. *il bándolo del da farsi* '(fig.) la decisione da prendere, la strada da seguire' (1953, Gadda, B).

Fior.a. *carta da bándoli* 'carta da pacchi' (1476, InventarioMartini 46).

Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.alp.cent. (Airolo) *u sa più da čé bándru šmandzè* 'non sa più da che parte cominciare' Beffa.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *savee più da che bander voltass* '(fig.) non saper più da che parte voltarsi' (VSI 2,133a).

Lig.gen. (gen.) *ēse iy báydu a* 'essere in balia, essere alla mercè di' (1989, TosoMat).

Tic.alp.occ. (Biasca) *o gh'a niscüin bándro* '(fig.) non ha nessun ordine' Maggini-Lurati.

Tic.alp.cent. (Leontica) *egh dàigh om bándr im mán* 'rimetto la faccenda nelle sue mani' (VSI 2,133a).

Tic.alp.cent. (Calpiogna) [*pert*] *ul bandru* '(fig.) perdere il filo del discorso; essere incapace di proseguire' (VSI 2,133a), Gudo *pèrt el bandur del discurz* 'confondersi' ib.

Tosc. *scoprire ad alcuno il bándolo della matassa* '(fig.) scoprire tutto dal principio alla fine' (1761, Pauli, TB).

It. *tenere il bándolo della matassa* '(fig.) non permettere ad altri di parlare' (1932, Palazzeschi, B).

Lomb.alp.occ. (Malesco) (*šérka la*) **bándule** f. 'capo della matassa' (AIS 1506, p.118).

Ossol.prealp. (vallanz.) *bóyndula* f. 'legame per la matassa' Gysling²⁸.

Lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) (*šérká y fí da*) *bándya* f. 'capo della matassa' (AIS 1506, p.169).

It. **bàndile** m. 'capo della matassa (anche fig.)' (Oudin 1640 – Veneroni 1681), tosc. ~ FanfaniUso, fior. (Carmignano) (*čérkáre i*) *bbándile* (AIS 1506, p.522), sen. *bàndile* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,263 – Cagliariitano; GlossCrusca; Castellani, LN 8).

ALaz.sett. (Orbetello) *bàndile* m. 'pezzo di fune' (1693-95, Fanciulli, ID 56).

Molis. (capracott.) **wánnalə** m. 'fune che lega il collo della bestia' DAM.

Lomb.occ. (vigev.) *bāndi* m. 'capo della matassa' (p.271), pav. *bāndi* Annovazzi, vogher. (Godiasco) (*čérká el*) *bāndi* (p.290), emil.occ. (piac.) *bāndi* Foresti, Coli (*šérka u*) *bādi* (d l ása) (p.420), parm. *bāndi*

Malaspina, Tizzano Val Parma (*šérk al*) *bánř* (p.443), moden. *bandi* (dla sgavetta) (prima del 1750, Crispi, Marri), Sologno (*šérkār e*) *bāndye* (dl áca) (p.453), lunig. (Arzengio) *bāndę* (p.500); AIS 1506 e cp.

Lunig. *bandio* m. 'capo della matassa' Emmanueli.

It. **sbandolare** (le matasse) v.tr. 'sciogliere, disfare una matassa trovandone il capo' (secc. XVI-XVIII, LeggiBandi, B; 1753-61, Legislazione-Cantini, B), lucch.-vers. (viaregg.) *sbandolà* RighiniVoc.

Lucch.-vers. (viaregg.) *sbandolà* v.tr. '(fig.) risolvere' RighiniVoc., *sbandolà* ib.

B.piem. (Desana) *z bāndu* m. 'slacciatura del filo' (AIS 1506cp, p.149).

It.a. **bandinella** f. 'grosso telo, panno doppio usato dai mercanti per imballare la merce' (prima del 1430, Pitti, Crusca 1866), venez.a. *balldinele* pl. (sec. XIV, ZibaldoneCanalStussi,

²⁷ Retroformazione paretimologica per pressione di *bàmbolo* (Fanciullo).

²⁸ Con velarizzazione della tonica davanti a nasale (cfr. RohlfS GrammStor § 18).

473)²⁹, ver.a. *baldinelle* (sec. XIV, LodiVergine, TLIO), fior.a. *bandinelle* (1318, CompDelBeneSapori 338 – 1371, LibroBiancoArteLana, TLIO; Edler), prat.a. ~ (1396, DocMelis 700), pis.a. *baldinella* f. (1318-21, StatutiBonaini, TLIO)³⁰, lomb.occ. (com.) *boldinela* Monti, mil. *bondinèlla* Cherubini, venez. *bandinela* Boerio, salent.cent. (Nòvoli) *bbandinella* (Parlangeli-VDS,RIL 92).

It. *bandinella* f. 'asciugamani, asciugatoio lungo per le mani, rotante sopra due rulli fissati al muro' (dal 1534, Aretino, LIZ; TB; "basso uso" DeMauro; Zing 2007)³¹, b.piem. (vercell.) *bandinèla* Vola, ven.lagun. (chiogg.) *bandinèla* Naccari-Boscolo, tosc. *bandinella* (*d'acquaia*) (1546, Cantini 121), fior. *bandinella* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,309; Fanfani; Pieraccioni, LN 4,88).

It. *bandinella* f. 'tendina, cortina' (1756, Giacomelli, B)³², romagn. *bandinela* Mattioli, sen. *bandinella* (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7,309), abr.or.adriat. *bbandənèlla* DAM.

It. *bandinella* f. 'drappo a due liste con cui si copre il leggio nelle chiese' (dal 1682, Baldinucci, B; DeMauro; Zing 2007).

It. *bandinella* f. '(nella scenografia teatrale) striscia di stoffa che maschera i tiranti di tende apribili lateralmente' (1966, Gonnelli).

It. *bandinella* f. 'tessuto rado e leggero usato per avvolgere stoffe e modelli di sartoria' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2007).

Emil.occ. (parm.) *bandinèla* f. 'panno o drappo che si lascia ricadere per ornamento' (Malaspina; Pariset).

Bol. *bandinàla* f. 'parte di cortinaggio che pende dall'alto' (Coronedi; Ungarelli), romagn. (fant.) *bandinella* Morri.

²⁹ Cfr. lat.mediev.gen. in *panni baldinelle* f. 'tela' (1175, DELIN), lat.mediev.lig. *implicatas in bandinellis que sunt canne CCCL* (1191, GuglielmoCassinense 1,401, HubschmidMat), *baldinelle* (1192, ib. 2,172); lat.mediev.vic. *baldinella* f. 'tela lunga e stretta' (sec. XIV, Sella), lat.mediev.emil. ~ (Bologna 1264, SellaEmil), *bandinella* 'id.' (Imola 1402, ib.).

³⁰ Cfr. lat.mediev.pis. *baldinelle* f.pl. 'pezzi di stoffa' (1350, StatPisa 3,113, HubschmidMat).

³¹ L'occorrenza in sec. XIV, LibroCuraMalattie, B è un falso rediano entrato in Crusca 1729; cfr. DELIN s.v. *bandinella*. – È da respingere l'ipotesi di derivazione da 'Baldacca', variante medievale del toponimo *Bagdad* (REW 881); cfr. anche DI 1,179 e n 3; TLIO.

³² Cfr. friul. *bandinella* f. 'tenda, cortina' (Pellegrini,StFavati 2,507).

Ven.lagun. (chiogg.) *bandinèla* f. 'tendina bassa e lunga che avvolge la cappa del camino, nascondendo la mensola dove si conservano fiammiferi e tazze' Naccari-Boscolo, ven.adriat. or. (Cherso) ~ Rosamani, istr. (capodistr.) ~ (ib.; Semi).

Trent.or. (rover.) *bandinella* f. 'bisaccia del panno' Azzolini.

Lucch. *bandinella* (*alla domaschina*) f. 'ornamento' (1560, BonvisiMarcucci 1667, 1685).

Molis. (Ripalimosani) *bbèllənèlla* f. 'panno bagnato che il sarto usa per stirare' (Minadeo; DAM)³³, Bonefro *bbaldenèlle* Colabella.

Salent.cent. (lecc.) *bandinella* f. 'benda' Attisani-Vernaleone.

Sintagma: it. *bandinella del panno* f. 'estremità della pezza' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1845).

It. *baldinello* m. 'sorta di stoffa' (1442-1500, Cancelleria Visconti, DELIMat).

It. *imbandinellare* v.tr. 'avvolgere in una pezza di tessuto' (1644-51, LegislazioniCantini, B).

It. *bandina* f. 'alta striscia formata da pezzi; ritagli; teste o zampe di animali da pelliccia' (dal 1970, Zing; "arald." ib. 2007).

Lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bandéyyina* f. 'grosso fazzoletto in uso presso i corrieri per trasportare gli oggetti' Magenta-1; ven.merid. (pad.) *bandina* f. 'tela corta che si aggiunge ai lati a quella più grande per salvaguardare la merce' Turato-Sandon.

Tic.alp.occ. (Campo) *bandina* f. 'pezzo di cuoio in fondo alla scarpa per sostenere la tomaia' (VSI 2,129b); *bandign* suola di rinforzo tra la soletta e la piantella' ib.

Mil. *bandina* f. 'tela con cui sono avvolte le pezze di panno' Angiolini, lomb.or. (bresc.) *bandina* Melchiori, emil.occ. (parm.) *bandèina* PeschieriApp, *bandéyna* Malaspina.

Novar. (Oleggio) *bandina* f. 'drappo per avvolgere la mercanzia' Fortina, pav. ~ Annovazzi.

Fior. *bandine* f.pl. 'cuciture delle scarpe' (Gargioli 309seg., 328).

It. *bandella* (*fatta di camiscia*) f. 'striscia di stoffa' (1655, LibroRinaldiFehringer 26).

It. *bandella* f. 'lembi di panno usati un tempo nella fabbricazione dell'allume' (1774, Targioni-Tozzetti, B).

It. *bandella* f. 'striscia di drappo' Garollo 1913³⁴.

³³ Attraverso lateralizzazione seguita da assimilazione: *nd* > *ld* > *ll*.

³⁴ Cfr. lat.mediev.emil. *bandela* f. 'nastro' (Bologna 1401, SellaEmil.).

Emil.occ. (moden.) *bardèla* f. 'falda del vestito' Neri.

Sintagma: luc.nord-occ. (Lavello) *bandelle subtile de donna* f.pl. 'fasce' (1570, TestiCompagna 186), *bandelle di cuollo* 'id.' ib.

Sen.a. *bandelone* m. 'striscia di tessuto posta sull'orlo di uno stendardo per ornarlo con un breve testo' (1362ca., CronacaAnonLisini-Iacometti, TLIO)³⁵.

Piem. **bandòt** m. 'seta grossolana' (Capello – Levi).

Lad.cador. (oltrechius.) **bandétes** f.pl. 'paracocchi dei cavalli' Menegus, Auronzo di Cadore *bandéte* Zandegiacomo.

Lomb.or. (crem.) **bandál** m. 'capo della matassa' Bombelli. – Lomb.or. (berg.) (*troà 'l*) *bandai* m. 'capo della matassa, via d'uscita' Tiraboschi, cremon. (*truà 'l*) ~ (Taglietti; Oneda).

Gen. **bandexo** (*del filo*) m. 'cordicella con cui si lega la matassa perché non si scompigli' (1750ca., Toso, BALI III.2,105).

Livorn. (Sassetta) **bandiglio** m. 'capo della matassa' Malagoli.

Pis. (Putignano) *bandillolo* m. 'capo della matassa' (ALEIC 1676, p.53), Buti *bandigliolo* Malagoli.

Piem. **bandera** f. 'bambagino rigato, tela di filo di bambagia usata in ricami' (ante 1788, Isler-Gandolfo – Di Sant'Albino), APiem. (Dogliani) ~ (1746, Inventario, Ambrosini, ID 33,6), Sanfrè ~ 'caratteristico ricamo settecentesco piemontese, eseguito con lane multicolori, a motivi naturalistici su tela bianca' (1586, InventarioSobrero, BSPCuneo 93,66), b.piem. (monf.) ~ (1760ca., Rossebastiano, StPiem 8,140), it. ~ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

Luc. **bandarelle** (*di donna*) f. pl. 'fasce ornamentali' (1592, InventarioTestiCompagna 269); cal.cent. (San Giovanni in Fiore) *mannarella* f. 'velo di lutto portato dalle contadine' NDC.

Pis.a. **baldirone** (*di lana*) m. 'grossa coperta' (prima metà sec. XIV, GuidoPisaFioreItalia, TLIO), *balderone* ib., *banderone* ib.

Lomb.or. (berg.gerg.) **bandòia** f. 'calzoni' (Sanga, MondoPopLombardia 1).

2.a.α². 'lamina di metallo'

Venez.colon.a. **bande** (*filo*) f.pl. 'lamine' (1347, ZucchelloMorozzoDellaRocca 87), *bande (e fillo)* (1349, ib. 124), fior.a. *banda* f. 'lamina d'acciaio' (sec. XV, SpagnaCatalano), prat.a.

³⁵ Per *bandelone* GAVI 17/3 s.v. *bandella* propone 'cartiglio'.

bande (larghe) pl. (1386, DocMelis 318), *bande (strette)* ib.

Fior.a. *banda* f. 'spranga; legame' (1287ca., Fiore, TLIO)³⁶.

5 It. *banda (di ferrold'ottoneldi rameldi zinco)* f. 'lamiera sottile di metallo' (ante 1537, Biringuccio, B³⁷; ante 1571, Cellini, ib.; dal 1729ca., Salvini, TB; Zing 2007)³⁸, venez. ~ Contarini, ven.merid. (Val Lèogra) ~ CiviltàRurale 96, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni, vittor. ~ Zanette, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, ver. ~ Rigobello, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, lad.ven. (agord.) ~ (RossiVoc; PallabazzerLingua), lad.ates. (bad.) *bànda* Martini, mar. *bánda* Vide-sott-Plangg, fass. *banda* (Zanotti, MondoLad 14; Mazzel-2), Moena ~ (Dell'Antonio, EWD), lad.cador. (amp.) ~ Quartu-Kramer-Finke.

It. *banda (stagnalstagnata)* f. 'latta, sottile lamiera di ferro ricoperta da uno strato di stagno' (1528, Zante, DELIN – 1561, Citolini, TB; dal 1745, CapitGrascPist, TB; B; PratiProntuario; DeMauro), gen. *banda (stagnà)* (Casaccia; Gismondì), mil. *banda* Cherubini, lad.anaun. *bánda*, Piazzola *bándà* (p.310), Tuenno *bànda* Quaresima, lad.fiamm. (Predazzo) *bánda* (p.323; Boninsegna), cembr. *bànda* Aneggi-Rizzolatti, Faver *bánda* (p.332), mant. *banda* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (*stagnata*) Malaspina, venez. ~ (1609, Eredità-Contarini, Cortelazzo, BISSSVenez 3; Boerio; Contarini), ven.merid. *bánda*, vic. *banda* (Pajello; Candiago), Val d'Alpone ~ Burati, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, ven.centro-sett. *bánda*, vittor. *banda* Zanette, Revine ~ Tomasi, feltr. ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, bisiacco ~ Domini, triest. ~ DET³⁹, ver. ~ (Angeli; Patuzzi-Bolognini), Raldòn *bánda* (p.372), trent.or. ~, primier. *banda* Tissot, Štivor *bànda* Rosalio, valsug. *banda* Prati, tasin. ~ Biasetto, rover. ~ Azzolini, lad.ven. (agord.) *bànda* Rossi, AAagord. ~ PallabazzerLingua, lad.ates. ' *bánda* ', gard. *banda* (Gartner; Lardschneider), bad. *bànda* Martini, bad.sup. *bánda* Pizzinini, livinall. ~ (Tagliavini; PellegriniA), fass. ~ (Elwert; Rossi; Mazzel-2; Zanotti, MondoLad 14), lad.cador. (*vaso di*) ~ (1630,

³⁶ "si ch'e' non vi dimori inn- uscio *banda*" (parlando del castel di Gelosia).

³⁷ Lo Zing 2007 riporta la data 1528.

³⁸ Cfr. lat.mediev.fr. *banda* f. 'ferrea lamina' (1282, DC).

³⁹ Cfr. friul. *bànde* f. 'latta' (PironaN; DESF); Udine ~ 'parte dell'armatura' (1454, DellaPorta, DESF).

Laude, Vigolo-Barbierato(Ms), *bánda*, amp. *banda* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltretrechius. *bànda* Menegus, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, comel.sup. ~ (Tagliavini, AR 10), Pàdola *bándä* (p.307), Cándide ~ DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt; AIS 405cp. Loc.verb.: dauno-appenn. (Lucera) *fá la bbánnə k i stáñə* 'scampanata' (AIS 816, p.707).

Derivati: fior.a. **bandella** f. 'lamina metallica, fermata a occhio a una delle estremità, che si fissa agli sportelli in modo da farla calzare sul perno portato dal telaio; parte del cardine' (1286-1290, DocFior, TLIO; 1316, EneideVolg-Lancia, B), prat.a ~ (ante 1333, OvidioVolg, TB), sen.a. ~ (1330, StatutiAdd, TLIO), it. ~ (dal 1494ca., Franco, B; Manni, SLeI 2,192; DottoriAsinoDaniele; SettembriniThemelly; TB; LIZ; Zing 2007), lig.or. (Castelnuovo di Magra) *bandéla* (p.199), tic. *bandéla* (VSI 2,129b), tic.alp.occ. (Comologno) *bandèll* pl. LuratiCultPopDial, Sonogno *bandèla* f. Lurati-Pinana, tic.prealp. (Scaréglia) *bandéla* (VSI 2,129), Corticiasca ~ (p.73), lunig. (sarz.) ~ Masetti, romagn. (San Benedetto in Alpe) *bandāla* (p.490), march.sett. (Sant'Agata Fétria) *bandāli* pl. (p.528), bisiacco *bardela* f. Domini, trent.or. (primier.) *bandèla* Tissot, valsug. ~ Prati, lad.cador. (amp.) ~ Croatto, tosc. *bandèlla* FanfaniUso⁴⁰, 'bandélla', lucch.-vers. (Camaiole) *bardélla* (p.520), Maremma Massetana (Gavorrano) *bandélla* (p.571), ALaz.sett. (Montefiascone) *bbannélla* (p.612; Mattesini-Ugoccioni), Acquapendente *bannélla* (p.603; Mattesini-Ugoccioni), amiat. (Seggiano) *bandélla* (p.572), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Trasimeno (Panicale) *bandélle* pl. (p.564), casent. *bandélla* f., macer. (Muccia) *mannélla* (p. 567), umbro-merid.or. *bbannèlla* Mattesini-Ugoccioni, spell. *bandella* (1574, TestiAmbrosini, ID 27), nurs. *bbannélla* (p.576), orv. *bannélla* (p.583), ALaz.merid. *bannélle* pl., laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) *bannèlla* f. Diana, Palombara Sabina *bbannélla* (p.643), Castel Madama *bannèlla* Liberati, Subiaco ~ Lazzari, Serrone *bannélla* (p.654), Vico nel Lazio *mbannélla* Jacobelli, Santa Francesca *bandélla* (p.664), cicolano (Tagliacozzo) *bbannélla* (p.645), reat. (Leo-

nessa) *bannélla* (p.615), laz.merid. (Son-nino) *bbannélla* (p.682)⁴¹; AIS 882.

It. *bandella* f. 'sbarretta, fibbia, spranghetta' (prima metà sec. XIV, LeggendaSAlessio, B; ante 1543, Firenzuola, ib.; 1554, DelRosso, TB), tosc.a. *bandelle (d'oro)* pl. (1350ca., Inchiesta-SGradale, TLIO).

It. *bandella* f. 'piastra metallica lunga e stretta usata come decorazione e rinforzo di mobili' (dal 1863, TB⁴²; Zing 2007).

It. *bandella* f. 'striscia di lamiera sottile' (Garollo 1913; B 1962), trent.or. (tasin.) *bandèla* Biasetto.

It. *bandella* f. 'ciascuna appendice degli agugliotti del timone, per assicurarne l'attacco alla pala' (dal 1962, B; AloisiLardere; DO 1990).

Lad.anaun. (Tuennen) *bandèla* f. 'battola che i fanciulli scuotono per chiamare i fedeli alla funzione durante la settimana santa' Quaresima, AAnaun. *bardèla* ib., Castelfondo *baddèla* ib.

Umbro merid.-or. (spell.) *bannélla* f. 'bastone di legno che tiene chiusa un'anta di un portone' Bruschi.

Cicolano (Ascrea) *bbannélla* f. 'anello del caldaio' (Fanti, ID 16).

Laz.merid. (terracin.) *bbandèlla* f. 'stangone laterale del letto' DiCar.

It.reg.cal. *bantella* f. 'parte del fucile da caccia' (1897, MosinoSaggio)⁴³.

Sign.secondari: it. *bandella* f. 'aletta, ribaltina di un libro' (dal 1964, DELIN; Zing 2007).

It. *bandella* f. 'parte ribaltabile del piano di un tavolo' (dal 1992, PF; DeMauro; Zing 2007).

Sintagma prep. e loc.verb.: it. *essere fuori delle bandelle* 'avere perso la capacità di controllarsi' (ante 1543, Firenzuola, B)⁴⁴.

Umbro merid.-or. (Trevi) **z bannélla** f. 'lamina metallica' (p.575), laz.centro-sett. (Sant'Oreste) *z bannélle* (p.633); AIS 882.

It. *bandelletta* f. '(milit.) piastretta' (1853, D'Ayala, DELIN).

⁴¹ Cfr. lat.mediev.laz. *bandella* f. 'striscia di ferro da apporre alle finestre' (Roma 1340-1368, Sella).

⁴² Come fonte il TB riporta Stat.Fabbr. s.d.

⁴³ Il nesso -nt- < -nd- si spiega come ipercorrezione alla tendenza dialettale ad articolare come sonore le consonanti sorde in posizione postnasale (Fanciullo).

⁴⁴ Si noti che l'espressione *essere fuori dai gangheri* 'essere fuori di cervello' (da *ganghero* 'arpione di ferro che rende girevole imposte di usci o di finestre') è attestato da DELIN per la prima volta in ante 1543, Firenzuola.

⁴⁰ Cfr. sardo (logud.) *bandèlas* f.pl. 'stipiti del telaio' (DES 1,173).

- It. *bandelletta* f. 'piccola lamina' Guglielmotti 1889.
- It. *bandellina* f. 'piccola spranga di ferro che si pone a imposte o finestre' (D'AlbVill 1772 – Crusca 1866).
- It. *bandellina* f. 'piccola lamina' Guglielmotti 1889.
- It. *bandellaccia* f. 'cardine deteriorato' (1618, BuonarrotiGiovane, B).
- It. *bandellone* m. 'grossa spranga di ferro con maniglie che si inchioda sotto la carrozza' (D'AlbVill 1797 – VocUniv 1845).
- It. **sbandellare** v.tr. 'scardinare' (dal 1704ca., L. Bellini, B; Rigutini-Fanfani; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2007), laz.merid. (Minturno) *sbannellà* (DeSantis, BISLazioMerid 2, 135).
- Agg.verb.: it. *sbandellato* 'uscito dalle bandelle del telaio di una porta o di una finestra; scardinato' (ante 1704, L. Bellini, B; 1906, Bechi, B).
- Sign.fig.: it. *sbandellato* agg. 'non pertinente, inopportuno, sgangherato (detto di giudizio, metafora)' (1669, Tesauro, B; 1750, BracciRinaldo, Gher).
- It. *sbandellamento* m. 'l'atto di togliere qc. dai cardini' DISC 1997.
- It. *sbandellamento* m. 'scuotimento delle lamine d'acciaio durante la loro lavorazione' DISC 1997.
- Venez. **bandeta** m. 'stagnaiolo, lattoniere' Prati-EtimVen, ven.merid. (Ospedaletto Eugàneo) ~ Peraro, Roveredo di Guà ~ Rigobello, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Polo, vittor. ~ Zanette, Revine ~ Tomasi, lad.ven. ~ PallabazzerLingua, agord. *bandéta* (Rossi 284; RossiVoc), zold. *bandétta* Gamba-DeRocco, lad.ates. *bandéta* PallabazzerLingua.
- Reat. (Amatrice) **bandinèlla** f. 'cardine' (AIS 882, p.616).
- It. **bandone** m. 'grossa lastra di metallo, simile alla latta, per far recipienti e utensili da cucina' (dal 1797, D'AlbVill; TB; B; Zing 2007)⁴⁵, gen. *bandón* (Casaccia; Gismondi), lig.or. (spezz.) *bandón* Lena, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bandón* Magenta-1, lad.fiamm. (cembr.) *bandón* Aneghi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) *bandon* (Malaspina; Pariset), romagn. *bandón* Mattioli, march.sett. (cagl.) *bandón* Sabbatini, ven.merid. (vic.) ~ Candiago, bisiacco ~ Domini, triest. ~ (DET; DETApp)⁴⁶, trent.or. (valsug.) ~ 50
- Prati, tasin. ~ Biasetto, lad.ven. ~ PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) *bandón* PellegriniA, Rocca Piètoe ~ PallabazzerLingua, Colle Santa Lucia *bandón* ib., lad.cador. (amp.) ~ (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius. ~ Menegus, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, Candide ~ DeLorenzo, Campolongo ~ DeZolt, tosc. *bandone* FanfaniUso, umbro merid.-or. (assis.) *bandóne* (Santucci, ID 47), aquil. (Arischia) *bbandó* DAM, teram. *bbandáwnə* ib., Sant'Omero *bbandá* ib., Bellante *bbandánə* ib., abr.or.adriat. *'bbandónə'* ib., *bbandáwnə* ib., abr.occ. *'bbandónə'* ib., Pòpoli *bbandéwnə* ib., Scanno *bbandáwnə* ib., Bussi sul Tirino *bbandónə* ib., molis. *'bbendónə'* ib., Ripalimosani ~ Minadeo, àpulo-bar. (minerv.) *bandaune* Campanile, barlett. *pannone* Tarantino, it.reg.cal. *bandone (doppio)* (1919, Mosino-Saggio).
- It. *bandone* m. 'saracinesca metallica' (dal 1918ca., Sbarbaro, B; Zing 2007), tosc. ~ MiglioriniPanziniApp 1950, lucch.-vers. (viaregg.) ~ RighiniVoc.
- Ven.merid. (Spinimbecco) *bandón* m. 'latta' Rigobello, umbro merid.-or. *bbandóne* Mattesini-Ugoccioni.
- Livorn. *brandone* m. 'grossa lamiera di metallo' Malagoli⁴⁷.
- Umbro merid.-or. *bbandóne* m. 'lamina di metallo usata come sponda per il letto' Mattesini-Ugoccioni.
- Sen. *bandóne* m. 'testata del letto' Cagliariitano, umbro-occ. (Magione) *bandóne* Moretti, cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini, umbro merid.-or. ~ Bruschi.
- Trent.or. (rover.) **bandona** f. 'grossa latta' Azzolini.
- Ven.lagun. (chiogg.) *bandonèro* m. 'chi costruisce le grondaie' Naccari-Boscolo.
- Messin.a. **banderi** f.pl. 'ricordo di metallo tra il cardine e il battente di una porta' (1316-37, EneasVolgFolena)⁴⁸.
- It. **bandali** m.pl. '(dial.) cerchi di metallo che stringono le doghe nelle botti e recipienti del genere' (1943, Gadda, B), *bandale* m. DeMauro 1999.
- Lad.anaun. (Tuenno) *bandàr* m. 'lattoniere, stagnino' Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) ~

⁴⁵ Cfr. campid. *bandòni* m. 'latta, lamina di ferro' (DES 1,173).

⁴⁶ Cfr. friul. *bandòn* m. 'grossa lamiera' DESF.

⁴⁷ Con epentesi di *r*.

⁴⁸ La parola traduce il *bandelle* f.pl. di EncideVolg-Lancia citato sopra e ne costituisce probabilmente un "fraintendimento" (Folena).

Aneggi-Rizzolatti, venez. *bandaro* Contarini, ven.merid. (vic.) ~ (Pajello; Candiago), poles. ~ Mazzucchi, Ospedaletto Eugàneo ~ Peraro, ver. *bandàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), *bandàro* Rigobello.

It. **bandaio** m. 'lattoniere, stagnino' (dal 1923, Panzini; B; Zing 2007), lomb.or. (Malcèsine) *bandè* Rigobello, ven.lagun. (venez.) *bandèr* Boerio, chiogg. *bandèro* Naccari-Boscolo, ven. centro-sett. (feltr.) *bandèr* Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, grad. ~ Deluisa 44, bisiacco ~ Domini, Pieris di Monfalcone ~ Rosamani, triest. ~ (Pinguentini; DET), istr. (capodistr.) ~ Semi, Buie ~ Rosamani⁴⁹, trent.or (primier.) *bander* Tissot, valsug. *bandèro* Prati, rover. *bander* Azzolini, lad.ven. ~ PallabazzerLingua, Vallada Agordina *bandèr* RossiVoc, lad.ates. ~ PallabazzerLingua, livinall. *bandèr* (Tagliavini; PellegriniA), fass. ~ Mazzel-2, lad.cador. (amp.) *bandèr* (Quartu-Kramer-Finke; Croatto), oltrechius. ~ Menegus, Cànide *bandèi* DeLorenzo, Campolongo *bandèr* DeZolt.

Venez. *bandèra* f. 'la moglie del lattaio' Boerio.

It. **soprabanda** f. '(milit.) parte della base di un pezzo di artiglieria costituita da una cassa di metallo' (dal 1833, DizMilIt; DeMauro), *soprabanda* (B 1997; DeMauro 2000).

It. **soprabanda** f. '(marin.) fascia collocata sull'asse delle ruote o sulle eliche dei piroscafi' Guglielmotti 1889.

It. **sottobanda** f. 'fascia di ferro che ricopre gli incastri' Guglielmotti 1889.

2.a.α³. 'battente; imposta'

It. **banda** f. 'battente' (dal 1865, TB; B; Zing 2007)⁵⁰, it. *bande (delle porte)* pl. Venuti 1562, pis. *banda* Malagoli⁵¹.

It. *banda* f. 'imposta delle finestre' (1878, CarenaFornari 99), mant. ~ Cherubini 1827, fior. ~ Camaiti.

Sintagma prep. e loc.verb.: fior. *dar di banda* 'chiuder bottega' Camaiti.

⁴⁹ Cfr. friul. (Gorizia) *bandàr* m. 'stagnino' PironaN, *bandèr* ib.

⁵⁰ Alcuni dizionari considerano *banda* 'battente' come un'accezione di *banda* 'lato', cioè come occitanismo. Questa tesi non convince perché occit.a. *banda* indica soltanto 'lato' (FEW 15/1,54b) e fr. *bande* è termine marin. 'inclinaison transversale d'un navire' (dal 1773, ib. 55a).

⁵¹ Cfr. lat.mediev. dalm. *pant* 'cardine della porta' (1462, Zagabria, Kostrenčić), *panti* ib.

Derivati: abr.occ. (Goriano Sicoli) **bbando-nyérə** f. 'abbaino' DAM.

Emil.occ. (moden.) **zbandanér** v.assol. 'spalancare' Neri.

⁵ Abr. **bannátə** f. 'controporta' LEA.

Àpulo-bar. (tran.) **abbannè** v.tr. 'accostare, socchiudere l'uscio o la finestra' Ferrara, bitont. *abbannèue* Saracino, Giovinazzo *abbanné* Maldarelli, bar. *abbanná* Sada-Scorcia-Valente,

¹⁰ Mola *abbanná* (Nitti, ID 19), sic.sud-or. *abbannari* VS, niss.-enn. (Gagliano Castel Ferrato) ~ ib.

Trent. **sbandàr** v.assol. 'aprire, spalancare' (1750ca., Quaresima, StTrent 41), mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *sbandàr* Pariset, guastall. *sbandàr* Guastalla, luc.-cal. (trecchin.) *sbannà* Orrico.

It. (*portiera*) *sbandata* agg.f. 'porta spalancata' (ante 1686, F.F. Frugoni, B), mant. *sbandà* agg.m. 'spalancato' Cherubini 1827.

Retroformazione: emil.occ. (parm.) **sband** m. 'spalancamento' Malaspina, *sbänd* Pariset.

Loc.verb.: emil.occ. (parm.) *arvir in sband* m. 'spalancare' Malaspina, (*arvir in*) *sbänd* Pariset.

2.a.α⁴. 'parte di una struttura architettonica'

It. **banda** f. 'una delle divisioni dell'architrave' Chambers 1748.

³⁰ Derivati: it. **bandelle** f.pl. 'angoli della casa' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

It. **bandini** m.pl. 'parti della nave che escono fuori dalla poppa' Pantera 1614 s.v. *braccioli*.

It. *bandinella* f. 'decorazione rinascimentale a forma di nastro' (dal 1992, PF; "tecn.-special." DeMauro; "archit." Zing 2007).

It. **bandone (di ferro)** m. 'piattabanda, architrave' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Composti: lad.ven. (Cencenighe gerg.) **frakabánde** m. 'architrave di porta o finestra' Rossi-Voc.

Lucch.-vers. (vers.) **frattabanda** f. 'sbasso sugli specchi degli scurini di finestre e paraventi' Cocci.

⁴⁵

2.a.α⁵. 'parte di una struttura tecnico-scientifica (fisica, biologia, informatica, ecc.)'

It. **bande (colorate)** f.pl. 'strisce di luce variopinta disposte ad intervalli di certa regolarità per effetto della diffrazione della luce' (TB 1865; Garollo 1913).

It. *banda* f. '(fis.) spettro discontinuo a fasce' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007).

It. *banda* f. '(biol.) ciascuna delle strisce di colo-

re contrastante messe in evidenza sul cromosoma mediante la tecnica del bandeggio, corrispondenti a diversa distribuzione di DNA e proteine' (dal 1992, PF; DeMauro 1999).

Sintagmi: it. *banda acustica* f. 'intervallo di frequenze acustiche' DeMauro 1999.

It. *banda chiodata* f. 'striscia con punte perforanti posta nelle strade nei posti di blocco' DeMauro 1999.

It. *banda cittadina* f. 'insieme delle frequenze di onde corte generalmente usate dai radioamatori' (DeMauro 1999; Zing 2007)⁵².

It. *banda critica dell'ascolto* f. 'frequenza all'interno della quale due segnali pur diversi vengono percepiti come identici' (1980, Righini 23).

It. *banda larga* f. 'segnale o sistema di trasmissione che occupa un intervallo di frequenza relativamente ampio' (dal 1973, B; DeMauro 1999; Zing 2007)⁵³; *a* ~ 'con riferimento a dispositivi usati per irradiare i segnali' (dal 1973, B; DeMauro 1999).

It. *banda magnetica* f. 'nastro magnetico sul quale si registrano i suoni' (dal 1980, Grazzini; Zing 2007)⁵⁴.

It. *banda passante* f. 'insieme delle frequenze trasmesse o amplificate da un apparecchio elettronico che ne determina i limiti' (DeMauro 1999; Zing 2007).

It. *banda perforata* f. 'nastro su cui i dati sono registrati per perforazione' (dal 1961, EncIt, DELIN; DeMauro; Zing 2007)⁵⁵.

It. *banda rumorosa* f. 'striscia di materiale particolare posta sulla strada per produrre rumore e attirare l'attenzione del guidatore di un veicolo' DeMauro 1999.

It. *banda sonora* f. 'colonna sonora' (dal 1950, DEI; B; Zing 2007)⁵⁶.

Sintagmi prep.: it. *bande di carburi* f.pl. '(tecn.) difetto degli acciai, costituito dall'allineamento di granuli di carburi' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999).

It. *banda dei dilettanti* f. 'frequenza in cui possono operare i radioamatori' DeMauro 1999.

It. *banda di frequenza* f. '(tecn.) intervallo compreso tra due frequenze limite; canale' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007)⁵⁷.

It. *banda di valenza* f. 'campo degli stati di energia dello spettro di un cristallo solido comprendente le energie di tutti gli elettroni che intervengono nei legami degli atomi costituenti il cristallo' (dal 1969, LUI; DeMauro; Zing 2007)⁵⁸.

It. *spettro a bande* m. '(tecn.) porzione di uno spettro gassoso e discontinuo, a forma di striscia' (dal 1944, Albenga-Perucca; B; 2000, DeMauro-1)⁵⁹.

It. *ampiezza di banda* f. '(tecn.) intervallo nelle frequenze necessario per trasmettere un dato segnale' DeMauro 1999; ~ '(tecn.) capacità di un canale fisico di trasportare un segnale' ib.

it. *larghezza di banda* → *largura*

Derivati: it. **bandino** m. 'serie di fotogrammi del negativo-immagine su cui si fanno le prove di stampa' (1980, Grazzini).

It. **bandeggio** m. '(biol.) metodologia di laboratorio che permette di evidenziare differenze strutturali dei cromosomi in forma di bande colorate' (dal 1978, DizEncIt; DeMauro; Zing 2007).

Composti: it. (*trasmissione in*) **banda base** 'emissione di un segnale non modulato' (dal 1994, Zing; ib. 2007).

It. *banda titoli* f. 'rullo di pellicola' (1980, Grazzini).

It. **multibanda** agg. 'detto di un ricevitore in grado di ricevere diverse frequenze' DeMauro 2000.

It. (*filtro*) **passabanda** agg. 'di filtro elettrico che si lascia attraversare da una specifica banda di frequenza delimitata da due frequenze di taglio' (dal 1956, DizEncIt; DeMauro 2000)⁶⁰.

It. **telebanda** m. '(tecn.) nastro di carta da perforare usato come supporto per memorizzare i dati' (dal 1983, Zing; B; DeMauro 2000)⁶¹.

45

⁵² Cfr. ingl. *citizen's band* 'id.' (dal 1948, OED).

⁵³ Cfr. ingl. *wide band* 'id.' (dal 1935, OED).

⁵⁴ Cfr. fr. *bande magnétique* 'id.' (dal 1968, TLF 4,123a).

⁵⁵ Cfr. fr. *bande perforée* 'id.' (dal 1959, TLF 4,123a).

⁵⁶ Cfr. fr. *bande sonore* 'id.' (dal 1952, TLF 4,123a); cfr. anche ingl. *sound track* (dal 1929, OED) e ted. *Tonspur* Duden.

⁵⁷ Cfr. fr. *bande de fréquence* 'id.' (dal 1970, TLF 4,123b).

⁵⁸ Cfr. ingl. *valence band* 'id.' (dal 1956, OED).

⁵⁹ Cfr. ingl. *band spectrum* 'id.' (dal 1885, OED).

⁶⁰ Cfr. ingl. *band-pass (filter)* (dal 1922, OED).

⁶¹ Cfr. fr. *télébande* f. 'id.' (dal sec. XX, TLF 16,9a).

2.a.α⁶. 'strumenti destinati a vari usi'
Bol. **b á n d a** f. 'lenza, cordicella a più fili' Ungarelli.

Trasimeno *vanna* f. 'grosso sughero che sosteneva in superficie i bracci di incanalamento della sciabica' UgoccioniReti.

2.a.α⁷. 'vaso o recipiente di metallo'
Emil.occ. (piac.) **banda** f. 'vaso di ferro stagnato nel quale si porta in giro il latte da vendere' ForestiSuppl, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto.

Ver. *banda* f. 'stagnata, fiasca di petrolio' Patuzzi-Bolognini.

Trent.or. (primier.) *banda* f. 'recipiente di metallo con manico e coperchio' Tissot.

Emil.occ. (Tizzano Val Parma) *b á n d a* (*d l á t a*) f. 'vaso per lo strutto' (AIS 970cp., p. 443).

Derivati: lomb.or. (Malcèsine) **bandèl** m. 'vaso di latta, adoperato specialmente per il latte; secchiello di metallo' Rigobello, lad.anaun. (Terzolàs) *bandèl* Quaresima, trent.or. (primier.) ~ Tissot, valsug. *bandèlo* Prati, tasin. *bandèlo* Biasetto.

Trent.or. (tasin.) **bandèla** f. 'lattina' Biasetto.

Lad.anaun. (Còredo) **bandìn** m. 'vaso di latta, adoperato specialmente per il latte' Quaresima, Tuenno *bandìn* (AIS 1197, p.322), trent.or. (tasin.) *bandin* Biasetto⁶².

Trent.or. (tasin.) *bandinèlo* m. 'recipiente rotondo smaltato per il trasporto dell'acqua o del latte' Biasetto; *bandinèla* f. 'id.' ib.

Trent.or. (tasin.) *bandinzèla* f. 'recipiente rotondo smaltato per il trasporto dell'acqua o del latte' Biasetto.

Ven.merid. (vic.) **bandòto** m. 'piccolo recipiente di latta' Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale, Val d'Alpone ~ Burati, ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *bandòt* Rupolo-Borin, Revine ~ Tomasi, ver. *bandòto* (Patuzzi-Bolognini; Beltrami-Donati; Rigobello), lad.ven. (agord.) *bandòt* (*dal lát*) RossiVoc.

Ven.centro-sett. (vittor.) *bandòt* m. 'pattumiera, vaso per immondizie' ("spreg." Zanette).

Ver. (Raldòn) *bandòtə* m. 'secchio da mungere' (AIS 1197, p.372).

Ver. (Raldòn) *bandòtə* m. 'vaso per lo strutto' (AIS 970cp., p.541).

Ver.gerg. *bandoti* m.pl. 'seni' (Corso; Rigobello).

Lad.ven. (agord.) *bandòt* (*da la písina*) m. 'grande recipiente di latta per trasportare il liquame della stalla nei prati' RossiVoc.

Loc.verb.: ven.merid. (Val Lèogra) *bàtare i bandòti* 'quando due vedovi si sposavano i ragazzi andavano sotto le finestre di casa a fare un gran fracasso' CiviltàRurale 56, ven.centro-sett. (Revine) *bàter i bandòt* Tomasi; ver. *sonar i bandòti* 'id.' Beltrami-Donati; *ciocàr bandòti* 'id.' Rigobello.

Ver. *ciocàr bandòti* '(fig.) detestare apertamente' Rigobello.

Ver. **bandéta** f. 'lattina, piccolo recipiente' Rigobello.

Abr.or.adriat. (Guilmi) **bandúqlə** m. 'recipiente di latta per l'olio' (Poppe, Hubschmid-Mat).

Emil.or. (Loiano) **bandó** m. 'vaso per lo strutto' (p.466), Baura *balduj* (p.427), trent.or. (tasin.) *bandón* Biasetto; AIS 970cp.

Lomb.or. (Malcèsine) *bandò* m. 'specie di vaso di latta' Rigobello, emil.or. (ferr.) *bandòn* Ferri, ven.merid. (poles.) *bandón* Mazzucchi, ver. (Garda) *bandò* Crescini, trent.or. (primier.) *bandón* Tissot, tasin. *bandón* Biasetto.

Ven.centro-sett. (feltr.) *bandón* m. 'secchio per la mungitura' Migliorini-Pellegrini, lad.ven. (Frassenè) *bandón* (*dal skòlo*) RossiVoc, pis. (Faùglia) *bandòne* (AIS 1197, p.541).

Lad.ven. (agord.) *bandón* (*da la písina*) m. 'grande recipiente di latta per trasportare il liquame della stalla nei prati' RossiVoc.

Sen. *bandòne* m. 'secchia di rame' (AIS 970, p.552).

Laz.centro-sett. (Castel Madama) *bandòne* m. 'teglia di ferro per cuocere i biscotti' Liberati.

Loc.verb.: abr.or.adriat. (Manoppello) *suonare i bbandúnə* 'quando la fidanzata fugge con il fidanzato' DAM.

Abr.or.adriat. (Silvi) *bbandunéttə* m. 'bidoncino' DAM; pesc. ~ 'secchio' ib.

2.a.α⁸. 'alimenti'

It.reg.mil. **bandelle** f.pl. 'strisce di sfoglia di pasta' (1842, StampaMilConcord).

Àpulo-bar. (rubast.) **mbandaridde** f.pl. 'tagliarini' DiTerlizzi.

2.a.β. 'mondo umano'

2.a.β¹. 'parte del corpo umano'

Roman.a. **banne** f.pl. 'strisce di barba' (1358ca., BartIacValmontonePorta).

⁶² Cfr. friul. (Val d'Arzino) *bandìn* m. 'secchio di ferro zincato usato per il latte' DESF, Clauzetto ~ 'secchia' ib.

It.gerg. *banda* f. 'la natura della donna' (Veneroni 1681; Panzini 1923; PratiProntuario 1952; Corso), mant.gerg. ~ (Frizzi, MondoPop-Lombardia 8,247), emil.occ. (moden.) ~ Neri, emil.or. (bol.gerg.) *bányda* Menarini, ver. (Op-⁵peano gerg.) *banda* Rigobello, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, fior.gerg. ~ (Menarini, AIVen 102).
It. *bande* (*lisce, ondulate*) f.pl. 'piegatura laterale di una chioma; treccia di capelli che scende disciolta' (1904, Pirandello, B – 1955, Pasolini, B).¹⁰
Loc.verb.: tosc. (tosc.gerg.) *rificca la banda* 'detto di una donna che si dà' (Basetti, APs 17,608).

Derivati: it.a. **bandure** m.pl. 'vene' (1490, Ago-¹⁵stinoColumbre, TrolliTrattatiVeter 162).

It.pop. **bàndolo** m. '(fig.) membro virile' (1930-40, Ifigonia, DizLessAmor; Radtke 159).

It. **banduzza** f. 'piccola ciocca di capelli' (1772, C. Gozzi, B).

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *m b a n n ó t t s ə* f. 'ciglia; (fig.) traveggole' Jacobelli.

It. **bandelletta** f. 'fascio arcuato di fibre nervose; laminetta cinerea situata nella parte intraventricolare del cervello' (dal 1853, DeMauro²⁵ 1999; Garollo 1913).

Tic.prealp. **b a n d é l** m. 'orecchio' ("scherz." VSI 2,129b).

Trent.or. (valsug.) **bandèle** f.pl. 'capelli arrotondati e spiaccicati sulle tempie' Prati.³⁰

Laz.centro-sett. (Castel Madama) *bannèlla* f. 'orecchio' Liberati.

Breg.Sottoporta (Bondo) **bandèta** f. 'primo abbozzo di barba dei giovani' (VSI 2,132a).

Venez. *bandèta* f. 'cernecchio; ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio' Boerio, ven.centro-sett. (Revine) *bandèta* Tomasi, triest. *bandete* pl. Rosamani, istr. (Fiume) ~ ib.⁶³

Ven.centro-sett. (feltr.) *bandète* f.pl. 'basette' Migliorini-Pellegrini, triest. *bandeta* f. DET, lad. ven. (Alleghe) *bandète* pl. PallabazzerLingua.

Lad.cador. (Auronzo di Cadore) *bandèta* f. 'onda di capelli ben fissata verso la fonte' Zandegiacomo.

Lomb.or. (berg.) **bandina** f. 'cernecchio, ciocca di capelli pendente dalla tempia all'orecchio' Tiraboschi, cremon. *bandina* Oneda, *b a n d í n e* pl. Taglietti, bresc. *bandina* f. (Gagliardi 1759 – Rosa), mant. ~ Cherubini 1827, emil.occ. (moden.) *bandèina* Neri, emil.or. (ferrar.) *ban-*⁵⁰

dina (Ferri; Azzi), bol. *bandeina* (*d' cavi*) Coronedi, venez. *bandina* Boerio, ven.centro-sett. (feltr.) *bandine* (*dey kavéy*) pl. Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, bisiacco *bandina* f. Domini, ver. ~ (Angeli – Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) ~ Azzolini.
Lad.anaun. (AAnaun.) *bandine* f.pl. 'basette' Quaresima, lad.cador. (amp.) *bandines* Croatto.
Ven.merid. (vic.) *bandinéla* (*de cavei*) f. 'cernecchio' Pajello⁶⁴.

2.a.β². 'comportamento umano'

Lomb.occ. (lodig.) **banda** f. 'ragazza bella, prosperosa' Caretta, lomb.or. (cremon.) *bánda* Oneda, emil.occ. (moden.) *banda* Neri, ven.centro-sett. (Revine) ~ Tomasi, ver. ~ Bondardo.

Lomb.or. (crem.) *bánda* f. 'donna sensuale' Bombelli; ven.merid. (vic.) ~ 'donna procace e vistosa' Candiago.

Ver.gerg. *banda* f. 'bella ragazza' Rigobello, trent.or. (tasin.) ~ Biasetto.

Lomb.occ. (lodig.) **banduna** f. 'ragazza bella, prosperosa' Caretta; *bandassa* f. 'id.' ib.

Agg.verb.: tic.alp.occ. (Sonogno) (*om*) **bandátt** 'spiantato' Lurati-Pinana.

Lucch.-vers. (vers.) **bandàndera** f. 'donna sciatta e trascurata' Cocci.

Gen. *dezbandelów* agg. 'scollacciato' (Cassaccia; Gismondi).

2.a.γ. 'animali; parti di animali'

ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) **banda** f. 'linea laterale dei pesci' (Fanciulli, ID 41).

Derivati: àpulo-bar. (tarant.) **b a n d i c é d d ə** f. 'orata giovane, così chiamata a motivo delle linee longitudinali che percorrono i suoi fianchi (Chrysophris aurata)' (VDS; Penso, BPPI 16).

Lad.cador. (amp.) **bandines** f.pl. 'bargigli della gallina' Croatto.

Tic.alp.occ. **b a n d é l** m. 'bargigli della capra' (VSI 2,129b), tic.alp.cent. (Sementina) ~ ib.

Tic.alp.occ. (Palagnedra) *b a n d é l* m. 'bargigli del gallo' (VSI 2,129b).

Lad.anaun. (Tuenno) **b a n d é l a** f. 'raganella' (AIS 789, p.322).

Composto: nap. **cucciumannella** f. 'ballerina (Motacilla alba)' Giglioli 82, salent.cent. (lecc.) *cucciumanneddra* ib.⁶⁵.

⁶³ Cfr. friul. *bandète* f. 'cernecchio; capelli tirati sulle tempie' (PironaN; DESF), mugl. *bandièta* (Cavalli 136; Zudini-Dorsi).

⁶⁴ Cfr. friul. *bandièla* f. 'cernecchio; capelli tirati sulle tempie' DESF.

⁶⁵ Cfr. friul. *bàndule* f. 'ballerina (Motacilla alba)' (PironaN; Giglioli 82; DESF), Buia ~ Ciceri, *codebàndule* (PironaN; Giglioli 82; "da spiegarsi codi-

2.a.δ. 'parte di vegetale'

Derivato: amiat. (Castel del Piano) **bandaiòli** m.pl. 'infiorescenza, a forma di spiga, di una qualità di trifoglio; lupinella' (Fatini; Cagliari-tano).

2.a.δ¹. 'vegetale'

Derivati: piem. **banderole** f. 'Typha latifolia' CollaHerbarium num. 143.

Ver. **bandirole** f. 'caprifoglio (Lonicera caprifolium)' MontiBot.

Piem. *erba bandoira* 'sedano (Apium graveolens L.)' Penzig.

2.a.ε. 'elementi naturali; costituzione del terreno'

Derivati: it. **bandinella** f. '(agric.) piantagione di alberi posta a protezione dei germogli nei vivai' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2007).

It. **bandinellatura** f. '(agric.) disposizione di alberi a protezione dei germogli nei vivai' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro 1999).

2.a.ε¹. 'fenomeni atmosferici'

Derivati: ossol.alp. (Tappia) (*la pruvina želá la fa y*) **bandéi** m.pl. '(la brina pende giù dagli alberi in) lunghi fili bianchi' Nicolet.

Laz.centro-sett. (veller.) **bannelle** f.pl. 'fiocchi di neve' ZaccagniniVoc, Vico nel Lazio *mbannélla* f. Jacobelli.

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) **mbannótsə** f. 'piccoli fiocchi di neve' Jacobelli.

2.a.ζ. 'puzza'

Romagn. **banda** f. 'puzza, cattivo odore' Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *puzzó*⁶⁶, perug. ~ (Catanelli; Orfei-Batinti), macer. ~ ("scherz." Gino-biliApp), ferm. ~ Mannocchi 4, roman. ~ ChiappiniRolandiAgg, *banna* ("pleb." ib.; SonettiDelMonteC), laz.merid. (Castro dei Volsci) *banda* Vignoli.

Orv. *banda* f. 'morchia, deposito sedimentoso che si forma nell'olio' Mattesini-Ugoccioni, *bbanna* ib.

2.b. 'bandare'**2.b.α¹.** 'fasciare'

It.a. **bandare** v.tr. 'guarnire, ornare di strisce o bande' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg,

5 *bandā* Ceccaldi. fior.a. ~ (1364, RicetteRubBernardi, TLIO), tosc. ~ (sec. XVIII, LeggiToscana, B), lucch. ~ (*un paviglione*) (1559, BonvisiMarcucci 628; 1560, ib. 774), corso cismont.occ. (Èvisa)

Lig.occ. (Mònaco) *bandā* v.tr. 'fasciare' Frolla. Agg.verb.: it. **bandato** 'ornato con strisce o da fasce' (1548, Bini, TB – 1632, Buommattei, TB; dal 1943, Gadda, B; Zing 2007)⁶⁷, APiem. (canav.) *bandata* agg.f. (sec. XVII, RossebastianCorredo), fior. (*tedeschi armati e*) *bandati* agg.m.pl. (ante 1606, DeRicciSapori).

It. *bandato* 'detto di scudo attraversato da fasce' (ante 1580, Borghini, B).

15 Agg.verb.sost.: it. *bandato* m. 'scudo diviso in fasce di numero pari di smalti diversi' (dal 1913, Garollo; B; Zing 2007).– Derivato: it. **contrabandato** agg. 'detto dello scudo che ha bande opposte' D'AlbVill 1772, *contrabbandato* (D'AlbVill 1797 – Tramater 1830), *contrabbandato* B 1964.

Messin.or. (Limina) **sbannari** v.tr. 'lacerare, strappare' VS; agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ 'scompigliare, scomporre' ib.

20 Sintagma: cal. *kuttúni smannátu* 'cotone grosso non ritorto' (Macri,ACStDialIt 13.2).

2.b.α². 'lamina di metallo'

It. **bandare** v.tr. 'fasciare con latta' (ante 1537, Biringuccio, TB).

Agg.verb.: it. *bandato* 'fasciato di latta' TB 1865.

Derivato: it. **bandatura** f. 'aspetto a fasce di una struttura metallica' DeMauro 1999.

2.b.γ. 'animale; che si riferisce ad animali'

Derivati: emil.or. (ferrari.) **imbandàr** v.tr. 'bandare (gli occhi ad un cavallo)' (Ferri; Azzi).

Luc.-cal. (Nova Siri) **zbanná** v.tr. 'tosare i peli lunghi alle capre' Lausberg.

2.b.δ. 'parte di vegetale; che si riferisce a piante'

Derivati: piem. **sbandesse** v.rifl. 'sbocciare, schiudersi (detto di un fiore)' (Capello; Zalli 1815); *sbandisse* 'id.' Capello.

Niss.-enn. (Cerami) *sbannari* v.assol. 'emettere tralci (detto della vite)' VS.

Agg.verb.: piem. (*reusa*) *sbandia* 'rosa aperta' Ponza 1830.

trèmula" DESF), *caramàndule* PironaN.

⁶⁶ Forse per metonimia, dal recipiente che contiene liquame (Zamboni).

⁶⁷ Cfr. lat.mediev.pad. *gonella bandata* agg.verb. 'guarnita con strisce' (sec. XIII, Sella); cfr. anche *bandatura* f. 'guarnizione con fasce' (sec. XIII, ib.).

Piem. *dəsbandésse* v.rifl. 'sbocciare, schiudersi (detto di un fiore)' DiSant'Albino.

Piem. *dəsbandísse* v.rifl. 'sbocciare, schiudersi (detto di un fiore)' (Capello; DiSant'Albino), *dəzbandisé* (Telmon, RLiR 39,145), *dəsbandíse* (Ponza; Levi; Gavuzzi).

Agg.verb.: piem. *dəsbandi* 'sbocciato' DiSant'Albino, (*reusa*) *dəsbandia* agg.f. Gavuzzi.

Lomb.or. (bresc.) *zbindu* agg. 'sbocciato' (TestiBattisti 1,78)⁶⁸.

3. longob. *binda

3.a. ^rbinda^r

3.a.α'. 'fascia'

It. *binde* f.pl. 'fasce di stoffa destinate a vario uso (anche medicinale); fettucce; nastri' (1497, Collenuccio, ProsatoreVarese 663; 1550, Vartema, Ramusio, LIZ), it.sett.a. *binda* f. (1509, Barzizza c. 37r, Arcangeli, ContrFiltMediana 5)⁶⁹, it.sett.occ.a. ~ (1490ca., PassioneRevello-Cornagliotti)⁷⁰, lomb.a. ~ (sec. XIV, ParafrasiGrisostomoFoerster, AGI 7,86,34; metà sec. XV, FierabbracciaMelli)⁷¹, mil.a. *binde* pl. (1443ca., SachellaMarinoni, BCSic 7,237), lodig.a. *binda* f. (sec. XIV, LibroBattutiAgnelli, ASLodi 21), berg.a. ~ (1429, GlossLorck 153,184), ven.a. ~ (sec. XIV, ArsAmandiScudieri, RAItalia VII.2)⁷², *binde* (*sottili*) pl. (sec. XIV, Ovidio-VolgBigazzi [D], TLIO), vic.a. *binda* f. (1464, Bortolan; 1509, ib.), pad.a. ~ (fine sec. XIV, BibbiaFolena; 1452, SavonarolaM, Gualdo), trevig.a. ~ (prima metà sec. XIV, LapidarioTomasoni, SFI 34), march.a. ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), sic.a. ~ (sec.

XV, EustochiaCatalano; 1519, ScobarLeone)⁷³, *vinda* (1519, ScobarLeone), messin.a. *binda* (1316-37, EneasVolgFolena, TLIO), lig. ~ VPL, lig.occ. (Pigna) ~ (Merlo, ID 18), sanrem. ~ Carli⁷⁴, lig.alp. (brig.) ~ Massajoli-Moriani, lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco, ASSSP 16)⁷⁵, tabarch. ~ (*da fasciò*) DEST, gen. *binda* Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, spezz. ~ (Conti-Ricco; Lena), Castelnuovo di Magra ~ Masetti, piem. ~ (PipinoSuppl 1783 - Levi), b.piem. (vercell.) ~ Vola, viver. ~ Clerico, vales. ~ Tonetti, gattinar. ~ Gibellino, ossol.alp. *binda* Nicolet 20, Bognanco ~ ib., tic.alp.occ. (Sonogno) ~ Lurati-Pinana, tic.alp.cent. ~ (VSI 2,470b), 15 Airolo ~ Beffa, tic.merid. (mendris.) ~ Lurà 43, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, veltell. *bindi* pl. Valsecchi, Montagna in Valtellina *binda* f. Baracchi, Teglio ~ Branchi-Berti, Tirano ~ Bonazzi, lomb.occ. (mil.) ~ (Cherubini; Salvioni 66), vigev. *binda* Vidari, lomell. *binyda* MoroProverbi 196, lodig. *binda* Caretta, Casalpusterlengo ~ (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPopLombardia 3), lomb.or. (crem.) *binda* Bombelli, cremon. *binda* (Oneda; Taglietti), pav. (pav.or.) *binda* (Galli-Meriggi, VR 13), mant. *binda* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (moden.) ~ (ante 1750, Muratori, Marri), ven.merid. (vic.) ~ (1560, Bortolan), ven.centrosett. (feltr.) ~ Migliorini-Pellegrini, bellun. ~ Nazari, istr. (Valle) ~ Ive 90⁷⁶, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, garf.-apuan. (Graghana) *binyda* (Luciani, ID 39), carr. ~ ib.⁷⁷, sic. *bbinda* (dal sec. XVII, Anonimo, VS), *bbinna* (dal 1877, Traina, ib.), catan.-sirac. (Bronte) *bbinda* VS. 35 Gen.a. *binda* f. 'striscia di stoffa con la quale si coprono gli occhi' (1353ca., Passione, TestiParodi, TLIO).

Lomb.a. *binde* (*delle monache*) f.pl. 'velo monacale' (sec. XIV, ParafrasiGrisostomoFoerster, AGI 7,88,35), mil. *binda* f. (1696, MaggiIsella; Cherubini), venez. ~ Boerio⁷⁸.

⁶⁸ Con assimilazione alle forme in *bind-*.

⁶⁹ Cfr. fr.-it. *bindes* pl. 'fasce, nastri' (Roland V/4 Gasca).

⁷⁰ Cfr. lat.mediev.novar. *bindi* m.pl. 'fasce' (novar. 1580-1589, BellettiAntologia 81 e 112 n 41); lat.mediev.cun. *binda* f. 'fascia, nastro, velo' (Lesegno 1302, GascaGlossBellerio; Ceva 1357, ib.; Pamparato 1391, ib.); lat.mediev.canav. *binda* f. 'registro, elenco' (Valperga 1298, GascaGlossBurzio; Valli Orco e Soana 1346, GascaGlossCarignano).

⁷¹ Cfr. lat.mediev.emil. *binde* f.pl. 'fasce, nastri' (Piacenza 1270, SellaEmil), ~ (Modena 1327, ib.), *bindas* (Bologna 1227, ib.; 1288, ib.).

⁷² Cfr. lat.mediev.venez. *bindas* (*duas de sirico*) f.pl. 'fasce' (1145, Bambi, SLeI 14,52), lat.mediev.istr. *binda* f. (Montona 1276, SemiGloss); lat.mediev.friul. ~ 'frangia' (Cividale sec. XIV, Sella; Udine sec. XV, ib.).

⁷³ Cfr. lat.mediev.bar. *binde* f.pl. 'fasce' (Barletta 1314, Nitti, CDBar 2,84).

⁷⁴ Cfr. lat.mediev.lig. *binde* (*de diversis coloribus*) f.pl. 'fasce' (Ventimiglia 1260, Apro시오-1).

⁷⁵ Cfr. lat.mediev.gen. *binda* (*de lino*) f. 'fascia' (Savona 1204, Apro시오-1).

⁷⁶ Cfr. friul. *binde* f. 'fascia' (PironaN; DESF).

⁷⁷ Cfr. lat.mediev.carr. (*una*) *binda* (*lini nova*) f. 'fascia' (Massa 1420, Apro시오-1).

⁷⁸ Cfr. lat.mediev.venez. *binda* f. 'fascia che avvolge il capo' (1191, Montecchio 47); lat.mediev.ven. *binda* (Bassano del Grappa 1295, StatutiPozza 330).- Sin-

It. *binda* f. 'giarrettiera' (Oudin 1640 – Veneroni 1681), tic.alp.occ. (Someo) *bind* (*di čáltis*) (VSI 3,256a).

It. *binda* f. '(marin.) striscia di tela cucita come rinforzo nelle vele' (D'AlbVill 1797 – B 1962), gen. ~ Casaccia, sic. *binna* Traina, *bbinna* VS.

Gen. *binda* f. '(marin.) striscia di tela con cui si fasciano alcuni cavi per impedirne lo sfregamento' Casaccia; ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *binda* 'fasciatura del cavo che precede l'intregnatura' (Fanciulli, ID 41).

Piem. *binda* f. 'cencio, brandello' DiSant'Albino, tic.alp.cent. ~ (VSI 2,470b), Chirònico ~ ib., mil. *binda* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *binda* (Gagliardi 1759 – Rosa).

B.piem. (Cavaglià) *binda* f. 'legaccio' (AIS 1565, p.147).

Ossol.alp. (Premia) *binda* f. 'nastro per fermare il pennechio sulla rocca' (AIS 1502, p.109).

Tic.alp.occ. *binda* f. 'fascia del cappello' (VSI 2,470b).

Tic.alp.occ. *binda* f. 'treccia di paglia (usata per fare cappelli, cestini e sporte)' (VSI 2,472b), Comologno ~ LuratiCultPopDial.

Tic.alp.cent. (Bodio) *bind* (*ch'as mett atorn a la sòra*) f.pl. 'strisce che si mettono intorno alla suola delle scarpe' (VSI 2,471a).

Tic.alp.occ. (Peccia) *binda* f. 'striscia di stoffa che gli operai italiani usano per reggere i calzoni' (VSI 2, 470b).

Tic.alp.occ. *bind* f.pl. 'mollettiera, ciascuna delle fasce che alpinisti e soldati avvolgevano intorno alle gambe' (VSI 2,470b), tic.alp.cent. (Lumino) *binda* f. Pronzini.

Tic.alp.occ. (Campo) *binda* f. 'fascia che un tempo le donne si cingevano sopra le vesti' (VSI 2,470b); ~ 'striscia di stoffa in fondo alla sottana' ib.; Gordevio *bind* pl. 'strisce di lana rossa cucite per ornamento all'orlo inferiore della gonna' ib.; Sonogno *binda* f. 'girovita delle vesti' Lurati-Pinana.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *binda* f. 'pezza lunga e stretta di tela ancora intera' (VSI 2,470b)⁷⁹.

Tic.alp.occ. (Sonogno) *binda* f. 'fasce usate come gambali per la neve' Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Airolo) ~ Beffa.

tagmi: lat.mediev.ven. *bindas de sirico* pl. (Venezia 1145, Sella), lat.mediev.macer. *bindam de sirico* f. (Recanati 1361, ib.).

⁷⁹ Cfr lat.mediev.friul. *binda* f. 'striscia di tela' (Udine 1388, DESF).

Tic.alp.cent. *bind* f.pl. 'fasce di panno in forma di ghetta' (VSI 2,470b).

Tic.alp.cent. (Leòntica) *binda* f. 'striscia di cuoio a rinforzo dei lembi della suola delle scarpe' (VSI 2,471a).

Messin.or. (Santa Domènica Vittoria) *bbinna* f. 'cosa che dà fastidio alla vista' VS; catan.-sirac. (Bronte) *bbinda* f. 'persona che ci sta davanti togliendoci la luce' ib.

Sintagmi: piem. *binda sacra* f. 'velo delle monache' DiSant'Albino.

Lig.alp. (Olivetta San Michele) *binda d'èe kóo* f. 'osso del collo' AzarettiSt 199.

Tic.prealp. (Viganello) *binda da corám* f. 'striscia di cuoio usata dal calzolaio' (VSI 2,471a).

Tic.alp.occ. (Peccia) *binda du culett* f. 'striscia di stoffa intorno al collo della camicia da uomo' (VSI 2,470b).

It.sett.occ. *binda del fronte* f. 'frontale' Vopisco 1564.

Messin.a. *binde de lecto* f. 'predelle del letto' (sec. XV, Inventario Gabotto, ASSO 4,162).

Tic.alp.occ. (Broglio) *bind da liaa sù* f. 'fasciature' (VSI 2,470b).

Tic.alp.occ. (Gordevio) *binda di müdand* f. 'fascia che si mette in cima alle mutande per tenerle aderenti alla vita' (VSI 2,470b).

Tic.alp.occ. (Gordevio) *binda du scussaa* f. 'cintura del grembiule' (VSI 2,470b).

Tic.alp.occ. (Aurigèno) *čáldz da binda* f.pl. 'calze senza piedi' (AIS 1559, p.52), *čáltis da binda* 'calze di tela portate dalle donne in estate quando camminano scalze' (VSI 2, 470b).

Tic.alp.occ. (Vergeletto) *kavañid da binda* m. 'cestino intrecciato di paglia' (AIS 1490, p.51).

Savon.a. *peiten da binde* f.pl. '(pèttine per) veli che coprono il capo delle donne' (1178-1182, TestiltCastellani 186, TLIO), piem. *binda (da butè an testa)* f. 'velo o drappo che le donne portano in capo' (Capello – DiSant'Albino).

Sintagmi prep. e loc.verb.: piem. (*fè*) *a binde* 'a brandelli' DiSant'Albino, tic.alp.occ. (Maggia) *a bind* (VSI 2,472b), Verscio (*l'è tutt*) ~ ib., Caviano (*sòca tüta*) ~ '(gonna) a brandelli' ib., tic.alp.cent. (Malvaglia) (*vastí tütt*) ~ '(vestito tutto) a brandelli' ib., Sementina (*fa nâ*) ~ ib., tic.prealp. (Sigirino) (*cotin tütt*) ~ '(gonna) a brandelli' ib., tic.merid. (Cabbio) (*al va tütt*) ~ ib., lomb.alp.or. (Brusio) (*l'è tütt*) *a bindi* ib., mil. (*andà tutt*) ~ Cherubini.

Lig.gen. (tabarch.) *do a binda* 'solforare le botti' DEST⁸⁰.

Lomb.occ. (com.) (*andà*) in *bindi* 'a brandelli' MontiApp, lomb.or. (cremon.) in *bīnde* Oneda, bresc. (*esser*) en *binde* Melchiori, mant. (*èssar*) in *binde* (BonzaniniBarozzi-Beduschi,MondoPop-Lombardia 12).

Breg.Sottoporta (Castasegna) *andā* in *binda* 'finire in miseria' (VSI 2,472b); *andā* in *mili binda* 'ridursi agli estremi' ib.; *ess* in *binda* 'essere al verde' ib.; lomb.alp.or. (Tirano) *nacc* in *bindi* 'andato in malora, divenuto poverissimo' MontiApp.

Breg.Sottoporta (Castasegna) *fa andā* in *mili binda* 'stracciare una carta in mille pezzi' (VSI 2,472b).

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Gnosca) *el gh'a la bindi ai öcc* 'è accecato da passione' (VSI 2,470b), lomb.occ. vige. *vèi ra bind'in sù i jöcc* Vidari, ven.merid. (pad.) *el va cum la binda a gi uci* (ante 1542, Ruzante, LIZ).

Tic.alp.occ. (Berzona) *fa binda* 'fare trece di paglia' (VSI 2,471b).

Sic. *fari una vesti bbindi bbindi* 'sbrindellare una veste' VS.

Lomb.or. (cremon.) *la gh'à mis la bīnda a j öc* 'dicesi di donna che tiene sottomesso il marito' Oneda.

Trent. (Sténico) *portār la binda* 'portare il lutto' (AIS 79, p.331).

Derivati: it. **bindello** m. 'piccola fascia usata soprattutto per coprire ferite; nastro di tessuto vario, fettuccia' (ante 1519, Leonardo, B – 1952, Einaudi, B; LibroRinaldiFehringer; Masini,RIL 114,164; Dossi, Isella; LIZ)⁸¹, it.sett.occ.a. *bindellj* pl. (prima metà sec. XVI, CatRaconnigi-Canavese), lig.occ. (sanrem.) *bindelu* Carli⁸², piem. *bindel* (PipinoSuppl 1783 – Levi), APiem. *bindél* (Toppino, ID 3), Dogliani *bindello* (1746, Inventario, Ambrosini, ID 33,5), castell. *bindél* (Toppino, ID 3), tor. *bindel* (sec. XVII, Clivio, ID 37), *bindé* (p.155), canav. *bindello* (sec. XVII, RossebastianoCorredo), b.piem. (monf.) *bindello* (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9,137), *bindè* Ferraro, vercell. *bindèl* (Argo; Vo-

la), viver. *bindéi* pl. Clerico, vales. *bindell* m. Tonetti, lomb. *bindelli* pl. (1803, PiccoA, LN 39,104), *bindél* m. (Salvioni,REW,RDR 4), it.reg.lomb. *bindello* (Bonomi,ACME 29,102), novar. (Oleggio) *bindé* Fortina, ossol.alp. (Antronapiana) *bindé* Nicolet, lomb.alp.occ. (Còimo) *bindéll* Iannàccaro, Gurro *bindé* Zeli, *bindé* ib., Falmenta *bindél* ib., tic. 'bindél' (VSI 2,473a), *bindell* ib. 474a, tic.alp. occ. *bindyél* ib. 473a, Russo *biñgél* ib., locarn. *bindello* ib. 473b, *bindelli* pl. (1644, ib.), ~ (1712, ib.), tic.alp.cent. (Airolo) *bindél* m. Befa, moes. *bindell* (VSI 2,474a), Roveredo *bindèll* Raveglia, breg.Sottoporta *bindell* (VSI 2,474a), Soglio *bündél* ib. 473a, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bindèl* Massera, valtell. ~ (Valsecchi; Mottini,BSAValtell 2,146), talamon. *bindél* Bultanti, Montagna in Valtellina *bindèl* Baracchi, posch. *bindello* (1691, VSI 2,473b), *bindé* Michael, *bündél* (VSI 2,473a), Grosio *bindèl* Antonioli-Bracchi, Cepina *bindél* (Longa, StR 9), borm. ~ (ib.; Bläuer), lomb.occ. (com.) *bindél* Monti, mil. *bindèll* (1695-97, MaggiIsella; Cherubini; Angiolini), it.reg.mil. *bindello* (1818, StampaMilLessico 495), vige. *bindè* Vidari, lomell. *biydé* MoroProverbi 74, aless. *bindé* (Prelli; Parnisetti), lodig. *bindel* (ante 1704, FrLemenelSella), *bindèl* Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, trevigl. *bindel* Facchetti, crem. *bindèl* Bombelli, cremon. *bindél* (Oneda; Taglietti), bresc. *bindèl* (Melchiori – Rosa), lad.anaun. (AAnaun.) ~ Quaresima, pav. *bindél* Annovazzi, pav.or. ~ (Galli-Meriggi,VR 13), *bindé* ib.⁸³, vogher. ~ Maragliano, mant. *bindèl* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *bindell* Foresti, parm. *bindèll* (Malaspina; Pariset), guastall. *bindél* Guastalla, regg. *bindèll* Ferrari, moden. *bindello* (ante 1750, Muratori, Marri), *bindèl* Neri, march.sett. (metaur.) *bindèll* Conti, venez. *bindè* Boerio, *bindèlo* ib., ven.merid. (vic.) *bindello* (1690, Bortolan), *bindèlo* (Pajello; Candiago)⁸⁴, ver. *bindèl* (Angeli – Rigobello)⁸⁵, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ates. (fass.) *bindél* (Zanotti,MondoLad 14), Soraga *bindèl* BattistiStoria 230; AIS 1571.

⁸⁰ "Si spiega con fatto che la solforatura lascia sulle botti uno strato disinfettante, paragonato a una benda".

⁸¹ Cfr. lat.mediev. *ligare locum cum bindellis* 'strisce' (1277ca., Moses Panom., MlatWb 1,1480,48).

⁸² Cfr. il cognome lig. *Bindellus* Aprosio-1.

⁸³ Cfr. AEngad. *bindè* m. 'fascia di seta, fascia ornamentale' (Diekmann,FestsHubschmid 544).

⁸⁴ Cfr. friul. *bindèl* m. 'nastro, legaccio' (PironaN; DESF).

⁸⁵ Cfr. lat.mediev.ver. *bindellus* m. 'nastro' (1339, Sella).

Mil.a. *bindello* m. 'fettuccia' (1493, MSI 4,569, HubschmidMat); b.piem. (gattinar.) *bindèl* m. 'fettuccia di carta' Gibellino.

Lig.alp. *bindée* m. 'brandello' Massajoli, brig. ~ Massajoli-Moriani, tic.alp.occ. *bindyél* (VSI 2,473a), Russo *biñǵél* ib., tic.alp.cent. *bindél* ib., breg.Sottoporta (Soglio) *bündél* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib., lomb.occ. (lomell.) *biydé* MoroProverbi 74, lomb.or. (bresc.) *bindèl* (Gagliardi 1759 - Rosa), emil.occ. (regg.) *bindèll* Ferrari.

Lig.or. (Biassa) *bindéi* m.pl. 'fettucce azzurre cucite su abiti femminili' (Conti-Ricco; Lena); ossol.alp. (vallanz.) *bindil* 'nastri colorati cuciti su abiti femminili' Gysling.

Piem. *bindel* m. '(fig.) scalfittura a nastro lasciata da ferita' ArpaGandolfo.

APiem. (Villafalletto) *bindél* m. 'nastro della cuffia' (p.172), Vico Canavese *mindél* (p.133), tic.merid. (Ligornetto) *bindél* (p.93), lomb.alp.or. (borm.) *mindello* (*negro*) (1694, Bertoni, AR 5,242; Bläuer), mant. (Bòzzolo) *bindél* (p.286); AIS 1571.

Tic.prealp. *bindell* m. 'nastro che serve da sbarramento nuziale' (VSI 2,474b).

Lomb.occ. ' *bindél* ' m. 'legaccio' AIS 1565, lad.anaun. (Tuenno) *bindèl* Quaresima.

Emil.occ. (Collagna) *bindél* m. 'capo (della matassa)' (Malagoli, ID 19).

Ven. *bindèl* m. 'velo monacale' Schneller.

Indovinello: moes. (Soazza) *gli è un bindell bianch che el funiss mai* 'c'è un nastro bianco che non finisce mai (la strada)' (VSI 2,475b).

Sintagmi: tic.alp.occ. (Peccia) *bindell negro* m. 'nastro nero posto sul cappello maschile in segno di lutto' (VSI 2,474b).

Tic.alp.cent. (Giornico) *bindell dal cöll* m. 'cravatta a nastro svolazzante' (VSI 2,473b).

Lomb.occ. (mil.) *bindèll del mür* m. 'nelle riquadrature delle stanze, contorno a nastro' Angiolini; *bindèll del sofitt* 'id.' ib.

Tic.prealp. (Viganello) *mercant da frisa e bindèll* m. 'merciaio ambulante' (VSI 2,474a); tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) *el stringhi e bindelli* 'id.' ib.

Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.alp.occ. (Cugnasco) (*fa ná*) *a bindell* '(ridurre) a brandelli (di un vestito)' (VSI 2,475a), vogher. (*l é*) *a bindé* Maragliano; (*l é*) *a tóch e bindé* 'id.' ib.; lomb.or. (cremon.) (*l é töt*) *en bindél* 'id.' Oneda.

Tic.merid. (Pedrinata) *a bindéi e bindelitt* 'laceri e sbrindellati (detto di panni)' (VSI 2,475a).- Loc.verb.: tic.prealp. (Grancia) *r'è una tusa tutt bindéi e bindeit* 'è una ragazza tutta fronzoli' (VSI 2,473b).

Moes. (Mesocco) *l'é tutt a bindéi* 'è tutto ricercatezze' (VSI 2,473b).

Tic.alp.cent. (Sant'Antonio) *mandá a bindell un legn* 'mandare in schegge un legno' (VSI 2,475a).

Loc.verb.: lomb.or. (berg.) *lassàs mèt ol bindèl al nàs* 'lasciarsi aggirare, soprattutto dalla moglie' Tiraboschi.

Trent.occ. (Mortaso) *pórta bindél* 'portare il lutto' (AIS 79, p.330).

APiem. *tiré-r bindél* 'detto di ragazzi che, tendendo un nastro serico, sbarrano il cammino ad un corteo nuziale e lasciano libero il passaggio quando si offre loro qualche moneta' (Toppino, ID 3).

Composto: tic.alp.cent. (Olivone) *scorlabindill* m. 'agitanastri, detto degli abitanti di Olivone' (VSI 2,473b).

It. *bindella* f. 'fettuccia, nastro di tessuto vario' (ante 1446, Pandolfini, TB; dal 1868 Dossi, Isella; B; Zing 2007), mil.a. ~ (1485, DeiFolena, SFI 10,116), lig.gen. (savon.) ~ (Noberasco, ASSSP 16), tic.alp.occ. *bindèla* (VSI 2,474a), Cugnasco *bindèla* ib. 473a, Sonogno *bindèla* Lurati-Pinana, tic.alp.cent. *bindèla* (VSI 2,473a), Sementina *bindéle* ib.⁸⁶, Lumino *bindèla* Pronzini, lomb.occ. (Val d'Intelvi) *bindèla* Patocchi-Pusterla, march.sett. (pesar.) *bindèla* Pizzagalli, umbro sett. (cast.) *bindèla* MinciottiMattesini, *bindèlle* pl. Magherini, ancon. (senigall.) *bindella* f. Spotti, macer. *vinnèla* Ginobili, Camerino ~ Orazi, Servigliano *binnèlla* (Camilli, AR 13), reat. (Preta) *vinnèlla* (Blasi, ID 14), march.merid. *vinnèlla* pl. Egidi, *binnèlla* ib.

It. *bindèlla* f. 'giarrettiera' (Oudin 1640 - Venetroni 1681).

Umbro sett. (cast.) *bindèlle* pl. 'stringhe per legarsi il busto' Magherini.

Abr. *vunnedde* f. 'nastro' (SalvioniREW, RDR 4)⁸⁷, *gunnedde* ib.

Umbro sett. (cast.) *bindèlle* pl. 'stringhe per legarsi il busto' Magherini.

Abr. *vunnedde* f. 'nastro' (SalvioniREW, RDR 4)⁸⁷, *gunnedde* ib.

Umbro sett. (cast.) *bindèlle* pl. 'stringhe per legarsi il busto' Magherini.

Abr. *vunnedde* f. 'nastro' (SalvioniREW, RDR 4)⁸⁷, *gunnedde* ib.

⁸⁶ Con assimilazione alla tonica.

⁸⁷ Per velarizzazione della protonica (cfr. Rohlf-grammStor § 135).

- Lomb.occ. (mil.) *bindellin* m. 'piccola fettuccia; nastrino' Cherubini, lodig. *bindelino* Caretta, lomb.or. (berg.) *bindelì* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli.
- Lomb.or. (bresc.) *bindelì* m. 'piccolo brandello' (Gagliardi 1759; Melchiori).
- Prov.: tic.alp.centr. (Faido) *ai tosói un boconín, ai tosèi un bindelín* 'ai ragazzi un bocconcino, alle ragazze un nastrino' (VSI 2,473b).
- Tic.alp.occ. (locarn.) *chi ch'i pòrta el bindelín celest i s marida prèst, chi ch'i pòrta al bindelín giald i s marida tard* 'le ragazze che portano il nastrino celeste si sposano presto, quelle che portano il nastrino giallo si sposano tardi' (VSI 2,474b).
- Lomb.occ. (lodig.) *bindelina* f. 'fettuccia' Caretta. Sintagma prep.: it.reg.lomb. (*cuffiazza*) *a bindeloni* 'con grandi nastri' (1878, Dossi, B).
- Mil. *bindellazz* f. 'nastro lungo e largo' (1698, MaggiSella; Cherubini).
- Ver. *bindelàda* f. 'fasciatura' Beltramini-Donati.
- Ver. *bindeladùra* f. 'fasciatura' Beltramini-Donati.
- It. *bindellaro* m. 'chi realizza bende, nastri' (Oudin 1640 – Veneroni 1681), mil. *bindellé* (1696, MaggiSella), *bindellée* Cherubini.
- Mil. *bindellera* f. 'colei che fa nastri' (1697, MaggiSella; Cherubini).
- Tic. *bindelatt* m. 'mercante ambulante' (VSI 2,474a).
- It. *bindellare* v.tr. 'bendare, attaccare' (Oudin 1640 – Veneroni 1681); ver. *bindelàr* 'fasciare' Beltramini-Donati.
- Trent. *embindelar* v.tr. 'fasciare' Quaresima, ver. *imbindelàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) *embindellar* Azzolini.
- Lomb.or. (bresc.) *sbindèl* m. 'brandello' Gagliardi 1759.
- Ver. *zbindelár* v.tr. 'liberare dalle fasce, sbendare' Patuzzi-Bolognini; *dezbindelár* 'id.' ib., *desbindelàr* Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) *desbindellar* Azzolini.
- Novar. (Oleggio) *bindla* f. 'fascia per medicazioni' Fortina.
- Loc.verb.: novar. (Oleggio) *vég la bindla in sá i ági* 'non vedere la realtà della cosa' Fortina.
- Lad.fiamm. (cembr.) *binderi* m.pl. 'masselli, elementi di cordonata' (< *ulo*, Aneggi-Rizzolatti).
- B.piem. (Carpignano Sesia) *gúǵ kòm bindl ay q̣c* 'giocare a mosca cieca' (AIS 743, p.137).
- Composto: sic. *calari li catabbinnuli* 'abbassare gli occhi per vergogna, sdegno o altro sentimento' (*cata-*, VS).
- Con un primo elemento *sber-* (LEI 4,1503seg.): lomb.alp.or. (Grosio) *zberbídula* f. 'ritaglio di stoffa' Antonioli-Bracchi.
- Piem. *bindlin* m. 'piccola fettuccia; nastrino' (PipinoSuppl 1783 – DiSant'Albino), lomb.occ. (vigev.) *bindlí* Vidari, pav. *bindlín* Annovazzi, vogher. *bindléŋ* Maragliano, mant. *bindlín* Arrivabene.
- Sintagma: vogher. *a g'pyazrís un tók ad bindléŋ* 'gli piacerebbe la croce di cavaliere, è ambizioso' Maragliano.
- 15 Vogher. *bindlóŋ* m. 'grosso nastro' Maragliano, *bindló(w)* ib.
- Sintagma prep.: garf.-apupano (garf.) *a bindolone* 'rivoltati in giù' Fausch 155.
- Mil. *à bindolèra* 'a brandelli' Angiolini.
- 20 Emil.occ. (piac.) *bindlar* m. 'chi realizza bende, nastri' Foresti, *bindlâr* ForestiApp.
- Piem. *bindlè* m. 'chi realizza bende, nastri' (PipinoSuppl 1783 – DiSant'Albino), vogher. *bindlé* Maragliano.
- 25 Mant. *imbindlâr* v.tr. 'fasciare' Arrivabene.
- Piem. *bindóta* f. 'piccola fascia' DiSant'Albino⁸⁸.
- Lomb.alp.occ. (Cóimo) *bindél* m. 'nastro per capelli' Iannàccaro.
- 30 Tic.prealp. (Sonvico) *bindina* f. 'piccola fascia per medicare piccole ferite' (VSI 2,470b), lomb.occ. (mil.) *bindina* Angiolini, lodig. *bindina* Caretta, mant. ~ Arrivabene.
- Moes. (Soazza) *binden* f.pl. 'mollettiera del cacciatore' (VSI 2,470b).
- 35 Emil.occ. (parm.) *bindéŋna* f. 'piccola fascia' Malaspina, romagn. (faent.) *bindena* Mori.
- Mil. *bindîn* m. 'piccola fascia' Angiolini.
- 40 Ven.merid. (poles.) *bindozzo* m 'fronzolo' Maz-zucchi.
- Aret. *binduccio* m. 'fazzoletto portato in testa dalle donne' Corazzini.
- Ast.a. *bindôn* m. 'nastro; fettuccia' (1521, Alio-neBottasso), pad.a. *bindone* (ante 1389, RimeFrVannoZZo, AgenoRPh 31,105)⁸⁹, lig.gen. (tabarch.) *biydúŋ* DEST, gen. ~ (Casaccia; Gismondi).
- March.a. *bindoni* (*de la cufia*) m.pl. 'legacci' (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

⁸⁸ Cfr. friul. *bindùte* f. 'benda' PironaN.⁸⁹ Cfr. lat.mediev.venez. *bindonus* m. 'nastro' (1281, Sella).

Tic.prealp. (Rovio) *bindón* m. 'fantoccio di paglia che si brucia il martedì grasso a mezzanotte' (VSI 2,473a).

Loc.verb.: mil. *andà tutt a bindon* 'sbrandellarsi' Cherubini.

Lomb.occ. (lodig.) *bindùna* f. 'grossa fascia' Carretta.

Fior. *bindóndola* f. 'minchioneria' Fanfani.

Lomb.occ. (lodig.) *bindàssa* f. 'bendaccia' Carretta.

Teram. (Roseto degli Abruzzi) *vəndámə* m. 'penna della vela latina' DAM, abr.or.adriat. ~ ib., *vindémə* ib.

It. *bindaglio* m. 'sciarpa' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Emil.occ. (Fiorenzuola d'Arda) *bindaj* m. 'capo della matassa' (Casella, StR 17, 54), regg. *bindai* Ferrari.

Emil.occ. (Albinea) *katár al bindáy* 'cercare il capo della matassa' (AIS 1506, p.444).

Emil.occ. (regg.) *trovèrgh al bindài* '(fig.) trovare la via per uscire da una situazione difficile' Ferrari.

3.a.α². 'lamina di metallo'

Derivati: pist.a. *bindelle* f.pl. 'lamine per cardini' (1354, DocPist, TLIO); pist. (Prunetta) *bindéllə* 'anelli della bandella' (p.513), pis. (Faùglia) *bindélla* f. (p.541); AIS 882.

It. *bindella* f. '(nei fucili da caccia a due canne) lista di metallo che unisce le canne e forma la linea di mira' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2007), march.sett. (urb.) ~ Aurati.

B.piem. (gattinar.) *bindèlla* f. 'nastro metallico' Gibellino.

It. *bindello* m. 'sottile striscia di latta, che in certe scatole di lamiera contenenti prodotti alimentari serve a serrare il coperchio col corpo della scatola' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2007).

It. *bindellina* f. 'in alcuni paramenti ecclesiastici, passamano costituito da una piccola lamina di metallo avvolta nella seta' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2007).

It. *bindellàre* v.tr. 'applicare una sottile striscia di latta a scatole di lamiera stagnata' (dal 1970, Zing; ib. 2007).

It. *bindellatura* f. 'applicazione di una sottile striscia metallica per chiudere le scatole contenenti alimentari' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2007).

Umbro merid.-or. (Nocera Umbra) *zbin-nélla* f. 'anello della bandella' (AIS 882, p. 566).

3.a.α⁴. 'parte di una struttura architettonica'

It.sett.a. (*stricta*) *binda* f. 'listello della sima' (1521, Cesariano, Cartago, StVitale 300).

B.piem. (vales.) *binda* f. 'parapetto lungo le strade, le piazze, i ponti; banchina che serve ad assicurare la riva di un fiume' Tonetti.

Derivati: it.sett.a. *bindello* m. 'listello della sima' (1521, Cesariano, Cartago, StVitale 300).

10 Tic.alp.occ. (Mergoscia) *bindei* m.pl. 'corona del tetto formata da una fila di piode regolari' (VSI 2,475b).– Lomb.alp.or. (Grosio) *bindèl* m. 'fascia di contornatura dei bugnati' (Bracchi-Antonioli, InvTopon 20).

15 Tic.alp.occ. (Sonogno) *bindill* f.pl. 'corona del tetto formata da una fila di piode regolari' (VSI 2,475b), *bindèll* Lurati-Pinana.

3.a.α⁶. 'strumenti destinati a vari usi'

20 Sic.a. *vinda* f. 'lenza' (1519, ScobarLeone).

Ossol.alp. (Bognanco) *binda* f. 'laccio delle scarpe' Nicolet 20.

Tic.alp.occ. *binda* f. 'metro a nastro' (VSI 2, 470b), tic.alp.cent. (Olivone) ~ ib.; moes. (Soazza) ~ 'metro a nastro con cui si misurano terreni e tronchi d'albero' ib. 471a.

Tic.alp.occ. (Cavergno) *binda* f. 'misura di carta del ciabattino' (VSI 2,471a).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *binda* f. 'striscia di larice circolare usata per dare forma al formaggio' (VSI 2,471a), tic.alp.cent. (Airolo) ~ Beffa.

Tic.alp.cent. *binda* f. 'cascino, cerchio in cui si mette ad indurire il formaggio' (VSI 2,471a);

ABlen. *binda* f. 'fascia di legno in cui si mette ad indurire il formaggio' Baer.

35 Tic.alp.cent. (Lumino) *binda* f. 'cinghia di trasmissione' Pronzini, moes. (Roveredo) *binda* Ravaglia.

Lomb.occ. (lomell.) *bíγγdə* f. 'sega meccanica a nastro' MoroProverbi 28.

Trent.or. (tasin.) *binda* f. 'macchina azionata a mano per sollevare carichi' Biasetto.

Sintagmi: tic.alp.cent. (Osco) *binda maestra* f. 'cascino che dà la prima forma al formaggio' (VSI 2,471a).

Tic.alp.cent. (Airolo) *binda du časé* f. 'cerchio di legno o altro materiale per contenere la massa del formaggio appena fatto' Beffa.

Tic.alp.cent. (Calpiogna) *binda da furmacc* f. 'cascino' (VSI 2,471a); tic.alp.occ. (Peccia) *binda dal furmacc da la paia* 'cascino alto' ib.; *binda dal furmacc bass* 'cascino basso' ib.

Moes. (Grono) *bind de legn* f.pl. 'regoli del bu-ratto' (VSI 2,471a).

Tic.alp.occ. (Brissago) *binda de rusca* f. 'fascia di cortecchia di castagno messa intorno al formaggio' (VSI 2,471b).

Tic.alp.cent. (Bedretto) *bind da sacch* f.pl. 'cascini di tela di sacco' (VSI 2,471a).

Tic.alp.cent. (Giornico) *binda dla mèsna* f. 'involucro di legno sottile e pieghevole della macina del mulino' (VSI 2,471b).

Loc. verb.: tic.alp.occ. (Lavertezzo) *fá i bindi* 'levare la cortecchia dagli alberi di castagno per farne cascini' (VSI 2,471b).

Derivati: lig.gen. (chiavar.) **bindélu** m. 'sega a nastro' VPL, lig.or. (spezz.) *bindèo* Lena, lad. fiamm. (Predazzo) *bindèlo* Boninsegna 265, lad. cador. (oltrechius.) *bindèl* Menegus.

Emil.occ. (guastall.) *bindèl* m. 'sorta di sega a macchina' Guastalla.

Piem. *bindel* (*d' bosch*) m. 'truciolo' DiSant' Albino, APiem. (castell.) *bindéy* m.pl. (Toppino, ID 3), Giaveno *bindéj* (AIS 226, p.153), tic.prealp. (Sigirino) *bindéi* (VSI 2,475a).

Tic.alp.occ. (Intragna) *bindell* m. 'stoppino di fettuccia della lucerna a petrolio' (VSI 2,475a).

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bindèl* m. 'battitacco' Massera, triest. ~ DETApp.

Sintagmi: emil.or. (ferrar.) *bindèll da bricch* m. 'pendaglio' Azzi.

Tic.alp.occ. (Solduno) *bindell da carta (dal calzolar)* m. 'striscia di carta usata dal ciabattino per prendere le misure del piede' (VSI 2,475a).

Lig.Oltregiogo occ. (sassell.) **bindèla** f. 'sega a nastro' VPL, lig.Oltregiogo centr. (nov.) *bindéla* Magenta-1, tic.alp.cent. (Lumino) ~ Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Masera, Grosio ~ Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (lomell.) *biη déla* MoroProverbi 28, lomb.or. (cremon.) *bindéla* Oneda, lad.fiamm. (Tésero) *bindèla* Boninsegna 265, cembr. ~ Aneggi-Rizzolatti, pav. *bindéla* Annovazzi, trent.or. (tasin.) *bindèla* Biasetto, lad.ates. ~ Boninsegna 265.– B.piem. (gattinar.) *bindèlla* f. 'sega meccanica' Gibellino.– Tic.merid. (Morbio Inf.) *bindèla* f. 'sega circolare mossa da una puleggia' (VSI 2,475a).

Lomb.alp.or. (posch.) *bindèla* f. 'sega circolare' (VSI 2,475a).– Novar. (Oleggio) *bindèla* f. 'sega elettrica a nastro dei falegnami' Fortina.

B.piem. (gattinar.) *bindèlla* f. 'metro a nastro' Gibellino, novar. (Oleggio) *bindèla* Fortina, tic.alp.cent. (Giornico) ~ (VSI 2,475a), Lumino ~ Pronzini, moes. (Santa Doménica) ~ (VSI 2,475a), lomb.alp.or. (Grosio) ~ Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (lodig.) ~ Caretta, umbro

sett. (cast.) *bindèlla* MinciottiMattesini.– Lomb.occ. (Val d'Intelvi) *bindèla* f. 'grosso metro a manovella per le misurazioni all'aperto' Patocchi-Pusterla.– Breg.Sottoporta (Castasegna) *bindèll* f.pl. 'metro a nastro di 10 o 15 m.' (VSI 2,475a).

Sintagmi: tic.prealp. (Breno) *bindèle de carte* f. 'striscia di carta usata dal ciabattino per prendere le misure del piede' (VSI 2,475a).

Tic.alp.occ. (Intragna) *rèssiga a bindell* f. 'sega a nastro mossa a vapore' (VSI 2,475a).

Novar. (Oleggio) **bindla** f. 'metro a nastro' Fortina.

B.piem. (monf.) *bindlin* m.pl. 'trucioli' Ferraro. Lomb.occ. (lomell.) **biη dóη** m. 'grande sega meccanica a nastro' MoroProverbi 28.

Carr. (Bedizzano) **biη dána** f. 'cortina di tele di sacco disposta in modo da evitare dispersioni del fumo e del calore' (Luciani, ID 39).

Tic.alp.occ. (Comologno) **sbind** pl. 'fasce di cortecchia di larice usate per dar forma al formaggio' LuratiCultPopDial.

3.a.α⁸. 'alimenti'

Tic.alp.occ. (Menzonio) **bínda** (*ed čěrn*) f. 'pezzo di carne stretto e allungato' (VSI 2,471a), Gordevio ~ (*d čěrn*) ib., Brissago *binda* ib.

Derivato: it.a. **bindelle** f.pl. 'strisce sottili (di pasta)' (1450ca., MaestroMartino, Faccioli 1,142).

3.a.β. 'mondo umano'

3.a.β¹. 'parte del corpo umano'

Tic.alp.cent. (ABlen.) **bindil** m.pl. 'getto di latte che esce dai capezzoli' Baer.

3.a.β². 'comportamento umano'

B.piem. (gattinar.) **binda** f. 'perdigiorno, persona vagabonda, scialacquatrice' Gibellino, tic.alp.cent. (Airolo) ~ Beffa, Lumino ~ Pronzini, tic.prealp. ~ (VSI 2,472b), Pieve Capriasca ~ Quadri, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ (Masera; Bracchi, Clavenna 28).

Sintagmi prep. e loc.verb.: tic.alp.cent. (Airolo) *nè a binda* 'fare baldoria; bighellonare' Beffa, Lumino *naa a binda* Pronzini, tic.prealp. (Isona) *ná a binda* (VSI 2,472b).

Lomb.or. (cremon.) *in bínde* 'mal ridotto' TagliettiDiz; ver. (*andàr*) *in binda* 'in rovina' Rigobello.

Paragone: lomb.or. (crem.) *es an binde coumè San Quintí* 'essere povero come San Quintino' Bombelli.

Lad.ates. (fass.) *la é sche na binda* 'di una donna molto prolifica' Mazzel-2.

Derivati: emil.occ. (lizz.) **biḡdèlla** f. 'donna sciatta nel vestire' (Malagoli, ID 17, 199).

Garf.-apuanò (Gragnana) **biḡdél** m. 'persona leggera, che non tiene fede ai propri impegni, cattivo pagatore; millantatore' (Luciani, ID 39), carr. ~ ib.

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) **bindóla** f. 'persona vagabonda, scioperata, scialacquatrice' Quadri. Ver. (Negrar) **bindola** m. 'tentennone' Rigobello.

Con un primo elemento *sber-* (LEI 4, 1503seg.): lomb.alp.or. (Grosio) **zberbìndula** f. 'ragazza leggera' Antonioli-Bracchi.

Lomb.or. (cremon.) **bindelón** m. 'fannullone; persona che non tiene fede ai propri impegni' Oneda, ven.merid. (Val d'Alpone) **bindolón** Rigobello, ver. **bindelón** (Beltramini-Donati; Rigobello), garf.-apuanò (Gragnana) **biḡdèlòḡ** (Luciani, ID 39), carr. ~ ib.

Pav. **bindulón** m. 'persona alta, magra, dinoccolata' Rampoldi 25.

Ancon. (senigall.) **b-ndulon** m. 'persona sciocca inconcludente' Baviera-Ceresi-Leoni.

Emil.occ. (parm.) **sbindlent** agg. 'lacero, male in arnese' (Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm 52).

Tic.alp.occ. (Comologno) **bindón** m. 'persona sciatta, scioperata, vagabonda, imbrogliona' LuratiCultPopDial, valverz. **bindóm** Keller-2, tic.alp.cent. (Airolo) **bindón** Beffa, Lumino ~ Pronzini, tic.prealp. (Certara) ~ (VSI 2,472b), Pieve Capriasca ~ Quadri, Rovio **bindùn** (VSI 2,472b), tic.merid. (Chiasso) ~ ib., breg.Sottoporta (Castasegna) **bindunn** ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **bindùn** Massera, valtell. **bindò** Monti, posch. ib., **bindón** (VSI 2,473a), Grosio ~ Antonioli-Bracchi, borm. **bindóḡ** (Longa, StR 9), lomb.occ. (com.) **bindònn** Monti, lomb.or. (berg.) **bindù** Tiraboschi, trevigl. ~ Facchetti, bresc. **bindó** Gagliardi 1759, trent.occ. (Val di Ledro) ~ Schneller, **bindù** ib., Valle di Rendéna gerg. **bindón** (Tomasini, StTrent 29, num.63).

Lomb.or. (crem.) **bindóu** m. 'straccione, poveraccio' Bombelli.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **bindùn** agg. 'furbastro' Baracchi.

Loc.verb.: lomb.alp.or. (Grosio) **ògni bindón al g' à la soa devuzión** 'ognuno ha le sue credenze' Antonioli-Bracchi.

Lomb.or. (bresc.) **sbindó** agg. 'cencioso, pezzente' Gagliardi 1759, **sbindù** Rosa.

Ven. **sbindom** m. 'persona lacera, cenciosa' Schneller, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Ven. **sbindona** f. 'persona lacera, cenciosa' Schneller, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

5 Lomb.alp.or. (Val Malenco gerg.) **binde** m. e agg. 'ragazzo vivace, monello' (Bracchi, BSS-Valtell 54).

It. **bindera** f. 'donna ammaliatrice' (ante 1587, G.M. Cecchi, Consolo).

10 Emil.occ. (mirand.) **bindána** f. 'donna dai facili costumi' Meschieri.

Trent.occ. (bagol.) **embinde** agg. 'malvestito, trasandato' Bazzani-Melzani.

Trent.occ. (Valle di Rendéna gerg.) **bindók** m. 'frate' (Tomasini, StTrent 29, num. 62)⁹⁰.

15 Lomb.or. (cremon.) **zbindakát** agg. 'sciatto, malvestito, male in arnese' Oneda, mant. **sbindacá** (Arrivabene; BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), emil.occ. (parm.) **sbindacà** (Malaspina; Pariset), **sbindacä** (Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm 52), **sbindaché** ib.

20 Emil.occ. (parm.) **sbindacòn** m. 'sciamannato' (Malaspina; Pariset).

Lomb.or. (cremon.) **zbindakènt** agg. 'sciatto, malvestito; male in arnese' Oneda.

3.a.γ. 'animali; parti di animali'

Derivati: tic.merid. (Stabio) (*vèrman*) **bindèll** m. 'specie di tenia' (VSI 2,475a)⁹¹.

30 Tic.alp.cent. (Leontica) **mená bindill** 'essere in calore (detto delle mucche)' (VSI 2,475b).

Lomb.alp.or. (Grosio) **zbindelér** v.assol. 'emettere secrezioni vaginali (detto delle bestie in calore prima dell'accoppiamento)' Antonioli-Bracchi.

3.a.δ. 'parte di vegetale'

Tic.alp.cent. (Bedretto) **binda** f. 'fieno ammucchiato in lunghezza' (VSI 2,471a), tic.alp.cent. (Airolo) ~ Beffa.

Derivati: lucch.-vers. (lucch.) **bindolo** m. 'piccolo cardo con dentro tre castagne' Nieri.

Tic.alp.occ. (Avegno) **bindalina** f. 'fieno fogliato con l'aspetto di nastro' (VSI 2,475b).- Loc.

45 verb.: tic.alp.cent. (Airolo) **fè sù l fèñ a bint** 'raccogliere il fieno semisecco in lunghezza' Beffa, Quinto **fè sù i bind** (VSI 2,471a).

Tic.prealp. (Gandria) (*scorza*) **a bindéi** '(cor-teccia) screpolata' (VSI 2,475a).

Emil.or. (bol.) **bindana** f. 'tralcio della vite' Coronedì, **bindána** (Gaudenzi 97; Ungarelli),

⁹⁰ Sul modello di *bizzoco* (Zamboni).

⁹¹ Cfr. ted. *Bandwurm* m. 'tenia'.

Savigno *bindána* (AIS 1311, p.455).– Bol. *bindéna* f. ‘pergola’ (AIS 1308, p.456).

3.a.δ'. ‘piante’

Derivati: piem. **bindè** m. ‘erba (Phalaris arundinacea foliis variegatis)’ (CollaHerbarium num. 209; Penzig).

Tic. prealp. (Isonne) *bindèll* m. ‘pianta ornamentale coltivata negli orti’ (VSI 2,475a).

Tic.alp.occ. (Brissago) *bindèla* f. ‘erba da foraggio’ (VSI 2,475b), mant. ~ ‘erba’ Arrivabene.

Sintagma: piem. *erba bindél* f. ‘erba cordella (Baldingera arundinacea Dum.)’ Penzig.

Composto: tic.alp.cent. (Biasca) **stringa-bindèll** m. ‘gramigna liscia che si usa per strame’ Maggini-Lurati.

Tic.prealp. (Sonvico) *bindelina* f. ‘erba che somiglia a nastro’ (VSI 2,475b), lomb.alp.or. (borm.) *bindelina* ‘erba usata per contornare e legare mazzi di fiori (Phalaris arundinacea L.)’ (Longa,StR 9), lomb.occ. (mil.) *bindellina* f. ‘nastrina, pianta ornamentale (Phalangium)’ Cherubini, *bindelina* Angiolini, lodig. *bindelina* Caretta, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi.

Vogher. *bindléna* f. ‘canna reale rigata (Arundo versicola)’ Maragliano.

Sintagmi: tic.prealp. (Breno) *èrbe bindeline* f. ‘erba che somiglia ad un nastro’ (VSI 2,475b), Grancia *èrba bindilina* ib.; lomb.alp.or. (posch.) *erba bündelina* ‘Phalaris picta’ ib.; lomb.or. (berg.) *erba bindelina* ‘(Phalaris arundinacea L.)’ CaffiBot.

Tic.merid. (Stabio) *èrba bindelina* f. ‘canna’ (VSI 2,475b).

Lomb.occ. (Duno) *èrba bindelina* f. ‘erba cordella (Baldingera arundinacea Dum.)’ (Bruno,AreeLessicali 148), com. *erba bindellina* Penzig, emil.occ. (piac.) *erba bindlèina* f. ib.

3.a.ε. ‘elementi naturali; costituzione del terreno’

Tic.alp.occ. (Sonogno) **binda** f. ‘appezzamento di terreno lungo e stretto’ (VSI 2,471a), tic.alp.cent. (Airolo) ~ Beffa.

Tic.prealp. *binda* f. ‘lotto di bosco; parte del bosco patriziale’ (1846, VSI 2,472b)⁹².

Derivati: tic.alp.occ. (Sonogno) **bindèla** f. ‘piccola parcella di terra, di forma stretta e allungata’ (VSI 2,475b).

Mil. **bindellin** m. ‘specie di marmo con strisce di diverso colore’ Cherubini.

3.a.ε'. ‘fenomeni atmosferici; elementi’

Lig.alp. **binda** f. ‘improvvisa ventata fredda’ Massajoli 62.

Derivati: b.piem. (gattinar.) **bindéy** m.pl. ‘stelle filanti’ Gibellino.

Tic. *bindèll* m. ‘nastro di fuoco’ (VSI 2,475b), lomb.alp.or. (Brusio) ~ ib.

Sintagma: tic.alp.occ. (Minusio) *bindèll da fōgh* m. ‘nastro di fuoco che si descrive roteando un tizzone acceso’ (VSI 2,475b), tic.alp.cent. (Olivone) *bindèll dat fōgh* ib., tic.prealp. (Cimadèra) *bindèll da fōgh* ib., tic.merid. (Pedrinete) ~ ib., moes. (Mesocco) *bindèll de fegh* ib.; tic.alp.occ. *bindèll d'òr* ‘id.’ ib.; tic.alp.cent. (Montecarasso) *bindèle bindò* ‘id.’ ib.

Sintagma prep.: moes. (Soazza) *saeta a bindèll* ‘lampo che si ramifica’ (VSI 2,476a).

Loc.verb.: tic. *fà bindèll* ‘far girare un tizzone infuocato così rapidamente da dare l’immagine di un nastro, gioco fatto dalle mamme per divertire i bambini’ (VSI 2,475b), mil. *fà bindèll* (Cherubini; Angiolini); tic.merid. (Pedrinete) *fà bindèll da fōgh* ‘id.’ (VSI 2,475b); tic.alp.cent. (Faido) *fà frisa bindèll* ‘id.’ ib.; moes. (Roveredo) *fà stringa bindèll* ‘id.’ ib.

Tic.alp.cent. (Sant’Antonio) *sterlüsc el fa bindèll* ‘il lampo guizza’ (VSI 2,476a).

Tic.alp.cent. (Sant’Antonio) *el tizùn el fa bindèla* ‘il tizzone fa un nastro di fuoco’ (VSI 2,475b).

Lomb.alp.or. (posch.) *bündelín* m. ‘nastro di fuoco’ (VSI 2,475b).

Istr. (rovign.) **bindulóni** m.pl. ‘ghiaccioli’ (AIS 381, p.397).

Romagn. (faent.) **bindon** m. ‘nuvola grande e densa’ Morri.

3.b. ‘bindare’

3.b.α'. ‘fasciare’

It.sett.occ.a. **bindare** (*gli occhi*) v.tr. ‘fasciare, coprire con una benda’ (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti)⁹³, ven.a. ~ (sec. XIII, ScrittiSpirituali, TLIO), pad.a. ~ (1452, SavonarolaM, Gualdo 154), tosc.a. ~ (metà sec. XIV, LaudeUdine, TLIO), lig.occ. (Mònaco) *bīndá* Arveiller, Pigna *bindá* (Merlo, ID 18), *bindár* ib., sanrem. *bindà* Carli, lig.gen. (tabarch.) *bindó* DEST, Val Graveglia *bindá* Plomteux, lig.or. (Riomaggiore) ~ Vivaldi, spezz. *bindáe* Lena, Castelnuovo di Magra ~ Masetti, piem. *bindè* (Capello – DalPozzo), b.piem. (viver.) *bindà*

92 Cfr. i toponimi tic.prealp. (Arogno) *Binda* ‘bosco in alta montagna’ (VSI 2,472b), Manno *bind* ib.

93 Cfr. fr.-it. *binder* v.tr. ‘fasciare, vestire’ (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

Clerico, novar. (Oleggio) *bindè* Fortina, tic.alp. centr. (Airolo) *bindé* Beffa, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) ~ Massera, borm. *bindār* (Longa, StR 9), mil. ~ TencaStella, vigev. *bindā* Vidari, lodig. *bindà* Caretta, lomb.or. (crem.) ~ Bombelli, cremon. *bindā* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *bindar* Quaresima, mant. *bindār* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *bindà* ForestiSuppl, parm. *bindār* (Malaspina; Pariset), lunig. (Fosdinovo) *bindare* Masetti, venez. *bindār* Boerio⁹⁴, ven.centro-sett. (feltr.) ~ Migliorini-Pellegrini, (bellun.) *bindar* Nazari, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, garf.-apuano (Graghana) *biñdārə* (Luciani, ID 39), carr. ~ ib.; tic.prealp. (Rovio) *bindá* (*sü i öcc*) 'id.' (VSI 2,473a). ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *bindá* v.tr. 'fasciare (un cavo)' (Fanciulli, ID 41). Catan.-sirac. (Paternò) *bbinnári* v.tr. 'bendare gli occhi agli animali da soma' VS. Loc.verb.: tic.prealp. (Rovio) *giügá a bindá i öcc* 'giocare a mosca cieca' (VSI 2,473a), lomb.occ. (borgom.) *gugúm a kum bindá i ãgi* (AIS 743, p.129). Piem. *bindè* v.assol. 'confondere la mente' DiSant'Albino, emil.occ. (parm.) *bindār* (Malaspina; Pariset). Lomb.or. (bresc.) *bindà* v.assol. 'ridurre in brandelli, sbranare' Gagliardi 1759. Tic.alp.occ. (Cavigliano) *lassas bindá i ecc* v.fattit. 'lasciarsi ingannare' (VSI 2,473a). Tic.alp.cent. (Lumino) *bindaa* (*su*) v.intr. 'bendare' Pronzini. Tic.alp.cent. (Olivone) *bindäss* (*i ücc*) v.rifl. 'bendare, fasciare' (VSI 2,473a), lomb.occ. (lodig.) *bindass* Caretta. Sintagma prep.: emil.or. (Dozza) *a bindéa š* 'a moscacieca' ('*a bendarsí*', AIS 743, p.467). Agg.verb.: piem. **bindà** agg. 'fasciato; che ha gli occhi bendati' DiSant'Albino⁹⁵, b.piem. (viver.) ~ Clerico, tic.prealp. (Isona) *bindò* (VSI 2,473a), lomb.alp.or. (posch.) *bindata* (*legata ... fu levata*) agg.f. (1672, VSI 2,473a)⁹⁶, emil.occ. (parm.) *bindà* agg.m. (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) ~ Azzolini, *bindaa* ib., luc.-cal. (tursit.) (*occhie*) *bindète* agg.m.pl. PierroTisano. Lomb.or. (bresc.) *bindàt* agg. 'ridotto in brandelli, sbranato' Gagliardi 1759.

⁹⁴ Cfr. friul. *bindá* v. 'fasciare' (PironaN; DESF).

⁹⁵ Cfr. lat.mediev.lig. (*cultram*) *bindata* (*de ialno et vermilio*) 'orlata' (1240, Aprosio-1).

⁹⁶ Italianismo.

Lig.or. (spezz.) (*amoe*) *bindà* agg. '(fig.) amore cieco' Lena; piem. *bindà* 'che ha la mente confusa' DiSant'Albino.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Faido) *vei i öcc bindéi* 'non scorgere la verità' (VSI 2,473a); lomb.occ. (aless.) *a j'occ bindà* 'con gli occhi bendati, alla cieca' Prelli.

Derivati: it. **bindatura** f. 'l'atto di porre le strisce di tela alle vele per rinforzarle' (1813, Stratico, Costa-Cardinali).

Lig.occ. (sanrem.) *bindaüra* f. 'fasciatura, bendaggio' Carli, mant. *bindadüra* Arrivabene; romagn. (faent.) *bindadura* 'acconciatura' Morri.

15 Ven.a. **abindà** (*i ochi*) v.tr. 'fasciare, coprire con una benda' (sec. XV, MPolo, OlivieriD, Misc-Crescini), romagn. (faent.) *abindè* Morri, corso cismont.nord-occ. (balan.) *abbindà* Alfonsi, ALaz.sett. (Monte Argentario) ~ (Fanciulli, ID 41), àpulo-bar. (Mola) *abbindé* (Nitti, ID 19), sic. *abbinnari* (Traina; VS), niss.-enn. (Mussomèli) ~ (*lu mulu*) (Nicosia, QCSSic 12/13, 243).

Agg.verb.: ALaz.sett. (Giglio Porto) *abbindato* 'con la fascia sugli occhi' (Fanciulli, ID 41); sic. *abbinnatu* 'id.; ingannato' Traina.

Agg.verb.sost.: ALaz.sett. (Giglio Porto) (*kórza de li*) *abbindati* m.pl. '(gara di piccole barche a remi con) rematori bendati e senza timoniere' (Fanciulli, ID 41).

30 Sic. *abbimatura* f. 'l'atto di porre le strisce di tela alle vele per rinforzarle' (Traina; VS).

It. **imbindare** (*gli occhi*) v.tr. 'fasciare, coprire con una benda' (s.d., N. Sacchi, B), it.sett.occ.a. *inbindare* (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti)⁹⁷, lig.a. *inbindar* (*li ogi*) (sec. XIV, Laudi 342, Aprosio-2 - 1353, Passione, ib.), savon.a. *imbindar* (*li ochi*) (1456, Farris, ib.), lodig.a. *imbindare* (sec. XIV, LibroBattuti, Salvioni, GSLI 44, 427), emil.a. *inbindar* (ante 1323, FioreVirtùUlrich), ven.a. ~ (sec. XIV, Heiligenlegenden-Friedmann), lig.gen. (gen.) *imbindà* (Casaccia; Gismondi), Cogorno *imbindá* Plomteux, tic.alp.cent. (b.Leventina) *imbindà* Francini-Faré, lomb.occ. (mil.) *imbindà* Angiolini, lomb.or. (berg.) *imbindà* Tiraboschi, cremon. *imbindá* Oneda, pav. *imbindà* Annovazzi, emil.occ. (parm.) *imbindār* Malaspina, venez. ~ 50 Boerio, trent.or. (rover.) *embindar* Azzolini.

⁹⁷ Cfr. fr.-it. *enbinder* v.tr. 'fasciare' (1300ca., Oger-Cremonesi; sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

Agg.verb.: it.a. **imbindato** 'con gli occhi coperti da una fascia' (sec. XIV, NeriCarini, B), lig.a. *inbindai* agg.m.pl. (sec. XIV, LaudarioGenova, Toso 1,108), gen.a. *inbindai* (1353ca., Passione, TestiParodi, AGI 15,50), lodig.a. *imbindado* (sec. XIV, LibroBattutiAgnelli, ASLodi 21), venez. *imbindá* Boerio, ven.merid. (vic.) *imbindè* (1560, Bortolan).

Corso *imbindatu* agg. 'adirato, incollerito' Faluccci.

Lomb.or. (cremon.) **imbindènt** agg. 'bendato' Oneda.

Mil. **imbindadûra** f. 'bendatura, fasciatura' Angiolini, lomb.or. (cremon.) *imbindadûra* Oneda, pav. ~ Annovazzi.

Ven.merid. (poles.) **imbindozzare** v.assol. 'infronzolare' Mazzucchi; *imbindozzarse* v.rifl. ib. Agg.verb.: ven.merid. (poles.) *imbindozzà* 'infronzolato' Mazzucchi.

Retroformazione: mil. *imbindoss* m. 'fasciatura grossolana' Angiolini.

It.sett.occ.a. **sbindare** v.tr. 'sbendare, togliere le bende' (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), lomb.or. (berg.) *sbindà* Tiraboschi, ven. *sbindar* Schneller, sic. *sbinnàri* (Biundi; Traina).

Moes. (Roveredo) *zbindã q. su qc.* v.tr. 'ridurre a brandelli, stracciare' Raveglia, tic. alp.cent. (Lumino) *zbindã* Pronzini, lomb. alp.or. *zbindá* (Massera; Bianchini-Bracchi), lomb.or. (berg.) *sbindà* Tiraboschi, bresc. ~ (Gagliardi 1759 - Rosa), trent.or. (rover.) *sbindar* Azzolini; tic.alp.cent. *sbindèe* 'disfare, distruggere' Bernardi.

Agg.verb.: ver. *sbindà* agg. 'sbendato' Beltrami-Donati, sic. *sbinnatu* Traina.

Lomb.alp.or. (Grosio) *zbindè* agg. 'lacero, cencioso, povero' Antonioli-Bracchi, borm. *šbindá* Bläuer, *žbindá* AntonioliBracchi, lomb.or. (bresc.) *sbindát* (Gagliardi 1759; Pinelli), ver. *zbindá* Patuzzi-Bolognini, trent.or. (rover.) *sbindà* Azzolini; trent.or. (valsug.) *zbindá* 'sviato, traviato' Prati.

Agg.verb.sost.: tic.alp.cent. (Lumino) *zbindáda* f. 'grossa rottura, fracassamento' Pronzini.

Tic.alp.cent. (Lodrino) **sbindón** agg.m. 'che rompe tutto' Bernardi.

Trent.or. (rover.) **sbindo** agg. 'lacero, logoro' Azzolini.

Lomb.or. (crem.) **sbindènt** agg. 'con gli abiti a brandelli' Bombelli.

Agg.verb.sost.: lad.anaun. (sol.) *žbindádq* f. 'cencio' (Gartner, JbSUR 8).

Lomb.or. (crem.) *sbindamént* m. 'l'atto dell'allargare, dello sgualcire' Bombelli.

Trent.or. (rover.) *nar sbindonar* 'andare ciondolando' Azzolini.

Lomb.or. (crem.) *sbindaná* v.assol. 'allargare, sformare, sgualcire, detto di stoffe o vestiti' Bombelli.

Lomb.or. (berg.) *indà sbindunét* 'andare a zonzo' Tiraboschi.

Lad.anaun. (sol.) **žbindq** f. 'straccio, cencio, brandello' (Gartner, JbSUR 8), ven. *sbinda* Schneller, ver. (Malcèsine) *zbinda* Rigobello, trent.or. (rover.) ~ Azzolini.

Trent.occ. (bagol.) **sbindol** m. 'cencio' Bazzani-Melzani.

Bol. **sbindaj** m. 'pendaglio' Ungarelli.

Lig.gen. (gen.) **desbindá** v.tr. 'liberare dalle bende' (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *derbindã* Plomteux, Cogorno *drebindã* ib., piem. *dəzbindé* (Zalli 1815; DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) ~ Angiolini, *disbindà* ib., lomb.or. (berg.) *desbindà* Tiraboschi, cremon. *desbindã* Oneda, bresc. *desbindà* Melchiori, pav. *dəzbindã* Annovazzi, mant. *dəzbindár* Arrivabene, *dizbindar* Bardini, emil.occ. (piac.) *dasbindà* ForestiSuppl.

Piem. *dəzbindéssè* v.rifl. 'togliersi le bende' DiSant'Albino.

Loc.verb.: piem. *dəzbindéssè y q̄i* 'togliersi la benda dagli occhi; in senso figurato, illuminarsi nella mente, comprendere la verità' DiSant'Albino.

Agg.verb.: piem. *dəzbindá* 'privo di benda o bende' DiSant'Albino.

III.1. It. bandoliera f. 'larga striscia o fascia di cuoio portata ad armacollo per appendervi e sorreggervi le armi' (dal 1611, Melzo, Grassi-DizMilit; Dardi, LN 43,8; TB; B; Zing 2007)⁹⁸, lig.occ. (Mònaco) *bandulièra* Frolla, gen. *bandoliera* Casaccia, piem. ~ (PipinoAgg 1783; Zalli 1815; DiSant'Albino), *bandroujera* Capello, *bandouliera* ib., b.piem. (gattinar.) *bandulièra* Gibellino, emil.occ. (parm.) *bandoliera* Malaspina, romagn. *bandoglièra* Mattioli.

Ven.centro-sett. (Revine) *bandoliera* f. 'cartucciera a cinturone' Tomasi.

Sintagmi: it. *colpo a bandoliera* 'traversone (nella scherma o nella sciabola)' (1895, Piran-

⁹⁸ Cfr. friul. *bandaròle* f. 'cinturone del fucile' Pirona, *bandolère* (ib.; DESF); sardo (logud.) *bandulèra* f. 'tracolla' (DES 1,173), campid. *bandulyèra* ib.

dello, B); *colpo di bandoliera* 'id.' (dal 1900, De Amicis, B; DO 1990).

Sintagma prep.: it. *a bandoliera* 'a tracolla, ad armacollo' (dal 1913, Paolieri, B; Zing 2007)⁹⁹, piem. ~ DiSant'Albino.

Mil. *a bandoléra* 'penzoloni, ciondoloni' (Cherubini; Angiolini), emil.occ. (regg.) ~ Ferrari.

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) *bindoléra* f. 'cinturone a tracolla' Quadri.

Teram. *bandolire* f. 'cinto erniario' ("scherz." Savini), *bbāndolirə* DAM.

2.a.α. It. **piattabanda** f. 'elemento architettonico orizzontale sovrapposto al vano di una porta o di una finestra' (dal 1798ca., Milizia, B; Masciotta; DeMauro; Zing 2007), lig.occ. (sanrem.) *patabanda* Carli, dauno-appen. (fogg.) *pyattabbāndə* Romano.

It. *piattabanda* f. 'lamiera che si sovrappone ai correnti delle travi metalliche composte' (1944, Albenga-Perucca; B; DeMauro 2000).

2.a.β. It. **piattabanda** f. 'striscia di lamiera incernierata usata per fissare un pezzo di artiglieria' (1889, Guglielmotti, B).

2.a.γ. Piem. **platabanda** f. 'ornamento semplice, aiuola' (Capello - DiSant'Albino), APiem. (Volvera) *piatabanda* (Musicalbrandé 21/6).

2.a.δ. It. **piattabande** f.pl. '(marin.) elementi in metallo, costitutivi della nave, che conferiscono incurvatura alla poppa' (1937, DizMar, B).

2.b. It. **banda** f. 'striscia di rete, collegata coi cavi che esercitano la trazione' (1931, MinAgric-Pesca, DizMar; B; Zing 2003).

2.c.α. Piem. **bandé** v.tr. 'stringere forte' (1706, ArpaGandolfo).

Piem. *bandè* v.tr. 'tendere, tirare' (PipinoSuppl 1783 - Levi), tic.alp.cent. (Olivone) *bandà* (VSI 2,129).

Derivato: piem. **dəsbandé** v.tr. 'allentare, rilasciare (detto di arma da fuoco)' (1783, Pipino-Racc-2; Capello).

Piem. *dəsbandésse* v.rifl. 'sfuggire (detto di cosa, specie di arma)' (Capello - DiSant'Albino).

Retroformazione: piem. **band** m. 'tensione, punto di scatto (delle armi da fuoco)' Levi.

Sintagmi prep. e loc.verb.: piem. *esse sul band* '(parlando della armi da fuoco) essere sullo scatto' Di Sant'Albino.

2.c.β. Piem. **bandè** v.assol. 'rizzare (detto del membro virile)' (Zalli 1815; Di Sant'Albino).

Retroformazione: piem. **band** m. 'erezione' Di Sant'Albino.

Derivato: piem. **dəsbandésse** v.rifl. 'prendersi ogni piacere' DiSant'Albino.

2.d.α. Lig.gen. (savon.) **bandò** m. 'cuffia da notte' Besio, gen. ~ (Paganini 148; Casaccia; Gismondi), piem. ~ (PipinoAgg 1783 - DiSant'Albino), lomb.occ. (mil.) ~ (Cherubini; Angiolini), aless. ~ Prelli, lunig. *bandò* (Bottiglioni, RDR 3).

2.d.β. It. **bandeau** m. 'ciascuna delle due fasce di capelli ricadenti da ambo le parti della fronte' (dal 1905, Panzini; Zing 2007), *bandò* (prima del 1939, Ogetti, B), it.reg.mil. *bandeaux* pl. (1840, StampaMilConcord), ver. *bandò* (Beltramini-Donati; Rigobello).

It. *bandeau* m. 'modo dell'acconciatura femminile di fine '800 consistente in due fasce di capelli ricadenti dai due lati della fronte' (Panzini 1923; DizEncIt 1955).

It. *bandeau* m. 'striscia che cinge i capelli e la fronte' Panzini 1923.

Sic. *bbannò* m. 'veli o drappi che le donne portano in capo' VS.

Sintagma: piem. *bandò da testa* 'fascia per la testa' (Capello - Levi).

Sintagma prep.: it. *in bandò* 'a mo' di fascia' (1977, Ciccuto,ASNPisa III.7).

2.e. It. **bandage** f. 'fascia che tiene fissa una medicazione' Panzini 1923.

2.f. It. **bandolina** f. 'liquido adesivo per capelli' (dal 1892, DeMauro; B).

Derivato: it. (*capelli*) **imbandolinati** agg.m.pl. 'fissati con liquido adesivo' (1884, Dossi, Isella).

2.g. Sintagma: it. **bandes dessinées** f.pl. 'strisce di vignette a fumetti' (1961, Quarantotto 1987)¹⁰⁰.

⁹⁹ Cfr. friul. *a bandolere* 'a armacollo' PironaN.

¹⁰⁰ Cfr. ingl. (*comic strips* 'fumetti' (dal 1920, OED), it. *strisce* 'id.' (dal 1970, DeMauro).

2.h. It. **bandeletta** f. 'in alcuni francobolli, parte separabile, priva di valore agli effetti fiscali, recante illustrazioni di vario tipo' (dal 1992, PF; DeMauro 1999).

3.a. Tic.prealp. **bundá** v.tr. 'legare la vite, le piante di pomodori e simili a pali o fili di sostegno' (VSI 2,1182a), tic.merid. (Stabio) ~ ib. Derivato: tic.merid. (Stabio) *curt di bundín* 'grande terreno coltivato a vigneto legando i rami ai loro sostegni' (VSI 2,1182b)¹⁰¹.

3.b. Ven.merid. (Sette Comuni) **pinta** f. 'fascia' DalPozzoA 240¹⁰², lad.ates. (gard.) ~ 'id.; nastro' (Lardschneider; Martini,AAA 46).

Il sostantivo germ. **bindō* f. 'legame' è uno dei numerosi derivati dal verbo germ. **benda*- 'legare' (cfr. ic. **bhendh*: IEW 127; Seebold 102segg.), verbo forte con alternanza apofonica *i-a-u* (cfr. ad es. got. *bindan*, *band*, *bundun*, *bundans*), attestato in tutte le lingue germaniche. Tra i sostantivi derivati da questa base compaiono ATed.a. *binda* f. 'fascia' (da germ. **bendōn*) e got. *bandi* e sassone a. *bendi* da germ. **bandī* f. 'legame'. In area romanza si devono distinguere tre strati: tardo germ. **bindō* f. entrato nel lat.tardo, forse nel sec. IV (non è infatti attestato nel rumeno) all'epoca in cui **binda* diventò *benda*, "trasmesso dal linguaggio soldatesco" (DELIN 200). Queste forme si conservano nella Galloromania, Iberoromania e Italo-romania: fr.a. *bende* f. 'fascia' (1175ca., Perceval, TLF 4,123b), occit.a. *benda* 'id.' (1180ca., BertrBorn, Rn 2,210a; prima metà sec. XIV, ChirAlbuc, ib.), *bendar* v.tr. 'cingere' (inizio sec. XIII, Fierabras, ib. 210b), cat.a. *bena* f. 'fascia' (sec. XIII, Lull, DELCat 1,758), cast.a. *venda* 'fascia per legare i piedi e le mani dei morti' e *vendar* v.tr. 'fasciare' (1400, DCECH 5,768 e 1354) e nelle forme italiane (I.1.)¹⁰³.

¹⁰¹ La fonte riporta l'interpretazione dell'informatore ("il proprietario, possessore di un vigneto, era fra i pochi ad usare correntemente *bundá*"), ma non esclude la possibilità che si tratti di una paretimologia e che l'origine del sintagma debba vedersi nell'antroponimo *Bundi* 'Abbondio'.

¹⁰² Cfr. lat.mediev.dalm. *pint* f. 'piccolo fascio' (1309, Konstrenčić).

¹⁰³ Cfr. lat.mediev. *benda* f. 'fasce di lino usate per fare il salasso' (San Gallo ante 836, Horn-Born 3).

Il secondo strato risale a got. *bandi* f. 'legame, catena' che si conserva nel friul.a. *banda* 'ornamento muliebre' (DESF 1,152), e nello spagn.a. (*sobresto una piel vermeja*) *las bandas* (d'oro son) 'cintura, fascia' (1100ca., Cid 3092)¹⁰⁴. Tracce decisive di questo strato si trovano nel lat.mediev.ravenn. *usubandilos* pl. 'fasciature delle gambe' (Ravenna 564, Sabatini, ItLing 46 e 103)¹⁰⁵, nel lat.mediev.pis. (*uno petio de auro, unu baltio cum*) *banda* (*et fibula argento inaurato*) 'fascia per ornamento' (Pisa 768, CDLongob II, no. 295) e nelle forme italo-romanze con 'band-' (2.). Questo strato viene in genere interpretato come prestito dal francese antico, dove nella Champagne e nell'Ile de France dalla seconda metà del sec. XII *bende* > *bande* (1170, Chrestien, Erec 3925, TL 1,914, 18). La datazione delle forme latine medievali e dell'attestazione spagnola del Cid escludono però tale interpretazione. Per le forme it. *banda* dall'Alto Medioevo in poi è però difficile dire se si tratta di gotismi o di prestiti francesi da presentare sotto III.

Il terzo strato è il longob. **binda* f. 'fascia', che si sovrappone nel sec. VI, quando la vocale *i* non si modifica più in *e* nel romanzo e prima che nel longobardo si verifichi il passaggio di *b-* a *p-* (che si colloca agli inizi del sec. VIII)¹⁰⁶. Questo strato è rappresentato dalle forme 'binda', che esistono unicamente nell'Italoromania (3.)¹⁰⁷. La macrostruttura dell'articolo distingue dunque: germ. **bindō* > lat.tardo *benda* (1.), got. *bandi* > 'banda' (2.) e il longob. **binda* (3.) con una divisione in nomi (a.) e verbi (b.). La sottostruttura è di ordine semantico: 'oggetti' (a. con diversi esponenti), 'mondo umano' (β.), 'parte del corpo umano; ernia' (β¹.), 'comportamento umano' (β².), 'animali; parti di animali' (γ.).

La forma *benda*, attestata in fonti del tardo ATed.a., può spiegarsi come variante con metafora da germ. **bandī*, cfr. ATed.a. *benda* 'vitta' (sec. X, Glossarium Prudentii de Leiden, AhdGlossenSchützeichel 1,366).

¹⁰⁴ Cfr. Menendez Pidal (Cid 2,493,12): "del gót. *bandi*, alemán *band* 'atadura'." - Il cat.a. *banda* (1420, DELCat 1,617) per la sua datazione costituisce piuttosto un prestito dal fr.a. *bande*.

¹⁰⁵ Cfr. ingl.a. *hosebendas* pl. 'periscelides (cru- rum)' (Bosworth-TollerSuppl 561a).

¹⁰⁶ Per la cronologia delle fasi della seconda mutazione consonantica in longob. cfr. Haubrichs, in stampa.

¹⁰⁷ Engad. *binda* f. 'fascia' mostra l'influsso dell'alemanno *binde* (DRG 2,347b).

‘parte di vegetale’ (δ.), ‘vegetale’ (δ¹.), ‘elementi naturali; costituzione del terreno’ (ε.), ‘fenomeni atmosferici; elementi; costellazioni’ (ε¹.), ‘puzza’ (ζ.). It. *banda* f. ‘lamiera sottile’ (2.a.α².) è considerato nel DELIN (176) prestito dal ted. medio *band* ‘grappa’, diffuso nell’Italoromania attraverso i dialetti veneti. Per le forme lad.ates. non è da escludere un prestito dall’ATed. medio *die bande* (*up die Wagendiestel*) (Turingia 1540, FnhdWb 2,1829). Si deve però considerare che le prime attestazioni di *banda* f. ‘lamiera’ sono fiorentine, datano già dal Due- e Trecento (2.a.α².) e fanno supporre uno strato gotico anteriore conservato anche nel venez.colon.a. *bande* pl. ‘lamine’ (1347, ZucchelloMorozzo-DellaRocca 87) con derivati verbali anche in area meridionale, come àpulo-bar. (tran.) *ab-bannè* ‘socchiudere l’uscio o la finestra’ (2.a.α³.). Sotto α⁴. sono raccolte le accezioni di ‘parti di strutture architettoniche’, sotto α⁶. ‘strumenti destinati a vari usi’, sotto α⁷. ‘vasi o recipienti di metallo’, sotto α⁸. sono presentati gli ‘alimenti’, sotto α⁵. ‘parti di strutture tecnico-scientifiche’ sono raccolti molti tecnicismi moderni: alcuni di essi risentono di modelli stranieri (cfr. DELIN) e di questi si dà notizia nelle note. Poiché non è stato sempre possibile determinare l’esatta origine da cui è stato tratto il calco o accertarne la natura di prestito adattato, si è preferito non presentare queste voci nella sezione III. Tra i prestiti è catalanismo di mediazione francese *bandoliera* f. ‘fascia di cuoio ad armacollo’ (III.1.): cat. *bandolera* f. (1500ca., DELCat 1, 614b), da cui fr. *bandoulière* f. (1586, Acad, FEW 15/1,55b)¹⁰⁸, *bandolière* f. (1600, Fennis-Trésor) e cast. *bandolera* (1629, DCECH 1, 488a). In cat. il diminutivo *bàndola* f. da *banda* f. ‘striscia di tessuto’ è diffuso già nel XVI sec. (DELCat 1,617b)¹⁰⁹; la forma tic.prealp. in *bind-fa* pensare a una base **bind-olo* con suffisso romanzo. Tra gli altri prestiti sono particolarmente numerosi quelli galloromanzi (III.2.): sotto 2.a.α. l’it. *piattabanda* f. ‘elemento architettonico’ < fr. *plate-bande* (dal 1508, FEW 15/1,115a); it. *piattabanda* f. ‘striscia di lamiera incernierata (artiglieria)’ (2.a.β.) < fr. *plate-bande* (1614 – Lar 1903, ib.); piem. *platabanda* f. ‘aiuola’ (2.a.γ.) < fr. *plate-bande* (dal 1680,

Rich., ib.); it. *piattabande* f.pl. ‘elementi in metallo (parte di una nave)’ (2.a.δ.) < fr. *plate-bande* (Besch 1845 – Lar 1874, ib.). L’it. *banda* ‘striscia di rete’ (2.b.) è prestito dal fr. *bande* ‘specie di ala che si aggiunge a certe reti da pesca’ (1771 – Lar 1898, FEW 15/1,111b). Piem. *bandè* ‘tendere’ (2.c.) è già in fr. medio (*bander*: FEW 15/1,113a; cfr. lat.mediev. *bandare* 1447-74, DC), proprio delle armi (α.) e di parti del corpo umano (β.), cfr. fr. argot *bander* (1718, TLF 4,126b). Sotto 2.d. sono i derivati da fr. *bandeau* m. ‘fascia che si pone sulla fronte o sulla testa’; si distingue tra savon. *bandò* (2.d.α.), che è un settentrionalismo settecentesco limitato all’area gallo-italica, con restrizione semantica (cfr. fr. *bandeau* ‘cappellino da signora; ciuffetta’ [1567, TLF 4,125b]), e it. *bandeau* (2.d.β.), che entra con il linguaggio della moda da un’acconciatura femminile ottocentesca detta *en bandeaux* ‘che separa i capelli nel mezzo della fronte’ (1832, ib.); cfr. anche cat. *bandó* (Barri i Masats). It. *bandage* (2.e.) è un francesismo del lessico medico, cfr. fr. *bandage* m. ‘fasciatura per ferita’ (1671, TLF 4,122b), con il significato generico di ‘fasciatura’ dal 1508 (FEW 15/1,114a). It. *bandolina* (2.f.) è un francesismo, cfr. *bandoline* 1844, TLF 4,130b)¹¹⁰, cat. *bandolina* (1879, Barri i Masats), spagn. ~ (1846, DCECH 1, 488b), come anche il non adattato e colto it. *bande dessinée* ‘striscia (di fumetti)’ (2.g.), cfr. TLF 4,123a. L’it. *bandeletta* (2.h.) costituisce un prestito recente < fr. *bandelette* ‘piccola banda con cui si circonda qc.’ (dal 1377, FEW 15/1,112). Il tic. *bundá* v. ‘legare le piante a pali di sostegno’ (3.a.), forma ‘rara e a stento reperibile’ (VSI 2,1182b), mantiene il significato di ‘legame’; la vocale radicale potrebbe risalire al ted. *gebunden* ‘legato’ (part.pass. del verbo *bindan* ‘legare’) o al ted. *Bund* ‘legame’. Ven.merid. *pinta* (3.b.) è un prestito dal bavarese, come mostra la sorda in posizione iniziale, cfr. anche engad. (Tschlin) *pinta* f. ‘fascia di prato’ (DRG 2,347b), proveniente dal Tirolo.

Diez (*benda*); REW 927 e 1110; VEI 122; DEI 424segg.; 484; 522; DELIN 176segg.; 200; 217; VSI 2,470segg. (Zeli), 2,1182 (Lurà); EWD 1,219segg.; DRG 2,347,349 (Schorta); DELCat 1,611segg., 758seg.; DCECH 1,485segg.; 5,768;

¹⁰⁸ La data 1536 accolta da alcuni deriva da un errore di stampa in una fonte (FEW 15/1,56b).

¹⁰⁹ Deve aver giocato un ruolo importante anche l’interferenza con il cat. *bandoler* m. ‘appartenente a una fazione, bandito’ (→ got. *bandvjan*, aggiunte).

¹¹⁰ La seconda parte della parola è tradizionalmente fatta risalire a lat. *linere* v. ‘ungere’; è invece interpretata come un suffisso sul tipo *lanoline* da TLF 4, 130b.

FEW 15/1,111segg.; GamillschegRomGerm 1, 320, 2,103; Kluge-Seebold (*Band²*, *Bandage*, *binden*); Lloyd-Springer 1,462seg., 2,72segg.; AhdWb 1,803, 807, 1062seg.; Orel 41; FnhdWb 1824segg.; Feist 79,93; Bruch 98; Dardi, LN 43,8; Francovich Onesti 67; W. Haubrichs, Langobardic Given Names and Langobardic Naming, in P. Delogu e C. Wickham, edd., *The Langobards from Migration Period to the 8th Century – An Ethnographic Perspective* (in stampa); Seebold 102segg. – Montuori¹¹¹.

→ got. **bandwjan**; got. **bandwo**

b.franc.a. ***birsōn** ‘andare a caccia’ – fr.a. **berser**

III.1. It. **bersaglio** m. ‘segno preso di mira da chi tira un colpo (con armi da fuoco, con proiettili, con frecce ecc.: nelle gare sportive, nei giochi, nelle esercitazioni militari)’ (dal sec. XIV, OrigeneVolg, TB; Gallina 175; BottaRossi; B; Zing 2007), *berzaglio* (ante 1321, Dante, TLIO – 1632, Galileo, B; BoccaccioTeseida, Cella; BoccaccioNinfale, ib.; CantariLancellottoGriffiths; LIZ), *versaglio* (1524, BottaRossi; Luna 1536; Venuti 1562; LIZ)¹, *brisaglio* (1548, GioioFerrero), gen.a. *berssaglo* (1353ca., Passione, TLIO)², faent.a. *brexallo* (metà sec. XIII, TommFaenza, Cella)³, venez.a. *bersagi* pl. (sec. XIII, TestiBelloni-Pozza), *berssaio* m. (1424, SprachbuchPausch 137), pad.a. *bresagli* pl. (ante 1389, RimeFrVanno, RimatoriCorsi 473), bellun.a. *bersai* m. (prima metà sec. XVI, CavassioCian-Salvioni)⁴, fior.a. *bersaglio* (ante 1334, Ottimo, TLIO; prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.), *berzaglio* (ante 1363, MatteoVillani, ib.; 1388, PucciCentiloquio, Cella), lig.gen. (gen.) *bersaggio* Casaccia, lig.or. (spezz.) *berságo* Lena, piem. *bersalio* DiSant’Albino, *bersáy* CornagliottiMat, *bersályu* Gavuzzi, novar. (Oleggio) *barsátu* Fortina, tic.alp.

centr. (Giornico) *barsali* (VSI 2,380a), Lumino *berssàli* Pronzini, tic.prealp. (Malcantone) *bersài* (VSI 2,380a), lomb.alp.or. (Tirano) ~ Bonazzi, lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, vige. *barsáli* Vidari, lomb.or. (berg.) *bersai* Tiraboschi, crem. *bersàglio* Bombelli, cremon. *bersài* Oneda, trent. *bersalio* Quaresima, lad.anaun. (Tuono) ~ ib., mant. *barsaj* (Cherubini 1827; Arrivabene), emil.occ. (parm.) *bersai* Pariset, guastall. *bersài* Guastalla, regg. *bersaj* Ferrari, mirand. *barsaj* Meschieri, emil.or. (bol.) *bersài* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. *barsai* Morri, venez. *bressaglio* (1566ca., CalmoRossi), *bersàgio* Boerio, ven.merid. (vic.) *bersàglio* Pajello, poles. *bersàgio* Mazzucchi, *bressàgio* ib., ven.centrosett. (feltr.) *bresàljo* Migliorini-Pellegrini⁵, bellun. *bersaglio* Nazari, triest. *bersalio* DET, trent.or. (valsug.) *bressàljo* Prati, tasin. *bersàljo* Biassetto, *bersàlio* ib., rover. *bersaglio* Azzolini, lad.cador. (oltrechius.) *bersàio* Menegus, tosc. *bersaglio* FanfaniUso, fior. *versaglio* Camaiti, garf.-apuano (Gagnana) *bársátə* (Luciani, ID 39), *bersátə* ib., carr. *bərzággə* ib., *bərsággə* ib., corso *bersaghiu* Falcucci, nap. *verzaglio* (ante 1632, BasilePetrini; D’Ambra; Andreoli), *berzaglio* Rocco, *vərzátə* Altamura, dauno-appenn. (Sant’Agata di Puglia) *bersaglie* Marchitelli, àpulo-bar. (andr.) *bressàglie* Cotugno, tran. ~ Ferrara, biscegl. *brisaglie* Còcola, *brisaglie* ib., molf. *bressaglie* Scardigno, altamur. *brussátə* Cirrottola 20, Monòpoli *bársátə* Reho, sic. *bersàgghiu* Traina, *bersàgliu* ib.

It. **bersaglio** m. ‘oggetto o persona presi di mira, che si vuole colpire (anche fig.); obiettivo da colpire (con le artiglierie)’ (ante 1321, Dante, B; dal 1535, Berni, TB; LIZ; Zing 2007), *berzaglio* (ante 1492, LorenzoMedici, B; ante 1566, Caro, TB; AriostoDebenedetti-Segre 1367), *versaglio* (1527, Folengo, GAVI 17/3; 1567, Erizzo, LIZ), nap.a. *versaglio* (ante 1475, MasuccioPetrocchi), tic.alp.cent. (Lumino) *berssàli* Pronzini, it.reg. mil. *bersaglio* (1827-31, StampaMilConcord), romagn. *bersài* Mattioli.

It.a. **berzaglio** m. ‘scontro, combattimento’ (1339-1341, BoccaccioTeseida, TLIO; prima del 1483, Pulci, B), *bersaglio* (prima metà sec. XIV,

¹¹¹ Con osservazioni di Caratù, Fanciullo, Haubrichs, Morlicchio, Pfister e Zamboni.

¹ Cfr. lat.mediev.abr. *versalium* n. ‘oggetto preso di mira’ (Teramo 1440, Sella).

² Cfr. lat.mediev.lig. *bersagium* n. ‘tiro al bersaglio’ (1288, Aprosio-1).

³ Cfr. lat.mediev.emil. *brisagium* n. ‘oggetto preso di mira’ (Faenza 1414, SellaEmil).

⁴ Cian-Salvioni: “pungiglione o bersaglio?”

⁵ Cfr. lat.mediev.friul. *bresaglum* m. ‘oggetto preso di mira’ (Udine 1363, Sella), *brasaglum* ib., *barsalium* ib., lat.mediev.istr. *bersalium* (1365, SemiGloss), friul.a. *brasagl* (TestiJoppi, AGI 4), friul. *bersài* DESF, *brissài* ib., *bressai* ib.

LibroTroyaVolg, TB), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIO), tosc. ~ FanfaniUso.

Ven.a. *bressaio* m. 'la baracca del tirassegno; luogo dove si va per esercitarsi al tiro' (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 68), venez.a. *bersaio* (sec. XIII, TestiBelloni-Pozza), *berzaglio* (1324-28, JacLana, TLIO), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, ib.), it. *bersaglio* (Giorgini-Broglio 1870 – 1918, Sbarbaro, B)⁶, mil. *bersaj* Cherubini, venez. *bressaglio* (1571, GlossCostrConcina 49), nap. *verzaglio* (D'Ambra; Andreoli).

It.a. *berzaglio* m. 'persona perseguitata, vessata, importunata, tormentata con accanimento' (prima del 1483, Pulci, B), it. *bersaglio* (dal 1524, Aretino, B; Zing 2007), *versaglio* (1602, CampanellaSeroni; 1621, ib.), gen. (*ěse* *ō*) *bersaggio* (*di q.*) Casaccia, bol. (*ěssr'* *al*) *bersai* (*d'on*) Coronedi, romagn. (faent.) (*essr'* *e*) *barsai* ~ Morri, venez. (*esser el*) *bersagio* (*de qualcun*) Boerio, fior. (*essere il*) *bersaglio* Camaiti.– Loc.prov.: tosc. *chi è più alto è il bersaglio di tutti* 'chi si trova in una condizione migliore viene preso facilmente di mira da tutti' (1853, ProvTosc, TB).

It. *berzaglio* m. 'deretano' (1536, AretinoAquilecchia).

It. *berzaglio* m. '(fig.) scopo a cui si mira' (ante 1547, Bembo, B), *versaglio* (1582, Bruno, LIZ), *bersaglio* (1690, Sègneri, TB; 1940, Pea, B), tic. alp.cent. (Lumino) *berssäli* Pronzini.

It. *bersaglio* (*d'amore/delle frecce di Cupido*) m. 'oggetto d'amore, di predilezione, di cure' (1623, Marino, B – 1764, Baretto, LIZ).

It. *bersaglio* (*a la quintana*) m. 'nel tirassegno, obiettivo di esercitazione che riproduce la sàgoma di figure umane' (ante 1570, N. Franco, LIZ; 1847, DizMilit, B – 1941, Moravia, B).

It. *bersaglio* m. 'scarica continua di tutti allo stesso segno' Guglielmotti 1889.

It. *bersaglio* m. 'nelle gare di scherma o pugilato, i punti validi del corpo da colpire' (dal 1955, DizEncIt; B; VLI; 2000, DeMauro-1).

It. (*indirizzare al/scaraventare a*) *bersaglio* m. 'nel calcio, la porta avversaria per il giocatore che tira a rete' (DizEncIt 1955; 1982/83, Schweickard-Mat).

It. *bersaglio* m. 'superficie anòdica colpita dagli elettroni emessi dal catodo di un tubo a raggi X' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2007).

It. *bersaglio* m. 'elettrodo del tubo a raggi catodici della telecamera soggetto al bombardamen-

to del pennello elettronico analizzatore' (dal 1970, Zing; ib. 2007).

It. *bersaglio* m. 'l'atomo o il nucleo che in una reazione atomica o nucleare è inizialmente fermo' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2007).

Àpulo-bar. (andr.) *bressàglie* m. 'gioco fatto per esercitare i bambini a prendere il centro di una tavoletta disegnata a cerchi concentrici' Cotugno.

Sintagmi: it. *bersaglio aereo* m. 'nelle esercitazioni di tiro contraereo, telone o aliante; in quelle di bombardamento dall'aria, sagoma speciale a terra, o galleggiante sul mare' (dal 1955, DizEncIt; B; 2000, DeMauro-1).

It. (*colpire il*) *bersaglio grosso* m. 'nel pugilato, il tronco (in particolare torace e fianchi)' (dal 1965, MediciGlossSport; Zing 2007).

It. *bersagli navali* m.pl. 'nelle esercitazioni di tiro navale o di lancio di siluri, galleggianti rimorchiatati che reggono tele distese su aste verticali, o vecchi scafi radiocomandati' B 1962, *bersaglio navale* m. (2000, DeMauro-1).

It. *bersaglio valido* m. 'nel pugilato o nella scherma, quello consentito dal regolamento' (dal 1965, MediciGlossSport; Zing 2007).

It. *bersaglio della fortuna* m. 'chi ha avuto molte disgrazie, chi è colpito dal destino' (1553ca., A. Doni, LIZ – 1620, Costi, ib.).

Gen. *bersaglio da scracchi* m. 'bersaglio da scracchi, da sputo' Dolcino.

it. *tiro al bersaglio* → *tirare*

Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *andare a bersaglio* 'fare goal' (1982, GazzettaSport, Schweickard-Mat; DISC 1997).

It. *arrivare al bersaglio* 'riuscire in ciò che si vuole' (1924, D'Annunzio, B).

It. *esercitarsi al bersaglio* 'addestrarsi al tirassegno' (dal 1879, Giorgini-Broglio; B; VLI 1986).

Fior.a. *essere a berzaglio* (*a un luogo*) 'assalire, attaccare (un luogo)' (ante 1388, Pucci, TLIO).

It. *essere al bersaglio* 'stare a tutta la furia dei tiri contrari' Guglielmotti 1889; *stare* ~ 'id.' ib.

Fior.a. *mettere a berzaglio* 'esporre al pericolo' (ante 1363, MatteoVillani, Cella), it. *mettere al bersaglio* (*d'un sacco*) (ante 1558, B. Segni, B)⁷,

bol. *metr' a bersai* Coronedi, romagn. (faent.) *mettr' a barsai* Morri, tosc. *mettere a bersaglio*

FanfaniUso; it.a. *mettersi al berzaglio* 'mettersi in pericolo' (prima metà sec. XIV, LibroTroya-

⁶ Cfr. ted. (Luserna) *beršalgo* m. 'baracca del tirassegno' Gamillscheg 45.

⁷ La Crusca riporta l'esempio del Segni con la grafia *bersaglio*, il TB la grafia *berzaglio*.

Volg, TB), fior.a. ~ *a berzaglio* (ante 1363, Matteo Villani, TLIO).

Salent.sett. (Latiano) *sciucari a lu birságlu* 'giocare al misirizzi' VDS.

it. *tirare al bersaglio* → *tirare*

it.merid.a. *trare al versaglio* → *trahere*

It. *dare nel bersaglio* 'cogliere nel segno; indovinare; toccare nel vivo' (ante 1449, Burchiello, LIZ; 1538, Caro, ib.), ~ *in bersaglio* (1547, D'Ambra, B).

It. *ficcare la freccia nel berzaglio (a la bella prima)* 'avere rapporti sessuali' (1536, Aretino, B).

Venez. (*marendine*) *in bersaglio* 'con l'intento di far preda' (1767-71ca., MuazzoCrevatin).

Loc.verb.: it. *centrare il bersaglio* 'fare goal' (1982, GazzettaSport, SchweickardMat); ~ *un bersaglio* 'id.' (1982, CorriereSport, ib.); *cogliere il bersaglio* 'id.' (1983, GazzettaSport, ib.).

It. *cogliere il bersaglio* '(fig.) riuscire in ciò che si vuole' (1938, Pea, B); *colpire il (centro del) bersaglio* 'id.' (dal 1923, Svevo, LIZ; B; Zing 2007); *raggiungere il bersaglio* 'id.' (dal 1955, DizEncIt; B; DISC 1997).

It. *essere bersaglio alla morte* 'andare incontro alla morte' (ante 1729, Salvini, TB).

Gen. *fâ ò bersaggio d'ùm-a cosa* 'far il trastullo, il ludibrio di una cosa; mandarla a male' Casaccia.

Tic.alp.cent. (Airolo) *piantè m bersàli* 'fare i proprio bisogni all'aperto' Beffa.

it. *raggiungere il bersaglio* → *cogliere il bersaglio*

Ven.merid. (vic.) **sbissaggio** 'oggetto preso di mira' (1560, Bortolan).

Emil.occ. (parm.) *sbersaj* m. 'segno a cui i tiratori drizzano la mira' Malaspina, *sbersai* Pariset, faent. *sbarsai* Morri, laz.centro-sett. (Subiaco) *z b i r t s á t u* (Lindström, StR 5).

Emil.occ. (parm.) *sbersaj* m. 'poligono' Malaspina, *sbersai* Pariset.

Emil.occ. (parm.) *sbersaj* m. 'spazio che abbraccia o a cui si estende il cerchio in cui divergono i pallini di un fucile esplosivo' Malaspina.

Sintagmi prep. e loc.verb.: emil.or. (faent.) *a sbarsai* 'allo sbaraglio' Morri; *lassèr andèr* ~ 'lasciare allo scoperto, esporre a pericolo' ib., *mètrr* ~ 'id.' ib.; *essar e sbarsai d tótt* 'essere il bersaglio di chiunque, essere l'oggetto preso di mira' ib.

Ápulo-bar. (bar.) **mbressàglie** m. 'oggetto preso di mira' Barracano.

Composti: it. **radiobersaglio** m. 'piccolo velivolo radiocomandato che funge da bersaglio in

esercitazioni militari' (dal 1988, LaRepubblica, B; DeMauro 1999).

It. **reggibersaglio** m. 'nei poligoni di tiro, attrezzatura che consente la sostituzione del bersaglio dopo ogni colpo oppure il movimento continuo delle sagome' (B 1990; DeMauro 2000).

Emil.or. (imol.) **tirabarsàj** m. 'tiro a segno' (Toschi, RGI 36, 26).

Derivati: it. (*soldati*) **bressaglieri** agg.m.pl. 'detto di soldati armati alla leggera che combattono alla spicciolata o in piccoli gruppi' (1598, Capobianchi, TB).

It. (*allegria*) **bersagliera** agg.f. 'impulsiva, spavalda' (1920, E. Cecchi, B).

Sintagma: it.gerg. *mazza bersaglieri* 'artiglieria; artigliere' (CortelazzoMA, SMLV 19,44).

It. **bersagliere** m. 'colui che tira contro un bersaglio' (Florio 1611 – Guglielmotti 1889)⁸, *berzagliere* Florio 1611, piem. *bersaliè* DiSant'Albino, lad.anaun. (Tuenno) *bersalièr* Quaresima, emil.occ. (parm.) *bersalièr* Malaspina, romagn. *bersaglièr* Mattioli.

It. *bersagliere* m. 'soldato che si manda alla spicciolata o a gruppetti ad esplorare il nemico' (ante 1680, Montecùccoli, Costa-Cardinali⁹; ante 1827, Fòscolo, Grassi¹⁰), gen. ~ Casaccia, piem. *bersaliè* DiSant'Albino, it.reg.mil. ~ (1800, StampaMilConcord), emil.occ. (parm.) *bersalièr* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *bersaglièr* Coronedi, *bersaglier* ib., romagn. *bersaglièr* Mattioli, tosc. *bersagliere* FanfaniUso.

It. *bersagliere* m. 'soldato di fanteria (la cui specialità fu istituita il 18 giugno 1836, su proposta dell'allora capitano Alessandro Ferrero di La Marmora), con speciale addestramento (di celerità, resistenza alla fatica)' (dal 1836, La Marmora, DELI; B; TB; Zing 2007), lig.alp. *b ə r s a t ě* Massajoli, lig.or. (spezz.) *bersagĕ* Lena, piem. *bersaliè* (DiSant'Albino – Brero), b.piem. (viver.) *b ə r s a y é* Clerico, gallo-it. (piaz.) *b r ə s á ğ ğ é r* Roccella, novar. *bersaglièru* BellettiAntologia 203, galliat. *barsiglié* BellettiGrammatica 72, Oleggio *barsalé* Fortina, lomb.or. (crem.) *bersaglièr* Bombelli, cremon. *b ə r s a l y ě r* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *bersalièr* Quaresima, emil.occ. (guastall.) ~ Guastalla, trent.or. (valsug.) *bressalgero* Prati, ven.centro-sett. (feltr.) *bresalièr* Migliorini-Pelle-

⁸ Dall'it. deriva il fr. *bersaglièr* (1867, TLF 4,419b).

⁹ Senza citazione.

¹⁰ Senza indicazione dell'opera.

grini, bisiacco *bressalier* Domini, lad.cador. (Candide) *barsaliér* DeLorenzo, Campolongo *bersaliér* DeZolt, fior. *bersagliere* Fanfani, *versagliere* Camaiti, march.cent. (macér.) *versajère* GinobiliApp, umbro merid.-or. *berzayyère* Bruschi, tod. *bberzajjère* Ugoccioni-Rinaldi, roman. *bersajère* VaccaroTrilussa, it.reg.roman. ~ (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), aquil. (Pizzoli) *bberzaglièru* Gioia¹¹, abr.occ. (Introdacqua) *bbèrzayyérə* DAM, molis. *bbərzat-térə* ib., Ripalimosani *bbərzetttyérə* Minadeo, nap. *verzagliere* (D'Ambra - Rocco), *berzagliere* Rocco, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bersaglière* Marchitelli, àpulo-bar. (Canosa) *brəssallír* Armagno, barlett. *bressaglière* Tarantino, andr. *bressallière* Cotugno, biscegl. *brisaglière* Còcola, molf. *bressalliere* Scardigno, rubast. *bərsallírə* Jurilli-Tedone, bitont. *bressaglière* Saracino, altamur. *bressaghère* Loporcaro 184, Monòpoli *bersatírə* Reho, sic. *bbirsaglieri* VS, *bbersaglieri* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *bbərsallyéri* Consolino, *bbərsatttyéri* ib., *bbirsatttyéri* ib., *bbirsallyéri* ib.

It. *bersaglieri* m.pl. 'pasta speciale da brodo' (1952, Detti, LN 13,119), sic.sud-or. (Vittoria) *bbersaglieri* 'penne, tipo di pasta alimentare' VS, *bbirsaglieri* ib., *bbərsallyéri* Consolino, *bbərsatttyéri* ib., *bbirsatttyéri* ib., *bbirsallyéri* ib.

It. *bersagliere* m. '(nel calcio) tiratore' (1983, GuerinSportivo, SchweickardMat).

It.gerg. *birsagghieri* m. 'cicca di sigaro' Correnti, umbro merid.-or. (Foligno) *berzayyère* 'mozzicone di sigaro o sigaretta' Bruschi, tod. *bberzajjère* Ugoccioni-Rinaldi, roman. *bersajère* ChiappiniRolandiAgg, *bersaglière* ib., *berzajère* Belloni-Nilsson, it.reg.roman. *bersajère* (Bruschi, ContrDialUmbra 1.5), nap. *verzagliere* (D'Ambra; Andreoli), *bərzat'ére* Altamura, *vərzat'ére* ib., àpulo-bar. (bitont.) *bressaglière* Saracino, sic. *bbersagghieri* VS, palerm.gerg. *birsagghèri* Calvaruso.

B.piem. (gattinar.) *barsigliéy* m.pl. 'bersaglieri (nome di stoffa)' Gibellino.

Pis. *bersaglière* m. 'nome gergale di un ponce bianco con uno spicchio d'arancia' Malagoli¹².

Roman. *berzajère* m. 'sbirro della polizia' (1837-46, VaccaroBelli).

Àpulo-bar. (rubast.) *bərsallírə* m. 'persona dinamica' Jurilli-Tedone.

Àpulo-bar. (bitont.) *bressaglière* m. 'uomo basso e tarchiato' Saracino.

5 Catan.-sirac. (Màscali) *bbersaglieri* m.pl. 'biscotti al latte ricoperti di cioccolato' VS, *bbirsaglieri* ib., it.reg.catan. *bersaglieri* Tropea 94.

Sintagmi: mil.gerg. *bersaglier de la Signora* m.pl. 'i ricoverati al vecchio luogo pio Trivulzio in via della Signora' BazzettaVemenia.

It. *berretto da bersagliere* m. 'berretto con la tesa rotonda e le piume di gallo; piumetto' (1880, Verga, LIZ; 1911, Pirandello, ib.); *cappello di* ~ (prima del 1909, Faldella, ib.), *cappello da* ~ DISC 1997, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *cappièrre* ~ Marchitelli.

It. *passo da bersagliere* m. 'rapido, sostenuto' (dal 1983, Zing; DISC; Zing 2007), novar. *pas da barsalé* Fortina.

Paragoni: novar. (novar.) *vès un barsalé* 'svelto come un bersagliere, svelto nelle decisioni e nel lavoro' Fortina; *svèlt mè n* ~ 'id.' ib.

25 It. *bersagliera* f. 'donna energica, decisa' (dal 1892, Zena, LIZ; "scherz." DeMauro; Zing 2007), novar. (galliat.) *barsiglièra* BellettiGrammatica 72, grosset. *berzatt'éra* Alberti.

Tic.prealp. (Torricella-Taverne) *bersat'éra* f. 'diarrea' ("scherz." VSI 2,380a), lad.fiamm. (cembr.) *bersalièra* Aneggi-Rizzolati, lad.ven. *bersalièra* ("scherz." PallabazzerLingua), lad.ates. ~ ib.

Grosset. *berzatt'éra* f. 'filo forte' Alberti.

35 Amiat. *bersaglièra* f. 'gomitolo di filo duro e forte' (Fatini; Cagliariitano), Val D'Orcia (San Quirico D'Orcia) ~ Cagliariitano, sen. ~ ib.

Sintagma: sic. *yaddina bbersat'éra* f. 'gallina padovana' VS.

40 Sintagmi prep. e loc.verb.: it. *alla bersagliera* 'come i bersaglieri' (dal 1887, Petr; DizEncIt; Zing 2007).

It. (*passo/corsalcamminare*) *alla bersagliera* 'con grande impeto inconsulto, con estrema celerità; senza opportuna preparazione, rischiando e improvvisando' (dal 1934, Palazzeschi, B; DeMauro-1; Zing 2007), lig.gen. (savon.) *à bersaglièra* Besio, fior. *alla bersagliera* Fanfani, sen. ~ Cagliariitano.

50 It. (*ragionare/trattare una questionelaffrontare un problema*) *alla bersagliera* 'con disinvoltura, senza riflettere' (dal 1962, B; 2000, DeMauro-1).

Emil. *a la bersaglièra* 'è detto di chi compra un animale rinunciando alla garanzia per vizi oc-

¹¹ Cfr. anche il nomignolo aquil. (Pizzoli) *ju Bberzaglièru* (Gioia).

¹² Detto così perché si prepara velocemente.

culti' Malerba 90, it.reg.lunig. *alla bersagliera* (1970, GlossConsGiur).

It. (*cappello*) *alla bersagliera* 'con piume di gallo al vento' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2007).

It. (*caccia*) *alla bersagliera* 'stile di caccia di alcuni cani (come il pointer) che percorrono vasti spazi a grande velocità, bloccando poi il loro impeto appena sentono la preda, per immobilizzarsi nella ferma' (dal 1955, DizEncIt; DeMauro 1999).

Loc.verb.: it. è *una bersagliera* 'a indicare l'aspetto ardito e i modi spavaldi di una giovane' B 1962.

It. **bersagliata** f. 'rapido colpo di mano; talvolta, in senso spregiativo, colpo di testa' (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

It. **bersaglieria** f. 'comportamento proprio del bersagliere; arditezza, celerità, spavalderia' (1953, AntBaldini, B).

It. **bersaglieresco** agg. 'proprio del bersagliere' (dal 1926, M. Sarfatti, Balducci, DELINCorr; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2007); ~ '(fig.) rapido, impetuoso, agile (spec. di passo, piglio)' (dal 1941, Acc; B; Zing 2007).

It. (*tempo*) *bersaglieresco* agg.m. 'nel calcio, tempo di gioco ricco di tiri in porta' (1984, CorriereSport, SchweickardMat).

It. *bersaglierescamente* avv. 'alla maniera bersaglieresca' (dal 1962, B; DeMauro; Zing 2007); ~ '(fig.) baldanzosamente, spavaldamente' (dal 1986, VLI; DeMauro; Zing 2007).

Romagn. **barsayóun** m. 'persona che parla a vånvera' Ercolani.

Pad.a. **bersagliare** v.tr. '(fig.) prendere di mira, colpire q. o qc. insistentemente' (ante 1389, RimeFrVannoZZo, TLIOMat), it. *berzagliare* (1524, Aretino, GAVI 17/3), *bersagliare* (dal sec. XVII, Incerto, B; Zing 2007), gen. *bersaggiã* Casaccia, piem. *barsatê* Gavuzzi, bol. *bersagliar* Coronedi, venez. *bressaglia[re]* Boschini-Palluchini 110, nap. *berzatã* Altamura, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bersagliè* Marchitelli, sic. *bersagghiari* Traina, *bersagliari* ib.

It. *bressagliare* v.tr. 'colpire più volte e insistentemente un bersaglio, una mira (con le artiglierie, con armi da fuoco in genere, o lancio di pietre)' (prima del 1565, Ramusio, Zaccaria), *bersagliare* (dal 1609, Lorini, B; DeMauro; Zing 2007), gen. *bersaggiã* Casaccia, lig.or. (spezz.) *bersagãe* Lena, bol. *bersagliar* Coronedi, venez. ~ Boerio, nap. *berzagliare* (1748, B. Valentino, Rocco), *berzatã* Altamura, dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *bersagliè* Marchitelli, àpulo-bar. (Monòpoli) *bersatê* Reho, luc.-cal. (Maratea) *bbersatã* Bigalke.

It. *bersagliare* q. v.tr. '(fig.) perseguitare, importunare, vessare senza tregua' (ante 1686, F.F. Frugoni, B; dal 1836, Cattaneo, B; DeMauro; Zing 2007), mant. *barsaiar* Arrivabene, emil. occ. (guastall.) *barsaliar* Guastalla, romagn. *bersajê* Mattioli, *bersagliè* ib., *barsatêar* Ercolani, faent. *barsajê* Morri, venez. *bersagliar* Boerio, nap. *berzagliare* (ante 1632, Basile, Rocco).

10 Ven.a. *barsaia[r]* v.assol. 'colpire più volte e insistentemente un bersaglio' (1428, Frey).

It. *berzagliare* v.assol. 'confinare, limitare o legare intorno a un posto' (Florio 1598; ib. 1611), *bersagliare* Florio 1611.

15 Romagn. *barsayêar* v.assol. 'parlare a vånvera' Ercolani.

Inf.sost.: romagn. *barsayêr* m. 'il parlare a vånvera' Ercolani.

Agg.verb.: it. *bersagliato* 'colpito, preso di mira senza tregua (da saette, da artiglierie, da altri proiettili)' (ante 1708, I. Neri, B - 1843, Gioberti, B), salent.merid. (Gallipoli) *barsajátu* VDS.

It. *bersagliato* agg. '(fig.) preso di mira (dal flusso e dal riflusso, dalla pioggia, dalla neve)' (ante 1755, S. Maffei, B).

It. *bersagliato (dalla sfortuna)* agg. '(fig.) perseguitato, vessato importunato' (dal 1797, Leso; B; Zing 2007), bol. *bersagliã (dalla furtòuna)* Coronedi, ven.merid. (vic.) ~ Pajello.

30 It. **bersagliatore** m. 'chi colpisce con le artiglierie o altri proiettili' (1796, Veladini, Leso); ~ 'aviatore militare che colpisce con bombe' PratiProntuario 1952.

Ven.merid. (vic.) **sbissaggiar** v.assol. 'bersagliare' (1560, Bortolan).

Retroformazioni: it.a. **berzaglia** f. 'combattimento' (fine sec. XIV, CantariRinMonteAlbanoMelli; prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), ven.a. *bersaia* (sec. XV, Ponzela-GaiaVaranini), fior.a. *bersaglia* (sec. XV, SpagnaCatalano), laz.centro-sett. (velletr.) *versaglia* (Crocioni,StR 5); nap.a. ~ 'gara' (fine sec. XV, Minonne).

45 Sen.a. *brezzaglie* f.pl. 'combattimenti' (seconda metà sec. XIV, Pagliaresi, CantariVaranini).

Roman.a. *versaglia* f. 'oggetto preso di mira' (sec. XIV, Diatesserontodesco-Vaccari-Vattasso), it.merid.a. *versaglia* (1498ca., RogPacienza-Marti)¹³, nap.a. *aversaglia* (sec. XV, Testi-Altamura-2), *avversaglia* (1493, MaioGaeta).

¹³ Cfr. lat.mediev.abr. (*balistare ad*) *versalia* n.pl. 'oggetti presi di mira' (Teramo 1440, Sella).

2. 'berciare'

It.a. **berza[re]** *q.* v.tr. 'colpire, ferire con saette o altre armi da lancio' (ante 1332, PaceCertaldo, TB)¹⁴.

Piem. *berscè* v.assol. 'non cogliere nel segno, fallire il colpo' Levi.

Derivati: fior.a. **imberciare** v.tr. 'colpire, centrare con proiettili (un bersaglio)' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, Agno, SFI 10, 440; ante 1388, PucciGuerra, TLIOMat), it. ~ (dal 1483, Pulci, B; "pop, tosc." Zing 2007), 'mberciare' (1619ca., BuonarrotoGiovane, B), gen. *imbreccià* (1731, Toso, BALI III.22,110).

It. *imberciare* v.tr. 'cogliere col pensiero, indovinare; raggiungere, conseguire (uno scopo)' (1615, Gir. Leopardi, B; ante 1629, Allegri, B; dal 1857, Bresciani, B; Zing 2007).

It. *imberciarla* v.tr. 'indovinarla' (1566, L. Salviati, B; 1903, Cagna, B); ~ 'raggiungere lo scopo, conseguire il proprio intento' (1903, Cagna, B).

Fior.a. 'mberciare v.assol. 'mirare o tirare (con arco o armi da fuoco); sparare' (ante 1388, PucciCentiloquio, TLIOMat), it. *imberciare* (1688, NoteMalmantile, B), gen. *imbreccià* (1750ca., Toso, BALI III.22,110); it. *imberciare* 'colpire, centrare un bersaglio' (prima del 1872, Amari, B); ~ '(fig.) colpire' (1912, Borsi, B).

Con compl. di modo: tosc. *imberciare (con archibuso)* v.intr. 'mirare o tirare (con arco o armi da fuoco); sparare' (sec. XVIII, LeggiToscana, B), it. ~ (*ben diritto/giusto*) (1861, Bresciani, B; 1864, Guerrazzi, B).

It. *imberciare (nel verolnel segno)* v.intr. '(fig.) indovinare, vederci giusto' (prima del 1826, Cesari, B – 1876, Bersezio, B).

It. *imberciare (meglio)* v.intr. 'colpire, centrare con proiettili (un bersaglio)' (ante 1909, Oriani, B).

Inf.sost.: it. (*lo*) 'mberciar (*nel segno determinato*) m. 'colpire un bersaglio' (1564, L. Salviati, B). Agg.verb.: fior.a. *imberciato* 'colpito, ferito (di cervo)' (prima del 1306, GiordPisa, LIZ).

Tosc. **imberciata** f. 'bersaglio, centro' (ante 1862, Bresciani, B).

¹⁴ La forma è riportata da TB, con rinvio alla fonte *Stor.Semif* (sigla che non viene sciolta da TB), e da B 1962, ma senza indicazione di contesto o fonte. *Stor.Semif* è l'opera di Pace da Certaldo (Firenze 1273-1332?), Storia della guerra di Semifonte, Firenze 1753, compresa nell'Indice degli autori citati del B. Va segnalato tuttavia che un tipo 'berzare' non è registrato nella banca dati del TLIO né in altri repertori lessicografici.

It. **imberciatura** f. 'piaga' (1902, Lucini, B).

It.a. **imberciatore** m. 'abile a colpire con l'arco, la balestra o le armi da fuoco; tiratore' (ante 1449, Burchiello, B), sen. *imberciadore* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,276); grosset.a. *imberciatore* 'cacciatore o soldato armato d'arco, di balestra o di armi da fuoco' (Orbetello 1488, Statuti, Fanciulli, ID 43), sen.a. *imberciadore* (1427, SBernSiena, B), tosc. *imberciatore* (ante 1558, B. Segni, B – 1660ca., DocScienzeFisiche, B), sen. ~ (prima del 1555, Sozzini, B), aret. ~ (1684, NomiMattesini-2,146), it. ~ (prima del 1683, Siri, B).

It. *imberciatore* m. 'cacciatore (parlando di un camaleonte)' (ante 1704, Bellini, TB).

It. **imberciatrice** f. 'abile a colpire con l'arco, la balestra o le armi da fuoco; tiratrice' (1828, Omodei, Tramater; VocUniv 1849).

Retroformazione: it. **imbercio** m. 'l'atto del colpire e il segno che si adopera nell'imberciare' (sec. XVI, BandAnt, TB).

Sintagma prep.: (*tirare*) *all'imbercio* 'a fermo' (1706, CapitMilit, TB; 1717, Savelli, ib.).

Composto: it. **imberciafinestre** m.inv. 'spasimante, cascamoto' (ante 1704, L. Bellini, B).

Con s-: tosc. **sberciare** v.assol. 'mancare il bersaglio, fallire il tiro' (ante 1735, Forteguerra, B; dal 1887, Petr; DeMauro; "fam., tosc." Zing 2007), lunig. (sarz.) *zbercàre* Masetti.

It. *sberciare* v.assol. 'errare in un giudizio' B 1994.

Retroformazioni: lunig. (Fosdinovo) **zbercà**

f. 'persona incapace, maldestra nel proprio lavoro, in un'attività, in un gioco, in uno sport' Masetti, tosc. *sbercia* (dal 1673ca., Corsini, B¹⁵; FanfaniUso; Ciccuto, LN 39; DeMauro; "fam." Zing 2007), lucch.-vers. (lucch.) ~ Nieri, pis. *zbercà* Malagoli, aret. *sbercia* (1684, NomiMattesini-2, 67).

Tosc. *sbercia* f. 'chi fa il delicato, non mangia nulla' (FanfaniUso 1863 – Zing 1951).

It. *sbercia* f. 'cacciatore che sbaglia la maggior parte dei tiri' (1941, Farini-Ascari 211).

Lucch.-vers. (lucch.) **sbercio** m. 'persona incapace, maldestra in un'attività o in un gioco' (dal 1902, Nieri; 2000, DeMauro-1).

¹⁵ Secondo DeMauro e Zing 2007 la prima attestazione è del 1618. Probabilmente la fonte è il TB che rinvia a Salvin.Fier.Buon., ossia all'edizione con le annotazioni dell'abate Salvini (1726) e non alla redazione originaria (datata ora 1619) di La Fiera di Buonarroto il Giovane.

It. **sbercione** m. 'persona incapace, molto maldestra in un'attività o in un gioco' (dal 1872, TB; "fam., tosc." Zing 2007).

Lucch.-vers. (lucch.) **sberciarello** m. 'persona maldestra in un'attività o in un gioco' Nieri.

Abr.or.adriat. (Castiglione Messer Marino) **abbəsəá** v.tr. 'fare centro' DAM; molis. *abbəsyéyə* 'lanciare, gettare via un oggetto' ib.

L'it. *bersaglio* (III.1) e il tipo 'berciare' con i derivati *imberciare* e *sberciare* (2.) sono germanismi indiretti, entrati attraverso il galloromanzo, cfr. fr.a. *bersail* m. 'meta delle frecce, bersaglio' (1190ca. – Stoer 1628, FEW 15/1,116a) e *berser* 'andare a caccia; tirare con l'arco (a caccia o in guerra)' (ca. 1130-1530, ib.). In fr.a. la prima attestazione del verbo precede di circa mezzo secolo quella del sostantivo, laddove in italiano si verifica il contrario: l'attestazione più antica è il sost. venez.a. *bersagi* m.pl. (sec. XIII, TestiBelloni-Pozza).

Nell'ATed. medio è attestato il verbo *birsen* 'andare a caccia' (a partire dal 1194, Lexer 1,282), cfr. anche il fris.or. *birsen* 'andare a caccia, correre' (WbOstfries 1,170seg.)¹⁶. I repertori lessicografici del tedesco antico non registrano questo verbo, tuttavia un verbo lat.mediev. *birsari*, glossato *venari* 'andare a caccia', è attestato in documenti di area tedesca a partire dai primi decenni del sec. XI: *venari aut birsari* (1030, MlatWb 1,1453)¹⁷.²⁴ Kluge-Seebold fa risalire il ted.mod. *birschen/pirschen* 'avvicinarsi di soppiatto' al fr.a. *berser*; tuttavia non parla a favore di un prestito dal fr. la conservazione della -i- nella sillaba radicale delle forme ted., dal momento che le forme fr. presentano una *e* (cfr. FEW 15/1,116a). Inoltre la presenza di *birsari* nel latino medievale di area tedesca, in anticipo di quasi due secoli rispetto alla prima attestazione nel fr.a., deporrebbe a favore della ipotesi di Braune (ZrP 36,712; cfr. FEW 15/1,116a), il quale ritiene che le forme ted. e quelle del frisone or. si possano far risalire ad una base b.franc.a. **birsōn*. Un rapporto di fr.a. *berser* con fr. *berceau* 'culla' è impossibile (cfr. anche LEI 5,1264-68).

¹⁶ Il neerl. medio *bersen* 'andare a caccia' è un prestito dal francese (MNedWb 1,969).

¹⁷ Cfr. lat.mediev. *bersare* 'andare a caccia' (sec. XI, Stotz 1,371) e i suoi derivati lat.mediev. *bersarius* m. (sec. IX, ib.) e *bersatio* f. (ib. 372).

Diez (*bercer*); REW 1117b; DEI 497, 499, 1939seg., 3353; VEI 126seg.; DELIN 205; VSI 2,380 (Lurati); FEW 15/1,116; Kluge-Seebold (*pirschen*); CastellaniGrammStor 113; Hope 84; Rheden 14; Stotz 1,371seg. – Vòllono; Morlicchio¹⁸.

¹⁰ longob. ***biskazzōn** 'accumulare denaro'

I.1.a. *biscazzare*

¹⁵ Fior.a. **biscazza[re]** v.tr. 'dilapidare denaro al gioco, giocare d'azzardo, frequentare sale da gioco' (ante 1334, Ottimo, TLIO), sen.a. *bischaç[are]* (1240ca., MattasalàSpinello, ib.), it. *biscazza[re]* (prima del 1313, Dante, ib.; 1372, BoccaccioArgomenti, ib.; ante 1565, Varchi, B), *biscaza[re]* (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat).

It. *biscazzare* v.assol. 'dilapidare denaro al gioco, giocare d'azzardo, frequentare sale da gioco' (sec. XIV, Pataffio, B; 1525, Bembo, B – ante 1685, BàrtoliDGaravelli 196), *biscacciare* (Florio 1598 – Oudin 1643), *biscasciare* Veneroni 1661.

Agg.verb.sost.: aret. **biscazzanti** m.pl. 'giocatori d'azzardo' (1684, NomiMattesini-1,349,583)¹.

It. *biscazzante* agg. 'detto di chi gioca d'azzardo' (ante 1705, Nomi, B).

Derivati: bol.a. **biscaçero** m. 'giocatore d'azzardo, frequentatore di sale da gioco; chi gestisce una sala da gioco; persona spregevole'² (1243, ParlamentiFaba, ProsaDuecentoSegre-Marti 15), tosc.a. *biscazziere* (1274ca., AlbertanoVolg, B), fior.a. *biscaziere* (1292, FioreRett [red. b], TLIO)³, sen.a. *bisciaziera* (1277-1282, Libro-

¹⁸ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti e Pfister.

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *biscaciantem* m. 'giocatore d'azzardo' (Genova 1403, Statuti, Aprosio-1), *biscacientem* (1406, ib.).

² Nelle fonti antiche e dialettali non è possibile separare con certezza le due accezioni 'giocatore d'azzardo' e 'chi organizza giochi d'azzardo; chi gestisce una sala da gioco'. Per l'it. letterario quest'ultima accezione sembra essere più recente (dal 1865, TB) e ancora in uso, mentre quella di 'frequentatore di bische' è ritenuta voce obsoleta in Zing 2007.

³ Cfr. il soprannome lat.mediev.fior. *Biscazerius*

CompMercantile, ib.), *biscaziere* (ib.; 1309-1310, CostitutoLisini, ib.), *biscazziere* (*d'anello*) (prima metà sec. XIII, RuggApugliese, ib.), it. ~ (dal 1540, Piccolomini, B; DeMauro; Zing 2007)⁴, *biscacciere* (1753, Goldoni, LIZ), lig. gen. (gen.) *biscassê* Casaccia, Reppia *biskassê* Plomteux, lomb.or. (cremon.) *biskassêr* Oneda, emil.occ. (parm.) *biscazzêr* (Malaspina; Pariset), romagn. (faent.) *biscazziere* Morri, venez. *biscazièr* Boerio, tosc. *biscazziere* FanfaniUso.

It. *biscazziere* m. 'chi segna i punti dei giocatori (nel gioco del biliardo)' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2007), mant. *biscacèr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *biscazzèr* Pariset.

Lig.gen. (gen.) *biscassê* m. 'chi gestisce una bettola' (Casaccia; Gismondi), teram. (Colonnella) *bħəskattsirə* 'chi gestisce un esercizio commerciale, un locale pubblico' DAM; ~ 'chi regola il traffico' ib.

1.b. *biscazza*

Ver.a. (*lo zogo de la*) *buschaça* f. '(gioco d') azzardo' (sec. XIII, InsegnamentiGuglielmo, TLIO), moden.a. (*çogo de çaro e de*) *beschaza* (1335, StatutiBattuti, ib.)⁵, emil.occ. (moden.) *biscazza* (1750ca., Muratori, Marri).

Sic.a. *buscaza* f. 'inganno (al gioco)' (1519, ScobarLeone), *biscacza* ib.

It. *biscaza* f. 'luogo dove si gioca d'azzardo; bettola, osteria (in genere "pegg.")' (1541-42, FinzuolaRagni 274; ante 1562, Fortini, LIZ), *biscazza* (dal 1555-62, Gelli; B; Zing 2007)⁶, *bi-*

(1260, BrattöNuoviStudi).

⁴ Cfr. lat.mediev.piem. *basclacérios* m.pl. 'giocatori d'azzardo' (Vercelli 1241-1335, GascaGlossD'Auria), lat.mediev.lomb. *bisclacérius* m. (Lodi sec. XIII, Bosshard,FestsJud 423), *buschaterios* pl. (Brescia 1280, ib.), *buschazeriis* (Brescia sec. XIII, ib.), lat.mediev.emil. *bescazerii* (Bologna 1262, SellaEmil), lat.mediev.pis. *biscasserium* m. (1286, Stat 1,396, HubschmidMat); gr. *μισκάνης* 'malvivente' (Meyer, SbAWien 132.6).

⁵ Cfr. lat.mediev.lig. *biscazia* f. 'gioco d'azzardo' (Savona 1311, ArchCapit, Aprosio-1), lat.mediev.piem. *blasclacius* pl. (Vercelli 1242, HubschmidMat), lat.mediev.tic. *bisclatia* f. (Arosio 1215, Statuti, Seregni,MStIt 38,283), lat.mediev.lomb. *bisclacie* (Como 1202, Statuti, Bosshard,FestsJud 422), *bisclatia* (Monza 1196, CD 79, HubschmidMat), lat.mediev.ven. *biscatie* (Bassano 1259, Statuti, Seregni,MStIt 38,274), *biscacie* ib., lat.mediev.dalm. (*ludum*) *bisciçci* (sec. XIV, Kostrenčić).

⁶ Secondo DeMauro la voce è obsoleta.

scaccia (dal 1729, Crusca; LIZ; Zing 2007)⁷, lig. *biscassa* (1583-1589, PallavicinoGrendi), it.reg. lig. ~ (1660, Spinola, DEST – Olivieri, ib.), *biscazza* (metà sec. XVIII, DizRistretto, DEST), lig.gen. (tabarch.) *biškása* ("non com." DEST), gen. *biscassa* (Casaccia; Gismondi), piem. ~ (Capello – Brero), *bescassa* (Zalli 1815; Ponza 1830), emil.occ. (parm.) *biscazza* Malaspina, *bescazza* Pariset, emil.or. (bol.) *bškátsa* Ungarelli, romagn. *bscàza* Mattioli, faent. *bscazza* Morri, venez. *biscazza* Boerio, tosc. ~ Fanfani s.v. *biscazziere*, *biscaccia* FanfaniPronuncia, corso *biscazza* Falcucci.

It. *biscazza* f. 'sperpero dei propri beni' Florio 1611.

Piem. *viskása* f. 'ribalderia, comportamento disonesto' (PonzaManuale 137 – Gavuzzi).

Lunig. (Tivegna) *biscazza* f. 'baldoria' (Rohlf, SLeI 1); corso *fa* ~ 'far baldoria mangiando e bevendo' Falcucci.

Fior.a. *biscazzi* m.pl. 'brutti scherzi, soprusi' (1393-1411, MorelliBranca 423), lomb.occ. (com.) *viscasc* pl. Monti.

Cal.merid. (Pettrizzi) *viscazzu* m. 'guastagioco' NDC.

Derivati: sen.a. (*giuoco di*) *biscazaría* f. 'gioco d'azzardo' (1309-1310, CostitutoLisini, TLIO)⁸; (*tenere*) ~ '(gestire) un locale in cui si gioca d'azzardo' ib.

Nap. *viskaddzia* f. 'azione disonesta, frode, imbroglio; comportamento volgare' (ante 1632, BasilePettrini; D'Ambrà; Volpe; Altamura); ~ 'coito' (ante 1627, CorteseMalato), (*fa na*) ~ 'capriccio, bizzarria (fig.)' (ante 1745, Capas-

⁷ Cfr. lat.mediev.piem. *bascaça* f. 'luogo dove si gioca d'azzardo' (Valli Orco e Soana 1300, GascaGlossCarignano), *baschiaziam* (Chivasso 1306, Ahokas), *bascazam* (Ponte Canavese XIV sec., ib.), *bascaçam* ib., *baszacia* (Benevagienna 1293, GascaGlossBello), lat.mediev.tic. *biscatia* (*seu tabernaria*) (Arosio 1215, Statuti, Seregni,MStIt 38,283, HubschmidMat – 1243, ib.), lat.mediev.lomb. *buschatias* pl. (Brescia 1280, Bosshard,FestsJud 423).

⁸ Cfr. lat.mediev. *bischizaría* f. 'gioco d'azzardo' DC, lat.mediev.lig. *basihazaría* (Albenga 1363, Aprosio-1; 1386, ib.), *basiaciaria* (Savona 1349, ib.), *basgazaria* (Albenga 1376, ib.), *biscozaria* (secc. XIV-XVI, DocMaonaChio, ib.), *biscaciaria* (Genova 1406, ib.), lat.mediev.emil. (*ludo*) *biscazarie* (Bologna 1250, SellaEmil), lat.mediev.ven. (*ludum*) *biscazzariae* (Feltre 1340, HubschmidMat), lat.mediev.istr. *biscaçaria* (Pola 1431, Statuti, SemiGloss), lat.mediev.sen. *biscazarías* pl. (1250, BreveOfficinaSiena, TLIO).

so, D'Ambra); *fare* ~ 'compiere atti libidinosi' Volpe.

Loc.avv.: tic.alp.cent. (Malvaglia) *par basciüs-süra* 'per caso' (VSI 2,240a).

Lomb.occ. (com.) *viscasciòn* m. 'beffatore, chi fa brutti scherzi' Monti.

Nap. *vəskaddúso* agg. 'imbrogliatore, disonesto' (ante 1632, BasilePetrini).

2. Retroformazioni: it. *bisca* f. 'luogo dove si gioca d'azzardo; luogo mal frequentato' (dal 1565ca., Varchi, B; Zing 2007), piem. ~ Capello, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), venez. ~ Boerio⁹, tosc. ~ FanfaniPronuncia.

Sintagma prep. e loc.verb.: it. *giocare a bisca aperta* 'giocare in continuazione' (ante 1665, Lippi, B).

Loc.verb. e prov.: it. *avere qualche anno di bisca* 'avere esperienza del mondo, sapere il fatto proprio, avere pratica di qc.' (1623, Soldati, B; ante 1698, Redi, B; ante 1712, Magalotti, TB).

Derivati: it. *biscaiuolo* m. 'frequentatore di sale da gioco' (ante 1665, Lippi, B; 1688-1750, NoteMalmantile, Crusca 1866), *biscaiòlo* (dal 1887, "non comune" Petr; B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2007), romagn. (faent.) *biscajuolo* Morri, tosc. *biscaiuolo* FanfaniPronuncia.

Nap. *viscàglia* f. 'truffa' (ante 1632, BasilePetrini).

Il verbo *biscazzare* è attestato nella prima metà del sec. XIII, cfr. sen.a. *bischaç[are]* (1240ca., MattasalàSpinello, TLIO); allo stesso secolo risalgono le prime occorrenze dei derivati 'biscazza' e 'biscazziere' (I.1.) in fonti sia dell'it.a., cfr. ver.a. (*lo zogo de la buschaça* (sec. XIII, InsegnamentiGuglielmo, TLIO) e bol.a. *biscaçero* (1243, ParlamentiFaba, ProsaDuecentoSegreMarti 15), sia del lat.mediev., cfr. lat.mediev. piem. *basclaceros* m.pl. 'giocatori d'azzardo' (Vercelli 1241-1335, GascaGlossD'Auria), lat. mediev.lomb. *bisclaceries* m. (Lodi sec. XIII, Bosshard,FestsJud 423) e *bisclacie* f. (Como 1202, Statuti, ib. 422). Molto più recente è invece *bisca* f. (dal 1565ca., Varchi, B) (2.) retroformazione da *biscazza*, interpretata come voce con suffisso.

⁹ Cfr. loc.verb. friul. (Moggio Udin.) *bati la bische* 'trascorrere molto tempo all'osteria' DeAgostini-DiGallo.

L'origine di questa famiglia lessicale, che non compare al di fuori dell'Italoromania, è controversa. Qui si riprende la tesi di Rheden (JbVic 23,17) che pensa a una base ATed.a. o longob. *(*bi*)skazzōn 'giocare per denaro' derivata dal sost. ATed.a. *sc(h)az* 'denaro, patrimonio, guadagno' (AhdGlossenSchützeichel 8,292); cfr. ATed.a. *sc(h)az(z)ōn* 'accumulare denaro, guadagnare denaro' (ib. 294; Graff 6,559)¹⁰. Questa ipotesi non risulta ripresa da altri studiosi, ma Pisani, che comunque non sembra conoscere il contributo di Rheden, nel recensire il *Prontuario etimologico della lingua italiana* di Migliorini e Duro, respinge l'origine da got. *būsa* 'ciocco' proposta dagli autori per *bisca* e ipotizza un deverbale da germ.**biskatjan*, a sua volta denominativo di got. *skatts* 'denaro' (Pisani,Paideia 6,24).

La fonetica delle attestazioni mediolatine e italoromanze presuppone però una forma con esiti della seconda rotazione consonantica e in particolare, per la geolinguistica e la cronologia delle attestazioni più antiche, una base longobarda.

Per le forme 'biscazza' con il significato generico di 'comportamento disonesto o volgare' non si può escludere, per motivi semantici, una derivazione dalla base prelatina **bisk-* 'dondolare; girare, muoversi', da cui it. *bischero* e derivati (LEI 6,87seg.).

DEI 529seg.; DELIN 220; VSI 2,240 (Lurati); DRG 2,363b (Schorta); FEW 1,379; GammillschegRomGerm 2,134; Kluge-Seebold (*Schatz*); Lexer (*beschätzen*); Orel 336 (**skattaz*); MNedWb 7,339seg. (*schat*); Bosshard,FestsJud 422seg.; DiGiovine,ACStDialIt 14,124; Pisani,Paideia 6,23-25; Rheden,JbVic 23,17seg.– Morlicchio¹¹.

→ **bisk-/pisk-* (LEI 6,84segg); longob. **biskizzan*

¹⁰ Cfr. anche ted. medio *beschätzen* 'tassare, imporre contributi' (dagli inizi del sec. XIII, Lexer s.v.); *beschätzin* 'sfruttare q., imbrogliare q.' (1330-1340ca., FnhdWb 3,1608) e *beschacz[en]* 'derubare q. di qc.' (1331, ib.).

¹¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Pfister e Zamboni.

longob. *biskīzzan 'lordare'

I.1. *bisk-

I.a. 'bischizzare'

Fior.a. **bischizza[re]** (*l'a b c*) v.tr. 'fare giochi di parole' (ante 1388, PucciArteDire, TLIOMat).

Tic.alp.occ. (Cavigliano) *baškúgá* v.tr. 'irritare' (VSI 2,397a).

Mil.a. *beschitia[re]* v.assol. 'indispettirsi; indispettare; irritare; discutere' (1391, FrottolaSusto, RIL 95,291), venez.a. *bischizar* (1490ca., ManualeTintoriaRebora 137), lig.occ. (Buggio) *beschissa[re]* Pastor 98, tic.prealp. (Isona) *beškütsá* (VSI 2,389a), corso cismont.nord-occ. (balan.) *bischizzà* Alfonsi; tic.prealp. (Isona) *bešküćá* 'brontolare' (VSI 2,397b).

It. *bischizzare* v.assol. 'fare giochi di parole; fantasticare, almanaccare' (Florio 1598 – Crusca 1866; TB; B), *bischicciare* (Florio 1611 – Veneroni 1681), venez. *beschizzar* (1566ca., CalmoRossi)¹.

It. *bischizzare* (*col cervello*) v.intr. 'fantasticare, almanaccare' (ante 1712 Magalotti, TB).

Tic.alp.occ. (Cavignano) *baškúgás* v.rifl. 'impermalirsi' (VSI 2,397a), lomb.occ. (lodig.) *beschiziass* (ante 1704, FrLemenelsella).

Lig.gen. (gen.) *beschicçá(se)* v.rifl. 'azzuffarsi, accapigliarsi' Aprosio-2, lomb.or. (berg.) *beschizàs* (1670, Assonica, Tiraboschi).

Agg.verb.: it. **bischizzante** agg. 'fantasticante' (1589-1600, Galilei, B).

Retroformazioni: gen.a. **beschizo** m. 'inganno, frode; dispetto, dispiacere; capriccio, fantasticheria' (ante 1311, AnonimoNicolas), mil.a. *bischitio* (ante 1315, BonvesinBiadene), *beschitio* (1391, FrottolaSusto, RIL 95,291), pad.a. *beschizzo* (ante 1389, RimeFrVannozzo, TLIO), it. *bischizzo* TB 1865², b.piem. (valse.) *biscuziu* Tonetti, mil. *beschizij* (1697-98, MaggiSella), corso cismont.nord-occ. (balan.) *bischizzu* Alfonsi.

It. *bischizzo* m. 'gioco di parole' (1524, Castiglione, B – 1589, Garzoni, LIZ; 1759, Goldoni, LIZ), *bisquizzo* (ante 1565, Varchi, B), *bischiccio*

¹ Cfr. anche venez. *beschizzar in bareta a crose* (1566ca., CalmoRossi), il cui significato potrebbe essere 'saltare, passare alla beretta a croce' ossia dal vestito borghese a quello da sacerdote.

² Cfr. lat.mediev.lomb. (*vuadia et*) *bischicio* m. 'tipo di tributo' (Lodi 1152, BiHiIt 2,180, HubschmidMat); lat.mediev.emil. *bischicium* n. 'lite, screzio' (Parma 1316, SellaEmil); friul. *bischiz* m. 'sfregio, colpo sul viso' (PironaN; DESF).

(Florio 1598 – 1689, Frugoni, Bozzola, SLeI 14), lomb.or. (berg.) *beschiz* (1670, Assonica, Tiraboschi), venez. *besquizo* (1536ca., VenexianaLorvarini 123), nap. *bisquizzo* Scoppa 1567, *beschizzo* (1722, D'Antonio, Rocco), *besquizzo* (1699, Stigliola, Rocco).

It. *bischizzo* m. 'ripiego' D'AlbVill 1772.

Lig.gen. (gen.) *beschisso* agg. 'rilassato, in cattivo stato' Aprosio-2.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lig.gen. (gen.) (*poesie fæte*) *a beschizzi* 'in modo capriccioso' (sec. XVII, Cavalli, Aprosio-2).

Corso centr. (Ajaccio) (*piglià q.*) *a bischizzu* 'prendere in antipatia' Falcucci, corso oltramont.sett. ~ ib.

Venez. *de bischizzo* 'di traverso' Boerio³.

Piem. *éssi aη biskís* 'essere in discordia' (Capello; Gavuzzi).

Piem. *ése aη biskís (con q.)* 'dissentire; (essere) in discordia, in contrasto (con q.)' (Capello – Gavuzzi), corso cismont.occ. (Èvisa) (*ésse sempre*) *in bischizzu* 'essere sempre' in disaccordo' Ceccaldi.

Corso cismont.occ. (Èvisa) (*pigliā*) *in bischizzu* 'prendere in antipatia' Ceccaldi, corso cismont.nord-occ. (balan.) (*pigliassi*) ~ Alfonsi.

Loc.verb.: tic.alp.occ. (Cavigliano) *capá il baškúć* 'stizzirsi' (VSI 2,397b), tic.prealp. (Rovio) ~ *l biskíts* ib. 389a.

Corso cismont.or. (Custera) **bischizza** f. 'discordia, rissa' (Cirnensi, Altagna1), bast. ~ Falcucci 402.

Derivati: tic.prealp. (Isona) **beškütsúη** agg. 'brontolone' (VSI 2,389a).

Lig.gen. (gen.) **beschissana** f. 'zuffa, battaglia' (1755, Aprosio-2).

Venez.a. **bischizoxi** (*da lavorar*) agg.pl. 'difficili (da lavorare)' (1490ca., ManualeTintoriaRebora 137).

It. *bischizzoso* agg. 'di mente fantasiosa, arguta' (Florio 1598 – Veneroni 1681).

Tic.alp.occ. **beškítsyá** v.assol. 'irritare, indispettare, disgustare' (< -idiare, VSI 2,389a), Brissago *biskítsyá* ib., tic.alp.cent. (Faido)

bíškítsyé ib., Malvaglia *baškítsyé* ib., tic.prealp. *bíškítsyá* ib., Sonvico *beškítsyá* ib., tic.merid. (Coldrerio) ~ ib., Balerna *bíškítsyá* ib., moes. (Soazza) *beškítsyá* ib., lomb.alp.or. (posch.) *biskí-*

³ La loc.avv. *de bischizzo* è stata sostituita dalla forma *de sgalembro* (Boerio).

tsyá ib.; Sonogno *beskitsyá* 'punzecchiare, stuzzicare' Lurati-Pinana.

Tic.alp.cent. (ALeventina) *beschizziá* (*i niá*) v.tr. 'irritare, guastare (i nidi)' LuratiDial 54.

Mil.a. *beschiziass* v.rifl. 'indispettirsi, adontarsi, litigare' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), b.piem. (vales.) *biscuzie'si* Tonetti; lomb.alp.or. (borm.) *bęškitsyás* (Longa,StR 9), Valfurva *biškitsyés* ib., lomb.occ. (borgom.) *biskitsyési* (PaganiG,RIL 51), mil. *beschiziàss* Cherubini, *beschisiàss* Angiolini, lomb.or. (berg.) ~ (1670, Assonica, Tiraboschi).

Tic.alp.occ. (Brissago) *el temp o s beschizia* 'il tempo si scapriccia' (VSI 2,389b).

Tic.alp.occ. (Sonogno) **beskitsyáda** f. 'punzecchiatura' Lurati-Pinana.

Lomb.alp.or. **imbeškitsyás** v.rifl. 'indispettirsi, imbestialirsi, ostinarsi' (< -idiare, Longa,StR 9), *imbeškitsyés* ib., Grosio *imbeschiziàs* Antonioli-Bracchi, Valfurva *imbiškitsyés* (Longa,StR 9), valtell. *imbeschiziàs* Valsecchi, lomb.or. (berg.) *imbeschissiàs* Tiraboschi, trevigl. *'mbeschisias* Facchetti, cremon. *imbeschisiás* Bombelli, lomb.or. (bresc.) *enbeschisiàs* Gagliardi 1759, *embeschisiàs* (ib.; Melchiori), *embeschisiàs* Rosa.

Agg.verb.: lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) **imbeškitsyát** agg. 'nauseato, indispettito' Baracchi, lomb.or. (bresc.) *enbeschisiát* Gagliardi 1759; *embeschisiát* 'ostinato' ib.

APIem. (Villafalletto) *ambiskisyá* f. 'rissa, rivalità, odio' (< -ata, Cosio).

Lomb.occ. (bust.) **sbischizià** v.assol. 'disinca-
pricciare' Azimonti.

Retroformazioni: lomb.occ. (Cernobbio) (*nasín de*) **beškítsya** f. '(nasino) che si arriccias facilmente' (VSI 2,389a).

Loc.verb.: tic.merid. (Pedrinete) *bütá beschizia* 'essere permaloso, irritarsi facilmente' (VSI 2,389a).

Tic.prealp. (Sonvico) **beškítsi** m. 'irritazione, capriccio' (VSI 2,389a), *biškítsi* ib., lomb.alp.or. (valtell.) *beschizi* (MontiApp; Valsecchi), borm. *bęškítsi* (Longa,StR 9), Grosio ~ Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (com.) *beschizi* Monti, mil. ~ Cherubini, *beschisi* Angiolini.

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *biskítsi* m. 'persona schifiltoza; affettata' Massera, posch. ~ (VSI 2,389a).

Sintagmi: lomb.alp.or. *un pór bęškítsi* m. 'persona gracile, macilenta' (Longa,StR 9), ~ *biškítsi* ib., valtell. ~ *beskítsi* Valsecchi.

Loc.verb.: lomb.alp.or. (valtell.) *avech beschizi* 'avere schifo' Valsecchi, posch. *gh'avè bishizi* (VSI 2,389a).

Lomb.alp.or. (valtell.) *fa beschizi* 'fare schifo' Valsecchi, lomb.alp.or. (Grosio) *fär beschizi* Antonioli-Bracchi.

Lomb.occ. (bust.) **bischiziamentu** m. 'indifferenza o contrarietà prodotta da disillusione' Azimonti.

B.piem. (vales.) **biscuzios** agg. 'permaloso, facilmente irritabile; dai gusti e dal temperamento difficile, capriccioso, schifiltozo, schizzinoso' Tonetti, tic. *biškitsyós* (VSI 2,389b), *biškitsyús* ib., *bęškitsyós* ib., *beškitsyús* ib., tic.alp.occ. (valmagg.) *baškitsyós* ib., Cavigliano *baškugóš* ib., tic.alp.cent. *baškitsyós* ib., Sant'Antonio *bešketsyós* ib., tic.prealp. (Breno) *beškicóš* ib., Sonvico *beškućóš* ib., breg.

Sottoporta (Bondo) *biškitsyós* (VSI 2,389b), *biškitsyús* ib., lomb.alp.or. *biskitsyús* Massera, Samolaco *beškitsyós* Bracchi 44, *biškitsyós* ib., valtell. *beskitsyús* Valsecchi, *beschiziòss* MontiApp, Tàrtano *beschiziùs* Bianchini-Bracchi, posch. *biskitsyós* (VSI 2,389b), Grosio *beschiziòs* Antonioli-Bracchi, borm. *beškitsyós* (Longa,StR 9), Valfurva *biskitsyós* ib., lomb.occ. (borgom.) *biskitsyúzu* (PaganiG,RIL 51), mil. *beschiziós* (1696-97, MaggiSella; Cherubini), *beschisios* Angiolini, bust. *bischiziusu* Azimonti, lomb.or. (berg.) *beschisiùs* (1670, Assonica, Tiraboschi), cremon. *beskisús* Taglietti, *beschisiòus* Bombelli, bresc. *beschisiùs* (Melchiori; Rosa), pav. *biskisyúz* Annovazzi, mant. *bischisiòs* Arrivabene.

Lomb.occ. (com.) *beschiziosa* agg.f. 'di persona che si indispettisce, irritabile' Monti.

Sintagma prep.: mant. *vestì a la bishisiòsa* 'vestito in modo capriccioso' Arrivabene.

Emil.occ. (regg.) **beschizzel** agg. 'schifiltozo' Ferrari.

Con cambio di suffisso: lomb.alp.or. (posch.) **sa bishigná** v.rifl. 'spiegazzarsi (detto di panni)' (VSI 2,489b)⁴.

2. *bist-

2.a. 'bisticciare'

It.a. **bisticciare** (*a bertolotto*) v.intr. 'litigare' (sec. XIV, Pataffio, TB), it. ~ (*con q.*) (ante

⁴ Con incontro con altra voce o con introduzione del suffisso *-igná*, più comune e più espressivo (VSI 2,489b).

1565, Varchi, B – 1606, B. Davanzati, B; dal 1803ca., Alfieri, LIZ; DeMauro).

It. *bisticciarsi* (*con/fra/tra q.*) v.rifl. ‘litigare, contendersi’ (seconda metà sec. XV, Novella-GrassoLegnaiuolo, LIZ; 1524, Machiavelli, B; dal 1723, Salvini, Crusca 1866; DeMauro; Zing 2007), piem. *bisticsesse* DiSant’Albino; it. *bisticciarsi* ‘litigarsi (riferito ad animali)’ (ante 1712, Magalotti, B; ante 1850, Giusti, B).

It. *bisticciarsi* (*su qc.*) v.rifl. ‘avere idee divergenti su qc.’ (1876, Boito, LIZ).

It. *bisticciare* v.tr. ‘ragionare fra sé e sé’ (ante 1565, Varchi, Crusca 1866; ante 1566, Caro, TB). It. *bisticciarla* (*con q.*) v.tr. ‘litigare, altercare’ (ante 1565, Varchi, B; ante 1861, Nievo, B).

It. *bisticciare* v.assol. ‘fare giochi di parole’ (Florio 1611; 1662, Pallavicino, B; ante 1939, Croce, B), *bistigiare* (Oudin 1640 – Veneroni 1681), *bisticchiare* (1689, Frugoni, Bozzola, SLeI 14).

It. *bisticciare* v.assol. ‘lambiccare, almanaccare’ Florio 1611.

It. *bistigiare* v.assol. ‘litigare’ Florio 1611, *bisticciare* (1433-1441, LBattAlberti, LIZ; dal 1913, Tozzi, ib.; DeMauro; Zing 2007), lad. cad. (oltrechius.) *bistiçà* Menegus, tosc. *bisticciare* (FanfaniUso; 1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,309), lucch.-vers. (Viareggio) *pisticcia*’ (DelCarlo; RighiniVoc), vers. *pesticcià* Cocci⁵, amiat. *besticcià* Fatini, umbro occ. (Magione) *bistriććé* Moretti⁶, *bistriććá* ib., àpulo-bar. (molf.) *lesteccià* Scardigno.

It. *bisticciare* (*fra di loro*) v.intr. ‘litigare’ (1883, Collodi, LIZ).

It. *bisticciare* (*con qc.*) v.intr. ‘saper usare poco e male’ DeMauro 1999.

Con cambio del presunto suffisso: pist. **bisticciare** v.assol. ‘litigare’ Gori-Lucarelli, montal. *bistoccià[re]* Nerucci, sen. *bistugiare* (Lombardi; Cagliaritano).

Agg.verb.: it. **bisticciato** ‘almanaccato (detto di immagini e locuzioni)’ (1627, Stigliani, Bergantini).

It. **bisticciante** agg. ‘che litiga’ (ante 1594, Panigarola, Bergantini).

Derivati: it. **bisticciamento** m. ‘vivace battibecco, litigio’ (dal 1698ca., Redi, B; “basso uso” DeMauro; Zing 2007)⁷.

⁵ Forse con influsso di *pestare*.

⁶ Con inserimento di *r* per influsso di altra voce, forse *bistrattare*.

⁷ L’attestazione in Fra Giordano da Pisa riportata

It. **bisticciare** v.assol. ‘usare giochi di parole’ (1551, Varchi, Crusca 1866), tosc. ~ Fanfani-Uso.

It. **bisticcichi** m.pl. ‘giochi di parole’ (prima del 1554, Della Casa, B – ante 1584, Grazzini, B), *bisticcico* m. D’AlbVill 1797.

It. **bisticcio** m. ‘litigare continuato’ (dal 1887, “non com.” Petr; DIR 1988; “basso uso” DeMauro).

10 Lucch.-vers. (vers.) **spesticcià** v.assol. ‘litigare’ Cocci.

Retroformazioni: lucch.a. **bisticcio** m. ‘gioco di parole, artificio stilistico che consiste nell’acostare parole di suono simile e di significato diverso’ (ante 1424, SercambiSinicropi)⁸, it. ~ (dal 1477-1482, Poliziano, LIZ; MachiavelliLettereGaeta; TB; B; DeMauro; Zing 2007), *bistigio* Florio 1611, *bisticchio* (1689, Frugoni, Bozzola, SLeI 14), it.reg.mil. *bisticci* m.pl. (1815, StampaMilConcord), tosc. *bistigio* m. Fanfani-Uso, fior. *bisticcio* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,309), sen. ~ ib., nap. *bisticce* m.pl. (1789, Serio, Rocco).

25 It. *bistigio* m. ‘gioco di parole’ (Florio 1611 – Veneroni 1681), *bistici* pl. (1766ca., P. Verri, LIZ).

It. *bisticcio* m. ‘litigio, battibecco’ (dal 1837, C. Botta, B; TB; DeMauro; Zing 2007), lad.cador. (oltrechius.) *bistiço* Menegus, nap. *besticce* m.pl. (1728, La Violeide, D’Ambra).

Lig.cent. (pietr.) *bestécciu* m. ‘sfortuna’ Accame-Petracco.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lomb.or. (bresc.) *de bestéc* ‘per dispetto’ Gagliardi 1759.

It. *star seco sul bisticcio* ‘litigare, stare a tu per tu’ (ante 1565, Varchi, B)⁹.

It. **bisticcia** f. ‘il litigare’ (ante 1587, G.M. Cecchi, TB).

40 Composto: it. **bisticciofilia** f. ‘passione per i giochi di parole’ (1856, Nievo, BSuppl).

It. **bisticcioso** agg. ‘ambiguo (detto di discorso), basato su giochi di parole’ (1611, Florio – 1876, Imbriani, BSuppl), *bistigioso* Florio 1611.

45 It. *bisticciosa* f. ‘gioco di parole’ (1876, Imbriani, LIZ).

50 da B è un falso rediano entrato nella Crusca nell’edizione del 1729.

⁸ Cfr. l’antroponimo fior.a. *Bisticcio* (1333-37, LibroVermiglio, TLIO).

⁹ TB e Manuzzi riportano la stessa fonte e la stessa citazione, ma nella forma *star seco in sul bisticcio*.

It. **bisticcievole** agg. 'che ha giochi di parole' (1627, Stigliani, Bergantini).

It. *bisticcievolmente* avv. 'con giochi di parole' (sec. XVI, Grillo, Bergantini).

Tic.alp.cent. (Biasca) **beštitsyá** v.assol. 5 'irritare, indispettire, disgustare' (VSI 2,389a), tic.merid. (Coldrerio) *bištitsyá* ib.¹⁰.

Tic.alp.cent. (Biasca) **bestizzìo** agg. 'stufo, nau-seato' Magginetti-Lurati.

Tic.alp.cent. (Biasca) *bestizzìos* agg. 'dispet- 10 toso' Magginetti-Lurati.

Umbro occ. (Magione) **zbistriccéé** Moretti, *zbiltriccéé* ib., *zbeltriccéé* ib.

Umbro occ. (Magione) *zbistriccééta* f. 15 'litigio' Moretti.

2.b. 'bisticcare'

B.piem. (monf.) **bustichee** v.assol. 'contendere a parole' Ferraro, vogher. *bastiká* Maragliano. Prov.: vogher. *ki mánğa inséma*, *bá- 20 stika inséma* 'chi mangia in compagnia, prima o poi litiga' Maragliano.

2.c. 'bistincare'

Tosc. **bistincarsi** v.rifl. 'farsi dei dispetti, mole- 25 starsi con atti irritanti' RigutiniGiunte.

Retroformazione: pist. (Valdinièvole) **bistinco** m. 'dispetto' Petrocchi; lucch.-vers. (lucch.) (*no- 30 vella del*) *bistenco* 'chi racconta una novella che non finisce mai' (NieriGiunte, MALucch 15)¹¹, pis. *bistinco* 'dispetto' Malagoli.

3. 'bizzicare'

Con *s-*: garf.-apuano (Castelnuovo di Garfa- 35 gnana) **sbittsiká** v.assol. 'litigare' (Giannini, ID 15).

4. 'sbiticchiare'

Con *s-*: lucch.-vers. (vers.) **sbiticchià** v.assol. 40 'litigare' Cocci.

Con cambio di coniugazione: lucch.-vers. (lucch.) **sbiticchijirsi** v.rifl. 'litigare' Nieri.

Si fa derivare la voce dell'italiano settentrionale 45 '*bischizzare*' (1.a.), con adattamento e suffisso tosc. '*bisticciare*' (2.a.), dal longob. **biskīzzan*

¹⁰ È possibile che la forma '*bistiziá*' sia dovuta al- 50 l'incontro con altra voce, forse *stizza* (VSI 2,389b).

¹¹ Novella, o favola, detta anche dell'uccellino: modo di dire riferito a chi dubita sempre e non porta mai il suo discorso a conclusione (cfr. Crusca 1866 s.v. *favola*).

'sporcare' e poi 'ingannare' (GamillschegRom- 5 Germ 2,133), denominale da **biskīz*, cfr. ATed.a. *biskīzan* e ATed. medio *beschīzen* (²⁴Kluge-Seebold 113; Lexer 1,208), neerl. medio *besciten* (MNedWb 1,1001), ATed. medio *beschiz* m. (Lexer 1,208)¹².

La voce entra nell'italiano nella forma verbale del fior.a. *bischizzare* (ante 1388, PucciArteDire, TLIOMat), del mil.a. *beschitiare* (1391, Frot- 10 tolaSusto) e nella retroformazione del gen.a. *beschizo* (ante 1311, AnonimoNicolas) (1.1.a.). Entrambe si diffondono nell'uso letterario del- l'italiano tra il XVI e il XVII sec., insieme alla variante *bisticciare* presente quasi esclusivamen- 15 te nei testi letterari.

La struttura dell'articolo, basata prevalentemente su criteri morfologici, distingue le forme verbali settentrionali '*bischizzare*' (1.1.), le forme con **bist-* (2.), i tipi '*bizzicare*' (3.) e '*sbiticchiare*' (4.). La base *bist-* (2.) viene suddivisa in '*bisticciare*' (2.a.), '*bisticcare*' (2.b.) e '*bistincare*' (2.c.).

Diez (*eschiter*); DEI 529seg., 535; VEI 139, 141; VSI 2,389seg. e 397 (Lurati); DRG 2,224 (Schorta); FEW 1,379 (*Biscaye*); Gamillscheg- 20 RomGerm 2,133seg.; Kluge-Seebold ss.vv. *bescheißen*, *scheißen*; Graff,AhdSpr 6,559seg.; Lexer 1,208, 2,764; Orel 342; MNedWb 1,1001, 7,588.– Dovetto¹³.

→ **bisk-/pisk-* (LEI 6,84segg.); longob. **biskazzōn*

b.franc.a. ***bisun(n)i** n. 'cura' – lat.mediev. **bisonium** 'impedimento; necessità'

Sommario

II.1.a.	'bisogno'	859
I.a.a.	'necessità, indigenza, povertà, situa- zione difficile, mancanza di cibo; fac- cenda'	859
I.a.β.	'bisogno corporale'	868

¹² Cfr. anche engad. *baschizzi* m. 'nausea, avver- 50 sione, indignazione' (DRG 2,224) e le attestazioni della forma base: franc.a. *skītan*, ATed. medio *schīzen* 'sporcare, lordare' (Lexer 2,764), neerl. medio *schit- ten* (MNedWb 7,588), nord.a. *skīta* (²⁴Kluge-Seebold 797), fr. a. *eschiter* (FEW 17,124).

¹³ Con osservazioni di Cornagliotti, Morlicchio e Pfister.

1.b.	'bisogna' f.	869
1.b.a.	'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'	869
1.b.β.	'bisogno corporale'	871
1.c.	derivati nominali	871
1.c.a.	'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'	871
1.c.β.	'bisogno corporale'	877
1.c.γ.	oggetti	877
2.a.	espressioni verbali (con 'bisogna')	878
2.a.a.	'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'	878
2.a.β.	'bisogno corporale'	890
2.b.	espressioni verbali (con 'bisogna')	891
2.b.a.	'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'	891
2.b.β.	'bisogno corporale'	892
2 ¹ .	<i>bisognalbisognarelabbisognare</i>	892
2 ² .	'bignare'	906
2 ³ .	<i>bezénta</i>	909

II.1.a. 'bisogno'

1.a.α. 'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'

It. **bisogno** m. 'mancanza di qualche bene utile o necessario; il senso di insoddisfazione che ne deriva; esigenza, necessità' (dal 1304-07ca., DanteConviv, EncDant; GuicciardiniSpongano; TB; Nencioni, QALT 1,18; Zuliani, QSLel 3,50; LIZ; DeMauro; Zing 2007)¹, ast.a. *besògn* (1521, AlioneBottasso)², lomb.a. *besong* (primi decenni del sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1,570,530), *besogno* (ib. 575,372), mil.a. *bixogno* (prima del 1450, SachellaPolezzo), cremon.a. *besong* (inizio sec. XIII, UgoPerso, TLIO), bol.a. *besogno* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti), ven.a. *bexongno* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), tosc.a. *bisogno* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzoRime, B – inizio sec. XIV, MPolo, LIZ)³, fior.a. ~ (1264, FioriFilosafiD'Agostino 132 – ante

¹ Cfr. lat.maccher. *bisognum* m. 'necessità' (1517, FolengoFaccioli, LIZ), malt. *bžónn* (BonelliL, AGI-Suppl 8).

² Cfr. fr.-it. *besoing* m. 'necessità' (sec. XIV, Nic-VeronaDiNinni).

³ Cfr. lat.mediev. tosc. *bisonium* n. 'necessità' (1042, GlossDiplTosc, Larson 92; 1115, ChartaeAntiqMuratori, DC), lat.maccher. (1521, FolengoMacaroneeZaggia).

1372, AndreaCappellanoVog, LIZ; Bambi, SLeI 14,90; B), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, TLIO), tosc.occ.a. ~ (fine sec. XIV, DiretanobandoCasapullo), *bisongno* ib., pist.a. *bisogni* pl. (1320-22, Lettera, Chiappelli), lucch.a. ~ (Pontetetto 1355ca., OrdinamentiPollidori, TLIO), pis.a. *biçongno* m. (seconda metà sec. XIII, Teperto, ib.), *bisogni* pl. (ante 1342, Cavalca, ib.), volt.a. ~ (1336, Stat., ib.), grosset.a. *bisognio* m. (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), tosc.sud-or.a. *bisongno* (1300ca., QuestioniGeymonat), sen.a. *bisogni* pl. (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO; 1309-1310, CostitutoElsheikh), tod.a. *besogno* m. (fine sec. XIII, Jac-Todi, LIZ), march.a. ~ (1409-1411, LettereGiilioAmorusoBocchi), *bisogno* ib., orv.a. *bisongio* (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26), *bexogno* ib., *bisugni* pl. ib., roman.a. *bisugno* m. (1358ca., BartJacValmontone, TLIOMat), nap.a. *bisognio* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), *bisogno* (1491, Moamin, TrattatiFalcLupis-Panunzio), cal.a. ~ (sec. XV, MosinoGloss; 1512, SFrPaolaPinzuti 106), salent.a. ~ (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. *bisognu* (1373, PassioneSMatteoPalumbo – 1519, ScobarLeone), *bisogni* pl. (sec. XIV, ThesaurusPauperum, TLIO), *bisogni* (fine sec. XV, OrdiniConfessioniuLuongo), lig.occ. e centr. 'bezéñu' m. VPL, lig.occ. (Mònaco) *büsegnu* Frolla, Pigna *bezéñu* (Merlo, ID 18), lig.alp. (brig.) *bəzəñ* Massajoli-Moriani, lig.gen. (savon.) *bezəñi* pl. Besio, gen. *bezuogno* m. (1637, BrignoleSaleGallo), *besuegno* ib., *bezèugno* Casaccia, *besèugno* Gismondi, lig.or. (Lèvanto) *bizáñu* VPL, spezz. *bezóñu* (Conti-Ricco; Lena), lig.Oltregiogo *bzáñu* VPL, piem. *bzòñ* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Brero), *bəzóñ* Capello, b.piem. (viver.) *bsugn* Clerico, vales. *biseugn* Tonetti, *bzáñ* (Spoerri, RIL 51,402), gattinar. *badzóñ* Gibellino, *bidzəñ* ib., novar. (Oleggio) *bdzəñ* Fortina, tic.prealp. (Rovio) *büzəñ* Keller-1, tic.alp.occ. (Solduno) *bizəñ* (VSI 2,495b), valverz. *besoèugn* Keller-2, tic.alp.cent. (Olivone) *bizəñ* (VSI 2,495b), bellinz. ~ pl. ib., Lumino *bezéñ* m. Pronzini, Torricella-Taverne *bizəñ* (VSI 2,495b), tic.prealp. (Bidogno) *bezəñ* ib., moes. (Roveredo) *bezéñ* ib., lomb.alp.or. *bözóñ* (Longa, StR 9), Novate Mezzola *bizúñ* Massera, Tártano *bezóñ* Bianchini-Bracchi, posch. *bəşáñ* Michael, borm. *bezóñ* (Longa, StR 9), Tirano *bisugn* Bonazzi, *bisugn* ib., Grosio *bizóñ* Antonioli-Bracchi, Trepalle *bəzány* pl. (Huber, ZrP

76,392), lomb.occ. (com.) *besògn* m. MontiApp, mil. *bisògn* (ante 1821, Porta, LIZ; Cherubini), *besògn* Cherubini, vigev. *bzòñ* Vidari, lodig. *bisogn* (ante 1704, FrLemenelsella), lomb.or. (berg.) *bisògn* Tiraboschi, *bizóñ* (Farina, ASGMil 20,42, 45), crem. *bisóñ* Bombelli, cremon. *bizáñ* Oneda, bresc. *bizògn* (Gagliardi 1759; Melchiori), Cigole *besóñ* Sanga, trent. *bizóñ* (Quaresima; Ricci, EWD), lad.anaun. (Tuenno) ~ Quaresima, *buzóñ* ("antiq." ib.), lad.fiamm. (cembr.) *bizón* Aneggi-Rizzolatti, *bizóñ* ib., vogher. *bzòñ* Maragliano, mant. *bisògn* Arrivabene, emil.occ. (Fiorenzuola d'Arda) *büzóy* (Casella, StR 17,39), parm. *bisogn* (Malaspina; Pariset), guastall. *bizóñ* Guastalla, regg. *bisògn* Ferrari, mirand. *bisogn* Meschieri, lunig. (Vezzano Ligure) *bəzòñu* VPL, Fosdinovo *bəzòño* Masetti, sarz. *bəzòñu* ib., Castelnuovo di Magra *bezóño* ib., emil.or. (bol.) *bisògn* Coronedi, *bizáññ* Ungarelli, romagn. *bzóñ* Ercolani, faent. *bsogn* Morri, march.sett. (urb.) *bsògn'* Aurati, venez. *bixogno* (sec. XVI, Ludwig, ItF 1,185), *bisogno* (1736-1774, GoldoniVocFolena; Boerio), ven.merid. (vic.) *bizògno* Candiago, pad. *besuogni* pl. (1547ca., CornaroMilani), ven.centro-sett. (Revine) *bizóné* m. Tomasi, *bezóné* ib., *bizóño* ib., feltr. *bizóñ* Migliorini-Pellegrini, grad. *bizóño* (ASLEF, p.213), bisiacco *bizóño* Domini, triest. ~ Rosamani, *bisóño* DET, *bizóño* (ASLEF, p.221), istr. (Albona) *bizóño* Rosamani, rovig. *bizuóño* ib., ven.adriat.or. (Cherso) *bizóño* ib., trent.or. (primier.) *bizóñ* Tissot, tasin. *bisògno* Biasetto, *bosògno* ib., lad.ven. *bisóñ* Pallabazzer-Lingua, Caprile *bizóyn* ib., lad.ates. *buzéñ* ib., *bezén* (Zanotti, MondoLad 14), gard. *buzán* Lardschneider, *bujén* (Martini, AAA 46), *bujén* (Pellegrini, ib.), bad. *bojàgn* Martini, *bujègn* ib., b.bad. *bojègn* ib., mar. *bojügn* Videsott-Plangg, *božúñ* Pizzinini, bad.sup. *buzáñ* ib., *bošáñ* ib., livinall. *buzéñ* Tagliavini, *buzén* PellegriniA, Rocca Piètoire *bizóñ* PellegriniA, fass. *beséñ* Mazzel-2, *bezéy* (Elwert, ib.), Moena *bezóñ* (Dell'Antonio, ib.), lad.cador. (amp.) *bisóyñ* Croatto, *bisóñ* ib., *bisóyn* ib., oltrechius. *bizóño* Menegus, Auronzo di Cadore *bezuóy* pl. Zandegiacomo, Candide *bizóñu* m. DeLorenzo, tosc. *bisogno* FanfaniUso, fior. ~ (Frizzi; Camaiti), carr. *bəzòñ* (Luciani, ID 39), lucch. *bisogno* (di casa) (1549, BonvisiMarcucci 1575), corso *bisògnu* Falcucci, cismont.or. (Èvisa) *bisògnu* Ceccaldi, umbro merid.-or. *bisúññu*

Bruschi, macer. *vesògnu* GinobiliApp 2, laz. centro-sett. (Vico nel Lazio) *bisóññə* Jacobelli, aquil. (Secinaro) *bbəsúññə* ib., Capitignano *bbəsóññə* DAM, San Nicola *bbisėññə* ib., march.merid. (Montalto delle Marche) *besúñə* Egidi, asc. *bəswóñə* Brandozzi, teram. (Mosciano) *bbisúññə* DAM, abr.or.adriat. *bbəsóññə* ib., *bbisúññə* ib., *bbisėññə* ib., Caramànico Terme *bbəsáwññə* ib., Pescopennataro *bbəswołññə* ib., Pàlmoli *bbusúíññə* ib., Castiglione Messer Marino *bbəsúññə* ib., abr.occ. (Cansano) *bbəswołññə* ib., Celano *bbisóññə* ib., molis. *bbəsóññə* ib., agnon. *bbəswołññə* ib., nap. *besuogno* (ante 1627, CorteseMalato; Volpe; Rocco), *bəswóño* Altamura, proci. *besuògno* Parascandola, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *bbesúgne* Amoroso, àpulo-bar. *bəswéñə* VDS, biscegl. *bisagne* Còcola, rubast. *bəsúññə* Jurilli-Tedone, bitont. *besiugne* Saracino, grum. *besuégne* Colasuonno, martin. *bəsúñə* GrassiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *biswołñə* Mennonna, salent.cent. *bisueñnu* VDS, lecc. *beségnu* Attisani-Vernaleone⁴, salent.merid. *basóñnu* VDS, cal.cent. (apriglian.) *bisugno* NDC, cal.merid. (regg. cal.) *bisognu* ib., sic. ~ (ante 1815, Meli, LIZ; Traina), *bisugnu* TrainaSuppl, *bbisognu* VS, sic. sud-or. (Vittoria) *bbiswołyñnu* Consolino, niss-enn. (piazz.) *bəsóñ* Roccella; ASLEF 2308. Bol.a. *besongno* m. 'cosa necessaria, il necessario; quanto basta o quanto occorre strettamente per vivere' (1300ca., GiovVignano, TLIO), fior.a. *bisogno* (1370ca., ToriniHijmans, ib.), sen.a. ~ (1362ca., CronacaSen, ib.), messin.a. *bisogni* pl. (1316-37, EneasVolgFolena), it.a. *bisognio* m. (prima del 1438ca., LBattAlberti, B), it. *bisogno* (1370ca., BoccaccioDecam, B – 1884, Verga, B), *bisogni* pl. 'cose necessarie, viveri' (ante 1582, Barberini, ScopritoriCaraci-Pozzi 1). Ven.a. *besogno* m. 'impresa (in ambito cavalleresco)' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO). Fior.a. *bisogno* m. 'mancanza di mezzi, indigenza; povertà' (ante 1292, GiamboniOrosio, TLIO – 1373, DiatessaronTodesco-Vaccari-Vattasso, ib.)⁵, sen.a. ~ (1331ca., StatutiCasaSMariaMisericordia, ib.), tod.a. *besogni* pl. (fine sec.

⁴ La -é- si spiega come riduzione di -wé- (a sua volta esito metafonetico di *ϕ*) dopo consonante coronale, fenomeno ben attestato nel leccese (Fanciullo).

⁵ Cfr. spagn. *bisoño* m. 'mancanza di mezzi' (1517, Torres Naharro, DCECH 1,593), prestito dall'italiano.

- XIII, JacTodiBettarini), it. *bisogno* m. (dal 1517-1524, Ariosto, B; LIZ; Zing 2007), piem. *bz ó ñ* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Brero), b.piem. (vales.) *biseugn* Tonetti, emil.occ. (mirand.) *bisogn* Meschieri, romagn. (faent.) *bsogn* Morri, venez. *bisogno* (ante 1793, GoldoniVoc-Folena; Boerio), triest. (*aver*) *biz ó ñ o* Rosamani, lad.ates. (bad.sup.) *bosegni* (1763, BartolomeiKramer), *bujègn* Pizzinini, *bo ž á ñ* (Alton, EWD), *bu š é n* ib., AFass. *besén* ib., b.fass. *besén* (Rossi, EWD), lad.cador. (Auronzo di Cadore) (*avé[r] tanto*) *bezuóy* Zandegiacomo, Candide (*avé tantu*) *biz ó ñ u* DeLorenzo, umbro merid.-or. (valtopin.) *bisugnu* VocScuola, nap. *b ə s w ó ñ o* Altamura, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *bbesú-gne* Amoruso, àpulo-bar. (biscegl.) *bisaugne* Còcola. Tosc.a. *bisogno* m. ‘caso grave, difficile; urgenza, frangente’ (seconda metà sec. XIII, Guittarezzo, B), it.merid.a. ~ (1504, Sannazaro, B), it. ~ (1516, AriostoDeBenedetti-Segre 497 – 1733, Del Papa, B). Fior.a. *bisogni* pl. ‘affare personale, faccenda (con idea implicita di necessità)’ (1333-37, LibroVermiglio, TLIO), pist.a. *bisogno* m. (1349, StatutoSambuca, ib.), volt.a. *bisogni* pl. (1348-53, BelfortiDellaValle, ib.), sen.a. *bisognio* m. (1321-27, ChiuseSelmiane, ib.), sic.a. *bisogni* pl. (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), *bissogni* ib., messin.a. *bisogni* (1302-37, GiovCampulu, TLIO), it. *bisogno* m. (1516-32, AriostoDeBenedetti-Segre 1056 – 1947, Bacchelli, B), emil.or. (bol.) *bisógn* Coronedi. Pis.a. *bisogno* m. ‘ciò che fa al caso, proprio ciò che occorre’ (ante 1342, Cavalca, B), it. ~ (1516-32, AriostoDeBenedetti-Segre 295; ante 1543, Firenzuola, B; 1543, Gelli, B; 1840, Manzoni, B; 1857, Carducci, B). It. *bisogno* m. ‘situazione in cui si manifesta una necessità’ (1514-20, Machiavelli, B – 1653, Baliano, B). It. *bisogni* m.pl. ‘soldati appena arruolati e non ancora forniti del necessario, reclute (detto nel Cinquecento dei soldati spagnoli)’ (1554, Banello, B – 1847, DizMilit, B; ZaccariaElemIber), fior. ~ (ante 1606, DeRicciSapori), corso ~ Faluccci. It. *bisogno* m. ‘tendenza dello spirito o della volontà; desiderio (anche sensuale); stimolo, impulso’ (1573, TassoAminta, B; dal 1785, Cesarotti, B; Zing 2007). It. *bisogni* m.pl. ‘senso d’insoddisfazione accompagnato dalla nozione dell’esistenza di un bene o mezzo atto a rimuoverlo, facendo sorgere nell’uomo il desiderio di procurarsi beni o servizi atti a soddisfarlo’ (dal 1929, Croce, B; Zing 2007). Tic.alp.occ. (Cugnasco) *biz é ñ* m. ‘appetito; necessità di mangiare; fame’ (VSI 2,495b), Brione Verzasca *bez é ñ* ib., tic.alp.cent. (Malvaglia) *bü z é ñ* ib. Ancon. (senigall.) *bisign* m. ‘trovatello, esposto’ Spotti.
- 10 Sintagmi nom. e prep.: it. *bisogno economico* m. ‘stato di insoddisfazione derivante dalla mancata disponibilità di un mezzo reputato atto a realizzare determinati fini; il movente dell’attività economica stessa’ (dal 1979, DizBancaBorsa; Pasquarelli-Palmieri).
- 15 Lomb.a. *grand besogno* m. ‘grande necessità’ (prima metà sec. XIII, PseudoUguccione, TLIO), mil.a. *grand besonio* (ante 1315, Bonvesin, ib.), fior.a. *gran bisogno* (prima del 1292, FioreRett, red. beta, ib.), *grande bisogno* (fine sec. XIII, RustFilippi, LIZ; ante 1363, MatteoVillani, ib.), *gran bisogno* (ante 1372, AndreaCappellanoVolg, LIZ), sen.a. *grande bisogno* (1318ca., StatutoSpedaleSMaria, TLIO), abr.a. *gram bisogniu* (inizio sec. XIV, LeggTransito-Madonna, ib.).
- 20 It.a. *a bisogno* (*e non a lussuria*) ‘convenientemente, secondo ciò che è necessario, opportunamente’ (1304-07, DanteConvivio, EncDant), fior.a. *a bisogno* (*di nostra fermeza*) (1310, LibriCommPeruzziSapori 481), *a bbisogno* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ), sen.a. ~ (ante 1567, BargagliSRiccò, ib.), tod.a. *a bbesogno* (fine sec. XIII, JacTodiBettarini).
- 30 It. *al bisogno* ‘in caso di necessità; all’occorrenza’ (1339-41, BoccaccioTeseida, B; prima del 1438ca., LBattAlberti, B; dal 1655, D. Bàrtoli, B; DeMauro; Zing 2007), cremon.a. *al besogno* (inizio sec. XIII, UguccLodi, TLIO), fior.a. *al bisongnio* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 164,36), *al bisogno* (1312, PistoleSeneca, TLIO – prima metà sec. XIV, GiovVillani, LIZ; seconda metà sec. XV, MacinghiStrozzi-Lett, LIZ), *a bisogno* (1362, Pucci, ib.), *a’ bisogni* (1367-70, VellutiDCronica, ib.), lucch.a. *a tuo biçogno* (1348, Ingiurie, BongiMarcheschi 39), pis.a. *al biçogno* (sec. XIV, Microzibaldone, TLIO), aquil.a. *allo bisogno* (1362ca., BuccioRanallo, ib.), nap.a. *al (tuo) ~* (ante 1489, CarazoloAParenti,SFI 37,232), gen. *a-o bezéugno* Casaccia, piem. *al bz ó ñ* (DiSant’Albino; Brero), emil.or. (bol.) *al bisógn* Coronedi, trent.or. (pirmier.) *al biz ó ñ* Tissot, tosc. *al bisogno* FanfaniUso, nap. (procid.) *lu besuógn* Parascandola.

It. *al bisogno* 'convenientemente; al momento giusto' (ante 1374, PetrarcaCanzoniere, LIZ; 1483, Pulci, B; ante 1861, Nievo, B).

It. (*pagamento*) *al bisogno* 'nei contratti di compravendita, tipo di pagamento in cui si segnala sulla cambiale la persona cui fare riferimento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare' (1585, DeBrijn 68; dal 1913, Garollo; B; DeMauro 2000).

Prov.: fior.a. *amico fidato, ch'al bisogno è provato* 'nella necessità si riconoscono gli amici' (seconda metà sec. XIII, GarzoProverbi, TLIO); it.a. *al bisogno si capisce che amico gli è 'id.'* (1310ca., Bencivenni, B); it. ~ *si conoscono gli amici 'id.'* (D'AlbVill 1797 – Crusca 1866), ~ *si conosce l'amico* (1853, ProvTosc, TB).

It. *ai bisogni sono molto meglio gli amici che i parenti* 'nella necessità giovano di più gli amici' (prima del 1566, Grazzini, B).

Sic. *l'amico e lu cumpari a lu bbisognu pari* 'il vero amico si conosce nel momento del bisogno' (Traina, VS), sic.sud-or. (Vittoria) *l-amiku e u kumpári yt̃ b̃biswõñu pári* Consolino.

Emil.or. (bol.) *al bisògn tot è bôn* 'nelle situazioni di necessità bisogna accontentarsi' Coronedi.

Ver. *ge n'è al bizóñõ* 'ce n'è abbastanza, a sufficienza' Patuzzi-Bolognini.

It. *a suo bisogno* 'secondo la sua necessità' (ante 1589, Salviati, TB).

Lucch.a. *a bisogni stretti* 'per urgenza' (ante 1424, SercambiBongi).

It.a. *ad uno bisogno* 'secondo necessità, all'occorrenza' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIO-Mat), it. *a un* ~ (1585, G.M. Cecchi, TB – 1947, Bacchelli, B), mil. *a on bisogn* Cherubini, romagn. (faent.) *a un bsogn* Morri, lad.ates. *a 'n buzéñ* PallabazzerLingua, trent.or. (primier.) *a 'n bizóñ* Tissot; it. *a bisogno* 'id.' (ante 1547, Bembo, TB; ante 1558, Segni, TB); *a un bel* ~ 'id.' (TB 1865 – Petr 1891), bol. (*a un bēllun bôn*) *bisògn* Coronedi, tosc. *a un bel bisogno* FanfaniUso, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *a bbón bisóññ* Jacobelli, roman. *a bbòn bisogno* ChiappiniRolandiAgg.

It. *a un bisogno* 'forse; per avventura' (ante 1535, Berni, B – 1580, Borghini, TB), venez. ~ Boerio; it. ~ 'quasi quasi' (ante 1716, Baldovini, Gher); *a un bel bisogno* 'forse; per avventura' (ante 1565, Varchi, B), emil.or. (bol.) (*a un bēlla un bôn*) *bisògn* Coronedi, venez. *a un bel bisogno* Boerio.

It.a. *di bisogno* avv. 'in caso di necessità'

(1350ca., CrescenziVolg, TB), piem. *da bzóñ* (DiSant'Albino – Gavuzzi), trent.or. (tasin.) *de bisogno* Biasetto, lad.cador. (amp.) *de bisóñ* Croatto, nap. *de besugno* Volpe; pist.a. (*fornimento*) *di bisognio* (1333, MazzBellebuoni, TLIO); lad.anaun. (Tuenno) *da n bizóñ* Quaresima.

Venez. *da bisogno tuto è bon* 'nelle situazioni di necessità bisogna accontentarsi' Boerio.

Tosc.a. *in caso di bisongnio* 'secondo che la necessità lo richieda, all'occorrenza' (1315ca., FrBarberino, TLIO), umbro a. *i(n) caso de besugno* (1404, StatutiMattesiniIncontroGubbio 201), it. *in caso di bisogno* (dal 1887, Petr; Zing 2007), piem. *iη kázo əd bzóñ* Gavuzzi, emil.occ. (parm.) *in caso d' bisogn* (Malaspina; Pariset); *a un caso di bisogno* 'id.' Petr 1887.

Moes. (Roveredo) *sciavatín del besegn* m. 'ciabattino che lavora male o che rattoppa ciabatte' (VSI 2,495b).

Moes. (Soazza) *pont de besegn* m. 'ponte di emergenza' (VSI 2,495b).

Fior.a. *tempo del bisogno* m. 'momento di pericolo o di difficoltà, in cui si rende necessario l'aiuto altrui' (prima metà sec. XIV, CeffiDicerie, TLIO; ante 1372, AndreaCappellanoVolg, LIZ), pis.a ~ (ante 1342, Cavalca, ib.), sen.a. ~ (1367-77, SCaterinaEpistDupré, ib.).

Loc.prov.: emil.occ. (parm.) *in cas d' bisogn, l'asen tròta* 'la necessità aguzza l'ingegno' (Malaspina; Pariset); cfr. LEI 3.1,1648,19segg.

Salent.cent. (lecc.) *a tiempu de beségnu se canùsceno li amici* 'nella necessità si riconoscono gli amici' Attisani-Vernaleone⁴.

Tosc. *a tempo di bisogno, pan di vecce* 'sapere e dover contentarsi di poco' FanfaniUso.

Lomb.or. (berg.) *in d'ü bisògn* 'nell'eventualità' Tiraboschi, lad.anaun. (Tuenno) *ent en bizóñ* Quaresima, romagn. (faent.) *in t'un bsogn* Morri, trent.or. (primier.) *te' n bizóñ* Tissot, sic. *ntō bbisognu* VS.

Lomb.alp.or. (Tàrtano) *indün nígru bezúñ* 'in una grande necessità' Bianchini-Bracchi.

Loc.prov.: lomb.or. (berg.) *in di bisògn as' conòs i amis* 'nella necessità si riconoscono gli amici' Tiraboschi, emil.or. (bol.) *i amigh s' cgnossen in t'i bisògn* Coronedi, triest. *nei bizóñi se conosse i amizi* Rosamani.

Lomb.or. (berg.) *in dol bisògn l'è bu töt* 'nelle situazioni di necessità bisogna accontentarsi' Tiraboschi, mant. *in d'on bisògn, tut è bon* Arrivabene; bol. *ogni cossa fa in t'i bisogn* 'id.' Coronedi, romagn. (faent.) *gni cosa fa in ti bsogn* Morri.

Fior.a. *per suo bisogno* 'per necessità' (1446, RicordanzeCastellaniCiappelli 104), perug.a. *per bisogno (ch'egli hebe)* (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), it. *per bisogno* (Giorgini-Broglio 1877; Petr 1891), tic.prealp. (Sonvico) *per un besògn* (VSI 2,495b), Melide *par on bisògn* ib., lad.ates. (gard.) *per n bužán* Lardschneider; perug.a. *per alcuno bisognyo et necessitate* 'id.' (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi).

Emil.or. (bol.) *andar pr' i su bisogn* 'andare per le sue faccende' Coronedi.

Loc.prov.: it. *chi gioca per bisogno, perde per necessità* 'i bisognosi non dovrebbero tentare la sorte al gioco' Giorgini-Broglio 1877, piem. *chi gieuga per bsogn, a perd per necessità* D'Azeglio 97; tosc. *(il popolo) giuoca al lotto per bisogno e perde per necessità* FanfaniUso.

Fior.a. *in su' bisogni* 'nelle necessità' (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre).

Valdels.a. *sia per bisogno* 'sia necessario' (1345, StatutiArte, TLIO).

Tosc.a. *secondo el bisogno* 'all'occorrenza, secondo necessità' (1325, FioritaArmanninoRif, TLIO), fior.a. *~ i bisogni* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), *~ il bisogno* (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), it. *~* (dal 1954, Zing; Zing 2007).

It. *senza bisogno* 'senza necessità' Petr 1891, corso cismont.or. (Èvisa) *~ bisògnu* Ceccaldi.

Sen.a. *sol bisogno* 'al momento del bisogno' (inizio sec. XIV, MeoTolomei,Bruni,SFI 32,75).

Composti: it. **fabbisogno** m. 'quanto occorre, il necessario; il complesso di beni necessari per svolgere una determinata attività, per conseguire uno scopo, per assicurare il buon andamento di un'azienda, per soddisfare i bisogni di una persona; il valore o l'entità di questi beni; nota di quanto occorre' (dal 1798, Leso; DeMauro; Zing 2007), lomb.or. (berg.) *fabisògn* Tiraboschi, trent. *fabizóñ* Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) *~* ib., *fabuzóñ* ib., pav. *fabizóñ* Annovazzi, mant. *fabisógn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *fabisogn* (Malaspina; Pariset), guastall. *fabisóñ* Guastalla, romagn. *fabisògn* Mattioli, venez. *fabisògno* Boerio, ven.merid. (vic.) *fabisogno* Pajello, poles. *~* Mazzucchi, ven.centro sett. (Revine) *fabizóñ* Tomasi, feltr. *~* Migliorini-Pellegrini, bellun. *fabisogno* Nazari, trent.or. (rover.) *fabbisogn* Azzolini, *fabisogn* ib., *fabisogno* ib., lad.cador. (oltrechius.) *fabizóño* Menegus, Candide *fabizóñu* DeLorenzo, umbro occ. (Magione) *fèbisóñño*

Moretti, *fabisóñño* ib., dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *fabbesuògne* Marchitelli.

Venez. **debesògno** m. 'l'occorrente' Boerio.

Àpulo-bar. (rubast.) *dabbəsúñə* m. 'necessità impellente' Jurilli-Tedone⁶.

Abr.or.adriat. (Roccamorice) **dabbəsúóñə**

f. 'necessità' DAM, gess. *dabbəsóñə* ib.,

abr.occ. *dabbəsúóñə* ib., Bussi sul Tirino

dabbəsúóñə ib., molis. (Civitatampomariano)

dabbəsúóñə ib.⁷.

Lad.cador. (amp.) **debişóñ** agg. 'necessario'

Croatto.

Lad.ates. (gard.) *dabužáy* avv. 'necessaria-

mente' Gartner.

Laz.centro-sett. (Monte Còmpatri) **abbombiso-**

gno avv. 'è possibile, può darsi' Diana.

1.a.β. 'bisogno corporale'

20 Fior.a. **bisogno** (*del corpo*) m. 'necessità del corpo di evacuare; minzione o defecazione' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO), it. *bisogni* pl. (dal 1913, Garollo; B; "fam." DeMauro), *~ (urgente)* m. (dal 1953, AntBaldini,

B; Zing 2007), piem. *bzòñ* (Zalli 1815 - Bre-

ro), tic.alp.cent. (Lumino) *beségn* pl. Pronzini,

lomb.occ. (mil.) *bisògn* Cherubini, vivev. *bzòñ*

m. Vidari, lomb.or. (berg.) *bisògn* Tiraboschi,

crem. *bisóñ* Bombelli, lad.fiamm. (cembr.)

bizóñ Aneggi-Rizzolatti, triest. *bizóñi* pl.

Rosamani, lad.ates. (livinall.) *bužéns* Pelle-

griniA, tosc. (*avere un*) *bisogno* m. FanfaniUso,

corso *bisògnu* Falcucci, cismont.or. (Èvisa) *bi-*

sògn pl. Ceccaldi, umbro merid.-or. (valtopin.)

bisugnu m. VocScuola, nap. *besuogno* Rocco,

dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *bbesúgne*

Amoroso, àpulo-bar. (martin.) *bəsóñə* Grasi-

siG-2, salent. *besognu* (ParlangèliVDS,RIL 92),

salent.cent. (Cellino San Marco) *bbisóññu*

FanciulloMat, sic. *bisognu* Traina.

Àpulo-bar. (biscegl.) *visúgne* m. '(med.) me-

cònio' Còcola, *visaugne* ib.

Àpulo-bar. (bitont.) *besógne* m. 'pitale, vaso da

notte' Saracino.

45 Sintagmi: sen.a. *bisogno corporale* m. 'necessità

materiale (in opposizione ad un'esigenza spiri-

tuale)' (ante 1367, GiovColombini, TLIO), pe-

rug.a. *corporali bisogni* pl. (1333ca., SimFidati,

ib.), nap. *besuogno corporale* m. Rocco.

⁶ Cfr. friul. *dibisùgn* m. 'necessità impellente' DESF, Erto *debežúiy* (Gartner,ZrP 16), Pirano *de besúgn* id.

⁷ Cfr. friul. *dibisùgne* f. 'bisogno' DESF.

It. (*avere un*) *bisogno grosso* m. 'necessità di defecare' (Giorgini-Broglio 1887 – Garollo 1913), bisiacco *bizóñi grándi* pl. Domini, triest. *bizóño grosso* m. Rosamani, nap. *besuogno granne* Rocco.

It. (*avere un*) *bisogno piccolo* m. 'necessità di urinare' (Petr 1887 – Garollo 1913), bisiacco *bizóñi pizúí* pl. Domini, triest. *picolo bizóño* m. Rosamani, nap. *besuogno piccolo* Rocco.

1.b. 'bisogna'

1.b.α. 'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'

It. **bisogna** f. 'affare, faccenda, lavoro; azione, incarico, impresa' (dal sec. XIII, Novellino, B; TB; DeMauro; Zing 2007), it.sett.a. *besogna* (1371-74, RimeAntFerraraBellucci), ven.a. ~ (sec. XIII, SBrendano, TLIO), bol.a. (*vicenda* o) *bisogna* (1300ca., GiovVignano, ib.), tosc.a. *bisogna* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo-Rime, B; 1318-20, FrBarberino, B; prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), fior.a. *bisogne* pl. (1260-61ca., LatiniRettorica, TLIO – 1363, MarsPadovaVolg, ib.), *bisogna* f. (1260-1261ca., LatiniProligario, ProsaDuecentoSegreMarti 172; 1287ca., Fiore, B), *bisognia* (1291, LetteraConsiglio, NuoviTestiCastellani 598), *bisognia* ib. 603, *bisogna* (1306-1325, LibroSoderiniManni,SFI 36; prima metà sec. XIV, LivioVolg, TB; ante 1388, PucciCentiloquio, TB), pist.a. *bisogne* pl. (1331, LetteraChiappelli, TLIO), lucch.a. *bisogna* f. (1346, LetteraAnziani, ib.), sen.a. *bisogne* pl. (1288, EgidioColonnaVolg, ib.), umbro a. *bexogne* (1357, CostEgid, ib.), salent.a. *bisogna* f. (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. ~ (1380ca., LibruVitii-VirtutiBruni), lad.cador. (amp.) *beseñ* f. Quartu-Kramer-Finke.

Fior.a. *bisogne* f.pl. 'affari pubblici' (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIO; 1325ca., PistoleSeneca, ib.).

It. *bisogna* f. 'necessità, bisogno; ciò che è necessario' (dal 1319ca., Dante, EncDant; TB; DeMauro; Zing 2007), it.a. *bisongna* (dopo il 1431, AndrBarberinoAspromonteBoni), it. sett.a. *besogna* (1371-74, RimeAntFerraraBellucci), it.sett.occ.a. *besogne* pl. (sec. XV, FioreVirtùBellato 2)⁸, gen.a. *besogna* f. (ante 1311, Nicolas 12, 623), mil.a. *bixogna* (prima del 1450, SachellaPolezzo), bol.a. *besongne* pl. (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, TLIO),

bexogna f. (1300ca., SPetronioCorti), venez.a. (*per fame e per*) *besogna* (1301, CronacaImperatori, Ceruti,AGI 3,231), tosc.a. *bisongnie* pl. (1315ca., FrBarberino, TLIO), *bisogna* f. (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), fior.a. ~ (1260-61ca., LatiniProligario, ProsaDuecentoSegre-Marti 180; ante 1363, MatteoVillani, ib.; ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO-Mat), prat.a. ~ f. (1397, DocMelis 168), lomb.or. (cremon.) *bizáña* Oneda, roman. *bisogna* (ante 1863, VaccaroBelli).

Lomb.a. *besogna* f. 'situazione difficile, di bisogno; mancanza o esigenza di qc.' (prima metà sec. XIII, PseudoUguccione, TLIO), venez.a. ~ (1301, CronacaImperatori, ib.), *bisogna* (1328, JacLana, ib.), trevig.a. *besogne* pl. (prima metà sec. XIV, EnselminoMontebelluna, ib.), ver.a. *besogna* f. (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandriaMussafia, ib.), tosc.a. *bisogna* (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), fior.a. ~ (ante 1292, FioreRett, red. beta, TLIO; ante 1338, ValMassimoVolg, ib.), lucch.a. ~ (prima metà sec. XIV, RegoleSJacAltopascio, ib.), eugub.a. *bisognia* (ante 1333, BosoneGubbio, ib.).

Fior.a. *bisogna* f. 'il necessario (in senso militare)' (ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO).

Fior.a. *bisongnie* f.pl. 'necessità di acquisto (detto in relazione a somme di denaro)' (1299-1300, DocFior, TLIO), *bisongne* (1335-46, LibriPeruzziSapori, ib.), *bisogna* f. (1367, DocPrat, ib.).

Fior.a. *bisogna* f. 'opportunità' (ante 1388, PucciCentiloquio, TLIO-Mat).

Tic.alp.occ. (Menzonio) *bazéña* f. 'appetito' (VSI 2,496a).

Tic.alp.occ. (Caverigno) *bazéña* f. 'inedia' (VSI 2,496a).

Tic.alp.occ. (Lavertezzo) *büzóna* f. 'minestra' (VSI 2,1243b), Vogorno gerg. *bosóna* Lurati-Pirana 121, valverz.gerg. *bozóna* (LSI 1,538).

Sintagmi: lomb.a. *grand besogna* f. 'situazione di necessità' (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO), bol.a. *gram bexogna* (1280ca., ServenteseLambGeremei, ib.), tosc.a. *grande bisogna* (inizio sec. XIV, MPolo, ib.), fior.a. ~ (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.).

Fior.a. *bisogne secolari* f.pl. 'necessità terrene' (1310ca., Bencivenni, TLIO).

Tosc.a. *bisogne di casa* f.pl. 'faccende domestiche' (inizio sec. XIV, MPolo, TLIO).

Tosc.a. *bisongnie del Rengnio* f.pl. 'affari pubblici' (1315ca., FrBarberino, TLIO); fior.a. *bi-*

⁸ Cfr. fr.-it. *besogne* f. 'necessità' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

sogne dello 'mperio 'id.' (1312, PistoleSeneca, ib.); *bisogna del comune* f. 'id.' (prima metà sec. XIV, LivioVolg, ib.).

It.sett.a. *ala bisogna* 'in caso di necessità' (ante 1494, Boiardo, Trolli,StGhinassi 101), trevig.a. *a la besogna* (1335ca., NicRossiBrugnolo), tosc.a. *alla bisogna* (1318-20, FrBarberino, B; 1325, FioritaArmanninoRif, TLIO), fior.a. ~ (ante 1388, PucciCentiloquio, ib.).

Tosc.a. *a suo bisogna* 'ai suoi ordini, al suo servizio' (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò).

Nap. *de bisogna* 'necessario' (prima del 1570ca., FuscolilloCronCiampagliaMs).

1.b.β. 'bisogno corporale'

Salent.a. **bisogna** f. 'bisogno corporale' (1450ca., SidracSgrilli).

1.c. derivati nominali

1.c.α. 'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'

It. **bisognino** m. 'necessità non pressante' (dal 1752, Parini, LIZ; Zing 2007), piem. *bzuñiŋ* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat; DiSant'Albino), lomb.or. (bresc.) *bizogni* (Gagliardi 1759; Melchiori), emil.or. (ferrar.) *bisugnin* FerriAgg, tosc. *bisognino* FanfaniUso.

Piem. *bzugnin* m. 'poverello' Ponza 1830.

Loc.prov.: it. 'l *bisognino* fa l'uomo ingegnoso 'la necessità sprona verso buone riuscite' (ante 1587, G.M. Cecchi, B).

Aret. *bisognino il tasso trae di buca* 'la necessità fa smuovere anche i più pigri' (1684, NomiMatesini 248).

It. *bisognino fa trottar la vecchia* 'la necessità rende svelti anche i tardi' (1688, NoteMalmantile, TB), piem. *el bsognin fa trotè la veja* DiSant'Albino, ven.adriat.or. (Cherso) *bizoñino fa trottar la vecchia* Rosamani, tosc. *il bisognino* ~ FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, aret. *bisugnino* ~ Basi.

Lomb.or. (bresc.) *vegni 'l bisognì de la cà* 'di una cosa inaspettata, ma che è in accordo con i propri desideri' Gagliardi 1759, *vigni 'l bizognì dela caza* Melchiori.

It. **bisognuccio** m. 'necessità' (dal 1863, TB; Giorgini-Broglio 1877; Petr 1887; Zing 2007).

Venez. **bisognetto** m. 'piccola necessità' (1738-56, GoldoniVocFolena), *bisognèto* Boerio.

Piem. **bzuñáte** f.pl. 'miserie, strettezze' (Ponza 1830 - Brero).

Loc.verb.: piem. *truvése ant le bzuñáte* 'essere in strettezze' DiSant'Albino.

Venez. *farghe el so bisognèto* 'fare il necessario, ma senza eccesso' Boerio.

Lad.ates. (gard.) **bisanéla** f. 'ciò che occorre (di zucchero, farina, ecc.) per la casa, il fabbisogno' (Martini,AAA 46).

It. **bisognamento** m. 'affare, negozio, faccenda' (seconda metà sec. XIII, TesoroVolg, TB).

It. **bisognevole** (a q.lqc.) agg. 'che è necessario, occorrente; utile, opportuno, conveniente' (dal 1341-42, BoccaccioAmeto, LIZ; ProsatoriVarese 307; MengaldoNievo 300; DeMauro; Zing 2007), it.sett.a. ~ (ante 1494, BoiardoMengaldo), cremon.a. ~ (1524, BottaRossi), venez.a. *bexognevelle* (1430, Piliceri, CapitolariArti-

15 Monticolo 2.2,485), tosc.a. *bizognevele* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIO), fior.a. *bisognevole* (ante 1292, GiamboniVegezio, ib. - 1370ca., ToriniHijmans, ib.), *bisognevoli* agg.pl. (1337, RegMilizia, ib.), *bisognevoli* (sec. XIV, Statuti, Bambi,SLeI 14,88), pist.a. (*cose*) *bisognevili* (1313, MazzeoBellebuoni, TLIOMat), *besonevele* agg.m. (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti, TLIO), *besongnevole* ib., pis.a. *bisognevile* (1327, BreveVilla, TLIOMat; 1322-51, BreveOrdineMare, ib.), *bizognevile* (1287-88, TrattatoAlbVolg, TLIOMat; 1321, BreveConsoli, TLIO), sen.a. *bisognevole* (1309-1310, CostitutoElsheikh - 1406-1452, StatutiSestito), *bisongnevole* (1380, StatPrunai 55), perug.a. (*cose*) *besognevele* (1342, StatutiElsheikh, TLIO), *besognevole* (1389, CedolaCarne, Migliorini-Folena 1,59), umbro a. *bexognevele* (1357, CostEgid, TLIO), eugub.a. *bisognievole* (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), orv.a. *bisongnievele* (1339-68, TestiBianconi, ib.), salent.a. *bisognevole* (1450ca., SidracSgrilli), piem. *bzuñéyval* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat), lomb.

or. (crem.) *bisognevole* Bombelli, emil.or. (bol.) *bisugnavel* Coronedi, romagn. (faent.) *bsugnevul*

Morri, tosc. *bisognevole* (Poggi,ACME 20,246)⁹, cort. *bisognèvele* (Nicchiarelli,AAEtrusca 3/4).

It.a. *bisognevole* agg. 'che manca di qc.; povero, indigente' (sec. XIV, FioreVirtù, B), it. ~ (dal 1565, Varchi, B; TB; DeMauro; Zing 2007), venez.a. *besognevole* (1250ca., PanfiloHaller 101), fior.a. *bisognevole (corpo)* (ante 1292, Giamboni, TLIO; ante 1444, Morelli, TB), (*persone*) *bisognievoli* agg.f.pl. (1375, ChioseFalseBoccaccio, TLIO), *bisognevole* agg.m. (ante 1388, PucciCentiloquio, TB), eugub.a. ~ (*mondo*) (ante 1333, BosoneGubbio, TB).

50

⁹ Senza indicazione di contesto.

Agg.sost.: fior.a. *bisognevoli* m.pl. 'poveri, indigenti' (1362, PucciLibro, TLIO).

Fior.a. (*necessarie e*) *bisognevoli* agg.f.pl. 'opportune, indispensabili' (1324, StatFior, TLIO), pist.a. (*cose*) *bisognevoli* (*e necessarie*) (1313, MazzeoBellebuoni, ib.), pis.a. *besognevili* (*et necessari*) (1327, BreveVilla, ib.), sen.a. (*cose necessarie*) *et bisognevoli* (1309-10, StatutiGangalandi, ib.).

Fior.a. (*consigli*) *bisognevoli* agg.pl. 'necessari secondo le norme statutarie vigenti' (sec. XIV, Statuti, Bambi, SLeI 14,87); (*costringimenti*) *bisognevoli* 'opportuni e sufficienti ad assicurare lo scopo voluto dalla norma' ib. 88.

It. *bisognevole* m. 'il necessario, tutto quanto serve (per vivere, per una determinata impresa, per un viaggio ecc.)' (dal 1661, D. Bàrtoli, B; TB; Fanfani-Arlia; Zing 2007), emil.occ. (parm.) *bisognevol* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *bisugnavel* Coronedi, romagn. (faent.) *bsugnevol* Morri, venez. *bisognevole* (1753, GondoniVocFolena), tosc. ~ FanfaniUso.

Loc.verb.: emil.or. (bol.) *avèir al (so) bisugnavel* 'avere il necessario' Coronedi, romagn. (faent.) *aver e su bsugnevol* Morri.

Sintagmi: sen.a. *bisognevoli casi* agg.m.pl. 'situazioni difficoltose' (1355, DocFontiSiena, TLIOMat; 1356, DomandaContrade, TLIO); *tempi bisognevoli* (Sovicille 1383, StatutiPrunai 144).

Fior.a. *consigli bisognevoli* agg.m.pl. 'deliberazioni straordinarie, d'urgenza' (1334, StatutoArteCalimala, TLIOMat), lucch.a. *bisognevole consiglio* agg.m. (ante 1424, SercambiBongi), sen.a. *bisognevoli conselgli* agg.m.pl. (1352, DocFontiSiena, TLIOMat), ~ *consigli* (1356, DomandaContrade, ib.; 1357, DocFontiSiena, ib.), ~ *consigli* (1359, DocFontiSiena, ib.).

It. **bisognevolissimo** (*scudo*) agg. 'molto necessario' (1664, Pallavicino, B).

It. **bisognevolmente** avv. 'secondo la necessità' (ante 1574, Contile, Tramater).

Salent.a. **bisognabile** agg. 'necessario' (1450ca., SidracSgrilli).

It. **bisognoso** (*di, a, a +inf.*) agg. 'che ha bisogno, che necessita di qc.' (dal 1336ca., BoccaccioFilocolo, LIZ; TB; DeMauro; Zing 2007), it.sett.a. *besognoxe* agg.f.pl. (1400ca., VitaBonacosaBeccalóeRatti 27)¹⁰, pad.a. (*gradi*) *bisognosi*

agg.m.pl. (ante 1389, RimeFrVannoZZo, LIZ), tosc.a. *biçognioso* (*d'onnì cosa mortale*) agg.m. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, TLIO; prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), *bisognosi* agg.m.pl. (fine sec. XIII, TristanoRicc, LIZ), fior.a. *bisognoso* (*di*) agg.m. (ante 1292, GiamboniOrosio, ib.; seconda metà sec. XIII, Davanzati, LIZ; 1322-32, AlbPiagentinaBoezio, ib.), *bisognoso* (ante 1340, Ottimo, TLIO), *bisognoso* (*stato*) (ante 1363, MatteoVilani, LIZ), perug.a. *besognosa* agg.f. (1474, RodBaglioni, Migliorini-Folena 2,84), nap.a. *bisognoso* agg.m. (ante 1475, Masuccio, LIZ), *bisognosi* agg.m.pl. ib., piem. *bzuñúz* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat - Brero), lad.ates. (b.fass.) *bezeñóws* (1914, Rossi, EWD), *bezoñós* (1972, Dell'Antonio, ib.).

It. *bisognoso* agg. 'che serve o è indispensabile a q. o qc.' (sec. XIV, LibroViaggi, Crusca 1612 - 1553, Doni, B; ante 1742, Fagioli, Crusca 1612), *bisognioso* (ante 1519, Leonardo, B), it.sett.a. (*opo o*) *besognoso* (inizio sec. XIV, GlossCastellaniSaggi 3, TLIO), tosc.a. *bisognoso* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzoMargueron), fior.a. (*cosa*) *bisognosa* agg.f. (ante 1292, GiamboniVegezio, TLIO), (*cose*) *bisognose* (*a la detta Compagnia*) agg.f.pl. (1355, StatFior, ib.), (*don*) *bisognoso* agg.m. (prima metà sec. XIV, Tedaldi, PoetiGiocosiMarti 742), sen.a. (*masseritie et ferramenti acconce et*) *bisognose* (*a ferrare*) agg.f.pl. (1309-10, CostitutoLisini), perug.a. (*chuosa*) *bisognosa* agg.f. (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *bisognoso* agg.m. (1360ca., DomScolari, TLIO), tod.a. *besognosa* agg.f. (fine sec. XIII, JacTodiBettarini), salent.a. *bisognoso* agg.m. (1450ca., SidracSgrilli), *bisugnusa* (*cosa*) agg.f. (1519, ScobarLeone), ven.merid. (poles.) *bisognoso* agg.m. Mazzucchi, nap. *besognuso* Rocco.

40 It. *bisognoso* agg. 'che manca del necessario; indigente, povero' (dalla fine sec. XIII, Novellino, LIZ; B; DeMauro; Zing 2007), it.sett.occ.a. *besognose* agg.f.pl. (sec. XV, FioreVirtùBellato 29), gen.a. *besengnoso* agg.m. (ante 1311, AnonimoCocito, TLIO), ven.a. *bexongnoso* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. *besognoxi* agg.m.pl. (1321, SStadyFrGrioni, TLIO), *besognoso* agg.m. (metà sec. XIV, ApollonioTiroVolg, ib.; sec. XV, TestiSattin, ID 49), vic.a. *bisognoso* (1348, StatutoMercanti, TLIO), ver.a. *besognosi* agg.m.pl. (prima metà sec. XIV, LucidarioDonadello), tosc.a. *bisognoso* agg.m. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B; 1388ca., EsopoVolg, LIZ), fior.a. *bisognoso*

¹⁰ Cfr. fr.-it. *besegnous* agg. 'bisognoso' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni), lat.maccher. *bisognus* agg. 'che ha necessità' (1517, FolengoFaccioli, LIZ).

(1281-1300, Novellino, B – ante 1363, Matteo-Villani, LIZ), (*povero e bisognoso* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.), (*persone povere e bisognose* agg.f.pl. (sec. XIV, Statuti, Bambi, SLeI 14,87), *bisognosi* agg.m.pl. (ante 1372, Andrea-CappellanoVolg, LIZ), pis.a. *bisognoso* agg.m. (ante 1367, FazioUbertiRime, LIZ), sen.a. ~ (1295, CapitoliCompDisciplinati, TLIO; 1309-1310, CostitutoElsheikh), *bisognosi* agg.m.pl. (1427, SBernSiena, B), perug.a. *bisogniosi* (1471, CedolaPoveri, Migliorini-Folena 2,78), aret.a. *bisognoso* agg.m. (sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, TLIO), nap.a. *besognoso* (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolgDeBlasi, ib.), sic.a. *bisugnusu* (sec. XIV, VitaSONofrioPalma, ASSic 34; fine sec. XV, OrdiniConfessioniuLuongo), messin.a. *bisugnusu* (1316-37, Eneas-VolgFolena, TLIO), palerm.a. *bisungnusu* (1343, CapituliCumpDisciplina, ib.), lig.occ. (Mònaco) *büsügnusu* Frolla, lig.or. (Tellarò) *bisognoso* Callegari-Varese, piem. *bësognouss* Capello, *bzuñú* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Brero), b.piem. (gattinar.) *b id z u ñ ú s* Gibellino, novar. (Oleggio) *b s u ñ ó s* Fortina, lomb.or. (berg.) *bisognùs* Tiraboschi, *bisugnùs* ib., crem. *b i z o ñ ó w s* Bombelli, lad.fiamm. (cembr.) *b i z o ñ ó s* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *b z u ñ ú z* Maragliano, mant. *bisognòs* Arrivabene, lunig. (Fosdinovo) *b ə z o ñ ó z o* Masetti, sarz. *b ə z u ñ ó z u* ib., Castelnuovo di Magra *b e z u ñ ó z o* ib., emil.or. (bol.) *bisugnòus* Coronedi, romagn. *b z u ñ ó w s* Ercolani, faent. *bsugnòs* Morri, garf.-apuano *b ə z o ñ ñ ó z ə* (Luciani, ID 39), Gragnana *b ə z o ñ ñ ó z ə* ib., carr. ~ ib., *b ə z o ñ ó z* ib., corso cismont.occ. (Èvisa) *bisugnòus* Ceccaldi, macer. *visugnùsu* GinobiliApp 2, umbro merid.-or. *b i s u ñ ù s u* Bruschi, march.merid. (asc.) *b ə s ə ñ ú s ə* Brandozzi, nap. *b ə s u ñ ú s o* Altamura, àpulo-bar. (martin.) *b ə s u ñ ú s ə* GrassiG-2, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *b i s u ñ ú s* Mennonna, salent. *bbe-sugnusu* VDS, sic. *bisugnusu* Traina, *bbisugnusu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbisugnùsu* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *b ə s u ñ é s* Roccella. It. *bisognosa* (venalità) agg.f. '(fig.) indigente, povera' (1846, Cattaneo, B).

It. *bisognoso* agg. 'occorrente' (1510-1517, Vartema, ScopritoriCaraci-Pozzi 1).

It.sett.a. (*al ponto*) *bisognoso* loc.avv. 'nel momento della necessità' (ante 1494, Boiardo, 50 Trolli, StGhinassi 101).

It. *bisognosi* m.pl. 'indigenti, poveri' (dalla fine sec. XIII, DanteMaianoBettarini, LIZ; B; DeMauro; Zing 2007), mil.a. *besognioso* m. (ante

1315, Bonvesin, TLIO)¹¹, bol.a. *bexognoxi* pl. (1287-1300, VitaSPetronis, ib.), urb.a. *besognoso* m. (sec. XIII, Poesie, ib.), trevig.a. *bisognoso* (1335ca., NicRossi, ib.)¹², tosc.a. *bisognosi* pl. (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, Prosa-DuecentoSegre-Marti 81), fior.a. *bisognoso* m. (seconda metà sec. XIII, Davanzati, TLIO), *bisognosi* pl. (seconda metà sec. XIII, GarzoSChiara, ib.), pis.a. *bisognosi* (1302-08, BartS-Concordio, ib.), sen.a. ~ (1309-1310, Costituto-Lisini), *bisognoso* m. (1427, SBernSiena, LIZ), cort.a. *bisognosi* pl. (ante 1345, CapitoliCompDisciplinati, TLIO), eugub.a. *bisognosi* (ante 1333, BosoneGubbio, ib.), tod.a. *besognosi* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), roman.a. *bisognosi* (1358ca., BartJacValmontone, ib.), cassin.a. (*li*) *besongiosi* (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolg-Romano), salent.a. *bisognosi* (1450ca., SidracSgrilli), messin.a. *bisonnusi* (1302-37, Giocampulu, TLIO), lig.occ. (Mònaco) *büsügnusu* m. Frolla, emil.occ. (parm.) *bisognos* (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) *bisugnòus* Coronedi, garf.-apuano ' *b ə z o ñ ñ ó z ə* ' (Luciani, ID 39), sic.sud-or. (Vittoria) *bbisugnùsu* Consolino.

It. *bisognose* f.pl. 'donne indigenti, povere' (1936, Palazzeschi, B).

Sintagmi: bol.a. *caxi bexognoxi* agg.m.pl. 'situazioni difficultose, gravi' (prima metà sec. XIV, DicerieVolgari, TLIO), ven.a. *caso* (*e tempo*) *besognoso* agg.m. (prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, ib.), pis.a. *casi bisognosi* (ante 1342, Cavalca, ib.), it. (*a tempo*) (*tanto*) *bisognoso* agg.m. (1516-32, AriostoDebenedetti-Segre 400).

Venez.a. *persone besognose* agg.f.pl. 'persone indigenti' (1317, CedolaPieroDonado, TestiStussi 92, 151, 30), sen.a. *bisognose persone* (1309-1310, CostitutoElsheikh).

It.a. *poveri bisognosi* agg.m.pl. 'persone indigenti' (fine sec. XIII, Novellino, TLIO), ~ *bixognosi* (1369-73, Maramauro, TLIO), lig.a. ~ *bexognoxi* (prima metà sec. XV, ViaParaisoBorghi 85), lomb.a. *pover besognos* agg.m. (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO), ven.a. *poveri besognoxi* agg.m.pl. (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez.a. *poveri bessognosi* (1309, CedolaRomano, TestiStussi), ~ *bexognioxi* (1416, TestiSattin, ID 49,52,11), *puoveri besognosi* (ib.,

¹¹ Cfr. ATed. medio *bisognosi*, *das ist bettler, nennet* (1574, Guicciardini, Wis).

¹² Cfr. *Pantolon de' Bisognosi*, nota maschera veneziana (Zamboni).

29,13), *povere bexongnoxe* agg.f.pl. (1415, Testi-Sattin, ID 49,45,11), prat.a. *poveri biso(n)gnosi* agg.m.pl. (1293-1306, CeppoPoveri, TLIO), lucch.a. ~ *bisognosi* (1362, StatutoSantuario, ib.), pis.a. *povero biçognoso* agg.m. (1270-90, 5 QuindiciSegni, ib.), perug.a. *poveri bisognosi* agg.m.pl. (1333ca., SimFidati, ib.), cast.a. *povari bisongnosi* (seconda metà sec. XIV, CapitoliDisciplinatiSCaterina, ib.), chiet.a. *poviri bosen-giosi* (1418, FioritaArmazzinoRif, ib.).

Prov.: tosc. *giovane ozioso, vecchio bisognoso* 'i giovani devono preoccuparsi del futuro' (dal 1853, ProvTosc, TB; Zing 2007).

Superl.: it. **bisognosissimo** agg. 'che ha grande necessità di qc.' (ante 1540, Guicciardini, LIZ; 15 ante 1595, TassoLettere, ib.; ante 1729, Salvini, Crusca 1866).

It. *bisognosissimo* agg. 'poverissimo' TB 1863.

Fior.a. **bisognosamente** avv. 'stentatamente, miseramente' (ante 1698, Redi, Crusca 1729)¹³, it. 20 ~ (D'AlbVill 1772; ib. 1797; dal 1954, Zing; DeMauro; Zing 2007).

1.c.β. 'bisogno corporale'

It. **bisognino** m. '(eufem.) necessità corporale' 25 (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2007), piem. *bzuñíy* (DiSant'Albino; Brero), lomb.alp.or. (Tàrtano) *bezuñí* Bianchini-Bracchi.

1.c.γ. oggetti

Triest. **bisognin** m. '(marin.) matafione, ciascuna delle piccole cime fissate alle vele e alle tende che servono per tirarle' Pinguentini, *bisoñín* DET¹⁴, *bizoñín* Rosamani, istr. (capodistr.) ~ ib., ven.adriat.ot. (Lussingrande) ~ ib. 35

Triest. *bizoñín* m. 'frenello (della rigola)' Rosamani, istr. (capodistr.) ~ ib.

Ancon. (senigall.) *bisuñíy* m. 'pezzetto di legno del *krókk*, che serve a tirare la fune della sciabica, lasciando libere le mani' (ManciniAM, 40 BALM 21,96).

Àpulo-bar. (bar.) *bisognino* m. '(marin.) treccia, tessuto o intrecciamento di fili di spago, che serve a vari allacciamenti nell'attrezzare un bastimento' DeSantisG.

Composto: lad.ven. **fabizóño** m. 'legname da costruzione assegnato dalle Regole o dai Comuni' PallabazzerLingua, lad.cador. ~ (oltrechius.) 'legname da opera (in parte gratuito) 50 concesso ogni 10 anni ai regolieri per i propri

bisogni' Menegus, Candide *fabizóñu* DeLorenzo, Campolongo *fabizóño* DeZolt.

Sintagma: it. *fabbisogno di scena* m. 'il complesso degli oggetti che occorrono in uno spettacolo teatrale' (dal 1968, B; DeMauro 1999).

2.a. espressioni verbali (con 'bisogno')

2.a.α. 'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'

It. **aver bisogno** (*di q.lqc. Idi + inf.*) 'mancare, essere nella necessità di procurarsi o di fare una data cosa; esservi tenuto costretto; desiderare caldamente; aspirare istintivamente' (dal 1321, Dante, LIZ; TB; B; DeMauro; Zing 2007), it.sett.occ.a. [*aver*] *bessogno* (sec. XV, FioreVirtùBellato 12)¹⁵, venez.a. [*ver*] *besogno de qc.* (1250ca., PamphilusVolg, TLIO), pad.a. *aver bisogno* (1452, SavonarolaMNystedt-2), trevig.a. ~ *besogno* (1335ca., NicRossiBrugnolo), venez.a. à ~ (*alla dita contrata*) (1288, ContrFabbricazione, TestiStussi 19,7), tosc.a. [*aver*] *bisogno (di qc.)* (fine sec. XIII, TristanoRicc, LIZ), fior.a. *aver i bisogni di q.* (ante 1292, FioreRettorica, TLIO), *bisognio n'anno* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 176,7), *aver bisogno (di qc.)* (1312ca., DinoCompagniCronica, LIZ; ante 1372, AndreaCappellanoVolg, TLIO), tosc.occ.a. [*ver*] ~ *di qc.* (1348ca., OffFlagellSGPom, ib.), sen.a. 30 [*ver*] ~ (1294, LetteraSansedoni, ib.), perug.a. [*ver*] *besogno* (1351-60, SaggiRossi, ib.), roman.a. [*ver*] *bisuoigno* (1358ca., BartJacValmontone, ib.), cassin.a. [*ver*] *besonju* (1200ca., RitmoCassin, ib.), luc.a. *have[r] bisogno* (Tricarico 1507, TestiCompagna 92), sa- 35 lent.a. *avere* ~ (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. *avi bisognu* (1373, PassioneSMatteoPalumbo), *aviri* ~ (sec. XIV, VitaSONofrioPalma, ASSic 34), *bisognu aviri* (1519, ScobarLeone), messin.a. [*ver*] *bisogno de q.* (1302-1337, GiovCampulu, TLIO), lig.cent. *avé bezéñu* VPL, lig.gen. ~ ib., gen. *avei bezêugno* Casaccia, piem. 40 *avéye bzóñ* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat), tic.alp.occ. (Broglio) *i a basögna d'aqua* (VSI 2,496a), Aurigeno *á yam bizqñ da* (AIS 1391, p.52), *a i am bisögn da* (VSI 2,496b), Palagnedra *la gh'eva bisögn da qc.* ib., tic.alp.cent. (Leöntica) *véigh būsögn de mí* ib., Malvaglia *avröss miga bisögn da* ib., Biasca *gh'o bisegn* ib., tic.prealp. (Bedigliora) *a gh'o bisögn da* ib., Villa Lugan. *al gh'a besegn* ib.,

¹³ L'attestazione da GiordPisa costituisce molto probabilmente un falso rediano.

¹⁴ Cfr. anche mugl. *bisolin* m. 'id.' DET.

¹⁵ Cfr. fr.-it.piem. [*ver*] *besoig* 'avere la necessità' (1200ca., Sermsubalp, Tressel).

- Arogno *chi gh'a būsōgn dal fōgh* ib., moes. (Arvigo) e *gh'o besōgn de* ib., Roveredo *i gh'a besegn de tutt* ib., lomb.alp.or. (posch.) *gef bōsōgn da* ib., lomb.occ. (com.) [*avè*] *besōgn* MontiApp, lad.anaun. (Tuenno) *avér bi-zóñ (de)* Quaresima, emil.occ. (mant.) *avèrach bisōgn* Arrivabene, mirand. *aver bisogn* Meschieri, emil.or. (bol.) *avèir bisōgn* Coronedi, romagn. (faent.) *avè bsogn* Morri, lad.ates. (livinall.) *avèi bužén (de qc.)* PellegriniA, Auronzo di Cadore *avé bezuóy* Zandegiacomo, Candide *avé bizóñu (da)* DeLorenzo, fior. *avér bisógn* Frizzi, abr.occ. (Introdacqua) [*avér*] *bbəsuóññə* DAM, molis. (Ripalimosani) ~ *bbəswóññə* Minadeo, nap. *ave[r]* *besuogno* Rocco, dauno-appenn. (Trinitàpoli) ~ *bəsuóññə* Stehl 428, àpulo-bar. (Canosa di Puglia) ~ *bəzóññə* ib., sic. [*aver*] *bisognu* (ante 1815, Meli, LIZ).
- Ven.a. [*aver*] *bisogno (a la nave)* 'essere necessario' (sec. XIII, SBrendano, TLIO), tod.a. *a[ver]* *besogno che* + congiunt. (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), catan.a. *haviri bisognu* (1344ca., Stat, ib.).
- It.sett.occ.a. *aver bisogno (qc.)* 'avere necessità di qc.' (ante 1494, Boiardo, Trolli, StGhinassi 101), it.reg.mil. *aver bisogno (qc.)* (Poggi, StVitale 2).
- Emil.occ. (regg.) *avèir gran bisōgn d'una còsa* 'essere nella necessità di una cosa' Ferrari, bol. *avèir bisōgn d'una cossa* Coronedi.
- It. *non aver bisogno* 'poter vivere dei propri mezzi; non curarsene' (dal 1865, TB; DISC 1997).
- It. *non avrei bisogno d'altro* 'licenziando una persona dipendente che non è più necessaria' Petr 1891.
- It. *non avrei altro bisogno* 'quando q. ci dice cosa molto gradita' (Giorgini-Broglio 1877; Petr 1891); it. ~ *di bisogno* 'id.' Petr 1891.
- It. *avete bisogno di nulla?* 'modo di offrire i propri servizi' (TB 1865 – Petr 1891).
- March.merid. (asc.) *nən cí á bəsuóñə* 'non serve' Brandozzi.
- Nap. (procid.) *nen n'hó besuógno* 'non mi occorre' Parascandola.
- Piem. *aveje sò bsogn* 'avere il necessario, cioè l'abitazione e il vitto' DiSant'Albino, mil. *avè el sò bisogn* Cherubini, mant. *avèrgh al so bisògn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *aver el so bisogn* Malaspina, *aver al so bisogn* Pariset, guastall. *avér al seu bişóñ* Guastalla, regg. *avèir tutt al só bisógn* Ferrari, emil.or. (bol.) *avèir al so bisōgn* Coronedi, romagn. (faent.) *avèr e su*
- bsogn* Morri, venez. *avèr el so bisogno* Boerio.
- It. *averci bisogno* (uso impersonale) 'occorrere, essere necessario' 1532, Ariosto, B.
- 5 Loc.prov.: it. *chi ha bisogno s'arrenda* 'nella necessità si deve cedere' (ante 1665, Lippi, B); tosc. *chi ha più bisogno e più s'arrenda* 'chi ha bisogno d'aiuto deve fare il primo passo' (1853, ProvTosc, TB; Petr 1891); emil.or. (bol.) *chi a bisōgn s'arènda* Coronedi.
- 10 It. *chi ha bisogno si pieghi* 'chi ha bisogno d'aiuto deve fare il primo passo' (1688-1750, NoteMalmantile, B).– It. ~ *si scomodi* 'id.' Gher 1852; ~ *si scomodi* (Ugolini 1861 – Crusca 1866; TB), bol. *ki ha bizáññ si dzkómda* Ungarelli.
- Tosc. *il leone ebbe bisogno del topo* 'chi ha bisogno d'aiuto deve fare il primo passo' (1853, ProvTosc, TB)¹⁶.
- 20 Tosc. *il buon vino non ha bisogno di frasca* 'si dice di ciò che è già buono di per sé' (1853, ProvTosc, TB).
- Tosc. *ogni dieci anni un uomo ha bisogno dell'altro* (1853, ProvTosc, TB).
- 25 Piem. *dsgrassià col ch'a bsogn dj'aotri* 'chi per mano d'altri s'imbocca tardi, si satolla' DiSant'Albino, *dsgrassià coul ch'à l' à bsogn d'jaotri* D'Azeglio 97.
- Emil.occ. (parm.) *guai aver bisogn* 'misero chi ha bisogno degli altri' Pariset, emil.or. (bol.) *guai avèir bisōgn di alter* Coronedi; romagn. (faent.) *guèi a chi ha bsogn dj'ètar* Morri, corso cismont.or. (Èvisa) *còrciu à chi ha bisògnu* Ceccaldi; venez. (*malbia/gramo*) *chi ga bisogno dei altri* 'id.' Boerio, salent.cent. (lecc.) *mmara a ci hae besegnu* Attisani-Vernaleone.
- It. *chi ha bisogno del fuoco porga la paletta* 'chi ha bisogno d'aiuto deve fare il primo passo; nella necessità si deve cedere' TB 1863, mant. *chi gh'ha bisōgn dal foech, spòrsa la palèta* Arrivabene; piem. *chi a l' à bsogn d'feu, ch'a sporsa la man* D'Azeglio 97, *ki l' à bzóñ spónza la máη* Gavuzzi, emil.occ. (mirand.) *chi ha bisogno dal fogh, sa slonga* Meschieri; gen. *chi ha bezèugno de fèugo, porze ò dño* 'id.' Casaccia, bol. *chi ha bisōgn del fugh porza el dida* Coronedi.
- 40 Piem. *chi a l'a bsogn ch'a s'umilia* 'nella necessità si deve cedere' DiSant'Albino; mil. *chi ha bisogn se sbassa* 'id.' Cherubini, venez. *chi ga bisogn* ~ Boerio.

¹⁶ Con riferimento alla favola di Esopo.

Piem. *chi a l'a bsogn ch'a slonga la man* 'nella necessità si deve cedere' DiSant'Albino, mil. *chi ha bisogn slonga la man* Cherubini, emil.occ. (parm.) *chi ha bisogn*, ~ (Malaspina; Pariset), regg. ~ Ferrari, mirand. *chi ha bisogn, sa slonga* Meschieri.

Mil. *chi ha bisogn cerca* 'nella necessità si deve cedere' Cherubini.

Romagn. (faent.) *chi ha più bsogn s'acosta* 'nella necessità si deve cedere' Morri.

Tosc. *chi ha quattro e spende sette non ha bisogno di borsetto* 'non avere nulla da serbare' (1853, ProvTosc, TB).

Abr.or.adriat. (Castiglione a Casauria) *ki á bbəsúoññə, n'á da tənə vrəvuóññə* 'chi ha bisogno non deve provare vergogna' DAM; Moscufo *ki t'ę bbisúññə, n'adá tinó vrivúññə* 'id.' ib.

Trent.or. (primier.) *katárse te 'l bizóñ* 'trovarsi in miseria' Tissot.

It. [essere] **bisogno** (costruito impers.) 'essere necessario, opportuno, occorrere; essere fatale, inevitabile' (prima metà sec. XIV, Leggenda-Tob, TB; 1370ca., BoccaccioDecam, B; 1532, Ariosto, TB - 1622, Campanella, B)¹⁷, it.a. *besognn'è* (sec. XIII, LibroRomanzeVolgSatta), it.sett.a. *essere bisogno* (ante 1494, Boiardo, B)¹⁸, lig.a. *è bisogno* + inf. (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO), gen.a. *è bexogno* (1353ca., Passione, ib.), urb.a. *c'è besongno a* + inf. (sec. XIII, Poesie, ib.), mil.a. *era bisogno* (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, ib.), pad.a. *essere bisogno* (1452, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. *essere bizogno* (fine sec. XIII, DistichaCatonis, ProsaDuecentoSegre-Marti), *è bisogno* (ante 1327, CeccoD'Ascoli, LIZ), *bisogno èe* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), *è bisogno* + inf. (fine sec. XIII, PaoloLanfranchi, TLIO), *essere bisogno* (prima metà sec. XV, CantariAspramonte-Fassò), fior.a. ~ (1264, FioriFilosafiD'Agostino 148; ante 1292, GiamboniTrattatoSegre; 1322-32, AlbPiagentinaBoezio, B; sec. XIV, Statuti, Bambi, SLeI 14,90; ante 1372, AndreaCappellanoVolg, LIZ), *fue bisongno* (1272, LibroIacopi, NuoviTestiCastellani 258,47), *essere bisomgno*

¹⁷ Cfr. friul.a. *è bisugn* 'è necessario' (Cividale seconda metà sec. XIV, Esercizi, TLIO).

¹⁸ Cfr. fr.-it.piem. *es[er] besoig* v.impers. 'essere necessario' (1200ca., SermSubalp, Tressel), fr.-it. *è bexogno* (1384, VitaSMariaEgiziacaCasini, GFR 3,98, 788).

(1294, CapitoliCompOrsammichele, ib. 653,21), *sarà bisogno* (1313, StatutoArteOliandoli, Castellani, SLI 4,99), prat.a. *essere bisogno* (1295, CapitoliCompSCroce, ib.; ante 1333, Simintendi, B), sangim.a. (*quando*) *bisongno fusse* (1334, OrdinamentiArteLana, TestiCastellani), pist.a. *fosse bisogno* (1275, AlbBresciaVolgSofredipistoia, TB), *è bisogno* (ante 1336, CinoPistoia, LIZ), pis.a. ~ (1308ca., BartSConcordio, TLIOMat; ante 1342, Cavalca, TLIOMat), lucch.a. [essere] *bizogno* (1336, Ingiurie, Bongimarcheschi 23), *bisogno fie* (prima metà sec. XIV, RegoleSJacAltopascio, TLIO), *bisogno essere* (1376, StatutoMercantiManciniA-DoriniLazzareschi), volt.a. *essere bisogno o caso necessario* (+ congiunt.) (1336, Statuti, TLIO), sen.a. [essere] *bisogno* (1280-97, StatutoMontagutolo, ib.), perug.a. ~ (1333ca., SimFidati, ib.), umbro a. *bisogno è* (sec. XIV, LaudarioSMariaScal-Manetti), cast.a. *è bisogno* (metà sec. XIV, PassioneInnocenti), *è bisonnio* ib., tod.a. [essere] *besogno* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), *besogno è* ib., orv.a. *bisogno sarà* (1334, StatutoArteCalimala, TLIO), reat.a. *essere bisogno* (sec. XV, MosèRietiHijmans), it.merid.a. *besogn'* *è che* + congiunt. (ante 1250, CieloAlcamo, TLIO), *bisogno fu che* + congiunt. (1504, Sannazaro, B), nap.a. *besogno è che* + congiunt. (sec. XIV, RegimenSanitatisMussafia, SBAWien 106), salent.a. [essere] *bisogno* (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. [essere] *visognu* (prima metà sec. XIV, LibruSGregoriuPanvini 181), *era bisognu* (1373, PassioneSMatteoPalumbo), *è bisognu* (sec. XV, SGirolamoVolg, EpistulaSIheronimuSalmeri), *bisognu è* (1519, ScobarLeone), mes-sin.a. *bisognu [essere]* (1316-37, EneasVolgFolena), *fussi besognu de* + inf. a q. (1337ca., ValMaximuVolgMattesini, TLIO), palerm.a. *essere bisongnu per qc.* (1343, CapituliCumpDisciplina, ib.), emil.occ. (parm.) *esser bisogn* Malaspina, roman. *c'è bbisogno* (ante 1863, BelliVigolo, LIZ), nap. *fulfo bisogno* (prima del 1570ca., FuscolilloCronCiampagliaMs), *sarrà besuogno* Rocco, luc.nord-occ. (Venosa) *esser bisogno* (1533-1537, Santangelo, ID 46).

It. *essere bisogno a q.lqc.* (nell'uso personale) 'occorrere, essere necessario' (1516-32, Ariosto-Debenedetti-Segre 792; 1866, DeSanctis, B), lig.a. *ello era bessogno* (sec. XIV, VitaZoaneBatestoCocito-Farris 64), lomb.a. *el t'è bisogno* (inizio sec. XIII, Patecchio, TLIO), bol.a. (*li*) *è bisogno* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, ib.), tosc.a. *egli ee bisongno* (fine sec. XIII, TristanoRiccParodi), (*egli*) *è bisogno* (inizio sec.

XIV, MPolo, LIZ), tosc.occ.a. è *bizogno a q.* + congiunt. (fine sec. XIII, BestiarioTosc. ib.), fior.a. *ke t'è bisongno* (fine sec. XIII, DisciplinaClericalis, TestiSchiaffiniConcord), *bisongnio fia* (fine sec. XIII, DestrTroya, ib.), (a loro) *fia bisongnio* (1313, Castellani, SLI 4,99), (se) *fia bisogno a qc.* (sec. XIV, Statuti, Bambi, SLeI 14,90), *gli è bisogno* (ante 1372, AndreaCappellanoVolg, LIZ), *lli è bisogno* ib., prat.a. *essere bisogno* (ante 1333, Simintendi, B), sangim.a. (quello che) *bisongno serà* (1334, OrdinamentiArteLana, TestiCastellani), lucch.a. *elli è biçongno* (1336, Ingiurie, BonghiMarceschi 34), *elli è biçognio* (1348, ib. 38), aret.a. *bisogno loro era* (sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, TLIO), cast.a. *egli è bisogno che* + ind. (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, ib.), aquil.a. *lli ene bisogniu* + inf. (1330ca., BuccioRanalloSCaterina, ib.), sic.a. (non li) *sia bisogno* (1373, PassioneSMatteoPalumbo), sirac.a. [essere] *bisogno* (1358, SimLentiniRossiTaibbi), messin.a. (li così ki) *su bisogno a lu mangiari* (1316-37, EneasVolgFolena), tic.alp.cent. (bellinz.) *gh'era bisögn* (VSI 2,497a), moes. (San Vittore) *gh'è besegn de* ib., lomb.alp.or. (Brusio) *l' é bösögn* ib., lad.cador. (amp.) *l' é bişóyñ* Croatto.

It. *esserci bisogno* (con costruzione impersonale) 'essere necessario, opportuno, occorrere, convenire; essere fatale, inevitabile' (1585, Tasso, B; 1623, Galileo, B; dal 1863, TB; B; DeMauro; Zing 2007).

It. **far bisogno** 'occorrere, essere necessario (uso impersonale)' (dalla prima metà sec. XIV, LeggendaTob, TB; B; LIZ; DISC 1997), it.a. *far bisongno* (dopo il 1431, AndrBarberinoAspromonteBoni), lig.a. *fa[r] besogno (de dir)* (1350ca., DialogoSGregorioPorro 226), gen.a. *fa besogno* (ante 1311, AnonimoNicolas 14, 165), mil.a. ~ (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIO), ver.a. *fa[re] bisogno* (sec. XIV, GidinoSommacampagna, ib.), tosc.a. *fae* ~ (fine sec. XIII, TristanoRicc, LIZ), fior.a. *fa[re] ~* + inf. (1260-61ca., LatiniRetorica, TLIO), *far bisongno* (1272, LibroIacopi, ProsaOriginiCastellani 440), *far bisogno (cheldi + inf.)* (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre), sangim.a. *fa[r] ~ che* + ind. (1316, LetteraArrighi, TLIO), pis.a. *far bisogno* (ante 1342, Cavalca, B), amiat.a. *fa[re] ~* (1363, TestamentoNucciarello, TLIO), sen.a. *fa[re] ~* (1329, StatutoUniversitàArte, ib.), perug.a. *fo besogno* (che se facessero) (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *fa[re] besongno d'* + inf. (1374, Costitu-

zioniDiscSAndrea, TLIO), aret.a. ~ *bisogno (di)* (fine sec. XIV, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti), cast.a. *si fo bisogno* (metà sec. XIV, PassioneInnocenti), ~ *bisonnio* ib., it.cent.a. *fa[re] besongio* (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIO), salent.a. *fare bisogno* (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. *fa bisogno* + inf. (1373, PassioneSMatteoPalumbo), messin.a. *fa[re] bisogno* (1316-37, EneasVolgFolena), sirac.a. ~ (1358, SimLentini, TLIO), sanrem. *fà besögnu* Carli, gen. *fà bezëugno* Casaccia, tic.alp.occ. (Campo) *fèva bisögn da* (VSI 2,496b), tic.prealp. (Rovio) *fa bösögn da* ib., lomb.occ. (mil.) *fà (minga) bisogn* Cherubini, nap. *fece bisongno* (prima del 1570ca., FuscolilloCronCiampagliaMs).

It. *far bisogno (a q.)* 'occorrere, essere necessario (con costruzione personale)' (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1473-74, LorenzoMedici, LIZ; 1801-03, Foscolo, B), bol.a. *fa gram bisogno a q.* (1300ca., VitaSPetronio, TLIO), venez.a. *fa bexogno* + inf. *a q.* (1360-62, DandoloCronVenexia, ib.), tosc.a. *far[e] bisogno (a qc.)* (fine sec. XIII, TristanoRicc, LIZ; ante 1327, CeccoD'Ascoli, LIZ), (non li) *fa bisogno* (inizio sec. XIV, MPolo, LIZ), tosc.occ.a. (a voi) *non fa bisogno (dire)* (fine sec. XIV, DiretanoBandoCapapullo), fior.a. (li quali) *fanno bisogno (a ssalute)* (1284, CapitoliCompSGilio, TestiSchiaffiniConcord), *bisogno (vi) fanno (alla vita)* (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre).

It. *fare il bisogno* 'sbrigare una faccenda' (ante 1548, Lorenzino, B), fior. ~ (1568-1583, BàrtoliSiekiera); *farsi il bisogno* 'id.' (1739, Goldoni, B).

It. *fare il bisogno* 'fare ciò che è necessario, ciò che è desiderato da chi scrive o parla' (ante 1566, Caro, TB).

Lomb.occ. (com.) *fa i soeù besögn* 'badare ai propri interessi, alle proprie faccende' MontiApp, bol. *far al so bisögn* Coronedi, romagn. (faent.) *fèr e su bsogn* Morri, lad.ates. (b.fass.) *fèr si besègnes* (Rossi, EWD), nap. *fare i bisogne* Andreoli.

Lomb.occ. (com.) *mangià el sô besögn* 'mangiare quanto è necessario, sufficiente' MontiApp, ven.merid. (vic.) *el ga magnà el so bizògno* Candiago, *el ga magnà i so bizògni* ib., trent.or. (primier.) *mañár el so bizóñ* Tissot, fior. *mangiare il suo bisogno* Frizzi, ~ *i suoi bisogni* Camaiti.

Sen.a. *parere bisogno a q.* 'sembrare necessario' (1331ca., StatutiSMariaMisericordia, TLIO-Mat), perug.a. ~ *besogno* (1342, StatutoEl-sheikh, ib.).

B.piem. (vals. *veighi biseugn* 'trovarsi in stato di povertà' Tonetti.

Vit.a. *essere a bisogno* 'essere in difficoltà economiche, vivere negli stenti; trovarsi in stato di indigenza' (ante 1345, CapitoliDisciplinatiSLo-renzo, TLIO), lomb.alp.or. (Tàrtano) *vés al bezóñ* Bianchini-Bracchi, carr. *ésr al bə-zóñ* (Luciani, ID 39), corso cismont.or. (Èvisa) *ésse à bisògnu* Ceccaldi; novar. (Oleggio) *vés int al bzóñ* 'id.' Fortina; piem. *esse ant un gran bsogn* 'id.' DiSant'Albino, mil. *vess in d'on gran bisogn* Cherubini, emil.occ. (parm.) *esser in t'un gran bisogn* Malaspina, romagn. (faent.) *essar in t'un gran bsogn* Morri, sic.sud-or. (Vittoria) *éssiri ηtḡ bbiswóñnu* Conso-lino.

It. *essere molto a bisogno* (con costruzione impersonale) 'essere necessario, opportuno, occor-re' (ante 1541ca., GiovCavalcanti, B).

It. *fare al bisogno* 'essere adatto' (ante 1653, D. Bàrtoli, B; 1835, Leopardi, B).

It. *fare a suo bisogno* 'essere adatto' (1658, D. Bàrtoli, TB).

It.a. (*ti fia venuto*) *al bisogno* 'giungere oppor-tuno' (1370ca., BoccaccioDecam, TLIOMat); it. *venire a* ~ 'giungere opportuno' (1550, Vasari, TB; ante 1580, Borghini, TB); ven.a. *v[enire] a gran besogno* 'id.' (inizio sec. XIV, TristanoCors, TLIO), fior.a. *a grande bisongnio venire* (fine sec. XIII, LibroTroia, TestiSchiaffini 172, 22), *venire a grande bisogno* (prima metà sec. XIV, GiovVillani, ib.; 1378-85, Marchionne, ib.).

It. *avere di bisogno* (*di q.lc./di + inf.*) 'mancare, essere nella necessità di procurarsi o di fare una data cosa; esservi tenuto costretto; giovarvi, trarre profitto; desiderare caldamente; aspirare istintivamente' (1514-20, Machiavelli, B - 1556, Orviedo, Ramusio, LIZ; 1764ca., Il Caffé, ib.)¹⁹, it.sett.a. *havere de bisogno* (1522, Flaminio, Vignali, LN 43,36), pad.a. *aver de bisogno* (1452, SavonarolaMNystedt-2), *aver di bisogno* ib., fior.a. *avere di bisogno (di quello)* (1484, PioVAr-lotto, LIZ), lig.cent. (Ormèa) *avĕa da bə-zányu* Schädell, petr. *avéi de bezáñnu* VPL, lig.gen. ~ ib., Arenzano ~ ib., gen. *avei de bezéugno* Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) *avii de bezúñnu* Vivaldi, spezz. *avée de bə-zóño* Conti-Ricco, *avĕ de bezóño* Lena, 50

¹⁹ Cfr. friul. (Budoia) *al à de bisuóig* 'ha necessità' Appi-Sanson 2, Erto *avéy de debežúij de* 'aver bisogno di' (Gartner, ZrP 16).

lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *avéy de be-zéñnu* VPL, piem. *avéy da bzóñ* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat; Gavuzzi), tic.alp.occ. (valmagg.) *i n'a d bisogn* (VSI 2,496), Caveragno *um gl a d basögn* ib., tic.alp.cent. (Quinto) *i a da bisogn* ib., Lumino *a da besegn* ib., tic.prealp. (Isona) *an'ò d besögn* ib., Grancia *a gh'em da bisögn* ib., Sonvico *ò de besögn da* ib., Rovio *l'o da büsögn* ib., tic.merid. (mendris.) *avé ch da bisáñ* Lurà 204, moes. (mesolc.) *om gh'a de besegn da* (VSI 2,496b), Roveredo *el gh'a da besegn* ib., lomb.alp.or. (posch.) *ho di bi-sogno* (1674, ib.), lad.anaun. (sol.) *avér de bižónyo* (Gartner, JbSUR 8), Tuenno *aver de bisogn* Quaresima, vogher. *avégh da bzóñ* Maragliano, emil.occ. (parm.) *aver d' bisogn* Pariset, bisiacco *vér de bizóño* Domini, lad.ven. (Caprile) *avéy de bisóñ* Pallabazzer-Lingua, lad.ates. (gard.) *aváy de bužán* (*de*) Lardschneider, bad.sup. *avēi d' bujēgn* (*d' vālch*) (Alton, EWD), *aváy d' bužáñ* (*d' ayút*) Pizzinini, fass. *aer de besegn* Mazzel-2, AFass. *aér de besègn* Mazzel, lad.cador. *ha de bisogno* (1598, Laude, Vigolo-BarbieratoMs), macer. *àgghjo de vesógnu* GinobiliApp 2, laz.merid. (Castro dei Volsci) *avé də biswóñə* Vignoli, sic. *aviri di bisogno* Traina, ~ *di bbisogno* (*di na cosa*) VS.

Piem. *goai aveje d' bsogn* 'misero, chi si trova nel bisogno' DiSant'Albino, lomb.occ. (mil.) *guaja a avè de bisogn* Cherubini, emil.occ. (parm.) *guai aver d' ~* Malaspina.

It. *è di bisogno* (impers.) 'essere necessario, oportuno; essere fatale, inevitabile' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat - 1928, Svevo, B), it.a. *essere di bisogno* (dopo il 1431, Andri-BarberinoAspromonteBoni), *di bisogno era + inf.* (1400ca., Cennini, ProsatoriVarese 307), mil.a. *è di bixogno* (prima del 1450, Sachella-Polezzo), venez.a. [*essere*] *de besogno* (1424, SprachbuchPausch 122; sec. XV, VocVenTed, Rossebastiano, GSLI 153,559), *eser de besogno* (1415, TestiSattin, ID 49), [*essere*] *de (gran) bexogno* ib., [*essere*] *de (mazor) bixongno* ib., pad.a. *essere di bisogno* (1452, SavonarolaMNystedt-2), fior.a. *era di bisogno (di qc.)* (1312ca., DinoCompagniCronica, LIZ), *essere di bisogno* (1355ca., Passavanti, B; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), prat.a. [*essere*] *di bisogno* (1394, DocMelis 99), pis.a. *essere di bisogno* (ante 1342, Cavalca, TLIO), orv.a. ~ (1400ca., LettereMoretti, BISArtOrv 26), salent.a. [*es-sere*] *de bisogno* (1450ca., SidracSgrilli), sic.a. *è di bisogno* (fine sec. XV, OrdiniConfessionari-

Luongo), lad.ates. (gard.) *věšter de bu-žáγ* Lardschneider, livinall. *l'ě de bužěñ* Tagliavini.

It.merid.a. [*esserci*] *de bisognu* 'essere necessario' (prima metà sec. XV, LettereDeBlasi 75), lad. anaun. (Tuenno) *esserge de bisogn* Quaresima.

It. *essere di bisogno* (nell'uso personale) 'occorrere, essere necessario' (prima del 1553, Doni, B), venez.a. [*essere*] *de bessogno (alla dita gallia)* (1304, DeposizioneAnon, TestiStussi 28, 36, 3), pist.a. (*a francesco*) *è stato di bisognio* (1337-42, MemorieCinoPistoia, TLIO), fior.a. *era di bisogno di + inf.* (1310-12, DinoCompagniCronica, ib.), pis.a. *essere di bisogno* (1308ca., BartSConcordio, TLIOMat), emil.a. [*esere*] *di bixogno* (1360, BonaféTesoro, TLIO), march.a. *essere di bisogno* (1409-1411, LettereGilioAmorusoBocchi), nap. *sarrà de besuogno* Rocco.

Romagn. *éasar kwel di bzóñ* 'essere quello di cui ci si rammenta solo nel momento di bisogno' Ercolani.

It. *far di bisogno (a q.)* (con costruzione impersonale) 'occorrere, essere necessario' (1585, G.M. Cecchi, B), nap.a. *fo de bisonyo* (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchioCompagna, MemZoll), tic.prealp. (Sonvico) *s'el fa de besögn* (VSI 2,496b), lad.ates. (gard.) *fě de bužán* Lardschneider, bad.sup. *far de beusogn* (1763, BartolomeiKramer), fass. *fěr de besegn* 30 Mazzel-2.

Piem. *pyé ki ka fa dabzóñ* 'prendere oltre il necessario' (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat).

It.a. *far di bisongno* (con costruzione personale) 'occorrere, essere necessario' (dopo il 1431, AndrBarberinoAspromonteBoni), fior.a. *fa[re] di bisogno (alla vita dell'uomo)* (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre), it. *far[e] di bisogno* (1516-32, AriostoDebenedetti-Segre 752 - 1658, D. Bàrtoli, TB), gen. *fā de bezēugno* Casaccia, piem. *fě da bzóñ* Gavuzzi, tic.alp.cent. (Leöntica) *gh faseva de büsögn* (VSI 2,496b), tic.prealp. (Sonvico) *la farà de besögn* ib., lomb.alp.or. (posch.) *fea da bösögn* ib. 497a, lomb.occ. (mil.) *fà de bisogn* Cherubini, lomb. or. (berg.) *fà de bisögn* Tiraboschi, vogher. *fa da bzóñ* Maragliano, mant. *far 'd bisögn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *fà d' bisogn* (Malaspina; Pariset), ven.centro-sett. (Revine) 50 *far de bizóné* Tomasi, it.merid. it. *far[e] di bisogno* (1912, Siniscalchi).

It.a. *pare[re] di bisogno a q.* 'sembrare necessario' (1373-74, BoccaccioEsposizioni, TLIO).

Piem. *piè pi ch'el bsogn* 'prendere più del necessario' DiSant'Albino, bol. *toren più dël bisögn* Coronedi, romagn. (faent.) *tó pió de bsogn* Morri.

Fior.a. *essere in bisogno* 'essere nella necessità' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TB).

It. *trovarsi nellin bisogno* 'trovarsi in una situazione di bisogno' (TB 1865; Giorgini-Broglio 1877; Petr 1891); tic.prealp. (Melide) *trovass nel bisögn* (VSI 2,495b), romagn. (faent.) *truvès in t'un gran bsogn* Morri.

It. *far per bisogno* (uso impers.) 'occorrere, essere necessario' (ante 1375, BoccaccioEsposizioni, TLIOMat).

Piem. *fe da bsogn* (con costruzione personale) 'occorrere, essere necessario' DiSant'Albino.

Tic.alp.occ. (Losone) *morì da tucc i bisögn* 'morire per mancanza del necessario per nutrirsi' (VSI 2,496a).

Tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *mòrt dal besegn* 'morto di fame' (VSI 2,495b).

Novar. (Oleggio) *vég da bdzóñ* 'trovarsi in stato di povertà' Fortina, tic.alp.cent. (Biasca) [*vég*] *d bisegn* (VSI 2,496a), tic.prealp. (Rovio) *vék da büzóñ* Keller-1, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *vék de bizúñ* Massera.

Loc.prov.: it. *il bisogno aguzza l'ingegno* 'la necessità rende l'uomo sveglio e intelligente' (Giorgini-Broglio 1877; Petr 1887); lomb.or. (berg.) *ol bisögn al gössa 'l talènt* Tiraboschi; lad.cador. (amp.) *el bişóyñ fěš fěi* (Croatto; Quartu-Kramer-Finke); sic. *lu bisognu fa sentiri a li surdi* Traina.

It. *il bisogno non ha legge* 'la necessità spinge a non obbedire alle leggi' (1698, Moniglia, B - Petr 1887); corso cismont.or. *u visögnu abatte a lege* Falcucci, corso cismont.occ. (Èvisa) *u bisögnu abbatte a lége* Ceccaldi, salent.cent. (lecc.) *lu besegnu nu troa legge* Attisani-Vernaleone⁴.

Piem. *quand a j'è 'l bsogn tut è bon* 'nelle situazioni di necessità bisogna accontentarsi' DiSant'Albino; carr. *kwand l bəzóñ i sirá l pənsér i vnirá* 'la necessità è di sprone' (Luciani, ID 39).

It. *chi dice uomo dice bisogno* 'tutti gli uomini hanno più o meno dei bisogni' (1772, Paoletti, Crusca 1866).

Fior.a. *bisogno fa fare cosa da blasmare* 'la necessità rende audaci' (seconda metà sec. XIII, Garzo, TLIO).

Emil.or. (bol.) *al bisögn fa far d'gran coss* 'la necessità può più che la vergogna' Coronedi; ro-

magn. (faent.) *e bsoḡn e fa fé de gran quell Morri.*

Tosc. *la roba è fatta per i bisoḡni* 'per adoperarla via via che si presenta la necessità' (1853, ProvTosc, TB).

Àpulo-bar. (grum.) *u besúegne fêsce l'ómmene sevregúegne* 'la necessità fa l'uomo audace' Colasuonno.

Fior.a. *bisogno fa prod'uomo* 'la necessità sprona verso buone riuscite' (prima metà sec. XIV, GioVillani, B), bol. *il bisogno fa l'uomo prode Coronedi.*

Fior.a. *bisogno fa la vecchia trottare* 'la necessità rende svelti anche i tardi' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, B), *il bisogno fa trottar la vecchia* (1634, Rondinelli, Crusca 1866), piem. *el bsoḡn a fa trotè la veja* (DiSant'Albino; D'Azeglio 97), bol. *al bizáññ fa truttær la véca* Ungarelli, trent.or. (tasin.) *el bisogno el fa trotar anca la vécia* Biassetto, *il bisogno fa or trottar la vecchia* (1550-51, G.M. Cecchi, Tramater).

Lig.cent. (Pieve di Teco) *a rusâ a cara dunde u fa u besoeḡnu* 'i benefici vanno a chi li merita' ('*la rugiada cade dove è necessario*', Durand-2).

Piem. *el bsoḡn a fa l'om coragios e fort* 'la necessità rende l'uomo audace' DiSant'Albino, emil.or. (bol.) *al bizáññ fa kurág* 'la necessità spinge ad azioni coraggiose' Ungarelli, venez. *el bisogno fa coragio* Boerio; bol. *al bisóḡn fa l'om dêster* 'id.' Coronedi.

Piem. *el bsoḡn a fa conosse j'amis* 'nella necessità si riconoscono gli amici' (DiSant'Albino; D'Azeglio 97), *lê bzòḡn a fâ conosse j'amis* Gribaudo-Seglie.

Tosc. *il bisogno fa l'uomo bravo* 'la necessità sprona verso buone riuscite' (1853, ProvTosc, B); ~ *ingegnoso* 'id.' ib.

Tosc. *bisogno fa buon fante* 'la necessità spinge il soldato verso azioni valorose' (1853, ProvTosc, B).

It. *bisogno genera bisogno* 'da necessità nasce necessità' (1866, De Sanctis, B).

Venez. *el bisogno insegna* 'necessità costringe ad operare' Boerio.

Tosc. *l'amore, l'inganno e il bisogno insegnano la rettorica* 'la necessità aguzza l'ingegno' (1853, ProvTosc, TB).

Piem. *el bsoḡn a mostra a travajè* 'la necessità insegna a lavorare' DiSant'Albino.

Tosc. *quando il bisogno picchia all'uscio, l'onestà si butta dalla finestra* 'in caso di necessità si è disposti a tutto' (1853, ProvTosc, TB).

Venez.a. [*avere*] **debesogno** (*niente*) 'aver necessità' (1424, SprachbuchPausch 135), vogher. *avégh dabzòñ* Maragliano, lad.ates. (gard.) *aváy dabužáy* Gartner, livinall. *avéy debuzéy* PellegriniA, lad.cador. *ha debisogno* (1598, Laude, Vigolo-BarbieratoMs).

Vogher. *fa dabzòñ* 'essere necessario (costruito impersonalmente)' Maragliano, lad.ates. (gard.) *fé dabužáy* Gartner.

2.a.β. 'bisogno corporale'

Fior.a. *fare suo bisogno* 'sbarazzarsi degli elementi non assimilati; defecare, urinare' (1325ca., PistoleSeneca, TLIOMat), it. *far i suoi bisoḡni* Petr 1891, *fare i propri* ~ 'id.' (dal 1949, Brancati, B; Zing 2007), lig.occ. (sanrem.) *fâ i soi besòḡni* Carli, lig.gen. (savon.) *fâ i seu bezeuḡni* Besio, gen. *fâ i sò bezèuḡni* Casaccia, *fâ i sò besèuḡni* Gismondi, piem. *fê so bsoḡn* (Capello - DiSant'Albino), b.piem. (vales.) *fêe i suoi biseuḡn* Tonetti, novar. (Oleggio) *fé i bdzánñi* Fortina, tic. *fa l sò bisòḡn* (VSI 2,496), *fa i sò bisòḡn* ib., Rovio *fa l sò bisòḡn* ib., lomb.alp.or. *fâr al se bezánñ* (Longa,StR 9), Tàrtano *fâ ü bezúñ* Bianchini-Bracchi, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *fâ 'l sò bizúñ* Massera, lomb.occ. (com.) *fa 'l sò besòḡn* MontiApp, mil. *fâ i sò bisòḡn* Cherubini, vigev. *fâ i só bzóñ* Vidari, lomb.or. (berg.) *fa 'l sò bisòḡn* Tiraboschi, cremon. *fâ i so bizánñ* Oneda, bresc. *fâ 'l sò bizòḡn* (Gagliardi 1759; Melchiori), lad.anaun. (Tuenno) (*nar a*) *fâr i so bizóñi* Quaresima, (*nar a*) *fâr l so bizóñ* ib., vogher. *fa i só bzóñ* Maragliano, mirand. *far al so bisoḡn* Meschieri, mant. *far i so bisòḡn* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), guastall. *far i seu bisóñ* Guastalla, regg. *fèr i sóo bisóḡn* Ferrari, emil.or. (bol.) *far i su bisoḡn* Coronedi, romagn. *fêa e su bzóñ* Ercolani, *fa i so bisòḡn* ib., romagn. (faent.) *fèr e su bsoḡn* Morri, venez. *far i so bisoḡni* (Boerio; Piccio), ven.merid. (vic.) *fare i so bizòḡni* Candiago, bisiacco *far i so bizóñi* Domini, trent.or. (tasin.) *far i so bisoḡn* Biassetto, lad.ates. (fass.) *fèr si besèḡnes* Mazzel-1, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *féi i so bezuóy* Zandegiacomo, Candide *féi i so bizóñi* DeLorenzo, tosc. *fare i suoi bisoḡni* FanfaniUso, fior. ~ (Frizzi; Camaiti), Vinci *fâr um bizóño* (p.522), pist. (Prunetta) *fâre i bizóñi* (p.513), march.merid. (asc.) (*yí a fá*) *nu bəswóñə* Brandozzi, nap. *fare i bisogne* Andreoli, procid. (*uà fà*) *bisòḡno* Parascandola, dauno-appenn. (Sant'Agata di

Puglia) *fè (lu/nu) besògne* Marchitelli, àpulo-bar. (molf.) *fa besogne* Scardigno, bitont. *fa u besògne* Saracino, salent. *fare de li besogni* (ParlangèliVDS,RIL 92), salent.cent. (Cellino San Marco) *fáre bbisòññu* FanciulloMat, sic. *fari li so' bisognu* Traina, *fari lu so' bbisognu* VS, *fari di lu ~ VS*, sic.sud-or. (Vittoria) *fá ri u sq' bbiswóññu* Consolino; AIS 179. Piem. *podeje gnanca fè só bsojn dal gran travaj* 'essere occupatissimo nel lavoro' DiSant'Albino, lomb.occ. (mil.) *podè nanca fà el só bisògn del gran lavorà* Cherubini; emil.occ. (parm.) *n'aver gnanca temp da far i so bsojn* Malaspina.

2.b. espressioni verbali (con 'bisogna')

2.b.a. 'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda'

It.a. *dove così andasse la bisogna* 'così andarono le cose' (1370ca., BoccaccioDecam, B); it. *la bisogna (non) andò così* 'id.' (1550, Vasari, B); *si andò la bisogna* 'id.' (1554, Bandello, B); *così dovet'andar ~ 'id.'* (1744, Vico, B); *tanto andò ~ 'tanto andarono le cose'* (1554, Bandello, B).

It.a. *come andata fosse la bisogna* 'come andarono le cose' (1370ca., BoccaccioDecam, TB), it. (racconterò) *come andò ~* (ante 1850, Giusti, B), it.sett.occ.a. *come va ~* 'come procede la faccenda' (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti); it. (pensarono che) *altramente andasse ~* 'le cose andarono diversamente' (ante 1730, Valli-smeri, B).

Mil.a. *av[er] bexognia* 'avere necessità di qc.' (ultimo quarto sec. XIII, ElucidarioVolg, TLIO)²⁰, mant.a. *aver] bisogna* (1300ca., BelcalzerGhinassi, ib.), tosc.a. *~ bisogna* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzoRimeEgidi, ib.), cassin.a. *ave[r] bisogna* (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolg, ib.).

Trevis.a. *[essere] bisogna* 'essere necessario' (1335ca., NicRossiBrugnolo), venez.a. *el t'è ~* (sec. XIII, DistichaCatonis, TLIO), ver.a. *el è ben gran ~* (inizio sec. XIV, GiudizioUniv, ib.), prat.a. *[esservene] bisognia* (1408, DocMelis 73), grosset.a. *[essere] bisognia* (1268, AlbBre-sciaVolgAndrGrosseto, TLIO), cassin.a. *~ besongia* (sec. XV, RegolaSBenedettoVolgRomano), nap.a. *era bisogna (che + congiunt.)* (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolgDeBlasi, TLIO). It.sett.a. *sarebbe poca bisogna* 'ci vorrebbe poco' (1371-74, RimeAntFerarraBellucci).

Lig.a. *far bisogna a q.* 'essere necessario' (1350ca., DialogoSGregorio, TLIO); pav.a. *far bisogna* (1274, BarsegapeKellerE), ven.a. *fa[r] bisogna* (sec. XIV, HeiligenlegendenFriedmann), trevig.a. (mi) *fa[r] ~* (1335ca., NicRossi-Brugnolo), ver.a. *fa[r] ~* (1300ca., Transitus-VolgCornagliotti, AATorino 113), *i fa ~* (inizio sec. XIV, SCaterinaAlessandriaMussafia, TLIO).

10 It.a. *fare la bisogna* 'fare i fatti o le faccende' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TB); *far sue bisogne* 'id.' (1370ca., BoccaccioDecam, TLIO), lig.a. *fa[r] a q. bisogna* (seconda metà sec. XIV, DialogoSGregorio, TLIO); fior.a. *fare bisogne* 'id.' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B).

It. *così passa la bisogna* 'così vanno le cose' (ante 1580, Borghini, TB); *in altra guida passò ~* 'le cose andarono diversamente' (ante 1588, Sassetti, B).

15 Lomb.a. *al y'è de bisogna* 'è necessario' (prima metà sec. XIV, StatutoDisciplinatiSMaria, TLIO).

Lomb.or. (cremon.) *fã a la bizãña* 'è necessario' Oneda.

25 Ossol.alp. (Antronapiana) *fa da bzéña* 'è necessario' Nicolet, *fa da wbzéña* ib., *fa da wzéña* ib.

Tic.alp.occ. (Campo) *mančé vé da la basögn* 'languire di fame' (VSI 2,496a).

30 Tic.alp.occ. (Caverigno) *morí da la basögn* 'morire d'inedia' (VSI 2,496a).

2.b.β. 'bisogno corporale'

Roman. *fá m bizõña* 'andare di corpo' (AIS 179, p.652).

2'. bisognalbisognarelabbisognare

It. **bisogna** v.imp. 'è necessario; è utile, conveniente, opportuno' (dal 1313, Dante, B; TB; DeMauro; Zing 2007)²¹, it.sett.a. *~* (1522, Flaminio, Vignali, LN 43, 37), it.sett.occ.a. *besogna* (1490ca., PassioneRevelloCornagliotti), ast.a. *~* (1521, AlioneBottasso), mil.a. *bisogna* (1476, LetteraBianco, Migliorini-Folena 2,86), emil.a. *~ (de dire)* (1360, BonaféTesoro, TLIO), bol.a. *besogna + inf.* (1280ca., ServenteseLambGere-me, ib.; seconda metà sec. XIII, MatteoLibri, ib.), urb.a. *~* (sec. XIII, Poesie, ib.), ven.a. *(li) ~ (a far)* (sec. XIII, SBrendanoGrignani, ib.),

50

²¹ Cfr. lat.maccher. *bisognare* v.impers. 'essere necessario' (1521, FolengoMacaronoeZaggia), fr.-it. *besogner* (sec. XIV, NicVeronaDiNinni), malt. *bisogna* 'è necessario' Aquilina.

²⁰ Cfr. fr.-it. *havir besognia* 'aver necessità' (sec. XIII, Cremonesi, StVitale 1).

- besogna* (sec. XV, PonzelaGaiaVaranini), venez.a. *besogna* (1250ca., PamphilusVolg, TLIO), *el bisongia (far)* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani 128), *el bixognia* (sec. XV, MPolo, OlivieriS,MiscCrescini), pad.a. *besogna* (fine sec. XIV, BibbiaFolena), *bisogna* (1521-33, Ruzante-Lovarinini), trevig.a. *besogna* (1335ca., NicRossi-Brugnolo), tosc.a. *bisogna* (metà sec. XIII, Poesie, TLIOMat), *besogna* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, B – seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TB), fior.a. *bisogna* (+ inf./di + inf.) (1260-61ca., LatiniRetorica, TLIO – sec. XIV, Statuti, Bambi,SLel 14,84), ~ (*che* + indic.) (ante 1348, GiovVillani, TLIO), pist.a. *besogna (fare)* (1313, MazzeoBellebuoni, ib.), lucch.a. *bisogn[a]* (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbiccianni, TLIO; sec. XV, Bonamore), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordio, B), sangim.a. ~ (1309ca., Folgore, TLIO), sen.a. ~ (1295, CapitoliCompDisciplinati, TLIOMat – 1427, SBernSiena, B), aret.a. ~ + inf. (sec. XIII, ContiAntichiCavalieri, TLIO), perug.a. ~ (prima del 1320, Livero-AbbechoBocchi), cort.a. *bisogna (de + inf.)* (1345, Statuti, TLIO), march.a. *besogna* (1409-1411, LettereGilioAmorusoBocchi), *bisogna* ib., *bisongna* ib., tod.a. *besogno à* (fine sec. XIII, JacTodiMancini), *bisognò + congiunt.* (1495ca.-1536, CronacheMancini-Scentoni), orv.a. *besongnia* (1400ca., LettereMoretti,BISArtOrv 26), *bisongna* ib., *besongna* ib., *bisogna* ib., aquil.a. (*annui*) ~ (*fare*) (1362ca., BuccioRanallo, TLIO), nep.a. ~ (1459-1468, AntLotieriMattesini, ContrDialUmbra 3), roman.a. ~ (*che* + congiunt.) (1358ca., BartJacValmontone, TLIO), nap.a. *bisogna* (1477ca., CarafaNardelli-Lupis), *bisognia* ib., *bisogn[a]* (1480, EsopoVolgGentileS; 1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), *besongnia che + congiunt.* (ante 1489, JacJennaroParenti,SFI 36, 348, 3), *bisonya* (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchioCompagna, MemZolli), *bisomy[a]* ib., *bisongny[a]* ib., *besogna* Rocco, tarant.a. *bisognia* (+ inf., *che* + cong.) (inizio sec. XVI, Trattato-Igiene, Piemontese-2), cal.a. *bisogn[a]* (sec. XV, TestiMosino 44), sic.a. ~ (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni; ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo; sec. XV, SGirolamoVolg, EpistulaSIheronimuSalmeri), ~ (*ki* + congiunt.) (fine sec. XV, OrdiniConfessioniLuongo), messin.a. ~ (*di plangiri*) (1316-37, ValMaximuVolg, TLIO), lig.occ. (Airole) *bezóñā* (p.190), *bizóñā* ib., Pigna *bezéñā* (Merlo, ID 18), lig.alp. *baséñā* Massajoli 187, lig.cent. (Borgomaro) *bezéñā* (p.193), Noli *bazéñā* (p.185), *bezéñā* ib., lig.gen. (gen.) *vesogna* (1637, BrignoleSaleGallo), *bezèugnā* Casaccia, *besèugnā* Gismondi, bonif. *bizóñā* (ALEIC 11, p.49), Zoagli *bezéñā* (p.187), *bizéñā* ib., Val Graveglia *bezóñā* Plomteux, *besóñā* Plomteux, lig.or. (Borghetto di Vara) *bizóñā* (p.189), lig.Oltregiogo 'bzéñā', lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *bezéñā* (p.179), Bardi *bizóñā* (p.432), *bizóñā* ib., piem. *bizóñā* (1783, PipinoRacc-2 – Ponna 1830), APIem. (foss.) *besogna + inf.* (1557-1619, BarrotoSacco,BSS 163,157), APIem. 'bzóñā', Cortemilia *bdzéñā* (p.176), Corneliano d'Alba *bzúñā* (p.165), b.piem. (Ottiglio) *bzóñā* (p.158), ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *bzóñā* (p.114), ossol.alp. *bizéñā*, *bzéñā* Nicolet, *bzéñā* ib., *bzóñā* id., Antronapiana *bzéñā* (p.115), *bdzéñā* Nicolet, Bognanco *bizéñ* ib., Trasquera *bzéñā* (p.107), Premia *büzéñā* (p.109), *bizéñā* ib., tic.alp.occ. (Aurigeno) *bizéñā* (p.52), Ronco sopra Ascona *bezóñā* (VSI 2,498a), Indémini *bazéñā* (p.70), tic.alp.cent. *bizéñā*, Rossura *büzéñā* (VSI, 2,498a), Chirònico *bizéñā* (p.32), bellinz. *bizéñā* (VSI 2,498a), tic.prealp. (Camignolo) ~ ib., Breno ~ (p.71), Rovio *büzéñā* (VSI 2,498a), tic.merid. *bizéñā*, moes. (Lostallo) *bezéñā* (VSI 2,497b), lomb.alp.or. 'bizéñā' (Longa,StR 9), 'bizóñā', posch. *bisogna* (1676, VSI 2,498b), lomb.occ. (Nonio) *bizéñā* (p.128), Arcumeggia *bizóñā* (p.231), Canzo *bazóñā* (p.243), mil. *bisogna* Cherubini, Monza *bizóñā* (p.252), Binate *büzéñā* (p.250), vigev. *bzóñā* (Rossi, MIL 35,317), Bereguardo *bizéñā* (p.273), Sant'Angelo Lodigiano *bezóñā* (p.274), lodig. *bisogna* (ante 1704, FrLemenSella), Castiglione d'Adda *büzóñā* (p.275), lomb.or. 'bizóñā', 'bezóñā', trent.occ. 'bizóñā', 'büzóñā', lad.anaun. 'büzóñā', 'bizóñā', lad.fiamm. (Faver) *büzóñ* (p.332), *büzóñ* ib., *bizóñ* ib., vogher. *bzóñā*, mant. 'bizóñā', Bòzzolo *büzóñā* (p.286), emil.occ. 'bizóñā', *bzúñā*, 'bzéñā', Carpaneto Piac. *bzóñā* (p.412), Prignano sulla Secchia *bizéñā* (p.454), Sèstola *bzúñā* (p.464), lunig. (Arzengio) *bzúñā* (p.500), *bzúñ* ib., sarz. *bazóñā* Masetti, Castelnuovo di Magra 'bzóñā' (p.199), emil.or. 'bizóñā', *bizóñā*, Bàura 'bzóñā' (p.427), bol. *bsgna* Gaudenzi 36, *bzóñā* (p.456), *bizáñā* ib., Dozza *bizóñā* (p.467), romagn. 'bzóñā', faent. *bisogna* Morri, Fusignano *bzéñā* (p.458), Mèldola *bzóñā* (p.478), march.sett. 'bizóñā', Sant'Ágata Féltria *bzóñā* (p.528), Fano *bazóñā*

(p.529), ven. *bisogna* (Quaresima, StTrent 33), *bosogna* ib., venez. *bisogna* (1737-1794, GoldoniVocFolena; Boerio), *besogna* GoldoniVocFolena, ven.merid. *bizóñā*, vic. *bizón* Candiago, pad. *besuogna* (1547ca., CornaroMilani), ven.centro-sett. (conigl.) *busogna* (fine sec. XVI, MorelPellegrini-Molinari), *bisogna* ib., istr. *ˈbizóñā*¹, *bizwóñā*, ver. (Raldón) *bizón* (p.372), *bizóñā* ib., *bizóm* ib., Albisano *izóñā* (p.360), *bizóñā* ib., trent.or. *ˈbizóñā*¹, Viarago *bizón* (p.333), lad.ven. *ˈbizóñā*¹, lad.ates. (Arabba) *bizóñā* (p.315cp.), lad.cador. *ˈbezén*¹, *ˈbizóñā*¹, fior. *ˈbizóñā*¹, garf.-apuano (Càmpori) *bizóñā* (p.511), lucch.-vers. (Camaioire) *bizóñā* (p.520), Stazzéma *bizóññ* (ALEIC 11, p.55), pis. *ˈbizóñā*¹, volt. (Montecatini Val di Cecina) *bizóñā* (p.542), elb. (Pomonte) ~ (p.570), corso *ti visogna a* + inf. Falcucci 402, cismont.or. (Luri) *ˈbizóññū*¹ + inf. (ALEIC 178, p.2), *ˈbisóññā*¹ ALEIC, *ˈbizóññ*¹ + inf. ib., cismont.occ. (Èvisa) *bisugnā* Ceccaldi, oltramont.merid. (Livia) *bizóñǵā* (ALEIC 1123, p.43), gallur. (Tempio Pausania) *bizóñǵā* (ib. 11, p.51; AIS 1391, p.916), sass. *bizóññā* (ALEIC 11, p.50), *bizóñā* (p.922), grosset. (Scansano) *bizóñā* (p.581), tosc.-laz. (pitigl.) *bisóñā* (p.582), ALaz.sett. *ˈbisóñā*¹, Porto Santo Stéfano *bizóñā* (p.590), amiat. (Seggiano) *bisóñā* (p.572), sen. *ˈbizóñā*¹ (p.552), chian. (Sinalunga) ~ (p.553), Panicale *bizóñā* (p.584), perug. *bizóñā* (p.565), aret. ~ (p.544), casent. (Chiaveretto) ~ (p.545), cort. *ˈbizóñā*¹, umbro sett. *ˈbizóñā*¹, *ˈbisóñā*¹, ancon. (Montemarciano) *bizóñā* (p.538), *bzóñā* ib., macer. *ˈbizóñā*¹, Treia *bazóñā* (p.558), Servigliano *bbesògna* (Camilli, AR 13), umbro merid.or. *ˈbizóñā*¹, ALaz.merid. (Ronciglione) *bizóñā* (p.632), Caprarola *bisóññā* + inf. (Silvestrini, ACALLI 1,601), laz.centro-sett. *ˈbisóñā*¹, roman. *bisogna* (ante 1863, BelliVigolo, LIZ), *bizóñā* (p.652), cicolano (Collalto Sabino) *bisogna* (sec. XVII, Egidi, MiscCrocioni-Ruselloni 215), reat. *ˈbisóñā*¹, march.merid. *ˈbisóñā*¹, Grottammare *bisóñā* (p.569), *bisóñā* (DiNono, AFL-Macer 5/6,643), asc. *bisóñā* (p.578), teram. (Bellante) *bisóñā* (p.608), abr.or.adriat. (Montesilvano) *bisóñā* (p.619), abr.occ. (Capestrano) *psóñā* (p.637)²², *bisóñā* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *biswóñā* Vi-

gnoli, dauno-appenn. (Faeto) *buzéŋ kə* (p.715), Àscoli Satriano *bbəsóñə kə* (AIS 662, p.716), Trinitàpoli *bəsəñə* Stehl 464, àpulo-bar. (Canosa) *bəsóñə* ib., minerv. ~ Stehl 346, salent. *bəsògna* VDS, salent.sett. *busègna* ib., salent.cent. (Cellino San Marco) *bbisóññā ku* FanciulloMat, cal.cent. (Guardia Piem.) *bəzúñā* (p.760), messin.or. (Fantina) *bizóñā* (p.818), niss.-enn. (Sperlinga) *bəzóñā* (p.836); AIS 662, 1391 e cp.; ALEIC 11, 172, 178, 382, 1123.

Grad. (*perduo*) *bizóñā* v.impers. '(perduto) suppongo; probabilmente' Rosamani.

15 Con ritrazione d'accento: ossol.alp. (Antronapiana) *dzéñā* v.impers. 'è necessario; è utile, conveniente, opportuno' Nicolet, Viganella *dzóñā* ib., *dzáñā* ib., Bognanco *dzúñ* ib., tic.alp.occ. (Cerentino) *žéñ* (VSI 2,497b).

20 Varianti ridotte: tic.alp.occ. (San Nazzaro) *béžñā* v.impers. 'è necessario; è utile, conveniente, opportuno' (VSI 2,498b), tic.alp.cent. (Giornico) *búžñā* ib.

Emil.occ. (Carpaneto Piac.) *byǒ* v.impers. 'è necessario; è utile, conveniente, opportuno' (AIS 662, p.412), emil.or. (Minerbio) *bžó* (p.446), bol. *bzǎ* (p.456); AIS 1391.

It. *bisogna* (*a q.lqc.* + inf., con costruzione personale) v.intr. 'occorrere; essere necessario; convenire, essere adatto' (dal 1319, Dante, B; LIZ; Zing 2007)²³, it.sett.a. *biso(n)g(n)a* (inizio sec. XIV, Gloss, TLIO), lomb.a. *besognia* (seconda metà sec. XIV, PurgSPatrizio, ib.), cremon.a. *me bisogna* (*dir*) (inizio sec. XIII, UgucLodi, ib.), mant.a. *besogna* (*a q. per* + inf.) (1374, Grida, ib.), bol.a. ~ (*a qc.*) (prima metà sec. XIV, EpistolaCorti, ib.), romagn.a. *besogn'* (*a q.*) (1280, Serventese, ib.), venez.a. *besogna* (*a q.*) (1250ca., PamphilusVolg, ib.; sec. XIV, TristanoVenDonadello, ib.), *bisogna* (sec. XIII, DistichaCatonis, ProsaDuecentoSegre-Marti 191; 1348, TestamentoFaliero, TLIO; *te bexogna* (*dubiar*) (1370ca., LeggendaSAlban, ib.), *bixogna* (1490ca., ManualeTintoriaRebora 88), pad.a. *besogna a q.* (sec. XIV, DondiOrologio, TLIO), trevig.a. ~ (*a mi de* + inf.) (prima metà sec. XIV, EnselminoMontebelluna, ib.), ver.a. (*a ki*) ~ (*de pregar*) (sec. XIII, InsegnamentiGuglielmo, ib.), tosc.a. *bisogna* (1318-20, FrBarberino, B – prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò), *besongia*

²² Con assimilazione anticipatoria del tratto di sorità (Zamboni).

²³ Cfr. fr.-it. *besogner* v.intr. 'essere necessario' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

(1325, FioritaArmanninoRif, TLIO), *bisogniarà* (*de dare*) (1362-69, GiovPinciardiRicordanze, TLIOMat), fior.a. *bisogna* (1264, FioriFilosafiD'Agostino 131), ~ (+ inf.) (ante 1292, GiamboniTrattatoSegre), *non mi bisogna* (*lo tuo mestiere*) (seconda metà sec. XIII, DavanzatiMenichetti), prat.a. *biso(n)gna* (1293-1306, CeppoPoveri, TLIO), valdels.a. *bisognano* (1345, Stat, ib.), *ti bisognia* (*di farne*) (1291, LetteraConsigli, NuoviTestiCastellani 596,31; 1362-69, GiovPinciardiRicordanze, TLIOMat), prat.a. *biso(n)gna* (1293-1306, CeppoPoveri, ib.), pist.a. *ti bisognia* (*d'avere*) (1320-22, LetteraChiappelli, TLIO), lucch.a. *bisogna* (sec. XV, Bonamore), pis.a. ~ (1304, Stat, TLIO; 1302-08, BartSConcordio, TLIOMat), *biçognia* (1323, LetteraCastellani,FestsWartburg 26), volt.a. *bisogna* (*per qc.*) (1336, Stat., TLIO), tosc.sud-or.a. *bisognna a q.* (1300ca., QuestioniGeymonat), sen.a. *bisogna[re]* (1288, EgidioColonna-Volg, TLIO – 1309-1310, CostitutoElsheikh), perug.a. (*gli*) *bisignò* (*di tornarse*) (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *ti bisogna* (*d'amare*) (1333ca., SimFidati, TLIO), cast.a. *el me bisogna* (*mostrar*) (prima metà sec. XIV, NeriMoscoli, ib.), macer.a. *bessogna* (1480ca., DocAngeletti,AFLPerugia 7,110), tod.a. *besogna a qc.* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO), vit.a. *bisogna* (*di + inf.*) (1345, Stat., ib.), orv.a. *bisongna* (1334, Doc, ib.), abr.a. *besongia* (*a q.*) (dopo il 1325, Armannino, ib.), nap.a. *bisongna* (ante 1475, Masuccio, LIZ), *bisonya* (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchioCompagna,MemZolli), sic.a. *bisogna* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), *besongniao* (*cadire*) (sec. XV, PassioDistilo,StR 37), palerm.a. *bisongna* (1343, CapitoliCumpDisciplina, TLIO), tic.alp.occ. (Lavertezzo) *besgná a q.* (VSI 2,498b), tic.alp.cent. (Claro) *a bosegne* ib., tic.prealp. (Isone) (*stu curtell u m*) *besögnä* (*a mi*) ib., Torricella-Taverne (*agh*) *bisöгна* ib., lugan. (*ma*) *bisöгна* ib., Sonvico (*am*) *besöгнаress* ib., Cimadera (*egh*) *besöгна* ib., tic.merid. (Chiasso) (*ma*) *bisöгна* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bizuñá* Massera, romagn. *bzuñé*α Ercolani, venez. *bisognar* (1755-1794, GoldoniVocFolena), trent.or. (tasin.) ~ Biasetto, *bosognar* ib., nap. *bəsuñá*' Altamura, àpulo-bar. (martin.) *besugnà* GrassiG-2, ostun. *bəsuñá* VDS, salent. *bbesugnare* VDS²⁴, sic. *bbisugnari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) *bbisuñári* Consolino.

Ven.a. *besognare* v.intr. (costruito personalmente) *di* (+ inf./sost.) 'aver necessità' (fine sec. XIV, SalterioRamello), *besognar* (*a*) (1410, TestiSattin,ID 49, 35, 33), *bisógia* (1477, VocAdamoRodvilaRossebastiano 14), fior.a. *bisognare* (1260-61ca., LatiniRetorica, TLIO; 1306, GiordPisa, B; 1330, CapitoliOrdiniSMariaNuova, TLIO), (*ala Compagnia*) *bisognnavano* (*xii*) (1298, LibroCompagniaSMariaCarmine, TestiSchiaffini 67,24), *bisongnia[re]* (1291, LetteraConsiglio, NuoviTestiCastellani 596,20), *bisongnia[re]* (*guerniti*) (fine sec. XIII, LibroTroia, ib. 170,16), pis.a. *bisognare* (ante 1347, BartSConcordio, B), ~ (*di combattitori*) (sec. XIII/15 XIV, Microzibaldone, TLIO), perug.a. (*erbe le quali*) *bisognyano* (*per li suchi*) (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), cort.a. (*ogne cose che*) *bisogna de fare* (prima del 1345, CapitoliCompDisciplinati, TLIO), vit.a. (*tutti li capu ... che*) *bisognasse* (*d'adumare*) (1345ca., CapitoliDisciplinatiSLorenzo, ib.), nap.a. *besognare* (sec. XIV, RegimenSanitatisMussafia,SbAWien 106), *bisonya[re]* (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchioCompagna,MemZolli), *besonyar* ib., it. *biso(n)g(n)are* (inizio sec. XIV, GlossCastellaniSaggi 3, TLIO; 1810, Foscolo, B), piem. *bzuñé* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Brero), APiem. (tor.) *bsogné* (sec. XVII, Clivio, ID 37), tic.alp.occ. (Cavergno) *busgne[r]* (VSI 2,498b), tic.prealp. (Rovio) *büsöгна[r]* ib., lomb.alp.or. (posch.) *bisognà* (1676, ib.), lomb.occ. (mil.) ~ Cherubini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. *bisowñá* Bombelli, cremon. *bizüñá* Oneda, lad.fiamm. (cembr.) *bizoñár* Aneggi-Rizzolatti, venez. *bisognàr* Boerio, istr. (capodistr.) *bizoñár* Semi, rovig. *bizuñá* Rosamani, ver. *bisognàr* Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *bizoñár* Tissot, lad.cador. (oltrechius.) *bizoñá* Menegus, tosc.occ. (carr.) *bəzəñárə* (Luciani, ID39), umbro occ. (Magione) *bisoññé* Moretti, *bisoññá* ib., roman. *bisognà* (ante 1863, VaccaroBelli), nap. *bəsuñá* Altamura, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *bəzuñá* Mennonna, sic. *bisugnari* Traina, niss-enn. (piaz.) *bəsuñé* Roccella.

It. *bisognare* v.assol. 'essere necessario; convenire' (1321, Dante, B – 1857-58, Rovani, LIZ), pad.a. *bissognare* (1452, SavonarolaMNystedt-2), tosc.a. *bisognare* (1318-20, FrBarberino, B), fior.a. ~ (1264, FioriFilosafiD'Agostino 131; 1310-12, DinoCompagniCronica, B; prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), sangim.a. ~

²⁴ Senza indicazione di contesto.

(1309ca., Folgore, TLIO), lucch.a. ~ (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, ib.; sec. XV, Bonamore), pis.a. ~ (1304, BreveArteLana, TLIO), sic.a. *bisognari* (ante 1473, LibruTransituVita-DiGirolamo).

Lucch.a. *bisogna[re]* v.tr. ‘aver necessità di qc.’ (sec. XV, Bonamore), nap.a. *bisognare* (1477ca., CarafaNardelli-Lupis), *bisonya[re]* (seconda metà sec. XV, SummaLupoSpecchioCompagna, MemZolli), lad.ates. (b.fass.) *bezeñár* (Rossi, EWD), Moena *bezoñár* (Dell’Antonio, ib.), roman. *bisognà* (*un bisogno*) (ante 1863, VaccaroBelli), nap. *bəsuñá* Altamura. Inf.sost.: it.a. *bisognarvi* ‘l’essere necessario; necessità’ (1343-44, BoccaccioFiammetta, TLIO). Loc.verb.: it. *bisogna pur* ‘quando la necessità stringe’ (ante 1749, Saccenti, TB), ~ *pure* (Giorgini-Broglio 1877; Petr 1887); ~ *bene* ‘id.’ (TB 1865; Giorgini-Broglio 1877; Petr 1887).

Loc.prov.: tosc. *bisogna aprir la bocca secondo i bocconi* ‘ci si deve adeguare alle circostanze’ (1853, ProvTosc, TB).

Tosc. *bisogna macinare finché piove* ‘si deve mettere a profitto il momento’ (1853, ProvTosc, TB).

Tosc. *bisogna stancare il campo a volere che frutti* ‘la terra va lavorata affinché se ne ricavino i frutti’ (1853, ProvTosc, TB).

Tosc. *al prudente non bisogna consiglio* ‘il prudente sa prendere decisioni (modo di scusarsi per non dare consigli)’ (1853, ProvTosc, TB).

Tosc. *bisogna che la lettera aspetti il messo, non il messo la lettera* ‘l’uomo deve aspettare le circostanze, non le circostanze l’uomo’ (1853, ProvTosc, TB).

It. *bisogna che tutto cambi* ‘riferimento all’opinione che insiste sulla sostanziale conservazione dello *status quo*, anche attraverso rivoluzioni più apparenti che reali’ (1958, TomasiLampedusa, Cortelazzo-Cardinale; 1983, “Espresso”, ib.).

Prov.: tosc. *a popolo sicuro non bisogna muro* ‘il popolo forte d’animo trova la difesa in se stesso’ (1853, ProvTosc, TB).

Derivati: grosset.a. **bisognanza** f. ‘necessità, indigenza’ (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, B), tod.a. *bessognança* (fine sec. XIII, JacTodi-Bettarini), sic.a. *bisugnanza* (sec. XIV, VitaS-OnofrioPalma, ASSic 34).

Loc.verb.: pis.a. *essere in bisognanza* ‘indigenza’ (prima metà sec. XIV, OvidioVolgBigazzi ms. C).

Fior.a. **bisognante** agg. ‘che ha necessità’ (1310ca., Bencivenni, B), pad. *besognente* (1547ca., CornaroMilani), nap. *besognante* Rocco.

5 Sintagma: sic. **bisugnante** *ca* ‘modo d’esprimere un dubbio: pare, sembra, importa che’ (Biundi; Traina), *bbisugnanti ca* VS.

Trevis.g. **besognente** agg. ‘povero’ (1335ca., Nic-RossiBrugnolo); trent.or. (primier.) *bizo-*

10 *ñ é n t* ‘che ha necessità’ Tissot.

Agg.sost.: tosc.a. *bisognente* m. ‘persona indigente’ (1332, AntTempo, TLIO).

Sintagmi: venez.a. *poveri bessognenti* agg.m.pl. ‘persone indigenti, che versano in condizioni miserevoli’ (1309, CedolaRomano, TestiStussi 48, 61, 17).

Piem. *andè bsognand* ‘andar mendicando’ Di-Sant’Albino.

Fior.a. **bisognantemente** avv. ‘secondo il bisogno; a sufficienza’ (ante 1698, Redi, Crusca 1729)²⁵.

It. **bisognatario** m. ‘chi, pur non essendo il trattario di una cambiale, vi è obbligato (come traente, girante o avallante): ed è indicato sulla cambiale con la formula *al bisogno*’ (dal 1892, Garollo; B; DeMauro; Zing 2007).

It. **abbisognare** (*di q./di qc./di + inf.*) v.intr.

30 ‘avere necessità (*di q./di qc./di fare qc.*)’ (dal 1292-93ca., DanteVitaNuova, TLIO; B; LIZ; DeMauro; Zing 2007), it.a. *abisognare* (*di qc.*) (1304-07, DanteConvivio, TLIO; 1450ca., Galli-

Wiese, ZrP 45,495,4), cremon.a. *abesognar* (1400ca., FolchinoBorfonSalerno), bol.a. *abesog(n)are* (1243, ParlamentiFaba, TLIO), *abesogn[are]* (1248, FormoleFaba, ProsaDuecento-

Segre-Marti 17), *abesognare* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti), *abisognare* ib.,

40 tosc.a. *abbisogna[re]* *di + inf.* (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, ib.), fior.a. *abisogna[re]* (1260-61ca., LatiniRetorica, ib. – prima metà

sec. XIV, GiovVillani, LIZ), *abbisognare* (ante 1292, GiamboniVegezio, TLIOMat; fine sec.

45 XIII, TesoroVolg, ib.; 1322-32, AlbPiagentina-Boezio, TLIO), volt.a. *abisognia[re]* *de qc.*

(1348-53, LettereBelforti, ib.), grosset.a. *abisognia[re]* *di + inf.* (1268, AlbBresciaVolgAndr-

Grosseto, ib.), sen.a. *abisogna[re]* *di* (1309-10, CostitutoLisini, TLIO; metà sec. XIV, RicettarioLaur, TLIOMat), tosc.sud-or.a. *abisognare*

²⁵ Entrata nella Crusca 1729, l’attestazione da GiordPisa costituisce sicuramente un falso rediano.

alper (1300ca., QuestioniGeymonat), perug.a. (*ne*) *abesogna* (1288, EgidioColonnaVolg, TLIOMat; prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi), *abesogna[re]* (1342, StatutoElsheikh, TLIO), aret.a. *abisogn[are]* (metà sec. XIV, GoroArezzo, ib.), *abisogniare* ib., cast.a. *abisongna[re]* (seconda metà sec. XIV, CapitoliDisciplinatiSCaterina, ib.), ancon.a. *abbesogna[re]* (1345, PactiVinegiaAncona, ib.), roman.a. *abisuogn[are]* (1469, SFrRomanaPelaez, ASRomSP 14 e 15), lig.gen. (gen.) *abbisognar* (*di poco*) (1636, BrignoleSale, LIZ), *abbezèugnâ* Casaccia, fior. *abbisognare* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,200), corso *abisugnâ* Falcucci, cicolano (Borgorose) *abbesognâ* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *abbəsuñá* ib., irp. (San Mango sul Calore) *abbesognâ* DeBlasi, dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *abbusugné* Amoroso, *abbusegné* ib., luc.nord-occ. (Calitri) *abbisognâ* Acocella, Muro Lucano *avvusugnâ* Mennonna. Tosc.a. *abbisogn[are]* (*di cerebro*) v.intr. ‘man-
care, essere sprovvisto’ (ante 1327, CeccoD’Ascoli, TLIO), prat.a. ~ (*di lume*) (ante 1333, Simintendi, ib.), pis.a. *abisogna[re]* (*di dote*) (prima metà sec. XIV, VolgBigazzi [ms. A], ib.).

It. *abbisognare* (*a q.la qc.lper qc.laldi* + inf./che + cong./inf.) v.intr. ‘essere necessario, bisognare, 30
occorrere’ (1343-1344, BoccaccioFiammetta, TLIOMat; dal 1569, D. Bàrtoli, LIZ; DeMauro; Zing 2007), *abisogna[rm]* (1373-74, Boccaccio-Esposizioni, TLIO), *abesogniare* (*che io dicessi*) (1450ca., GalliWiese, ZrP 45,540,53), mant.a. *abexogna[re]* (1399, DocBorgogno, AMAMantova 40), bol.a. *abesogna[re]* (seconda metà sec. XIII, MatteoLibriVincenti), *abisogna* (*loro aiuto*) (1324, JacLana, TLIO), ven.a. *abesogna[re]* (inizio sec. XIV, TristanoVenDonadello, ib.), 40
tosc.a. *abisogna[re]* *a q. di* + inf. (fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIO), (*a volere ... intendere*) *abisogna[re]* (*molte scienze*) (ante 1334, Ottimo, ib.), (*cose ch’*) *abisognano* (*a ... province*) (inizio sec. XIV, MPoloBertolucci, LIZ), (*lavorii neces-
sarii e ch’*) *abbisognano* (*acciò che*) (seconda metà sec. XIV, PaoloCeraldo, TLIO), fior.a. *abisogna[re]* (1306, GiordPisa, ib.), *abisongnia[re]* (*a q.*) (1291, LetteraCon-sigli, NuoviTestiCastellani 594, 596 e 598), *abbisogna[re]* (*alla battaglia*) (ante 1292, GiamboniMiseriaTassi), (*conviene e*) *abisongna* (*che* + congiunt.) (1310ca., Bencivenni, TLIO), (*delle molte carte*) *abisogniano* (1353, RicordanzeMarsili, ib.),

pist.a. (*a lui*) *abisongnia[re]* + inf. (1320-22, LetteraChiappelli, TLIO), lucch.a. (*quelle cose che*) *adbisognano* (*adli 'nfermi*) (prima metà sec. XIV, RegolaSJacAltopascio, ib.), (*quello che ti*) *abbisogna* (sec. XV, Bonamore), pis.a. *abisogna[re]* (*ala corte nostra*) (1264, TrattatoPisaniTunisi, ProsaOriginiCastellani 390), *abbizogni* (*d'avere galee*) (1330, BrevePopolo, TLIO), sen.a. *abbisogna[re]* (*che* + congiunt.) (1298, StatutoArteLana, ib.), *abbisognare* (1406-1452, StatutiSestito), (*t’*) *abisogna[re]* (*d'andare*) (1427, SBernSiena, LIZ), grosset.a. *abbisognia* (*disaminare*) (1268, AlbBresciaVolg-AndrGrosseto, TLIO), reat.a. *abbisognare* (sec. XV, MosèRietiHijmans), cassin.a. *abensong[nare]* (sec. XIV, StatCassin, TLIO), nap.a. *abesogna[re]* *de* + inf. (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO), cassin.a. (*li*) *abesongi[are]* (sec. XIV, RegolaSBenedettoVolg-Romano), molf.a. *abisogna[re]* (1507, Statuti-Caratù, LSPuglia 3,54), fior. *abbisognare* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,220), corso cismont.or. (Èvisa) *abisugnâ* Ceccaldi, umbro occ. (Magione) *abisoññé* Moretti, roman. *abbisogna* (1834, BelliVigolo 1180,11; 1847, ib. 2176,14), *abbisogna* VaccaroTrilussa, nap. *abbesognare* (ante 1627, CorteseMalato – 1819, CapassoMormile, Rocco), *abbesuognare* (ante 1745, Capasso, ib.), dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *abbusugné* Amoroso, *abbusegné* ib., àpulo-bar. (Canosa) *abbusignè* Armagno, barlett. *abbesugnâ* Tarantino, biscegl. *abbisignâ* Còcola, molf. *abbəsañá* (Merlo, MIL 23, 269), *abbesegnè* Scardigno, rubast. *abbəsañó* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *abbesegnè* Maldarelli, grum. ~ Colasuonno, martin. *abbəsuñá* GrassiG-2, sic. *abbisognari* (Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *abbisuñári* Conso-
lino.

It. *abbisognare* (*di qc.*) v.intr. ‘far uso’ (ante 1861, MengaldoNievo 295).

Gen.a. (*per soi faiti*) *abesognar* v.intr. ‘provvedere ai propri bisogni’ (ante 1311, Anonimo-Nicolas 56, 104).

Tosc.a. *abisongnia[re]* (*riposo*) v.tr. ‘aver bisogno’ (fine sec. XIII, TristanoRicc, TLIO), pis.a. *abisogna[re]* (*vento*) (1327, BreveVilla, ib.), grosset.a. *abbisogni[are]* (*aiuto*) (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), tosc.sud-or.a. *abisognia[re]* (*nulla cosa*) (1298, QuestioniGeymonat, ib.), aquil.a. *abisogna[re]* (1330ca., BuccioRanalloSCaterina, ib.), it. *abbisogna[re]* (*senmolsagacitàlprevidenza*) (1787, Alfieri, LIZ),

abbisogna[re] (*il suo appoggio*) (1894, DeRobertoViceré, ib.), dauno-appenn. (Sant'Ágata di Puglia) *abbesugnè* Marchitelli, àpulo-bar. (minerv.) *abbusegnèie* Campanile.

It. *abbisognare* v.impers. 'essere necessario' (1370ca., BoccaccioDecam, B; 1760-61, Gozzi, B), *abbisogniare* (1592, ParodiSCrusca 83), bol.a. (*s'el*) *abesognasse* (1243ca., Parlamenti-Faba, TLIO), tosc.a. *abbisogna[re]* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), sen.a. (*quello che*) *abbisogna* (1367-77, SCaterinaEpistDupré, LIZ), perug.a. (*quante volte parrà ch'*) *abesongne* (1342, StatutoElsheikh, TLIO), sic.a. (*sicundo ki*) *abisogna* (ante 1368, MascalciaRuffoVolg, ib.), b.piem. (Ottiglio) *m b z ó ñ a* (p.158), lomb.occ. (Cozzo) *a m b z ó ñ a* (p.270), *a b z ó ñ a* ib., *n z ó ñ a* ib., vogher. (Isola Sant'Antonio) *m b z ó ñ a* (p.159), emil.occ. (Coli) *a b z ó ñ a* (p.420), *a b z ó ñ a* ib., romagn. (San Benedetto in Alpe) *a b z ó ñ a* (p.490), luc.nord-occ. *abbəsuñá* Greco, cal.merid. (Cèntrache) *abbisóñá* (p.772), messin.occ. (sanfrat.) *a b ə z á y ñ a* (p.817); AIS 1391.

Tosc.a. *abisogna[re]* (*moneta*) v.assol. 'essere necessario' (1284, CapitoliSGilio, TLIO).

It. *abbisognare* v.assol. 'mancare del necessario; trovarsi nell'indigenza' (sec. XIV, SBernardo-Volg, B)²⁶, gen.a. *abesogna[re]* (ante 1311, AnonimoNicolas 82,23), tosc.a. *abbisogna[re]* (ante 1348, SimFidatiRegola, TLIO), pis.a. ~ (ante 1347, BartSConcordAmmaestramenti, ib.), tod.a. *abesognare* (fine sec. XIII, JacTodi, ib.), nap. *a b b ə s u ñ á* Altamura.

Agg.verb.: fior.a. **abbisognante** *di qc.* m. 'che ha necessità; necessario' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), tosc.a. (*uomini*) *abbisognanti* (*di ragione*) agg.m.pl. (ante 1333, Simintendi, TLIO), prat.a. *abbisognante* agg.m. (ante 1333, OvidioVolg, Frediani), it. ~ (1723, Salvini, B; 1865, Carducci, B; 1922-26, Svevo, LIZ).

Nap. [*essere*] *abbesognante* 'essere necessario' (ante 1627, Cortese, Rocco); *abbesognante* 'id. (con ellissi del verbo)' (ante 1627, Cortese, Rocco - 1783, Cerlone, ib.), *abesognante* (1740, Saddumene, D'Ambra).

Nap. *fo abbesognante* 'è necessario' (sec. XVII, Tardacino, Rocco).

Agg.verb.sost.: tosc.a. *abbisognante* m. 'bisognoso' (1471, BibbiaVolg, TLIO; seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; 1350ca., Crescenzi-Volg, B), it. *abbisognanti* pl. (1837, Tommaseo, LIZ).

Nap. **abbesognanza** f. 'necessità' (1702, Cuorvo, Rocco; ib., D'Ambra), àpulo-bar. (biscegl.) *abbesognanze* Còcola.

Sic.a. **abisognatu** agg. 'che ha necessità' (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni).

It. **abbisognando** agg. 'necessità di denaro' (1988, LuratiNeol).

15 It.a. (*persona*) **abbisognosa** agg.f. 'che manca del necessario; indigente, povero' (sec. XIV, SBonaventuraVolg, B), *abisognoso* (1450ca., GalliWiese,ZrP 45)²⁷, fior.a. (*povertade*) *abisognosa* agg.f. (fine sec. XIII, TesoroVolg, TLIO), pis.a. (*povero*) *abisognoso* agg.m. (ante 1282, SGirolamoVolg), sen.a. *abisognosi* (*di tutte le cose*) agg.m.pl. (ante 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIO), vit.a. *abisogniosi* (1345ca., Stat, ib.), aquil.a. *abesongiusy* (1330ca., Buccio-

20 RanalloSCaterina, ib.), nap.a. ~ (sec. XIV-XV, PoemettiPèrcopo 123), sic.a. *abisugnusu* agg.m. (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo), roman. (*ggente*) *abisognosa* agg.f. (1843, Belli-Vigolo 1884,4), nap. *abbesognuso* agg.m. (ante 1632, Basile, Rocco - ante 1745, Capasso, ib.), *a b b ə s u ñ ú s o* Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *abbisignuse* Còcola, luc.-cal. (trecchin.) *abbesognoso* Orrico.

25 It. *abbisognosa* (*di conforto*) agg.f. 'che ha necessità' (1875, Carducci, B).

35 It. *abisognosi* m.pl. 'poveri' (1789, Alfieri, LIZ).

Fior.a. (*cose*) **abisognevoli** *per* + inf. agg.f.pl. 'necessarie' (1328, LettereCancellieri, TLIO), pis.a. (*necessari et*) *abizognevili* (*al fuoco*) agg.m.pl. (1330, Statuti, ib.), *abisognevile* agg.f.pl. (1322-51, ib.), it. *abbisognevole* agg.m. (ante 1704, Bellini, B; ante 1729, Salvini, B; 1857-58, Rovani, LIZ).

45 Retroformazione: it. **abisogno** m. 'necessità' (prima metà sec. XIV, CiceroneVolg, VocUniv, TB²⁸; Florio 1611 - Veneroni 1681), *abisogno* (ante 1525, EquicolaLibroNaturaAmore, LIZ), triest.a. *abisogno* (1486, Doria,Archeografo-

50

²⁶ Cfr. fr.-it. *abesognià* 'aver bisogno, mancare di qc.' (sec. XIII, Cremonesi,StVitale 1); lat.mediev. *abisognare* 'aver necessità' (GoroMarchesi,BSFR 12,48).

²⁷ Cfr. friul. *abisugnòs* agg. 'indigente' DESF.

²⁸ TB non riporta il contesto e inoltre commenta 'lezione da riguardare meglio'.

Triest IV.49), fior.a. ~ (ante 1334, Ottimo, TLIO), perug.a. ~ (1473, StatutiBambagiaSeta-Staccini), cassin.a. *abesongio* (sec. XIV, Regola-SBenedettoVolgRomano), salent.a. [*essere*] *abisogno* (*al mondo*) (1450ca., LibroSidracSgrilli), 5
lig.alp. (brig.) *absáñ* Massajoli-Moriani, piem. *abzón* (Telmon,RLiR 39,149), b.piem. (piver.) *absúñ* (Flechia,AGI 18,276), macer. (Servigliano) *abbesogno* (Camilli,AR 13), laz. centro-sett. (Castel Madama) *abbisógnu* Libe- 10
rati, roman. *abbisogno* (*de mine*) (1587, CastellettiUgolini,ContrDialUmbra 2.3, 69), aquil. (Pizzoli) *abesongno* Gioia, abr.occ. (Introdacqua) *abbəsoñə* DAM, molis. (Montefalcone nel Sannio) ~ *ib.*, Monacilioni *abbə- 15*
súñə *ib.*, nap. *abbesuogne* (1689, Fasano, Rocco; 1726, Lombardi, *ib.*), *abbesuogno* (ante 1627, CorteseMalato – Andreoli), *abbesuogne* pl. (Corvo, RussoMs 80), *abbəswóñə* m. Altamura, dauno-appenn. (fogg.) *abbesuogne* 20
(BucciA, VecchiaFoggia 4), Sant'Agata di Puglia ~ Marchitelli, Margherita di Savoia *abbesúgne* Amoroso, àpulo-bar. (minerv.) *abbesúegne* Campanile, biscegl. *abbisougne* Còcola, Corato *abbesùogne* Bucci, Giovinazzo *abbesùegne* Mal- 25
darelli, grum. ~ Colasuonno, *abbesugne* *ib.*, martin. *abbəsuñə* GrassiG-2, tarant. *abbəswéñə* (VDS; Gigante), luc.nord-occ. (Calitri) *abbisuogno* Acocella, Muro Lucano *abbəswóñə* Mennonna, luc.-cal. (Chiaro- 30
monte) *abbəswúñə* Bigalke.
Loc.verb.: roman. [*haver*] *abbisogno* 'aver necessità' (1587, Castelletti, LIZ).
Nap. *fà[re]* *l'abbesuogne* 'andare del corpo' (1783, Cerlone, Rocco; 1789, Vottiero, *ib.*). 35
Roman. [*haver*] *d'abbisogno* 'aver necessità' (1587, CastellettiUgolini,ContrDialUmbra 2.3, 77).
Lomb.occ. (vigeu.) *fə d'abzón* 'occorrere, essere necessario' Vidari.
Lomb.occ. (vigeu.) *'vey d'abzón* 'trovarsi in miseria' Vidari.
Loc.prov.: lomb.occ. (vigeu.) *qwánd s'a d'abzón, y jé pü 'nsú k'a véñə* 45
yütát 'quando si è in necessità, non c'è più alcuno che ti aiuti' Vidari.

Venez.a. **abessogna** f. 'necessità, compito' (1310-30, AmaistramentiSallamon, TLIO), nap.a. *abesogna* (prima metà sec. XIV, Libro-TroyaVolgDeBlasi, TLIO), nap. *abbesogna* (1720, Auliva, Rocco).
Salent.a. *abisognia* f. 'facenda' (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Sen.a. **dibisogna[re]** (*di qc.lq.*) v.intr. 'aver necessità di qc. o q.' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO).

Lodig.a. *t'à debisognà de* + inf. 'per te è necessario' (sec. XIV, LibroBattutiAgnelli,ASLodi 21,49,1).

It.sett. **dibisogno** m. 'necessità' (ante 1557, RamusioMilanesi, LIZ), aquil. (Pizzoli) *addibbisògnu* Gioia; ven. *è dibisogno che* + ind. 'id.' (1555, RosettiBrunello-FacchettiF 131).

It. **sbisognarsi** v.rifl. 'liberarsi da una necessità' (ante 1992, D'Arrigo, DeodatiSLI).

Cort. (Val di Pierle) *sbiəsoñé* v.assol. 'pregare con calore' Silvestrini.

Fior.a. **inbisognato** agg. 'affaccendato, impegnato (in un lavoro o in un'impresa)' (ante 1292, SommaViziVirtú, B; 1310ca., Bencivenni, TLIO), fior.a. *imbisognato* (1312, PistoleSeneca, B; prima metà XIV, LivioVolg, TLIOMat), fior. ~ (1614, Politi, Bianchi,AFLPerugia 7, 239).

Ver. **'nbizónə** avv. 'a sufficienza, abbastanza' Rigobello.

2. ¹bignare¹

Con riduzione: it.a. **bigna** v.impers. 'è necessario; è utile, conveniente, opportuno' (fine sec. XIV, CenniniBrunello 174), borm.a. *bégna* (Bracchi,BSAValtell 3,58), lig.occ. (Pigna) *béñ* (Merlo,ID 18), lig.or. (Borghetto di Vara) *míə* (p.189), spezz. ~ (Conti-Ricco; Lena), tic.alp. occ. ¹*béñə*, tic.alp.occ. (Comologno) *bignava* (VSI 2,497b), Sant'Abbondio *begna* *ib.* 498a, Sonogno ~ *ib.* 497b, tic.alp.cent. (Malvaglia) 35
bögna *ib.* 498a, Gorduno *begne* *ib.*, Arbedo *bégna* (Pellandini-Salvioni,BSSI 17,83), *bögna* *ib.*, Lumino *bégna* Pronzini, Carasso *begna* (VSI 2,498a), Sementina *bègne* *ib.*, tic.prealp. (Isonne) *bin* *ib.* 497b, Breno *búñə* (p.71), lugan. *bögna* 40
(VSI 2,498a), Corticiasca *béna* (p.73), Villa Lugan. *begnará* (VSI 2,497b), Arogno *begnava* *ib.* 498a, moes. (Mesocco) *béñə* (p.44), Rovedo *begna* Raveglia, lomb.alp.or. *béñə* (Longa,StR 9), posch. *béyñə* (p.58), *béñə* *ib.*, *begna* (VSI 2,497seg.), *bignava* (1676, *ib.* 498a), *bégna* Tognina, Brusio *begna* (VSI 2,498a), Grosio *béñə* (p.218), Piatta *böñə* BracchiFavole 296, *al begnà* *ib.* 130, borm. *béñə* (Longa,StR 9), Semoga *méñə* (*ib.*; Bracchi,BSAValtell 3,58), Livigno *béñə* (Rohlf,ASNS 177,37), lomb.occ. (com.) *bigna* MontiApp, *bögna* *ib.*, mil. *boeùgna* Cherubini, *béñə* Salvioni 77, bust. *boeugna* Azimonti, vigeu. *béna* (p.271), *bina* Vidari, lodig. *bugna*

(ante 1704, FrLemeneIsella), lomb.or. (Introbio) *b ó ñ a* (p.234), berg. *bigna* Tiraboschi, *bögna* ib., Monasterolo del Castello *m é* (p. 247), bresc. *boegnà* Melchiori, trent.occ. (Val di Ledro) *mear* Schneller, Borno *m é* (p.238), bagol. *m ĩ a* (p.249), Tiarno di Sotto *m ĩ a* (p.341), lad.anaun. (sol.) *miar* Schneller, Vermiglio *mià* Quaresima, Malé ~ Schneller, emil. occ. (parm.) *b o ñ a r á* (Gorra, ZrP 16,375), Tizzano Val Parma *m ĩ a* (AIS 662, p.443), moden. *mgnar* (prima del 1739, Gherardi, Marri), Prignano sulla Secchia *m ĩ a* (AIS 1086, p.454), *m ĩ a* (ib. 1391, p.454), Sologno *m ĩ a* (p.453), lizz. *m ñ a* (TestiBattisti 2,24), lunig. *beugna* Emmanuelli, emil.or. *bgna* Gaudenzi 36, romagn. *bègna* Ercolani, faent. *bigné* Morri, march.sett. (metaur.) *mia* Conti, Mercatello sul Metauro *b ñ* (AIS 1391, p.536), ven. *bogna* (Quaresima, StTrent 33), ven.lagun. (venez.) *bia* Boerio, *bogna* ib., chiogg. *bögna* Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) ~ (1560, Bortolan), ven.centro-sett. (trevig.) *bia* Ninni 2, grad. *b í ñ a* (AIS 1391, p.367), bisiacco *bogna* (Rosamani; Domini), Pieris di Monfalcone ~ Rosamani, istr. ~ ib., capodistr. ~ Semi, *bia* (Rosamani; Semi), *biogna* Semi, Búie *bia* Baisero, pol. *bía* Ive 151, rovig. *biegna* Rosamani, *b í é ñ a* Deanović, Dignano *begna* Rosamani, ver. *bogna* Trevisani, lad.ven. (Alleghe) *b ó ñ a* PallabazzerLingua, *bu ñ a* ib., *b í ñ a* ib., zold. *bügna* Gamba-DeRocco, lad.ates. (bad.) *bigna* Martini, b.bad. *bügna* ib., mar. *bojügna* ib., *bügna* Pizzinini, bad.sup. *b í ñ a* Kramer, *bigna* Pizzinini, Colle Santa Lucia *b ó ñ a* PallabazzerLingua, lad.cador. (Pozzale) *b é ñ a* (AIS 1391, p.317), Candide *miàa* 'era necessario' DeLorenzo, fior. *bigna* 'è necessario' Fanfani, tosc.cent. (sangim.) ~ (MugnainiDiPiazza-Giannelli 134), garf.-apuano (Càmpari) *m ĩ a* (p.511), lucch.-vers. (lucch.) ~ Nieri, Mutigliano *b í ñ ñ a* (ALEIC 11, p.54), vers. *bigna* Coccì, pis. ~ Malagoli, Chiusdino *m í ñ a* (AIS 1391, p.551)²⁹, elb. *m í ñ ñ a* Diodati, *b í ñ ñ a* ib., Marciana *m ĩ a* (ALEIC 11, p.52), corso cismont.or. (Brando) *m m y ó ñ ñ a* (ib. 1071, p.4a), ALaz.sett. (Porto Santo Stéfano) *b í ñ a* (AIS 1391, p.590), gigl. *b í ñ ñ a* (Fanciulli, ID 41), sen. *bigna* Cagliariitano, perug. *bigna* Catanelli, *migna* ib., umbro occ. (Magione) *m í ñ ñ a* Moretti, *b í ñ ñ a* ib., *mia* ib., *bia* ib., cort. (Val di Pierle) *bìa* Silvestrini, umbro sett. (cast.) ~

Magherini, *bigna* ib., *bia* MinciottiMattesini, *bingna* ib., *bungna* ib., Sigillo *mia* ib., laz.centro-sett. (velletr.) *b b ó ñ a* IveCanti, ancon. (senigall.) *mia* Spotti, macer. *bigna* GinobiliApp, umbro ~ Trabalza, *migna* ib., umbro merid.-or. (spolet.) *b í ñ ñ a* (Bruschi, ContrFillt-Mediana 4), laz.centro-sett. (Serrone) *m í ñ a* (AIS 1391, p.654), roman. *bigna* ChiappiniRolandiAgg, cicolano (Collalto Sabino) *migna* (sec. XVII, Egidi, MiscCrocioni-Ruselloni 215); AIS 667, 1086, 1391.

Tic.alp.occ. (Losone) *begna[r]* v. intr. 'dovere (costruito personalmente)' (VSI 2,498b), tic. prealp. (Isonne) *b í ñ ñ a* ib., Arogno *begna[r]* ib., Rovio *bögná* ib., moes. (Braggio) *begn[ar]* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib. 499a.

Emil.occ. (parm.) *bignàr* v.assol. 'arrovellarsi, stizzirsi' Malaspina, *bignàr* Pariset.

Lomb.alp.or. (borm.) *b é ñ a* avv. 'forse' (Longa, Str 9).

Derivati: laz.merid. (Amaseno) **a b b í ñ a** v.impers. 'è necessario' Vignoli.

Àpulo-bar. (barlett.) *abbegnarse* v.rifl. 'saziarsi' Tarantino.

Lomb.alp.or. (Semogo) **m e z ó ñ** 'necessità' (Longa, Str 9).

Con aferesi: lomb.alp.or. (Tàrtano) **gnià** v.impers. (in genere seguito da inf.) 'bisogna, è necessario' Bianchini-Bracchi, istr. (capodistr.) *gna* Rosamani, tosc. ~ FanfaniUso, fior. ~ Camaiti, garf.-apuano (Gorfigliano) *ñ á* Bonin, volt. *ugna* Malagoli, Chiusdino *ñ á* (AIS 1391, p.551), corso *gna* Falcucci, *ogna* ib., cismont.or. (Luri) *ñ ñ á* (ALEIC 1123, p.2), San Fiorenzo *ñ ñ a* (ib., p.6), cismont.nord.occ. (balan.) *ogna* Alfonsi, *gna* ib., grosset. (Gavorrano) *ñ a* (AIS 1391, p.571), amiat. ~ Fatini, Piancastagnaio ~ CagliariitanoApp, Arcidosso *ògna* Fatini, perug. 'gna Catanelli, aret. ~ (Basi; Scoscini-Nocentini, AnnAret 1), casent. (Stia) *ñ á* (AIS 1391, p.526), cort. *ògna* (Nicchiarelli, AAetrusca 3/4), umbro sett. (cast.) *gna* MinciottiMattesini, ancon. (Montecarotto) *ñ á* (p.548), macer. 'gna Ginobili, Sant'Elpidio al Mare *ñ á* (AIS 946, p.559), Servigliano *gna* (Camilli, AR 13), umbro ~ Trabalza, umbro merid.-or. (nurs.) *ó ñ a* (AIS 1391, p.576), ALaz.merid. (Ronciglione) *na* (ib., p.632), Amelia *ñ a* (ib., p.584), laz.centro-sett. (Nemi) *ñ á* (p.662), velletr. *ògna* Zaccagnini-Voc, Cervara *ñ ñ a* Merlo 61, roman. 'ggna + inf. (1831, BelliVigolo 270,1 - 1846, ib. 2115,7), *gna* (ChiappiniRolandiAgg; Belloni-Nilsson),

²⁹ Probabilmente propaginazione di nasalità.

cicolano (Ascrea) *ñña* (Fanti, ID 16), reat. (Leonessa) *ñá* (p.615), march.merid. (Montefiore dell'Aso) *gnà* Egidi; AIS 667, 946, 1391.

Sintagma: pist. (montal.) *ugna pure!* 'bisogna pure! (esclamazione di ammirazione per dimostrare meraviglia)' Nerucci.

Da *bigna* + *che*: lomb.alp.or. *gnèche* v. impers. 'è necessario' MontiApp.

Macer. 'gna-ché 'bisogna dire che ... (esclamazione di disprezzo)' GinobiliApp.

2³. *bezénta*

Forme ibride da incontro di *bisáñna* + (CON)VENTAT: tic.alp.occ. **bezénta** v. impers. 'essere necessario, bisognare' (VSI 2,399a), *büzénta* ib., Cavergno *bazúnta* ib., Brione s. Minusio *bezónta* ib., valverz. *bęzéntá* (Keller, VKR 8), *bentá* ib., tic.alp-centr. *bezénta* (VSI 2,399a), *benta* ib., Osco *bęnta* (AIS 1391, p.31), Giornico *bizénta* (VSI 2,399a), *büzénta* ib., b.Leventina *bisentá* FransciniFarè, Sobrio *bizénte* (VSI 2,399a), Bodio *bizénta* ib., Persònico *benta* ib., Lumino *bezénta* ib., moes. *benta* ib., Mesocco *bezéntá* ib., Roveredo *besénta* Ravaglia.

La base dell'it. *bisogno* (1.a) e del derivato *bisognare* è la forma lat.mediev., probabilmente carolingio, *bisonium*, "ad [...] *defensandum de placitum et de bisonium contra omnes omnes*" (1042, Larson 95segg. s.v. *bisogno*), che compare alcuni decenni prima dell'attestazione di area toscana del 1115 riportata nel DuCange (ChartaeAntiqMuratori, DC s.v.). Larson (95segg.) riporta altre attestazioni di lat.mediev. *bisonium* 'situazione di necessità', tutte di area toscana. Tali attestazioni sono limitate ad un periodo di tempo relativamente alto, tra il sec. XI e la prima parte del XII sec. Inoltre, il sostantivo lat. mediev. *bisonium* ricorre in queste attestazioni quasi esclusivamente nella clausola, indubbiamente di carattere feudale, "de placito et bisonio", cfr. per es.: "[...] a] *diuvabo te de placito et bisonio ad requirendo ... ipsum caltellum* [sic!]" (Lucca 1044); "*adiuctor erim(us) tibi ... de placito et bisonio contra Uuidone*" (Lucca 1051); "*adiutor e(ss)e debeant de placito et de bisonio*" (Firenze 1059). A parte queste occorrenze in documenti di carattere giuridico, il sostantivo *bisonium* e il derivato verbale *bisoniare* non sono attestati nei lessici e nei dizionari del latino medievale, dove evidentemente si preferivano vocaboli corrispondenti già presenti nel latino

classico (Bambi, SLeI 14,84-92). Si tratta di una famiglia lessicale documentata anche nel galloromanzo e nel provenzale³⁰, ma la datazione della prima attestazione su territorio italiano, prima metà del sec. XI (*de placitum*, 1042, Larson 95) fa escludere il tramite galloromanzo, ritenuto poco probabile già sulla base dell'attestazione del 1115 (FEW 17,281b). A favore invece di un prestito dal francese si esprime Castellani (SLI 13,13seg.)³¹, il quale ritiene che il sost. *bisogno*, da cui deriva il verbo *bisognare*, sia un francesismo e le attestazioni latino-medievali toscane (metà sec. XI – inizio sec. XII) parlerebbero solo a favore dell'antichità del prestito.

La datazione delle forme latine e il fr. *besoin* m. 'bisogno, necessità', attestato sin dall'XI sec. nel sintagma *estre bosuinz* 'essere necessario' (1080ca., Alexis v. 233, TLF 4,426b) non parlano a favore di un deverbale da *besogner* (ib. 4, 426 s.v.; DCECH 1,593; FEW 17,280seg.) e rinviano piuttosto al franc.a. **bisun(n)i* n.³² 'impedimento, necessità, preoccupazione', da cui deriva poi il verbo debole denominale della II classe germ. **bisunnōn* 'preoccuparsi di'.

Il sostantivo **bisunni* n. può essere interpretato come un composto con il prefisso germ. **bi* e una base **sun(n)i*, formazione parallela all'ATed.a. *bisorge* f. 'Fürsorge' (Schade 1,69) semanticamente affine, cfr. ted. medio *bisorg(e)* (1220ca., Sachsenspiegel, Lexer s.v.) e il derivato ATed.a. *bisorgida* f. 'cura, preoccupazione' (Schade 1,69; Starck-Wells 60, 793; Lloyd-Springer 2,119; Splett 2,895)³³.

Considerazioni sulla cronologia e la geolinguistica delle attestazioni più antiche del galloromanzo e del provenzale parlano a favore di una voce del basso franc. (FEW 17,279a): fr.a. *besoing* m. 'situazione critica' (1130ca., FEW 17,276a), anglonorm. *busun* 'situazione critica' (1090ca., ib.), mentre prov.a. *aver besonh de* compare soltanto dal sec. XIV (ib.; v. anche Ca-

³⁰ Per questo si respinge l'ipotesi che it. *bisogno* e *bisognare* siano voci indigene dell'Italia settentrionale, da dove si sarebbero diffuse nel resto della penisola, come suggerito da Wartburg (FEW 17,281a).

³¹ Ripreso anche da Cella 66seg.

³² Si preferisce ricostruire una base di genere neutro perché le attestazioni lat.mediev. sono sostantivi neutri. Un neutro **sunni*, agg. sostantivato derivato da una base **jal*jō* è formazione possibile in ATed.a. (cfr. Braune § 187 e 209).

³³ Nell'AhdWb (1,1120) viene registrata soltanto la forma *bisorgida* con rinvio alla base *sorgida*.

stellani, SLI 13,13seg.; TLF 4,424 s.v.).

Si separano le forme it.sett.a. *sogna* 'cura' da collegare con il lat.tardo *sōnium* (→ **sun(n)i*), attestato nell'Italia (Luca 21,34) e successivamente, dal VII sec., in testi giuridici (Lex Salica, Lex Ripuaria e testi giuridici carolingi), dove indica 'impeditio, impedimentum; scusa legittima per non essere apparso in tribunale' (Niermeyer 2,1278seg. s.v. *sonnis*; AhdGlossen-Schützeichel 9,335). Il femminile *bisogna* (1.b.) può spiegarsi come reinterpretazione dell'esito -a del plurale del sostantivo neutro latino. *Bisognare* si registra nel volgare italiano già a partire dalla seconda metà del sec. XIII, sia nell'uso personale che in quello impersonale. L'accezione semantica di 'aver necessità, abbisognare' risale anche allo stesso periodo di anni (Bambi, SLeI 14,84-92).

La macrostruttura dell'articolo distingue *bisogno* (1.a.), *bisogna* f. (1.b.), derivati nominali (1.c.); sotto 2. si raccolgono le espressioni verbali (con *bisogno* o *bisogna*); sotto 2¹. sono elencati i verbi *bisognalbisognare/abbisognare*; seguono le forme ridotte *bignare* (2².) e *bezénta* (2³.), forma ibrida da incontro di *bis á ña* + (CON)VENTAT. La microstruttura segue criteri semantici e distingue tra 'necessità, indigenza, povertà, situazione difficile, mancanza di cibo; faccenda' (α.), 'bisogno corporale' (β.) e oggetti (γ.).

Le forme sotto (1.a.) si trovano anche nel spraselv. *basegns* pl. (DRG 2,551), engad. *bsögn* m. ib. e nel friul. *bisùgn* m. (PironaN; DESF), vepl. *bisúñ* (Bàrtoli-2); dall'ital. sono irradiate nel sardo a. *bisongiu* (Atzori) e nel malt. *bżónn* (BonelliL, AGISuppl 8). Le forme femminili di 1.b. si ritrovano nel friul. *bisigne* f. (DESF), *bisùgne* (PironaN), dalm. *bizóña* (Deanovič, BSL 39,30). Il verbo *bisognare* (2¹.) ricorre anche nel sardo a. *bisongiat* (Atzori); friul.a. *besognâ* (1381, Udine, DESF), *bisugnâ* (DESF; PironaN), vepl. *bisuagna* (Bàrtoli-2), mugl. *bizówna* (Zudini-Dorsi), *bizúña* (ib.); le forme ridotte presentate sotto *bignare* (2².) sono attestate anche nel friul. *bigne* f. 'necessità' (DESF), *bignâ* v.impers. 'necessitare' (ib.) e *mignâ* (PironaN), mugl. *bía, bîe, bí, mía, bíña* (Zudini-Dorsi).

Diez (s.v. *sogna*); REW 8089a; DEI 5, 534, 1577; DELIN 221seg.; VSI 2,495segg. (Zeli); EWD 2,286 (*bigna*), 368 (*bujëgn*); DRG 2,551-555 (Schorta); DCECH 1,593; FEW 17,272segg. s.v. **sunni*; TLF 4,426; GamillschegRomGerm 21,

271; AhdWb 1,1120; Schade 1,69; AhdGlossen-Schützeichel 9,335; Splett 2,895; Feist 459; Holthausen 102; Lehmann 329seg.; MNedWb 7,140seg.; DeVries 573; Alessio, RLIR 18,44-48; Bambi, SLeI 14,84-92; BertoniElemGerm; Castellani, SLI 13,13seg.; Cella 66segg.; Frings, Omlordan 295-301; Heraeus 126; Joppich-Hagemann, RF 90,35-47; Jud, R 46,401seg.; Larson s.v. *bisogno*; Niermeyer 2,1278seg.; Pisani, AFLMCagliari 18,383; Thurneysen, Senium und desiderium, ALL 14 (1906), 177-181; ZaccariaElemGerm; ZaccariaElemIber.-Vollono; Pfister³⁴.

→ *sonium*; germ. **sun(n)i*

got. **blah* 'pezzo (di stoffa)'; alem. **Blah**

I.1. got. **blah*

I.a. 'cencio'

Emil.occ. (moden.) **bläch** m. 'cencio, straccio' Neri, emil.or. (ferrar.) *plach* Azzi, *blach* ib., bol. ~ Coronedi, romagn. ~ (Mattioli; Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *cencio*), *blac* Ercolani, ravenn. *blák* (TestiBattisti 1,183), Fusignano *blāk* (p.458), San Benedetto in Alpe ~ 'cencio (per filtrare il latte)' (p.490)¹; AIS 950.

Sign.fig.: romagn. *blac* m. 'falda di neve' Ercolani.

Bol. *blaca* f. 'donnicciuola' Coronedi.

Emil.occ. (moden.) *l'è dvintèda un bläch* 'è ridotta uno straccio' Neri.

Paragone: romagn. *cadè coma un blac* 'cadere come un cencio' Ercolani.

Loc.verb.: romagn. *carghê i blêc* 'caricare i cenci, tirar le cuoia' Ercolani.

Bol. *cascar a blach* 'cascare a pezzi' Coronedi.

Bol. *cavars d' in t' i blach* 'migliorare le proprie condizioni' ('uscire dai cenci', Coronedi), romagn. *cavèss d' in ti blêch* Mattioli, *kavéas d' int i bléαk* (Mattioli; Ercolani).

Bol. *star in ti su blach* 'stare nei propri panni' Coronedi.

³⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Frasa, Haubrichs, Lubello, Morlicchio, Tancke e Zamboni.

¹ Cfr. lo stesso punto nella carta AIS 1202cp.

Derivati: emil.or. (ferrar.) **blachétt** m. 'straccetto' Azzi, *plachétt* ib.

Romagn. **blakulén** m. 'straccetto' Ercolani.
Emil.occ. (moden.) **blachèint** agg. 'cencioso' Neri.

Emil.or. (ferrar.) **placón** agg. 'cencioso, stracciato' Azzi, bol. *blakón* Coronedi.

Romagn. **blakòs** agg. 'cencioso, stracciato' Ercolani.

Romagn. **zblakéar** v.tr. 'ridurre a cencio, stracciare' Ercolani.

Romagn. *zblakéa* v.impers. 'nevica a larghe falde' (Mattioli; Ercolani).

Agg.verb.: romagn. *zblakéa* 'cencioso' (Mattioli; Ercolani).

1.b. 'abito'

Loc.verb.: emil.occ. (moden.) *ciapèr un per i bläch* 'afferrare uno per il vestito' Neri; romagn. (Fusignano) *pu šèr i blák* 'riporre i vestiti' (AIS 902, p.458).

2. alem. *Blahe*

2.a. 'pezzo di stoffa'

2.a.a. 'copertura'

Tic.alp.cent. **plák a** f. 'sorta di tela impermeabile per coprire una bestia da soma o un carro' (VSI 2,517b), Bedretto *bléka* ib., tic.prealp. (Isonne) *blák a* ib., moes. (Soazza) ~³⁰ ib., Roveredo ~ Raveglia, lomb.alp.occ. (posch.) ~ (VSI 2,517b)².

2.a.β. 'lenzuolo da fieno'

Moes. **blák a** f. 'lenzuolo di tela grossolana per il trasporto di fieno e strame' (VSI 2,517b)³, San Vittore ~ Raveglia, breg. *bláyka* (VSI 2,517b), lomb.alp.or. (posch.) *blák a* (*dal féy*) (Guarnerio, RIL 42,983seg.), Tirano ~ Tognina 136, Sòndalo ~ Foppoli-Cossi, borm. ~ (Bertoni, AR 1,106; Bracchi, AAA 80,208).

Lomb.alp.or. (borm.) **blák** m. 'lenzuolo di tela grossolana per il trasporto di fieno e strame' Bläuer.

2.a.γ. 'tela adoperata nella lavorazione del latte'

Ossol.alp. (Premia) **bléč a** f. 'stamigna, tela di larga tessitura per levare dalla caldaia la pasta

² Cfr. grigion.cent. *bláč a* f. 'telone da carro' (DRG 2,382a).

³ Cfr. AEngad. *blecha* f. 'lenzuolo da fieno' (DRG 2,381b).

del formaggio' (p.109), tic.alp.occ. *blák a* (VSI 2,517b), *bléč a* ib., *blák a* ib., valmagg. *pléč a* ib., Peccia *bléka* ib., Broglio *bléč a* ib., Vergeletto *blák a* (p.51), Comologno *blaca*
5 LuratiCultPopDial, Sonogno *blák a* (p.42), tic.alp.cent. *bléka* (VSI 2,517b), *blák a* ib., Chirònico ~ (p.32), Blenio *bléka* Baer 69, Olivone *bléka* (p.22), Prugiasco *blata* (VSI 2,517b); AIS 1215cp.

10 Tic.alp.occ. (Menzonio) *bléč* f.pl. 'stamigna utilizzata per filtrare il latte; sgocciolatoio' (VSI 2,517b), Caveragno *bléč a* f. (p.41; Salvioni-Merlo, ID 13,16), Campo ~ (p.50), tic.alp.cent. (Chirònico) *blák a* (p.32); AIS 1202cp.⁴

15 Ossol.alp. (Premia) *bléč* f.pl. 'sacco per ricotta' (p.109), tic.alp.occ. (Caveragno) *bléč a* f. (p.41), Vergelletto *blák a* (p.51); AIS 1219cp. Paragone (con riferimento alla permeabilità della tela): tic.alp.occ. (Sonogno) *l'è stòfa da poch, o z egh ve fòra comè da ne blaca* 'è stoffa da poco, ci si vede attraverso come se fosse una stamigna' (VSI 2,518a).

Derivato: tic.alp.occ. (Caveragno) **bléčín** m.
25 'pannolino che si mette sul fondo dell'imbuto per colare il latte' (AIS 1202cp., p. 41).

2.b. 'abito'

Tic.alp.cent. (Biasca) **blák a** f. 'giacca sformata' (VSI 2,517b)⁵, lomb.or. *blacca* 'abito da uomo, giubba' Monti.

Le forme elencate sotto 1. e 2. risalgono a una base germ. **blahōn* (Orel 47) che viene messa in relazione con lat. FLOCCUS 'fiocco di lana, tessuto'⁶. La voce germanica è entrata in due

⁴ Cfr. grigion. (Somvix) *blák a* f. 'sgocciolatoio' Luchsinger 36.

⁵ Cfr. il soprannome tic.alp.cent. (Biasca) *bléč éta* e Lumino *blacch*, moes. (Grono) ~, nomignolo dato agli abitanti di San Vittore (VSI 2,518a), probabilmente con riferimento al loro abbigliamento.

45 ⁶ Cfr. anche Lloyd-Springer (2,156) e ²¹Kluge-Mitzka (s.v. *Plane*), ma da ²²Kluge-Seebold si esprimono riserve: "Vielleicht urverwandt mit l. *floccus* [...] aber alle Einzelheiten bleiben unklar". In ATed. questo tema è attestato in glosse a partire dall'XI sec., cfr. ATed.a. *blahalplaha* 'tendone, tela grossolana' tema f. in nasale, e *blahha* 'abito misero' sostantivo f. attestato solo al nominativo sg., forse tema in vocale (AhdGlossenSchützeichel 1,409). Nel ted. medio sono attestate le forme *blahelplah* f. 'tela grossolana; telone che viene steso sopra un carro'

momenti diversi nell'italoromanzo: sulla base della geolinguistica delle attestazioni di area emiliana e romagnola (1.) si ricostruisce uno strato più antico, rappresentato da got. **blah* sost. n. 'pezzo di stoffa'⁷. L'ipotesi di un gotismo, suggerita dalla distribuzione delle forme italo-romanze moderne, poggia anche sul confronto con attestazioni nelle lingue nordiche di significato affine⁸.

Un altro strato (2.) è rappresentato dall'alem. *Bla(c)hel/Pla(c)he*, termine del lessico tecnico per attività connesse all'alpicoltura. Si tratta di un prestito relativamente recente, come indicato sia la fonetica (conservazione del nesso *bl-* e mancata palatalizzazione di *-ka* in alcuni dialetti) sia l'area limitata della sua diffusione (VSI 2,518b). La voce è entrata, con le stesse accezioni dello svizzero ted. (SchweizIdiotikon 5, 46segg.), nei dialetti dell'area ticinese-lombarda e nei dialetti romanzi grigionesi (DRG 2,381; Pellegrini-BarbieratoCompLessRetorom 409)⁹.

VSI 2,517segg. (Sganzini); DRG 2,381segg. (Schorta); FEW 1,393 (got. **blakk*); GamillschegRomGerm 2,64, 134; ²¹Kluge-Mitzka (*Plane*); ²²Kluge-Seebold (*Plane*); Pfeifer (*Plane*); Lloyd-Springer 2,155segg.; AhdWb 1, 1169sg.; AhdGlossenSchützeichel 1,409; Lexer (*blahe*); SchweizIdiotikon 5,46segg.; Orel 47; Pellegrini-BarbieratoCompLessRetoroman 409; Salvioni, ID 13,16 (**bligicare*).– Lubello¹⁰.

→ longob. **blaio*/**plaio*

(Lexer s.v. *blahe*) e *blâplâ*, forma contratta che occorre in genere solo nel caso obliquo *blân/plân*, base che spiega il ted. moderno *Plane* 'telone, copertura per carrozze, carri' (dal XVI sec., con vocale finale anorganica per analogia con altri sostantivi femminili). Ted. moderno *Plahe*, *Blahe*, *Blache* sono forme obsolete o dialettali.

⁷ Per il genere neutro della base gotica cfr. la glossa alem.a. *plach* n. 'cetramentum, ärmliche Kleidung' (sec. IX-X, AhdGlossenSchützeichel 1,409; cfr. anche Lloyd-Springer 2,155).

⁸ Cfr. sved.a. *blā* m., sved. *blår*, *blånor* pl., dan. *blår* con il significato 'stoppa, capecchio'.

⁹ Non sono da ricondurre a questa base i toponimi del tipo '*Blaca*, *Biacca*', voci di origine celtica presenti nel lessico occitanico orientale, cfr. J. Vendryes, *Celtique *blakk-* en franco-provençal, R 66 (1940/41), 367-369, tesi accolta da WartburgMs, respingendo l'ipotesi di got. **blakk*, presentata in FEW 1,393a.

¹⁰ Con osservazioni di Chauveau, Haubrichs, Morlicchio e Pfister.

longob. **blaihh* 'giallognolo; biancastro'; ATed.a. *bleih* 'pallido'

I.1. 'di colore giallastro'

I.a. 'uomo'

It.a. *biacco* agg. 'stizzoso, irascibile (propriamente di colorito verde o giallastro per la bile)' (ante 1525ca., B. Giambullari, B).

I.b. 'animale'¹

It. *biacco* m. 'serpente non velenoso della famiglia dei Colubridi (*Zamenis gemonensis* o *viridiflavus*), di colore giallo verdastro con macchie dorsali scure e ventre biancastro, agilissimo e vivace; molto comune in Italia' (dal 1770, TargioniTozzetti, B; TB; Zing 2007)², tic.alp.occ. *biacch* (VSI 2,414b)³, tosc. *biacco* FanfaniUso, lucch.-vers. (lucch.) ~ Nieri, pis. ~ Guidi; it. ~ 'biscia dal collare (*Tropidonotus natrix*)' Garollo 1913; tosc. ~ 'serpente o biscia velenosa' FanfaniPronuncia.

It. *biacco* m. 'uomo pauroso, vile, senza coraggio' (dal 1863, TB; B; DeMauro 1999)⁴.

Paragone: tic.alp.occ. (Brissago) *ti si gramm comè l biacch* 'sei cattivo come il biacco' (VSI 2,414b)⁵.

Paragoni e loc.verb.: it. *fischiare come un biacco* 'essere in miseria, patire la fame' (dal 1863, TB; B; DO 1990), ~ *i biacchi* (TB 1865 – DizEncIt 1955), tosc. *fistiano come i biacchi* Petr 1887⁶.

¹ Il punto I.b. con alcune correzioni e integrazioni, riproduce la sezione 3.b.γ. dell'articolo BACULUM (LEI 4,308seg.), che va dunque espunta.

² Secondo il DEI: "v[occe] introdotta in letteratura dal Pascoli e dal D'Annunzio".

³ Cfr. VSI 2,414: "La voce, non attestata nei dial. dell'alta Italia, ma viva in Toscana [...], presumibilmente è penetrata a Brissago per effetto dell'emigrazione che dal Loc[arno] si dirigeva verso quella regione".

⁴ Per questo significato cfr. la spiegazione in Diz-Enclt 2,263: "Nell'uso tosc. *fuggire*, *scappare come un biacco*, vilmente; quindi fig., *biacco*, uomo pauroso, senza coraggio", spiegazione che sembra più plausibile di quella data in LEI 4,308 n 50.

⁵ Cfr. VSI 2,414b: "Questo serpente [...] viene temuto per le sue dimensioni e per l'arditezza con cui si difende da chi lo aggredisce".

⁶ "Il DELI definisce la loc. "modo oscuro" ed in effetti la connessione tra i biacchi e la miseria non è evidente. R. Zeli ricorda, nel Don Giovanni, "Leporello, fischia un poco! ..." detto a Leporello che non può fischiare perché ha in bocca un pezzo di fagiolo: in altri termini, fischia solo chi è a bocca

Tosc. *fuggire come un biacco* 'fuggire precipitosamente per paura' (dal 1887, Petr; B; DO 1990), *scappare* ~ ib.

It. *soffiare come un biacco* 'emettere sibili camminando con fatica (per l'età avanzata)' (1922-23, Pirandello, LIZ).

Prov: tosc. *vicino alla serpe c'è il biacco* 'il maggior male fa supporre il minore' (1853, Prov-Tosc, TB).

Derivati: it. **biacchetto** m. 'piccola biscia' Petr 1887.

Lucch.-vers. (vers.) **biacchino** agg. e m. 'persona falsa, ipocrita' Cocci; *biacchinelloso* agg. 'id' ib.

Tosc. **biaccone** m. 'persona falsa' B 1962, lucch. ~ (BianchiniAmbrosini; Nieri)⁷.

It. **biaccaccio** m. 'spregiativo di biacco (serpente)' (1770, TargioniTozzetti, B).

1.c 'piante'

Piem. **biaca** f. 'bottoncino (Cyperus flavescens L.)' CollaHerbarium num. 194, *byáke* Gavuzzi.

Derivato: lunig. (Vezzano Ligure) **giaché** m. 'tipo di vitigno' Portonato-Cavallini⁸.

2. 'pallido, sbiadito'

Lomb.or. (Gandino) **blâc** agg. 'pallido, sbiadito' Tiraboschi, trent.or. (valsug.) *biaco* Prati.

Lomb.or. (Gandino) **sblâc** agg. 'pallido, sbiadito' Tiraboschi, valvest. *žblák* (Battisti, SbA-Wien 174.1), trent.or. (primier.) *sbiâch* Tissot, valsug. *zbyáko* Prati.

Novar. (Oleggio) *zbiag* agg. 'sbadiato' Fortina.

Corso cismont.nord-occ. (balan.) **sbiaculatu** agg. 'sbadiato; pallido (per malattia)' Alfonsi.

L'articolo presenta sotto (I.1.) i derivati dell'aggettivo longob. **blaihh* 'giallognolo; biancastro', riconducibile al germ. **blaika-* 'splendente (con riflessi di giallo)' (cfr. Lloyd-Springer 2,176seg.; Heidermanns 127; Orel 47), con corrispondenti nelle altre lingue germaniche occidentali e nordiche, che fanno registrare anche altre accezioni, ad es.: nord.a. *bleikr* '(detto di capelli, dello

scudo, ecc.) che risplende con riflessi di giallo; pallido', ingl.a. *blāc* 'splendente (detto di metallo, luce); di un pallore mortale (detto di persone)', sassone a. *blēk* 'splendente, chiaro; pallido (detto di persone)', ATed.a. *bleih* 'giallognolo, pallido, smorto' (Heidermanns 127seg.). L'agg. può dunque esprimere diversi gradi di intensità di luminosità, da qui la gamma di accezioni che vanno dal colore bianco splendente, con riflessi gialli proprio dei metalli ad es., al pallore del volto. Le voci entrate attraverso il longob. (1.) sono riconducibili all'accezione 'giallognolo, biancastro' mentre quelle elencate sotto (2.) sono da ricondurre al significato 'pallido'. L'evoluzione germ. **ai* > it. *a* è il normale trattamento del dittongo *ai* nelle varietà italo-romanze (Rohlf'sGrammStor § 15).

Per il sostantivo *biacco* 'serpente di colore giallo verdastro' (1.b.) in LEI 4,308segg. era stata esclusa l'etimologia tradizionale dal longob. **blaihh* 'pallido', ritenuta poco convincente dal punto di vista semantico, perché "il biacco non è pallido ma ha colore 'giallo verdastro con macchie dorsali nere o verdi cupe, disposte in serie, con diversi tipi di colorazione che distinguono speciali varietà' (ad es., la varietà *carbonaria*, completamente nera), giunta anche la sua denominazione scientifica *Zamenis viridiflavus* (DizEncIt)" (LEI 4,315 n 69). Riprendendo un'ipotesi di Alessio (AAPontaniana 14) *biacco* era stato interpretato come "una metasemia da *biacco* 'bastone' [...] sulla base di analoghe evoluzioni semantiche" (LEI 4,316). Qui si preferisce invece ritornare all'ipotesi di una derivazione dal longob. **blaihh* poiché il significato primario del germ. **blaika-*, da cui tutte le forme delle lingue germaniche derivano, è quello di 'gelblich glänzend' (cfr. Kluge-Seebold s.v. *bleich*; Heidermanns 127; Orel 47), che è compatibile con il colore di questa specie di serpente⁹ e che spiega bene anche it.a. *biacco* (1.a.) e i fitonimi presentati sotto (1.c.).

Le voci sotto (2.), con una diffusione molto più limitata, sono probabilmente prestiti più recenti provenienti dall'area ATed., dove l'agg. *bleih* è attestato appunto con il significato di 'pallido, sbiadito'; cfr. anche fiandr.a. *blage* agg. 'pallido'

vuota, cioè in miseria. In tal caso, l'aggiunta *come i biacchi* avrebbe valore rafforzativo (di parere diverso, forse, B, che sembra considerare 'fischiare' 'patir miseria' abbreviato da 'fischiare come i biacchi'). (LEI 4,309 n 51).

⁷ Cfr. Nieri: "Da *biacco*: i serpenti sanno strisciare".

⁸ Detto così forse per il colore degli acini.

⁹ Per la contiguità semantica del colore biancastro e di quello giallognolo cfr. anche ATed.a. *bleichros* 'Schimmel', ossia cavallo dal manto giallo-verdastro come il colore della muffa e poi anche cavallo dal manto biancastro; v. anche DUDEN s.v. *Schimmel* 'Pferd mit der Farbe des Schimmels; weißes Pferd'.

(sec. XIV, Delbouille, R 31,361), fr. *bière blache* 'birra bionda' (FEW 15/1,154a).

REW 1163, Faré; DEI 504b; VEI 130; DELIN 208; VSI 2,414seg. (Spiess); FEW 15/1,154; GamillschegRomGerm 2,134; Kluge-Seebold (*bleich*); Pfeifer (*bleich*); Lloyd-Springer 2, 175seg.; AhdWb 1,1193; Graff 3,244seg.; Splett 1,80 (*blīhhan*); Lexer; Orel 47; Alessio, AAPontaniana 14; Austin, RPh 4,146seg.; Battisti, StGoriz 14,31; BertoniElemGerm; Bruckner, ZrP 24,71seg.; Heidermanns 127seg.; SalvioniREW, RDR 4 num. 1163; Salvioni, RIL 49, 1033.– Stromboli¹⁰.

→ **baculum**/***bacculum** 'bastone' (LEI 4, 308seg.)

longob. *blaiha 'belletto'

I.1. 'sostanza minerale, carbonato di piombo'

I.a. 'belletto'

Sen.a. **biacca** f. 'sostanza minerale di colore bianco, usata nella preparazione di polveri cosmetiche; belletto' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO; 1313ca., Angiolieri, TLIOMat), it. ~ (dal 1354-55, BoccaccioCorbaccio, ib.; DeMauro), bol.a. ~ (1328, JacLana, TLIOMat), fior.a. ~ (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), piem. *biaca* (Capello – Brero), tic.prealp. (Sonvico) *byáka* (VSI 2,414b), lomb.occ. (vigev.) *biáca* Vidari, lomb.or. (berg.) *biacca* (1637, BrignoleSaleGallo), triest. *biaca* DET, tosc. *biacca* ("pop." DO 1990; DeMauro)¹.

It. *la biacca di ogni tua bruttura* f. '(fig.) copertura' (1541-48, N. Franco, ItaCa).

Con *s-*: triest. **z b y á k a** f. 'belletto' Rosamani, istr. (capodistr.) ~ ib.

Derivati: it. (*fisionomia*) **biaccosa** (*di tistica*) agg.f. 'di colore o aspetto simile a quello della biacca, pallido' (1883, Oriani, LIZ), (*carne*) *biaccosa* (1914, Campana, B).

It. **imbiaccare** v.tr. 'imbellettare; truccare esageratamente il viso' (ante 1446, Pandolfini, B; ante 1604, Adriani, ib.; dal 1861, Settembrini, B;

"basso uso" DeMauro; Zing 2007), *imbiaccare* (ante 1481, TranchediniPelle).

It. *imbiaccare* v.tr. 'adulare' (ante 1749, Saccenti, B).

5 It. *imbiaccarsi* v.rifl. 'coprirsi di biacca il volto, imbellettarsi, truccarsi esageratamente' (prima del 1470, LorenzoMedici, LIZ; 1550, Grazzini, LIZ; dal 1742ca., Fagioli, B; "basso uso" DeMauro; Zing 2007), piem. *anbiachesse* DiSant' Albino, emil.occ. (parm.) *imbiaccars* Pariset, romagn. *imbiaché* Mattioli.

Inf.sost.: perug.a. (*lo*) *imbiaccarse* 'il coprirsi con la biacca' (1521, Olimpo, ItaCa).

Agg.verb.: fior.a. (*faccia*) **imbiaccata** f. 'imbellettata' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat), (*uomini*) *imbiaccati* m.pl. (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, ib.), it. *imbiaccata* f. (1574, Guazzo, LIZ; 1904, Pirandello, ib.), piem. *anbiacà* m. DiSant'Albino, pav. *imbiacà* Annovazzi, emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), trent.or. (rover.) *embiacà* Azzolini.

Sign.fig.: fior.a. (*beatitudine*) *imbiaccata* agg.f. 'falsa, finta' (1312, PistoleSeneca, TLIOMat).

It. **imbiaccatura** f. 'vistosa e notevole quantità di belletto sulla pelle' (dal 1957, DizEncIt; DeMauro 1999).

Mil.a. **imbiacatrice** f. 'donna che si imbelletta, si incipria' (prima metà sec. XV, Sachella, NoiePersico)².

30 Con influsso di 'coagulare': nap. **'nchiaccarese** v.rifl. 'imbellettarsi, truccarsi esageratamente; impomatarsi' (1627ca., CorteseMalato; 1632ca., BasilePetrini).

I.a¹. 'sporcare'

Con influsso di 'coagulare'

Salent.sett. (Mesagne) **guacchiare** v.tr. 'sporcare' VDS.

40 Abr.or.adriat. (Tufillo) **ngwaččá** v.tr. 'sporcare, macchiare, imbrattare' DAM, Francavilla al Mare *ngwaččé* ib., abr.occ. (Introdacqua)

¹⁰ Con osservazioni di Cornagliotti, Haubrachs e Morlicchio.

¹ Per DeMauro anche voce "spreg." – Cfr. lat.macher. *biaccas* f.pl. 'belletti' (1517, Baldus, Folengo-Faccioli, LIZ).

² La forma è attestata in un frammento anonimo di 40 versi di incerta attribuzione: secondo il curatore Persico è attribuibile a Ugo Perso o a Girardo Patecchio oppure a un rimatore anonimo contemporaneo ad essi o posteriore; secondo Novati potrebbe trattarsi di un'interpolazione posteriore; Monteverdi infine lo attribuisce a Salimbene, ipotesi giudicata "suggestiva" da Contini. I versi non sono nell'antologia dei Poeti del Duecento di Contini e per questo mancano anche nel TLIO. Unico dato certo: il ms. è stato scritto da Sachella nella prima metà del XV secolo.

ngwaččá ib., *ngweččá* ib., molis. ~ ib., *ngwaččá* ib., Tavenna *ngwaččé* ib., nap. 'nguacchià (Altamura; D'AscoliVoc), *nguaccià* D'AscoliVoc, àpulo-bar. 'nguacchjè' Reho, *nguacchià* VDS, molf. ~ Scardigno, martin. ~

Prete, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ngwaččá* (Mennonna; Bigalke), salent. *nguacchiàre* VDS, salent.sett. (brindis.) *nguacchiari* ib., salent.merid. *nguacchiare* ib.

Abr.or.adriat. (Francavilla al Mare) *ngwaččérəsə* v.rifl. 'sporcarsi' DAM, abr.occ. (Introdacqua) *ngwaččárəsə* ib., molis. (Tavenna) *ngwaččértsə* ib., nap. 'nguacchiarse Altamura, *nguacciarse* D'AscoliVoc, àpulo-bar. (Monòpoli) 'nguacchjèrese Reho.

It. **inguacchiato** agg.m. 'sporco, insozzato' (dal 1957, Gadda, "merid." DeMauro; "dial." B), nap. *nguacchiato* (Altamura; D'AscoliVoc), àpulo-bar. (Monòpoli) 'nguacchjète Reho.

Sic. **nguacchiariari** v.tr. 'impasticciare, mettere insieme qc. in modo disordinato e confuso' VS. Retroformazione: it. **inguacchio** m. 'macchia, lordura; pasticcio; cosa malfatta, imbroglio; sgorbio' (dal 1990ca., "merid." DeMauro; "fam." DISC), nap. 'nguacchio (Andreoli – D'AscoliVoc), àpulo-bar. 'nguacchie' Reho, molf. ~ Scardigno, bar. ~ Barracano, salent.sett. *guàcchiu* VDS, salent.cent. *nguacchiu* ib., salent.merid. (magl.) ~ ib., sic. ~ VS.

Nap. **nguacchiuso** agg.m. 'sudicio, sporco; eccessivamente condito, untuoso; riferito a persona che si sporchi facilmente' (Altamura; D'AscoliVoc).

Dauno-app. (fogg.) **nguacchione** m. 'sporaccione' Bucci.

Nap. **nguacchiare** v.tr. 'sporcare, imbrattare' Andreoli, 'nguacchià D'AscoliVoc, dauno-app. (fogg.) *inquacchià* Villani, salent.sett. (brindis.) *nguacchiari* VDS, salent.cent. *nguacchiare* ib.

Nap. **nguacchiariare** v.tr. 'sgorbiare, imbrodolare' Andreoli.

Retroformazione: nap. **nguacchio** m. 'imbratto, sgorbio' Andreoli, salent.merid. (Muro Leccese) *nguacchi* pl. VDS.

Salent.cent. *nuàcchiu* m. 'macchia d'unto' VDS.

Salent.cent. (Cellino San Marco) *nk wák-kyu* m. 'cosa o oggetto deforme' Fanciullo-Mat.

Nap. **nguacchiuso** agg. 'sudicio, sporco' (Andreoli; D'AscoliVoc).

Nap. **nquaraquacchio** m. 'voce esprimente il rumore di una caduta' (Andreoli; D'AscoliVoc).

Abr.or.adriat. (Tufillo) **n ġ a k k á** v.tr. 'impiastare, imbrattare, sporcare, macchiare' DAM³, molis. ~ ib., Montàgnano del Sannio *n ġ e k k á* ib., àpulo-bar. *nghiaccà* VDS, biscegl. *inghiaccà* Còcola, molfett. *nghiaccà* Scardigno, martin. ~

Prete, Monòpoli *nghiaccè* Reho, tarant. *nghiaccàre* DeVincentiis, luc.nord-or. (Matera) *ngyakká* (Festa,ZrP 38; Bigalke), cal.cent. (cosent.) *nghiaccare* NDC.

Àpulo-bar. (biscegl.) *inghiacchà* v.tr. 'scarabocchiare, imbrattare d'inchiostro' Còcola.

Abr.or.adriat. (Tufillo) *n ġ a k k á r ə t s ə* v.rifl. 'impiastrarsi, sporcarsi' DAM, molis. ~ ib.

Abr.or.adriat. (Tufillo) *n ġ a k k á t ə* agg.verb. 'sporco, sudicio' DAM, molis. ~ ib., Montàgnano del Sannio *n ġ e k k á t ə* ib.

Derivati: àpulo-bar. (biscegl.) **inghiaccatiure** m. 'impiasticciamento, scarabocchio' Còcola.

Àpulo-bar. (biscegl.) **inghiacchinà** v.assol. 'impiasticciare, macchiare' Còcola.

Retroformazioni: abr.or.adriat. (gess.) **n ġ á k - k ə** m. 'imbratto, lavoro fatto in modo grossolano' DAM, molis. (agnon.) ~ ib., nap. *nghiaccio*

'imbratto, sporczia, macchia di fango; sgorbio, macchia d'inchiostro' Altamura, àpulo-bar. (molf.) *nghiaccche* Scardigno, tarant. *nghiaccio* DeVincentiis, *n ġ á k k ə* VDS.

Nap. **'nchiaccare** v.tr. 'sporcare' (D'Ambra; Andreoli), 'nchiaccà Altamura, àpulo-bar. (biscegl.) *nchiacchà* Còcola, salent. *nchiaccare* VDS, salent.sett. (Francavilla Fontana) ~ ib., salent.merid. (Alessano) *nchiaccare* ib.

Nap. *nchiaccà* v.tr. 'fare sgorbi di colore; fare le cose in modo grossolano' (D'Ambra; Altamura), àpulo-bar. (biscegl.) *nchiacchà* 'scarabocchiare, imbrattare d'inchiostro' Còcola, cal.cent. e merid. *nchiaccare* NDC, *nchiaccari* ib.

Àpulo-bar. (Massafra) **nchiacculà** v.assol. 'inzaccherare' VDS.

Salent. *nchiaccatu* agg.verb. 'sporco, sudicio' VDS.

Retroformazioni: nap. **nchiacco** m. 'imbratto, sporczia, macchia di fango; sgorbio, macchia d'inchiostro' (Porcelli 1789 – Altamura), irp. (Avellino) ~ DeMaria, àpulo-bar. (biscegl.) *nchiacche* Còcola, salent. *nchiacchu* VDS, salent.cent. *nchiacchi* pl. ib.

50

³ Per l'evoluzione fonetica *-bl-* > *-ġġ-* Rohlf's-GrammStor § 247 cita unicamente il siciliano, p.es. sic. *affigghiarsi* 'affibbiare'.

Cal.merid. (Cittanova) **nchiacca** f. 'macchia d'inchiostro' NDC.

Nap. **nchiacchetiello** m. 'piccola macchia di inchiostro, sgorbietto' Andreoli.

Garg. (manf.) **chiachone** m. 'grosso scarabocchio' Caratù-RinaldiVoc.

Nap. '**nchiaccatore** m. 'imbrattatore; scribacchino' (D'Ambra; Altamura).

Ápulo-bar. (biscegl.) **inchiaccatiure** m. 'impiastriciamento, scarabocchio' Còcola.

Salent. **chiacca** f. 'macchia, chiazza' VDS.

1.b. 'medicamento'

Bol.a. **biacha** f. 'carbonato di piombo, sostanza usata nel passato per la preparazione di unguenti' (prima metà sec. XIV, Ricette, TLIO), it.sett.a. ~ (inizio sec. XV, GuasparinoVie-nexiaCastellaniC 17 e 20), *blacha* (ib. 20), emil.a. *biacha* (1487ca., RecepteHorzinek 41), pad.a. ~ (fine sec. XIV, SerapiomIneichen), tosc.a. *biaccha* (*trita*) (1361, PieroUbertinoBrescia, TLIO), fior.a. *biacha* (1364, RicetteBernardi, ib.), *biacca* (ante 1383, LibroSidrac, TLIOMat), *biaccha* (1499, RicettarioFior 42 e 71), ~ (*lauata*) ib. 160, bol. *biaca* Coronedi⁴; it. *biacca* 'unguento' (1534, Aretino, LIZ), piem. *biacca* (Capello; Brero).

Loc.: it. *non è mal da porvi biacca* 'non è male a cui si possa rimediare facilmente' (ante 1629, Allegri, B); *non è mal(e) da biacca* 'id.' (Oudin 1640 – 1797, D'AlbVill; LIZ); venez. *no l'è minga mal da biaca* 'id.' Boerio; tosc. *è altro male, che di biacca* 'id.' (1740, Pauli 123); it. *mal da biaca* 'male da poco' (1763, Baretta, LIZ), roman. ~ *de biacca* (1835, VaccaroBelli), ~ *da biacca* (1846, ib.).

It. *altro ci vuole che biacca e cerotto* 'detto di mali gravi e irrimediabili' (ante 1735, Forteguerra, TB).

Derivato: lig.occ. (Bussana) **gákurúnj** 'cerotto' VPL, lig.cent. (Castelvecchio di Rocca Barbena) *gáηkūrúnj* ib.⁵, lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) *byakūrúnj* ib., lig.Oltregiogo centr. (nov.) *gakulónj* Magenta, lig.or. (Riomaggiore) *gakelónj* 'cerottino' Vivaldi.

⁴ Cfr. lat.maccher. *biacca* f. 'impasto di carbonato basico di piombo e di strutto, usato un tempo come astringente e cosparso sulla parte interessata' (1517, Baldus, FolengoFaccioli 76; ante 1544, FolengoCor-dié 751).

⁵ Con influsso di 'bianco'.

1.c. 'sostanza colorante bianca'

It. **biacca** f. 'cerussa, carbonato di piombo basico; sostanza usata nel passato come colorante bianco' (dal 1319ca., Dante, EncDant; B; DeMauro; Zing 2007)⁶, venez.a. *blacha* (*de la dreça*) (1310-30, ZibaldoneCanal, TLIO), pad.a. *biaca* (1533, Ruzante, LIZ), tosc.a. *biacca* (1361, PieroUbertinoBrescia, TLIOMat), fior.a. ~ (*mezzanalsottile della treccia*) (1347ca., PegolottiEvans, TLIO), *biacha* (1393, DocMelis 282; 1431, InventarioStaccini, StM III.22,397segg.), *biaccha* (1375, ChioseFalseBoccaccio, TLIOMat; sec. XIV, StatutiBambi, SLeI 14,74), prat.a. ~ (1384, LettereMazzei 2,383), pist.a. *biacha* (*cruda*) (1354, RendicontoAntJacopo, TLIO), pis.a. *biaccha* (*sottile/mezana*) (1322, BreveOrdineMare, TLIOMat), *biacca* (1385-95, FrButi, ib.), *biache* pl. (1405, DocMelis 306), sen.a. *biacca* f. (1301-03, StatutiBanchi-2, TLIO; 1427, SBernSiena, LIZ), it.sett. '*byáka*', lig. *giàca* PetraccoProntuario, lig.occ. (ventim.) ~ Azaretti-1, lig.gen. (gen.) *giacca* (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *gáka* Plomteux, piem. *biaca* (Capello; Brero), tic. alp.cent. (Lumino) ~ Pronzini, ven. *biaccha* (1548, RosettiEdelstein-Borghetty), *biacca* ib., *biaca* ib., garf.-apuano (Gragnana) *byáka* (Luciani, ID 39), carr. ~ ib., macer. *viacca* Ginobili, laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) *biacca* Jacobelli, roman. ~ VaccaroBelli, abr.occ. (Introdacqua) *bbyákkə* DAM, molis. (Carovilli) *bbyékkə* ib., nap. *biacca* (prima metà sec. XVIII, Zezza, Rocco; Andreoli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) ~ Marchitelli, Margherita di Savoia *bbiacche* Amoroso, sic. *biacca* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *bbyákkə* Consolino⁷; VSI 2,414b.

Garf.-apuano (Gragnana) *byáka* f. 'bianchetto per scarpe bianche' (Luciani, ID 39), carr. ~ ib., sic. *bbiacca* VS.

Sign.fig.: it. *biacca* f. 'cosa di colore o aspetto simile alla biacca' (1882, D'Annunzio, LIZ – 1949, Palazzeschi, B).

⁶ Cfr. lat.mediev.lig. *iacha* f. 'cerussa, bianco di piombo' (1376, Aproso-1), lat.mediev.piem. *biacha* (1200ca., StatutiAsti, DEI), lat.mediev.lunig. *biacha* (Pelavicino 1277, Reg.Cod. 647, HubschmidMat), *biaccha* ib., lat.mediev.ver. (*colore*) *blache* pl. (1319, Sella), lat.mediev.dalm. *biacha* (1432, Kostrenčić); cfr. greco *μπάκα* 'id.' (Meyer, SbAWien 132.6.6).

⁷ Cfr. friul. *blàche* f. 'cerussa' PironaN, *blàcie* (DESF; PironaN).

Laz.centro-sett. (Vico nel Lazio) (*sta pasta è nna*) *bbiacca* f. 'riferito a cibi appiccicosi e scottati' Jacobelli.

Sintagmi: it. *biacca di zinco* f. 'litopone' (dal 1865, TB; Zing 2007).

It. *biacca (bruciatalusta)* f. 'antica denominazione del prodotto della calcinazione della biacca, polvere giallo-rossastra usata in pittura' (dal 1955, DizEncIt; B; Zing 2007)⁸.

Loc.verb.: it. *alla biacca ce ne avvedremo* 'in ultimo si conoscerà la cosa' (Oudin 1640 – Venetoni 1681; 1729ca., Salvini, Man), tosc. *ce ne avvedremo alla biacca* (1740, Pauli 122).

It. *lasciarsi pigliare alla biacca (di qc.)* 'lasciarsi invischiare' (1876, Carducci, B).

Loc.prov.: emil.occ. (parm.) *o gess o biaca basta ch'el taca* 'purché il reo non si salvi, il giusto pena' Malaspina.

Fior.a. *biacci* m.pl. 'panni di colore bianco' (1442, PraticaMercaturaGiovAntUzzano 174).

Derivati: it. **biaccone** m. 'denominazione impropria data al carbonato di calcio adoperato per gli stucchi a colla e per il gessetto' (dal 1955, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro 1999).

It. (*pennellata scialba*) **biaccosa** agg.f. 'di colore o aspetto simile alla biacca' (1888, Cagna, LIZ), (*monti*) *biaccosi* agg.pl. (1944, Piovene, B).

It. **biaccare** v.tr. 'imbiancare' (Florino 1598; ib. 1611).

Con influsso di altra voce: lucch.-vers. (vers.) **biaccicà** v.assol. 'spiacicare, impiastriacciare' Cocci.

Lucch.-vers. (vers.) *biaccicóne* m. 'impiastriccione' Cocci, *biacciuóne* ib.

Lucch.-vers. (vers.) *biaccicóne* agg. 'di chi è impiastriccione' Cocci, *biacciuóne* ib.

Lucch.-vers. (vers.) *biaccicóso* agg. 'appiccaticcio' Cocci, *biacciuóso* ib.

Lucch.-vers. (vers.) **abbiaccicà** v.tr. 'appiccicare' Cocci⁹.

Lucch.-vers. (vers.) **sbiaccicà** v.tr. 'impiastrire, impiastriacciare' Cocci, *sbiaccucè* ib.

Lucch.-vers. (vers.) **abbiaccà** v.tr. 'appiccicare' Cocci.

Lucch. *abbiaccarsi* v.rifl. 'stendere, spalmare, schiacciarsi giù con la persona quanto è possibile' Nieri.

Agg.verb.: lucch.-vers. (vers.) **abbiacchito** m. 'appiccicato' RighiniVoc.

Tosc.a. **imbiaccare** (*qc. con qc.*) v.tr. 'coprire con biacca una superficie, verniciare' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B).

It. *imbiaccare* v.tr. 'coprire di biacca, tingere' (ante 1481, TranchediniPelle), *imbiaccare* (dal 1665ca., Lippi, B; 1684, Nomi Mattesini-2; DeMauro; Zing 2007), piem. *a n b y a k é* (DiSant'Albino; Gavuzzi), lomb.alp.or. (Novate

15 Mezzola) *imbiacà* Massera, Tàrtano ~ Bianchini-Bracchi, emil.occ. (parm.) *imbiaccàr* Malaspina, *imbiaccàr* Pariset, romagn. *imbiacché* Mattioli, bisacco *imbiaccar* Domini, 'nbiaccar ib., trent.or. (rover.) *embiaccar* Azzolini¹⁰.

20 Vogher. *imbiacà* v.tr. 'imbiaccare' Maragliano. It. *imbiaccarsi* v.rifl. 'sporcarsi con biacca verniciando' B 1972.

Agg.verb.: fior.a. (*saia*) **imbiaccata** f. 'tinta con biacca' (1318-22, CompDelBeneSapori 300), 25 *imbiachata* (ib. 326).

Agg.verb.sost.: bisacco **imbiacada** f. 'il coprire con biacca' Domini, 'nbiacada ib., triest. *imbiacada* Rosamani.

It.a. **imbiaccamento** m. 'il coprire con biacca' 30 (1364ca., ZanobiStrata, TB).

It. **imbiaccatura** f. 'il coprire con biacca' (DizEncIt 1957 – B 1972).

It. **imbiaccatore** m. 'chi passa con un pennello la biacca precedentemente sciolta in olio di lino, su serramenti o infissi di legno o di ferro, a scopo di protezione' B 1972.

Inf.sost.: it.a. (*lo*) **imbiacccheggiare** 'lumeggiare (un quadro, un affresco, ecc.)' (1400 ca., Cennini, B).

40 Con s-: it. **sbiacca (in polvere)** f. 'sostanza minerale, biacca, cerussa' (1665, LibroRinaldiFehringier 19), lomb.or. (berg.) *sbiaca* Tiraboschi, trent. ~ (Ricci, EWD), lad.anaun. (Tuenno) *z b y á k a* Quaresima, venez. *sbiaca* Boerio, ven.merid. (vic.) ~ (1560, Bortolan; 1590, ib.; Pajello), triest. ~ Pinguentini, lad.ates. (b.fass.) ~ (Rossi, EWD), lad. cad. (amp.) *š b y á k a* Croatto¹¹.

50 Ven.-lagun. (chiogg.) *sbiaca* f. 'bianchetto per scarpe' Naccari-Boscolo.

⁸ Zing registra soltanto *biacca usta*; DeMauro indica *biacca bruciata* come sintagma obsoleto.

⁹ Incrociato con *appiccicare*, come indica anche la semantica.

¹⁰ Cfr. friul. *imblachà* v.tr. 'imbiaccare' PironaN, *imblacià* ib.

¹¹ Cfr. friul. *sblache* f. 'cerussa' PironaN, *sblàcie* ib.

Lad.ates. (bad.) *sbiàca* f. 'fango; pozzonero' (Martini, EWD), bad.sup. *žbyáka* Pizzinini.

Lad.ates. *sbiàca* f. 'acqua sporca; bevanda cattiva; miscuglio di acqua, acquavite e zucchero' (Martini, EWD).

Trent.or. (rover.) **sbiaccar** v.tr. 'coprire con la biacca, imbiancare' Azzolini, ven.lagun. (chiogg.) *sbiacare* Naccari-Boscolo¹².

Lucch.-vers. (vers.) *sbiaccà* v.tr. 'impiastare, impiastriacciare' Cocci.

Venez. *sbiacàrse* v.rifl. 'coprirsi di biacca, lasciarsi' Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari.

La base di it. *biacca* è longob. **blaihha* f. 'belletto', che ha un corrispondente nell'ATed.a. *bleihha* 'id.', attestato in glosse del IX sec. (cfr. Lloyd-Springer 2,175; Splett 1,80 s.v. *blihhan*; Heidermanns 127 s.v. *blaika*)¹³. L'it. *biacca* ha il suo centro di irradiazione nell'Italia settentrionale (in particolare nel Veneto) e in Toscana. L'evoluzione germ. **ai* > it. *a* è il normale trattamento del dittongo *ai* nelle varietà italo-romanze (Rohlf'sGrammStor § 15). Le forme fr.medio *fleur de blaue* 'carbonato di piombo' (1611, AncThéât, FEW 15/1,154a) e *biaque* 'belletto contenente piombo e zinco' (Dup 1573 - Cresp 1637, ib.) sono prestiti dall'italiano, mentre il più recente nizzardo *blaca* f. 'impiastro di cerussa che un tempo si applicava su parti contuse' (ib.) entra dal ligure. Si segue qui la proposta etimologica del Wartburg (cfr. FEW 15/1,154b), mentre altri vocabolari etimologici (REW 1163; DEI; DELIN) considerano il sostantivo *biacca* un derivato dell'aggettivo longob. **blaihh* 'pallido, sbiadito'.

Le accezioni della voce, 'belletto' (1.a.), 'medicamento' (b.) e 'sostanza colorante bianca' (c.), sono presentate nell'articolo in ordine cronologico. Sotto (1.a¹) sono le forme con l'accezione di 'sporcare'.

Diez (s.v. *biacca*); REW 1163 (s.v. *bleih*), Faré; DEI 504b; DELIN 208; VSI 2,414b (Spiess); EWD 6,63; FEW 15/1,154; GamillschegRom-Germ 2,134; Lloyd-Springer 2,175segg.; Ahd-

¹² Cfr. friul. *sblachâ* v.tr. 'imbiaccare' PironaN, *sblaciâ* ib.

¹³ Cfr. anche nord.a. *bleikja* f. 'colore bianco; belletto' e ATed.a. *bleihhî* 'colore pallido; pallore' Heidermanns 127; la base germ. è **blaik(j)ön* tema f. in nasale (Orel 47).

Wb 1,1193; Graff 3,244seg.; AhdGlossen-Schützeichel 1,423; Splett 1,80 (s.v. *blihhan*); Lexer s.v.; Orel 47; Austin,RPh 4,146segg.; Battisti,StGoriz 14,31; Bruckner,ZrP 24,71segg.; Heidermanns 127; Zamboni,ACStDialIt 14, 108seg. - Stromboli¹⁴.

→ ***klak-**; ingl. **black**

longob. ***blaio**/***plaio** 'panno; lenzuolo'

I.1. *blaione*

15 Roman.a. **blaione** m. 'panno, mantello con cui si copre la donna' (1100ca., ArukhCuomoMs 33)¹.

2. *plaione*

20 2.a. Dauno-appenn. (fogg.) *čayónə* m. 'lenzuolo' (Rohlf'sScavi 2,78)², garg. (Vico del Gargano) ~ (p.709), àpulo-bar. *chiascione* VDS³, mart. *čašónə* (GrassiG-1,31), luc. nord-occ. *čašónə* Bigalke⁴, Avigliano ~ (Rohlf'sScavi 2,78), luc.-cal. (luc.) *chiascione* Bronzini, salent.sett. (Avetrana) *čašóni* pl. (p.738), salent.cent. *čašónə* m. VDS, lecc. *chiasciune* VDS, *chesciune* ib., Vernole *kχi-šúnə* (p.739), salent.merid. *casciòne* VDS, *chia-*

¹⁴ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Morlicchio, Pfister e Zamboni.

¹ Cfr. lat.mediev.lomb. (Tortona) *blagiones duos* m.pl. 'lenzuola' (934, BSSS 21, HubschmidMat), lat.mediev.ver. *blaiones duos* (Erbé, 846, Sabatini, StSchiaffini 89), lat.mediev.friul. *bleyoni* m. (Cividale 1395, DESF), friul.a. *bleón* (Gemona 1336, ib.), friul. ~ (PironaN; DESF).

² Cfr. lat.mediev.camp. *plaione* m. 'lenzuolo' (988, CDCavensis 2,62).

³ Cfr. lat.mediev.pugl. *paria plaioni linei* m.pl. (Canne 1035, CDBar 8,12), *pario plaiuni de lino* (Monopoli 1054, Sabatini,StSchiaffini 986), (*tres paria*) ~ (Bari 1065, CDBar 4,83), (*paria*) ~ ib., (*uno*) *plaione (scolato)* m. ib., (*uno*) ~ (Bari 1088, ib. 5,18), (*alio*) ~ (*de lana*) ib., (*duo paria*) *plagiuni de lino novi* pl. (Conversano 1110, Sabatini,StSchiaffini 986), (*tria paria*) *plaionum (de lino)* (Terlizzi 1138, CDBar 3,69), (*unum*) *plaionem (capernum)* m. ib., (*unum*) *plaionem (de lana)* (Monòpoli 1181, ib. 1,111), *plaionorum* pl. 'lenzuola' (1184, Valente,ASPugl 31,161), (*parum unum de*) *plaionis* (Terlizzi 1191, CDBar 3,178).

⁴ Cfr. il cognome luc.cent. (Stigliano) *Chiascione* Rohlf'sCognomi-2.

sciune ib., chisciune ib., chjisciune ib., cisciune ib., Maglie *kišúne* EWUG 406, Salve *kχišúni* pl. (p.749); AIS 1531.

Derivato: luc.nord-or. (Muro Lucano) *čašunárə* m. 'chi fa o vende lenzuola' Mennon-
na.

2.b. Àpulo-bar. *gyašónə* m. 'lenzuolo' VDS, bar. *ghiascione* (Romito; Barracano), Casano delle Murge *ğaşónə* ("antiq." p.719), martin. *giascione* Prete, Mottola *ğaşónə* VDS, tarant. *gyašónə* DeVincentiis, Palagiano *ğaşónə* (p.737), Massafra *gyašónə* VDS, luc.nord-or. (Matera) *ğaşónə* (p.736), luc.cent. (Pisticci) *gyašónə* (p.735), *ğaşónə* Bigalke, salent. *gyašónə* VDS, salent. sett. ~ ib., Carovigno *ğaşónə* (p.729), Manduria *yašónə* EWUG 406⁵; AIS 1531.

Derivato: àpulo-bar. (tarant.) *ğaşungíddə* m. 'piccolo lenzuolo' Gigante.

3. Luc.nord-or. (Matera) *piagioni* m.pl. 'lenzuola' (Festa,ZrP 38,133), salent. *plaina* m. VDSSuppl, salent.cent. *plaigna* pl. ib., salent. merid. *plaina* m. EWUG 406, Castrignano dei Greci *plaimi* pl. VDSSuppl, Corigliano d'Otranto *pláúna* m. (AIS 1531, p.748)⁶.

Longob. **blaiol/*plaiə* m. risale a un tema in nasale germ. **blahjō-*, con continuatori anche nell'area nordica, cfr. nord.a. e isl.moderno *blæja* f. 'panno, lenzuolo', sv. *bläja* 'pannolino', dan. *blē* 'id.', norv. *bleie* 'id.; lenzuolo'⁷. Già Bruckner sulla base della semantica mise il lat.mediev.ver. *blaiones* in relazione con ted. medio *blahe, blā* e

ipotizzò un legame più stretto con nord.a. *blæja*, partendo dal longob. **blājo*.

Sono da distinguere un primo strato *blaione* (I.1.), rappresentato unicamente dall'attestazione del roman.a. *blaione* (1100ca., ArukhCuomoMs 33), dal lat.mediev.ver. *blaiones duos* pl. documentato nel testamento di Engelbert redatto a Erbè nell'846 (Sabatini,StSchiaffini 89)⁸ e dal friul. *bleón*⁹; il secondo strato *plaiione* (2.), con esiti della seconda mutazione consonantica, è diffuso nella zona meridionale corrispondente grosso modo al Ducato di Benevento¹⁰. Questa variante con sorda iniziale è alla base di: forme con regolare esito meridionale *pl-* > *č* (2.a.), forme con evoluzione *pl-* > *ğ-ly-* (2.b.) peculiare dell'area pugliese (Rohlf'sGrammStor § 186; SabatiniRiflessi 96 nota 2), forme del tipo *plaiuma* (3.) di mediazione greco-bizantina.

La documentazione latina medievale (cfr. lat. mediev.camp. *plaiione* (988, CDCav) e le numerose forme del CDBar) e la distribuzione geolinguistica delle forme dialettali moderne indicano dunque con chiarezza che lo strato seriore *plaiə* è documentato solo nell'Italia meridionale. L'estensione dialettale include anche il salentino e zone al di fuori dell'influsso longobardo. Queste forme (3.) sono indizio di una irradiazione secondaria di tramite bizantino, come suggerisce anche l'attestazione (δύο) *πλαγιούνια* pl. 'due lenzuola', che compare in un atto notarile redatto nel 1196 a Cerchiara, Calabria settentrionale (CaracausiGreco)¹¹.

Il primo a riconoscere questa voce come longobardismo è stato Bruckner nel 1895 (BrucknerLangob 135), seguito da Pellis 1918, Migliorini 1927 (ristampato nel 1957 [MiglioriniSaggiLing

⁵ Cfr. soprannome salent.sett. (Oria) *ğğaşónə* 'mezzo lenzuolo' (Santoro,LSPuglia 28).

⁶ Cfr. gr. medio **πλαγιούνια* m. EWUG 406, (δύο) *πλαγιούνια* pl. 'tabulas' ossia 'tavole da letto' (1196, Cerchiara, Trinchera 325; CaracausiGreco; v. anche cal. *plajùni*, DTCSuppl), interpretazione non convincente per il contesto: i *πλαγιούνια* sono menzionati nell'elenco del corredo di una sposa, insieme con i materassi (*succos duos*) e le coperte (*copertas*) e dunque si tratta probabilmente di 'lenzuola'.

⁷ Cfr. Lloyd-Springer 2,156; v. anche ²¹Kluge s.v. *Plane*, ma nelle edizioni successive, a c. di Seebold, scompare il rinvio alla base **blahjō* e ai derivati di area nordica. Nell'area tedesca sono invece presenti esiti della base germ. **blahōn*, si veda il commento al lemma got. **blah* 'pezzo di stoffa'; alem. *Blahe* (col. 914, in particolare la nota 6).

⁸ Altre fonti, per es. DESF e MiglioriniSaggi 268, assegnano il documento all'anno 861, seguendo l'indicazione presente in *Historiae Monumenta Patriae XIII,356*seg.

⁹ Dal punto di vista del consonantismo, le forme friulane potrebbero essere di origine gotica, ma l'assenza di attestazioni nel resto della Romania fa escludere quest'ipotesi (Pfister,ACCultura 268).

¹⁰ Si ricorda che la mutazione delle occlusive sonore si verifica più tardi rispetto alla mutazione delle sorde (non prima della seconda metà del sec. VII), quando il processo di acculturazione nella *Langobardia maior* era già più avanzato che nel meridione. Questo spiega la variazione diatopica delle forme con e senza desonorizzazione.

¹¹ Potrebbero avere relazione con la voce considerata slav. *plahŭ* 'lenzuolo' e alb. *plaf* 'coperta di lana a colori' (Skok,ZrP 54).

268seg.]), Rohlf's (EWUG), Gamillscheg (Rom-Germ 2,134) e Pellegrini 1972 (PellegriniSaggi-Lad). A Migliorini va il merito di aver segnalato la connessione tra le occorrenze del tipo *blaiones* delle fonti settentrionali e le forme *plaiones* dei documenti meridionali.

Un'origine latina da PLAGA 'cortina da letto; coperta' proposta da D'Ovidio (ASPNap 7, 603seg.) e Merlo (RALincei V.29,146), non spiega l'alternanza consonantica *bl-/pl-* né la distribuzione geolinguistica. Da escludere anche una derivazione dal gr. *πλάγιος* 'trasversale' da cui *πλάγια* 'tenda' o 'fianco' (Merlo, ID 13,55; v. anche Rohlf'sGriechenRomanen) con una evoluzione semantica analoga e forse in qualche modo connessa con quella di lat. PLAGA.

Oggi la voce è scomparsa dai dialetti campani e calabresi, sopravvive solo nel friul. *bleòn* e nell'area lucano-pugliese-salentina nel tipo 'plaione'.

REW 1143b, Faré 1143b s.v. *blahha*, 6563a.2 s.v. *plagia*, 6563b s.v. *plagio*; DEI 1798, 2695; LGII 406; GamillschegRomGerm 2,134; ²¹Kluge-Mitzka (s.v. *Plane*); Pfeifer (*Plane*); AhdWb 1, 1169seg.; Lloyd-Springer 2,155seg.; Splett 1,75; SchweizIdiotikon 5,46segg.; Orel 47; Abbrescia; Alessio,ASPugl 4; Battisti,RLiR 3,44; BrucknerLangob 135 e nota 4; D'Ovidio,ASPNap 7,603segg.; P. F. Ganz, Langobardische Miscellen, ZdtALit 87 (1956), 248; Jud,VR 8,78; Mastrelli,RALincei VIII.29,268; Merlo, ID 13, 55segg.; Merlo,RALincei V.29.146; Meyer-Lübke,ASNS 150,69; B. Migliorini, Lat.mediev. *plaiones* – *blaiones*, SaggiLinguistici 268seg.; Pellegrini,AAUdine VIII.3,25segg.; Pellegrini-SaggiLad 351segg.; Pellis,ForumJulii 1,218; M. Pfister, Prestiti linguistici di origine germanica fra Tardo Antico e Alto Medioevo. La cultura fra Tardo Antico e Alto Medioevo (Atti del Convegno tenuto a Roma, 12-16 nov. 1979), Roma 1981, 267-269; Rohlf'sStudi 24; Sabatini-Riflessi 96; Sabatini,StSchiaffini 89; Skok,ZrP 54,199.– Lubello; Morlicchio¹².

→ got. ***blah**; alem. **Blahe**

germ. *blanka- 'bianco'

Sommario

I.1.	di colore simile a quello della luce	934
1.a.	aggettivi	934
1.a.α.	riferito a oggetti	934
1.a.α ¹ .	riferito a tessuto; vestito di bianco	942
1.a.α ² .	riferito ad alimenti	945
1.a.α ³ .	riferito a composto di colore bianco	945
1.a.β.	riferito ad elementi naturali e costellazioni	946
1.a.γ.	riferito al corpo umano	948
1.a.γ ¹ .	colore della pelle	948
1.a.γ ² .	colore dei capelli	950
1.a.γ ⁴ .	malattie	952
1.a.δ.	riferito ad animali	952
1.a.ε.	detto di vegetali	953
1.a.ε ⁴ .	riferito a malattie di vegetali	956
1.a.ζ.	astratti	956
1.a.ζ ¹ .	fazione, partito	956
1.b.	sostantivi	957
1.b.α.	oggetti	957
1.b.α ¹ .	tessuto; vestito di bianco	957
1.b.α ² .	alimenti	965
1.b.α ³ .	composto di colore bianco	967
1.b.β.	elementi naturali e costellazioni	969
1.b.γ.	corpo umano	972
1.b.γ ¹ .	colore della pelle	974
1.b.γ ² .	colore dei capelli	974
1.b.γ ⁴ .	malattie	974
1.b.δ.	parti di animali; prodotti animali	975
1.b.δ ¹ .	animali	979
1.b.δ ² .	animali acquatici	980
1.b.δ ³ .	uccelli	981
1.b.δ ⁴ .	malattie	984
1.b.ε.	parti di vegetali; prodotti vegetali	984
1.b.ε ¹ .	vegetali	986
1.b.ε ⁴ .	malattie delle piante	990
1.b.ζ.	astratti	991
1.b.ζ ¹ .	fazione, partito	994
1.c.	loc.verb.; verbi e deverbali	995
1.c.α.	riferito a oggetti	995
1.c.α ¹ .	riferito a tessuto; vestito	1003
1.c.α ² .	riferito ad alimenti	1006
1.c.α ³ .	riferito a composto di colore bianco	1008
1.c.β.	riferito ad elementi naturali e costellazioni	1017
1.c.γ.	riferito al corpo umano	1018
1.c.γ ¹ .	colore della pelle	1019
1.c.γ ² .	colore dei capelli	1019
1.c.δ.	riferito ad animali	1021
1.c.ε.	riferito a vegetali	1022
1.c.ε ⁴ .	riferito a malattie delle piante	1023
1.c.ζ.	astratti	1023
2.	pallido, scolorito	1025
2.a.	aggettivi	1025
2.a.α.	riferito a oggetti	1025

¹² Con osservazioni di Pfister e Tancke.

2.a.β.	riferito ad elementi naturali e costellazioni	1025	1.d.β.	<i>bianco mangiare</i>	1047
2.a.γ ² .	riferito al corpo umano	1025	1.d.γ.	‘ <i>mangiare bianco</i> ’	1048
2.c.	verbi	1027	1.e.	‘ <i>blanchire</i> ’	1048
2.c.α.	riferito a oggetti	1027	1.f.	‘ <i>imblanchitari</i> ’	1048
2.c.γ.	riferito a persone	1027	1.g.	(<i>fichi</i>) <i>bianciardi</i>	1049
3.	luminoso, brillante	1029	1.h.	<i>bianca</i>	1049
3.a.	aggettivi	1029	1.i.	<i>bianco-segno</i>	1049
3.a.α ⁴ .	riferito a metalli	1029	1.k.	<i>nottata bianca</i>	1049
3.a.β.	riferito ad elementi naturali e costellazioni	1030	1.l.	<i>montebianco</i>	1049
3.a.ζ.	astratti	1030	1.m.	<i>verso bianco</i>	1049
3.b.	sostantivi	1030	1.n.	‘ <i>bianchetta</i> ’	1049
3.b.α ³ .	composto di colore bianco	1030	1.o.	(<i>lineari, tipografici</i>) <i>bianchi</i>	1049
3.b.α ⁴ .	metalli	1030	1.p.α.	<i>byaηk is á ġ i</i>	1050
3.b.ζ.	astratti	1031	1.p.β.	<i>byaηk is á z a</i>	1050
3.c.	verbi e deverbali	1031	1.q.	<i>blaηbék</i>	1050
3.c.α.	riferito a oggetti	1031	1.r.	<i>byaηk ar í a</i>	1050
3.c.α ⁴ .	riferito a metalli	1032	1.s.	<i>to bl á η</i>	1050
3.c.β.	riferito ad elementi naturali e costellazioni	1033	1.t.	<i>dbotamblan</i>	1050
3.c.ζ.	riferito ad astratti	1034	2.	<i>blanquet</i>	1050
4.	incandescente	1034	3.a.	<i>vlanchinusu</i>	1051
4.a.	aggettivi	1034	3.b.	<i>blanca</i>	1051
4.a.α.	riferito a oggetti	1034	3.c.	<i>bianco</i>	1051
4.b.	sostantivi	1035	3.d.	<i>bianca</i>	1051
4.b.ζ.	astratti	1035	3.e.	<i>nascere janco</i>	1051
4.c.	verbi	1035	4.a.	<i>palanca</i>	1051
4.c.α.	riferito a oggetti	1035	4.b.	‘ <i>do ménya blánca</i> ’	1053
5.	pulito (non scritto); puro; favorevole	1035	5.a.	<i>Casa bianca</i>	1053
5.a.	aggettivi	1035	5.b.	<i>colletti bianchi</i>	1053
5.a.α.	riferito a oggetti	1035			
5.a.γ.	riferito a persone	1036			
5.a.ζ.	riferito ad astratti	1036			
5.b.	sostantivi	1036			
5.b.α.	oggetti	1036			
5.b.ζ.	astratti	1038			
5.c.	loc.verb; verbi e deverbali	1038			
5.c.α.	riferito a oggetti	1038			
5.c.α ¹ .	riferito a tessuti	1039			
5.c.γ.	riferito a persone	1039			
5.c.ζ.	riferito ad astratti	1039			
6.	privo di qc.; fallito; in difficoltà	1039			
6.a.	aggettivi	1039			
6.a.α.	riferito a oggetti	1039			
6.a.γ.	riferito a persone	1040			
6.a.ε.	riferito a vegetali	1040			
6.a.ζ.	riferito ad astratti	1040			
6.b.	sostantivi	1041			
6.b.ζ.	astratti	1041			
6.c.	loc.verb.; verbi	1041			
6.c.γ.	riferito a persone	1041			
6.c.ζ.	riferito ad astratti	1043			
II.1.	‘ <i>blanco</i> ’	1045			
III.1.a.	‘ <i>bianco</i> ’	1045			
1.b.	<i>bianciare</i>	1045			
1.c.	<i>blanzesmano</i>	1046			
1.d.α.	‘ <i>bramangiere</i> ’	1046			
			I.1.	di colore simile a quello della luce	
			I.a.	aggettivi	
			I.a.α.	riferito a oggetti	
			It.	bianco agg. ‘che ha il colore dei corpi che emettono o riflettono una luce simile a quella solare’ (dal 1319ca., Dante, EncDant; B; DeMauro; Zing 2007) ¹ , it.sett.a. <i>bianca</i> agg.f. (inizio sec. XV, GuasparinoViенexiaCastellaniC 20; 1521, CesarianoBruschiMaffei 1, 235), <i>bianco</i> agg.m. (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), bol.a. (<i>carta banbasina</i>) <i>bianca</i> agg.f. (1324-28, JacLana, TLIO), ven.a. <i>biancho</i> agg.m. (1477, VocAdamoRodvila-Giustiniani), venez.a. <i>blanco</i> (1330, CapitolariArtiMonticolo 3,140), <i>biancho</i> (1422, SprachbuchPausch 172 – 1490, PortolanRizo, Kahane-Bremner), pad.a. ~ (1336-1380, TestiTomasin), tosc.a. <i>bianca</i> agg.f. (sec. XIV, StorieTroiaRomaVolgMonaci), collig.a. (<i>bambagia</i>) <i>bianca</i> (1345, StatutiArteMerciai, TLIO), it.cent.a. (<i>casa, torre</i>) <i>blanca</i> (1296, CompassoAngelotti), march.a. <i>bianco</i> agg.m. (inizio sec. XV, GlossCristCamerino-BocchiMs), assis.a. (<i>bossola</i>) <i>bianca</i> agg.f.	

¹ Cfr. fr.-it.piem. *blanc* (1200, SermsubalpConcord), *blanque* f.pl. ib., *blanza* n.pl. ib.

(1343, ConfraternitaDiscSLorenzo, TLIO), nap.a. (*intorcie, cera*) *bianc[a]* (1498, Ferraiolo-Coluccia), salent.a. (*ceralincenso*) ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), *blanco* agg.m. ib., *vianco* ib., cal.a. *blancho* (1457-58, MosinoGloss), *biancho* (1466, ib.), rossan.a. *blanco* (1438, Roda, Testi-Distilo), sic.a. (*vitru*) *blancu* (1373, Passione-SMatteoPalumbo), *blancha* agg.f. (1380, TestamentoLombardo,BCSic 10,58; sec. XIV, TestiRinaldi), *blancu* agg.m. (sec. XIV, TestiRinaldi; 1519, ScobarLeone), *blanki* pl. (sec. XIV, TestiRinaldi), *blanca* agg.f. (sec. XIV, VitaSONofrio-Palma,ASSic 34; sec. XIV, TestiRinaldi), *blancu* agg.m. (1519, ScobarLeone), *yanca* agg.f. ib., it.sett. *byáŋk*¹ agg.m., lig. *gáŋku*¹, lig.alp. *gianch* Massajoli, lig.cent. (onegl.) *gioanco* Dionisi, *gǒŋku* VPL, Ormea *gǒŋku* Schädel, Noli *gáŋkɔ* (p.185), lig.or. (Veppo) *byáŋku* VPL, spezz. *gáŋko* (Conti-Ricco; Lena), Tellaro *bianco* Callegari-Varese, Castelnovo di Magra *byáŋkɔ* (p.199), lig.Oltregiogo occ. *gáŋk* VPL, Calizzano *gáŋkɔ* (p.184), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *byáŋku* Magenta-1, lig.Oltregiogo or. ~, Bardi *byáŋkɔ* (p.432), it.reg.piem. *bianco* (sec. XVII, RossebastianoCorredo), piem. *byáŋk*¹, APiem. (Cortemilia) *byǎŋk* (p.176), b.piem. (Cavaglia) *byáŋka* agg.f. (p.147), Selveglio *byǒŋk* agg.m. (“antiq.” p.124), gallo-it. (sanfrat.) *bláŋk* (p.817), lomb. *bla(n)c* (1565, Dagli-OrziTonina), novar. *byǎŋk* (p.138), galliat. *byáŋkɔ* (p.139), *biāncu* BellettiGrammatica 97, ossol.prealp. (Castiglione d’Òssola) *byǒŋk* Nicolet 13, Ceppo Morelli *byǒŋk* (p.114), ossol.alp. *byǎnč*¹ Nicolet, Viganella *byǒnč*¹ ib., tic.alp.occ. *byéñč*¹, *byǎnč*, *byǎñč*, *byéŋk*¹, *byíñč*, tic.alp.cent. *byǎŋ*, *bǎŋk*, Osco *byénč* (p.31), Chirònico *byénč* (p.32), *byéñč* (VSI 2,417), Prugiasco *byǎŋ* ib., Gorduno *byéŋ* ib., Montecarasso *bǎnč* ib., tic.prealp. *byáŋke* ib., Isonne *bǎŋk* (Keller,VR 7), Corticiasca *byáŋke* (p.73), moes. *bǎŋk* (VSI 2,417), Mesocco *gáŋk* ib., breg.Sopraporta (Coltura) *bláŋk* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *bléŋk* (p.45), lomb.alp.or. *bláŋk*¹, *byéŋk*¹, *gáŋk*¹, Val San Giacomo *gyéñč* Zahner 123, Prestone *pyéntsɣ* (p.205), Curcio *byéñč* (p.224), Mello *gǎŋk* (p.225), talamon. *bgiānch* Abramo-Bulanti, lomb.occ. *byáŋk*¹, borgom. *byáŋku* (p.129), Nonio *byǎŋk* (p.128), Binate *byáŋku* (p.250), Sant’Angelo Lodigiano *byǎŋke* (p.274), lodig. *bianc* (ante 1704, FrLemenelsella), Castiglione d’Adda *biáŋk*

(p.275), lomb.or. *biáŋk*¹, Gandino *blanc* ib., trent. *bianch* (1750ca., Quaresima,StTrent 41), trent.occ. *biáŋk*¹, Borno *bšáŋk* (p.238), lad.anaun. *blánč*, *blánč* Quaresima, ASol. *bláŋk* ib., sol. ~ (Gartner,JbSUR 8), Pèio ~ (p.320), Piazzola *bláŋ* (p.310), Castelfondo *blánč* (p.311), mant. (Bòzzolo) *biáŋk* (p.286), lunig. (Vezzano Ligure) *byáŋko* VPL, Fosdinovo ~ Masetti, sarz. *byáŋku* ib., emil.or. *byǎŋk*¹, Dozza *byéčk* (p.467), Loiano *byéŋk* (p.466), romagn. *bianch* Mattioli, *biēnch* Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *bianco*, Fusignano *byéčk* (p.458), Meldola *byéyk* (p.478), Cesenatico *byǎŋk* (p.479), Saludecio *byéŋk* (p.499), march.sett. (Sant’Agata Feltria) ~ (p.528), Frontone *byáŋko* (p.547), ven. *biancho* (1555, BerengoTucci 252), ven.triest.-istr. *byáŋko*¹, trent.or. (Roncegno) *byáŋkɔ* (p.344), lad.ven. (Selva di Cadore) *byéŋk* PallabazzerLingua, lad.ates. *bláŋk*, bad.sup. *blánč* Pizzinini, Colle Santa Lucia *byéŋk* PallabazzerLingua, lad.cador. *byáŋko*¹, comel.sup. *byénču* (Tagliavini,AR 10), *byénčo* ib., *byáŋku* ib., *byáŋko* ib.², Candide *byánku* DeLorenzo, it.mediano *byáŋko*¹, fior. *biancho* (1546, Cantini 116), carr. *byáŋk* (Luciani,ID 39), lucch. *bianco* (1566, BonvisiMarcucci 1192), corso *viancu* Falcucci, *byáŋku*¹ ALEIC, cismont.or. *ǎǎŋku* ib., Vènaco *ǎǎŋku* (ALEIC, p.24), cismont.nord-occ. *~*¹ ALEIC, gallur. (Tempio Pausania) *byáŋku* (p.916), *bbyáŋku* (ALEIC, p.51), sass. *byáŋku* (p.922), *byáŋk* (ALEIC p.50), tosc-laz. (pitigl.) *byáŋku* (p.582), it.mediano or.-merid. *byáŋko*¹, ancon. (Montemarciano) *byáŋk* (p.538), macer. *byáŋgu*¹, viàngu Ginobili, Treia *vyáŋgu* (p.558), Sant’Elpidio a Mare *vyáŋgu* (p.559), umbro merid.-or. (Colfiorito) *byáŋgo* (Carletti,ACALLI 1), Trevi ~ (p.575), nurs. *byáŋgu* (p.576), ALaz. merid. (Amelia) *byáŋgo* (p.584), laz.centro-sett. *byáŋgu*¹, Sant’Oreste *byáŋku* (p.633), Santa Francesca *ǎǎŋkɔ* (p.664), cicolano (Santo Stefano di Sante Marie) *bbyéŋko* DAM, Tagliacozzo *byáŋko* (p.645), Borgorose *bbyáŋku* DAM, reat. *byáŋgu*¹, aquil. *bbyáŋku* DAM, Casentino *bbyéŋgə* ib., Arischia *bbyáŋgu* ib., Pizzoli *bbiangu* Gioia, Sassa *byáŋgu* (p.625), march.merid. (Montefortino) *byáŋko* (p.577), Grottammare *byǎŋga* (p.

² Le ultime due forme “sono imprestiti dall’italiano” (Salvioni R 31,276).

569), asc. *byáηk* (p.578), *bianchë* Brandozzi, teram. *bbláηgə* Savini, Bellante *bléηk* (p. 608), Castelli *bláηgə* (p.618), abr.or.adriat. *ʿbyáηgəʿ* DAM, *bbláηgə* ib., (*ǵ*) *ǵáηgə* ib., *ǵǵéηgə* ib., *ʿbbréηgəʿ* ib., *ʿbbyéηgəʿ* ib., *ʿbráηgəʿ*, chiet. *branch* (Cherubini-Faré, Abruzzo 3), San Vito Chietino *bbyáəηgə* DAM, Fara San Martino *byáηk* (p.648), Gissi *ǵéηgə* ib., Pàlmoli *ǵǵáηk* (p.658), abr.occ. *bbyáηgə* DAM, Capestrano *byáηk* 10 *byáηk*, San Benedetto in Perillis *bbláηgə* DAM, Scanno *bláηkə* (p.656), molis. (*ǵ*) *ǵáηgə* DAM, *ǵǵéηgə* ib., agnon. *ghienke* Cremonese, *ǵǵéηgə* (Ziccardi, ZrP 34,407 e 420), Roccasicura *ǵéəηgə* (p.666), 15 Ripalimosani *ǵǵáηgə* Minadeo, Riccia *yáηgə* DAM, Morrone del Sannio *ǵáηgə* (p.668), laz.merid. *ʿbyáηgoʿ*, San Donato Val di Comino *ǵáηgə* (p.701), sor. *ǵǵáηkə* (Merlo, AUTosc 38,206), camp.sett. (Formicola) 20 *yáηk* (p.713), Gallo *yáηgu* (p.712), Colle Sannita *yáηgə* (p.714), nap. *ianco* (ante 1627, CorteseMalato; ante 1632, BasilePetrini), *janco* (Galiani 1789 – Andreoli), *yáηgə* (p.721), Monte di Pròcida *yéηgə* (p.720), isch. *yéηk* 25 Freund 2, Ottaviano *yáηgo* (p.722), irp. (Trevico) *yáηk* (p.725), Montefusco *yáηgo* (p.723), Avellino *ianco* DeMaria, Acerno *yáηgu* (p.724), cilent. ~, dauno-appenn. (Serracapriola) *ǵǵáηgə* (p.706), Lucera *yáηgə* 30 (p.707; Piccolo, ID 14,87), fogg. *ianco* Villani, *janche* (BucciA, VecchiaFoggia 4), *yáηgə* Romano, Faeto *byáηk* (p.715), Sant'Agata di Puglia *janghe* Marchitelli, Àscoli Satriano *yáηk* (p.716), cerign. *bbyáηgə* (Zingarelli, AGI 15,93), Trinitàpoli *byáηgə* Stehl 434, garg. (Cagnano Varano) *yáηgə* (Melillo-2,77), San Giovanni Rotondo *ǵǵáηgə* (p. 708), Vico del Gargano *byáηk* (p.709), Monte Sant'Angelo *bbyáηgə* (Melillo-2,78), 40 àpulo-bar. *byáηgə*, *byáηkə*, *ʿbyéηgəʿ*, *vyáηkə*, Monòpoli *byéηkə* Reho, ostun. *vyáηgə* VDS, tarant. ~ Gigante, Palagianò *vyáηk* (p.737), luc.nord-occ. *yáηgə*, Melfi *yáηg* Bigalke, Muro Lucano *yáηkə* Men- 45 nonna, potent. *janco* Perretti, Picerno *ǵáηgə* Greco, Tito *ǵáηgu* ib., luc.nord-or. (Matera) *bbyáηgə* (Festa, ZrP 38), *vyáηgə* (“volg.” ib.), *vyáηk* (p.736), luc.cent. *yáηgə*, Pisticci *byáηkə* (p.735), luc.cal. *ʿyáηkəʿ*, *yáηg* 50 Lausberg, Acquafredda *yáηku* (p.742), trecchin. *janco* Orrico, San Chirico Raparo *yáηgu* (p.744), cal. *yáηku*, cal.sett. (Saracena) *yáηgə* (p.752), Verbicaro *yáηkə* (p.

750), salent. *janco* VDS, *viancu* ib., salent.sett. *byáηku*, salent.cent. (Oria) *biancu* (fine sec. XVIII, Santoro, LSPuglia 9,21), lecc. *janco* VDS, Vèrnole *táηku* (p.739), salent.merid. (Salve) *yáηku* (p.749), cal.cent. (rossan.) *yáηk* Rensch, Mangone *yéηku* (p.761), sic. *ʿyáηkuʿ* (dal sec. XVIII, Anonimo, VS; TempioMusumarra), *viancu* (Biundi; Traina), *ʿbráηkuʿ*, *ʿbyáηkuʿ*, niss.-enn. (Aidone) *byáηk* (p.865), piazz. *bianch* Roccella, *branch* ib., trapan. (pant.) *vyáηku* TropeaLess; AIS 1575; ALEIC 695 e 736; VPL; VSI 2,417.

Sintagmi: fior.a. *armi bianche* f.pl. ‘armi da taglio o da punta’ (ante 1292, GiamboniLibro-ViziVirtuti, TLIO)³, *arme bianche* (prima metà sec. XIV, LivioVolg, TLIOMat), tosc.a. ~ (fine sec. XIII, TristanoRicc, ib.), *arme bianca* f. (ante 1375, BelGherardino, ib.), ven.a. *arme bianche* pl. (sec. XIV, TristanoVenDonadello, ib.), it.sett. occ. ~ Vopisco 1564. It. *arme bianca* f. (1799, Fiorelli, QSLeI 3,144; Petr 1887), *armi bianche* pl. (1859, Carena 152; Guglielmotti 1889), piem. *arma bianca* (Zalli 1815 – DiSant'Albino), novar. (Oleggio) *árma byáηka* Fortina, tosc. *arme bianca* Fanfani-Uso⁴.

Gen. *all'arma gianca* ‘schiettamente, sinceramente’ Casaccia.

Elativi: it. *bianchissimo* agg. ‘molto bianco’ (dal 1292-93, Dante, EncDant; DeMauro 1999).– Ven.a. *bianchissimamente* avv. ‘con un colore molto bianco’ (1450ca., GlossArcangeli 189 num. 520).

Tic.alp.occ. (Comologno) *bianch bianchent* ‘molto bianco’ (Jaberg, VR 11,75), tic.alp.cent. (Airolo) *byénc e byencéntu* Beffa, lomb.alp.or. *bláηk bláηként* (Longa, StR 9), posch. ~ (VSI 2,418a), borm. *biáηk biáηként* (Longa, StR 9), Tàrtano *bǵáηk bǵáηkéntu* Bianchini-Bracchi, Trepalle *bláηk bláηként* (Huber, ZrP 76), lomb.or. (Solto Collina) *bianch bianchent* (Jaberg, VR 1,74).

Derivati: it. *bianchetto* agg. ‘che tende al bianco’ (D'AlbVill 1772; 1793, Nemnich 1,152; “non com.” DISC 1997; “raro” Zing 2007), piem.

³ Cfr. fr. *armes blanches* ‘armes défensives qui ne sont ni gravées, ni dorées, ni bronzées’ (Fur 1590 – Trév 1771, FEW 15/1,138b), ~ ‘armes offensives’ (dal 1694, Ac, ib.).

⁴ Da aggiungere a LEI 3.1,1203.

bianchet (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat; DiSant'Albino), b.piem. (valses.) *bianchétt* Tonetti, bol. *bianchét* Coronedi, bisiacco *bianchet* Domini s.v. *bianc*, triest. *biancheto* DET⁵.

It. **bianchigno** agg. 'tendente al bianco' Venuti 1562, lomb.alp.or. (borm.) *bianchegn* (1695, Bläuer), ven.merid. (vic.) *bianchigno* (1590, Calderari, Bortolan), sic. (*bb*)*ianchignu* VS, sic.sud-or. (Vittoria) (*bb*) *yaŋkíŋñu* Consolino.

Lucch.a. **bianuccio** agg. 'tendente al bianco' (1402, BonaviaPittino, SFI 24), mant. *biancús* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (parm.) ~ (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, ven.merid. (poles.) *biancuzzo* Mazzucchi⁶, àpulo-bar. (martin.) *byaŋkówššə* VDS, cal.merid. (regg.cal.) *jancuzzu* NDC⁷.

Lucch.-vers. (lucch.) **biancùgiro** agg. 'biancastro' Nieri⁸.

It. **bianchiccio** agg. 'tendente al bianco' (1436, FlorioMAgricolaVolg 99,35; dal 1862, Verga, LIZ; Serianni, MemZolli 379; DeMauro; Zing 2007), lad.anaun. *blancíc* Quaresima, *blancíts* ib., ASol. *blankíc* ib., bol. *bianchêz* Coronedi, venez. *bianchizzo* Boerio, ven.merid. (vic.) *bianchisso* Pajello, Val d'Alpone ~ Burati, Castagnaro *bianchizo* Rigobello, poles. *bianchizzo* Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) *bianchiz* Zanette⁹, bisiacco ~ Domini, triest. ~ DET, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ven. *byaŋkíθ* RossiVoc, Selva di Cadore ~ PallabazzerLingua, Àlleghe *byaŋkíts* ib., lad.ates. ~ ib., gard. *blañkíc* (Gartner; Lardschneider), bad.sup. ~ Pizzinini, livinall. ~ PellegriniA, lad. cadore. (Auronzo di Cadore) *byaŋkítsu* Zandegiacomo, Candide *byaŋkítsu* DeLorenzo, corso cismont.occ. (Èvisa) *bianchicciu* Ceccaldi, teram. (Mosciano Sant' Angelo) *bbyaŋgĭććə* DAM, abr.occ. (Introdacqua) *bbyaŋgĭććə* ib.

Eugub.a. **sbianchicio** agg. 'bianco lucente' (seconda metà sec. XIV, GlossNavarro, SLeI 7).

Novar. (galliat.) **bianchîn** agg. 'tendente al bianco' BellettiGrammatica 97, lomb.or. (berg.) *bianchi* TiraboschiApp, cremon. *byaŋkĕŋ* Oneda, mant. *bianchìn* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *bianchein* ForestiApp, emil.or. (bol.) ~ Coronedi, ven.centro-sett. (vittor.) *bianchin* Zanette, triest. ~ DET, àpulo-bar. (biscegl.) *bianchine* Còcola, catan.-sirac. (Licodia Eubea) *ianchinu* VS¹⁰.

Lig.occ. (Pigna) *gāŋkinástru* agg. 'tendente al bianco' (Merlo, ID 19), lig.gen. (tabarch.) *gianchinastru* Vallebona, gen. *gianchinastro* (Casaccia; Gismondi), piem. *byaŋkinástr* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat - Gavuzzi), cal.cent. (Bocchigliero) *yaŋkinášru* NDC, apriuglian. *yaŋkinástru* ib.

Piem. **biancolin** agg. 'bianchiccio' (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat), cal.merid. (Caraffa del Bianco) *janculinu* NDC, sic. *ianculinu* VS, messin.or. (Tripi) *iancurinu* ib.¹¹, catan.-sirac. (sirac.) *ianculinu* ib.

Nap. **janculillo** agg. 'tendente al bianco' Andreoli, àpulo-bar. (molf.) *bianghelledde* Scardigno, *byaŋgəlídđə* (Merlo, MIL 23,271), Giovinazzo *bianghelledde* Maldarelli, salent. sett. (brindis.) *yaŋkulídđə* agg.f. VDS, salent.cent. (lecc.) *yaŋkulídđə* agg.m. ib., sic. *bianculiddu* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) (*bb*) *yaŋkulídđə* Consolino.

Cal.merid. (regg.cal.) **jancunazzu** agg. 'biancastro' NDC.

Sic. **iancunusu** agg. 'bianchiccio' (dal sec. XVIII, Anonimo, VS), *bbiancunusu* VS, catan.-sirac. *iancunusu* ib.

It. **biancaccio** agg.m. 'biancastro' TB 1863¹², piem. *biancás* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat), ven.merid. (vic.) *biancasso* Pajello, trent.or. (rover.) *biancaz* Azzolini, nap. *iancaccio* (ante 1632, BasilePetrini), *jancaccio* (D'Ambra; Andreoli), àpulo-bar. (biscegl.) *biancazze* Còcola, rubast. *byaŋgáttsə* Jurilli-Tedone, Monòpoli *byaŋkáttsə* Reho.

⁵ Cfr. friul. *blanchèt* PironaN, fr. *blanchet* (dal 1210ca, FEW 15/1,139b), occit.a. *blanquet* (sec. XIII, ib.).

⁶ Cfr. lat.maccher. *biancuzzus* (1521, FolengoMarconeeZaggia).

⁷ Cfr. cat. *blancús* (DELCat 1,824a).

⁸ Per il suffisso cfr. RohlfsGrammStor § 1066 che propone però -UCÜLU.

⁹ Cfr. friul. *blanc(h)iz* PironaN.

45

¹⁰ Cfr. occit.a. *blanquin* 'bianco' (1180ca., BertrBorn, FEW 15/1,139b), cat.a. *blanquí* 'quasi bianco' (1452, DELCat 1,824a).

¹¹ Per il passaggio -l- > -r- cfr. RohlfsGrammStor § 221-a (Bronte *suri* 'sole', Montalbano *peru* 'pelo', Roccella Valdémone *mèri* 'miele' ecc.).

¹² Cfr. lat.mediev.macer. (Recanati) (*hoves* ...) *biancatii* (1361, Sella); fr.a. *blanchace* agg.f. (prima metà sec. XIII, FEW 15/1,139b), occit. *blancas* ib., cat. *blancàs* (DELCat 1,823b).

Lomb.alp.or. (borm.) **blanchagna** agg.f. 'biancastra' (1673, Bläuer).

It. **biancastro** agg. 'di colore chiaro che tende al bianco, di colore bianco sporco' (dal 1684, Redi, B; Serianni, MemZolli 379; LIZ; DeMauro; Zing 2007)¹³, lig.occ. (Mònaco) *giancastru* Frolla, lig.gen. (tabarch.) ~ Vallebona, piem. *byaŋkástro* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat - Gavuzzi), b.piem. (vales.) *biancastru* Tonetti, lomb.or. (aless.) *biancastru* Parniseti, lomb.or. (crem.) *biancastru* Bombelli, cremon. *byaŋkástro* Oneda, emil.or. (bol.) *biancastru* Coronedi, romagn. ~ Mattioli, faent. *biancastru* Morri, trent.or. (rover.) *biancastro* Azzolini, àpulo-bar. (bar.) ~ DeSantisG, sic. *vrancastru* Biundi, *biancastru* Traina, niss.-enn. (piaz.) *biancastru* Roccella.

Ver.a. **biancoso** agg. '(molto) bianco' (ante 1462, Sommariva, Trevisani), lomb. *blanc(h)ós* (1565, DagliOrziTonina), *biancós* ib., lomb.or. (cremon.) *byaŋkústro* Oneda.

Lad.ates. (bad.) **blankžín** agg. 'bianchiccio' Martini, b.bad. *blankožín* ib., bad.sup. ~ Pizzinini, mar. *blancojín* Videsott-Plangg.

Mant. **biancàrd** agg. 'bianchiccio' (Bonzanini-Barozzi-Beduschi, MondoPop Lombardia 12).

Luc.-cal. (treccin.) **jancano** agg. 'bianchiccio' Orrico; **janchenazzo** 'biancastro' ib.

Àpulo-bar. (molf.) **bienguescène** agg. 'bianchiccio' Scardigno, Giovinazzo *bianguescene* Maldarelli, bar. *biancoscino* DeSantisG, salent. merid. (Cutrofiano) *biancòscianu* VDSSuppl¹⁴. Salent.cent. (Veglie) *jancàscinu* agg. 'biancastro' VDSSuppl¹⁵.

Composti: coordinati con agg.: it. **biancoazzurro** agg. 'bianco con sfumature d'azzurro' (dal 1904, D'Annunzio, B; DeMauro; Zing 2007), *biancazzurro* (dal 1956, Papini, Deidda, LN 18, 47; DeMauro; Zing 2007).

It. **bianco-bleu** agg. 'tra il bianco e il bleu' (1819, Ghidella, Serianni, MemZolli 379).

It. **biancoceleste** agg. 'bianco con sfumature d'azzurro' (dal 1940, DeMauro; 2000, DeMauro-1).

It. **biancodorato** agg. 'tra il bianco e il dorato' (ante 1730, Vallisnieri, Bergantini).

It. **bianco-fosco** agg. 'bianco scuro' (1819, Ghidella, Serianni, MemZolli 380).

It. **bianco-giallastro** agg. 'tra il bianco e il giallo' (TB 1863; 1945, C. Levi, B).

It. **biancogiallo** agg. 'tra il bianco e il giallo' (ante 1730, Vallisnieri, Bergantini; 1825, Montesanto, Serianni, MemZolli 380), piem. *bianch giàon* Di Sant'Albino.

It. **biancogiallognolo** agg. 'tra il bianco e il giallo' (1819, Acerbi, Serianni, MemZolli 380; 1825, AUM, ib.).

It. **biancopallido** agg. 'bianco chiaro' (ante 1730, Vallisnieri, Bergantini), piem. *bianch palid* Di Sant'Albino.

It. **bianco-perlato** agg. 'di una tonalità di bianco' TB 1863.

It. **bianco-rosato** agg. 'di una tonalità di bianco tra il bianco e il rosa' TB 1863; **bianco-roseo** 'id.' (1835, Marchesani, Serianni, MemZolli 380; 1883, Serao, B; ante 1945, Negri, B).

It. **bianco-sporco** agg. 'di una tonalità di bianco tendente al grigio' (1950, Pavese, B), *bianco sporco* (dal 1997, DISC; CornagliottiMat).

It. **biancoverde** agg. 'tra il bianco e il verde' (ante 1923-39, Ojetti, B).

It. **biancoverdognolo** agg. 'tra il bianco e il verde' (1824, Arrighetti, Serianni, MemZolli 380).

Coordinati con sost.: it. **bianco-argento** agg. 'di colore bianco con riflessi d'argento' TB 1863; *bianco-argenteo* agg. 'id.' DeMauro 1999.

It. **bianco avorio** agg. 'di una tonalità di bianco tendente al giallo' (ante 1936, Viani, B; DISC 1997; Zing 2007).

It. **bianco-latte** agg. 'di una tonalità di bianco' TB 1863, fior. ~ Gargioli 76.

It. **bianco-luce** agg. 'di una tonalità di bianco' TB 1863.

It. **bianco-neve** agg. 'di una tonalità di bianco' TB 1863.

It. **bianco-perla** agg. 'di una tonalità di bianco' TB 1863.

Subordinato a sost.: it. **bianchiscudo** agg. 'che ha scudo di campo bianco' (1723, Salvini, TB).

Lad.anaun. (Sanzeno) **bisblànc** agg. 'bigio, grigiastro' Quaresima.

1.a.α¹. riferito a tessuto; vestito di bianco

It. **bianco** agg. 'detto di tessuto o capi di abbigliamento di colore simile a quello della neve, del latte' (dal 1321, Dante, LIZ; DeMauro; Zing 2007), moden.a. (*panno*) *biancho* (1347, Inventario Bertoni, AMSPModen V.7, 154), ferrar.a. *bianco* (*lecto*) (seconda metà sec. XIV, Codice-Servi, TLIO), (*coltra una de valieso*) *biancho*

¹³ Cfr. fr.a. *blanchastre* (1372ca., FEW 15/1, 139b), fr. *blanchâtre* ib.

¹⁴ Per il suffisso -òscino cfr. RohlfsGrammStor § 1058.

¹⁵ Per il suffisso -àscino cfr. RohlfsGrammStor § 1058.

- (1436, CameraNiccolò III, Migliorini-Folena 2,32), venez.a. (*vestimenta*) *blanca* agg.f. (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat), (*choverta*) *blancha* (1315, CedolaAngeloOdorigo, TestiStussi [80, 15r]), (*coltra*) *blanca* (1406, TestiSattin, ID 49, 25), ver.a. (*tuti vestui denançi de samiti ...*) *blançi* agg.m.pl. (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, Monaci 143/1,99)¹⁶, tosc.a. (*panno*) *biancho* agg.m. (1397, DocMelis 101), fior.a. (*saia di Luia*) *bianca* agg.f. (1262, LibroJacopi, Nuovi-TestiCastellani 252), *biancha* (ib.; 1318, CompDelBeneSapori 367; 1442, RicordanzeCastellaniCiappelli 78), *bianca* (1319, CompDelBeneSapori 369; 1289, RegistroSMariaCafaggio, TLIOMat), prat.a. *biancho* agg.m. (1394-1403, Datini, ItaCa), pist.a. *bianco* (1301, LibroMino-Tesor, ib.), lucch.a. *biancho* (1332, LibroMercBurlamacchi,SFI 32,106), *bianco* (1346, Ingiurie, Bongimarcheschi 117 - 1424, Sercambi-Bongi; BonaviaPittino,SFI 24,75), pis.a. (*panno*) *biancho* (1378, CasalbertiBonaini), sen.a. (*feltro*) ~ (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO), march.a. (*sameto*) ~ (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), aquil.a. (*standardu*) *blanco* (1430ca., GuerraAquilValentini), salent.a. *bianco* (1450ca., LibroSidracSgrilli), *bianco* ib., cal.a. *blanc[oj]* (1457-58, LiberCalceopuloVâr-varo,MedioevoRomanzo 11), *branc[oj]* ib., sic.a. *blancu* (1364-76, SenisioCaternuRinaldi; 1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni; PassioneSMatteoPalumbo; RegoleBranciforti), *bianca* agg.f. (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), *blanka* (1364-76, SenisioCaternuRinaldi), *blanca* (1364-76, ib.; (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), palerm.a. *yanca* (1440,Bresc,BCSic 18,144,15), gen. (*pano*) *gianco* agg.m. (1532, InventarioManno,ASLigSP 10,719).
- It. *bianco* agg. '(di religioso) vestito di bianco' (1370ca., BoccaccioDecam, B; ante 1374, Petrarca, ib.; ante 1712, Moneti, ib.; 1904-14, Palazzeschi, ib.)¹⁷, pav.a. (*monnexi*) *bianchi* agg.m.pl. (1342, ParafrasiGrisostomo, TLIO), ven.a. (*compagnia*) *blanca* agg.f. (prima metà sec. XIV, CinquantaMiracoli, ib.), fior.a. (*monaci neri e bianchi*) agg.m.pl. (1378-81, Sacchetti, ib.), sen.a. (*monaci*) *bianchi* (fine sec. XIII, ContiMoralis, ib.), roman. (*monaco*) *bianco* agg.m. (1358ca., BartJacValmontone, ib.).
- Sintagmi: it. *bandiera bianca* → LEIGerm 1, 324,44.
- Lomb.alp.or. (Tàrtano) *dona bianca* f. 'spettro' BracchiPauraMs 148, Val Malenco *dama bianca* ib.
- Ven.merid. *kó t u y a b y á ŋ k a* f. 'sottoveste' AIS 1572.
- It. *lavori bianchi* m.pl. 'servizi da tavola' (1527-41, AretinoLettereProcaccioli 632).
- It. *padri bianchi* m.pl. 'religiosi della Società delle Missioni africane' (dal 1962, B; VLI 1986).
- Ver.a. *purpura biancha* f. 'bisso' (sec. XIII, GrammDeStefano,RLR 48,509).
- It. *roba bianca* f. 'biancheria' (1883, Verga, B).
- March.sett. (Frontone) *şottãna byáŋka* f. 'sottoveste' (AIS 1572, p.547).
- ALaz.merid. (Ronciglione) *şottovęsta byáŋka* f. 'sottoveste' (AIS 1572, p.632).
- Sign.fig.: nap.gerg. *cammissa janca* f. 'chi ha buoni precedenti nella malavita' Baccetti 147.
- Elativi: pis.a. (*veste*) **bianchissime** agg.f.pl. (sec. XIII, SBrendanoWaters, GAVI), sic.a. (*vestimenti*) *blanchissimi* agg.m.pl. (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo).
- Derivati: fior.a. (*saie*) **biankette** agg.f.pl. 'tessuti di colore chiaro' (1278, NuoviTestiCastellani 463), (*panni*) *bianchetti* agg.m.pl. (1442, PraticaMercaturaGiovAntUzz 56)¹⁸.
- Tosc.a. **biancosa** (*vesta*) agg.f. 'di colore chiaro' (prima metà sec. XV, CantariAspramonte-Fassò).
- Composti: it. **biancazzurro** agg. 'relativo alla maglia della squadra di calcio della Lazio, ai suoi giocatori o sostenitori' (dal 1997, DISC; 2000, DeMauro-1), *biancoazzurro* ib.
- It. (*nostro immenso stendardo*) **bianco-celeste** agg. 'tra il bianco e il celeste' (1930, Silone, B), *biancoceleste* (dal 1940, DeMauro 1999; DISC 1997).
- It. **bianconero** agg. 'relativo alla maglia bianca e nera di una squadra di calcio (spec. della Juventus), ai suoi giocatori o sostenitori' (dal 1965, MediciGlossSport; DeMauro; Zing 2007).
- It. **biancosudato** agg. 'relativo alla squadra calcistica del Padova' (dal 1965, MediciGlossSport; DeMauro 1999); ~ 'relativo al partito della Democrazia Cristiana' (Cortelazzo-Cardinale 1989 - DISC 1997).

¹⁶ Cfr. anche *blançi* pl. ib., *blançe* f.pl. ib. e l'ipotesi di Salvioni, R 31,275 "che il ç altro non sia che il giusto prodotto del c di lat. -ci e -ce".

¹⁷ Cfr. fr. (*chanoine, moine*) *blanc* (dal 1174ca., GuernesSThomas, FEW 15/1,138b).

¹⁸ Cfr. lat.mediev.gen. *panni blancheti* m.pl. 'tessuti di colore chiaro' (1458, Licatense 83).

It. **bianco-velate** agg.f.pl. 'dalle vele bianche' (1763, Cesarotti, B); *biancovelate* 'dai veli bianchi' (1936, E. Cecchi, B).

It. **biancovestito** agg. 'vestito di bianco' (prima del 1319, Dante, EncDant; dal 1878, Prati, B; DeMauro; "vc. dotta" Zing 2007), *bianco-vestito* (prima del 1949, Palazzeschi, B).

It. (*bandiera*) **verde-bianco-rossa** agg.f. 'tricolore' (1867, SboarinaMs 266).

1.a.α². riferito ad alimenti

Sintagmi: it. **arte bianca** 'arte dei fornai' → *ars* (LEI 3.1,1417).

it. *caffè bianco* → turco *qahve*

it. *carni bianche* → *caro*

Pis.a. *cascio bianco* agg.m. 'tipo di formaggio' (1298, Doc, TLIOMat); mant. (Sèrmide) *furm á y by á η k* m. 'id.' (AIS 1209cp, p.299).

Venez.a. (*pollvere de çucharo vuol aver lo so*) *granello (grosso e) blanco* (1310-30, Zibaldone-Canal, TLIOMat); (*rixì*) *blanchi* m.pl. ib.

Tic.alp.occ. (Campo) *l'é c by é n ċ* m. 'latte che si aggiunge al siero nella preparazione dei formaggi' (VSI 2,419).

it. *minestra bianca* → *ministrare*

it. *pane bianco* → *panis*

it. *pepe bianco* → *piper*

Abr.or.adriat. (Ortona) *pé š š a b by á η g a* m. 'pesce in bianco' (Giammarco, QALVen 2,120).

Tosc.a. *sale bianco* m. 'sale bianco' (1399, LetteraBartManni, ItaCa).

Nap.a. *salsa bianca* f. 'salsa a base di olio, albume, limone o aceto' (1473, PranzoEleonora-Aragona, Migliorini-Folena 2,80,65), it. ~ (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007).

March.sett. (Sant'Agata Fétria) *s í r by é η k* m. 'siero della ricotta' (AIS 1218, p.528).

It. *torte bianche* f.pl. 'tipo di torte' (1570, ScappiFirpo 56).

it. *vino bianco* → *vinum*

it. *zuccherò bianco* → ar. *sukkar*

Palerm.nord-occ. (Ústica) *bbiancu di furnu* agg.m. '(di pane) bianchiccio perché poco cotto' VS.

Derivato: tosc.a. **bianchetto** agg. 'che tende al bianco (di liquore alle pere)' (prima metà sec. XIV, PalladioVolg, B; 1350ca., CrescenziVolg, B); sic. (*licuri*) *janculiddu* (1789, TempioMusumarra).

1.a.α³. riferito a composto di colore bianco

Derivato: lomb.a. (*color*) **biancheti** m. 'belletto, biacca' (1342, ParafrasiGrisostomo, TLIOMat).

Sintagmi: fior.a. *unguento bianco* m. 'unguento

di cerussa' (1499, RicettarioFior 62), it. ~ (ante 1613, Bocalini, LIZ).

Fior.a. (*ottimo unguento di*) *cera bianca* f. 'cera vergine purificata e candeggiata, usata soprattutto come ammorbidente di unguenti' (ante 1313, OvidioVolg, B, TLIOMat; dal 1892, Garollo; 2000, DeMauro-1).

1.a.β. riferito ad elementi naturali e costellazioni

It.centra.a. (*capo*) **blanco** agg.m. 'di elementi naturali al colore chiaro' (1296, CompassoAngelotti), (*rivalrenalterra*) *blanca* agg.f. ib.

Salent.a. *bianca* agg.f. 'di acqua chiara' (1450ca., LibroSidracSgrilli), messin.a. (*unda*) *blanka* 'di onda spumeggiante' (1316-37, Eneas-VolgFolena).

It. *bianco* agg. 'di marmo dal colore chiaro' (dal 1319ca., Dante, LIZ; DeMauro 1999 s.v. *marmo*), trevig.a. *blanco (marmore)* (prima metà sec. XIV, Lapidario, TLIOMat), nap.a. (*marmore*) *blanche* agg.f.pl. (prima metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, ib.).

It. *bianca* agg.f. 'di pietra dal colore chiaro' (1336ca, BoccaccioFilocolo, LIZ - 1935, D'Annunzio, ib.), trevig.a. (*bella pietra*) *byancha* (1335ca., NicRossi, TLIOMat), (*petra*) *blanca* (prima metà sec. XIV, Lapidario, TLIOMat), (*petruzze*) *bianche* agg.f.pl. (ante 1333, Simintendi, B), aret.a. (*petra*) *bianca* agg.f. (1282, RestArezzo, TLIOMat).

Sic.a. (*sepulcrum*) *biancu* agg.m. 'del colore della neve' (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni).

Sintagmi: venez.a. *acqua bianca* f. 'tratto di mare aperto' (1250ca., PortolanoMarciana, TLIOMat).

Romagn. (Porto Corsini) *bunaza biènca* f. 'bonaccia assoluta' Quondamatteo-Bellosi 2 s.v. *biancura*¹⁹.

It. *gruppo bianco* m. 'vento turbinoso e improvviso' Tommasini 1906.

It. *inferno bianco* m. 'zona in cui le nevi e i ghiacci sono eterni' (1952, Barilli, B).

Messin.or. (Malfa) *mari iàncu* agg. 'del mare calmo e senza vento e col cielo coperto' VS, cattan.-sirac. (Augusta) ~ ib.²⁰.

Prat.a. *petruzze bianche* agg.f.pl. (ante 1333, Simintendi, B).

50

¹⁹ Cfr. cat. *calma blanca* f. 'calma assoluta' (DELCat 1,823b).

²⁰ Cfr. cat. *mar blanca* f. 'mare molto calmo' (DELCat 1,823b).

It. *settimana bianca* f. 'vacanza sulla neve di una settimana' (dal 1986, Cortelazzo-Cardinale; Quarantotto; B; DeMauro; Zing 2007).

Piem.erg. *sora bianca* f. 'neve' Di Sant'Albino, tic.alp.cent. (Calpiogna) *š ó r a b y é n ě a* (VSI 2,420), lomb.occ. (mil.erg.) *sura bianca* (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (cremon.) *sièurra bianca* ("scherz." Lazzari 49).

It. *sport bianco* m. 'sport invernale' (dal 1970, Zing; ib. 2007); it. *Olimpiadi bianche* 'Olimpiadi invernali' DISC 1997.

Lomb.or. (crem.) *spuza bianca* f. 'neve' ("scherz." Lazzari 49).

Fior.a. *strada bianca* f. 'Via Lattea' (1350, MetauraAristoteleVolg, TLIO).

venez.a. *tera blanca* → *terra*

fior.a. *via bianca* → *via*

Sic.a. *blanca crita* f. 'argilla bianca' (1519, ScobarLeone), sabino a. *creta blanca* (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIOMat).

Messin.a. *blanca planura* f. 'distesa di terreno chiaro' (1316-37, EneasVolg, TLIOMat).

Sign.fig.: it. *carbone bianco* m. 'insieme delle riserve idriche usate per la produzione di energia elettrica; (est.) energia elettrica' (dal 1908, Panzini; PratiProntuario 1952; B; DeMauro; Zing 2007)²¹.

Venez.a. *piera de man bianca* f. 'pietra poco consistente' (1311, CapitolariArtiMonticolo 3, 262).

Elativo: it.a. (*marmo*) **bianchissimo** agg.m. 'marmo di colore molto chiaro' (1370ca, BoccaccioDecam, B).

Paragoni: it. *bianco come (la) neve* 'di colore candido' (dal 1370, Boccaccio, B; LIZ; DeMauro; Zing 2007), gen.a. *pu ca neve esser bianco* (ante 1311, AnonimoCocito, TLIO), lomb.a. (*vestimente*) *pù bianche cha fiocho de neve* (sec. XIV, ParafrasiGrisostomo, ib.), crem.a. (*margarete*) *blanqe plui qe no è neve* (inizio sec. XIII, UgucLodi, PoetiDuecentoContini 1,615), ver.a. (*vestimente*) *blançe plui ke nevo* (seconda metà sec. XIII, GiacVerona, TLIO), tosc.a. (*tovaglie*) *bianche come nieve* (inizio sec. XIV, MPolo, ib.), *più bianco della neve* (1475, Mannerbi, LIZ), fior.a. (*collo*) *bianco come neve* (sec. XIII, LibroTroia, TLIO), sangim.a. *più bianco che la neve* (1309ca, Folgore, ib.), aret.a. *bianchi, quasi come neve* (1282, RestArezzo, LIZ), nap.a. (*sopreinsegnè*) *blanche tutte como neve* (prima

metà sec. XIV, LibroTroiaVolg, TLIO), salent.a. *bianchi como neve* (1450ca., LibroSidracSgrilli).

Derivati: trevig.a. (*petra*) **bianchiegna** agg.f. 'biancastra' (prima metà sec. XIV, Lapidario-Tomasoni,SFI 34).

Venez.a. *blanchegno* agg. 'bianchiccio, biancastro (detto del sole)' (1310-30, ZibaldoneCanal, TLIO).

It. **bianchetto** agg. 'che tende al bianco (della terra)' (1550, Ulloa, Ramusio, LIZ).

Vogher. **syúra byajkina** 'neve' Maragliano.

It.a. (*vapore*) **bianchiccio** agg. 'che tende al bianco' (1436, Alberti, Folena, LN 18,8).

It. **biancosa** (*mollezza, di stelle*) agg.f. 'molto splendente' (1913, D'Annunzio, LIZ).

1.a.γ. riferito al corpo umano

20 Sintagmi: it. **canale bianco** m. 'vaso del sistema linfatico' (ante 1698, Redi, B).

it. *globuli bianchi* → *globulus*

lucch.a. *sangue bianco* 'sperma' → *sanguis*

it. *sostanza bianca* 'una delle due sostanze fondamentali del sistema nervoso' → *substantia*

25 Composto: it.a. **sotto bianco** agg. 'biancastro (di occhi)' (sec. XIV, PietroIspanoVolg, B), it. (*dell'idrope*) *sottobianco* (1583, DallaCroce, B; Bergantini 1745).

30 Elativo: mil.a. (*dingi*) **strablanchissimi** agg.m.pl. 'molto bianchi' (ante 1315, BonvesinContini 172).

1.a.γ¹. colore della pelle

35 It. **bianco** agg. 'dal colorito chiaro (indice di salute, gioventù o distinzione sociale)' (dal 1250, GiacLentini, TLIO; B; DeMauro; Zing 2007), lomb.a. *blanca* agg.f. (seconda metà sec. XIII, Passione, TLIOMat), pav.a. ~ (1274, Barsegapè, ib.), ven.a. ~ (1250ca., Panfilo, ib.), trevig.a.

blance agg.f.pl. (1335ca, NicRossi, ib.), tosc.a. *bianc[o]* agg.m. (inizio sec. XIV, MPolo, ib.),

fior.a. *bianco* (fine sec. XIII, LibroTroia, Testi-Schiaffini 159 - 1362, PucciLibro, TLIO),

pist.a. ~ (ante 1336, CinoPistoia, PoetiDolce-StilNuovoMarti), lucch.a. ~ (ante 1424, Ser-

cambiRossi 3,6), pis.a. ~ (seconda metà XIII sec., GallettoPisa, TLIOMat; 1306, GiordPisa,

TLIO), sen.a. *bianca* agg.f. (1265, Contempl-Morte, TLIOMat - 1364ca, Cicerchia, ib.),

aret.a. ~ (1282, RestArezzo, TLIO), salent.a. ~ (1450ca., LibroSidracSgrilli), *vianco* agg.m. ib.,

sic.a. *blancu* (1373, PassioneSMatteoPalumbo),

messin.a. *blanki (brazza)* agg.f.pl. (1316-37,

²¹ Cfr. fr. *houille blanche* f. 'energia fornita dalla caduta di acqua e utilizzata per la produzione di energia elettrica' (dal 1906, TLF 9,148a).

EneasVolgFolena), sirac.a. *blanca* agg.f. (1358, SimLentini, TLIO), lig.occ. (sanrem.) *giancu* agg.m. Carli.

It. *bianco* agg. 'relativo alla razza bianca' (1589, Garzoni, B; ante 1636, Carletti, B; dal 1843, Gioberti, B; 2000, DeMauro-1), fior.a. (*carne bianca* agg.f. (seconda metà sec. XIV, Legenda-Aurea, TLIOMat), pis.a. *bianchi* agg.m. pl. (1345-67, FazioUbertiDittamondo, ib.).

Sintagmi e composti: it. *bianchebraccia* agg. 'che ha bianche braccia' (1723, Salvini, TB), *bianchi-braccia* ib.

It. *bianco e rosso* agg. 'dal bel colorito' (dal 1761, Goldoni, LIZ; B; Zing 2007), tosc.a. ~ (1320ca, Fisiognomia, TLIOMat), fior.a. ~ (1310, Bencivenni, ib.), messin.a. (*maxilli blanki et russi* agg.m.pl. (1316-37, EneasVolgFolena), lig.or. (Tellaro) *bianco e rosso* Callegari-Varese, b.piem. (valeses.) *bianch e russ* Tonetti, novar. (galliat.) *biāncu e rōsu* BellettiGrammatica 102, tic. *bianch e ross* (VSI 2,418), mil. ~ (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.) *bianc e rōs* Tiraboschi, vogher. *byáŋk e rús* Maragliano, emil.occ. (parm.) *bianch e ross* Malaspina, emil.or. (bol.) ~ *rōss* Coronedi, venez. *bianco e rosso* Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) *biānc e rōs* Zanette, trent.or. (primier.) *biānc e ros* Tissot, lad.ven. *byáŋk e rōs* RossiVoc, abr.or. adriat. (castelsangr.) *ghianche e rusce* Marzano, luc.nord-or. (potent.) *jancu e russu* Perretti, salent.cent. (Oria) *jancu e russu* (fine sec. XVIII, Santoro,LSPuglia 9,21).

Fior.a. *bianca e vermiglia* agg.f. 'dal bel colorito' (ante 1267, PieroAsino, TLIO), (*color bianco e vermiglio* agg.m. (1270-80, MareAmoroso, ib.), (*viso bianco e vermiglio* (1310, Bencivenni, TLIOMat), cort.a. *bianch' e vermiglia* agg.f. (seconda metà sec. XIII, Laude, TLIO), tod.a. (*figlio bianco e vermiglio* agg.m. (fine sec. XIII, JacTodiMancini), it. ~ (fine sec. XIII, Novellino, TLIOMat - 1538, Caro, LIZ; B).

it. *bracciobianco* → LEI 7,91,3

It. *razza bianca* f. 'razza caucasica' (dal 1887, Petr; B; Zing 2007), venez. (*far*) *razza mezza bianca (e mezza mora)* (1750, Goldoni, LIZ).

it. *uomo bianco* → homo

Elativo: fior.a. **bianchissim[o]** agg. 'di carnagione molto chiara' (ante 1313, OvidioVolg, TLIO), lucch.a. ~ (ante 1424, SercambiRossi 3,6), tod.a. (*carne bianchissima* agg.f. (fine sec. XIII, JacTodi, TLIOMat), nap.a. (*cuollo bianchissimo* agg.m. (prima metà sec. XIV, Libro-TroyaVolg, ib.).

Derivati: it.a. (*manine*) **biancoline** agg.f.pl. 'di un bel colore bianco' (1518-25, Firenzuola, B).

Nap. (*mano*) **iancolella** agg.f. 'tendente al bianco' (ante 1632, BasilePetrini).

5 It. **biancone** agg. 'dalla pelle molto bianca' (1536, Aretino, LIZ; 1539, Caro, B; 1760-61, G. Gozzi, B)²², lomb.or. (berg.) *biancù* Tiraboschi, mant. *biancòn* Arrivabene, romagn. (faent.) *biancon* Morri, venez. ~ Boerio, trent.or. (rover.)
10 *biancom* Azzolini, sic. *biancuni* Traina, *iancuni* (Trischitta, VS).

It. **biancastrone** agg. 'dal colorito molto bianco' (D'AlbVill 1772 - 1919, Tozzi, LIZ).

It.a. **bianchezza** f. 'colorito chiaro' (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat; 1370, Boccaccio-Decam, ib.), fior.a. ~ (inizio sec. XIV, Intelligenza, ib.), sen.a. ~ (1358, DomMonticchiello, ib.), nap.a. *blancheze* (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO).

20 It. **biancoso** agg. 'molto chiaro' (1436, Alberti, Folena, LN 18,8 - 1584, Grazzini, B)²³, sen. (*bambocciotto*) ~ (1564²⁴, BargagliGPellegrina-Cerreta).

Corso cismont.nord-occ. (balan.) *biancaghiu* agg. 'biancheggiante' Alfonsi²⁵.

25 Loc.prov.: mil.a. (*la soperbia di blanco (in bruno muta il colore)* (prima metà sec. XV, SachellaPollezzo).

Composto: fior.a. **biancagna-gialla** agg.f. 'di colore giallo pallido (della faccia di Lucifero)' (ante 1334, Ottimo, TLIO)²⁶.

1.a.γ². colore dei capelli

It. **bianco** agg. '(di persona) canuto' (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; Zing 2007), lig.a. (*omi munto bianchi* agg.m.pl. (Dialogo-SGregorio, TLIO), ven.a. (*pelì bianchi* (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat), ver.a. (*cosa canuta e bianca* agg.f. (seconda metà sec. XIV, GidinoSommacampagna, TLIO), pis.a. *bianco* agg.m. (1300ca., CantariFebus, ib.), sen.a. ~ (fine sec. XIII, FattiCesareVolg, ib.), lig.occ.

²² Cfr. onom. fior. *Biancone* 'nome dato alla statua di Nettuno, opera dell'Ammannati, che si trova in piazza della Signoria' (ante 1665, Lippi, B - ante 1850, Giusti, ib.; TB; Giacchi; Camaiti).

²³ Cfr. cat. *blancós* 'de color semblant a blanc' (DCVB 2,510).

²⁴ Datazione della LIZ.

²⁵ Per l'uso del suffisso nel corso cfr. Rohlf-GrammStor § 1072 (*billaghiu* 'belloccio').

²⁶ B, TB *biancagna gialla*, GlossCrusca *biancagno gialla*.

(sanrem.) *giancu* Carli, lig.gen. *g á η k u* VPL, piem. *by á η k* (DiSant'Albino; Gavuzzi), b.piem. (vales.) ~ Tonetti, lomb.occ. (mil.) *biànch* Angiolini, lomb.or. (berg.) *bianc* Tiraboschi, corso cismont.or. *by á η k u* ALEIC, cismont.nord.-occ. (Calacuccia) ~ (p.18), cismont.occ. (Èvisa) ~ (p.22), corso centr. (Ajaccio) ~ (p.36), nap. *janco* Andreoli, sic. *vranco* (Biundi; Traina), (*biancu* Traina; ALEIC 57; VPL.

It. *bianco* agg. '(di capo, pelo) canuto; (di capelli) argenteo' (dal 1319ca., Dante, EncDant; B; DeMauro; Zing 2007), it.a. *bianche* (*chiome*) agg.f.pl. (1483, Arienti, ProsatoriVarese 898), ven.a. *bianco* agg.m. (fine sec. XII, Proverbia-NatFem, TLIO), fior.a. *bianco* (1312ca., DinoCompagniCronica, ib.), sic.a. (*capilli*) *blanki* agg.m.pl. (sec. XIV, VitaSONofrioPalma, ASSic 34,63), (*pili*) *blankj* ib. 74, messin.a. (*capilli*) *blanki* (1316-37, EneasVolgFolena), gen. (*cavelli*) *gianchi* Casaccia, lig.or. (Riomaggiore) (*süfi*) ~ Vivaldi, piem. *by á η k* agg.m. (DiSant'Albino; Gavuzzi), tic.alp.occ. (Ronco sopra Ascona) (*chivi*) *bianch* agg.m.pl. (VSI 2,419), tic.alp.cent. (Montecarasso) (*barbe*) *b ġ á n ċ a* agg.f. ib., mil. (*bàrba, cavèi*) *biànch* agg.m.pl. Angiolini, lucch.-vers. (Stazzèma) (*k a b ě l l i*) *β y á η k i* (p.55), elb. (*k á p o*) *β y á η k o* agg.m. (p.52), corso cismont.or. (bast.) (*γ a b ě l l i*) *by á η k i* agg.m.pl. (p.5), nap. (*pile*) *janche* (1621, Cortese, D'Ambra), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) (*capirre*) *janghe* Marchitelli; ALEIC 57.

Elativo: lomb.alp.or. (posch.) *barba bianca blanchenta* agg.f. 'canuta' (VSI 2,419b).

Derivati: venez. (*barba*) *biancheta* agg.f. 'piuttosto bianca' (1768, VocGoldoniFolena).

Lig.or. (Riomaggiore) *gianchìn* agg. 'tendente al bianco (dei capelli)' Vivaldi.

Aquil. (Fossa) *b b y a η g u l i n ə* agg.f. '(ragazza) bionda' DAM.

Messin.or. (Tortorici) (*k a p i d d i*) *y a η k u n ú s i* agg.m.pl. '(capelli) brizzolati' VS, catan-sirac. ~ ib.

Perug.a. *biancaccia* agg.f. 'biancastra (detto del pelo della barba)' (1339, InventariDisciplinati, Migliorini-Folena 1,20,55).

Istr. (Pirano) (*vecio*) *biancaro* agg. 'vecchio canuto e scapigliato' Rosamani.

It. *biancoso* agg. '(molto) bianco' (1436, Alberti, Folena, LN 18,8), niss.-enn. (Mazzarino) *ghiancusu* '(dei capelli) brizzolato' VS.

1.a.γ⁴. malattie

Sintagmi: it. **fiori bianchi** 'leucorrea' → *flos* Salent.a. *fleme bianche* f.pl. 'umore dell'organismo umano' (1450ca., LibroSidracSgrilli),

5 It. *fluidi bianchi* m.pl. 'leucorrea' (ante 1698, Redi, B); *flusso bianco* 'id.' (1750, Cocchi, TB); salent.sett. *scolu-viancu* m. 'leucorrea' VDS.

it. *perdite bianche* → *perdere*

APIem. *vir ó le by á η k e* → *varius*

10

1.a.δ. riferito ad animali

Ven.a. (*uno grande [agnello]*) **bianco** agg. 'colore del pelo, manto o piumaggio di animale' (sec. XIII, SBrendano, TLIOMat), roman.a. (*scrofa*)

15

blanca agg.f. (fine sec. XIII, StorieTroiaRoma-VolgMonaci 68), nap.a. (*cavallisignelpedora, ecc.*) *biancho* (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. (*vitello*) *bianco* (1450ca., LibroSidracSgrilli), sic.a. (*palumba*) *blanca* agg.f. (sec.

20

XIV, VitaSONofrioPalma, ASSic 34,73), messin.a. (*cavalli*) *blanki* agg.m.pl. (1316-37, EneasVolgFolena), *blanca* (*troia*) agg.f. ib., gen. *gianco*

agg.m. 'id. (di cavallo)' Paganini 223, breg. *bl ě η k a* agg.f. 'id. (di vacca)' Schaad 74, emil. occ. (parm.) *bianch* agg.m. '(di cavallo) leardo'

(Malaspina; Pariset).

Pad.a. *bianche* agg.pl.f. 'di varietà di ostriche' (1452, SavonarolaMNystedt-2).

Nap.a. (*mac[c]hia*) *bianca* agg.f. 'macchia di colore bianco (detto del pelo di animale o della pelle di serpente)' (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato).

Sintagmi: salent.a. *apo bianco* m. 'genere di ape' (1450ca., LibroSidracSgrilli)²⁷.

35

it. *coralli bianchi* → *corallum*

it. *gambero bianco* → *cambarus*

Lad.cador. (amp.) *lióro biàncu* m. 'lepre alpina' Croatto.

Breg.Sottoporta (Soglio) *m ú š k a bl ě η k a* f. 'lucciola' (p.45), trent.occ. (Mortaso) *m ě š k e* *by á η k e* pl. (p.330); AIS 469.

it. *orso bianco* → *ursus*

it. *pesce bianco* → *piscis*

it. *topo bianco* → *talpa*

45

Sign.fig.: it. (*figlio della*) *gallina bianca* → *gallina*

Tic.alp.occ. (San Nazzaro) *mèrlo bianch* m. 'cosa introvabile' (VSI 2,418).

50

it. *mosca bianca* → *musca*

²⁷ Manca in LEI 3.1,43,25.

Elativo: fior.a. (*pulcino di molto*) *bianchissimo* (*colore*) agg.m. 'pulcino dalle piume bianche' (1264, FioriFilosafiD'Agostino).

Derivati: cort.a. (*pelo*) *bianchetto* agg. 'di colore tendente al bianco' (1315-27, Passara, TLIO-Mat), *bianchetto* ib.

It. (*cigni*) *biancucci* agg.m.pl. 'di colore tendente al bianco' (ante 1675, Panciatichi, B s.v. *bianco*), cort.a. (*bovello*) *bianchuccio* agg.m. (1315-27, Passara, TLIO); (*pelo*) *biancastrino* 'id.' ib. APiem. (Dogliaro) (*bovi de pello ...*) *bianchina-stro* agg. 'che tende al bianco' (1746, Ambrosini, ID 33,8).

Amiat. (Abbadia San Salvatore) *biancône* agg. 'di somaro color caffelatte' Fatini.

Sabino a. *biancaccio* agg. 'di bianco sporco (del colore dei cavalli)' (fine sec. XIV, Mascalcia-RusioVolg, TLIO-Mat).

Composti: it. *bianco-alato* agg. 'dalle ali bianche' (TB 1863; 1956, Montale, B).

It. *biancazzurro* agg. 'bianco con sfumature di azzurro (delle piume della ghiandaia)' (1925, Montale, B).

It.a. *biancobigio* agg. 'bianco chiaro (del liocorno)' (ante 1364, ZanobiStrata, TB).

It. *bianchi lattati* agg.m.pl. 'di una tonalità di bianco (detto dei vermi)' (ante 1698, Redi, TB).

1.a.e. detto di vegetali²⁸

Messin.a. *blanki* (*gigli*) agg.m.pl. 'di colore bianco' (1316-37, EneasVolgFolena).

Pad.a. *bianco* agg. 'di varietà di legumi (fave, lenticchie, fagioli, ceci)' (1452, SavonarolaM-Nystedt-2).

Ven.a. (*graneli d'ua madura de color*) *blanco* agg. 'di varietà di uva' bianco' (sec. XIII, SBrendano, TLIO-Mat),

Catan.-sirac. *iàncu* agg. 'di varietà di arance' biondo' VS.

Sintagmi: sic.a. *herba blanca* → *herba*

It. *legno bianco* m. 'legno che è di facile lavorazione o che brucia in fretta' (B 1962; VLI 1986).

Tic.alp.occ. (Intragna) *legn bianch sott la rüsca* 'alburno' (VSI 2,418b).

Sass. *mátti βyáŋku* m. 'frumento che non è maturato bene' Brunelli 1.

it. *pece bianca* → *pix*

Camp.sett. (Colle Sannita) *šk ó r ć a y á ŋ g a* f. 'pellicola della castagna' (AIS 1293cp., p.714).

it. *biancospino* → *spinus*

5 Elativi: mil.a. *blanchismo* (*lilio*) m. 'fiore di colore bianco' (ante 1315, BonvesinContini).

Mil.a. (*flor*) *strablanchissime* agg.f.pl. 'molto bianche' (ante 1315, BonvesinContini 154).

10 Derivati: sic. *vlanculiddu* agg. 'tendente al bianco (di una varietà di frutto)' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Spatafora, ib.), *bianculiddu* (Biundi; Traina), (*pira*) *bbianculidda* agg.f. (Trischitta, VS), (*piru*) *bbyaŋkuliddu* agg.m. VS, catan.-sirac. (catan.) *yaŋkuliddu* ib., sic.sud-or. (*awlíva*) *yaŋkulidda* agg.f. ib., agrig.or. (licat.) ~ ib, pant. (*fiku*) *bbyaŋkulidda* ib., (*fiku*) *bbyaŋkuliddra* TropeaLess.

20 Sic. *spina janculidda* 'Tyrimnus leucographus Cass.' Penzig.

APiem. (*fi*) *b y a ŋ k á t* agg. 'di colore bianco con sfumature rossicce' (Toppino, ID 2), ven. centro-sett. (vittor.) (*fighi*) *bianchét* agg.m.pl. 'di

25 colore bianco con sfumature giallastre' Zanette; piem. (*pruss*) *biancatt* agg.m. 'di una varietà di pero' Capello, *prús byaŋkĕt* (Zalli 1815 - Gavuzzi), lomb.or. (berg.) (*pir*) *bianchét* 'di una varietà di pera' Tiraboschi, catan.-sirac. (*piru*) *bbianchettu* VS.

30 Tic.alp.occ. (Sant'Abbondio) (*üga*) *bianchèta* f. 'uva bianca a grappoli stretti' (VSI 2,421); trent. *erba biancheta* 'amarella (Matricaria parthenium L.)' Pedrotti-Bertoldi 232.

35 Maremma Massetana (Sassofortino) (*fico*) *biancuccio* agg. 'di una varietà di fico' (Longo-Merlo, ID 18), grosset. *b y a ŋ k ú ć ó* Alberti, amiat. *biancuccio* Fatini, sen. ~ Cagliariitano, serr. ~ Rossolini, sic. (*ficu*) *bbiancuzza* agg.f. (Nicotra

40 D'Urso, VS); sic. *iancuzza* 'di una varietà di pere' (Trischitta, VS); niss.-enn. (Mazzarino) (*ggi-rasa*) *bbiancuzza* 'di una varietà di ciliegia' (Canarella, VS); agrig.occ. (Lucca Sicula) (*mènnula*) *bbiancùccia* 'di una varietà di mandorla' VS.

45 Sic.sud-or. (Scicli) (*auliva*) *bbianculina* agg.f. 'di una varietà di oliva' VS.

Grosset. *b y a ŋ k o l ó n e* agg. 'di una varietà di fico o di ciliegia' Alberti.

Sic. *y a ŋ k ĕ đ đ u* agg. 'di una varietà di pera che matura in giugno' VS.

50 Umbro occ. (Magione) *b y a ŋ k ĕ l l a* agg.f. 'di una varietà di oliva' Moretti.

Sic. *patata ianchedda* 'patata dalla buccia bianca' (Trischitta, VS).

²⁸ Non si elencano qui le numerose occorrenze di sintagmi in cui il nome del frutto o del vegetale è seguito dalla specificazione del colore bianco in riferimento al colore della buccia o dell'involucro. Per tutte queste attestazioni si rinvia al sostantivo base, così ad es. it. *uva bianca* → *uva*.

Mil. **biancònna** agg.f. 'di frutto che ha colore tendente al bianco (uva)' Cherubini, corso cismont.occ. (Èvisa) (*ua*) *biancona* Ceccaldi, grosset. *byaηkóne* Alberti; corso cismont.occ. (Èvisa) (*mèla*) *biancona* 'varietà di mela' Ceccaldi; amiat. (Montelaterone) *bianconi* agg.pl. 'di una specie di fichi' Fatini.

Tic.alp.occ. (Caveragno) **byeñčĕ** agg. 'biancastro, bianchiccio (di frutto)' (< -*ariu*, VSI 2, 420), Brissago *byaηkĕ* ib., Cugnasco *byaηkĕr* ib., tic.alp.cent. ~ ib., Osco *byeñčĕy* ib., Calpiogna *byiñčĕy* ib., Montecarasso *bĝaηkĕr* ib., tic.prealp. (Rivera) *byaηkĕr* ib.; emil.occ. (mirand.) *biancār* 'id.' Meschieri, trent.or. (rover.) *biancher* Azzolini²⁹.

Lig.occ. (sanrem.) **giancàira** agg.f. 'di frutto che ha colore tendente al bianco (ciliegia)' Carli³⁰; tic.alp.cent. (Montecarasso) *bĝaηkĕra* 'di una varietà di uva' (VSI 2,420), tic.prealp. (Birònico) *byaηkĕre* ib., istr. (Pirano) (*ua*) *biancara* Rosamani; trent.or. (valsug.) (*pomo*) *bianchèro* agg.m. 'di una varietà di mele con buccia bianca' Prati; istr. (Buie) (*pèri*) *bianchèri* agg.m.pl. 'di una varietà di pere' Baissero.

Lomb.or. (bresc.) *spi bianchèr* 'biancospino (Crataegus oxycantha L.)' Penzig.

Trent. *biancari* agg.m.pl. 'di una vecchia qualità di mele' (Pedrotti, StTrentNat 17,187).

Corso cismont.occ. (Èvisa) (*calzu*) *biancaghju* agg. '(albero o arbusto) che dà frutti bianchi' Ceccaldi, (*fica*) *biancaghja* agg.f. ib.

Lig.Oltregiogo or. (Rovegno) (*spīnĕ*) *byaηkĕyĕ* agg.f.pl. 'biancospino' (AIS 604, p.179).

Pis. (Filéttole) (*fii*) **biancarèlli** agg.m.pl. 'di una varietà di fichi' (Temperli, ID 54), amiat. (Abbadia San Salvatore) *biancarèllu* agg. Fatini, Piancastagnaio *biancarèllu* ib.

Fior.a. **bianchigiani** agg.m.pl. 'tendenti al bianco (dei fusti di garofano)' (1347ca., Pegolotti, TLIO).

Amiat. **biancana** agg.f. 'detto di una specie di patata' Fatini.

messin.occ. (San Marco d'Alunzio) **marajanchera** → *mora*

Sintagmi e composti: it. **bianco-fiorito** agg. 'coperto di fiori bianchi' (ante 1729, Salvini, TB), *biancofiorito* ("lett." DeMauro 1999).

It. (*fioretti*) **bianco-gialli** agg.m.pl. 'tra il bianco e il giallo' (prima del 1928, Sbarbaro, B).

Tosc.a. **ben bianco** m. 'Silene inflata' (1361, PieroUbertinoBrescia, Els Sheikh).

1.a.ε⁴. riferito a malattie di vegetali

5 Composti e sintagmi: it. **mal(e) bianco** m. 'oidio, malattia delle piante' (dal 1934, EncIt 24,478 s.v. *nebbia*; B; DeMauro s.v. *male*; Zing 2007); *malbianco* 'malattia delle piante causata da funghi Ascomiceti' (B 1975; Zing 2007), romagn. *mèlbianc* Ercolani, àpulo-bar. (bar.) *malbbianghe* ScordiaSaggio.

1.a.ζ. astratti

Tosc.sud.-or.a. (*ke prendaria colore*) **bianco** 15 (*[et] neiro insieme*) 'colore bianco' (1300ca., QuestioniGeymonat, TLIO).

Sintagma: tosc.a. *bianca festa* f. 'capodanno dei Tàrtari' (inizio sec. XIV, MPoloBertolucci)³¹.

1.a.ζ¹. fazione, partito

It. **bianco** agg. 'clericale, papalino' (1846, Giusti, B).

It. *bianco* agg. 'relativo al movimento sociale di ispirazione cattolica; di forze politiche e sociali conservatrici o moderate' (dal 1938, Pea, B; DeMauro; Zing 2007).

Sintagmi: bol.a. *parte bianca* f. 'una delle due fazioni guelfe nella Firenze (e nell'Italia) medievale' (1324-88, JacLana, ib.), fior.a. ~ (1305ca., PaolinoPieri, TLIO - 1388, Pucci, B), *parte bianca* (prima metà sec. XIV, GestaFlor, TLIOMat - 1375, ChioseFalsoBoccaccio, ib.), lucch.a. ~ (1357ca., CronicaLucca, ib.), sen.a. ~ (1202-1362, Cronaca, ib.; 1321-37, ChioseSelmiane, ib.), *parte bianca* 1202-1362, Cronaca, 35 ib., umbro a. ~ *bianca* (1357, CostEgid, TLIO), tod.a. ~ (1495ca.-1536, CronacheMancini-Scen-toni), it.a. *parte bianca* (1369-73, Maramauro, TLIOMat; ante 1525, Machiavelli, B)³².

40 fior. a. *guelfi bianchi* m.pl. 'una delle due fazioni guelfe nella Firenze (e nell'Italia)' → DI

It. *terrore bianco* m. 'l'insieme delle azioni violente compiute contro i rivoluzionari francesi dopo la Restaurazione (e per estensione il regime di terrore instaurato dai gruppi reazionari che giungono al potere)' (dal 1872, DeSanctis, B; DeMauro; Zing 2007).

50

²⁹ Cfr. cat. *blanquer* 'quasi blanc' (DCVB 2,511).

³⁰ Cfr. astur. *cerezas blanqueras* 'las de cierta especie, de color blanco' (DCECH 1,598a).

³¹ Perché per l'occasione vestivano di bianco.

³² Il termine oggi è ancora in uso come voce del lessico specialistico della storiografia, cfr. DeMauro e Zing 2007.

1.b. sostantivi

1.b.α. oggetti

It. **bianca** f. 'la ghia con cui si solleva il ventrino dei trevi' (1870, Fincati, DizMar; Guglielmotti 1889; Tommasini 1906).

Romagn. **bianca** f. 'mattonaia imbiancata per fioritura salina' Mattioli.

Abr.or.adriat. (pesc.) *b b i á η γ ə* f. 'fune che avvolge vela e pennone fino all'estremità di prora' DAM³³.

Derivati: triest. **biancheta** f. 'pallina di marmo bianca' DET.

Ver. **bianchéta** f. 'finestrella sopra una porta' Rigobello.

Lig.cent. (Alassio) *g a η k u l í n a* f. 'targhetta in marmo' VPL.

Salent.sett. (Latiano) **bianchina** f. 'piccolo bottone da camicia' VDSSuppl.

Lomb.alp.or. (Lanzada gerg.) **ggianchine** f. 'chiesa' Salvadeo-Piceni³⁴.

It. **biancume** m. 'insieme di cose bianche' (dal 1887, Petr; B 1962; "raro, lett." Zing 2007), catan.-sirac. (Bronte) *iancummi* VS.

It. **biancume** m. 'materia bianca' (dal 1938, D'Annunzio, LIZ; VLI; DeMauro 1999), romagn. *biancóm* Mattioli³⁵.

Lad.cador. (Pozzale) **biancà** f. 'aia' (< -ata, Baragiola 93).

Pis. **biancheria** f. 'legni imbiancati che rilevano il disegno delle fabbriche da illuminarsi nella sera precedente la festa di San Ranieri' (Fanfani-Uso; Malagoli).

Abr.or.adriat. (vast.) *b b y a η γ ä n ə* m. 'chiodo di circa 5-6 cm' DAM.

Lad.anaun. (anaun.gerg.) **blanciosa** f. 'cénera' (Tomasini,StTrent 25).

Sintagmi e composti: nap.gerg. *b b y á η k e n n í r ə* m. 'pianoforte' GrecoVagabondi.

Sic. **biancu-e-russu** m. 'balocco fanciullesco' (Pitrè,StGl 8).

1.b.α'. tessuto; vestito di bianco

Savon.a. **blancho** m. 'panno di lana bianca' (ante 1182, DichiarazionePaxia, TestiItCastellani 173), tosc.a. *bianco* (1405, Licatense 79),

fior.a. *bianchi* pl. (1347ca., PegolottiEvans; 1442, PraticaMercaturaGiovAntUzzano 120),

biancho m. (1491, Edler 43), sen.a. ~ (*d'Inghilterra*) (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO),

5 lucch.a. *bianchi* pl. (1333-36, LibroMercBurlamacchi, TLIOMat), roman.a. (*caize de*) *bianco* m. (1358ca., BartJacValmontone, TLIO)³⁶.

It. *bianchi* m.pl. 'penitenti vestiti di saio bianco peregrinanti per l'Italia alla fine del sec. XIV' (Rezasco 1881; B 1962; VLI 1986); nap. *Janche* 'confraternita che assiste i condannati a morte' (1746, Pagano, D'Ambra), *Bianche* (seconda metà sec. XVIII, D'Antonio, Rocco; Andreoli).

It. *bianco* m. 'chi appartiene a una squadra che ha la maglia di color bianco' (Migliorini-PanziniApp 1963; 1983, SchweickardMat; DISC 1997).

Trent.or. (rover.) *bianchi* m.pl. 'soldati regolari' Azzolini.

Venez.a. **blanca** f. 'panno (di lana) bianco' (fine sec. XIV, Gradenigo, Gambino,SLeI 15,313),

fior.a. *bianca* (1318, CompDelBeneSapori 272 – 1371, LibroArteLanaDelBene, TLIO), *biancha* (1320, CompDelBeneSapori 307), *bianche* pl.

25 (1347ca., PegolottiEvans 37), sen.a. *biancha* f. (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO), nap.a. *bianca* (1498, FerraioloColuccia), sic.a. *blanca* (1371-81, SenisioCaternu, TLIO), emil.occ. (parm.) *bianca* Malaspina, romagn. ~ Mattioli³⁷.

Gerg. *bianca* f. 'polizia' (Menarini,AGI 56,51); triest.gerg. ~ 'guardia' Baccetti 61.

Sintagma: sic.a. (*vistutu di*) *blancu candenti* m. (1373, PassioneSMatteoPalumbo)

35 Composti: it. **biancoazzurri** m.pl. 'i giocatori della Lazio' (dal 1965, MediciGlossSport; DeMauro 1999), *biancazzurri* (DISC 1997; DeMauro 1999).

It. **bianco-neri** m.pl. 'calciatori dalla maglia bianca e nera (spec. della Juventus)' Migliorini-PanziniApp 1950, *bianconeri* (dal 1965, MediciGlossSport; DeMauro; Zing 2007).

It. **biancorosso** m. 'calciatore dalla maglia bianca e rossa' (dal 1962, SchweickardMat; DeMauro 1999).

³³ Cfr. lat.mediev.ancon. *bianca* f. 'fune' (Jesi 1516, Sella).

³⁴ La chiesa nei paesi di montagna solitamente biancheggia in mezzo al grigiore delle altre costruzioni.

³⁵ Cfr. friul. *blancùm* m. 'alburno, la parte più recente del legno, sotto la corteccia' PironaN.

³⁶ Cfr. lat.mediev.gen. *blancum* 'panno bianco' (1200-1240, Doehaerd, Licatense 79), *brancum* (1220, ib. 80); fr.a. *blanc* 'drap blanc' (1224, FEW 15/1, 144a), spagn.a. *blanco* 'tejido de lana sin teñir' (sec. XIII, J. A. De Solalinde, Nomenclatura de los tejidos españoles del siglo XIII, Madrid 1969, 55).

³⁷ Cfr. fr. *blanche* f. 'étouffe blanche' (1545, FEW 15/1,144a).

Mil. *bianch e ross* m. 'araldo, banditore' (ante 1698-99, MaggiIsella), *bianch-e-róss* Cherubini. It. **bianco-scudati** pl. 'giocatori del Padova' MiglioriniPanziniApp 1963, *biancoscudati* (MediciGlossSport 1965; DeMauro 1999). It. **finebianco** m. 'nella classificazione degli stracci, quello più pregiato' (dal 1956, DizEnclt; B; DeMauro 2000), *fine bianco* ib. Niss.-enn. (San Cataldo) **mmilancu** m. 'in maniche di camicia (in bianco)' VS³⁸.

Derivati: fior.a. **bianchetto** m. 'tessuto di lana bianca' (1287ca., Fiore, EncDant), it. *bianchetti* pl. (1396, SamRicciBorlandi), prat.a. ~ (1389, DocMelis 254 - 1442, PraticaMercaturaGiovAntUzzano 120), *biancheto* m. (1393, DocMelis 282), lucch.a. *bianchetti* pl. (1376, Statuto-MercantiManciniA-Dorini-Lazzareschi), sen.a. *bianchetto* (1305-1308, LibroGallerani, TLI0)³⁹. Gen.a. *blancheto* m. 'panno di lana per fodere' (1456-59, LivresComptesPiccamiglioHeers). Sen.a. (*mataraco*) *bianchetto* m. 'coperta da letto' (1305-08, LibroGallerani, TLI0Mat). Breg.Sopraporta (Vicosoprano) *blanķét* m. 'camiciola; giubba' (VSI 2,421)⁴⁰. Emil.or. (bol.gerg.) *bianchetti* m.pl. 'letti' Coronedi; *andar a casa bianchetti* 'andare a letto' ib. Cal. *bbyanķéttu* m. 'tipo di filo di cotone' (Macri, ACStDialIt 13.2). Fior.a. **bianchetta** f. 'tessuto leggero di lana bianca' (1442, PraticaMercaturaGiovAntUzzano 213), sic.a. *blankita* (sec. XIV, TestiRinaldi), *blankyecta* ib., *blankieta* ib., *blankyeta* ib., *blancheta* (1519, ScobarLeone), it. *bianchetta* (1535, Minerbi -1652, StrattoPorteFirenze, B; RamusioMilanesi 2,877)⁴¹, it.reg.piem. ~ (sec. XVII, RossebastianoCorredo), trent.or. (tasin.) *bian-*

chèta Biasetto, tosc. *bianchetta* FanfaniUso, fior. ~ (*bianca*) (sec. XVII, Cantini,BInf 4.2, 71)⁴².

It. *bianchetta* f. 'panno di poco prezzo' (1543, Acarisio, Trovato XXXIV).

Trent.or. (tasin.gerg.) *byanķéta* f. 'tela' (Tomasini,StTrent 29).

Berg.a. *blancheta* f. 'veste bianca' (1485, TiraboschiApp), ven.a. ~ (prima metà sec. XV, SBrendano,Grignani,SLeI 2).

10 It. *bianchetta* f. 'coperta da letto' (Florio 1598 - Veneroni 1681)⁴³.

Ossol.alp. (varz.gerg.) *biĉéta* f. 'giacca, caccacca' ("arc." Contini, ID 8,202), Trasquera 15 *binĉéta* (AIS 261, p.107), tic.alp.occ. *binĉéta*¹ AIS 1572cp., lomb.alp.or. (borm.) *bianchetta* (1670, Bläuer), lomb.or. (berg.) ~ (1583, TiraboschiApp), bresc. *bianchèta* Gagliardi 1759⁴⁴.

20 Tic.alp.occ. *biñĉéta* f. 'indumento femminile (camiciola o giubba)' (VSI 2,421), *biĉk(y)éta* ib., Caveragno *binĉéta* (Salvioni-Merlo, ID 12), tic.alp.cent. *byanķéte* ib. (VSI 2,421), Montecarasso *bĝañĉéte* ib.,

25 tic.prealp. *byanķéte* ib., *byanķéta*¹ ib., Isona *bĝeyķéta* ib., Bedano *bianchèta* (Pellandini,SAVk 8), tic.merid. *byanķéta* (VSI 2,421), breg.Sopraporta (Vicosoprano) *blanķéta* ib., lomb.occ. (com.) *bianchèta*

30 Monti, Pello Intelvi *bianchèta* Patocchi-Pusterla, lomb.or. (crem.) *bianchèta* Bombelli. Mil. *bianchèta* f. 'camiciola, indumento che si porta sulla pelle sotto gli altri vestiti' Cherubini, *bianchèta* Angiolini, lomb.or. (cremon.) *bianchèta* Oneda, bresc. *bianchèta* (Melchiori; Rosa)⁴⁵.

35 Lomb.or. *binĉéta* f. 'panciotto' TiraboschiApp; Romano di Lombardia *bianchèta* 'id.' ib., trevigl. *biancheta* Facchetti. Lomb.alp.occ. (Spocchia) **byanķatij** m.

40 'giacchetta' Zeli, Falmenta *byanĉetij* ib., *biĉĉetij* ib., tic.alp.occ. (Intragna) *binca-*

³⁸ Da *in bl-* > *imml-* > *immil-*, evoluzione di origine fonosintattica.

³⁹ Cfr. fr. *blanchet* m. 'tessuto di lana bianca' (dal 1278, FEW 15/1,144a), occit.a. *blanquet* (1330, ib. 144b).

⁴⁰ Cfr. fr.a. *blanket* m. 'sorte de camisole' (1235ca., TLF 4,564b; 1290ca., FEW 15/1,144b), fr. *blanchet* (dal 1346, ib.), cat.a. *blanquet* 'roba de llana blanca' (1395, DCVB 2,512).

⁴¹ Cfr. lat.mediev.venez. *blancheta* f. 'tessuto di lana bianca' (1454, Sella); spagn.a. *blanqueta* 'tejido de lana' (sec. XIII, DeSolalinde 56 [per gli estremi bibl. cfr. n 36]; sec. XV, Canc. de Baena, DCECH 1,598a), lat.mediev.port. *branqueta* 'tipo di panno' (sec. XIII, DELP 400).

⁴² Cantini ipotizza che "si sia perduta in generale, o soltanto da parte del redattore dell'inventario, la consapevolezza che la *bianchetta* (o il *bianchetto*) era sempre e comunque *bianca*" (ib. 72).

⁴³ Cfr. fr. medio *blankete* f. 'couverture de drap blanc' (1396, FEW 15/1,144b).

⁴⁴ Cfr. friul. *blanchète* f. 'casacca, camiciuola bianca, per lo più di lana, che portavano i contadini' PironaN, fr. medio *blanchette* 'chemise de laine' (FEW 15/1,144b).

⁴⁵ Dall'it. l'engad. *blanchetta* f. 'maglietta per bambini' (DRG 2,375a).

tign Lurati-Pinana 119, mil. *bianchettin* Cherubini.

Tic.alp.occ. (Gordevio) *biñčetiñ* m. 'camicia; giubba' (VSI 2,421), Intragna *biykatiñ* ib., Vogorno *bianchetign* ib., mil. *bianchettin* Cherubini.

Trent.occ. (Borno) *bžęykitií* m. 'sottoveste' (AIS 1572, p.238).

Mant. **bianchìn** m. 'chi imbianca refe, lino e simili' Arrivabene.

Bol.gerg. *byäñkėę* m. 'lenzuolo' Menarini, trent.or. (tasin.gerg.) *byaņkín* (Tomasini, St-Trent 29).

Triest. *andar al teatro Bianchini* '(scherz.) andare a letto' Pinguentini, ver.gerg. ~ Rigobello; triest. *andar al teatro dei Bianchini* 'id.' DET; *andar al balo* ~ 'id.' ib.

It. **bianchina** f. 'copertura sottile di bianchetto' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

Lomb.or. (berg.gerg.) **biancaröla** f. 'camicia' (Sanga, MondoPop Lombardia 1), trent.occ. (valcam.gerg.) ~ (Crevatin, StParlangèli).

Ver.gerg. **biancolin** m. 'lenzuolo' Rigobello.

Tic.alp.occ. (Intragna) **bianchegn** m. 'camicia; giubba' (VSI 2,421).

Prat.a. **bianchinastri** m.pl. 'tessuti che tendono al bianco' (1405, DocMelis 306).

Pist. (montal.) **bianchistrèllo** m. 'panno che non riacquista bianchezza col bucato' Nerucci.

Prat.a. **bianchiere** m. 'imbiancatore (di pelli)' (1377, Edler)⁴⁶.

It. **biancajuola** f. 'colei che nei conventi ha cura della biancheria' TB 1863.

Piem. **byaņkúr** m. 'chi è addetto all'imbiancatura dei panni' (Di Sant'Albino; Gavuzzi).

Umbro merid.-or. **bbiangolio** m. 'biancore (dei tessuti)' Ugoccioni-Rinaldi.

It. **biancherie** f.pl. 'panni bianchi (per lo più di lino) usati per la casa o per la persona' (sec. XIV, Maestro Aldobrandino, Crusca 1612 s.v. *amido*; 1513, DiMauro, AMSPIstr NS 29/30 – 1900, D'Annunzio, LIZ; TB; Fiorelli, QSLel 3,

143), *biancarie* (dal 1677, Stefano; Spadafora 1704), fior. *biancherie* (1614, Politi, Bianchi, AFLPerugia 7,298), sen. *biancarie* ib., umbro merid.-or. (Massa Martana) *bbiancaria* Ugoccioni-Rinaldi, nap. *jancarie* (ante 1632, Basile, D'Ambra), *biancarie* (id., Rocco; 1702, Cuorvo, ib.; 1720, Auliva, ib.), *biancherie* (id., ib.; 1783, Cerlone, ib.)⁴⁷.

It. *biancaria* f. 'panni usati per la casa o per la persona' (1651, Leporeo, ItaCa; Florio 1598)⁴⁸, *biancheria* (dal 1665, Lippi, B; Zuliani, QSLel 3; B; DeMauro; Zing 2007), lig.occ. (sanrem.) *giancheria* Carli, *giancaria* ib., lig.alp. ~ Massajoli, lig.cent. (Carpàsio) *ganykaria* VPL, Borgomaro *ganykayia* (p.193), onegl. *giancaria* Dionisi, Giusténice *ganykaia* VPL, gen. *gianaia* (Paganini 37; Casaccia) *biancheria* Paganini 187, lig.or. *ganykaia* VPL, lig.Oltregiogo occ. (sassell.) *ganykaria* ib., piem. *byaņkaria* (PipinoAgg 1783 – Gavuzzi), APiem. (Villafalletto) *byaņkaria* (p.172), novar. (Oleggio) *byaņkaria* Fortina, lomb.alp.occ. (valcannob.) *byęņkaria* Zeli, tic. *byaņkeria* (VSI 2,420), *byaņkaria* ib., tic.alp.occ. *byañčaria* ib., *byaņkerėya* ib., Menzonio *byañčeria* ib., Gerra Gambargno *byęņkeria* ib., tic.alp.cent. *byeñčaria* ib., Rossura *byęņkaria* ib., Chirònico *byeñčeri* ib., Cavagnago *byaņkerieę* ib., Biasca *byęņkeria* ib., Lumino *bianchiria* Pronzini, Sementina *byañčerie* (VSI 2,420), tic.prealp. *byaņkarie* ib., Birònico *byęņkarie* ib., Isonne *bęęņkarı* ib., moes. (Santa Doménica) *bęaņkerı* ib., San Vittore *bęaņkeria* ib., breg.Sopraporta (Vicospo-prano) *blaņkaria* ib., breg.Sottoporta *bleņkaria* ib., lomb.alp.or. *blaņkaria* ib., it.reg.mil. *biancheria* (fine sec. XIX, Errera, Poggi, StVitale 2), lomb.occ. (mil.) *biancaria* (Cherubini; "volg. e antiq." Angiolini), *biancheria* ib., lodig. *biancaria* (ante 1704, FrLemeneIsella), lomb.or. (berg.) *biancarėa* Tiraboschi, *biancherėa* ib., crem. *biancarėa* Bombelli, crem. *biancaria* Oneda, *biancheria* ib., lad. 45 anaun. *blančaria* Quaresima, *blančaria* ib., ASol. *blaņkaria* ib., lad.fiamm. (cembr.) *biancaria* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *byaņkaria* Maragliano, mant. *biancaria* (Arrivabene; Bardini), Bòzzolo *byaņkaria* (p.286),

⁴⁶ Cfr. lat.mediev.venez. *blancarius* m. 'chi conciava e imbiancava le pelli' (1271, Sella) e il cognome messin.or. (lipar.) *Bianch(i)eri* Rohlfscognomi-1; cfr. anche lat.mediev.montpell. *blanquarius* m. 'conciatore' (sec. XII, Gilles, ALMA 26), *blancherius* ib.; fr. *blancher* 'mégissier' (1500, FEW 15/1,141b), occit.a. *blanquier* (seconda metà sec. XIII, ib.), *blanchier* (1427, ib.), cat. *blanquer* 'qui té per ofici assaonar les pells' (dal Jaume I, DCVB 2,511), arag. *blanquero* 'curtidor' (DCECH 1,598a).

⁴⁷ Cfr. fr. medio *blancherie* f. 'tissu de fil ou de coton blanc' (XV sec., FEW 15/1,144b).

⁴⁸ Abbiamo inserito qui i casi di definizione generica.

emil.occ. *biancaria*, regg. *biancheria* Ferrari, emil.or. (bol.) *biancarì* (Coronedi; Gaudenzi 22; Ungarelli), romagn. ~ Mattioli, *biancaréja* ib., faent. ~ Morri, Saludecio *byaηkaríα* (p. 499), ven.-istr. *biancarì*, venez. *biancaria* (1735-1778, VocGoldoniFolena; Boerio), *biancheria* (1768-1789, VocGoldoniFolena), istr. (rovign.) *byaηkaréα* (p.397), trent.or. (rover.) *biancaria* Azzolini, primier. ~ Tissot, lad.ven. ~ RossiVoc, Selva di Cadore *byaηkería* PallabazzerLingua, Àlleghe *byaηkaría* ib., lad. ates. ~ ib., gard. ~ (Gartner; Lardschneider), *blaηkaría* Lardschneider, Rocca Piétore *byaηkería* ib., lad.cador. (amp.) *biancaria* Croatto, oltrechius. ~ Menegus, Auronzo di Cadore ~ Zandegiacomo, Candide ~ DeLorenzo, tosc. *biancheria* FanfaniUso, carr. *byaηkaría* (Luciani, ID 39), *bbyankería* ib., corso cismont.nord-occ. (balan.) *biancaria* Alfonsi, cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, ALaz. sett. (Porto Santo Stefano) ~ (Fanciulli, ID 41), chian. ~ Billi, ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) *bbyaηkaría* Monfeli, laz.centro-sett. (Castelmadama) *biancaria* Liberati, Subiaco ~ (Lindström, StR 5), abr.or.adriat. (Corvara) *bbyaηgaréyα* DAM, Francavilla al Mare *bbyaηgaríα* ib., abr.occ. *bbyaηgaríyα* ib., San Benedetto in Perillis *bbyaηgarúyα* ib., Raiano *bbyaηgaréyα* ib., nap. *iancaria* (ante 1632, BasilePetrini), *biancaria* (1783, Cerlone, Rocco - Altamura), *jancaria* (D'Ambra; Andreoli), dauno-appenn. (Sant'Àgata di Puglia) *biangherija* Marchitelli, àpulo-bar. (biscegl.) *biancarie* Còcola, molf. *biengaraje* Scardigno, rubast. *byaηgaréyα* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *biangarie* Maldarelli, bar. *biancaria* DeSantisG, grum. *biangarèje* Colasuonno, Monòpoli *byeηkeré* Reho, tarant. *biancaria* DeVincentiis, sic. ~ (Biundi; Traina), *bianchiria* Traina, sic.sud-or. (Vittoria) *bbyaηkaríyα* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *biancaria* Roccella, *brancaria* ib.⁴⁹; AIS 1528cp. It. *biancaria* f. 'indumenti intimi (camicie, mutande, sottane, ecc.)' (Oudin 1640 - Veneroni 1681), *biancheria* (da *dossolintimalpersonale*) (dal 1712ca., Magalotti, B; Fiorelli, QSLeI 3, 143; LIZ; DeMauro; Zing 2007), mant. ~ (da *dos*) Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (*personala*) Malaspina, ~ (da *doss*) Pariset, emil.or. (bol.) *biancarì* ~ Coronedi, ven.centro-sett. (vittor.) *biancaria* (da *dòslda sóto*) Zanette, bisiacco ~ (de

soto) Domini, triest. ~ (di *corpo*) (1777, DET-App), istr. ~ (de *dossolde soto*) Rosamani, trent.or. (primier.) ~ Tissot, carr. *byaηkaría* (d *adòs*) (Luciani, ID 39), *byankería* (d *addòssα*) ib., sic. *bbiancaria* VS.

It. *biancheria* (da *altare*) f. 'indumenti usati nelle funzioni sacre' (dal 1962, B; DeMauro 1999), emil.occ. (parm.) *biancaria* (da *cesa*) Malaspina. Piem. *byaηkaría* f. 'luogo dove si lavano i panni o si rendono bianchi' (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat - Gavuzzi).

Lad.fiamm. (cembr.) *biancaria* (dal *pónt*) f. 'corredo' Aneggi-Rizzolatti, macer. *vianghiria* (de *la spusa*) GinobiliApp 2, laz.centro-sett. (Cervèteri) *byaηkeríα* (p.640), Palombara Sabina *bbyaηgēríα* (p.643), abr.or.adriat. (Montesilvano) *byaηgaríα* (p.619), abr.occ. (San Benedetto in Perillis) *bbyaηgarúyα* DAM, Raiano *bbyaηgaréyα* ib., àpulo-bar. (rubast.) *byaηgaréyα* Jurilli-Tedone, sic. *bbiancaria* VS, messin.or. (Mandanici) *byaηkiríα* (p.819), sanfrat. *byaηkaríα* (p.817), sic.sud-or. (Vittoria) *bbyaηkaríyα* Consolino, niss.-enn. (Catenanuova) *byaηkaríα* (p.846), agrig.occ. (San Biagio Plàtani) (*la dótta di*) ~ (p.851); AIS 70.

Nap.gerg. *biancheria* f. 'prodotto delle estorsioni' Baccetti I e 34.

It. **biancherista** f. 'operaia addetta alla confezione della biancheria' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007); ~ m. 'operaio addetto alla confezione della biancheria' (dal 1997, DISC; DeMauro 1999).

Composti: it. **asciugabiancheria** m. 'elettrodomestico usato per asciugare la biancheria' (dal 1961, B; DeMauro; Zing 2007).

It. **lavabiancheria** f. 'lavatrice' (dal 1957, DizEncIt; MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2007).

It. **portabiancheria** m. 'contenitore per la biancheria da lavare' (dal 1970, Zing; B; DeMauro; Zing 2007).

It. **stendibiancheria** m. 'attrezzo su cui si mettono i panni ad asciugare' (dal 1965, Zing; DeMauro; Zing 2007).

Con ritrazione d'accento: lig.gen. 'gáηkáyα' 'l'insieme dei panni usati per la casa o per la persona' VPL.

Con prostesi di *in-*: march.sett. (metaur.) **imbiancaria** f. 'l'insieme dei panni usati per la casa o per la persona' Conti, tosc.cent. (Castelnuovo Berardenga) *imbiancheria* Cagliariitano, Val d'Orcia ~ ib., chian. ~ ib., umbro occ. (Magione) *mbyaηkaría* Moretti, *mbyaηkería* ib., cort. (Val di Pierle) ~ Silvestrini.

⁴⁹ Cfr. friul. *blanciarie* f. PironaN, engad. *biancaria* (DRG 2,331a).

Sign.fig.: sen. (serr.) *andare a biancana* '(scherz.) andare a letto' Rossolini.

Lomb.or. (berg.gerg.) *biancùsa* f. 'camicia' (Sanga, MondoPop Lombardia 1); *biancùs* f.pl. 'lenzuola' ib.

Salent.cent. (Nòvoli gerg.) *byanókósa* f. 'biancheria commerciale; soldi; merce' (Sebaste, StLSalent 7).

1.b.α². alimenti

Fior.a. **bianco** m. 'vino bianco' (1342-48, Praticavino, TLIOMat; seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), it. ~ (dal 1449, Burchiello, LIZ; B; DeMauro; Zing 2007), nap.a. *bianco* (sec. XIII, RegimenSanitatis, TLIOMat), lig.gen. *gáñku* VPL, trent.occ. (Borno) *b g á ñ k* (AIS 1340cp., p.238), vogher. (Portálbera) *byáñk* (Heilmann, QIGUBol 6,63 e 99), bol. *bianch* (inizio sec. XVII, ForestiF, StradaMaestra 8,92), grad. *bianco* Rosamani, bisiacco *bianc* Domini, triest.gerg. *còbian* DET⁵⁰, trent.or. (primier.) *bianco* Tissot, lad.ven. *byáñko* RossiVoc.

Sintagmi e composti: tic.alp.occ. *koráda byánč'a* → **coratum*

emil.or. *fégad byáñk* → *ficatum*

it. *fritto bianco* → *frigere*

Tic.alp.cent. (Bedretto) *léc da byénč* 'latte che si aggiunge al siero nella preparazione dei formaggi' Lurati.

It.sett. **biancostato** m. 'spuntatura di maiale e di bue' (dal 1965, Garzanti, DELI; DeMauro; Zing 2007)⁵¹; novar. (Oleggio) *biañkuštá* 'taglio del quarto anteriore del manzo' Fortina, tic. *byanókostá* (VSI 2,423a), lomb.occ. (mil.) *biancostàa* Cherubini, Casalpusterlengo *biancustà* (Bassi-Milanesi-Sanga, MondoPop-Lombardia 3).

Lig.cent. (pietr.) *giàncu e negru* 'animelle dell'agnello' VPL, lig.gen. (savon.) *giàncu e neigru* 'id.; frattaglie' Besio.

It. **bianca** f. 'cioccolata col latte' ("volg." Petr 1887).

Triest. *bianca* f. 'acquavite' DETApp⁵².

Derivati: it.sett. **bianchino** m. 'bicchiere di vino bianco' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2007), it.reg.lomb. ~ Sanga 8, novar. (Oleggio) *byanókíñ* Fortina, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *bianchin* ("fam." Massera), Grosio ~

("fam." Antonioli-Bracchi), lomb.occ. (lodig.) ~ Caretta, lomb.or. (cremon.) *byanókéñ* Oneda, *byanókíñ* ("rust." ib.).

Ossol.alp. (varz.gerg.) *byanókíñ* m. 'latte' (Contini, ID 8,202), emil.or. (Comacchio) *bianchén* ForestiFParole 262, bol.gerg. *byänkékéñ* Menarini.

It.centro-sett. **bianchetto** m. 'bicchiere di vino bianco' (dal 1983, Zing; DeMauro; Zing 2007).

Emil.occ. (parm.gerg.) *bianchett* m. 'latte' Malaspina, emil.or. (bol.gerg.) *byänkát t* Menarini.

Venez. *biancheto* m. 'ciambella di color biancastro' Boerio, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, ven.

centro-sett. (vittor.) *bianchét* Zanette, bellun. *biancheti* pl. Nazari⁵³.

Ápulo-bar. (bar.) *bianghètte* m. 'farina di grano tenero' Barracano.

Triest. **biancheta** f. 'grappa' DET.

Roman. *bianchéta* f. 'tipo di carne (di vitello, di capretto, di gallinaccio)' ChiappiniRolandiAgg.

Triest. **biancolina** f. 'grappa' ("scherz." DET), *bianculina* ib.

Elb. (Capoliveri) **byanokolíno** m. 'pane di farina bianca' Diodati.

It. **bianconella** f. 'vino bianco, fatto con vari tipi di biancone' (1571, FilSasseti, B).

Corso cismont.or. (Sisco) **byanókunácú** m. 'nome di una cattiva qualità di vino' Chiodi 130.

Tic.prealp. (Val Colla gerg.) **biancada** f. 'bevuta' (VSI 2,417).

Sic.sud-or. (Vittoria) **(bb)yanókúra** f. 'difetto del pane che non abbia preso colore nel forno' Consolino.

Sic. (*pani cottu*) *m-miancura* 'di pane che non ha preso colore nel forno' VS, catan.-sirac. (Floridia) (*pani*) *gnancura* ib., sic.sud-or. (Cassibile) ~ ib.

Catan.-sirac. (Caltagirone) **iancuratu** agg. 'del pane che non ha preso colore nel forno' VS.

Gerg. **biancoso** m. 'latte' PratiProntuario 1952, lad.anaun (anaun.gerg.) *blanciós* (Tomasini, StTrent 25), Cavedago *biancós* ib., mant.gerg. *biancoso* (Frizzi, MondoPop Lombardia 8,264), bol.gerg. *byänkó w z* Menarini, nap.gerg. *ianguso* Alongi 185.

Roman.gerg. **biancosa** f. 'farina' (Bascetta, LN 26,26).

50

⁵⁰ Con inversione delle sillabe.

⁵¹ Aplogia di *bianco-costato*.

⁵² Cfr. fr. *blanche* m. 'eau-de-vie' (1876, Daudet, FEW 15/1,145a).

⁵³ Cfr. friul. *blanchèt* m. 'sorta di biscottino' PironaN.

1.b.α³ composto di colore bianco

Ven.a. **bianco** m. 'sostanza colorante bianca, biacca' (fine sec. XII, ProverbiaNatFem, TLIO), fior.a. *biancho* (*candido*) (1359, ObbligazioneNinoFirenzeDoc, ib.).

It. *bianco* m. 'composto di colore bianco per pittori, imbianchini ecc.' (dal 1355, Boccaccio-Corbaccio, TLIO; B; DeMauro; Zing 2007), lig. *ḡáŋku*, it.sett. 'byáŋk', tic.alp.occ. (Cavergno) *byéñč* (VSI 2,420), àpulo-bar. (rubast.) *byáŋgə* Jurilli-Tedone, bitont. ~ Saracino; VPL.

It. *bianco* (*di antimonioldi titanioldi bismutoldi cerussaldi zinco, ecc.*) m. 'preparato chimico di colore bianco; biacca' (dal 1863, TB; Lessona-A-Valle; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2007), ~ (*d'Olanda*) (TB 1863; Petr 1887), ~ (*d'argento*) (ib.; VLI 1986); ~ (*di barite*) (VLI 1986; Zing 2007), ~ (*di piombo*) VLI 1986, piem. *bianch* (*d' bismut/de cerusa*) DiSant'Albino⁵⁴, nap. *janco* (*de zinco*) Andreoli⁵⁵.

Emil.occ. (parm.) *biànc* m. 'gesso da sarti' PeschieriApp, *bianch* (*da sartor*) Malaspina, corso cismont.or. (Pedorezza) *yáŋku* 'gesso (per scrivere)' (p.17), Ghisoni *byáŋku* (p.30), cismont.nord-occ. *yáŋku* ALEIC, cismont.occ. (Èvisa) *biancu* Ceccaldi, Piana *wyáŋku* (p.23), corso centr. *byáŋku* ALEIC, oltramont.sett. *byáŋku* ib., oltramont.merid. 'byáŋku' ib.; ALEIC 1496⁵⁶.

Sintagma: it. *bianco di Spagna* m. 'argilla usata per pulire i metalli bianchi' Bossi 1819; ~ 'magistero di bismuto' ib.; ~ 'specie di cerussa nativa' Guglielmotti 1889⁵⁷.

Venez. **biancha** f. 'belletto bianco' (sec. XVI, UtensiliLudwig, ItF 1).

It.gerg. *bianca* f. 'droga pesante in genere' Manzoni-Dalmonte 1980; ~ 'cocaina' (VLI 1986; Forconi 1988; "basso uso" DeMauro 1999), sic.gerg. ~ Correnti 148⁵⁸.

⁵⁴ Cfr. fr. *blanc* (*de céruse/de fard*) m. 'materia colorante bianca' (FEW 15/1,145a).

⁵⁵ Cfr. cat. *blanc de zinc* m. 'preparato chimico di colore bianco' (DCVB 2,508).

⁵⁶ Cfr. fr.dial. 'blanc' m. 'craie' (FEW 15/1,145a), cat. (Eivissa) *blanc* 'tros de guix per senyar' (DCVB 2,508).

⁵⁷ Cfr. fr.a. *blanc d'Espagne* 'matière colorante blanche' (1300ca., Arveiller,MéiPlanche 34), cat. *blanc d'Espanya* 'terra blanca que s'empra en la pintura, per fer pasta de vidre, etc.' (DCVB 2,508).

⁵⁸ Cfr. fr. *blanche* 'cocaina' (1954, TLF 4,562a).

Derivati: sic.a. **blanchettu** m. 'biacca, belletto' (1348, SenisioDeclarusMarinoni), *blankectu* (sec. XIV, TestiRinaldi), *blanketto* (1455, Giuffrida,ACIArchMediev 487), *blanchetu* (1519, ScobarLeone), catan.a. *blankectu* (1345, CapitoliGabellaSàgati, TestiLiGotti 39), *blanketu* (ante 1368, MascalciaRuffo, TLIO), *biankettu* (sec. XIV, ThesaurusPauperum, ib.), *bbranchettu* (sec. XV, TestiSchneegans,ZrP 32,578), it. *bianchetto* (1875, DeAmicis, B; 1899, Serao, B), gen. *gianchetto* Casaccia, lomb.or. (cremon.) *bianchèt* (Oneda; Taglietti), ven.centro-sett. (vittor.) *bianchèt* Zanette, feltr. *bianchet* (ante 1767, Villabruna, Migliorini-Pellegrini), irp. (Avellino) *ianchetto* DeMaria, àpulo-bar. (bar.) *bianchètto* DeSantisG, *bianghètte* Barracano, sic. *vlanchetti* (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII, Malatesta, ib.), *vranchetti* (sec. XVIII, Spatafora, ib.; 1785, Pasqualino, ib.; ante 1815, Meli, ib.), *bbianchetti* (dal sec. XVIII, Malatesta, ib.), *ianchetti* ib., *bianchèttu* (Biundi; Traina), sic.sud-or. (Vittoria) *bbyankekéttu* Consolino, niss.-enn. (piazz.) *bianchetti* Roccella⁵⁹.

It. *bianchetto* m. 'tinta bianca' (1400ca., Cennini, B; 1768, Targioni Tozzetti, TB; dal 1889, Serao, B; Zing 2007), gen. *gianchetto* Casaccia, piem. *byankekét* (Zalli 1815 - Gavuzzi), romagn. *bianchèt* Mattioli, nap. *janchetto* (D'Ambra; Andreoli), àpulo-bar. (molf.) *bianghètte* Scardigno, rubast. *byanγγyéttə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *bianghètte* Maldarelli, bar. *bianchètto* DeSantisG, *bianghètte* Barracano, Monòpoli *byankekétə* Reho, *byanγγétə* ib.

It. *bianchetto* m. 'sostanza per imbiancare le cinte dei militari' (1853, D'Ayala, DELI), gen. *gianchetto* (Casaccia; Gismondi).

It. *bianchetto* m. 'preparato per pulire scarpe bianche' (dal 1914, DiGiacomo, B; DeMauro; Zing 2007), gen. *gianchetto* Gismondi, novar. (Oleggio) *byankekát* Fortina, àpulo-bar. (rubast.) *byanγγyéttə* Jurilli-Tedone, bar. *bianghètte* Barracano, sic. *bbianchetti* (dal sec. XVIII, Anonimo, VS), sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino, trapan. (marsal.) ~ ib., pant. ~ ib.

It. *bianchetto* m. 'nell'industria ceramica, colore bianco coprente a base di ossido di stagno' (dal 1931, EncIt; DeMauro 1999).

⁵⁹ Cfr. occit.a. *blanquet* m. 'espèce de soude' (sec. XIII, FEW 15/1,145a), fr. *blanchet* 'sorte de fard' (ib.), cat. *blanquet* 'pólvora o pasteta blanca que s'empra per emblanquir la cara' (dal 1249, DCVB 2, 512; DELCat 1,824a), spagn. *blanquete* 'albayalde' (DCECH 1,598a).

It. *bianchetto* (per cancellare) m. 'sostanza sbiancante' (dal 1994, Zing; DeMauro; Zing 2007).

It. *bianchetto* (per il bucato/per i panni) m. 'sostanza sbiancante' (dal 1970, Zing; DISC; Zing 2007).

Gen. *gianchetto* m. 'terra bianca per pulire cristalli, posate e simili' Casaccia.

Piem. *byaŋkét* (*dī sartúr*) m. 'gessetto (da sarti)' (DiSant'Albino; Gavuzzi), novar. (Oleggio) *byaŋkát* Fortina, tic. *byaŋkét* (VSI 2,423), tic.alp.cent. (Bedretto) *biñčét* ib., Sementina *byañčét* ib., moes. (Roveredo) (*marcà col*) *bianchett* ib., mil. ~ (1697, Maggi-ISELLA; Cherubini; Angiolini), pav. *biancàt* Annovazzi, *bianchèt* ("cittad." ib.), vogher. *byaŋkát* Maragliano, nap. *janchetto* D'Ambra.

Dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *bianghette* m. 'gesso per pulire' Marchitelli.

Abr.or.adriat. **bbyaŋgét tə** f. 'polvere bianca per pulire le scarpe' DAM, *bbyaŋgót tə* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *bbyaŋgát tə* ib., molis. (Civita Campomariano) *bbyaŋgét tə* ib., dauno-appenn. (Trinitàpoli) *bianghette* Orlando.

Dauno-appenn. (fogg.) *bianchète* f. 'belletto' Villani, *bbyaŋgét tə* Romano.

It.a. **biancozzo** m. 'color bianco di fior di calce' (1400ca., Cennini, B).

Tic.alp.occ. (Caviano) **byaŋkíŋ** m. 'gesso' (VSI 2,423b), tic.alp.cent. (Montecarasso) *bġaŋkíŋ* ib.

Emil.occ. (guastall.) **biancanèl** m. 'lisciva; ranno in polvere' Guastalla.

B.piem. (gattinar.) **byaŋkúŋ** m. 'bianco di Spagna' Gibellino.

It. **biancume** m. 'belletto' (1768, Baffo, LIZ).

It. **sbianchezza** m. 'biacca da imbellettare' Spadafora 1704.

Composti: cal.merid. (catanz.) **jancurumanu** m. 'biacca' NDC.

Macer. **viangosàndo** m. 'composto per imbiancare le pareti' Ginobili, umbro merid.-or. (Foligno) *byaŋkosánto* Bruschi, *byaŋgosándo* ib., tod. *biancosanto* (Mancini, SFI 18).

1.b.β. elementi naturali e costellazioni

Carr. **byáŋk** m. 'marmo bianco' (Luciani, ID 39).

Sintagmi: carr. *byáŋk éári* m. 'marmo bianco meno brillante dello statuario' (Bottiglioni, WS 6,94; Luciani, ID 39), ~ *čarə* (Luciani, ID 39).

Carr. *byáŋk urdinári* m. 'marmo bianco con venature' (Luciani, ID 39), ~ *ordinári* ib.

Carr. *byáŋk(o) pí* m. 'marmo bianco P, molto fine e chiaro' (Luciani, ID 39)⁶⁰.

Carr. *byáŋk statuári* m. 'marmo bianco pregiato adatto specialmente alle statue' (Luciani, ID 39).

Carr. *byáŋk vənát* m. 'marmo bianco con venature' (Luciani, ID 39).

Lig.or. (Val Fontanabuona) **ġáŋka** f. 'calcitica di notevole spessore e di andamento irregolare, ramificata sulla roccia ardesiaca' Cuneo. Gerg. *bianca* f. 'neve' PratiVoci 29, piem. argot milit. ~ (Grassi, BALI NS 1,25), tic.alp.occ. (Linescio) *byénčə* (VSI 2,420), lomb.or. (berg.gerg.) *bianca* (Sanga, MondoPop Lombardia 1), bresc.gerg. ~ Melchiori, emil.occ. (parm.) ~ PeschieriApp, lad.ates. (agord.sett.) ~ PallabazzerLingua.

Cal.merid. (Benestare) *yáŋka* f. 'brina' (AIS 375, p.794).

Romagn. *bianca* f. 'terreno di creta quasi bianco' Mattioli.

25 Derivati: it.gerg. **bianchina** f. 'neve' (1545, LinguaZerga, Cappello, SFI 15,330; Oudin 1643; 1940, PratiVoci 29; PratiProntuario 1952; B 1962)⁶¹, lomb.alp.or. (Olmo) *byenčina* (Bracchi, AALincei VIII.26), Lanzada gerg. *ġaŋkína* (Lurati, MondoPop Lombardia 15), *ggianchine* Salvadeo-Piceni, lomb.occ. (mil.gerg.) *bianchina* (Biondelli; BazzettaVemenia), aless. *bianchéna* Prelli 102, lomb.or. (berg.gerg.) *blanchina* (Sanga, MondoPop Lombardia 1), trent.occ. (valcam.gerg.) ~ (Crevatin, StParlangèli), Valle di Rendéna gerg. *byaŋkína* (Tomasini, StTrent 29), mant.gerg. *bianchina* (Frizzi, MondoPop Lombardia 8,251), emil.or. (bol.gerg.) *bianchèna* Coronedi, *byäŋkèŋna* Menarini, *byaŋkíŋna* ib., lucch.-vers. (vers.) *bianchina* Cocci.- Trent.occ. (valcam.gerg.) *zblaykína* f. 'neve' (Pasquali, ID 10,247).

Emil.occ. (parm.) **bianchetta** f. 'marmo grigio di Luni' Malaspina.

Venez.gerg. *bianchèta* f. 'neve' Boerio, trent.or. (tasin.gerg.) *byaŋkéta* (Tomasini, StTrent 29).

Apulo-bar. (Canosa) **byaŋkét** m. 'fosforescenza marina' DiBenedetto 84.

50

⁶⁰ Tale marmo "prende il nome dal Puissant che lo valorizzò" (ib.).

⁶¹ Per il tipo di creazione cfr. Ageno, SFI 15,421.

It. **biancolina** f. 'neve' ("scherz." TB 1863), tic.alp.occ. (Russo) *byaŋkɔlína* (VSI 2, 418a), venez. *biancolina* Boerio, ven.merid. (poles.) ~ ("scherz." Mazzucchi), ven.centrosett. (vittor.) ~ Zanette, triest. ~ ("scherz." DET), ver. ~ Rigobello, trent.or. (rover.) ~ Azolini, lad.ven. (Cencenighe) ~ RossiVoc. Mant. (Viadana gerg.) **biancarèla** f. 'neve' (Tassoni,Lares 20).

It. **biancone** m. 'calcare di color bianco latte' (dal 1975, Lessona-A-Valle; B; VLI; "tecn.-spec." DeMauro 1999); vogher. *byaŋkóŋ* m. 'tipo di calcare argilloso' Maragliano; emil.occ. (parm.) *biancòn* m. 'marmo bianco del veronese' Malaspina, ven.centro-sett. (vittor.) *biancón* (de Veróna) Zanette.

Trent.occ. (Valle di Rendéna gerg.) **byaŋkóna** f. 'neve' (Tomasini,StTrent 29), romagn. (faent.gerg.) *biancona* Morri.

It. **biancana** f. 'vasta zona di terreno argilloso a forma di dossi tondeggianti' (dal 1768, Targioni Tozzetti, B; TB; Ciccuto, LN 39; Barbuto; DeMauro; Zing 2007), pis. ~ Malagoli, volt. ~ ib.⁶². Romagn. (rimin.) **biancura** f. 'bonaccia' Quondamatteo-Bellosi 2, messin.or. (lipar.) *yaŋkúra* Ruffino 54, catan.-sirac. *iancura* VS.

Abr.or.adriat. (pesc.) **zbyaŋgórə** m. 'il colore lattiginoso del mare' DAM.

Ver. **biancàr** m. 'terra calcarea di colore bianchiccio' Rigobello⁶³.

Istr. (Parenzo) **biancadura** f. 'fondale di sabbia o di roccia bianca' (Berlam, ACATP 4,533).

Salent.merid. (otr.) **jancata** f. 'mare molto calmo' VDS; Castro *biancata* 'bonaccia' ib. - Salent.merid. (magl.) *mbiancata* f. 'mare calmissimo' VDS.

Lomb.or. (berg.gerg.) **biancùsa** f. 'neve' (Sanga, MondoPopLombardia 1), emil.occ. (parm.gerg.) *biancòsa* Lazzari 49, trent.occ. (valcam.gerg.) *biancusa* (Crevatin,StParlangèli), lad. anaun. (anaun.gerg.) *blanciosa* (Tomasini,StTrent 25), emil.occ. (parm.gerg.) *biancòsa* Malaspina, Zurco gerg. *byankúza* (Parlangèli, RIL 84,265), cal.cent. (Dipignano gerg.) *bjan-cusa* (Ortale, ACStDialIt 11,296).

Lad.anaun. (anaun.gerg.) **sblanciòsa** f. 'neve' (Tomasini,StTrent 25).

Lomb.or. (berg.gerg.) *sbiancùsa* f. 'brina' (Sanga, MondoPopLombardia 1).

Composto: corso cismont.nord-occ. (balan.) **biancamaria** f. 'scherz.) neve' Alfonsi.

1.b.γ. corpo umano

It.sett.a. **bianco** m. 'la tunica sclerotica dell'occhio' (1371-74, RimeAntFerrara, LIZ), *biancho* (de l'occhio) (1509, Barzizza c. 30v), it.a. *bianco* (de l'occhio) (ante 1481, TranchediniPelle), it. ~ (dell'occhio) (ante 1519, Leonardo, B; 1612-13, Boccellini, LIZ; dal 1729, Salvini, B; DeMauro; "pop." Zing 2007), *bianchi* (degli occhi) pl. (1400ca., Cennini, B; 1894, DeRoberto, ib.), *bianco* m. (1934, Palazzeschi, B - 1955, Alvaro, ib.), ~ (degli occhi) (ante 1936, Viani, B), berg.a. *bianch* (de-l og) (1429, GlossLorck 97), giudic.a. *blanco* (de l'oclo) (inizio sec. XV, GlossColetti-CordinZamboni 12), trent.a. ~ (de l'ocio) (1400ca., GlossZingerle,ZrP 24,389), ven.a. *biancho* (del'occhio) (1450, GlossGualdo,AIO-Napoli 21,234), pad.a. ~ (di l'occhio) (prima del 1460, SavonarolaM, Gualdo 45), ~ de li ochi ib., tosc.a. *bianco* (1369, CanzoniereAnon, TLIO; ante 1357, BrizioVisconti, ib.), fior.a. ~ (delli ochi) (1310, Bencivenni, ib.), ~ (de l'occhio) (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, ib.), *bianco* (nell'occhio) (ante 1383, LibroSidrac, ib.), pist.a. ~ (ante 1336, CinoPistoia, ib.), march.a. ~ (dell'occhio) (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs), nap.a. *bianco* (1480ca., VegetioVolgBrancatiAprile), sic.a. *blancu* (di lu ochu) (1519, ScobarLeone), lig.alp. *gáŋk* (dr éy) Massajoli-Moriani, ~ (dr ót) ib., lig.gen. (gen.) *gianco* (dell'èuggio) (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *gáŋku* Plomteux, piem. *byáŋk* (dál éy) (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat - Gavuzzi), novar. (Oleggio) ~ (ad l éé) Fortina, tic.alp.cent. (Airolo) *byéŋč* (di éé) Beffa, tic.prealp. (Grancia) *bianch* (di öcc) (VSI 2,420a), lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *byáŋk* (de l éé) Masera, Tàrtano *bǵáŋk* (de l éé) Bianchini-Bracchi, Tirano *bianch* de l'öcc Pala-Tozzi, Grosio *bièŋch* (de l'öc') Antonioli-Bracchi, lomb.occ. (mil.) *bianch* (de l'oeucc) (Cherubini; Angiolini), vige. *byáŋk* (a di éé) Vidari, lomb.or. (berg.) *byáŋk* (di éé) Tiraboschi, vogher. ~ (d l éé) Maragliano, mant. *bianch* (dl'oc) (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (piac.) *bianc* (ad l'occ') Foresti, parm. *bianch* (dl'occ) (Malaspina; Pariset), guastall. ~ (dl'oc) Guastalla, mirand. ~ (d' l'occ) Meschieri, emil.or. (bol.) ~ (dl'oc') (Coronedi; Ungarelli), grad. *byáŋko* (del óóo) (ASLEF 1230, p.213), triest. ~ (del óóo) (ib., p.221),

⁶² Cfr. toponimo garf. *Verbiancana* ('verso + b.', PieriTVSL 120).

⁶³ Cfr. cat. (Mallorca) *blanquer* m. 'terreny blanquinos' (DCVB 2,511).

trent.or. (primier.) *biànch* (*del òcio*) Tissot, rover. *bianc* (*dell'occhio*) Azzolini, lad.ven. *byáŋk* (*de l óčo*) RossiVoc, Selva di Cadore *byéŋk* (*del vóge*) PallabazzerLingua, Àlleghe *byáŋk* (*del vóge*) ib., lad.ates. (Laste) *byáŋk* PallabazzerLingua, Rocca Piëtore ~ (*del wóge*) ib., Colle Santa Lucia *byéŋk* (*del vóge*) ib., lad.cador. (Candide) *byánku* (*di vúi*) DeLorenzo, tosc. *bianco* (*dell'occhio*) FanfaniUso, carr. *byáŋk* (*də l óč*) (Luciani, ID 39), corso cismont.occ. (Èvisa) *biancu* (*di l'óchju*) Ceccaldi, aquil. (Marana) *bbiangu* (*dell'occhju*) (Avolio, DISToria 590), abr. occ. (Petrella Liri) *bbiango* (*dell'occhio*) ib., nap. *janco* (*de ll'uocchie*) Volpe, ~ (*dell'uocchio*) (D'AmbraApp; Andreoli), àpulo-bar. (andr.) *biànghe* Cotugno, tran. ~ (*de l'uocchie*) Ferrara, biscegl. *bianche* (*di l'aucchie*) Còcola, molf. *bièŋhe* (*de l'uecchie*) Scardigno, rubast. *byáŋgə* (*də l úččə*) Jurilli-Tedone, Corato *bianghe* (*de l'ùocchje*) BucciAgg, bitont. *biànghe* Saracino, Giovinazzo *bianghe* (*de l'ùecchie*) Maldarelli, luc.-cal. (tursit.) *ianche* (*dill'occhie*) PierroTisano, salent.cent. (lecc.) *janču* (*de l'ècchiu*) VDS, ~ (*de l'ecchi*) Attisani-Vernaleone, sic. *biancu* (*di l'occhi*) Traina, *iànc'* (*i ll'occhiu*) (Trischitta, VS), *bbiancu* (*di l'òcchiu*) VS, messin.or. (messin.) *iàncu* ib., sic.sud-or. (Vittoria) *bbyáŋku* (*i l wócéu*) Conso-lino⁶⁴.
 Loc.prov.: it. *haver lungo il bianco dell'occhio* 'essere stupido' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).
 It.reg.piem. *lasciar vedere il bianco dell'occhio* 'far buon viso' (ante 1928, MorganaFaldella); piem. *mustré əl byáŋk dl'áy* 'id.' (Di-Sant'Albino; Gavuzzi).
 Tic.alp.occ. (Gordevio) *fa awdé l byánč ad i éč* 'essere adirato, stravolto' (VSI 2,420).
 Tic.alp.occ. (Someo) *volt[á] sù l byánč ad i éč* 'perdere i sensi' (VSI 2,420), lomb. alp.or. (Montagna in Valtellina) *vult[à] sù 'l ggianč de l'occh* Baracchi 137; borm. *volt[à] r su l bláŋk di ét* 'morire' (Longa, StR 9).
 Emil.occ. (parm.) *bianch* m. 'smalto (dei denti)' Malaspina.
 Lig.gen. (tabarch.) *giancu* (*dell'ungia*) m. 'lunetta' Vallebona, piem. *bianch dl'ongia* DiSant'Albino, novar. (Oleggio) *byánk ad l únğa* Fortina, tic.prealp. (Fescoggia) *bianch dr'ongia* (VSI

⁶⁴ Cfr. friul. *blanc dal voli* PironaN, fr. ~ *de l'oeil* (dal 1210ca., FEW 15/1,145a), occit.a. *blanch* (1350ca., ib.), cat. *blanc de l'ull* (DCVB 2,508), spagn. *blanco del ojo* (1492, Nebrija, TesLex 339).

2,420), lomb.occ. (mil.) *biànch de l'ongia* Cherubini, lomb.or. (berg.) *bianc di onge* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *bianch dl'ongia* Malaspina, venez. *bianco de l'ongia* Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) *bianch del'ongia* Nazari, trent.or. (rover.) *bianc dell'ongia* Azzolini.

Derivati: tosc.a. **biancume** (*degli occhi suoi*) m. 'secrezione biancastra degli occhi' (1471, BibbiaVolg, TLIO).

Fior.a. (*nel cerchuito dello occhio alcuna*) **biancheçça** f. 'secrezione biancastra degli occhi' (1361ca., PieroUbertinoBrescia, TLIOMat).

Pis.a. *bianchezza* f. 'colore dello sperma' (1385-1395, FrButi, TLIOMat).

1.b.γ¹. colore della pelle

Ven.a. **bianca** f. 'persona dalla pelle bianca' (fine sec. XII, ProverbiaNatFem, TLIO), it.a. *bianca* (ante 1250, GiacLentini, ib.).

Pis.a. **bianco** m. 'persona dalla pelle bianca' (1306, GiordPisa, TLIO), it. ~ (1524, Castiglione, B; LIZ; ItaCa; dal 1833, Cattaneo, ib.; DeMauro; Zing 2007), piem. *bianch* (Zalli 1815; DiSant'Albino).

Derivati: it. **biancolina** f. 'ragazza dal bel colorito' (1758, Goldoni, B).

Àpulo-bar. (biscegl.) **bianchine** m. 'albino' Còcola, bitont. *bianghine* Saracino.

It. **biancastronaccio** m. 'uomo bianchiccio e imberbe' (ante 1543, FirenzuolaRagni; ante 1712, MagalottiMoretti).

Sic.sud-or. (Vittoria) **(bb)yaŋkíttsa** f. 'bianchezza della carnagione' Consolino.

1.b.γ². colore dei capelli

Pis.a. (*pelo d'un*) **bianco** m. 'canutezza' (1345-1367, FazioUbertiDittamondo, TLIOMat).

Derivati e composti: nap.gerg. **iancusi** m.pl. 'capelli' Alongi 184.

sic. **bbarbabbianca** → *barba* LEI 4,1222,43-47

1.b.γ⁴. malattie

Fior.a. **bianco** m. 'macchia biancastra sulla cornea, leucoma, albùgine' (1378-81, Sacchetti, TLIO; ante 1383, LibroSidrac, ib.), nap.a. ~ (1480ca., VegezioVolgBrancatiAprile).

Cal.merid. (Cittanova) **yáŋka** f. 'malattia che rende bianca la lingua ai lattanti' (Longo, ID 11); catan.-sirac. ~ 'malattia che colpisce le mucose della bocca' VS.

Cal.merid. (Condofuri) *janca* f. 'itterizia' NDC. Catan.-sirac. (Riposto) *iànca* f. 'crosta latte' VS.

Derivati: sen. **bianchèlla** f. 'macchiolina bianca nell'iride' Cagliariitano.

It.sett.a. **biancheza** f. 'albugine, leucoma' (prima metà sec. XIV, AltieriGuglielmo), nap.a. *bianchecze* pl. (1480ca., VegezioVolgBrancati-Aprile), it. *bianchezze* (1544, Mattioli, Sboarina).

It.sett.a. **biancure** f.pl. 'leucorrea' (inizio sec. XV, GuasparinoVienexiaCastellaniC 61).

Sic. **iancumi** m. 'leucoma' VS.

Amiat. **biancarèlla** f. 'macchiolina bianca nell'iride' Fatini, Val d'Orcia (Castiglione d'Orcia) ~ Cagliariitano.

Composto: lig.occ. (Mònaco) **mà-giancu** m. 'panereccio' → *male*

1.b.δ. parti di animali; prodotti animali

Sen.a. (nell'uovo il) **bianco** m. 'albume, chiara d'uovo' (1288, EgidioColonnaVolg, TLIO), it. ~ (1793, Nennich 1,150), it.reg.sardo ~ LoiCorvetto 993, lig.occ. 'ḡáηku', lig.or. (Castelnuovo di Magra) *byáηkɔ* (p.199), lig.Oltregiogo occ. (Calizzano) ~ (p.184), lig.Oltregiogo centr. (Gavi Ligure) ~ (p.169), lig.Oltregiogo or. (Rovegno) *byáηku* (p.179), APiem. (Cortemilia) *byáηk* (p.176), Giaveno *byáηk* (p.153), Vico Canavese *byáηk* (p.133), piem. 'byáηk', Carpignano Sesia *byáηk* (p.137), ossol.alp. *byáηk* Nicolet, 'byánč' ib., Viganella *byáηč* Nicolet, Trasquera *byáηk* (p.107), lomb.alp.occ. (Malesco) ~ (p.118), tic. alp.occ. (Caveragno) *byáηč* (p.41), Vergelletto *byáηk* (p.51), Sonogno *byáηč* (p.42), tic. alp.cent. (Chirònico) *biáηč* (p.32), Prosito *byáη* (p.53), Lumino ~ Pronzini, moes. (Mesocco) *byáηk* (p.44), breg.Sottoporta (Soglio) *bléηk* (p.45), lomb.alp.or. (Prestone) *psyáηtsχ* (p.205), lomb.occ. (borgom.) *byáηku* (p.129), Nonio *byáηk* (p.128), vigev. *byáηk* (p.271), Cozzo *byáηk* (p.270), 40 vogher. (Isola Sant'Antonio) ~ (p.159), emil.occ. (Coli) ~ (p.420), Paviglio *byáηk* (p.424), Prignano sulla Secchia ~ (p.454), lunig. (Arzenigio) ~ (p.500), sarz. *byáηku* Masetti, grad. *byáηkɔ* (p.367), istr. 'byáηko', trent.or. (Roncegno) *byáηkɔ* (p.344), rover. *bianc* Azolini, lad.ates. (Pieve di Livinallongo) *bláη* Tagliavini, fior. (Vinci) *byáηkɔ* (p.522), pis. (Fauglia) ~ (p.541), corso cismont.nord-occ. (Calacuccia) *yáηku* (ALEIC, p.18), oltramont.merid. 'byáηku' ALEIC, tosc-laz. (pitigl.) ~ (p.582), umbro merid.-or. *bbianco* Ugocioni-Rinaldi, aquil. (Sassa) *bbyáηgo* (p.625), teram. (Bellante) *byáηk* (p.608), abr.

or.adriat. (Pàlmoli) ḡḡwéηk (p. 658), abr.occ. (Capestrano) *bbyáηk* (p.637), Scanno *bá-láηke* ("antiq." p.656), *byáηkə* ib., Trassacco *bbyáηgə* (p.646), molis. (Roccasicura) ḡḡáηgə (p.666), Morrone del Sannio ḡḡáηkə (p.668), laz.merid. (San Donato Val di Comino) *byáηgə* (p.701), Ausonia *byáηgo* (p.710), camp.sett. (Gallo) *yáηgu* (p.712), Colle Sannita *yáηgo* (p.714), irp. (Trevico) ḡḡáηgə (p.725), cilent. (Teggiano) ḡḡáηku (p.731), 10 dauno-appenn. ḡḡáηgə, Lucera *yáηk* (p.707), Faeto *bbyáηk* (p.715), Trinitàpoli *bbyáηgə* Stehl 434, garg. (San Giovanni Rotonondo) ḡḡáηgə (p.708), Vico del Gargano 15 *bbyáηk* (p.709), àpulo-bar. *bbyáηgə*, *byáηk*, Palagiano *vyáηk* (p.737), luc. *byáηg* Bigalke, luc.nord-occ. (Ripacàndida) ḡḡáηgə (p.726), luc.nord-or. (Matera) *byáηgə* (p.736), luc.cent. (Calvello) ḡḡáηgə Gioscio 124, Castelmezzano *yáηgə* (p.733), Campomaggiore ~ Bigalke, Pisticci *byáηkə* (p.735), luc.-cal. *yáηgu* Lausberg, *yáηg* ib., Spinoso *yáηgə* Bigalke, cal.sett. (Saracena) *yáηk* (p.752), Verbicaro *y(w)áηke* (p.750), 25 salent. *viancu* VDS, salent.sett. *byáηku*, Avetrana *yáηku* (p.738), salent. centr. (Vèrnole) *táηku* (p.739), salent.merid. (Salve) *jancu* VDS, cal.cent. ~ NDC, Guardia Piem. *byáηk* (p.760), Mangone *yáηku* (p.761), 30 Mèlissa *yáηku* (p.765), cal.merid. ~, messin. or. ~, messin.occ. (sanfrat.) *bláηk* (p.817), Mistretta *byáηku* (p.826), catan.-sirac. (Mascalucia) *yáηku* (p.859), San Michele di Ganzaria *byáηku* (p.875), sic.sud-or. (Giarratana) ~ (p.896), niss.-enn. ~, agrig.or. (Naro) *bbyáηku* (p.873), agrig.occ. (San Biagio Plàtani) *byáηku* (p.851), palerm.cent. (Baucina) ~ (p.824), trapan. (Vita) ~ (p.821); AIS 1134; ALI 573; ALEIC 1271⁶⁵.

Sintagmi: it. *bianco d'uovo* 'albume' (dal 1772, D'AlbVill; TB; B; DeMauro; "fam." Zing 2007)⁶⁶, ~ *de l'ovo* (1554, Bandello,LIZ), ~ *delle ova* (1556, Oviedo, Ramusio, ib.), ~ *di uovo* (dopo il 1566, BallugantesHufendiek), ~ *d'ovo* (1585, Garzoni, LIZ), it.sett.a. *biancho* ~ (inizio

⁶⁵ Il raddoppiamento iniziale nelle forme meridionali può essere causato dall'articolo neutro.- Cfr. Merlo,StR 14,109.

⁶⁶ Cfr. friul. *blanc dal úf* m. 'albume' PironaN, fr. *blanc d'oeuf* (dal 1262ca., FEW 15/1,145a), occit.a. *blanx* (sec. XIV, ib.), cat. *blanc d'ou* (DCVB 2,508), spagn. *blanco del huevo* (1492, Nebrija, TesLex 339).

sec. XV, GuasparinoVienuxiaCastellaniC 16), venez.a. *bianco d'ova* (fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 141), trevig.a. *bianco de l'ovo* (prima metà sec. XIV, LapidarioTomasoni,SFI 34), fior.a. *bianco dell'uovo* (seconda metà sec. XIII, TesoroVolg, TLIO; ante 1383, LibroSidracc, ib.), nap.a. ~ *d'ovo* (1480ca., Vegezio-VolgBrancatiAprile), sic.a. *blancu di ovu* (sec. XIV, MascalciaRuffoDeGregorio,ZrP 29,579; sec. XIV, ThesaurusPauperumRapisarda, TLIOMat), ~ *di lu ovu* (1519, ScobarLeone), it.sett.occ. *bianco d'ovo* Vopisco 1564, lig. «*gányku d ávu*», piem. «*byányk d áw*», APIem. *byány d áw*, tor. ~ *d áw* (p.155), Montanaro *byāñ d áf* (p.146), Còrio *byány d áw* (p.144), b.piem. (Mombaruzzo) ~ *dl áf* (p.167), Ottiglio *bány d áf* (p.158), Selveglio *byányk adl áf* (p.124), novar. (Oleggio) *byányk ad l áv* Fortina, ossol.prealp. (Ceppo Morelli) *byány dl* ~ (p.114), ossol.alp. (Antronapiana) *byánč dl áf* (p.115), Trasquera *byányk dl áf* (p.107), tic.alp.occ. (Aurigeno) *byánč ad* ~ (p.52), Indémini *byány dr áf* (p.70), tic.alp.cent. (Osco) *byénč d áw* (p.31), Calpiogna *byénč d áw* (VSI 2,420), Olivone *byéñ* ~ (p.22), Montecarasso *bgánč d áf* (VSI 2,420), tic.prealp. (Breno) *byány dr áf* (p.71), Corticiasca *byánke dr áw* (p.73), Soazza *bgányk de l éf* (VSI 2,420), breg. Sopraporta (Coltura) *blányk dal áf* (p.46), breg.Sottoporta (Soglio) *bléñk d áf* (VSI 2,420), lomb.alp.or. (posch.) *blányk dal áf* (p.58), Tirano *bianch de l'óf* Pola-Tozzi, Livigno *blanch de l'óf* Tognina 287, lomb.occ. (ornav.) *byan l ó* (p.117), mil. *biànch de l'oeuv* Cherubini, vigev. *biànch a di æv* Vidari, Cozzo *byány dl áf* (p.270), aless. *bianch d' l'öv* Preli, Bereguardo *byányk adl áf* (p.273), lomb.or. (berg.) *bianc del öf* Tiraboschi, lad.anaun. (Castelfondo) *blány dal uéw* (p.311), *blánč* ~ ib., vogher. *byányk d áv* Maragliano, emil.occ. (piac.) *bianc ad l'öv* Foresti, parm. *bianch dl'oeuv* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ *dl'oeuv* Guastalla, emil.or. (bol.) ~ *dl'ov* Coronedi, venez. *bianco del vovo* Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) *bianch del ovo* Nazari, triest. *byányko del óvo* (ASLEF 2791, p.221), rovig. *byányko d úo* (Cernecca, SRAZ 43,135), trent.or. (primier.) *biànch del ou* Tissot, lad.ven. *byányk del vóf* RossiVoc, tosc. *bianco dell'uovo* FanfaniUso, carr. *byányk dā d óv* (Luciani, ID 39), macer. (Treia) *vyánygu dell'ó* (p.558), laz.centro-

sett. (Serrone) *bbyánygo dētē óvo* (p.654), cicolano (Tagliacozzo) *bbyányko et óβo* (p.645), aquil. (Pizzoli) *bbiangu egl'óu* Gioia, abr.or.adriat. *gǵánygā dā ll óvā* DAM, Serramonacesca *bbyánygā dā l* ~ ib., molis. (Ripalimosani) *gǵánygā dā ll* ~ Minadeo, nap. *ianco d'ova* (ante 1632, BasilePetri), *janco de ll'uovo* Volpe, ~ *de l'uovo* Andreoli, *byányg el úovā* (p.721), dauno-appenn. (fogg.) *(b)ianco d'uovo* Villani, ápulo-bar. (minerv.) *bbyánygā dā l úovā* Stehl 434, tran. *bianghe de l'uove* Ferrara, biscegl. *bianche di l'auve* Còcola, molf. *biénghe de l'ueve* Scardigno, rubast. *byánygā d úvā* Jurilli-Tedone, Corato *bianghe de l'uove* BucciAgg, bitont. *biànghe* Saracino, Giovinazzo *bianghe de l'ueve* Maldarelli, luc.nord-occ. (Picerno) *yánygā dār óvā* (p.732), *gánygu dā d úovv* Greco, salent. centr. (lecc.) *jancu de l'eu* Attisani-Vernaleone, *biancu* ~ ib., cal.cent. (Acri) *yányku d úovv* (p.762), cal.merid. (Conidoni) ~ *el óvu* (p.780), sic. *iàncu d'ovu* (sec. XVIII, Anonimo, VS), *vràncu* ~ Biundi, *biancu* ~ Traina, *bbiancu di l'ovu* VS, *janch' i* ~ Tropea 57, it.reg.sic. *bianco dell'uovo* ib., catan.-sirac. (Bronte) *bbyánykā dā l óvā* (p.838), sic.sud-or. (Vittoria) *bbyányku i l wóvu* Consolino, niss.-enn. (Calascibetta) *byányku di yúavu* (p.845), Aidone *byányk dil úv* (p.865), gallo-it. (piazz.) *bianch d'öv* Roccella, *branch d'öv* ib., palerm. *byányku il wóvu* (p.803), *bbianch' i l'uovu* Tropea 57, pant. *bbyányku di l óvu* TropeaLess; VPL; AIS 1134⁶⁵.
It. *bianco di balena* 'sostanza grassa ricavata dal capo di alcuni cetacei' (dal 1846, Carena, B; TB; "tecn.-spec." DeMauro 1999), gen. *gianco de balenna* (Paganini 35; Casaccia)⁶⁷.
Abr.or.adriat. (Fara San Martino gerg.) *bbyánygā du karufándā* 'lardo' (Giammarco, Abruzzo 2).
Mil. *biànch de guss d'oeuv* 'polvere di guscio d'uovo usata per dipingere' Cherubini, emil.occ. (parm.) *bianch d'* ~ Malaspina; venez. *bianco de le scorze de vovo* 'id.' Boerio.
Piem. *bianch dl'ongia* 'tuello' DiSant'Albino, novar. (Oleggio) *byányk ad l únğa* Fortina, tic.prealp. (Fescoggia) *bianch dr'ongia* (VSI 2,420), lomb.occ. (mil.) *biànch de l'ongia* Cherubini, lomb.or. (berg.) *bianc di onge* Tiraboschi, emil.occ. (parm.) *bianch dl'ongia* Malaspina, venez. *bianco de l'ongia* Boerio, ven.centro-sett.

⁶⁷ Cfr. fr. *blanc-de-baleine* 'sostanza grassa ricavata da cetacei' (1732, TLF 4,563a).

(bellun.) *bianch del'ongia* Nazari, trent.or. (rover.) *bianc dell'ongia* Azzolini.

Mil. *biànch di oss* 'cartilagini' Cherubini; venez. *bianco de le nosèle dei ossi* 'id.' Boerio.

Sintagma prep.: nap.a. (*macchie*) in *biancho* 'di colore della neve (del colore degli occhi delle pantere)' (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato).

Lad.fiamm. (cembr.) **biànca** f. 'chiara d'uovo, albume' Aneggi-Rizzolatti, ven.centro-sett. (Corbolone) *byáŋka* (ASLEF 2791, p.209a), Tarzo ~ (AIS 1134, p.346).

It. *bianca* f. 'primo sonno dei bachi da seta' (dal 1863, TB; Ciccuto, LN 39; B; Zing 2007), romagn. ~ Mattioli, bisiacco ~ Domini, tosc. ~ FanfaniUso.

Derivati: messin.or. (Patti gerg.) **bbyaŋkín** m. 'uovo' (Tropea, BALI NS 11/12,6).

It. **bianchina** f. 'il primo sonno dei bachi da seta' (TB 1863; Petr 1887), tosc. ~ FanfaniUso; it. ~ 'il secondo sonno dei bachi da seta' (ante 1958, Pea, Ciccuto, ASNPisa III.7; B); pis. (Filéttole) ~ 'il terzo sonno dei bachi da seta' (Temperli, ID 54).

It. **biancolina** f. 'la seconda dormitura dei bachi da seta' (dal 1863, TB; DeMauro; Zing 2007).

Sic. **iancuozzu** m. 'primo grado della seconda età del baco da seta' (Trischitta, VS).

It.centra. **biancaccio** m. 'colore di cavallo' (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolg, TLIO).

Mil.a. (*ov de gran*) **blancheza** f. 'albume' (ultimi decenni sec. XIII, Bonvesin, TLIOMat), march.a. *bianchezza* (*de l'ovo*) (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs).

Pad.a. *bianchezza* f. 'colore bianco (di piume, di pelo)' (ante 1389, RimeFrVannozzo, TLIO-Mat), fior.a. ~ (fine sec. XIII, MareAmoroso, ib.).

Tic.alp.centra. (Chirònico) **byenćúm** m. 'albume, bianco d'uovo' (VSI 2,423b), Giornico *byeŋkúm* ib., Prugiasco *byeŋkĕm* ib., Leòntica *byaŋkúm* ib., Montecarasso *bgaŋkúm* ib., venez. *biancume* (*del vovo*) Boerio.

1.b.δ'. animali

It. **bianco** m. 'verme dei cavalli' (Florio 1598; ib. 1611).

Emil.occ. (parm.) *bianch* (*dla chèn'na*) m. 'sorta di bòzzolo bianchissimo' Malaspina.

Sic. **bbianca** f. 'pidocchio degli agrumi (Aspidiotus hederæ)' (Cannarella, VS), catan.-sirac. *ianca* ib.

Sintagmi: it. *bianca rossa* f. 'insetto nocivo dei Diaspini (Chrysomphalus dictyospermi)' (dal

1931, EncIt; B; DeMauro 1999), *bianca-rossa* VLI 1986, *biancarossa* DeMauro 1999, palerm. *vrançarussa* (DeGregorio, StGl 8).

It. *bianca dei limoni* f. 'insetto nocivo dei Coccidi (Aspidiosus hederæ)' (dal 1955, DizEncIt 1955; B; DeMauro 1999).

Derivati: it. **bianchino** m. 'cavallo bianco' (1833, IstrCavaliereMelilloM).

Tic. **byaŋkín** a f. 'lepre di montagna' (VSI 2, 423b), tic.alp.centra. (Bedretto) *byeŋćina* ib., Mòleno *byaŋkíni* ib.

Lomb.alp.or. (posch.) *blanchin* f.pl. 'capre bianche' Tognina 227.

15 Cort.a. **bianc(h)etto** m. 'giovenco/bue di pelo chiaro' (1315-27, PassaraCastellani), cast.a. *bianchecto* (1378, TestiAgostini).

Luc.nord-occ. (potent.) *jancarièdu* m. 'nome dato al bue dal pelo chiaro' Perretti.

20 Lig.occ. (sanrem.) **gianchéla** f. 'piccola chiocciola dal guscio biancastro' Carli, *gáŋkĕla* VPL.

Macer. (ferm.) **biancoli** m. 'nome dato al bue dal pelo chiaro' Mannocchi.

25 Lig.occ. (Mònaco) **giancuna** f. 'tipo di lumaca' Frolla.

Ver. **biancón** m. 'baco da seta bianco di Cina' Rigobello.

Macer. (ferm.) *biancò* m. 'nome dato al bue dal pelo chiaro' Mannocchi.

30 Composto: salent. **ventri-janchi** pl. '(letteralm. 'asini') nomignolo dato agli abitanti di Campi Salentina, Gagliano del Capo, Neviano e Otranto' VDS⁶⁸.

1.b.δ². animali acquatici

It. **bianco** m. 'tipo di pesce' (Oudin 1640; 1728, Salvini, TB).

Derivati: it. **bianchetto** m. '(ittion.) lasca' Florio 1598.

It. *bianchetti* m.pl. 'pesci piccolissimi, novellame, avannotti (appartenenti a varie specie, ma specialmente sardine e acciughe)' (dal 1772, "volg." D'AlbVill; "reg." TB 1863; Penso, BPPI 45 16; "reg." B; DeMauro; Zing 2007), lig. «*gáŋkĕti*», *gáŋkĕtu* m., lig.occ. (ventim.) *gianchéti* (*d'anciù*) pl. AzarettiMat, lig.gen. *gianchétu* (*vestiù*) m. VPLPesci, gen. *gianchetto* (1837, MiglioriniSpinola; Parona, ASLigSNG 9), *gianchetu* (*d'anciù*) VPLPesci, lig.or. (spezz.) *gáŋkĕto* VPL, Lèrici *byaŋkĕto*

⁶⁸ Cfr. soprannome salent. *vĕntri bbyáŋka* (Santoro, LSPuglia 28).

ib., *byaηkéti* pl. ib., Tellaro ~ Callegari-Varese, piem. *gianchetti* (Capello – Levi), *biancatt* m. Capello, lomb.occ. (mil.) *gianchètt* Angiolini, aless. *gianchett* (Prelli 30; Parniseti), lomb.or. (cremon.) *gāηkét* (Oneda; Taglietti), 5 pav.-vogher.-mant. (pav.) *giancāt* Annovazzi, *gianchèt* (“cittad.” ib.), vogher. *gāηkét* pl. Maragliano, emil.occ. (piac.) *gianchetto* m. Foresti, parm. *gianchètt* (Malaspina; Pariset), emil.-romagn. (lunig.) *byaηkét* pl. Masetti, 10 romagn. (rimin.) *bianchèt* (Quondamatteo-Bellosi 2,83), tosc.occ. (carr.) *byaηkét* (Luciani, ID 39), elb. *bianchètti* FanfaniUso, *byaηkét* (Cortelazzo, ID 28), ALaz.sett. (Monte Argentario) ~ (Fanciulli, ID 41)⁶⁹; VPL. 15 Luc.-cal. (Maratea) **bbyaηgétta** f. ‘avannotti’ Bigalke.

Lig.cent. (pietr.) *gianchetòn* m. ‘rete usata per la pesca del novellame’ Accame-Petracco, *gāηketóη* VPL, Borgio *gianchetòn* Nari, lig. 20 gen. (Camogli) *gāηketów* VPL.

Lig.occ. (ventim.) *gianchètà* m. ‘rete usata per la pesca del novellame’ Azaretti-Villa, lig.cent. (Alassio) *gāηketé* VPL, Albenga *gāηketá* ib.; lig.gen. (Arenzano) *gāηketēa* f. ‘id.’ ib. 25

It. **bianchino** m. ‘pesce neonato’ Tommasini 1906, cal.merid. (Squillace) *bianchinu* NDC. Corso *bianchinetti* m.pl. ‘pesci piccolissimi’ Falcucci.

Ancon. (senigall.) **bianchell** m. ‘neonato di 30 sardina’ Salvadori.

Sic. **blanculilli** m.pl. ‘novellame di acciuga’ (1594, Rinaldi, BALM 16/17), *blancolilli* (1598, ib.); sic. **bbianculidda** f. ‘id.’ (1721, Drago, VS), messin.or. (Patti) *bbyaηkulidda* ib.

1.b.δ³. uccelli

Ven.merid. (Val Lèogra) **biànca** f. ‘ballerina bianca (Motacilla alba)’ CiviltàRurale. Lad.cador. (Candide) *byánka* f. ‘pernice 40 bianca (Lagopus mutus)’ DeLorenzo.

Derivati: it. **bianchetto** m. ‘canaparola (Motacilla curruca)’ (1794, Nemnich 3,610). Piem. *biancatt* m. ‘sterpazzola (Sylvia cinerea L.)’ Capello, *byaηkét* (DiSant’Albino; Salvadori 101; Giglioli 117; Gavuzzi).

⁶⁹ Cfr. fr. *blanquet* m. ‘menu poisson blanc qu’on utilise comme amorce’ (1863, DG, FEW 15/1,142b, dal prov.), cat. *blanquet* ‘peix; aphia’ (1660, DTorra, DELCat 1,824a). La voce italiana deriva dal gen. (DELIN 210). Così anche il sardo *gānkéttus* ‘bianchetti, latterini’ WagnerLingua 267.

Lomb.alp.or. (valtell.) *bianchèt* m. ‘lui bianco (Phyllopeuste Bonellii)’ Salvadori 108, trent. *bianchèt* (BonomiAvifauna 1,31).

Lomb.alp.or. (valtell.) *bianchett* m. ‘bigiarella (Sylvia curruca L.)’ Giglioli 118, ven.centro-sett. (vittor.) *bianchèt* Zanette, lad.ven. (Taibon Agordino) *byaηkét* RossiVoc.

Lomb.alp.or. (valtell.) *bianchett* m. ‘occhio-rosso (Pyrophtalma melanocephala)’ Giglioli 123.

Lomb.alp.or. (Grosio) *biancāt* m. ‘culbiano (Saxicola oenanthe)’ Antonioli-Bracchi.

Mant. *bianchett* m. ‘beccafico (Sylvia hortensis L.)’ Giglioli 122, ven.centro-sett. (bellun.) *bianchet* (Salvadori 97; Nazari).

Trent. **bianchetta** f. ‘bigiarella (Sylvia curruca L.)’ (BonomiAvifauna 1,30; Giglioli 118), ven. *biancheta* (Salvadori 97; Giglioli 118), venez. ~ NinniGiunte 1, ven.merid. (Val Lèogra) ~ CiviltàRurale, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni, ver. ~ Rigobello, trent.or. (valsug.) ~ Prati, rover. *bianchetta* (Azzolini; BonomiAvifauna 1,30; Giglioli 118).

Lad.fiamm. (cembr.) *bianchetta* f. ‘sterpazzola (Sylvia cinerea L.)’ (BonomiAvifauna 4,38), ven.merid. (vic.) *biancheta* Candiago, Val Lèogra ~ CiviltàRurale, ver. ~ (Giglioli 117; Duse 58; Rigobello).

Ven.merid. (pad.) *bianchèta* f. ‘uccello (Motacilla salicaria L.)’ Boerio.

Ver. *bianchèta* f. ‘bigia grossa; lui’ Rigobello. Sintagmi: ver. *biancheta piccola* f. ‘bigiarella (Sylvia curruca L.)’ (Giglioli 118; Rigobello); ~ *rossa* ‘magnanina (Melizophilus undatus Bodd.)’ Giglioli 124, *bianchèta rosa* Rigobello.

35 Ver. *bianchetina* f. ‘sterpazzolina (Sylvia subalpina L.)’ (Giglioli 119; Rigobello); ~ ‘bigiarella’ Rigobello.

It. *bianchettone* m. ‘cavaliere d’Italia bianco (Himantopus candidus)’ (dal 1872, Salvadori; B; DeMauro 1999).

Tic. *bianchetùn* m. ‘quattrocchi (Bucephala clangula)’ (VSI 2,423a), lomb.occ. (com.) *bianchetton* (Salvadori 267; Giglioli 317).

Ven. *biancheton* m. ‘culbiano, massaiola (Saxicola oenanthe)’ Salvadori 89, venez. *byaηketóη* (Bonelli, StFR 9,386), ven.centro-sett. (vittor.) *bianchetón* Zanette.

Ven. *bianchetton* m. ‘bigia striata (Sylvia nisoria)’ Salvadori 99, *biancheton* Giglioli 116, venez. ~ NinniGiunte 1, ven.merid. (pad.) ~ Piga-fetta, ven.centro-sett. (trevig.) ~ Ninni⁷⁰.

⁷⁰ Cfr. friul. *blanchetòn* m. ‘bigia striata’ PironaN.

- Ver. *bianchetón* m. 'bigia rossa' Rigobello; ~ 'lui grosso' ib.
 Ven.centro-sett. (conegl.) *bianchetón delle basse* m. 'bigia striata (Sylvia nisoria)' Giglioli 116, vittor. *bianchetón de le basse* Zanette; ~ *forèsto* 'bigia grossa' ib.
 Lomb.or. (berg.) *biancòt* m. 'quattrocchi (Bucephala clangula L.)' CaffiZool.
 It. *biàncola* f. 'cutrèttola, ballerina bianca (Motacilla alba)' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro 1999), lig.gen. *byáηkula* PetraccoUccelli, Varazze *byáηkola* ib., gen. *biàncola* (Paganini 240 – Gismondi), Camogli *gáy-kula* PetraccoUccelli, lig.Oltregiogo occ. *byáηkula* ib.⁷¹, pis. *biàncola* Salvadori 120, Faùglia ~ Malagoli; gen. ~ *de spalle nèigre* 'ballerina vedova (Motacilla lugubris)' Paganini 340; ~ *da gua neigra* 'ballerina nera (Motacilla Yarelli)' Salvadori 120.
 Ven. *biancolina* f. 'sterpazzola (Sylvia cinerea L.)' (Salvadori 101; Giglioli 117).
 Catan.-sirac. (etnèò) *biancolina* f. 'cutrèttola, ballerina bianca (Motacilla alba L.)' Lanaia 32.
 Sic. *vranculiddu* m. 'beccafico (Sylvia hortensis L.)' (Salvadori 97; Giglioli 122; Assenza 193), *janculiddu* ib., *bianculiddu* ib., *bbyaηkuliđđu* VS, *yaηkuliđđu* ib.
 Sic. *vranculiddu* m. 'bigiarella (Sylvia curruca L.)' (Salvadori 100; Giglioli 118), *bianculiddu* ib., *bbyaηkuliđđu* VS, *yaηkuliđđu* ib.
 Sic. *vranculiddu* m. 'sterpazzola (Sylvia cinerea L.)' (Salvadori 101; Giglioli 118), *bianculiddu* ib., *yaηkuliđđu* VS.
 Palerm. *vranculiddu* m. 'lui bianco' Salvadori 108, *yaηkuliđđu* VS.
 Palerm. *yaηkuliđđu ri mǎrgi* 'pagliarolo' VS.
 Sic. *vranculidda* f. 'bigiarella' Traina.
 Catan.-sirac. (Adrano) *yaηkuliđđa* f. 'ballerina bianca' VS.
 Lomb.or. (bresc.) *bianchi* m. 'codibùgnolo testa bianca (Aegithalos caudatus caudatus L.)' Duse 42.
 Ver. *bianchina* f. 'bigiarella (Sylvia curruca L.)' Rigobello.
 It. *biancone* m. 'uccello rapace (Circaetus gallicus)' (dal 1827, Savi, TB; Salvadori; B; DeMauro; Zing 2007), lig.cent. (Alassio) *gáykúη* PetraccoUccelli, lig.gen. (Santa Margherita Li-
 gure) *byaηkúη* ib., Lavagna *gáykúη* ib., lig.Oltregiogo occ. (Rossiglione) ~ ib.⁷².
 Piem. *byaηkúη* m. 'pernice di montagna (Lagopus mutus)' (Salvadori 184; Gavuzzi).
 Trent.or. (rover.) *biancone* m. 'aquila di mare (Haliaeetus albicilla Leach.)' (BonomiAvifauna 1,6).
 It. *biancaccio* m. 'gabbiano comune' (dal 1962, B; DeMauro 1999), Trasimeno *byaηkáććo* ValenteAvifauna; ~ *marino* 'gabbiano reale' ib.
 Sen. (serr.) *biancaccia* f. 'uccello (forse della famiglia dell'averla)' Rossolini.
- 1.b.đ⁴** malattie
 It. *bianco* m. 'malattia (degli occhi) dei cavalli' (1590, Grisone, TB).
 Derivati: it. *bianchella degli occhi* f. 'albugine della cornea (dei cavalli?)' (1655, LibroRinaldi-Fehringer).
 Vogher. *byaηkát* m. 'malattia degli occhi dei vitelli' Maragliano.
- 1.b.e.** parti di vegetali; prodotti vegetali
 Venez.a. *biancho (delli porri)* m. 'la parte interna di alcune verdure' (fine sec. XV, LibroCucinaConsiglio 149), gen. *gianco (de còu, de sèllaro)* Casaccia, tic.merid. (Balerna) *bianch (di sparg)* (VSI 2,420); mant. *biànch* 'la parte bianca del giunco' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).
 Sic.a. *blancu (di lu lignami)* m. 'strato chiaro e giovane dei tronchi degli alberi sotto la corteccia, alburno' (1519, ScobarLeone), tic.alp.occ. (Sonogno) *byánč* (VSI 2,420), tic.alp.cent. (Dalpe) *byénč* ib., breg.Sopraporta (Stampa) *bláηk* ib.; catan.-sirac. (Milo) *yáηku* 'alburno del castagno' (Tropea, QCSSic 17/18,455).
 Lomb.occ. (Massino Visconti gerg.) *jènk* m. 'riso' ManniE 25.
 Sintagma: it. *bianco di fungo* m. 'micelio dei funghi' (TB 1863; B 1962).
- Nap.a. (*se fico te delectano, le*) *bianche (so lle bone)* f.pl. 'tipo di fico' (sec. XIII, Regimen-Santitatis, TLIOMat).
 Ossol.prealp. (vallanz.) *byóηk* f.pl. 'castagne secche' Gysling; tic.alp.occ. (Vogorno) *bianch* 'qualità di castagne' Lurati-Pinana.
 Pad.a. *bianca* f. 'uva bianca' (1452, SavonarolaMNystedt-2), tic.alp.cent. (Claro) ~ (VSI

⁷¹ Le forme liguri sono prob. toscanismi (nonostante l'adattamento del consonantismo iniziale a Camogli) come dimostra la conservazione di -l- (ib.).

⁷² Le forme liguri costituiscono prob. "un italianismo recente, più o meno adattato al dialetto" (ib.).

2,420); tic.prealp. (lugan.) ~ *maió* 'varietà di uva bianca' ib.

Catan.-sirac. (Adrano) *iànca* f. 'varietà di ciliegia di colore giallo' VS.

Sintagmi: agrig.occ. (Ribera) *bbianca cappùccia* 5 f. 'varietà di uva' VS.

Sic.sud-or. (Mòdica) *bbianca di Iaci* f. 'varietà di fava' VS.

Sic. *bbianca di nvernu* f. 'varietà di uva' VS.

Sic.a. (*sucu di la viti*) *blanca* agg.f. '(mosto) 10 bianco' (sec. XIV, ThesaurusPauperumRapissarda, TLIOMat).

Derivati: it. **bianchino** agg. 'd'una varietà di fichi' Petr 1887, pis. (Filéttole) (*fii*) *bianchini* pl. 15 (Temperli, ID 54).

Romagn. *bianchi* m. 'uva dagli acini bianchi e la buccia lucente' Mattioli.

Tic.alp.cent. (Calpiogna) **byenčij** f.pl. 'castagne secche bollite' (VSI 2,419). 20

Lig.occ. (Buggio) **gianchele** f.pl. 'fichi bianchi' Pastor 22⁷³.

Umbro *byaŋkèlla* f. 'pergola' Bruschi, *byaŋgèlla* ib.

Lig.gen. (Casesoprane) **g a ŋ k é t u** m. 'varietà 25 di mela' Plomteux.

Catan.-sirac. (Màscali) *bbianchettu* m. 'varietà stagionale dei frutti del limone' VS; it.reg.sic. *bianchetto* 'i limoni che maturano e vengono raccolti nei mesi di aprile e maggio' Tropea 91. 30

Lig.gen. (Casesoprane) **g a ŋ k é t a** f. 'varietà di uva bianca, trebbiana' Plomteux, lomb.occ. (ales.) *bianchetta* (1875, DeMaria-Leardi, HohnerleinMat), tic.alp.occ. *byaŋkèta* (VSI 2,421), Brissago *byaŋkèta* ib., tic.alp.cent. 35 (Robasacco) *byaŋkète* ib., tic.prealp. (Sigrino) *byaŋkèta* ib.

Lig.gen. (Casesoprane) *g a ŋ k é t a* f. 'varietà di fico mezzano' Plomteux.

Lig.gen. (Val Graveglia) *g a ŋ k é t a* f. 'varietà 40 di prugne primaticce' Plomteux.

Lomb.alp.or. (Tirano) *bianchèta* f. 'varietà di ciliegia molto chiara' Pola-Tozzi.

Mant.gerg. *bianchetta* f. 'paglia' (Frizzi, Mondo-PopLombardia 8,252), emil.or. (bol.gerg.) 45 *byäŋkátta* Menarini.

Ver. *bianchéta* f. 'varietà di ciliegia' Rigobello.

Sen. **bianuccio** m. 'fico albo' (FanfaniUso; Lombardi).

Sen. *bianuccio* m. 'fico albo' (FanfaniUso; 50 Lombardi).

Sic. *iancuzzu* m. 'varietà di limoni' VS, catan.-sirac. (catan.) ~ ib.

Messin.or. (Castiglione di Sicilia) *iancuzzu* m. 'varietà di nocciole che cadono dall'álbero quando non sono ancora mature' VS.

Niss.-enn. (Centùripe) **iancuzza** f. 'varietà di olive bianche' VS; agrig.or. (Grotte) *bbiancuzza* 'varietà di oliva' ib.

Agrig.occ. (Lucca Sicula) *bbiancùccia* f. 'varietà di mandorla' VS.

Àpulo-bar. (barlett.) **biangulille** pl. 'varietà di fichi' Tarantino.

Sic. *bbyaŋkulíđđā* f. 'varietà di oliva' VS, *yaŋkulíđđā* ib., sic.sud-or. (Ávola) ~ ib., ragus. *bbyaŋkulíđđā* ib., palerm.cent. (Marinèò) ~ ib.

Corso cismont.occ. (Èvisa) **biancona** f. 'varietà di uva bianca del genere Aramon' Ceccaldi.

Trent.or. **biancazza** f. 'uva bianca indigena di mediocre produzione' (Pedrotti, StTrentNat 17, 183).

Lig.occ. (sanrem.) **g a ŋ k á y r a** f. 'varietà di ciliegia' VPL, lig.gen. (Arenzano) *g a ŋ k é a* ib.; lig.or. (spezz.) *g a ŋ k á e* f.pl. 'ciliegie bianche e rosse' Lena.

Lad.anaun. *blancáre* f.pl. 'bacche del sorbo montano' Quaresima, *blancáre* ib., ASol. *blañkäre* ib.

Venez. **biancume** m. 'alburno, strato fibroso del tronco prossimo alla corteccia' (1652, Gloss-CostrConcina 47)⁷⁴.

Composti: niss.-enn. (Barrafranca) **bbiancuggiuanni** m. 'varietà di uva' VS, agrig.or. (Grotte) *bbiancuggiuanni* ib.

Àpulo-bar. (Monòpoli) **bjenchelassène** m. 'varietà d'uva' Reho, martin. *byaŋkela ssémə* VDS⁷⁵.

Àpulo-bar. (martin.) **byaŋkəpəlum m i n t ə** m. 'varietà di uva bianca' VDS.

Catan.-sirac. (Melilli) **biancurrusanu** m. 'varietà di uva' VS.

Sign.fig.: it. **biancofiore** m. 'antico ballo che si eseguiva a coppie' (1602, Negri, TB; "tecn.-spec. stor." DeMauro; Zing 2007)⁷⁶.

1.b.è¹. vegetali

It. **bianco** m. 'frumento con spiga non colorata' (dal 1962, B; DeMauro 1999), ~ *di Calabria* 'id.' B 1962.

⁷⁴ Cfr. friul. *blancum* m. 'alburno' Pirona N.

⁷⁵ La seconda parte del composto è poco chiara.

⁷⁶ Dal nome dell'eroina medievale?

⁷³ Cfr. cat. (Llofriú) *figa blanquella* f. 'variedad de figa més petiteta que les altres' (DCVB 2,511).

B.piem. (monf.) **bianca** f. 'tipo di tartufo (Tuber magnatum Pico)' (Mattiolo, AAATorino 84), ancon. (Sassoferrato) *bianche* f.pl. 'Tuber Borchii Vitt.' ib.

Sic. *iànca* f. 'fungo che danneggia gli agrumi, gli olivi ecc.' (Trischitta, VS).

It. *bianca doppia* 'ocimoide (Lychnis dioica)' (1794, Nemnich 3,468).

Derivati: it. **bianchetto** m. 'frumento con spiga non colorata, calbigia, tipo di frumento' (1759, Targioni Tozzetti, B; 1765, Manetti, ib.), lig.gen. (Cicagna) *g a n k é t t u* (AIS 1451cp., p.187/1), dauno-appenn. (Sant'Agata di Puglia) *bianghètte* Marchitelli, Trinitàpoli *bianghètte* Orlando,

rubast. *b y a n g g é t t a* Jurilli-Tedone, Monòpoli *b y a n k é t t a* Reho, *b y a n g é t t a* ib.

Piem. *b y a n k é t* m. 'spicaventi, agrostide dei campi (Agrostis spica venti L.)' (CollaHerbarium; Penzig; Gavuzzi).

It. *bianchetto* m. 'varietà di vitigno' (dal 1679, Agostinetti, Hohnerlein 175; B; "reg." VLI; "tecn.-spec." DeMauro 1999), piem. *biancatt* Capello, *bianchet* Di Sant'Albino, it.reg.piem. *bianchetti* pl. (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9,392), romagn. *bianchèt* Mattioli, faent. *bianchetti* Morri.

B.piem. (San Damiano d'Asti) *bianchèt* m. 'tartufo bianco (Tuber magnatum L.)' Penzig.

Tosc. *bianchetto* m. 'fungo prataiolo (Psalliotia campestris L.)' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro 1999), piem. *bianchèt* Penzig, ven.centro-sett. (vittor.) ~ Zanette, ver. *bianchetto* (MontiBot; Penzig; Rigobello); tosc. ~ 'Psalliotia arvensis Schaeff' Penzig.

Gen. *gianchetti* m. 'còcola (Lepidium Draba L.)' Penzig.

Piem. *b y a n k é t* m. 'varietà di pera' (Zalli 1815; Gavuzzi).

It. **bianchetta** f. 'varietà di grano (Triticum hibernum)' (1765, Manetti, B; TB; Cazzuola 1876), tosc. ~ TargioniTozzetti 1809, abr.or. adriat. (gess.) *b b y a n g é t t a* 'varietà bianca di grano tenero (Triticum aestivum)' DAM, vast. *b b y a n g a t t a* ib., Tuffillo *b b y a n g o t t a* ib., molis. (Montelongo) *g a n g é t t a* ib., dauno-appenn. (fogg.) *b b y a n g é t t a* (Rubano, St-Melillo), garg. (Ruggiano) ~ (Prencipe, LSPuglia 6), àpulo-bar. (minerv.) *bianghètte* Campanile, biscegl. *bianchette* Còcola, sic. *b bianchetta* (Trischitta, VS).

Gen. *gianchetta* f. 'varietà di vitigno' (Casaccia; Grisoni), Val Graveglia *g a n k é t a* Plomteux-CultCont 70.

Piem. *bianchète* f.pl. 'tartufi, Tuber griseum' (CollaHerbarium num. 196)

Trent.occ. (Riva del Garda) *biancheta* f. 'Tanacetum vulgare L.' Pedrotti-Bertoldi 483.

It. **bianchino** m. 'varietà di grano, calbigia (Triticum hibernum)' (dal 1863, TB; Cazzuola 1876; B; "tecn.-spec." DeMauro 1999), tosc. ~ TargioniTozzetti 1809.

Garf.-apuano *bianchino* m. 'porcino bianco (Boletus edulis Bull.)' Trinci 78.

Camp.sett. **bianchina** f. 'Cistus salviifolius L.' Penzig.

Emil.or. (ferrar.) **bianchèla** f. 'farro' FerriAgg.

Bol. *bianchèla* f. 'calbigia (Triticum hibernum L.)' Coronedi, *biancàla* Ungarelli, *bianchella* Penzig, romagn. *bianchèla* Mattioli, faent. *bianchella* Morri.

Umbro merid.-or. (Trevi) *v y a n g é l l a* f. 'oppio' (AIS 590, p.575).

20 Messin.or. (Malfa) *y a n k é d d a* f. 'varietà di olivo' FanciulloEolie 87.

Messin.or. (Pianoconte) *y a n k é d d a* f. 'varietà di frumento' FanciulloEolie 54.

March.sett. (cagl.) **b y a n k é I I** m. 'vitigno di uva bianca' Sabbatini.

Ven.centro-sett. (bellun.) *bianchèi* pl. 'sorbo montano (Sorbus Aria L.)' Penzig.

Messin.or. (Malfa) *y a n k i d d a* m. 'varietà di olivo' FanciulloEolie 87.

30 Nap. **biancolella** f. varietà del Triticum turgidum' Rocco; luc.cent. (Pietrapertosa) *y a n g u l é l l a* 'grano fino' Bigalke; sic. *b b y a n k u l i d d a* 'varietà di frumento' VS, niss.-enn. (Villarosa) ~ ib., niss. *bianculidda* (Pulci, ATP

14,267), palerm.cent. (Marinè) *b b y a n k u l i d d a* VS.

35 Nap. (isch.) *jancolella* f. 'Helichrysum littoreum Guss.' Penzig; messin.or. *y a n k u l i d d a* 'elicriso' VS, Roccella Valdènone *biancurilla*

RohlfsSuppl⁷⁷.

Sic. *b bianculidda* f. 'caprifoglio' (dal 1751, DelBono, VS).

Sic. *bianculidda* f. 'madreselva' Traina.

Sic. *bianculidda* f. 'falsa sena (Globularia Alypum L.)' Penzig, *b b y a n k u l i d d a* VS.

45 Sic.sud-or. (Mòdica) *janculidda* f. 'Teucrium fruticans L.' Penzig.

It. **biancuccio** m. 'varietà di pioppo' (dal 1801, Lastrì, B; DeMauro 1999).

⁷⁷ Per il passaggio -l- > -r- cfr. RohlfsGrammStor § 221-a (Bronte *suri* 'sole', Montalbano *peru* 'pelo', Roccella Valdènone *mèri* 'miele' ecc.).

- It.sett. *biancuccio* m. 'varietà di vitigno' (1906, Molon, HohnerleinMat).
- Catan.-sirac. (Giarre) **bbiancuza** f. 'varietà di frumento' VS, Sant'Alfio *iancuza* ib., agrig.or. *bbiancùccia* ib., agrig.occ. (Comitini) *bbiancuza* 5 ib., San Biagio Plàtani *bbiancùccia* ib., palerm.or. (Petràlia Sottana) ~ ib., trapan. (Castelvetrano) ~ ib.
- It. **biancone** m. 'vitigno che dà vino bianco' (dal 1863, ["dell'Elba"]) TB; Petr; B; DeMauro 10 (1999), lig.occ. (Mònaco) *gãηkúη* Arveiller 80; tosc. *biancône* FanfaniUso, ALaz.sett. (Monte Argentario) *byaηkóne* (Fanciulli, ID 41), umbro merid.-or. *bbiangóne* Ugoccioni-Rinaldi, Foligno *byaηkóne* Bruschi, *byaηgóne* 15 ib.
- It. *biancone* m. 'tartufo bianco (Tuber magnatum L.)' (dal 1936, EncIt; B; "non com." DeMauro 1999), lomb. ~ (Mattiolo, AAAgTorino 84), nap. ~ Penzig; b.piem. ~ 'Tuber Borchii 20 Vitt.' (Mattiolo, AAAgTorino 84); it. ~ *falso* 'falso tartufo di colore rossiccio' (dal 1936, EncIt; B; VLI 1986).
- Lig.gen. (Reppia) *gãηkúη* m. 'varietà di prugne primaticce' Plomteux.
- Lomb.or. (bresc.) *biancù* m. 'sambuco acquatico (Viburnum Opulus L.)' *biancù* Penzig.
- Lomb.or. (bresc.) *biancù* m. 'sorbo montano (Sorbus Aria L.)' Penzig.
- Bisiacco *biancum* m. 'varietà di salice bianco' 30 Domini.
- Lucch.-vers. *biancone* m. 'porcino bianco (Boletus edulis Bull.)' Trinci 78, casent. ~ ib. 127.
- Emil.occ. (lizz.) **byaηkóna** f. 'varietà di vitigno' 35 (Malagoli, ID 17,226).
- It. **biancame** m. 'varietà di vitigno' (1906, Molon, HohnerleinMat).
- Sic.a. **blancusina** f. 'acanto' (1519, ScobarLeone).
- It. **bianchèra** f. 'varietà di vitigno, trebbiana' (dal 1784, Mitterpacher, Hohnerlein 175; B 1962), mil. *bianchèra* Cherubini, lunig. (Vezzano Ligure) *byaηkára* Portonato-Cavallini, istr. (Pirano) *biancara* Rosamani.
- Lig.Oltregiogo occ. (Bardinetto) *giancàre* f.pl. 'ginestra spinosa (Genista germanica L.)' Penzig.
- Lad.anaun. (Smarano) *bianciare* f.pl. 'viburno (Viburnum lantana L.)' Pedrotti-Bertoldi 432. 50
- Lad.fiamm. (cembr.) *biancàra* f. 'sorbo montano' Aneggi-Rizzolatti.
- Trent. **biancàr** m. 'sorbo montano (Sorbus aria Cr.)' Pedrotti-Bertoldi 373, Ronzo-Chienis
- bianchèr* ib., lad.anaun. *blancár* Quaresima, *blancár* ib., ASol. *blaykár* ib., Castelfondo *blancár* (p.311), Tuenno *blancár* (p. 322), lad.fiamm. (cembr.) *biancàr* Aneggi-Rizzolatti, ver. (Castagnè) ~ Pedrotti-Bertoldi 373, trent.or. *bianchèr* ib., Pèrgine Valsugana *biancàr* ib.; AIS 587 cp.
- It. **biancherella** f. 'agarico velenoso (Agaricus Jozzulus L.)' (dal 1863, TB; B; DeMauro 1999); ~ *cattiva* 'id.' (TB 1863; Cazzuola 1876), tosc. ~ (TargioniTozzetti 1809; Penzig).
- Amiat. **biancarellu** m. 'porcino bianco (Boletus edulis Bull.)' Trinci 78; Abbazia San Salvatore *byaηkaréllu* 'fungo dal cappello bianco' (Longo-Merlo, ID 18; Fatini), Piancastagnaio *biancarèllu* Fatini.
- Emil.or. (bol.) **biancana** f. 'grano gentile' Coronedi, *biancàna* Gaudenzi 97.
- Composti: piem. **bianch-e-bon** m. 'prataiolo (Psalliotia campestris L.)' Penzig.
- Romagn. (Forlì) **bianco-giallo** m. 'Tuber magnatum Pico' (Mattiolo, AAAgTorino 84).
- Piem. **bianch-e-rouss** m. 'papàvero selvatico 25 (Papaver Rhoeas L.)' Penzig; APiem. (San Damiano d'Asti) **byaηkurúš** m. 'rosolaccio' (Toppino, StR 10)⁷⁸.
- Sic. **bbiancarussina** f. 'acanto' (dal 1785, Pa-squalino, VS), agrig.or. (licat.) ~ VS, agrig.occ. (Cianciana) ~ ib., palerm.cent. (Marinè) *bbiancarrussina* ib., trapan. (Salemi) ~ ib.
- Sic. **bbiancurrizzu** m. 'varietà di cotone' (Cannarella, VS).
- 1.b.ε⁴**. malattie delle piante
- It. **bianco** m. 'albùgine' (dal 1863, TB; "tecn.-spec." DeMauro 1999).
- Cal.merid. (Cittanova) **yáηka** f. 'malattia della vite' (Longo, ID 11).
- 40 Derivati: it. **bianchetta** f. 'malattia del riso che rende la pannocchia sterile e biancastra' (dal 1955, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro 1999).
- Tic.alp.cent. (Mòleno) **byaηkét** m. 'oidio 45 (malattia della vite)' (VSI 2,423a), tic.prealp. ~ ib.; mil. *bianchètt* 'melata, malattia che attacca alcune piante' Angiolini.
- It. **biancone** m. 'malattia della vite' (1939, Bacchelli, VitaleLingua 169).

⁷⁸ Cfr. friul. *byankoróso* m. ZamboniFlora 485. Secondo JabergAspects 25 tali denominazioni derivano da un gioco infantile che consiste nel chiedere se i petali sono bianchi o rossi.

1.b.ζ. astratti

It. **bianco** m. 'il colore bianco (soprattutto in opposizione al nero)' (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; DeMauro; Zing 2007)⁷⁹, ven.a. (*femena qe 'ntençese de' blanc (e de vermeio)*) (inizio sec. XIII, ProverbiaNatFem, PoetiDuecentoContini 1,526), fior.a. (*se 'l ner non fosse, il bianco (non saria)*) (seconda metà sec. XIII, Rinuccino, TLIO – 1341ca., LibriAlfonso, ib.), prat.a. (*lo colore ch'era' bianco (ora ee contrario al) bianco*) (ante 1333, Simintendi, ib.), sen.a. (*dire entra 'l) bianco (e 'l nero)*) (fine sec. XIII, ContiMoralì, ib.), aret.a. (*ch'è oposito lo caldo al freddo, e 'l) bianco al nero*) (1282, RestArezzo-Morino 39), tod.a. *biancho* (1495ca.-1536, CronacheMancini-Scentoni), nap.a. ~ (1480ca., PlinioVolgBrancatiBarbato), salent.a. *bianco* (1450ca., LibroSidracSgrilli), cal.a. *biancho* (1466, MosinoGloss), it.sett. *byáŋk*⁷, lig. *gáŋku*, tic.alp.occ. (Brissago) *biēnch* (VSI 2, 420), venez. *bianco* Boerio, ven.centro-sett. (vittor.) *bianco* Zanette, ver. *bianco* Patuzzi-Bolognini, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *byáŋko* Zandegiacomo, Candide *byáŋku* DeLorenzo, corso cismont.occ. (Èvisa) *biancu* Ceccaldi, cicolano (Santo Stefano di Sante Marie) *bbyéŋko* DAM, Borgorose *bbyáŋku* ib., aquil. ~ ib., *bbyáŋgu* ib., Arischia *bbyáŋgə* ib., abr.or.adriat. ~ ib., *ğğáŋgə* ib., abr.occ. *bbyáŋgə* ib., molis. ~ ib., *ğğáŋgə* ib., Ripalimosani ~ Minadeo, àpulo-bar. (barlett.) *bbyáŋgə* DeSantisM, molf. ~ (Merlo, StR 14,91), rubast. *byáŋgə* Jurilli-Tedone, ostun. *vyáŋgə* VDS, luc.-cal. (tursit.) *ianc* PierroTisano, sic. *vranco* (Biundi; Traina), *biancu* Traina, *brancu* ib.

Sintagmi: it. *bianco avorio* 'tonalità di bianco tendente al giallo' (1910, D'Annunzio, B; DeMauro 1999).

Fior. *bianco argento* 'tonalità di bianco' Gargioli 292.

Lig.gen. *gáŋku brútu* 'colore bianco tendente al giallognolo' Olivieri.

Fior. *bianco latte* 'tonalità di bianco' Gargioli 292; ~ *luce* 'id.' ib.; ~ *neve* 'id.' ib.; ~ *perla* 'id.' ib.; ~ *perlato* 'id.' ib.; ~ *rosato* 'id.' ib.

It. *bianco sangiovanni* 'color bianco di fior di calce' (1400ca., Cennini, B).

Mil.a. (*lo color) biancho e vermezo* 'color bianco e rosso' (inizio sec. XIV, Elucidario, TLIO).

It. *bianco di Venezia* 'sorta di colore bianco' TB 1863.

Prov: lig.cent. (Pieve di Teco) *giancu e brün, mezzu perün* 'un po' di bene e un po' di male per ognuno' (Durand-2, 57); venez. *un bianco e un brun, tanto per un* 'ognuno deve pagare la sua parte' (1736, GoldoniVocFolena; Boerio).

Derivati: lig.or. (Tellarò) **biancolina** f. 'gioco praticato un tempo nelle fiere paesane' Callegari-Varese.

Corso **bianchinetta** f. 'la morte' Falcucci.

It. **bianchiccio** m. 'sfumatura bianca di un colore' DISC 1997.

15 Mil. **biancùsc** m. 'biancore, biancume' Cherubini⁸⁰.

It. **bianchezza** f. 'aspetto e qualità di ciò che è bianco' (dal 1270-80, MareAmoroso, TLIO-Mat; EncDant; B; DeMauro; Zing 2007),

20 it.sett.a. *bianchezza* (ante 1494, Boiardo, B),

mil.a. *blancheza* (ante 1315, Bonvesin, TLIO),

bol.a. *bianchezza* (1324-28, JacLana, ib.),

ven.a. ~ (prima metà sec. XIV, OvidioVolg, ib.),

venez.a. *bianchezza* (1422, SprachbuchPausch 172),

25 trevig.a. *blancheci[a]* (prima metà sec. XIV, LapidarioTomasoni,SFI 34),

fior.a. *bianchezza* (ante 1292, GiamboniVegezio, TLIO; 1350ca.,

MetauraAristotileVolgLibrandi),

prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, B),

pist.a. ~ (1333, Mazzeo-

Bellebuoni, TLIO),

30 pis.a. *bianchezza* (sec. XIII, SBrendano, GAVI; 1300ca., Palamedés, ib.),

sen.a. *bianchezza* (fine sec. XIII, FatticesareVolg, TLIO),

march.a. *bianchezza* (inizio sec. XV, GlossCristCamerinoBocchiMs),

35 tod.a. *blancheça* (fine sec. XIII, JacTodi, TLIO),

abr.a. *bianchezza* (dopo il 1325, FioritaArmanningo-

Rif, ib.),

nap.a. *bianchezza* (1480ca, Plinio-

VolgBrancatiBarbato),

sic.a. *blanchicza* (ante 1473, LibruTransituVitaDiGirolamo),

40 *blanchicza* (1519, ScobarLeone),

sirac.a. *blanchicza* (1358, SimLentini, TLIO),

gen. *gianchezza* (Casaccia; Gismondi),

piem. *byaŋkás* (Ponza 1830 – Gavuzzi),

gallo-it. (piazz.) *bianchezza* Roccella,

branchezza Roccella, *branchezza* ib.,

45 mil. *bianchezza* Angiolini, emil.or. (bol.) *bianchezza* Coronedi,

romagn. *bianchezza* Mattioli, triest. *bianchezza* DET,

abr.or.adriat. (Atessa) *bbyaŋgéttsə* DAM,

molis. (Montefalcone nel Sannio) *ğğáŋgətttsə* ib.,

nap. *ianchezza* (ante 1632, BasilePetrini; 1646, Sgruttendio, CorteseMala-

⁸⁰ Per il significato collettivo del suffisso in mil. cfr. RohlfsGrammStor § 1041 (*grasúsš* 'grassume' ecc.).

⁷⁹ Cfr. fr. *blanc* m. 'il colore bianco' (dal 1148ca., Roland, FEW 15/1,139a).

to), *janchezza* (D'Ambra; Andreoli), àpulo-bar. (molf.) *bienghèzze* Scardigno, rubast. *byaη-gyéttsə* Jurilli-Tedone, Giovinazzo *bianghèzze* Maldarelli, Monòpoli *bjanchèzze* Reho, cal.cent. *janchizza* NDC, cal.merid. ~ ib., sic. *ianchizza* (dal sec. XVII, Anonimo, VS), *vran-chizza* (sec. XVIII, Spatafora, VS; Biundi), *janchizza* (1815, TempioMusumarra), *bianchizza* Traina, messin.or. (Limina) *ianchizza* VS, catan.-sirac. ~ ib., trapan. (marsal.) *vianchizza* ib., pant. *bbianchizza* ib.⁸¹.

Nap.a. *blancheze* f. 'della carnagione) aspetto e qualità di ciò che è bianco' (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO), *bianchecze* (fine sec. XV, LibroCacciaUcelljFazio)⁸², gen. *gian-chixe* Gismondi.

Sic.a. **blankic(t)ia** f. 'aspetto e qualità di ciò che è bianco' (1373, PassioneSMatteoPalumbo)⁸³, lomb.or. (berg.) *bianchisia* Tiraboschi, crem. *bianchizia* Bombelli.

It. **biancore** m. 'bianchezza, candore, luminosità diffusa o lontana' (1340ca., PalladioVolg, Crusca 1612 – sec. XV, CommentoBoezio, TB; dal 1892, DeMarchi, LIZ; DeMauro; Zing 2007)⁸⁴, mil.a. *blanchor* (ante 1315, Bonvesin-Biadene, TLIO), fior.a. *biancore* (1350ca., MetauraAristotileVolgLibrandi; sec. XIV, LibroSidracc, TLIO), cassin.a. *blancore* (metà sec. XIII, Glosse, BaldelliMedioevoVolg), nap.a. ~ (prima metà sec. XV, LibroTroyaVolgDeBlasi), emil.or. (bol.) *biancòur* Coronedi, ven.merid. (vic.) *bianchore* (1590, Calderari, Bortolan), triest. *biancor* DET, abr.or.adriat. (Palena) *bbyaηgáwrə* DAM, Colledimàcine *bbyaηgórə* ib., Civitaluparella *bblanğáwrə* ib., Gissi *yaηgórə* ib., Castiglione Messer Marino *ğanğáwrə* ib., abr.occ. (San Potito) *bbyaηgórə* ib., molis. (Montorio nei Frentani) *ğğəηgórə* ib., nap. *jancore* (1689, Fasano, D'Ambra; Ga-

liani 1789; Andreoli), àpulo-bar. (biscegl.) *biancaure* Còcola, molf. *biengouere* Scardigno, Giovinazzo *biangòdere* Maldarelli, bar. *biangòre* ScordiaSaggio, Monòpoli *byaηgórə* Reho, luc.-cal. (tursit.) *iancore* PierroTisano, catan.-sirac. (Bronte) *iancuri* VS.

Venez.a. **bianchura** f. 'bianchezza' (1435-1445, PortolanBenincasa, Kahane-Bremner), it. *biancura* Oudin 1643, corso ~ Falcucci, cismont. nord-occ. (balan.) ~ Alfonsi, cal.merid. *jancura* NDC, sic. *bbiancura* (dal 1754, DelBono, VS), *biancura* (Biundi; Traina), *vrancura* Biundi, *iancura* VS, catan.-sirac. ~ ib.⁸⁵.

Mant. **biancaria** f. 'grande bianchezza' (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12).

Ven.lagun. (venez.) **biancume** m. 'biancore, candore' Boerio, chiogg. ~ Naccari-Boscolo, bisiacco *biancun* Domini, corso *biancume* AngeliM 38, sic. *biancumi* (1815, TempioMusumarra), *iancumi* (Trischitta, VS).

1.b.ζ¹. fazione, partito

It. **bianco** m. 'nella Firenze medievale guelfo di parte bianca' (prima del 1313, Dante, EncDant; 1369-73, Maramauro, TLIO; ante 1527, Machiavelli, B; dal 1772, D'AlbVill; "stor." DeMauro; "stor." Zing 2007), tosc.a. ~ (ante 1331, Romano, TLIO), fior.a. ~ (1290-1304, GuidoOrlandi, ib. – prima metà sec. XIV, GiovViliani, B), prat.a. ~ (1305, Doc, TLIO).

It. *bianchi* pl. '(in Francia) borbonici, legittimisti'⁸⁶ (1850, Bagnasco, Raffaelli, SLeI 18; Trifone 1851; VLI 1986; "stor." DeMauro 1999); ~ '(in Uruguay) esponenti del partito conservatore-moderato' (Toso, ZrP 121,466).

It. *bianco* m. 'iscritto a organizzazioni politiche, economiche, sindacali di ispirazione cristiana' (dal 1958, Piovene, B; DISC 1997); ~ 'chi appartiene a una parte politica moderata o conservatrice' DISC 1997; ~ 'russo controrivoluzionario' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2007).

It. *bianco* m. 'negli scacchi il giocatore che ha i pezzi bianchi' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2007).

Sintagma: it. *leghe bianche* → *ligare*

⁸¹ Cfr. friul. *blancièzze* f. 'aspetto e qualità di ciò che è bianco' PironaN, fr.a. *blanchece* (prima metà sec. XIII, FEW 15/1,140a), occit.a. *blanquesa* (1190ca., ib.), cat. *blanquesa* (DELCat 1,824a).

⁸² Per il suffisso (< -ITIES) vedi RohlfsGrammStor § 1153.

⁸³ Si tratta di una formazione colta con l'aggiunta di un suffisso latineggiante.

⁸⁴ Cfr. fr.-piem. *blanchor* m. 'bianchezza, candore, luminosità' (1200ca., SermSubalpConcord), *blanzor* ib.; friul. *blancòr* PironaN, fr.a. *blanchor* (1150ca., Eneas, FEW 15/1,140a), fr. *blancheur* ib., occit.a. *blancor* ib., cat. ~ (DELCat 1,823b), spagn. ~ (DCECH 1,598a).

⁸⁵ Cfr. fr.a. *blanchure* f. 'bianchezza' (FEW 15/1, 140a), cat. *blancura* (DELCat 1,823b), spagn. ~ (DCECH 1,598a), port.a. *brancura* Lorenzo 48.

⁸⁶ Per il campo bianco dello stemma dei gigli d'oro della famiglia borbonica.

Composti: it. **biancofiore** m. 'la Democrazia Cristiana'⁸⁷ (dal 1947, Guareschi, Marri, St-Ghinassi; DeMauro; Zing 2007), ~ 'democristiano' (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; B; 2000, DeMauro-1).

It. **biancorosso** m. 'servitore del Magistrato della Provvisione di Milano' (1580, Ord.Off.Mil, Rezasco).

Mil. *bianch e ross* m. 'araldo, banditore' (ante 1698-99, MaggiIsella), *bianch-e-róss* Cherubini.

1.c. loc.verb.; verbi e deverbali

1.c.a. riferito a oggetti

Derivati: emil.occ. (parm.) **biancàr** *la zera* 'rendere bianca la cera' Malaspina.

Agg.verb.: it. **biancante** 'candeggiante' (VLI 1986; DeMauro 1999).

Nap. **janchiatura** f. 'imbiancamento, imbiancatura' (D'Ambrà; Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) *iancàtura* Villani.

Perug.a. **debyancata** agg.f. 'divenuta bianca' (prima del 1320, LiveroAbbechoBocchi).

It. **imbiancare** v.tr. 'rendere bianco' (dal secc. XIV-XV, TrattatoArteVetro, B; TB; DeMauro; Zing 2007), *imbianchare* Venuti 1562, it.sett.a. *inbianchare* (1521, CesarianoBruschiMaffei 2),

lig.or. (Riomaggiore) *en g a η k á* Vivaldi, spezz. *ē n g a η k á e* Conti-Ricco, lomb.or. (berg.) *im-*

biancà Tiraboschi, lad.anaun. (sol.) *emblancar* Quaresima, vogher. *im by a η k á* Maragliano,

emil.occ. (parm.) *imbiancàr* (Malaspina; Pariset), romagn. *imbianchê* Mattioli, *imbianchêr*

Ercolani, faent. *imbianchê* Morri, ven.merid. (vic.) *imbiancare* Pajello, bisiacco (*inbiancar*

Domini, ver. *imbiancàr* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent. or. (primier.) ~ Tissot,

rover. *embiancàr* Azzo-lini, cort. *embianchè* (Nicchiarrelli,AAEtrusca 3/4), Val di Pierle

m by a η k é Silvestrini, umbro '*mbiancà* Trabalza, *m m y a η k á* Bruschi, *m m y a η g á* ib.,

march.merid. (asc.) *mbiangà* Brandozzi.

it. *imbiancare* v.assol. 'diventare bianco' (dal 1828ca., Pindemonte, B; DeMauro; Zing 2007),

lig.or. (spezz.) *ē n g a η k á e* Conti-Ricco, lad. anaun. (sol.) *emblancar* Quaresima, romagn.

imbianchê Mattioli, ven.merid. (vic.) *imbiancare* Pajello.

It. *imbiancare* v.tr. 'rendere bianca (la cera)' (1859, Carena 350).

It. *imbiancarsi* v.rifl. 'diventare bianco' (VLI 1987; DISC 1997).

It. *imbiancamento* m. 'processo che rende bianco' (dal 1786, SpettNat, TB; B; DeMauro; Zing 2007).

It. *imbiancamento* m. 'il diventare bianco' (dal 1987, VLI; DeMauro; Zing 2007).

It. *imbiancatura* f. 'processo che rende bianco' (dal 1772, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2007),

emil.occ. (parm.) *imbiancadùra* Malaspina, romagn. ~ Mattioli, faent. ~ Morri, trent.or.

(rover.) *embiancaura* Azzolini.

Romagn. *im by a η k é a d a* f. 'imbiancatura' Ercolani, venez. *imbiancada* Boerio, ven.merid.

(poles.) ~ Mazzucchi, ven.centro-sett. (vittor.) *imbiancàda* Zanette, bisiacco (*inbiancada* Do-

mini, trent.or. (rover.) *embiancaa* Azzolini, ancon. *imbiancata* Spotti, umbro merid.-or.

m m y a η k á t a Bruschi, *m m y a η g á t a* ib.

It. **rimbiancare** v.assol. 'tornare bianco' (DISC 1997; Zing 2007).

20 It. *rimbiancare* v.tr. 'imbiancare di nuovo' (da ante 1920, Tozzi, LIZ; DeMauro; Zing 2007).

It. **sbiancare** v.assol. 'diventare bianco o chiaro' (dal 1493, Manfredi; B; TB; LIZ; DeMauro; Zing 2007), pis.a. ~ (1385-95, FrButi, B).

It. *sbiancare* v.tr. 'rendere bianco o chiaro' (dal 1871, Cantù, B; DeMauro; Zing 2007),

lomb.alp.or. (Tàrtano) *z b g a η k é* Bianchini-Bracchi, lomb.occ. (com.) *sbiancà* Monti, mil. ~

Angiolini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, cremon. *z b y a η k á* Oneda, Cigole

sbiancà Sanga, pav. ~ Annovazzi, vogher. *z b y a η k á* Maragliano, mant. *sbiancar* (Che-

rubini 1827; Arrivabene), venez. ~ Boerio, ven. merid. (vic.) *sbiancare* Pajello, ven.centro-sett.

(bellun.) *sbiancar* Nazari, ver. ~ Beltramini-Donati, garf.-apuano (Gorfigliano) *ž b y a η k á*

Bonin, corso cismont.occ. (Èvisa) *sbiancà* Cec-caldi 40, macer. *sbiangà* GinobiliApp 2⁸⁸, laz.

centro-sett. (Castelmadama) *sbiana(ne)* Libe-rati.

It. *sbiancamento* m. 'smacchiamento della carta da riciclare' DISC 1997.

Mil. *sbiancadùra* f. 'operazione dell'imbiancare' Angiolini, lunig. *z b y a η k a t ú a* Masetti, sarz.

z b y a η k a d ú r a ib., lucch.-vers. (vers.) *sbian-catura* Cocci.

Lomb.or. (berg.) *sbiancada* f. 'imbiancatura' Ti-raboschi, crem. ~ Bombelli, vogher. *z b y a η -k á d a* Maragliano, mant. *sbiancàda* Arrivabe-

ne, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, ven.centro-sett.

⁸⁷ Dalle prime parole dell'inno del partito.

⁸⁸ Cfr. friul. *shlancià* v.tr. 'rendere bianco' DESF.

(bellun.) ~ Nazari, laz.merid. (Castro dei Volsci) *ž byaŋk á ta* (Vignoli, StR 7).

It. *sbianchino* m. 'operaio addetto al candeggio della pasta prima delle successive lavorazioni' (B 1994; DeMauro 1999).

Àpulo-bar. (Giovinazzo) **abbianchè** v.tr. 'rendere bianco' Maldarelli, bar. *abbiangà* Barra-cano.

Sic.a. **blanqui[rse]** v.rifl. 'diventare bianco' (sec. XIII, RicettePagliaro, StDiStefano 378)⁸⁹.

It. *bianchire* v.assol. 'diventare bianco' (B 1962 – "raro" Zing 2000), lig.occ. (Mònaco) *gianchi* Frolla, bisiacco *bianchir* Domini.

It. *bianchire* v.tr. 'rendere bianco' (dal 1640, Oudin; B; DeMauro; Zing 2007), lig.occ. (Mònaco) *gianchi* Frolla, piem. *byaŋk í* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), lomb. ~ (1565, DagliOrziTonna), venez. *bianchir* Boerio, bisiacco ~ Domini⁹⁰.

Emil.occ. (parm.) *bianchiment* m. 'l'imbiancamento della cera' Malaspina.

It. *bianchitore* m. 'chi sbianca o imbianca' OudinCorr 1643.

It. **imbianchire** v.tr. 'rendere bianco' (dal 1513, G.F. Achillini, B; TB; Zing 2007)⁹¹, savon.a. *embianchir* (sec. XIV, Aproso-2), sic.a. *imblanchiri* (1519, ScobarLeone), *inyanchiri* ib., lig.occ. (Mònaco) *üngianchi* Frolla, *engianchi* ib., sanrem. *ingianchi* Carli, lig.cent. (pietr.) *ingianchi* Accame-Petracco, gen. ~ (Casaccia; Gismondi), piem. *aŋ byaŋk í* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), b.piem. *ambianchi* Clerico, vogher. *im byaŋk í* Maragliano, romagn. *imbianchi* Mattioli, àpulo-bar. (biscegl.) ~ Còcola, sic. *mbianchiri* (dal 1754, DelBono, VS), *imbianchiri* Traina, *mmianchiri* VS, messin. or. (Nizza di Sicilia) *mbianchiri* ib.

It. *imbianchire* v.tr. 'imbiancare (la cera)' (seconda metà sec. XVIII, Leggi, bandi e ordini, B), lig.gen. (gen.) *ingianchi* (a *sèia*) Paganini 35, *ingianchi* (a *seja*) Casaccia.

It. *imbianchire* v.assol. 'diventare bianco' (ante 1544, Delminio, B; sec. XVI, FaustoLongiano, TB; dal 1786, SpettNat, ib.; B; Zing 2007), fer-rar.a. ~ (sec. XV, AntBarlettaRusso c. 17v), lig.

occ. (Mònaco) *üngianchi* Frolla, *engianchi* ib., emil.occ. (parm.) *imbianchir* (Malaspina; Pariset), romagn. *imbianchi* Mattioli, sic. *imbianchiri* Traina, catan.-sirac. (Paternò) *gnanchiri* VS.

5 It. *imbianchirsi* v.rifl. 'diventare bianco' (1561, Citolini, B), sic.a. *imblanchir(i)si* (1519, Scobar-Leone).

It. *imbianchimento* m. '(fig.) purificazione' (ante 1912, Pascoli, B).

10 It. *imbianchimento* m. 'trattamento chimico con cui si rende incolore una sostanza' (dal 1987, VLI; DeMauro; Zing 2007).

Lig.gen. (tabarch.) *ingianchimentu* m. 'atto dell'imbiancare' Vallebona, gen. *ingianchimento* (Casaccia; Gismondi).

15 It. **sbianchire** v.tr. 'rendere bianco' (dal 1963ca., Fenoglio, B; DeMauro; Zing 2007), piem. *z byaŋk í* (PipinoSuppl 1783 – Gavuzzi), b.piem. (vercell.) ~ Argo, lomb.alp.or. *ž blaŋ-k ĭ r* (Longa, StR 9), talamon. *sbgianchi* Bulanti, Tàrtano *z byaŋk í* Bianchini-Bracchi, Tirano *sbianchi* Pola-Tozzi, posch. *z blaŋk í* Michael, borm. *ž byaŋk ĭ r* (Longa, StR 9), mil. *sbianchi* Angiolini, vogher. *z byaŋk í* Maragliano, venez. *sbianchir* Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, abr.or.adriat. (Loreto Aprutino) *z blaŋg í* (Parlangèli, RIL 85,136), gess. *sbianghi* Finamore-1.

Venez. *sbianchir* (la cera) 'imbiancare (la cera)' Boerio.

It. *sbianchire* v.assol. 'apparire bianco' (ante 1963ca., Fenoglio, B).

It. *sbianchire* v.assol. 'diventare bianco o più bianco' (dal 1987, VLI; DeMauro; Zing 2007).

35 It. *sbianchirsi* v.rifl. 'diventare bianco o più bianco' DISC 1997, piem. *sbianchisse* (Zalli 1815; ib. 1830).

Agg.verb.: it. *sbianchito* 'che tende al bianco' (1952, Fenoglio, B).

40 Messin.occ. (Frazzanò) *rrussu sbiancutu* 'rosa' VS.

It. *sbianchimento* m. 'nello sviluppo delle fotografie, immersione dei negativi nell'acqua' (B 1994; DeMauro 1999).

45 Lig.occ. (Mònaco) **regianchi** v.tr. 'far tornare bianco' Frolla.

Niss.-enn. (Àssoro) **agghianchiri** v.tr. 'imbiancare' VS.

⁸⁹ Non sembra necessario pensare, come fa Pagliaro, a un prestito dal fr.a. *blanchir*.

⁹⁰ Cfr. fr. *blanchir* (dal 1306, Joinville, FEW 15/1, 140a), occit.a. *blanquir* ib., cat. ~ (DELCat 1,824a).

⁹¹ Cfr. fr.a. *emblanchir* (1120ca., PsautOxf, FEW 15/1,142b), occit.a. *emblanquir* (prima metà sec. XIII, ib.).

50 It. **biancheggiare** v.assol. 'apparire di colore bianco o tendente al bianco' (dal 1313ca., Dante, EncDant; B; StampaMilConcord; DeMauro; Zing 2007), *bianchezare* (ante 1481, TranchediniPelle), it.sett.a. *biancheggiare* (ante 1494,

Boiardo, B), venez.a. *bianchezza[r]* (1490, PortolanRizo, Kahane-Bremner), it.merid.a. *bianchigiare* Luna 1536, sic.a. *blancheari* (1519, ScobarLeone), lig.occ. (Mònaco) *gãηkezà* Arveiller 93, sanrem. *gianchezà* Carli, lig.alp. (Morignolo) *gianchëgiàa* (Stefanelli, NiD'áigüra 11,35), lig.gen. (tabarch.) *gianchezzò* Vallebona, piem. *byaηkegégé* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat), emil.occ. (parm.) *bianczar* Pariset, emil.or. (bol.) *bianchegiar* Coronedi, romagn. *bianchegê* Mattioli, venez. *bianchizàr* Boerio, abr.or.adriat. (Corvara) *bbyanğiáya* DAM, abr.occ. (Pòpoli) *bbyanğiyá* ib., molis. (Cerro al Volturno) *ğaηgəyə* ib., àpulo-bar. (Monòpoli) *byaηkesé* Reho, *byaηkegégé* ib., sic. *janchiari* (1815, TempioMusumarra), *bianchiàri* (Biundi; Traina)⁹².
Cal.cent. (apriglian.) *janchiàre* v.assol. 'diventare bianco' NDC, cal.merid. *janchiàri* ib., catanz. *janchijara* ib., Cittanova *janchijari* ib., sic. *ianchiàri* VS, messin.or. (Giardini) ~ ib., catan.-sirac. ~ ib.
It. *biancheggiare* v.tr. 'rendere bianco' (dal 1546, Alamanni, TB; GalloAgric; B; VLI 1986)⁹³, sic.a. *blancheari* (1519, ScobarLeone), *blankiari* ib. s.v. *imblanchiri*, lig.occ. (Mònaco) *gianchezà* Frolla, venez. *bianchizar* (1556, BerengoTucci; Boerio), ven.merid. (vic.) *bianchesare* Pajello, lad.ates. (bad.) *blancjé* Martini, abr.or.adriat. (Pàlmoli) *ğğanğiyá* DAM, molis. ~ ib., agnon. *ghiankià* Cremonese, Cerro al Volturno *ğğaηgəyə* DAM, Ripalimosani *ğğəηgəyə* Minadeo, Montenero di Bisaccia *yanğiyá* DAM, nap. *ianchià[r]* (ante 1627, CorteseMalato), *iancheiare* (ante 1632, BasilePetrini), *janchià(re)* Volpe, *janchejare* D'AmbrApp, dauno-appenn. (fogg.) *ianchià* Villani, garg. (Monte Sant'Àngelo) *bbyaηgəyə* (Melillo-2,78), salent.merid. (Gallipoli) *janchisciare* VDS, cal.cent. (aprigl.) *janchiàre* NDC, cal.merid. *janchiàri* ib., *χaηkiári* ib., catanz. *janchijara* ib., Polistena *bianchijari* ib., Cittanova *janchijari* ib., *bbyaηkiyári* (Longo, ID 11), sic. *vranchiàri* (sec. XVIII, Spatafora, VS), *bianchiàri* (Biundi; Traina), *ianchiàri* VS, messin.or. (Floresta) ~ ib., catan.-sirac. ~ ib., niss.-enn. (piazz.) *bianchiè* Roccella, *branchié* ib.

⁹² Cfr. fr.a. *blancheier* (1148, Roland, FEW 15/1, 141a), fr. *blanchoyer* ib., occit.a. *blanquejar* ib., cat. ~ (DELCat 1,824a), spagn. *blanquear* (DCECH 1, 598a).

⁹³ Cfr. lat.med.venez. *blanchizare* v.tr. 'imbianchire (pelli)' (1271, Sella).

Emil.occ. (parm.) *bianczàr* v.tr. 'imbiancare (la cera)' Malaspina.

It. *biancheggiare* (*fra la verdura*) v.intr. 'apparire di colore bianco o tendente al bianco' (1795, Bertola, AntonelliG, SLI 25,222).

Inf.sost.: it. **biancheggiare** m. 'apparire bianco' (1532, Ariosto, B; ante 1735, Forteguerra, TB – 1956, Baldini, B; 1939, Bacchelli, VitaleLingua 157).

Agg.verb.: it. **biancheggiate** 'che è come il colore bianco' (1341-42, BoccaccioAmeto, TLIO; ante 1594, Sannazaro, B – 1952, Comisso, ib.), fior.a. ~ (ante 1313, OvidioVolgBigazzi; 1316, EneideVolgLancia, TLIO), sen.a. ~ (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.), it.merid. *bianchigiante* Luna 1536, àpulo-bar. (Monòpoli) *byaηkegégéndə* Reho⁹⁴.

Sic.a. **blancheamentu** m. 'il rendere bianco' (1519, ScobarLeone), sic. *ianchiamentu* (Trischitta, VS), catan.-sirac. (Bronte) ~ VS.

It. *biancheggiamento* m. 'apparire bianco' (dal 1772, D'AlbVill; B; DeMauro; Zing 2007).

It.sett. **biancheggini** pl. 'imbiancatori' (1568, Sansovino, Sallach).

Corso cismont.occ. (Èvisa) **bianchisgiume** m. 'stato di ciò che ha riflessi bianchi' Ceccaldi.

Àpulo-bar. (bitont.) **bianghesciatiore** 'imbiancamento, imbiancatura' Saracino, Giovinazzo *bianghescetèure* Maldarelli, sic. *vranchiatura* (sec. XVIII, Spatafora, VS), *ianchiatura* (Trischitta, ib.).

Sic. **ianchiata** f. 'imbiancatura' (Trischitta, VS); *ianchiatina* 'id.' ib., catan.-sirac. (Bronte) ~ ib., niss.-enn. (piazz.) *bianchiatina* Roccella, *branchiatina* ib.

It. **sbiancheggiare** v.assol. 'diventare bianco' (1557, Lauro, B), it.sett.a. *sbianchezza* (1522, G.A. Flaminio, Vignali, LN 43,36); romagn. *sbianczê* 'tendere al bianco' Mattioli, faent. *sbianghzê* Morri.

Lomb.or. (bresc.) *sbianchezà* v.tr. 'rendere bianco' (Melchiori; Rosa), *sbianchesà* Pinelli, lad.anaun. *zblancégar* Quaresima, *zblancégar* ib., *zblantsegár* ib.⁹⁵, ASol. *zbláηkegar* ib., mant. *sbianc(hi)zar* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) *sbianczàr* Malaspina, *sbianczàr* Pariset, guastall. *sbiancsàr* Guastalla, emil.or. (ferr.) *sbianczàr* Ferri, venez. *sbianchizàr* Boerio, ven.merid. (vic.) *sbianchesa-*

⁹⁴ Per il cambio *-ante > -ente* cfr. Rohlf'sGramm-Stor §§ 619 e 1105.

⁹⁵ Secondo Quaresima metatesi reciproca da **zblancédzár*.

- re Pajello, poles. *sbianchezare* Mazzucchi, ven.centro-sett. (trevig.) *sbianchisàr* Polo, Revine *zbyaηk idár* Tomasi⁹⁶, bellun. *sbianchezar* Nazari, *sbianchizar* ib., ver. *sbianchezar* (AngeliAgg; Beltramini-Donati), *sbianchesar* 5 (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), trent.or. (rover.) *sbianchezar* Azzolini, lad.ven. *zbyaηke zé* PallabazzerLingua, lad.ates. (bad.) *sblanchjé* Martini, b.bad. *sblanchejé* ib., mar. *sblancoiè* ib., AFass. *zbyaηke žér* Elwert 199, teram. (Roseto degli Abruzzi) *zbyaηgəǵá* DAM.
- Emil.occ. (parm.) *sbianczàr* v.tr. 'bianchire (la cera)' Malaspina, venez. *sbianchizàr* (la cera) Boerio.
- Lad.anaun. *zblancé gádúra* f. 'imbiancatura' Quaresima, sol. *zblanke gádúra* ib., AAnaun. *zblančé gádúra* ib., mant. *sbianczadura* Cherubini 1827, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, *sbianczadura* Pariset, trent.or. (rover.) *sbiancheza(d)ura* Azzolini.
- Emil.occ. (mirand.) *sbiangzàda* f. 'imbiancatura' Meschieri, emil.or. (ferrar.) *sbianczàda* Azzi, *sbianczada* Ferri, venez. *sbianchizàda* Boerio, ven.merid. (vic.) *sbianchesada* Pajello, Val d'Alpone ~ Burati, poles. *sbianchezada* Mazzucchi, ven.centro-sett. (bellun.) ~ Nazari, *sbianchizada* ib., bislacco ~ Domini, istr. *sbianchisada* Rosamani, trent.or. (rover.) *sbianchezaa* Azzolini, lad.ven. *zbyaηke zàda* PallabazzerLingua, lad.ates. (livinall.) *zblanηke žàda* PellegriniA, laz.merid. (Castro dei Volsci) *zbyaηkiàta* (Vignoli,StR 7), àpulo-bar. (bar.) *sbianghesciate* Romito.
- Ven.merid. (poles.) *sbianchezamento* m. 'imbiancamento' Mazzucchi, trent.or. (rover.) *sbianchezament* Azzolini.
- Emil.occ. (piac.) *sbianchëzz* m. 'imbiancamento della cera' Foresti; venez. *sbianchizo* (de la cera) Boerio.
- Luc.-cal. (trecchin.) **gnanchejà** v.tr. 'imbiancare' Orrico⁹⁷, tursit. *mbianchi[è]* PierroTisano, sic. *mbranchiari* (sec. XVIII, Malatesta, VS), *mbianchiari* (dal sec. XVIII, Spatafora, VS), niss.-enn. (Sutera) *mmilanchiari* VS, agrig.occ. (Castel-tèrmini) *ammianchiari* ib.
- Catan.-sirac. (Paternò) *gnanchiari* v.assol. 'diventare bianco' VS.
- Luc.-cal. (trecchin.) *gnanchejata* f. 'imbiancatura' Orrico.
- Sic. **abbranchiari** v.tr. 'rendere bianco' (sec. XVIII, Spatafora, VS; 1754, DelBono, ib.; "idiot." Traina), *abbianchiari* (Biundi; Traina; VS), catan.-sirac. *gghianchiari* VS, Buscemi *gghianghiari* ib., sic.sud-or. *agghianchiari* ib., Vittoria (a) *ğğaηkyári* Consolino, *ab-byaηkyári* ib., Avola *gghianchiari* VS, Santa Croce Camerina *gghianghiari* ib.
- Sic. *abbianchiari* v.assol. 'tendere al bianco' (Biundi; Traina; VS), *abbranchiari* ("idiot." Traina).
- Àpulo-bar. (biscegl.) **abbianchisciture** f. 'imbiancatura' Còcola, Giovinazzo *abbianghesce-tèure* Maldarelli, sic. *abbianchiatura* Traina.
- Sic. **abbianchiata** f. 'imbiancata' (Traina; VS).
- Sic. *abbianchiatina* f. 'imbiancata veloce' (Biundi; Traina; VS), sic.sud-or. (Vittoria) *ab-byaηkyatina* Consolino.
- Sic. **abbianchiamentu** m. 'imbiancata' Traina.
- Molis. (Ripalimosani) **rreğğəηgəyə** v.tr. 'biancheggiare di nuovo' Minadeo.
- 25 Retroformazione: romagn. (faent.) **bianchez** m. 'imbiancamento della cera' Morri.
- Corso cismont.nord-occ. (balan.) **bianchigiulà** v.assol. 'biancheggiare' Alfonsi.
- Àpulo-bar. (rubast.) **byaηgyéššə** v.assol. 'diventare bianco' Jurilli-Tedone, Monòpoli *byaηkéššə* Reho⁹⁸.
- Salent.cent. (lecc.) **biancunisciare** v.tr. 'rendere candido' Attisani-Vernaleone; *biancunisciatu* agg. 'pulito (di persona o biancheria)' ib.
- Messin.or. (Falcone) **ianculiari** v.assol. 'biancheggiare' VS.
- Lomb.or. (Valmaggione) **byaηkədí** v.tr. 'far diventare bianco' Zambetti.
- 40 Abr.or.adriat. **zbyaηgaćáta** agg. 'sbiancato; bianchiccio' DAM.
- Cal.merid. **ağğaηkiníri** v.tr. 'rendere bianco' NDC, Cittanova ~ (Longo, ID 11).
- Cal.merid. *ağğaηkiníri* v.assol. 'divenire bianco' NDC, Cittanova ~ (Longo, ID 11).
- 45 Messin.occ. (Castel di Lucio) *grìciu sbianchisinatu* agg.m. 'grigio chiaro' VS.

⁹⁶ Per il passaggio -DJ- > -δ- cfr. RohlfsGramm-Stor § 277.

⁹⁷ Cfr. occit.a. *emblanquezir* v.tr. 'imbiancare' (1275ca., FEW 15/1,142b).

⁹⁸ Per la formazione (dovuta all'estensione della suffisso flessionale *-esco* a tutta la coniugazione) cfr. RohlfsGrammStor § 524. Cfr. anche spagn. *blanquecer* (DCECH 1,598a,55).

1.c.α¹. riferito a tessuto; vestito
Sintagmi prep. e loc.verb.: fior.a. (*vestiti*) a
bianco ‘con abiti bianchi’ (prima metà sec. XIV,
GiovVillani, TLIO), pis.a. (*vestito*) ~ (1345-67,
FazioUbertiDittamondo, ib.), it. (*vestita*) ~
(1516, Ariosto, Debenedetti-Segre 451), luc.-cal.
(tursit.) (*vistutelti vèstese*) a *gghianche* Pierro-
Tisano.

It. (*vestire/velare*) **di bianco** ‘con abiti di colore
bianco’ (1304-07, DanteConvivio, TLIO; Enc-
Dant – 1665ca., Magalotti, ItaCa; dal 1813, Fo-
scolo, B; Zing 2007), lig.a. *di bianco* (1350ca.,
DialogoSGregorio, TLIOMat), pav.a. (*vestiti di*)
de blanco (1274, Barsegapè, TLIO), (*vestii de*)
biancho (1342, ParafrasiGrisostomo, ib.), ver.a.
~ (*vestita*) (seconda metà sec. XIV, Gidino-
Sommaccampagna, ib.), tosc.a. (*vestita di bianco*)
(sec. XIII, SBrendano, ib.), fior.a. ~ (1378-85,
Marchionne, TLIOMat – 1516, Landucci, Ita-
Ca), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisa,
TLIOMat; a. 1342, Cavalca, ib.; 1394-99, Ra-
nieriSardo, ib.), sen.a. (*si vestiva*) ~ (fine sec.
XIII, FattiCesareVolg, TLIO; 1367, Colombini,
TLIOMat), cast.a. (*vestito era de bianco*) (prima
metà sec. XIV, NeriMoscoli, ib.), roman.a. ~
(1358ca., BartJacValmontone, ib.), abr.a. *de*
blancho (*vestito*) (dopo il 1325, FioritaArman-
ninoRif, ib.)⁹⁹, sic.a. *di biancu* (prima metà sec.
XIV, LibruSGregoriuPanvini 186, 202 e 220), ~
(*candenti*) (1373, PassioneSMatteoPalumbo),
messin.a. (*vistuti di biancu*) (1302-37, GiovCam-
pulu, TLIO), emil.or. (bol.) *d’ bianch* Coronedi,
romagn. (faent.) *d bianch* Morri, venez. *de bian-*
co (1566ca., CalmoRossi 305).

It. *cucirellavorare di bianco* ‘confezionare bian-
cheria’ (1840, Tommaso, B; TB 1863; Petr 1887),
ven.centro-sett. (vittor.) *de biànco* Zanette.

It. (*cucitoralcucitrice*) *di bianco* f. ‘donna che
confeziona la biancheria’ (dal 1865, TB; B;
DeMauro; Zing 2007).

Nap.a. (*una donna vestuta*) *de bianca* f. ‘stoffa di
colore bianco’ (1498, FerraioloColuccia), sic.a.
blanca (1364-76, SenisioCaternuRinaldi).

It. (*ricami che si fannolricamarelcucirellavorare*)
in bianco m. ‘tipo di lavorazione, specialm. di
biancheria’ (ante 1764, Algarotti, B; dal 1934,
Palazzeschi, B; CornagliottiMat), (*ricama[re]*)
in ~ (dal 1934, Palazzeschi, B; CornagliottiMat),
(*cuci[re]*) *in* ~ (1949, Tombari, B), lomb.or.
(berg.) (*cus*) *in bianc* Tiraboschi, vogher. (*la -*
vur á) *iη by á ηk* Maragliano, emil.occ.

(parm.) (*lavorar*) *in bianch* Malaspina, mant.
(*cosr*) ~ Arrivabene, emil.or. (bol.) (*cuser*) *in*
bianc Ungarelli, ver. (*laoràr*) *in bianco* Patuzzi-
Bolognini.

5 It. (*cucitoralcucitrice*) *in bianco* f. ‘donna che
confeziona la biancheria’ (dal 1859, Carena 285;
DeMauro; Zing 2007).

It. (*sposarsilvestire*) *in bianco* ‘con abiti di colore
bianco’ (dal 1942, Linati, B; DeMauro; Zing
2007), istr. (capodistr.) (*sposarse*) ~ Semi.

Mil. *lavorant in bianch* ‘(nella produzione di
cappelli) operaio addetto alla feltratura’ Cher-
rubini.

15 Derivati: sen.a. **bianchire** (*la saia*) v.tr. ‘tingere
di bianco’ (1277-82, LibroCompMercantile,
TLIO).

Fior.a. **bianchitura** f. ‘l’operazione di tingere di
bianco’ (1347ca., Pegolotti, TLIO).

20 It. **imbianchire** v.tr. ‘imbiancare (la tela)’ (dal
1786-1803, SpettNat, TB; DeMauro; Zing
2007), lig.cent. (pietr.) *ingianchi* Accame-
Petracco, Borgio ~ Nari, lig.gen. (gen.) ~ (*a teja*)
Casaccia¹⁰⁰.

25 It. **imbianchimento** m. ‘candeggio’ (1824,
StampaMilLessico – 1881, Boccardo, B).

Piem. **z b y a η k í** (*la teila*) v.tr. ‘curare, can-
deggiare’ (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat
– Gavuzzi), b.piem. (vales.) *sbianchi* (*la teila*)

30 Tonetti, gattinar. *z b i a η k í* (*la t é y l a*) Gi-
bellino, lomb.alp.or. (borm.) *ž bl á η k í* (*la*)
(Bracchi, AAA 80,206), lomb.occ. (ales.) *sbian-*
chì (*ra teira*) Prelli.

35 It. **sbianchimento** m. ‘nell’industria tessile e
chimica, trattamento per rendere incolori i pro-
dotti’ (dal 1959, DizEncIt; B; “tecn.-spec.”
DeMauro; Zing 2007).

40 It. **imbiancare** v.tr. ‘candeggiare’ (1474, B. Ma-
chiavelli, B; ante 1537, Biringuccio, B; dal 1879,
Carducci, B; “basso uso” DeMauro; Zing 2007),
romagn. (faent.) *imbianché* (*la tela*) Morri.

It. *imbiancare* v.assol. ‘candeggiarsi’ (1592ca.,
Soderini, B; 1927, Beltramelli, ib.).

45 Fior.a. *imbianca[re]* v.assol. ‘diventare bianco’
(ante 1484, Pulci, B), it. ~ (1532, Ariosto, B).

It. *imbiancarsi* v.rifl. ‘diventare bianco’ (ante
1705, A. Cattaneo, B).

50 It. *mettere una tela a imbiancare* ‘distenderla al-
l’aria perché si schiarisca e ammorbidisca’ TB
1869.

⁹⁹ Secondo LEI chiet.a. datato 1418.

¹⁰⁰ Cfr. lat.mediev.lig. *imblanchitura* (*telarum*) f.
‘candeggio’ (1504, Aprosio-1).

It. *imbiancatura* f. 'candeggio di tessuti' DISC 1997.

It. *imbiancatore* m. 'chi sbianca panni e tessuti' (1566-67, GiornaleGiovCaccini, B; 1685, Pacichelli, B; dal 1848, Ugolini; TB; DeMauro; Zing 2007), piem. *a η by a η k ú r* (Capello – Levi).

It. *imbiancatore* f. 'donna che cura le tele' TB 1869.

It. *sbiancarsi* v.rifl. 'diventare bianco o chiaro' (1955, Alvaro, B).

Lomb.occ. (com.) *sbiancà* v.tr. 'imbiancare (tele e simili)' Monti, mil. ~ Angiolini, mant. *sbiancàr* (*la tela*) Arrivabene; ~ (*al fil*) 'rendere il filo bianco e atto alla lavorazione' (Bonzanini-Barozzi-Beduschi, MondoPop Lombardia 12).

Agrig.occ. (Casteltermeni) *sbiancari* v.tr. 'candeggiare' VS.

It. *sbiancante* agg. 'che rende bianco mediante candeggio o altro trattamento' (dal 1959, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007).

It. *sbiancante* m. 'sostanza che serve a sbiancare' (dal 1959, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007).

It. *sbiancatura* f. 'nell'industria tessile, lavaggio e candeggio dei tessuti' (dal 1787, Beccaria, B; DeMauro 1999).

Retroformazione: tosc.cent. *sbianca* f. 'candeggio' Cagliariitano, volt. (Monticiano) ~ ib.

It. *sbianca* f. '(nell'industria tessile e chimica) trattamento per rendere incolori i prodotti' (dal 1959, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2007).

Lomb.occ. (com.) *sbianca* f. 'luogo dove si imbiancano le tele' Monti, mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene).

Mant. *dar la sbianca* 'pulire sbiancando (le tele)' (Cherubini 1827; Arrivabene).

Lomb.occ. (com.) *sbianchìn* m. 'chi imbianca le tele grezze' Monti, mant. ~ Arrivabene; *sbianchina* f. 'id.' ib.

Sen.a. **biancich[are]** v.tr. 'tingere (un tessuto)' (1277-82, LibroCompMercantile, TLIO).

Venez.a. **blanchiça[r]** v.tr. 'candeggiare (tele)' (1318, CedolaEnricoDolfìn, TestiStussi 97,10), nap. *janchiare* (*le ttele*) Volpe, *janchejare* (*la tela*) D'AmbraApp, *janchiare* Andreoli, àpulo-bar. (bar.) *bianchesciàre* DeSantisG.

It. *fa[r]* *biancheggiare le tele* 'imbiancare' (1550, LeoneAfricano, Ramusio, LIZ).

Nap. *janchiatore* m. 'chi cura le tele' (Volpe; D'Ambra; Andreoli).

Nap. *janchiatrice* f. 'operaia che cura le tele' Volpe, *jancheatrice* D'Ambra.

Nap.a. **imbiancheggiare** v.tr. 'candeggiare' (ante 1475, MasuccioPetrocchi), sic.a. *imblanchia[ri]* (1380ca., LibruVitiiVirtutiBruni), *imblankiari* (... *et lixari*) (1447, Bresc.QCSSic 17/18,173).

Nap. **mbiancheatrice** f. 'operaia che imbianca la tela grezza' D'Ambra.

Emil.occ. (parm.) **sbiancàr** (*la tela*) 'pulire sbiancando (la tela)' Malaspina, guastall. *sbiancàr* Guastalla, emil.or. (ferrar.) *sbianczzàr* (*dla canvaldal filldla tela*) Azzi, venez. *sbianchizar* (1758, GoldoniVocFolena; Boerio), trent.or. (rover.) *sbianchezar* Azzolini.

Lad.ven. (Cencenighe) *z by a η k e d é s e* v.rifl. '(della tela) imbiancarsi' RossiVoc.

Lad.ven. (Frassené) *m è t e la t è l a a z by a η k e d á* 'mettere la tela ad imbiancare' RossiVoc.

Venez. *sbianchezìn* (*da tela*) m. 'addetto al candeggio dei panni' Boerio.

Trent.or. (rover.) *sbiancheza(d)or* m. 'chi candeggia la tela' Azzolini; *sbiancheza(d)ora* f. 'id.' ib.

Àpulo-bar. (bar.) **bianchèscere** v.tr. 'pulire sbiancando (le tele)' DeSantisG.

Salent.cent. (lecc.) **biancunisciato** agg. 'pulito (di biancheria)' Attisani-Vernaleone.

Abr.or.adriat. **z b l a η g u r i** v.tr. 'imbiancare il panno lino' DAM.

1.c.α². riferito ad alimenti

Loc.verb.: it. (*cuocerelmangiare, ecc.*) **in bianco** 'senza sughi né spezie; al burro; all'olio' (dal 1887 Petr; Tomasini; B; DeMauro; Zing 2007),

lig.gen. (savon.) *in giàncu* Besio, piem. *an bianch DiSant'* Albino, novar. (Oleggio) *n by á n k* Fortina, tic.alp.occ. (Ascona) *in bianch* (VSI 2,419), tic. alp.cent. (bellinz.) ~ ib., lomb.occ. (mil.) ~ (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (berg.)

in bianc Tiraboschi, cremon. *in by á η k* Oneda, bresc. *en bianch* Melchiori, vogher. *i η*

by á η k Maragliano, mant. *in bianch* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *in bianc* Foresti, regg. *in*

biànch Ferrari, romagn. (faent.) *in bianch* Morri, triest. *in bianco* DET, ven.adriat.or. (Cherso) ~

Rosamani, trent.or. (rover.) *en bianco* Azzolini, nap. *mbianco* (1783, Cerlone, D'AmbraApp; Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) *in by á η k*

Dibenedetto 84, àpulo-bar. (Canosa) *in by é η k* ib., andr. *in biànghe* Cotugno, bitont. *mbiànghe* Saracino, bar. ~ Romito.

Tic.alp.cent. (Olivone) (*daigh da bev*) *in biènch* 'far bere alle bestie' un beverone di farina (o crusca) ('*dargli*', VSI 2,419); mil. (*fai bev*) *in*

bianch 'id.' Cherubini, mant. (*bèvar*) in *biànch* (BonzaniniBarozzi-Beduschi, MondoPopLombardia 12), romagn. (faent.) (*fè bèvar*) in *bianch* Morri.

Mil. *oeuv cott in bianch* 'uova affogate' Cherubini.

Sign.fig.: march.sett. (Fano) *cott in bianch* 'persona di carnagione eccessivamente bianca' Sperandini-Vampa.

It. *girare in bianco* '(del vino) inacidire' (1801, Lastri, B).

Loc.verb.: piem. *fe beive bianch* 'dare (alle bestie) un beverone di farina (o crusca)' DiSant'Albino s.v. *beive*.

Tic.prealp. (lugan.) *mi l bevi bianch* 'non mi immischio in una faccenda' (VSI 2,419).

Tic.prealp. (Bosco Lugan.) *svinaa bianch* 'svinare prima che il vino sia maturo' (VSI 2,419).

Derivati: it.reg.tosc. **bianchire** (*la carne*) v.tr. 'sbollentare' (dal 1773, Corrado, Faccioli; DeMauro; Zing 2007), piem. *bianchi* Zalli 1815; fior. *bianchire* 'far bollire la pasta o il riso fino a mezza cottura' Camaiti.

It. *bianchire* v.assol. 'diventare bianco (del pane)' (ante 1936, Viani, B).

It. **sbianchire** v.tr. 'scottare in acqua bollente' (dal sec. XIX, Vialardi, B; DeMauro; Zing 2007), piem. *zbyančí* (*la poláya l la kárn*) (DiSant'Albino; Gavuzzi), mil. *sbianchi* Angiolini.

Piem. *fè sbianchi* (*la carn*) 'scottare' Zalli 1815.

It.sett. **sbianchegijarsij** v.rifl. 'diventare bianco' (ante 1548, MessiSbugo, B), ven. merid. (poles.) *sbianchezarse* Mazzucchi.

Bisiacco *zbyančí dzár* v.tr. 'infarinare, impolverare' Domini.

Nap. **jancheare** v.tr. 'scottare (le verdure)' (1841, Cavalcanti, ErlingerMat).

It. **imbianchire** v.tr. 'schiarire verdura o carne scottandola in acqua bollente e immergendola subito dopo in acqua fresca' (dal 1829, Luraschi, B; DISC; DeMauro 1999); gen. *ingianchi* 'dare una prima cottura alla carne' Casaccia, vogher. *imbyančí* Maragliano.

It. **imbiancare** v.tr. 'sottoporre a bollitura incompleta' (1927, Artusi, B).

It. **sbiancare** v.tr. 'sottoporre il riso a raffinazione' (dal 1970, Zing; DeMauro; Zing 2007)

Bisiacco *zbyantsigár* v.tr. 'infarinare, impolverare' Domini.

1.c.α³. riferito a composto di colore bianco

Loc.verb.: it. **dare il bianco** 'smaltare (i vasi) di bianco' (ante 1537, Biringuccio, TB)¹⁰¹.

It. *dare il bianco* 'imbiancare (un muro)' (1583, Fioravanti, TB; 1589, Garzoni, LIZ; dal 1832, Pellico, ib.; B; DeMauro; Zing 2007), lig.occ.

(sanrem.) *dà u giancu* Carli, lig.cent. (Borgomaro) *dà u gáyku* (p.193), onegl. *dà u gioanco* Dionisi, lig.gen. (savon.) *dà u giàncu*

Besio, gen. *dà o gianco* (Casaccia; Gismondi), Val Graveglia *dáge u gáyku* ('*dargli*',

Plomteux), lig.Oltregiogo occ. (Osiglia) *dè u giàncu* VPL, piem. *dél byáyk* (*a le muráye*)

Gavuzzi, APiem. (Villafalletto) ~ (*a la müráya*) (p.172), Vico Canavese *dáy el byáyk*

('*dargli*', p.133), b.piem. (vales.) *dée 'l bianch* Tonetti, tic.prealp. (Rovio) *dà l bianc* (*a la ca*) (VSI 2,420), lomb.or. (berg.) *dà 'l bianc*

Tiraboschi, cremon. *dá l byáyk* One-da, mant. *dar al bianch* Arrivabene, Bòzzolo

dág al biáyk ('*dargli*', p.286), emil.occ. (piac.) *dà al bianc* Foresti, parm. *dar el bianch*

Malaspina, guastall. *dar al bianch* Guastalla, mirand. ~ Meschieri, emil.occ. (Sologno) *dá e byákk*

(p.453), ven.merid. (vic.) *dar el bianco* Pajello, ven.centro-sett. (vittor.) *darghe al biànc*

(*a un parè*) ('*dargli*', Zanette), ver. *darghe 'l bianco* Patuzzi-Bolognini, Val d'Orcia *dare il* ~

(Giannelli-Sacchi, AreeLessicali 249); AIS 249cp.

It. *dar il bianco* 'rendere pubblica la vergogna di q.' (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

It. *dare il bianco* 'imbiancare (scarpe)' (1959, Quarantotto Gambini, B).

Vogher. *dá ar byáyk* 'imbiancare, cancellare' Maragliano.

Tic.prealp. (Breno) *dà sü or bianch* 'imbiancare' (VSI 2,420), lad.anaun. (Tuenno) *darge su 'l blanc*

('*dargli*', Quaresima), lad.cador. (Auronzo di Cadore) *da sù l byáyk* Zandegiaco-

mo, Candide ~ *byáyku* DeLorenzo; breg. Sottoporta (Bondo) *dà giò l blànch* 'id.' (VSI 2,420).

Ápulo-bar. (rubast.) *mənó re bbyáygə* 'dare il bianco alle pareti' Jurilli-Tedone.

It. **dare di bianco a qc.** 'imbiancare' (1681, Baldinucci, B; 1939, Bacchelli, VitaleLingua 157), piem. *de d' bianch*

DiSant'Albino, *dé l byáyk* Gavuzzi, emil.occ. (regg.) *dèr èd biànch*

Ferrari, mirand. *dar d' bianch* (*a un mur*) Meschieri, emil.or. (bol.) *dar d' bianch* Coronedi,

där d' bianc Ungarelli.

¹⁰¹ Cfr. lat.mediev.venez. *blanchum* n. 'terra che serve a verniciare le stoviglie' (1300, Sella).

It. *dare di bianco a qc.* ‘ricoprire (un quadro, un affresco)’ (1770, Bottari, B – 1842ca., Cattaneo, B).

It. *dare di bianco a q.lqc.* ‘cancellare, far dimenticare’ (1724, Salvini, B – 1842, Manzoni, B), 5
fior. *dare di bianco* ‘abrogare, cancellare’ Fanfani, bol. *dar d’ bianch* Coronedi; bol.gerg. *dě̀r e d byáňk* ‘fare fiasco’ Menarini.

It. *dar una mano di bianco* ‘imbiancare (un muro)’ (dal 1887, Petri; DeMauro; Zing 2007), 10
piem. *dě̀ na máň d byáňk* (*a le muráye*) Gavuzzi, novar. (Oleggio) *dě̀g na máň ad byáňk* Fortina, mil. *dagh òna màn de biànch* (*àla stànsa*) Angiolini, bisiacco *darghe ‘na man de bianc* Domini, lad.ven. *dáge na máň de byáňk(o)* (*a sta káza*) Rossi-Voc, lad.cador. (Auronzo di Cadore) *dá na máň de byáňko* Zandegiacomo, Candide ~ *de byáňku* DeLorenzo; lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *dá sə na máň de byáňk* ‘id.’ 20
Massera, lomb.occ. (vigev.) *dá sü na má ad byáňk* Vidari, lad.anaun. (Tuenno) *darge su na man de blanc* Quaresima; *darge su na man en blanc* ‘id.’ ib.

Lomb.or. (cremon.) *dá na máň de byáňk* ‘sculacciare’ Oneda; bisiacco *darghe ‘na man de bianc* ‘dare una lezione, una legnata’ Domini, triest. *darghe una man de bianco* DET, lad.ven. *dáge na máň de byáňko* (“scherz.” RossiVoc), lad.cador. (Auronzo di 30
Cadore) *dá* ~ Zandegiacomo, Candide *dá na máň de byáňku* DeLorenzo; ven.merid. (vic.) *man de biànco* ‘schiaffeggiata; bastonata’ Candiago, Villa Bartolomea ~ Rigobello, ver. ~ ib.

Lomb.or. (cremon.) *dá na máň de byáňk* ‘svergognare pubblicamente q.’ Oneda.

Derivati: lig.gen. (Reppia) *fá u gáňkétu* 40
‘imbiancare (un muro)’ Plomteux.

It.reg.piem. **bianchino** m. ‘imbianchino’ (1760ca., Rossebastiano, StPiem 9), it. ~ (Viani 1858 – 1890, Arlia, B¹⁰²), lig.cent. (onegl.) *gianchin* Dionisi, piem. *byaňkíň* (1783, Pipino-Racc-1 – Gavuzzi), b.piem. (vales.) *bianchin* Tonetti, lomb.occ. (aless.) *bianchén* Prelli, lomb.or. (cremon.) *byaňkíň* Oneda, mant. *bianchin* (Arrivabene; Bardini), emil.occ. (piac.) *bianchein* Foresti, parm. *bianchen* (Malaspina; 50

Pariset), guastall. ~ Guastalla, regg. *bianchin* Ferrari, moden. *bianchèin* Neri, romagn. *bianchi* Mattioli, faent. *bianchin* Morri, ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) *bbyaňkíno* Monfeli.

Lig.cent. (Triora) **gianchiné** m. ‘imbianchino’ (Ferraironi-Petracco, RIngInt NS 36/37).

Romagn. **bianchisen** m. ‘imbianchino’ (< -igiano, Mattioli), faent. ~ Morri¹⁰³.

Àpulo-bar. (rubast.) **biangore** m. ‘imbianchino’ (< -aro, DiTerlizzi), *byaňgórə* Jurilli-Tedone¹⁰⁴.

Nap.gerg. **iancuso** m. ‘muratore’ Alongi 184.

It. **imbiancare** v.tr. ‘pitturare (muri, pareti) con tinta bianca, e in particolare con bianco di calce’ (dalla prima metà sec. XVI, CantiCarnascialeschi, B; DeMauro; Zing 2007), tosc.a. ~ (1340ca., PalladioVolg, B), fior.a. ~ (1294ca., Giamboni, B s.v. *imbiancato*; 1484, PiovArlozzo, LIZ), *imbianchare* (1389, LapoMazzeiGuasti 2, 385), sic.a. *inblankari* (sec. XIV, TestiRinaldi), lomb.or. (cremon.) *imbyaňká* Oneda, lad.anaun. (Tuenno) *emblancar* Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *embiancàr* Aneggi-Rizzolatti, emil.occ. (parm.) *imbiancar* Pariset, guastall. ~ Guastalla, romagn. *imbyaňkě* (*m múr*) (p.499), ven.merid. (vic.) *imbiancàre* Candiago, ven.centro-sett. (vittor.) *imbiancàr* Zanette, tosc. *imbiancare* FanfaniUso, fior. (Incisa) *imbyaňkáre* (*le múra*) (p.534), pis. (Filéttole) *imbiancà* (Temperli, ID 54), corso cismont.or. (bast.) (*i*) *mbyaňká* (MelilloA-1,78), tosc.laz. (pitigl.) *imbyankálla* (p.582), ALaz.sett. (Acquapendente) *mmiancà* 35
Mattesini-Ugoccioni, *mbiancà* ib., umbro occ. (Magione) *mbyaňkě* Moretti, *mbyaňká* ib., umbro merid.-or. *mmiancà* Mattesini-Ugoccioni, *mbiancà* ib., orv. *immiancà* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) ~ (Vignoli, StR 7), nap. ~ Altamura; àpulo-bar. (Monòpoli) *mbyaňgé* Reho; AIS 249cp.

It. *imbiancare* v.tr. ‘(fig.) cancellare, annullare’ (1930, Soffici, B; 1956, Pea, B).

It. *imbiancare il sepolcro* ‘(fig.) nascondere la verità’ (1864, Carducci, B)¹⁰⁵.

It. **imbianchato** agg. ‘ingessato’ Venuti 1562.

¹⁰³ Per il suffisso cfr. RohlfsGrammStor § 1071.

¹⁰⁴ Per la velarizzazione della *a* in sillaba aperta a Ruvo, cfr. RohlfsGrammStor § 18 (*grónə* ‘grano’, *sólə* ‘sale’ ecc.).

¹⁰⁵ Con allusione all’espressione evangelica (Matteo 23,27) ‘sepolcri imbiancati’ per indicare i farisei.

¹⁰² Con la seguente glossa: “A noi pare assai più barbaro *bianchino* che *imbianchino*. E chi dicesse *bianchino* in Toscana, farebbe ridere”.

It.a. *imbiancato* (*di belli costumi*) agg. '(fig.) ricoperto' (ante 1498, Savonarola, B).

It.a. *parete imbiancata* f. 'persona ipocrita' (ante 1498, Savonarola, B); *muro imbiancato* m. 'id.' (1508, Dolce, B); *sepolcri imbiancati* m.pl. 'id.' (sec. XIV, Crescenzi, B s.v. *imbiancato*; dal 1879, Fanfani, B s.v. *sepolcro*; DeMauro, Zing 2007 s.v. *sepolcro*)¹⁰⁵, fior.a. ~ (1355ca., Passavanti, TLIOMat), pis.a. ~ (1306, GiordPisaDelcorno), emil.occ. (parm.) *sepòlcar imbiancà* Pariset.

Sic.a. *imbiancato* m. 'stucco, intónaco' Valla 1522.

It. *imbiancatura* f. 'strato bianco che ricopre muri e pareti' (1550, C. Bàrtoli, B; 1846, Giordani, B - 1957, Moravia, B), pis. (Filéttole) ~ (Temperli, ID 54).

Sen. *imbianchatura* f. 'tinteggiatura, spec. bianca, data a pareti esterne e interne' (1305-08, LibroGallerani, TLIOMat), it. *imbiancatura* (dal 1859, Carena 216; B; DeMauro; Zing 2007), lucch.-vers. (Filéttole) ~ (Temperli, ID 54), laz.merid. (Castro dei Volsci) *mbyan̄katúra* (Vignoli, StR 7).

It. *imbiancatura* f. 'apparenza' (ante 1705, C.A. Cattaneo, B; 1842, Manzoni, B).

It. *imbiancatura* f. 'spiegazione semplicistica, semplificazione' (prima del 1870, PeriodiciPopolari, B).

It. *imbiancatura di sepolcri* f. 'ipocrisia' TB 1869.

It. *imbiancamento* m. 'tinteggiatura, spec. bianca, data a pareti esterne e interne' (ante 1607, SMariaMaddalenaPazzi, B; 1795-1809, Lanzi, B; 1859, Carena 216; DeMauro 1999), àpulo-bar. (Monòpoli) *mbyan̄geméndə* Reho.

It. *imbiancata* f. 'tinteggiatura' (dal 1972, B; DeMauro 2000), triest. *imbiancada* Rosamani, macer. *mbiangàta* Ginobili, laz.merid. (Castro dei Volsci) *mbyan̄kàta* (Vignoli, StR 7).

Fior.a. *imbiancatore* m. 'imbianchino' (1494ca., MatFranco, B), it. ~ (dalla prima metà del sec. XVI, CantiCarnascialeschi, B; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2007)¹⁰⁶, venez. *imbiancadòr* Boerio, romagn. *imbiancadòr* Mattioli, roman. *imbiancatore* (1837, VaccaroBelli), luc. nord.-occ. (Calitri) *janchisciattore* Acocella.

It. *imbiancatore* m. '(spreg.) pittore di nessun valore' (1666-95, Redi, B).

It. *imbianchino* m. 'chi esercita il mestiere di imbiancare muri e pareti' (dal 1848, Ugolini; B; DeMauro; Zing 2007)¹⁰⁶, lig.or. (Riomaggiore) *eygankín* Vivaldi, lomb.alp.or. (Cataeggio)

imbianchi Valsecchi, lomb.or. (cremon.) *imbyan̄kĩ̄ŋ* Oneda, emil.occ. (parm.) *imbianchén* (Malaspina; Pariset), guastall. ~ Guastalla, lunig. *mbyan̄kĩ̄ŋ* Masetti, romagn. *imbianchén* Ercolani, lad.ven. (Selva di Cadore) *imbyan̄kĩ̄n* PallabazzerLingua, lad.ates. ~ ib., tosc. *imbianchino* Fanfani-Uso, pis. (Filéttole) ~ (Temperli, ID 54), ALaz. sett. (Acquapendente) *mmianchino* Mattesini-Ugoccioni, *mbianchino* ib., cort. *mbyan̄kĩ̄no* (Mattesini, ArtiMestieri 167), Val di Pierle ~ Silvestrini, umbro sett. ~ (Mattesini, ArtiMestieri 167), macer. *'mbianghi* GinobiliApp 1, umbro merid.-or. *mmyan̄kĩ̄nu* Bruschi, *mmyan̄gĩ̄nu* ib., *imbianchino* Mattesini-Ugoccioni, *mmbianchino* ib., *mbianchino* ib., march.merid. (asc.) *mbianghi* Brandozzi, teram. (Sant'Omero) *mbyan̄gĩ̄é* DAM, Bellante *mbyan̄gĩ̄nə* ib., abr.occ. (Introdacqua) *mbyan̄gĩ̄nə* ib.

It. *imbianchino* m. '(spreg.) pittore di nessun valore' (dal 1846, GiustiSabatucci 681; B; DeMauro; Zing 2007), emil.occ. (parm.) *imbianchén* Pariset, fior. *imbianchino* Fanfani.

Gerg. *imbianchino* m. 'avvocato difensore' Baccetti 88.

It. *imbianchina* f. 'la moglie dell'imbianchino' (TB 1869; "volg." Petr 1887).

It. *rimbiancare* v.tr. 'tinteggiare nuovamente di bianco' (dal 1825, Pananti, B; DeMauro; Zing 2007), umbro merid.-or. (assis.) *arimbyan̄kà* (Santucci, ID 47).

It.sett.occ. *sbiancar* v.tr. 'tinteggiare di bianco (muri, pareti)' Vopisco 1564, it. *sbiancare* (1819, Pecchio, B; ante 1963, Fenoglio, ib. s.v. *sbiancato*), novar. (Oleggio) *zbyan̄ké* Fortina, ossol. alp. (Antronapiana) *zbyan̄čá* (p.115), Locasca *zbyan̄ká* Nicolet, tic.merid. (Ligornetto) *žbyan̄ká* (p.93), lomb.alp.or. (Tàrtano) *zbḡan̄ké* Bianchini-Bracchi, Tirano *sbiancà* Bonazzi, lomb.occ. (mil.) ~ Angiolini, lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, lunig. *zbyan̄kàe* Masetti, sarz. *zbyan̄kàre* ib., ven. merid. (Teolo) *zbyan̄kàre* (p.374), carr. *zbyan̄kár* (Luciani, ID 58), lucch.-vers. (vers.) *sbiancà* Cocci, Camaiole *izbyan̄ká* (p.520), ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) *ribbyan̄ká* Monfeli, cicolano *šbyan̄ká* DAM, abr.or. adriat. (Scafa) *zbyan̄gá* ib., abr.occ. (Pescocanale) *šbyan̄ká* ib., laz.merid. (Castro dei Volsci) *žbyan̄ká* (Vignoli, StR 7); AIS 249cp. It.sett.occ. *sbiancadura* (*dil muro*) f. 'tinteggiatura' Vopisco 1564, carr. *zbyan̄katúra* (Luciani, ID 58), abr.or.adriat. (pesc.) *zbyan̄gətúrə* DAM.

¹⁰⁶ Sul rapporto tra *imbianchino*, *imbiancatore* e *tinteggiatore* cfr. Cortelazzo, QALT 0,7.

Fior.a. **sbianchatore** m. 'imbianchino' (1387, Schiaparelli 22), it.sett.occ. *sbiancadore* (*di muro*) Vopisco 1564, mil. *zbyaηkó* Salvioni 257, ver. (Verago) *zbyaηkaór* Rigobello.

B.piem. (vales.) **sbianchin** m. 'imbianchino' 5 Tonetti, gattinar. *zbyaηkíη* Gibellino, novar. (Oleggio) ~ Fortina, tic.alp.cent. (Lumino) *sbianchin* Pronzini, lomb.alp.or. (valtell.) ~ Valsecchi, Arigna *zǵaηkí* ib., Tirano *sbianchin* Bonazzi, lomb.occ. (com.) ~ Monti, Val d'Intelvi *žbyaηkíη* Patocchi-Pusterla, mil. *sbianchin* Angiolini, lomb.or. (berg.) *sbianchi* Tiraboschi, crem. ~ Bombelli, pav. *sbianchin* Annovazzi, vogher. *zbyaηkéη* Maragliano, *zbyaηkíη* ("cont." ib.), ver. *sbianchin* 15 (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), carr. *zbyaηkíη* (Luciani, ID 58), lucch.-vers. (vers.) *sbianchino* Cocci.

ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) **bbyaηká** v.tr. 'tinteggiare (pareti)' Monfeli, laz.merid. 20 (sor.) *ǵǵaηká* (Merlo, AUTosc 38,206).

Sic.sud-or. (Vittoria) *abbyaηkári* v.tr. 'imbiancare (le pareti)' Consolino.

ALaz.merid. (Fàbrica di Roma) *bbyaηkáta* f. 'tinteggiatura' Monfeli.

Sic.sud-or. (Vittoria) *abbyaηkatína* f. 'imbiancatura (delle pareti)' Consolino.

It.a. **biancheggiare** v.tr. e assol. '(pitt.) fare i chiari, lumeggiare' (1400ca., Cennini, TB; DeMauro 1999); *biancheggiato* agg. 'lumeggiato' ib. Vic.a. *biancheza[re]* v.tr. 'tinteggiare di bianco' (1495, Contratto, Bortolan), it. *biancheggiare* (dal 1860, Ugolini, B¹⁰⁷; Zing 2007), ven.lagun. (venz.) *bianchizar* (1569, GlossCostrConcina 47), chiogg. *bianchisare* Naccari-Boscolo, istr. (rovign.) *byaηkizá* (*el múr*) (p.397), abr.or.adriat. (Pàlmoli) *ǵǵanǵiyá* DAM, molis. ~ ib., Cerro al Volturno *ǵǵaηgəyé* ib., Ripalimosani *ǵǵeηgəyé* Minadeo, Montenero di Bisaccia *yanǵiyá* DAM, laz.merid. (Amaseno) *bbyaηkiyá* Vignoli, camp.sett. (Gallo) *yaηgyá* (*nu múrə*) (p.712), nap. *bianchia[re]* Scoppa 1567, *ianchià[re]* (ante 1627, CorteseMalato), *ianchea[re]* (ante 1632, Basile, LIZ), *janchiare* Andreoli, irp. (Avellino) *ianchià(re)* DeMaria, dauno-appenn. (fogg.) *janchijà* (BucciA, VecchiaFoggia 4), *yaηgəyá* (Romano; Rubano, StMelillo), Sant'Agata di Puglia *janghescè* Marchitelli, Àscoli Satriano 50 *yaηgyá* (*nu múrə*) (p.716), àpulo-bar.

(minerv.) *bianghescéie* Campanile, tran. *bianghescè* Ferrara, bar. *bianchisciàre* DeSantisG, *bianchiàre* ib., grum. *bianghescè* Colasuonno, altamur. *byaηgəšé* Cirrottola 98, Monòpoli *byaηkašé* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *ianchijà* Mennonna, potent. *janchijà* Perretti, Tito *ǵanǵiyá* Greco, Brienza *ianchia'* Paternoster, luc.nord-or. (Matera) *vyəηgəšá* (Festa, ZrP 38), luc.cent. *yaηgəyá* Gioscio 132, pant. *bbyaηkiári* TropeaLess; AIS 249cp.

Vic.a. **biancezà** agg. '(di casa) imbiancata' (1480, CostruzioneCasa, Migliorini-Folena 2, 97,10).

Sic.a. **blancheamentu** m. 'stucco, intònaco' (1519, ScobarLeone).

Laz.merid. (Amaseno) **bbyaηkiyáta** f. 'tintura in bianco delle pareti' Vignoli.

It. **biancheggiatore** m. 'imbianchino' (1585, Garzoni, B; Ugolini 1861¹⁰⁸; Siniscalchi 1912¹⁰⁹), molis. *ǵǵanǵətórə* DAM, nap. *janchiatore* (D'Ambra; Andreoli), dauno-appenn. (fogg.) ~ (BucciA, VecchiaFoggia 4), àpulo-bar. (minerv.) *bianghesciataure* Campanile, tran. 25 *bianghescetaure* Ferrara, biscegl. *bianchiscitaure* Còcola, bitont. *bianghescetàure* Saracino, Giovinazzo ~ Maldarelli, bar. *bianghesciatòre* Baracano, grum. *bianghesciatàure* Colasuonno, altamur. *byaηgəšatáwrə* Cirrottola 259, catan.-sirac. *ianchiàturi* VS.

Lomb.or. (bresc.) **bianchezì** m. 'imbianchino' Gagliardi 1759, *bianchizi* (Melchiori; Rosa), venez. *bianchezin* (1586, GlossCostrConcina 47).

It.a. **imbiancheggiare** v.tr. 'lumeggiare' (1400ca., Cennini, B).

Vic.a. **sbianchezare** v.tr. 'tinteggiare di bianco' (1495, Contratto, Bortolan; 1512-1529, Provisioni, ib.), it. *sbiancheggiare* (1585, Garzoni, B; DeMauro 1999), lomb.or. (berg.) *sbianchesà* Tiraboschi, bresc. *sbianchezà* Rosa, trent.or. (bagol.) *sbiancàzà* Bazzani-Melzani, lad.anaun. (Piazzola) *zblaĩxegárr* (*em múr*) (p.310), lad.fiamm. (cembr.) *sbianchegjàr* Aneggi-Rizzolatti, emil.or. (ferrar.) *sbiancczàr* (*una camara*) Azzi, ven.lagun. (venz.) *sbianchizar* (1756, GlossCostrConcina; Piccio), chiogg. *sbianchisare* Naccari-Boscolo, ven.merid. (vic.) *sbianchesàre* (*i muri*) Candiago, Val d'Alpone ~ Burati, *sbianchedare* ib.⁹⁶, ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) *sbianchidhàr* Rupolo-Borin, feltr.

¹⁰⁸ Come voce di origine francese per l'italiano *imbianchino*.

¹⁰⁹ Come voce scorretta per *imbianchino*.

¹⁰⁷ Come voce da evitare.

- zbyan̄kedár* Migliorini-Pellegrini, bisiacco
zbyan̄kidzár Domini, triest. *sbianchizar*
(Pinguentini; DETApp), istr. *zbyan̄kizár*
Rosamani, *zbyan̄kidzár* ib., ver. *zbyan̄-*
kezár Rigobello, *zbyan̄kežár* ib., trent.or.
5 (primier.) *zbyan̄kedár* Tissot, valsug.
zbyan̄kedár Prati, tasin. *sbianchedar* Bia-
setto, rover. *sbianchezar* Azzolini, lad.ven.
zbyan̄kedár RossiVoc, *zbyan̄kidár* ib.,
zold. *sbianchezà* Gamba-DeRocco, lad.ates.
10 (gard.) *žblan̄kəžé* (Gartner; Lardschneider;
Martini,AAA 46), mar. *žblan̄kəyé* (*la*
čáza) (p.305), bad.sup. *zblan̄k(e)žé* Piz-
zinini, livinall. *žblan̄kežé* PellegriniA, lad.
cador. (amp.) *šbyan̄kizá* (Croatto; Quartu-
15 Kramer-Finke), oltrechius. *zbyan̄kedá* Me-
negus, teram. (Roseto degli Abruzzi) *zbyan̄-*
gəǵǵá DAM, laz.merid. (Castro dei Volsci)
žbyan̄kiá (Vignoli,StR 7); AIS 249cp.
It. *sbiancheggiare* v.tr. ‘accentuare il bianco in
un restauro’ (ante 1970, Longhi, B).
Vic.a. *sbianchezà* agg. ‘(di muro) imbiancato’
(1480, CostruzioneCasa, Migliorini-Folena 2,
97,19), vic. ~ (1560, Maganza, Bortolan).
Tosc.a. *parete sbianchizzata* f. ‘persona ipòcrita’
25 (1471, BibbiaVolg., B).
Lad.fiambr. (cembr.) **sbianchegiadór** m. ‘im-
bianchino’ Aneggi-Rizzolatti.
Lomb.or. (bresc.) **sbianchizì** m. ‘imbianchino’
(Melchiori; Rosa), *sbianchisì* Pinelli, mant.
30 *sbianczin* Cherubini 1827, emil.occ. (moden.)
sbianchizèin Neri, emil.or. (ferrar.) *sbianczzin*
Azzi, *sbianczin* Ferri, bol. *sbianchizen* Ungarelli,
venz. *sbianchezin* (1569, GlossCostrConcina;
Boerio; Piccio), *sbianchesin* Contarini, ven.
35 centro-sett. (bellun.) *sbianchezin* Nazari.
Mant. **sbianczina** f. ‘la moglie dell’imbianchino’
Cherubini 1827, venez. *sbianchezina* Boerio.
Istr. **imbianchisâ** v.tr. ‘dar il bianco, dar la calce’
Rosamani, molis. *nǵaŋgəyá* DAM, àpulo-
40 bar. (bar.) *mbianghescià* Romito.
It.reg.triest. *imbiancheggiatura* f. ‘tinteggiatura’
(1802, DETApp s.v. *sbianchizar*).
Àpulo-bar. (bar.) *mbianghesciatore* m. ‘imbian-
chino’ Romito.
Molis. (Civitacampomaranò) **aǵǵaŋgəyá**
v.tr. ‘imbiancare, dare il bianco’ DAM, àpulo-
bar. (Mola) *abbyan̄gəšá* (Nitti,ID 19), sic.
abbranchiari (sec. XVIII, Spatafora, VS), *ab-*
bianchiari Traina.
Àpulo-bar. (biscegl.) **abbianchiscitaure** m.
‘imbianchino’ Còcola, molf. *abbejenghescetou-*
re Scardigno, *abbəyan̄gəšətóərə* (Merlo,
MIL 23,271), Giovanazzo *abbianghescetaure*
Maldarelli, sic. *abbianchiaturi* (Biundi; Traina;
VS).
It.sett.a. **sbianchir** v.tr. ‘imbiancare (un muro)’
5 (sec. XV, Gloss, Mussafia), piem. *zbyan̄ki*
(ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Ga-
vuzzi), b.piem. (vales.) ~ Tonetti, gattinar. ~
Gibellino, novar. (galliat.) ~ (p.139), ossol.alp.
zbyan̄čí Nicolet, tic.alp.cent. (Lumino)
10 *zbyan̄kí* Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mez-
zola) *sbianchi* (*fö*) Massera, Grosio *zbyan̄kír*
Antonioli-Bracchi, teram. *zbyan̄gə* DAM,
abr.or.adriat. *zbyan̄ǵí* ib., *azbyan̄ǵí* ib.,
Atri *zbyan̄gə* ib., Silvi *zbyan̄gə* ib., Cor-
vara *zbyan̄gəyə* ib., Tocco da Casauria
zbyan̄gúyə ib., Villamagna *zbyan̄gə* ib.,
Fara San Martino *zban̄gəyə* (p.648),
zban̄gəyə ib., abr.occ. (Pòpoli) *zbyan̄-*
gəyə DAM, Raiano *zbyan̄gəyə* ib., Introdac-
15 acqua *zbyan̄ǵí* ib., Bussi sul Tirino
zbyan̄gú ib., molis. *zǵan̄ǵí* ib.; AIS 249cp.
Lomb.alp.or. (Tàrtano) **zbgan̄kída** f. ‘tin-
teggatura’ Bianchini-Bracchi, *zbyan̄kída*
ib.
25 Aquil. (Arischia) **rešbyan̄ǵí** v.tr. ‘imbian-
care, dare il bianco’ DAM, abr.or.adriat. *arə-*
zbyan̄ǵí ib., *arzbyan̄gə* ib.; abr.occ.
(Introdacqua) *arəzbbyan̄ǵí* ‘dare nuova-
mente il bianco’ ib.
30 Sic.a. **imblanchiri** v.tr. ‘intonacare, tinteggiare
(muri, pareti)’ (1519, ScobarLeone), it. *imbian-*
chire (ante 1876, Settembrini, B; DeMauro
2000), piem. *aŋbyan̄kí* Ponza 1830, trent.
occ. (Borno) *mbžan̄kí* (*m mūr*) (p.238),
35 emil.occ. (Coli) *ēbyan̄kíl* (*imbianchirlo*’,
p.420), istr. *imbianchir* Rosamani, march.mer-
rid. (asc.) *mbianghi* (*la casa*) Brandozzi; AIS
249cp.
It. *sepolcro imbianchito* m. ‘ipocrita, simulatore’
40 (1574, S. Guazzo, B)¹⁰⁵.
March.merid. (San Benedetto del Tronto) *rem-*
bianghi m. ‘imbianchino’ Egidi.
B.piem. (vales.) **bianchî** v.tr. ‘dare il bianco’
Tonetti.
45 It. (*pareti*) **bianchite** agg.f.pl. ‘imbiancate’ (ante
1876, Settembrini, B).
Àpulo-bar. (biscegl.) **abbianchi** v.tr. ‘imbiancare
le muraglie’ Còcola.
50 Laz.centro-sett. (Serrone) **zbyan̄gəlí** v.tr.
‘imbiancare (un muro)’ (AIS 249cp., p.654).
Teram. (Sant’Omero) **arbyan̄gəgúǵí** v.tr.
‘imbiancare le pareti’ DAM.
Dauno-appenn. (Trinitàpoli) **bianghèsce** v.tr.

‘tinteggiare di bianco’ Orlando¹¹⁰, àpulo-bar. (barlett.) *bianghèsce* Tarantino, rubast. *byaη-gyέśśə* Jurilli-Tedone, bitont. *bianghèsce* Saracino, Monòpoli *byaηkέśśə* Reho. Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) **(a)b-bianghèssce** v.tr. ‘tinteggiare di bianco’ Amoruso, àpulo-bar. (barlett.) *abbianghèsce* Tarantino, biscegl. *abbianguesce* Còcola, molf. *abbejngghèsce* Scardigno, *abbəyaηgέśśə* (Merlo, MIL 23,271), Giovinazzo *abbianghèsce* Maldarelli, Monòpoli *abbyaηkέśśə* Reho. Dauno-appenn. (Margherita di Savoia) *abbianghessci* v.tr. ‘tinteggiare di bianco’ Amoruso.

1.c.β. riferito a elementi naturali e costellazioni

Derivati: tic.gerg. **byaηk á** v.impers. ‘nevicare’ (VSI 2, 420a).

Fior.a. **biancheggia[re]** v.assol. ‘apparire di colore bianco o tendente al bianco (di scogli, campi, mare)’ (1316, EneideVolgLancia, TLIO), pis.a. ~ (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, ib.), sen.a. ~ (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, ib.).

It.a. **rimbiancheggiare** v.assol. ‘apparire di nuovo bianco’ (1492, AquilaVolante, TB).

Triest. (*de neve*) **imbianchizadi** agg.m.pl. ‘imbiancati’ DETApp.

Messin.occ. (Cesarò) **gnanchiari** v.assol. ‘(della neve) imbiancare i tetti e i campi’ VS.

It. **sbiancheggiante** agg. ‘che ha sfumature bianche (di pietra)’ (1557, Lauro, B).

Ven.merid. (Val d’Alpone) *sbianchesare* v.impers. ‘nevicare appena’ Burati, *sbianchedare* ib.

Triest. *zbyaηkizár* v.assol. ‘(del mare) spumeggiare’ Rosamani, istr. (Albona) ~ ib., ven. adriat.or. (Lussingrande) ~ ib.

Lad.ven. *zbyaηkedá* v.assol. ‘(delle cime) imbiancarsi di neve’ RossiVoc.

Istr. *sbianchisà (de neve)* agg. ‘reso bianco (dalla neve)’ Rosamani.

Ven.centro-sett. (Revine) *zbyaηkidáda de néf* ‘sbiancata di neve’ Tomasi⁹⁶.

It. *sbiancheggiate* f.pl. ‘sfumature di bianco (detto della luce)’ (ante 1970, Longhi, B).

Sic. **abbianchiari** v.assol. ‘(della pietra del forno ben scaldato) assumere colore chiaro’ VS, sic.sud-or. *agghianchiari* ib., Vittoria (*a*) *ğ-ğaηkyári* Consolino.

Bol.a. **imbiancha[re]** v.tr. ‘(della brina) coprire il suolo’ (1324-28, JacLana, TLIOMat), it. *imbiancare* ‘far diventare bianco (di neve, brina, schiuma, polvere)’ (dal 1478, Poliziano, B; DeMauro; Zing 2007), macer. ‘*mbiangà* Ginobili.

It.a. *imbianca[re]* v.assol. ‘(del mare) spumeggiare’ (1336ca., BoccaccioFilocolo, LIZ).

It. *imbiancare* v.assol. ‘diventare bianco (di terra)’ (fine sec. XVI/inizio sec. XVII, Neri, B).

It. *imbiancare* v.assol. ‘coprirsi di neve’ Petr 1887, bisiacco (*inbiancar* Domini).

Fior.a. *imbianca[rsi]* v.rifl. ‘(del suolo) coprirsi di neve’ (ante 1334, Ottimo-1, TLIOMat).

It.sett.a. *imbianca[rse]* v.rifl. ‘coprirsi di neve (suolo)’ (ante 1494, Boiardo, B).

It. *imbiancar[rsi]* v.rifl. ‘(del mare) spumeggiare’ (1611, Bracciolini, B; 1623, Marino, LIZ).

It. *imbiancata* f. ‘nevicata’ (ante 1968, Tecchi, B), bisiacco (*inbiancada* Domini).

Fior.a. (*la via*) *imbiancata* agg.f. ‘resa bianca dalla neve’ (ante 1313, OvidioVolg [ms. B], TLIOMat), it. (*la campagna*) ~ (1892, D’Annunzio, LIZ).

It. **sbiancarsi** v.rifl. ‘apparire bianco o chiaro (di mare, di rubino)’ (ante 1735, Forteguerra, TB).

Lomb.alp.or. (Tàrtano) *zbyaηkídi* ‘(delle cime dei monti) coprirsi di neve’ Bianchini-Bracchi.

It. *sbiancarsi* v.rifl. ‘apparire luminose (di stelle)’ (ante 1912, Pascoli, B).

It. **biancicante** agg. ‘biancheggiante’ (D’AlbVill 1772; 1817, Foscolo, B – 1939, Ojetti, B; “lett.” DeMauro 1999).

It. *biancicore* m. ‘biancore diffuso’ (1882, D’Annunzio, B – 1919, Panzini, B; LIZ; “lett.” DeMauro 1999).

It. *sbianciare* v.assol. ‘apparire bianco (detto della luce)’ (sec. XVI, CommediaPidinzuolo, B).

Lomb.alp.or. (Lanzada gerg.) **ğğaηkíná** v.impers. ‘nevicare’ Salvadeo-Piceni.

Lomb.or. (berg.gerg.) *sblanchinà* v.impers. ‘nevicare’ (Sanga,MondoPopLombardia 1), trent. occ. (valcam.gerg.) ~ (Crevatin,StParlangèli), Temù gerg. ~ (Bertoni,AR 20,279).

March.merid. (San Benedetto del Tronto) **bbiangh[i]** v.tr. ‘(della neve) rendere bianco’ Egidi.

1.c.γ. riferito al corpo umano

Loc.verb.: march.a. *fare bianchi (denchi)* agg.m.pl. ‘sbiancare’ (sec. XIII, CastraFior, TLIO),

¹¹⁰ Per la formazione (dovuta all’estensione del suffisso flessionale *-esco* a tutta la coniugazione) cfr. RohlfsGrammStor § 524.

pad.a. (*aqua da*) *far di denti bianchi* (ante 1542, Ruzante, LIZ).

Derivati: cal.a. (*occhi*) **bianchizati** agg.verb.pl. 'divenuti bianchi' (1512, SFrPaolaPinzuti 132).

It. **imbiancamento** m. 'di diavolo trasfigurato in angelo di luce' (sec. XIV, GregorioMagnoVolg, B).

Agg.verb.: it. *imbiancato* agg.verb. 'divenuto bianco' (1825, Pananti, B).

It. **rimbiancare** v.assol. 'purificarsi, redimersi' (ante 1588, Speroni, B).

It. **sbiancarsi** v.rifl. 'diventare bianco o chiaro (del polmone)' (ante 1732, Manfredi, B); ~ 'apparire chiara (di cicatrice)' (1969, Bernari, B).

It. *sbiancarsi* v.rifl. 'impallidire per lo spavento' (dal 1735, Forteguerrri, TB; B; DeMauro; Zing 2007).

It. *sbiancata d'occhi* 'il levare gli occhi al cielo nascondendo le pupille sotto le palpebre' (1965, Bernari, B).

Composto: it. **sbiancadenti** m. 'sostanza che rende bianchi i denti' (1974, Milani, Aevum 49, 562).

1.c.γ¹. colore della pelle

Derivati: tosc.a. **imbiancare** v.tr. 'schiarire la pelle' (1315ca., FrBarberino, LIZ).

It. *imbiancare* v.tr. 'imbellettare, truccare' (seconda metà sec. XIV, SAgostinoVolg, B; 1536-38, Bandello, B - 1586, Lanci, B; ante 1883, De Sanctis, B; 1914-16, Gozzano, B).

Pis.a. (*unguento da*) *imbiancare* 'imbellettare, truccare' (prima metà sec. XIV, OvidioVolg [ms. A], TLIOMat).

It. *imbiancarsi* v.rifl. 'imbellettarsi' (1750, Goldoni, B).

It. **sbiancato** agg. 'trattato con cipria o belletti sbiancanti' (ante 1786, G.Gozzi, B).

It. *isbiancamento* m. 'trucco per schiarire la pelle del volto' (1920, Panzini, B).

Trent.or. (rover.) **sbianchezarse** v.rifl. 'far la pelle più liscia e colorita' Azzolini.

Ven.a. **imbianch[jir]** v.tr. 'rendere il volto di colorito bianco mediante cosmetici' (fine sec. XV, CosmeticaRamello, BALI III.21,238).

1.c.γ². colore dei capelli

Sintagmi e loc.verb.: it. *esser di pel bianco* 'essere imberbe' (ante 1543, FirenzuolaRagni 108), *pel bianco* 'vecchiaia' (1677, D. Bàrtoli, TB).

it. (*fare i*) *capelli bianchi* → *capillus*

Derivati: lig.occ. (Mònaco) *f[á] g̃ãŋkíŋ* 'dei capelli imbiancarsi' Arveiller 9, lig.cent. (pietr.) *fã g̃aŋkíŋ* VPL.

Prov.: lomb.or. (cremon.) *kwãn la bãrba la fa i byaŋkěŋ, lása la dóna e tákete al věŋ* 'quando la barba diventa bianca, lascia la donna e datti al vino' Oneda; triest. *co' la barba tira al bianchin, lasa la dona e tiente al vin* 'id.' DET.

Tod.a. **emblanca[rse]** v.rifl. 'tingersi i capelli di biondo' (fine sec. XIII, JacTodiMancini).

It. *imbiancarsi* v.rifl. 'diventare canuto' (ante 1500, SerafinoAquilano, B; 1638, Loredano, B; dal 1807ca., Fantoni, B; DeMauro; Zing 2007), *imbianc[arse]* (ante 1537, Tebaldeo, B).

Fior.a. *imbiancare* v.assol. 'diventare canuto' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIOMat), ~ 'id. (detto dei crini)' (1363, RistCanigiani, ib.), it. ~ (ante 1375, BoccaccioRime, B; 1581, FilSasseti, B - 1638, Chiabrera, TB; dal 1878, Carducci, B; DeMauro; Zing 2007), ver. *imbiancâr* Beltramini-Donati, catan.-sirac. *gnancari* VS.

It.sett.a. *imbiancare* q. v.tr. '(dell'età) rendere canuto' (1371-74, RimeAntFerrara, B), it. ~ (ante 1556, Alamanni, B).

It. *imbiancare* qc. v.tr. 'incanutire' (1538, Aretino, B - 1735, Forteguerrri, ib.).

It. *imbiancare (il crine a q.)* v.intr. 'incanutire' (1763, Parini, B).

It. *imbiancatura* f. 'incanutimento' (1953-57, Cassola, B).

Lad.ven. (zold.) **sbiancà** v.assol. 'incanutire' Gamba-DeRocco, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus.

Sic.sud-or. (Vittoria) **abbyaŋkári** v.assol. 'incanutire' Consolino; *fári abbyaŋkári li kapíđđi* v.fattit. 'fare incanutire per i dispiaceri' ib.

It.a. **biancheggiare** v.assol. 'incanutire' (1320-30, CeffiEpistole, TLIO), it. ~ (dal 1735, Forteguerrri, TB; B; "basso uso" DeMauro; Zing 2007), b.piem. (valse.) *biancheggiêe* Tonetti, nap. *ianchiare* (ante 1632, BasilePetrini), *janchiare* Andreoli, sic. *ianchiari* VS, pant. *bbyaŋkiári* TropeaLess.

Nap. *janchiarse* v.rifl. 'incanutire' Andreoli.

Pant. *fári bbyaŋkiári i kapíđđri* v.fattit. 'far vedere i sorci verdi, dar filo da torcere' TropeaLess.

It.a. *biancheggianti (tempie)* agg.f.pl. 'canute' (1341-42, BoccaccioAmeto, TLIO), fior.a. ~ (*trece*) (ante 1313, OvidioVolg, TLIO).

Nap.a. **imbianghegiarse** v.rifl. '(delle ciglia) diventare bianco' (1480ca., VegezioVolgBrancati-Aprile).

Niss.-enn. *mbianchiari* v.assol. 'incanutire' VS, *mmilanchiari* ib., agrig.occ. (Casteltèrmini) *amianchiari* ib., Bisacquino *mbianchiari* ib.

Sic. *ianchiamentu* m. 'il diventar canuto' (Trischitta, VS).

Ven.merid. (poles.) **sbianchezare** v.assol. '(dei capelli) diventare bianchi' Mazzucchi.

Istr. (capodistr.) *zbyaηkizár* v.assol. '(di persona) divenire canuto' Rosamani, *zbyaηkidzár* ib., lad.ven. *zbyaηkedá* RossiVoc.

Venez. *sbianchizarse* v.rifl. 'diventare canuto' Boerio, trent.or. (rover.) *sbianchezarse* Azzolini.

Sic. **abbianchiari** v.assol. 'incanutire' (Biundi; Traina; VS), *abbranchiari* ("idiot." Traina), *agghianchiari* (Macaluso, VS), messin.occ. (Frazzanò) ~ VS, catan.-sirac. *agghianchiari* ib., sic.sud-or. *agghianchiari* ib., Vittoria (*a*) *ġ-ġaηkyári* Consolino, *abbyaηkyári* ib., niss.-enn. (Leonforte) *agghianchiari* VS.

Sic. *fari abbianchiari i capiddi* v.fattit. 'far vedere i sorci verdi' VS; sic.sud-or. (Vittoria) *fári aġġaηkyári* 'causare dispiaceri a dismisura' Consolino; ~ *abbyaηkyári i kapiddi* 'fare incanutire per i dispiaceri' ib.

It. **imbianchire** v.assol. 'incanutire' (ante 1499, Ficino, B; dal 1864, Aleardi, B; "basso uso" DeMauro; Zing 2007), pad.a. *inbianchire* (ante 1468, M. Savonarola, B), istr. *imbianchir* Rosamani, sic. *mmianchiri* VS, agrig.occ. (Poggioreale) ~ ib.

Sic.a. *imblanchirisi* v.rifl. 'incanutire' (1519, ScobarLeone), lig.occ. (sanrem.) *ingianchi[se]* Carli.

It. *imbianchito* agg. 'incanutito' (dal 1763, Baretto, B; CornagliottiMat; DeMauro 1999), sic. *mbiancutu* (1754, DelBono, VS; 1885, Gioeni, ib.).

It. **rimbianchire** v.assol. 'incanutire, invecchiare' (ante 1841-42, Tommaseo, B).

Abr.or.adriat. (gess.) **sbianghi** v.assol. 'incanutire' Finamore-I.

Messin.or. (Raccùia) **ianchiri** v.assol. 'incanutire' VS.

1.c.δ. riferito ad animali

Loc.verb.: cal.merid. (regg.cal.) **fari u jancu** 'imbianchire (dei bachi da seta)' NDC.

Derivati: trevig.a. **blanchi[rsi]** v.rifl. 'essere, apparire bianco (della salamandra)' (1335ca., Nic-Rossi, TLIO).

It. **imbiancare** v.assol. 'diventare bianco (della schiuma che esce dalla bocca del cavallo)' (1336-38, BoccaccioFilocoloQuaglio).

1.c.ε. riferito a vegetali

Derivati: fior.a. **imbianca[re]** v.assol. 'diventare bianco per la brina' (ante 1292, Giamboni, B).

It. *imbiancare* v.assol. '(degli ortaggi) subire il processo di imbianchimento' (1592ca., Soderini, B; ante 1606, B. Davanzati, B; ante 1920, Tozzi, B).

Pis.a. *imbiancare* v.tr. 'rendere bianco (il legno)' (1306, GiordPisa, B).

It. *imbiancare* v.tr. 'sottoporre (gli ortaggi) al processo di imbianchimento' (1592ca., Soderini, B; 1773, TargioniTozzetti, B).

It. *imbiancato* agg. 'di ortaggio (sedano, indivia, ecc.) sottoposto a processo di imbianchimento' (1592ca., Soderini, B; ante 1758, Cocchi, B).

It. **imbiancatrice** f. 'macchina entro la quale viene fatto ruotare il riso per separarlo dalla pula e dal farinaccio' (dal 1957, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2007).

It. **sbiancatura** f. 'operazione meccanica che consente di separare il riso dalla pula e dal farinaccio' (dal 1973, "tecn.-spec." DeMauro 2000; B).

It. *sbiancatrice* f. 'macchina con cui si esegue la sbiancatura del riso' (dal 1940, "tecn.-spec." DeMauro 2000; B; Zing 2007).

It. *sbiancatrice* f. 'operaia addetta alla sbiancatura del riso' (dal 1959, DizEncIt; B; DeMauro 2000).

It. *sbiancatore* m. 'operaio addetto alla sbiancatura del riso' (dal 1945, "tecn.-spec." DeMauro 2000; B; Zing 2007).

Sic. **ianchiari** v.assol. '(della frutta) cominciare a maturare' VS, messin.or. (Giardini) ~ ib., catan.-sirac. ~ ib.

Sic. **abbianchiari** v.assol. '(di certi frutti) avvicinarsi a maturazione' VS.

It. *far bianchire* v.fattit. 'sottoporre (gli ortaggi) al processo di imbianchimento' (1738, Trinci, B).

Lomb.or. (cremon.) **imbianchii** v.tr. 'sottoporre (l'insalata e il sedano) al processo di imbianchimento' Oneda.

It. **imbianchimento** m. 'pratica che consiste nel rendere bianche parti di un ortaggio sottraendolo all'azione della luce' (dal 1957, DizEncIt; B; "tecn.-spec." DeMauro 2000; Zing 2007).

Palerm.cent. **sbianchiti** pl. 'varietà di limoni' VS.

1.c.ε⁴ riferito a malattie delle piante

Derivati: it.a. **imbiancare** v.assol. 'seccarsi, avvizzire' (ante 1321, Dante, B; ante 1492, LorenzoMedici, ib.), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, B).

ALaz.sett. (Acquapendente) *f'ālla mbyay-ká* v.fattit. 'seccare (la canapa)' (AIS 1496cp., p.603).

Tosc. **sbiancato** agg. 'di vegetale che ha perso il suo verde' FanfaniUso.

It. **bianconato** agg. 'affetto da bianconatura' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2007).

It. **bianconatura** f. 'malattia del frumento che rende i chicchi sterili e biancastri' (dal 1955, DizEnclt; B; DeMauro; Zing 2007).

1.c.ζ, astratti

Loc.verb.: bol.a. *cognosc[er] lo blanco da lo negro* 'riconoscere la verità' (1300ca., Giov-Vignano, TLIO), tosc.a. *conoscere nero da biancho* (seconda metà sec. XIII, GuittArezzo, ib.); fior.a. *cern[ere] il bianco dal nero* 'id.' (prima metà sec. XIV, PistoleSeneca, ib.); pad.a. *discern[ere] bianco da nero* 'distinguere il bene dal male' (ante1389, RimeFrVannoZZo, LIZ); 20
fior.a. *distingue[re] bianco da nero* 'riconoscere la verità' (ante 1334, Ottimo, TLIO), it. (*non distinguere il bianco dal nerolbianco da neroltra il bianco e il nero* (dal 1863, TB; B; DeMauro; Zing 2007)¹¹¹.

It. *correrci quanto dal bianco al nero* 'esserci una differenza grandissima' (Petr 1887; B 1962; VLI 1986), ~ *tanto quanto fra il bianco e il nero* DISC 1997; piem. *esse lontan com el neir dal bianch* 'essere lontanissimo (di cose tra loro disparatissime)' DiSant'Albino.

It. *dar ad intendere il nero per lo bianco* 'far credere il falso' (1524, Castiglione, B), *d[ar] ad intendere (il) bianco per (il) nero* (dal 1742, Faggioli, TB; Petr 1887; DeMauro 1999), mil. *da d'intènd bianch per nègher* Angiolini, istr. (Albona) *dar de intènder bianco per nero*; it. *dare a vedere il nero per il bianco* 'id.' (1585, Garzoni, PratiProntuario); tosc.a. *il perso per lo bianco dimostrare* 'id.' (ante 1327, CeccoAscoli, TLIO), it. *dimostra[re] 'l bianco pel nero* (ante 1665, Lippi, B); *dipinger ... il bianco per lo nero* 'id.' (1612, Boccacchini, B); *far apparire ... il nero ... per bianco* 'id.' (1754, Goldoni, B); it. *fa[r] creder il bianco per nero e 'l ner per bianco* 'id.' (ante 1673, Corsini, TB); mil.a. (*a far dil*) *blanco*

(*niro*) 'id.' (prima metà sec. XV, SachellaPolezzo), ver.a. *lo negro per lo blanco (vendere)* (sec. XIII, Caducità, TLIO), sen.a. *far ... del bianco nero parer* 'id.' (ante 1313, Angiolieri, ib.); tod.a. *ff[ar] vedere... el ner per bianco* 'id.' (fine sec. XIII, JacTodiMancini)¹¹², it. *dar a intenderelfar crederelfar vederelmostrarelvendere (il) bianco per (il) nero* (dalla seconda metà sec. XIV, Soldanieri, Ageno, RPh 31,100; B; LIZ; ItaCa; DeMauro; Zing 2007), gen. *fà vedde o negro pe gianco Casaccia*, piem. *fè vede 'l bianch per el neir* (Zalli 1815; Di DiSant'Albino), *f'é v a d i byáηk p a r l n é y r* Gavuzzi, b.piem. (valses.) *fèe vugghi 'l bianch pèr el neigru* Tonetti, tic.prealp. (Sonvico) *fa vedé bianche par negre* (VSI 2,420), vogher. *fa v a d byáηk p a r n é g a r* Maragliano, bol. *far vêder bianch per nèigher* Coronedi, tosc. *far vedere il nero per bianco* FanfaniUso; fior.a. *'l bianco per lo nero mostr[ar] 'id.'* (ante 1353, Tedaldi, B), *mostrare il bianco per il nero* (ante 1388, Pucci, Ageno, RPh 31,100), perug.a. *mostra[re] el bianco per lo nero* (1350ca., Anon, TLIO), piem. *mostrè el bianch per el neir* (Zalli 1815; DiSant'Albino), 25
bol. *mustrar bianch per nèigher* Coronedi, tosc. *mostrare il nero per bianco* FanfaniUso; ver.a. *vend[er] lo negro per lo blanco* 'id.' (sec. XIII, Caducità, PoetiDuecentoContini 1,657), nap. *venn[ere] lo nigro pe lo ghianco* (ante 1627, CorteseMalato).

It.a. *fare una cosa bianca bruna* '(della fortuna) capovolgere la situazione' (1445, GiovMatteoMeglioBrincat); fior.a. *fa[re] del nero bianco* 'capovolgere una situazione; dire il contrario; alterare la verità' (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, LIZ), pis.a. *fa[r] ... perso ... del bianco* (ante 1276, PanuccioBagno, TLIO), it. *fare del bianco nero* (ante 1338, Bonichi, TB; ante 1540, GuicciardiniSpongano; 1577, FrSassetti, B; DeMauro 1999); ~ 'fare tutto il contrario di prima' VLI 1986.

It. *fare il bianco nero* 'alterare la verità' Petr 1887¹¹³.

Ven.a. *fa[r] creare qe lo blanco sea negro* 'far credere il falso' (fine sec. XII, Proverbia-NatFem, TLIO).

¹¹² Ma in versi "di ben dubbia autenticità" (PoetiDuecentoContini 2,95).

¹¹³ Cfr. spagn. *hazer lo negro blanco y lo blanco negro* 'sentir de las cosas al revés de lo que son, y querer persuadir lo que es mentira por verdad y lo bueno por malo' (1611, Covarrubias, TesLex 338).

¹¹¹ Cfr. spagn. *no distinguir lo blanco de lo negro* 'non riconoscere la verità' (1726, DiccAutoridades).

It. *far vedere il nero bianco* v.fattit. 'far credere il falso' TB 1865, nap. *fare vedere u janco niro* Andreoli, sic. *fari a vidiri lu biancu niuru e lu niuru biancu* Traina.

It. *pigliare il bianco per nero* 'capire a rovescio' 5 (ante 1584, Grazzini, B).

It.a. *monstra[re] la bianca per la bruna* 'ingannare' (1360-70, Maramauro, TLIO).

2. pallido, scolorito

2.a. aggettivi

2.a.α. riferito a oggetti

Derivati: cort.a. **biancastrino** agg. 'pallido, chiaro' (1315-27, PassaraCastellani).

Umbro merid.-or. **bbianghiccio** agg. 'pallido' 15 Ugoccioni-Rinaldi.

Sic. **iancunusu** agg. 'scolorito, sbiadito' (sec. XVIII, VocSic, VS), catan.-sirac. (Paternò) ~ VS.

2.a.β. riferito a elementi naturali e costellazioni 20

It. **bianco** agg. 'pallido, scolorito (di luna, ombra, ecc.)' (1825, Pananti, B – 1950, Chiesa, ib.)¹¹⁴.

2.a.γ. riferito al corpo umano

Fior.a. **bianco** (*viso con una barba*) agg. 'dal colorito pallido' (prima del 1274, LatiniTesoretto, TLIOMat), march.a. *blanca (faça)* agg.f. (seconda metà sec. XIII, PoesieAnon, ib.).

It. **bianco** agg. '(spec. di viso) dal colorito pallido, livido, smunto (per malattia o alterazione momentanea)' (ante 1321, Dante, EncDant – 1560, B. Tasso, B; dal 1735, Forteguerra, B; Pro-satoriVarese; DeMauro; Zing 2007), trevig.a. *biancho* (1335ca., NicRossi, TLIO), lig.occ. (sanrem.) *giancu* Carli, lig.gen. (savon.) ~ Besio, tabarch. ~ Vallebona, piem. *byáŋk* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi), tic.alp.occ. (Broglia) *byánč* (VSI 2,419a), Caverigno *byénč* ib., tic.alp.cent. (Faido) (*liff*) *byénč* ib., Dalpe *byénč* ib., tic.prealp. (Vira-Mezzovico) *byáŋk* ib., Breno ~ ib., moes. (Soazza) *bǎáŋk* ib., breg.Sopraporta (Stampa) *bláŋk* ib., breg.Sottoporta (Soglio) (*barliff*) *bléŋk* ib., lad.anaun (Tuenna) *blánč* Quaresima, vogher. *byáŋk* Maragliano, trent. or. (primier.) *biànch* Tissot, rover. *bianc* Azzolini, corso (sass.) (*faćéi*) *byáŋka* Brunelli 1, march.merid. (asc.) *bianchě* Brandozzi, nap. *janco* Andreoli, garg. (manf.) *bbjanghe* Caratù-

Rinaldi 77, àpulo-bar. (rubast.) *byáŋgə* Jurilli-Tedone, sic. *bbiancu* (Mangiameli, VS).

It. **bianco** agg. 'gracile, debole di complessione' (1602, CampanellaSeroni).

Sintagma: ven.adriat.or. (Cherso) *bianco morto* 'molto pallido' Rosamani.

Paragoni: lomb.or. (berg.) *bianc comè la camisa* 'molto pallido' Tiraboschi; it. *bianco come un cencio* 'id.' (1886, Giacosa, B; ante 1920, Tozzi, ib.); it. ~ *come un foglio di carta* 'id.' (1894, De

Roberto, B), umbro merid.-or. *bbianco còme la carta* Ugoccioni-Rinaldi; lunig. (Filattiera) *byáŋk kmé n lənsíl* 'id.' Pagani 126; lig.or. (Riomaggiore) *giàncu cume 'n mortu* 'id.'

15 Vivaldi; lad.cador. (Auronzo di Cadore) *byáŋko kóme l múro* 'id.' Zandegiaco-

mo, Candide *byánku kóm al múru* 'id.' DeLorenzo; it. *bianco come un panno lavato* 'id.'

(1842, Manzoni, B), ~ *'om un panno* (1872, Fucini, B), lomb.occ. (mil.) *bianch come on pann*

20 *lavaa* (Cherubini; Angiolini), tosc. *bianco come un panno lavato* FanfaniUso; lig.or. (spezz.)

gianco come na pessa lavà 'id.' Conti-Ricco, lomb.or. (berg.) *bianc comè òna pèssa* Tirabo-

25 schi, mant. *bianch cmè na pesa lavada* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ *cmè na pezza lavada*

(Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ *cm'è una pèza lavà* Coronedi, venez. *bianco come una*

pezza lavàda Boerio, ven.centro-sett. (vittor.)

30 *biànc come na pèza lavàda* Zanette, lad.ven. *byáŋk kóme na pèʒa laváda* Rossi-

Voc; istr. (Albona) *bianca come una panuza* 'id.'

Rosamani; gen. *gianco comme o pappè da scrive* 'id.'

Casaccia, ~ *comme o pape da scrive* Gi-

35 smondi; piem. *bianch com una pata* 'id.' DiSant'Albino; lomb.alp.or. (talamon.) *bgiànch mèn patél* 'id.'

Bulanti; lig.Oltregiogo centr. (nov.) *byáŋku kmé na spréla* 'id.'

Magenta-1; b.piem. (vales.) *bianch comè na stracc* 'id.'

40 Tonetti, lomb.or. (berg.) *bianc comè ù Stras làt* Tiraboschi, lad.fiamm. (cembr.) *biànc come na stràcia* Aneggi-Rizzolatti, bisiacco *bianc come*

'na straza Domini.

Derivati: tic.prealp. (Pieve Capriasca) **biancüs** agg. 'd'un pallido malaticcio' Quadri.

Lomb.alp.or. (Tirano) **biancùn** agg. 'pallido, smorto, smunto' Bonazzi.

It. **biancastrino** (*in viso*) agg. 'pallido' (1583, FilSassetti, B).

Catan.-sirac. (Caltagirone) **iancuratu** agg. 'pallido nel volto' VS.

Trent.or. (tasin.) **sgiancio** agg. 'sbiadito, sbiancato, smorto' Biasetto.

¹¹⁴ Cfr. fr. medio *blanc* agg. 'pâle, blême' (1430ca., QJoyes, FEW 15/1,139a).

Aquil. (Secinaro) **zbyaŋgórə** m. 'pallore' DAM.

2.c. verbi

2.c.a. riferito a oggetti

Derivati: sic. **ianchiari** v.assol. 'sbiadire, scolorirsi' (Trischitta, VS).

It. **sbiancato** agg. '(di colore) sbiadito, scolorito' (1560, DellaPorta, B – 1612, A. Neri, B; 1964, Soldati, B).

Sic. **sbianchiri** v.assol. '(di colore) stingere' (Trischitta, VS); *sbianchirisi* v.rifl. 'id.' ib.

Romagn. (Cesena) **zbyankané** agg. 'sbiadito' Quondamatteo-Bellosi 2.

Garf.-apuano (Castelnuovo di Garfagnana) **zbyaŋkuzá** v.assol. 'sbiadire, impallidire' (Giannini, ID 15), carr. *zbyaŋkuzárə* (Luciani, ID 58), lucch.vers. (vers.) *sbiancugiare* (Merlo, ZrP 74, 122), *sbiancugià* (ib.; Cocci)¹¹⁵.

Lunig. *zbyaŋkusá* agg. 'sbiadito, scolorito' Masetti, sarz. *zbyaŋkuzá* ib., lucch.-vers. (lucch.) *sbiancugiato* Nieri, sen. (serr.) ~ Rosso-lini.

Niss.-enn. (enn.) **sbianchidiri** v.assol. 'sbiadire, scolorire' VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.; niss.-enn. (enn.) *sbianchidutu* agg. 'sbiadito, scolorito' VS, agrig.occ. (Casteltèrmini) ~ ib.

It. **imbianchire** v.assol. 'diventare sbiadito' (1963, Landolfi, B).

APIem. (Sanfrè) (*statua di legno*) **imbiancata** 'scolorita' (1586, InventarioSanfrè, BSPCuneo 93,51).

Retroformazione: umbro merid.-or. (tod.) **sbianco** agg. 'pallido' Ugoccioni-Rinaldi.

Umbro occ. (Magione) **zbyaŋk(u)lító** agg. 'sbiadito, pallido' Moretti.

Umbro (spell.) **šbyaŋkíćéu** agg. 'pallido' Bruschi, *šbyaŋgíćéu* ib.

Lomb.or. (cremon.) **zbyaŋkús** agg. 'di colore che ha perduto la sua vivacità' Oneda; emil.occ. (piac.) *sbiancús* 'che tende al bianco' Foresti.

2.c.γ. riferito a persone

Loc.verb.: sic. **farisi vranco** 'allibire' (Biundi; Mortillaro, VS).

Derivati: nap. **ianchiare** v.assol. 'impallidire' (ante 1627, CorteseMalato).

Nap. *janchej[are]* v.tr. 'far impallidire' (1726, NicLombardoScognamiglio 203).

Molis. (Cerro al Volturno) *ǵǵaŋgəyértsə* v.rifl. 'impallidire nel volto' DAM, nap. *jancheja[rese]* (1621, Cortese, D'Ambra).

Sic. *ianchiarisi* v.rifl. 'affannarsi, affaticarsi' (Trischitta, VS).

It. **imbiancare** v.tr. 'far impallidire (persone, viso)' (1374, Petrarca, B – 1899, D'Annunzio, B).

10 It. *imbiancare* v.assol. 'impallidire' (ante 1374, Petrarca, B – 1623, Marino, B; dal 1905, Fogazzaro, B; DeMauro; Zing 2007), sen.a. (*il viso*) *imbianca[re]* (ante 1420, SimSerdini, LIZ), nap.a. *imbiancare* (ante 1489, JacJennaroAltamura-Basile), ver. *imbiancâr* Beltrami-Donati.

It. *imbiancarsi* v.rifl. 'impallidire' (ante 1735, Forteguerra, B; 1868, Zanella, B).

It. *rimbiancarsi* v.rifl. '(di volto) impallidire di nuovo' (prima del 1906, Verga, B).

20 It. **sbiancarsi** v.rifl. 'impallidire' (dal 1735, Forteguerra, TB; B; Zing 2007).

It. *sbiancare* v.assol. 'impallidire' (dal 1899, D'Annunzio, B; Zing 2007), b.piem. (gattinar.)

zbyaŋké Gibellino, grad. *sbiancâ* Rosamani, lad.ven. (zold.) *sbiancà* Gamba-DeRocco, lad.

25 cador. (oltrechius.) ~ Menegus, laz.merid. (Castro dei Volsci) *žbyaŋká* (Vignoli, StR 7), àpulo-bar. (barlett.) *zbyaŋgé* DeSantisM.

It. *sbiancare* v.tr. 'far impallidire' (dal 1936,

30 Bacchelli, B; DeMauro 1999).

It. *sbiancato* agg. 'dal colorito pallido, livido (per malattia o alterazione momentanea)' (ante

1606, B. Davanzati, B; dal 1910, Pascoli, B; DeMauro; Zing 2007), corso cismont.nord-occ.

(Isola Rossa) *zbyaŋkádu* (ALEIC 70, p.7), tosc. *sbiancato* FanfaniUso, corso cismont.occ.

(Èvisa) *sbiancatu* Ceccaldi 40, àpulo-bar. (bar.) *sbiangate* (Barracano; Romito).

It. *sbiancato* (*sangue*) agg. 'scolorito' (1835,

40 Marchesani, Serianni, MemZolli 385).

It. *sbiancaticcio* agg. 'bianco pallido' (ante 1550, Lenzoni, B).

Umbro (Foligno) *šbyaŋkáta* f. 'atto dell'impallidire' Bruschi, *šbyaŋgáta* ib.

45 It. **sbiancheggiato** agg. 'impallidito' (1540, Are- tino, B).

Laz.merid. (Castro dei Volsci) *žbyaŋkiá* v.assol. 'impallidire (per paura, malattia)' (Vignoli, StR 7), agrig.occ. (Casteltèrmini)

50 *sbianchiari* VS.

Retroformazioni: it. **sbianco** agg. 'pallido, smorto' (ante 1917, Bechi, B); tic.alp.occ. (Cavigliano) *žbyáňč* (VSI 2,418), tic.alp.

¹¹⁵ Formazione con '-uzzare' (cfr. *trangugiare* da *gozzo*).

centr. (Montecarasso) ~ ib., moes. (Soazza) *žbyáŋk* ib.; tic.alp.occ. (Intragna) *lingua sbianca* f. 'lingua biancastra' (VSI 2,419).

Laz.merid. (Amaseno) **žbyaŋkí** v.assol. 'impallidire (per malattia)' Vignoli.
Abr.occ. (Introdacqua) *zbyaŋgérəsə* v.rifl. 'diventare pallido' DAM, molis. *zǵanǵírətsə* ib.

It. **imbianchire** v.assol. 'impallidire' (1565, Dolce, B; 1884, Faldella, B; "basso uso" DeMauro 1999).

Gen. **desgianchi** v.assol. 'impallidire (per paura, malattia)' Aprosio-2.

March.sett. (metaur.) **sbiancuscit** agg.verb. 'sbiancato, pallido' Conti, urb. ~ Aurati, lucch.vers. (lucch.) *sbiancugiti* pl. Nieri.

Àpulo-bar. (bar.) **sbianghèsce** v.assol. 'diventare pallido' Romito.

Palerm.cent. (Marinè) **sbianchidiri** v.assol. 'impallidire' VS.

Sic. *sbianchirutu* agg. 'smorto, sbiancato' Traina; agrig. (Porto Empèdocle) *sbianchidutu* '(di occhi) lividi' VS; palerm.cent. (Marinè) ~ 'dal colorito pallido' ib.

3. luminoso, brillante

3.a. aggettivi

3.a.α⁴. riferito a metalli

Cremon.a. (*osberghi*) **blanqi** agg.pl. '(di armi) lucide, brillanti' (inizio sec. XIII, UguccLodi, TLIO), messin.a. *blanka (taria)* agg.f. (1316-37, EneasVolgFolena).

It. *bianco* agg.m. 'd'argento' (prima del 1319, Dante, EncDant; ante 1540, Guicciardini, B; ante 1565, Varchi, TB), *bianco (argento)* (1336-38, BoccaccioFilocolo, TLIOMat), venez.a. (*bexante*) *blancho* (1310-30, ZibaldoneCanal, TLIO), tosc.a. (*argento*) *biancho* (1362-65, InventarioBonaccorso, TLIOMat), fior.a. (*medallie bianche* agg.f.pl. (1311-13, CompFrescobaldiSapori, TLIO), (*bisante*) *bianco (di Fama-gosta)* agg.m. (1347ca., Pegolotti, ib.), *biancha (moneta)* agg.f. (1400, Edler), pis.a. (*denari bianchi* agg.m.pl. (1321, BreveConsoli, TLIO). – Loc.prov.: it. *bisogna serbare le monete bianche per i giorni neri* TB 1865.

Sintagmi: pis.a. *argento bianco* agg. '(di argento, oro e simili) pulito, lavorato' (1322, Statuti-TLIO), ~ *bianco* (1343, BreveOrdineMare, ib.), perug.a. (*ariento*) ~ (1379, Gabella, Migliorini-Folena 1, 49,28).

dauno-appenn. *látta bbyáŋgə* → germ. **latta*

it. *oro bianco* → LEI 3,2512,26

Mil. *pes bianch* m. 'pesatura della moneta già lucidata' Cherubini.

irp. (Acerno) *rāma yáŋga* → LEI 1,1094,7-14

It. *rame bianco* m. 'lega di rame e nichel' (prima del 1847, StampaPeriodicaMilanese, B; 1862, Cattaneo, B, s.v. *rame*).

Elativo: it.a. **bianchissimo** agg. '(dell'argento) lucidissimo' (1373-74, Boccaccio, TLIO), fior.a. (*argento*) ~ (1375, ChioseFalsoBoccaccio, TLIOMat).

3.a.β. riferito a elementi naturali e costellazioni

It. *bianca* agg.f. '(di stella) lucente' (1304-07, DanteConvivio, TLIO).

Fior.a. *bianchi (nuvoli)* agg.m.pl. 'di colore simile al bianco' (ante 1383, LibroSidrac, TLIO-Mat).

it. *luce bianca* → *lux*

3.a.ζ. astratti

Gen.a. **janchi** (*angeri*) agg.m.pl. 'luminosi' (ante 1311, AnonimoNicolas 56,66).

3.b. sostantivi

30 3.b.α³. composto di colore bianco

Mil. **bianch** m. 'composto usato per pulire i metalli preziosi' Cherubini.

Derivato: mil. **sbianca** f. 'composto usato per pulire l'argento' (Cherubini; Angiolini), mant. ~ (Cherubini 1827; Arrivabene).

3.b.α⁴. metalli

Fior.a. **bianche** (*d'argento*) f.pl. 'monete' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO).

Pad.a. **bianchi** m.pl. 'monete d'argento o argentate' (1336-1380, TestiTomasin), ast.a. *blanc* m. (1521, AlioneBottasso), it.sett.occ. *bianco* 'moneta di sette grossi' Vopisco 1564, it. ~ 'moneta d'argento o argentata' (1539, Caro, B; 1615, Gir. Leopardi, TB; DeMauro; Zing 2007), ver. *bianchi* pl. Rigobello; mant. *bianch* m. 'moneta antica' CherubiniAgg; triest. *un bianco e un nero* 'pochi soldi' (Rosamani; DET), bisiacco *un bianc e un negro* Domini¹¹⁶.

¹¹⁶ Cfr. lat.mediev.venez. *blancus* m. 'moneta' (1195, Montecchio); fr. *blanc* 'piccola moneta d'argento' (dal primo quarto sec. XIII, FEW 15/1,144b), occit.a. ~ ib.

Mil.gerg. *bianc* m. 'argento' BazzettaVemenia; *el va giò de bianc* 'dà larghe mance o elemosine' ib.

Derivati: it. **bianchetto** m. 'moneta coniatà in Piemonte dal 1356' (DizEncIt 1955; VLI 1986; "tecn.-spec." DeMauro 1999), lomb.occ. (vigev.) *bianchètt* 'moneta d'argento' Vidari, nap.gerg. *bianchetti* pl. Baccetti 34, sic.gerg. *bbianchettu* m. (Trischitta, VS), palerm.gerg. *bianchèttu* Calvaruso¹¹⁷.

Nap.gerg. *bianchetto* m. 'argento' Alongi 187, sic.gerg. *bbianchettu* (Trischitta, VS; Correnti), palerm.gerg. *bianchèttu* Calvaruso.

Nap.gerg. *bianchetto* m. 'argenteria' Alongi 187.

Pav. **ianchin** m. 'lira, franco' ("volg." Annovazzi); teram. (neret.gerg.) *bbyanǵí* pl. 'lire, soldi, quattrini' (Giammarco,BCDI 3,23).

Bol.gerg. *byäŋkêŋ* m. 'argento' Menarini, ver.gerg. *bianchin* Rigobello.

It. **biancone** m. 'tipo di moneta d'argento' (Florio 1598; VLI 1986; "stor." DeMauro 1999); romagn. (faent.gerg.) *biancon* 'argento' Morri.

Mil.gerg. **biancùmm** m. 'argento' Cherubini, *biancume* Biondelli, emil.occ. (parm.gerg.) *biancùm* Malaspina, mant.gerg. ~ (Frizzi,MondoPopLombardia 8,239), bol.gerg. *byäŋkóm* Menarini, venez.gerg. *biancùme* Boerio, trent.or. (tasin.gerg.) *byaŋkúm* (Tomasini, StTrent 29), tosc.gerg. *biancume* (Basetti,APs 17,608).

Emil.occ. (parm.gerg.) *biancùm* m. 'moneta d'argento' Malaspina.

Palerm.gerg. **biancura** f. 'argento' Calvaruso.

3.b.ζ. astratti

Derivati: fior.a. **bianchezza** f. 'splendore' (seconda metà sec. XIV, LeggendaAurea, TLIO), sen.a. ~ (1378, SCaterinaSiena, TLIO), cort.a. *biancheçça* (inizio sec. XV, LaudeVaranini-Banfi-Ceruti ms. S).

Sic.sud-or. (Vittoria) (**bb**)**yaŋkúra** f. 'biancore, chiarore' Consolino, pant. *bbiancura* VS.

3.c. verbi e deverbali

3.c.α. riferito a oggetti

Derivati: trevig.a. **blanchi[re]** v.assol. 'risplendere di vivo colore' (1335ca., NicRossiBrugnolo).

¹¹⁷ Cfr. lat.med.piem. *blanchetus* m. 'moneta' (Susa 1300, GascaGlossVavassori; Giaglione 1300, ib.); fr.a. *blanchet* (fine sec. XI, FEW 15/1,145a), occit.a. *blanquet* (sec. XVI, ib.).

It. **sbiancare** v.assol. 'rischiararsi, illuminarsi' (1880-1906, Graf, B – 1962, Banti, ib.; Vaccaro 1966).

It. **imbianchire** v.assol. 'diventare chiaro, luminoso (di vetro)' (1890, De Marchi, B).

3.c.α⁴. riferito a metalli

Derivati: fior.a. **biancare** v.tr. 'pulire (l'argento)' (sec. XV, StatutiPorSMariaDorini), it. ~ (ante 1537, Biringuccio, TB)¹¹⁸.

Lomb.or. (berg.) **sbiancà** v.tr. 'pulire (l'argento)' Tiraboschi.

Romagn. (faent.) **imbianchè** v.tr. 'pulire (i metalli preziosi)' Morri¹¹⁹, nap. *'mbiancà* Altamura.

It. **imbiancatori** m.pl. 'addetti alla sbiancatura di monete' (ante 1725, Gemelli Careri, B).

Sen.a. **rimbiancato** agg. '(dell'argento) reso bianco' (1361, BreveArteOrafi, TB).

Lad.anaun. (anaun.gerg.) **sblànci** m.pl. 'lire' (Tomasini,StTrent 25).

Retroformazione: mant. **sbianca** f. 'composto usato per pulire l'argento' (Cherubini 1827; Arriabene).

It. **biancheggiar argento** v.tr. 'pulire' (1561, Citolini, TB)¹²⁰.

Sic. **ianchiamentu** m. 'acqua con gromma di botte adoperata dagli orefici' VS.

It. **bianchire** v.tr. 'pulire (i metalli preziosi)' (dal 1537, Biringuccio, TB; B; DeMauro; Zing 2007)¹²¹, emil.occ. (parm.) *bianchir* Malaspina-Agg, emil.or. (bol.) ~ (Coronedi; Ungarelli).

Fior.a. (*moneta* ...) **bianchita** (*d'ariento*) agg.f. 'pulita' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, B), (*verghe*) *bianchite* agg.f.pl. (1347ca., Pegolotti, TLIO).

Emil.occ. (parm.) *bianchì* agg. '(dell'argento) pulito' Malaspina.

It. **bianchimento** m. 'procedimento dell'oreficeria per levare la patina ai metalli preziosi' (dal 1537, Biringuccio, TB; Parodi XXI; B; DeMauro; Zing 2007)¹²².

¹¹⁸ Cfr. friul. *blancià* v.tr. 'pulire i metalli' DESF.

¹¹⁹ Cfr. lat.mediev.bol. *emblancare* v.tr. 'imbiancare le monete dopo la fusione' (1200, SellaEmil).

¹²⁰ Cfr. lat.mediev.venez. *blanchizare* v.tr. 'imbianchire (monete)' (1278, Sella).

¹²¹ Cfr. fr. *blanchir* v.tr. 'nettoyer, fourbir, donner de l'éclat (monnaies, argenterie)' (dal 1579, FEW 15/1, 140b).

¹²² Cfr. fr. *blanchiment* m. 'procédé de nettoyage'

It. *bianchimento* m. 'soluzione usata per pulire i metalli nobili' (1585, Garzoni, LIZ - 1681, Baldinucci, Parodi XXI; LIZ; dal 1922, Zing; DeMauro; Zing, 2007), emil.occ. (parm.) *bianchimènt* Malaspina, emil.or. (bol.) *bianchimèint* 5 Coronedi.

Emil.or. (bol.) *bianchidûra* f. 'composto usato per pulire i metalli nòbili' Ungarelli.

It. *imbianchire* v.tr. 'pulire (l'argento)' (1859, Carena 130), nap. *mbianchire* D'Ambra; emil. 10 occ. (parm.) *imbianchir* v.tr. 'immergere la moneta in acqua adatta a sbiancarla' Malaspina-Agg.

It. *imbianchito* agg. 'placcato d'argento' (ante 1635, Tassoni, B; 1765-1766, Pagnini, ib.). 15

It. *imbianchimento* m. 'trattamento delle leghe di argento e rame con liquidi acidi' TB 1869.

Sen.a. *rimbianchito* agg. '(dell'argento) reso bianco' (1361, StatutiArteOrafi, TB).

Venez. *sbianchimento* m. 'preparato per dare 20 lucentezza alla moneta' Boerio.

3.c.β. riferito a elementi naturali e costellazioni

Derivati: it. *biancare* v.tr. 'illuminare' (ante 25 1449, Giusto de' Conti, B).

It. *sbiancato* agg. 'che risplende di luce fioca' (ante 1565, Varchi, B; 1924, Govoni, ib. - 1962, Valeri, ib.).

It. *sbiancare* v.tr. 'rischiare, illuminare' (ante 30 1861, Nievo, B - 1965, Manzini, ib.).

It. (*cielo*) *sbiancante* agg. 'che comincia a divenire chiaro' (ante 1963, Fenoglio, B).

It.a. *biancheggiare* v.assol. '(di astri) risplendere' (ante 1321, Dante, TLIO), bol.a. *blancheça[r]* (1324-28, JacLana, ib.). 35

Nap. *ianchiare* v.assol. 'schiarsi (del cielo)' (ante 1627, CorteseMalato).

B.piem. (vales.) *biancheggièe* v.impers. 'farsi 40 giorno' Tonetti, catan.-sirac. (Riposto) *ianchiari* VS.

Nap. *janchej[are]* v.tr. 'illuminare' (1646, Sgruttendio, D'Ambra).

It. *nel biancheggiar de la nuova alba* inf.sost. 45 'all'alba' (1516-32, AriostoDebenedetti-Segre 1402).

It.a. *biancheggiante (aurora)* agg. 'che biancheggia' (1370ca., BoccaccioDecam, B), it.merid.a. ~ (*alba*) (1504, Sannazaro, B).

It. *biancheggiamenti* m.pl. 'i biancheggiari' 50 (1874, Matt,SLI 27,80).

Sic. *ianchiamentu di ll'arba* m. 'il biancheggiare dell'alba' VS.

Venez. *sbianchizàr* v.assol. '(del cielo) farsi chiaro' Boerio.

Ver. *zbyaηkezàrse* v.rifl. 'illuminarsi' Rigobello.

Inf.sost.: it. *bianciar dell'aurora* m. 'albeggiare' (1639, Peregrini, B).

It. *imbiancare* v.tr. 'rischiare, illuminare (di luce, aurora, fulmine)' (dal 1313ca., Dante, B; TranchediniPelle; "basso uso" DeMauro 1999).

It. *imbiancare* v.tr. 'rendere bianco' (1744, Vico, LIZ).

It. *imbiancarsi* v.rifl. 'rischiarsi, illuminarsi' (prima del 1319, Dante, B; 1342ca., Boccaccio, B; 1567, Erizzo, B - ante 1735, Forteguerra, B; dal 1939, Ojetti, B; DeMauro 1999).

It. *imbiancare* v.assol. 'biancheggiare' (ante 1782, Metastasio, LIZ), ~ 'rischiarsi, illuminarsi' (dal 1864, Praga, B; DeMauro 1999).

It. *imbiancare (di molle candor)* v.intr. 'rendere bianco' (1876, Prati, LIZ).

Inf.sost.: it. *imbiancar dell'alba* m. 'albeggiare' (1665, Assarino, B).

Agg.verb.: it.a. *imbiancata (aurora)* 'illuminata' (1342ca., BoccaccioAmeto, B).

Lad.ates. (bad.) *rimblancàda* f. 'la tinta pallida delle rocce al crepuscolo' Martini, bad.sup. ~ Pizzinini.

Salent.a. *abiancare* v.assol. 'rifulgere' (ante 1531, LenioMarti).

Inf.sost.: it.a. *bianchir (de' colli)* m. 'farsi bianco' (ante 1321, Dante, EncDant).

It. *sbianchir del giorno* m. 'albeggiare' (1904, Pascoli, B).

3.c.ζ. riferito ad astratti

Derivato: it. (*gloria*) *sbiancante* agg. 'in declino' (1959, Moretti, B).

4. incandescente

4.a. aggettivi

4.a.α. riferito a oggetti

It. *bianco* agg. 'incandescente' (ante 1537, Biringuccio, TB), tic.alp.occ. (Sonogno) *byǎnć* Keller-2, Brione Verzasca *byáηk* ib., Mergoscia *byéñ* ib., tic.prealp. (lugan.) (*forràs*) *bianca* agg.f. (VSI 2,419b), breg.Sottoporta (Casta-segna) *blènc (da fògh)* agg.m. ib., lad.ates. 50 (mar.) *blánć* Videsott-Plangg, tosc. *bianco* Giuliani.

it. *calor bianco* → *calor*

4.b. sostantivi

4.b.ζ. astratti

Derivato: fior.a. **bianchezza** f. 'incandescenza' (1350ca., MetauraAristotileVolgLibrandi).

4.c. verbi

4.c.α. riferito a oggetti

Sintagma prep.: it. *condurre in bianco* 'rendere incandescente' (ante 1537, Biringuccio, TB).

Derivati: fior.a. **biancheggiare** v.assol. 'essere incandescente' (1350ca., MetauraAristotileVolgLibrandi).

Pant. *bbyaŋkiári* v.assol. 'apparire bianco (del forno ben scaldato)' TropeaLess.

It.a. **imbiancato** agg.verb. '(di metallo) incandescente' (prima metà sec. XIV, LeggendaSanti, B).

Tosc. *imbiancare* v.assol. '(del forno) diventare incandescente' Giuliani.

Umbro merid.-or. (Foligno) *mbyaŋkásse* v.rifl. '(del forno) riscaldarsi bene' Bruschi, *mbyaŋgásse* ib.

5. pulito (non scritto); puro; favorevole

5.a. aggettivi

5.a.α. riferito a oggetti

Fior.a. **bianc[o]** agg. '(di supporto scrittorio) non scritto' (prima metà sec. XIV, GiovVillani, TLIO; 1355ca., Passavanti, ib.), (*libro*) *biancho* (1448, RicordanzeCastellaniCiappelli 115), sen.a. ~ (ante 1367, Colombini, TLIO), sic.a. (*carti*) *blanki* (1373, PassioneSMatteoPalumbo), it. *bianco* (dal 1546, Aretino, LIZ; B; DeMauro; Zing 2007).

Fior.a. (*lettere*) *bianche* agg.f.pl. '(di lettera, cambiale) tali che possano essere completate dal portatore' (1334, Statuti, Bambi,SLeI 14), (*carte*) ~ (ante 1363, MatteoVillani, TLIO).

It. *bianco* agg. '(di foglio per documenti) non bollato' (1808, Fiorelli, QSLeI 3,144; 1811, ib.).

Tosc.a. *bianc[o]* agg. '(di liquido) chiaro, trasparente' (prima del 1361, PieroUbertinoBrescia, TLIO), fior.a. ~ (1310, Bencivenni, ib.; 1320-30, CeffiEpistole, ib.).

It.a. *bianco* agg. 'pulito, senza macchie (detto specialm. di tessuti)' (1385ca., SerGiovanni, VianiApp), tosc.a. ~ (1318-20, FrBarberino-Egidi), fior.a. *bianche* agg.f.pl. (seconda metà sec. XIV, Sacchetti, TLIO), it. *bianco* agg.m. (dal 1601, Caporali, TB; B; DeMauro 1999), b.piem. (vales.) *bianch* Tonetti, mil. ~ Angiolini, emil.occ. (mirand.) ~ Meschieri; fior.a. *bianco di camino* '(scherz.) sporchissimo (di pelle)' (ante 1494, MatteoFranco, Frizzi).

Sintagmi e loc.verb.: it. *nascere con la camicia bianca* 'essere fortunato' → *nasci*

it. (*avereldarelessere/mandare, ecc.*) *carta bianca* → *charta*

5 it. *foglio bianco* → *folium*

it. *libro bianco* → *liber*

it. *nota bianca* → *nota*

Elativo: it.a. **bianchissimo** agg. 'molto pulito (di biancheria)' (fine sec. XIII, Novellino, GAVI; inizio sec. XIV, Intelligenza, ib.), pis.a. *bianchissime* agg.f.pl. (1300ca., STorpè, ib.).

5.a.γ. riferito a persone

15 It. **bianco** agg. '(di persona, dell'anima) puro, senza peccato' (inizio sec. XV, Frezzi, B – 1532, AriostoDebenedetti-Segre 697; prima del 1650, Rosa, TB; DeMauro 1999)¹²³, it.sett.a. *bianca* agg.f. (1371-74, RimeAntFerraraBellucci), mil.a. *biancha (e neta)* (ante 1315, Bonvesin, TLIO), pav.a. (*neta e*) *biancha* (1342, Parafrasi-Grisostomo, ib.), urb.a. *bianca* (sec. XIII, Anon, ib.), pis.a. *bianca (e pura)* (ante 1342, Cavalca, ib.), sic.a. *biancu* agg.m. (1473, LibruTransitu-

20 VitaDiGirolamo).
25 Gerg. *bianco* agg. 'incensurato, con la fedina penale pulita' Forconi 1988.

5.a.ζ. riferito ad astratti

30 Fior.a. **bianc[o]** agg. 'innocente, puro, immacolato' (primo quarto sec. XIV, StoriaSGradale, TLIO), pis.a. (*la mente tua*) *bianca* agg.f. (1306, GiordPisa, ib.).

Fior.a. *bianco* agg. 'libero da imposta' (1480, Provvisioni, Rezasco).

35 Tosc.a. (*grazia*) *bianca* agg.f. 'chiara, evidente' (1318-20, FrBarberino, TB)¹²⁴.

sen.a. *bianca ragione* → *ratio*

it. *voce bianca* → *vox*

40 Gen. *voto gianco* m. 'voto favorevole' Casaccia.

Elativo: (*la Geometria è*) **bianchissima** agg.f. 'esattissima, certissima' (1304-07, DanteConvivio, TLIO).

5.b. sostantivi

5.b.α. oggetti

It. **bianco** m. 'foglio bianco (sottoscritto)' (ante 1527, MachiavelliLegCommBertelli 1129); ~ '(a Lucca) lettera credenziale con l'indirizzo in

¹²³ Cfr. fr. *blanc* agg. 'pur, innocent d'une faute' (dal 1460ca., Villon, FEW 15/1,139a).

¹²⁴ Esempio non confermato dal TLIO e dalla LIZ.

bianco' (1599, AmbascLucch, Rezasco; 1625, IstruzAmbascLucch, ib.; 1640, Beraldi, ib.).

It. *bianco* m. 'parte di foglio non scritta; vuoto nella stampa, in un disegno' (dal 1808, Fiorelli, QSLel 3,145; B; DeMauro; Zing 2007)¹²⁵, mil. *bianch* Cherubini, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, nap. *janco* D'Ambra.

it. *assegno in bianco* → *signare*

it. *cambiale in bianco* → LEI 9,1720

it. *compito in bianco* → *computare*

It. *foglio in bianco* 'documento già firmato che dovrà essere riempito secondo l'accordo intervenuto tra le parti' (1828, Vanzon, DELI; TB 1865).

it. *nero su bianco* → *niger*

Sic.gerg. *biancu* m. 'alcohol di contrabbando' Correnti 123.

Composti: it. (*dipingere di*) **bianco e nero** 'usando solo il bianco e nero' (ante 1519, Leonardo, B), *bianco e nero* '(di opere grafiche) disegno fatto senza colori' (Panzini 1923; PratiProntuario 1952; VLI 1986); (*in*) *bianco e nero* 'tecnica fotografica e cinematografica; detto di un'immagine fondata sull'alternanza dei due colori' (B 1962; Gonnelli 1966; Grazzini 1980; "tecn-spec." DeMauro; Zing 2007); it.reg.cal. (*a*) *bianco nero* 'specie di cliché tipografico' (1913, MosinoSaggio).

It. **bianconerista** m. 'disegnatore in bianco e nero' MiglioriniPanziniApp 1950.

Nap.gerg. **biancatutta** f. 'carta' Alongi 187.

It. **bianca** f. 'impressione che si fa in un lato del foglio bianco' (1853, Carena, B; 1859, Carena 102), lomb.or. (berg.) ~ Tiraboschi, mant. ~ Arrivabene¹²⁶.

It. *bianca* f. 'faccia del foglio che si stampa per prima; forma tipografica messa per prima nella macchina' (dal 1955, DizEncIt; B; DeMauro; Zing 2007), piem. ~ Capello, mil. ~ Cherubini, lomb.or. (bresc.) ~ Melchiori, emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, venez. ~ Boerio.

Piem.gerg. *bianca* f. 'carta da scrivere' (Ageno,SFI 15, 430).

Derivati: it. **bianchetta** f. '(commerc.) modulo di cambiale in bianco' (MiglioriniPanziniApp 1950; PratiProntuario 1952), mant. *biancheta* Arrivabene, ven.merid. (vic.) ~ Candiago; triest.

¹²⁵ Cfr. fr. *blanc* m. 'parte di foglio non scritta o stampata' (dal 1306, FEW 15/1,139a).

¹²⁶ Cfr. friul. *blàncie* f. 'impressione che si fa in un lato del foglio bianco' PironaN.

~ 'modulo per la compilazione della domanda di carico o di verificaione' DETApp.

Venez. *bianchèta* f. 'lettera recante solo l'indirizzo che accompagna un pacco' Boerio.

Ven.merid. (poles.) *biancheta* f. '(dei sensali) contratto stabilito' Mazzucchi.

Nap.gerg. **bianchina** f. 'carta per scrivere' Alongi 192.

Pist. (montal.) **bianchistrèllo** m. 'disegno a quadrati bianchi e neri' (FanfaniUso; Nerucci).

5.b.ζ. astratti

Derivato: tosc.occ. **bianchessa** f. 'stato di grazia, benessere, agiatezza' (ante 1369, CanzoniereAnon, TLIO).

5.c. loc.verb.; verbi e deverbali

5.c.α. riferito a oggetti

Sintagmi prep e loc.verb.: it. (*lasciare spaziol* *colonna*) **in bianco** 'non scritto' (1575, FilSasseti, B; Crusca 1612; dal 1806, CodNapol, Zucchini,QSLel 3; Fiorelli,QSLel 3, 145; B; DeMauro; Zing 2007)¹²⁷, gen. (*lascià*) *in gianco* Casaccia, piem. (*lassè*) *an bianch* (Zalli 1815; Di-Sant'Albino), b.piem. (vales.) (*lassée*) *in* ~ Tonnetti, novar. (Oleggio) (*lasé na ríga*) *in byáŋk* Fortina, mil. (*lassà*) *in bianch* Cherubini, (*lasà*) *in biànch* Angiolini, lomb.or. (berg.) (*lassaà*) 'n *bianc* Tiraboschi, mant. (*lasà*) *in bianch* Arrivabene, emil.occ. (parm.) (*lassar*) ~ (Malaspina; Pariset), emil.or. (bol.) ~ Coronedi, trent.or. (rover.) (*lassar*) *en bianco* Azzolini, tosc. (*lasciare*) *in bianco* FanfaniUso, nap. (*lassare*) *mbianco* Andreoli, àpulo-bar. (andr.) *in biànghe* Cotugno.

It. (*conti ... rimasti*) *in bianco* pl. 'senza denaro, al verde' (1928, Borgese, B).

It. *firma in bianco* f. 'impegno senza condizioni' (dal 1887, Petr; B; DeMauro 1999); *firmare* ~ 'id.' (dal 1887, Petr; DeMauro; Zing 2007); novar. (Oleggio) *firmé in byáŋk* Fortina, emil.occ. (parm.) *firmar in bianch* Pariset.

Nap. *ntennere lo ghianco* 'capire ciò che viene nascosto' (ante 1627, Cortese, D'Ambra).

45 Derivato: it. **sbiancatura elettrica** f. 'depurazione dell'acqua mediante reazione elettrolitica' (1907, Parazzoli, B).

¹²⁷ Cfr. l'italianismo del ted. *in blanko* 'di foglio, cambiale, assegno ecc. non compilato in tutte le parti' (dalla fine del sec. XVII, DeutschesFremdWb 3, 350segg.), *blanko* 'id' ib.; neerl. *in blanco* 'lettera di cambio' tale da potere essere completata dal portatore' (dal sec. XVII, DeBrujn 68).

5.c.α¹ riferito a tessuti

Derivati: sic.a. **imbianca[ri]** v.tr. 'lavare' (1380ca., *LibruVitiVirtutiBruni*), it.a. *imbiancare* (1370ca., *BoccaccioDecam*, B; dal 1585, Bartolucci, B; TB; "basso uso" DeMauro; "raro" Zing 2007), corso cismont.occ. (Èvisa) *imbiancà* Ceccaldi 40, umbro 'mbiancà' Tralza.

It. *imbiancare* q. v.tr. 'provvedere al bucato di q.' (ante 1571, Cellini, B; ante 1698, Redi, B).

It. *imbiancatojo* m. 'lavanderia' (1350ca., *Scala-Paradiso*, TB)¹²⁸.

It. *imbiancatura* f. 'bucato' (ante 1698, Redi, B; ante 1749, Saccenti, ib.).

Tosc. *imbiancatora* f. 'lavandaia' Petr 1887.

It. **rimbiancare** v.tr. 'pulire un indumento affinché riacquisti il candore originario' (1686, Sègneri, B).

5.c.γ riferito a persone

Derivati: it.a. **imbianchirsi** v.rifl. 'purificarsi' (sec. XIV, *SBonaventuraVolg*, B).

Castell.a. *embianca[re]* (*gli entellette*) v.tr. '(fig.) illuminare' (prima metà sec. XIV, *NeriMoscoli*, Rime, *TLIOMat*).

It. **imbiancare** v.tr. '(fig.) purificare' (1781, Alfieri, B; 1963, Piovene, ib.).

Pis.a. *imbiancati* agg.verb.pl. 'perdonati' (1306, *GiordPisaDelcorno*)¹²⁹.

Ven.a. **blancheça[re]** v.tr. 'rendere puro' (sec. XIV, *SalterioRamello*).

5.c.ζ riferito ad astratti

Loc.verb.: fior.a. *di bruna fa[r] bianca* 'capovolgere una situazione negativa' (seconda metà sec. XIII, *Davanzati*, *TLIO*).

Derivati: it.a. **imbiancare** qc. a q. v.tr. '(fig.) spiegare, chiarire' (ante 1321, Dante, B).

Pis.a. *imbianchare* (*le vestimenta dell'anima tua*) v.tr. 'purificare' (1306, *GiordPisa*, *TLIOMat*), *imbiancare* (ante 1342, *Cavalca*, B).

It. **sbiancarsi** v.rifl. '(di voce) assumere un timbro acuto' (1957, *Bacchelli*, B).

6. privo di qc.; fallito; in difficoltà**6.a.** aggettivi**6.a.α** riferito a oggetti

It. (*polizza*) **bianca** f. '(nella lotteria) non premiata' (1536-1537, *AretinoLettereProcaccioli*;

¹²⁸ In senso metaforico: *nello ~ della salute, cioè nel collegio de' frati*.

¹²⁹ Secondo *Delcorno* "immagine scritturale".

1688-1750, *NoteMalmantile*, B; ante 1729, *Salvini*, *Consolo*)¹³⁰.

It. **bianco** agg. '(marin.) non incatramato; non ancora tinto di pece' (*Guglielmotti* 1889 – *Tommasini* 1906; *DizMar* 1937)¹³¹.

It. (*rete*) **bianca** agg.f. 'che non ha ancora ricevuto la conciatura' *Tommasini* 1906.

Roman. **bianca** agg.f. '(di tratta di rete) senza pesce' *ChiappiniRolandiAgg*.

6.a.γ riferito a persone

Nap. **janco** agg. 'povero infelice' *Galiani* 1789; ~ *me!* inter. 'povero me!' *D'Ambra*.

Cal.merid. (regg.cal.) *jancu* agg. 'ignorante'

NDC¹³², sic. *iàncu* VS; catan.-sirac. *jancu* 'di studente che va agli esami completamente im-

preparato' *Tropea* 104, it.reg.sic. **bianco** ib.

Niss.-enn. (Centùripe) *iàncu* agg. 'fannullone' VS.

20 Sintagmi: venez.a. *venetian bianco* 'greco o orientale ammesso al beneficio della cittadinanza' (1467, *DocVenCipr*, *Rezasco*), venez. *venetiani bianchi* m.pl. (1562, ib.).

It. *vedova bianca* 'la moglie del lavoratore emigrato all'estero' (dal 1970, *Zing*; *Cortelazzo-Cardinale* 1986; *DeMauro*; *Zing* 2007).

Derivato: sic. **ianchiceddu** agg. 'di persona incerta e inesperta' (*Trischitta*, VS).

Composti: tic. *ves in biancalüzia* 'essere sprovvisti di tutto, non avere più un quattrino' *DE-DI*; ven. *essere in biancafernanda* 'id.' ib.

6.a.ε riferito a vegetali

Roman. **bianca la noce** 'nulla, nessun risultato' *Belloni-Nilsson*¹³³.

Catan.-sirac. (*Bronte*) *iàncu* agg. '(di innesto) non riuscito' VS.

6.a.ζ riferito ad astratti

It. **bianco** agg. '(di voto, opinione) sfavorevole' (*D'AlbVill* 1772 – *Petr* 1887; TB), (*ballotte*)

¹³⁰ Cfr. fr. *blanque* f. 'loterie d'origine italienne où l'on perd si l'on tire de l'urne un billet blanc' (dalla fine del sec. XV, *FEW* 15/1,145b). Secondo *FEW* (ib. 146a): "Die benennung der lotterien [...] stammt wahrscheinlich aus dem it., wo es aber an belegen für diesen spielnamen fehlt".

¹³¹ Cfr. fr. *blanc* m. 'non incatramato' *JalN*, cat. ~ (ib.; *DCVB* 2,508), spagn. *blanco* *JalN* (cfr. ingl. *white* ib., neerl. *wit* ib.).

¹³² Cfr. arg. *blanc* agg. 'niais, dupe' (*FEW* 15/1, 139a).

¹³³ Sarebbe "prop. grido di venditori" (ib.).

bianche agg.f.pl. '(fig.) di voto sfavorevole' (1808, Fiorelli, QSLeI 3,144), (*palla*) *bianca* agg.f. TB 1865, piem. *bianch* agg.m. DiSant'Albino.

Sintagmi: it. *lupara bianca* → *lupus*

it. *matrimonio bianco* → *matrimonium*

it. *morte bianca* → *mors*

it. *omicidio bianco* → *homicidium*

it. *in punto bianco* → *punctum*

It. *risultato bianco* m. 'in una partita di calcio, il risultato di zero a zero' (VLI 1986; "tecn.-spec." 10 DeMauro 2000).

it. *rivoluzione bianca* → *revolvere*

it. *sciopero bianco* → *exoperare*

It. *semestre bianco* m. 'l'ultimo semestre del settennio presidenziale, in cui il presidente della Repubblica non ha il diritto di sciogliere le camere' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; DeMauro; Zing 2007 s.v. *semestre*).

6.b. sostantivi

6.b.ζ. astratti

Triest. *bianca* f. 'brutta figura' DET; gerg. *fare una bianca* 'fare una gaffe, sbagliare grossolanamente' (Manzoni-Dalmonte 1980; Forconi 1988).

Emil.occ. (parm.gerg.) *biànca* f. 'nulla' (PeschieriApp; Malaspina), trent.or. (tasin.gerg.) *byáŋka* (Tomasini,StTrent 29).

Mil.gerg. *bianca de pes* f. 'nulla' Cherubini.

Composto: tic.alp.occ. (Gerra Gambarogno) 30 (*l'è scià prèst*) *byaŋkalüzíá* f. 'difficoltà, mancanza di mezzi' (VSI 2,417), (*vess in bięŋkalü zíá* ib.¹³⁴; sen. *bianca di Lucia* inter. 'nulla da fare' RigutiniGiunte¹³⁵).

6.c. loc.verb.; verbi

6.c.γ. riferito a persone

Loc.verb.: it. *far diventare bianco* v.fattit. 'umiliare' (ante 1704, L.Bellini, B); ~ (*come questo foglio*) 'far impallidire' (ante 1907, Carducci, 40 ib.).

It. *rimaner bianco* 'rimanere scornato' (sec. XIV, Gherardello, Ageno,RPh 28,704; ante 1565, Varchi, B).

Derivati: gerg. *sbiancare* v.assol. '(di un attore in scena) avere un momento di difficoltà, per via di un errore o altro' Gonnelli 1966.

Abr.or.adriat. (pesc.gerg.) *sbiangare* v.assol. 'fare cattiva figura' (Giammarco,BCDI 3,20).

Roman. *sbianca(re) q.* v.tr. 'smascherare' ChiappiniRolandiAgg.– Roman. *sbiancasse* v.rifl. 'smentirsi, smascherarsi' (1832, VaccaroBelli); *sbiancato* agg. 'scoperto, smentito, svergognato' 5 (1847, ib.).

It. *sbiancamento* m. '(teatr.) scena muta di un attore in risposta a battute improvvisate' DISC 1997.

Retroformazione: abr.or.adriat. (pesc.gerg.) *sbiango* m. 'cattiva figura' (Giammarco,BCDI 3,20).

Messin.or. (Patti gerg.) *zbyaŋkína* f. 'cattiva figura' (Tropea, BALI NS 11/12,11; VS).

Derivati: it. *biancheggiare* v.tr. 'farsi beffe velatamente di q.' Florio 1598; nap. *janchià(re)* 'dir male di q.' Volpe; dauno-appenn. (fogg.) *janchi-jà* v.tr. 'rimproverare a q. i suoi difetti o i suoi torti' (BucciA,VecchiaFoggia 4).

20 Nap. *janchia[re]* v.tr. 'far rimaner confuso; svergognare' (1722, D'Antonio, D'Ambra; Volpe).

It. *imbiancare* v.tr. 'subornare, ingannare' (ante 1565, Varchi, B).

25 It. *fare imbiancare q.* v.fattit. 'mettere in difficoltà, cogliere in fallo' (ante 1565, Varchi, B).

It. *imbianchire* v.tr. 'smascherare, cogliere in fallo' (1555, Parabosco, B).

It. *fare imbianchire* v.fattit. 'mettere in difficoltà, cogliere in fallo' (ante 1565, Varchi, TB; B s.v. *imbiancare*).

It. *imbianchire* v.assol. 'rimanere confuso, restare con un palmo di naso' (ante 1565, Varchi, B 35 s.v. *imbiancare*).

It. *imbianchito* agg. 'divenuto la favola del volgo' (1565, Dolce, B).

Trevis.furb. *sbianchire* v.tr. 'scoprire, smascherare' (1545, LinguaZerga, Cappello,SFI 15, 330), ven. ~ (1753, Goldoni, B; "reg.ven." DeMauro 1999), piem. *sbianchi* (PipinoSuppl 1783 – DiSant'Albino), mil.gerg. *sbianchire* Biondelli, emil.or. (bol.gerg.) *zbyäŋkír* Menarini.

Gerg. *sbianchire* v.assol. '(di un attore in scena) avere un momento di difficoltà, per via di un errore o altro' Gonnelli 1966.

Emil.or. (bol.gerg.) *zbyäŋkír* v.assol. 'fare fiasco in un colpo' Menarini, fior.gerg. *sbianchire* (Menarini,AIVen 102).

50 Furb. *sbianchito* agg. 'scoperto, smascherato' (1570, Ferrari, Ageno,SFI 17); it. *sbianchiti* agg. m.pl. 'sbugiardati' (ante 1794, F.D. Vasco, B); piem. *sbianchi* agg.m. 'svergognato, umiliato' DiSant'Albino.

¹³⁴ "Variante scherzosa di *santa Lucia*" (Broggini), il giorno considerato il più corto dell'anno.

¹³⁵ Secondo Rigutini per l'uso senese di dare la fava bianca per disapprovare.

Umbro merid.-or. (Foligno) *šbyaŋkíta* f. 'brutta figura' Bruschi, *šbyaŋgíta* ib.

It.gerg. *sbianchimento* m. 'fallimento di un colpo' Baccetti 8, bol.gerg. *zbyäŋkimäŋt* Menarini.

It.gerg. *sbianchimento* m. 'delazione' Baccetti 129, bol.gerg. *zbyäŋkimäŋt* Menarini, ver.gerg. *zbyaŋkiménto* Rigobello, salent.cent. (Nòvoli gerg.) *spyánčimyéntu* (Sebaste, StLSalent 7)¹³⁶.

Emil.or. (bol.gerg.) *zbyäŋkimäŋt* m. 'errore che fa fallire il colpo' Menarini, fior.gerg. *sbianchimento* (Menarini, AIVen 102).

Salent.cent. (Nòvoli gerg.) *sfianchimentu* m. 'cattiva figura' VDS¹³⁷, *spianchimentu* ib.¹³⁶, messin.or. (Patti gerg.) *zbyaŋkiméntu* (Tropea, BALI NS 11/12,11; VS).

6.c.ζ. riferito ad astratti

Loc.verb.: it. [averla] **bianca** 'essere sfortunati in un affare' (ante 1665, Lippi, B), mant. ~ Cherubini 1827, tosc. ~ FanfaniUso.

It.reg.mil. *averla bianca a pigione* '(di casa) rimanere sfitta' (1880, Dossi, Isella)

It. *darla bianca a q.* 'dare voto sfavorevole' (1470, CompagniaMantellaccio, B; ante 1676, C. Dati, B s.v. *imbiancare*).

It. [esser] *bianca* '(di un affare) andare male' (ante 1558, D'Ambra, B), emil.occ. (parm.) ~ Malaspina, tosc. ~ FanfaniUso.

Furb. *è bianca* '(la cosa) è scoperta' (1545, LinguaZerga, Ageno, GSLI 135).

Emil.or. (bol.gerg.) *fěrla byäŋka* (*fernäŋda*) 'tornare a mani vuote' Menarini; salent.cent. (Nòvoli gerg.) *fárla byáŋka* 'non concludere affari' (Sebaste, StLSalent 7).

It. *andare in bianco* 'fallire un obiettivo (spec. di tipo sessuale)' (dal 1970, Zing; Cortelazzo-Cardinale 1986; Zing 2007), it.reg.roman. ~ (1959, Pasolini, Jacqmain, LingAntverp 4,128).

Gerg. *andare in bianco* 'fallire un colpo' (Menarini, AGI 56,51).

Roman. *annà in bianco* 'non guadagnare nulla' Belloni-Nilsson.

Lomb.or. (berg.) *es in presù 'n bianc* 'essere condannato a tempo indeterminato' Tiraboschi; mant. *èsar mandà in bianch* 'id.' Arrivabene; venez. *esser messo in bianco* 'id.' Boerio, emil.or. (bol.gerg.) *srčr in byäŋk* Menarini.

¹³⁶ Forse con influsso di *spia*.

¹³⁷ Forse con influsso di *spia* (*sb-* > *sp-*) e passaggio a *sf-* per ipercorrettismo (cfr. salent. *spattu* 'sfatto' ecc., cfr. RohlfGrammStor § 191).

It. *lasciare in bianco q.* 'dare licenza di entrare liberamente' (1565, L. Guicciardini, Rezasco).

Mil. *lassà in bianch q.* 'venire meno alla parola data; rilasciare un imputato per mancanza di prove' Cherubini.

Abr.or.adriat. (gess.) *lassá m byáŋg ə ttummaríllə* 'lasciare solo, abbandonato, senza nulla' DAM.

It. *mandare in bianco* 'far fallire un obiettivo (specialmente di tipo sessuale)' Forconi 1988.

it. *matrimonio in bianco* → *matrimonium*

it. *(passare la) notte in bianco* → *nox*

it. *partita in bianco* → *partire*

it. *di punto in bianco* → *punctum*

It. *restare in bianco* 'rimanere delusi in una speranza; perdere ogni cosa' (ante 1556, DellaCasa, B s.v. *restare* - 1604, Monosini, B; TB 1863), lomb.or. (cremon.) *restā in byäŋk* Oneda,

mant. *restàr in bianch* Arrivabene, ven. (grad.) *rest[á] in bianco* Rosamani, bisiacco *restar in bianc* Domini, triest. ~ *in bianco* DET, ver. ~ *en bianco* Rigobello; nap. *restare mbianco de q.* 'rimanere privo' (seconda metà sec. XVII, Ferlantisco, D'Ambra).

It. *rimanere in bianco* 'rimanere scornato' (1545, Aretino, B).

Abr.or.adriat. (gess.) *arəmané m byáŋg ə ttummaríllə* 'restare in asso' DAM.

It. *scrivere in bianco* 'scrivere con tinta invisibile' (ante 1527, Machiavelli, Rezasco).

It. *stare in bianco* 'non avere più soldi' Forconi 1988, it.reg.roman. ~ (1959, Pasolini, Jacqmain, LingAntverp 4,128).

Ven.merid. (poles.) *métare in bianca* 'licenziare; sfrattare' Mazzucchi.

Ven.merid. (poles.) *restare in bianca* 'ridursi sul lastrico' Mazzucchi; ver. *restàr* ~ 'restar in asso, deluso' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati).

Trent.or. (tasin.gerg.) *stá[r] in byáŋka* 'essere al verde' (Tomasini, StTrent 29).

Derivati: trevig.furb. **bianchire** v.tr. 'coprire, nascondere' (1545, LinguaZerga, Cappello, SFI 15, 330)¹³⁸, mil.gerg. ~ Biondelli.

Mant.gerg. **sbianchire** v.tr. 'palesare, rivelare, scoprire un segreto' (Frizzi, MondoPopLombardia 8,252), emil.or. (bol.gerg.) *zbyäŋkír* Menarini, venez.gerg. *sbianchir* Boerio, *sbianchir* (*i petoloni*) (1758, GoldoniVocFolena), nap.gerg. *žbyaŋkí* GrecoVagabondi, salent.cent.

¹³⁸ Cfr. fr.arg. *blanchir* v.tr. 'tromper la justice' (1460ca., Villon, FEW 15/1,141a).

(Nòvoli gerg.) *spyanc'ire* (Sebaste, StLSalent 7)¹³⁶.

Mil.gerg. **imbianchire** v.tr. 'scoprire' Biondelli, trevig.furb. ~ (1545, LinguaZerga, Cappello, SFI 15, 349).

It. **imbiancare** v.assol. 'dare voto contrario' (ante 1676, C. Dati, B).

It. *imbiancare* v.tr. 'non approvare (un voto, una proposta)' (Crusca 1731; TB 1869; Petr 1887), tosc. ~ FanfaniUso.

It. *imbiancarla a q.* 'opporsi, frustrare un propòsito' (1864, Guerrazzi, B).

Àpulo-bar. (bar.gerg.) **sbianghemènde** m. 'svelamento di fatti segreti' Giovine, *sbiangemènde* 15 Romito.

II.1. Tosc.a. **blanca** agg. 'bianco (colore della pelle)' (prima metà sec. XIII, GuidoColonne, TLIO)¹³⁹.

Lucch.a. (*ferro*) **blanco** agg. 'splendente' (metà sec. XIII, BonagiuntaOrbicciani, TLIO).

III.1.a. Fior.a. **bianche** (*parole*) agg.f.pl. 'false, ingannatrici' (1262ca., LatiniTesoretto, TLIO), tosc.a. ~ (*e pulite parole*) (fine sec. XIII, LibroSetteSavi, ib.)¹⁴⁰.

1.b. It. **bianciare** v.assol. 'biancheggiare' (1325ca., EsopoVolg., GlossCrusca; Spadafora 30 1704; dal 1900, Pascoli, LIZ; "lett." DeMauro; "lett." Zing 2007)¹⁴¹, *biancicare* (Oudin 1640 – Veneroni 1681), prat.a. *bianciare* (ante 1333, Simintendi, B), grosset. *byanc'ihá* Alberti.

Sen.a. *biancicare* v.assol. 'splendere, rifulgere' 35 (fine sec. XIV, GiobbeVolgAlessi).

Amiat. (Monticello Amiata) *biancicà* v.assol. 'mandare riflessi bianchi (del terreno)' Fatini.

Istr. (Valle) *biangigá* v.tr. 'rendere bianco' 40 Ive 103.

Fior.a. **biancicante** agg. 'biancheggiante (di pelle)' (1262ca., Latini, PoetiDuecentoContini 2, 185), prat.a. ~ (ante 1333, Simintendi, B), it. ~ (1920, Cicognani, ib.).

It. *biancicamento* m. 'incerto biancore' 45 (1925, Chiesa, B).

¹³⁹ Lezione del ms. Laur.Red.; il Palat. 418 ha *bianka*.

¹⁴⁰ Cfr. fr.a. *parole blanche* f. 'false, ingannatrici' 50 (1200ca., God.Bouill., TL 1,984,46), *blanches paroles* pl. (sec. XIII, Ren., ib. 48).

¹⁴¹ Cfr. fr.a. *blancheier* v.assol. 'paraître, devenir blanc' (dal 1148ca., Roland, FEW 15/1,141a).

Sic.a. **inyanchecari** v.tr. 'imbellettare' (1519, ScobarLeone).

Tosc.cent. **sbiancica(re)** v.assol. '(spec. di stof- fe) scolorire' Cagliariitano, amiat. (Montalcino) 5 ~ ib., Val d'Orcia ~ ib., sen. *sbianciare* Lombardi, *sbiancica(re)* Cagliariitano, chian. ~ ib.

Amiat. (Piancastagnaio) *sbiancicà* v.assol. '(del cielo) cominciare a rischiararsi' Fatini.

Bisiacco *zbyandsigár* v.tr. 'imbiancare, da- re il bianco' Domini, cicolano (Fiamignano) 10 *šbyanc'iká* DAM.

It. **sbiancicante** agg. 'bianco smorto' TB 1872.

Bisiacco **sbianzigada** f. 'imbiancatura' Domini. Retroformazione: macer. **sbiàngeca** f. 'donna sciupata da malattia e sofferenza' Ginobili- App 1.

Ven.a. **blançealrj** v.assol. 'splendere' (seconda metà sec. XIII, Anon, TLIO)¹⁴².

Sic. **mbranchiari** v.tr. 'imbellettare' (sec. XVIII, 20 Malatesta, VS).

1.c. Fior.a. **blanzesmano** agg. 'dalle mani bianche' (inizio sec. XIV, IntelligenzaMistruzzi)¹⁴³.

1.d.a. It.a. **bramangieri** m.pl. 'vivande di colore bianco (a base di farina, di latte o di latte di mandorle)' (1364ca., BoccaccioCorbaccio, B), *bramangier* m. (sec. XV, Pataffio, TB), venez.a. *bramagere* (sec. XV, Anonimo, Faccioli 64), *bramager* ib. 76, tosc.a. *blanmangieri* pl. (sec. XV, Anonimo, ib. 38), *blanchemangieri* ib. 48, fior.a. *brangiere* m. (prima metà sec. XIV, Ordina- mentoSponsali, TLIO), *bramangiere* (1356, LanciaOrdinamenti, ib.), *blasmangiere* (metà sec. XIV, RicetteCucina, ib.), pis.a. *bramangiere* (1385-95, FrButi, GlossCrusca), orv.a. *braman- geri* pl. (ante 1438, Prudenzi, Faccioli 113)¹⁴⁴. Fior.a. *bramangiare* m. 'vivande di colore bian- co (a base di farina, di latte o di latte di man- dorle)' (1361-67, InventariPalagioPopolo, TLIO- Mat), it. *bramangiari* pl. (ante 1873, Guerrazzi, Acc 1941).

¹⁴² Cfr. fr.a. *blancheier* v.assol. 'paraître, devenir blanc' (1148ca., Roland, FEW 15/1,141a), fr. *blan- choyer* (dalla fine sec. XII, ib.).

¹⁴³ Cfr. onom.tosc.a. *Isotta da le Bianzi Mani* (fine sec. XIII, TristanoRicc, ProsaDuecentoSegre-Marti 617), *Isotta dele bianzi mani* (fine sec. XIII, Trista- noRicc, RomanziArese), *Isotta dele bianci mani* ib.

¹⁴⁴ Cfr. fr.a. *blanc mengier* m. 'sauce au blanc à condiments variés' (Aubere, FEW 6/1,165b), fr. *blanc manger* ib.

Mil. *blanmansgiè* m. 'gelatina con lattata di mandorle dolci e zucchero' Angiolini, pav. *blanmansé* Annovazzi.

Emil.occ. (piac.) *blanmansè* m. 'vivanda di farina e zucchero, cotti in latte' Foresti, parm. *blanmanzè* (Malaspina; Pariset), moden. *blanmansè* Neri, emil.or. (bol.) *blanmansè* Coronedi.

1.d.β. It. **bianco mangiare** m. 'vivanda di colore bianco (a base di farina, di latte o di latte di mandorle)' (1450ca., Maestro Martino, Faccioli 135 – 1666, Stefani, ib. 197; AretinoPetrocchi; 1846, Carena, B; DeMauro 1999)¹⁴⁵, *biancho magnare* (1450ca., Maestro Martino, Faccioli 150), *biancomangiare* (dal 1581, CervioFaccioli 239; B; DeMauro; Zing 2007), *bianco-mangiare* (dal 1923, Panzini; B; DeMauro 1999), nap.a. *byanco mangiare* (1473, PranzoEleonoraAragona, Migliorini-Folena 2,80,28), sic.a. *blancu maniani* (1519, ScobarLeone), it.sett.occ. *bianco mangiare* Vopisco 1564, piem. *bláη-mandzè* Gavuzzi, romagn. *bianchmagnè* Mattioli, nap. *iancomanciare* (ante 1632, Basile-Petrini), *iancomagnà* (1789, Vottiero, D'Ambra), *biancomagnà* Volpe, *biancumangiare* ("più com." Andreoli), *jancumangiare* ib., dauno-appenn. (fogg.) *(b)bianche-mangià* Villani, àpulo-bar. (biscegl.) *bianche-mangià* Còcola, molf. *bianghemengia* Scardigno, bitont. *biànghe mangèue* Saracino, bar. *bianchemangia* ScordiaMedicina, sic. *viancumanciàri* (sec. XVII, Anonimo, VS), *iancumanciàri* (sec. XVIII, VocSic, VS), *biancumanciàri* (Biundi; Traina), *bbiancumanciari* VS, sic.sud-or. (Vittoria) ~ Consolino. It. *bianco magnare* m. 'passato di polpa di cappono o di pesce, farina di riso, mandorle peste e zucchero' (1570, Scappi, Faccioli 24), *biancomagnare* ib. 47.

It. *bianco-mangiare* m. 'pappa' (1880, Dossi, Isella).

Gen. *biancomangià* m. 'crema dolce' Gismondi. Salent.cent. (lecc.) *biancumangiare* m. 'minestra di pastina minutissima cotta in latte di mandorle e condita con zucchero e cannella' Attisani-Vernaleone.

It.reg.cal. *biancomangiare* m. 'pesce piccolissimo, novellame' (dal 1940, Penso, BPPI 16; B; "reg. merid." DeMauro; Zing 2007), cal.cent. (Crotone) *biancumangiari* NDC, cal.merid. ~ ib.

¹⁴⁵ Cfr. lat.mediev.gen. *birimagieri* m. 'biancomangiare, vivanda a base di carne di cappono, latte di mandorle e spezie' (sec. XV, Medicinalia, Palmero, SLeI 14,139).

1.d.γ. It. **mangiare bianco** m. 'vivanda di farina di riso, carne sminuzzata e zucchero' (prima metà sec. XVI, ms. Egerton, Lubello, ARomanistentag 25,97), *magnar bianco* (1570, Scappi, Firpo 60); it.sett. *mangiar* ~ (*da grassol da magro*) 'vivanda a base di latte o di mandorle (con o senza carne)' (ante 1548, MessiSbugo, Catricalà, SLeI 4,195)¹⁴⁶.

Venez. *magnarbianco* m. 'bevanda di uova, latte e zucchero' Boerio.

1.e. It.cent.a. **blanci[re]** (*le pelli*) v.tr. 'far diventare bianco' (fine sec. XIV, Mascalcia-RusioVolgAurigemmma)¹⁴⁷.

Emil.occ. (parm.) *blansir* v.tr. 'scottare, far bollire alquanto (la carne)' PeschieriApp, *blanssir* Malaspina; ~ 'dare una prima cottura alle carni perché si conservino' MalaspinaAgg¹⁴⁸.

It. **sbiancido** agg. 'pallido, scolorito' (1547, Caro, B; 1858, Bresciani, ib.; 1919, Linati, ib.)¹⁴⁹, teram. (Sant'Omero) *zblánġətə* DAM, abr.or.adriat. *zblēnġətə* ib., Penne *zblīnġədə* ib., abr.occ. (Bussi sul Tirino) *zblēnġitə* ib.

B.piem. (vercell.) *sblansì* agg. 'patito, striminzito' Vola; ancon. (Arcevia) *sbiansscito* 'smorto, scolorito' Spotti.

Istr. (capodistr.) *zbyansizár* v.impers. 'lampo' Semi, trent.or. (rover.) *sbiancisar* Azzolini.– Trent.or. (rover.) *sbiancis* m. 'lampo' Azzolini, *sbianzis* ib.

Con cambio di coniugazione: moden.a. (*ossa*) **inblaçate** agg.f.pl. 'sbiadite' (1377, Laudario, TLIOMat).

1.f. Sic.a. **inblanchictari** v.tr. 'imbellettare' (seconda metà sec. XV, RegoleBranciforti)¹⁵⁰,

¹⁴⁶ Cfr. cat. *menjar blanc* 'plat de llet, farina i sucre' (1575, DELCat 1,823b; ma già nel trecentesco Libre de Sent Soví, a cura di R. Grewe, Barcelona 1979, 247), spagn. *manjar blanco* (1611, Covarrubias, TesLex 338; ma già nel 1525 nella trad. del Libre del coch cat., cfr. Leimgruber, Estudis Romanics 17,51). Per l'ipotesi di un'influsso iberico nella ristrutturazione del composto cfr. Lubello, ARomanistentag 25,97seg.

¹⁴⁷ Cfr. fr. *blanchir* v.tr. 'rendere bianco' (dal 1120ca., PsOxf, FEW 15/1,140a).

¹⁴⁸ Cfr. fr. *blanchir la viande, des légumes, des fruits* v.tr. 'leur donner une première cuisson' (dal 1671, FEW 15/1,140b).

¹⁴⁹ Con influsso di 'pallido'.

¹⁵⁰ Cfr. fr. *blanchet* m. 'sorte de fard' (sec. XII – 1606, FEW 15/1,145a).

inblanchitari ib.; *imblanchitarisi* v.rifl. 'imbellettarsi' (1519, ScobarLeone); sic. **bbianchittàrisi** 'id.' VS.

1.g. It. (*fichi*) **bianciardi** agg.m.pl. 'biancastrì' (ante 1566, Caro, TB)¹⁵¹.

1.h. It. **bianca** f. '(mus.) minima' Lichtental 1826; piem. *bianca* Capello¹⁵².

1.i. It. **bianco-segno** m. 'qualsiasi scrittura privata che sia firmata dal contraente e riempita in seguito da persona diversa' (1857, Boccardo, B), *biancosegno* (dal 1877, Fanfani-Arlia¹⁵³; "tecn.-spec." DeMauro; Zing 2007), piem. *bianc segn* (Capello – DiSant'Albino)¹⁵⁴.

1.k. It. **nottata bianca** f. 'notte trascorsa senza dormire' (dal 1923, Cicognani, B; DeMauro 2000); **notte bianca** 'id.' (dal 1905, Panzini; B; DeMauro; Zing 2007)¹⁵⁵.

1.l. it. **montebianco** → DI 3,311

1.m. It. **verso bianco** '(in Francia e Inghilterra) verso sciolto, non rimato' (Migliorini-PanziniApp 1950; B; VLI 1986)¹⁵⁶.

1.n. It. **bianchetta** f. 'spezzatino di carne bianca preparato con salsa bianca e tuorli d'uovo' (1786, Thomassen 78 – PratiProntuario 1952)¹⁵⁷, *blanchette* (1846ca., Thomassen 78). It. (*porco da latte*) in *blanquette* 'carne di maiale preparata con salsa bianca e tuorli d'uovo' (1766, Thomassen 78; 1854, ib.).

1.o. It. (*lineari, tipografici*) **bianchi** m.pl. '(tip.) tutte le parti bianche (tra parole, i margi-

¹⁵¹ Cfr. fr. *blanchart* agg. 'biancastro' (dal 1235ca., FEW 15/1,139b).

¹⁵² Cfr. fr. *blanche* f. 'minima' (dal 1660, FEW 15/1,139a), spagn. *blanca* DiccAutoridades 1726.

¹⁵³ Censurato come barbarismo.

¹⁵⁴ Cfr. fr. medio *blanc-sin* m. 'papier signé qu'on confie à qn pour qu'il le remplisse à sa volonté' (1573, FEW 11,606a), fr. *blanc-seing* (dal 1671, ib.).

¹⁵⁵ Cfr. fr. *nuit blanche* f. 'notte trascorsa senza dormire' (dal 1761, Chevrier, Frantext).

¹⁵⁶ Cfr. fr. *vers blancs* m.pl. 'vers qui ne riment pas entre eux' (1756, Voltaire, Frantext).

¹⁵⁷ Cfr. fr. *blanquette* f. 'ragoût de viandes blanches à la sauce blanche' (dal 1735, TLF 4,569a).

ni, le interlinee)' (dal 1955, DizEncIt; B; Lenzi; "tecn.-spec." DeMauro 1999)¹⁵⁸.

1.p.α. Piem. **byaŋkisági** m. 'imbiancamento dei panni' (Zalli 1830 – Gavuzzi), b.piem. (viver.) *bianchissagi* Clerico, vales. *bianchissaggiu* Tonetti¹⁵⁹.

It.reg.piem. **imbianchisagio** m. 'processo cui veniva sottoposta la tela greggia' (1760ca., Rossebastiano,StPiem 9).

1.p.β. Piem. **byaŋkiséza** f. 'lavandaia' (1783, PipinoRacc-1 – Gavuzzi)¹⁶⁰.

1.q. Piem. **blaŋbék** m. 'sbarbatello' (Gavuzzi; Levi)¹⁶¹.

1.r. Piem. **byaŋkaría** f. 'luogo dove si imbianca la tela' (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Gavuzzi)¹⁶².

Corso cismont.occ. (Èvisa) *biancaria* f. 'lavanderia' Ceccaldi.

1.s. Piem. **to bláŋ** agg. 'pauroso, pecorone' (Gavuzzi; Levi), lomb.occ. (aless.) *tublan* 'sciocco' (Prelli; Parnisetti)¹⁶³.

1.t. Lomb.occ. (aless.) **dbotamblan** avv. 'all'improvviso' Prelli; → LEI 6,1451,34-1452,2.

2. It.sett.a. **blanquet** m. 'unguento bianco' (sec. XIV, PetrusAstoreLupis), nap.a. *blanchetto* (1475, Mercader, Lupis,ZrP 98,371)¹⁶⁴.

¹⁵⁸ Cfr. fr. *blanc* m. 'intervalles plus grand que les espaces ou les interlignes ordinaires, dans un caractère d'imprimerie; la partie qui laisse un blanc sur le papier' (dal 1751, Enc, FEW 15/1,139a).

¹⁵⁹ Cfr. fr. *blanchissage* f. 'action de blanchir le linge' (dal 1560ca., FEW 15/1,141b).

¹⁶⁰ Cfr. fr. *blanchisseur, -se* m., f. 'personne qui fait le blanchissage du linge' (dal 1530, FEW 15/1,141b).

¹⁶¹ Cfr. fr. *blanc-bec* m. 'jeune homme sans expérience et trop sûr de soi' (dalla metà del sec. XVIII, FEW 15/1,142a).– Dal fr. anche il grigion. *blambec(h)* 'sbarbatello' (DRG 2,375a).

¹⁶² Cfr. fr. medio *blanquerie* f. 'atelier où l'on blanchit les toiles, la cire etc.' (Languedoc 1451, FEW 15/1,141b), fr. *blancherie* (dal 1596, TLF 4,564a).

¹⁶³ Fr. *se faire tout + blanc* 'farsi tutto bianco (detto ironicamente), dichiararsi innocente'.– Cfr. fr.arg. *blanc* agg. 'niais, dupe' (FEW 15/1,139a).

¹⁶⁴ Cfr. occit.a. *blanquet* m. 'espèce de soude' (sec. XIII, FEW 15/1,145a). Il prestito è mediato dal catalano.

3.a. Sic. **vianchinusu** agg. 'bianchiccio' (sec. XVII, Anonimo, VS; sec. XVIII; Spatafora, ib.), *bbianchinusu* (dal sec. XVIII, VocSic, ib.), *vranchinusu* Biundi, *bianchinusu* Traina, *ianchinusu* VS, catan.-sirac. ~ ib., niss.-enn. ~ ib., piazz. *bianch'nös* Roccella, *branch'nös* ib., pant. *bbianchinusu* VS¹⁶⁵.

Sic. *barcu cu fogghi vranchinusi* 'violaciocche bianche e rosse' Traina, *bàlacu cu fogghi vranchinusi* ib.

Niss.-enn. (Sutera) *kapíḍḍi bbyaḡkinúsi* 'capelli brizzolati' VS, palerm.cent. ~ ib.

3.b. Nap. **bianca** f. 'denaro' (ante 1627, CorteseMalato)¹⁶⁶.

3.c. It. **bianco** m. 'bersaglio del tiro con l'arco' (1686, Segneri, TB)¹⁶⁷.

3.d. Nap. **bianca** f. 'spada sfoderata' (1689, Fasano, Galiani 1789; Volpe)¹⁶⁸.

3.e. Nap. *nascere janco* 'essere uomo d'onore, incapace di sentimenti vili' (ante 1745, Capasso, Galiani; Volpe)¹⁶⁹.

4.a. It. **palanca** f. '(pop.) moneta, soldo; antica moneta di rame' (dal 1870, Fanfani, B; DeMauro; Zing 2007)¹⁷⁰, it.sett. 'paláŋka', lomb.alp.or. (Valfurva) *paláŋga* (Longa, StR 9), trent.occ. (bagol.) *palāncā* Bazzani-Melzani, ven.merid. *pa yáŋka*, ven.centro-sett. (Istrana) ~ (p.365), tosc. *palanca*, macer. *palānga* GinobiliAgg, abr.occ. (Introdacqua) *paláŋgə* DAM, àpulo-bar. (Corato) *palanghe* Bucci, bar. ~ Romito, cal.merid. *palanga* NDC, sic.sud.or. (Vittoria) *paláŋka* Consolino, niss.-enn.

¹⁶⁵ Cfr. occit.a. *blanquínós* agg. (1350ca., FEW 15/1,140a), cat.a. ~ (sec. XV, DELCat 1,824a), spagn. *blanquinoso* (1439, Arcipreste de Talavera, DCECH 1,598b).

¹⁶⁶ Cfr. spagn. *blanca* f. 'moneda de plata' (1438, DCECH 1,598a).

¹⁶⁷ Cfr. fr. *blanc* m. 'bersaglio del tiro con l'arco' (dal sec. XVI, FEW 15/1,145a), spagn. *blanco* (1492, Nebrija, TesLex 339).

¹⁶⁸ Cfr. spagn. *blanca* f. 'spada' (Quevedo, DiccAutoridades 1726).

¹⁶⁹ Cfr. spagn. *blanco* agg. 'onorato, nobile' DiccAutoridades 1726.

¹⁷⁰ Cfr. ted.svizz. *blanke* f. 'moneta' (1465, Schweiz-Idiotikon 5,121), *planken* pl. (1487, ib.); ted. *blank* m. (?) 'moneta d'argento' (1514, FrühhdWb 4,523).

(Catenanuova) ~ (p.846), piazz. ~ Roccella; VPL; AIS 279cp.¹⁷¹.

It. *palanca* f. 'quantità di merce che si può acquistare con una moneta' (ante 1886, Imbriani, B; ante 1936, Viani, B).

It. *palanche* f.pl.¹⁷² 'denaro, quattrini' (dal 1906, Nieri, B; "sett." DeMauro; "sett." Zing 2007), lig. *paláŋke*, it.reg.lig. *palanche* (Bagnasco, QALT 4), lomb.alp.or. (talamon.) *paláŋk* Bulanti, borm.gerg. *palānga* f. (Bracchi, St-SertoliSalis 18), lomb.or. (Limone sul Garda) *paláŋke* pl. (p.248), lad.fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, ven.merid. (Val d'Alpone) ~ Burati, grad. ~ Rosamani, bisiacco ~ Domini, ver. ~ Beltramini-Donati, lucch.-vers. (Stazzèma) ~ (ALEIC 1997, p.55), pis. ~ Malagoli, ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) ~ (p.590), aret. ~ Basi; AIS 278.

It. *due palanche* f.pl. 'minima somma di denaro' (ante 1861, Nievo, B - 1968, Pasolini, ib.), lig. Oltregiogo occ. (sassell.) *du* ~ VPL, aret. *du* ~ Basi.

Lomb.occ. (lodig.) *palanca* f. 'persona dedita al denaro' Caretta.

Lad.ven. (zold.) *palānca* f. 'bicchiere di vino' Gamba-DeRocco, lad.cador. (oltrechius.) ~ Menegus, Candide ~ DeLorenzo.

Derivati: lomb.occ. (lodig.) **palanchin** m. 'moneta da cinque centesimi' Caretta; trent.occ. (bagol.) *pālānchi* 'soldo' Bazzani-Melzani; mant. *palanchin* 'pezzo da due centesimi' Arrivabene.

Lomb.occ. (lodig.) **palanchina** m. 'moneta da cinque centesimi' Caretta; lomb.or. (crem.) ~ 'soldino' Bombelli.

Lomb.or. (crem.) **palanchèta** f. 'soldino' Bombelli; pav. *palancàta* 'moneta da cinque centesimi' Annovazzi, *palanchèta* ("cittad." ib.); ver. *palanchèta* 'moneta da due centesimi' (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati).

Lomb.or. (cremon.) **palancòt** m. 'moneta da dieci centesimi' Oneda, Pescarolo *palankòt* (AIS 279 cp., p.285).

Lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **palancùn** m. 'soldone di rame; moneta da dieci centesimi' Massera, borm. *palaykóŋ* (Bracchi, AA-Lincei VIII.30), lomb.occ. 'palaykóŋ', borm. *palaykók* (p.129)¹⁷³, lomb.or. 'pa-

¹⁷¹ Cfr. friul (Erto) *paláŋka* f. 'moneta' (Gartner, ZrP 16); ted. (Sappada) *Palāngga* 'id.' Hornung.

¹⁷² Anche al singolare cfr. it. (*Dio o la*) *palanca* f. 'denaro' (1914, Lucini, B).

¹⁷³ Per l'esito di -n cfr. Rohlf'sGrammStor § 305.

laŋkúʹ, cremon. *palan̄kōŋ* Oneda, trent. occ. (bagol.) *palancù* Bazzani-Melzani, pav. *palancón* Annovazzi, mant. *palancòn* Arrivabene, emil.occ. (Poviglio) *palan̄kōŋ* (p.424), ver. (Albisano) *palan̄kō* (p.360), lucch.-vers. (viaregg.) *palancone* (DelCarlo; RighiniVoc), pis. ~ (Malagoli; Guidi), sic.sud-or. (Vittoria) *palan̄kúni* Consolino; AIS 279cp. Lomb.occ. (Canzo) *palankúŋ* m. 'moneta da cinque centesimi' (AIS 279, p.243). Lucch.-vers. (viaregg.) **palancaro** agg. 'pieno di soldi' DelCarlo; **palancoso** 'id.' ib. Pav. **palancà** v.assol. 'guadagnare discretamente' Annovazzi. Con *s-*: lomb.occ. (Val Cavargna gerg.) **spalan-càr** v.assol. 'guadagnar bene' (Bertolotti, MondoPopLombardia 4).

4.b. Lad.ates. 「**doménya blánca**」 'domenica dopo Pasqua' KuenBeiträge 294.

5.a. It. **Casa bianca** 'la presidenza e il presidente degli Stati Uniti, dal nome della sua residenza' (dal 1952, PratiProntuario; DeMauro; Zing 2007)¹⁷⁴.

5.b. It. **colletti bianchi** m.pl. 'impiegati' (dal 1950, DeMauro; Zing 2007 s.v. *colletto*)¹⁷⁵.

Il latino per 'bianco' conosceva due termini: ALBUS 'bianco opaco' e CANDIDUS 'bianco splendente'¹⁷⁶. La voce germ. **blanka-* agg. sostituisce questi due termini in una parte della Romania ad eccezione del rumeno che conserva *alb*: friul. *blanc* (DESF), AEngad. *blaunch* (DRG 2,381a) in opposizione al grigion. *alf*, fr. *blanc* (dal 980ca., Passion, FEW 15/1,138b), occit.a. ~ (secondo terzo sec. XI, SFoy, ib.), cat. ~ (fine sec. XII, DELCat 1,823a)¹⁷⁷, spagn. *blanco* (1140ca., Cid, DCECH 1,598a), port.a.

¹⁷⁴ Cfr. ingl.amer. *White House* 'residenza ufficiale del Presidente degli Stati Uniti a Washington; il Presidente stesso o il suo ufficio' (dal 1811, OED s.v. *white*).

¹⁷⁵ Cfr. ingl.amer. *white collars* sost. e agg. 'impiegati' (dal 1919, OED s.v. *white*). Il colletto bianco è considerato proprio dell'abito di chi è occupato in lavori non manuali.

¹⁷⁶ CANDIDUS sopravvive quasi solo come forma dotta (→ *candidus*). Per i continuatori di ALBUS cfr. LEI 2,16.

¹⁷⁷ Nel lat.mediev.cat. *blancus* m. già dal 951 (ib.).

branco (sec. XIII, CantigasSantaMaria, Lorenzo 48) accanto a port. *alvo*, gallego *albo*; anche il sardo *byánku* (DES 1,201) ha sostituito l'arcaico *arβus*.

L'agg. **blanka-* (dall'ic. **bhleg-* 'splendere', IEW 125) si ricostruisce attraverso il sassone a. *blanc* 'pallido', ATed.a. ~ 'splendente, chiaro, bianco', ted. *blank*, neerl. medio *blanc*, neerl. *blank*, fris. ~, ingl.a. *blanc* 'bianco, grigio', nord.a. *blakkr* 'scialbo, giallo pallido', norv. *blakk*, dan.a. *blak*. Secondo un'ipotesi accreditata da Wartburg (FEW 15/1,138segg.) **blanka-* penetra già in lat.tardo attraverso il lessico militare, come designazione del colore degli scudi (Kluge-Seebold s.v.) o del colore del pelo dei cavalli (Brüch 100seg.). Rohlf's (GermSpracherbe 15seg.) ritiene che la diffusione della voce sarebbe dovuta, invece, all'espansione franca. Secondo Gamillscheg (RomGerm 1,36segg., 2,278segg.) le forme galloromanze, it. e cat. derivano da una base già latino-volgare, le forme ladine insieme a quelle friul. e alle rare AEngad. sono voci franconi susseguenti all'occupazione e dominazione franca (prima metà sec. VI)¹⁷⁸, irradiate dall'Italia settentrionale. Sicuramente nello spagn. e nel port., come dimostra la conservazione del nesso iniziale e la maggiore vitalità di ALBUS, il germanismo è entrato più tardi, e probabilmente attraverso il francese (DEL-Cat 1,823segg.; DCECH 1,598segg.). I dati italiani sembrano confermare l'ipotesi di una penetrazione nel latino tardo. La voce compare dapprima nell'onomastica: in una lettera di Gregorio Magno del 599 è citato un *Blanca vir clarissimus* (Giacalone, AAColombaria 32,146), forma che potrebbe essere un maschile gotico della declinazione in *-n*. Alla stessa base N. Wagner (BNF NF 21,72n) riconduce il genitivo (*in terra*) *Blancani* m. che compare in un documento di Chiusi del 765. In un documento di Càmpori del 761 si legge tre volte la forma indeclinata *Blanco* m. (CDLongob 2,64,8 e 17; 2,65,6). Secondo Castellani (AMCISO 7.3) si tratta di "un soprannome romano, derivante da un aggettivo che doveva ormai, nella lingua di tutti i giorni, essere usato invece di *albo* o insieme a *albo*"¹⁷⁹. In base a queste testimonianze la data del prestito in Italia deve risalire almeno all'età

¹⁷⁸ Cfr. anche BattistiValli 236.

¹⁷⁹ Secondo Wagner (BNF NF 21,72 n) si tratta invece di un nom. longobardo della declinazione in *-n* (tale ipotesi non è esclusa, indipendentemente, da CastellaniGrammStor 1,44n).

longobarda (MiglioriniStoria 79; Giacalone, AAColombaria 32). Ma, secondo Castellani (GrammStor 1,45): “la data del prestito va spostata al periodo che ha preceduto le invasioni barbariche, giacché non è molto verosimile che un termine come *blank*, significante ‘lucido’ (o anche ‘bianco, biancastro’, ma solo parlando di cavalli), abbia acquistato il senso generico di ‘bianco’ in due aree distinte in cui quel colore era già indicato dal lat. *albus*. *Blancus* si sarebbe diffuso in Italia e Gallia avanti l’ultimo sfaldarsi dell’unità romana, come voce d’ambiente militare adoperata dapprima in riferimento alla lucentezza delle armi o al candore del pelame equino”¹⁸⁰. Va ricordato che la ricostruzione di un aggettivo germ. **blanka* ‘bianco’ poggia anche sulla documentazione del latino tardo e delle lingue romanze e che la trafila semantica da ‘splendente’ a ‘bianco’ crea qualche difficoltà (cfr. ad es. Kluge-Sebold s.v.). Alinei (QSemant 23,15) ritiene “poco verosimile che questo termine, i cui significati di base sono così lontani da ‘bianco’, una volta introdotto dagli invasori abbia potuto sostituirsi al termine tradizionale ALBUS per ‘bianco’.” Per questo ipotizza una base lat. *ALBANICUS (da ALBUS), ritenuta però poco probabile per ragioni fonetiche. La macrostruttura è di ordine semantico e distingue il significato principale ‘di colore simile a quello della luce’ (I.1.), i significati ‘pallido, scolorito’ (2.), ‘luminoso, brillante’ (3.), ‘incandescente’ (4.), ‘pulito (non scritto); puro; favorevole’ (5.), ‘privo di qc.; fallito; in difficoltà’ (6.). In analogia con la struttura di BELLUS e BONUS si opera una tripartizione in aggettivi (a.), sostantivi (b.) e loc.verb., verbi e deverbali (c.). La microstruttura semantica distingue tra forme che si riferiscono a ‘oggetti’ (α.)¹⁸¹, ad ‘elementi naturali e costellazioni’ (β.), al ‘corpo umano’ (γ.), ad ‘animali’ (δ.), a ‘vegetali’ (ε.), ad ‘astratti’ (ζ.). Sotto α. si distingue ulteriormente

tra ‘tessuto; vestito di bianco’ (α¹), ‘alimenti’ (α²); ‘composto di colore bianco’ (α³), ‘metalli’ (α⁴); sotto γ. si distingue ‘riferito al corpo umano’ (γ.), ‘colore della pelle’ (γ¹), ‘colore dei capelli’ (γ²) e ‘malattie’ (γ⁴); sotto δ. si distingue ‘animali’ (δ¹), ‘animali acquatici’ (δ²), ‘uccelli’ (δ³), ‘malattie’ (δ⁴); sotto ε. ‘vegetali’ (ε¹), ‘malattie delle piante’ (ε⁴), sotto ζ. ‘fazione, partito’ (ζ¹).

Sotto II.1 sono presentate forme del tosc.a. e lucch.a. che per la fonetica del nesso *bl-* fanno presupporre una trafila dotta. Si distinguono i prestiti dal francese (III.1.) con il seguente ordine cronologico: *bianche parole* (a.), *blancicare* (b.), *blanzesmano* (c.), *bramangiare* (d.a.) con le varianti *biancomangiare* (β.) e *mangiare bianco* (γ.), *blancire* (e.), sic. *imblanchitari* (f.), (*fichi bianciardi* (g.), *bianca* (h.), *bianco-segno* (i.), *notata bianca* (k.), *montebianco* (l.), *verso bianco* (m.), *bianchetta* (n.), (*lineari, tipografici*) *bianchi* (o.), piem. *bianchissaggi* (p.a.), *bianchiseusa* (p.β.), piem. *blambéché* (q.), piem. *biancaria* (r.), *toblàn* (s.) e aless. *dbotamblan* (t.). Sono inoltre elencati il prestito occit. *blanquet* (2.) e gli iberismi (3.): sic. *vlanchinusu* (3.a.), nap. *blanca* ‘denaro’ (3.b.), it. *bianco* ‘bersaglio’ (3.c.), nap. *bianca* ‘spada sfoderata’ (3.d.) e nap. *nascere janco* (3.e.). Per ragioni fonetiche e geolinguistiche *palanca* (4.a.) è presumibilmente prestito dal ted., e non dallo spagn. come pensa Alessio (LN 14,99)¹⁸². Il lad.ates. *doménya blánča* è un calco del ted. *Weisser Sonntag*. L’it. *Casa bianca* e *colletti bianchi* sono americanismi moderni (5.a. e 5.b.).

REW 1152, Faré; VEI 64, 130; DEI 505seg.; DELIN 209seg.; VSI 2,417segg. (Sganzi), 421seg. (Broggini); EWD 1,296seg.; DRG 2,331, 375, 381 (Schorta); DES 1,201; FEW 15/1, 138segg. (Müller); GamillschegRomGerm 1, 36segg., 2,278segg.; Kluge-Seebold (*blank*); AhdWb 1,1171; Lloyd-Springer 2,157seg.; Orel 47seg.; Alessio, LN 14,99; M. Alinei, Tre studi etimologici: (1) *biondo* e *bianco*, (2) *marmotta*, (3) continuatori di gr. *lamia*, QSemant 23 (2002), 9-38; BattistiValli 236; BertoniElemGerm; G. Borghi, GroßIndogermania o Grande Indoeuropa pluricontinentale e multimillennaria come modello per la preistoria linguistica dello spazio indomediterraneo, QSemant 27 (2006), 106seg.; Bruch 100seg.; Castellani,AMCISO

¹⁸⁰ L’ipotesi che l’aggettivo designasse inizialmente il manto dei cavalli è rafforzata dal fatto che nelle attestazioni dell’ATed.a. e nordico a. la voce si riferisce quasi sempre a questo (Giacalone, AAColombaria 32,139-143). Il significato ‘splendente (spec. di armi)’ è molto diffuso in fr.a., il che fa pensare alla studiosa che “l’antico francese possa aver conservato una fase francese, in cui *blank* significava ancora ‘splendente’, secondo il suo valore etimologico, fase abbandonata nell’antico alto tedesco, che avrebbe ristretto l’area semantica dell’aggettivo” (ib. 148).

¹⁸¹ Inseriamo qui anche le definizioni generiche.

¹⁸² Per le difficoltà dell’ipotesi spagnola cfr. Schlösser, FestPellegrini 334.

7.3; CastellaniGrammStor 1,43seg.; Coseriu,Tra-
LiLi 2,139segg.; Giacalone,AAColombaria 32,
132segg.; Heidermanns 129; Lubello,FestsPfister
2002, 2,85; M. Pfister, Roman.a. *scrofa blanca* e
sic.a. *blanca troia*: voci dotte o popolari, ContrFi-
litMediana 20 (2006), 5-24; M. Pfister, *Braman-
giari e capirota*: la prospettiva storico-etimologica
in parole da gustare - Consuetudini alimentari e
saperi linguistici, Atti del Convegno "Di mestiere
faccio il linguista. Percorsi di ricerca" (Palermo-
Castelbuono, 4-6 maggio 2006), Palermo 2007,
219-225; RohlfsGermSpracherbe 15seg.; Schlös-
ser,FestsPellegrini 334; N. Wagner, Appellative
aus langobardischen Personennamen, BNF 21
(1986), 72 n.–Barbato¹.

ted.svizz. **Blass** 'macchia bianca'; tirol.
plass

III.1. Ossol.alp. (Antronapiana) **blésa** f. 'tipo di
mucca con macchie bianche sul muso' Nicolet.
Lomb.occ. (lomell.) *blásas* f. 'neo' MoroPro-
verbi 193.

Lad.ates. (gard.) **plas** m. 'cavallo con una macchia
bianca sulla fronte' (Alton, EWD; Gartner, ib.);
bad. *plass* pl. 'pecore o bovini con striscia bianca
sulla fronte' (Pizzinini, ib.); bad.sup. *plàs* m.
'animale con una striscia bianca sulla fronte'
(Martini, ib.).

2. Tic.alp.occ. (Peccia) **blazz** agg. 'di capra dal
pelame bianco sulla fronte' (VSI 2,520a), Anzòni-
co *blèsc* 'splendente di bianco lungo il muso' ib.,
moes. *blaz* 'screziato, chiazzato (del pelo degli
animali)' ib., *belazz* (LSI 1,349b), breg.Sottoporta
(Castasegna) *blèsc* 'di cavallo dal pelame biondo
con una striscia bianca sul muso' ib., lad.ates.
(gard.) *plas* '(detto di animale) che ha una striscia
bianca sulla fronte' (Gartner; Martini,AAA 46),
lomb.alp.or. (posch.) *blas(i)* 'di cavallo con una
stella bianca sulla fronte' ib. *bläss* (LSI 1,349b).
Moes. (Mesocco) *diventé blazz* 'diventare brizzo-
lato' (VSI 2,520a).

Ted. *Blesse* f. 'macchia bianca' è presente in molti
dialetti ted.svizz. e nel tirol. *plass*, per designare
animali con una macchia o striscia bianca sul

muso o sulla fronte. La voce è attestata nel ro-
mancio (grigion. *bläss* agg.) e nei dialetti alpini a
contatto con il ted. Sotto III.1. si presenta il sost.,
sotto 2. l'agg.

VSI 2,520a (Broggini); EWD 5,314; DRG 2,377;
Kluge-Seebold (*Blesse*); SchweizIdiotikon 5,149;
Schatz 1,86.–Kramer².

ted.svizz. **Blatere** → VSI 2,524a

ted. **Blatt** 'pagina; quadrante di un orolo-
gio; scapola'; tirol. **plätt**

III.1. Breg.Sottoporta (Soglio) **plat** m. 'scapo-
la' (AIS 122, p.45), *platt* (LSI 3,879), lomb.alp.or.
(posch.) ~ ib.

2. Breg.Sottoporta (Castasegna) **platt** m. 'foglio
di carta' (LSI 3,879).

Lad.ates. (gard.) **plata** f. 'pagina' Lardschneider,
bad. ~ 'id.; quadrante' (Pizzinini, EWD), bad.sup.
plàta (Martini, ib.), AFass. *piata* Elwert 250,
b.fass. ~ (RossiMs, EWD).

Ted. *Blatt*, attestato dal sec. VIII, ha il significato
fondamentale di 'foglia' e, come lat. *folium*, può
significare 'foglio, pagina'. Si registrano alcuni
significati secondari, con riferimento a oggetti
piatti come 'quadrante di un orologio'³ e 'scapo-
la'; quest'ultima accezione esiste isolatamente
nella Bregaglia e a Poschiavo (III.1.). Semanticamente
lad.ates. *plata/piata* (2.) corrisponde perfet-
tamente a due significati frequenti nel ted., ma per
motivi fonetici (ci si aspetterebbe una -ò- tonica) e
morfologici (non si spiega il genere femminile) si
esclude una derivazione diretta da tirol. *plätt* n. Si
deve pensare piuttosto a un incrocio della voce
ted. con il lad. *plata* 'lastra' (< **plattus*); cfr.
breg.Sottoporta (Castasegna) *platt* presentato s.v.
piatt 'piatto, schiacciato' (LSI 3,879).

¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti,
Hohnerlein, Lubello, Morlicchio, Pfister, Stromboli,
Tancke e Zamboni.

² Con osservazioni di Frasa e Morlicchio.

³ Cfr. grigion. (surselv.) *plat dall'ura* m. 'quadrante
dell'orologio' e engad. *plat da l'ura* Decurtins.

LSI 3,879; EWD 5,315seg.; Kluge-Seebold (*Blatt*); Schatz 1,86; Trübner 1,349.–Kramer¹.

longob. ***blaut(t)-/*blaus(s)-** ‘nudo, privo di qc.’

I.1.a. longob. **blaut(t)-*

1.a.a. mondo umano

Lomb.a. (*de sen*) **bloto** agg. ‘privo di senno’ (inizio sec. XIII, Patecchio, PoetiDuecentoContini 1, 569,237).

Mil.a. *bioti* agg.pl. ‘nudi, spogli’ (seconda metà sec. XIV, PurgSPatrizio, TLIO), *biotto* agg.m. (1485, DeiFolena,SFI 10,116), blen.a. *biot* (sec. XVI, Accademia, Farra,RIL 84,304), lig.Oltregiogo centr. (nov.) *byútu* Magenta-1, piem. ¹*byút*¹ (ante 1796, Brovardi – Brero), b.piem. ~, vales. *biott* Tonetti, *byót* (Spoerri,RIL 51,402), 20 gattinar. *biót* Gibellino, ossol. *byót*, ossol.prealp. *byút*, ossol.alp. ~ Nicolet, tic. ¹*byót*¹, lomb.alp.occ. (Cóimo) *byútt* Iannàcaro, valcannob. ¹*byút*¹ Zeli, tic.alp.occ. (Indémini) ~ (p.70), Brione Verzasca ~ Keller-2, tic.alp.cent. *bgótt* (VSI 2,479a), Osco *byút* (p.31), moes. (mesolc.) *byót* (Camastral,ID 23,144), ~ (VSI 2,479a), *gót* ib., breg. *blót* ib., lomb.alp.or. ¹*byút*¹, ¹*blót*¹, ¹*gót*¹, lomb.alp.or. ¹*byút*¹, ¹*blút*¹, ¹*gút*¹, Val San Giacomo *gyót* Zahner 119, lomb.occ. ¹*byót*¹, ¹*byút*¹, mil. *biött* (1695, MaggiSELLA), bust. *biutu* Azimonti, lomb.or. (Torre dei Busi) *giót* (Farina,ASGMil 20,56), crem. *blót* Bombelli, cremon. *byét* Oneda, pav. *biüt* Annovazzi, vogher. *byút* Maragliano, mant. *biöt* Bardini, *biüt* (Arrivabene; Bardini), venez. *bióto* Boerio, ven.centro-sett. (bellun.) *biót* (Quaresima,StTrent 33), ver. *bióto* (Patuzzi-Bolognini; Bondardo), lad.ates. (agord.sett.) *biót* PallabazzerLingua²; AIS 670; VSI 2,479a³.
It. *biotto* agg. ‘povero, meschino’ (dal 1772, D’AlbVill; TB; “raro” B; “raro” Zing 2009), piem. *biot* DiSan’Albino, b.piem. (monf.) *biutt* Ferraro, tic.alp.cent. (Lumino) *biött* Pronzini, mil. *biött* Cherubini, lomb.or. (cremon.) *byét* Oneda, 45 lad.fiamm. (cembr.) *biót* Aneggi-Rizzolatti, ven. ~ Schneller, ven.centro-sett. (bellun.) ~ (Quaresi-

ma,StTrent 33), trent.or. (rover.) ~ Azzolini; tic.prealp. (Rovio) *tosa biota* agg.f. ‘ragazza povera, senza dote’ (VSI 2,480a).

Mil. *biött* agg. ‘detto di persona mal vestita che abbia appena da coprirsi’ Angiolini.

5 Lad.anaun. *blót* agg. ‘puro, schietto, semplice, solo’ (Schmid-Vigolo,SaggiDial 4,157), anaun. ~ (Quaresima,StTrent 33), b.anaun. ~ Quaresima, lad.fiamm. (cembr.) *biót* Aneggi-Rizzolatti, ven. 10 *bioto* PratiProntuario, ven.merid. (vic.) ~ Pajello, pad. ~ (1547ca., CornaroMilano), ven.centro-sett. (bellun.) *biot* Nazari, trent.or. *bioto*, lad.ates. *blot*, agord.sett. ¹*byót*¹, lad.cador. (amp.) *bióto* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke).

15 Ver. *bióto* agg. ‘rozzo’ Patuzzi-Bolognini.

Bol.gerg. (*a pí*) *byót* agg.m.pl. ‘scalzi’ Menarini.

Lad.ates. (gard.) *blót* agg. ‘grazioso, leggiadro’ Gartner, bad. ~ Martini.

Sintagma: tic.alp.occ. (Sonogno) *a testa biota* ‘a capo scoperto’ (VSI 2,479a); tic.prealp. (Birònico) (*na*) *in cò biott* ‘(andare) a capo scoperto’ ib.

25 Sintagmi prep.: it.a. *a biotto* avv. ‘trascuratamente, alla peggio’ (sec. XIV, Pataffio, TB)⁴, tosc. ~ FanfaniUso, sen. ~ (sec. XVIII, Voc, Castellani-Saggi 2,425; Lombardi); *a biotto* ‘a vancouver’ (“raro” Cagliariitano).

30 Mil.a. (*toca[re]*) *a bioto* avv. ‘sulla nuda pelle’ (ante 1315, Bonvesin, TLIO).

Piem. (*vesti*) *d’biot* ‘seminudo, detto di persona mal vestita, male in arnese’ DiSan’Albino, mil. (*vestii*) *de biott* Cherubini; vogher. *és vestí d’byút* ‘essere nudo’ Maragliano.

Loc.verb.: lomb.or. (berg.) *ká fò byót* ‘svestire, denudare’ Tiraboschi; vogher. *kavás fù byút* ‘id.’ Maragliano.

40 Lomb.alp.or. (Grosio) *tràs fò biót* ‘svestirsi, denudarsi’ Antonioli-Bracchi, borm. *tirás fòra blót* (Longa,StR 9), lomb.occ. (mil.) *trass biott* TencaCherubini; *tràs iy byút* ‘id.’ Vidari.

Tic.alp.cent. (Biasca) *a sóm nässú byótt e a sóm fákk da par mí* ‘sono nato povero e mi sono fatto da solo’ Maggini-Lurati.

Lad.ven. (Cencenighe) *l é ’n nane biót* ‘è un grullo’ RossiVoc.

Lad.ven. (Vallada Agordina) *l é restà sól e biót* ‘è rimasto completamente solo’ RossiVoc.

50 Lad.ven. (Frassené) *l me lo à dit fòra biót* ‘me lo ha detto chiaro e tondo’ RossiVoc.

¹ Con osservazioni di Frasa e Morlicchio.

² Cfr. engad. *bluot* agg. ‘nudo, calvo’ (DRG 2,400), sopraselv. *blut* ib.

³ Sull’esito *u* da *o* in Italia sett. (Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia occidentale) cfr. RohlfsGrammStor §§ 73, 75.

⁴ L’attestazione manca in TLIO e TLIOMat.

Paragoni: it. *biotto come questa mano* 'misero, meschino' (1925, Chiesa, B); lomb.alp.or. (borm.) *blót kóma la mán* 'privo di peli come il palmo della mano; calvo' (Longa,StR 9), moes. (San Vittore) *biota come la palma de la man* (VSI 2,479b).

Piem. *biot com na rana* 'nudo come una rana, completamente nudo' DiSant'Albino, tic.merid. (mendris.) *biótt cumè na rana* Lurà 136, mil. *biott come ona rana* Cherubini.

Piem. *biot come a l'è nà* 'nudo come quando è nato, completamente nudo' DiSant'Albino, moes. (Càuco) *l'è bgiott com quán l'è nasciú* (VSI 2,479a), lomb.alp.occ. (Gurro) *byúta kumə našúđə* Zeli, Falmenta *byút kumə kil dí k a zam našú* ib., lomb.occ. (mil.) *biott come l'è nassú* Cherubini, Bienate *l'èa byóta kómə kəl dí k ɛl é nasú* (p.250cp.), vigev. *biwt kwma kwänd l'è nasú* Vidari; lomb.alp.or. (Grosio) *l'èra byóta kómə kwəl dí k ɛl é viñúđ* 'id.' (p.218cp.); AIS 670.

B.piem. (vals.) *biutt comè 'n verm* 'nudo come un verme, completamente nudo' Tonetti, gattinar. *a le biót mè n vérm* Gibellino, tic.alp.occ. (Sonogno) *biót comé m vérmén* Lurati-Pinana, lomb.occ. (ornav.) *byút kómə m véрма* (AIS 670, p.117cp.), mil. *biótt come on vermen* Angiolini, lomb.or. (berg.) *byót komé üñ érem* TiraboschiApp; tic.alp.cent. (Malvaglia) *biota mè un vérmén* 'di ragazza che non ha un centesimo di dote' (VSI 2,480a); mil. *biótt còme on vérmén* 'persona senza soldi' Angiolini.

Tic.alp.occ. (Caviano) *l'e biott comè na poma* 'è calvo come una mela' (VSI 2,479b); tic.merid. (Stabio) *al gh'a ul cò biott come na lumaga* 'ha il capo calvo come una lumaca' ib.

Lomb.alp.or. (borm.) *blót kóma diq al l'á krɛá* 'nudo come Dio l'ha creato' (Longa,StR 9), mil. *biótt còme Dio l'hà creaa* Angiolini.

Lomb.alp.or. (talamon.) *bgiùt mèn ravél* 'nudo come un ravanello' Bulanti.

Tic.alp.occ. (Someo) *testa biuta cume una züca* 'testa calva come una zucca' (VSI 2,479b).

Elativi: it. *biotto e strabiotto* agg. 'misero, meschino' (1741, L. Pascoli, B).

Pav.a. *nuo e bioto* agg. 'completamente nudo' (1342, ParafraisiGrisostomoFoerster,AGI 7,5 r. 9), breg.Sopraporta *nüt e blott* (VSI 2,479a), lomb.alp.or. (posch.) *nüd e blott* ib., ver. *nudo bióto* Beltramini-Donati.

Pav.a. *nui e bioti* agg.m.pl. 'molto miseri, poveri' (1342, ParafraisiGrisostomoFoerster,AGI 7,82 r. 41).

Elativi: ossol.alp. (Antronapiana) *byutnít* agg. 'completamente nudo' Nicolet.

Tic.alp.occ. (Comologno) *biót biutent* agg. 'completamente nudo' (Jaberg,VR 11,75), *byót byotént* (VSI 2,479a), tic.alp.cent. (Quinto) ~ ib., Biasca *biótt biotènt* Maggini-Lurati, Lumino *byott byotén* Pronzini, tic.prealp. (Bidogno) *biott biotente* Quadri, Pieve Capriasca *biott bioténden* ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *byút byutént* Massera, valtell. *biót bioténtu* Valsecchi, Tàrtano *bgiót bgiutènt* Bianchini-Bracchi, *biót biutènt* ib., Montagna in Valtellina *ggiùtt giutèntu* Baracchi, Teglio *biót biutènt* Branchi-Berti, posch. *blót blotént* (VSI 2,479a), Tirano *biùt biutènt* Bonazzi, Grosio *biót biutènt* Antonioli-Bracchi, borm. *blót blotént* (Longa,StR 9).

Tic.alp.occ. (Comologno) *biót biutent* agg. 'molto povero' (Jaberg,VR 11,75).

Lomb.or. (crem.) *biót bioutèl* agg. 'completamente nudo' Bombelli.

Lomb.occ. (com.) *biót biotisc* agg. 'completamente nudo' Monti, mil. *biott biottisc* Cherubini.

Lomb.alp.or. (borm.) *blót náybɛl* agg. 'completamente nudo' (Longa,StR 9).

Moes. (Mesocco) *(l'èra bɛl ɛ) gótɔ* agg.f. 'nuda' (AIS 671, p.44).

Con -k: lad.ates. (gard.) **blóc** agg. 'puro; grazioso, leggiadro' (Martini,AAA 46), bad.sup. *blóč* Pizzinini, livinall. ~ PellegriniA.

Lad.ates. (bad.) **blüco** agg. 'nudo' (Martini, EWD; Pizzinini, ib.)¹; **bluché** v.tr. 'privare, derubare' ib.

Agg.sost.: tic.alp.cent. (Lumino) **biótt** m. 'il nudo, la parte del corpo che i vestiti non coprono' Pronzini, lomb.alp.or. (Tàrtano) *bgiót* Bianchini-Bracchi, *biót* ib.

Lomb.alp.or. (borm.) *(škɔndɛr al) blót* m. 'nudità' (Longa,StR 9), mil. *biótt* Angiolini.

Loc.prep.: mil.gerg. *carsensin de biott* m. 'chierica' BazzettaVemenia.

Tic.alp.occ. (Vogorno) **biota** f. 'corpo umano' Lurati-Pinana 119.

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) *bióta* f. '(fig.) la morte' Quadri.

¹ Cfr. EWD 1,303: "Die Nebenform *blüco* ist eine pseudo-italianisierende Deformation von *blót*".

Lomb.alp.or. (talamon.) *bgiùto* f. 'venti centesimi al tempo del Re (la moneta raffigura l'Italia senza vestiti)' Abramo-Bulanti.

Lomb.alp.or. (Grosio) *bióta* f. 'spogliarello' Antonioli-Bracchi.

Sign.fig.: lad.ates. (gard.) (*fę na*) *blóta* f. '(fare uno) scherzo' Gartner.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Lumino) *lagàgh la bióta* 'lasciarci la pelle' Pronzini.

Derivati: lomb.alp.or. (Tàrtano) **b g ú t ũ** agg. 'completamente nudo' Bianchini-Bracchi, *byutũ* ib., lomb.occ. (lodig.) *biuttòn* Caretta.

Mil. **biotisc** agg. 'nudo' (Cherubini; Angiolini).

B.piem. (gattinar.) **byutóŋ** m. 'persona vestita succintamente' Gibellino; mil. *biottón* 'persona completamente nuda' Cherubini.

Mil.gerg. *biottón* m. 'frate cappuccino' Cherubini.

Lomb.occ. (Castiglione d'Adda) *byutóŋ* m. 'ubriaccone' (AIS 722, p.275).

Vogher. *byutéŋ* m. 'nudo (detto di persona piccola)' Maragliano.

B.piem. (gattinar.) **biutaría** f. 'nudità' Gibellino.

Lomb.alp.or. (Tirano) **biutismu**¹ m. 'nudismo' Bonazzi.

Tic.prealp. (Tesserete) **byotám** m. 'nudità' (VSI 2,479a), tic.merid. (Mèride) ~ ib.; lomb.alp.or. (posch.) *blotóŋ* 'id.' ib.

Tic.prealp. (Pieve Capriasca) **biotarde** m. 'persona completamente nuda' Quadri.

Umbro merid.-or. (valtopin.) **arbiutu** agg. 'gracile, macilento' VocScuola; *arbiutèllu* 'id.' ib.

Lomb.occ. (lodig.) **desbiutà** v.tr. 'denudare, svestire' Caretta.

Tic.alp.cent. (Lumino) *desbiotaa* v.assol. 'denudare, spogliare' Pronzini.

Tic.prealp. (Breno) v.rifl. *dęžbyotás* 'denudarsi, spogliarsi' (AIS 669, p.71), lomb.occ. (lodig.) *desbiutàss* Caretta.

Lig.cent. (pietr.) **dezbutí** v.tr. 'denudare, svestire' VPL.

B.piem. (gattinar.) *dasbiutí* v.assol. 'denudare, spogliare' Gibellino.

Lig.cent. (pietr.) *se dezbutí* v.rifl. 'denudarsi, spogliarsi' VPL, b.piem. (gattinar.) *dasbiutisi* 45 Gibellino.

Agg.verb.: b.piem. (gattinar.) *dasbiutí* 'denudato' Gibellino.

B.piem. (vercell.) **imbiutisi** v.rifl. 'impoverirsi; spogliarsi' Vola.

Con s-: lig.Oltregiogo or. (AValle del Taro) **sbiotto** agg. 'nudo' Emmanuelli num. 11, emil.occ. (piac.) *sbiótt* Foresti.

Lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *šbyútt* 5 agg. 'squatrinato, povero in canna' Baracchi, Arigna *zbğót* Valsecchi, lomb.or. (cremon.) *zbyát* Oneda, emil.occ. (piac.) *sbiott* Foresti.

Sintagma prep.: sen. (serr.) *a sbiotto* avv. 'trascuratamente, alla peggio' Rossolini.

10 Con -k: novar. (Oleggia) **zbyyók** agg. 'ridotto alla miseria' Fortina; tic.alp.cent. (Airolo) *šbyók* 'al verde, spiantato' Beffa, moes. (Roveredo) *sbiocch* Raveglia², lomb.alp.or. (Montagna in Valtellina) *šbyók* Baracchi, Tirano *sbiòch* 15 Pola-Tozzi, mil. *sbiòcc* Salvioni 180.

Tic.alp.cent. (Lumino) **zbyotá** v.tr. 'denudare, spogliare' Pronzini, lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *zbyutá* Massera, talamon. *sbiutà* Bulanti, Grosio *zbyutár* Antonioli-Bracchi mil. *sbiot- 20 ta[re]* (ante 1821, Porta, LIZ).

B.piem. (vercell.) *sbiuté* v.assol. 'denudare, spogliare' Vola, tic.alp.cent. (b.Leventina) *sbiottà* FranciniFaré, tic.prealp. (Pieve Capriasca) *sbiotá* Quadri, lomb.alp.or. (posch.) *zblotá* Michael, 25 borm. *zblotár* (Longa,STR 9), lomb.occ. (mil.) *sbiotá* Angiolini, bust. *sbiutà* Azimonti, vogher. *zbyutá* Maragliano; b.piem. (vercell.) *sbiuté* 'impoverire' Vola.

B.piem. (vercell.) *sbiutési* v.rifl. 'denudarsi, svestirsi' Vola, tic.alp.occ. (valverz.) *sbiotàs* (Monti; Keller-2), lomb.alp.or. *zbyotás* Valsecchi, *zbyutás* ib., *zgtás* ib., lomb.occ. (com.) *sbiotàs* Monti; b.piem. (vercell.) *sbiutési* 'impoverirsi' Vola.

Loc.verb.: b.piem. (vercell.) *žę zbyutámi* 'mi sono ridotto al verde' Vola.

Escl.: tic.prealp. (Pieve Capriasca) *A te (ti) sbioti!* 'ti rovinò!' ('ti faccio nudo di soldi', Quadri).

Agg.verb.: tic.alp.occ. (valverz.) *sbiottà* 'spogliato, nudo' Monti, tic.alp.cent. (b.Leventina) ~ FranciniFaré.

Vogher. *zbyutá* 'spogliato, nudo' Maragliano.

Lomb.alp.or. (Tirano) **sbiuti** v.tr. 'denudare, spogliare' Bonazzi, pav. *zbyutí* 'id.'; spogliare di ogni avere' Annovazzi.

B.piem. (gattinar.) *zbyutí* v.assol. 'denudare, spogliare' Gibellino, vogher. ~ Maragliano.

Lomb.alp.or. (Tirano) *sbiutis* v.rifl. 'svestirsi' Bonazzi; vogher. *zbyutís* 'impoverirsi' Maragliano. 50

B.piem. (gattinar.) (*a le lasac-si*) *sbiutí* v.assol. 'lasciarsi spogliare dei propri averi' Gibellino.

¹ Incrociato con *nudismo*.

² Per -k cfr. KellerHEEtudes 65.

Agg.verb.: vogher. **zbyutí** 'spogliato, nudo' Maragliano.

1.a.β. mondo animale

Ossol.alp. (Premia) (*lüm á ĝa*) **byótα** agg.f. 5
'(lumaca) senza guscio' (p.109), *byúta* ib.,
tic.merid. '(*lüm á ga*) *byótα*' (p.242), *byúta*
ib.; AIS 461.

1.a.β¹. uccelli

Tic.alp.occ. (Losone) (*galina*) **biota** agg.f. 'con
pochissime o senza penne, implume' (VSI 2,479b),
Minusio (*galina dal cöll*) **biott** agg.m. ib., tic.
alp.cent. (Lumino) **biótt** Pronzini, tic.prealp. (Ro-
vio) (*galina cul cò*) **biott** (VSI 2,479b), lomb.alp. 15
or. (posch.) (*gambi*) **blóti** agg.f.pl. Tognina 286,
lomb.occ. (vigev.) *byút* Vidari, vogher. ~ Mara-
gliano.

Pav. **biút** m.pl. 'implumi, uccellini appena nati'
Annovazzi.

Mil. **biótt** m. 'alocco (Strix aluco L.)' Cherubini¹.
lad.cador. (amp.) *scu biòto* → *cauda*

Derivati: lomb.occ. (vigev.) **byutí** m. 'implume,
uccellino appena nato' Vidari, Casalpusterlengo
biutìn (Bassi-Milanesi-Sanga,MondoPopLombardia 3).

Lomb.occ. (vigev.) **byutó** m. 'implume, uccel-
lino appena nato' Vidari.

1.a.β². 'lombrico, bruco'

Tic. **byót** m. 'lombrico' (VSI 2,480a), tic.prealp.
(Medeglia) *b g ó t* ib., Agno *byát* ib.; AIS 457².

Vogher. *byút* m. 'baco da seta' Maragliano.

Paragone: tic.prealp. (Torricella-Taverne) *l'è perát*
cumè n biott 'è calvo come un lombrico' (VSI 35
2,480a).

Tic.alp.cent. (Robasacco) **byóte** f. 'lombrico'
(VSI 2,480a).

Derivato: tic.prealp. **byotárt** m. 'lombrico'
(VSI 2,480a), *biotár* (Bertoni,AR 1,413), Rovere-
do Capriasca *byutárde* (VSI 2,480a), Pieva
Capriasca *biotarde* Quadri, Tesserete *biotárt* (Ber-
toni,AR 1,413).

1.a.γ. mondo vegetale

Lomb.a. **biota** agg.f. 'spoglia' (sec. XIII, Dispu-
tatioRoxeViole, TLIO), tic.alp.cent. (Persònico)
(*pianta*) ~ (VSI 2,479b), tic.prealp. (Astano) (*bo-*

¹ Secondo Cherubini dal verso dell'uccello; più probabile invece una retroformazione da *balabiott*, cfr. VSI 2,75b.

² Per il passaggio semantico da 'nudo' a 'lombrico' cfr. VSI 2,480b.

ra) ~ ib.; lomb.alp.or. (posch.) (*ram*) **blott** agg.m.
'(ramo) spogliato' ib.

Tic.alp.occ. (Verscio) (*vigna*) **biota** agg.f. '(vite)
spogliata dalla grandine' (VSI 2,479b).

Lad.ven. (zold.) **biòt** agg. 'detto del fieno quando
è ancora erba umida' Gamba-DeRocco.

Sintagma: tic.prealp. (Lamone) *bosch biott* m.
'radura nel bosco' (VSI 2,479b).

Agg.sost.: tic.prealp. (Vira-Mezzovico) *i biott*
m.pl. 'legni secchi che si tagliano dalle piante'
(VSI 2,479b).

Derivati: trent.or. (valsug.) *patata biotina* f. 'va-
rietà di patata' Prati.

Lomb.alp.or. (Tirano) **sbiutà** v.tr. 'sfrondare' Pola-
Tozzi, borm. *š blotár* (*una plánta*) (Longa,StR
9).

1.a.δ. configurazione del terreno

Breg. **blót** agg. 'spoglio (detto del pascolo)' Scha-
ad 140, breg.Sottoporta (Bondo) **blott** (VSI 2,
479b).

Tic.alp.occ. (Cavigliano) (*campagna*) **biota** agg.f.
'spoglia' (VSI 2,479b); mil. **biótt** agg.m. 'brullo,
privo di vegetazione (detto di campagna, paese)'
Angiolini.

Trent.or. (valsug.) **bioto** agg. 'non concimato (di
terreno)' Prati, tasin. (*tarèn*) ~ Biasetto.

Loc.: lomb.occ. (bust.) *biutu da ram e da radisa*
'ridotto allo stremo delle forze' Azimonti.

30 Confronto: tic.prealp. (Rovio) *terén biott comè na*
mondèla 'terreno spoglio come una castagna
bruciata' (VSI 2,479b).

Con s-: emil.occ. (piac.) **sbiott** agg. 'brullo' Fo-
resti.

1.a.ε. oggetti

Mil. **biótt** agg. 'spoglio, privo di ornamento (detto
di cose e di pareti)' Angiolini, trent.or. (valsug.)
bioto Prati, rover. *biot* Azzolini.

1.a.ζ. alimenti

Tic.alp.occ. (Verscio) (*erdi*) **biott** agg. '(orzo)
brillato' (VSI 2,479b), Losone (*ris*) ~ ib.

Tic.alp.occ. (Russo) (*ris*) **biott** agg. 'asciutto, sen-
za companatico; non condito' (VSI 2,480a), tic.

45 prealp. (Viganello) (*minèstra*) **biota** agg.f. ib.,
trent.occ. (Valle di Rendéna) **biót** agg.m. (Qua-
resima,StTrent 33), trent. ~ Ricci, Trento **blot**

(1750ca., Quaresima,StTrent 41), *byót* (Testi-
Battisti 1,62), lad.anaun. (sol.) **blot** (Gartner,Jb-
SUR 8), anaun. **biót** (Quaresima,StTrent 33), lad.

50 fiamm. (cembr.) ~ Aneggi-Rizzolatti, ver. **bióto**
Beltramini-Donati, trent.or. (rover.) **biot** Azzolini,

lad.ates. ~ EWD, lad.cador. (amp.) (*càrne*) *bióta* agg.f. (Majoni; Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

Tic.alp.occ. (Sonogno) (*chestegn*) *biott* agg.f.pl. ‘(castagne) sbucciate’ (VSI 2,480a).

Lad.ates. (livinall.) (*bruo*) *blot* agg. ‘puro (brodo di carne)’ PellegriniA.

Lad.ates. (agord.sett.) *bióta* (*farina*) agg.f. ‘pura e netta’ PallabazzerLingua.

Sintagmi: lad.ates. (agord.sett.) *bióta èiva* f. ‘acqua pura e semplice’ PallabazzerLingua, lad.cador. (amp.) *aga bióta* (Majoni; Quartu-Kramer-Finke; Croatto).

Tic.prealp. (lugan.) *òss biott* m. ‘osso senza carne’ (VSI 2,479b).

Vic.a. *pan bioto* m. ‘pane asciutto, senza companatico o condimento’ (1520, Bortolan), pad.a. ~ *belo e bioto* (1521, RuzanteZorzi)¹, piem. ~ *biot* DiSant’Albino, b.piem. (monf.) ~ *biutt* Ferraro, trent. *pam biót* PratiProntuario, lad.anaun. *pan blót* (Schmid-Vigolo, SaggiDial 4,157), Tuenno *pan biót* Quaresima, mant. ~ *biùt* (Cherubini 1827; Arrivabene), ven. ~ *bioto* Boerio, ven.merid ~, ver. ~ Beltramini-Donati, trent.or. (primier.) *pan biót* Tissot, tasin. ~ *bioto* Biasetto, rover. *pam biot* Azzolini; tic.alp.occ. (Brione Verzasca) *pagn a pe biott* ‘pane senza condimento’ (VSI 2,480a).

Lomb.alp.or. (Frontale) *pítsa blóta* f. ‘pane cotto su una lastra di pietra del focolare’ (Longa, WS 6,188).

Lad.anaun. (Tuenno) *polenta bióta* f. ‘polenta senza companatico’ Quaresima, ven.merid. (Val Leògra) ~ *bióta* CiviltàRurale 335, ver. ~ (Patuzzi-Bolognini), trent.or. (primier.) *polènta bióta* (*e sènza sal*) ‘solo polenta senza sale; miseria nera’ Tissot, tasin. ~ *biota* Biasetto.

Lad.ates. (agord.sett.) *bióta smàuz* f. ‘burro puro e integro’ PallabazzerLingua.

Venez. *vin bioto schieto* m. ‘vino non annacquato’ Boerio, lad.ates. (bad.) *blót vìn* Martini.

Agg.sost.: ossol.alp. (varz.gerg.) **byót** m. ‘burro’ (Contini, ID 8,202).

Macer. (Servigliano) *byótt a* m. ‘piccia di pane’ (“ant.” Camilli, AR 13).

Lad.anaun. (sol.) (*manyár*) *blot* m. ‘polenta senza formaggio’ (Gartner, JbSUR 8), ven.merid. (Spinimbecco) (*magnare*) *biùto* Rigobello.

Con s-: lomb.or. (cremon.) *pán zbyót* m. ‘pane asciutto, senza companatico o condimento’ Oneda.

Derivato: tic.prealp. (Isonne) **bgíutéla** f. ‘tipo di formaggio con poca crosta’ (VSI 2,480a).

1.a.η. astratti

Lad.fiamm. **bióto** agg. ‘solo, assoluto’ (Bravi, MiscAnzilotti 105), emil.occ. (moden.) ~ PratiEtimVen, ven.merid. (vic.) *biotto* (1560, Bortolan), ven.centro-sett. (bellun.) *biót* Nazari, trent.or. (rover.) ~ Azzolini, lad.ates. *byót* (EWD 1,302).

Lad.ates. *blót* avv. ‘soltanto’, AFass. *biót* (Alton, EWD 1,302), b.fass. ~ (Rossi, EWD 1,302).

Loc.: trent.or. (rover.) *aver na biotta camisa* ‘ave-re una sola camicia’ Azzolini.

1.a.η¹. gioco

Bisiacco **biót** agg. ‘privo di carte di valore nel gioco della briscola’ Domini.

Sintagma: tic.alp.cent. (Dalpe) *giùghè a cart biott* ‘giocare a carte scoperte’ (VSI 2,479b).

Tic.alp.occ. (Sonogno) *a sont sciá biót* ‘non ho più un soldo’ Lurati-Pinana, tic.alp.cent. (Biasca) *a sóm sciá biótt* Magginetti-Lurati; mil. *trass biott* ‘ridursi al verde’ TencaCherubini.

Sintagmi prep. e loc.verb.: lig.Oltregiogo centr. (nov.) *restó ay byúti* ‘restare senza soldi (spec. al gioco)’ Magenta-1.

Agg.sost.: tic.alp.occ. (Linescio) (*al*) *biutt* m. ‘nel gioco del domino, la tessera senza punti’ (VSI 2,479b).

Derivato: ven. **sbiotà** v.assol. ‘perdere tutto al gioco’ Schneller.

Agg.verb.: vogher. **zbyutá** ‘che ha perduto tutto al gioco’ Maragliano; **zbyuti** ‘id.’ ib.

Composto: lomb.alp.or. (Novate Mezzola) **zbyutakamíza** f. ‘gioco di carte a due in cui chi rimane senza carte “resta in camicia” e ha perso’ Massera.

1.b. longob. *blaus(s)

1.b.α. mondo umano

Mant. **bioeus** agg. ‘nudo’ (Grazi, LongobLombardia 58), *biuss* ib., *bioss* ib., emil.occ. ~, piac. *biôs* Foresti, guastall. *bieuss* Guastalla, moden. *bioss* (ante 1750, Muratori, Marri), emil.or. (bol.) *byáss* Ungarelli.

Emil.occ. (piac.) *biôs* agg. ‘disadorno, grossolano; meschino’ Foresti, regg. *biòss* Ferrari; emil.occ. (parm.) ~ ‘freddo’ Malaspina; ven.centro-sett. (bellun.) *biôs* ‘schietto, puro’ PratiEtimVen.

Trent.or. (rover.) *biosc* agg. ‘scarmigliato, detto nel contado’ Azzolini.

Elativi: emil.occ. (parm.) *biòss biòss* agg. ‘completamente nudo’ (Malaspina; Pariset), moden. ~ (prima del 1750, Crispi, Marri).

¹ Cfr. lat.maccher. (*panem*) *blotum* agg. ‘senza companatico’ (1517, FolengoBaldus, LIZ).

Con influsso di altra voce: lomb.or. **byóćć** agg. 'nudo', berg. *byúć* (p.246); AIS 670.

Mil. **zbyóćć** agg. 'completamente nudo' Salvioni 180.

Con influsso di altra voce: mil. *vèss sblüsc*¹ 'essere al verde, povero in canna' Angiolini, *véss a zblüš* Salvioni 179; *andá a zblüš* 'ridursi al verde' Salvioni 189.

Derivati: ven.centro-sett. (Càneva di Sacile) **biòthedo** agg. 'depresso, stanco, malaticcio' Rupolo-Borin.

Emil.occ. (Novellara) **byóster** agg. 'rozzo, privo di garbo' (Malagoli, AGI 17,155).

Ver. **imbiozàr** v.tr. 'irretire, abbindolare' Beltrami-Donati.

Con *s-*: emil.occ. (parm.) **sbiòss** agg. 'spogliato' (Malaspina; Pariset).

Ven. *sbiòz* m. 'l'involucro, la "camicia" con cui nascono i bambini' Schneller.

Tic.alp.cent. (Persònico) **sbiòssè** v.tr. 'spogliare q. del suo' (VSI 2,478a).

1.b.γ. mondo vegetale

APiem. (canav.) **byóś** agg. 'sfibrato (detto del legno)' (Serra, DR 9,167).

Con *s-*: APiem. (Vistròrio) **zbyóś** agg. 'sfibrato (detto del legno)' (Serra, DR 9,167).

Agg.sost.: ven. *sbiòz* m. 'buccia del chicco d'uva; involucro verde della noce' Schneller.

1.b.δ. configurazione del terreno

Con influsso di altra voce: mil. **zblüš**² agg. 'brullo' Salvioni 179.

1.b.ε. oggetti

Elativo: emil.occ. (parm.) **biòss biòss** agg. 'molto gretto e disadorno' (Malaspina; Pariset).

Con *s-*: emil.occ. (parm.) **sbiòss** agg. 'privo di ornamento' (Malaspina; Pariset).

1.b.ζ. alimenti

Emil.occ. (parm.) **biùss** agg. 'detto di pane o polenta senza companatico' Peschieri, moden. *biost* Bertoni, Pievèpèlago *bioscio* VioliStoria, emil.or. 45 (Pàvana) ~ (Beneforti, Nuèter 24).

Bol. *biosso* agg. 'spolpato' Bumaldi 1660.

Sintagmi: bol. *oss bióss* m. 'osso senza carne' Coronedi.

Emil.occ. (parm.) *pan biòss* m. 'pane senza companatico' (Malaspina; Pariset), guastall. *pan bieuss*

Guastalla, moden. *pan byóš* Bertoni, emil.or. (bol.) (*magnar dal*) *pan biáss* Ungarelli, Pàvana *mangiare al pà biósscio* Guccini.

Agg.sost.: ossol.alp. (varz.gerg.) **byóš a** f. 'carne' (Contini, ID 8,202).

Con *s-*: emil.occ. (parm.) **sbiòss** agg. 'detto di pane senza companatico' (Malaspina; Scotti-Bocchialini-Petrolini, AParm), *sbiùss* ib.

Agg.sost.: lomb.alp.occ. (Gurro) **zbyóš a** f. 'carne' (Pasquali, ID 10,251).

Derivato: ossol.alp. (varz.gerg.) **byušát** m. 'macellaio' (Contini, ID 8,202).

1.b.η. astratti

Emil.occ. (moden.) **biòss** agg. 'solo' (prima del 1739, Gherardi, Marri; Galvani; Bertoni), *bios* Bertoni, ven.centro-sett. (bellun.) ~ PratiEtimVen.

Lad.ates. (gard.) *blo (sáš)* avv. 'soltanto (pietre)' Gartner.

20 Sintagma: bol. *dir dóu parol bióssi* 'dire due parole semplici e chiare' Coronedi.

Con influsso di altra voce: lad.ates. (livinall.) **bloć** agg. 'solo' PellegriniA.

Il tipo ¹*biotto*/¹*biutto*, che ha come centro irradiatore la Lombardia (prima attestazione in Patecchio, inizio sec. XIII) ed è diffuso in tutta l'Italia nord-occidentale, in Veneto e in Trentino, è entrato nell'Italoromania con i Longobardi³: sotto 1.a. si presentano le forme da **blautt-*, senza seconda mutazione consonantica, sotto 1.b. quelle da **blaus(s)-*, che mostrano il passaggio da occlusiva a fricativa. L'agg. longob. deriva dal germ. **blauta-* 'nudo' (cfr. Heidermanns 130), attestato in ted. solo dal periodo medio, cfr. ATed. medio *blōz* (dal XIII sec.), b.ted. medio *blōt* 'semplice, nudo' (cfr. Lloyd-Springer 2,199segg.)⁴.

40 Per quanto riguarda *biott* m. 'lombrico; baco', presente quasi esclusivamente nel Ticino (1.a.β²), si adotta l'opinione degli studiosi (Spiess, Aree-Lessicali 274; Salvioni, RIL 49,274; BertoniElem-

³ A conferma dell'origine longobarda anche il fatto che le forme con *-t* sono attestate solo nell'Italia settentrionale, mentre mancano del tutto in area francese. Il tipo galloromanzo *blos, blous* 'nudo', attestato dal XII sec., è prestito dal ted. medio *blōz* (FEW 15/1,170a).

⁴ Si veda anche col 1110 n. 8. Altre attestazioni nelle lingue germ. sono neerl. medio *bloot* 'bloß', frisone a. *blāt* 'id.', ingl.a. *blēat* 'elend', ingl.medio *blēt* 'bloß, nackt', isl.a. *blautr* 'weich, schwach'; l'aggettivo non è attestato in gotico.

¹ Per *ü* invece di *u* cfr. Rohlf'sGrammStor § 71.

² Cfr. nota precedente.

GermAnticritica 16) che ritengono si tratti di un traslato a partire dalla similitudine *biotto come un verme*. Parere diverso è invece espresso da Merlo (ID 9,266), secondo cui *biott* è un semplice rifacimento di un *brot* o *blot* per aferesi da *lambrott* o *lamblott* 'lombrico; varietà di coleottero'. Tale spiegazione pare difficilmente difendibile, perché l'aferesi di un elemento *lam-* non ha riscontro.

La sottostruttura semantica dell'articolo distingue mondo umano (α), mondo animale (β), mondo vegetale (γ), configurazione del terreno (δ), oggetti (ϵ), alimenti (ζ), astratti (η), gioco (η^1).

Diez (*biotto*); REW 1161, Faré; DEI 525; VEI 137; VSI 2,75 (Zeli), 479seg. (Spiess), 480 (Sganzini); EWD 1,301segg.; DRG 2,400segg. (Schorta); FEW 15/1,170; GamillschegRomGerm 2,17, 301; Kluge-Seebold (*bloß*); Lloyd-Springer 2, 194segg., 199segg.; SchweizIdiotikon 5,210segg.; Schatz 1,93; Orel 48; Heidermanns 130segg.; Aebischer,RLiR 38,1segg.; BertoniElemGerm; Bertoni,ElemGermAnticritica 16; Bruckner 17; Bruckner,ZrP 24,65; Jaberg,VR 11,75seg.; Lausberg, RF 60,591; R. Lühr, *Expressivität und Lautgesetz im Germanischen*, Heidelberg 1988, 267seg.; Merlo, ID 9,270seg.; PellegriniEWD, RaccSaggiVenAlp 17; Pfister,ACSIDialIt 14; Rohlf, ASNS 179, 34; Salvioni, RIL 49,274; Scardigli, StSantoli 1,122seg.; Spiess, AreeLessicali 274; ZaccariaElemGerm. – Stromboli¹.

→ **Ballabio**² LEI 4,783seg.; ***blauk(k)**- LEI 6, 256segg.; got. ***blaups**; bav. **blöz**

¹ Con osservazioni di Bork, Coluccia, Fanciullo, Frasa, Haubrichs, Morlicchio, Pfister e Zamboni.

² Da integrare con le seguenti forme del lomb.occ.: vigev. *balabyüt* m. 'birichino (detto di ragazzi)' Vidari; lodig. *balabiüt* m. bimbo che sgambetta quando è sfasciato; bamboccione' Caretta; borgom. *bala-byüttu* m. 'persona priva di mezzi e di lavoro; fannullone, balordo' (PaganiGRIL 51). Da integrare con i nomi di animali: tic. *balabiott* m. 'alocco (Strix aluco L.)' (VSI 2,75b) e mil. ~ 'id.; bruco della vite (Curculio bacchus)' Angiolini.

got. ***blaups** 'debole'; longob. ***blutt-**

I.1. got. **blaups*

I.c. mondo vegetale

Corso cismont.occ. (Piana) (*un albéru*) **byódu** agg. '(albero) cavo' (p.60), corso centr. (Ajaccio) (*un albéru*) *byóto* (p.68); ALCorse 422.

Corso cismont.or. (*un arbúru*) *byúdu* agg. '(albero) cavo', corso oltramont.merid. (*un arbúru*) *byútu*; ALCorse 422.

I.d. configurazione del terreno

Derivato: b.piem. (gattinar.) **dzbyuvá**³ f. 'radura nuda' Gibellino; *a la dzbyuvá* 'sul terreno nudo, allo scoperto' ib.

I.e. detto di oggetti

Corso cismont.or. (bast.) (*la casa era*) **biota** agg.f. 'vuota' (Ascoli, StR 3,111), corso centr. (Ajaccio) (*a casa era*) ~ ib.

2. longob. **blutt*: forme da *ū* per incrocio con lat. NUDUS

2.a. mondo umano

B.piem. (galliat.) **byútu** agg. 'nudo' (p.139), ossol.alp., *byút* Nicolet, *byít* ib., tic.alp.occ. *byút* Keller-2, lomb.occ. (borgom.) *byüttu* (p.129; PaganiGRIL 51), Nonio *byút* (p.128); AIS 670.

Trent.occ. (Valle di Rendena) *blut* agg. 'puro, schietto, semplice, solo' (Quaresima, StTrent 33), Pinzòlo ~ (Gartner, SbAWien 100), ven. *byúto* (Màfera-Pellegrini, AIVen 130).

35 Elativo: trent. *nud e brud* agg. 'completamente nudo' Quaresima, lad.anaun. (Tuenno) *nudo e brüdo* ib., trent.or. (rover.) *nud e brud* Azzolini⁴.
Novar. (Oleggio) **zbyütí** v.tr. 'denudare, spogliare' Fortina.

40

2.b. mondo animale

Tic.prealp. **byüt** m. 'lombrico' (VSI 2,480a)⁵.

2.f. alimenti

45 Tic.alp.occ. (Brione s. Minusio) (*nüs*) **biütt** agg. f.pl. '(noci) smallate' (VSI 2,480a).

³ La voce può essere spiegata con la caduta della dentale sonora e l'introduzione di una -v- estirpatrice di iato.

⁴ Quest'attestazione è da espungere in LEI 7,789,15 s.v. *bruc(h)us*. La forma *brudo* è attratta da *nudo*.

⁵ Per il passaggio semantico da 'nudo' a 'lombrico' cfr. VSI 2,480a.

III.1. tirol. *blutt*(əʀ)

1.a. mondo umano

Lad.ates. **bluder** agg. ‘nudo, spogliato’ (EWD 1,303).

Lad.ates. (bad.sup.) *bluder* agg. ‘calvo’ Pizzinini, 5
bludri ib.

Agg.sost.: lad.ates. (bad.) *blüdr* m. ‘nudo’ Martini.

1.b. mondo animale

Lad.ates. **blüder** agg.m. ‘implume (di uccelli)’ 10
(Mischi, EWD 1,303), bad. (*n vicèl*) *blüdr* Marti-
ni.

1.d. configurazione del terreno

Lad.ates. **blüder** agg.m. ‘brullo’ (Mischi, EWD 15
1,303).

L'agg. germ. **blauþa-/blauða-* ‘debole’ (cfr. Heidermanns 131seg.; Lühr 268) è entrato nell'Italoromania in tre fasi successive. Sotto (I.1.) è presentato lo strato più antico, per il quale ricostruiamo un agg. got. **blauþs* dal verbo causativo della prima classe (*ga*)*blauþjan* ‘annullare, eliminare’, attestato due volte come participio presente (Feist 99; Heidermanns 131seg.; Orel 48). Sotto 2. sono presentate le forme che risalgono a longob. **blutt-*, ricostruito da un verbo, con grado apofonico zero, che ricorre nel lat.mediev.longob.: in alcuni documenti longobardi sono infatti attestati i verbi *bluttare* ‘spogliare, saccheggiare’ e *debluttare* ‘id.’, cfr. *et si casam cuiuscumque bluttaverint aut res eorum tulerint* (723, *Liutprandi Leges* 35); *et eos bluttassimus et de alias res eorum eos foris expellissimus* (Lucca 771, CDLongob 2,341,7); *ut nos debluttare fecissetis* (ib., 23) (cfr. Scardigli, StSantoli 1,122segg.; BrucknerElemGerm 17; FEW 15/1,170a). A queste attestazioni si può aggiungere quella del verbo *exblutare* ‘spogliare, saccheggiare’, segnalato da Aebischer (RLiR 38,1segg.) in un testo giuridico datato 862 e proveniente da Narbona: sebbene Narbona fosse fino al VI sec. in territorio visigotico, il testo è però riconducibile all'ambito linguistico del longobardo, dal momento che si tratta di un atto stipulato sotto il margravio Hunifrid von Gothien, la cui famiglia aveva in precedenza amministrato il ducato in Istria e Friuli¹. La vocale tonica delle forme presentate sotto 2. lascia supporre alla base una *ū*, difficile da motivare a partire da longob. 50

**blutt*², ma probabilmente dovuta a un incrocio con il lat. NŪDUS, semanticamente simile. È verosimile anche che ci sia stata una sovrapposizione con l'agg. *biotto* ‘nudo’ (dal longob. **blautt-*)³.

Le voci ladine sotto III. sono prestiti recenti dal tirol. *plutt* / *blutt*, con sonorizzazione della consonante iniziale per assimilazione alla liquida seguente. Allo stesso modo, per influsso della *-r* l'occlusiva dentale diventa *-d-* nelle forme ladine ‘*bluder*’, con *-er* riflesso della desinenza del nominativo sing.masch., ad es. tirol. *a pluttər mǎnn* (EWD 1,303).

La sottostruttura dell'articolo è semantica: mondo umano (a.), mondo animale (b.), mondo vegetale (c.), configurazione del terreno (d.), oggetti (e.), alimenti (f.).

REW 1161, Faré; VSI 2,479seg. (Spiess), 2,480 (Sganzi); EWD 1,303; DRG 2,402 (Schorta); GamillschegRomGerm 2,17; Kluge-Seebold (*bloß*); Lloyd-Springer 2,194segg.; SchweizIdiotikon 5,210segg.; Orel 48; Heidermanns 131seg.; Feist 99; Aebischer,RLiR 38,1segg.; R. Lühr, *Expressivität und Lautgesetz im Germanischen*, Heidelberg 1988, 267seg. – Morlicchio; Stromboli⁴.

→ longob. ***blaut(t)-**; bav. **blōz**

² L'agg. ‘*blutt*’ è diffuso soprattutto nei dialetti ted. superiori: nei Grigioni il prestito è molto antico, come suggeriscono i toponimi, e la voce è ben attestata nel ted.svizz., per cui non si può escludere che nei Grigioni essa sia dovuta alla contiguità con l'area linguistica alemanna (DRG 2,402a; SchweizIdiotikon 5,210segg.). Connesso con l'agg. germ. **blauþa-* ‘debole’ è anche il francese *éblouir* ‘abbagliare’, dal lat.tardo *exblaudire*, che è entrato come prestito nel piem. *ebloir* v.assol. ‘abbagliare, offuscare la vista’ (DiSant'Albino) e *ebloisse* v.rifl. ‘abbagliarsi, allucinarsi, ingannarsi’ (ib.).

³ Del resto, la sovrapposizione e l'incrocio tra le due basi germ. **blauþa-* ‘schwach’ e **blauta-* ‘weich; nackt’ è probabile anche nelle lingue germ., cfr. Heidermanns 131: “Die Bedeutung ‘nackt, entblößt’ dürfte auf Kreuzung mit einer anderen Sippe beruhen, vgl. nnd. nhd. dial *blutt* ‘unbekleidet’.”

⁴ Con osservazioni di Bork, Haubrichs, Pfister e Zamboni.

¹ Osservazione di W. Haubrichs.

franc. a. *plegan ‘garantire’ – lat. mediev. **plebium / plevium** ‘garanzia, cauzione’

III.1.a. ¹plegio¹

Ven. a. **pleço** (*et pagatore*) m. ‘mallevadore, garante, fideiussore’ (1303, OrdineNaleSorento, TLIO), ~ (*e pagador*) (1371, LetteraDeBona, ib.), *piezo* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez. a. *pleço* (*e primo pagator*) (1312-14, Monumenti-LioMazorElsheikh, TLIO), *pleço* (*et fideiusor*) (1366, CapitolareUfficialiRialto, ib.), *plezo* (1424, SprachbuchPausch 194), *piezo* (ib. 195; 1500, Edler)¹, *plezio* (1440, CapitolarBroche, Bonfiglio 118, SallachSt 167), *piezio* ib., it. *pieggio* (1565, Ulloa, B – 1786, G. Gozzi, B), *plegio* (ante 1622, Palessandolo, B), *preggio* (1673, DeLuca, B), lomb. or. (berg.) *piègio* Tiraboschi, venez. *piezo* (ante 1536, Sanudo, B; 1581, Sansovino 447, SallachSt 167; Boerio), *piezzi* pl. (1608, DeliberazioniSenatoVenezia, Rezasco), *pieggio* m. (1777-78, Piazza, AntonelliG 229), ven. merid. (vic.) *piezo* (1560, Bortolan), poles. ~ Mazzucchi, pad. ~ Patriarchi, ven. centro-sett. (vittor.) *pyéžo* Zanette, *piègio* ib., feltr. *pièdo* Migliorini-Pellegrini², *pièio* ib., bellun. *piezo* Nazari, istr. (Buie) *pièso* Baissero, ver. *piezo* Angeli, *pièio* Beltramini-Donato, Garda *pièzo* Crescini, trent. or. (primier.) *pyéđo* Tissot, lad. cad. (amp.) *pyézo* (Majoni; Croatto; Quartu-Kramer-Finke).

Venez. a. (*ni pengno*) *ni pleço* m. ‘garanzia, malleva-
veria, cauzione, pegno’ (1315, CedolaOdorigo, TestiStussi 241)³, *pleçi* pl. (1444, CapitolarArti-
Monticolo 3,411), it. *priesgio* m. Venuti 1562, *piegio* ib., *pieggio* Bernardoni 1812⁴, it. sett. *piezzo* (1568, Sansovino, Sallach 79), lomb. or. (bresc.) *pièzo* Gagliardi 1759, *piègio* Rosa, ven. merid. (vic.) *pieso* Pajello, poles. *piègio* Mazzucchi, ven. centro-sett. (vittor.) *pyéžo* Zanette, *piègio*

¹ Cfr. lat. mediev. venez. *plegii* (*et pagatores*) m. pl. ‘mallevadori, garanti’ (1228, Sella), *pleçius* m. (1282, CapitFabbrCampane, SallachSt 167), *pleçus* (1290-1291, ViglariPodestàTorcelloZolli), *plezius* (1302, Sella); lat. mediev. dalm. *pleçius* (1278, Kostrenčić), *pleç* (1289, ib.), *pleççus* (1311, ib.); lat. mediev. istr. *pleçius* (1307 Pirano, Semi), (*constituere se*) *plezum* (1423, ib.), *pleçius* (1431 Pola, ib.), *plegios* pl. (1423, ib.); friul. *pièzo* m. PironaN; Corfù *πέρζο* (Meyer, SbAWien 132.6).

² Per il passaggio [dz] > [ð] > [d], cfr. Zamboni Veneto 37.

³ Cfr. lat. mediev. *plevium* n. ‘preoccupazione, cura’ (sec. IX, CapitulareVillisBrühl); lat. mediev. istr. *pleçus* m. pl. ‘garanzie, cauzioni’ (Muggia 1333, Semi).

⁴ Cfr. ted. svizz. *pletsch* m. ‘prestito con interesse’ (SchweizIdiotikon 5,234).

ib., Mel (*fár*) *pyéđo* (Cappello, AI Ven 116), feltr. *pièdo* Migliorini-Pellegrini, *pièio* ib., istr. (Pirano) *pyéđzo* Rosamani, ver. *pieio* (Patuzzi-Bolognini; Beltramini-Donati), *pyézo* Gloss-ConsGiur 3⁵, trent. or. (primier.) *pyéđo* Tissot, rover. *piezo* Azzolini, lad. ven. *pyéđzo* PallabazzerLingua, Selva di Cadore *pyéđo* ib., Àlleghes *pyézo* ib., lad. ates. (*fé*) *pyéđzo* ib., (*féy*) *pyézo* ib., lad. cad. (amp.) *pyézo* Croatto.

Venez. *piezo* m. ‘chi propone q. per una carica’ Boerio.

1.a¹. ¹plagio¹

Fior. a. **piaggio** m. ‘mallevadore, garante, fideiussore’ (1311-13, LibroFrescobaldiSapori, TLIO), sen. a. *piagio* (1263, DareAvereCompUgolini, ProsaOriginiCastellani 351), *piaggio* (1305-1308, LibroGallerani, TLIO Mat), *piagi* pl. (1305-1308, ib.), pist. a. ~ (1330, LetteraChiappelli, ib.), istr. (capodistr.) *pyáđzo* m. Semi⁶. Venez. *piagio* m. ‘persona meticolosa, stucchevole’ Piccio.

Derivati: pist. a. **piagiere** m. ‘mallevadore’ (1330, LetteraChiappelli, ASI VII.1,250)⁷.

Venez. **piagezzo** m. ‘modo fastidioso di procedere’ Piccio.

1.b. ¹plegeria¹

Ven. a. **pleçaria** f. ‘mallevaeria, garanzia, cauzione, assicurazione formale’ (1303, CedolaDazioPescaria, TLIO Mat – 1371, LetteraDeBona, ib.), *piegiarìa* (1450ca., GlossLatArcangeli 112), *piezaria* (1477, VocAdamoRodvilaGiustiniani), venez. a. *plezarie* pl. (1301, CronacaImperadori, TLIO)⁸, *pleçaria* f. (1311, Contratto, TestiStussi 55.9 – 1366, CapitolareUfficialiRialto, TLIO Mat), *preçarie* pl. (1366, ib.), *piezarie* (1500ca., Edler), *pie-*

⁵ Nelle contrattazioni di bovini.

⁶ Cfr. lat. mediev. dalm. *plazus* m. ‘mallevadore’ (1322, Kostrenčić).

⁷ Cfr. lat. mediev. dalm. *plaçarius* m. ‘mallevadore’ (1319, Kostrenčić).

⁸ Cfr. lat. mediev. *plegiaria* f. ‘mallevaeria’ Sella, *plezaria* (1258, ib.), lat. mediev. dalm. *plegeria* (1224, Kostrenčić), *pleieria* (1225, ib.), *pleçaria* (1294, ib.), *plegiaria* (1305, ib.), *plezaria* (1306, ib.); lat. mediev. istr. *plezaria* (1200, Semi - 1423, ib.), *pleçaria* (1431 Pola, ib.), *plegiariam* (1450, ib.), *prezaria* (1433 Pago, ib.), *plaçaria* (1294, Pola, Kostrenčić; 1431, ib.); friul. *pezarie* PironaN. Per l’istituto della *plezaria* nel XIV sec. cfr. Thiriet 240.

zaria f. (1515, Sanudo, SallachSt 166), *pregierie* pl. (1517, DeliberazioniConsiglioMaggiore, B), vic.a. *piezaria* f. (1509, Bortolan), venez.colon.a. *plezaria* (sec. XIV, Thiriet), lucch.a. *pleiaria* (prima metà sec. XIV, RegolaSJacAltopascio, TLIO), amalf.a. *piegeria* (sec. XIV, TavolaAmalfi, B), sic.a. *plegria* (1473, DocStoriaSicRezasco, B), it. *pieggiera* (sec. XIV, SGiovCrisostomo-Volg., TB; ante 1547, Bembo, Bergantini)¹, *pregeria* (ante 1558, Segni, B; ante 1563, Nardi, B), *pieggiera* (1565, Ulloa, B; ante 1827, Foscolo, B), *pieggiaria* (1632, Mocenigo, B), *piegiaria* Spadafora 1704, *pregiaria* ib., *plegiaria* (1709, LFerdMarsili, B), *plegerie* pl. (ante 1748, Giannone, B), *pleggeria* f. (1782, Galiani, B), *piegeria* (1798, C. Gozzi, B), lomb.or. (berg.) *piesarèa* Tiraboschi, *pieserèa* ib., venez. *piezaria* (1556, Berengo, SallachSt 166), *piezarie* pl. (1587, Deliberazioni-Senato, Rezasco), *pieggiaria* f. (1630, ProvveditoriSanità, SallachSt 166), *piezaria* (1755, Goldoni-VocFolena; Boerio; Piccio), *piezeria* (1755, GoldoniVocFolena), ven.merid. (vic.) *pieseria* Pajello, pad. *piezaria* Patriarchi, ven.centro-sett. (feltr.) *piederia* (ante 1767, Villabruna, Migliorini-Pellegrini)², *piedaria* ib., bellun. *piezaria* Nazari, istr. (Pirano) ~ Rosamani, ver. *piezeria* Angeli, trent.or. (rover.) *piazzeria* Azzolini, *piazzeria* ib., lad.ates. (livinall.) *pesaria* PellegriniA, lad.cador. (amp.) *pezaria* (Majoni; Croatto; Quartu-Kramer-Finke). Ven.a. *piezaria* f. 'cauzione data per uscire di prigione' (prima metà sec. XVI, GirPriuli, B), it. *pieggeria* (ante 1598, Paruta, B), *piezzaria* (1647, Siri, B). Loc.verb.: venez.a. *ffar* *piezaria* 'dare malleveria, garantire' (1438, LibroContiBadoer, DocStefani 212), venez. *fa[r]* *una piezaria* (1767-71ca., MuazzoCrevatin); cador. *dar pieggiaria* 'id.' (1761, Vigolo-Barbierato).

1.b¹. 'plageria'

Fior.a. **piageria** f. 'malleveria' (1311, CompFrescobaldiSapori 121 e 132), sen.a. *piageria* (1263, DareAvereCompUgolini, TLIO). Roman.a. *piaria* (1358ca., BartJacValmontonePorta, Castellani,SLI 13,80)².

Sintagma: sen.a. *letera di piagi[ar]ia* f. 'scrittura attestante la concessione della garanzia' (1263, DareAvereCompUgolini, TLIO).

1.c. 'plegiare'³

Lomb.or. (berg.) **piezà** (*q./qc.*) v.tr. 'dare malleveria, garantire, assicurare' Tiraboschi, bresc. ~ (Melchiori; Rosa), venez. *piezàr* (Boerio; Piccio), ven. centro-sett. (bellun.) ~ Nazari.

Venez. *piezàr* v.tr. 'proporre per una carica' Boerio⁴. Venez. *piezàr* (*per q.*) v.intr. 'farsi mallevadore' Boerio.

2.a. 'plegio'

Nap.a. **priece** m.pl. 'mallevadori, garanti, fideius-sori' (ante 1475, DeRosaFormentin), *pregio* m. (1485, DelTuppo, ib.), *pregi* pl. (1504, CronicaNotarGiacomo, DeCaprioMs), biscegl.a. *plegi* (sec. XIV-XVI, StatutiValente), luc.a. *plegio* m. (Craco 1507, TestiCompagna 107), sic.a. *pleyu* (1348, SenisioDeclarusMarinoni – sec. XV, Contrasto, PoesieCusimano), *plegi* pl. (1349, TestiLiGotti 89), *pleiu* m. (sec. XIV, TestiRinaldi; 1519, ScobarLeone), *preiu* ib., *plegio* (1500, Valla, DeGregorio,ZrP 42,94), messin.a. *pleiu* (1302-37, GiovCampulu, TLIO; 1337ca., ValMaximuVolg, ib.), teram. *príggə* Savini, abr.or.adriat. *pr y é g g ə* DAM, gess. *plegge* Finamore-1, *plijegge* ib., Gissi *príggə* DAM, nap. *prieggio* (D'Ambra; Andreoli), salent. *prèg(g)iu* VDS, *priègiu* ib., salent.cent. (San Cesàrio) *prègiu* ib., sic. *pleggi* pl. (ante 1815, Meli, LIZ), *pleggiu* m. (Traina; Gioeni; VS), *preggiu* Gioeni, niss.-enn. (piaz.) *p ə l é g g* Roccella, palerm. *plegii* pl. (1541, Cusumano, Edler).

Luc.a. *pleggio* m. 'garanzia, malleveria, cauzione, pegno' (Viggianello 1421, TestiCompagna 26), sic.a. *pleyu* (1364-1376, SenisioCatenuRinaldi), *plegio* (1500, VallaNGulino), *pleiu* (1519, ScobarLeone), molis. (agnon.) *pl y é g g ə* DAM, *pr y é g g ə* ib., nap. *prieggio* (D'Ambra; Andreoli), àpulo-bar. (biscegl.) *pilègge* Còcola, *plegge* ib., martin. *p u l é g g ə* VDS, tarant. *pr é g g ə* Gigante, salent. *prèggiu* VDS, *priègiu* ib., *prègiu* ib., salent.cent. (San Cesario) ~ ib., cal.cent. *priègiu* NDC, *prièggiu* ib., cal.merid. ~ ib., *priè-*

¹ CruscaGiunteTor 1843 legge *peggeria*. Si tratta in entrambi i casi di forme non verificate mediante un'edizione moderna e affidabile.

² La forma non viene confermata dal materiale TLIO-Mat. Cfr. lat.mediev.roman. *pleiaria* f. 'malleveria' (1199, Sella), *plegiarias* (*datas*) pl. (1363, ib.).

³ Cfr. lat.mediev.venez. *plezare* v.tr. 'garantire; essere garante' (Candia 1271, Sella); lat. mediev.istr. *pleiare* q. (Pirano 1226, SemiGloss), lat.mediev.dalm. *plezare* (1280, Kostrenčić), *plegiare* (Ragusa 1497, ib.), friul. *piezà* PironaN.

⁴ Cfr. lat.mediev.istr. *pleiare* 'costituire garante' (Pirano 1226, SemiGloss).

giu ib., Marcellinara ~ ib., sic. *pléggju* (dal 1754ca., DelBono, VS).

Sic. *pleggiu* m. 'la cosa data in malleveria, pegno' (Traina; VS).

Loc.verb.: sic. *avìrinni lu pléggju* 'ricevere abbastanza di qc.' (sec. XVII, Anonimo, VS).

Sic.a. *da[rri] pleyu (di pagari)* 'fornire garanzie (per il pagamento)' (1371-81, Senisio, TLIO); *intra[rri] plegi* 'fornire, concedere garanzie, fideussioni' (1349, LetteraChiaromonteLiGotti, TLIO).

Spell.a. **pregia** f. 'malleveria' (1514, TestiAmbrosini, ID 27), àpulo-bar. (biscegl.) *pilégge* Còcola, *plegge* ib.

Derivato: sic. **contrapléggju** m. 'compagno di malleveria' (Traina, VS)¹.

2.b. 'plegeria'

Abr.a. **plegiaria** f. 'malleveria, garanzia, cauzione, assicurazione formale' (Pettorano 1494, CapitoliSabatini, BDAbrSP III.8), nap.a. *pregiaria* (1504, CronicaNotarGiacomo, DeCaprioMs)², biscegl.a. *plegiaria* (secc. XIV-XVI, StatutiValente), bitont.a. ~ (1445-1502, PascarelliTaurisLoSavio), luc.a. ~ (Viggianello 1421, TestiCompagna 23; Miglionico 1507, ib. 98), *pregiaria* (Melfi 1507, TestiCompagna 111), cal.a. *plegiaria* (Cassano 1491, MosinoGloss; Seminara 1492, ib.), sic.a. *pligiria* (1364-1376, SenisioCaternuRinaldi; 1373, PassioneSMatteoPalumbo, TLIOMat; 1500, ValaN Gulino), *plegirià* (sec. XV, TestiCusimano), aquil. *pregiaria* (1544, Edler), abr.or.adriat. (Lanciano) *prə́ggaríyə* DAM, gess. *pleggiarija* Finamore-I, abr.occ. (Sulmona) *pleggiaria* DAM, nap. *preggiaria* (D'Ambra; Andreoli), luc. *plegiaria* (Rotonda 1596, TestiCompagna 274), sic. *pliggiria* (1754ca., DelBono, VS), *pliggiria* (dal sec. XVIII, Spadafora, VS; Traina), niss.-enn. (piaz.) *pə́lə́ggaríə* Roccella.

Loc.verb.: messin.a. *duna[r] pleyaria (a qc.)* 'dare malleveria, garantire' (1321-37, AccursuCremona, TLIOMat), ~ *plegirià (di)* ib., sic. *dari pliggiria* (secc. XVII/XVIII, Malatesta, VS).

2.b¹. 'plageria'

Luc.a. **plagiaria** f. 'malleveria' (Viggianello 1421, TestiCompagna 23).

2.c. 'plegiare'

It.merid.a. **plei[are]** (*q./qc.*) v.tr.³ 'dare malleveria, garantire, assicurare' (1300ca., AgnelloGaeta-Brunelli-Morpurgo, MedioevoRomanzo 23,267), nap.a. *preczia[re]* (ante 1475, DeRosaFormentin), *preiare* (1485, DelTuppo, ib.), *pregia[re]* ib., ~ (1504, CronicaNotarGiacomo, DeCaprioMs), sic. a. *plya[rri]* (1364-1376, SenisioCaternuRinaldi), *priari* (sec. XIV, TestiRinaldi), *plegi[ari]* (sec. XV, Contrasto, PoesieCusimano), *priari* (1519, ScobarLeone), *prigiari* ib., abr.or.adriat. (Lanciano) *prə́ggaríə* DAM, gess. *pleggià* Finamore-I, nap. *preggiare* (ante 1627, CorteseMalato; Andreoli; D'Ambra), *pleggiare (la vita)* (ante 1675, Fuidoro, Iovino), àpulo-bar. (biscegl.) *piliggià* Còcola, *pliggia* ib., cal.sett. (Cassano allo Ionio) *priggia* NDC, cal.sett. *preggiare* ib., *pregiare* ib., cal.merid. *preggiari* ib., *pregiari* ib., sic. *pliggiani* (dal 1754ca., DelBono, VS; Gioeni), *priggiani* ib., niss.-enn. (piaz.) *pə́lə́ggaríə* Roccella, palerm. *plegiare* (1541, Cusumano, Edler).

Cal.sett. (Cassano allo Ionio) *priggia* v.assol. 'farsi mallevadore' NDC, cal.sett. *preggiare* ib., *pregiare* cal.merid. *preggiari* ib., *pregiari* ib.

Nap. *preggiarse* v.rifl. 'farsi mallevadore; garantire per q.' Andreoli.

La famiglia in questione, relativamente diffusa nei dialetti antichi, sopravvive in età moderna soprattutto come termine giuridico della Repubblica Veneta e del Regno di Napoli. La base germanica è mediata dal latino mediev. carolingio e successivamente dal fr.a., come indica la fonetica, cfr. *plebium*, *plevium* (sec. VI, *Lex Salica*), fr.a. *plege* 'garanzia, cauzione; garante' (1148ca., Roland, FEW 16,633b), *plegerie* 'garanzia, cauzione' (1200ca., ib. 634a), *plegier* 'garantire, offrirsi come garante' (1200ca., ib. 633b)⁴.

Le voci francesi sono entrate nell'Italoromania attraverso due canali e con una diversa distribuzione geolinguistica: con la cultura cavalleresca altomedioevale nell'Italia settentrionale e con la dominazione angioina nel meridione. Per rendere più evidenti questi due strati galloromanzi, distinguiamo lo strato settentrionale (1.) e lo strato me-

¹ Cfr. fr. *contrepleige* m. 'garanzia di una garanzia' (1566-1771, FEW 634b).

² In un caso, nel contesto *in la quale pregiaria fo electo notario Alfonso*, l'occorrenza della forma *pregiaria* potrebbe valere piuttosto 'atto di garanzia' (comunicazione di De Caprio).

³ Inseriamo qui anche i casi incerti tra uso tr. e assol.

⁴ Dal fr. anche il cat.a. *pletge* f. 'cauzione' (1403, DCVB 8,667a); la voce entra in Inghilterra, dove è attestata in fonti latine (1164, OED), anglo-norm. *plege* (1292, ib.), e ingl.medio *pledge* (1382, Wyclif, ib.); prima attestazione del verbo *pledged* risale al 1450ca. (Merlin, ib.) da cui ingl. *pledge* verbo e sost.

ridionale (2.). La microstruttura segue criteri morfologici, separando il sostantivo 'plegio' (a.) dal derivato nominale 'plegeria' (b.) e verbale 'plegiare' (c.); sotto (a¹) e (b¹) si distinguono le forme con /á/ influenzate probabilmente da *placitum*.

Nella *Lex Salica* (sec. VI) ricorrono i termini *plebium*, *plevium* 'impegno, garanzia' (cfr. anche lat. mediev. *plevire*, *plebere* 'garantire', Niermeyer). Meyer-Lübke (REW 6599) ipotizza un sostantivo germ. **plewi*; Gamillscheg (RomGerm² 1,268; RomGerm 2,185) un franc.a. **pligi*, con passaggio -g- > -v- attestato anche in altri casi. Dalla stessa base parte Schiaffini, che suppone però un incrocio con *praebere* (vedi sotto). Tuttavia Wartburg (FEW 16, 634b) fa notare che nessuna delle ipotesi etimologiche trova riscontro nelle lingue germaniche e riconduce le voci galloromanze a un verbo forte franc.a. **plegan* sulla base del sassone a. *plegan* 'assumersi la responsabilità per qc., impegnarsi; garantire', che continua nel b.ted. medio *plegen*, cfr. anche neerl. medio *pleghen*, neerl. *plegen*, ATed.a. *pflegan*, ted. *pflegen*. Il tipo *plebere* sarebbe un incrocio di **plegan* con lat. *praebere*¹; dal verbo già nel VI sec. si sarebbe formato un sost. *plebium* (*plevium*) da cui il fr. *pleige* e i suoi derivati (FEW, 16,635a).

REW 6599, Faré; DEI 2909; DCVB 8,667a; TLF 13,554b; FEW 16,633segg.; GamillschegRomGerm² 1,268; 2,185; Kluge-Seebold (*pflegen*); Orel 292; OED (*pledge*); Cella,ACAISLLI 18, 201; Schiaffini, ID 6,49; Seebold 363seg.- Barbatto; Morlicchio².

tirol. **pletschæ** → EWD 5,317

franc.a. ***blettian** 'schiacciare' — fr.a. **blecier**

III.1.a. Fior.a. **blez[z]a[re]** v.tr. 'danneggiare, nuocere' (1287ca., Fiore, TLIO)³.

1.a¹. Corso cismont.nord-occ. (balan.) **blesà** 'ferire' Alfonsi. Agg.verb.: tic.alp.cent. (blen.) *blassou* 'ferito' LuratiDial 83, corso cismont.nord-occ. (balan.) *bllessatu* Alfonsi.

1.b. Breg. Sottoporta **b l é é** agg. 'fradicio, bagnato (di persona)' (VSI 2,520a)⁴; Soglio *f é n* ~ 'fieno leggermente umido per fermentazione degli strati superiori del mucchio' Schaad 55.

2. Piem. **bièt**⁵ agg. 'vizzo, appassito (di piante e frutti)' (ante 1788, IslerGandolfo), ~ 'troppo maturo, molle; marcio, guasto' (Pipino 1783 – Levi)⁶, APiem. (*pr ũ s*¹) *by ét*, b.piem. (Castelnuovo Don Bosco) (*pr ũ s*) *by á t* (p.156); AIS 1259. Piem. **bièt** agg. 'pallido, smorto, smunto' (ante 1788, IslerGandolfo – Brero). Loc.verb.: piem. *vni biet* 'maturare eccessivamente' DiSant'Albino.

La voce è un prestito dal fr.a., cfr. giudeo-fr. *blecier* 'pressare (detto di olive, mele)' (ante 1105ca., Raschi, FEW 15/1,157b), che risale a sua volta al franc.a. **blettian*, il cui significato originario era 'schiacciare, pressare'⁷.

Le accezioni di 'danneggiare; ferire' sono documentate in galloromanzo già a partire dal sec. XII: fr.a. *blecer* (1148ca., Roland, TL 1,997,49), *blecier* (1170ca., Chrestien, ib. 20), a cui si riconducono le voci sotto (1.). Il fior.a. *blezzare* è un

40

³ Cfr. engad. *blesser* 'ferire' (SalvioniREW,RDR 4), sopraselv. *blesar* ib., *blassar* ib.; grigion. *blesar* (DRG 2, 388b).

⁴ Cfr. grigion. *bletsch* agg. 'bagnato' (DRG 2,389segg.).

⁵ Il dittongo secondario non è spiegato.

⁶ Cfr. fr.pr. (Rubiana) *biàt* agg. 'troppo maturo' (Perruca,BSBS 34,34).

⁷ Cfr. ingl.a. *blātan* v.assol. 'essere pallido, livido' e *blāt* agg. 'pallido, livido' (Bosworth-Toller 108b), ingl. *to blet* (dal 1835, Lindley, OED) 'diventare appassito, come una pera troppo matura', da cui il deverbale *bletting*, è un prestito di ritorno dal fr. *blettir* 'diventare troppo maturo'. In ATed.a. è attestato il sost. *bleiz(z)a* f. 'cicatrice, livido (causato da pressione)' (AhdWb 1,1197).

¹ Il verbo continua nel fr. *plevir* 'impegnare, garantire; promettere, certificare' (1148ca., Roland, FEW 16, 633a), occit.a. ~ (1250ca., PCardenal, Rn 4,573), cat.a. ~ 'garantire, offrire' (1309, DELCat 6,615a). Coromines pensa tuttavia a incrocio di *praebere* con **plugjan* o **plugan*.

² Con osservazioni di Bork, Chauveau, Coluccia, Cornagliotti, Pfister, Stromboli.

hapax trecentesco dal fr.a. *blecier*¹; l'affricata dentale sorda si spiega con esigenze di rima². Le forme presentate sotto (1.a¹.) sono invece più recenti, come fa supporre anche la loro distribuzione geografica (corso, piem. e tic.alp.cent.).

Dal verbo deriva l'agg. fr. '*blece*¹ 'fradicio, marcio (riferito soprattutto a frutti)', cfr. fr.a. *blece* agg. f. 'mezza, troppo matura (detto di nespola)' (seconda metà sec. XIII, MonGuill, FEW 15, 157b; TLF), che ricorre nel bregagliotto (1.b.)³. In un altro manoscritto della stessa opera (1295, MonGuill, ib.) compare la variante fr.a. *blete*, che si impone sulle altre varianti (*blece* e *bleque*) soltanto dagli inizi del XVI sec.

Le forme piemontesi (2.) sono entrate dal prov.a. *blete* agg. 'appassito, avvizzito; scolorito' (XVI sec., Pans, FEW 15,159a).

Diez (*blesser*, *blet*); REW 1167seg.; VSI 2,520a (Broggini); DRG 2,388segg. (Schorta); FEW 15/1,157segg.; Lloyd-Springer 2,177; AhdWb 1,1197; SchweizIdiotikon 5,154; Jud,VR 8,55; SalvioniREW,RDR 4. – Morlicchio⁴.

ATed.a. **plīhhan** → EWD 5,321

ted.svizz. **blind** 'cieco'; tirol. **plint**

III.1. Lomb.alp.or. (posch.) (*giügá cul*) **blind** m. 'giocare col morto (nel gioco del tressette)' (VSI 2,521a).

Lad.ates. (bad.sup.) *plinz(a)* avv. 'senza guardare, alla cieca' Martini.

Sintagma prep.: lad.ates. (gard.) *a plinz* avv. 'alla cieca (nel gioco delle carte)' Lardschneider, bad. sup. *a plint* Pizzinini.

¹ Cfr. le forme grigion. *bleszar* v.tr. e rifl. 'ferire, danneggiare' (DRG 2,388seg.) e *blessura* f. 'ferita' (ib. 389).

² In Fiore (XLV, 11) *blezza* rima con *ebrezza* e *distrezza*.

³ Cfr. la forma grigion. *bletsch* agg. 'molle, umido' (DRG 2,389); per la sovrapposizione dei significati di 'molle' e 'umido' cfr. Jaberg,FestsGauchat 53.

⁴ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Coluccia e Pfister.

2. Lad.ates. (gard.) **plinta** f. 'cartuccia a salve' (Martini,AAA 46).

5 L'agg. ted. *blind* 'cieco' è entrato nel lessico del gioco delle carte (III.1.) per indicare il morto nel gioco del tressette (dal ted.svizz. *der Blind*, SchweizIdiotikon 5,111)⁵ oppure come avverbio con riferimento a una modalità di gioco con le carte (dal tirol. *a plints spiel*). Il gard. *plinta* (2.) sembra essere una voce presa in prestito dal linguaggio militare austriaco (cfr. ted. *Blindgänger* 'proiettile inesplosivo')⁶.

15 VSI 2,521a (Broggini); EWD 5,321; DRG 2,394; FEW 15/1,162; Kluge-Seebold (*blind*); Schweiz-Idiotikon 5,109segg.; Schatz 1,90; Trübner 1, 361seg.–Kramer⁷.

20 → ingl. **blind**

tirol. **plindern** 'traslocare'; ted. **plündern** 'saccheggiare'

30 III.1. Lad.anaun. (Tuenno) **plindernar** v.assol. 'traslocare' Quaresima, *plindenar* ib., lad.fiamm. (cembr.) *plindernär* Aneggi-Rizzolatti, lad.ates. (bad.) *plinderné* (EWD 5,320), livinall. ~ PellegriniA, Colle Santa Lucia *plindernà* Pallabazzer-Lingua, fass. *plindenèr* Mazzel-2, *plinderna* ib., AFass. *plindernèr* (EWD 5,320), b.fass. *plindernär* ib., Moena ~ ib.

35 2. Tic.alp.cent. (Airolo) **plündar** m. 'persona spregevole' Beffa.

Loc.: tic.alp.cent. (Airolo) *nè a plundra* 'razziare' Beffa.

45 Tirol. *plindern* è la variante ted.superiore di ted. *plündern* (dal sec. XIV), derivato dal sost. *Plunder* 'suppellettili; biancheria'. Il significato primario 'rimuovere le suppellettili' si è conservato nell'area ted. meridionale, mentre nel resto dell'area linguistica tedesca e nel tedesco standard è preval-

⁵ Cfr. engad. *blinder* agg. 'miope, quasi cieco' (Peer, EWD; DRG 2,394); il termine esiste anche in dialetti della Svizzera francese e del Belgio.

⁶ Non sono trattati qui i prestiti dall'ingl. moderno *blind buying*, *blind test*, *blind trust* e *blind date*.

⁷ Con osservazioni di Bork, Coluccia e Morlicchio.

sa l'accezione di 'saccheggiare', documentata nel l'italoromanzo solo ad Airolo, forse per influsso di grigion. *plündriar* v.tr. 'saccheggiare', *plündrager* (HWbRätorom 2,607). Le voci della zona ladina risalgono al tirol. *plindern* 'traslocare'.

EWD 5,320seg.; HWbRätorom 2,607; Kluge-Seebold (*plündern*); Schatz 1,93; Trübner 5,162seg.–Kramer; Morlicchio.

longob. *plō(g)- 'aratro'

I.1.a. 'aratro'

It.sett.a. **piò** m. 'tipo di aratro ad avantreno, costruito in legno; aratro' (sec. XV, GlossVignali, St-Ghinassi 75), march.a. *plovo* (sec. XV, Menchetti 3; Anselmi 202), umbro a. *ploo* (1427ca., CornioloCorniaBonelli 71), *plo* (ib. 72), lig.Oltregiogo or. (Bedònia) *piò* PellegriniSaggiLingIt 311, APiem. (Vicoforte) *pyǝv* (p.175), it.reg. lomb.-emil. *piò* (dal 1958, DizEnclt; B; GRADIT 2007), *piovo* (dal 1958, DizEnclt; B; GRADIT 2007)¹, it.reg.emil. *piodo* (dal 1958, DizEnclt; GRADIT 2007)², lomb.alp.occ. (Malesco) *piev* (Salvioni, AGI 9,251), *pyǝw* (p.118), Falmenta *piöv* (Bertoni, AGI 17,388), tic.alp.cent. *pyǝ*, lomb.occ. (ornav.) *pyǝl* (p.117), lomb.or. 'pyǝ', Martinengo *pyǝ(v)* (p.254), bresc. *piò* Rosa, trent.occ. (Crone d'Idro) ~ PellegriniSaggiLingIt 311, *plóf* Pedrotti 7, Condino *pió* ib., Tiarno di Sotto *plǝf* (p.341), Pieve di Ledro *pióf* Pedrotti 7, Roncone *pyǝ* (p.340), Pinzòlo *plǝf* Pedrotti 7, trent. *plou* (Forni, ACISAM 6,1), *plo* ib., *ploo* ib., *pluou* ib., *piǝf* Pedrotti 7, *pióf* ib., Val di Piné *piöeu* ib., lad.anaun. *plöo* PellegriniSaggiLingIt 311, *pióf* Anzilotti 2³, *plèo* Pedrotti 7, *pleu* ib., Castelfondo *plueu* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), *pluéw* (p.311), Tuenno *plǝ (de fǝr)* 40 (p.322), lad. fiamm. *piöo* (PellegriniSaggiLingIt

311; Pedrotti 7), Predazzo *pyǝf* (p.323), Faver *pyǝo* (p. 332), mant. 'pyǝ', emil.occ. 'pyǝ'⁴, parm. *piò* Malaspina, *pioèud* ib., *piòot* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), guastall. ~ Guastalla, regg. *piòd* Ferrari, Albinea *pyǝt* (p.444), Migliarina di Carpi *piòut* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), moden. *piod* (prima del 1739, Gherardi, Marri), *pioeu* (ante 1750, Muratori, ib.), *piǝd* Neri, *plód* ib., Nonàntola *pyǝt* (p.436), Prignano sulla Secchia *pyǝt* (p.454), Vignola *piòt* (Bertoni, AGI 17,388), it.reg.moden. *piòd* (1839-1861, Parenti, Perugini, SLeI 11), emil.or. 'pyǝ', trent. or. *pióf* Pedrotti 7, *piövo* ib., Pèrgine Valsugana *piǝf* Pedrotti 7, Viarago *pyǝf* (p.333), Volano *pyǝf* (p.343), march. *piovo* Anselmi 202⁵; AIS 1434.

Trent. **plof** f. 'aratro' (Forni, ACISAM 6,1), lad.anaun. (Nanno) *plöva* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), Tuenno *plǝa* (p.322), emil.occ. (Sala Baganza) *pioóda* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), Tizzano Val Parma *pyǝda* (p.443), Sasso *piöda* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), Poviglio *pyǝda* (p.424), Albinea *pyǝda* (p.444), moden. *pióda* Neri, Nonàntola *pyǝda* (p.436), emil.or. *piä* (Bertoni, AGI 17,388), bol. *pyǝ* (p.456), Liano *piä* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), trent.or. (Avio) *piǝf* ib.; AIS 1434.

Derivati: emil. **piödla** f. 'aratro' Malerba 76, emil.occ. (San Secondo Parm.) *pyǝdla* (AIS 1434, p.413); **pyudlén** m. 'id.' ib.

March.a. **piovine** f.pl. 'aratri di piccole dimensioni' (Camminata 1433-1434, Anselmi 207), trent. (Stènico) *piovina* f. (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), mant. (ostigl.) *piudina* ib., emil.occ. (moden.) *piudèina* Neri, istr. *piuvèina* (Pellegrini-Marcato 1,9), istr.sett. *piovina* (Crevatin, StGoriz 47,9), Pirano *pivèna* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), Umago *pluvina* DEI 2937, Pòrtale *piovèna* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311), Daila *piaivina* ib., Albona *piuvina* ib., march. *piovina* Anselmi 207⁶, *plobina* ib.¹; trent. (Mattarello) *pioveta* (ALI, PellegriniSaggiLingIt 311).

¹ Cfr. lat.mediev. *plovum* n. 'aratro' (sec. VII, Leg. Rothari, MGH LL IV,69; secc. VII-VIII, *Leges Baiuvariorum*, MGH LL III,451), *plovo* (sec. VII, Leg. Rothari 288, Rhee), *plobum* (sec. XI; GlossMadrid, GlossLongobLeoni 50), *plobo* ib.; *plouum* (sec. XI, GlossCava, ib. 61; *plobu(m)* (sec. XIII, GlossVaticano, ib. 69).

² Cfr. lat.mediev. *plodium* n. 'aratro' (1274, Statuti-Riva, BattistiStudi 91).

³ Cfr. i toponimi *Plovi* (1675, Anzilotti 2), *Pluvad* presso Latsch (BattistiStudi 91), *Plafà* presso Egna (ib.). Anche *Plodio*, comune del retroterra savonese, potrebbe risalire al lat.mediev. *plodium* 'misura agraria'.

⁴ Cfr. lat.mediev.emil. *piollum* n. 'aratro' (1501, Regio Emilia, DEI).

⁵ Cfr. lat.mediev.march. (*de*) *plovo* m. 'aratro' (1376, Menchetti 111seg.), *plovus* (sec. XV, ib. 3), (*cum*) *plobo* (1473, ib. 116seg.), *plovum* (1420, Anselmi 208), *ploum* (1439, ib. 209).

⁶ Cfr. lat.mediev.march. *plovina* f. 'misura agraria' (1366, Montalboddo, Sella).

Emil.occ. (parm.) **piodàr** m. 'falegname che fabbrica aratri' Malaspina, guastall. *piodèr* Guastalla, moden. *piudèr* Neri.

Emil.occ. (parm.) **pioeudá** v.tr. 'arare' Malaspina, moden. *piudèr* 'arare con l'aratro a una sola lama' Neri.

1.b. 'vomere'

Lad. **pliugn** m. 'vomere' (1763, Bartolomei, EWD 5,284), *pilion* Alton, lad.ates. (bad.) *piùn* (Martini, ib.), mar. *py ú η* (Gartner 167, ib.), *p(li)un* (Pizzini, ib.).

2. 'iugero, misura del terreno'

Lomb. **piò** m. 'iugero, misura del terreno' (1565, GalloAgric, Pirro, LN 30,4)², ~ 'misura dei fondi, equivalente a mq. 3333' Garollo 1927.

Derivati: lomb.a. **piovana** f. 'misura agraria di superficie' DEI 2936.

Triest. **plina** f. 'due iugeri' (Ascoli, AGI 4,365), *pluine* (ib.; Pellegrini-Marcato 1,9)³.

It.sett.occ. **piovada**⁴ f. 'pezzo di terra stretto e lungo' Vopisco 1564

Piem. **piovâ** f. 'spazio fra un solco e l'altro' (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Brero).

Nelle varietà italo-romanze sono diffuse varie denominazioni per l'aratro, spesso usate per indicare aratri di forma diversa (cfr. AIS 1434-1435; PellegriniSaggiLingIt 311); il tipo 'plogo', che designa un aratro asimmetrico, più evoluto rispetto a quello costituito da un legno ricurvo a forma di gancio, è presente soprattutto nella Lombardia orientale, in Trentino e in Emilia Romagna. Le prime attestazioni sono in documenti lat.mediev.: fonti giuridiche germaniche (*plouum*, Editto di Rotari, cap. 288; *plovum*, Lex Baiuvariorum) e i glossari longob. (*Plobum. Id(est) Iugum*, Glossario di Madrid; *Plouum. Id(est). Incibo arati* Glossario di Cava; *Plobu(m). cogu(m)* Glossario Vaticano); cfr. Rhee 109segg.; GlossLongobLeoni 50,

¹ Cfr. lat.mediev.march. *plobinas* f.pl. 'aratri' (1459, Anselmi 207).

² Cfr. lat.mediev. *plodium* m. 'misura agraria' (1287, Trento, Sella), lat.maccher. *pious* (1521-1540, FolenGoMacaroneeZaggia 130), lat.mediev. *pluynas* f.pl. (1335, Ascoli, AGI 4,365).

³ Cfr. friul.a. *pluine* f.pl. 'misura agraria' (BattistiStudi 91), friul. *pline* 'armento da lavoro, il numero di buoi necessario per un aratro' (1505, Laipacco, Pellegrini-Marcato 1,9), ~ PironaN.

⁴ Da leggere *piovada*?

61, 69; Onesti 111. Queste forme lat.mediev. longob. '*plovum* / *plobum*' rappresentano lo strato più antico, ma sulla base delle attestazioni italo-romanze '*ploo* / *plovo*' e delle forme documentate nelle altre lingue germaniche antiche⁵, cfr. nord.a. *plōgr* (ANordEtWb 426), frisone a. *plōch* (Holt-hausen 1985, 83), ted.a. *plōh/pfluoch* (Kluge-Seebold s.v. *Pflug*)⁶, si ricostruisce una forma longob. **plō(g)*-. All'ipotesi longobarda (per cui cfr. REW 6609; GamillschegRomGerm 2,193) sono state mosse due obiezioni, che poggiano su basi molto deboli: la prima obiezione è di ordine linguistico (la conservazione dell'occlusiva sorda iniziale del germ.); la seconda riprende l'ipotesi di un'origine retica, avanzata anche per spiegare il germ. **plōg*- (cfr. DEI 2937; Pisani 1974, 48-50; Forni, AttiCivicoMuseoArchMilano 86).

L'osservazione che una forma **plō(g)*- non si inquadra nel sistema consonantico del longobardo si basa sul presupposto che questa lingua, come i dialetti alto-tedeschi antichi, ha modificato le consonanti occlusive del germanico per effetto della *Zweite Lautverschiebung*: ci aspetteremmo pertanto un'affricata in posizione iniziale *pf*- piuttosto che la conservazione dell'occlusiva sorda *p*- (cfr. ted.a. *pfluoch* e ted.moderno *Pflug*); tuttavia

⁵ Va segnalato che nel gotico, la lingua germanica di più antica attestazione, il tipo non è presente, e non per lacune nella documentazione; infatti in un passo della traduzione della Bibbia (Luca 9,62) si menziona l'aratro, reso con il termine *hoha*, che designa però un aratro formato da un'unica asta piegata come un gancio. In ambito germanico sono documentati infatti tre tipi lessicali per denominare l'aratro: got. *hoha* che va forse messo in relazione con lo slavo a. *socha* 'bastone' e il russo *sochá* 'aratro in legno a uncino; palo'; i derivati dalla radice indoeuropea **ar(ə)*-, attestati anche in lingue slave; i derivati dal germ. **plōg*-, che ha forme corrispondenti nello slavo e nel baltico. Questa molteplicità di denominazioni continua anche in alcune varietà delle lingue germaniche moderne, in cui si distingue tra aratro asimmetrico e simmetrico, rispettivamente *Pflug* e *Arl* nelle varietà austriache (Stiria e Carinzia) del tedesco, *plog* e *årder* in svedese, *plov* e *ard* in danese (cfr. anche francese *charrue* e *araire*, slavo *plug* e *ralo*); la situazione non è dissimile da quella delle varietà italo-romanze: infatti in una stessa regione possono «coesistere vari tipi di aratri, anche cronologicamente diversi» (PellegriniASLEF, StLFriul 1,46).

⁶ A queste voci si può aggiungere l'ingl.a. *plōg* (> ingl. moderno *plough*), prestito scandinavo, che inizialmente indica la terra arata e poi in seguito passa a designare l'aratro (Bosworth-Toller 1898, ss.vv. *plōg* e *sulh*).

nella fase più antica il consonantismo longobardo non era stato ancora modificato e se il termine per indicare l'aratro è una voce del longobardo più antico l'obiezione si rivela infondata (Scardigli-StSantoli). In questa direzione vanno le osserva-

zioni di Kratz e Baesecke (1935, 91), per cui la voce longob. potrebbe essere entrata nel corso del VI sec. nella lingua delle popolazioni latine, nella fase precedente ai mutamenti del consonantismo longob. L'ipotesi che *plovum* sia una voce del sostrato retico poggia principalmente sullo *hapax* pliniano *plamorati* (da alcuni letto come *ploum Raeti* o *plaumo(m) Raeti*): *Non pridem inventum in Raetia Galliae ut duas adderent tali rotulas, quod genus vocant plamorati* (Plinio, *Nat.Hist.* 18,48,172). Sulla base di quest'unica occorrenza, si ritiene che l'aratro asimmetrico a carrello (e quindi la sua denominazione) sia stato inventato nell'area retica o comunque in una regione dell'arco alpino; in particolare la Rezia di cui parla Plinio potrebbe essere identificata con la regione delle Alpi centro-orientali. Questo dato sarebbe confortato da ritrovamenti, nella parte nord-orientale della penisola italiana, di tipi di aratro a carrello e dall'esistenza di relazioni commerciali tra le regioni nord-orientali e l'area danubiana. Apparirebbe dunque plausibile che questo tipo di aratro dal l'area alpina retico-norica si sia diffuso verso la Pannonia e dunque non sia da considerare una testimonianza della cultura germanica. Ma, a parte la problematicità della lettura e dell'interpretazione del passo pliniano, altri elementi, linguistici e extralinguistici, indeboliscono l'ipotesi di un'origine retica: la presenza dell'aratro asimmetrico, sia come tipo lessicale sia come oggetto, nelle regioni più settentrionali dell'Europa; l'assenza del tipo *plog-/plov-* nelle varietà parlate nell'area alpina e nel Veneto, che hanno invece denominazioni derivate dal lat. *quadrāga*: *cadrēia*¹ f. 'aratro', EWD 2,21; *cudrēia*¹ (DRG 4,325; Pellegrini, ASLEF, StLFriul 1,53-54; AIS 1434). Se si confronta la distribuzione dei tipi di aratro con quella delle diverse denominazioni dialettali si osserva che la distribuzione dell'aratro asimmetrico è grosso modo identica a quella delle denominazioni derivate da **plō(g)*¹. Dunque, quale che sia il centro di irradiazione dell'innovazione costituita dall'aratro asimmetrico e quale che sia l'etimo remoto del germ. **plōg-*, la distribuzione geolinguistica, 50

che riflette l'antica estensione degli insediamenti longobardi in Italia settentrionale, rappresenta un dato decisivo per considerare questo vocabolo un germanismo introdotto dai Longobardi.

La presenza di questa voce (unicamente settentrionale) conferma dunque la tesi di un longobardismo entrato in Italia prima dei cambiamenti del consonantismo, ossia prima del sec. VII, e prima dell'espansione dei Longobardi al sud degli Appennini (Lucca, Spoleto, Benevento)². Se partiamo da una base longob. **plō(g)o* possiamo supporre che nell'Italia sett. già dal sec. VII, in seguito al processo di acculturazione dei Longobardi, la popolazione romanza realizzava **plō(g)o* come *ploo* (cfr. anche lat. *ploum*) con caduta della -g davanti a vocale velare. La sequenza di due vocali nell'esito *ploo* ha creato le condizioni per l'inserzione di un elemento consonantico o semivocalico (-v-, -i-) per evitare lo iato, per cui *ploo* diventa *plovo*, **ploio*/**ploium*; cfr. anche le varianti grafiche lat.mediev. *plodium* (1274, StatutiRiva, BattistiStudi 91) per *ploio* e lat.mediev.emil. *piollum* (1501, Reggio Emilia, DEI 2937) per *piolo*³. Gli esiti delle forme di area italo-romanza si spiegano dunque non sulla base di fenomeni fonetici del germanico, ma come evoluzione romanza di una forma originariamente germ., più precisamente longob.

L'articolo separa il significato 'aratro' (1.a.) da quello di 'iugero, misura del terreno' (2); le forme ladine, più precisamente della val Badia, che indicano il vomere dell'aratro sono presentate sotto (1.b.)³. Secondo Kramer (EWD 5,284) queste risalgono probabilmente a una base **plōvōne* > **pluvūn* > *plivūn* (con dissimilazione vocalica) > *plūn* (con caduta della -v- intervocalica).

REW 6609, Faré; DEI 2936seg.; DRG 6,398ss. (Decurtins); FEW 16,636seg.; GamillschegRomGerm 2,193; ²¹Kluge (*Pflug*); Kluge-Seebold (*Pflug*); ANordEtWb 426; G. Baesecke, *Die deutschen Worte der germanischen Gesetze* in: PBB 59 (1935), 1-101; H. Beck, *Zur Terminologie von Pflug und Pflügen – vornehmlich in den nordischen und kontinentalen germanischen Sprachen*, in: id. et al. (a cura di), *Untersuchungen zur eisenzeitlichen und frühmittelalterlichen Flur in Mitteleuropa und ihre Nutzung. Bericht über die Kolloquien der Kommission für die Altertumskun-*

² Cfr. anche Schaffner 2001,503segg.

³ Per questa accezione cfr. fr. *plou m.* 'soc de la charue' (Couzon, FEW 16/636b), v. anche alban. *pluar* 'vomere' forse prestito dall'Italoromania ib.

¹ Da segnalare che, nella pianura lombardo-emiliana e nel Trentino, il tipo *plovum* può indicare anche altri tipi di aratro.

de Mittel- und Nordeuropas in den Jahren 1975 und 1976, Teil II, Göttingen, 1980, 82-98; F. Crevatin, ACSIG 1982, 38; Forni, ACISAM 6; Forni, Tecnologia 1980; G. Forni, *Dall'agricoltura dei Goti a quella italiana al tempo dei Goti*, in *Teoderico il Grande e i Goti d'Italia, Atti del XIII Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (1992)*, 2 vol., Spoleto, 1993, 679-719; A. Giacalone, *Alcuni aspetti della terminologia agricola del gotico*, in M. Mayrhofer et al. (a cura di), *Antiquitates Indogermanicae – Gedenkschrift für Hermann Güntert*, Innsbruck, 1974, 69-83; Gloss-LongobLeoni; Kratz 217segg.; LexMA 6,2048-2049; E. Morlicchio, *Migrazioni di popoli e di parole: l'eredità linguistica dei Germani in Italia*, in *Società multiculturali nei secoli V-LX. Scontri, convivenza, integrazione nel mediterraneo occidentale* a cura di M. Rotili, Napoli 2001, 109-125; E. Morlicchio, *Die sprachliche Hinterlassenschaft der Germanen auf der italienischen Halbinsel, in Akkulturation – Probleme einer germanisch-romanischen Kultursynthese in Spätantike und frühem Mittelalter*, in: D. Hägermann et al. (a cura di), *Ergänzungsbände zum Reallexikon der Germanischen Altertumskunde*, Bd. 41, Berlin 2004, 99-110; Onesti, 111; Pellegrini, ASLEF, StLFriul 1; PellegriniSaggiLingIt 299-402; Pellegrini-Marcato-1,9; Pisani 1974; Rhee 109segg.; Scardigli, StSantoli; R. Schmidt-Wiegand, *Wörter und Sachen. Zur Bedeutung einer Methode für die Frühmittelalterforschung. Der Pflug und seine Bezeichnungen*, in: ead. (a cura di), *Wörter und Sachen im Lichte der Bezeichnungsforschung*, Berlin, 1981, 1,1-41; S. Schaffner, *Das Vernerische Gesetz und der innerparadigmatische grammatische Wechsel des Urgermanischen im Nominalbereich*, Innsbruck 2001. – Morlicchio; Pfister¹.

franc.a. **blok** 'pezzo di legno' – fr. **bloc**

1.a. fr. *bloc* (strato antico)

1.a.a. 'massa più o meno grande di materiale di vario genere; masso, macigno'

Tic.alp.occ. **byák m.** 'macigno trasportato dal ghiaccio; masso erratico' (VSI 2,522b), tic.prealp. (Bedano) *blákan* 'masso, macigno' ib.²; lomb.

¹ Con osservazioni di Bork, Cornagliotti, Fanciullo, Haubrichs, Stromboli, Zamboni.

² Retroformazione dal plurale. Da eliminare in LEI 4,599,31seg.

alp.or. (Villa di Chiavenna) *blák* 'massa di considerevoli dimensioni di materiale di diverso tipo' ib.

Lomb.or. (berg.) *blák* m.pl. 'lunghi cilindri di lana scardassata, che vengono poi filati' TiraboschiApp.

Sintagma: lomb.alp.occ. (valcannob.) *byák de ráw* m. 'fascio di barbabietole' (VSI 2,523a).

Con *s-*: tic.alp.occ. (Caveragno) **žbyák** (*d mótá*) m. 'grosso pezzo di formaggio' (VSI, 2,523a).

Loc.verb.: lomb.alp.or. (Villa di Chiavenna) *l'én blák* 'è tarchiato' (VSI 2,523a).

Tic.alp.occ. (Comologno) **biòca** f. 'sasso' Lurati-CultPopDial³.

Sign.fig.: tic.alp.cent. (Carasso) *blóka* f. 'ragazza' (VSI 2,521b).

Derivati: tic.alp.occ. (Menzonio) **byókul** m. 'macigno trasportato dal ghiaccio, masso erratico' (VSI 2,522b).

Lomb.alp.occ. (Còimo) *byókula* m. 'sasso tondo e piatto' Iannàccaro.

Lomb.alp.occ. (Spocchia) **byéglá** f. 'masso, macigno' (VSI 2,522b); *byuklúŋ* 'id.' ib.⁴.

Diminutivo: lomb.alp.occ. (Còimo) *byokulá* f. 'sassata' Iannàccaro.

1.a¹. fr. *bloc* (strato più recente)

1.a¹.a. 'massa più o meno grande di materiale di vario genere; masso, macigno'

It. **blocco** m. 'massa di considerevoli dimensioni di materiale di diverso tipo (pietra, marmo, cristallo, ecc.)'⁵ (dal 1833, Giusti, B; GRADIT; Zing 2009), lig.occ. *blóku*, lig.gen. (gen.) ~ (Casaccia; Gismondi)⁶, lig.or. (spezz.) *blóko* Lena, it.reg.piem. ~ (1871, Giuliani, FaldellaMarazzini 33), piem. e lomb. *blók*, lad.fiamm. (cembr.)

⁴⁰ *blòc* Aneggi-Rizzolatti, vogher. *blók* Maragliano, emil.occ. ~, bisiacco *bloc* Domini, triest. *bloco* (*de piera*) DET, istr. (Fiume) *bloco* Rosamani, trent.or. (tasin.) *blòco* Biasetto, lad.ven. (agord.) *blók* RossiVoc, lad.ates. (Colle Santa Lucia)

³ Cfr. lat.mediev.lomb. *ludere ad biochas* 'gioco di identificazione incerta' (s.d., StatutiTraffiume, DiGiovinnazzo 73). *Biocha* potrebbe indicare una pietra piatta non tondeggiante.

⁴ Da eliminare in LEI 4,599,33seg.

⁵ Sono inserite qui anche le attestazioni dialettali per le quali le fonti non precisano il significato.

⁶ Cfr. lat.mediev.lig. *blochos* m.pl. 'ceppi' (1357, Lavina, Aprosio-1).

brók PallabazzerLingua, tosc.occ. (carr.) *blók* (Luciani, ID 39), corso *blòccu* Falcucci, corso cismont.occ. (Èvisa) ~ Ceccaldi, abr.or. adriat. (Pianella) *bblúkkə (di krótə)* pl. DAM, molis. (Vinchiaturo) *blókkə* m. (Cortese, Contr-FilltMediana 2), nap. *blocco* (1720, Oliva, Rocco), dauno-appenn. *blókə*, àpulo-bar. ~, sic. *bbloccu* VS; VSI 2,522b.

It. *blocco* m. 'nell'edilizia, elemento di struttura muraria in pietra, argilla o calcestruzzo di notevoli dimensioni usato soprattutto nella costruzione dei moli' (1886, RigutiniNeol – 1940, AntBaldini, B), sic. *bbloccu* VS; abr.or.adriat. *bblókkə* m. 'blocco di cemento forato per costruire case' DAM, abr.occ. (Introdacqua) ~ ib.

It. *blocco* m. 'oggetto (mobile, edificio, ecc.) di forma tozza, appena squadrata' (1952, Barilli, B – 1955, Pasolini, B).

It. *blocco* m. 'supporto fissato al terreno, su cui posano i falconi in riposo' (dal 1955, DizEnclt; B; "tecn.-spec." GRADIT 2007).

It. *blocco* m. '(in geologia) elemento di roccia clastica di diametro superiore a 25 cm' (dal 1968, Manzoni; Zing 2009).

Lig.gen. (Val Fontanabuona) *bróku* m. 'blocco di ardesia tale (per dimensioni, forma, difetti interni) che non se ne possono ricavare grandi lastre; lastrone spesso da 7 a 9 cm, ricavato da spaccatura in quattro del blocco estratto a piccone' Cuneo.

Sign.fig.: piem. *blouch* m. 'persona lenta e pigra' (Capello; Zalli 1830).

Piem. *blöch* m. 'computo grossolano' DiSant'Albino.

Sintagmi: it. *blocco bituminoso* m. '(in edilizia) specie di mattonella costituita da pietrisco e bitume impastati, usata nella pavimentazione delle strade' (dal 1955, DizEnclt; GRADIT 2007).

It. *blocco di ghiaccio* m. 'grande massa di ghiaccio' (dal 1904, Oriani, LIZ; GRADIT 2007).

It. *blocco di partenza* m. '(in atletica) nuoto e simili, attrezzi o strutture su cui l'atleta appoggia i piedi per imprimere maggiore spinta all'azione di partenza' (dal 1965, OriolesDeli, IncontrilLing 8, 168; GRADIT; Zing 2009).

Composto: it. *levablöcchi* m. 'levavetri' (dal 1966, DizProfessioni, B; "tecn.-spec." GRADIT 2007).

Derivati: it. *blocchetto* m. 'pezzo di materiale di piccole dimensioni' (dal 1955, DizEnclt; B; GRADIT; Zing 2009), ven. (bisiacco) *blochet* Domini, carr. *blókét* (Luciani, ID 39), àpulo-bar. (Monòpoli) *blukketə* Reho.

It. *blocchetto* m. '(in alpinismo) piccolo dado da incastrare nelle fessure della roccia' (dal 1994, Zing; GRADIT; Zing 2009).

Bisiacco *bloccat* m. 'detto di pezzo di materiale di cattiva qualità' Domini, *blocaz* 'id.' ib.

Sintagma: it. *blocchetto di riscontro* m. 'parallelepipedo di acciaio di cui è nota la distanza fra le due coppie di facce con l'approssimazione del millesimo di millimetro' (dal 1955, DizEnclt; B; GRADIT; Zing 2009).

Bisiacco *blocon* m. 'pezzo di materiale di grandi dimensioni' Domini.

It. *blocchiera* f. '(nell'edilizia) macchina per la fabbricazione di blocchi di calcestruzzo' (dal 1935, Enclt 9,707; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocicare* v.assol. '(in tipografia) sostituire provvisoriamente un carattere mancante con un altro dello stesso spessore, capovolto' (dal 1913, Garollo; "tecn.-spec." GRADIT 2007).

It. *blocaggio* m. '(nella costruzione di una galleria) il riempire con pietrame lo spazio vuoto che resta tra la superficie della parte scavata e quella del rivestimento murario' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

1.a¹.β. 'quantità di merce'

Piem. *fè un blöch* 'vendere o comprare ad un prezzo complessivo' (Zalli 1815; DiSant'Albino).

It. *blocco* m. 'notevole quantità di merce dello stesso tipo venduta o acquistata' (dal 1932, Deledda, B; GRADIT; Zing 2009), it.sett. *blók*, lig.gen. (gen.) *blóku* Casaccia.

Sintagma prep. e loc.verb.: it. (*vendere*) *a blocchi* 'ad un prezzo complessivo' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007), tic.alp.occ. (Gordevio) (*vind*) *a blöcch* (VSI 2,523a), tic.prealp. (Sigirino) (*vend la legna*) *a blöcch* ib., breg. *a blöcch* ib.

Moes. (Santa Domenica) (*comprà*) *a blöcch* '(comprare la legna) a un tanto' (VSI 2,523a); tic.alp.cent. (Chironico) (*firè*) *a blöcch* '(filare) pattuendo un prezzo complessivo' ib.

Loc.verb.: it. *far tutto un blocco* 'vendere o comprare ad un prezzo complessivo' (TB 1863; Giorgini-Broglio 1870), lig.gen. (gen.) *fâ ûn blocco* Casaccia, vogher. *fa uη blók* Maragliano, ven.merid. (poles.) *fare un bloco* Mazzucchi.

Derivato: it. *blocchista* m. 'commerciante all'ingrosso, che acquista e vende in blocco' (dal 1952, PratiProntuario; B; GRADIT; Zing 2009).

1.a¹.β¹. fr. en bloc

It. *in blocco* avv. 'nel complesso, in generale; completamente; decisamente, senza riserve' (dal 1855, Ugolini; B; GRADIT 2007).

It. *in blocco* ‘tutto insieme (riferito alla merce)’ (dal 1861, MengaldoNievo 215; B; GRADIT; Zing 2009).

It. (*acquistare, comprare, vendere, liquidare, stimare*) *in blocco* ‘ad un prezzo forfettario, calcolato all'ingrosso, senza valutare il peso o la misura unitaria della merce’ (dal 1863, TB; GlossCons-Giur; B; GRADIT; Zing 2009), it.sett. (*catè, vendè*) *in blók*, piem. ~ *an blöch* Zalli 1815; ib. 1830.

It. (*considerare, giudicare, valutare q. o qc.*) *in blocco* ‘sommariamente, senza un esame dei particolari’ (dal 1892, DeMarchi, LIZ; DizEncIt; GRADIT; Zing 2009).

1.a¹.γ. lessico politico

It. **blocco** (*anticonservatore, clerico-moderato, politico, liberale, nazionale, reazionario, sociale, unitario, del popolo, di potere*) m. ‘unione compatta, stretta alleanza; schieramento di forze politiche’ (dal 1897, Avanti!, DeFazio; B; Sabbatucci; GRADIT; Zing 2009)¹.

Sintagmi: it. *blocco monetario* m. ‘area monetaria; unificazione della base monetaria per mezzo di accordo’ (dal 1955 DizEncIt; B; GRADIT 2007).

It. *blocco occidentale* m. ‘insieme delle nazioni aderenti alla NATO, contrapposte a quelle aderenti al patto di Varsavia’ (dal 1948, Nenni, Quarantotto; GRADIT 2007).

It. *blocco orientale* m. ‘insieme dei partiti socialisti situati nell'Europa orientale’ (dal 1987, Quarantotto; GRADIT 2007).

It. *blocco storico* m. ‘unità organica che in ogni fase storica si viene a costituire tra forze sociali egemoni’ (dal 1932, Gramsci, B; GRADIT 2007).

it. *politica dei blocchi* → *politicu(m)*
Sintagma prep. e loc.verb.: it. *unirsi in un blocco* ‘stringere un'alleanza’ (dal 1955, DizEncIt; Zing 2009); *unirsi in blocco* ‘id.’ (dal 1983, Zing; Zing 2009).

Loc.verb.: it. *fare (un) blocco* ‘unirsi, allearsi’ (dal 1947, Pavese, B; GRADIT; Zing 2009).

Derivati: it. **blocchista** m. ‘chi sosteneva in Italia il blocco dei partiti di sinistra formatosi in occa-

sione delle elezioni del 1946’ (dal 1946, MiglioriniPanziniApp 1950; tecn.-spec. GRADIT 2007).

It. *blocchista* m. ‘partigiano del blocco militare’ (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

It. *blocchista* m. ‘candidato alle elezioni politiche che si presenta in un blocco di partiti’ (dal 1962, B; DISC 1999).

It. **blocchistico** agg. ‘detto di partigiano del blocco’ (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

It. **bloccare** v.assol. ‘unirsi in blocco con altri’ (MiglioriniPanziniApp 1950; ib., 1963).

It. *bloccare* v.assol. ‘far convergere i voti su un solo candidato o su una sola lista’ (dal 1999, GRADIT; “raro” Zing 2009).

It. **bloccaggio** m. ‘intesa con la quale un gruppo di azionisti decide di coalizzarsi, mettendo insieme le azioni possedute, allo scopo di assumere il controllo della relativa società’ Pasquarelli-Palmieri 1987.

It. **controblocco** m. ‘blocco dichiarato per ritorsione’ (dal 1950, MiglioriniPanziniApp.; B; “tecn.-spec.” GRADIT 2007).

Composto: it. **bloccofondaio** m. ‘partigiano del blocco come mezzo di guerra’ (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

1.a¹.γ¹. fr. *bloccard*

It. **bloccardo** agg. ‘relativo ai blocchi politici’ (dal 1909, CriticaSociale, DeFazio; Sabbatucci); it. ~ m. ‘chi è favorevole ad un blocco di partiti’ (dal 1965, Sabbatucci; “basso uso” GRADIT 2007).

Derivato: it. **bloccardismo** m. ‘sistema politico basato sulla politica dei blocchi; movimento favorevole ad un blocco di partiti’ (1911, TuratiMondolfo, DeFazio; 1924, Vian, LN 52,62).

1.a¹.δ. ‘insieme omogeneo o compatto’

It. **blocco** m. ‘massa di oggetti uguali o affini tra loro, che formano un tutto indivisibile; insieme omogeneo’ (1917, Cicognani, B – 1957, Piovene, B).

It. *blocco* m. ‘(in urbanistica) insieme di abitazioni o appartamenti realizzato secondo un criterio urbanistico unitario’ (dal 1934, Palazzeschi, B; “tecn.-spec.” GRADIT 2007).

It. *blocco (cilindri, motore)* m. ‘blocco in cui sono ricavati i cilindri dei motori a combustione interna’ (dal 1970, Zing; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco* m. ‘(in informatica) insieme omogeneo di dati trasferito unitariamente da una unità periferica all'elaboratore e viceversa’ (dal 1970, Zing; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco* m. ‘nelle moderne cucine, insieme coordinato di elettrodomestici o di componenti dell'im-

¹ Secondo il Migliorini l'uso della parola *blocco* in senso politico fu inaugurato da Clemenceau, che nel 1900 fondò un piccolo giornale *Le Bloc*, alludendo ad un suo intervento alla Camera in cui aveva definito la rivoluzione francese “un blocco dal quale non si può staccare alcun frammento, né ripudiare alcun episodio” (cfr. Migliorini, LN 35,36).

pianto idraulico, elettrico, ecc., che costituiscono un'unità funzionale' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).
It. *blocco* m. '(nel disegno tecnico) rettangolo che indica un gruppo di componenti di un impianto considerato come un'unità funzionale' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. *blocco* m. 'segmento di programma televisivo compreso tra due fasce pubblicitarie' (dal 1999, GRADIT; "tecn.-spec." ib. 2007).

It. *blocco* m. '(nella filatelia) insieme di quattro o più francobolli ancora uniti tra loro' (dal 1999, GRADIT; Zing 2009).

Loc.verb.: it. *fare blocco* (intorno a qc. o q.) 'sostenere, difendere in modo compatto qc. o q.' (dal 1970, Zing; GRADIT; Zing 2009).

Derivati: it. **bloccetti** (*lirici*) m.pl. 'piccole parti di una lirica' (1944, Pavese, B).

It. **bloccaggio** m. '(in informatica) raggruppamento dei dati in blocchi di uguali dimensioni per renderne più rapida la lettura e scrittura su supporti magnetici' (dal 1955, DizEncIt; GRADIT 2007).

It. **interblocco** m. 'in un sistema elettronico per l'elaborazione dei dati, intervallo fra due blocchi registrati su nastro magnetico' (dal 1970, Zing; B; "tecn.-spec." GRADIT; Zing 2009).

It. **uniblocco** m. 'struttura che riunisce in un solo blocco l'impianto idraulico, gli elettrodomestici e gli altri elementi essenziali di una cucina o di un bagno' (dal 1999 GRADIT; B; GRADIT 2007); ~ agg. 'id.' B 2002.

Lig.gen. (savon.) **abroccu** m. 'unione' Besio.

1.a¹.e. 'insieme di fogli'

It. **blocco** m. 'calendario a fogli staccabili' (dal 1943, Palazzi; B; GRADIT 2007); *blocco* 'insieme di fogli staccabili riuniti a formare un quaderno' (dal 1946, Cicognani, B; GRADIT; Zing 2009), trent.or. (tasin.) *blòco* 'id.; pacco, risma' Biassetto; ven. (bisiacco) *bloc* 'cartella da disegno' Domini.

It. *blocco* m. 'bocchetto di biglietti uniti ad una matrice' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007), novar. (Oleggio) *blók* Fortina, ven.centro-sett. (vittor.) *blòc* Zanette.

Sintagma: it. *blocco da disegno* m. 'insieme di fogli per disegnare' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

Derivati: it. **bloccetto** m. 'piccolo insieme di biglietti, tagliandi e simili uniti ad una matrice; carnet' (dal 1955, Pasolini, B; GRADIT; Zing 2009). Lomb.or. (Cigole) *bluchiti* m. 'piccolo blocco per appunti' Sanga.

Composti: it. **portabloccetti** m. 'astuccio per blocchetti di biglietti e simili' MediciPagGialle 1978.

It. **stenoblocco** m. 'particolare blocco di carta per stenografare' (dal 1963, Cortelazzo-Cardinale; GRADIT 2007).

It. *cartellina portablocco* agg.inv. 'adatta a contenere blocchi di appunti' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

1.a¹.e¹. fr. *bloc-notes*

It. **block-notes** m. 'taccuino per appunti formato da fogli staccabili' (dal 1905, Panzini; GRADIT; Zing 2009), *bloc-notes* (dal 1964, Soldati, Vaccaro; GRADIT; Zing 2009).

1.b. fr. *bloquer*

1.b¹. 'assediare; chiudere le vie di accesso a un luogo'

It. **bloccare** v.tr. 'assediare città o territori del nemico controllando tutti gli accessi per impedire rifornimenti e comunicazioni; chiudere, circondare' (dal 1644, Siri, Dardi, LN 41; B; Zing 2009), *bloccare* (1670-4, GualdoPriorato, Dardi, LN 41), gen. *bloccà* Casaccia, piem. *blochè* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat - Brero), *bloché* Brero, b.piem. (valeses.) *blocchêe* Tonetti, mant. *blocàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschieriApp; Malaspina), romagn. *blochè* Mattioli, venez. *bloccar* (Zolli, MIVen 35,158), bisiacco *bloccar* Domini, trent.or. (rover.) *bloccar* Azzolini, sic. *bluccari* (Traina; VS).

It. *bloccare* (*la strada*) v.tr. 'ostruire' (dal 1953, Manzini, B; GRADIT; Zing 2009).

It. *bloccare* v.tr. 'isolare un luogo' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

Agg.verb.: it. **bloccata** agg.f. 'assediata, che ha le vie di comunicazione impedita' (1662, Dardi 134).

Derivati: it. **bloccata** f. 'assedio' (1676, Magalotti, Dardi 135).

It. **bloccatura** f. 'assedio, anche in senso figurato' (1676, Magalotti, Dardi 135; ante 1698, Redi, B).

It. **bloccatori** m.pl. 'assediati' (1676, Magalotti, Dardi 135; 1702, Muratori, ib.).

It. **abbloccare** v.tr. 'assediare' (1652, Siri, Dardi, LN 41), bol. *ablucar* Coronedi, triest. *abloccar(e)* (1734-1735, Doria, ArcheografoTriest IV.49, 264), *abblocar(e)* ib., corso *ablucà* Falcucci, sic. *abluccari* VS, *abbruccari* ib.

It. (*ab*)*bloccazione* f. 'assedio' (1647, Siri, Dardi 135).

Retroformazione: venez. **ablòco** m. 'assedio' Boerio, triest. ~ (1735, Doria, ArcheografoTriest IV.49,264).

Sic. '**mbloccàri** v.tr. 'ostacolare, impedire' Biundi, catan.-sirac. (Bronte) *mbruccari* 'impedire l'accesso' VS.

Retroformazioni: b.piem. (monf.) **ambroch** m. 'blocco di una città' Ferraro.

Sic. '*mbloccu* m. 'ostacolo, impedimento' Biundi.

It. **sbloccare** v.tr. 'liberare (città, porto) da un accerchiamento militare, da un assedio' (dal 1869ca., Cattaneo, B; TB; Zing 2009), emil.occ. (parm.) *sbloccar* Malaspina, ven.centro-sett. (Segusino) *sbloccare* (Tomasi, RaccSaggiVenAlp 181).

It. *sbloccare* v.tr. 'rendere più agevolmente percorribile o nuovamente accessibile un luogo rimuovendo l'ostacolo' (ante 1972, Buzzati, B).

It. *sbloccamento* m. 'liberazione da un ostacolo, da un impedimento' (dal 1925, "basso uso" GRADIT; B; "raro" Zing 2009).

It. *sbloccamento* m. 'liberazione di un obiettivo militare da un accerchiamento nemico' (1941, Gregorio, B).

Retroformazioni: it. **blocco** m. 'assedio; chiusura delle vie di accesso a un luogo (da parte del nemico, di dimostranti, ecc.)' (dal 1644, Siri, Dardi, LN 41; B; Zing 2009).

Sintagmi: it. *blocco bellico* m. 'sbarramento determinato dalla guerra' (dal 1955, DizEncIt; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco continentale* m. 'blocco decretato da Napoleone contro l'Inghilterra (1806) per escludere dai porti dell'impero le navi inglesi' (dal 1857, Boccardo, B; Zing 2009)¹.

It. *blocco effettivo* m. 'assedio sostenuto da forze militari o navali sufficienti' (Giorgini-Broglio 1870 – DizEncIt 1955).

It. *blocco marittimo* m. 'sbarramento di forze navali' (Giorgini-Broglio 1870 – Zing 1949).

It. *blocco navale* m. 'sbarramento di forze navali' (dal 1970 Zing; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco pacifico* m. 'serie di provvedimenti miranti a interrompere le relazioni commerciali di un paese con l'esterno per indurlo ad adempiere a qualche obbligo' (dal 1949, Zing; GRADIT; Zing 2009).

Sintagma prep.: it. (*posto*) *di blocco* 'sbarramento posto lungo le vie di comunicazione da dimostranti o da forze di polizia o militari per effettuare operazioni di controllo' (dal 1949, Pavese, B; GRADIT; Zing 2009).

¹ Cf. fr. *blocus continental* m. 'blocco decretato da Napoleone contro l'Inghilterra' (dal 1806, TLF 4,601b).

Loc.verb.: it. *mettere il blocco* 'assediare un edificio' (1904, Abba, LIZ).

It. *rompere il blocco* 'superare lo sbarramento di forze militari' (dal 1891, Verga, LIZ; Zing 2009).

Mant. **bloch** f. 'assedio' Arrivabene.

Derivato: it. **bloccista** m. 'guardia ad un posto di blocco' (MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

1.b². giochi e sport

It. **sbloccare** v.assol. 'nel biliardo) rimbalzare, detto della palla avversaria dalla buca verso la quale era stata mal diretta' (dal 1872, TB; B; GRADIT; Zing 2009).

It. **bloccare** (*il pallone*) v.tr. 'nei giochi di palla, arrestare il pallone trattenendolo; arrestare in presa il pallone da parte del portiere' (dal 1959, Cassola, B; GRADIT; Zing 2009).

It. *bloccare* v.tr. 'arrestare l'azione dell'avversario' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; Zing 2009).

Derivati: it. **bloccata** f. 'parata di un colpo dell'avversario nel pugilato' (1935, EncIt 28,504 tav. 97).

It. *bloccata* f. 'nel calcio e simili, parata del portiere con trattenuta della palla' (dal 1951, Caretti, SchweickardMat; "tecn.-spec." GRADIT 2007), pis. *broccata* Malagoli.

It. **bloccaggio** m. 'nel pugilato, parata di un colpo dell'avversario' (dal 1955, DizEncIt; B; MediciGlossSport; GRADIT 2007).

It. *bloccaggio* m. 'nella pallacanestro e nel rugby, l'impedire i movimenti ad un avversario non in possesso di palla; placcaggio' (dal 1955, DizEncIt; MediciGlossSport 1965; GRADIT 2007).

Retroformazioni: it. **blocco** m. 'nel gioco degli scacchi, posizione in cui sia ai bianchi che ai neri è impossibile passare senza sacrificare qualche pezzo' (DizEncIt 1955; B 1962).

Sign.fig.: it. (*fare un bel*) *blocco* m. 'nel gioco del biliardo, lo spingere direttamente e con forte colpo la palla dell'avversario in buca' (TB 1863 – Petr 1887), emil.occ. (parm.) *blòcch* Malaspina, *blocc* Pariset, emil.or. (bol.) *bloch* Coronedi, nap. *blocco* Rocco.

Emil.occ. (parm.) **imblòc** m. 'biglia fatta con colpo forte' PeschieriApp; *far n'imblòc* 'fare una biglia con colpo forte' ib., ~ *imblocch* Pariset.

1.b³. 'fermare, arrestare il movimento di q.'

It. **bloccare** v.tr. 'fermare q. o qc.; costringere q. a non spostarsi da un luogo, impedire la fuga' (dal 1904, Negri, B; GRADIT; Zing 2009), lig.occ. (Mònaco) *blucà* Frolla, lig.gen. (gen.) *bloccà* Casaccia, lig.or. (spez.) *blòkàe* Lena, piem. *blochè* (ante 1796, Brovardi, CornagliottiMat –

Brero), b.piem. (vales.) *bloccêe* Tonetti, gattinar. *bluchè* Gibellino, lomb.occ. (mil.) *bloccà* (1839, Cherubini), aless. *blocchè* Prelli, *bluchè* Parniseti, lomb.or. (crem.) *bloucà* Bombelli, vogher. *blucà* Maragliano, mant. *blocàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) *bloccar* Pariset, ven.adriat. or. (Cherso) *bloccar* Rosamani¹, trent.or. (tasin.) *blochar* Biasetto, corso *bluccà* Falcucci, àpulo-bar. (Monòpoli) *blukké* Reho, sic. *bluccari* VS. Vogher. *blucà* v.tr. ‘acchiappare, cogliere, sorprendere’ Maragliano, mant. *blocàr* Arrivabene, emil.occ. (parm.) ~ (PeschierApp; Malaspina), *bloccar* Pariset, fior. *broccare* Camaiti.

Derivati: bol. **ablucar** v.tr. ‘avvicinare una persona per parlarle o proporle qc.’ Coronedi, *ablucàr* Ungarelli.

Bol. *ablucar* v.tr. ‘impadronirsi di q.; afferrare qc.’ (Coronedi; Ungarelli); romagn. *ablochê* ‘acchiappare q. in fuga; prendere qc. con inganno’ Mattioli, *ablachê* ib.

1.b⁴. ‘controllare fenomeni economici e simili’

It. **bloccare** v.tr. ‘vincolare, sottomettere a particolari disposizioni di legge che limitano o annullano la disponibilità di un bene (per es. conto bancario) o un evento (per es. licenziamento); arrestare o reprimere d'autorità lo sviluppo di un fenomeno, specialmente economico’ (dal 1955, DizEncIt; B; GRADIT; Zing 2009).

Agg.verb.: it. (*affitto*) *bloccato* ‘(affitto) che non può aumentare se non entro particolari limiti fissati per legge’ (dal 1945, CornagliottiMat; B; DISC 1999).

It. (*beni*) *bloccati* agg.m.pl. ‘(beni) che non possono essere venduti o esportati all'estero’ (dal 1955, DizEncIt; B; DISC 1999).

It. (*conto, deposito bancario*) *bloccato* agg. ‘(conto) da cui non si possono effettuare prelievi, vincolato’ (dal 1955, DizEncIt; DISC 1999).

It. (*prezzo*) *bloccato* agg. ‘che non può aumentare o può aumentare solo entro particolari limiti fissati per legge’ (dal 1952, PratiProntuario; B; GRADIT 2007).

Derivati: it. **sbloccare** v.tr. ‘liberare un bene, specialmente una somma di denaro, da vincoli burocratici, giuridici, amministrativi, che ne impediscono o ne limitano la disponibilità’ (dal 1945, L'IllustrItal; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *sbloccamento* m. ‘eliminazione di un vincolo giuridico riguardante un'attività, un'istituzione o

un'organizzazione; liberalizzazione’ (1939, Devoto, B).

It. *sbloccaggio* m. ‘liberazione di una somma di denaro o di un bene di diversa natura da un vincolo giuridico che ne impedisce o ne limita la disponibilità da parte del proprietario’ (dal 1939, Devoto, B; GRADIT; Zing 2009).

Retroformazioni: it. **sblocco** m. ‘abolizione di un vincolo precedentemente posto da un'autorità ad un bene, ad un'attività economica, ad un valore di vendita’ (dal 1942, La Sera, B; GRADIT; Zing 2009).

Retroformazioni: it. **blocco** m. ‘proibizione temporanea; sospensione, interruzione; limitazione fissata per legge’ (dal 1955, DizEncIt; B; GRADIT; Zing 2009).

Ven.merid. (poles.) *bloco* m. ‘specie di contratto’ Mazzucchi.

Sintagmi e composto: it. *blocco salariale* m. ‘sospensione temporanea di miglioramenti dei salari’ Ferrau 1974; *blocco dei salari* ‘id.’ (dal 1970, Zing; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco delle azioni* m. ‘vincolo che si pone sulle azioni di una società per avere un maggiore controllo sulla sua gestione’ (dal 1955, DizEncIt; GRADIT 1999).

It. *blocco di un conto* m. ‘divieto di eseguire operazioni su un conto bancario’ (dal 1979, DizBancaBorsa; GRADIT 2007).

It. *blocco dei depositi bancari* m. ‘divieto di ritirare denaro da un deposito bancario’ (DizEncIt 1955; Ferrau 1974); *blocco di un deposito bancario* ‘id.’ (dal 1974, Ferrau; GRADIT 2007).

It. *blocco dei fitti* m. ‘proroga dei contratti di locazione, con divieto di aumentare il fitto, se non nei limiti fissati per legge’ (dal 1955, DizEncIt; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco dei fondi* m. ‘ordine tendente ad impedire l'utilizzo di somme che un soggetto ha disponibili presso un'azienda di credito’ (dal 1979, DizBancaBorsa; 2000, DeMauro-1).

It. *blocco dei licenziamenti* m. ‘temporaneo divieto di licenziare mano d'opera’ (dal 1946, Guareschi, Marri,StGhinassi; DizEncIt; B; GRADIT 2007).

It. *blocco dei prezzi* m. ‘fissazione dei prezzi da parte delle autorità di governo, volta ad impedire aumenti in situazioni inflazionistiche’ (dal 1974, Ferrau; DizBancaBorsa 1979; GRADIT 2007).

It. *blocco degli scrutini* m. ‘sospensione temporanea degli scrutini da parte dei docenti’ (dal 1999, GRADIT; Zing 2009).

¹ Cfr. friul. *bloccâ* v.assol. ‘fermare’ DESF.

It. *blocco oro* m. 'complesso di disposizioni che limitano la circolazione dell'oro; unione costituita nel 1934 da Italia, Svizzera, Francia, Olanda e Belgio per contenere la tendenza della svalutazione di alcune monete principali' DizEncIt 1955; *blocco dell'oro* 'id.' (1979, DizBancaBorsa; Pasquarelli-Palmieri 1987).

1.b⁵. 'impedire; paralizzare (organismi, processi, situazioni, malattie)'

It. **bloccare** (*il male*) v.tr. 'arrestare' (ante 1698, Redi, B).

It. *bloccare* v.tr. 'fissare con una caparra o una prenotazione' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. *bloccare* v.tr. 'interrompere lo svolgimento, il diffondersi di qualcosa' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. *bloccare* v.tr. 'privare q. della capacità di agire a causa di un blocco emotivo, inibire' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. *bloccarsi* v.rifl. 'avere un blocco psicologico, emotivo' (dal 1990, Devoto-Oli, GRADIT; Zing 2009), trent.or. (tasin.) *blocarse* 'fermarsi, trattenersi dal dire o dal fare' Biasetto.

Agg.verb.: it. **bloccato** '(di cosa o persona) immobilizzato; fermato, impedito di procedere; chiuso in limiti troppo rigorosi, angusto; ostruito' (dal 1904, Oriani, LIZ; B; GRADIT; Zing 2009), b.piem. (gattinar.) *bluká* Gibellino, emil.occ. (parm.) *blocà* Pariset.

Derivati: it. **autobloccante** agg. 'di sostanza che si fissa da sé' (dal 1978, MediciPagGialle; GRADIT 2007).

It. **sbloccare** v.tr. 'liberare qualcuno da remore psicologiche, da condizionamenti culturali, da pregiudizi, da impedimenti nel parlare' (dal 1959, Tecchi, B; GRADIT; Zing 2009).

It. *sbloccare* v.tr. 'rendere una situazione a lungo immutata suscettibile di nuovi sviluppi e trasformazioni' (dal 1965, Bonsanti, B; GRADIT; Zing 2009).

It. *sbloccarsi* v.rifl. 'riprendere ad evolversi dopo una fase più o meno lunga di stallo; tornare ad una normale condizione di movimento o funzionamento uscendo da una situazione di blocco; superare un blocco psicologico, un'inibizione, un imbarazzo' (dal 1972, Arbasino, B; GRADIT; Zing 2009).

Retroformazione: it. **blocco** (*del cuore*) m. 'disturbi di conduzione dello stimolo' (1929, EncIt 4,380).

It. *blocco* (*articolare, cardiaco, intestinale, renale*) m. 'in medicina, arresto improvviso del fun-

zionamento di un organo o di un'articolazione' (dal 1955, DizEncIt; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *blocco* (*emotivo, di memoria, del pensiero*) m. 'arresto improvviso del pensiero o dell'azione; vuoto di memoria a seguito di un eccesso di ansia' (dal 1983, Zing; GRADIT; Zing 2009).

Sintagmi: it. *blocco di branca* m. 'interruzione della trasmissione dell'impulso contrattile del nodo di Tawara ai rami del sistema cardiaco di conduzione' (dal 1955, DizEncIt; GRADIT 2007 s.v. *branca*).

It. *blocco del traffico* m. 'rallentamento o arresto della circolazione dei veicoli' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

Sintagma prep.: bisiacco (Monfalcone) **de zblók** 'di punto in bianco' Rosamani, triest. ~ ib.

1.b⁶. 'fermare un meccanismo'

It. **bloccare** v.tr. 'fermare un meccanismo in moto; immobilizzare il volante o lo sterzo con dispositivo antifurto' (dal 1953, Stuparich, B; GRADIT 2007).

It. *bloccare* v.tr. 'impedire, arrestare, fermare una cosa in movimento' (dal 1953, AntBaldini, B; GRADIT; Zing 2009).

It. *bloccare* v.tr. 'interdire, con riferimento a tubi elettronici' (dal 1970, Zing; GRADIT; Zing 2009)

Composti: it. **bloccàuto** m. 'antifurto che blocca lo sterzo del veicolo' (1931, MiglioriniPanziniApp 1950; ib. 1963).

It. **bloccanavette** m. 'linguetta applicata, in certi telai metallici, all'astuccio della navetta per frenarla a fine corsa evitando urti' (dal 1936, EncIt 33,689; B; GRADIT 2007).

It. **bloccapedali** m. 'antifurto che blocca i pedali' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. **bloccaporte** m. 'chiusura centralizzata' (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. **bloccaruota** m. 'dispositivo che immobilizza le ruote di un autoveicolo al fine di impedirne la rimozione o il furto' (dal 1989, Zing; GRADIT 2007), *bloccaruote* DISC 1999.

It. **bloccasterzo** m. 'antifurto che blocca lo sterzo del veicolo' (dal 1963, MiglioriniPanziniApp; Valentini; Zing 2009).

It. **bloccarsi** v.rifl. 'arrestarsi improvvisamente, incepparsi, smettere di funzionare (la macchina, il motore, ecc.)' (dal 1962, B; GRADIT; Zing 2009).

Derivati: tic.alp.cent. (Lumino) **bloccada** f. 'atto ed effetto del bloccare' Pronzini.

It. **bloccaggio** m. ‘atto dell’arrestare, fermare’ (dal 1942, GRADIT; B; Zing 2009).

It. *bloccaggio* m. ‘nelle biciclette da corsa, meccanismo per fissare la ruota alla forcella’ (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. **bloccatura** f. ‘atto dell’arrestare, detto soprattutto di dispositivi di arresto di meccanismi vari’ (dal 1949, Zing; DISC; “raro” Zing 2009).

It. **bloccamento** m. ‘atto, effetto dell’arrestare’ (dal 1970, Zing; “basso uso” GRADIT 2007).

It. **bloccista** m. ‘addetto ai posti di blocco ferroviari’ (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. **sbloccare** (*una serratura inceppata, i freni*) v.tr. ‘liberare da un blocco rendendo la libertà di movimento’ (dal 1848, Ugolini; GRADIT 2007), 15 emil.occ. (parm.) *sbloccär* Pariset, laz.centro-sett. (Castel Madama) *sbroccà(ne)* Liberati, àpulo-bar. (Monopoli) *z blukké* Reho, luc.nord-occ. (Muro Lucano) *sə b blukká* Mennonna.

It. *sbloccare* v.tr. ‘mettere un dispositivo o un 20 meccanismo in condizioni di normale funzionamento togliendolo dalla posizione di arresto o blocco’ (dal 1985, Del Giudice, B; GRADIT; Zing 2009).

It. *sbloccaggio* m. ‘rimozione di un ostacolo, di un 25 impedimento’ (dal 1994, B; GRADIT; Zing 2009).

Retroformazioni: it. **blocco** m. ‘dispositivo o impianto (meccanico o elettrico) che serve ad arrestare un meccanismo o a mantenerlo fermo’ (dal 30 1949, Zing; B; GRADIT; Zing 2009)¹.

It. *blocco* m. ‘improvviso arresto del funzionamento di un meccanismo (congegno, macchina, motore)’ (dal 1955, DizEncIt; GRADIT; Zing 2009).

Sintagmi: it. *sezione di blocco* → *sectio*

it. *sistema di blocco* → *systema*

Sintagma prep e loc.verb.: it. *andare in blocco* ‘di un meccanismo, arrestarsi improvvisamente’ (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

It. *mettere il blocco alle ruote* ‘impedire con un 40 meccanismo il movimento delle ruote di un veicolo’ (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

Composto: it. **guardablocco** m. ‘addetto alla manovra dei dispositivi e dei segnali di blocco lungo 45 le linee ferroviarie’ (dal 1917, Garollo; B; GRADIT 2007).

It. **sblocco** m. ‘liberazione da un ostacolo, da un 50 impedimento’ (dal 1952, PratiProntuario; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *sblocco* m. ‘difficoltosa espulsione delle feci dall’organismo’ (1957, C.E.Gadda, “scherz.” B).

It. *sblocco* m. ‘manovra con cui si allentano i freni di una vettura; rimettere a via libera il segnale che 5 vieta l’entrata di un treno in una sezione di blocco’ (dal 1994, B; GRADIT 2007).

It. *sblocco* m. ‘disimpegno di un collegamento o di un organo telefonico automatico al termine di una comunicazione’ (dal 1994, B; GRADIT 10 2007).

It. **interblocco** m. ‘dispositivo di sicurezza che impedisce il funzionamento di un impianto nel caso in cui porte, cancelli e simili siano lasciati 15 aperti’ (dal 1983, Zing; “tecn.-spec.” GRADIT; Zing 2009).

1.b⁷. fr. *bloccage*

It. **bloccaggio** m. ‘nelle biciclette da corsa, meccanismo per fissare la ruota alla forcella’ (dal 1999, GRADIT; ib. 2007).

Derivato: it. **antibloccaggio** m. ‘sistema di sicurezza che durante la frenata impedisce l’arresto improvviso delle ruote di un veicolo e il suo conseguente slittamento’ (dal 1985, Zing 2009; GRADIT; BSuppl)².

1.c. fr. *monobloc*

It. **monoblocco** m. ‘in meccanica, pezzo di fusione unico che raggruppa le canne dei cilindri, gli involucri delle intercapedini e gli elementi necessari a fissare il motore al telaio’ (dal 1917, Garollo; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *monoblocco* agg. ‘formato da un solo blocco’ 35 (dal 1942, MiglioriniPanziniApp; B; GRADIT; Zing 2009).

It. *monoblocco* m. ‘fucile formato da un solo blocco di acciaio’ (dal 1999, GRADIT; “tecn.-spec.” ib. 2007); ~ agg. B 1978.

It. *monoblocco* m. ‘motore a combustione interna i cui cilindri provengono da un solo blocco di fusione’ (dal 1950, MiglioriniPanziniApp; B; “tecn.-spec.” GRADIT 2007).

It. *monoblocco* m. ‘edificio costituito da un unico fabbricato; edificio in cui più servizi sono riuniti in un unico corpo di fabbricato’ (dal 1958, DizEncIt; B 1978).

It. *monoblocco* m. ‘struttura che riunisce in un solo blocco l’impianto idraulico, gli elettrodomestici e gli altri elementi essenziali di una cucina o di un bagno’ (dal 1978, B; GRADIT; Zing 2009);

¹ Nello Zing con riferimento soltanto al sistema ferroviario.

² Usato anche come agg.

~ agg. 'id.' (dal 1958, DizEncIt; B; GRADIT 2007).

1.d. fr. *bêtabloquant*

It. **betabloccante** m. 'agente capace di inibire la trasmissione betaadrenergica' (dal 1983, Zing; GRADIT; Zing 2009); ~ agg. 'id.' (dal 1994, Zing; GRADIT; Zing 2009).

1.e. fr. *abloquer*

Corso **abblucca[rse]** v.rifl. 'comprarsi in blocco qc.' Falcucci.

Retroformazioni: corso **ablòccu** m. 'accomodamento' Falcucci; *fa un* ~ 'calcolare grossolanamente' ib.

Corso (*aghju cumpratu*) in *ablòccu* 'nell'insieme' Falcucci.

2. It. antiblocco m. 'sistema di sicurezza che durante la frenata impedisce l'arresto improvviso delle ruote di un veicolo e il suo conseguente slittamento' (dal 1990, DO; GRADIT; BSuppl; Zing 2009)¹.

La voce *blocco* è un germanismo indiretto entrato nella lingua italiana dal francese. La forma francese è probabilmente un prestito dal neerl. medio *bloc* (ned. *blok*), di cui conserva il senso principale di 'tronco', significato conservato solo nel lat.mediev.lig. *blochos* m.pl. (Lavina 1357, Apro-sio-1) e nel lat.mediev.piem. *biochum sive lignum* m. 'tronco, pezzo di legno' (Mondovi 1402, Statuti, HubschmidMat), *biochos sive trunchos* pl. (ib.); *blochus* m. (Mondovi 1415, GascaGlossBel-tero). Accanto a questo strato più antico (1.a.) si individua uno strato molto più recente (1.a¹).

Sganzini ha giustamente osservato che per l'Italia sett. e soprattutto per il Ticino si devono distinguere due strati: uno più antico che ha subito evoluzioni fonetiche nel vocalismo (*ó > ô*) e parzialmente nel consonantismo (*bl- > by-*); e uno più recente con 'blok' non modificato.

La microstruttura distingue tra i significati di: 'massa più o meno grande di materiali di vari genere; masso, macigno' (a.), cfr. fr. *bloc* 'grande pezzo di materia pesante e dura' (dal 1409, FEW 15/1,163b); 'quantità di merce' (β.), cfr. fr. *bloc* 'insieme di cose diverse, soprattutto insieme di merci' (dal 1573, Dupuy, FEW 15/1,163b); 'in blocco' (β¹) dalla locuzione fr. *en bloc* 'nel complesso, all'ingrosso' (dal 1559, Amyot, ib. 164a);

voce del lessico politico dal fr. *bloc* 'alleanza di forze politiche' (dal 1890, FEW 15/1,164a) (γ.) con il derivato *bloccardo* da *bloccard* 'chi è di un blocco politico' (dal 1908, Sorel, TLF) (γ¹.); 'insieme omogeneo o compatto' (δ.) dal fr. *bloc* 'insieme di cose da cui non si può separare nulla' (dal 1899, Lar, FEW 15/1,169b); 'insieme di fogli' (ε.) con il composto *bloc-notes* (ε¹) da fr. *bloc* 'insieme di foglietti della stessa dimensione incolati da un lato' (dal 1877, ib. 164a) e fr. *bloc notes* 'taccuino per appunti' (dal 1888-90, Larousse, TLF), con influsso dell'ingl. *block* (FEW 15/1, 167b e nota 22).

Dal fr. medio *bloc* si è formato il verbo *bloquer* 'assediare' (dal 1610, de Harley; FEW 15/1,166a), punto di partenza per l'it. *bloccare* (1.b.). Si distinguono i significati 'assediare; chiudere le vie di accesso ad un luogo' (1.b¹.) da fr. *bloquer* v.tr. 'assalire un luogo con un blocco' (dall'inizio del sec. XVII, D'Aubigné, FEW 15/1,166a), con la retroformazione *blocco* m. 'assedio'; terminologia relativa a 'giochi e sport' (1.b².), cfr. fr. *bloc* m. 'atto di immobilizzare la biglia dell'avversario spingendola contro il bordo' (dal 1867, FEW 15/1,166b); 'fermare; arrestare il movimento di q' (1.b³.) dal fr. *bloquer q./qc.* (dal 1778, Voltaire, Lar 1867, FEW 15/1,166a); 'controllare fenomeni economici e simili' (1.b⁴.), cfr. *bloquer les crédits* 'impedire il movimento, la circolazione' (dal 1949, Lar, FEW 15/1,166a); 'impedire, paralizzare (organismi, processi, situazioni, malattie) (1.b⁵.); 'fermare un meccanismo' (1.b⁶.), da fr. *bloquer* 'fermare il funzionamento di un apparecchio' (dal 1948, Lar, FEW 15/1,166a), con il derivato it. *bloccaggio* dal fr. *bloccage* 'atto del frenare bruscamente i freni' (dal 1932, Acc, FEW 15/1, 166b) (1.b⁷.); sotto (1.c.) it. *monoblocco* da fr. *monobloc* agg. 'fatto di un solo pezzo' (dal 1906, FEW 15/1,165b), con il sost. corrispondente fr. ~ 'blocco di fusione del gruppo di cilindri di un motore a scoppio' (dal 1949, ib.); sotto (1.c.) il termine medico *betabloccante* dal fr. *bêtabloquant* agg. (dal 1972, Garnier-Delamare, *Dictionnaire des termes de médecine*, Paris), fr. *bêtabloquant* m. (dal 1975, *Dictionnaire de médecine Flammarion*, Paris).

A proposito di it. *bloccare* 'fermare; arrestare il movimento di q.' (1.b³.), si osservi che questo significato è entrato nell'italoromanzo attraverso l'it.sett. (mil. 1839, Cherubini) prima di diffondersi nel corso e nell'it. merid.

Il corso *abbluccarse* risale probabilmente al fr.gerg. *abloquer* v.assol. 'comprare, vendere' (1821-1896, FEW 15/1,164a) (1.e.).

¹ Usato anche come agg.

Sotto (2.) è presentato l'agg. *antiblocco* termine tecnico derivato da ted. *Antiblockiersystem*, più noto con l'acronimo *ABS*¹. Il sistema è stato introdotto sul mercato nel 1978 dalla Bosch, ma il dispositivo antibloccaggio dei freni era stato brevettato da Robert Bosch già nel 1936.

REW 1175; DEI 3355; DELIN 225; VSI 2, 521bsegg. (Sganzi); DRG 2,395 (Schorta); FEW 15/1,162segg.; Kluge-Seebold (*Block*, *blockieren*); Lloyd-Springer 2,196ss.; AhdWb 1,1225; Hope 328, 473.– Gallo; Pfister².

→ ***bal(l)**- (LEI 4,597segg. e specialmente 717, 10-36); ***brok(k)**- (LEI 7,588segg.)

ted. **Blockhaus** 'casa fatta di legno, fortino'

III.1. 'fortino'

It.reg.mil. **blockhaus** m. 'fortino mobile a prova di palla, capace di tenere in sicurezza un gran numero di soldati' (1840, *StampaMilLessico* 469), it.reg.lomb. *block-haus* (Bonomi, *ACME* 29,125). It. *blochkaus* m. 'piccolo fortino circondato da un fossato, in origine costruito con tronchi di albero' ("neol." Guglielmotti 1889), *blockhaus* (dal 1905, Panzini; "tecn.-spec." GRADIT 2007).

2. 'abitazione'

It. **blockhaus** m. 'tipo di abitazione a pianta quadrangolare, con pareti formate da travi sovrapposte e tetto spiovente, tipica delle zone continentali e fredde dell'Europa e dell'Asia' (dal 1955, *Diz-Enclt*; "tecn.-spec." GRADIT 2007).

La voce tedesca *Blockhaus* 'casa costruita con travi di legno, fortino' (dal 1616, *FnhdWb*,632b); cfr. anche le varianti più antiche *bluckhewere* (1454, ib.), *plogkhaus* (1536, ib.), *blochhus* (1548, ib.)³ entra come prestito ottocentesco, nel lessico militare, in it. *blockhaus* (dal 1840), fr. ~ (dal

¹ Cfr. anche ingl. *anti-lock* (o anche *anti-locking*) *braking* (o *brake*) *system* (dal 1982, OED).

² Commento di Pfister; con osservazioni di Bork, Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Frasa, Morlicchio, Zamboni.

³ Cfr. anche ted.svizz. *bloch-hus* 'fortino' (*Schweiz-Idiotikon* 2,1772), con le varianti *plockhaus* ib., *bloch-huss* ib.

1812, *BrunotHistoire* 9,979s.⁴; FEW 15/1,162b), cat. *blocaus* (dalla fine del sec. XIX, *DELCat* 1, 848b), spagn. *blocao* (dal 1884, *DCECH* 1,600b).

5 FEW 15/1,162b; *FnhdWb* 632b; *SchweizIdiotikon* 2,1772.– Gallo⁵.

bav. **blōz** 'calvo'

III.1. Lad.ates. (bad.) **blōs** agg. 'calvo' Martini, *bl á š* ib., bad.sup. *bl á s* Pizzinini, *bl á š* ib., b.fass. *biés* (Rossi, *EWD* 1,301).

Lad.ates. (bad.) **bl á s a** f. 'calvizie' Martini; 15 bad.ates. **bl á s** m. 'id.' Pizzinini, *bl á š* ib.⁶.

Queste forme ladine sono prestiti antichi (sec. XIII) dal bavarese *blōz* 'nudo, calvo, privo di qc.' (EWD 1,301; Pfister, *ACStDialIt* 14,48), voce non registrata in documenti del ted.a.⁷, ma diffusa nel ted. medio (dalla metà del sec. XIII, sia nell'accezione di 'nudo, non coperto' che in quella di 'disarmato' e 'privo di q.' *Lexer*; cfr. anche *Lloyd-Springer* 2,199segg.)⁸.

EWD 1,301segg.; DRG 2, 402 (Schorta); FEW 15/1,170; Kluge-Seebold (*bloß*); *Lloyd-Springer* 199segg.; *Lexer* (*blōz*); *Schatz* 1,93; *Heidermanns* 30 130segg.; Pfister, *ACStDialIt* 14.– *Stromboli*⁹.

→ longob. ***blaut(t)**-; got. ***blaups**

tirol. **plumpf** → EWD 5,328

⁴ La datazione "fine sec. XVIII" indicata da TLF per i testi citati da Brunot è errata.

⁵ Con osservazioni di Chauveau.

⁶ Cfr. sopraselv. *blutta* f. 'calvizie' (DRG 2,402b).

⁷ Nell'ATed.a. si registra la sola occorrenza di *plooz* che glossa il lat. *superbus* (sec. VIII, *VocSanGallo*, *AhdWb* 1,1211). Secondo *Heidermanns* 201 si tratta probabilmente di un errore per **flooz*, dal germ. **flauta*- 'vanaglorioso'.

⁸ Cfr. anche le forme attestate nel galloromanzo dal sec. XII, considerate da *Wartburg* prestiti dal ted. *blōz*: picc.a. *blous* 'nudo' (1250, FEW 15/1,170a), borgogn.a. *blos* (1230ca., ib.), franco-prov.a. *blouz* (1180ca., *Gir-Rouss*, ib.), occit.a. *blos* (sec. XII-XIII, ib.).

⁹ Con osservazioni *Haubrichs* e *Morlicchio*.

ted. **Plunder** ‘cianfrusaglia; cencio; spazzatura’

III.1. Tic.alp.occ. **blöndar** m.pl. ‘stracci, cenci’ (LSI 1,351a), *blöndan* (VSI 2,523b), valmagg. *blönder* ib., Brione Verz. *blönden* ib., moes. (Santa Maria Calanca) *blondar* ib.

Sintagma: tic.alp.occ. (Caveragno) *blöndar d čérn* ‘brandelli di carne’ (VSI 2,523b).

Sintagmi prep.: tic.alp.occ. *a blöndar* ‘a brandelli (di abito)’ (VSI 2,523b), *a plöndan* ib.; tic.alp.occ. (Caveragno) *a blöndar* ‘a brandelli (di carne)’ ib.

Tic.alp.cent. (Leventina) *blöndri* m.pl. ‘panni, vestiti’ (LSI 1,351a), *plönzen* ib., *plönzer* ib., Giornico *plönzar* (VSI 2,523b), moes. (Landarenca) *blondor* ib.

Con *s-*: tic.alp.occ. (Caveragno) **sblöndar** m.pl. ‘stracci, cenci, tessuti a brandelli’ (LSI 1,315a), Linescio *sblöndan* ‘panni, vestiti’ ib.

Tic.alp.occ. (Caveragno) *sblondaráu* m. ‘straccione’ (VSI 2,523b).

2. Lomb.occ. (ornav.) **blündar** m. ‘spazzatura’ (AIS 1552, p.117), lad.ates. (gard.) *plünder* ‘cianfrusaglia, oggetto senza valore’ Lardschneider, bad. ~ (EWD 5,328), livinall. ~ PellegriniA.

3. Tic.alp.cent. (Calpiogna) **plöndar** m. ‘variante del tressette giocata senza il quarto giocatore’ (LSI 4,43b), Giornico *plönzar* ib.

Loc.verb.: tic.alp.cent. (Chironico) *fa ul plunder* ‘giocare col morto (nel gioco del tressette)’ (VSI, 2,523a); Airolo *sgiuè cul plündar* ‘id.’ Beffa.

Tic.alp.cent. (Chironico) *na partida a plöndar* ‘partita col morto (nel gioco del tressette)’ (VSI, 2,523a).

La voce tedesca *Plunder* m., attestata dal sec. XIV, è penetrata in alcuni dialetti tic. e lomb. (forse attraverso il ted.svizz.) e nel lad.ates.¹ nella duplice accezione di ‘cencio, abito logoro’ (1.) e ‘spazzatura, cosa senza valore’ (2.). Da quest’ultimo significato deriva l’accezione di ‘giocare con il morto’ ossia senza il quarto giocatore (3.).

VSI 2,523b (Broggini); EWD 5,328; Kluge-Seebold (*Plunder*); HWbRätorom 3,607; Schweiz-

¹ Cfr. anche grigion. *plunder* m. ‘cianfrusaglia; cencio; spazzatura’ (HWbRätorom 3,607).

Idiotikon 5, 114segg.; Schatz 1,93; Trübner 5,161seg.–Kramer; Morlicchio²

ted.svizz. **Blutzger/Plutzger** ‘antica moneta grigionese’

III.1.a. ¹*blutzger*¹

1.a.a. ‘moneta’

Moes. (Mesocco) **blüzziger** m. ‘antica moneta dei Grigioni; moneta di scarso valore; denaro’ (LSI 1,351b), breg. *blóts gar* (VSI 2,524a), lomb.alp.or. (posch.) *blútskar* Tognina 257, *blótsigar* ib.³

Loc.: breg.gerg. *tü n’a quatar blotzgar* ‘hai paura’ (‘tu ne hai quattro soldi’, VSI 2,524b).

1.a.β. mondo vegetale

Breg. **blözgar** pl. ‘semi delle ombrellifere’ (VSI 2,524b).

1.a¹. ¹*blozer*¹

Tic.alp.occ. **blótsar** m. ‘antica moneta dei Grigioni; moneta di scarso valore; denaro’ (VSI 2,524a), *blótsar* ib., tic.alp.cent. *blótsar* ib., *blózi* pl. ib., Leöntica *blótsar* m. ib., Gorduno *blótsor* ib., Sementina *bluzar* ib., Sant’Antonio *blözer* ib., tic.prealp. *blótsar* ib., *blótsar* ib., lugan. *bló* pl. ib., moes. *blótsar* m. ib., lomb.alp.or. (Novate Mezzola) *blözar* (Bracchi,Clavenna 27,237), valtell. *blözar* Monti, Tirano *blüzzer* (Bracchi,Pola-Tozzi 58), *blozeri* pl. (1712, Bracchi,Clavenna 27,237), Livigno *blözer* m. ib., lomb.occ. (com.) *blözer* Monti, mil. *blozzer* Cherubini, pav. *blá s s ä r* Gambini.

Loc.: tic.alp.cent. (Biasca) *gnaa üm blözzer* ‘niente’ (LSI 1,351b), tic.alp.occ. (Brissago) *varè mia on blozer matt* ‘non valere un soldo falso’ (VSI 2,524b), moes. (Soazza) *el val miga un blozer* ‘non vale un soldo’ ib.

Con *s-*: lomb.or. (berg.gerg.) **zbléser** m. ‘denaro’ (Sanga,MondoPopLombardia 1,235), Gandino *zblétsar* Tiraboschi.

Derivato: tic.merid. (Chiasso) **šbrútsarli** m.pl. ‘denaro’ (VSI 2,524a)⁴.

² Con osservazioni di Frasa.

³ Cfr. sopraselv. *bluzcher* m. ‘moneta di scarso valore’ (DRG 2,403a), AEngad. *bluozcher* ib., *blutzgeri* pl. (Bracchi,Clavenna 27,237).

⁴ Con il suffisso diminutivo ted.svizz. *-li* (ted. *-lein*).

1.b. *plutzger*¹

Lomb.alp.or. (valtell.) **plozcher** m. ‘antica moneta dei Grigioni; moneta di poco valore; denaro’ (1693, Bracchi,Clavenna 27,237), borm. *plociccheri* pl. (1696, ib.).

Derivato: moes. (Soazza) **plúktserli** m.pl. ‘denari, soldi’ (VSI 2,524a)².

1.b.¹ *plózer*¹**1.b.a.** ‘moneta’

Tic.alp.occ. **plótsar** m. ‘antica moneta dei Grigioni; moneta di poco valore; denaro’ (VSI 2,534a), Sant’Abbondio *plótsar* ib., lomb.alp.or. (valtell.) *plózeri* pl. (1658, Bracchi,Clavenna 27,237), *plózer* (1694, ib.), Tirano *plúzzar* m. (Bracchi,Pola-Tozzi 58), Grosio *plózer* pl. Antonioli-Bracchi, Frontale ~ m. (Cossi, Bracchi,Clavenna 27,237), Piatta *plózar* (Bracchi,Clavenna 27,237), borm. *plótsar* (Longa,StR9), 20 Isolaccia *plútsar* (AIS 281, p.209), Trepalle *plótsar* m. (Huber,ZrP 76,425), Livigno *plózer* (Bracchi,Clavenna 27,237).

Sintagma: lomb.alp.or. (borm.) *plén de plózer* ‘danaroso’ (Bracchi,Clavenna 27,237).

Con *s-*: emil. **splózar** m. ‘denaro’ DEDI-2, *spluzer* ib., emil.occ. (piac.) *splózzar* Foresti, regg. *splúttser* pl. Ferrari.

Lomb.alp.or. (Piatta) **šplotserér** v.tr. ‘maneggiare denaro’ (Bracchi,Clavenna 27,237).

1.b.β. mondo vegetale

Lomb.alp.or. (Cepina) **plózer** m.pl. ‘pezzi di corteccia di forma rotonda su tronchi particolarmente lisci’ (Bracchi,Clavenna 27,237).

Lomb.alp.or. (borm.) *plózer* pl. ‘semi delle ombrellifere’ (Bracchi,Clavenna 27,237).

Il termine ted.svizz. *Blutzger/Plutzger* indicava in origine un’antica moneta, di poco valore, coniata nei Grigioni, in corso dall’inizio del XVI sec. fino al 1851¹, con una croce da una parte e lo stemma del coniatore dall’altra. La voce, entrata nei dialetti ticinesi, lombardi alpini orientali e lombardi orientali a partire dal XVII sec., acquistò col tempo il significato generico di ‘moneta di scarso valore; denaro’. La voce grigionese *bluzghers* (1676, DRG 2,403a) è attestata già nel 1658 nel valtell. *plózeri*, dipendente dalle leghe Grigie. La variante tic.alp.cent. *blótsi*, secondo il VSI

¹ Nel 1851, con l’unificazione del sistema monetario nella Confederazione Elvetica, fu introdotto il franco.

(2,524), si spiega forse per analogia con *bèzi* (cfr. LEI-Germ 1,627segg.). Nell’articolo si separano le forme con bilabiale sonora (a.) da quelle con bilabiale sorda (b.), entrambe attestate già nel ted. svizz. (SchweizIdiotikon 5,299). Le forme lomb. e emil. con *pl-* paiono essere irradiate attraverso la Valtellina, quelle con *bl-* piuttosto dal Ticino, cfr. mil. *blozzer*. Si distinguono inoltre due esiti della voce tedesca: uno con conservazione della velare, talora con inserzione di vocale epentetica (1.a.) e (1.b.), più vicina alla fonetica del ted.svizz. e uno con semplificazione della velare e un maggior grado di adattamento alla fonetica romanza (1.a.¹) e (1.b.¹).

15 Gli usi traslati riferiti al mondo vegetale (β.) si spiegano con somiglianze della forma e dell’aspetto, infatti i semi delle ombrellifere sono piccoli, rotondi e piatti (tanto da essere usati dai bambini come monete nei loro giochi).

VSI 2,524 (Broggini); DRG 2,403seg. (Schorta); SchweizIdiotikon 5, 299seg.; Bracchi,Clavenna 27, 237.– Stromboli².

25 → ted. **Batzen** (LEI-Germ 1,627segg.)

30 **ATed. medio bodem** ‘base, piano di appoggio’ / tirol. **poudn**

1.1. Ven.merid. (AVic.) **bodem** m. ‘piano, pianoro, fondo coltivato’ Vigolo 42³.

35 **2.** Tic.alp.occ. **póden** m. ‘pavimento’ LuratiDial 80, tic.alp.cent. (Lumino) ~ Pronzini, moes. (Mesocco) *pōdan* (AIS 876, p.44), *pòden* (LSI 4,50)⁴, Landarenca *pódon* ib.; *pódon d sóro* ‘soffitto’ ib.

² Con osservazioni di Fanciullo, Frasa, Morlicchio e Zamboni.

³ Tra le forme d’archivio riportate da Vigolo 42: *il podelm*, *il podem* (a. 1635), *Podemene*, *Podene* (a. 1769), oltre che i toponimi vicentini *Pódeme*, a Valli del Pasubio *Pode*, *Podeme* (1635, ib.). Cfr. lat.mediev.dalm. *podemchaes* ‘specie di formaggio’ composto da *Boden* e *Käse* (1272, Kostrenčić).

⁴ Nella Svizzera italiana il pavimento è per lo più di legno (cfr. LSI 4,50).

3. Lad.anaun. (Rabbi) **bóner** m. ‘colaticcio di resina dei larici misto con aghi delle stesse piante’ Quaresima¹.

ATed. medio *bodem*, *boden* (dall'ATed.a. *bodam* m. ‘piano’, cfr. AhdWb 1,1243) ha lasciato tracce nell'Alto Vicentino, soprattutto nella toponomastica (Altopiano di Asiago e XIII comuni), che la Vi-

golo giustamente interpreta come relitti dell'antica colonizzazione cimbra².
Le forme della Svizzera italiana mostrano la desonorizzazione dell'occlusiva sorda iniziale (2.), probabilmente per influsso di varianti bavaresi, cfr. invece ted.svizz. *Bodem* (SchweizIdiotikon 4,1019).

La forma della Val di Rabbi (3.) riproduce, secondo Quaresima, la forma tirol. *Bodnharz*, ted. *Bodenharz* ‘colaticcio di ragia’.

FEW 15/1,172; LSI 4,50; Kluge-Seebold (*boden*) 136seg.; Pfeifer 1,194; Lloyd-Springer 2, 222seg.; AhdWb 1,1243-45; Graff 3,86; Lexer 1,321; WbNedTal 3.1,35-44; SchweizIdiotikon 4,1020-1029; Schatz 1,94.– Lubello.

franc.a. ***pokka** ‘sacco, borsa’

I.1.a. Fior.a. **pocca** (*d'undici pietre*) f. ‘unità di misura della lana (frazione del sacco e si divide in pietre); balla di lana’ (1291, LetteraConsiglioCerci, NuoviTestiCastellani 2,594)³, sen.a. *poche* (*di lana*) pl. (1305-1308, LibroGallerani, TLIO)⁴.

¹ Quaresima precisa che la sera del Venerdì Santo il *bóner*, posto su delle lastre di pietra o su di una croce di legno, viene acceso e bruciato lentamente; forse è un uso che deriva dall'attigua Val d'Ultimo altoatesina da dove ogni anno scendono in Val di Rabbi numerosi contadini per fare la cura delle acque ferruginose.

² Cfr. cimbro *podem* m. ‘pavimento, piano, base’ e tirol. *poudn* Schatz 1,94; ted.svizz. *Bodem* voce molto frequente nella microtoponomastica (SchweizIdiotikon 4,1029).

³ Su questa forma del LibroGallerani cfr. Cella (ACAISLLI 18,200) che osserva, a proposito dell'attestazione fiorentina precedente, che essa rivela l'accoglimento del preciso termine commerciale da parte dei compagni residenti in Italia.

⁴ Cfr. lat.mediev.gen. *pocha* f. ‘unità di misura della lana’ (1376-1402, DouanesDay, Aprosio-1).

III.1.a. Àpulo-bar. (tarant.) **puèscia** f. ‘coppo, specie di rete a forma di sacco fissata su una lunga pertica che serve per raccogliere il pesce preso con la lenza’ De Vincentiis, *puéśə* VDS.

⁵ *puéśə* ib.⁵.

Àpulo-bar. (tarant.) *puéśə* m. ‘falce’ Gigante⁶.

I.b. Àpulo-bar. (tarant.) **póśə** f. ‘tasca (di vestito, di pantalone, di giacca)’ VDS, Montemè-sola ~ ib., salent. *poscia* ib.⁷, salent.sett. (Grottaglie) ~ Occhibianco, salent.centr. (Leverano) ~ (Mancarella,StLSalent 17,103).

Salent.sett. (Carovigno) *pòscia* f. ‘colatoio per il latte (di panno)’ VDS.

Corso **puciu** m. ‘tasca di vestito’ Falcucci⁸, salent.centr. (Leverano) *pòsciu* (Mancarella,StLSalent 17,103), Copertino ~ VDSSuppl.

Derivati: àpulo-bar. (tarant.) **puscicchiu** m. ‘taschino’ VDS, salent.sett. (Grottaglie) ~ Occhibianco.

Salent. (brindis.) **puscièddu** m. ‘taschino’ VDS.

Salent.sett. (Grottaglie) **puscióni** m. ‘punta del sacco pieno che si afferra per sollevare il sacco’
²⁵ Occhibianco.

Sintagmi prep.: salent.sett. (Carovigno) **'m bóscia** ‘in tasca’ VDS, Grottaglie *mpòscia* Occhibianco, salent.merid. (Gallipoli) *'m pòscia* ib.

³⁰

Piem. **pòcio** m. ‘nespola’ (Capello – Brero)⁹; *fè 'l pòcio* ‘fare la smorfia (del bambino che vuol piangere, le cui labbra per il rigonfiamento prendono la forma della nespola)’ (dal 1796, Brovardi, CornagliottiMat – Zalli 1830).

Piem. *pòcio* m. ‘nespolo’ (Zalli 1815 – Brero).

Piem. *pòcio* m. ‘acconciatura femminile (chignon)’ Brero; *pocio e topé* ‘ciuffo di capelli posticci, usato per acconciature’ ib.

⁵ Nel tarantino -uè- è l'esito metafonetico di una -ō- latina: il tipo *'puèscia'* dunque dovrebbe essere maschile, cfr. *bbuènu* ‘buono’ e *bbòna* ‘buona’, e invece è femminile.

⁶ Secondo Gigante la denominazione è per somiglianza con l'attrezzo da pesca che ha lo stesso nome (il coppo).

⁷ Cfr. il soprannome pugliese *tsúmpa-pòśi* ‘borsaio’ (Santoro,LSPuglia 28).

⁸ Secondo Falcucci forse si tratta di una corruzione di *poche*.

⁹ Non è chiara la trafila semantica da ‘sacco’ a ‘nespola’: forse la somiglianza tra la forma del frutto e un sacchetto?

1.c.α. Piem. **poćáta** f. ‘piccolo violino tascabile, sordino, che suona un’ottava superiore a quello ordinario’ (PipinoSuppl 1783 – Brero), *poucëtta* Capello, *poćáta* ‘violino per balli’ DalPozzo, *pućáta* Levi, it. *pochette* (dal 1826, GRADIT¹; BSuppl; Zing 2009).

1.c.β. It. **pochade** f. ‘commedia molto comica, somigliante alla farsa, di tinta libertina, di origine francese e diffusasi a partire dal XIX sec.’ (dal 1872, Cavallotti, BSuppl; GRADIT; Zing 2009), it.reg.mil. ~ (1900-1905, Bonomi, ACME 29,119), *posciada* (dal 1986, B; “basso uso” GRADIT 2007).
It. *pochade* f. ‘buffonata, pagliacciata’ (dal 1963, 15 Arbasino, BSuppl; “basso uso” GRADIT; Zing 2009).

Derivati: it. **posciadesco** agg. ‘che riprende i caratteri tipici della pochade; fatuo, leggero’ (dal 20 1958, DizEncIt; B; Zing 2009), *pochadesco* (dal 1966, GRADIT; ib. 2007).

It. **posciadistico** agg. ‘che riprende i caratteri tipici della pochade; fatuo, leggero’ (dal 1958, DizEncIt; B, Zing 2009), *pochadistico* (dal 1966, 25 GRADIT; ib.).

It. **posciadico** agg. ‘che riprende i caratteri tipici della pochade; fatuo, leggero’ (“raro” DizEncIt 1958; MiglioriniPanziniApp 1963).

1.c.γ. It. **pochette** f. ‘particolare confezione che riunisce economicamente in una busta una piccola provvista di fogli e di buste per corrispondenza’ (dal 1941, Acc; GRADIT; BSuppl; GRADIT 2007).

1.c.γ¹. It. **pochette** f. ‘piccola borsetta femminile senza manici da tenere in mano’ (dal 1973, ZingMinore, DELIN; BSuppl; GRADIT; Zing 2009).

1.c.γ². It. **pochette** f. ‘fazzolettino ornamentale da taschino, in genere di seta’ (dal 1999, GRADIT; BSuppl; Zing 2009), lig.occ. (Buggio) *pusceta* Pastor 107.

Tic. **poscètt** m. ‘fazzolettino ornamentale da taschino, in genere di seta’ (LSI 4,109b), Airolo *poscèt* Beffa, tic.prealp. *puscètt* (Quadri; LSI 4, 109b).

1.c.δ. It. **pochoir** m. ‘stampo traforato di cartone o di metallo su cui si passa il colore per esegui-

re scritte, decorazioni, ecc.’ (dal 1958, DizEncIt; GRADIT 2007).

2.a. It. **pocketing** m. ‘tessuto di cotone usato come fodera da tasche’ (dal 1942, MiglioriniApp, BSuppl; GRADIT 2007).

2.b.α. It. (*edizione, formato*) **pocket** agg. ‘tascabile’ (dal 1950, Panzini, BSuppl; GRADIT; Zing 2009)

2.b.β. It. **pocket book**² m. ‘volume in broccia, in edizione economica, di formato tascabile’ (dal 1961, Moravia, BSuppl; GRADIT; Zing 2009).

2.b.γ. It. **pocket** m. ‘libro tascabile’ (dal 1965, Risé, BSuppl; GRADIT 2007).

2.b.δ. It. **pocket computer** m. ‘computer portatile di dimensioni molto ridotte’ (dal 1990, GRADIT; ib. 2007)

2.b.ε. It. **pocket money** m. ‘denaro per le piccole spese’ (dal 1991, GRADIT; ib. 2007).

2.b.ζ. It. **pocket-size** agg. ‘di formato tascabile’ (dal 1990, GRADIT; ib. 2007).

30 Al franc.a. **pokka* ‘sacco, borsa’ si fanno risalire le poche forme toscane del tipo *pocca* ‘unità di misura della lana’ della fine del XIII sec. e gli inizi del XIV (I.l.a.), presente anche nel lat.mediev.gen. *pocha* (1376-1377, DouanesDay), probabilmente dal francese del nord, picc. *poke* (1275-1326, FEW 16,638a), norm. *pouque* (1326, ib.), legato forse al commercio con le Fiandre (cfr. OED s.v. *pocket*); cfr. anche anglonorm. *poket(e)*, *pochete* ‘sacchetto’ (sec. XIII, AND 5,539). La base francone è ricostruibile sulla base del nord.a. *poki* ‘sacco’ (ANordEtWb 427), ingl.a. *pocca* ib., b.ted. medio *pocke*, neerl. medio *poke* m. ‘sacco’ (MNedWb 470), neerl. *pok*; cfr. FEW 16,642a. Secondo Lloyd-Springer 2,420-21 (s.v. *bûh*, *pûh*) non si può escludere che la base francone ricostruita possa essere collegata al neerl.m. *pocke* ‘pustola’ (e nel tedesco del XVI sec., *pocke* ‘piccolo rigonfiamento, vescica’; v. anche Kluge-Seebold s.v. *Pocke* e FEW 16,637-38 che propende per due etimi distinti: *pocke* e **pokka*).

Da questo primo strato si separa quello successivo che nell’italiano è di tramite francese: sono separa-

¹ De Mauro non segnala la fonte, ma potrebbe essere il Lichtenthal.

² Anche con la grafia *pocket-book*.

ti i significati di ‘piccolo sacco’ (a.) e ‘tasca’ (b.) rispettivamente dal fr.a. *puche* ‘piccolo sacco’ (dal 1180, Marie, TLF 13,624b) e dal fr.medio *poche* f. ‘tasca di vestito’ (dal 1573, DuPuys, FEW 16, 640a). La presenza nel Salento depone in favore dell’ipotesi di un influsso normanno nel sud d’Italia (cfr. Rohlf’s Streifzüge 36). In area salentina, il normannismo è presente in buona parte del territorio brindisino, in opposizione al tipo *pàuta*, *pota*, *palda*, *panda*, di origine germanica più diffuso nel territorio tarantino, brindisino e leccese (con frequenti coesistenze): ad es., a Copertino e Veglie si registra *pòscia*, ma a Carmiano *pàuta* (Mancarella, StLSalento 17,103).

Il francesismo entra anche nel catalano ottocentesco *potxa* ‘tasca di vestito’ (DCVB 8,808) e nell’arag. *pocha* (DELCat 2,359a).

Si separano poi altri francesismi successivi: il piem. *pochetta* ‘piccolo violino’ (1.c.a.) dal fr. *pochette* (1700, Pomey, FEW 16,640b; *poche* ‘violino’ già dal 1594, Chassignet, TLF 13,624a), l’it. *pochade* ‘commedia comica, farsa’ (1.c.β.) dal fr. *pochade* f. ‘schizzo’ (1828, Montabert, TLF 13,625b), ~ ‘opera letteraria scritta rapidamente’ (1830, Balzac, ib. 13,621b); l’it. *pochette* ‘busta di carta usata come contenitore di corrispondenza’ (1.c.γ.) dal fr. *pochette* ‘sacco di carta’ (1922, TLF 13,626a), l’it. *pochette* ‘borsa piccola e senza manici’ (1.c.γ¹.) dal fr. *pochette* (1899, Vogüé, TLF 13,626a), l’it. *pochette* ‘fazzolettino ornamentale da taschino della giacca’ (1.c.γ².) dal fr. *pochette* (1923, TLF 13,626a), l’it. *pochoir* ‘stampo’ (1.c.δ.), dal fr. *pochoir* (1874, Larousse, TLF 13,626a). Sotto III.2 si trovano gli anglicismi recenti dall’ingl. *pocket*.

Diez 659 (*poche*); REW 6631; DEI 2983, 3033; DELIN 1216; LSI 4,109; FEW 16,638-42; Kluge-Seebold (s.v. *Pocke*); Lloyd-Springer 2,420-21; Cella, ACAISLLI 18.– Lubello.¹

ted. **Bocksbart** → VSI 2,1120a

ted. **Polier** → EWD 5,420

ted. **Polizei** f. ‘polizia’

III.1. Lad.ates (gard.) **polizài** f. ‘polizia’ Lardschneider.

Triest. *pulizài* m. ‘polizia’ (“ant.” DET).

2.a. Tic.prealp. (Sonvico) **polizzài** m. ‘poliziotto’ (LSI 4,60b), tic.merid. (Stabio) *pulizzài* ib., lomb.alp.or. (posch.) ~ ib., *polizzài* ib., Brusio *polizzèi* ib., lomb.or. (berg.) *polissál* (Salvioni, RIL 49,1024), ven.merid. (poles.) *polizzai* pl. Mazzucchi, ven.centro-sett. (feltr.) *polisál* m. Pellegrini-StVen, triest. *pulizà* Rosamani, *pulizài* (ib.; “ant.” DET), istr. (capodistr.) *pulisal* Rosamani, *polisal* pl. ib., *pulizal* ib., Fiume *pulizai* ib., Dignano *pulisel* pl. ib., ven.adriat.or. (Cherso) *polizàl* ib., Lussin-piccolo *polizzaio* ib., Lussingrande *pulizàio* ib.

2.b. Trent. **polizàiner** m. ‘poliziotto’ (Ricci; CanzonieriPopAntonelli), trent.or. (valsug.) *polizàiner* Prati, rover. ~ Azzolini, lad.ates. (fass.) *politsáyner* (Elwert 247; Zanotti, MondoLad 14).

Dal sec. XVIII la voce tedesca *Polizei* f. significa in prima istanza ‘corpo dei vigili della sicurezza pubblica’, senso che viene attribuito ai derivati del greco *politeia* ‘amministrazione dello Stato’ anche in altre lingue. Nel lad.ates. della Val Gardena *la polizài* (III.1.) esiste come tedeschesimo (accanto alla forma di origine italiana *pulezia*). La variante m. *der Polizei* ‘il poliziotto’ (con individualizzazione del senso) esiste nei dialetti tedeschi meridionali e nel tirolese (Trübner 5,170). A questa forma risalgono le voci sotto (2.a.): si tratta di rifacimenti di *Polizei* sentito come pl. (*polizài*), che di conseguenza consente coniazioni con un -al secondario per il sing. Nel Trentino si trova un *polizàiner* ‘poliziotto’ (2.b.) che non può essere ricondotto a un ted. *Polizeiner* (Elwert) perché una tale forma non esiste. Si tratta probabilmente dell’estensione del suffisso etnico e cognominale -àiner / -àinero, molto diffuso, di adattamento ted. (cfr. *zigàiner* ‘zingaro’ / *Zigeuner*).

Kluge-Seebold (*Polizei*); Trübner 5,169seg.– Kramer².

50

¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Coluccia, Cornagliotti, Fanciullo, Frasa, Haubrichs, Morlicchio e Zamboni.

² Con osservazioni di Coluccia, Cornagliotti, Frasa, Zamboni.

franc.a. **bolla** ‘pane rotondo’/ lat.mediev. **bolengarius** ‘chi fa o vende pane’

I.1. Ven.centro-sett. (trevig.) **bolenghi** m.pl. ‘specie di pane con farina di granoturco e consumato di solito nel giorno dei morti’ Ninni¹.

III.1.a. Ossol.prealp. (vallanz.) **bolunghera** f. ‘fornaia; rivenditrice di pane di frumento’² (Salvioni, AGI 16,516)³.

I.b. Lig.occ. (Mònaco) **bulānžé** m. ‘fornaio, panettiere’ Arveiller 53, lig.gen. (tabarch.) *bulanžé* DEST⁴, piem. *bolangé* (Ponza 1830; Gribaudo-Seglie)⁵, tic.alp.occ. (Caviano) *bulansgé* (LSI 1,515b), Lodrino *bulangée* ib., tic.alp.cent. (Prosito) *búlānǵē* (AIS 234, p.53). Lig.gen. (tabarch.) *bulanžé* m. ‘negozio di pane’ DEST.

La forma moderna trevigiana *bolenghi* ‘tipo di pane rotondo’ (I.1.) è forse da collegare con la retroformazione *boulens* ‘piccolo pane fatto di

farina fine’ (Arras 1638, FEW 15/1,177a); meno verosimile è l’ipotesi di una influenza del tedesco dei Tredici comuni, perché non ci sono contatti tra le due comunità.

5 Le attestazioni di area ligure, piemontese e ticinese (III.1.b.) sono riconducibili al fr. *boulangier* dal lat.mediev. *bolengarius* ‘chi fa o vende pane’, documentato in testi francesi settentrionali già dal 1100ca., cfr. lat.mediev.fr. *bolengarius* e *bulengarius* (1100, FEW 15/1,176b) e fr. *boulangier* (1198-1637, ib.), *boulangier* (dal 1660, ib.). Il termine sembra pertanto originariamente piccardo (e da qui si è diffuso in area galloromanza), da picc.a. *boulenc* m. ‘chi fabbrica pani rotondi’ (1180ca., Amiens, ib.), a sua volta da b.franc.a. *bolla* ‘pane rotondo’ con suffisso germanico *-ing* > *-enc*, ampliato poi con il comune suffisso *-ier*, cfr. *fournier* (cfr. *boulangier*, Abbeville 1198, ib.); cfr. neerl. medio *bolle* m. ‘pane di forma rotonda’ (MNedWb), neerl. *bol* (WbNedTaal), ATed.a. *bolla* f. ‘fine farina di frumento’ (Graff 3,96), ATed.medio *bolle* ‘farina da residuo; tipo di dolce fatto con questa farina’ (dal XIII sec., Lexer)⁶.

Non convincono l’ipotesi di Marchot che fa derivare la voce da latino *pollen* ‘fiore di farina’ (lat. *p* > ted. *b* è difficile da spiegare), né quella di Diez che rinvia al lat. *bullā*, anche se secondo Lloyd-Springer non è da escludere l’influsso semantico della voce latina. Secondo Wartburg si tratta di una trasmissione nell’Italia del Nord attraverso lavoratori emigranti, ma Kremer, ACILFR 17.3,368 non è pienamente soddisfatto da questa interpretazione e pensa più generalmente alle vie di comunicazione che legano Torino alla Francia.

35 La voce lombarda con l’occlusiva velare sonora conservata (III.1) indicherebbe, secondo Salvioni, (AGI 16,596), un prestito molto antico; nell’Italia settentrionale domina del resto la forma non palatalizzata. Il vallanz. *bolunghera* corrisponde al lat.mediev. *bolongerius* (Waadt 1285, FEW 15/1, 177a). La forma isolata di Prosito è usata dal padre dell’informatore e si “tratta di un francesismo individuale, mai penetrato nel dialetto locale, di una persona che ha trascorso quarant’anni a Parigi” (VSI 2,1169); analoga potrebbe essere l’origine delle altre due forme tic.alp.occ.

¹ Cfr. il soprannome valsug. *Bolenga* (secc. XIII-XIV, Suster, Tridentum 3,104), collegato forse al moderno nome di un casale nella Val di Calamento, *Casa Bolenga* ib.

² Cfr. lat.mediev.piem. *bolongaria* f., ‘panettiera, fornaia’ (Novara, 1277, StatutiBosshard), *bolengerias* pl. (Ivrea, 1352-71, BSSS 186,318 e 435), *balangeria* (1374, GascaGlossBellerio), *bolumgheria* (1370, ib.).

³ Salvioni (AGI 16,596) osserva che nel vocabolario ms. di Belli la forma è glossata ‘rivenditrice di pane di frumento’.

⁴ Toso segnala che è voce in disuso e che forse è entrata nel sec. XIX dalla Tunisia.

⁵ Cfr. lat.mediev.piem. *Sarda de bolengis* pl. ‘panettieri, addetti alla vendita del pane’ (Pinerolo 1175 – inizio sec. XIII, Kremer, ACILFR 17.3,367), *bolengarii* (Vercelli 1241-1335, Statuti, GascaGlossD’Auria; Novara 1277, Statuti, Bosshard), *bolengarius* m. (Torino 1328, GascaGloss), lat.mediev.lomb. *bolungarius* (Intra 1451, Bosshard), *bolanxarius* ib.; negli Statuti di Novara sembra esserci distinzione tra *furnarius* ‘addetto al forno’ e *bolungarius* ‘chi vende pane’. Cfr. inoltre l’antroponimo fr.a. *Bolengarius* (1108, Kremer, ACILFR 17.3,367), il soprannome lat.mediev.piem. *Mocius bolengarius* (1303, Alba, ib.) e *Bolongaro*, cognome tipico di Stresa (Contini, ID 14,221). Tic. *bolongár* m.pl. ‘caramelle’, sono così chiamate dal nome del fabbricante, il dolciere Bolongaro di Ascona (VSI 2,638b); cfr. anche mil. gerg. *bolongár* m. ‘tabacco che arricchì la famiglia verbanese dei Bolongaro’ (BazzettaVemenia 8, ib.).

⁶ Cfr. astur. *bollass* f.pl. ‘pani che si regalano a Pasqua’ (1606 [copia sec. XVIII], GarcíaAriasEtim-4,77), spagn. *bollo* m. ‘piccolo pane’ (1570, De las Casasa, DCECH 1,619): queste forme potrebbero derivare da un got. **bull-*.

Diez 530; REW 1195, Faré; VSI 2,638 (Lurati); 2,1169 (Spiess); FEW 15/1,176-78; ²¹Kluge-Mitzka (*Bolle*); ²⁴Kluge-Seebold (*ib.*); Lloyd-Springer 2,230seg.; AhdWb 1,1253; Graff 3,96; Splett 1,39; Lexer 1,324; D. Kremer, *Migrations lexicales*, ACILFR 17.3,367-83; Marchot, R 47,207-217; Salvioni, AGI 16,596; Salvioni-REW, RDR 4, num. 1399.– Lubello¹.

neerl. medio **bolwerc** ‘baluardo’ – fr.a. **balouart**

III. ‘*baluardo*’

I.a. ‘fortificazione’

Sic.a. **baluardu** (*di castellu*) m. ‘fortificazione composta da terrapieni e strutture di sostegno; bastione’ (1519, ScobarLeone), it. *baluardo* (dal 1527ca., Machiavelli, LIZ; B; Zing 2009), *boluardo* (*stellato*) (1548, GiovioFerrero), *baluardo* (1554, Bandello, LIZ – 1934, DiGiacomo, B), *balluardo* (1564, G. Maggi, DELIN), *baluarte* Florio 1598, *balovardo* (1619, Busca, DELIN), *valguardo* (1602, CampanellaSeroni), *balloardi* pl. (1619, Sarpi, LIZ), *ballovarado* m. (1593, Galilei, GlossCrusca), lomb.or. (cremon.) *b a - l ü ä r t* Oneda, emil. *balvard*, romagn. (faent.) *baluvèrd* Morri, venez. *baloardi* pl. (1755, GoldoniVocFolena), trent.or. (rover.) *baluard* m. Azzolini, umbro *bal(u)vard(t)i* pl. (Bruschi, ContrFil-ItMediana 2), roman. *balovardi* (1688, Peresio-Ugolini), nap. *balovardo* m. (1689, Fasano, D’Ambra; Rocco).

Sign.fig.: it. *baluardo* m. ‘difesa, protezione’ (ante 1613, Boccacini, B), *baluardo* (dal 1795, Bertola, B; Zing 2009).

It. *baluardo* m. ‘(sport.) parete rocciosa estesa’ (Bertoglio 1941; ante 1952, Barilli, B).

Sign.fig.: sic. *baluardu* m. ‘uomo robusto e forte’ Traina.

Sintagma: it. *l’ultimo baluardo* m. ‘(fig.) l’unica roccaforte rimasta’ (1857-1858, Nievo, LIZ; 1890, Serao, *ib.*; 1894, DeRoberto, B).

Derivati: it. **baluardetto** m. ‘piccolo bastione’ (ante 1527, Machiavelli, B – 1609 Lorini, TBGiunte).

It. **baluardotto** m. ‘bastione di media grandezza’ (ante 1527, Machiavelli, TB; ante 1574, Vasari, TB).

¹ Con osservazioni di Bork, Chauveau, Frasa, Morlichio e Zamboni.

It. **baloardare** v.tr. ‘fortificare, munire di bastioni’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681), *baluardare* *ib.*

Composto: it. **sfasciabaluardi** m. ‘che sfascia, che atterra i baluardi’ (ante 1681, Oliva, Bergantini).

1.a.¹ It. **balluaro** m. ‘(marin.) castello, palco (di nave)’ (1602, Crescenzo, Guglielmotti), *baluuari* pl. Pantera 1614.

1¹.a. It. **beloardi** m.pl. ‘fortificazioni, bastioni’ (1535, GiovioFerrero)², *beloardo* m. (1550, Barbosa, Ramusio, LIZ)³, *bellouardo* Florio 1598, *berovardo* (Sammicheli, Guglielmotti 1889⁴), emil.occ. (moden.) *belvèrd* Neri.

Derivato: it. **beloardare** v.tr. ‘munire di bastioni, fortificare’ (Oudin 1640 – Veneroni 1681).

1¹.a.¹ It. **bellovarado** m. ‘(marin.) castello, palco (di nave)’ DEI.

1.b. It. **baluardi** m.pl. ‘grandi viali alberati’ (1922, Borgese, B).

2. boulevard

2.b. It. **boulevard** m. ‘grande viale alberato’ (dal 1763, Goldoni, LIZ; GRADIT; Zing 2009); it.reg.lomb. *boulevards* pl. (1859-1865, Masini), pis. *bulevarri* Malagoli.

Derivato: it. **boulevardier** agg. ‘relativo alla vita mondana, intellettuale, teatrale, che aveva come centro i boulevards parigini; spregiudicato, alla moda’ (dal 1876, GRADIT; DISC; “tecn.-spec.” GRADIT 2007), *boulevardiero* GRADIT 2007.

It. *boulevardesco* agg. ‘boulevardier’ GRADIT 2007.

La voce *baluardo*, termine del lessico militare entrato in italiano all’inizio del XVI secolo, è un prestito dal francese *balouart* (dal 1497, Mézières,

² Le forme in *bel-* possono essere una paretimologia basata sulla scomposizione della parola nei due elementi *bel-* (interpretato come BELLUM, ‘guerra’) e il tipo *vard-*, *ward* ‘guardia’, per cui il termine veniva letto come ‘guardia (*ward*) di guerra (*bell[ij]*’); l’ipotesi si trova già in Galilei: “E si domanda *ballovarado* quasi che *belliguardo*, cioè guardia e difesa della guerra” (*Op. fis. Mat.* 1,146, in GlossCrusca).

³ Cfr. lat.mediev.mil. *belovardum* m.? ‘fortificazione’ (AnFD 2 app., HubschmidMat).

⁴ La voce è registrata da Guglielmotti 1889 come “idiotismo, volg.”.

FEW 15/1,178a), voce attestata anche in altre varianti, cfr. ad es. fr.a. *bolevers* (1365, J. Le Bel, Liège, TLF), fr. *bollevart* (1429, ib.); dal francese derivano anche le forme spagn. *baluarte* (1460, Vida de D. Alvaro de Luna, DCECH 1,402a), port. ~ (1513, Afonso de Albuquerque, Cartas, DELP 1,310), cat. *baluard* (seconda metà sec. XV, Tirant, DELCat 1,610b). Il fr.a. *balouart*, presente inizialmente soprattutto in Piccardia e Hainaut (cfr. FEW 15/1,178b), è voce di origine germanica, cfr. neerl. medio *bolwerc* e ATed. medio *bollwerk* (dalla fine del sec. XIII, Lexer), entrata dal neerl. medio, come fa supporre la geolinguistica. Il sostantivo, composto da neerl. medio *bolle* ‘grosso tronco; trave’ e *werc* ‘opera’, designava un’opera di fortificazione fatta con grosse travi. Il secondo elemento del composto fu sostituito in area galloromana dal suffisso *-ard*. Il prestito francese *boulevard* ‘grande viale alberato’ compare per la prima volta nel 1763 (Goldoni) e si trova anche in altre lingue europee (cfr. port. *boulevard* (sec. XVIII, DELP), ted. ~ Kluge-Seebold, neerl. ~, 1816, WbNedTaal¹). Il passaggio semantico da ‘bastione’ a ‘viale’ è dovuto al fatto che a Parigi e in altre città francesi, dalla metà del XVIII sec., sull’antico tracciato dei bastioni furono aperti viali alberati². Sotto (1.) si registra il tipo *baluardo*, e sotto (2.) *boulevard*, il primo con il significato di ‘fortificazione’ (a.), il secondo con quello di ‘grande viale alberato’ (b.); da segnalare l’attestazione isolata di *baluardi* (1922, Borgese, B) con il significato di ‘viale alberato’ (1.b.). Sotto (a’) sono indicate le forme con il significato marin. ‘castello, palco (di nave)’, mentre sotto (1¹) sono presentate forme paretimologiche con *bel-*.

Diez (*boulevard*); REW 1197; DEI 419segg.; VEI 96; DELIN 172; FEW 15/1,178seg.; Kluge-Seebold (*bollwerk*, *boulevard*); Lexer (*bollwërc*); NedEtWb 75a; WbNedTaal (*bolwerk*) EWN (*bolwerk*); Hope 475; G. Folena, *L’italiano in*

Europa, Torino 1983, 381; ZaccariaElemGerm.–Stromboli³.

franc.a. **bolz(o)** ‘freccia’

I.1. ‘*bolzone*’

I.a. oggetto di metallo

I.a.a. ‘arma’

It. **bolzone**⁴ m. ‘specie di freccia che termina con una punta di metallo, che generalmente si tira con una grossa balestra’ (1534, Berni, B – 1652, DottoriAsinoDaniele; Spadafora 1704; dal 1902, D’Annunzio, B; GRADIT; Zing 2009), *bolcione* Spadafora 1704, pad.a. *bolzon* (1523, Ruzante, LIZ), bol.a. *bolçumi* pl. (1324-28, JacLana, TLIO), ver.a. *bulzumi* (ante 1462, Sommariva, Trevisani)⁵, tosc.a. *bolzone* m. (ante 1276, Guinizelli, TLIO; ante 1294, GuittArezzo, B)⁶, *buzone* (prima metà sec. XV, CantariAspramonteFassò)⁷, lucch.a. *bulcione* (ante 1424, SercambiBeretta), pis.a. *bolcioni* pl. (prima metà sec. XIV, GuidoPisa, TLIO; 1385-95, FrButi, TLIOMat), nap.a. *buzzone* m. (ante 1489, JacJennaroCorti), sic.a. *bulzuni* (Valla 1500), tic.alp.cent. (blen.) *bolzo(g)n* (sec. XVI, Farra,RIL 84,306), lomb.or. (berg.) *bolzù* (1670, Assonico, Tiraboschi), emil.occ. *bulzon* Neri, venez. *bolzon* (1535, X Tav., CortelazzoDiz – 1573, Pino, ib.), ven.merid. (vic.) ~ (1590, Bortolan), pad. ~ (1547ca., CornaroMilani), ver. ~ (1589, Alliprandi, Riva,AAVerona 130), cal.merid. (cattanz.) *buzzuna* NDC, sic. *busùni* (1785, Pasqualino, VES; Biundi; Traina), *bbusuni* (sec. XVII-XVIII, Malatesta, VS; Traina, VS), *munciuni* Traina.

Fior.a. *bulcioni* m.pl. ‘piccoli pezzi di metallo che potevano essere usati anche come una specie di proiettile’ (sec. XIV, Statuti, Bambi,SLeI 14,118).

³ Con osservazioni di Chauveau, Cornagliotti, Fanciullo, Morlicchio e Zamboni.

⁴ Sono inserite in questo paragrafo le attestazioni per le quali le fonti glossano ‘bolzone’ senza ulteriori specificazioni.

⁵ Cfr. lat.mediev.venez. *bolzonus* m. ‘dardo’ (1319, Sella), lat.mediev.ven. *bulzonus* ‘specie di freccia’ ib., *bolzonis* pl. (Feltre 1340, Stat. 107, HubschmidMat); cfr. friul.a. *bolzón* m. ‘specie di freccia’ (Udine 1380, DESF), ~ ‘freccia di ponte’ (Camerari di Cividale 1394, ib.; 1417, ib.; Piccini 110).

⁶ Questa forma manca nel TLIO.

⁷ Cfr. lat.mediev.cun. *bozonum* m. ‘giavellotto’ (Cherascio 1294, GascaGlossBellerio).

¹ Il neerlandese mod. *boulevard* ‘grande viale alberato’ è dunque un prestito di ritorno.

² Controversa è la prima attestazione di fr. *boulevard* ‘promenade plantée d’arbres autour d’une ville’: dal 1690 (Fur, FEW 15/1,178b); dal 1803 secondo il TLF, che segnala che in Fur la voce non compare. Ma la voce deve essere esistita prima, dato che appare in Italia già dal 1763 (Goldoni).

Ven.merid. (vic.) *bolzon* m. 'balestra' (1560, Bortolan).

Sign.fig.: it. *bolcioni* m.pl. 'teste metalliche dell'ariete; arieti' (1354-1355, BoccaccioCorbaccio, TLIOMat; ante 1451ca., GiovCavalcanti, B), *bolzoni* (1558, Caro, B), gen.a. *bozom* m. (ante 1311, AnonimoCocito, TLIO)¹, fior.a. *bolcione* (ante 1292, GiamboniVegezio, ib.), *bolcioni* pl. (ante 1348, GiovVillani, TLIOMat; ante 1363, MatteoVillani, TLIO), prat.a. *bolçone* m. (ante 1333, Simintendi, ib.), sen.a. *bolcioni* pl. (ante 1313, FattiCesareVolg, ib.), *bolgione* m. (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIOMat).
It. *bolzoni* m.pl. 'dardi, strali' (1619ca., BuonarrotiGiovane, B; 1619, Stigliani, B).

Derivati: it. *bolzonetti* m.pl. 'specie di frecce' (1559, Angiolello, Ramusio, LIZ).

Pis.a. *bolciona[re]* v.tr. 'percuotere col bolzone o con l'ariete' (ante 1347, BartSConcordioSallustio, B), sen.a. *bolgiona[re]* (prima del 1340, EneideVolgUgurgieri, TLIO), aret. *bolzona[re]* (1684, NomiMattesini 172,167), *bbuzzunari* (Trischitta, VS); sic. *busuniari* 'id.' Traina.

It. *bolzonare* v.tr. 'spronare, colpire' (prima del 1540, Franzesi, B).

Sic. *buzzunari* v.tr. 'colpire violentemente con le nocche della mano' VS, *buzzuniari* ib.

Fior.a. *bolciona[re]* (*dentro*) v.intr. 'percuotere con l'ariete' (ante 1388, Pucci, TLIO), it. *bolzonar[e]* (*da spesso*) (ante 1729, Salvini, B).

It. *bolzonare* v.assol. 'spronare, colpire' (ante 1629, Allegri, B).

Sign.fig.: fior.a. *bolcionare* v.assol. 'andare in rovina' (1325ca., PistoleSeneca, TB)².

Catan.-sirac. (Licodia Eubea) *bbuzzuniari* v.assol. 'scherzare villanamente, con urti e spintoni' VS.

Agg.verb.: it. *bolzonati* agg.m.pl. 'colpiti col bolzone' (ante 1606, B.Davanzati, B), *bolcionato* agg.m. (Crusca 1691 – D'AlbVill 1797), aret. *balcionato* (*in un occhio*) (1684, NomiMattesini 374,498).

It. *bolzonata* f. 'colpo di balestra, di bolzone' (1566, GrazziniAFGrazzini 411), sic. *bbuzzunata* (Trischitta, VS), *bbusunata* (Traina; VS); *bbuzzuniata* 'id.' VS.

¹ Cfr. lat.mediev.lig. *bulçonem* m. 'macchina da guerra' (1194, Aproso-1); cfr. fr.-it. *bouçon* m. 'ariete, bolzone' (sec. XIV, NicVeronaDiNinni).

² L'attestazione manca in TLIO e TLIOMat; è presente, oltre che nel TB, solo nella Crusca 1729 e nel Tramater.

Sic. *bbuzzunata* f. 'colpo dato con le nocche della mano' VS.

Sic. *bbusunata* f. 'cornata' (dal 1785, Pasqualino, VS), catan.-sirac. (Licodia Eubea) *bbuzzunata* ib., niss.-enn. (piazz.) *buzzunàda* Roccella.

Sic.sud-or. (ragus.) *bbusunata* f. 'schioppettata, colpo di fucile' VS, Riesi *buddzunàta* (Ruffino,QCSSic 17/18,514).

Sign.fig.: sic.sud-or. (ragus.) *bbusunata* f. 'ramanzina' VS.

Sic. *bbusunittata* f. 'ferita provocata da freccia, lancia e sim.; colpo di cauterio; colpo dato con un pugno' (dal sec. XVII-XVIII, Malatesta, VS).

Venez. *imbolzonar* v.tr. 'ferire con frecce' (1566ca., CalmoRossi).

It. *sbolzonare* v.tr. 'accendere di passione amorosa' (1563, Razzi, B; ante 1665, Lippi, TB).

It. *sbolzonare* v.tr. 'colpire con frecce, lanciare strali' (Oudin 1640 – D'AlbVill 1797), ver. *sbolzonar[e]* (1589, Alliprandi, Riva,AAVerona 130; ante 1834, Gaspari, Trevisani).

It. *sbolzonare* v.tr. 'colpire le mura di una città o di una fortificazione con un ariete; per estens. assediare' (1723, Salvini, B – 1862, Bresciani, B).

Lomb.or. (berg.) *sbolzunà* v.tr. 'incitare, stimolare, spingere a fare qc.' (1670, Assonica, Tiraboschi).

Agg.verb.: it. *sbolzonato* 'abbattuto, colpito dalla sventura' (ante 1928, Faldella, B).

Ven.merid. (vic.) *sbolzonò* agg. 'ferito' (1560, Bortolan).

It. *sbolzonato* m. 'colpo di freccia o strale' (Florio 1611 – Veneroni 1681).

It. *sbolzonata* f. 'colpo di freccia, di bolzone' Florio 1598, venez. *sbolzonà* (1553, CalmoRodianaVescovo), ven.merid. (vic.) ~ (1560, Bortolan), pad. ~ (1547ca., CornaroMilani)³.

It. *sbolzonate* f.pl. 'reprimende severe' (1585, Garzoni, B).

Trent.occ. (Valle di Rendéna gerg.) *z b o l t z ó n* m. 'fucile' (Tomasini,StTrent 29, n 411).

Retroformazioni: sangim.a. *bolz[e]* f.pl. 'specie di frecce che si lanciano con grosse balestre' (1309ca., Folgore, TLIO).

Berg.a. *bolso* m. 'bolzone' (1429, GlossLorck 112,519).

Ven.merid. (vic.) *sbolzar* v.tr. 'spicciare' (1560, Bortolan).

³ Cfr. lat.mediev. *sbolzonadas* f.pl. 'colpi di bolzone, frecce' (1521, FolengoMacaroneeMinZaggia; ante 1544, FolengoCordié 235,270).

Nap. **'mborza[re]** v.assol. 'colpire' (ante 1632, BasilePetrini).

1.a.β. moneta

Venez.a. **bolçon** m. 'rottame d'oro o di monete, da rifondere'¹ (1310/30, ZibaldoneCanal, TLIO)², fior.a. *bolzone* (1306, GiordPisa, TB³ – 1348-1350, LibroJacBartCaroccio, TLIOMat), *bolçone* (1364, RicetteRubertoBernardi, TLIO), pis.a. *bol-some* (*d'argento*) (1322, BreveMare, ib.), perug.a. *bolçone* (prima del 1320, LiveroAbbechoArrighi, BDSPUmbria 86,27), *bolzone* ib.

It. *bolzoni* m.pl. 'punzone per contrassegnare monete, medaglie, sigilli' (ante 1676, C. Dati, B; dal 1970, Zing; "tecn.-spec.numism." GRADIT; Zing 2009), venez. *bolzòn* Boerio.

It. *bolzone* m. 'lega di argento e metallo vile per monete' (dal 1970, Zing; DISC; Zing 2009)⁴.

Derivati: mil.a. **bolzonaia** f. 'moneta (di rame o di altro metallo vile) di poco valore' (1433-1491, Vitale), it. *bolzonaglia* (1775, G.TargioniTozzetti, B)⁵.

Fior.a. *bolzonaglia* f. 'monete fuori corso, che devono essere rifuse' (1347ca., Pegolotti, TLIO), *bolçonalia* pl. (1364, RicetteRubertoBernardi, ib.), it. *bolzonaglia* f. (dal 1955, DizEncIt; B; "tecn.-spec.numism." GRADIT 2007).

It. **bolzonare** v.tr. 'imprimere un segno in una moneta col bolzone, mettendola così fuori corso' (dal 1962, B; "tecn.-spec.numism." GRADIT 2007)⁶.

It. (*monete*) **bolzionate** agg.f.pl. '(monete) segnate col bolzone per metterle fuori corso' (dalla metà del sec. XIX, LuratiMat; DizEncIt; B; Zing 2009).

¹ Dati i contesti in cui la voce compare e il confronto con il lat.mediev., questa definizione ci sembra preferibile a quella del TLIO ('moneta fuori corso, che si vuole rifondere').

² Cfr. lat.mediev.emil. *bolzonem* m. 'rottame di metallo per fondere' (1269, SellaEmil); lat.mediev.venez. *bolzonos* pl. (1278, Sella), *bolzonis* (1319, ib.).

³ L'attestazione manca nel TLIO e nelle altre fonti lessicografiche. Il TB segnala quest'attestazione come f.pl., con il signif. di 'moneta d'argento toscana del XIV sec.', ma tale interpretazione è errata, dal momento che il testo è simile a quelli delle altre occorrenze fior.a. della voce.

⁴ Cfr. lat.mediev.dalm. *bolsonem* m. 'lega d'argento e metallo vile per monete' (1303, Kostrenčić).

⁵ Cfr. lat.mediev.bol. *bolçonalia* f. 'moneta rotta, usata' (1219, Sella).

⁶ Cfr. lat.mediev.ver. *bolzonare* (*monetam*) v.tr. 'punzonare' (1450, Sella); cfr. anche friul. *bolzâ* v.tr. 'ammaccare (di metalli)' DESF.

Fior.a. **sbolzona[re]** v.tr. 'marchiare una moneta col bolzone per metterla fuori corso' (ante 1348, GiovVillani, TLIOMat; 1347ca., Pegolotti, ib.), lucch.a. *sbolzonare* (sec. XV, Bonamore), it.a. *isbolzonare* (ante 1446, GiovGherardiLanza 266), it. *sbolzonare* (1532-1537, LegislazioneCantini, B)⁷.

1.a.γ. 'punzone, chiodo'

Piem.a. **bolçon** m. 'chiodo' (sec. XIII, DettoReginaLevi,MélJeanroy 288)⁸.

It. *bolzone* m. 'arnese fornito di puntale per la macellazione dei suini' (dal 1890ca., LuratiMat; DizEncIt; "tecn.-spec.zoot." GRADIT; Zing 2009); sic. *busuni* 'strumento per salassare le bestie' TrainaSuppl, *bbussuni* VS, *bbuzzuni* ib., catan-sirac. (San Michele di Ganzaria) *bbuddzùni* ib.

Novar. (Oleggio) *bulzòn* m. 'chiodo a cappella bombata per isolanti di legno' Fortina.

Sic. *bbuzzuni* m. 'fregio di latta indorata applicato alla superficie inferiore della cupola della carrozza' VS.

Loc.verb.: sic. *càdiri a bbusuni* 'cadere a piombo' (sec. XVII, Anonimo, VS; secc. XVII-XVIII, Malatesta; VS).

1.a.δ. 'strumento di ferro o di legno'

Ver.a. **bolzoni** m.pl. 'travi per la manovra di ponti levatoi' (ante 1488, FrCornaSoncinoMarchi), it. *bulzoni* (1609, Lorini, GlossCrusca).

It. *bolzone* m. 'paletto di ferro per mezzo del quale una catena è fissata a un muro; chiavarda; spranga' (dal 1943, Palazzi; B; "tecn.-spec." GRADIT 2007), piem. *'bulsùη'* (Capello – Brero), b.piem. (Buttigliera d'Asti) *bauzone* (sec. XVI, Gramaglia,BSBS 83)⁹, viver. *bulsun* Clerico, lomb.occ. (aless.) *bulssón* Parniseti, vogher. *bulsóη* Maragliano, *bulsów* ib.

It. *bolzone* m. 'asta trasversale passante, nella testa di chiavi da muro o da volta, destinata a trattenere le chiavi stesse durante la tensione' (dal 1930ca., LuratiMat; VLI; Zing 2009).

Lig.Oltregiogo or. (AValle del Taro) *bôzon* m. 'nasello del catenaccio, ferro a forma di staffa che consente di chiudere un chivistello' Emmanueli, tic. *boltsóη* (VSI 2,640a), *boltsùη* ib., tic.

⁷ Cfr. lat.mediev.emil. *sbolzonare* [...] *monetam* v.tr. 'ritagliare' (Ferrara 1534, SellaEmil).

⁸ Cfr. lat.mediev.venez. *bolzonus* m. 'punzone' (1319, Sella).

⁹ La fonte glossa 'bolzone' senza ulteriori specificazioni.

alp.occ. *boltsóm* ib., Sonogno *bolzóm* Lurati-Pirana, Lavertezzo *buldzóm* Keller, tic.alp. centr. *bowtsóη* (VSI 2,640a), Bedretto *bowtsóη* Lurati, lomb.alp.or. *bursùn*, borm. *bolzone* (1696, Bläuer), mil. *bolzón* Cherubini, lomb.or. (cremon.) *bulsón* (*de l cadenàs*) (Oneda; Taglietti), bresc. *bolsó* (*del cadenàs*) Gagliardi 1759, *bolsù* (*del cadenas*) (Melchiori; Rosa), lad.fiamm. (cembr.) *bolzón* Aneggi-Rizzolatti¹, pav. *bulsón* Annovazzi, vogher. *bulsóη* Maragliano, *bulsów* ib., mant. *bolzon* Cherubini 1827, *bolsón* Arrivabene, emil.occ. (piac.) *bólzon* Foresti, parm. *bolzón* (Malaspina; Pariset), regg. *bulzon* (ante 1795, Denti, MarriApp.-1), mirand. *bulzón* (*dal cadnazz*) Meschieri, moden. *bulzon* (prima del 1739ca., Gherardi, Marri; Neri), emil.or. (ferr.) *bulzòn* Ferri, ver. *bulsón* Rigobello, Oppeano *bolzón* ib., *bolsón* ib., trent.or. (valsug.) *bolzón* Prati.

APiem. (castell.) *bawtzúη* m. 'paletto che unisce la *kanáura* con la bure dell'aratro' (Toppino, StR 10).

Tic.alp.occ. (Vogorno) *boltsón* m. 'fermaglio di legno con cui viene assicurata la staffa della botte' (LSI 1,383a).

Tic.alp.centr. (Bedretto) *bowzóη* m. 'stanghetta di ferro per assicurare la catena delle bovine alla mangiatoia' (VSI 2,640a), Preonzo *bolzóη* ib., tic.merid. ~ ib.

Tic.alp.centr. *boltsóη* m. 'cardine' (VSI 2,640a), Prugiasco *bultsóη* Buchmann 114.

Tic.alp.centr. (Bedretto) *bowtsóι* m.pl. 'asticciuole di legno inserite tra trave e trave della stalla che creano interstizi di 3-4 cm' (VSI 2,640a).

Tic.merid. (Meride) *boltsóη* m. 'nelle viti a pergola, palo, pertica che corre per traverso a modo di filare' (VSI 2,640a), Stabio *boltsúη* (*de pérgura*) ib., lomb.occ. (Viggiù) ~ ib., mil. *bolzón* Cherubini, lomb.or. (bresc.) *bolsó* (*de le vigg*) Gagliardi 1759, *bolsù* (*dela vit*) Rosa.

Lomb.alp.or. (Lanzada gerg.) *bultsún* m. 'attrezzo in ferro che poteva essere infilato nel foro dell'incudine per consentire una migliore lavorazione' Salvadeo-Piceni 45.

Tic.merid. (Stabio) *boltsón* m. 'bastone che serve a sostenere la rete usata per la caccia agli uccelli' (LSI 1,383a), mil. 'bolzón' (Cherubini; Angiolini), lomb.or. (bresc.) *bolsó* (*de le régg*) Gagliardi 1759, *bolsù* (*de la ret*) Rosa, emil.occ. (piac.) *bólzon* Foresti, parm. *bolzón* Malaspina-Agg.

Mil. *bolsón* m. 'voltoio, parte della briglia dove sono le campanelle a cui si attaccano le redini' Angiolini, emil.occ. (parm.) *bolzón* Malaspina-Agg.

Emil.occ. (parm.) *bolzón* (*dla resga*) m. 'legnetti cilindrici girevoli nei fori dei manici della sega, nei quali è fermata la lama' Malaspina.

Emil.occ. (parm.) *bolzón* (*da cavar l'acqua*) m. 'mazzacavallo, strumento per attingere acqua dai pozzi' (Malaspina; Pariset).

Derivati: prat.a. **bolcionello** m. 'ferro a forma di staffa che consente di chiudere un chiavistello' (1296-1305, CeppoPoveri, TLIO)², emil.or. (ferr.) *bulzunèll* Azzi, venez. *bolzonèlo* Boerio³, ven.merid. (poles.) *bolzanelo* Mazzucchi, lucch.-vers. (lucch.) *bolcionello* Nieri.

It. *bolzonelli* m.pl. 'raggi di una ruota' (Florio 1611 - Veneroni 1681), pad. ~ (1621, Zonca 16, 17, 20),

Trent.occ. (bagol.) *bolsonèi* m.pl. 'pali verticali sistemati per sostenere le cataste di tronchi d'albero, nel bosco o presso le segherie' Bazzani-Melzani.

Venez. *bolzonelo* (*de la chiave*) m. 'pezzetto di legno rotondo, che si lega alle chiavi per non perderle' Boerio, poles. *bolzanelo* Mazzucchi.

Venez. *bolzonelo* (*per la bria*) m. 'voltoio, parte della briglia dove sono le campanelle a cui si attaccano le redini' Boerio, ven.merid. (vic.) *bolsanèlo* (*de la bria*) Pajello, poles. *bolzanelo* Mazzucchi.

Ven.merid. (vic.) *bolsanèlo* (*de la sega*) m. 'pezzetto di legno in cui entra l'estremità della lama della sega, piolo' Pajello, poles. *bolzanelo* (*de la sega*) Mazzucchi.

It.a. **buncinello** m. 'ferro a forma di staffa, che consente di chiudere un chiavistello' (1483, Pulci, B), it. *boncinello* (ante 1543, Firenzuola, Crusca 1691 s.v. *tenere* - 1681, Baldinucci, Crusca 1866; dal 1917ca., Zena, LIZ; GRADIT; Zing 2009), *bucinello* Alunno 1555, romagn. *bonzinèl* Mattioli, tosc. *boncinèlo* FanfaniUso, pis. *buncinèlo* Malagoli, sen. *bolginello* (dall'inizio sec. XVIII, Castellani, LN 8; Cagliariitano), *bugginello* Cagliariitano, serr. ~ Rossolini⁴, aret. *boncinello* (1684, NomiMattesini 174,225).

² Cfr. lat.mediev.lucch. *bolcionello* m. 'ferro a forma di staffa, che consente di chiudere il chiavistello' (1308, Stat. 149, HubschmidMat).

³ Cfr. lat.mediev.venez. *bolzonella* f. 'nasello della serratura' (1319, Sella).

⁴ Da espungere in LEI 6,628,3, s.v. *bokky-.

¹ Cfr. friul. *balzon* m. 'boncinello' PironaN.

Lig.gen. (tabarch.) *bužinèllu* m. ‘cerchietto di chiusura della *campa* della nassa; la parte terminale dei giunchi che formano la *campa* della nassa, fermati appunto da tale anello’ DEST, *bužinèddu* ib.¹.

Venez. *businèlo* m. ‘specie di anello saldato al di sopra o al di sotto di una scatola, che serve a formare la cerniera’ Boerio.

Garf.-apuanò (Borgo a Mozzano) **sbuccinellare** v.assol. ‘scappar via il filo dal fuso’ Nieri.

Sic. **busunettu** m. ‘strumento chirurgico usato per cauterizzare’ (Biundi; Traina; RinaldiMarino, BC-Sic 9; Gioeni; VS).

Lomb.alp.or. (ValMalenco gerg.) **bulgin** m. ‘chiavistello, serratura’ (Bracchi, BSSValtell 54).

Lomb.alp.or. (ValMalenco gerg.) **bulgine** f. ‘chiave; (fig.) camera da letto’ (Bracchi, BSSValtell 54).

Lomb.alp.or. (ValMalenco gerg.) **bulginàa** v.tr. ‘sprangare, chiudere a chiave’ (Bracchi, BSSValtell 54).

Lomb.alp.or. (ValMalenco gerg.) **sbulginàa** v.tr. ‘forzare una porta, scassinare’ (Bracchi, BSSValtell 54).

Tic.prealp. (Sonvico) **bolzoná** v.tr. ‘fissare i pali della vite con un palo di ferro’ (VSI 2,640a).

Piem. **ambolsoné** v.tr. ‘inchiavardare’ Gribaudo-Seglie.

Ver. **z b o l s ó n** m. ‘stanghetta, dente della serratura a scatto, boncinello’ (Bondardo; Rigobello), trent.or. *sbolzom* Azzolini.

Irp. (Montefusco) *zburdzóne* m. ‘piolo’ (AIS 1087, p.723).

It. **sbolzonare** v.tr. ‘chiudere’ Florio 1611.

Mant. **sbolzonada** f. ‘colpo di boncinello’ Cherubini 1827; fig.: ~ ‘frizzo, motto’ ib.

Retroformazione: trent.occ. (bagol.) **bólse** m. ‘boncinello’ Bazzani-Melzani.

Emil.or. (ferrar.) **bulzét** m. ‘boncinello’ Azzi.

Lomb.alp.or. (Grosio) **sbulzét** m. ‘mazza usata per sgrossare i massi di granito’ (Zamboni, ZrPMs).

Umbro occ. (Magione) *bólza* agg.f. ‘corta (riferito a zeppa)’ Moretti.

Carr. **busél** m. ‘specie di bronzina che guarnisce il foro longitudinale del mozzo, nella ruota del carro’ (Luciani, ID 39).

Lomb.alp.or. (Grosio) **zbolzär** v.tr. ‘sgrossare un masso’ (Zamboni, ZrPMs).

March.a. (*una catena de ferro atachate a le*) **re-bulce** f.pl. ‘boncinelli, stanghetta di ferro’ (Pergo-

la 1436, Inventario Gaspari, AS Marche Umbria 3, 161).

1.a.e. termini marinari

5 It. **bolzone** m. ‘convessità dei bagli e dei ponti delle navi che facilita il deflusso dell’acqua’ (dal 1813, Stratico, Tramater; “tecn.-spec.mar.” GRADIT; Zing 2009), lig. *bössùn* Aprosio-2, lig.gen. (Carloforte) *bōsúη* DEST, gen. *bössōn* Casaccia, *bæsóη* Gismondi, Val Graveglia *bolzone* (Plomteux, BALM 12,27), venez. *bolsón* (Caniato-Cortelazzo, ArteSquerarioli), corso *bulzone* Falcucci, ALaz.sett. (Porto Santo Stefano) *bortsóne* (Fanciulli, ID 41).

15 Lig.gen. (Val Graveglia) *bowsúη* m. ‘la pancia della botte’ Plomteux.

Venez. *bolsón* m. ‘inarcamento trasversale del *sérco* di una gondola, che bisogna eliminare’ Cargasacchi.

20 Sintagmi prep. e loc.verb.: *mettere la vela in bolzone* ‘imbrogliare la vela quadra e lasciarne pendenti le bugne’ (1813, Stratico, Guglielmotti; Tommasini 1906).

Con s-: istr. (Pirano) **z b o l t s ó n** m. ‘bolzone, convessità dei bagli e dei ponti delle navi che facilita il deflusso dell’acqua’ Rosamani.

Derivati: venez. **businèlo** m. ‘pezzetti di legno impiombati all’estremità degli stropoli di bozzello delle sarchie, nell’albero di maestra’ Boerio.

30 It. **boncinello** m. ‘specie di cavaglia di legno o metallo che serve ad assicurare piccole manovre’ (Guglielmotti 1889; Tommasini 1906).

35 1.b. mondo umano

Perug.a. **bolgione** m. ‘organo sessuale maschile’ (prima metà sec. XIV, Cecco Nuccoli, TLIO), it. *bolzone* (1652, Rocco, DizLessAmor).

Lomb.or. (cremon.) *bulsón* m. ‘persona poco sincera; cattivo pagatore’ (Oneda; Taglietti)².

B.piem. *bursun* m. ‘matto, stupido’ Ferraro, venez. *bolzone* (1553-1556, Berengo Tucci).

Loc.verb.: venez. *fa[r]* *bolzon* ‘beffare’ (1660, Boschini Pallucchini 68; Boerio).

45 Emil.occ. (moden.) *tirar i bulzon* ‘morire’ Bertoni, *tirèr* ~ Neri.

¹ Secondo il DEST la voce, che non ha riscontri in area ligure e sarda, è forse da connettere con it. *boncinello* ‘ferro forato del chiavistello’.

² Per il significato cfr. Taglietti: “La voce significa anche *moneta fuori uso*, destinata ad essere rifiuta e che quindi non ha circolazione se non fraudolenta. Da qui, riferito a persona, i significati ‘persona poco sincera’ e ‘cattivo pagatore’.”

Derivati: lomb.alp.or. (ValMalenco gerg.) **bulginnàa** v.tr. 'copulare' (Bracchi, BSSValtell 54).

It. **boncinello** m. 'organo sessuale maschile' (1550, Cecchi, CommedieBorsellino 1,168).

Palerm.cent. (Altofonte) *cani di bbusunàgghia* 5
'persona malvagia' VS.

Sic. **azzubbunari** v.tr. 'sopraffare q.' (dal 1751, DelBono, VS).

Fior.a. **sbolzonare** v.tr. 'possedere carnalmente, sodomizzare' (ante 1494, MatFranco, DizLess-Amor), it. *sbazzone* (ante 1735, Forteguerra, B).

Ver. **z bolzón** agg. 'bugiardo' Rigobello.

Trent.or. *sbolzom* m. 'mezzano, ruffiano' Azzolini.

Venez. **sbolzonèra** f. 'donna da poco' Boerio.

I.c. mondo animale

Abr.a. **bolzone** m. 'tonnina di scarto' (1471-1473, LibroPasqualeSantuccioMarini).

Venez. *bolzòn (dei polastri)* m. 'la coscia dei polli' Boerio, ven.merid. (poles.) *bolzon (del pollo)* 20
Mazucchi.

Loc.verb.: sic. *nesciri a busuni* '(detto di uccelli) sfuggire dalla rete nell'atto in cui questa viene chiusa' (Traina; VS).

Derivati: pis.a. **bolsonaglia** f. 'parti di scarto del tonno'¹ (1322, BreveMare, TLIO), sic.a. *bosonaglia* (Alcarno 1398, Migliorini-Folena 1,69,19)², *busonaglia* (ib. 69,20), messin.a. *busunaglia* (1477, QuadernoPerugini, ContrFilltMediana 12), 30
palerm.a. *busugnagla* (1380, DocPalumbo, TLIO), gen. *butsunága* Casaccia³, *bozzonaggia* Gismondi, sic. *busunàgghia* (Traina; VS)⁴, *bbusunàgghia* ib., *bbuzzinàgghia* VS, sic.sud.-or. (Àvola) *bbusunaggia* ib.; trapan. *bbusunàgghia* f. 35
'ventresca di tonno salata' VS⁵; sic. ~ f. 'frattaglie' ib.

Catan.-sirac. (Florida) *bbuzzunàgghia* f. 'carne sanguinosa e nerastra' VS.

Agrig.occ. (Casteltèrmini) *bbusunàgghia* f. 'interiora o carne di scarto, che si danno da mangiare ai cani o ai gatti' VS.

¹ Dal concetto di 'moneta di scarto' si è passati al significato traslato 'carne (di tonno) di scarto', cfr. AlesioPostDEI s.v. *bozzimaggia*; VES s.v. *busunàgghia*¹.

² Da espungere in LEI 6,665,36-39 s.v. **bokky*-.

³ Da espungere in LEI 6,665,39 s.v. **bokky*-.

⁴ Cfr. il soprannome sic. *Buddzunála* (Montalbano, RohlfsSoprannomi) (da espungere in LEI 6,665, n. 10, s.v. **bokky*-).

⁵ Cfr. sardo *buzinála* f. 'carne infima del tonno' WagnerLingua 270, *buzonála* ib.

Lad.anaun. (Nanno) **sbolsson** m. 'libellula' (Picchetti, AIVen 119,548), ver. *z bolsón* Rigobello.

Istr. (Pirano) *z bolzón* m. 'colpo di coda che dà il pesce lanciandosi sulla preda' Rosamani.

I.d. elementi (pietra)

Tic.alp.cent. (Airolo) **bultsón** m. 'sporgenza provvista di foro lasciata sul blocco di pietra ollare per facilitarne il trasporto' (LSI 1,383a).

Sic. **buddzúni** (*di chiappa*) m. 'blocco di pietra di Siracusa' (Trischitta, VS).

Derivato: sic. **bbusunettu** m. 'pietra più lunga della *tistetta*' (1785, Pasqualino, VS).

15 **I¹.** *polzone*¹

I¹.a. pezzo di metallo

I¹.a.a. 'arma'

It. **pulzone** m. 'specie di freccia che termina con una punta di metallo, che generalmente si tira con una grossa balestra' (prima metà sec. XV, Sermini, B; ante 1574, Doni, ib.; 1574, Falòtico, ib.), *polzoni* pl. (1585, Garzoni, LIZ)⁶, orv.a. *polçone* (ante 1438, ProdenzaniUgolini, ContrDialUmbria 1.1), bol. *pulzoni* pl. Bumaldi 1660, sen. ~ (1602, 25
BargagliSTuraminoSeriani 58), nap. *pozone* m. (ante 1632, BasilePetrini).

It. *polzone* m. 'testa metallica dell'ariete; ariete' (ante 1537, Biringuccio, B).

Derivato: it. **polzonate** f.pl. 'colpi di balestra, di bolzone' (1536, Piccolomini, LIZ).

Sign. fig.: irp. *pozonata* f. 'colpo, disgrazia' Faré-SalvioniMat 36.

Retroformazioni: perug.a. **polça** f. 'specie di freccia che si lancia con una grossa balestra' (1342, StatutiElsheikh, TLIO), aret.a. ~ (secondo quarto sec. XIV, GoroArezzoPignatelli), it. *polza* (ante 1601, Caporali, B).

Con s-: trent.or. (rover.) **spulz** m. 'bolzone' Azzolini.

I¹.a.β. moneta

Sen.a. **polzone** m. 'rottame d'oro o di monete' 45
(1309-1310, CostitutoLisini, TLIO)⁷.

⁶ Cfr. lat.mediev. *pulzonis* m.pl. 'specie di freccia a capo tondo' (1320ca., CrescenziVolg, Lazard, ACILFR 18,4,418).

⁷ Per la definizione cfr. nota 2, col. 1129. Il Battaglia s.v. *pulzone*, per questa attestazione senese, in cui la voce compare nel sintagma di *bolzone*, indica erroneamente il significato 'coniato'.

It. *polzone* m. ‘punzone per coniare monete o medaglie’ (1552-53, Doni, B), *polzoni* pl. (ante 1556, Aretino, ib.; 1561, Citolini, ib.).

1¹.a.γ. ‘punzone, chiodo’

It. **polzoni** m.pl. ‘(tipogr.) punzone d'acciaio recante una lettera in rilievo da imprimere sulla matrice di rame per ricavare i caratteri’ (1557, Doni, B; 1711 – 1719, LFerdMarsili, B; 1787, Monti, B).

1¹.a.δ. ‘palo, generalmente di ferro’

It. **polzoni** m.pl. ‘nella sega intelaiata, ciascuna delle due caviglie di legno sulle quali è montata la lama’ (1585, Garzoni, B).

It. *polzone* m. ‘asta del pistone di una pompa’ (1629, Branca, B).

Tic.prealp. (Vira-Mezzovico) *pulsóη* m. ‘nasello del catenaccio, ferro a forma di staffa che consente di chiudere un chiavistello’ (VSI 2,640a), 20 romagn. *pulzön* Mattioli.

Derivato: romagn. **pulzunzel** m. ‘ferro a forma di staffa che consente di chiudere un chiavistello’ Mattioli, faent. *pulzunzèll* Morri, volt. *pulcinèllo* 25 Malagoli; nap. *puceniello* m. ‘pezzetto di legno in cui entra l'estremità della lama della sega, piolo’ Andreoli.

1¹.a.ε. termine marinaro

Derivato: Trasimeno **spolzonà** v.assol. ‘infilare velocemente il remo nell'acqua per spaventare il pesce e mandarlo nelle reti’ Minciarelli.

III.1. tirol. *polz*

Lomb.alp.or. (posch.) (*cógn*) **bulz** agg. ‘ottuso, detto di ferro male affilato o di cuneo di legno male appuntito’ Tognina 311, borm. *bolz* (Monti; Siller,BSAValtell 5).

Lad.ates. *pólz* m. ‘freccia’ Lardschneider, mar. 40 *pólz* Videsott-Plangg, bad.sup. *pólz* Pizzinini.

Loc.verb.: lad.ates. (gard.) *trè te l pólz* ‘lanciare frecce’ Lardschneider, bad.sup. *tra al pólz* Pizzinini.

Il tipo ‘*bolzone*’, la cui prima attestazione italiana è in Guinizelli (ante 1276) è voce entrata molto presto in latino volgare: è infatti documentata, nella forma latinizzata *boltio*, in una glossa del 50 sec. VIII (*iactus boltio sagitta*, CGL 2,582,8). Nell'Italoromania si tratta di un prestito dal franc.a. *bolz(o)*, cfr. anglo-norm.a. *bulzuns* ‘grossa freccia la cui estremità termina con una punta di

ferro’ (1119, PhThaon, TLF 4,787seg.), fr.a. *bozon* ‘id.’ (1170, Chrestien, FEW 15/2,12b), *boujon* ‘id.’ (1180ca., Raoul de Cambrai, TLF 4,788a)¹; cfr. anche occit.a. *bosó* ‘trait d'arbalète’ (FEW 5 15/2,12b), spagn.a. *bozón* ‘freccia’ (1256-63, Partidas, DCECH 1, 649a), cat.a. *buçons* ‘id.’ (Muntaner, ib.). Alla forma franc.a. corrisponde l'ATed.a. *bolz(o)*, tema in nasale² attestato nel X sec. come glossa a lat. *catapultula*.

10 In VSI 2,640a si riprende invece l'ipotesi di una origine longobarda formulata già in Gamillscheg-RomGerm 2,135 (dove però si legge che la voce “kann aber auch fränkisch-galloromanisch sein”), da escludere per la geolinguistica. Da escludere 15 anche l'ipotesi, formulata da Brüch, di una derivazione dal lat. *catapultula*, attraverso un lat.tardo **catapultio*.

Nell'Italoromania, la voce è di diffusione soprattutto settentrionale; nelle varietà toscane antiche ricorre anche il tipo ‘*bolcione*’, che “sembra implicare il medesimo scambio di KJ per TJ ipotizzato da Castellani a proposito di *cominciare*” (Cella 7); il tipo ‘*bolgione*’, presente anch'esso in Toscana è forse un adattamento del fr. *boujon* (ib. 8).

L'articolo distingue tra forme con sonora iniziale (il tipo ‘*bolzone*’, I.1.) e forme con sorda iniziale (il tipo ‘*polzone*’, (1¹), forse per influsso di *punctio*), con le seguenti suddivisioni semantiche: a. ‘oggetto di metallo’ (α. ‘arma’; β. moneta; γ. ‘punzone, chiodo’; δ. ‘strumento di ferro o di legno’; 30 ε. termini marinaro), b. mondo umano, c. mondo animale, d. elementi. Sotto III.1. si presentano i prestiti dal tirol. *polz*, che ha il significato principale di ‘paletto di sostegno, paletto per fissare’ (cfr. 35 Schatz 1,96).

Diez (*bolzone*); REW 1391; VEI 148; DEI 555, 3147, 3356; VSI 2,639seg. (Broggini); EWD 5,341seg.; VES; FEW 15/2,12segg.; Gamillscheg-RomGerm 2,135; Kluge-Seebold (*Bolz*); AhWb

¹ Sull'irregolarità fonetica della forma francese cfr. FEW 15/2,13b (“Die lautgruppe -tj- hätte -ss-, resp. -ch- [š] ergeben sollen, ein resultat, das auch in manchen mundarten vorliegt. Das stimmhafte -j- der fr. form muss auf der einwirkung eines oder mehrerer anderer wörter beruhen”) e TLF s.v. *boujon* (“La forme régulièrement issue du frq. est *bousson*, qui n'est pas attesté dans la lang. litt. du Moyen Âge, mais est demeuré dans certains dial. (FEW, loc. cit.), notamment le wallon”).

² Cfr. anche ATed.medio *bolz(e)*, b.ted.medio *bolte(n)*, neerl.medio. *bolte*, *boute*, neerl.moderno *bout* che vengono da temi in nasale, e ATed.a. e medio *bolz*, isl.a. *bolt*, nord.a. *boltz*, ingl.a. *bolt*, sved. *bult*, che sono temi in -a.

1,1256seg.; Lloyd-Springer 2,234segg.; Lexer (*bolz*); Schatz 1,96; AlessioPostilleDEI; Battisti,SSCISAM 15,1078; Caix num. 213; Cella 7seg.; Körting 1414; Manni,SLel 2,205seg.; Pellegrini,RicAr 126; Salvioni,Postille, RDR 4, num. 1391; ZaccariaElemGerm. – Stromboli¹.

neerl. **pompelmoes** ‘pompelmo’; ingl. **pomelo**

III.1. ¹*pompelmo*

It. **pompelmo** m. ‘albero delle Rutacee (*Citrus decumana* L.); il frutto di tale pianta’ (dal 1876, 15 Cazzuola, ManciniEsotismi; B; GRADIT; Zing 2009), tosc. ~ (1825, TargioniTozzetti, Penzig).

2. ¹*pampalimosa*

It. **pampalimosa** f. ‘pompelmo; pianta o frutto 20 tropicale’ (1902, DEI)², *pampalimose* pl. (1911, Gaggino, Toso,ZrP 121,471).

3. ¹*pomelo*

It. **pomelo** m. ‘piccolo albero della Rutacee (*Citrus grandis*); il frutto di tale pianta, simile a un grande pompelmo; pompelmo’ (dal 1958, DizEnc-It; GRADIT; Zing 2009).

La voce *pompelmo* è probabilmente un prestito dal neerl. *pompelmoes* (dal 1648, WbNedTaal), documentato in italiano a partire dalla seconda metà dell'Ottocento ed entrato anche in altre lingue europee (cfr. fr. *pompelmous* e varianti (dal 1666, FEW 16,646a); ingl. *pompelmoose* (1697-1846, OED, poi sostituito dal composto più trasparente *grapefruit*); ted. *Pampelmuse* (dal sec. XVIII, Kluge-Seebold), quest'ultimo forse con 30 influsso del francese). Il pompelmo è una pianta proveniente dall'Estremo Oriente; neerl. *pompelmoes* deriva dalla voce tamil *pampalimāsu*, reinterpretata paretimologicamente come composto dell'aggettivo neerl. *pompel* ‘grande’ e della voce 35 malese *limoes* ‘limone’, di origine portoghese (cfr. FEW 16,646a; DELIN 1226seg.).

Sotto 2. si registra la forma senza sincope *pampalimosa*, probabilmente di tramite francese (cfr. fr.mod. *pamplemousse*, TLF).

Sotto 3, infine, l'anglicismo *pomelo*, di origine incerta, documentato in inglese dal 1858 (OED) e presente anche in spagnolo (DCECH 4,602seg. s.v. *pomo*): potrebbe trattarsi di una deformazione del neerl. *pompelmoes*, forse per influenza di *pome* ‘mela’³.

DEI 2739, 3012; DELIN 1226seg.; FEW 16,646a; Kluge-Seebold (*pampelmuse*); NedEtWb 538a; WbNedTaal (*pompelmoes*); OED (*pompelmoose*, *pomelo*); ManciniEsotismi; Toso,ZrP 121,471.– Stromboli⁴.

germ. ***borda-** ‘asse; fianco, bordo (della nave); orlo (del tessuto)’

I.1.a.	¹ <i>borda</i> / ¹ <i>bordo</i>	1141
III.1.a.α.	<i>borde</i>	1142
1.a.β.	<i>borde</i>	1142
1.b.α.	<i>bordello</i>	1142
1.b.α ¹ .	‘luogo malfamato; confusione, disordine; fastidio, guaio’	1144
1.b.α ² .	‘fracasso, chiasso, baccano’	1149
1.b.α ³ .	‘burla’	1152
1.b.α ⁴ .	‘grande quantità’	1152
1.b.β.	<i>bordelliere</i>	1152
1.b.γ.	<i>bordellare</i>	1153
1.c.	<i>bordo</i>	1153
1.d.α.	<i>bordatura</i>	1159
1.d.β.	<i>bordare</i>	1160
1.e.α.	<i>bordo</i>	1162
1.e.β.	<i>dibordare</i>	1164
1.e.β ¹ .	<i>debordamento</i>	1165
1.e.γ.	<i>bordo</i>	1165
1.e.γ ¹ .	‘fascia (astron.)’	1165
1.e.δ.	¹ <i>burdóne</i>	1165
1.f.α.	¹ <i>abbordare</i>	1166
1.f.α ¹ .	‘affiancare, avvicinare’	1166
1.f.β.	<i>abbordo</i>	1168
1.f.γ.	<i>abbordaggio</i>	1169
1.g.	<i>bordura</i>	1170
1.h.α.	<i>bordare</i>	1170
1.h.β ¹ .	<i>bordata</i>	1171
1.h.β ² .	‘raffica’	1171
1.h.γ ¹ .	<i>ribordo</i>	1171
1.h.γ ² .	<i>ribordaggio</i>	1171
1.h.δ.	<i>piattobordo</i>	1172
1.h.ε.	<i>sabordo</i>	1172
1.i.	<i>bordura</i>	1172

50

¹ Con osservazioni di Cornagliotti, Fanciullo, Frasa, Haubrichs, Lurati, Morlicchio, Tacnke e Zamboni.

² Senza indicazione della fonte.

³ Cfr. quanto scrive Corominas: “La asimilación *mp* > *m* pudo producirse fácilmente en la pronunciación vulgar inglesa” (DCECH 4,603).

⁴ Con osservazioni di Fanciullo e Hohnerlein.